



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>



$11^2 = 2146$

400
34721A

R. 13-1942

LA GEOGRAFIA

DI CLAUDIO TOLOMEO
ALESSANDRINO,

91(∞)
P. 283

Nuouamente tradotta di Greco in Italiano,

DA GIROLAMO RUSCELLI,

Con Espositioni del medesimo, particolari di luogo in luogo, & uniuersali sopra tutto il libro, et sopra tutta la GEOGRAFIA, o modo di far la descriptione di tutto il mondo.

34721

Et con nuoue & bellissime figure in istampe di rame, oue, oltre alle XXVI antiche di Tolomeo, se ne son' aggiunte XXXVI altre delle moderne. CON la carta da nauicare, & col modo d'intenderla, & d'adoperarla.

Aggiuntoui vn pieno discorso di M. GIOSAPPE Moleto Matematico. Nel quale si dichiarano tutti i termini & le regole appartenenti alla Geografia.

Et con vna nuoua & copiosa Tavola di nomi antichi, dichiarati co i nomi moderni, & con molte altre cose rarissime & necessarie, che ciascuno leggendo potrà conoscere.

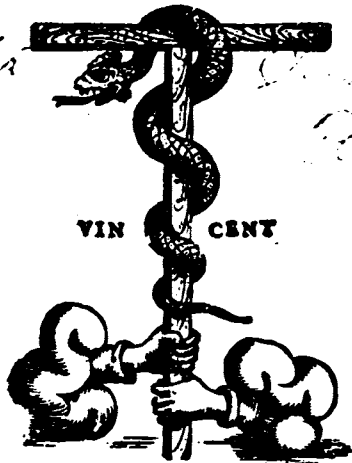
AL SACRATISSIMO ET SEMPRE FELICISSIMO
IMPERATOR FERDINANDO PRIMO.

Con priuilegio dell'Illustrissimo Senato Veneto, et d'altri Principi per anni xv.

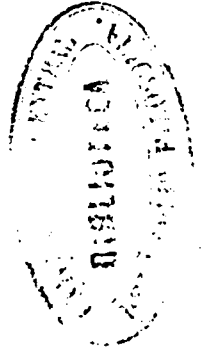
Alcova

Compelli

B



B



IN VENETIA,
Appresso Vincenzo Valgrisi, M. D. LXI.

AL SACRATISSIMO

ET SEMPRE FELICISSIMO

IMPERATOR FERDINANDO

P R I M O,

GIROLAMO RUSCELLI.



RAN PARTE di quelle molte, & potentissime ragioni, che da già tanti anni mi hanno mosso à sperare, & annuntiare al mondo la santissima monarchia Cristiana in questa età nostra, & sotto gli auspicij della Regia & Imperial casa D'AVSTRIA, sono da me state dette nel volume mio delle Imprese, pur questi giorni mandato in luce, alla particolar' Impresa del beatissimo Signor nostro P I O Quarto, in quella di vostra Cesarea Maestà, & in quella del Serenissimo, & non men Cristianissimo che Catolico Re F I L I P P O, nepote suo. Oltre à quanto in proposito della conformità de' soggetti me ne è accaduto dire in quella del non mai se non gloriosamente viuo Imperator C A R L O Q V I N T O, in quella del Cristianissimo Re E N R I C O Secondo, di felice memoria, & in più altre. Là onde con questa ferma credenza mia, & d'altri molti, io mi son degnamente indutto à far' vscir' in luce sotto il glorioso nome di vostra Sacra Cesarea Maestà questo libro, nel quale si descriue in vniuersale & in particolar tutto il mondo. Percioche hauendosi quasi sempre in queste deliberationi

* 2 à considerare

à considerare il soggetto dell'opera, con la persona, à chi si vuol dedicare, & quella di colui, che la dedica, io con quel rispetto, & con quella vmità, che si conueniuua, non ho mancato di considerarle, & effaminarle tutte, quanto più ho potuto, col mio & altrui giudicio. Et primieramente in quanto al soggetto del libro non ho saputo, nè saprei considerare, à chi vn libro, ilquale in disegno & in parole rappresenti il sito, & le parti di tutto il mondo, deuesse dedicarsi più conueneuolmente, che al solo, vero, & supremo Imperatore della Cristianità tutta, à chi, con voler di **DIO**, s'appartiene, & si spera d'hauerà veder in'briue la cura, il gouerno, & l'Imperio di tutto il mondo. Et inquanto poi à me stesso, io in questa elettione ho hauuti tutti quasi quei rispetti insieme, che in vn tal' officio mi potesser muouere per alcun modo. Percioche oltre à quello splendor'altissimo, che s'acquisterà il libro, & la fama mia d'andar sì felicemente attorno, & di viuere eternamente sotto l'ombra del glorioso nome d'vn tanto Principe, io ho poi in particolare satisfatto à me stesso, al mio genio, & alla principale inclinatione dell'animo mio, ilquale per elettione, & per debito, commune ad ogni vero Cristiano, & fors'anco per qualche espresso voler diuino, sono stato fin quasi dalle fasce deuotissimo sopr'ogn'altro della real casa **D'AVSTRIA**, come ha in gran parte conosciuto il mondo per la lingua mia, per la pena, per li libri, & per tutte quelle onorate operationi, che ò i casi correnti mi han proposte, ò io stesso per più d'vna via mi sono ingegnato di procurarmi. Et oltre poi à tutto ciò mi ha in questa felice elettion mia di dedicare à vostra Maestà sacratissima questo libro, altamente mosso il ritro-
uarmi

uarmi io da già lungo tempo impiegato in venir facendo vna nuoua descrizione di tutto il mondo, secondo che di sito, & d'ogn'altra cosa, vniuersale & particolare egli si ritruoua ne i tempi nostri. Di che non essendo possibile, che nè io, nè altro huomo solo, fosse mai per venire à fine senza l'aiuto, non d'vn solo, ò d'alcuni, ma di moltissimi, per non dir tutti, Principi, & dotti, che offeruino, più felicemente che gli antichi non fecero, i veri e i giusti siti, & le graduationi di quelle prouincie, & di quei luoghi, dou'essi stanno, ho giudicato primieramente necessario, non che vtile, il dar fuori questa **G E O G R A F I A** di Tolomeo, che fin qui in questa parte si ha degnamente acquistato il primo nome, & il principal'onore fra tutte l'altre. Col qual libro, nella forma, in che io l'ho ridotto, & con quanto l'ho illustrato per tanti modi, potrà ogni generoso Principe, & ogni bello ingegno venir vedendo, & esaminando diligentemente ciascun luogo, & ciascuna parte di quelle, ou'essi sono, & sopra il libro stesso, ò altroue, notar tutto quello, che vi troueranno di mutato da gli anni, ò di non ben posto, così da Tolomeo stesso, come anchor da me, & da tutti gli altri, che vi hanno scritto sopra, de' quali tutti io in queste mie fatiche mi son valuto. Et così degnandosi poi ciascuno di mandarmi tutto quello, che n'haueranno auuertito, io aggiungendolo à quanto con l'andar' attorno vedendo i luoghi, col molto studio, con la frequente conuersatione, & con ogn'altra via possibile vengo tuttauia facendo, potrò sperare, con la sola gratia di **D I O**, di dar poi al mondo vna nuoua **G E O G R A F I A** in tutta quella perfettione, che da vn'huomo perauentura si possa fare. Et però sapendo io, che fin qui
non è

non è stato in luce alcun modo da poter prendere le lunghezze de' siti, se non per gli Eclissi, ò qualche altro tale, non men forse faticoso da porsi in opera, ho voluto in questo volume publicar' vn mio modo facilissimo da poterlo fare in ogni notte serena, & in ogni luogo. Là onde niuna cosa mi potrà essere di maggior' vtile per tutta questa lodeuolissima intention mia, che l'hauer dedicato questo libro all' eternità del nome di vostra Maestà Cesarea. Percioche primièrement non solo tutti i più rari & eccellenti ingegni della Corte, & de gli Stati & Regni suoi, ma ancor della Cristianità tutta, s' affaticheranno à pruoua l'vn dell'altro per metter ciascuno quante più pietre, & più opere gli sia possibile in questo immortalissimo tempio della sua gloria, & consequentemente della loro stessa, che viueranno ancor' essi sotto l'ombra felicissima del nome suo. Ilche se si può ragioneuolmente sperare, che sien per fare per sola bontà & virtù loro, molto più poi si deue ragioneuolmente credere, che lo faranno, se vedrà il mondo, che vostra Sacratissima Maestà si sia degnata d'aggradir questa vmilissima deuotione, & onestissima intention mia con quella gran benignità, & veramente Imperial grandezza d'animo, che ella fin dalla prima sua fanciullezza è venuta in ogni operation sua facendo sempre conoscere & ammirare da tutti i buoni. In Venetia, il dì primo di Maggio. M. D. LXI.

A I L E T T O R I .



T O L O M E O , eccellentissimo matematico, fu ne i tempi d' Antonino Pio Imperatore, intorno à 140 anni doppo l'auuenimento di CRISTO, Signor nostro, et fu della città d' Alessandria in Egitto, oue in quei tempi fioriuau molto gli studij delle scienze, & era molto in uso la lingua Greca. Nella quale questo stesso Autore scrisse, oltre à questo libro di Geografia, la sua gran Compositio-
ne, che poscia con voce meza Barbara, ò Araba, & meza Greca, fu chiamata *Almagesto*, con alcun' altre opcre pur d' *Astrologia*, ò di *Matematica*, che van tutte comprese con quel volume. L'intention sua in questo Trattato di Geografia fu di scriuere, ò insegnare il modo di far la descrittione di tutto il mondo, così in corpo, ò forma rotonda, ò sferica, come in piano. Il che egli inquanto alla teorica fa nel primo lib. ancorche per certo di **XXIIII** Capitoli, che sono in esso, i **XIIII** si stendono in dimostrare ò riprendere alcune cose di Marino Tirio, che allora doueua essere in molta stima, et tener Tolomeo in quella gelosia del principato, in che alcuni anni dauari à lui Eratostene hauea tenuto Strabone, che pur tanto ua riprèdendo in ogni minutezza con molti fogli.

Ora questo volume era già stato tradotto di Greco in Latino più d' una volta, et poscia di Latino in Italiano, ma certamente, ò perche forse in quei tempi ebbero i testi Greci molto incorretti, ò per qual si voglia altra cagione, si vede chiaro, che in moltissimi luoghi di molta importanza è stato non così bene inteso, ò tradotto come conueniu. Et hauendolo dapoi più d' un bello ingegno voluto esporre, ò dichiarare, si vede, che in quei luoghi, che più importauano, essi quasi tutti ò se ne passano via in silenzio, ò gli espongono molto diuersamente da quello, che i più intendenti posson conoscere che sia stata la vera mente dell' Autore. Io adunque ho procurato non solamente di tradurlo dal testo Greco con ogni diligenza, & d' esporlo in tutti i luoghi suoi più difficili, ma ancora di venir per tutto aggiungendoui quelle cose, che mi son parute utili et necessarie, parte non dette, & ancora (per parlar' ingenuamente) parte non sapute da Tolomeo, non essendo ancora in quei tempi suoi ridotta questa nobilissima professione alla perfettion sua. Ma perche tutto questo potranno i giudiciosi Lettori venir conoscendo da se medesimi, io dirò qui solamente, come à beneficio de gli studiosi in queste mie fatiche mi son valuto di tutto quello di buono, che era da tutti gli altri stato scritto fin qui sopra questo Autore, in ciascuna lingua, riscadone il superfluo, borreggendo quello, che manifestamente mi pareua mal detto, & aggiungendoui per tutto, quant' ho saputo di luogo in luogo. Onde potrete ageuolmente conoscere, che questo libro sia ora in tal termine, che vi resti forse poco più che desiderare in quanto à se stesso. Ma essendo il modo tanto mutato da quello, che era ne' tempi suoi, viene la maggior parte de' luoghi particolari da lui descritti ad esser come annullata. Et però, quantun que ancor' in questo si sia sopplito quanto s' è potuto, et fatte nuoue Tavole, et altri
aiuti,

aiuti, tuttauia per hauer-cotal descriptione interamente come si cōuerrebbe ne i nostri tempi, io attendo da già molti anni à far quella mia particular Geografia, della quale ho toccato nella precedente epistola dedicatoria, et in più altri luoghi per questo libro. Onde sarà officio d'ogni nobil' animo d' adoperaruisi à beneficio vniuersale, che io non defraudero alcuno della sua gloria, et ne lascerò memoria et testimoniāza nel lib. stesso.

Molt' altre cose, che appartengono à questo proposito, s'haueranno nell' Espositioni particolari per entro, & nelle vniuersali nel fine di questo volume. Et qui solamente auuertisco gli studiosi, che per esser' il soggetto di tutta quest' opera diuiso in tante parti, & molte cose toccate, ò cominciate à dire nel primo, & nel secondo libro con tutti gli altri fin' all' ottauo, si finiscono poi di spiegar nelle Tavole, molte di quelle delle Tavole antiche si finiscono nelle nuoue, et molte di tutte insieme si finiscono nelle mie vniuersali Espositioni, che saranno nel fine di tutto il volume, p' questo chi ha caro di ben farsi capace, & intendente di questa bellissima scienza di Geografia, procuri di leggere attentamente tutto il volume, rendendosi certo, che io ho tenuta ogni uia possibile di satisfare & gionar pienamente ad ogni bello ingegno, & à quelli più, che più hauendone bisogno, più leggono con animo sincero, & più aggradiscono questa prontezza dell' animo mio di far quanto posso per meritarmi l' affettione & la gratia loro.

Inquanto poi alla stampa, essendo quasi sempre solito, che il primo foglio col frontispizio, & con l' epistole si stampi in vltimo, io nel volerli ora stampar questo, che già il libro è finito, ho voluto leggerlo tutto così in corso, et per certo mi son contentato molto d' hauerlo trouato così ben' ordinato, & così bello di carta, di lettere, & d' ogni altra cosa, ma sopra tutto d' hauerui auuertita vna molta diligenza & felicità del giouene, che l' ha corretto, parendomi fin qui, che mi sieno incorsi così pochi errori, che veramente all' uso & alla natura delle stampe, (& massimamente nel modo, che tengon' oggi) si possa dir de' bene stampati libri, che vadano attorno da già qualc' anno. Tuttauia perche in volume sì grande, con tante varietà di lettere, di lingue, & di compartimenti come sono in questo, è come impossibile, che non sia scorsò qualche errore nello stamparsi, io non mancherò di riuederlo poi con più diligenza, & ne farò la correctione in fine di tutto il volume. La qual correctione è quella, che gli studiosi pratici soglion veder prima che altra cosa nel leggere vn libro, & principalmente d' arti ò di scienze, et così vario et importante, com' è questo. Et sopra tutto comunque sia, sarà officio d' ogni virtuoso, & d' ogni onorato & gentil' animo, di contentarsi benignamente del desiderio, ch' io mostro, d' adoperarmi con ogni mia forza in seruigio di tutti i buoni. Et così in questa, come in ogni altra operatione mia, se alcuna cosa vi conoscono di mal detta, ò fatta, attribuirle sempre tutte interamente alla mia imperfectione, & tutto quello all' incontro, che pur vi si possa tronar di buono, riconoscer da Dio solo, et alla sola diuina Maestà sua render sempre ogni gratia et ogni gloria.

DELLA GEOGRAFIA

DI CLAUDIO TOLOMEO

ALESSANDRINO,

TRADOTTA DI GRECO IN ITALIANO

DA GIROLAMO RVSCELLI,

LIBRO PRIMO.

In che cosa la Geografia sia differente ò diuerfa dalla
Corografia. CAP. I.



Geografia
Corografia

L *GE*OGRAFIA è imitatione del disegno di tutta la parte conosciuta della Terra, con tutte quelle cose, che vniuersalmente le son congiunte. Et è differente dalla *COROGRAFIA*; percioche questa, diuidendo i luoghi particolari, gli espone separatamente, & ciascuno secondo se stesso; et insieme descriue tutte quasi le cose, ancorche minime, le quali in quelle parti, ò in quei luoghi, che ella descriue, son contenuti, sì come sono i porti, le ville, i popoli, i rami, che escono da' primi fiumi, & l'altre cose simili à queste. Là oue proprio della Geografia è di mostrar tutta in vno, & continua la Terra cognita, com'ella sia di natura & di sito, & si stende solamente fino alle cose più principali, sì come sono i golfi, le città grandi, le nationi, le genti, i fiumi più celebri, & tutte quelle cose, che in ciascuna specie son più notabili. Il fine della Corografia è di rappresentare vna sola parte, sì come chi imitasse ò dipingesse vn' orecchia sola, ò vn' occhio. Ma il fine della Geografia è di considerare il tutto in vniuersale, alla guisa di coloro, i quali descriuono, ò dipingono tutto vn capo. Percioche in tutte quelle figure ò imagini, che noi ci proponiamo à ritrarre, ò rappresentare, conuenendosi primieramente accomodare & disporre le prime ò principali lor parti, & che elle sieno debitamente situate, & con misure, & proportioni, che sufficientemente corrispondano alla lontananza della vista, perche, ò intera, & tutta, ò particolare che ella sia, possa tutta sensibilmente comprendersi, se ne è con ragione & vtilmente fatto, che alla *Corografia* si dia l'officio di descriuere le cose minime, & particolari, & alla Geografia le regioni, ò prouincie, & paesi stessi, con le cose vniuersali ò principali, che lor son d'attorno. Percioche prime, & ben' ordinate & misurate ò proportionate parti della Terra abitabile sono i siti ò le dispositioni de' paesi, ò delle prouincie. Et di essi paesi, ò regioni & prouincie sono

cio sono poi parti le molte diuersità de' luoghi, & dell'altre cose che in quelle son contenute. La Corografia poi più attende alla qualità de' luoghi, che alla quantità, ò grandezza loro. Conciosia cosa, che ella procuri per tutto di rappresentar con figure la vera forma, ò somiglianza de' luoghi, & non così parimente la simmetria, ò misura, & disposizione, che hanno fra loro, & col cielo, ò col mondo tutto. Là oue la Geografia all'incontro più attende alla quantità, che alla qualità, procurando per tutto di rappresentare ò descriuere la misura, & la proportion delle lontananze. Ma della somiglianza ella tien tanta cura, quanta solamente importi à dimostrare ò rappresentar' il sito, & la figura delle parti più principali. Là onde la Corografia ha bisogno del disegno, ò della dipintura de' luoghi, & niuno potrà esser Corografo, che non sappia disegnare ò dipingere. Di che alla Geografia non fa mestiere per niun modo, come quella, che può dimostrar con sole minute lettere, & segni, il sito & la figura di tutto il mondo. Et però à quella non è necessaria l'arte, ò la scienza delle Matematiche, la quale all'incontro à quest'altra è importantissima, conuenendole considerar la forma, ò la figura, & la grandezza di tutta la terra, & insieme il sito & la disposizione, che ella ha col cielo, che la circonda, per poter narrare ò descriuere, quanta, & quale sia la parte di essa terra da noi conosciuta, & ancora sotto quai paralleli della Sfera celeste sia posto ciascun suo luogo, onde si possa comprendere la grandezza de' giorni & delle notti, & le Stelle fisse, che ci vengono ad esser sopra la testa, & quelle che di continuo si riuolgono, & son portate sotto ò sopra di essa terra; & tutto quello, che di questo mondo abitabile si può da noi trattare ò discorrere. Lequai cose tutte sono d'altissima & bellissima speculatione, facendoci elle per vie ò arti Matematiche comprendere & conoscere il cielo come sia di natura sua, percioche egli ne circonda girando attorno; & dimostrandoci la terra per sembianza ò imagine. Percioche la vera terra, per esser' in se stessa grandissima, & non si aggirando, come il cielo, d'intorno à noi, non è possibile, che da gli huomini sia cercata tutta insieme, nè à parte à parte.

ANNOTATIONI DI GIROLAMO RUSCELLI.



O, nè in questo primo Capitolo, nè in alcun'altro luogo di questo libro, se non oue mi parrà forse ristrettamente necessario, non ent rerò à voler dimostrar' in particolare i molti errori, i quali si son commessi fin qui da coloro, che l'han tradotto in lingua Latina. Percioche quei che fanno perfettamente la lingua Greca, potranno, se lor uien' in grado, chiarirsene, ò conoscerli da se stessi. Et à gli altri, che non la fanno, sarebbe in tutto come fuor di proposito il volerli uenir mostrando, & esaminando di passo in passo. Anzi più tosto in difesa & scusa di quei tali, che l'han tradotto, io dirò, che la maggior parte di tali errori sia auenuta dalla scorrettione de' testi Greci, che i detti interpreti adoperarono, & massimamente per la pessima distinctione ò puntatura, che si vede in quasi tutti i libri Greci scritti à penna, & tale, che per molta diligenza uisata in questo da quei diligenti & dotti, che n'hebbèr cura nello stamparsi in Francia & in Alemagna, non s'è potuto per le prime volte far tanto che

to, che ancora non si trouino molto mancheuoli in questa parte. Ilche si vede essere stata principalissima cagione della confusione, ò sconcio intendimento, che li ha in moltissime sentenze di questo Autore. Ilquale oltre à ciò, quantunque fosse dottissimo nelle Scienze, & ancora conueneuolmente eloquente, per quanto questa profession sua comportaua, tuttauia per non esser' egli stato Greco natiuo, ma Egittio, fu alcune uolte alquanto duretto nella lingua, & oltre all'hauer' in alcuni luoghi certe forme di dir sue proprie, suole essere bene spesso assai lungo nelle circonduzioni de' periodi, & mostrar' altrove di molto più abbracciar con la mente, che spiegar con le voci, ò con le parole. Er però uolendo io tener modo, di venir per tutto, dichiarando quelle cose, che io giudichi douer' essere necessarie, ò utili, & care à gli studiosi, dico primieramente, *Снѣ* quantunque Tolomeo nel titolo di questo primo Capitolo non proponga di voler definire, che cosa sia quella, della quale ha da scriuere, egli tutta via non manca di farlo, sì come si conuiene in ogni arte, ò scienza, della quale con ragione, & con metodo si prenda à scriuere. Egli dunque la definisce nelle prime parole di questo Capitolo, dicendo, che la Geografia è imitatione del disegno di tutta la Terra, ò di tutto questo nostro Mondo da noi conosciuto. Dice, imitatione del disegno, & non dice disegno proprio, perche la descrizione, che del mondo si fa in piano, ò in balle, non è propriamente disegno, che non si dipingono in essa le città e i paesi, con la propria forma loro, ma si notano solamente con alcuni segnietti, ò punti, ò tondi, ò quadretti piccioli, & col nome di tai luoghi, ò terre, ò fiumi, ò mari, che con tai segni si rappresentano. Er però ella è più tolto veramente imitatione di disegno, che disegno vero. Dice poi, *τῆ κατηλιμμένη τῆς γῆς μέρος ὄλη*, cioè di tutta la parte conosciuta della terra, per non parerli che fosse stato bene à dir *τῆς γῆς*, cioè, della Terra semplicemente, per non essere a' tempi suoi conosciuta tutta, nè più d'una quarta della terra, cioè 63. gradi per larghezza, & 180. per lunghezza. Onde sarebbe stata vanità grande il promettere di descriuere, ò dimostrar con disegno, ò con parole, quello, di che egli, ò altri non hauesse per uista, nè per uida, contezza alcuna. Et perche hauendo detto, che la Geografia era imitatione del disegno della terra, & non il disegno proprio, se gli poteua dire, che egli hauesse mal definito, uendendosi, che pur molti fanno alcune città, ò paesi, tutte interamente disegnate, in quanto alla forma ò figura loro, egli subito si mette auanti à coral tacita oggettione, dicendo, che quest'arte, ò questa maniera, & via di così dipingere ò disegnar' interamente i luoghi, non è propriamente Geografia, ma Corografia, laquale non solamente in questa parte del disegno, ma ancora in più altre è diuersa ò differente dalla Geografia. Et si stende à dichiarare & spiegar tutte tai differenze, che son fra esse. Et perche in queste egli si fa bene, & facilmente con le parole del testo intendere da ciascheduno, io per quei che non sapessero la lingua Greca, ò ancor Latina, dico, che la parola *ΓΕΟΓΡΑΦΙΑ*, è tutta Greca, formata da *Γεα*, che in quella lingua vuol dir terra, & dal verbo *Γραφο*, che significa scriuo, Onde tanto val *Geografia*, quanto *descrittione della terra*. Auuertendo però ad abbondante intendimento di chi n'ha bisogno, che questa uoce Terra si prende largamente in più modi. L'uno per l'Elemento più graue & più basso di tutti gli altri, che in tutto, secondo la fin qui diuolgata opinione, son quattro. Il Fuoco, l'Aere, l'Acqua, & la Terra. Petr.

L'Aere, la Terra s'allegraua, e l'Acque. &c.

Et così si dice ancora in particolare, & in se stessa, senza hauer rispetto ò relatione ad altro elemento. Cadere in terra, un pugno di terra, leuarsi da terra. & più altre. Petrar.

E uinta à terra caggia la bugia.

Quando Amor' i begli occhi à terra inchina.

Leuand di terra al ciel nostro intelletto. Et così tutte l'altre.

Dicesi poi terra, ristrettamente à relatione del mare, ò di fiumi, ò cielo. Petrar.

Più di me lieta non si vede à terra

Naue da l'onde combattuta e uinra.

Qual si posaua in terra, e qual sù l'onde.

Et mettesi poi terra, per tutto questo aggregato di terra, d'acqua, & ancor d'aere, che comunemente chiamiamo Mondo. Petr.

Venendo in terra à illuminar le carte.

Non sperar di vedermi in terra mai.

Quella, ch'io cerco, e non ritrouo in terra.

*Gea, Terra.
Grafo, scriuo
Dico.*

A 2 Tu starai

Tu starai in terra senza me gran tempo. Et in questo significato, comunissimo del parlar commune, & delle prose, & de' versi, si prende in questa etimologia d' compositione della voce Geografia, quando la diciamo descriptione della terra, che è quanto dire di questo aggregato della terra, & dell'acque, & dell'aere, che è deputato all'abitazione delle creature terrene. Et però qui soggiunse Tolomeo. *μὴ τὰν ἄς εἶται αὐτῆ συνήμῶν*, cioè, con quelle cose, che in vniuersale ad essa terra son congiunte, cioè l'acque de' mari, de' fiumi, de' laghi, &c. & così l'aere, che la circonda, & disse *ἄς εἶται*, cioè in vniuersale; per non far forse confusione nella mente de' gli studiosi a comprenderli le piante, i metalli, & l'altre cose si fatte, che pur'à qualcuno potrebbero parere in un certo modo congiunte con essa terra, conforme à quello del Profeta, Domini est terra, & plenitudo eius. Delle quai cose particolari la Geografia non tien cura. O pur disse, in vniuersale, per intender solamente le parti, d' cose principali, come sono i mari, le città grandi, i fonti, che fanno i fiumi più celebri, & l'altretali, che egli medesimo poco stante specifica, chiamando poi *κατὰ μέρος, καὶ μικρότατα*, cioè particolari & minime, le ville, i porti, i rami d' riuoli de' fiumi, & l'altre tali, che egli attribuisce alla Corografia. Et tornando alla parola Terra, dico, che oltre à tutti i già detti significati ella si prende ancora in vn'altro più ristretto, d' particolare, cioè per città, d' castelli, & in questo significato si mette ancora nel maggior numero, d' plurale che i Grammatici lo dicano. La oue in tutte l'altre significazioni nõ si mette mai se nõ nel numero minore, d' singolare.

Focion va con questi tre di sopra,

Che di sua terra fu scacciato, e morto. cioè d'Atene.

Fra tutti il primo Arnaldo Daniello

Gran maestro d'Amor, ch'à la sua Terra

Ancor fa onor. cioè alla sua patria,

Et così si mette ancora Terra per regione, d' paese, d' prouincia
vero amico

Ti sono, e teco nacqui in terra Tosca, cioè in Toscana

Et in questa significazione si dice ancora Terreno sostantiuamente

Et Aniballe al terren vostro amaro.

Com'huom, che per terren dubbio caualca.

Che in troppo vnil terren mi trouai nata. et più altre, mettendosi ancor terreno,
per terra semplicemente nel secondo significato, che di sopra s'è detto.

Io per me son quasi un terreno asciutto,

Che gentil pianta in arido terreno

Par che si disconuenga &c.

Lequai significazioni, & diuersità è stato qui come necessario di mettere, perchè gli studiosi, che n'han bisogno, possano interamente comprendere la vera significazione di questa uoce Geografia, & non prenderui errore, quando troueranno per auentura per questo volume vnta la detta parola terra in significazioni fra lor diuersè.

Se uoia ancor molto spesso Tolomeo usar la parola *οἰκουμένη*. che è il medesimo che à dir'abitata, d' abitabile, intendendo per essa quello nostro inferior mondo. Ilqual'anco da' Greci si dice Cosmos. Oude se ne fa Cosmografia, cioè descriptione del mondo anchor'ella. Ma perchè la detta uoce Cosmos, pare che largamente si prenda non solamente per questo particolare, d' inferiore, & terreste mondo, ma ancora per tutto il globo de' cieli seco, che lo circondano, & per tutta questa fabrica dell'uniuerso, per questo alcuni vogliono, che Cosmografia sia quella, che descriue tutto l'uniuerso, cioè così questo mondo inferiore, come il celeste; & Geografia sia quella, che descriue solamente questa nostra terra abitabile. Et altri, guidandosi dal ristretto & proprio significato della parola Cosmos, che propriamente significa ornamento, vogliono, che Cosmografia sia quella, che senza curarsi della particular quantità d' misura delle lontananze de' luoghi, attenda à descriuere & narrar le nature & proprietà de' paesi, & delle cose, che in esse sono, i costumi, i popoli, le cose notabili accadute di tempo in tempo, & tutte l'altre tali, che uengono à finir la vera simmetria del marauiglioso ornamento di questa marauigliosissima fabrica, oue noi siamo. Et Geografia uogliono poi che s'habbia da chiamar quella particolarmente, che tratta solo della terra, d' del mondo, in quanto alla sola dispositione, alle misure, & al sito suo. Et in questo si fondano principalmente dal vedere, che Tolomeo à questo

à questo suo volume, che così tratta delle sole misure & stri, non attribuisce mai nome di Cosmografia, ma Geografia la chiama sempre. Ma che queste distinzioni, ò differenze già dette, sieno più tosto argute & sofisticette, che vere, si può chiaramente conoscere dal uederli, che Strabone, ilquale scriue non per sole misure, ma nel modo, che costoro attribuiscono alla sola Cosmografia, cioè narrando le qualità de' luoghi, & i più notabili loro accidenti, chiama tuttauia & quel suo libro, & l'arte stessa di tal descrizione, Geografia, molto più che Cosmografia. Il che si vede ancor fatto da quasi tutti gli altri Autori illustri, così Greci, come Latini, & com'ancor nostri, & Spagnuoli, & Francesi, & Tedeschi, che n'hanno scritto. Non sono mancati ancor di quelli, iquali han detto, che l'opera di Strabone, da lui stesso intitolata Geografia, sia più tosto Corografia. Nel che io non so vedere oue possan fondarsi, se non nella sola autorità di Tolomeo in questo primo Capitolo, oue egli dice, che il Geografo attende più alla quantità, che alla qualità. Ma se costoro considerano, che il medesimo Tolomeo in questo medesimo Capitolo ha detto espressamente, che la Corografia non attende in niun modo, se no alle cose particolari & minime, & *καθ' ἑαυτὸν, καὶ καθ' αὐτὸν*, cioè ciascuno separatamente, & secondo se stesso, non hauendo riguardo alcuno alla situazione ò disposition sua con tutto il mondo, ò co i luoghi particolari, che ha d'attorno, non fo come chiameranno sicuramente Corografia quella di Strabone, che delcriue *μῆκτα, καὶ σπυρὰ πλὴν γῆν, αἷς ἔχει οὐρανὸν τε, καὶ θῆρας*, cioè tutta la terra unita & continua, com'ella sta di natura & di sito, con tutte l'altre cose, che qui Tolomeo attribuisce al proprio ufficio della Geografia. Et se poi Tolomeo soggiunge, che la Geografia non ha da tener cura delle qualità de' luoghi, io non so per ora, che dirne, che pienamente mi sodisfaccia. Percioche, se io voglio dire, che queste sieno due cose, tanto lunghe ciascuna in se stessa, che l'uniue insieme sarebbe stato come infinito, conosco, che non direi cosa molto acconcia nelle menti de' giudiciosi, uedendosi, che in effetto, chi all'opera di Strabone, oue già son pochi, & ancor molte volte replicati i nomi delle prouincie, & de' luoghi, volesse aggiunger solamente i numeri delle graduationi, che sono in questo volume di Tolomeo, & le xxvi. Taule, che egli ha fatto, non sarebbe però un crescer quel volume in infinito, & massimamente, che i numeri si potrebbero porre nel Catalogo ò Indice de' nomi, che si soglion mettere in principio, ò in fin de' libri; ò porli in margine. Senza che ancora, chi si prendesse à far una tal' opera come Strabone, & volesse farla con le graduationi, & Taule, potrebbe schifar molte cose, che Strabone ha dette, più per ornamento, & per mostrarli così buon Poeta, Oratore, & Filosofo, come Cosmografo, che perch'elle sieno ristrettamente necessarie all'arte ò alla cognitione della Geografia, ò Cosmografia, che si voglia dire. Se poi io, ò altri volesse pensare, che per auentura Tolomeo, non hauendo fatto prouua di descriuere il mondo in questo modo già detto, non l'hauesse ancor veduto scritto, ò fatto da altro scrittore dauanti à lui, & principalmente da Strabone stesso, questo potrebbe parer verisimile, ma non sarebbe senza qualche scropulo da dubitarsi, uedendosi che egli in questo stesso libro afferma d'essere stato molto diligente in veder gli Autori, che hauesano scritto dauanti à lui, & Strabone era pure stato dauanti à lui intorno à cento trenta, ò 150. & più anni. Et però mi pare ancor molto strano, che Tolomeo faccia mentione d'Ipparco, d'Eratostene, & di più altri, spesso nominati ancor da Strabone, & che di esso Strabone, più celebre, più illustre, & senza alcuna comparatione, più dotto, & più perfetto in questa professione, che tutti quegli altri insieme; esso Tolomeo non faccia mentione alcuna, & massimamente vedendosi chiaro, che molte di quelle cose, inquanto alla teorica, ò all'arte di far la description del mondo, le quali Strabone hauea dette prima, sono precisamente dette, ò replicate, da Tolomeo in questo suo libro. Nel che io voglio lasciare à nature più austere & aspre che la mia il giudicare, che per auentura Tolomeo hauesse molto ben vedute & lette l'opere di Strabone, ma perche in quei tempi i libri non si stampuano, & si douean trouar molto rari, potea facilmente un'ingegno ambitiosetto, capitandogli un bel libro, sperar di supprimerlo, & che non fossero per trouarsene alcuni, ò almeno molti altri. Si come si può per molte vie credere, che facesse Aristotele, & qual'altro bello spirito, che poi col giudicio suo habbian saputo aggiungere, diminuire, mutare, & migliorare in modo, che ò quegli Autori, ond'essi tosero, si sieno perduti & annullati in tutto, ò almeno non si possano molto sicuramente querelare, ò sperar giustizia d'essere stati spogliati in parte dell'hauer loro. Io in questo proposito di-
 10 più

rò più tosto, che non trouandosi in quei tempi le stampe, & tenendosi i libri buoni in molta conserua da chi gli haueua, non fosse però cosa tanto impossibile, che à Tolomeo non fossero capitate in mano l'opere di Strabone, che come eccellentissime doueano da chi l'haueua esser tenute come tesori, & per esser grandi, non era così facile à ciascuno di scriuerle, ò di farle scriuere.

*Coro. lu
gar.
Geograf.
descri.*

COROGRAFIA è voce Greca ancor'ella, fatta da *χωρος*, che significa luogo, ò da *χωρα*, che pur significa luogo, ò regione & paese, & dal medesimo verbo *γραφω*, di che son composte Geografia, & Corografia. Onde Corografia tanto valerà, quanto descrizione di luogo, cioè d'una città ò terra particolare, ò ancor di paese, poi che Tolomeo dice, che il Corografo descrive i porti, le ville, i popoli & l'altre cose tali, che vengono à diuisare non solamente ò ristrettamente vna terra sola, ma ancora una regione ò paese, però non grande, ò principale, ma solamente, come sarebbe il descriuere tutto un contorno, ò i confini, & le contrade d'attorno à Roma, à Milano, ò ad altra tal città, che alcuno si togliette à disegnare ò dipingere col pennello, & con colori, ò senza, & à dichiararne distesamente le qualità sue con parole. Euui anco la voce **Topografia**, che pur è fatta da *τοπος*, che val luogo, & dal verbo *γραφο*, onde è ancor'ella descrizione di luogo particolare. Et questa alcuni Grammatici vogliono, che sia quella, che gl'Istorici ò i Poeti fanno con parole, descriuendo il sito, la forma, & le qualità di qualche luogo, che lor cada in proposito. Ma ella tutta uia si vede usata ancor da Tolomeo nella stessa significazione con Corografia, cioè per descrizione fatta ancora in disegno, ò in dipintura dal Corografo. Ma di questi tai particolari Corografi, che qui Tolomeo dice, non si hanno oggi alcuni, nè Greci, nè Latini; & è pur da credere, che ne sieno stati più d'uno. Nel che potria forse dirsi, che essendo l'ufficio loro di rappresentar con dipintura ò disegno le città, ò i paesi, è da credere, che molto ageuolmente si sien perduto que' disegni ò quelle pitture in tanta lontananza di tempi. Percioche non sapendosi da molti dipingere ò disegnare, non possono le dipinture e i disegni venirsi ritraendo così spesso, & in tanta copia, come fanno i libri. Ilche ancora si farà molto più sicuramente comprendere da chi considera, che in questi nostri tempi hauendo le stampe, lequali più fanno scriuere à due huomini in un giorno, che la penna in vn'anno, & hauendo doppia via di stampar disegni, & figure, cioè in legno, & in rame, si sono tuttauia in pochi anni perduto tanti eccellentissimi disegni stampati di Raffaël d'Urbino, di Michel'Angelo, di Titiano, del Durerio, di Lodouico Vicentino, & di tant'altri, che erano in tanta stima.

*Topog.
Ha,
Topo, lu
gar*

LE Tauole in disegni di questa descrizione ò Geografia di Tolomeo, ancor che (come Tolomeo stesso afferma in questo primo Capitolo) doueano esser solamente fatte così minuti segnetti, & lettere, tuttauia perche conueniuano pur venirsi facendo con misure & ordini, il che non si fa così far da molti, & comunemente, come lo scriuere, si son perdute ancor'elle, & non sono in alcuni de' Tolomei Greci stampati, ò à penna. Et se pur in alcuni à penna se ne veggono, si conosce chiaramente, che non son'opere di Tolomeo stesso, ma ben tratte al meglio che si può, da gli scritti suoi, sì come ancora s'è fatto in tutti i Latini stampati, & ne i volgari ancora, vedendosi massimamente, che in vno son'elle fatte ad un modo, & con più numero di luoghi, & in altro con minore, secondo il sapere ò voler di chi l'ha fatte, ò la capacità della carta. Onde in quello stampato in Roma l'Anno 1490. ch'è di carta molto grande, sono assai più luoghi, che ne gli altri stampati poi. Il che tutto fa conoscere, che tai Tauole son fatte, come ho detto, da altri, che da Tolomeo stesso. **ORA** finalmente io dico, per chiudimento di questo proposito, che con tanta via fattaci da si grandi huomini, come Tolomeo, & Strabone, oltre à tanti altri, pur'antichi, & principalmente con quella d'alcuni begli ingegni Tede schi, & molt'altri moderni, che chi con vna, & chi con altra parte, hanno tanto posta auanti & aiutata questa nobilissima scienza ò arte della cognitione del mondo, farebbe ageuolissima cosa, ò almen pienamente possibile, il fare vna perfettissima descrizione di esso mondo, con tutte le sue misure, & ragioni, che le si conuengono, facendou bellissime, & utilissime tauole, & aggiungendou le narrationi delle qualità, & de gli accidenti, & altre cose degne d'istoria, che intorno all'uniuersale & al particolare vi conuenissero. Il che io mostrerò almeno desiderio di voler fare, & spero anco di condurre à qualche non in tutto debole effetto, se le grazie di Dio prima, & poi quelle di tanti benignissimi Principi, & di tanti virtuosi amici & signori miei mi vi aiuteranno, come mi promettono

promettono, & come molti han già cominciato, col consiglio, & con l'opera, quegli di comandare, & questi di eseguire, che ne i luoghi loro si faccia ogni possibile & diligente offeruatione, per hauer la vera graduation de' luoghi, & principalmente nelle lunghezze, con quelle uie, che s'hanno fin qui da tanti eccellenti matematici di queste età nostre, & con quelle, che io metterò in questo stesso volume, per non hauer da aspettare li soli Eclissi del Sole, & della Luna, come fino a i tempi di Tolomeo, & molti dipoi, & anco quasi fino à questi nostri, sono stati anco i più rari Geografi forzati à fare. Onde se ne ha così poco giusta misura in quasi tutti, ò almeno nella maggior parte. Nel che volendo essi Signori & virtuosi aiutare à pieno questo mio onestissimo desiderio di seruire al mondo, potranno ancora aiutarci con le informazioni & istruzioni delle misure geometriche, delle qualità, & altre cose naturali, & accidentali, degne d'istoria, che saranno ne i luoghi loro. Onde con tanti aiuti de gli antichi, & de' moderni; & con tante particolari & vniuersali narrationi, che io attendo, & già tuttauia vengo hauendo dalla cortesia & bontà di molti Principi & virtuosi, io posso come già sicuramente sperare, d'hauer' à dare al mondo una Geografia ò Cosmografia, che nella quantità, & nelle qualità sia per lasciar poco che desiderar più oltre ad ogni perfetto giudicio, che ne sia studioso & vago.

Π Α Σ Α Ι Ξ γὰρ ταῖς ὑποθεσίμαίς εἰκόσι. &c. Percioche in tutte quelle figure ò imagini, che ci proponiamo à ritrarre ò rappresentare, &c. Questa sentenza, per esser molto lunga di periodi, & mal distinta di punti, & alquanto detta dall'Autore più forse à se stesso, che ne possedeua il concetto in mente, che à molt'altri, si vede non essere stata intesa, nè da i traduttori Latini, nè da coloro, che hanno esposto questo Capitolo. Perche dunque ella si faccia pienamente intendere da ciascheduno, diremo, che la vera intentione di Tolomeo è di render conueneuolmente ragione, perche si sia fatta questa divisione fra la Geografia, & la Corografia, che l'una metta solamente il sito, & le misure del tutto in se stesso, & con le sue parti principali, con soli segnetti ò lettere, senza il disegno, che rappresenti la uera forma loro, & all'incontro l'altra, cioè la Corografia, s'abbia tolto à imitar la figura, & la forma uera delle città, & delle cose minime, descriuendo le qualità loro. Onde dice in sostanza, che volendo vn pittore, ò altri, rappresentarci al senso qual si voglia cosa, gli conuien far pensiero di imitarla tutta intera, & cò le sue parti. Et presupposto, che volesse farci come veder con gli occhi vn'animale, che fosse tanto grande, che tenesse lo spatio di molte miglia, & hauesse grandissimo numero di membri, conuerrebbe à questo tal dipintore considerare, che in qual si voglia carta ò ta uola, ou'egli lo dipingesse, non potrebbe farsi tanto grande, che fosse per una millesima parte della sua vera grandezza. Et qui si potrebbe ben'auutar con dir' in parole, quante braccia, ò passi, ò miglia quel tal'animale fosse grande, ouero ad ogni sua parte assegnar' un picciolo numero, che rappresentasse le miglia ò i passi delle sue misure. Ma oltre à ciò, conuerrebbe farui tutti i suoi membri, come braccia, gambe, ale, & altri tali. Et se questi fossero moltissimi, potrebbe pur'auatarci con dir' in parole la quantità & il numero loro. Et così hauerebbe interamente adempita una parte dell'intention sua, cioè di mostrar la grandezza, & i membri di tal'animale. Ma questa dimostratione non seruirebbe per ò far conoscere la vera forma sua. Percioche posto pure, che egli potesse in ciò hauer mostrata la forma sua vniuersale, cioè se fosse come huomo, ò come elefante, ò come drago, ò di qual si voglia altra forma tale, non potrebbe per ò hauer mostrata la forma de' membri suoi. Et se pur di questi ancor potesse qui rappresentare, ò mostrar grossamente la loro vniuersal forma, che i dipintori chiaman contorni, non potrebbe mostrar le diuersità di tai membri, & le parti loro, come sono le dita nelle mani ò ne' piedi, l'unghie, i nodi, le cresphe, ò righe, & segni nelle dita, & così l'altre parti minori ò minime de' membri di quel gran corpo, che per esser tai parti moltissime, & come infinite, à volerle metter tutte nello spatio d'una tauola, d'un muro, ò d'un foglio, verrebbono à conuenir di stare l'una appresso, ò attaccata all'altra, senza alcuna vera dispositione, ò simmetria, ò corrispondenza, ò forma, & sembianza vera alla vista di chi le mirasse. Là onde questo auuertito & giudicioso pittore, ilqual s'hauesse proposto, che per mezzo de gli occhi & dell'orechie noi potessimo interamente, & con ogni perfectione rappresentare all'intelletto nostro tutto quell'animale, così nella grandezza, come nella forma vniuersale di se tutto, & d'ogni suo membro, così maggiore, ò mezzano, come minimo, si volgerebbe à prender' altra via diuersa da quella prima, cioè à venir disegnando & dipingendo uno per uno tutt'i membri

membri, & tutte le parti di esso animale, così puntalmente com'esse stanno, cioè gli occhi, l'orecchie, il naso, la gola, le braccia, le mani, le dita, & così tutte l'altre. Et qui auerebbe, che chi non haueſſe mai veduto tal'animale in se tutto, & naturale, & viuuo, potrebbe, uedendo quei membri, immaginarsi per auentura, che le gambe dauanti gli stessero dietro, l'orecchie oue sono gli occhi, i denti oue sono l'unghie, com'hanno i cani, e i gatti, et così di tutti gli altri membri potrebbe nella mente sua farsi vna compositione di tal'animale, che fosse diuerſiſſima dalla vera, & naturale, & propria forma, & compositione, & figura sua. Oltre che per questa uia di veder così i membri & le parti separatamente imitate ò dipinte, non verrebbe ad hauer la misura & grandezza di tutto l'animale, & d'una per vna delle sue parti. Là onde il giudicioso pittore, vedendo che in questa maniera si rappresenta la forma de' membri ciascuno in se stesso, ma non la situation loro, & la simmetria ò proportione dell'uno all'altro, nè le lor misure, & che nell'altra all'incontro si ha la situatione del tutto, & delle parti sue principali con le misure, & grandezza, ma non la forma de' membri suoi, si metterà ad unir queste due cose ò maniere in una, non dico già in vn luogo iteso, che questo sarebbe del tutto impossibile per la smisurata grandezza dell'animale, ma se la mente de i rimiranti, per mezzo dell'orecchie, & de gliocchi. Percioche in una tauola, ò muro, ò altra tal cosa, egli metterà come i contorni della figura propria dell'animale, & in essa uerrà con piccioli punti ò segnetti ritrouando i luoghi de' membri suoi principali, & con picciole lettere vi scriuerà **CAPO**, **PIETTO**, **BRACCIO**, **PIEDE**, **GAMBA**, &c. & verrà mettendo queste tai parti in quei luoghi di detta tauola, che habbiano corrispondente & giusta misura à quelle, che sono nel corpo uero dell'animale, che se egli farà, per essemplio di grandezza di cento miglia per largo, & 200. per lungo, diuiderà la tauola in tante minute parti per ogni uerso, & secondo che nell'animale le braccia staranno situate lontane ò vicine dalla testa, ò dall'altre parti, così le noterà giustamente in quella tauola secondo i numeri, ch'ei v'haurà fatti. Et in questa guisa se quella sola tauola non sarà capace di tanti segni & lettere, che ancor così minute rappresentino tutte le parti de' membri de' l'animale, il dipintore metterà in essa i membri, ò le parti principalissime; et poi in altre tauole metterà uno per vno quegli stessi membri principalissimi, & notandoui per lungo & per largo i contorni, & i minuti numeri, come nella prima ha fatto, uerrà in esse situando pur con minuti segni & lettere le parti di essi membri principali. Et fatto questo, ci metterà ad uno per uno auanti i detti membri particolari, disegnati ò dipinti puntalmente, come sono nell'animal uero. Onde chi nelle tauole già dette di minuti segni ò lettere hauerà letto per essemplio **ORECCHIA**, **NASO**, **DENTI**, &c. & ueduto il luogo & la situation loro, uerrà allora in tal luogo stesso à collocar con la mente quel membro così disegnato ò dipinto con la sua uera forma, & hauendone notata la grandezza, & misura sua, cioè quante miglia, ò braccia, ò passi, sia per largo, & quanti per lungo, uerrà con la mente à comprender tutto quell'animale, & à rimirarlo, & conoscerlo, & uederlo tutto come presente in carne, e in ossa. Et perche poi ancora in tale animale saranno alcune cose degne di saperſi, come del modo del camminare, del uolo, dell'andar serpendo, del muouere l'orecchie ò gliocchi, della uoce, della ferrezza, della mansuetudine, delle mutationi, che nel pelo, ò nell'altre parti della persona, ò de' costumi, & delle maniere venga facendo con le stagioni, del ueleno, delle medicine, & d'altre si fatte cose, che in lui sieno, lequali con la forma del disegno ò della pittura non si possano per mezzo de gli occhi rappresentare alla mente altrui, per quello l'artefice, cioè il dipintore, ò chi altri sia, uerrà con la scrittura, ò con le parole descriuendo & narrando tutte le dette proprietà & qualità sue. Onde non ui reſterà che più desiderare, per hauerne un uero, & intero, & perfetto ritratto di tal'animale, che ce lo mostri, & rappresenti, & faccia ueder tutto come presente. Con questa comodissima simiglianza dell'animale, & della dipintura, ò disegno, ch'io ho qui fatta, intenderà pienamente tutta la sentenza di Tolomeo in quelle parole, delle quali io di sopra ho poſto il principio, & di tutto questo suo Capitolo, nella differenza fra la Geografia, & Corografia, intenderà (dico) pienamente, chi per l'animale grandissimo prenderà tutto quello nostro mondo. Il quale non potendosi da alcuno ueder tutto, come pur Tolomeo afferma con l'ultime parole di questo Capitolo, al Geografo, ò Cosmografo volendolo in una sola tauola rappresentar tutto in un tratto à gli occhi altrui, conuerrebbe hauerne un foglio, ò una tauola, ò un muro grande almeno quanto è tutta Ron a, & Milano, perche ui potessero

ne i

ad i luoghi loro con misure & proportioni. Star non che tutte, ma mediocre parte delle prouincie, ò città, & mari, & fiumi del mondo, se si volesser quiui disegnare, ò dipingere con la forma loro. Et però mettendoli solamente con minuti segni & lettere, che dimostrino il sito, & il luogo delle prouincie, ò altre parti principali, che sono i principali membri di esso mondo, si viene con questo ad hauer un ritratto della forma uniuersale del tutto, & di ciascuno di tai suoi membri misurati & proportionati fra loro. Et per hauerne poi la sembianza & la forma uera, s'è fatto, che in altra parte si disegnano, ò dipingano le città con la forma ò figura loro. Et perche queste inquanto à se stesse non sono obligate à metterli in un foglio, insieme con altre, ma ciascuna da se stessa, che poi con la mente si uien collocando, oue nelle tauole prime è notato il nome & il luogo suo, per questo il Corografo, cioè eblui che le dipinge, può à talento suo diffondersi à descriuer con parole la natura dell'acque, degli animali, delle piante, delle miniere, & d'altre cose tali, che sono in quei luoghi, con le istorie de' Regni, delle Imprese, & d'altre cose più notabili, che in esse sieno auenute. Questo dunque è, che con quelle parole in sostanza dice Tolomeo, cioè, che in qual si uoglia cosa, che con pittura, ò disegno si uoglia ritrarre, conuenendosi fare, che primariamente si ponga la disposizione del tutto, & delle parti sue principali, & che sieno in modo disposte fra loro, che non sien conculcate l'una sopra l'altra per la strettezza dello spatio, ma sufficientemente, & secondo la proportion loro, lontane, perche con la uista del rimirante si possano distintamente discernere, & giudicare, si era da i giudiciosi Matematici ritrovato questo utile & comodissimo modo di far tutto ciò in due parti, l'una, che per soli segnetti mostrasse le situationi de' luoghi, & le misure delle parti principali, & l'altra, che con figure intere, & con parole, rappresentasse la lor uera figura & forma, con tutte le qualità così naturali, come accidentali di cotai luoghi. Et soggiunge, che nella terra abitabile, ò in questo mondo nostro, le prouincie, ò regioni principali, poste & situate fra loro ordinatamente, sono le parti, ò i membri suoi principali. Et che poi le diuerse città & luoghi di tai prouincie, sono membri, ò parti d'esse, come per essemplio, del corpo nostro le braccia & le gambe sono le parti principali, & d'esse braccia & gambe son parti le dita, l'unghie, & l'altre cose diuerse, che in esse sono.

Τῆς δὲ ὁμοιότητος μὲν τῶν μεγάλων ἀρτίστην περιγραφὴν, καὶ κατ' αὐτὸ γῆμα μόνον. cioè della similitudine, ò sembianza, la Geografia tien cura solamente quanto basti à rappresentar le circonferitioni maggiori, & la forma ò figura loro. Vuol dir' in sostanza Tolomeo in queste parole, che la Geografia non attende à disegnare ò dipingere la propria forma d'alcuna parte ò luogo del mondo, se non quanto importa à mostrar la figura de' suoi contorni, come per essemplio in una balla, ò tauola di Geografia uniuersale, ò particolare, mettendo l'Italia, il Geografo la farà nei contorni di forma quasi d'una calza, ò d'una gamba, con la sua coscia. Et così farà quadre, ò bislunghe, ò di qual'altra forma lor conuenga, tutte le prouincie; facendole ue i contorni loro col mare, ò ne i confini dall'una all'altra così ineguali, & con quelle punte, ò rametti, & promontorii &c. che elle hanno naturalmente, sì come si uede offeruato in ciascuna di dette carte, ò tauole di Mappamondi, così in globi, ò balle, come in piani. Il che tutto sta benissimo, & con ragione, & utilmente fatto, come Tolomeo dice, inquanto alla Geografia. Ma inquanto poi alla Corografia, che procuri di disegnare, ò dipingere le città di naturale, nella forma & figura loro, è da dire, che questo serua ben per un poco di uaghezza nelle menti de' curiosi, ma che in effetto ella sia poi fatica d'assai poco frutto, & poco durabile, uenendo le fabriche, & forme delle città di continuo uariandosi stranamente; & poco, per non dir nulla, importando il uederne i disegni, se non forse d'alcuna più famosa, più per uaghezza, come ho detto, che per utile alcuno alla cognitione della terra, ò del mondo tutto. Et però si uede, che non solamente non si troua alcun libro antico di cotal Corografia con disegni, ma nè pur s'ha memoria d'alcuno autore, che ciò facesse, nè Tolomeo stesso ne nomina libro, ò Autore alcuno.

Ἄ τῆς ἀνοτάτω, καὶ καλλίστης ἐστὶ θεωρίας. Le quai cose sono d'altissima, & bellissima speculatione. Et segue.

Ἐπίδεικνύτω διὰ τῶν μαθημάτων ταῖς ἀθροιστικὰς καταλήψεις τὸν μέγαν αὐτὸν ἔχει βύστας, ὅτι διναται περιπολῶν ἡμᾶς. Le quai parole il Pirchemerio ha così tradotte.

Quæ cuncta sublimissimæ ac pulcherrimæ sũt speculationis, cũ humanis deprehensio-

nibus per mathematicas rationes ostendi possit, quo pacto celum ipsum natura se habeat, quoniam nobis magna ex parte conspicuum esse possit.

Oue si vede primieramente, che la parola Greca *δυναται*, laqual significa Vertitur in Latino, & Si volge in Italiano, si prende da lui per *δύναται*, che significa Potest, & disciogliq il participio *επιδεικνύτα*, cioè dimostranti, referendosi à quello *ε*, che ha detto, cioè le- quai cose di Geografia, & lo porta al soggiuntiuo. Ma facendo poi il verbo Ostendi infinitu passiuo, si vede chiaramente, che egli ha mal presa la parola *επιδεικνύτα*, & che quelle, che dimostrano, vuol che sieno le vmane deprensioni, che egli quiui mette in ablatiuo, ò in settimo caso istrumentale, come ben'ha inteso il Matthiolo traducendo, Con vmane considerationi, dico bene, in quanto alle parole Latine, ma non in quanto à quelle di Tolomeo, il quale mette tai parole *ἀνθρωπίνους καταλήψεις*, in datiuo, ò terzo caso, cioè, che à esse vmane considerationi l'arte & i modi della Geografia dimostrano, & non che elle sien quelle che dimostrano, non potendosi in questa constructione accomodar quel le parole nè per la cosa dimostrante, nè per l'istrumento, con che si dimostra. Percioche la cosa dimostrante, à chi si riferisce quel participio *επιδεικνύτα*, Demonstrantia, è la parola *ε*, che esso Pirchemerio traduce *Quæ cuncta*. L'istrumento, con che dimostrano, sono le Mathematiche, dicendo chiaramente *δια τῶν μαθημάτων*, per mezzo delle Matematiche. Onde volendo anco agguingerui Con vmane considerationi, sarebbe cosa sciocchissima, si perche le vmane considerationi non s'adoprano à dimostrare, ma à comprendere, per colui, à chi si dimostra, ò per colui, che dimostra, per intender'egli, & poter dimostrar'altrui, si ancora perche la consideratione s'adopra sempre in qual si voglia cosa, che debbia apprendersi. Oltre che quel chiamarle vmane così acchiatamente, & fuor di proposito, sarebbe stata vna non consideratione, ma inconsideratione in Tolomeo. Et questo tutto ha detto inquanto all'interpretatione volgare. Ma in effetto in Latino il Pirchemerio non ha uerà però voluto per *deprehensionibus* intendere considerationi, se nõ che il Matthiolo giudicioso, conoscendo, che in quella significazione, in che ristrettamente la parola *deprehensionibus* potea prendersi, non hauea però sentimento, che bene stesse, procurò d'aiutarlo al meglio che fu possibile, con tradurlo Considerationi. Ma perche il tutto s'intenda bene, dico, per quei che n'han bisogno, che la parola *κατάληψις*, spesso vsata da Tolomeo, si vede chiaramente posta da lui per quello stesso, che in Italiano diciamo intendimento, ò cognitione. Onde nel seguente Capitolo dice, *ἢ μὲν τῶν γαλισμάτων ἀμέτρησις ἢ βιβλαίων ἐμπνὴ τῷ ἀληθῆς κατάληψιν*. La misurazione de gli stadii, ò delle miglia non fa stabilmente cognitione del vero, cioè non dà, ò non fa hauere ferma & certa cognitione della vera lontananza de' luoghi. Hauendo dunque Tolomeo detto, che queste cose della Geografia sono di altissima & bellissima speculatione, soggiunge, come per tenderne ragione, ò per confermarle, che elle oltre à quanto l'ingegno umano può conoscere, ò comprendere per se stesso delle cose del cielo, & di questo nostro inferior mondo, ci dimostrano per ragioni & vie Matematiche quello, che per noi stessi, cioè con la sola cognitione umana, naturale, ò ordinaria, & commune, non conosceremmo. {Vede ciascuno, così doto come indotto, di continuo nascerè il Sole, ascendere in alto, & colcarsi, ò nascondersi, & così uede i modi della Luna & delle stelle, con l'altre operationi, ò mouimenti del cielo, ma non però per eotal'umana cognition sua egli comprende la uera natura, & il vero sito di esso cielo, quantua di circonferenza, con che proportione alla terra, per quali cagioni, ò modi faccia à noi la lunghezza & breuità delle notti & de' giorni, & tutte l'altre cose, che per vie & ragioni Matematiche la Geografia fa conoscere, & quali toccar con le mani sensibilmente. *Ἐπιδεικνύτα* dunque, cioè dimostrantia, dimostrando esse cose geografice già dette, *ταῖς ἀνθρωπίνους καταλήψεις*, alle vmane cognitioni, cioè, oltre à quello, che l'huomo per se stesso, & col solo giudicio & conoscimento umano mirando il cielo, ne può comprendere, mostrando, dico, il cielo stesso come sta di natura sua, cioè nell'esser suo proprio, non in ritratto, ò disegno, & per imagine, ò simiglianza. Percioche egli di continuo girando intorno, ci vien circondando in modo, che stando noi con le vie & modi, che con le Matematiche la Geografia ci dimostra, à contemplarlo, & considerarlo, lo conosceremo & comprenderemo sensatamente. Et, perche la Geografia dee principalmente farci conoscere, & comprendere l'essere & la forma della terra, con le sue misure & proporzioni, con le parti di se stessa, & col cielo, soggiunge Tolomeo, che oue l'huomo per se stesso col solo conoscimento, ò giudicio umano, non potrebbe mai hauer piana conetza di tutta la terra, l'arte della

della Geografia, con l'aiuto delle medesime scienze Matematiche, cela dimostra, & fa comprendere, non già in se tutta, cioè la terra stessa nell'esser suo, ma per figura, ò sembianza, come si vede ne i globi, ò nelle palle, & ne i Mappamondi. Percioche di qual si voglia corpo grande ò picciolo, che noi miriamo, non possiamo in vna volta sola, ò in una sola riguardatura veder mai più che il mezo. Onde per volerlo veder tutto, conuiene, che, ò il corpo si rivolga alla vista nostra, ò la vista si volga & s'aggiri ad esso in quella parte, che non vedea. La terra, corpo stabilissimo, non si può aggirare alla vista nostra, nè la vista nostra può andarsi aggirando à lei di modo, che la veggia tutta, sì perche ella è così smisuratamente grande nel suo aggregato con l'acque, che l'età d'un'huomo non basterebbe à cercarla tutta di parte in parte, sì ancora perche in moltissimi luoghi è inaccessibile, & non può andarsene per rispetto de gli eccessiui caldi ò freddi, & monti, & deserti orribili, & voragini, ò abissi, & fanghi smisurati, & altri sì fatti impedimèti. Onde non solamente uno, ò più huomini in un tempo stesso non potrebbero cercarla tutta, ma nè ancora moltissimi in diuerse età peregrinando non potrebbero, (cercandone questi vna parte, & quegli vn'altra,) cercarla & vederla tutta fra tutti insieme. Il che potè Tolomeo dir'allora molto arditamente, poi che fino a' suoi tempi, che il mondo era, se non decrepito, almen vecchio, non si era da tutti gli huomini hauuta cognitione più che d'una delle quattro parti di essa terra. Et però dice, che non potendosi dalla Geografia, con tutto l'aiuto delle Matematiche, tener via di farci vedere & comprendere tutta la vera terra in se stessa, ò nell'esser suo, ella ce la dimostra per imagine, ò somiglianza, che è il globo, ò la palla, & ancora i Mappamondi, per liquali si vede la sembianza di tutto questo aggregato del nostro mondo, & con securissime ragioni dalla parte conosciuta si proua & dimostra la forma & la misura del tutto, con ciascuna'altra sua circostanza.

Ho poi da ricordare, che per certo è cosa degna di qualche consideratione il vedersi, che Tolomeo nel principio di questo primo Capitolo attribuisce ò assegna la descriptione de i porti alla Corografia, & tuttauiz si vede, che egli in questo suo volume, che è non di Corografia, ma di Geografia, uien per tutto mettendo & descriuendo così i porti ouunque sieno, come le città, i mari, i fiumi, & l'altre cose, che come proprie della Geografia egli espone. Sopra del qual dubbio si discorrerà da me quanto accade, nel principio del secondo libro, oue particolarmente conuieni farlo, per le cose, che quiui Tolomeo propone di douer narrare ò descriuere in tutti quei libri.

Et inquanto à quello, che vicino al fine di questo primo Capitolo egli ha detto, che la Geografia fra tant'altre belle cose, che dimostra con l'aiuto delle Matematiche, fa ancor conoscere le stelle fisse, che ci uengono à star sopra il capo, & quelle, che di continuo si aggirano sotto & sopra la terra, è similmente da auuertire, che in tutta la descriptione, che egli fa di Geografia, così in globo, come in piano, non si mettono da lui corali stelle, ò la cognition d'esse per niun modo. Onde ò egli verrebbe qui ad hauer detto il falso, ò ad hauer fatta la description sua imperfetta, in parte così importante. Ma di questo egli rende ragione nel secondo Capitolo dell'Ottauo libro, & mostra il modo, come per via della sfera solida ciò possa farsi. Di che pur quiui con l'aiuto di Dio ragioneremo distesamente.

Et questo è quanto ho giudicato, che in questa prima, & come uniuersale annotatione conuenisse dirsi, per piena satisfatione de gli studiosi, così inquanto à tutti i luoghi particolari di questo primo Capitolo, che n'hauer bisogno, come inquanto al titolo, & all'introdutione di tutta l'Opera.

Quai cose si contengano presupporre, come per fondamenti, & principii à trattar la Geografia. Cap. I I.



QUALE adunque sia il fine di chi ha da trattar la Geografia, & in che cosa egli sia differente dal Corografo, sia fin qui detto come in sommario. Ora hauendo noi proposto nel presente volume di voler descrivere la nostra terra abitabile, quanto più sia possibile proportionata & corrispondente alla vera, ci par necessaria dir' in prima, come principalmente può guidarci à questa scienza l'istoria delle peregrinationi, & viaggi altrui, dandoci grandissima cognitione dalle narrationi di coloro, i quali con la scienza specolatiua sono andati attorno in questa & in quella parte cercando il mondo. Et similmente, che questa consideratione & questo trattato della descrizione del mondo si fa con due modi, & con due vie principali. L'una per misuratione della terra, & l'altra per contemplatione & osservatione delle cose superiori, & celesti. Quella, che si fa per via geometrica, & misuratione della terra, dimostra i siti, & le dispositioni de' luoghi fra loro, per sottile & diligente misuratione delle lontananze; & l'altra, della consideratione & osservatione delle cose sublimi, & celesti, si fa per mezzo d'astrolabij, & d'altri instrumenti da offeruar l'ombre. Et questa è più perfetta in se stessa; & sicura & certa. Là oue l'altra è più lunga & difficile, & ha bisogno dell'aiuto di quest'altra de' gli instrumenti, che ora ho detti. Percioche primieramente è necessario, così nell'una via come nell'altra, che volendo noi sapere la lontananza di due luoghi fra loro, si descenda verso qual sito, & da qual parte del mondo ella sia. Et non conuien saper solamente quanto questo luogo sia lontano da quello, ma ancora in che parte, cioè, per modo d'esempio, se verso il Settentrione, & verso il Levante, ouero da qual si voglia altra più particular parte, alla quale tai luoghi sien volti & piegino. Il che è impossibile à considerare, & conoscer pienamente, senza l'osservatione, che si fa con gl'instrumenti, che già son detti, per li quali in ogni luogo & in ogni tempo si dimostra facilmente il sito della linea meridiana, & per essa poi quello delle lontananze, che noi cerchiamo. Et oltre à ciò, dato ancor questo, cioè il sapere à qual parte del mondo i luoghi sien volti, & piegino, & poi il misurar delle miglia poco sicuro, non potendocene per tal mezzo, & via hauer cognitione, & certezza vera. Conciosiacoşa, che molto di rado auenga l'abbattersi in viaggi dritti, per li molti giri, & torture, che si fanno così nell'andar per terra, come per mare, & conuenire in tai viaggi con la consideratione & col giudicio, per hauerne la vera lontananza per dritta linea, venir tagliando & leuando via, & diffalcando dal numero di tutti gli stadij, & di tutte le miglia il superfluo di tai torture, & girauolte di camino, così nella quantità, come nella qualità loro. Et nelle nauigationi conuenire oltre à ciò considerar con giudicio la disuguaglianza & irregolarità de' venti, i quali non serban sempre vna stessa forza,

& vno

& vno stesso modo nel soffiar loro . Et quando pur'anco s'hauesse con ogni diligenza
 & perfettamente la misura della lontananza de' luoghi fra loro , non per questo se ne
 verrebbe ad hauer insieme la ragione & proportion sua à tutto il circuito della ter-
 ra , nè il sito ò la disposizione di tai luoghi , ò di tal distanza verso l'Equinottiale , &
 i poli . La oue il modo di misurar dalle cose apparenti in cielo c' insegna, & ci fa sapere
 ciascuna di dette cose perfettamente, dimostrandoci oltre à ciò quai circonferenze ven-
 gano ad intraprendere, ò inchiuder fra loro i circoli , Paralleli & Meridiani, descritti
 ò segnati per li luoghi, che lor stan sotto; cioè, i Paralleli quelle circonferenze de' Meri-
 diani, che caggiono in mezo' d'essi Paralleli, & dell'Equinottiale. Et i Meridiani quelle
 dell'Equinottiale, & de Paralleli, che sotto d'essi Meridiani son contenute. Et similme-
 te quale ò quata circonferenza del maggior circolo, che si descriue in terra, occupino, ò
 inchiudan fra lor due luoghi. Et questo tal modo per le cose apparèti in cielo nõ ha bi-
 sogno alcuno della misuratione de gli stadij ò delle miglia, per voler hauer la ragione,
 & la proportion delle misure della terra , & poterla tutta descrinere interamente .
 Percioche basta , che di quante parti noi haueremo presuppõsto , che sia tutto il cir-
 cuito della terra , di tante mostriamo le lontananze particolari de' circoli maggiori ,
 che in terra saran descritti . Ma per auentura non basterà à diuidere tutto l'ambi-
 to della terra ò le parti sue in interualli ò spatij da noi presuppõsti & conosciuti , con
 le nostre misure . Et per questo solo è stato neccessario accomodare alcuna delle diritte
 uie alla circonferenza simile à quella del maggior circolo in cielo , & prendendo noi
 la proportion di questa al circolo , che si ha dalle cose apparenti , & prendendo pari-
 mente il numero delle miglia di quella uia , che gli sta sotto , dalla misura della parte
 data , dimostrar la quantità di tutto il giro , ò circuito della terra . Percioche tolto ,
 ò presuppõsto , dalle scienze matematiche , che la continua superficie della terra , lega-
 ta , ò congiunta con l'acqua , inquanto alle parti vniuersali , sia di forma rotunda
 o sferica , & intorno allo stesso centro della sfera celeste , & che di ciascun piano ,
 che si tiri per il centro di essa terra , le comuni incisioni , ò i comuni intercsgamen-
 ti di se stesso , & delle già dette superficie, facciano i maggiori circoli , che sono in esse ,
 & che gli angoli , i quali si fanno in tal piano sopra il centro , inchiudano equali ò si-
 mili circonferenze , & archi , ò porzioni di detti circoli , ne segue , che se le lontan-
 nze de' luoghi in terra saran diritte , si potrà dalle misure geometriche hauer la quan-
 tità , ò il numero delle miglia . Ma non già si potrà da esse bauere in niun modo la ra-
 gione , & proportion loro à tutto il circuito della terra , per non esser possibile di far
 comparatione da una di tai parti così geometricamente misurata , al tutto . Ma ben
 tal ragione ò proportion di alcune di tai parti à tutto il giro della terra può bauersi
 dalla somiglianza , che ha con esse la circonferenza del maggior cerchio in cielo , che
 a circonda . Percioche di questa si può prendere la ragione ò proportion al proprio
 giro suo ; & la medesima ragione ò proportion si fa dalla simil parte in terra , al
 maggior circolo , che è in essa .

ANNOTATIONI.

L modo di misurar la terra per via geometrica, si suole, & può far diuersamente, ò per molte uie, cioè, ò con pertiche, ò con corde, ò con passi, ò con misure di tempo, & ancora col caminare & arar de' buoi, ò forse d'altro tal animale in certo & determinato tempo. Con le pertiche, & con le corde è il più commune, sì come ueggiamo farsi nel vendere, ò comperare, ò giudicare i terreni, & in altre sì fatte occorrenze. Et quantunque potrà parere ad alcuni, che chi ua per uiaaggio non possa star con le pertiche, ò con le corde in mano à misurar le miglia, onde la narratione di coloro, che uanno attorno peregrinando, non sia così da tener in conto in questo bisogno, come Tolomeo vuole, hanno tuttauia costoro, che così dubitalero, da pensare, che chi ua cercando il mondo, non si mette egli stesso à misurar gli spatii delle miglia, ò le lontananze da un luogo all'altro, ma se n'informa da gli abitatori, & paesani di luogo in luogo. I quali stando quiui di continuo, si può credere, che per ogni via, & con ogni guisa sieno con lunga esperienza certificati delle distanze de' lor confini, & di tutti luoghi, che hanno attorno. Et anchora che in effetto, chi va lungamente per il mondo, troua sempre qualche differenza nel dirgli il numero delle miglia da questo & quello, tuttauia, se egli è persona diligente, informandosi da diuersi, s'attiene poi à quello de i più, oltre che gli ufficiali delle città, i maestri de' cortieri ò delle poste, i cortieri stessi, così à piede, come à cavallo, gli osti, & altre sì fatte persone, à chi per molte cagioni importa il saperlo, ne sogliono quasi sempre hauer certezza uera, & non essere, se non in qualche picciolissima cosa, diuersi fra loro. Più importante è ben poi quell'altra diuersità, che dell'vniuersale de' luoghi, & de' paesani si ha nella grandezza, & nella picciolezza delle miglia, non dico quando sono in diuersi & distanti prouincie, ma in vna prouincia stessa, sì come ueggiamo in Italia, che le miglia del Mantuano sono molto minori di quelle della Toscana, del Romano, & di qualche altra tal parte. Et à questo per certo faria non minor forse debito, che bontà, & splendor de' Principi il tener modo di conformarle tutte ad una stessa ugal misura, sì come ancora non meno importerebbe il fare il medesimo delle monete, vedendosi di continuo quanto stento, quanto sconcio, & quanto danno sia de' viandanti il trouarsi à Fiorenza di non potere spendere le monete, che la mattina stessa ò il giorno auanti ha pigliate in Siena, & così d'vno in altro di luogo in luogo. Et tornando alle miglia, dico, che quei, che fanno uiaaggio, per non starcene, nella certezza delle lontananze, alla semplice relazione altrui, possono, & s'aggrano, se sono diligenti, & giudiciosi, auertirsi ancora con l'attentione loro, auuertendo il passo, ò il corso de' lor cavalli, ò quello de' piedi loro, & misurarlo col giudicio dell'hore, che si troua d'hauer poste da un luogo all'altro, considerandoui la qualità de' luoghi, cioè se piani, ò uallosi, ò montosi, tutti ò parte, se asciutti ò fangosi, se di buon tempo, ò di piuoso, & con uenti, & l'altre cose tali, portando ancor seco l'orologio da ombra, & quello da segni ò linguetta con corda, & tutto questo actompagnando con la relatione de' paesani diligentemente intesa, come sopra ho detto. Vtrouo nel decimo libro al decimo quarto capitolo mette un molto bello & artificioso modo di far vna carretta, & una naue, lequali caminando, & nauigando mostrino à chi ui è sopra quanto spatio di uiaaggio habbian fatto. Ma molto meglio, che questo di Vtrouo, ne hanno ritrouato oggi alcuni begli ingegni, così per acqua, come per terra. Ma perche di quello per acqua io ragiono altroue à lungo, siarò qui di ricordar alcune cose, che appartengono al modo di misurar la terra per via Geometrica, che è uno de' due fundamenti della Geografia, che mette Tolomeo in questo Capitolo. Ilquale in questo, à questo primo, cioè al misurar la terra, & notarsi da quei che uanno attorno cercando il mondo, si fa molto bene col compendioso modo di dir suo intendere, che nè per uia di misure materiali, come passi, ò pertiche, ò corde, nè per misure temporali, come qui poco auanti ne ho dette alcune, nè per altra tal uia si può da i uandanti hauer uera certezza delle misure delle lontananze, se quei tali, che uanno attorno, non sono huomini diligenti, & che habbiano cognitione delle matematiche, dicendo nella Testa ò settima riga del principio di questo Capitolo.

Ἡ ἀκριβὴς ἐστὶ τῶν μὲν ἐπιπέδων θεωρητικῆς τὰς κατὰ μέρος χώρας περιελθόντων.

Dalle

Dalle relazioni di coloro , i quali con dottrina ò scienza matematica sono andati, ò uanno in questa & in quella parte cercando il mondo. Et ancorche egli dica sempre in questo libro, & nomini STADII. che era la misura, con che i Greci misurauano gl'interualli ò le distanze da luogo ò luogo, io, perche oggi l'Italia vsa le miglia, uerrò sempre dicendo Stadij & miglia, ò stadij soli, ò miglia sole, secundo che mi uerrà in proposito, fuor che one si hauerà da specificare il numero particolare de gli Stadii, che Tolomeo mette; per cio che allora, se egli p' essempio dirà 500. Stadii, io non interpreterò 500. miglia, che sarebbe interpretatione falsissima, essendo gran differenza da uno Stadio Greco, à un miglio nostro. Era dunque lo **STADIO** Greco di cento venticinque passi, de' quali il miglio d'Italia ha mille. Onde partendo il miglio nostro contiene otto Stadii de' Greci.

*Stadio
Greco.
125 passi
miglia
10
passo Spig
120, 4 pal
miglia
10
palmo
12
dela*

IL PASSO contiene cinque piedi.

IL PIEDE quattro palmi minori. Percioche ui era il palmo maggiore, e' minore. Il maggiore, che da' Greci si diceua Spirama, è della mano distesa, cioè dalla punta del dito minimo, alla punta del dito grosso, & conteneua questo palmo maggiore, dodici dita. Il minore, che da' Greci si diceua Πλευρον, era per il largo della mano, & conteneua quattro dita. Onde il piede, che era di 4. di tai palmi minori, ueniua ad hauer 16. dita.

IL DITO è di quattro grani d'orzo per trauerso.

HAVEANO poi gli antichi altre misure, come era il **CUBITO**, che era di un piede & mezo. Il **GRASSO**, che i Greci dicean Βάρα, di due piedi & mezo.

L'**ORGIA**, di sei piedi, & era quella, che in molti luoghi d'Italia dicono un **PASSO**, che è tutto quello, che vn'huomo può comprendere cò ambedue le braccia & le mani stese.

- Il **Plecto**, cento piedi.
- Il **Diavlos**, due stadii.
- Il **Dolico**, pur de' Greci, dodici stadii.
- Lo **Scheno**, 60. stadii.
- Il **Paratanga**, 30. stadii.

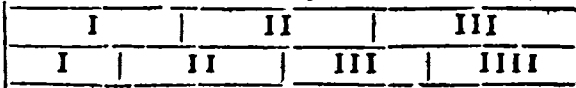
Lo **Scatmo**, che era il maggiore spatio, che da albergo ad albergo hauessero i corrieri, & dicono che era di 28. delle nostre miglia.

NOI in Italia non habbiamo altra misura de' uiaggi, che le miglia, lequali multiplichiamo con numeri di se stesse, dice miglia, cento miglia, & diminuimo con le sue parti mezo miglio, un quarto di miglio, &c.

DEL piede Romano mette il **Glareano**, alquale certamente molto debbono le scienze Matematiche, questa misura, che dice esser quella medesima, che oggi usano in Parigi, & per tale datagli & affermatagli dal Budeo, huomo rarissimo in ogni sorte di scienze, & principalmente in questa delle misure, de' pesi, & delle monete antiche.

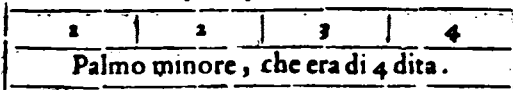
Misura del piede antico Romano. Il quale era quattro volte tanto, che per non poter qui nella carta capire intero, se ne mette solamente il quarto.

Once, ò diti grossi.
Diti ordinarij.



Altra Misura del piede antico Romano, laquale Leonardo da Porto, Vicentino, dottor di legge, scriue d'hauer ueduta in Roma nell'orto d'Angelo Colotio. Et era pur quattro volte tanto, come questa misura, che per la stessa ragione di non capir' intero in questa carta del libro, se ne mette solamente la quarta parte.

Diti.



Et si uede, come bene auertisce il Glareano, che il palmo del Budeo auanza auesto del Porto, di un oncia, ò d'vn dito grosso. Laqual differenza si può credere che nascesse ò dalla diuersità de i grani dell'orzo, che come si uede qui di sopra, era la minima, & il principio di tutte le misure, ò dalla diuersità del piede dell'huomo, che in diuersi luoghi, ò in diuersi tempi douean prendere per forma tai misure.

I Francesi misurano per leghe, & ogni lor lega contiene tre miglia Italiane.

I Tedeschi

legua

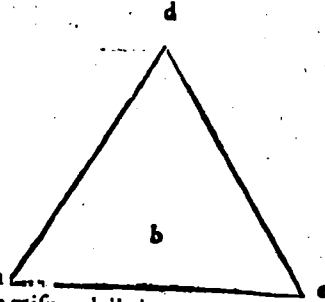
I Tedeschi chiamano il miglio Meil, & ogni lor miglio ne contiene cinque nostri, & uoco in alcuni luoghi sei. Ma in effetto in tai paesi gli hanno breui, & in tali lunghi, si come ancor delle nostre miglia ho detto poco auanti, che auiene in Italia.

A πὸ τῶν ἀστρολάβων, καὶ σκιοθρίων ὀργάνων, da gli Astròlabii & istrumenti da ombra. L'Astròlabio è istrumento notissimo fra gli Astronomi, & Matematici, che lo chiamano ancor Planisterio, & ne son fatti libri & trattati particolari. Lo Scioterio è istrumento auococio à prender la misura dall'ombre, con la quale si fanno cose grandi da chi sa ualergene. Di che tocca Plutarco nella Vita di Marcello.

ORA come tal linea meridiana si prenda, & à che serua per l'osserruatione delle misure & de' siti del mondo, io dirò nel fine di questo volume nelle mie uniuersali esposizioni. Diccono alcuni, che la Calamita de gli Orologii ad ombra, d' à Sole, che oggi usiamo, mostra la linea meridiana. Et dicono il uero, se non che in effetto tal Calamita non mostra quella linea puntalmente. Di che io ho da dir'altroue in questo volume.

QUELLO, che poi Tolomeo soggiunge in questo Capitolo, cioè, che la misura fatta per gli Itadii, d' per le miglia, non è stabile, nè sicura per hauer la uera lontananza de i luoghi, è da intendersi & auuertirsi sanamente. Percioche egli pruoua, che tal misura non si può hauer certa, per non esser sempre i uiaaggi dritti da vn luogo all'altro, così per mare, come per terra. Onde conuiege col giudicio andar togliendo d' diffalcando da tal misura quello, che si può comprendere esser souerchio per tali giri d' torture di uiaaggi, come per esempio, oue couenga circondare un fiume, un monte, un lago, un bosco, d' altra cosa tale, che sia nel mezo del camino da questo à quel luogo, che non possa passaruisi in mezo, ma conuenga andarui d' attorno, venendo poi à riuscire à dirittura della prima uia. Et similmente tutte le montagne uengono à fare il camino d' la misura delle miglia molto maggiore, che se fosse per uia piana, essendo cosa chiarissima, che la radice, d' la base d' ogni montagna, d' colle, è molto minore di lunghezza, d' diametro, che non è la sua circonferenza per qual si uoglia uia che si prenda, come può uederisi in questa figura, che partendosi da a. & andando uerso c. per b. dritta linea, si fa molto minor uiaaggi, che andandoui per d. & così parimente auerrà uolendoui andare per dintorno, che in figura non si può mostrare, ma è cosa, che per se stessa si fa comprendere.

Laqual ragione fu forse quella, che mosse la generosa mente di Lucullo à fartagliare & forar per mezo dalla radice, la montagna, che oggi à Napoli chiamano la Grotta, d' la Montagna di Santa Maria Piede grotta. Queste inegalità dunque di uiaaggi, dice Tolomeo, che non lasciano hauer la uera misura della lontananza de' uiaaggi, d' de' luoghi fra loro. Ma noi, come cominciar à dire, dobbiamo ciò a considerarsanamente. Percioche se uogliamo la uera misura delle lontananze, per solo hauerla nella idea della mente, & saper quanto sia à proportion del cielo che le circonda, è buona questa ragione di Tolomeo. Ma se uogliamo hauerla per seruircene nel sapere i uiaaggi, & le lontananze de' luoghi, per poter' indrizzarci i nostri bisogni nell'andarui, & saper quanto tempo, & quanta fatica u' interuenga, è più utile, & migliore la misura Geometrica, che l'altra per le cose apparenti in cielo, laqual ci dimostra quasi puramente la uia, che da luogo in luogo farebbe un' uccello in aere, se sapesse andarui per dritta linea. Laqual cognitione di dirittura serue più per teorica in mente, che per ualergene in pratica in altra cosa, che à conoscere d' sapere il uero sito del luogo, & à comprendere con l'atellotto la dispositione della terra col cielo, & delle parti l'una con l'altra. Il che per la sola misura Geometrica non può farsi. Et per d' essa parte Geometrica dice Tolomeo in questo Capitolo, che ha mistieri dell' aiuto dell'altra, cioè di quella, che egli ha battezzata Meteoroscopia, cioè consideratrice delle cose sublimi, d' superiori per uia de gli Astròlabii, & de gli altri istrumenti Astronomici. Et ha detto grandemente il uero. Percioche la uia Geometrica potrà per esempio dirci, che Roma è lontana da Viterbo quaranta miglia, da Terracina 60. da Perugia 80. &c. Il che non ci farà in alcun modo sapere d' intendere come tai città d' luoghi sieno situati d' disposti fra loro. Et potremo per auentura immaginarci, che Terracina sia in quel sito dou'è Bolseno, Perugia dou'è Siena, Oruieto doue è



Acqua

Acquaspendente, & Napoli dou'è Fiorenza, & così de gli altri, ò imagin arceli questo in una & quello in vn'altra parte d'attorno à Roma, collocandoli con la mente per tante miglia lontani da essa, quanto ci dirà tal misurazione Geometrica. Et gli imagineremo in tutto diuersi da quei che sono con verità, se in tal misurazione & annotatione di lontananze non haueremo descritto da che parte del mondo, cioè uerso Leuante, uerso Ponente, ò uerso Mezo di, ò Settentrione sia posto ciascuno de' detti luoghi. Et il far questo nõ è uicicio della Geometria, che per se stessa non può discernere se non il numero' ò la quantità delle misure, ma è uicicio delle matematiche per le uie già toccate in questo Capitolo da Tolomeo, & che più distesamente s'hanno da spiegar ne gli altri. Con laqual via matematica, sotto che noi nella mente, ò con l'occhio nella figura vniuersale ci haueremo conceputa la disposizione di tutto il mondo, con le quattro parti sue principali, potremo con gran facilità ueder con la mente, & con l'occhio nella Tauola il luogo proprio, oue stia la città, che noi cerchiamo di sapere, & da qual parte, con l'altre fue circonuicine, ò lontane, che certamente è stata inuentione più da crederci ispirata da Dio, che ritrouata per ingegno umano.

ὅ γὰρ ἀπλῶς εἰρήναι δὲ εἰ πόσον ἀφ᾽ ἑσθῆκεν ὁ δὲ τῷ δὲ μέτρον. ἀλλὰ καὶ πῦε, τυτέτι ἀπὸς ἀρ-
κτις. φῆρε εἰπέν, ἢ πρὸς ἀπτολάς, ἢ τὰς μερικωτέρας τίτων προστάσεις.

Percioche nõ basta semplicemente il saper solo, quanto questo luogo ò lontano da quello, ma conuien saper' ancor doue, ò da che parte, cioè se, per essemplio, uerso Settentrione, ò uerso Leuante, ò alle loro più particolari inclinazioni.

Per queste più particolari inclinazioni de' luoghi intende Tolomeo le parti delle parti principali, cioè delle quattro già dette, Leuante, Ponente, Mezodi, & Sententrione. Percioche non sarebbe assai il dire, questa terra piega ò è inchinata, & uolta uerso Leuante, ò uerso Ponente &c. essendo il mondo tanto grande, & tanto grande ciascuna di dette quattro parti, che poco intendimento s'hauerebbe à così dir semplicemente, che una città sia uolta uerso d'una d'esse, potendo stare più in quà, ò più in là per grandissima lontananza & differenza. Et però si come i marinari esperti sogliono in mare hauer diuersi i luoghi, & i uenti per quarte & per terze, che dirittamente li guidano al luogo, che essi uogliono, così s'ha da immaginar' il cielo, & la terra nel suo maggior circolo diuisa in diuersi parti di ciascuna parte principali. Le quai parti minori, ò diuisioni, hanno i Geografi chiamate gradi, dandone 90 à ciascuna parte, che in tutto uengono ad esser trecento scssanta, & facendo questo medesimo così per largo come per lungo, uengono nella incrocicchiatura ò com misura à diuisar giustissimamente il luogo che noi cerchiamo, oue sia, & come situato, quanto uicino, ò lontano da dette parti principali, così per lunghezza, come per larghezza, di che & altroue cò le parole di Tolomeo in questo suo uolome, & da me distesamente nel fin d'esso s'hauerà tutto il modo. Questi gradi adunque di lontananze da i poli, & dal Leuante al Ponente, che s'hanno da sapere, per hauer la uera situatione & misura de' luoghi, son quelle, che qui Tolomeo ha chiamate μερικωτέρας προστάσεις, cioè inclinazioni ò piegamenti più particolari, ò più particolarmente offeruate, che il dir semplicemente uerso Leuante, ò qual si uoglia dell'altre parti principali, che egli ha dette iui auanti.

Ho poi da ricordare p chi n'ha bisogno, che la parola Greca φαινόμενα, significa propria mète cose apparenti, ò che appaiono, & si ueggono. Ma i Matematici l'hanno poi per eccellenza posta per solamente le cose, che risplendono, ò appaiono in cielo, come sono le stelle fisse, il Sole, la Luna, & gli altri pianeti. Onde oltre à i Fenomeni di Teodosio ne habbiamo quel bellissimo libro di Arato, Greco, che è da lui intitolato φαινόμενα, trattando delle stelle, che appariscono, ò si ueggono, ò risplendono in cielo, del mouimento, del nascere, del tramontare, & del sito loro, così del numero delle stelle principali, & poi de gli apparenti & manifesti segni delle tempeste, dal Sole & dalla Luna, benchè poi per la conformità del soggetto ui aggiunga ancor quelli, che si hanno dalle cose inferiori, come sono gli animali, le piante, & l'altre sì fatte.

La lingua nostra, come ancor la Latina, non ha particolarmente fin qui appropriata questa uoce ristrettamente al significato di tai cose celesti, come han fatto i Greci. Percioche Apparentia à i Latini, & à noi le cose apparenti, ò che appaiono, può stenderci à qual si uoglia altro genere di cose, non solo alle stelle & à i pianeti, & però io nel tradurla uiderò, se non sempre, à meno le più uole di dir, le cose apparenti in cielo, che così non potrà alcuno preaderui errore, ò confusione.

C GLI

GLI ALTRI termini, ò l'altre uoci proprie di questa professione, come PARALLELI, MERIDIANI, EQUINOTTIALE, TROPICI, ORIZONTE, MAGGIORE, ò Massimo, ò grandissimo circolo, & tutti gli altri, incognite à i principianti, ò non pratici in questa professione, si haueranno tutte nelle mie dette Vniuersali esposizioni nel fine di questo uolume, per lequali si uerrà ancora à far chiarissimo per chi n'ha bisogno, quello, che Tolomeo habbia in questo Capitolo uoluto inferire, quando dice, essere stato necessario di accomodare alcuna delle diritte uie alla circonferenza simile à quella del maggior circolo in cielo, con tutto qualche segue in questo proposito. Nel qual luogo per esser le parole alquanto confuse fra loro, si uede, che il Tradottor Latino non mostra d'hauerle molto bene intese, poi che si ueggono da lui tradotte in modo, che non può cauarsene costrutto alcuno, & non rappresentano in ueruna uia la sentenza di Tolomeo. Conciosia cosa, che essendo queste le parole di Tolomeo.

αὐτῶν καὶ τῶν ἄλλων ἐφαρμόσαι τινὰ τῶν ἰσχυτέρων ὁδῶν τῆ κατὰ τὸ περίχρον ὁμοίᾳ μεγίστου κύκλου περισφραῖα il Latino traduce.

Necesse fuit, uiam quandam rectam adaptare circumferentia, quae iuxta continentiam similis esset maximo circolo. Oue si uede chiaramente, che doue il Greco ha *μεγίστου κύκλου*, che è secondo caso ò genetiuo, & uol dir del maggior circolo, congiungendolo Tolomeo, con *περισφραῖα*, cioè alla circonferenza del maggior cerchio, & oue il Greco ha *περίχρον*, che è uoce familiarissima à Tolomeo in questo & ne gli altri suoi libri, quando parla della terra & del cielo insieme, chiamando *περίχρον*, (cioè comprendente ò contenente) il cielo, rispetto alla terra, che da esso cielo è compresa ò contenuta dentro, egli ha detto continentiam, che in effetto non uol dir nulla, & gli ha fatto non intendere ò confonder tutta la sentenza di Tolomeo.

In che modo dal numero delle miglia di qualunque diritta lontananza, ancorche non sia sotto il medesimo meridiano, si possa prendere la misura, & il numero delle miglia di tutto il circuito della terra, & così per contrario. CAP. III.



OLORO, i quali auanti à noi hanno scritto, cercarono nella terra non solamente la diritta lontananza, per far la circonferenza del maggior circolo, ma che ella fosse ancor posta nel piano d'uno stesso meridiano. Et offeruando, ò considerando per uia de gl'istrumenti Astronomici i segni, ò punti, che erano perpendicolari, ò sopra la testa de' due termini di quella distanza, quindi haueano per simile alla circonferenza del uiaggio loro, quella, che si occupaua ò interchiudeua sotto d'essi meridiani, si per che, come è detto, elle eran situate sotto uno stesso piano, concorrendo fra loro le linee dritte, tirate per li termini ò per le estremità della lontananza à i punti, che le stanno sopra la testa, & si ancora per esser commune il centro de' circoli, che è segno ò punto dell'affrontarsi, ò congiungersi, che esse due linee fanno insieme. Quanta parte adunque del circolo meridiano, che passa per li poli, si uedeua, che fosse la circonferenza, che era fra i punti uerticali, tanta presupponeuano, che nella terra fosse la distanza di tutto il circuito ò giro suo. Et perche se ancora noi non prendiamo per li poli il circolo della misurata lontananza, ma qual si uoglia de gli altri circoli maggiori, si può tutta uia dimostrare quel che s'è proposto, offeruandosi parimente l'elevationi de' poli nelle estremità,

uità, & la disposizione, ò il sito della lontananza all'altro meridiano, noi daremo il modo di farlo per uia d'uno istrumento da considerarle cose sublimi, per il quale ancora possiamo facilmente comprendere molti'altre cose utilissime, & in ogni giorno, & in ogni notte conoscere l'elevatione del polo boreale nel luogo, che offeruiamo, & in qual si voglia hora hauer' il sito, ò la linea, meridionale, & quelle de' uiaaggi à esso sito, ò à essa linea meridionale, cioè quali angoli fa il circolo maggiore, che per tal uiaaggio si descriue, insieme col meridiano nel punto, che gli sta sopra il capo. Per liquali similmente noi dal medesimo istrumento Astronomico dimostriamo la circonferentia, che si cerca, & insieme quella dell'Equinottiale, che uien compresa da due meridiani, se i paralleli sieno altri, che quello di esso Equinottiale. Di maniera, che per questa tal uia, ò per questo modo, hauendo misurata una sola diritta lontananza in terra, si uiene à trouar' anco tutto il numero delle miglia di tutto il circuito d'essa terra. Là onde resta, che possano parimente saperfi i numeri delle miglia dell'altre parti ò lontananze, senza misurarle, ancorche non fossero diritte in tutto, nè sotto il medesimo meridiano ò parallelo, pur che sia diligentemente compresa & conosciuta in uniuersale la propria inclinatione, & l'elevationi de' poli nell'estremità ò termini di quei luoghi, o di quelle lontananze, che noi cerchiamo. Percioche parimente per la ragione ò proportione della circonferenza, che tira ò distende la lontananza al maggior circolo, si può facilmente comprendere & hauere il numero, ò la quantità delle miglia di tutto il compreso, ò conosciuto giro di essa terra.

A N N O T A T I O N I .

PER A esser questo terzo Capitolo di moltissima importanza, & uederfi che in effetto consista quasi tutto nella cognitione & nell'uso di quell'istrumento astronomico, che qui Tolomeo chiama Meteoroscopia, io metterei qui la description sua, il modo d'usarlo, l'esempio di quanto Tolomeo qui scriue del modo di ritrouar con esso la lontananza giusta di tutta la terra abitabile, così in uniuersale, come in particolare, sotto uno stesso, ò diuersi meridiani, ò ancor paralleli, & più altre cose importanti, & uaghe. Ma perche in effetto à far questo si conuerrebbe entrare in lungo discorso, & metter figure, io per non far annotationi eccessiuamente lunghe, mi riserberò à farlo nel fin del uolume, con l'altre cose, che per uniuersale esposizione di questo Autore, & di tutta la Geografia, ho da dirui.

Che si conuengano anteporre le cose offeruate dalle apparenti in cielo, à quelle, che sono offeruate & scritte da coloro, che sono andati attorno peregrinando .

CAP. IIII.



TANDO dunque le sopradette cose nel modo che già s'è detto, se coloro, che sono andati attorno cercando faesi particolari, hauessero usate alcune sì fatte offeruationi, hauerebbero potuto fare una description del tutto certa & sicurissima. Ma solamente Ipparco, in alcune poche città, à tanto gran numero, che se ne mettono nella Geografia, ci ha data l'elevatione del polo boreale, &

C 2 le

abitazioni, che sono sotto i medesimi paralleli, & quelle, che lor son prossime. Et alcuni di quelli poi, che hanno scritto doppo lui, l'hanno data d'alcuni luoghi oppositi, non già di quelli, che ugualmente son lontani dall'equinottiale, ma semplicemente quelli, che sono sotto gl'istessi meridiani, per hauer'essi fra loro navigato con prospere venti boreali ò australi. Ma la maggior parte delle lontananze, & principalmente di quei luoghi, che sono verso il Levante, e'l Ponente, sono da loro state descritte imperfettamente, non già per trascuragine ò negligenza di coloro, che l'hanno scritte, ma perche forse allora non si sapea molto bene il modo di considerare & osservare i luoghi per uia ò arte matematica, & per non si esser trovati molti, che in un tempo medesimo in diuersi luoghi haueffero auuertiti gli Eclissi della Luna, sì come quello, che fu in Arbeli à cinque hore, & in Cartagine à due, & si fossero posti à scriuergli. Per li quali Eclissi si faria ueduto quanto spatio di tempo ò d'hore Equinottiali i luoghi sono lontani l'uno dall'altro all'Oriente, ò Occidente. Là onde si conuerrà ragioneuolmente, che colui, ilquale scriuerà doppo costoro, debbia nella sua descrizione mettere in prima come per fondamenti, quelle cose, che si hanno dalle più diligenti osservazioni de gli scrittori, & che uenga poi con queste accomodando quelle de gli altri, in modo, che le disposizioni & collocazioni de' luoghi fra loro, con quelli, che han posti prima, serbino quanto più conuenenolmente sia possibile, le più certe cose, che se ne scriuono.

ANNO TATIONI.

NB 2. secondo Cap. Tolomeo ha detto chiaramente, come i ueri & principali fondamenti di chi uole scriuere Geografia, hanno da essere le narrationi, & gli scritti di coloro, che sono andati attorno cercando il mondo, & le osservazioni delle cose apparenti in cielo, che si hanno per uia d'istrumenti Matematici, facendosi in freme intendere, che à coloro, iquali uanno peregrinando il mondo, con animo di osservare & scriuere le uere distanze de' luoghi, conuenga saper parimente Matematica. Percioche andando così à caso, & attendendo solo al numero delle miglia, dette loro da questo & quello, ò per auentura misurare da loro stessi, non possono hauer la uera certezza di tai lontananza, & patiscono quei difetti, che per tutto quel Capitolo egli dice. Onde passando poscia nel terzo, soggiunge i mancamenti, che haueano i modi de' gli altri Geografi auanti à lui, & propone quel suo utilissimo istrumento Meteoroscopio, del quale narra tante utilità. **O**R A in questo quarto si vede, che Tolomeo manifestamente si fa intendere, che non hauendosi fino à' suoi tempi alcun trattato, ò itinerario, fatto cò le dette matematiche osservazioni regolarmente, nõ si potea dir forse, che ue ne fosse alcuno perfetto. Ma ben esserue alcuni, che più de' gli altri possono tenerli comportabili, conciosia cosa che Ipparco Matematico auanti à esso Tolomeo hauea pur descritta l'eleudration del polo d'alcune città, ma poche, & alcuni altri doppo lui hauean pur fatte alcune loro descrizioni, ma ristrette & conditionate, cioè ò de' luoghi sotto gl'istessi meridiani, ò sotto gl'istessi paralleli, che tutti mostra essere imperfetti. Et questo non esser' auenuto per trascuragine di tali scrittori, ma perche allora non si sapea per auentura molto bene la uia matematica da osservar le cose apparenti in cielo, & principalmente par che voglia intender quella del sopra nominato suo istrumento Meteoroscopio. Ma perche si faria potuto forse dirli, se ui era altra uia alcuna da poter descriuer giullamente le lontananze, & massimamente per le lunghezze, egli da se stesso risponde, che sì, & che questa, era la uia d'osservar gli Eclissi della Luna in un tempo stesso in diuersi luoghi. Il che

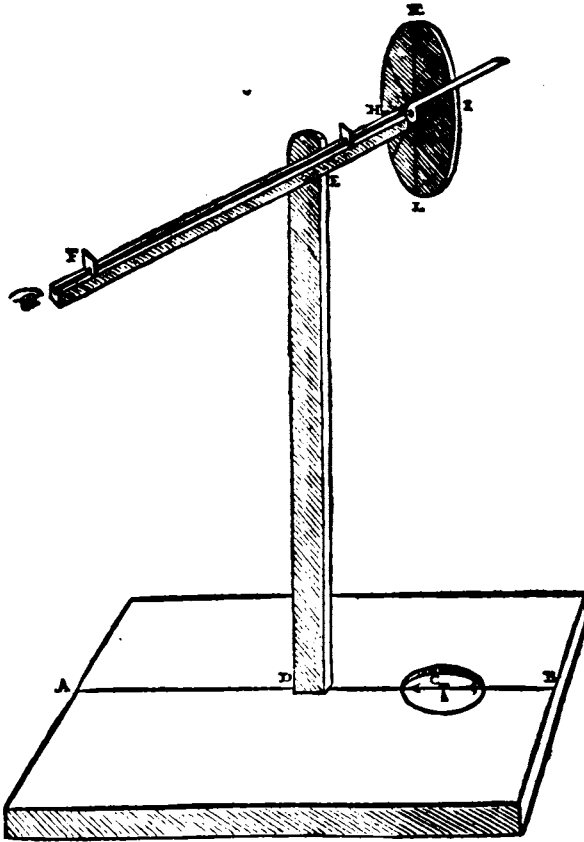
che non si trouando fino a' suoi tempi essere stato fatto, ne seguiva, che nè anco per questa via haueano gli scrittori dauanti à lui potuto far descriptione, ò trattato di Geografia, che fosse perfetto. Et conchiude, che non trouandosi dunque fino à detti suoi tempi nè itinerarii ò compiti ò perfetti, se non d'alcuni pochi luoghi, nè scritture, ò istorie dell'osservationi di molti Eclissi in vn tempo stesso, era necessario così à esso Tolomeo, come ad ognialtro, che d'indi auanti uollesse scriuerne, di metter come per fondamenti principali quei luoghi da coloro descritti, & uenirui poi al meglio che fosse possibile accomodando gli altri d'attorno, ò circonuicini, ò comunque fossero, aiutandosi con le migliori descriptioni ò itinerarii, che potessero hauere. Lequali poi subito nel Capitolo che segue, soggiungerà, che sono le più fresche, ò le più ultime fino al tempo di colui, che scriue. Ma qui potrebbe alcuno dubitare, in qual modo Tolomeo hauendo già detto, che egli hauea quel suo così comodo & utile istrumento da offeruar le distanze, i siti, le inclinazioni de' luoghi, la linea meridiana, & l'altre cose, che ei ne narra, dice poi qui, che à colui, che uorrà scriuere doppo Ipparco, & quegli altri, senza hauer memoriali ò istorie d'osservatione d'Eclissi scorsì, sia necessario andar così aiutandosi col giudicio quasi à uentura. Allaqual dubitatione si può rispondere, che quantunque Tolomeo egli solo ne' tempi suoi sapesse il modo di poter perfettamente ritrouar le lontananze, & far tai perfette osseruazioni, non era però, ch'egli fosse potuto andar allora peregrinando tutto il mondo, & far l'osservatione di tanti luoghi, che ricercherebbono l'età di cento huomini, non che pochi anni d'un solo. Et però si uede manifestamente, che in questo suo libro, l'Africa, che era sua provincia, & nella quale à Alessandria sua patria, sta molto meglio descritta senz'alcuna comparatione, che l'Europa, nè l'Asia à lui più lontane, oue non hauea personalmente potuto essere, ò fors'anco mandar altri da lui ammaestrato, che gli hauesse poscia riferito i luoghi canonicamente osseruati per tal sua via. O' potrebbe ancor dirsi, che in effetto l'istrumento Meteoroscopio non gli seruisse à questo bisogno di ritrouar la lunghezza de' luoghi, affermando molti, che egli, per quanto uogliono, che se ne possa trarre da gli scritti suoi, nõ sapesse, se non quell'una, che nomina in questo quarto Capitolo dell'osservationi de gli Eclissi. Et che ancor questa à lui giouasse poco in questa descriptione, poi che non mostra d'hauerne hauuto notizia ò memoria se non d'un solo, che egli nomina, cioè quello, che in un tempo medesimo ei trouaua essere stato osseruato in Arbeli, città della Soria, & in Cartagine, città dell'Africa. Ma comunque ciò sia, essendo cosa certissima, che a' tempi nostri tra i dotti si ha sicuro il modo di poter facilissimamente, non con aspettar anni & secoli gli Eclissi della Luna, ma in ogni spatio di 24 hore di tempo sereno, osseruare & trouar tutto quello, che con l'Eclisse della Luna può hauerli per l'uso della Geografia, à me pare opportunissimo di mettere à contentezza de gli studiosi che n'han bisogno, un modo facilissimo, & non men vago & diletteuole, che perfetto.

E' dunque cosa sicurissima, che niun'altra cagione potè muouer Tolomeo à uoler'osservar gli Eclissi così del Sole, come della Luna, se non il uoler trouar un segno ò punto differente, & come fisso nella lunghezza del cielo, sì come i poli del mondo sono sempre saldi nella larghezza, & così conseguentemente tutti i gradi & punti, che sono dall'un polo all'altro, ma sopr'ogn'altro, l'Equatore, ò Equinottiale, & i paralleli ò circoli tropici delle maggiori declinationi del Sole ne i maggiori & ne i minor giorni. Vedendo dunque Tolomeo, che nella continua riuolutione del primo mobile non si può trouare alcuna ferma stabilità, che ci aspetti fin tanto, che noi siamo andati da Levante in Ponente, per poter misurar col cielo la lontananza di tal lunghezza della terra, essendo il suo mouimèto uniforme & uelocissimo, procurò d'auuertire ò ritrouare qualche notevole differenza in tal suo moto vniforme, laqual potesse uederli da tutti quelli, che abitassero in quello Emisferio. Là onde sapendo egli, come ottimo matematico, che gli Eclissi così della Luna, come del Sole, si fanno in certi & determinati gradi del cielo, cioè nell'intersecamento del circolo Lunare con l'Eclittica (sia nel capo ò nella coda del Dragone, com'essi lo dicono) confiderò & auuertì, che gli abitatori d'uno Emisferio essendo differenti da una fino à 11. hore, tanto più tosto, ò più tardo uedrebbero detti Eclissi, quanto più l'uno che l'altro si ritroua se vicino ò lontano dall'Oriente ò dall'Occidente. Percioche nõ durando questa differenza de gli aspetti celesti se non sotto quel grado de i 360. sotto il quale è la Luna ò il Sole, & passando la Luna in ogni hora quasi un grado, andando da Ponente in Levante, è necessario, che questa differenza si uegga nell'hora & nel punto, che ella accade, tanto più tar-

do à i

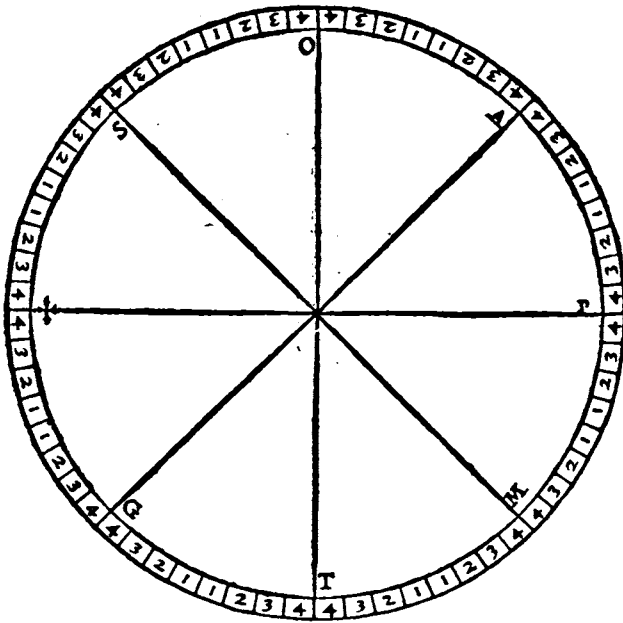
do a i Leuantini quanto più tosto à i Ponentini . Più tardo ò più tosto dico doppo il principio della notte , ò del giorno loro . Et però non cercando Tolomeo se non una cotal notabile differenza , la quale ad un'hora determinata si faccia , & si possa uedere da tutti gli abitatori di quello Emisferio , nelquale auiene , si fermò in quella de gli Eclissi . Et differenza io intendo in tutto questo ragionamento ò proposito , un'atto , ò un segno , & uno accidente diuerso ò differente dalla uniformità , che si uede nella reuolutione del primo mobile . Ma perche in effetto è cosa chiarissima , che la Luna nel corso , ò mouimento & uiaggio suo proprio , fa di continuo differenza al moto del primo mobile , è cosa strettamente necessaria , che quel medesimo , che in questo proposito si osserua ne gli Eclissi , si osserui ancor parimente nelle differentissime positioni , che essa Luna fa di continuo cò quelle stelle , che le son uicine . Là onde alcuni di raro giudicio si metton'oggi à congetturare , che perauentura quella regola d'osseruar le longitudini per la sola osseruatione de gli Eclissi , non fosse primieramente ritrouata da Tolomeo , ma da alcun'altro , & che egli poscia trouatala uera , si fermasse in essa , senza più oltre considerate , se con quella stessa ragione si potesse far' il medesimo più facilmente per altra uia , & in ogni tempo ; parendo a costoro quasi impossibile , che se egli da se stesso si fosse posto à considerare , che per trouar tal longitudine conuenisse ritrouare & osseruare un punto notabile in cielo , non hauesse conosciuto , che per uia delle stelle si potesse tal punto & tal differenza hauere così perfettamente come per gli Eclissi . Et non solamente con ogni stella fissa , ma ancora con ciascheduna delle erranti , che chiaman Pianeti , si può in ogni giorno & in ogni notte di tutto l'Emisferio osseruar la differente positione , che fa la Luna con esso loro , non meno che nel suo Eclissi , ò di far' Eclissare il Sole .

Et venendo all'istrumento & alla uia di tal'osseruatione , dico , che per essere i poli del mondo sempre fissi , conuien primieramente con la calamita , ò con l'ago , ò linguetta del bussolo da nauigare indrizzare una linea in modo , che sia sempre parallela cò l'asse del mondo , ò , per dir meglio , con esso ago , ilquale ueramente rappresenta più tosto il diametro dell'Orizzonte tirato da Ostro in Tramontana , che il uero asse del mondo . Conciosia cosa , che l'asse del mondo inclini suso & giuso secondo l'eleuatione del polo , ma la calamita si conserva sempre col diametro dell'Orizzonte . Ora per far questo conuien fare un timpano , ò una tavola piana , & postala nel mezzo del piano dell'orizzonte fare , che intorno alla sua pinnula , ò merletto , ò aletta superiore & più lontana dall'occhio , sia attaccata vna rotella , diuisa in 64 parti , per li 16 primi venti , in modo che per il suo centro sia il punto , ò pertugio piccolo da ueder fuori . Et sia talmente fermata con l'asse dell'Orizzonte , ilqual trapassa da Ostro in Tramontana , che ò da Leuante in Ponente , ò da Ponente in Leuante in qual si uoglia parte , che si muoua la linea uisuale , sia sempre l'Ostro & la Tramontana della rotella , con l'Ostro & con la Tramontana del bussolo . Et per uenirne alla pratica dico , che la tauoletta posta sopra il piano dell'orizzonte , farà A. B. Il quadrante , ò bussolo da nauigare , ò orologio à Sole con la calamita , ò con l'ago & linguetta sua . C. Il Careto , ò palo , ò colonnella in piede d. e. la linea uisuale f. g. La rotella h. i. k. l. La pinnula , ò merletto , ò aletta prima ò inferiore , & più uicina all'occhio . F. La superiore , ò ultima , & più lontana all'occhio . E. Dico adunque , che posta parallela la linea meridiana col piano dell'orizzonte , sempre , ò alta ò bassa che ella stia , mostrerà le parti de' due poli del mondo , & per consequente tutte l'altre linee del centro mostreranno i uenti fra Ostro & Tramontana . Il che si pruoua con questa uia . Cosa certissima è , che la linea dell'equinottiali con quella del meridiano s'intersecano ad angoli retti in modo , che stando fisso il diametro dell'orizzonte per l'ago ò linguetta della calamita , & stando la linea h. i. parallela col diametro dell'orizzonte , conuiene , che l'Oriente , e' l' Ponente uero , & l'Equinottiale sia dimostrato per la linea h. Et le 4. quarte de' uenti fra ciascuno de' 4. punti sempre mostreranno le sue parti , & così parimente mostrerà qualunque stella in qualunque luogo sia à rispetto della Luna in qual si uoglia hora della notte , che è quello che noi cerchiamo per l'intentione nostra nel trouar la misura delle lontananze nella lunghezza della terra , & del cielo .

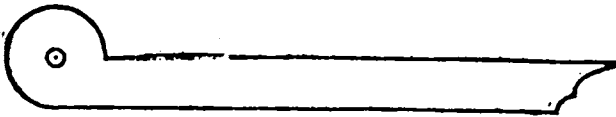


P E R non poterfi molto acconciamente nella qui disopra posta figura dell'Istrumento, accomodare in disegno questa rota così grande, & con tutte le sue divisioni & tutti i suoi numeri, si è nel detto disegno fatta piccola, per solamente mostrar il suo luogo, & il modo come ha da stare. Et qui di sotto si mette di nuovo tutta intera, come ha da farsi.

· E L I A



Questa è dunque la medesima rotella, che si uede disegnata in cima del sopradetto istrumento con le lettere H. K. I. L. intorno, & G. in mezzo. Delle quai cinque lettere, che sono in essa rotella piccola, si è detto qui di sopra quel, che importino per l'uso dello istrumento. Questa dunque è, diuisa in 64 parti per li otto uenti principali, come diuidono il lor bussolo i marinari, hauendo ciascuno d'essi otto uenti, le sue otto diuisioni, quattro per un uerso, & quattro per l'altro, come in essa si uede scritto. La \dagger . mostra il Leuante. Il P. dirimetro contro à lei, il Ponente. T. Tramontana. S. Sirocco. M. Maestro. G. Greco, & A. Garbino, che così usano di dire & intendere i marinari.



Questa linguetta, è quella, che pur si uede disegnata nella sopradetta rotella piccola in cima all'istrumento. Et si ha con un chiodo forato da accomodare nella rota grande, congiungendo il punto che è qui in questa nel circoletto, col punto di mezzo o centro della rota grande, in modo, che possa girare attorno, come le linguette, che mostrano l'hora ne gli orologii à contrapesi, o à corde.

Come adunque per la sola uista de gli eclissi della Luna o del Sole senz'alcuno istrumento si offerua quel punto del cielo, nelquale essi eclissi si fanno, così ad ogni hora della notte serena conuien riguardare la Luna per li buchi delle pinnole o alette dell'istrumento, & per il centro della rotella, & così considerarla, & segnar qualche stella da noi conosciuta, più appresso alla Luna, che sia possibile. Et riguardando la detta stella fuor della rotella, notarsi in qual uento che ella sia, cioè uerso qual parte dell'orizzonte. Perciò che la detta rotella, non uiene ad esser'altro, che una figura dell'orizzonte, così trasferito, come i marinari soglion dire, che il Sole, o la Luna sieno in Maestro, in Tramontana, o in Greco &c. essendo

essendo dall'altra parte di terra, quantunque mai non si partano della linea di Levante & Ponente. Così dunque si osserverà la posizione di detta stella con la Luna, in qual uento, ò in qual parte del cielo si ritroui, Verbi gratia, se la stella Arturo sia dritta con la Luna verso Greco giusto, & così dell'altre stelle & parti. &c. Oue è necessario, che quella coral differenza (cioè quella coral disposizione di detta stella con la Luna, diuersa; da ogn'altra positione del cielo) laqual'apparirà, per modo, d'essempio in Venetia à 6 hore di notte nell'Equinottio, apparisca in Levante, à coloro, che d'un' hora, cioè di 15 gradi, sono più Leuantini, apparisca, dico, à sette hore. & à quei che sono più Leuantini 30 gradi, apparisca alle 8. A i più verso Levante di 45 gradi, apparisca à 9: A quei di 60 gradi à 10 hore. A quei di 75 à 11, & à quei di 90 à 12 nè maggior differenza d'hore si può hauere. Et per contrario poi in Ponente, che coloro, i quali uedranno così la Luna à 5 hore sieno 15 gradi lontani da Venetia, chi à 4 hore, 30 gradi, chi à 3, 45, chi à due, 60, & chi à una 75, & chi nel far della Luna, 90 gradi.

Et perche le hore, prese dal calar del Sole, sono sempre differenti, & non cessan mai in 6 mesi di uariar nel crescer de' giorni, & altrettanto tempo nel crescer delle notti, per questo molto meglio & più sicuro è l'ossuar l'hore secondo la ragione astronomica, cioè da mezzo giorno à meza notte, nellequali non si trouerà mai differenza ò diuersità fra loro, & oltre à ciò è vtile ò necessario l'usar queste hore Equinottiali da mezzo giorno à meza notte, perche vsandosi l'altre, cioè quelle del calar del Sole non potrem conformarci con altre nationi. Percioche quasi noi soli in Italia vsiamo tal numerar di 24 in 24 hore dal calar del Sole. Ma la Francia, la Germania, la Spagna, & quasi tutte l'altre nationi usano quella da mezzo giorno à meza notte, & così parimente, con l'uso & nome de' uenti, l'hanno portata per quasi tutto l'uniuerso: Portughesi, & gli Spagnuoli da già più anni. Et si chiamano queste tali hore da mezo di à meza notte, hore Equinottiali dall'equale ascender del Sole sopra l'Equinottiale per 15 gradi. Et per hauerle più certe, bisogna la notte con l'Orologio notturno osseruare per lo muouere delle stelle fisse intorno al polo, che hora sia. Il che à i marinari è cosa usatissima, & molto facile, ancorche ogni Orologio da contrapessi serue pienamente, quando è bene aggiustato. Et questa osseruatione di hore Equinottiali, è necessaria in questa intentione d'ossuar le longitudini, per conuenir così dire ò notare in coral guisa. La Luna à tal' hora, & à tanti minuti della notte di tal giorno del tal mese si ritruoua d'hauer la tale stella giustamente in tal uento, ò in tal quarta del tal uento verso tale. Et così sarà necessario, che se la Luna in tal punto sarà da diuerse persone per tutto l'Emisferio osseruata & notata, si ueda, & si habbia la sua disposizione con tale stella, ò con qual si uoglia, per tutti li 180 gradi, che fanno 12 hore. & per tal uia si habbia la uera longitudine di ciascun luogo per gl'interualli horarii, & per quelli poi la misura loro in terra, dandosi ad ogni hora 15 gradi, & ad ogni grado 60 miglia nostri, come più distesamente s'hauerà nell'espositioni vniuersali nel fine di questo volume.

Che nel far la descrizione del mondo si conuenga accostare & attenerfi alle vltime, ò più vicine istorie, per le mutationi, che nella terra si fanno di tempo in tempo. CAP. V.



QUESTO proponimento adunque, & questo modo, che già s'è detto, si ha conueneuolmente da osseruare nel far la descrizione di tutta la terra, & delle sue parti. Ma perche in tutti i luoghi, i quali, ò per souerchia grandezza, ò perche non istanno sempre ad vn modo, non sono pienamète conosciuti, nel processo del tempo si vien sempre ad hauerne più vera, & più certa cognitione, il medesimo auien parimente della Geografia. Percioche per le medesime relationi, che se ne sono venute scriuendo di tempo in tempo, si confessa, che molte parti della

D nostra

nostra terra abitabile, non sono ancor conosciute per la difficoltà di cercar così gran paesi, & che alcune ne sono descritte in altro modo, che come veramente stanno; oltre alla poca fede, che si ha da dare à molti di quelli, che l'hanno scritte. Et che alcuni luoghi ora sono in diuersa maniera, da quella, in che erano per l'adietro, per le disfattioni, ò rouine, & per l'alterationi, & mutationi, che si son fatte di molti luoghi particolari. Là onde è necessario, che in questo noi ci accostiamo in vniuersale alle più vltime relationi de' nostri tempi, offeruando nello esporre le cose di quei c'hanno scritto auanti, & nel giudicarle quello, che sia, ò all'incontro non sia degno di prestargli fede.

ANNOTAZIONI.

VEDENDOSI chiaramente, che Tolomeo in tutto questo suo volume, così nelle Ta uole, che vanno in disegno, come nel Catalogo de' luoghi, che mette dal principio del secondo libro fino à quasi tutto il settimo, non si stende in alcun modo ad altro, che à nominar semplicemente i luoghi, & scriuerne la situation loro per la lunghezza, & per la larghezza, si può sicuramente affermare, che le mutationi del mondo, che egli scriue in questo Capitolo farsi di tempo in tempo, non s'intendono da lui quelle de' Regni, de' gl'Imperii, & d'altre sì fatte cose, ma quelle sole, che appartengono à i luoghi stessi, cioè il disfarli in una prouincia molte città, sì come sappiamo esser'auenuto di tante in Grecia, in Macedonia, in Africa, in Asia, & in altre prouincie particolari, oue molte città famose per li tempi antichi, sono già distrutte, & annullate in modo, che appena di molte si possono riconoscere i vestigi, & le rouine. Così molte città ò terre trasferirsi d'un luogo in altro, serbando tuttauia il nome stesso, che hauean prima. Onde, chi ora volesse riconoscere le misure di queste, con le relationi, ò descrittioni fattene da gli antichi, si tro uerebbe in esse molto ingannato. Oltre à ciò, molte parti, che per adietro erano terra ferma, sono state poi ingollate ò sommerse dal mare, Molti paesi orridi, & voti, ò rarissimi di città, come fu un tempo la Germania, sono dappoi stati coltiuiati, & fabricateui infinite città illustri. Molte prouincie hanno stessi, ò accortati i confini loro, & così più altre sì fatte mutationi possono accadere di tempo in tempo nelle descrittioni del mondo, che pur di tempo in tempo si uengono scriuendo da questo & quello, sì come moltissime quasi per tutto se ne trouano in questa descrittione del mondo da i tempi, che Tolomeo la fece, à que sti nostri. Non è poi alcun dubbio, che queste istorie ò descrittioni, che in questo Capitolo, & ancor ne gli altri auanti, Tolomeo dice, vuol'egli intendere alcune particolari, ò vniuersali offeruationi & annotationi, fatte in modo d'itinerarij da quei, che con tal pensiero cercauan qualche parte del mondo, ò da altri, che per l'altroi relationi, & ancora cò le vie Matematiche ne scriuesse, sì come Tolomeo nel precedente Capitolo pur mostra, che ne sieno stati alcuni d'auanti à lui, & ne nomina Ipparco, & in quei Capitoli, che seguiranno appresso, nomina così à lungo Marino Tirio, volendo con tutto questo quinto Capitolo mostrar con molta modestia & gentilmente, che hauendo lui ueduti gli scritti, & le descrittioni di tutti gli altri auanti, ò fino a' suoi tempi, & d'essi preso il migliore, il più verisimile, & il più degno di fede, si possa, & si debbia ragioneuolmente dire, che que ste sue narrationi, ò descrittioni, essendo allora vltime à tutte l'altre, fossero conseguentemente migliori di tutte l'altre.

ORA volèdo noi, cò lo stesso auuertimèto di Tolomeo, di douersiacostare, & attendere all'ultime descrittioni, andar còsideràdo, se doppo lui vi sia stato chi n'habbia scritto, cioè in tauole, ò in Catalogo cò le misure delle lunghezze, & larghezze non troueremo Autore alcuno, che l'habbia fatto in libro, se non forse alcune poche cose particolari, come Pietro Appiano, & qualch'altro tale. In Tauole in disegno se ne son uenute facendo di tempi in tempi, come io ne ho uedute molte in diuersi parti del mondo à diuersi Principi, & altre persone particolari, & fra esse ancora quelle d'alcuni Tolomei grandi scritti à penna cò molta manifatura. Ma in effetto da non molti anni à dietro si vede, che si faceano assai grossamente, & che li son venute, & li vengono tuttauia riducendo à perfectione. Perciò

che di

chè di moltissime, che se ne ueggono di continuo in istampe di legno, ò di rame, molto po-
che ne sono, che vaglian nulla, & principalmente, per non dissimular' à passione il ve-
ro, vaglion pochissimo quelle che se ne hanno fatte nella nostra Italia. Conciofia, che in
Alemagna, & in Francia si veggiano pur quei bellissimoi ingegni vsarui molta diligenza, &
hauerne fatte alcune degne di molta lode, non meno in globo ò forma sferica, che in pia-
no, vniuersali, & particolari.

Molto bella è tenuta, & è veramente la Francia dell'Orontio. Ma molto più poi quel-
la in noue pezzi ò tauole, che il Re Francesco primo fece far con tanta diligenza, & opera
di tutti i migliori Matematici del suo Regno, & principalmente di Ioliuetto Limosino,
huomo di molto sapere, & giudicio, & sopra tutto indultrioso & diligentissimo.

Bellissima è l'Inghilterra in rame fatta dall'università dello studio de gl'Inglefi.

Bella è ancor molto la Spagna, che fece far Don Diego.

Et così la Grecia del Sofiano, illustrata poi co' suoi Comentarrii, ò espositioni in libro.

Delle nostre in Italia è forse miglior di tutte la Toscana del Bell'Armato, così in legno,
come in rame.

Il Piemonte di Iacomo Castaldo in rame, & in legno, ancor che quello in rame sia mal
tagliato.

L'Vniuersale di tutto il mondo, pur' in rame, fatto dal medesimo.

Essi poi vna Romagna in forma picciola, assai buona.

Le Sicilie in rame.

Vna Terra santa in legno, ma poco sicura per l'incomodità grande, che si ha da i nostri
di poter con vie Matematiche offeruar quei luoghi.

Vngheria io non so d'hauer veduta fin qui, che uaglia nulla.

Così della Lombardia.

La Sarmatia tutta è pur fatta in rame, & per quello, che se ne può giudicare, ella è assai
buona.

Et similmente vn'Europa vi è in legno, grande, che è fin qui la migliore, benchè vn'al-
tra ve n'è molto buona in rame, secondo le carte marinareliche.

Molt'altre tauole, grandi, & picciole, uanno attorno in legno, & in rame di questa &
di quella parte, che come ve ne heno delle comportabili, per così dirle, nõ sono però per
la maggior parte da tenerne molto conto in quanto alla perfectione delle misure. Di che
se colpa vogliamo darne à qualch'uno, si douerà dare più che ad altri alla infelicità de' tem-
pi di tanti di questi nostri anni à dietro, ne' quali i Principi, che haurèbbon potuto & vo-
luro attendere à questa nobilissima impresa di far ciascuno per la sua parte ridur questa co-
sa à perfectione, si son trouati impiegati quasi di continuo in guerra. Ma non è ora se non
da hauerne ottima speranza, che sien per farlo, stando la Cristianità tutta in pace, & speran-
dosi di hauer' in bricue à posseder da noi il Leuante; non mancando fra tanto gli studiosi di
venir facendo quanto possono con la penna, & con l'arte, & non solo inanimandosi fra lo-
ro à gloriosa concorrenza d'auanzar' l'un l'altro, ma inanimandoui anco i Principi di ve-
ra nobiltà d'animo, come già ne sono gloriosamente accessi alcuni in Italia, & fuori, che
con ogni diligenza procurano, così nell'arte, ò nella teorica, come nella pratica, di ridur
re ne gli stati loro questa nobilissima impresa à perfectione.

Del Trattato di Geografia, fatto da Marino Tirio.

CAP. VI.



PA RE certamente, che Marino Tirio sia stato l'ultimo Geografo
de' tempi nostri, & che si sia posto con molto studio à questa par-
te di descriuere il mondo. Percioche par veramente, che egli si
sia abbattuto in molte istorie de' viaggi, che non s'erano vedu-
te per adietro da altri in publico. Et hauendo egli con molta di-
ligenza prese quasi tutte quelle di coloro, che erano stati dauanti
à lui, si diede à correggere, oue bisognaua, tutte quelle cose, che erano state sconu-

D 2 nonol-

neuolmente tenute così da coloro, che le scrissero, come ancora da lui medesimo per l'adietro, sì come si può vedere da molti suoi trattati intorno alla correctione della tauola Geografica. Là onde se noi vedessimo, che l'ultimo trattato, ò l'ultima composition sua fosse perfetta, & che à noi bastasse di far la descriptione del mondo secòdo solamente quei suoi Commentarij, non ci prenderemmo altra fatica. Ma perche chiaramente si vede, che ancor' egli, come gli altri prima, ha scritte, & raccolte alcune cose non degne di fede, & che spesso nel far tal descriptione egli non ha hauuto còmeneuole riguardo ò cura alla facilità, nè alla proportione & misura de' luoghi fra loro, per questo noi ragioneuolmente ci siamo posti à volere à quello, che egli ha scritto, aggiunger quanto ci parrà necessario per ridurlo à più conueneuole, & più comodo & vtil modo. Il che faremo quanto più breuemente sarà possibile, procurando con poche parole di ridurre à vera & ragioneuol uia l'una & l'altra di dette due sorti di cose, in cui s'è detto, ch'egli ha mancato. Et primieramente in quanto all'istoria, per laquale egli giudica, che bisogna distender più verso l'Oriente la lunghezza della terra cognita, & la larghezza verso Mezo giorno. Percioche noi ragioneuolmente quella lontananza della distesa superficie della terra, che è dall'Oriente all'Occidente, chiamiamo lunghezza; & larghezza chiamiamo quella, che è dal Settentrione al Mezo giorno, sì perche in cotal guisa nominamo ancora i paralleli ne i monumenti nel cielo, sì ancora perche vniuersalmète chiamiamo lunghezza quella parte, che è maggiore, & è cosa riceuuta & confessata da ciascheduno, che quella lontananza, ò quello spatio, che nella terra abitabile è da Levante à Ponente, sia molto maggior di quella, che è da Mezo giorno à Settentrione.

A N N O T A T I O N I.

NON solamente di Tolomeo, ma ancora di Aristotile, & di qualche altro chiaro scrittore de' tempi à dietro si uede esser'auenuto, che per trouarsi d'auanti à loro hauere scritto alcuni altri di quelle stesse professioni, ò arti, ò scienze, di che essi scrissero, & hauerlo fatto imperfettamente, come auien quasi sempre ne i principij d'ogni scienza, & d'ogn'arte, così liberali, come mecaniche, si sono questi ultimi & migliori affaticati con forse più lunghezza, che à gli studiosi non conueniuà, di rigittare, & confutare, ò riprendere le cose di quei primi scrittori, quantunque in effetto elle per la maggior parte fosser cose legghierissime, sì come, per tacer de gli altri, si uede fatto da Tolomeo nella maggior parte de' Capitoli che seguono in questo primo libro contra Marino Tirio. Percioche hauendo nel Capitolo precedente Tolomeo detto, che si debbiano seguir gli scrittori più ultimi à quei tempi, ne' quai noi siamo, ora in questo soggiunge, che fino à i tempi suoi Marino Tirio era stato l'ultimo, ò più fresco scrittore delle cose di Geografia, & quello, che era tenuto d'hauere scritto meglio, ò men male, di tutti gli altri. Là onde presupponendo, che consequentemente si douesse credere, che à costui Tolomeo si fosse più che à tutti gli altri accostato in questo suo trattato, & in queste sue uniuersali & particolari descriptioni di Geografia, che ha poste in questo uolume, egli primieramente lo lauda di diligenza d'hauer procurato di uedere non solamente gli Autori, che fino à tempi loro eran diuulgati & publici, ma ancora molti altri rari, & non così communi à molti non che à tutti. Et che oltre à ciò, esso Marino si era ultimamente posto à correggere nõ solamente tutto quello, che non gli pareua buono ne gli scritti altrui, ma ancora quello, che egli stesso hauea scritto auanti quando, come auiene, non era così bene informato & dot-

to in

to in teorica & in pratica, delle cose, come ne era poi diuenuto nel processo di più tempo, & più lungo studio. Ma con tutto questo soggiunge poi Tolomeo, che gli scritti di esso Marino in questo trattato della Geografia erano imperfetti, & mancheuoli in molte cose. Là onde egli non ha potuto seguirlo in tutto, anzi si è dato à corregger tutto quello, che conosceua hauerne bisogno. Et se d'hauer detto fin qui, si fosse Tolomeo contetato, facendo poi egli il suo trattato, & le sue tauole, secondo che gli pareo il meglio, haurebbe per certo tosta molta noia à se stesso di scriuere, & anco à gli studiosi di leggere molto, per nõ dir tutte, di quelle cose, che egli scriue in questo & ne gli altri Capitoli, che seguono, essere state mal trattate da Marino. Lequali se forse allora, che questa scienza non era ancor molto ben saputa, ò ridotta à perfezzione, poteron parer di qualche importanza, ora elle si fanno conoscere per leggere, ancor da quei, che mediocrementè ui sono introdotti. Et tanto più quelle, oue Tolomeo s'astaticò di mostrare, che Marino ha commesso errore nelle misure di qualche particolar distanza di questo & quel luogo precisamente. Che assai bastaua, che da Tolomeo si mettessero alla giuttezza, che à lui pareo, senza curarsi di renderne conto, & di mostrar che Marino ui hauesse errato. Tuttauia questa diligenza, ò curiosità può parer à noi souerchia, ora che i libri di Marino non si hanno, & non ci rileua nulla in mal nè in bene, che colui in quelle, & in altre mille cose prendesse errore, poi che gli scritti suoi non ui essendo, non possono seminare, nè far nascere tali errori nelle menti altrui. Ma à tempi di Tolomeo, che quei libri douean'esser publici, & in molta stima, fu non poco necessario à Tolomeo di giustificarli, & render ragioni di quelle cose, nelle quali egli era differente da lui. Comincia dunque Tolomeo in questo Capitolo à specificare in generale gli errori di Marino, & primieramente lo riprende d'hauer scritto confusamente, & con modo poco comodo, & molto difficile à gli studiosi, & poi di nõ hauer posti i luoghi cõ giusta misura & proportione, & particolarmente d'hauer distesa souerchiamente la lunghezza, & la larghezza della Terra cognita. Onde proponedo esso Tolomeo di uoler correggere tutti cotali errori di Marino, comincia dalla definizione, & dalla descrizione di tal lùghezza, & larghezza, dicedo, douersi chiamar lùghezza nella terra abita bile quella che è da Ponente, in Leuante. Di che rendendo ragione, dice, che lunghezza si ha ragioneuolmente à dir, quella, che è per la parte maggiore della cosa che misuriamo, sì come nell'huomo si dice lunghezza dal capo à' piedi, per esser distanza, ò spatio maggiore, che dal' un fianco all'altro.

Ὅτιτε τῶν κατ' ἑρατὸν κινήσεων τὴς παραλλήλης ταύταις ὁμονύμως προσαγορεύομεν. καὶ ὅτι, &c.

Si perche noi chiamiamo parimente i paralleli conforme al nome de' mouimenti celesti, si ancora, &c.

Il che uol dir in sostanza, che gli Astronomi ò i Matematici trouando che il Zodiaco, & l'Equinottiale si muouono da Leuante in Ponente, sogliono dir che tai circoli, Zodiaco, & Equinottiale, co' suoi paralleli, misurano la lunghezza del cielo, & lo chiamano il mouimento della lunghezza, ò per lungo. Et che però si conuenga parimente secondo tal moto, & tai paralleli, chiamar lunghezza ancor quella lontananza, ò quella distesa superficie della terra, che loro p' quel uerso sottogiace. E sì come etiandio i circoli in cielo, che tiran dall'Aultro in Settentrione, & secano il Zodiaco & l'Equinottiale ad angoli retti, si dicono abbracciare ò comprendere la larghezza del cielo, così si douerà simigliantemente chiamar larghezza in terra quella distanza, ò quello spatio, che sotto tai celesti circoli si distende. Ma in che cosa Marino habbia preso errore in quanto all'attribuir souerchia grandezza così per lungo come per largo alla terra cognita, uerrà Tolomeo dichiarandosi nel seguente & ne gli altri Capitoli.

Correttione nel Trattato di Marino in quanto alla lontananza
della larghezza della terra, per le cose apparenti in
cielo.

CAP. VII.



NCOR' egli adunque nella larghezza presuppone primieramente, che il principio sia l'Isola di Tile, sotto il parallelo, che divide la più boreal parte della terra cognita. Et questo cotal parallelo mostra, che al più sia lontano dell'Equinottiale sessanta tre gradi ò parti di quelle, delle quali il circolo Meridiano contiene trecento sessanta, che sono stadij trent'un mila & cinque cento, di modo, che una parte, ò un grado, niene à contener quasi cinquanta stadij. Doppo questo egli, mettendo quel paese de gli Ethiopi, che chiamano Agisimba, & il promontorio Praso sotto il parallelo, che divide il termine australissimo della terra cognita, fa, che ancor questo parallelo sia sotto il Tropico uernale, in modo, che la larghezza della terra abitabile, aggiuntoui ancora lo spatio, ò la distanza di mezzo, cioè dell'Equinottiale, & del Tropico uernale, si raccolga, secondo lui, esser gradi ottanta sette, & stadij quaranta tre milia & cinque cento. Et si sforza egli di mostrar con ragione quanto si conuiene intorno à tal termine ò fine australe, sì da alcune cose apparenti in cielo, com'egli giudica, sì ancora dalle istorie de' viaggi fatti così per mare, come per terra. Dellequai cose ciascuna si ha da cõsiderar da noi breuemente, & come in corso. In quanto adunque alle cose apparenti in cielo, egli così dico di parola in parola nel terzo libro ò trattato suo.

Percioche nella zona torrida tutto il Zodiaco è portato sopra d'essa. Et perd in quella si mutano l'ombre, & tutte le stelle tramontano. Ma solamente l'Orsa minore incomincia ad apparir tutta sopra la terra nelle parti più boreali di Ocele, per 500 stadij. Percioche il parallelo, che passa per Ocele, s'inalza undici gradi, & due quinti. Ma Ipparco scrive, che dell'Orsa minore la stella più boreale, & ultima della coda, è lontana dal polo dodici gradi, & due quinti. Et à coloro, che dall'Equinottiale uanno uerso il Tropico estiuo, il polo boreale sempre s'inalza sopra l'Orizzonte, & l'australe ui si cuopre ò attuffa sotto. Ma à coloro all'incontro, iquali uanno dall'Equinottiale uerso il Tropico del uerno, il polo australe s'inalza sopra l'orizzonte, & il boreale gli ua disotto.

Per queste parole adunque egli espone quelle cose, che conuengono accader solamente ne i luoghi sotto l'Equinottiale, & in quelli, che sono infra i Tropici. Et se pur ueramente ha scritto cosa alcuna delle apparenti in cielo sotto i luoghi più australi dell'Equinottiale, non si ha tra gli scritti suoi, sì come sarebbe, che alcuna uolta le stelle più australi dell'Equinottiale uengono, ò si ueggono sopra la testa. Et che l'ombra meridiane ne gli Equinottij piccano uerso l'Ostro, & che tutte le stelle dell'Orsa minore nascono & tramontano. Et così all'incontro, che alcune d'esse non appariscono

scono quando il polo Australe sta sopra l'Orizzonte. Et per le cose, che egli quini soggiunge appresso, uien ben' à narrare alcune apparenze offeruate in cielo, ma non però, che elle uagliano ristrettamente à pronar l'intention sua, ò quello, che egli ha proposto. Percioche dice, che coloro, i quali partendo dall'India, nauigano uerso Limirica, come nel terzo libro suo narra Diodoro Samio, hanno il Tauro nel mezo del cielo, & le Pleiadi per mezo l'antenna della naue. Et quei, che d'Arabia nauigano in Azania, indirizzano la nauigatione al Mezo giorno, & alla stella Canobo, la qual quini si chiama il Cavallo, & è australissima. Et appaiono appresso loro alcune stelle, che appresso di noi non pur si nominano. Et il Cane nasce loro auanti che l'Anticane, & l'Orione tutto, auanti i Tropici Estiui.

Di queste stelle apparenti adunque, alcune mostrano chiaramente l'abitationi ò i luoghi più boreali dell'Equinottiale, sì come il Tauro, & le Pleiadi quando sono sopra la testa, essendo elle le più boreali stelle dell'Equinottiale, ma alcune non mostrano niente più le abitationi, ò i luoghi più australi, che le boreali. Percioche il Canobo può apparir' anco à quelli, che sono molto più boreali del Tropico Estiuo. Et molte stelle, di quelle, che appo noi stanno sempre sotto la terra ne i luoghi nostri più australi, & anco più boreali dell'Equinottiale, sì come sono quei d'intorno à Meroe, stanno quini sopra la terra, sì come è lo stesso Canobo, ilquale qui à noi più boreali non apparisce. Benche questo è chiamato il Cavallo ancora da i più Meridionali, non hauendo poi essi il nome ad alcun'altra stella di quelle, che à noi sono incognite. Et soggiunge poscia Marino, come per ragioni matematiche si è compreso, che l'Orione si uede ò apparisce tutto auanti i Tropici Estiui da coloro, che abitan sotto l'Equinottiale, à i quali ancora il Cane comincia à nascer prima che l'Anticane, & da quelli fino à Siene. In modo, che nè ancora di queste tali stelle egli uiene ad hauer detto alcuna cosa, che sia propria ò particolare delle più australi abitationi, ò regioni dell'Equinottiale.

ANNOTATIONI.

IN molti luoghi di questo Capitolo il tradottor Latino non mostra d'hauer molto ben'intese le parole, ò più tosto le forme del dire di Tolomeo, che io qui non entro fuor di bisogno à specificarli, potendo ciascuno, che ha cognitione della lingua Greca, & delle Matematiche, chiarirsene da se medesimo. **V**IEN tuttauia Tolomeo dimostrando l'imperfezzione de i libri di Geografia fatti da Marino Tirio, & dice, che primieramente egli nella descriptione della larghezza della Terra abitabile scrisse, che la prima estremità, ò il primo termine d'essa terra sia dall'Isola di Tile, & che finalmente esso Marino afferma, tutta la larghezza della terra abitabile, esser gradi 87. ò poco meno, & adducendo poscia le parole stesse di Marino, mostra Tolomeo, che per quelle egli non uiene à pronar l'intention sua, & che non conchiudono ristrettamente la sua proposta. Ma perche le parole così di Marino, come di Tolomeo si fanno qui facilmente intendere, io dirò alcune cose, che importino all'uniuersale delle stelle fisse, che Marino qui mette come per proua di quanto ha proposto della lunghezza della Terra.

Dico adunque primieramente, come Tolomeo stesso nel settimo libro dell'Almagesto ha posto molto diligentemente la descriptione del cielo con la differenza delle sue stelle. Ma è da saper, che da' tempi di esso Tolomeo. (Ilquale su a i tempi d'Antonino Pio, in-

cosuo

torno à 140 anni dopo Cristo) fino à questi nostri, che son'ora 1560. le stelle fisse hanno fatto tãto progresso, che conuenga oggi aggiunger x. gradi di piú alle supputationi ò discriptioni d'esso Tolomeo. Percioche mouendosi le stelle fisse un grado, ogni 70. anni, ò poco piú, uengono in questi 1560. ad hauer scorso x x. gradi. Onde si uede, che in 25000. anni si riuolgeria tutto il cielo da Ponente in Levante. Et per questo si ha, che l'Orsa minore, laquale in questo Capitolo afferma Ipparco, che à suoi tempi hauea l'ultima stella della coda 12. gradi & mezzo lontani dal Polo, si può ueder non solamente in Ocele, come dicono, che allor faceua, ma anco in altri luoghi piú vicini all'equinotiale, Ocele è città d'Arabia felice sù'l lito del mar rosso nell'estremità dell'Africa, sotto il parallelo, che è 12. gradi discosto dall'equinotiale. Limirica è paese in India, che ha per lunghezza 118. gradi, & 15. per larghezza. Et come stia situato col Taurus, & con le Pleiadi, lo dicono in questo Capitolo le parole del testo. Canobo è una stella meridionale, che osseruano, come dice qui Ipparco, quei che nauigano à noi dall'Arabia, & è lontana dall'equinotiale 49. gradi. & però non si può uedere in tutta Europa, per esser lontana dal polo Antartico ò Australe, solamente 41. grado, & il detto polo si ci occulta 47. HANNO dopo Tolomeo osseruate le stelle fisse molti altri eccellentissimi huomini, fra quali habbiamo prima Tebith, Albategni, Alfragrano, & Gebro, principali fra gli Arabi. De' moderni, Alessandro Piccolomini con molta gloria, Daniel Barbaro in un discorso sopra Vitruuio, Francesco Sirigata, Gemma Frisio nel suo Globo grande, il Copernicoo. Et anco alcuni bellissimoi ingegni Alemani in alcuni globi particolari, come ultimamente Francesco di Mongenetto Borgognone nel suo piccol globo. L'Autore delle imagini del Cielo. Lequali molto bene sono descritte nelle figure della carta dal Voelligio. Ma sopra tutti è utilissimo quello dell'imagini del cielo in due carte, & l'osservationi del Sirigatta, per esser picciolo & comodissimo uolume, per poter conoscer tutte, ò le principali stelle, così nel cielo, come nella pittura, con l'espedito modo del Piccolomini, tratto dalla ragione dell'Almagesto. Attissimo ancora è il Torquetto del Monte Regio, posto in luce da Appiano, ma può tuttauia seruire à bastanza l'Astrolabio, ò Quadrante, drizzato sopra il piano, & secondo il diametro dell'orizzonte.

Sarebbe in questo, se non necessario, almeno affai utile il sapere ogni dì & ad ogni hora il moto della Luna in qual grado si ritroui. Et à questo possono seruire le Efemeridi, ò gli Almanacchi. Ma molto piú sicura uia è doppo l'hauer tutte le stelle della prima & seconda grandezza molto in pratica, riguardar veramente con l'occhio doue à rispetto loro la Luna si truoua. Percioche ella si muoue alcune volte piú tosto, & alcune piú tardi, & così ò con l'Efemeridi, ò à scontro di qualunque stella si può conoscere. Et ancorche non si conoscesse il grado vero, basterebbe affai il sapere, qual fosse la stella, alla quale ad ogni momento si vuol comparar la Luna, come si conosce col Sole. Percioche l'osservar la longitudine con la Luna, & con l'altre stelle, non presuppone altro, che il voler sapere il nome della stella, con laqual s'osserva la positione della Luna in qualunque hora ella sia.

La medesima correptione da i viaggi fatti per terra. CAP. VIII.



NELLA numeratione de' viaggi, egli, contando il camino per terra, à giornata per giornata da Lepti la grande, fino al paese d'Agisimba, raccoglie, che questa è piú australe dell'Equinotiale ventiquattro milia & seicento ottanta stadij. Et per mare poi per le giornate della nauigatione, che si fa da Tolemaide in Troglodite, a Prasò promontorio, raccoglie, che ancor questo sia piú australe dell'Equinotiale, stadij ventisette milia & ottocento. In modo, che egli stende all'opposita terra della zona torrida Prasò promontorio, & il paese d'Agisimba, che è de gli Ethiopi, & ilquale (com'egli dice) non termina ò diuide l'Ethiopia dall'Austro. Percioche i 27800. stadij fanno nell'Equinotiale gradi 55 & tre

tre quinti, quanti ne son parimente lontani dall'altra parte dell'Equinottiale, & secondo la medesima qualita' ò temperatura d'aere gli Sciti, & i Sarmati, che abitano le parti boreali della palude Meotide. Ancor'egli adunque Marino restringe il numero de' gli stadij già detto à meno che alla metà, cioè à dodici mila stadij, quanti quasi il Tropico Vernale è lontano dall'Equatore. Et soggiunge, che le cagioni, per le quali egli così restringe, ò diminuisce tal numero, sono solamente i giri delle diritture, & le disuguaglianze de' viaggi, lasciando egli d'allegar le principali, & più chiare ragioni, per le quali si dimostri, che non solamente era necessario di accortare, ò diminuir tal numero, ma ancora di diminuirlo tanto, quanto egli ha fatto. Percioche primieramente dal viaggio, che è da i Garamanti à gli Ethiopi, dice, che Settimio Flacco conducendo l'essercito dalla Libia, arrivò da i Garamanti à gli Ethiopi in tre mesi, caminando verso Mezo giorno. Et che Giulio Materno dalla gran Lepti, andando da Garama insieme col Re de' Garamanti incontra gli Ethiopi, caminando verso Mezo giorno, arrivò in quattro mesi ad Agisimba, paese ò provincia de' gli Ethiopi, oue si raunano i Rinoceroti. Delle quai cose dette da Marino nè l'una nè l'altra non son da credere, sì perche gli Ethiopi più adentro, non sono separati tanto da i Garamanti, che ne sieno lontani tre mesi di viaggio, essendo pur'ancor'essi più Ethiopi, ò negri, che quei d'Agisimba, & stando sotto il medesimo Re, che hanno essi, sì ancora per esser cosa del tutto ridicola, che il viaggio de' gli esserciti del Re si facesse tutto verso una sola distanza, cioè dal Settentrione al Mezo giorno, essendo quei popoli molto distesi ò sparsi di quà & di là verso Oriente, & verso Occidente, & che similmente il detto essercito non si fosse mai fermato in alcun luogo, che si douesse farne memoria, ò conto, in questo proposito della lunghezza del suo viaggio. Là onde era conuenevole à dire, che ò coloro, che ciò riferirono, diceffer la bugia, ò che dicendo verso Mezo giorno, intendessero in quella guisa, che sogliono i paesani dir verso l'Austro, ò verso l'Africo, usando impropriamente di nominar la parte principale, ò maggiore, senza mirar sottilmente & con diligenza al proprio sito de' luoghi, che essi dicono.

A N N O T A T I O N I .

PER DUE vie, ò con due fondamenti ha detto Tolomeo nel secondo Capitolo, che si procede ad hauer la misura delle lontananze da un luogo all'altro, cioè per le cose apparenti in cielo, & per gli itinerarii, ò per le relazioni di coloro, che così per mare come per terra vanno attorno cercando il mondo. Dellequali l'una & l'altra hauendo usata Marino ne i libri suoi di Geografia, Tolomeo nel precedente Capitolo ha cominciato à riprender'alcune cose dette da lui inquanto alla via Astronomica, ò alle cose apparenti in cielo, & ora in questo è entrato à correggere, ò cassare, l'altra, cioè quella de' viaggi. Et in effetto se Marino così scrisse, come Tolomeo qui dice, egli à gran ragione è da lui ripreso. Poi che colui dal viaggio d'uno essercito, che non fa mai le giornate uguali, & fa mille di-more, & mille varietà, vuol prouare il giusto numero della lontananza d'un paese all'altro ristrettamente. Et così parimente è degno di qualche riprenhione in quello, che pur Tolomeo dice contra lui, cioè, che egli chiama ristrettamente verso Mezo giorno fatta quella espeditione di Settimio Flacco, & di Giulio Materno contra gli Ethiopi, essendo quei popo

E li non

li non tutti per dritta linea posti dal Borea all'Austro, ma sparsi in diuerse parti verso il Levante, e'l Ponente. Onde si dee credere, che un'essercito, mosso contra di loro, non attea desse ostinatamente a non uoler uolgersi à gli altri, ma solamente à passar'oltre per dritto solco. Et in questo uolendo Tolomeo scusar Marino in qualche parte, dice con l'ultime parole ò righe del Capitolo, che ò quei, che gli referirono, dissero bugie sconcissime, ò che per auentura s'appresero al dir de' paesani, i quali nel descriuer cò parole un luogo, soglion sempre nominar la parte maggiore, ò principale, verso laquale il luogo è posto, senza far per minutamente diuisar, le quarte come fanno i marinari & i Matematici, cioè, che se vn luogo è fra il Mezo giorno e'l Ponente, in modo, che per esser non molto vicino al Mezo giorno, non si douesse dir propriamente che fosse à Mezo giorno, essi tuttauia lo dicono, & non attendono così minutamente alla particolar situatione sua propria. Voglio dire, che se la principal città, & la principal parte d'un paese sarà posta à Mezo giorno, & essendo poi quel paese grande, & stendendosi di quà & di là verso Levante ò Ponente, i paesani, e i circonuicini dicono, che tutto quel paese è posto à Mezo giorno, senza specificare ò far'altra differenza di quei rami suoi, che come è detto, si distendono all'altre parti. Ora perche Marino conofceua pure, che, per terra & per mare i viaggi non si fanno sempre dritti, & vguali, volse diffalcar dal numero delle giornate poste nel viaggio da Lepti in Africa, ad Agisimba in Ethiopia, & della nauigatione da Tolemeide in Ethiopia sotto l'Egitto, à Prafo Promontorio, volse, dico, diffalcare ò diminuir la metà del numero delle miglia. Oue Tolomeo ragioneuolmente lo riprende, poi che Marino, col dir che le diffalca, & diuinuisce per le torture & inegalità de' viaggi, mostra bene, che si conueniu per tal ragione diffalcarne ò diminuirne, ma non mostra già, perche più si conuenisse diffalcarne la metà, che il terzo, ò il quarto, ò altra tal parte.

Quinto, che Tolomeo nelle prime parti di questo Capitolo riprende in Marino, per esser da lui detto alquanto ristrettamente & come parlando à chi fa, vuol dir questo in sostanza, cioè che Marino con le sue misure de gli stadij viene à commettere vn grã de & manifestò errore nella regione d'Agisimba, & di Prafo promontorio. Et questo è, che in effetto Agisimba è paese dell'Ethiopia interiore, lontana dall'Equinottiale per lunghezza 32. gradi, & per larghezza diece. Là oue Marino la verrebbe à far lontana per lunghezza gradi 55. & così à farla star sotto la Zona frigida. Percioche Marino raccoglie, che Agisimba sia lontana 24600. stadij, & Prafo promontorio 27. milia & ottocento stadij, che partiti per 500. cioè à 500. stadij per ogni grado, vengono ad essere nell'Equinottiale gradi. 55. & tre quinti. Ora noi habbiamo, che stando l'Equinottiale in mezo fra l'Austro e'l Settentrione, & essendo due le Zone frigide, cioè l'una nell'estremo Austro, & l'altra nell'estremo Settentrione, coloro, che tanto saranno lontani di quà dall'Equinottiale verso Borea ò Settentrione, che sien sotto la Zona frigida Boreale, & coloro, che di là dall'Equinottiale verso l'Oltro, saranno altrettanto lontani da esso Equinottiale, verranno à star vguatamente, come quelli, ancor'essi sotto la Zona frigida. I paralleli adunque, che dall'Equinottiale, così da questa come da quella parte sono lontani 55. gradi, sono vgualmente così l'uno come l'altro sotto le Zone frigide. Sotto quello che è 55. gradi dall'Equinottiale verso Settentrione, sono gli Sciti, & la Palude Meotide. Onde se fosse, come dice Marino, altrettanti gradi verso Austro lontano Prafo Promontorio, ò ancor' Agisimbà, verrebbon questi à star parimente sotto la Zona frigida, & hauer la stessa qualità ò temperatura d'aria & di cielo, che hanno gli Sciti. Il che egli afferma esser falso. Prafo promontorio si mette da Tolomeo nel 4. libro, nella 4. tauola dell'Africa, che è dell'Ethiopia interiore, che lo pone di larghezza solamente 15. gradi. Et quantunque Marino per fuggir forse questa sconuenevolezza già detta, si mettelle ad accortare ò tagliar per mezo il numero de gli stadij ne i viaggi, Tolomeo non l'approua, poi che lo fa così alla uentura, senz'hauer cagione, che lo moua à più tagliar tal numero per mezo, che à diminuirlo del terzo, del quarto, come di sopra è detto, ò in altro tal numero.

Amertano gli studiosi, che oue tante volt e Tolomeo in questo libro vsa di dire, che vn luogo sia più Australe, ò più Boreale dell'Equinottiale, è il medesimo che se dicesse, quel luogo esser di quà dall'Equinottiale verso l'Austro, ò di là verso Borea ò Settentrione, essendo l'Equinottiale giustamente in mezo fra l'uno & l'altro.

GARAMA è città principale nella Libia interiore, & si mette da Tolomeo nel quarto libro al 6. Capitolo, nella 4. Tauola dell'Africa. Et queste, & l'altre nominate in tutto questo

questo libro, potranno subito ricouarsi nella Tauola, che copiosa & ordinatissima n'habbiamo posta.

La medesima correptione per li viaggi fatti per mare. CAP. IX.



DOPPO questo egli dice, che nella navigatione fatta fra gli Aromati e i Rapti, vn certo Diogene, il quale fu vno di quelli, che hauendo navigato in India ritornò la seconda volta, quando fu presso à gli Aromati, fu spinto da' venti Settentrionali, & hauendo da man destra la Trogloditica, arrivò in xxv. giorni alle paludi, onde corre il Nilo, delle quali il promontorio de' Rapti è alquanto più australe. Et che vn certo Teosilo, di quei che nauigarono in Azua da i Rapti, sciolse col vento Austro, & in xx. giorni arrivò à gli Aromati. Et di costoro, nè l'uno nè l'altro disse di quanti giorni fosse la navigatione loro, ma Teosilo disse solamente, che in xx. giorni arrivò, & Diogene, che in 25. giorni trapassò la Trogloditica, dicendo quanti giorni essi nauigassero, ma non considerando ragioneuolmente di quanti giorni fosse quella navigatione, per la inequalità & mutatione de' venti, che in tanti giorni è da credere che accadesse. Nè parimente dissero, se quella lor navigatione fosse tutta à Settentrione, ò à Mezo giorno, se non che Diogene dice solo, che egli fu spinto dal vento Noto, & Teosilo, ch'egli nauigò con Ostro. Ma se il rimanente di tal navigatione serbasse sempre vna stessa linea, ò fosse sempre uguale, non si è detto nè dall'uno nè dall'altro di loro; non essendo però da credere, che in vna navigatione di tanti giorni i venti soffiasser sempre ugualmente ad vn modo. Et per queste cagioni quella lontananza, ò quello spatio, che è da gli Aromati alle paludi, delle quali il promontorio de' Rapti è più Australe, fu nauigata da Diogene in 25. giorni, & quella da i Rapti à gli Aromati, che è più lunga, fu nauigata in 20. da Teosilo. Et affermando esso Teosilo, che quella navigatione fatta à vele di giorno & notte, sia di mille stadij, Marino l'afferma ancor egli, & tuttauia dice, che la navigatione da i Rapti al promontorio Praso, laquale è di molti giorni, è posta da Dioscoro non esser più che di cinque mila stadij, douendosi ragioneuolmente credere, che quini sotto l'Equinottiale i venti sien molto varij & mutabili, sì perche, ancor secondo lui stesso, i passaggi alle parti oblique del Sole si fanno più velocemente, & per questo più si conueniuà, che egli non hauesse ricunta per buona la supputatione, ò il conto de i giorni, che si spesero nel nauigare; & sì ancora per esser cosa chiarissima, che la ragione, & il conto fatto da loro, viene à stender gli Ethiopi, & la rannanza de' Rinoceroti fino alla zona frigida della parte opposita, ragioneuolmente douendosi affermare, che così gli animali, come le piante, che sono sotto i medesimi paralleli, ò sotto à quelli, che ugualmente distanti lor corrispondono dall'altra parte dell'uno ò dell'altro polo, sieno simili fra loro di temperature, & di qualità, conforme alla proportione dell'aere, & del cielo, che li circonda. La onde Marino ristrinse solamente la lontananza fino al Tropico Vernale.

le, senza rendere alcuna ragione uole cagione del numero, ò della quantità di cotal contrattione ò accorciamento, à chi prendesse il numero de i giorni, & l'ordine di tai navigationi, com'egli ha fatto. Percioche egli offeruando queste cose già dette accorta, ò restringe solamente il numero delle miglia, ò de gli stadij giornali fuor della misura, & del consueto, finche il termine arrivasse à quel parallelo, alquale egli scrive, che conuenga che esso arriui. Là oue per contrario si conueniua dar fede alla possibilità delle giornali navigationi, & uaggi, ma non credere all'ordine, così inquanto all'equalità de' uenti, come inquanto al sito, ò all'inclinatione, essendo impossibile, che per quelle si possa prender la distanza, che noi cerchiamo, non solamente che ella si facesse maggiore di quella, che è all'Equinottiale, ma ben si potrebbe comprendere da qualch'una delle più manifeste apparenze in cielo. Et più perfettamente si saria fatto, se qualcuno ui si fosse posto con speculationi matematiche, & con dottrina, considerando gli accidenti di quei paesi. Ma non essendoui una cotal istoria così diligente, resta, che dalla più piena, ò copiosa, che ne habbiamo, andiamo considerando quello, che s'accompagna con la ragione & col conueniente, in quanto alla quantità, del trapassar l'equinottiale. Et questo è secondo le forme, e i colori de gli animali, che sono in quei luoghi. Da che non si conuiene ancor dire, che il parallelo, il qual passa per il paese d'Agisimba, che è chiaramente de gli Ethiopi, tocchi fin' al Tropico Vernale, ma che egli si resti ò finisca più uicino dell'Equinottiale. Percioche appresso di noi ne i luoghi, che in ordine ò disposition di sito son simili ò corrispondenti à quelli, cioè in coloro, che sono sotto il Tropico Estiuo, gli huomini non hanno già il color de gli Ethiopi, nè ui sono Rinoceroti, ò Elefanti. Ma ben ne i luoghi non molto più Australi di quello, sono un pochetto negri, sì come quei, che per 1800. stadij abitano dentro à Siene essendo ancor tali i Garamanti. Et Marino per questa cagione dice, che essi non si debbon porre nello stesso Tropico Estiuo, nè ancora più boreali, ma del tutto più australi. Ne i luoghi poi intorno à Meroe già sono gli huomini del tutto neri, & i primi ueri & puri Ethiopi, & ui stanno Elefanti, & altre sorti di più strani, ò marauigliosi & rari animali.

ANNOTATIONI.

NE I I cose del nauigare sono ueramente appo noi, degni di molta scusa così Marino, come Tolomeo, & come tutti gli altri antichi, se ui presero errore in molte cose importanti, & principalmente in questa del misurar le distanze ò gli spatij de' uaggi, non hauendo essi quello, che per gran dono di Dio habbiamo noi da non molti anni à dietro, cioè il buffolo della calamità, col quale così perfettamente si ha in mare cognitione di tutte le sorti de' uenti, da che parte spirino di quarta in quarta, & da quel lo polcia per la continua & diligente offeruatione la forza & natura di ciascun d'essi. Onde gli esperti marinari auuertendo & offeruando qual uento, solo, ò accompagnato spiri loro, & per quanto spatio di tempo, uengono con molta facilità à saper le distanze de' luoghi, per li quai nauigano, & tanto più accompagnandoui l'offeruatione delle cose celesti che in gran parte possono impiegarui quei che san farlo. Questa minuta offeruatione della

la natura, & forza de' venti non hauendo hauuta quei marinari, ò mercanti, che referirono à Marino le navigationi di quel Diogene, di Teofilo, & di Dioscoro, fece, che esso Marino scriuendole, & fondando in esse la misura delle lontananze di quei uiaggi, lasciò occasione à Tolomeo di riprenderlo, & non senza cagione, in questo Capitolo, poi che egli narrando tai navigationi, non fa in ciascuna d'esse alcuna mentione se non d'un uento solo, col qual nauigassero, parendo à Tolomeo impossibile, che tanti giorni in mare potesse à coloro per un uerso stesso soffiar continuamente un uento medesimo. Il che ancora quando ueramente fosse stato, haurebbe tuttauia Marino commesso errore, non lo specificando. Oltre à gli altri inconuenienti manifesti, che Tolomeo trae dalle parole di esso Marino. Ben'è uero poi, che Tolomeo meglio mostra di conoscer questo error di Marino, che di correggerlo, poi che in effetto non mette niun modo, ò niuna uia da poter giustamente nelle navigationi misurar le lontananze di luogo à luogo. Et come si uerrà uedendo ne i seguenti Capitoli, esso Tolomeo si mette à far la difalcatione & l'accorciamento del numero delle miglia in qualche modo più ragioneuole alquanto, che quello di Marino da lui allegato, ma non però sicuro nè certo ancor'esso. Ma perche di questo s'ha da ragionar poi dilatamente da me in questo uolume, lascerò qui ora di più dirne, non piu importandone all'espositione di questo Capitolo. Et con questo fondamento ancora, cioè, che in effetto à tempi anco di Tolomeo non hauessero niun buono, & sicuro modo di misurar le navigationi, si fa tolerabile quella ragione, che Tolomeo soggiunge contra Marino, che la navigatione fatta da quel Dioscoro da Ripto à Prafo promontorio, effendo di sì gran numero di stadii, cioè di cinque milia, si facesse in sì lungo tempo, rendendone per eagine lo spirar lento de' uenti, che auiene sotto l'Equinottiale, & alle girauolte del Sole, effendo quiui i uenti fortili & debili, & per questo poco fermi in una stessa maniera di soffiare, atteso che la grà forza del Sole consuma & affottiglia i uapori & l'essalationi della terra, che fanno i uenti. Nellaqual ragione si uede, che Tolomeo è molto miglior riprensore, che emendatore ò correttore della non buona ragion di Marino, mostrando, ch'egli ha errato, ma non come douesse hauer fatto puntalmente per non errare. Et è similantemente da ricordarsi, che nella ragione allegata da Tolomeo, che gli huomini, gli animali, & l'altre cose, che sono sotto una Zona di qua dall'Equinottiale, sieno della stessa natura & qualità, che quei che sono sotto l'altra di là dall'Equinottiale, corrispondente à quella, ui è da dire ò considerer molto, per nõ esser ueramente così in fatto, com'egli dice. Il che però appartiene più al Filosofo, che al Geografo, oue ancora è da auuertire, che quantunque Tolomeo nel primo Capitolo habbia detto, che il considerer le qualità sia proprio del Corografo, non del Geografo, non per questo si uiene à contradire in questo luogo, considerando egli, come Geografo, le qualità di paesi. Percioche quel che disse nel primo Capitolo, intese delle particolarità delle cose nelle qualità loro, che quelle minutamente considera & narra il Corografo, descriuendo i luoghi particolari. Ma non per questo è tolto al Geografo di filosofare in uniuersale intorno alle qualità delle cose in un paese, non per descriuerle, ma per conoscer da esse sicuramente sotto che portion di cieli ella sia, cioè se sotto Zona calida, ò frigida, ò temperata, come qui fa, per certificar se & altri se il paese d'Agisimba, & di Prafo potessero mettersi di sito, sotto la Zona frigida, & il tropico Vernale di là dall'Equinottiale. Et che sia uero, che Tolomeo non toglie in tutto dal Geografo la consideratione delle qualità, si può uedere dalle stesse parole sue nel detto primo Capitolo, che son queste.

ἡ δὲ γεωγραφία περὶ τὸ ποσὸν μᾶλλον, ἢ τὸ ποιόν, cioè.

Ma la Geografia, s'impiega, più intorno al Quanto, che intorno al Quale. oue dalla parola *μᾶλλον* cioè, più, si uede, che egli pur dice, che il Geografo, oue gli accada, attende alle qualità delle cose & de' luoghi, ma non però tanto, come nella quantità, cioè nella lontananza d'un luogo all'altro.

Che

Che non conuiene metter gli Ethiopi più meridionali dell'opposito parallelo per Meroe.

CAP. X.



STA dunque bene fin qui, cioè infino a gli Ethiopi, per quanto le relazioni di coloro, che han fatto quei uaggi, ci fanno fede. Et il paese d'Agisimba, & Prasò promontorio, con quei, che stan sotto il medesimo parallelo, descriuasi quasi sotto quello, che è dello stesso ordine, ò simile di natura & qualità, à quello, che è per Meroe, cioè quello, che dall'Equinotiale fino al Mezo giorno è parimente lontano 16. gradi, & 25. minuti, che sono stadij ottomilia & dugento quasi. Onde si raccolga, che tutta la larghezza sia intorno à gradi 79. & 25. minuti, ò al tutto ottanta, & stadij 40. milia. Et la distanza di mezo fra Lepti la grande, & Garame si dee offeruar secondo la suppositione di Flacco, & Materno, esser di cinque mila & quattrocento stadij. Percioche i xx. giorni sono del secondo uaggio, abbreviato oltre al primo, come al Mezo giorno, ò al Settentrione, essendo quel uaggio primo, di trenta giorni, per le torture, ò giri, che conuien farui. Et dice, che i passaggieri, ò nauiganti, hanno più uolte notato & esposto il numero delle miglia di ciascun giorno, essendo non solamente conuenueuole, ò comodo, & possibile il farsi, ma ancor necessario, per gli spatij, ò per le lontananze delle inondationi. Et sì come conuien dubitar nelle lontananze grandi, & alle quali si uada rare uolte, ouero delle quali non si referisca ad un modo, & concordenuolmente da quei che ui uanno, così all'incontro si ha da credere di quelle, che non son grandi, & alle quali si uada molte uolte, & da molti, che poi tutti concordenuolmente & ad una stessa guisa le referiscano.

ANNOTATIONI.

QVANTI errori importanti si sien presi da gl'interpreti Latini in questo picciolo Capitolo, io lascio che chi pur ne fosse curioso, possa chiarirsene per se stesso col testo Greco, se pur non gli paresse di starsene alla confrontatione con questo mio. Nel resto poi, hauuta la uera traduzione delle parole & delle sentenze di Tolomeo, il Capitolo uiene ad essere assai chiaro in quanto à quello, che Tolomeo ha uoluto dire, ma non interamente à quello, che ne fosse con uerità, uedendosi, che egli qui mettendo il parer suo proprio intorno alla larghezza della terra allor conosciuta, si guida pur ne i uaggi di mare, più cò la discretione & col giudicio, che cò alcuna sicura uia. Vuol'egli adunque, che la latitudine ò larghezza della terra si cominci à prendere da Agisimba, & da Prasò promontorio, i quali egli uouole, che sieno sotto il parallelo opposito à quello che è per Meroe, il qual parallelo con uoce Greca chiamano Antidiameo, & è di là dall'Equinotiale uerso l'Aultro sedici gradi & 25. minuti, & non uouol Tolomeo, che tai luoghi, cioè Agisimba & Prasò, che sono Ethiopi, si debbian porre sotto il Tropico del uerno, come par che Marino & altri uolessero. Ma Tolomeo non hebbe cognitione di là dall'Equinotiale, più che fino al detto parallelo contra quel per Meroe, che sono 16. gradi & quasi mezo, come è già detto. Et però conchiude contra Marino che tutta la larghezza della Terra allora cognita, non era di 87. gradi, ma solamente di 80. che uerebbe ad esser lette

sette gradi meno di quelli, che Marino hauea detto. Nel che chi di lor due haueffe ragione si dichiarerà da noi più di sotto.

Ov s Tolomeo dice distanze grandi, & distanze picciole &c. è modo di parlar suo proprio & de Cosmografi, & tanto è come dire uiaggi grandi ò piccioli, ò spatio molto ò poco, che sia da un luogo all'altro. Onde dice, che nelle distanze grandi, cioè ne i lunghiissimi uiaggi, che si fanno da un luogo all'altro, come per essemplio da noi all'Indie nuoue, & oue si uada rare uolte & da pochi, non si ha da creder puntualmente quello, che color che dicono d'esserui andati, ne riferiscono. Et massimamente quando le relationi loro non s'accordano. Là oue all'incontro nelle distanze brieui, cioè ne i uiaggi piccioli ò corti, che si fanno ogni giorno, & da molti, si ha da preltar fede alle relationi, che molte & concordati insieme possono hauefsene.

Delle cose, che da Marino non sono state ben considerate & raccolte inquanto alla lunghezza di tutta la Terra. CAP. XI.



IN' à quanto dunque si conuenga stendere la larghezza della Terra abitabile, siaci già fatto chiaro da quello, che fin qui s'è detto. Ora inquanto alla lunghezza Marino mette, che ella sia contenuta sotto due meridiani, che distinguono xv. interualli horarij. Ma à noi pare, che ancor la parte di questa distanza verso Leuante sia distesa più di quello, che si conuiene, & che faccendosi ancor quini quella contrattione, ò quello accorciamento, che ragioneuolmente si deue fare, tutta la lunghezza non si debbia dir più di xij. interi interualli horarij, mettendosi parimente nell'estreme parti d'Occidente l'Isola Fortunata, & nelle parti più uerso il Leuante, la Sericana, Sinese i Cattigari. Percioche la distanza dall'Isola Fortunata, al passo del fiume Eufrate appresso Ieropoli, come seruata per il parallelo, che passa per Rodi, si deue pre'dere conforme al numero particolar delle miglia, che Marino scrive, sì per la continua esperienza, sì ancora perche pare, che habbia considerato con ragione quãto si deuesse correggere il souerchio nelle distanze maggiori per rispetto delle torture & delle irregolarità de' uiaggi. Et oltre à ciò ha egli ancora conueneuolmente detto, che ciascun grado de i trecento sessanta, ne' quali è diuiso tutto il maggior circolo del cielo, comprende cinquecento stadij della superficie della Terra, essendo questo conforme alle misure già riccuute, & confessate da ciascheduno. Et la circonferenza simile à quella, che è del parallelo per Rodi, cioè di quello, che è lontano dall'Equinotiale trentasei gradi, comprenderà quasi quattrocento stadij. Percioche il souerchio loro, che secondo quello, che si conuiene alla ragione de' paralleli, è assai poco, si lascerà andare in questa consideratione così alla grossa. Quella distanza poi, che è dal già detto passo dell'Eufrate insino alla Torre di pietra, esso Marino raccoglie, che sia di ottocento settantasei scheni, & di stadij ventisei milia dugento ottanta, & così quella, che è dalla Torre di Pietra insino à Sera, città principale de i Sini, di viaggio di sette mesi, & di stadij trentacinque milia & dugento, come sotto il medesimo parallelo. Noi ristringeremo l'una, & l'altra secondo la co
minciata

minciata correction nostra. Percioche si uede, che esso Marino non ha contratto ò diffalcato quello, che vi è di souerchio, per rispetto delle tortuosità ò girauolte de' viaggi. Et ancora nella seconda delle già dette distanze egli è caduto nelle medesime sconuenuevolezze, nellequali cadde quando descrisse il viaggio da i Garamanti al paese d' Agisimba. Percioche ancor quiui egli fu costretto di accorciare, ò diffalcar più della metà del numero delle miglia, che si eran fatte in quattro mesi, & quattordici giorni; non essendo possibile, che caminasser sempre senza mai fermarsi in sì lungo tempo, ilquale è da credere, che fosse di sette mesi, & molto più, che nel viaggio da i Garamanti. Percioche questo da' Garamanti fu fatto sotto il Re di quel paese, & con molta prouidentia, come si conuiene, & hebbe sempre il tempo tranquillo. Là oue quello della Torre di Pietra fino à Sera è sottoposta à grauissime tempeste, percioche dalle cose, che Marino presuppone, quel paese viene à cader sotto i paralleli, che sono per l'Ellesponto & Costantinopoli, onde conuiene, che in quei viaggi si faccian molte ritardanze. Et furon quei luoghi conosciuti per occasione delle mercantie. Percioche scriue Marino, che vn certo Mae, chiamato altramente Titiano, huomo di Macedonia, & figliuolo di mercatante, scrisse la misura di quel viaggio de i Seri, non già che egli medesimo vi fosse andato, ma hauendoui mandati alcuni. Et tuttauia pare, che ancor'esso Marino non presti fede alle relationi, ò alle scritture de' mercatanti, & però non riceue per buona la relatione di Filemone, nelle quale disse, che la lunghezza dell' Isola d' Ibernia da Levante à Ponente è di venti giorni, parendo à Marino, che questo Filemone l'hauesse inteso da mercatanti, iquali egli dice, che per esser tutti intenti alla mercantia, non curano di cercar così sottilmente la verità de' viaggi; & che ancor molte volte per vantarsi d'hauer fatto grã cammino, lo soglion diuisar molto più lungo di quello, che egli è veramente. Et poi in quanto à questa lunghezza di tempo par cosa molto strana, che quiui in vn viaggio di sette mesi non si fosse scritto ò notato, & fatta memoria d'alcun'altra cosa da coloro, che nauigarono.

ANNOTATIONI.

ALCUNE cose, scritte da Marino ne' suoi Commentarii di Geografia, approua Tolomeo in questo Capitolo, & alcune ne biasma come non buone. Il che tutto si fa per se stello chiaramente intendere nelle parole del testo. Noi, due cose vi habbiamo da auuertir per gli studiosi, di molta importanza. L'una, che qui Tolomeo lauda per ottimo il parere & la dottrina di Marino, d'hauere scritto, che ad ogni grado de i 360. ne i quali i Geografi & Matematici hanno diuiso tutto il circolo maggiore in cielo, rispon dano nella superficie della terra cinquecento stadii. Percioche Eratostene scrittore molto antico scriue, che ciascuno di detti gradi fa nella superficie della terra ottocento stadii, non cinquecento. Et questo medesimo hanno doppo lui affermato Strabone & Plinio. Oue si uede esser fra loro grandissima differenza, cioè trecento stadii per ogni grado, che in 360 gradi verrebbero ad essere stadii cento & otto milia, che ad otto stadii per ogni nostro miglio Italiano farebbono miglia 13500. Nel che è da dir molto per l'una & per l'altra parte. Percioche se Eratostene haueua in ciò preso errore, si doueria credere, che Tolomeo non haurebbe lasciato di farne mentione, & riprenderlo, vedendosi così pronto à riprender tante

der tante cose dette da Marino. Et se pur gli stadii di Tolomeo s'iuoleffe dir che fossero maggiori di quei d'Eratoftene, s'apparteneua in cosa di tanta importanza farne ammonire, & auuertito il Lettore. Ma come quella differenza, ò questo dubbio s'habbia da risoluere, si haierà nelle mie esposizioni, & introduzioni alla Geografia, che faranno nel fine di questo uolume. Eratoftene fu Cirenaico, & auanti à Tolomeo, essendo allegato non solamente da Tolomeo stesso nell'Almagesto, ma ancor da Strabone, & da Vitruuio, il qual fu a' tempi d'Augusto, molti anni, cioè centocinquanta, prima che Tolomeo. Ilquale, come dauanti s'è detto, fiorì principalmente ne i tempi d'Antonino Imperatore, come si vede da gli scritti suoi nell'Almagesto, che venne ad essere intorno à cento, quaranta anni, doppo l'Incarnatione di CRISTO.

L'ALTRA cosa, che in questo Capitolo si deue auuertire importantissima, è, che in effetto oue qui Tolomeo riprende Marino, che hauesse detto, la lunghezza della terra, presa dall'Isola Fortunata infino all'estremo termine Oriental dell'Asia, esser di 15 hore, & di gradi dugento venticinque, esso Tolomeo per quanto oggi se ne vede, haueua il torto, & volendo che tal lunghezza fosse solamente di dodici hore, & gradi 180. Et già fino à quei tempi si vede, che Dioscoro, & Alesàdro s'accostauano più al parer di Marino, che à quello di Tolomeo, & massimamente nel grandissimo numero de i giorni per liquali fino à Cattigara si nauigaua. Percioche quantunque sia cosa difficile d'osseruar le lunghezze de' luoghi, per le ragioni che si son toccate à dietro & massimamente à gli antichi, che non procedeano se non per l'Eclissi, che sono rarissime, & da pochissimi concorduolmente auuertite, tuttauia la ragione, & il modo della latitudine fu sempre certissima, & nota. Et non trouandosi parte alcuna del mondo oltre all'India, che passi l'Equinottiale, se non l'Atlantidi, ò il mondo nuouo verso il Perù, non poteua à Marino, nè à Tolomeo, nè ad alcun' altro esser fatta relatione da i nauiganti, oltre al gran seno, se non fino al detto luogo. Et però in questo sono da hauersi per excusati così l'uno come l'altro di detti due, se non seppero, ò per dir più veramente, non poterono scriuerne con intera chiarezza, & verità. Et inquanto alle parti dell'Africa, ou'era la patria di Tolomeo, & così ancora à quelle dell'Europa & dell'Asia, che sono più vicine al mare Mediterraneo, & che lungo tempo furono sotto l'Imperio Romano, si può dar come piena fede à esso Tolomeo inquanto alla positione, & confini, ò termini delle provincie & de' paesi, & ancor de' luoghi particolari. Ma nel rimanente, noi, contenti de i confini, & della positione del cielo sopra la terra, ci rimetteremo alle più moderne osseruazioni, come per essempio, la Trapobana si metterà da nottamente sotto l'Equinottiale in quanto alla latitudine osseruata da Tolomeo. Ma inquanto alla lunghezza la metteremo 40. ò 40. et mezo gradi più verso Levante, che Tolomeo non la mette. Ilquale mettédola in 125 gradi di lunghezza per il meridiano di mezo, la viene à porre non solamente 40. gradi, ma ancora 55. più à Ponente, che ella in effetto non si ritruoua. Onde si può trar congettura certa, che così ancora di Cattigara, fosse preso errore inquanto alla lunghezza. Et quella differenza da i tempi di Tolomeo, à quelli dauanti à lui, & à questi nostri, è stata qui come necessaria di ricordarsi per considerare, onde sia proceduta tanta differenza tra i moderni Cosmografi, & Tolomeo, essendo cosa certissima, che ne i tempi dauanti à lui vi era pochissima cognitione de' luoghi, & niuna de i venti. Et quantunque della longitudine s'hauesse pur quella de gli Eclissi, era pochissimo, & quasi di nulla, osseruata & adoperata ancor' ella. Et ne i nostri, ancor che la via più facile & espedita d'osseruar le lunghezze non si ueggia, trouata, ò almen posta in publico auanti à questa, che io ne ho qui posta nell'annotationi del terzo Capitolo, si osseruata tutta via con molta diligenza & con molt'arte la cognitione de' venti, che è sopr'ogn'altra importantissima, & massimamente nel nauigare. Et tornando alla prima proposta della lunghezza vniuersale, che si tratta da Tolomeo in questo Capitolo, dico, che egli fece la description sua di solamente 180 gradi di lunghezza, cominciando dall'Isola Fortunata in Ponente, & tirando fino à quella parte ò termine dell'Oriente, che à lui pareua esser più estrema, & più conosciuta. Là onde la description sua non viene ad essere se non della meza parte del mondo, quando ben fosse conosciuto perfettamente quell'Emisferio, che egli descrisse. Di là dall'Equinottiale egli non si tesse più che fino à 16 gradi, & di quà, fino à 63 in modo, che di quà verso il nostro polo gli mancarono da conoscerli 17 gradi, & verso l'altro, cioè l'Australe, 74 di latitudine lenza che in effetto di quelli 16 oltre l'Equinottiale verso l'Austro egli non habbo certezza ferma, & ne scrive come per ombra,

F & anco

& anco di quà dall'Equinoziale egli lasciò 25. gradi, come per inabitabile per rispetto della Zona torrida, incominciando veramente la sua descrizione al 16. grado dell'Equinoziale verso Settentrione. Onde de i 75. che da quel parallelo, oue comincia fino a i 90. gradi di tutta la latitudine di quella quarta, egli lasciandone fuori 22. per rispetto della Zona frigidissima sotto il polo, viene a non far la sua descrizione di più che di 63. gradi per quel verso della larghezza. Onde delle quattro terze, ò triplicità del nostro Emisferio, egli hebbe salda cognitione di quella, che è sotto l'Ariete, il Leone, & il Sagittario, che sono l'Europa, la costa di Barbaria, la Soria, & l'Alia propria di quà dall'Eufrate, & dall'Armenia, delle quai parti egli scrisse con molto maggior diligenza & verità, che del resto.

Correttione della lunghezza della Terra, per via delle peregrinationi per terra.

CAP. XII.



PER queste cose adunque, & per non esser quella via sotto vn medesimo parallelo, ma la Torre di Pietra sotto quello, che è per Costantinopoli; & Serà, più australe del parallelo per Ellefpono, parrebbe conuenuevole, che ancor quiui il numero delle miglia, raccolte dal viaggio di sette mesi, che era di trentasei mila & dugento stadij, non si diminuiffe più della metà, ma alla metà solo, così alla grossa. Onde si dicesse ragioneuolmente, che la detta distanza sia di stadij ventidue milia & sei cento venticinque, & di gradi 45. & vn quarto. Percioche sarebbe cosa sconuenuevole, & lontana da quella ragione, la quale nell'una, & nell'altra via presuppone tanto accorciamento, che nel viaggio da i Garamanti tal ragione si approuasse per buona, per hauer l'argomento pronto, cioè le diuersità de gli animali, che sono nel paese d'Agisimba, le quai diuersità non possono trascender la natura de' luoghi, & che poi in quella dalla Torre di pietra non si ricenesse, ò approuasse quello, che è conforme con tal ragione, per rispetto, che ancor quiui non segna quell'argomento, ma per tutta cotal distanza, ò maggiore ò minore, che ella sia, il cielo, ò l'aere, che la circonda, sia tutto simile, ò d'una natura, sì come se alcuno non haurà chiara, & piana la cosa, non possa giustamente giudicarla, secondo il vero modo della filosofia. Et in quanto alla prima distanza, cioè dall'Eufrate alla Torre di pietra, deuersi restringere gli ottocento settanta sei Scheni à solamente ottocento Scheni, & stadij ventiquattro milia, per rispetto delle tortuosità ò girauolte de' viaggi. Percioche si può credere à Marino la continuation del camino, perche egli n'ha trouata la misura per la simmetria delle parti, & per esser quelle vie già molto trite & caminate da' viandanti. Et che poi quel viaggio habbia molti giri, è cosa nota da quello, che esso Marino ne afferma. Percioche la via, la quale è dal passo dell'Eufrate presso à Ieropoli per la Mesopotamia al fiume Tigri, & quella, che è poi di là per li Garamanti d'Assiria, & per la Media ad Echatana, et alle porte Cassie, & per la Parthia ad Ecatompila, ò Centoporte, può essere, che caggia intorno al parallelo, che è per Rodi, scriuendosi ancor questo parallelo per li già detti luoghi, come lo stesso Marino afferma. Ma la via, la quale è da Ecatompila alla Città

Città d'Ircania, conuiene à forza che pieghi verso Settentrione, essendo la detta città d'Ircania posta quasi in mezo del parallelo, che è per Smirna, & quello, che è per lo Ellefpono. Percioche quello, ilqual passa per Smirna, si scriue per il paese d'Ircania, & quello, che è per Ellefpono, si scriue per le più australi parti del mare Ircano, così chiamato dal nome della già detta Città d'Ircania, che è alquanto più boreale. Et così ancora la via, la quale è da questa città alla Margiana Antiochia per Aria, piega da principio verso Mezo giorno, essendo Aria posta sotto il medesimo parallelo, che passa per Ellefpono. Dalla quale Antiochia, quella via, che va à Battra, si distende verso il Leuante. Et quella, che è poi da Battra alla salita della montagna de' Comedi, piega verso Settentrione. Et quella, che è dalla detta montagna fino alla valle, che abbraccia, & riceue la pianura, piega verso Mezo giorno. Percioche le parti boreali, & occidentalissime di tal montagna, oue è la salita, si mettono da esso Marino sotto il parallelo, il qual passa per Costantinopoli; & quelle, che sono australi, & all'Oriente, egli mette sotto il parallelo per Ellefpono. Et però dice, che procedendo quella d'altra parte verso il Leuante, si piega verso l'Austro, & quella quindi di cinquanta Scheni alla Torre di pietra, si piega ragionevolmente verso Settentrione. Conciosia cosa, che egli dica, che coloro, i quali sagliono la valle, sono riceuuti dalla Torre di pietra, dalla quale quei monti, che vanno à Leuante, egli congiunge all'Imao, che sorge da i Palimbrotij verso Settentrione. Aggiunti adunque i sessanta gradi, i quali si fanno da i ventiquattro milia stadij, à i quarantacinque, & vn quarto, che sono dalla Torre di pietra, fino à i Seri, la distanza dall'Eufrate fino à i Seri, per il parallelo, che è per Rodi, sarà di cento cinque gradi, & vn quarto. Et da quel numero delle miglia, che esso Marino mette, come sotto il medesimo parallelo, si raccoglie, che la distanza dal meridiano per l'Isola Fortunata fino al Sacro promontorio di Spagna, sia di due gradi & mezo, & altrettanto da quello alle bocche del fiume Beti, & parimente dal detto fiume allo stretto, & à Calpe, sia pur di due gradi & mezo per ogni parte. Et dell'altre distanze, che dipoi seguono, quella, che è dallo stretto fino à Caralle di Sardegna, è di gradi venticinque, & da Caralle al Lilibeo di Sicilia gradi quattro, & mezo. Et d'indi à Pachino tre gradi. Et diece da Pachino à Tenaro di Laconia. Et da quello à Rodi gradi 8 & mezo. Et vndici, & vn quarto da Rodi ad Iffo. Dal quale all'Eufrate gradi due & mezo. Onde si raccoglie, che questa distanza è gradi settanta due, & la lunghezza di tutta la terra conosciuta, al meridiano per l'Isola Fortunata insino a i Seri è gradi cento & settanta sette, & vn quarto.

ANNOTATIONI.

NON essendo in questo Capitolo alcuna cosa, che habbia bisogno di particolar di chiaratione in quanto alle parole di Tolomeo, & vedendosi poi, che egli vien prendendo le misure della lunghezza di tutta la terra di parte in parte, à me pare, che farà molto conuenueole in questa annotatione mettere il modo di poter, così nel voler far le

F 2 taule

tauole, come in misurar queste tutte del Tolomeo, venir facendo le misure particolari con piena giustezza. Essendo massimamente cosa, che fin qui non si vede da alcun'altro dichiarata ò insegnata quanto bisogna. Dico dunque primieramente, che essendo la terra di forma rotonda, ò sferica, & così rotondo & sferico il cielo, che vglualmente da ogni parte la circonda; et imaginandosi che per mezzo tal machina passi vn'asse in guisa di Ichidone, che per entro la fori, & passi per mezzo, & quei punti, primo & vltimo di tal'asse, essendo chiamati i poli, viene da i matematici imaginato per mezzo di fuori, così del cielo, come della terra vn circolo, che per mezzo li seghi, ò cinga vglualmente, Ilqual circolo han chiamato l'Equinottiale, ò l'Equatore. Dal qual possono poi venirli intorno à tal corpo sferico segnando ò imaginando tant'altri circoli quanti noi vogliamo, che nella stessa guisa la seghino, ò cingano d'intorno, & così venir da tal circolo maggiore con tali altri circoli camminando verso i poli, che sono nelle estremità di tal corpo. I quei circoli tutti si tirano sempre vguali, & dal principio al fine sempre ad vn modo vicini, ò lontani fra loro, onde son chiamati paralleli con voce Greca. Riman dunque chiarissimo, che misurandosi, ò prendendosi le lunghezze de' luoghi per questa via di tai paralleli da Leuante à Ponente, quanto più i paralleli saranno vicini à i poli, cioè all'estremità, & lontani all'Equinottiale, che è nel mezzo, tanto più le lunghezze de' luoghi sotto tai paralleli saranno corte, & così per contrario. Et quantunque, come si mostrerà più distesamente più basso in questo volume, si possano di tai paralleli tirar tanti quanti noi vogliamo, ò di quanti n'habbiamo bisogno, tuttauia perche i Cosmografi, & principalmente Tolomeo ne hanno notato vn particular numero, & secondo quelli ha fondate & fabricate queste sue Tauole, in nell'ottauo libro verrò mettendo di luogo in luogo, ò di tauola in tauola la propria & vera proportione, che hanno tai particolari paralleli, ò circoli minori all'Equinottiale, che è il maggiore, non essendo questo, come poco auanti ho detto, stato ben dichiarato fin qui da altri, & essendo cosa molto necessaria alla prima intelligenza di questo libro, & di questa professione, ò scienza di Cosmografia.

Et dalla sopradetta ragione, cioè, che quanto più i paralleli, co i luoghi, che loro stan sotto, si uegono discottando dall'Equinottiale verso i poli tanto minor numero di stadii ò miglia si assegnano ad ogni grado proportionalmente, si uiene ad intender quel luogo, oue in questo Capitolo Tolomeo dice, che aggiuntili 60. gradi, che si fanno da i 24. mila stadij, à i 48. gradi & un quarto, che Marino mette dalla Torre di Pietra fino à Sera, farebbono in tutto dall'Eufrate fino à Sera secondo il parallelo di Rodi, gradi cento cinque & un quarto. Percioche senza questa sopradetta consideratione della proportione di tai paralleli, molti prenderebbono errore, com'io da molti uel'ho ueduto prendere, dicendo, che sia errore nel calcolo fatto da Tolomeo, che 24000. stadii facciano. 60. gradi, ò (che tutto torna in uno) 60. gradi facciano 24000. stadii. Conciosia cosa, che costoro, hauendosi posto in mente, che Tolomeo stesso ha detto di sopra, come ad ogni grado in cielo s'attribuiscono 500. stadii, truouano, che à partir 24. mila per 500. nò ne uegono. 60. come poi nel detto luogo Tolomeo raccoglie, ma 48. soli. Ma, come ho cominciato à dire, còuiene in questo hauer risguardo, che sotto quel parallelo, nò rispòdono 500. stadii ad ogni grado, ma 400. onde multiplicado 400. p 60. ne uegon giustamete 24000 che è quato dire, che 60. gradi di quel parallelo in cielo facciano 24. mila stadii sotto il già detto parallelo, oue è l'Eufrate, Sera, & la Torre di Pietra. Et questo ricordo delle proportioni de' paralleli è parimente necessario p intèder quello, che Tolomeo soggiunge nel seguente Capitolo.

La medesima correptione da i passaggi fatti per mare. CAP. XIII.



L OLTRE à ciò, che la lunghezza della terra cognita, fosse tale, qual di sopra è detto, si potrebbe considerare, ò far congettura da gli interualli, ò stadij, che egli mette per la nauigatione, che si fa d'India infino al golfo de' Sini, & de' Cattigari, se togliendo ò diffalcando il souerchio per rispetto delle ingolfature, & delle irregolarità delle nauigationi, si uerranno considerando i siti & i luoghi

luoghi, secondo che s'èn vicini ò propinqui fra loro, & raccogliendo di tutte le lontananze il numero delle miglia, ò de gli sta dij in uno. Percioche egli dice, che il golfo Argarico è riceunto dal promontorio chiamato Cori, ilquale è doppio il seno ò golfo Gangetico. Et questo golfo Argarico dice esser fino alla città di Curura tre mila & quaranta stadij. Et che la detta Curura da Cori è posta quasi à Settentrione. Là onde si raccolga, che questa nauigatione, togliendone uia il terzo, come si conuiene per il golfo Gangetico, sia di stadij duomila, & quasi trenta, con tutte le irregolarità del corso. Da' quali stadij 2030. se per ridurli à continua & diritta, ò ugua le nauigatione, ò diffalcarne le irregolarità de' uenti, si tolga ancor uia il terzo, rimarranno stadij mille & trecento, & quasi cinquanta, secondo il sito à Settentrione. Et tirandosi poi à linea, ò à sito parallelo all'Equinottiale, & quasi al Sussolano ò all'Oriente, noi con diminuirne il mezo, come si conuiene per l'angolo interchiuso, haueremo la distanza fra i due meridiani, & quella, che è per il promontorio Cori, & per la città di Curura, di stadij sei cento. 75. & quasi un grado, & un terzo. Percioche i paralleli, che sono in que' luoghi, non sono differenti dal maggior circolo in alcuna parte degna di consideratione. Soggiunge poi Marino, che la nauigatione della Città di Cori è all'Oriente Vernale fino à i Paluri, stadij noue mila, & quattrocen- to cinquanta. De' quali togliendo uia parimente il terzo per rispetto della inequalità del corso, haueremo, che la distanza, per corso continuo quasi uerso l'Euro, sarà di stadij sei mila, & quasi trecento. Et di questi togliendo uia il sesto, per far la distanza parallela all'Equinottiale, troueremo, che la lontananza di questi Meridiani è di stadij 5150. & di gradi diece è mezo. Et di quindi Marino mette, che il golfo Gangetico sia di stadij dicenoue milia, & la sua nauigatione, che si fa da i Paluri alla città di Sada, sia di stadij tredici mila, quasi uerso l'Oriente Meridionale. Là onde se n'ha da sottrar solamente il terzo per rispetto delle irregolarità delle nauigationi. Di modo, che ne resti, che la distanza di tai meridiani sia stadij otto milia, & sei cento settanta, & gradi 17. & un terzo. Il rimanente poi della nauigatione da Sada insino alla città di Tamala egli sa che sia di stadij 3500. quasi, uerso l'Oriente Vernale. Togliendo adunque di nuouo per rispetto delle irregolarità, il terzo di questi stadij, haueremo, che del corso continuo sarà il numero stadij 2330. Et oltre à ciò, per rispetto dell'inclination sua uerso l'Euro, togliendo ancor di questi il sesto, troueremo, che la lontananza di quei meridiani sarà di stadij 1940. & di gradi quasi tre & mezo, & un terzo. Et doppo questo il passaggio da Tamala all'Aurea Chersoneso, Marino mette, che sia di stadij mille, & quasi sei cento, pur uerso l'Oriente Vernale. Et ancor quini sottraendo altrettanto, ne rimane, che la distanza de i meridiani sarà stadij 900. & grado uno, & quattro quinti. Onde si raccoglie, che la distanza da Cori Promontorio, fino all'Aurea Chersoneso, è di gradi trenta quattro, & quattro quinti.

ANNO-

ANNOTATIONI.

PVR, con quel miglior modo, che può, nien Tolomeo correggendo quello, che Marino hauea scritto della lunghezza della Terra, & di luogo in luogo con le ragioni, che à ciò lo muouono, ancorache in effetto, come ho toccato ancor di sopra, egli si gouernò più col giudicio, che con la certezza, ò con ragion ferma. Non potendosi considerer ferma & certa ragione, per la quale le inequalità del corso nelle navigationi, & le irregolarità de' uiaaggi, si debbano in quel luogo accortar più del terzo, come egli dice, che del quarto, ò d'altra tal parte. Ma nelle cose delle quali non si può hauer sicura certezza, è assai l'auicinarsi al uero, ò almeno al uerisimile, quanto più si possa. Queste misure di luogo in luogo, che qui Tolomeo dice, possono ancor trarsi tutte dalla decima & undecima Tauola dell'Asia, oue si hanno le loro graduazioni, per le quali si possono hauer i numeri de gli stadii, dando ad ogni grado del maggior circolo, 60. miglia nostre Italiane, che tante uengono ad esser cinquecento stadii, facendosi otto stadii per ogni nostro miglio. Ma perche i paralleli di quei luoghi non son tutti sotto i circoli maggiori, per questo si ha da ricorrere alle proportioni, ch'io n'ho toccate nella precedente Annotatione del duodecimo Capitolo, & si trouerà, che il parallelo di mezzo della decima Tauola d'Asia ha proportione col meridiano d'undici à 12. onde 55. nostre miglia, & non 60. si danno à ciascun suo grado. Et l'undecima poi ha la stessa ragione de i maggior circoli, & si misurerà à 60. miglia nostre per grado.

Con questa stessa regola di tai proportioni si uiene à far chiaro quel luogo in questo decimotercio Capitolo, oue Tolomeo dice.

Percioche i paralleli che sono in quei luoghi, non sono differenti da i circoli maggiori in alcuna parte notabile, ò degna di tenerne conto.

Della navigatione dell'Aurea Chersoneso à Cattigara.

CAP. XIII.



MARINO non mette il numero delle miglia della navigatione dall'Aurea Chersoneso a Cattigara. Ma dice, che Alessandro scrisse, come la Terra, che è di là, è dirincontro al Mezogiorno, & che coloro, che nauigano presso à quella, in xx. giorni arriuano alla città di Zaba. Et da Zaba quei che nauigano uerso l'Austro, & più alla parte sinistra, arriuano in alcuni giorni à Cattigara. Accresce egli dunque, ò allunga quella distanza, prendendo la parola *ALCVNI* in uoce di *MOLTI*. Percioche dice, che per la gran moltitudine di tai giorni, non se ne tenne conto ò numero, cosa, che a me par detta come da ridere. Percioche qual'è sì grã moltitudine di giorni, che non si possa raccorre in numero, se ben contenesse il uiaaggio del circuito di tutto il mondo? Et che cosa impediua Alessandro, che oue egli disse *ALCVNI*, non hauesse potuto dir *MOLTI*? sì come dice esso Marino, che Dioscoro scrisse, la navigatione da Rapto fino à Prasò essere di molti giorni. Là onde per contrario molto più ragioneuolmente potrebbe prenderfi *ALCVNI* in luogo di *POCHI*, essendo proprio del parlar commune di così dire. Ma accioche non paia, che ancor noi nel uoler far giudicio, ò hauer giustamente le misure delle lontananze, ci andiamo accomodando con le sole congetture da qualche lon-

ta-

tananza ò uiaggio, che, nõ cõ effresse misure ò numeri, ma cõfusamẽte, & in moltitudi-
 ne ci sia propofita, prædiamo, in queſto ppoſito la nauigatione dall' Aurea Cherſoneſo fi-
 no a Cattigara, compoſta de i xx. giorni, che ſono fino à Zaba, & di quegli altri AL-
 CVNI, che ſon fino à Gattigara, sì come prendiamo quella nauigatione, che è da
 gli Aromati à Praſo promontorio, compoſta ancor' ella parimente di xx. giorni,
 i quali, ſecondo Teoſilo ſono fino à Rapto, & di quegli altri, MOLTI, che ſecon-
 do Dioſcoro, ſono fin' à Praſo, accioche coſi facendo uegnamo à metter' ancor noi à
 paro gli ALCVNI giorni à MOLTI, come fa Marino, ilquale per congetture uole,
 che gli ALCVNI s'intendano per MOLTI. Poi che dunque noi per ragioni, & per
 le apparentie del cielo habbiamo dimoſtrato, che Praſo ſia ſotto il parallelo, ilquale
 è lontano dall' Equinottiale uerſo Mezo giorno gradi 16. & minuti 25. & che
 quello, ilqual paſſa par gli Aromati uerſo Settentrione, è lontano dall' Equi-
 nottiale gradi 4. & un quarto, in modo, che ſi raccolga, la lontananza da gli Aro-
 mati fino à Praſo eſſer gradi xx. & due terzi, noi per queſto ragioneuolmente met-
 teremo, che altrettanto ſia quella dall' Aurea Cherſoneſo à Zaba, & d' indi à Catti-
 gara. Et però quella lontananza, che è dall' Aurea Cherſoneſo à Zaba, non ſi deue
 diminuire ò accortar di nulla, eſſendo parallela all' Equinottiale, & ſtendendofi il
 paefe di mezo, contra il Mezo giorno. Ma quella, che è da Zaba à Cattigara ſi con-
 uiene accortare ò diminuire, per eſſer quella nauigatione all' Auſtro, & all' Oriente,
 accioche prendiamo il ſuo ſito, parallelo all' Equinottiale. Onde ſe noi di queſti gra-
 di daremo la metà all' una & all' altra di dette diſtantie, per eſſere incerto il ſuper-
 fluo loro, et de i gradi 10. et un terzo, che ſono da Zaba à Cattigara, noi ſottrarremo
 ò toglieremo uia il terzo per riſpetto dell' inclinatione, hauereſo parimente la diſtan-
 za dall' Aurea Cherſoneſo a Cattigara, come in ſito parallelo all' Equinottiale, di
 gradi 17. & quaſi un terzo, eſſendofi poi dimoſtrato ancora, come da Cori pro-
 montorio all' Aurea Cherſoneſo, ſono gradi 34. & quattro quinti. Tutta dunque la
 diſtanza da Cori a Cattigara è di quaſi gradi 52. Ma il parallelo, che è per il prin-
 cipio del fiume Indo, è alquãto più occidentale del boreal promontorio di Taproba-
 na, ſecondo Marino. Ilqual parallelo è dirimpetto à Cori, & Taprobana è lonta-
 na dal parallelo, che è per le bocche del fiume Beti, otto interualli ò ſpatij horarij, &
 gradi, cento uenti. Et oltre à ciò quello, che è dalle bocche del fiume Beti, è lon-
 tano da quello dell' Iſole Beate, cinque gradi. In modo, che il Meridiano per Cori,
 è lontano da quello per l' Iſole Fortunate, poco più di 125. gradi, & quello per
 Cattigara, poco più di gradi 177. che ſono fino al medefimo promontorio, con-
 tandofi & raccogliendofi ſecondo quaſi la medefima diſtanza di quei, che ſono nel
 parallelo, che è per Rodi. Ma preſuppongaſi, la lunghezza inſino alla città prin-
 cipale de' Simi eſſer di 180. gradi interi, & di 12. interualli horarij, confeſſan-
 doſi da tutti, che ella è più Orientale di Cattigara, onde ſi raccolga, che la lun-
 ghezza per Rodi ſia di ſtadij quaſi ſettanta duo mila.

ANNO-

ANNOTATIONI.

NON essendo in questo quattodecimo Capitolo cosa alcuna, che per le parole stesse di Tolomeo non s'intenda chiaramente, io ricorderò solo, come **CHERSONNESO**, è parola tutta Greca, composta da Chersos, che vuol dir terra, & *νησος*, che vuol dir Isola. Onde tanto è quasi Chersonefo, come Terra & Isola, essendo così da i Cosmografi chiamata quella Terra, che è quasi tutta in Isola, cioè circondata dal mare dogn'intorno, fuor che in una piccola parte, che sia fra quella terra & il mare, come il collo fra la testa & le spalle, d'ì petto. Ilqual poco spatio di terra, è da Greci, & da Latini chiamata Isthmos, & Istmo conuien che lo diciamo à forza ancor noi nella lingua nostra, non ui hauendo altra uoce propria. **STRATTO** si potrebbe dire, ma non così solo, perche dicendosi stretto così assolutamente, & sostantiuo, s'intende sempre lo stretto del mare fra due terre, sì come è quello di Zibiterra, & quello di Sicilia, & quello di Costantinopoli, fra Selto, & Abido, &c. & da Greci tale stretto si dice *πρωμας*, & da Latini fretum. Benche tal uoce fretum si prenda da loro più ampiamente; & molte uolte per tutto il mare. Chersonefo da i Latini si dice Peninsula, & così ò nell'uno ò nell'altro modo, cioè ò Chersonefo, ò Peninsula conuien dirsi ancor nella nostra lingua, non essendoui altra uoce, con che possa dirsi. Dicono i Greci senza differenza Cherronefo, & Chersonefo, ma questa è più bella. La Taprobana, Isola del mar d'India, grandissima & molto famosa, & così l'Aurea Chersonefo, Cori, & gli altri luoghi nominati in questo Capitolo, si haue-raano à i luoghi loro nelle Tauole, in quanto alla graduation loro, & in quanto all'altre lor qualità, non accade che qui se n'entri à uoler discorrere, essendo questo libro tutto di Geografia, non di Corografia, come Tolomeo ha proposto nel titolo, & definito, & dichiarato ampiamente nel primo Capitolo, sopra del quale habbiamo discorso poi nelle nostre annotationi ancor noi quanto intorno à ciò ne è paruto necessario, & utile per gli studiosi.

Delle cose sconueneuoli, che non s'accordan fra loro nel particolar Trattato di Marino. CAP. XV.



TANTO adunque habbiamo ristrette le lontananze vniuersali, così della lunghezza verso Leuante, come della larghezza verso Mezo giorno, per le cagioni, che si son dette. Et così parimente ci pare, che in molti luoghi sieno da esser corrette le distanze particolari delle città, nelle quali Marino ha fatte espositioni, che fra esse sono discordi, & non conseguenti, ò conformi, secondo le diuerse annotationi sue, per la moltitudine & varietà de' libri, ò delle compositioni, che egli ha fatte, sì come quando dice, che Tarracona è contraposta à Cesarea, chiamata Giulia, scriuendo lui il Meridiano, che passa per quella, & per li monti Pirenei, i quali non poco sono più Orientali, che Tarracona. Et Pachino egli mette per opposito alla gran Lepti, & Imera à Teano, raccolta la distanza da Pachino ad Imera di quasi quattrociento stadij, & quella da Lepti à Teano più di 1500. da quelle cose, che ne scriue Timostene. Et di nuouo dice Marino, che Trieste è opposto à Rauenna, & che Trieste è lontano verso l'Oriente estiuo, quattrociento stadij dall'intimo golfo Adriatico presso al fiume Tilauento, & Rauenna verso l'Oriente Vernale, mille stadij. Dice similmente, che Chelidonia è opposta à Canobo. Acá
manta

Quanta à Pafò, & Pafò à Sebenico, mettendofi da lui medefimo, che da Chelidonia ad Acamanta fieno stadij mille, & Timoftene mette stadij 290. da Canobo à Sebenico. Ma tal diftanza fe foffe fotto il medefimo Meridiano, douerebbe effer certamente maggiore, perciocche cade fotto alla circonferenza del maggior circolo. Et dice parimente Marino, che Pifa è lontana da Rauenna verfo Libanoto 700. stadij. Et per la diuifione de i climi, & de gl' interualli horarij egli mette Pifa nel terzo interuallò horario, & Rauenna nel quarto. Et faggiungendo, che Neomago è più australe 59. miglia, che Londra di Britannia, la dimoftra poi per li climi più boreale. Et ordinando, ò collocando Ato nel parallelo per Ellefponto, mette nel quarto clima, & fotto l' Ellefponto, Anfipoli, & le terre, che fono intorno à quella, & fopra Ato, & le bocche del fiume Strimonio. Et fimilmente effendo la Tracia quafi tutta fotto il parallelo per Bizantio, egli ha tuttauia poftè tutte le città fue mediterraneè nel clima, che è fopra quefto parallelo, & dice ancora d' hauer collocato Trapezontio nel parallelo, che è per Bizantio. Et hauendo dimoftrato, che Satalia d' Armenia è lontana da Trapezontio verfo Mezo giorno fettanta miglia, nella defcription poi de' paralleli, porta quello, che è per Bizantio per Satalia, non per Trapezonte. Et il fiume Nilo egli dice di fcriuere fecondo il vero, da che primieramente fi vede accoftato da Mezo giorno à Settentrione infino à Meroe. Et così ancora afferma, che la nauigatione da gli Aromati alle paludi, onde corre il Nilo, fi fa col vento Apartij, ò Borea, effendo grandemente gli Aromati più Orientali, che'l fiume Nilo. Perciocche Tolémaide, detta dalle fiere, è più Orientale diece, ò dodici giornate, che Meroe, & il Nilo. Et di Tolémaide, & del golfo Adulico fono più Orientali le strette preffo ad Ocele, & l' Aurea Chersoneso, & Dira, 3500. stadij, & di quefta ancora è più Orientale cinque mila stadij il promontorio de gli Aromati.

A N N O T A T I O N I .

QU ESTO quintodecimo Capitolo è quafi tutto intorno ad alcuni ftarauaganti errori, che Tolomeo afferma effer nelle compositioni di Geografia fatte da Marino, I quali errori Tolomeo ftelfo haurebbe conofciuto di poter far fenza ingombrar ne fe ftelfo, e i Lettori, fe hauelfe preuifto, che tai compositioni di Marino s'hauefsero à perder del tutto, com' elle han fatto. Ma di quefte corai correttioni & difpute contra molte ftране cofe dette da quefto & quello, s'hanno molte ancor ne i libri d' Aristotile, di Galeno, & d' altri buoni Autori, i quali fi ftelfero à confutarle, non tanto perche effi dubitaffero, che per fe ftelfe non fi facelfero conofcere per mal dette, & fconce, & fconuenueuoli da ogni perfona di mezano fapere ò giudicio, nè tanto ancora per farfi efsi nome & fama con gli errori altrui, com' alcuni ftimano, quanto perche in quei tempi loro non effendo quell' arti & quelle fcienze ridotte ad alcuna perfettione, quei loro antecelfori, che n' haueano fcritto, fe ben' hauean dette tante cofe ftarauaganti, erano tuttauia in opinion del mondo d' hauer ben detto, & però fe quell' altri migliori, fcriuendo cofe cõrrarie à quelle de' primi, non hauefser mofttrato, che efsi primi hauefsero errato, ò mal detto, haurebbono corfo pericolo d' effer giudicati d' hauer' efsi errato, sì come nel noftro propofito farebbe auenuto à Tolomeo, fcriuendo in quefto fuo libro le ftuationi, i termini, & le graduationi de' luoghi diuerfamente da quello, che hauea fatto Marino Tirio, il quale fin' à quel punto teneua come il primo luogo di riputatione fra i Matematici. Ora effendo le dette compositioni

G

tioni

zioni di Marino perdute affatto, & le cose della Geografia tanto migliorate non solamente da quello, che Marino, ma ancor da quello; che tanto meglio di lui ne ha con tanta diligenza scritto Tolomeo, potrebbe farsi senza perder tempo in queste particolari correzioni delle cose così sconcie, che nelle situazioni di tanti luoghi Marino scrisse. Tuttauia poi che non è lecito rimuouer cosa alcuna da gli scritti altrui, & massimamente da Autor così chiaro, & così eccellente com'è questo, basti in questo Capitolo, come in alcuni de gli altri che seguono, d'intender dalle stesse parole di Tolomeo, che per se stesse son' assai chiare, tutto quello, che egli ha voluto correggere ne i detti libri di Geografia di Marino. Et solamente noi vi auuertiremo, come vno interuallo horario, importa 15. gradi di lunghezza, cioè, che doue in vna terra si vede per essempio, nascere il Sole vn' hora auanti, che in un'altra, & così esser consequentemente il suo giorno d'un' hora maggior che l'altro dell'altra terra, saranno queste due terre 15. gradi lontane per lunghezza l'una dell'altra, & si verrà poi moltiplicando ogni grado per 500. volendone fare stadii, ò per 60. volendone far miglia Italiane, & auuertendo alla proportion de' paralleli, che stan sopra di tai terre, con la regola, che io ne ho dichiarata nell'Annotationi del Capitolo qui poco à dietro. Quante hore dunque si trouerà in vn luogo il giorno maggiore che nell'altro, tanti 15 gradi si hauerà, che quella terra ò altro luogo sia in maggior lunghezza che l'altra. Et di questo s'hauerà da dir' ancor più basso nel xxix. ò penultimo Capitolo di questo libro.

E ancor degna cosa da auuertire in questo xv. Capitolo, come nel testo Greco intorno al mezo del Capitolo. son queste le parole di Tolomeo.

καὶ Ἀντιδιόν τῆς Βρετανίας Νοσίμαγον εἰκὼν ὀτιμώτερον μιλίοις ἴσ'. cioè

Et dicendo, che di Londino, ò Londra di Bretagna Neomago è più australe miglia 59.

Que si vede, che Tolomeo vsa la parola *μιλίοις*, Miliis, cioè miglia, come voce vsata ancor da Marino, & si vede esser detto da essi Milion, ò Milium, onde è fatta la nostra Miglio. Laqual voce si può però credere, che Marino vsasse come propria di quel paese d'Inghilterra fino à quei tempi, come ancor molt'altre se hanno proprie ad alcuni luoghi parti colani vsate da Tolomeo per questo libro. Et è da soggiungere, che da quei luoghi, ou'ella era propria, si fece poi voce ancor Greca, à quegli Scrittori, che in proposito di tai luoghi doueano vsarla, & si fece parimente Latina, ma ne i più moderni Scrittori, & ne i Leggisti, che Mille passus, & Milliarium, & Milliare si truoua sempre ne gli Scrittori migliori di quella lingua.

• Che Marino non ha sapute ancor molte cose intorno à i termini ò confini delle Prouincie. CAP. XVI.



ON ha egli ancor sapute molte cose intorno à i confini, sì come quando definisce & circoscriue tutta la Misia dall'Oriente col mare Pontico, & la Tracia da Ponente con la Misia superiore, & l'Italia non da Settentrione con la Retia solamente, & con Norico, ma ancora con la Panmonia, & la Panmonia da Mezo giorno con la Dalmatia sola, & non ancor dall'Italia. Et che i Sogdiani Mediterranei, e i Sari son vicini ò confini all'India verso Mezo giorno. Et i due paralleli più boreali del monte Imao, il quale è il più Settentrionale dell'India, cioè quello, che passa per Ellefpondo, & quello, che passa per Bizantio, egli non iscrive, che passino per le già dette genti, ma in esse descrive quello più tosto, che passa per mezo il Ponto.

A N N O T A T I O N I .

QUAI fossero gli errori di Marino nell'assegnare i confini à quei luoghi, ò Prouincie, che Tolomeo ne racconta, si fa noto per quel ch'ei ne dice. Quale poi debbia farsi tal terminatione, ò circoscrizione, ò assegnamento di veri termini & confini à ciascuna d'esse, hauendosi pienamente da Tolomeo nelle sue Tauole in questo libro, & nelle nuoue fatte doppo lui, sarebbe qui superfluo, & fuor di bisogno il volerli porre.

Di quelle cose, scritte da Marino, le quali sono discordanti da quelle, che si truouano scritte ne i tempi nostri. CAP. XVII.



NQVESTE cose adunque già dette, & in altre tali Marino non è stato d'accordo cò se medesimo, ò per hauer' egli scritti molti & diuersi libri separatamente, ouero per non esser' arriuato à scriuere nell'ultimo Trattato suo la Tauola, com' egli stesso afferma. Per la qual Tauola egli hauerebbe fatto la directione de i Climi, & de gli spatij ò interualli horarij. Ma alcune cose ancor delle sue non si conuengono con quelle, che si narrano ò scriuono ancor' oggi, sì come è il golfo Satalitico, che da Marino è posto da Ponente del promontorio Siagro. Per cioche coloro, che nauigan per quei luoghi, ci afferman tutti per vna bocca, che dal la parte da Leuante del promontorio Siagro vi è il paese Satalitico d'Arabia, & il seno, ò golfo, chiamato pur Satalite, ò Satalitico. Et di nuouo Similla, mercato dell'India, è posto da lui non solamente più Occidentale, che il promontorio Comareo, ma ancora più che il fiume Indo. Conciosia cosa, che da tutti coloro, che di qui hanno nauigato, & lungamente hanno praticato in quei luoghi, si afferma concordemente, che tal promontorio è solamente più meridionale, che le bocche del detto fiume. Il che affermano parimente coloro, che da quelle parti son venuti in queste nostre, & soggiungono, che da' paesani quel promontorio è chiamato Timula. Da' quali noi habbiamo sapute molte altre cose particolari dell'India, & delle sue prouincie, ò prefetture, & così delle cose più adentro di quel paese fino all'Aurea Chersoneso, & d'indi fino à Cattigara, narrando, & affermando tutti insieme, che la nauigatione di quei, che nauigano à quella parte, si fa à Leuante, & all'incontro quella di coloro, che di là vengono, si fa à Ponente, & confessando tutti, che quei viaggi si fanno con tempi strani ò disordinati, che non tengon sempre vna stessa regola, ò maniera, & forma; & che il paese & la città principale de i Seri è di là da Sina, & che la terra più Orientale di questi già detti popoli, è incognita, hauendo paludi fangose, nel le quali nascono calami ò canne tanto grandi, & spesse, ò grosse, che coloro ne fanno Naui ò barche, & l'adoprano à nauigare. Et che non solamente di quindi si va à Battriana per la Torre di pietra, ma ancora in India per li Palimbroti. Ma la via, che è dalla città principale de Sini fino al porto di Cattigara, è verso il Ponente & il Mezo giorno, Onde non può cader nel meridiano de' Seri & de' Cattigari, come di-

ce Marino, ma in alcuno de' più Orientali. Et tuttauia noi da mercatanti, che nauigano dall' Arabia Felice in Aromata & Azania, siamo informati, che tal nauigatione non è puntalmente al Mezo giorno, ma verso Mezo giorno & Ponente. Et il viaggio, che è da i Rapti à Prasò, si fa uerso Mezo giorno & Leuante; & che le paludi, onde corre il Nilo, non sono presso al mare, ma molto più à dentro in terra ferma; & che l'ordine, della nauigatione dal lito d' Aromata, & da gli Acopi al promontorio de i Rapti è diuerso da quello, che Marino scriue, & che quasi fra di & notte non si nauigano molti stadij, per rispetto della veloce mutatione, che fanno i venti sotto l'Equinottiale, nè si passano, ò fanno, più di 300. ò 400. stadij fra giorno & notte; & che il primo golfo è confine ò congiunto à gli Aromati. Nel qual golfo doppo il viaggio d' una giornata da Aromata è la villa de i Pani, & il mercato Oponz, lontano dalla detta villa sei giornate. Doppo il qual mercato segue subito vn' altro golfo, che è capo ò principio d' Azania. Nell' incominciar del qual golfo è il promontorio Zingi, & il monte Falangride, con tre capi; & che questo solo golfo si chiama Apocopa, ilqual si nauiga in due giorni interi, & che da quello si passa un piccolo lito nella nauigatione di tre distanze, & poi è il lito grande in nauigatione di cinque distanze. Et che l' uno & l' altro di detti golfi insino ad un medesimo luogo ò termine si possono nauigare in 4. giorni & in 4. notti. Et che à questi già detti si congiunge poscia un' altro golfo, nel quale è il mercato, che chiamano Issina, doppo la nauigatione di due giorni interi. Et che appresso si troua il porto di Serapione, doppo la nauigatione d' una giornata, & quiui comincia il golfo, ilqual porta à Rapto, che è di nauigatione di tre giorni interi, nel principio del quale è il mercato chiamato Nici. Et appresso il promontorio Rapto è il fiume Rapto, & la città principale, Rapto parimente chiamata anch' ella, uicina al mare. Et che il golfo da i Rapti insino à Prasò promontorio è molto grande, ma non profondo, ilquale è d' intorno abitato da i Barbari Antropofagi.

ANNOTATIONI.

P O S S I. per quasi tutto questo Capitolo uenir conoscendo quanto da i bellissimoi libri dell' Indie, in questi nostri tempi mandati in luce, si può non solamente intendere pienamente questo Capitolo, & chiarir le discordie fra la narratione di Marino & di Tolomeo, ma ancora hauer molto migliore & più copiosa informatione delle quantità, & delle qualità di quei luoghi tutti, che non mostra d' hauerne hauuta Tolomeo da quei mercatanti, i quali nauigauan senz' arte, & offeruauano ò auuertiuano le distanze de' luoghi, & le situationi col solo giudicio dell' occhio così alla grossa.

Ἐμπορίον, uoce Greca, che Emporium lo dicean parimente i Latini, è propriamente quel luogo nelle città, oue à certi giorni deputati si portano le robe da ciascuno à uendere, che comunemente chiamiamo il Mercato. Ma Emporion, ò Emporium chiamauano ancora gli antichi alcune terre, principalmente deputate nelle prouincie à condursi mercanti, ò robe da uendere, sì come si fa oggi nelle fiere pubbliche in certe terre à ciò deputate, come Lanciano, Nocera, Racanati, Foligni, Lione, Bisanzone, Anuersa, &c. Et chiamauano ancor i Latini Nundinas, così il luogo, oue tato il mercato di tanti in tanti giorni, quanto le fiere di tanti in tanti mesi si celebrauano, come il tempo stesso di tali mercati ò fiere

fieri. Emporio adunque quando si dice espressamente d'una città, & non d'un luogo in essa, come in questo Capitolo Tolomeo chiama Emporio Nici, & Oponè, s'intenderà per una di tai Terre principali in qualche prouincia deputate à mercati ò fieri. Et Mercato le possiamo dir noi nella nostra lingua; ò ancor Terra mercantile, benchè in effetto quest'ultima è più commune & più generale, che Mercato, potendo esser molte Terre mercantili, che non sieno propriamente di quelle, che particolarmente à gli antichi erano Emporij, ò Mercati, & di Fiere à noi.

Della poca utilità, che si ha dalle compositioni di Marino nella
descrittione della Terra. CAP. XVIII.



SIA dunque sin qui detto di quelle cose, che si debbono in qualche modo saper dall'istoria. Ma perche ad alcuni non paia, che noi habbiamo tolto à far contesa, & non correctione, si uerranno poi le cose d'una in una facendo chiare ne i luoghi loro, oue particolarmente si narreranno. Et ci resta ora di uenir considerando quelle cose, che appartengono al far la descrittione della terra, il che si può fare in due modi, ò vie. De' quali l'uno essendo di fare il sito della Terra abitabile in particolar superficie rotonda ò sferica, & l'altro in piano, si ha comunemente nell'uno & nell'altro da proporre la facilità, cioè il mostrare in che modo, ancor senz'hauer' effempio ò figura inanti, noi possiamo far, quanto più è possibile comodamente, tal descrittione dalla sola informatione, ò dottrina de' Cōmentarij. Percioche il continuo trascriuere, ò trasportare, & copiar d'un' effempio in altro, suole sempre da i primi à gli ultimi cagionar notabile diuersità per ogni picciola mutatione. Et se tal uia de' libri, ò de' Cōmentarij non bastasse, sarà difficilissimo, ò impossibile à quei che non hanno la figura ò l'effempio, il conseguire quel che propongono. Il che auien' pra à molti nella tauola di Marino, iquali non hauendo potuto hauer' effempio dall'ultimo libro delle sue compositioni, sono andati traendolo, & congetturandolo da i Cōmentarij, & han preso errore in moltissime di quelle cose, che comunemente son riceuute, per esser quella sua narratione molto difficile, & confusa, sì come potrà ueder ciascuno, che ne faccia proua. Percioche conuenendo in ciascuno de' luoghi designati ò scritti hauere il sito & la positura della lunghezza, & della larghezza, colui, che uorrà collocarli come si conuiene, non potrà subito ritrouarli insieme in quelle sue compositioni, ma separatamente in un luogo trouerà la larghezza sola, sì come nell'espofitione de' paralleli, & altroue solamente le lunghezze; sì come nella descrittione, che egli fa de' meridiani. Et per il più non trouerà l'una & l'altra di queste cose in un libro stesso, ma in uno trouerà descritti i paralleli, nell'altro i meridiani. In modo che ò l'una ò l'altra collocatione, che uoglia farsi, sempre in una manca l'altra, ò l'un libro suo ha bisogno dell'altro. Et finalmente in ciascuno de' luoghi, che s'habbiano da ordinare ò disporre nella descrittione ò carta, è necessario di riuolger quasi tutti i suoi Cōmentarij, dicendosi in ciascuno d'essi qualch'altra cosa di quei luoghi medesimi, che ne gli altri ha detti. Et se noi uno per uno di tai libri

libri non cercheremo quelle cose, che egli in ciascuna specie ha scritto d'un luogo stesso, resteremo senza saperle, & faremo errore in molte cose degne d'osservatione & d'auuertimento. Et oltre à ciò, per quei suoi Commentarij si potrà ben facilmente nell'ordinatione, & collocazione de' luoghi annotare, & mettere le città maritime, seruandosi in tutto in esse un certo ordine, ma non così potrà farsi ne i luoghi, & nelle città fra terra, & mediterrane, non essendosi in quei suoi libri notata alcuna disposizione di esse Terre fra loro stesse, & con le maritime, fuor che in alcune poche, delle quali egli qui ha posta & descrittta la lunghezza, & altroue la larghezza.

ANNOTATIONI.

PE a intender facilmente tutto questo Capitolo ilqual mostra di non essere stato molto pienamente inteso da più altri, che l'hanno esposto, è da dire, come Tolomeo chiama *καταγραφὴν*, cioè descrizione quella, che si fa in disegno, come sono tutte le Tavole di Cosmografia, & *ὑπομνήματα* cioè Cōmentarij, & Compositioni chiama i libri, oue senza disegno si scriuono si notano ordinatamente i nomi de' luoghi, & delle città, & altre cose, che nelle Tavole si uogliono porre. Onde Cōmentarij saranno in questo uolumme tutto il secondo libro, fino à quasi tutto il settimo, ne iquali si ueggono ordinatamēte, & in tauole notati i nomi de' luoghi come è già detto. Auuertendo, che *παραλαβὴ* i Greci, & Tauole noi possiamo chiamar così queste tali co i nomi soli senza il disegno, come quelle col disegno, ma *καταγραφὴν* dice quasi sempre Tolomeo quella col disegno. Onde molte tauole, & Cataloghi de' nomi soli, si dicono da Tolomeo Cōmentarij, & Compositioni & da questi si uengon poscia fabricando le descrizioni di tauole con disegno. Percioche come haueremo fatta la balla tonda, & il quadro della tauola uniuersale, & particolare, che vogliamo fare in disegno, & doppo tirati i paralleli, & i meridiani, come hanno à stare, noi ricorriamo à i Cōmentarij, & trouiamo quel luogo, che vogliamo collocare & situar nella detta balla, & tauola, & trouato in essi la larghezza, & la lunghezza, di quanti gradi sieno, habbiamo puntalmente il luogo oue situarlo, & così si uien facendo di tutti quei luoghi, che uogliamo situare, & che la balla & tauola son capaci à riceuere. Ma perche di questo modo di fabricar le tauole, & balla, si ha da ragionar distesamēte da me nel fine di questo volume, finirò di dire per l'intendimento di questo Capitolo, come Tolomeo, non uolendo stendersi à più cose in particolare, nelle quali Marino haueffe preso errore, viene à dire in vniuersale, che tutto quello, che esso Marino hauea già scritto di Geografia, era di niuna utilità à gli studiosi. Percioche hauea fatti tai Cōmentarij & libri suoi, non in un solo uolume, ma in molti. Et in uno trattaua de' paralleli, & delle lunghezze de' luoghi, & nell'altro delle larghezze. Onde à chi uoleua ualersene per hauer insieme l'una & l'altra di dette due specie, & forti di cose, cioè la lunghezza, & la larghezza, conueniua tener sempre in mano & riuolgere tutti i Cōmentarij & libri ch'egli haueffe fatti. Ma perche qui haurebbe qualcuno potuto dire à Tolomeo, che essendo dunque così, com'egli affermaua, si faria potuto & da lui & da altri ridur tutta quell'opera di Marino da molti libri in un solo, venendo congiungendo di luogo in luogo le larghezze con le lunghezze, il che sarebbe stata operatione più di qualche fatica, che di molto ingegno, & di molta dottrina, Tolomeo, che s'hauea già posto in animo d'annullar' in tutto la gloria di Marino in questa professione, & acquistarne egli il principato, come felicissimamente ha fatto, per quanto comportarono quei tempi suoi, viene con molta destrezza à gettar à terra tal tacita opinione, che in chi si uoglia potesse nascere. Et dice, che tai libri di Marino non solamente sono così di sutili per esser' in essi sparsamēte scritte le lunghezze & le larghezze de' luoghi, ma ancora perche oltre à tanti errori, che in vniuersale & in particolare ne ha mostrati ne gli altri Capitoli precedenti, & infiniti, che nel principio di questo ha mostrato di lasciarne indietro, sono tai Cōmentarij di Marino disettosi nelle descrizioni de' luoghi fra terra ferma, in quanto al sito & alla disposizione, che hanno & fra loro l'uno all'altro, & con le terre & luoghi vicini

vicini al mare. Percioche queste sole uicine al mare in quei Cómmentarii si trouauano scritte con qualche ordine, essendo facilissimo il farlo per esser tai luoghi maritimi ordinati l'uno presso all'altro, & esser quasi impossibile, che cominciando da un capo si possa in essi se non forse à bello studio, far confusione, sì come chi sopra d'uno ò mezo cerchio di scatoia, ò di botte, ò sopra d'una stretta riga, ò nelle estremità d'un tagliere, ò d'una tauola, venisse scriuendo, ò segnando alcune cose, che cominciando da un capo così nello scriuerle, come nel leggerle non potrebbe farui alcuna confusion d'ordine, che non si hauesse, ò legesse l'un doppo l'altro. Ma nello spatio ampissimo della Terra ferma, oue i luoghi & le città sono sparse, & situate confusamente quà & là, non si possono venir notando, ò riconoscendo ordinatamente per se stesse, se ne i detti Cómmentarii per vie matematiche non si hanno giustamente posti. Il che non essendo fatto in quei di Marino, uiene Tolomeo à lasciar nella mente de' lettori, che esso Tolomeo hauendo in questo suo volume ridotti, ò fabricati i Cómmentarii ordinatamente, così de' luoghi Mediterranei, come de' Maritimi, emendati tutti gli errori commessi da Marino, & aggiuntoui tutto quello, in che Marino hauea mancato, così ne i luoghi, come nel modo di formar le descrizioni ò Tauole in disegno, piane ò sferiche, merita degnamente d'esser tenuto padre, & Autore, & Principe di questa così eccellente professione.

Della facilità della nostra narratione per far la descrizione
del mondo. CAP. XIX.



L onde noi, hauendoci presa doppia fatica, l'una di seruar la sentenza, & la mente di Marino in tutto quel libro, suor che in alcune cose, che si sono da noi in qualche modo emendate, l'altra, di far che quelle cose, che egli ha scritte oscuramente, per l'istorie ò narrationi moderne, & per l'ordine delle Tauole più diligenti si descriuano quanto più conuenueuolmente sia possibile, procureremo parimente la facilità del modo; & in tutte le prouincie mettendo le descrizioni loro particolari, & quai siti habbiano secondo la lunghezza & larghezza, & l'abito, & la dispositione, che fra essi hanno i luoghi più notabili, & le città più chiare, i fiumi, i golfi, i monti, & l'altre cose, che possono cader nella Tauola ò descrizione del mondo, con le sottili, ò diligēti, & minutamente misurate, lontananze de' luoghi, cioè quante parti, ò quanti gradi, di quelli, de' quali il maggior cerchio ha trecento sessanta, sien lontani, per la lunghezza & per la larghezza, cioè, per la lunghezza quanti gradi nell'Equinottiale, il meridiano, che per quel luogo è descritto, sia lontano da quello, che finisce l'estremo termine occidentale. Et per la larghezza quanti gradi nel meridiano il parallelo, che per quel medesimo luogo è descritto, sia lontano dall'Equinottiale. Percioche in questo modo potremo subito conoscere il sito di ciascuna parte, & con la diligenza de' luoghi particolari hauer la dispositione delle stesse prouincie fra loro, & con tutto il mondo.

ANNOTATIONI.

NELLA precedente annotation mia nel xviii. Capitolo si viene ad esser detto tutto quello, che Tolomeo stesso soggiunge qui ora d'hauer fatto di meglio che Marino nel presente volume suo. Et quando ancora nel fine di questo volume si finirà di spiegare il modo, così d'intender le tauole, & questi libri di Tolomeo, come di fabricarsene ciascuno delle nuoue à talento suo, si verrà à replicar di nuouo, ò ò far chiarissimo tutto quello, che qui Tolomeo narra d'hauer seruato in tal narratione, ò description sua del mondo. Oltra che le parole stesse di questo Capitolo si fanno senz'altro aiuto pienamente intendere. Et però io ricorderò solamente, che quello, che da' Latini, moderni però, & da' nostri in questa professione di Cosmografia s'è battezzato grado, da i Greci si dà ce *μείρα*, cioè parte. Et perche tal voce parte, può esser generale ò commune à molti, cioè, che possono esser parti maggiori, & minori, & di quali infinite quantità, per questo Tolomeo in questo luogo, & in molt'altri, oue parla di tai gradi geografici, suole specificarli, con aggiungerui, *διων ἐστὶν οὐράνιος κύκλος περιελασθαι ἑξήκοντα*, cioè, delle qual parti il maggior circolo del cielo è diuiso in 360. hauendo i Matematici diuiso tutto il maggior circolo del cielo, cioè l'Equinottiale ò il Meridiano in 360. parti equali, & queste son quelle, che già ho detto, che i più moderni han chiamati gradi. Onde tanto è dire in questi propositi x. ò xv. ò quant'altri gradi vogliamo, quanto dir x. ò xv. ò altre tai parti delle 360. ne i quali tutta la maggior larghezza, & lunghezza, del cielo è stata diuisa da' Matematici.

Della sconueneuole ò falsa misura della Tauola di Geografia fatta da Marino. CAP. xx.



L'UNO & l'altro de i detti due modi di far' il disegno del mondo ha qualche cosa separata, & particolare, ò sua propria. Percioche quella descriptione, che si forma rotonda, ò sferica, ha in se stessa la forma ò la somiglianza della terra, & per questo non ha bisogno d'alcuno artificio. Ma tuttauia ella non è comoda in grandezza da poter in essa notarsi molti luoghi, che necessariamente vi si debbon porre; nè colui, che la vuol vedere, può accomodar la vista à rimirar tutta la figura in vn tratto, & vnitamente, ma conuien riuolgere ò l'una ò l'altra, cioè ò la sfera, ò la vista, per vederne tutto il disegno. Là oue quella, che si fa in piano, è del tutto libera da ciascheduno di tai bisogni. Ma ben' ella all'incontro ricerca vn modo da poter rappresentare la simiglianza della forma sferica, per fare, che quanto più è possibile le distanze de' luoghi, che vi s'hanno à mettere, habbian giusta misura & proportione, & sieno in tal piana superficie conformi al vero. Laqual cosa Marino affermando essere scienza di molta importanza, & riprendendo vniuersalmente tutti i modi delle descriptioni in piano, si vede tuttauia, che egli ha tenuto un modo, il quale grandemente manca nel far giuste le lontananze. Percioche tutte le linee, le quali hanno da rappresentare i circoli, paralleli, & meridiani, egli ha fatte dritte; & similmente quelle de' meridiani ha poste parallele fra loro, come ancora molt'altri han fatto. Ma ben però egli solo ha serbato il parallelo per Ro di proportionato & commissurato al meridiano, secondo la sesquiquarta proportione delle

delle simili circonferenze, del maggior circolo nella sfera al parallelo, che è lontano dall'Equinottiale 36. gradi. Ma de gli altri non mostra poi d'hauer tenuta veruna cura, nè per la simmetria, nè per il disegno di forma sferica. Percioche primieramente posla la vista al mezo del quadrante boreale, nel qual quadrante, o nella qual quarta parte della sfera si mette ò descriue la maggior parte della terra abitabile, i meridiani possono rappresentar forma ò simiglianza di dritte linee, quando dal portarsi la sfera attorno ciascuno d'essi meridiani si mette contrario, ò dirimpetto alla vista nostra, & il suo piano viene à cader per la cima di essa vista, Ma non però così parimente auiene de i paralleli. Percioche il polo boreale si viene à contraporre alla vista, & le parti, ò pezzi de' circoli paralleli, paiono manifestamente, che riuolgano il conuesso, ò il colmo loro verso Mezo giorno. Et oltre à ciò, essendo, che secondo la verità, & secondo l'imaginazione, essi meridiani interchiudono & occupano circonferenze simili, ma inequali in quei paralleli, che sono diuersi di grandezza, & sempre maggiori quelle, che all'Equinottiale son più vicine, Marino tuttauia le fa tutte uguali, stendendo più del vero le lontananze de' climi nel parallelo, che passa per Rodi, & all'incontro accorciando, ò restringendoouerchiamente quelle de' più australi, in modo, che esse non si conuengono ancora, ò non corrispondono, alla misura de gli stadij, ò delle miglia, che ne mette egli stesso, mancando sicuramente quelle sotto l'Equinottiale della quinta lor parte, quanto il parallelo per Rodi manca dallo stesso Equinottiale. Ma quelle distanze, che sono sotto il parallelo per Tile, auanzan quattro di tutta la quantità ò misura loro, quanto il parallelo, che è per Rodi, auanza quello, che è per Tile. Percioche il parallelo, che si scriue per Rodi, & è lontano dall'Equinottiale trenta sei gradi, contiene nouantatre gradi ò parti di quelle, delle quali l'Equinottiale è l' meridiano contengono 115. & quello, che dall'Equinottiale è lontano sessantatre gradi, & è descritto per Tile, ne contiene cinquantadue.

A N N O T A T I O N I .

ESSENDOSI concordeuolmente da tutti i migliori Filosofi & Matematici cò molte sicurissime ragioni conosciuto & dimostrato, come questo composto della terra, & dell'acqua, assegnato per l'abitazione de gli huomini & delle fiere, è di forma sferica, nè è alcun dubbio, che per volerlo rappresentare in disegno, conuenga farlo parimente in vn corpo di forma sferica. Al quale molto acconciamente si può imaginare il cielo, star sopra puntalmente, come intorno à noi, & à tutta questa inferior fabrica lo veggiamo, & riconoscerui, & notarui le misure, le proportioni, i circoli, i poli, i progressi del Sole, & tutte l'altre cose, che il cielo ci dimostra, & adopra per illustrarla, & per gouernarla. Ma in questa rappresentatione di tal massa della terra abitabile in forma rotonda ò sferica, Tolomeo in questo Capitolo nota due imperfettioni, ò incomodità. L'una, che una balla ò un globo non si può far tanto grande, che in esso si possano notare, ò segnare, & scriuer molte città, ò molti luoghi, come conuerrebbe. L'altra, che nel voler noi leggere ò rimirar' il sito del mondo, & i luoghi norati in tal globo, non possiamo farlo, senza venir mouendo & girando attorno la vista, ò la balla stessa; essendo cosa certissima, che non solamente de i corpi sferici, ma ancora d'ogn'altra forma (non potendo esser corpo, che non habbia lunghezza, larghezza, & profondità, & consequentemente più d'una superficie) l'occhio non può vedere, ò comprendere tutto in vna rimirata, senza riuolgere ò se stesso,

d'el corpo. Et per queste due incomodità pare che Tolomeo laudasse più il modo di far tal disegno ò descrizione del mondo in piano, che son quelle, che oggi noi chiamiamo Carte, ò Mappamondi, ò Appamondi, come in vn suo gratioso Sonetto gli chiama il Burchiello. Ma perche essendo la Terra sferica, come è detto, il volerla rappresentare in superficie piana, non può contener la perfection sua, Tolomeo qui riprende Marino, che ciò fa esse così alla grossa, tirando così dritti i meridiani, come i paralleli, senz'alcuno artificio, & doppo l'hauere in questo Capitolo assegnato il modo, & le ragioni di tal'error di Marino, si vien preparando à quello, che vuol soggiungere ne i Capitoli, che seguono, cioè d'insegnare il modo, & la ragion vera da far tal disegno, ò descrizione del mondo in piano, che habbia la sua giusta & vera proportionione alla forma sferica, che ella si vede hauer in effetto.

ORA, inquanto all'imperfettioni, ò incomodità, che Tolomeo nota nelle balle, ò ne i globi, ho da mettere in consideratione à i begli ingegni, che quantunque sien vere le due qualità, che egli scriue, tuttauia elle non si debbono però chiamare imperfettioni, ò incomodità tali, che per esse se n'habbia da tener migliore il modo di farle in piano. Percioche è ben uero, che primieramente una balla ò vn globo non si può far tanto grande, che in esso si possiano scriuere, ò notare i nomi di tutte, ò della maggior parte delle città del mondo, ma non potendosi ciò far in quelli, non è però che possa farsi meglio in piano con carta, ò con tela, ò con tauola, ò altra cosa tale. Percioche se vorremo farlo in carta (che in effetto è la più comoda) oltre che conuertirà, per mediocre che si faccia, farla di tanti fogli, ò pezzi insieme, che sarà vn'intrico infinito, non si farà però tanto grande, che non si possa fare accomiamente vna balla, che l'auanzi molto di spatio, & che possa riceuer molto più luoghi, ò nomi, che quella in piano, essendo cosa notissima anco à chi non ha fondamento alcuno di Matematica, che la forma sferica, è più capace d'ogni altra forma. Et se si veggono communemente Mappamondi di grandezza di due, ò tre, ò ancor quattro braccia per lungo ò per largo, che sono pochissimi, & molto sconci, si veggono ancor globi ò balle, che l'auanzan non poco in capacità di spatio nell'esser loro. Et se poi particolarmente alcuni Principi, ò qual' altri, ne tengono qualche Carta, ò tela, ò tauola notabilmente grande, come è per vno effempio quello, che fece far Papa Paolo secondo nel Palazzo di San Marco in Roma, si veggono ancora & à Principi & à persone particolari alcune balle di grandezza, che auanzan di capacità molto tutti quegli in piano, ch'io fin qui n'habbia ueduti, ò udito dire. In quanto poi al tenerli in casa, al portarli attorno, al durare, & all'altre cose si fatte, chi ben considera trouerà, che niuna comodità maggiore, ma ben forse per contrario si ha in quegli in piano, che in quegli in globo. Et venèdo all'altra incomodità, che Tolomeo tassa nelle balle, dico, che per certo à parer mio si potea far di meno di porla in conto. Percioche qual persona di tutta poltroneria, non che di studij, sarà quella così uezzosa de' suoi occhi, ò delle sue mani, che tenga per incomodità sì grande il girar leggermente l'occhio, ò la balla facilissimamente con la mano per vederla tutta, se ben' ella fosse tanto grande, che dieci huomini non l'abbracciassero? Ilche quando fosse, conuertirebbe che per hauerla in piano si facesse un'Mappamondo così lungo, che per uolerclo ueder parimente tutto, conuenisse muouere non solamente l'occhio, ma i piedi, le gambe, & tutta la persona intera. Et chi tiene per tanta incomodità, ò tanta fatica il riuolgere l'occhio così poco attorno per rimirar qualche parte d'un globo, ò le mani per riuolgerlo, come starà egli saldo nel legger qual si uoglia libro, alla fatica di uolger così spesso l'occhio dall'una riga, & da una facciata, all'altra leggendo, & poi di voltar così spesso carta, che molte uolte per la sottilezza loro sono attaccate insieme, & conuiene stentar non poco per distaccarle, ò per non far'errore nel uoltarne due, ò tre per una? Et per non ci andar molto portando in lungo in cosa sì chiara, conchiuderemo, che non biasimando punto, anzi molto lodando il modo in piano, sia tuttauia molto più proprio, più uago, più utile, & ancor più comodo quello in globo ò sfera. Nel quale ancora sono moltissime uie da seruirsi in quasi infinite altre belle cose, oltre alla principale di ueder la situazione, & le misure della terra. Di che quel nobilissimo ingegno Géma Frisio ha dato fuori un pieno uolume, sotto questo stesso titolo, cioè de VSV GLOBI, oltre à molte altre, che quà & là ne scriuon molti, & molte, che se ne fanno da chi si diletta di questa professione, & io forse ò in questo stesso uolume, ò altroue ne scriuerò alcune da non esser senon care à gli studiosi. **V**NA cosa mi marauiglio, che Tolomeo non ha toccata in questa

differenza fra la descrizione piana, & la sferica, la quale è però di molta importanza, & laqual si potrebbe per auentura credere, che fosse principal cagione à pensare & ritrouar' il modo di farle in piano. Et questa è, che noi sappiamo certo, che per quanto si uoglia grande che potesse farsi una balla, da fogggiacere alla uista d'un'huomo, ò sedente, ò in piede, non faria però ella capace d'un millesimo della millesima parte, non che di tutte le città & luoghi di tutto il mondo. Il che parimente auenendo de i Mappamondi in piano, se ne è fatto, che nelle balle, ò in tai Mappamondi uniuersali si scriuano solamente le Prouincie, con qualche rara città principale, & mari, & fiumi per hauer' una forma del sito & della disposizione di tutto il mondo, & si faccian poi delle Tauole particolari delle Prouincie, si come della Spagna, della Francia, dell'Inghilterra, dell'Italia, & dell'altre. Lequai Carte, ò Tauole particolari, non si possono far' ancor tanto grandi, che sien capaci di tutti i luoghi di tai Prouincie. Onde si fanno in pezzi ancor' esse, si come dell'Italia habbiamo carte particolari del Piemonte, della Toscana, del Regno di Napoli, & d'altre, & ancor quelle per hauerle compire si douerebbono diuidere nelle parti loro. Sì come di Toscana far' una del Senese, l'altra del Fiorentino, l'altra del Patrimonio, & così dell'altre. Et indi uien poi la Corografia uera, cioè la descrizione delle città, oue si può fare il disegno d'esse intero, & non per punti, ò segnetti, ò linee, come nelle Tauole, & scriuerne le qualità loro, come nel primo Capitolo di questo libro s'è diuisato da Tolomeo, & da me discorsoui più distesamente nelle sue annotazioni. Queste Tauole adunque particolari delle Prouincie non si possono fare in globi ò balle, ma conuien' à forza farle in piano. Percioche essendo tutta la Terra di forma sferica, come è detto, qual si uoglia particular Prouincia uiene ad esser così minima setzione ò portione di esso corpo sferico, che la sua rotondezza sia tanto poca, che sia quasi insensibile. Là onde chi uolesse una tal Prouincia far sopra d'una balla, uerrebbe à non poterli ualer di tutto lo spatio della superficie di essa balla, ma d'una sola portion sua, cioè di tanti gradi in essa balla segnati, quanti quella poca Prouincia ne occupasse in lungo & in largo, & tutto il rimanente della balla restasse uano. Et però conuien farle in piano, come è detto, & per dare à i paralleli & meridiani suoi quella poca forma rotonda, che lor si conuiene, serue à bastanza il modo, che in questi Capitoli uien mettendo Tolomeo per la descrizione generale in piano.

H A V R E V V anco per auentura qui Tolomeo in questo proposito delle comodità & incomodità fra questi due modi di farle in piano, ò in globo, detto alcuna cosa della maggior facilità, che ha quello in piano nello stamparsi, se a' suoi tempi si fossero trouate le stampe. Percioche in effetto quelle in piano si possono con molto maggior facilità & in molto maggior copia stampare così in legno, come in rame, che non possono quelle in tondo. Anzi corai balle fino à non molti anni à dietro, non si sapeano in alcun modo fare à stampa, ma si ueniuan facendo tutte con la penna, ò col pennello, scriuendo & segnàdo i luoghi sopra d'essa balla, nel modo, che Tolomeo insegnerà poco stàte nel seguete Capit. Hanno poi gl'ingegni sublimi ritrouato il modo di stampare ancor queste in globo giustissimamente, & collocarle poi marauigliosamente sopra il suo corpo sferico, nel modo, che io nel fine di questo volume ne metterò, così di far la balla tonda & giusta, come di hauer la misura di far la sua coperta in piano co i luoghi segnati & scritti da poterli stampare, & incollarui sopra, con tutte l'altre cose, che ui conuengono. Ma è tuttauia questo modo di farle stampate, di maggior fatica, & da hauerne minor numero, che di quelle in piano, conuenendosi à tutte fare il suo corpo sotto, da collocarle. Il che à quelle in piano non accade, bastando d'incollarle sopra d'una tela, & inchiodarle, ò in qual si uoglia altro modo distenderle sopra d'una tauola, ò d'un muro, ò lasciarle così in semplice carta. Oltre all'altra comodità di farli in libro, che di quelle in globo ò sfera non si può fare.

Quai cose conuenga offeruare nel far la descriptione
in piano. CAP. XXI.



L onde sarà ben fatto per le cagioni, che già son dette, di tener modo, che quelle linee, lequai si mettono in luogo di Meridiani, si faccian dritte, & quelle de' Paralleli, in portioni di circoli, descritti intorno ad un centro medesimo, dal quale si haueranno à tirar le linee diritte, per il sottoposto polo boreale, accioche sopra ogn' altracosa si serui la somiglianza con forme alla disposizione & forma della superfi cie sferica, restando però i Meridiani senza piegar si à i Paralleli, ma ueng an tutti à cadere & vnirsi insieme à quel polo commune. Ma perche non è possibile, che tutti i Paralleli serbino la proportione sferica, basterà, che questo si offerui in quello, che passa per Tile, & nell' Equinottiale, accioche sieno commurati, & cõformi, & corrispondenti à i veri quei lati, che abbracciano la larghezza secondo noi. Et quello poi, che si ha da scriuere per Rodi, nel quale si son fatte molte inquisitioni delle lontananze per la larghezza, si diuida secondo la proportione, che ha col Meridiano si come Marino ha fatto, cioè à proportione quasi sesquiquarta delle simili circonferenze, accioche la lunghezza più nota della Terra si conuenga alla sua larghezza. Il qual modo s' insegnerà poi da noi, & prima dimostreremo in che modo si conuenga far la descriptione del mondo in forma rotonda ò sferica.

ANNOTATIONI.

QUELLO, che in questo Capitoletto potesse forse essere in qualche parte non ben' inteso da i principianti di questa professione, si farà chiarissimo nell'ultimo Capitolo, come qui nel fine di questo Tolomeo promette di uoler mostrare. Et quello poi, che si ha da scriuere per Rodi, nel quale si son fatte molte inquisitioni, & inuestigazioni delle lontananze &c. Questo medesimo quasi puntalmente Tolomeo stesso replica nel settimo libro di questo uolume al v. Capitolo parlando pur del parallelo per Rodi. Ε'πι τῷ δια τῆς Ρῶδου, ἐφ' ἡμάλισα γυρόσασιν αἱ ἀμετρίσις.

Come si conuenga far la descriptione del mondo in forma
rotonda, ò sferica. CAP. XXII.



*Q*ANTO dunque primieramente si debbia far grande il corpo della sfera ò balla, starà nel giudicio di colui, che l'ha da fare, secondo la moltitudine delle cose, che ui si haueranno da collocare, & accioche ella sia salda & bella. Percioche quanto più sarà grande, tanto le cose, che ui si scriueranno, saranno più schiette, & chiare. Ora, quantunq; grande che ella si faccia, noi, prendendo diligentemente i suoi poli, ui accomoderemo un mezo circolo. Il quale sia pochissimo

chissimo lontano, dalla superficie d'essa balla, & solamente tanto, che nel girarsi attorno, non la tocchi, & non la consumi. Et tal mezo cerchio si faccia sottile accioche non uenga à coprire & occupar molti luoghi, di quelli, che nella sfera saranno scritti. Et habbia un de' lati disteso giustamente per quei punti, per li quali passano i poli, accioche per esso noi possiamo segnare i meridiani. Il qual lato, ò la qual faccia del mezo cerchio diuidendosi da noi in 180. parti, vi noteremo ò scriueremo i numeri, incominciando da quella metà, laquale haurà da stare verso, ò appresso l'Equinottiale. Et similmente disegnando l'Equinottiale, & diuidendo l'altro suo semicircolo in altrettante 180. parti uguali, lequali ancora noteremo ò scriueremo co i lor numeri, incominciando da quel termine, per il quale noi descriueremo il più occidentale meridiano. Et così verremo poi nel corpo della balla ò sfera scriuendo, ò segnando i luoghi, prendendo la lunghezza, & la larghezza da i libri ò Commentarij, oue sono notati à luogo per luogo, & dalle diuisioni de' semicircoli, così dell'Equinottiale, come del Meridiano mobile. Ilqual Meridiano noi porteremo alla parte notata ò segnata co i numeri della lunghezza, cioè alla portione, ò parte dell'Equinottiale, oue è notato il numero di tal lunghezza. Et la lontananza della larghezza dall'Equinottiale si prenderà dalla segatura, ò diuisione de' numeri, che è notata nel Meridiano. Et così noteremo, ò scriueremo il nome del luogo, che noi vogliamo, secondo il numero, che ci haueranno mostrato i libri ò i Commentarij, nel medesimo modo, che si notano le stelle nella sfera solida. Et potranno così parimente descriuersi i meridiani per quanti gradi, che noi vorremo, usando per riga da tirarli dritti, vna parte, ò una faccia, & un lato di esso mezo cerchio. Et i paralleli noi potremo scriuere ò segnare in tante parti, ò in tante distanze, quante saranno conuenevoli alla grandezza della sfera, attaccando à quel mezo cerchio, ò meridiano mobile, uno stiletto, in quella sua parte, oue è notato il numero della lontananza, che noi vogliamo, & così girando, & portando attorno quel mezo cerchio con quello stile, fino à i meridiani, che diuidono l'ultime parti della Terra cognita.

ANNOTATIONI.

Q VASTO Capitoletto, il quale insegna il modo di segnare i meridiani, & i paralleli nella balla, che rappresenti la terra cognita, & come in essa s'habbiano à notare conuenevolmente & con giuste misure i nomi delle prouincie, & de' luoghi principali, che vogliamo porre, è detto assai chiaramente da Tolomeo per coloro, che hanno qualch'almeno principio di Geografia, & habbiano auanti, ò in mano qual che balla fatta, ò almeno l'habbian ueduta & considerata comunque sia. Ma perche à quei, che non haueffero alcun principio di Geografia, & non habbian ueduta mai alcuna di tai balle, ò globi, tutto quasi questo, che qui dice Tolomeo, non può farli nè à pieno, nè forse mediocrementemente intendere senza lunga dichiarazione, ò distendimento di quello, che qui egli dice, & perche ancora oltre à ciò questo modo di Tolomeo, quantunque sia in se stesso bello & buono, è tuttauia bisogno di molte aggiuntioni in diuerse particolarità, così in quanto al fare il corpo della balla, come à più altre cose, io mi riserberò à far tutto questo nel fine di questo uolume con tutte l'altre cose, che intorno à questa professione di Geografia in vniuersale ho da dirui.

Esposi-

Esposizione de' Meridiani, & de' Paralleli, che si hanno da mettere nella descrizione del mondo. CAP. XXIII.



QUESTI Meridiani adunq; conterranno dall'uno all'altro XII. spazij ò interualli horarij, conforme à quello, che nelle cose dette à dietro s'è dimostrato. Et il parallelo, che divide ò finisce il termine più anstrale della terra cognita, scriuasi tanto lontano dall'Equinottiale uerso Mezogiorno, quanto quello per Meroe gli è lontano dalla parte di Settentrione. Ora noi habbiamo giudicato, che in quanto à i Meridiani, sia conuenevole il segnarli ò scriuerli lontani l'uno dall'altro per la terza parte d'un' hora Equinottiale, cioè per cinque di quelle parti, ò gradi dell'Equinottiale, che si son dette ò prese di sopra. Et i Paralleli, di qua dall'Equinottiale uerso Settentrione, si descriuano in questo modo. cioè

CHE il primo da esso Equinottiale sia differente per un quarto d' hora, lontano nel Meridiano quattro gradi & un quarto, che è quasi quanto dimostrano le linee stesse de' Meridiani, che in essa tauola si son segnate, secondo il modo & ordine, che di sopra è detta.

Il secondo differisca mezz' hora, & lontano parimente otto gradi, & XXV. minuti.

Il terzo sia differente tre quarti d' hora, & lontano XII. gradi & mezo.

Il quarto differisca un' hora, lontano gradi XVI. & minuti 25. & si segni ò scriua per Meroe.

Il quinto, un' hora & un quarto, & lontano gradi XX. & minuti 15.

Il sesto, che sarà sotto il Tropico Estiuo per Siene, differisca un' hora & meza, lontano gradi XXIII. & 50. minuti.

Il settimo, un' hora & tre quarti, lontano gradi XXVII. Et minuti 40.

L'Ottauo, per Alessandria, sia differente due hore, lontano gradi trenta, & XX. minuti.

Il nono, due hore & un quarto, lontano gradi trentatre, & minuti XX.

Il decimo, differisca hore due, & meza, lontano gradi 36. & segnato ò scritto per Rodi.

L'undecimo è differente due hore, & tre quarti, lontano gradi XXXVII. & minuti XXXV.

Il duodecimo, che si scriue per Ellesponto, differisce tre hore, & è lontano gradi quaranta, & cinquanta cinque minuti.

Il decimo terzo è differente tre hore & un quarto, lontano gradi 43. & cinque minuti. Et si scriue per Costantinopoli.

Il quarto decimo, hore tre & meza, & lontano gradi 55. & è per mezo il Ponto.

Il decimo quinto, hore 4. lontano gradi 48. & mezo. Et è per Boristene.

Il sesto decimo, hore 4. & mezo, lontano gradi cinquanti' uno .

Il decimo settimo, hore cinque, lontano gradi 54.

Il decim'ottavo, hore cinque & meza, lontano gradi 56.

Il decimo nono, hore sei, lontano gradi 58.

Il ventesimo, hore sette, lontano gradi 61.

Il ventesimo primo, differisce hore otto, & è lontano gradi sessanta tre, & scritto per Tile.

Et un' altro se ne scriuerà uerso il Mezo giorno dall' Equinottiale, che contenga la differenza di meza hora. Ilquale passerà per il promontorio Rapto, & per Cattigara, lontano dall' Equinottiale quasi altrettanto quanto i suoi paralleli oppositi, cioè gradi otto, & 25. minuti.

ANNOTATIONI.

T V T T O quello, che intorno à questa descrizione de' paralleli si ricerca p pieno intèdimento di questo Capitolo, & di tutta la Geografia, s'hauerà nell' espositioni uniuersali in fin del volume. Qui ho solamente da ricordare, come i paralleli son quelli, che nel globo, ò nella carta, misurano la lunghezza della terra abitabile. La qual lunghezza è distinta da i meridiani, i quali si scriuono, ò segnano, per l' altro uerso. Et andando i meridiani à concorrere & unirsi tutti ne i poli, uengono necessariamente ad esser tutti circoli maggiori, tutti ad allargarsi in mezo, & andarsi restringendo così à poco à poco, come si uengono auicinando à i poli, & consequentemente ad esser tutti fra loro uguali. Ma i paralleli, i quali non si vanno mai ad unire insieme, & sempre dal principio al fine (ancorache nel circolo non sia propriamente principio nè fine alcuno) sono equalmente distanti ò lontani fra loro, uengono necessariamente ad esser tanto l' uno maggior dell' altro, quanto l' uno sia più che l' altro uicino all' Equinottiale, che è in mezo, & lontano à i poli. L' Equinottiale adunque, che è in mezo, & il maggior circolo di tutti gli altri p quel uerso, non si diria propriamente parallelo in quanto à se solo, come ancora niun' altro circolo, ò niun' altra linea si diria parallela in quanto à se solo, significando propriamente la parola Parallelo il medesimo, che equidistante ò vguualmente lontano, voce fatta dalla Greca *παράλληλος*, che ual quanto scambieuole, l' uno all' altro, ò l' un con l' altro. Et per questo, come non si può dir maggiore una cosa in se stessa, se non ui è la minore, con cui rassomigliarla, nè vguale, se non ui è altra, con chi si aguagli, nè uicina, ò lontana, se non ha la cosa à scontro, à cui si auicina, ò lontana, così una linea sola, ò un solo circolo non si potrà dir parallelo in se stesso, cioè ugualmente lontano, ò uicino, se non ui è l' altro, à chi sia ò uicino, ò lontano, com' è già detto. L' Equinottiale adunque si chiamerà parallelo con gli altri circoli, che gli sono di quà & di là, per lo stesso uerso che egli gira. Et così detti circoli fra loro. Et quegli huomini, che sono sotto d' esso Equinottiale, hanno sempre il giorno uguale alla notte, cioè di XII. hore l' uno & l' altro. Et quanto poi si uien discostando il sito dall' Equinottiale uerso i poli, tanto maggiormente uien variando il crescer de' giorni, e l' mancar delle notti. Ma perche il uoler notare, ò tener conto d' ogni minima uariation di tale accrescimento, parrebbe faticolissimo, & ancor souerchio, parue à i Cosmografi di tenerne conto solamente di quarto in quarto d' hora, & oue un sito, ò luogo si uedeua hauere il giorno almeno un quarto d' hora maggiore, che l' altro suo uicino uerso l' Equinottiale, notarui ò segnarui un parallelo, che girando attorno dellà terra da l' euante in Ponente, uiene à mostrare, che tutti i luoghi sotto tal parallelo hanno il giorno di quella stessa gràdezza l' uno come l' altro. Onde così come il giorno uerrà crescèdo di quarta in quarta dall' un parallelo all' altro, così uerrà parimète crescèdo à proportione la lontanàza de' gradi, che è quello, che particolarmente si uede notato, & descritto da Tolomeo in tutto questo Capitolo, hauendo diuiso tutto il mezo della terra in 21. parallelo, oltre all' Equinottiale

l'Equinottiale. Ma perche quanto più si viene à discostar dall'Equinottiale, più si uien fa ceto maggiore la variatione dell'hore, per questo si vede, che dal quattodecimo parallelo, che è per il Ponto, il xv. che è per Boristene, comincia à uariar mezz'hora, & non un quarto come gli altri, & che poi dal decimonono al uentesimo, & al uentesimo primo, tal uariatione d'accrescimento si fa d'hore intere, non di quarte, nè di meze. Il che è qui stato necessario d'auuertire, perche gli studiosi uedendo che Tolomeo ha detto farli la uariatione di quarto in quarto d'hora, & così di tanti in tanti gradi, non prendesse confusione, uedendo che tal'ordine non si offerui, se non dal primo, fino al 14.

Ho similmente da ricordare, che queste hore, in questo proposito, non si intendono hore Equinottiali, delle quali io ho detto à bastanza nell'annotationi del terzo Capitolo, ma hore artificiali, che son quelle, lequai si numerano dal nascere al tramontar del Sole.

Tolomeo, come nel fine di questo xxiii. Capitolo si uede, non mette dalla parte d'Auстро ò di Mezo giorno, se non un solo parallelo, il qual fa passare per il Promontorio Rapto, & per Cattigara. Ma à tempi nostri, che è uenuta in cognitione quasi tutta la terra, se ne hanno da metter molti più, come si mostrerà nel fine del uolume, quando si metterà tutta la descrizione del mondo, così in balla, come in piano:

Via, ò modo di far la descrizione del Mondo in piano, che habbia proportionata misura & corrispondenza con quella, che si fa in tondo; ò di forma sferica. CAP. XXIII.



QUA, nel far la Tauola della descrizione del mondo, noi terremo quest'ordine, ò questa via, per far proportionati, et con debita simetria gli estremi paralleli, cioè,

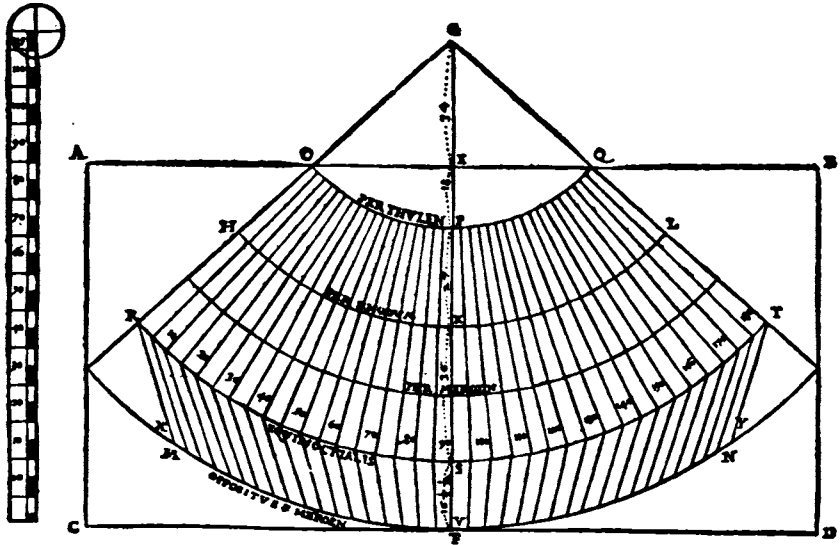
Primeramente apparecchieremo una tauola piana, che habbia gli angoli retti, & l'ultime linee de' suoi lati uguualmente lontane, l'una dirimpetto all'altra, come la qui disotto disegnata in queste lettere *A. B. C. D.* laqual tauola sia quasi il doppio maggiore nel lato *A. B.* che nel lato *A. C.* Et presuppongasi, che la linea estrema *A. B.* che è nella parte disopra, habbia da essere per la parte Settentrionale della descrizione. Dopo questo diuidendo *A. B.* in due parti uguali, ad angoli retti con la linea *E. F.* vi accomoderemo una riga, la quale sia giusta, & dritta. In modo, che per la detta linea di mezo per lungo si tiri vna linea dritta, che sia *E. G.* Et diuisa tutta la linea *F. G.* in 131. parte, & 25. minuti, si faccia, che *E. G.* sia di 34. parti simili à quelle. Et nel centro *G.* & nello spatio, che è lontano 79. parti dal suo punto per la linea *F. G.* tireremo un circolo, il quale sarà in vece del parallelo, che è per Rodi, che nel disegno qui disotto sarà notato per le lettere *H. K. L.* Et poi à i termini della lunghezza, raccolti sei interualli horarij dall'una & dall'altra parte di *K.* prendendo la distanza della linea del meridiano di mezo, sopra *G. F.* di quattro interualli horarij, simili à i cinque, che sono nel parallelo per Rodi, per la quasi sesquiquarta proportione del maggior circolo à quello, & mettendone altri xviii. tali nell'una & nell'altra parte di *K.* per la circonferenza *H. K. L.* haueremo i puntie per liquali conerrà congiungere dal punto *G.* i meridiani, che haueranno da contenere gli interualli della terza parte dell'hore. Et in modo, che finiscano i termini *G. H. L.* & *G. L. N.* Et consequentemente si scriuerà il parallelo, che passa

passa per Tile, in spatio lontano da G. per F. G. parti 52. sì come O. P. Q. Et l'Equinottiale nello spatio parimente da G. lontano parti 115. che sia R. S. T. Et l'opposito à quello per Meroe, ilquale è anstrale, si scriuerà in istpatio lontano da G. 131. & 25. minuti. sì come M. Y. N. Raccoglieraffi adunque il conto, & la proportione di R. S. T. ad O. P. Q. che è di 115. à 52. secondo la ragione & la proportione di tai paralleli nella sfera. Percioche di quali parti 115. si presuppone la distanza G. S. di tali quella di G. P. si presuppone 52. Et sì come sta la circonferenza G. S. ad G. O. così quella di R. S. à quella X. O. P. Et haueraffi ancora, che la distanza O. K. del meridiano, cioè quella, che è dal parallelo per Tile à quello per Rodi, sarà di parti 27. Et quella di K. S. dal parallelo per Rodi fino all'Equinottiale sarà di parti 35. Et quella di S. Y. cioè dall'Equinottiale al parallelo, che è opposto a quello per Meroe, sarà di simili parti 16. & 25. minuti. Et similmente di quai parti la lontananza G. Y. per la larghezza della terra cognita è 79. minuti. 25. ò di 80. interi, di tali quella di T. K. L. che è in mezzo per la lunghezza di essa terra, sarà 134. conforme alle cose, che si sono presuppote nelle dimostrazioni. Percioche conforme quasi proportione à questa già detta hanno 40. stadij della larghezza à i 72. della lunghezza secondo il parallelo per Rodi. Et così scriueremo gli altri paralleli, prendendo di nuouo dal centro. G. & ne gli spatij lontani da S. tante parti, quante le già dette dalle lontananze dell'Equinottiale. Et potremo ancor noi non distendere le linee, che sono in vece de' meridiani infino al parallelo M. X. M. ma solamente fino all'Equinottiale R. S. T. Et dipoi diuidendo la circonferenza M. Y. N. in 90. parti equali di grandezza & di numero à quelle, che si son prese nel parallelo per Meroe, congiungeremo alle medesime portioni de' meridiani le diritte linee, che caggiono nell'Equinottiale, accioche si vegga il sito & la disposizione, che piega ad vna delle parti dell'Equinottiale della presa conuersione sì come contengono le linee R. F. & T. X.

OLTRE à ciò, per facilità dell'annotatione de' luoghi, che s'hanno à mettere, noi faremo di nuouo vna picciola riga stretta, tanto lunga quanto è lo spatio G. T. ò solamente G. S. & la fermeremo con chiodetti, ò con filo, ò altra cosa tale, in modo, che menandola attorno per tutta la lunghezza della tavola, venga ad accommodar giustamente vno de' suoi lati alle linee de' meridiani, accioche vna parte, ò section sua, caschi per mezzo del polo. Et diuideremo questo lato in tante parti, quante ne contiene lo spatio, che habbiamo preso, cioè in cento 31. & 25. minuti, se lo spatio sarà G. Z. ouero 115. se sarà solamente G. S. & vi scriueremo i numeri, incominciando dalla secatura, che è per l'Equinottiale, da quai numeri potremo ancora scriuere i paralleli, accioche diuidendo noi in tal descrizione il meridiano in tutte le parti, & scriuendoci i numeri, non vegniamo à confondere le annotationi de' luoghi che vi s'hanno à porre, diuidendo adunque ancora l'Equinottiale in nelle 180. parti delle dodici hore, & mettendoni i numeri, cominciando dal più Occidentale meridiano

I diano

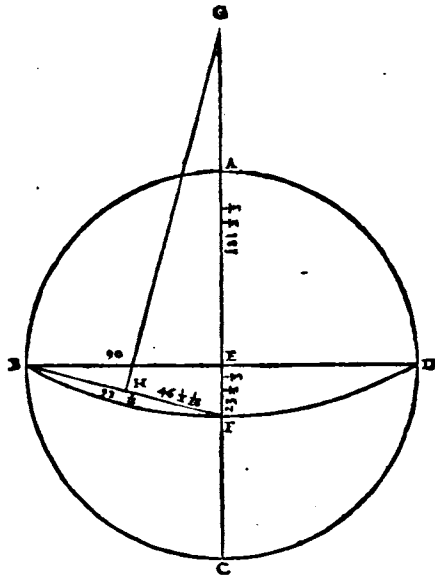
diano, porteremo sempre il lato della riga alla parte dimostrata della lunghezza, & per la diuisione fatta nella riga, arriuando noi al luogo segnato per la larghezza, segneremo & verremo in ciascuno d'essi facendo la debita annotatione nello stesso mo-



do, che s'è detto nella descrizione sferica. Et oltre à ciò, noi verremo à far la nostra descrizione in tauola più simile, & più giusta, se noi ci imagineremo con la fantasia le linee meridiane alla simiglianza delle linee meridiane, che sono nella sfera, in modo, che l'asse della vista passi nel sito della sfera, & per la parte, che è presso alla vista del meridiano, che diuide in due parti la lunghezza della terra cognita, & del parallelo, che diuide in due parti la sua larghezza, & del centro della sfera. Accioche i termini opposti alla vista, ugualmente si prendano & appariscano. Ma primieramente per rispetto della quantità dell'inclinatione de' circoli paralleli, & del dritto piano, che è per la parte segnata, & per il centro della sfera al parallelo di mezzo della lunghezza, s'intenda il maggior circolo, che l'apparente Emisferio *A.B.C.D.* & il mezzo circolo del meridiano, che diuide in due parti l'Emisferio *A.E.C.* Et la portione, che è a vista di questo, & del parallelo, che diuide in due parti la larghezza, sia il punto *E.* Et per esso *E.* del maggior circolo si scrina, ò tiri di nuouo vn mezzo circolo dritto verso *A.E.F.G.* ilqual mezzo circolo sia *B.E.D.* Il piano del quale è cosa manifesta, che sottogiacerà per l'asse della vista. Et prendendosi della circonferenza *E.F.* 23. parti, & meza, & vn terzo (perciocche tante l'Equinottiale è lontano dal parallelo per Siene, che è quasi nel mezzo della larghezza) scriuasi per *F.* il semicircolo dell'Equinottiale, che sarà *B.F.D.* Egli adunque apparirà, che il piano dell'Equinottiale, & quei de gli altri paralleli sia inclinato verso quello

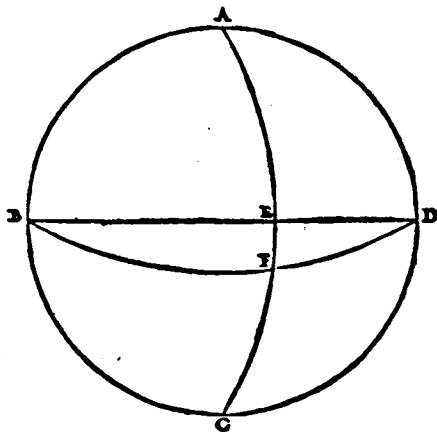
quello, che è per l'asse della vista, essendo la circonferenza *E. F.* parti 23. & mezza, & vn terzo. Et intendansi le linee dritte *A. E. F. G.* & *B. E. D.* che sieno in vece di circonferenze, hauendo la linea *B. E.* quella proportione ad *E. F.* che hanno nouanta à ventitre, & mezo, & vn terzo.

Et tirata ò distesa la linea *G.* *A.* caggia nel centro, nel quale per *G.* si scriuerà la parte del circolo *B. F. D.* Et sia proposto di douer trouar la ragione, ò proportione di *G. F.* ad *E. B.* Congiungasi dunque la linea *F. B.* diuisa per mezo in *H.* & similmente con giungasi *H. G.* cioè faccendosi perpendicolare à *B. F.* Perche dunque di quai parti la linea dritta *B. E.* ha nouanta, di tali si presuppone, che *E. F.* habbia 23. & mezza, & vn terzo, delle medesime hauerà 93. & vn decimo la sotto stesa linea *B. F.* Et l'angolo di sotto di *B. F. E.* sarà di tali 150. et vn terzo, di quali sono le due dritte linee 360. Et l'altro angolo, che è sotto *H. G. F.* sarà delle medesime ventinoue, & vn terzo. Là onde la proportione di *G. F.* ad *F. H.* è come quella di 181. & mezo, & vn terzo, à 46. & mezo, & vn ventesimo. Et di quali la dritta linea *H. F.* è 46. & mezo, & vn ventesimo, di tali la linea dritta *B. E.* è 90. In modo, che di quali ancora la linea *B. E.* è 90. Et la linea *E. F.* è ventitre, & mezo, & vn terzo, delle medesime haueremo la linea retta *G. F.* che ha 181. et mezo, & vn terzo, & il punto *G.* nel quale si scriueranno tutti i paralleli della descrittione del mondo in piano.

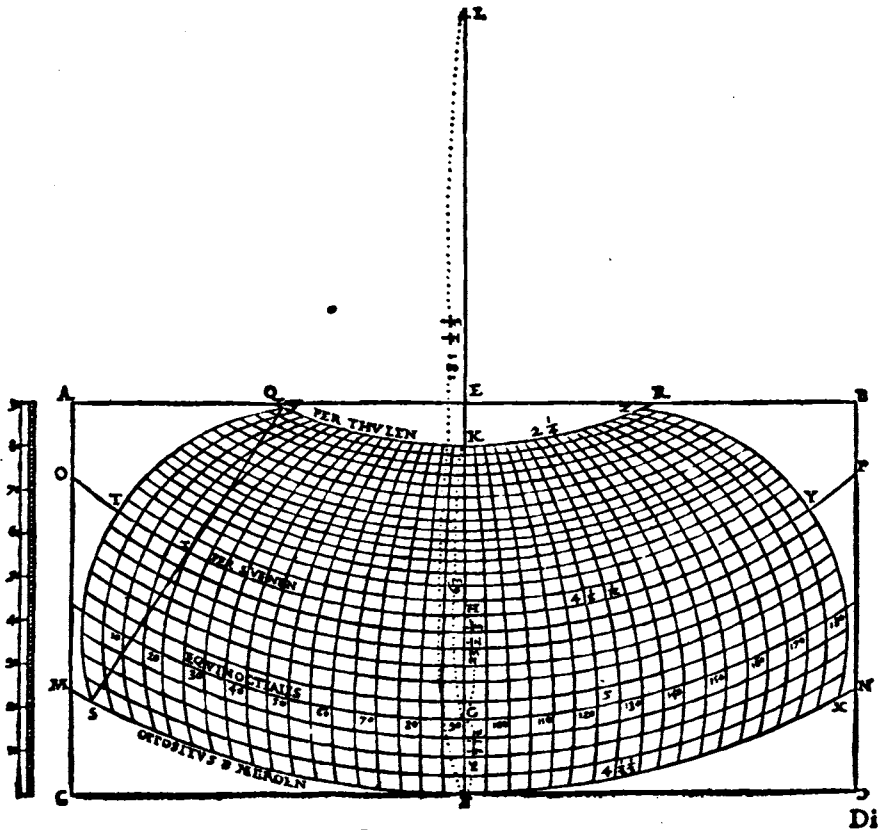


ORA essendosi dimostrato tutto questo, prendasi vna tauola, la qual sia *A. B. C. D.* & sia il doppio maggiore nella parte *A. B.* che in *A. C.* ma vguale *A. E.* ad *E. B.* & à queste sia dritta *E. F.* Habbiassi poi vna riga vguale alla linea dritta *E. F.* et diuidasi nelle 90. parti del quadrate, & prendendo della linea *F. G.* sedici parti, vn terzo, & vn duodecimo, & della linea *G. H.* gradi 23. & mezo, & vn terzo, & di *G. K.* parti 63. delle medesime, & mettendosi *G.* per l'Equinottiale, sarà *H.* lo spatio, per il quale si scriuerà il parallelo per Siene, & è quasi il mezo del la larghezza. Et *F.* quello, per il quale si scriuerà il parallelo, che finisce il termine australe, & è opposto à quello per Meroe. & *K.* per il quale si scriue quello, che fi-

nisce il termine boreale; & cade per l'Isola di Tile. Ora stendendo, ò allungando la linea F. G. fino ad L. che tutta sia delle medesime parti 181. & meza, & vn terzo, ò solamente 180. (Per cioche per così poco la descrizione non sarà difettosa, ò manchevole, & imperfetta in alcuna cosa degna di consideratione) noi sopra il centro L. ne gli spatij F. H. K. tireremo le circonferenze Q. K. R. & O. H. P. et M. F. N. Onde così si sarà seruata la propria proportione dell'inclinatione de' paralleli al piano per l'asse della vista. Percioche ancor qui l'asse della vista deue piegare verso H. & esser dritto al piano della tauola, accioche si possano comprendere ugualmente con la vista gli oppositi termini della descrizione. Ma accioche la lunghezza ancora sia proportionata & corrispondente alla larghezza (percioche nella sfera, di quali il maggior circolo è cinque, di tali il parallelo, che passa per Tile, si raccoglie esser due & vn quarto, & quello, che passa per Siene, esser di quattro, & meza, & vn duodecimo, & quello, che passa per Meroe di quattro, & meza, & vn terzo) conuiene, dall'una & dall'altra parte di F. G. retta linea meridiana, mettere diciotto meridiani, per il terzo d'un hora Equinottiale, per compimento de' semicircoli compresi da tutta la lunghezza. Prenderemo poi le parti per ciascuno de' detti tre paralleli, che sieno equivalenti alle cinque parti del terzo d'un' hora, facendo le incisioni, ò i segamenti da K. per due parti & un quarto, di quali noi habbiamo la linea E. F. di 90. Et da H. di quattro, & meza, & un dodicesimo. Et da F. di quattro, & meza, & un terzo sopra le medesime. Dapoi scriuendo noi per li tre punti equivalenti le circonferenze, che hanno da essere per gli altri meridiani, come quelle, che hanno da terminar tutta la lunghezza, che sono S. T. V. & X. Y. Z. vi soppiuremo ancor quelle, che sono per gli altri paralleli, usando di nuouo il centro L. & H. p lo spatio le portioni fatte in F. K. secondo le loro distanze all'Equinottiale. ORA, che questo modo di descrizione sia più simile alla figura della sfera, che l'altro, si fa chiaro da se medesimo. Percioche anco in quello stando salda la sfera, & non si volgendo, il che auien' ancor nella tauola necessariamente, ne segue, che posto l'occhio nel mezzo della descrizione, vn solo meridiano, cioè quel di mezzo, cadendo nel piano dell'asse della vista, faccia ò dia imaginatione, ò sembianza di retta linea. Ma tutti gli altri dall'una & dall'altra parte, paiono ritorti, & riuolti, ò marcati nelle concanità, ò curuature verso



fo d'esso, & quelli più, che più gli sono lontani. Il che anco in questa si serba con debita proportione delle piegature. Et è ancor chiaro, che come in quella si serba parimente la propria misura & proportione delle circonferenze de' paralleli fra loro, & non solo di quei, che sono sotto l'Equinottiale, & quello per Tile, ma ancora ne gli altri, quanto più lontani si possan essere, sì come potran conoscere, ò considerare coloro, che ne faranno l'esperienza. Et così di tutta la larghezza à tutta la lunghezza, non solo del parallelo ch'è scritto per Rodi, come in quella, ma quasi in tutte senza eccezione alcuna. Percioche se ancora in questa noi stenderemo la linea dritta S. T. V. come nella prima figura, la circonferenza T. T. farà certamente alle linee F. S. & K. V. proportione minore della proportione, che si conviene alla descrizione, in modo, che sarà difettosa in tutta la parte H. T. Et se noi faremo queste con misurata proportione alla distanza della Latitudine K. F. le linee F. S. & K. V. saranno maggiori di quelle, che sono proportionalmente misurate à F. K. sì come ancora sarà la linea H. T. Et se noi serberemo giuste F. S. & K. V. à F. K. la parte H. T. sarà minore della misura à K. F. sì come ancora, di H. T.



Di questi due modi adunque, questo secondo è miglior del primo, ma è poi questo auanzato ò superato da quello in facilità di farsi. Percioche in quel primo, poi che con la guida della riga portandola quà & là, haueremo scritto, ò segnato. & uno de' paralleli, potremo uenir' mettendo & ordinando ciascum luogo nella descriptione. Il che non si può far così facilmente in quest' altro, per le piegature delle linee meridiane al mezo, & conuiene scriuerui ò segnarui tutti i circoli, & con la ragione & proportione à tutti i lati cōtenuti per le parti segnate, uenir considerando i siti, che caggiono fra mezo à i quadretti. Ma con tutto questo, io debbo, & qui & per tutto, elegger più tosto il più faticoso modo, & migliore, che il peggiore & più facile. Ma pur tuttauia serberò l' uno & l' altro di detti due modi, per rispetto di coloro, che per la facilità sono inclinati alla più espedita uia.



Di quali l'Equinottiale è 5. di tali quello, che passa per Meroe, è 4. & 50. minuti, in modo, che habbia à quello la proportione, che ha 30. à 29.

Di quali l'Equinottiale è 5. di tali quello, che passa per Siene è 4. & 35. minuti. In modo, che habbia ad esso Equinottiale quella proportione, che 60. à 55. cioè 12. ad 11.

Di quali è l'Equinottiale 5. di tali quello, che passa per Rodi è 4. & 30. minuti. In modo, che habbia ad esso proportione sesquiquarta.

Di quali l'Equinottiale è 5. di tali quello, che passa per Tile, è due & vn quarto. In modo, che gli habbia quella proportione, che 20. ad 9.

ANNOTATIONI.

IN questo ventesimo quarto, & vltimo Capitolo, ilquale, ancor che più curioso che importante, ha dato, & dà tanto da fare à i più parimente curiosi ingegni per farli intendere, sono molte cose da dichiarare, & da auuertire. Ma perche molte d'esse sono fondate nõ solamete ne i principij della perspettiuà, & quasi di tutte le matematiche in generale, & molte ne i proprii principii & termini della Geografia in particolare, io tralascierò di farui qui così lunghe annotationi, come vi si conuerrebbero, & mi riserberò à quando forse hauerò nel fine del volume postel'Espositioni uniuersali, per le quali si spianerà tanto ancor questa via delle cose appartenenti à questo Capitolo, che si potrà poi con molto maggiore ageuolezza, & breuità, finir di dichiarar tutto quello, che per l'intendimento di questo Capitolo mi potesse paresse necessario.

IL FINE DEL PRIMO LIBRO.

DELLA GEOGRAFIA

DI CLAUDIO TOLOMEO

ALESSANDRINO,

LIBRO SECONDO.

Le cose principali, che in questo secondo Libro son contenute.

L'Esposizione della più occidental parte d'Europa, secondo le sue provincie.

Tauola terza.

Celtogallia Aquitania

CELTO gallia *Lugdunense*

Celtogallia Belgica

Celtogallia Narbonense

Tauola quarta.

GERMANIA grande

Tauola quinta.

RETIA

Vindelicia

Norico.

Pannonia Superiore

Pannonia inferiore

Illiria Liburnia

Dalmatia.

Tauola prima.

IBERNIA, *isola di Brettagna*

Albione, isola di Brettagna

Tauola seconda.

ISPAGNA *Betica*

Ispagna Lusitania

Ispagna Tarraconese

I NOMI moderni di queste soprascritte provincie, in quelle, che l'hanno mutato dall'antico, si haueranno a i luoghi loro, cioè, oue per entro il libro si metteranno tutte con le loro descrittioni.

PROVINCIA nella lingua Italiana ha qualche più ampia significazione, che in Latino. Percioche provincia da' Latini si dicea sempre di paese fuori di lungi dall'Italia, soggiogata & uinta dal popolo Romano, & da essi, con mandarui Consoli, ò Pretori, gouernata, che in Greco si diceano *Ἐπαρχία*. Et *Σατραπεία*, ancora si dicono da Tolomeo in questo libro, che oggi noi le diremmo Gouerni principali, ò Reggimenti, come la Repubblica Venetiana usa di chiamare i suoi. Ma, come cominciai à dire, più ampiamente si prende in lingua Italiana la parola PROVINCIA. Percioche nõ si restringe nè à quelle, che solamente sono fuori d'Italia, nè à Gouerni ò Reggimenti, che in esse sieno. Ma chiamiamo noi Prouincia, così in Italia come fuori, ogni parte, ò paese principale, che contenga in se piccitta & luoghi, & le distinguiamo così co i gouerni, ò dominii, & stati, come cõ fiti, ò termini, di fiumi, di monti, di mari, ò d'altre cose si fatte. Et quantunque habbiamo le provincie proprie & principali, come l'Italia, la Spagna, la Germania, la Francia, l'Inghilterra, la Polonia, l'Vngheria, & l'altre tali, chiamiamo pur tuttauia ancor Prouincie le parti principali d'esse. Ancorchè in effetto più si faccia con improprietà, necessariamente posta in uso, che con la uera forza della uoce stessa. Onde in tal modo diciamo provincia,

il Re-

li Regno di Napoli, la Lombardia, la Toscana, la Marca, la Borgogna, la Fiandra, la Bertagna, la Castiglia, la Biscaglia, & così l'altre parti principali delle uere Prouincie, non hauendo veramete la lingua Italiana altra voce propria, cò che puramente rappresentarle. Percioche Paese, ò Regione sono in molte cose di diuersa, ora più larga, & ora più ristretta significazione, che la voce Prouincia in detta lingua. Di che dicendosi à pieno nel mio Dittionario della lingua Italiana, basterà hauer qui ricordato questo poco, per intendimeto di quello, che nel sopra detto titolo Tolomeo ha detto, ò proposto di douer porre in questo libro i nomi delle prouincie, cioè il sito dell'Europa, che è una delle tre Prouincie principalissime del mondo fino à (sui tempi) *κατὰ τὰς ὑποκειμένας ἐπαρχίας, καὶ Σατραπείας*, cioè secondo le soggette ò sottoposte sue prouincie, ò prefetture, se tal voce prefettura uogliamo usare, come pur si potrebbe & deurebbe fare, essendo bella, & propria, & douendosi in cose si fatte procurar di arricchir la lingua con le belle uoci Latine ò ancor Greche, quanto più si possa, si come Marco Tullio, & gli alrri Latini giudiciosi procuraron di far nella loro dalla lingua Greca, & ancor dall'altre. Prouincie adunque ò Prefetture si uede che Tolomeo in questo libro chiama solamente le parti principali di ciascuna delle tre principalissime del mondo, intendendoui ancor l'Italia. Ma perche le *Σατραπείαι*, ò Gouerni, & Reggimenti da quei tempi à questi sono mutate quasi del tutto, ond e in quanto à questo l'ordine da lui tenuto in diuiderle ò diuifarle, non serue punto per qllo de' tēpi nostri, bastici tuttauia d'intēdere quel che egli allor uolse dire, & come staua in quei tēpi compartito il mondo, & ualēdoci della sola situatone de' luoghi, prēder poi le pro Prouincie à modo nostro, senza mirare à riconoscere se quelle, che oggi noi chiamiamo con lo stesso nome, ò con altro, serbino gli stessi confini, che haueano allora, che questo sarà poi ufficio mio, ò d'altri, che si tolga à fare una nuoua, & perfetta descrizione del Mondo, secondo, che ora si ritroua, con tutte quelle cose, che le si conuengono, & che io sommariamente nell'Annotationi del primo Capitolo n'ho diuifate.

Cose particolari, che in ciascuna Prouincia si descriuono per questo uolume.

I Confini

I Promontorij

L'Isole

I siti de' fiumi

La description de' lidi

I nomi de' mari

I monti

I fiumi

Le paludi

I nomi delle prouincie

I paesi, ò le genti

I titoli

Le iscrizioni

Le città illustri, ò principali

Le città seconde, ò mezzane

Le città terze, ò piccole.

NEL 1' annotationi del primo Capitolo, io proposi per dubbio di qualche importanza, & promisi di dirne in questo luogo il parer mio, che nel principio di detto Capitolo Tolomeo attribuisca alla Corografia la descrizione de' porti, & tuttauia si veggia, che in queste cose, che egli in questi suoi libri, che sono di Geografia, non di Corografia, metta per tutto i porti che ueramente pare di chiarissimamente contradirsi. Ditò dunque breuemente, che per certo io non so conoscere onde ciò possa esser fatto, se non dalla sola scorrettione delle stampe, ò delle scritture, & che non *λίμνες*, cioè porti, ma *λίμνας*, cioè paludi scriuesse Tolomeo in quel luogo. Laquale in correttione, ò della mente, ò della mano di chi scrisse, ò stampò sia poi seguita ancora in questo luogo, delle cose qui di sopra proposte, oue all'incontro in vece di *λίμνες*, cioè porti, che Tolomeo forse scrisse, si sia fatto *λίμνας*, cioè paludi, essendo ancor uerisimile, che più il Geografo, ilqual descrive solamente le cose principali, debbia descriuere i porti, che le paludi, se nò alcune principalissime & famosissime, come è la Meotide, la Meride, quella di Licomede, quella

quella di Strabone, quella di Laccio, quella di Clearco, La Maria, & l'Ascania, che sola descriue, ò nomina Tolomeo in quelli suoi libri, di tante & quasi infinite, che ne sono per tutto il mondo. Lequali, cioè altre paludi minori, che sono in questa, ò in quella Prouincia particolare, uolle forse dir Tolomeo, che fossero materia, ò soggetto del Corografo, ilqual descriuendo con disegni finiti, ò dipinture, & ancor parole una città, ò un paese, ui descriua ancora le cose principali, che sono in essa, & che ha d'attorno, come ogni minima palude, & colli, & laghetti, & stagni, & ualli, & altre sì fatte cose, così naturali, come ancora artificiali, con le forme & qualità loro. Nè altro certamente io saprei pensare per risoluzione del detto dubbio, parendomi questo, che già n'ho detto, molto uersimile, & ragioneuole, ò credibile in modo, che potesse forse affermarsi sicuramente, che così fosse. Tuttauia io, dicendo quel che n'ho in mente, mi rimetto sempre à giudicii migliori del mio, ancor che mi faccia quanto più posso conoscer dal mondo di non essere nè negligente, nè immodesto, ò altiero in non solamente riceuere, ma ancora richiedere, & ricercar sempre in ogni mio dubbio, il parere e' l'giudicio di ciascheduno.

PROMONTORIA da' Latini, & Ἀκροτήρια da' Greci si diceuano quelle punte di terra, ò monti, che sporgono infuori sopra il mare. Oggi comunemente l'Italia, & ancor la Spagna &c. li chiama Capi, ò Cabi, come capo d'Otranto, Capo di Santa Maria, Cabo de Buena speranza, & così tutti. Noi tuttauia perche la uoce Promontorio è in se tutta bella, & molto intesa uniuersalmente, useremo con più uaghezza (& massimamente nelle scritture, che ricercan sempre qualche particolar leggiadria ò sceltura di uoci) Promontorio, che Capo, ò Cabo, fuor che doue lo diremo per dichiarar col nome moderno l'antico posto da Tolomeo.

Se in altra cosa ci parrà poi bisognosa ò degna di auuertimento ò dichiarazione per entro il uolume, se ne uerranno facendo annotationi nel fine di libro in libro.

Prologo, ò premio dell'Autore.



QUELLE cose adunque, lequali uniuersalmente si prendono, & si offeruano intorno alla Geografia, & qual correctione si debbia fare della description del mondo, conforme all'istoria, che si ha fin qui, delle parti conosciute della terra, cioè questo inferior mondo da noi abitato, così per la simmetria, ò giusta misuration de' luoghi fra loro, & nella somiglianza della figura quanto più sia possibile, & nel modo di far la description così in tondo, come in piano, sian fin qui ò bastanza quanto s'è detto. Ora di qui auanti cominceremo à narrar le cose et i luoghi in particolare, et primieramente proponeremo, ò prenderemo come per principio, cioè, che le descriptioni delle misure, ò graduations delle parti & de' luoghi noti, & triti, ò praticati, si debbono giudicar d'esser fatte vicinissime al vero, per ha uersi di loro in uniuersale continue & concordenoli relationi, & informationi di diuersi, che in essi praticano. Ma di quelli poi, à i quali non si va, & non si pratica così spesso, & non se ne hanno così salde, ò concordi informationi, si ha da tenere, che non sien fatte le misure, ò graduations così puntalmente giuste, ma solamente quanto si è potuto andar considerando, & accomodando col giudicio dalla vicinanza de' siti, & delle forme, ò figure de' luoghi, che con più certa & più fedele informatione son conosciuti; accioche in questa nostra description noi non lasciasimo cosa indietro, che importasse per hauerla compita in tutte quelle parti, che in essa douesser porsi. Et per questo noi habbiamo poste le note de' numeri delle parti, ò de' gra

di di ciascun luogo nell'estremità delle carte, l'vno sotto, & appresso all'altro per dritta riga (mettendo quei della lunghezza prima, che quelli della larghezza) accioche se giornalmente alcuno verrà hauendone qualche più corretta, & giusta & vera informatione, possa venirle notando & mettendo ne gli spatij bianchi, & nel margine delle carte. Et inquanto poi all'ordine di tal nostra descriptione, noi habbiamo per tutto hauuta consideratione, & cura della facilità, cioè, che cominciando da man dritta, si venga oltre procedendo dalle parti, & da' luoghi già ordinati, & posti, verso quelli, che non ci sono ancor venuti così alle mani, & fatti noti. Il che si fa mettendo, & notando prima i luoghi boreali, che gli australi; & prima quei di Ponente, che quei di Leuante. Percioche à gli occhi di coloro, che vengono notando, & descriuendo, & leggendo i luoghi nella tauola, così in globo, come in piano, le parti à noi superiori sono le Settentrionali, & da man destra l'Orientali della terra abitabile.

Et però habbiamo poste in prima le prouincie, e i luoghi dell'Europa, diuidendola, & terminandola ancor noi verso l'Africa, con lo stretto delle colonne d'Ercole, et verso l'Asia, doppo i mari, che ui son fra mezzo, & la palude Meotide, col fiume Tanai, & col meridiano, che è da quello alla terra incognita. Et doppo queste dell'Europa habbiamo poste quelle della Libia, diuidendo ancor quella, dall'Asia doppo i mari, che sono da Traso promontorio dell'Ethiopia infino al seno, & golfo Arabico, & con l'Istmo, & stretto di terra, che è per la Terra de gli Eroi infino al mar nostro, che diuide, & termina l'Egitto dall'Arabia, et dalla Giudea. Et questo habbiamo fatto sì per non diuidere, & spartir l'Egitto, se col Nilo haueffimo voluto far tai confini, & diuisione di essa prouincia da quella parte, sì ancora perche, quando si può, è molto meglio di assegnare i confini della Terra ferma, col mare più tosto, che co i fiumi. Et vltimamente metteremo le cose dell'Asia, con la stessa intentione, & proposito, in ciascuna terra ferma nelle sue parti, à tutta la terra, & così di tutto il mondo ad esse parti, cioè scriuendo, & mettendo parimente in prima tutti i luoghi più Settentrionali, & più Occidentali, & i mari, che lor son d'attorno, & l'Isole, con le cose più notabili in ciascuna specie. Et diuideremo poi, & spartiremo queste cotai cose con le descriptioni delle prouincie, & delle prefetture, & gouerni, facendo questa nostra narratione secondo quello, che nel principio n'habbiamo promesso, quãto solamente importerà alla cognitione de' luoghi & all'ordine, tralasciando le lunghe narrationi, & istorie delle proprietà de' costumi particolari delle genti, fuorche solamente oue le cose, che narreremo, haueffero in qualche modo bisogno d'alcune briui & vtili annotationi. Et così questo modo seruirà ancora à coloro, che voleffero far descriptioni d'una ò di più prouincie, per farle accomodate con le misure delle tauole con conuenuevole ragione, & proportione, & figure delle cose contenute in ciascuna d'esse, l'una all'altra, secondo lo stesso modo di metterli & ordinarli. Et oltre à ciò non sarà d'alcuna notabile importanza se noi haueremo fatte le linee meridiane, che sieno vguualmente lontane fra loro, & quelle de' paralleli haueremo fatte diritte, pur che solamente

mente le distanze delle parti de' meridiani habbiano quella proportione , la quale il maggior circolo hauerà al parallelo di mezo di cotal tauola . Et hauendo distinte, & definite tutte queste cose , è già da incominciar la particolare esposizione , che ha da farsi .



DELLA EVROPA

TAVOLA PRIMA.

IL SITO DELL'IBERNIA, ISOLA DELLA BRETAGNA, O INGHILTERRA.

DESCRIZIONE del lato Settentrionale, bagnato
dal l'Oceano Iperboreo .



ORIO Promontorio. Capo ligra	II. .	61.
Venicnio promontorio. Capo Libara	12. .	61.20
Bocche del flu. Vidua.	13.	61.
Bocche del flu. Argita. Lobrim fiume	14.30.	61.30
Robogdio promōtorio. Capo Versoda	16.20	61.30

Abitano questo lato , dalle parti Occidentali i Venicnij , & dapos di mano in mano , & all'Orientali , i Robogdij .

Descrizione del lato Occidentale , ilquale è bagnato dall'Oceano Occidentale.

Doppo il promontorio Boreo , che è	II. .	61. .
Le bocche del fiume Raxio	Abram fiume	II.20. 60.20
Nagnata , città famosa	Cormadella	II.15. 60.15
Bocche del fiume Libio	Ilacari , fiume	10.30. 60. .
Bocche del fiume Ausoba	Ororim , fiume	10.30. 59.30
Bocche del fiume Sino	Sen fiume	9.30. 59.30
Bocche del fiume Dur	Ledung fiume	9.40. 58.40
Bocche del fiume Ierno	Drofei fiume	8. . 58. .
	K ij	Notia

Notio promontorio Capo demar 7.40. 57.45
 Abitano questo lato doppio i Venicnij, gli Erdini, sotto i quali sono i Nagnati.
 Cormadelli. Poi gli Autiri. Poi i Gágani. Lamerdij sotto i quali sono gli Velibori.

Descrizione del rimanente del lato Meridionale, il quale è battuto dall'Oceano Verginio.

Doppo il promontorio Notio, che è 7.40. 57.45
 Bocche del fiume Dabrona Dorobarg fiume 11.15 57. .
 Bocche del fiume Birgo Suirg. fiume 12.30. 57.30
 Il promontorio Ierone, ò Sacro. Capo Saltei, ò Salanga, ò Monte del signore, ou' è il Monasterio fatto da S. Domenico. 14. . 57.30

Abitano questo lato doppio i Velibori, gli Vterni, sotto i quali sono i Vodij, & i più Orientali sono i Briganti, Ganafordi.

Descrizione del lato Orientale, alquale sta presso l'Oceano, che chiamano il mare, ò l'Oceano Ibernico.

Doppo il sacro promontorio, che è 14. . 57.30
 Bocche del fiume Modone Visalt fiume 13.40. 58.40
 Manapia Città, Vaforda 13.30. 58.40
 Bocca del fiume Oboca Arcello fiume 13.12. 59. .
 Eblana Città, Dublina, ò Diuilin, città principale 14. . 59.30
 Bocche del fiume Bubinda Bie, fiume 14.40. 59.40
 Isannio Promontorio, Capo Stat. 15. . 60. .
 Bocche del fiume Vinderio Dodrag. 15. . 60.15
 Bocche del fiume Logia Borre fiume 15.20. 60.40
 Doppo lequali è il promontorio Robogodio. Capo Versforda.

Abitano doppio i Robogodij in questo medesimo lato i Darnij. Estanforda città. Sotto i quali sono i Voluntij. Arglas città. Et doppo loro i Blanj. Pofcia i Cau ci. Et sotto d'essi i Manapij. Vafordi Popoli. Et doppo questi sono i Corioudi, soprai Briganti.

Le Città Mediteranee son queste.

Rigia, ò Regia		13. .	60.20
Reba	Reibeg	12 .	59.45
Labero	Ambrestom	13. .	59.15
Macolico		11.30.	58.20
Vn'altra Rigia	Tors	11. .	59.30
Duno	Nouan	12.30.	58.45
Inerna	Ganaforda	11. .	58.10

Sono

Sono sopra l'Ibernia cinque Isole, chiamate *EBVDE*, delle quali la più Occidentale si chiama

<i>Ebuda</i>	<i>Saluagia Isola</i>	15. .	62. .
<i>Et quella, che si stende più verso Levante, si dice ancor' ella parimente</i>			
<i>Ebuda.</i>	<i>Ledros Isola</i>	15.40.	62. .
<i>Dapoi Ricina.</i>	<i>Ledel Isola</i>	17. .	62. .
<i>Poi è Maleo</i>	<i>Digati Isola</i>	17.30.	62.10
<i>Dapoi, Epidio</i>		18.30.	62. .

Et dalla parte Orientale d'Ibernia sono quest' altre Isole.

<i>Monaida</i>	<i>Bra Isola</i>	17.40.	61.30
<i>Mona</i>	<i>Man Isola</i>	15. .	57.40
<i>Edri, diserta</i>	<i>Lister Isola</i>	15. .	59.30
<i>Limno, diserta</i>	<i>Ragrim Isola</i>	15. .	59. .

ANNOTATIONI.

L'ISOLA d'Ibernia oggi si dice *IRLANDA*, & è sotto il Regno d'Inghilterra. Et d'essa si dirà quanto accade sopra la carta ò Tauola sua in disegno, che sarà la prima nell'ottauo libro.

IL SITO D'ALBIONE
ISOLA DI BRETAGNA.

Et è pur della prima Tauola d'Europa.



DESCRIZIONE del lato Settentrionale, battuto dal mare Oceano, chiamato *Deucalidonio*, & *Mar Calender* Chersoneso, ò *Penisola de' Nouanti*, col promontorio pur detto

<i>Nouanto</i>	<i>Capo CoKermont</i>	21. .	61.40
<i>Retigonio golfo</i>		20.30.	60.45
<i>Vidotara golfo</i>		21.20.	60.30
<i>Clota Estuario</i>	<i>Clote</i>	22.15.	59.40
<i>Lelanmonio golfo</i>		24. .	60. .
<i>Epidio promontorio</i>		23. .	60.40
<i>Bocca del fiume Longo</i>		24.30.	60.40
<i>Bocca del fiume Itio</i>		27. .	60.40
<i>Volsa golfo</i>		29. .	60.30
<i>Bocca del fiume Nauco</i>		30. .	60.30

Taruac,

Farnedo, ouero Orcade promontorio Fine della Scotia 31.20. 60:15

Descrizione della parte Occidentale, bagnata dall'Oceano Ibernico, & dal Vergiuio.

Doppo Nouanto peninsola	Argadia, che è	21. .	61.40
Bocca del fiume Abruauamo		12.20.	61. 1
Iena Estuario		19. .	60.30
Bocca del fiume Deuà	Dee, fiume	18. .	60. .
Bocca del fiume Nonio	Gloit fiume	18.20.	59.30
Ituna Estuario		18.30.	58.45
Moricambe Estuario		17.30.	58.20
Porto de i Settanti		17.20.	57.45
Belisama Estuario		17.30.	57.20
Seteio Estuario		17. .	57. .
Bocca del fiume Tisobio	Conuei	15.40.	56.29
Caneano promontorio	Bangar	15. .	56. .
Bocca del fiume Stucia	Scim	15.20.	55.30
Bocca del fiume Tuero bio	Abedeni	15.30.	55.10
Ottapitaro promontorio	San David	14.20.	54.30
Bocca del fiume Tobio	Touue	14.30.	54.30
Bocca del fiume Ratoftatibio	Vsta, Vsk	16.30.	54.30
Sabriana Estuario	Seuerne	17.20.	54.30
Veffalla Estuario	Molts.	16. .	53.30
Erculeo promontorio	Capo Hertlond	14. .	53. .
Antiuesteo promontorio	S.Borien in Cornouaglia.	11.30.	52.30
Dannonio, altramente			
Ocrino promontorio	Capo S.Michele	12. .	51.30

Descrizione della parte Australe, che segue, battuta dall'Oceano Britanico.

Doppo il promontorio Ocrino

Bocca del fiume Cenione	Dea fiume	14. .	51.45
Bocca del fiume Tamaro	Tone, ò Tay	15.40.	52.10
Bocca del fiume Itaca	Ex, fiume	17. 1.	52.20
Bocca del fiume Aleno		17.40.	52.40
Porto grande	Portamon	19. .	53. .
Bocca del fiume Trifantone	Atabra fiume	20.20.	53. .
Porto nuouo		20. .	53.30
Cantio promontorio	Kent	22. .	54. .

Et in questo luogo è la città Canterburg, ò Cantuaria, che Cantelburg ancora la dicono.

Descrizione de i lati Orientale, & Australe, bagnati dall'Oceano Germanico.

Doppo

Doppo Taruedo, ouero Orcade promontorio

<i>Viruedro promontorio</i>	<i>Capo Abroth</i>	31. .	60. .
<i>Vernuis promontorio</i>	<i>Capo di S. Andrea</i>	30.50.	59.40
<i>Bocca del fiume Ilca</i>		30. .	59.40
<i>Ripalta</i>	<i>Roxemburg.</i>	29. .	59.40
<i>Bocca del fiume Loffa</i>	<i>Ferth fiume</i>	28.30.	59.40
<i>Varato Estuario</i>	<i>Dunbor</i>	27.30.	59.40
<i>Tuesi Estuario</i>	<i>Tuuesi</i>	27. .	59. .

Et appresso à quest o è Bernich, castello fortissimo del Re d'Inghilterra, nel confine di Scotia.

<i>Bocca del fiume Celnio</i>	<i>Ale</i>	27. .	59.45
<i>Tairzalo promontorio</i>	<i>Capo dorado</i>	27. 3.	58.30
<i>Bocca del fiume Dina</i>	<i>Vanspech</i>	26. .	58.40
<i>Taua Estuario</i>	<i>Tinemouth</i>	25. .	58.30
<i>Bocca del fiume Tina</i>	<i>Tine</i>	24.30.	58. .
<i>Boderia Estuario</i>		22.30.	58.45
<i>Bocca del fiume Alaunio</i>	<i>Nortine</i>	21.48.	58.30
<i>Bocca del fiume Vedra</i>	<i>Vuere fiume</i>	20.10.	58.30
<i>Duno golfo</i>	<i>Doran golfo, & città</i>	20.45.	57.30
<i>Gabrantuo golfo, & porto</i>	<i>Gesbero</i>	21. .	57. .
<i>Ocele promontorio</i>	<i>Capo spron</i>	21.15	56.40
<i>Bocca del fiume Abo</i>	<i>Number</i>	21. .	56.50

Et questo è il maggior fiume di tutta l'Inghilterra.

<i>Merari Estuario</i>	<i>Baston</i>	20.30.	55.40
<i>Bocca del fiume Garrieno</i>	<i>Grent, fiume</i>	21. .	55.20
<i>La distesa</i>		21.15.	55. 6
<i>Bocca del fiume Idemanio</i>		20. .	55.10
<i>Iamissa Estuario</i>	<i>Tamesi</i>	20.30.	54.30
<i>Cantio promontorio</i>		22. .	54. .

Appresso al lato Settentrionale sotto Nouanto Penisola.

<i>Leucopibia</i>	<i>Lochaber</i>	19. .	60.20
<i>Retigonio</i>		20.10.	60.40

Sotto costoro sono i Selgonij popoli, & appresso loro queste città.

<i>Carbantorrigo</i>	<i>Carrich</i>	19. .	59.20
<i>Vfello</i>	<i>Ccstee</i>	18.30.	59.20
<i>Conda</i>		20. .	59.40
<i>Trimontio</i>	<i>Adrianopoli, Treue</i>	19. .	50. .

Di costoro sono più Settentrionali sotto il leuar del Sole.

Di

Di questi sono più Settentrionali verso il leuar del Sole i Dannij popoli. Et appresso loro son queste Città

Colonia		20.30.	59.10
Vanduara		21.40.	60. .
Coria		21.30.	59.20
Alauna		22.45.	59.20
Lindo		23. .	59.30
Vittoria	Vigton	23.30.	59. .

Più Settentrionali sono i Gadini

Più Australi gli Otadani, appresso i quali son queste città.

Cuvia		20.10.	59. .
Bremenio	Breulich	21. .	58.45

Doppo i Dannij verso il leuar del Sole sono più Settentrionali, & quasi volti da Epidio promontorio gli Epidij. Doppo i quali sono i Ceronti, & doppo questi, & più Orientali i Creoni. Poscia i Carnonaci, et di là da essi i Carini & ultimi poi, et più Oriët ali sono i Cornubij & Cornouaglia, & et dal Golfo fino a Vararo Estuario sono i Caledonij & Caldar & sopra di loro è la selua Caledonia, & Caldar selua. & Più Oriët ali di costoro sono i Canti. Et doppo loro sono i Logi, congiunti co i Cornabij. Sopra i Logi sono i Merti. Et sotto i Caledonij i Vacomagij & Locabria. & Et appresso loro son queste città.

Banatia		24. .	59.30
Tamia		25. .	59.20
Alato Castello	Egimburg Rogal	27.15,	59.20

Et è città principale della Scotia.

Tuesi		26.54.	59.10
-------	--	--------	-------

Sotto di questi, più Occidentali, sono i Venniconi, oue è la città

Orrea	Moncastre, è Newcastle	24. .	58.45
-------	------------------------	-------	-------

Doppo costoro sono più Orientali i Tessali, & la città

Deuana.	Deuonschire	26.15.	49.45
---------	-------------	--------	-------

Sotto gli Elgonij, & Otadini all'vno & all'altro mare sono i Briganti, Nortumbria prouincia, tra i quali sono queste città.

Epiaco	Neuburg	18.30.	58. .
Caturattonio	Caerdulia, Lugubalia	20. .	38. .
Calato	Erbotel	19. .	57.45
Isurio	Schieton	20. .	57.45
Rigoduno	Richmondia	18. .	57.30
Olicaua	Kirkbi	19. .	57.30
Eboraco	Iork, città principale, Eborace.	20. .	57.20

Et la sesta Legione Niceforia

Canon-

<i>Canonlodono</i>	<i>Doram</i>	18.15.	57. .
<i>Appresso costoro intorno al golfo Eulimeno, ò buon porto, sono i Parisi, et la città</i>			
<i>Petuarua</i>		20 40	56 40
<i>Sotto costoro, & sotto i Briganti abitano più Occidentali gli Orduici popoli, & appresso loro sono le città</i>			
<i>Mediolanio</i>	<i>Manchester</i>	16 45.	56 40
<i>Bramogenio</i>	<i>Brangar</i>	16. .	56.15
<i>Più Orientali di costoro sono i Cornabij, tra i quali sono le città</i>			
<i>Deunnana</i>	<i>Doncastre</i>	18.30.	55. 0
<i>Et la ventesima Regione Niceforica</i>			
<i>Viroconio</i>		16 45.	55 45
<i>Doppo costoro sono i Coritani, & le città</i>			
<i>Lindo</i>	<i>Lincolnia, Lindecolin</i>	14 40.	55 45
<i>Raghe</i>	<i>Notinga</i>	18. .	55.30
<i>Doppo i quali sono i Cauteuciani, & tra essi le città</i>			
<i>Salina</i>	<i>Sani' Albone</i>	20.10.	55.40
<i>Vrolanio</i>	<i>Veruwich, Verulano</i>	19.20.	55.30
<i>Et doppo costoro sono i Simeni. Presso à i quali è la città</i>			
<i>Venta</i>	<i>Coentre</i>	20.30.	55 20
<i>Et più Orientali sono i Trinoanti appresso Larnesa. Tra i quali è la città</i>			
<i>Camudulano</i>	<i>Vuinchestre</i>	20.30.	55.20
<i>Et Colchestre, ò Caercolden, è oggi una città d'Inghilterra, chiamata Vincestria, & Vuinchestre in lor volgare. Laqual hanno, che anticamente fosse chiamata Camulodano, & Venta, ma è posta à Mezogiorno, appresso il porto chiamato Magno.</i>			
<i>Occidentalissimi sotto i detti popoli sono i Meti, Vuallia prouincia, tra i quali sono le città</i>			
<i>Luentino</i>	<i>Pouesland</i>	15.45.	55.10
<i>Maridano</i>	<i>Caermarden</i>	15.30.	54 40
<i>Di costoro son più Orientali i Siliri, ò Siluri, & tra essi è la città</i>			
<i>Bulleo</i>	<i>Vuitlan</i>	16.20.55.	. .
<i>Et doppo questi sono i Dobuni, & la città</i>			
<i>Corinio</i>	<i>Gloucestre</i>	18. .	54.10
<i>Et altramente l'han chiamata i Castelli Claudiani, & Gloustria.</i>			
<i>Et poi seguono gli Atrebatij, & la città</i>			
<i>Naleua</i>	<i>Ossiforde, Ossonia,</i>	19. .	54 15
<i>Doppo i quali, Orientalissimi sono i Cantij. Ne i quali sono le città</i>			
<i>Londinio</i>	<i>Londres</i>	20. .	54. .
<i>Daruernio</i>		21. .	53.40
<i>Questo oggi si dice Donero. & è porto, onde si passa in Francia, Appresso il quale</i>			
			<i>le infra</i>

le infra terra è Cantuaria, che in lor volgare dicono ^{Cantabri} *Canterbusi*, ^{Canterbury} *Canterburg*, & *CaerKent*.

<i>Rutupia</i>	<i>Sandobich</i>	21.45.	54. .
----------------	------------------	--------	-------

Sotto gli *Atrebatii*, & i *Cantij* sono i Regni, & la Città

<i>Neomago</i>	<i>Chichestre, Ciffancestre</i>	19.43.	53.46
----------------	---------------------------------	--------	-------

Sotto i *Dobuni* sono i *Belgi*, & la città

<i>Iscali</i>	<i>Ilcheste</i>	16.40.	53.30
---------------	-----------------	--------	-------

<i>Acque calde</i>	<i>Bathe</i>	17.20.	53.40
--------------------	--------------	--------	-------

<i>Venta</i>	<i>Bristoun</i>	18.40.	53.30
--------------	-----------------	--------	-------

Più verso l'Occidente, & verso Mezzogiorno sono i *Durobrigi*, & la città.

<i>Dunio</i>	<i>DorKnuga, Dorceste</i>	18. .	52.40
--------------	---------------------------	-------	-------

Et di là da costoro verso l'Occidente sono i *Donnonij*, *Denonschire*, *Deuonia* provincia, & le città

<i>Voliba</i>	<i>Bodmasi</i>	14.45.	52.20
---------------	----------------	--------	-------

<i>Vffella</i>	<i>KreKhornuel</i>	15. .	52.45
----------------	--------------------	-------	-------

<i>Tamare</i>	<i>TanerstoK</i>	15. .	52.15
---------------	------------------	-------	-------

<i>Isca</i>	<i>Escestre</i>	17.30.	52.45
-------------	-----------------	--------	-------

La seconda Legione *Augusta*, *LesKerd*.

L'Isole, che sono d'intorno ad *Albione*, son queste.

Appresso il promontorio *Orcada*, è l'Isola.

<i>Ocite</i>	<i>Baz</i>	32.40.	60.45
--------------	------------	--------	-------

<i>Dumna</i>		30. .	61. .
--------------	--	-------	-------

Sopra la quale sono da XXX. Isole, chiamate *Orcade*. Et la maggior di tutte è detta *Netlandia*, nella quale è la città Episcopale chiamata *Orcada*.

Il mezo delle quali Isole ha	30. .	61.40
------------------------------	-------	-------

Sopra queste è l'Isola *Tile*, *Islandia*, sottoposta al Re di *Dania*.

La parte sua più Occidentale ha	29. .	63. .
---------------------------------	-------	-------

La più Orientale	31.40.	63. .
------------------	--------	-------

La più Settentrionale	30.20.	63.15
-----------------------	--------	-------

La più Meridionale	30.20.	63.40
--------------------	--------	-------

Il mezo suo	30.20.	63. .
-------------	--------	-------

Appresso i *Trimoanti* sono queste Isole

<i>Toliapi</i> Isola	<i>Teno, Tenet</i>	23. .	54.20
----------------------	--------------------	-------	-------

<i>Cono</i> Isola	<i>Sepei</i>	24. .	54.30
-------------------	--------------	-------	-------

Sotto porta magno è l'Isola

<i>Vettio</i>	<i>Vuit</i>	19.20.	52.20
---------------	-------------	--------	-------

Il mezo suo	ha gradi		
-------------	----------	--	--

Et in essa sono due Castelli, *GalborK*, & *Newport*.

ANNO-

ANNOTATIONI.

SI vede chiaramente, che Tolomeo prende alquanto diuersamente la Britannia ò Bretagna, che non han presa quasi tutti i Latini, & quei che sono stati doppo loro. Percioche da tutti si vede che vniuersalmente si prende la Britannia per quella stessa, che oggi noi diciamo Inghilterra. Et hanno parimente affermato, che per altro nome ella si dica ancora Albione. Onde l'Ariosto così dell'un nome già detto, come dell'altro, disse. Bretagna, che fu poi detta Inghilterra. Et altroue.

Onde Inghilterra fu detta Albione.

Ma in effetto si vede, che Tolomeo mette la Ibernia, ò Irlanda, che è Isola separata, per Isola di Bretagna, & così per Isola di Bretagna mette ancora Albione, & quiui mette ancora le OrCADE Isole, Tile, & più altre. Onde chiaramente si vede, che egli prende la Bretagna, non per la sola & particolare Inghilterra, ma per tutta quella regione, ò tutto quel paese, che i poeti chiamarono un'altro mondo. Et forse questo medesimo, che Tolomeo, uolse intendere Vergilio quando disse

Et penitus toto diuisos orbe Britannos. Che per l'Inghilterra sola non sarebbe stato molto sicuramente detto, essendoui oltre all'altre, l'Isola di Tile, ò Tule, laquale fu tenuta fin quasi à questa età nostra, per l'ultima del noitro mondo. Onde l'Ariosto la chiama l'Isola PERDUTA, quando disse di lei,

Altri Perduta, altri ha nomata Islanda.

L'Altre cose, poi che appartengono alla descrizione di questa Prouincia, si haueranno sopra la Taoula stessa in disegno, nell'ottauo libro, che è pur la prima d'Europa.

D'EUROPA

TAVOLA SECONDA.

IL SITTO DELLA

SPAGNA.



L Spagna, che da' Greci si dice Iberia, è diuisa in tre Prouincie, La Betica, la Granata, la Lusitania, Portogallo, & la Tarraconese, & Aragona. *B*

*D*ELLA Betica, & chiamata ancor Tudertania da Strabone, *B* la parte che è verso Occidente, e'l Settentrione, confina con la Lusitania, & con parte della Tarraconese. La cui descrizione

è questa.

La bocca più Orientale del fiume Ana Guadianali 4 20. 37.30

La piegatura di detto fiume uerso Oriente 6.20. 39. .

Et dello stesso fiume la parte, che è nel confine della Lusitania 9. . 39. .

Et di qui la linea scritta da Tarracona, come termine uerso il mare Balearico, ha gradi . *Essa linea ord. curua sopra al mare uerso la città de Arisa ce* 12. . 37.15 *come alu*

Et le fonti di detto fiume Ana 14. . 40. . *di Arisa, de*

Et il lato della Betica uerso Mezogiorno si termina col mare Oceano dalla parte

L ij di uincia Be ca y Lusita el No ho aovallerna Guadian

di fuori, & dello stretto d' Ercole. Et dentro è terminata dal mare Iberico. Et di cot-
tal lato questa è la descrizione.

Doppo le bocche del fiume Ana nel mar di dètro de' Turditani, & Andaluza, & de

Onobalistoria	Gibrleon	4 40.	37.20
Bocca Orientale del fiume Beti	Guadalquivir.	5.20.	37. .
Fonti del detto fiume		12.38.	38.30
Estuario presso ad Astan	San Lucar di Barameda	6. .	36.45
Dei Turdoli		6. .	36.50
Porto di Menesteo	Porto di S. Maria	6. .	36.20

Il suo promontorio, dal quale è lo stretto col Tempio di Giunone. & Oggi lo dicono

Porto Berger		5. .	45.36
Bocche del fiume Belone	Rio Varuater	6. 6.	36. 6
Belone città	Tariffa	6.15.	36.40

De' Bastuli, chiamati Pini, & Bastiani. &

Menralia	Beger de Melana	6.30.	36.30
Tranoduffa		6.40.	36.20
Barbesola	Guadiaro	7.15.	36. 6

Carteia	Cartaena	7.30.	36. 6
---------	----------	-------	-------

Calpe monte, & colonna del mar di dentro, & Monte di Gibelterra, & la città pur
in lo stretto, chiamato di Gibelterra, ò di Zibilterra, ò di

Zibeltaro.		7.30.	36.15
------------	--	-------	-------

Et nel mare Iberico.

Bocche del fiume Barbesola	Rio Guadiaro	7.40.	36.40
----------------------------	--------------	-------	-------

Suel Sula.	Chipiona	8. .	36.12
------------	----------	------	-------

Bocche del fiume Saduca	Rio uerde	81.30.	36. .
-------------------------	-----------	--------	-------

Malaca	Malaga	8.50.	37.30
--------	--------	-------	-------

Manoba	Vezmiliana	9.15.	37.15
--------	------------	-------	-------

Sex o Sexi.	Velez, Malaga	9.45.	37.15
-------------	---------------	-------	-------

Selambina	Salobregna	10.15.	37.15
-----------	------------	--------	-------

Effoca		10.50.	37.12
--------	--	--------	-------

Abdara	Almaria	10.45.	37. 6
--------	---------	--------	-------

Porto Magno	Albusereta	11.20.	31.12
-------------	------------	--------	-------

Promontorio di Caridemo	Cabo de Gatta	11.30.	31.12
-------------------------	---------------	--------	-------

Il rimanente di tal prouincia, verso l'Oriente veruete, si termina presso al mare

Balcarico da quella linea di tal promontorio, laqual si stende fino al detto termine.

Et in detto lato è la città,

Varia	Vara	11.45.	31. 6
-------	------	--------	-------

Et abitano dalla città Menralia fino à Varia, i detti Bastuli. Et la parte dentro
terra sopra costoro nella Tarraconesi, ò Aragona, abitano i Turduli. Tra iquali
infra terra sono queste città.

Scitia

Setia		9.10.	38.50
Ilurgi	Illora, che Plinio chiama foro di Giulio	9.30.	38.40
Vogia		9. .	38.39
Calpurniana		9.45.	38. 6
Cicila	Efigia	9.15.	38.30
Baniana	Cantillana	10. .	38.15
Corduba	Corduba	9.20.	38.12
Vlia	Velia	9.38.	30. 0
Obulco	Vbeda	10. 6.	38. .
Arcilace	Alcalahora	8.45.	37.45
Detunda	Ronda	8.40.	31.25
Murge	Lafagilas	8.15.	31.40
Salduba		8.45.	33.55
Tunci	Martos	8. .	37. 6
Sala	Ioia	7.30.	77. .
Balda		7. .	36.40
Ebora	Rotta	6.15.	36.55
Onoba		6. 6.	36.20
Illipula grande	Purchena	9.40.	38. 5
Selia	Soro	9.40.	37.45
Vesci	Fauentia	9.30.	37.30
Efcua	Eruelo		
Artigi	Albama	9.40.	37.25
Calicula		10. 6.	37.45
Laciba		10.15.	37.30
Sacile		10.25.	37.50
Laccippo	Fuengirola	10.45.	37.50
Illibera	Granada	11. .	37.40

Et fu detta ancora Liberia, Capo del Regno di Granata.

ET il lato più à dentro, & presso alla Lusitania sono i Turditani. Questa parte, detta già Turditania, fu poi da Vandali detta Vandalusia, & poi Valdaluizia, & ultimamente perdendo la prima lettera, si fece Andaluizia, & così si dice oggi. Et questo di perdere la prima lettera auenne parimente in quelle parti alla provincia Tarracona, che se n'è fatta poi Aragonz. Sono fra questi Turditani le città.

Canaca		4 20.	38. 0
Seria	Seres	4 40	37. 5

Et questa da Plinio è detta Fama Iulia.

Osca	Huescar	5. .	75.15
Ceriana	Cazeres	5. 6.	38.20

Vrio

Vrio	Iuzen <i>Sucena</i>	5. 4.	30.20
Illipula		5. .	38.20
Setida		6.30.	37.45
Tunce	<i>Martes</i>	5.30	37.20
Nebuffa	<i>Nebriſſa, Logrono</i>	5.40.	37.30
Vgia	Onar	5.30.	37.45
Aſta	Xerez	6. .	37.20
Corticata		6.40.	38.20
Lelia		6.30.	38.40
Italica	<i>Vtrero Vtrera</i>	6. .	38. .
Maſſilua	Iahen	6.20.	37.20
Vcia	<i>Anduiar</i>	7. .	37.40
Cariffa	<i>Cazerla Carſorta</i>	6.30.	37.30
Et fu detta Calduba	<i>Caſſella ancora Aurelia.</i>	6.40.	37.15
Peffula	<i>San Domingo de Silos</i>	6. .	37. 6
Saguntia		6.30	37.55
Aſindo		6.30.	37.20
Nertobuga		7. .	38.50
Contributa		9. 6.	30. .
Regina	<i>Reina</i>	7. 6.	37.50
Curſu	<i>Curita</i>	8. .	38.40
Mirobriga		7. .	38.25
Spoletino		7.20.	38.20
Lepa Grande	<i>Leppe</i>	7.40.	37.30
Iſpali Metropoli	<i>Senilla</i>	7.15.	37.50
Obucola	<i>Marchona</i>	8. .	37.45
Calicula	<i>Calabra Cabra</i>	7.40.	37.45
Oleaſtro	<i>Ofuna</i>	7.20.	37. 6
Vrbona	<i>Lebriza Lebriza</i>	7.30.	37.25
Leſippo		7.15.	37. 5
Fornace		8.30.	38.30
Arsa	<i>Arcos</i>	8.40.	38.35
Aſila	<i>Medina Sidonia</i>	8.35.	38.20
Aſtige	<i>Eça</i>	8.15.	38.20
Carmonia	<i>Et queſta fugia detta Auguſta. Carmona</i>	8. 6.	38. .
Aruci	<i>D'E' BETI CELTI. Aluidra prouincia.</i>	5.50.	30. .
Arunda		6.30.	38.30
			<i>Curgia</i>

<i>Curgia o Acorgia</i>	6. :	38.40.
<i>Acenippo</i>	6.30.	38.50
<i>Vama</i>	6.15.	38.25.

SONO nella Betica i monti, chiamati l'uno Mariano. & Sierra Morena. & Castulonense.

Il mezo del quale ha gradi	7.20.	37.40
Et l'altro monte, detto Ilepula. & Sierra Neuada. &		
Ilquale ha gradi	6.30.	37. 5
Et appresso gliè m'Isola nel mare esteriore. Et in essa vna città chiamata		
Gadira	5.10.	36. 6

*Gade. Caliz
Satine Gades. Gaditani*

IL SITO DELLA SPAGNA

LVSITANIA, O PORTOGALLO.

Pur della seconda Tauola d'Europa.



ELLA Lusitania il lato, ò la parte più australe, essendo commune alla parte boreale della Betica, si utene ad esser già descritto di sopra. Ora il lato verso Settentrione è congiunto alla Tarraconese presso alla parte Occidentale del fiume Dorio. Del quale la bocca esce al mare esteriore, & ha gradi 5.20. 41.50

& In questa parte è il porto, cò la città, che per nome proprio chiama *mano volgarmente Portogallo. Oporto*

Et la parte verso il termine del fiume Lusitania ha gradi	9. 6.	41.20
Le fonti del detto fiume	12.20	41.40

Et dal lato verso Levante si congiunge ancor'elli alla Tarracona, et i detti termini si congiungono al fiume Ana, & al fiume Doria.

La parte poi Occidentale, & presso all'Occidentale Oceano, sta in questa guisa.

Doppo le bocche del fiume Ana,

DE' TVRDITANI

Balsa	Tauila	30 40.	37 45
Ossonaua	Siluas	31. .	37 45
Sacro promontorio	Cabo san Vincen to	2.30.	38.15
Bocche del fiume Calipodo	Rio Setubal	. .	5.39
Salacia	Setubal Ciudad	5.12.	39.25
Cetobrige	Gezimbra, Pitxes.	4 25.	39 30

De' Lusitani.

Barbario promontorio	Cabo Picheles	4 15.	39 45
Oliosippo	Vlissipona, Lisbona	5.10.	40.15
	Bocche		

Bocche del fiume Tago,	Rio Taio <i>latine tagus, p. d. ¹²⁰</i>	5.30.	40.10
Il suo lato fino à Tarracona		9. .	40.10
Le fonti del detto fiume		11.40.	40.45
Promotorio del mote della Luna. Cabode Cintra		. 5.	40.40
Bocche del fiume Monda	Rio Coimbre	5.10.	40.50
Bocche del fiume Vaco		1.10.	41.20
Doppo le quali sono le bocche del fiume Dorio		5.20.	41.50
Tengono i luoghi intorno al sacro promontorio i Turditani. Tra i quali le città, che sono infra terra nella Lusitania son queste.			
Pax Iulia	Badaioz	5.20.	39. 0.
Et in questa è ora il Vesconato Pacense. <i>Plasencia</i>			
Iulia Mirtile	Bahena	5.15.	38.45
Et le parti più à dentro di costoro son' abitate da i Celti. Fra' quali, sono le città			
Lancobriga	Coimbra	5.45.	40.15
Cepiana	Pinnel	5.20.	40. .
Bretoleon	Bretullo	6. .	40. .
Mirobriga	Rodrigo Ciudad Rodrigo	5.20.	39.45
Arcobriga	Alcazer	5.40.	39. .
Meribriga	Almedara	6.30.	39.40
Catralencos	Guimeranes	5.40.	39.20
Torri bianche	Castillo blanco <i>Castel blanco</i>	6. 6.	39.20
Aranda	Torrevedras	6.30.	39. 5
E t le parti sopra costoro abitano i Lusitani. De' quali le Città mediterranee sono			
Lubara	Auaro <i>Avero</i>	5.30.	41. 5
Aritio		5.40.	41.30
Selio	Sellir	6. .	41.20
Elcobori	Barcos	6.30.	41.15
Aradutta	Lamarante	6.40.	41.30
Verurio	Viseo	7.15.	41. 5
Vellado	Valdiza	6.40.	41. 6
Eminio		7.20.	41.30
Cretina	Corbano	5.30.	40.30
Arabriga		5.40.	40.30
Scalabisco	Tugillo, Trofillo	. 6.	. 41
Tacubia	Tomar	6.20.	40.45
Concordia		6.40.	40.30
Talabriga		7.30.	40.45
Rusticana	Rodrigo	7. 6.	40.30
Mendiculca	Matuzinos	6.50.	40.15
	Cauro		

<i>Cauro</i>	<i>Cauro, Coria</i>	640.	40. .
<i>Turmogo</i>		8. .	40.15
<i>Burdua</i>	<i>Bonilla</i>	7.20.	40. .
<i>Colarno</i>		650.	39.45
<i>Isaleco</i>		640.	39.40
<i>Amea</i>		7. .	39.20
<i>Ebura</i>	<i>Ebora</i>	7. .	39. 5
<i>Norba Cesarea</i>	<i>Alcantara</i>	750.	39.55
<i>Licinniana</i>	<i>Luzena</i>	7.20.	39.40
<i>Augusta Emerita</i>	<i>Merida seg^{na} Roma</i>	8. .	39.20
Et questa anticamente fu detta vn'altra Roma			
<i>Euandria</i>		7.20.	39.15
<i>Gerea</i>	<i>Cazeres, mascierto Gerez</i>	740.	39. 5
<i>Cecilia Mellina. S.Maria de Guada Lxpe</i>		830.	39.30
<i>Capasa</i>		8.40.	39. 6
<i>Orientalissimi sono i Vettoni. ¶ Vogliono alcuni, che questi Vettoni sieno oggi popoli de la nuena Castilla. ¶ Tra' quali sono le città</i>			
<i>Lancia Opidana</i>	<i>Aldea luenga</i>	8.30.	41.40
<i>Cotteobriga</i>	<i>Bonilla</i>	8. .	41.30
<i>Salmantica</i>	<i>Salamanca</i>	8.50.	41.50
<i>Augustobriga</i>		8. .	41.15
<i>Ocello</i>		820.	41.15
<i>Capara</i>	<i>Caparra</i>	8.30.	41. .
<i>Manliana</i>	<i>Sierra maior Montemaior</i>	8.20.	41. .
<i>Lacomimurgo</i>	<i>Lamego</i>	8.20.	40.45
<i>Deobriga</i>		830.	40.40
<i>Obila</i>		850.	40.25
<i>Lama</i>		830.	40. 5
Et appresso Lusitania è l'Isola chiamata			
<i>Londobria</i>	<i>Barlinigas</i>	20. .	41. .

ANNOTATIONI.

S'E toccato nell'Annotationi precedenti, che non conuiene in questi nostri tempi misurare le i confini delle Prouincie non son'oggi puntalmente quegh stessi, che erano ne i tempi di Tolomeo, essendosi per rispetto delle mutationi de' Regni, & de gli Stati, molte parti d'alcuna Prouincia incorporate in un'altra. Et batti à noi come la situazione & le misure, secondo che Tolomeo n'ebbe cognitione, & le sc

B R I G A fin'à quei tempi di Tolomeo uogliono alcuni, che significane città ò terra. *significan*
 Onde si ueggono nella Spagna tanti nomi, che finiscono in detta uoce, Augullobriga, *Castillo,*
 Talabriga, &c. che è quanto dir Terra, ò Città d'Augusto, di Tala, &c. Et tutte quelle *Fuerca.*
 M parti

parti dauanti, con chi tal parola Briga è composta, doueano à quei tempi in quella lingua significar qualche nome proprio, ò altra tal cosa, che oggi non è molto facile, & ancora importante, il ritrouarle. Et è stato questo modo di compor uoci, con parola, che significhi Terra, molto proprio de gli Oltramontani. Onde la Germania ne ha molte ancor'essa, con la sua parola Land. Taischland, &c. Ondè sono ancora fatte Olanda, Zealandia, Islanda, Irlanda, & tant'altre, sì come ancor Angleland, che uolgarizandola i Francesi, gli Spagnuoli, & gl'Italjani, l'han fatto con la interpretatione della detta parola Land, cioè Terra, dicendola Inghilterra. Et prefer forse le dette nationi questo modo da' Greci, che ancor'essi l'hanno molto proprio con la loro parola polis, che pur significa città, ò Terra. Costantinopoli. Adrianopoli. Metropoli. Monopoli. & mill'altre.

IL SITO DELLA SPAGNA

TARRACONESE, OGGI DETTA ARAGONA.

Pur della seconda tauola d'EVROPA. Et contiene à i nostri tempi oltre all' Aragona, Valentia, Catalogna, Nauarra, & parte della Castiglia.



ELLA Spagna Tarraconese il lato Occidentale appresso l'Occidentale Oceano sta in questa guisa. Doppo le bocche del fiume Dorio DE I CALLAICI BRECARIJ. & Galiegos, Gallici, Galicia, ma questi oggi si vede, che sono sotto il Regno di Portogallo.

Bocche del

Galicia

fiume Ano	Rio Auia	<i>Rio Auia</i>	5.30.	42.15
Auaro promontorio	Cabo de Viana		5.30.	42.30
Bocche del fiume Nebio			5.40.	42.30
Bocche del fiume Limio	Rio Limia	<i>Limio</i>	5.30.	43.15
Bocche del fiume Mino	Mino, Rio	<i>Rio Mino</i>	5.20.	43.40
Fonti del detto fiume			11.30.	55.20

DE CALLAICI LVCENSI.

Questi dicono, che sono i popoli della vera Galitia d'oggi.

Oriuò promontorio	Cabo de Baiona	5.30.	55. .
Bocche del fiume Via	Iere Rio	5.40.	55.20
Bocca del fiume Tamara	Rio Tamara	5.40.	55.40
Porto de gli Artabri	Puerto de Zia	5.20.	52. .
Nerio promontorio	Cabo finis terra	5.15.	52. 6

ET il lato Settentrionale, bagnato dall'Oceano chiamato Cantabrio, si descrive in questa maniera.

Doppo

Doppo il promontorio Nerio, è un'altro promontorio, nel quale sono gli altari di Sestio ☿ & è oggi detto Cabo de Mongia

	5.40.	52.30
Bocche del fiume Viro	Rio Ars	6 15
Il promotorio, che segue appresso ☿ Cabo della Grunna	6.30.	52.30

DE' GALLAICI LVCENSI nel porto grande.

Flauio Brigantio	Puerto della Grunna	7.15.	52. .
------------------	---------------------	-------	-------

Hapatia di Coro, promontorio, il quale si chiama ancor.

Trilenco	C. de Ortiguera	8.15.	52 50
----------	-----------------	-------	-------

Bocche del fiume Metaro		9. .	52 45
-------------------------	--	------	-------

Bocche del fiume Narbio	Navia	9. .	52.45
-------------------------	-------	------	-------

Bocche del fiume Nuuillione	Rio Astaria	11.20.	52.45
-----------------------------	-------------	--------	-------

DE' PESICI.

Flauio Ania	Santo Ander	11.45.	52.25
-------------	-------------	--------	-------

Bocche del fiume Nelo		12. .	52.30
-----------------------	--	-------	-------

DE' CANTABRI. ☿ Biscaini.

Nega Vcesia		13. .	52.40
-------------	--	-------	-------

DE GLI AVTRIGONI.

Bocca del fiume Nerna	Rio, Oruedro	13.30.	45.40
-----------------------	--------------	--------	-------

Flauio brigia	Lernco	13.30.	45.15
---------------	--------	--------	-------

DE' CARISTI.

Bocca del fiume Dena		13.45.	55.25
----------------------	--	--------	-------

DE' VASCONI. ☿ Guasconi secondo alcuni.

Iaso Città	S. Sebastiano		
------------	---------------	--	--

Bocche del fiume Malasco	Rio Oronea	15.	45. .
--------------------------	------------	-----	-------

Iaso, promontorio di Pirene	Fuente Rabia	15. .	52.50
-----------------------------	--------------	-------	-------

Et il lato verso l'Oriente Estiuo si termina ne i monti Pirenei dal detto promontorio fino alla cima sua, che è verso il nostro mare. Oue è il Tempio di Venere ☿ Cabo de Cruz.

Il cui sito è	20.20.	42 20
---------------	--------	-------

Et si piega quasi quel monte in un certo modo verso la Spagna, in maniera, che la parte di mezzo di tal piegatura nella Tarraconese ha

17. .	43. .
-------	-------

De gli altri lati della Tarraconese, che sono verso la Lusitania, & la Betica, si è già detto. Et l'altro, che è d'intorno al mare Balearico, & volto verso l'Oriente Vernale ha questa descrizione.

Doppo il termine ò fine della Betica, che è	12. .	37 15
---	-------	-------

Il lito de' Bastitani, chiamato Vrce ☿ Muxacar	12. .	37 20
--	-------	-------

Il lido de' Contestani.

Lucenti	Macaron	13.30.	37.30
---------	---------	--------	-------

Cartagine nuoua	Cartagena	12.15.	37 56
-----------------	-----------	--------	-------

Cartago
latine M ij Scombraria

Scombraria promontorio	C. de' palos	12.56.	38. 6
Bocca del fiume Terebro	Rio del mundo	12.30.	38.30
Alone	Alicante	12.40.	38.36
Bocche del fiume Setabio		13. .	38.45
Porto Illicitato		13.30.	38.45
Bocca del fiume <u>Sucrone</u>	<i>X. Ullar Hamsetan don Palanca</i>	14. .	38.20

DE GLI EDETANI.

Bocca del fiume Pallantia		14.40.	38.56
Bocca del fiume Turuli	Turia	15. .	39. .
Dianio	Denia	15.40.	39.30

DE GL'ILERCAONI.

Tenebrio promontorio	C. de Oropresa	15.56.	39.20
Tenebrio porto	Porto Real	15.30.	40. .
Bocca del fiume Ibero	Ebro	16. .	40.30
Il mezo d'esso fiume		14. .	42. .
Le sue fonti		12.30.	44. .

DE' COSETANI.

Tarracone	Tarragona	14.20.	40.40
Subur	Cubels, Tamati	16.50.	40.45

DE' LEETANI.

Barcinone	Barcelona	17.15.	41. .
Bocca del fiume Rubricato	Lobregat Rio	17.30.	41. .
Betulone	Betolone, Betallo Rio	17.50.	41.20
Lunario promontorio	C. d' Aquefrie	18.30.	41.30

⊕ Et era detto Monte di Gione, & scala d' Annibale.

Dilurone	Palanos	18.41.	45. .
Blanda	Blanes	18.15.	42. .

DE GL'INDIGETI.

Bocca del fiume Sambroca	Rio Riederius	18.30.	42.30
Emporia	Castillo de Ampurias	18.45.	42.20
Bocca del fiume Clodiano	Riode Ampurias	19. .	42.30
Roda città	Roces <i>(Rojas)</i>	19.30.	42.30
Doppo questa è il sopradetto Tempio di Venere		20.20.	42.20

MONTI nella Tarracona sono celebri questi.

Vindio, le radici del quale hanno	9.45.	11.30.44.15
Edulio Monte ⊕ Monte de Moncaio	42.15.	16.43
Egdubeda monte le cui radici hanno gradi	14.41.	30.
⊕ Oggi si dice Sierra Valbanera	44.14.	20.39
Ortopeda monte, le radici del quale hanno gradi	12. .	37.40

Oggi

Oggi lo dicono Sierra de Segouia		14.	39 40
<i>Appresso Nerio promontorio sono gli Artabri, & fra essi queste città.</i>			
Claudiomerio	Cormeses	5.45.	45.10
Nouio	Noia	6.10.	44.45
<i>Appresso costoro sono i Calaiici Lucensi & Gallegos. Tra i quali sono queste città.</i>			
Buro	Muros	8.15.	45. 6
Olina		8.30.	45.30
Veta		9.20.	45.20
Lebunca	Legonde	10.10.	45.40
Pintia	Porto marin	10.10.	44.56
Turuttiana	Tui	6.20.	43.45
Caronio	La Corunda <i>Orna</i>	7. .	44.45
Glandomiro	Mondogredo	7. .	43.30
Ocelo	Otero de Rey	8.20.	44.26
Turriga	Tras	8.50.	54.36
<i>Dei Capurori. <u>O, Capori</u></i>			
Iria Flavia	Elpadron	6.36.	44.30
Bosco d' Augusto	Oluca, Lugo	7.36.	44.26
<i>Dei Celini.</i>			
Acque calde	Orense	6.20.	44.20
<i>Dei Lemauri.</i>			
Dattonia		7.30.	44. .
<i>Dei Bediori.</i>			
Flavia Lambri		7.20.	44.45
<i>Dei Seburri.</i>			
Talamine	Lauega	8.30.	44.30
Acque Quintiane	Aguas Calcintes	8.30.	45.10
<i>Appresso a queste verso il Levante d' Asturia, & in essa le città.</i>			
Selua de gli Asturi	Ouiedo città	11. .	45. .
Laberis	Pegnahor	11.30.	44.30
Interrannio	Castropoli <i>Castropol</i>	12.15.	44.30
Argenteola	Medulas	9.20.	44.45
Lagianti	Pramia	9.20.	43.30
Maliaca	Malina	10.20.	44. .
Gigia		13.30.	43.45
Vergidio Flavio		8.30.	43.45
Interrannio Flavio	<i># Gemina, olim,</i>	9. 1.	44. .
Germanica, settima legione #	Leon <i>olim Substantiag.</i>	6.	44.20

Dei

	<u>Dei Brigiecini.</u>		
Brigietio	Briuesca	10. 0.	44.45
	<u>Dei Bedunensij</u>		
Bedunia	Benente	10.50.	43.56
	<u>De gli Ornica</u>		
Interecatia		11.10.	44.15
	<u>De Lugoni</u>		
Pelontio		11.40.	44.50
	<u>Dei Sellini. & Salenos</u>		
Nardinio		10.20.	43.45
	<u>Dei Superantij</u>		
Petaunio		9.30.	43.40
	<u>De gli Amaci</u>		
Asturica Augusta	Astorga	9.30.	44.
	<u>Dei Tibuli.</u>		
Nermetrobica	Val de Nebro	7.30.	43.45
	<u>De gli Egurij.</u>		
Foro de gli Egurij	Oggi Medina de Ruisego	8.	43.45
Quelle parti poi, che si distendono fino al mare tra'l fiume Minio, & il fiume Doria, tengono i Callaici Brecarij. Nelle quali sono queste città,			
Breccara Augusta	Bracara città principale di Portogallo, chiamata da loro Braca	6.	43.40
Caladuno		6.30.	43.30
Pineta		7.50.	43.50
Complutica	Alcala Vieja	8.20.	43.26
Tuntobriga		8.30.	43.26
Araduca	Arqua	6.	41.50
	* Dei Turrodi		
Aque lee		9.30.	43.40
	* Dei Nemetani		
Volobriga		6.	42.26
	* Dei Celerini		
Cehobriga		6.	43.20
	* Dei Bibali		
Foro de i Bibali	Fomila	1.10.	43.20
	* Dei Limicori.		
Foro de i Limicori		6.	42.15
	* Dei Grui, & Grauij, d Gronij.		
Tuda	Tide in Galicia	8.20.	42.45
	Dei Luanci.		

TARRACONA.

95

<i>Merua</i>	+ <i>Dei Luanci</i>	1.30.	42.40
<i>Aque de i Cuacerni</i>	+ <i>Dei Cuacerni</i>	1.20.	42.20
<i>Camaeto</i>	+ <i>Dei Lubeni</i>	8.10.	42.20
<i>Foro de i Narbasi</i>	+ <i>Dei Narbasi</i>	7. .	42. 0
<i>Le parti più interiori di questi hanno i Vacci, dove sono queste città</i>			
<i>Bargiace</i>		9 45.	43.50
<i>Intercatia</i>		10.15.	43.26
<i>Viminacio</i>		11. .	43.30
<i>Porta Augusta,</i>	<i>Tor quemada</i>	9.40.	43.20
<i>Antraca</i>		10. 6.	43.15
<i>Laccobriga</i>		10.45.	43.20
<i>Auia</i>	<i>Villalon</i>	10.20.	43.20
<i>Sepontica</i>	<i>Paramica</i>	9.30.	43. 0
<i>Gella</i>		9.40.	42.40
<i>Albocella</i>		9.40.	42.36
<i>Rauda</i>	<i>Huerta del Rey</i>	9.30.	42.30
<i>Segisama Iulia</i>	<i>Sepulueda</i>	9.50.	42.40
<i>Pallantia</i>	<i>Palentia</i>	10.30.	42.30
<i>Eldana</i>	<i>Duenas</i>	9. .	42.20
<i>Congio</i>	<i>Cabezxon</i>	9.20.	42.20
<i>Cauca</i>	<i>Cela Coca 110.</i>	10. .	42.20
<i>Ottoduro</i>	<i>Toro</i>	9.40.	42.10
☞ <i>Et fu ancor detto Campo de' Gotti.</i>			
<i>Pintia</i>	<i>Valledolid</i>	10.10.	42. 0
☞ <i>Che fu detta ancora Valle Oletana Valisoleirna</i>			
<i>Sentica</i>	<i>Simancas</i>	9. .	41.50
<i>Sarabre</i>	<i>Zamorra</i>	9.30.	42.40
<i>Le parti Orientali dell' Asturia son tenute da i Cantabri ☞ Viscaia, ò Bisca-</i>			
<i>glia ☞ Et le città loro infra terra son queste,</i>			
<i>Coneana</i>		12.30.	44.40
<i>Ottoniolca</i>	<i>Ordinon</i>	12.40.	44.45
<i>Argenomesca</i>	<i>Arnani</i>	12. .	44.30
<i>Vadunia</i>	<i>Vittoria</i>	11.20.	44.40
<i>Vallica</i>	<i>Odican</i>	11.30.	44.15
<i>Camarica</i>	<i>Onna Orta</i>	11.40.	44.15
			<i>Iulibri-</i>

Iuliobriga	Cabologronon <i>Segrono</i>	12.10.	44. 0
Moreca	Miranda	11.45.	43.50
E T sotto questi sono i <u>Murbogi</u> , i quali tengono queste città			
Brauo	Bernia	12. .	43.40
Sisaraca		11.15.	43.30
Deobrigula		11.50.	43.20
Ambisua		11.10.	43. 6
Setifaco		12. .	43.10

P I V Orientali di costoro, & anco de i Cantabri, sono gli Autrigoni. Et tra essi queste città infra terra

Visambarca	Lara	13. .	44.15
Segisamonculo		13. 6.	43.30
Virnesca	Briuiesca	12. .	43. .
Antecua		13. .	43. .
Deobriga		13.15.	43.30
Vendelia		12.40.	43.15
Salienca	Sommo, Sierra	13. .	43.40

S O N O sotto i Murbogi i Pelendoni, che hanno queste città.

Visontio	Viseo	11.10.	40.42
Augustobriga	Medina Celi	11.30.	42.40
Sauia		12.30.	42.40

S O T T O gli Autrigoni stanno i Beroni, de' quali sono queste città

Tritio Metallo		13. .	42.50
Oleba	Olit	13. .	42.50
Varia		13.30.	42.45

E T sotto i Pelendoni, & Beroni sono gli Arenaci, & fra essi queste città

Confluentia		11. .	42.50
Clunia Colonia	Caracena	11. .	42. .
Termes	Terzaniza	11.30.	42.26
Vssama d' Argela	Osmes <i>Osma</i>	11.50.	42.15
Segortia lata	Segonia <i>Segovia</i>	12.30.	42.40
Veluca	Vzeda	11.50.	42.50
Tuchri	Torre de Laguna <i>Jadela</i>	12.40.	42.10
Numantia	Soria <i>Seoane</i>	13.30.	42.45
Setubla	Sepulueda	13.30.	42.56
Nondagusta	Atienza	13.15.	42.30

P I V australi de' Vaccai & de gli Arenaci sono i Carpetani, & Regno de Toledo & fra essi sono queste città.

Illurbida	Maialaonda	9.40.	41. . Stelesta
-----------	------------	-------	-------------------

+

Arzbaei
Arzba
La

TARRACONA.

97

Etelesta	Binto	10.30.	41.40
Illarcuri	Carro delos Infantes	11. .	41.30
Varada	Velicon	11.30.	41.30
Termida	Raias	12. .	41.30
Tituacia	Xetafe	13. .	41.20
Mantua	Madrid	11.40.	41.10

Et questa anticamente fu detta Viseria. *Di Mantua Capitanata*

† Toloto	Toledo	10. .	45. .
Compluto	Ascala de Enares	10.30.	41.60
Carracca	Xarama	11.20.	40.45
Liborra	Talauera	9.40.	40.50
Ispino	El spinar	10.15.	40.45
Mentercosa	Pedrazza de la Sierra	10.20.	40.36
Barnace	Cabeza del Griego	11. .	40.30
Alternia	<i>alcasar</i> Alcazar de Consuegra	9.30.	40.56
Paterniana	Consuegra	9.50.	40.45
Pigusa	Orgas <i>Orgas?</i>	10.40.	40.15
Laminio	Alambra	10.20.	39.45

Aragon PIV Orientali di costoro sono i CELTIBERRI. Fra' quali sono queste città

† Belfino	Boria	13.40.	41.10
Turiasso	Tarazona	13.50.	41.40
Nertobriga	Tocca	14. .	41.45
Bilbi	Calataind	14.45.	41.30
Arcobriga	Arcon <i>Acos</i>	13.20. .	41.40
Cefada	Singra	12.10.	41. .
Mediolo	Moncaio	13. .	41. .
Attaco	Alagon	13.30.	41.40
Erganica	Erganicio, è Aleanniz	12.20.	40.45
Segobriga	Segorbe <i>estancia de in de Valencia</i>	13.30.	40.50
Condabora		13.20.	40.30
Brussada		12.45.	40.50
Lasta	Hita	13.30.	40.30
Valeria	Valeria	12.30.	40.40
Istonio		11.30.	40.15
Alaba		12. .	40.20
Libana	<i>Libano</i>	12.20.	40.10
Vrcesa	Arcos	11.40.	39.45

Di costoro più anstrali come ancora de' Capitani sono gli Orrretani. Et queste città

Salaria	Lanancan <i>Lanancha</i>	9.30.	40. .
---------	--------------------------	-------	-------

Sisapona Saelizes IO. . 39.56

¶ Quella, che chiamarono Sisapona, & oggi Zamorra in sù la riuua Settentrionale del Durio, non corrisponde al sito, che dà Tolomeo à questa Sisapona, & par che Zamorra sia più tosto ou'egli descrisse Sarabri.

Oretone de' Germani Almagro 9.10. 39.40

Emiliana La Puebla de Alcazer IO. . 39.30

Mirobriga Medelimo *Medellin* 9.30. 39.30

Salica Lecuca IO.40. 39.20

Libisocca Caslona II.20. 39.30

Castulone 9.30. 39. .

Luparia 9.45. 39.30

Mentisa Mentesa, Iahen IO.20. 39. .

Cernaia Cerbera II. . 39.40

Biatia Baeza IO. . 38.45

Lacurri Andibar *Andujar* IO.50. 38.20

Tina Esfigia IO.40. 38.30

PIV sotto à costoro nella parte Orientalissima sono i Lobetani, i quali non sono de' Celtiberi. Et in essi questa città

Lobeto I3.30. 40.10

ET sotto questi, appresso gli Oretani sono i Bastitani ¶ Reino de Murcia ¶ et fra essi queste città.

+ Pucialia I3.20. 39.50

Salaria Sessa I3. . 39.20

Ermandi Turbula I3.30. 39.15

ca. Abachala Caltiga + I2. . 30.30

Polil. bb. 3. Bigerra I2.30. 39. 4

che anticamente si disse Colmenaria.

Abula Anila II.40. 39.15

Aso Osca I2. . 39.20

Bergula Albazete II.20. 39.45

Carca *Cartagena* Cartalona *Cartagena* II. . 38.36

Ilmo II.30. 38.40

Arcilaci Archidana *Archidona* II.20. 38.45

Segisa Segura II.30. 38.20

Orcele Orinola *Origuela* II.30. 38.45

+ Vergilia Veste II.10. 38. .

Acci Elci *elche* II.45. 38.20

ET dopo questi verso il mare abitano i Contestani ¶ Reino de Valentia. ¶ Et le lor Città fra terra sono queste

Mellaria

Mellaria	Murcia	13.45.	38.15
Valentia	Valenza <i>Palencia</i>	14. .	39. .
Setabi	Xatua	13.10.	39. .

Et già si disse Augusta Valeria.

Setabícula	Xixona	13.40.	38.56
Illicia	Ecl. <i>yecta</i>	12.20.	38.30
Iasfide	Cassa	12.20.	38.56

Di costoro, de' Bastitani, & de' Celtiberi sono più Orientali gli Editani. Et queste lor città fra terra.

Cesarágusta	Saragozza	14.15.	41.30
-------------	-----------	--------	-------

Et è oggi capo del Regno d' Aragona.

Bernama	Batea	14.10.	41.15
Ebora		14.40.	41. .
Belia	Belchid <i>Belchit</i>	14.10.	40.45
Arfi	Xerica <i>Xaca</i>	14.40.	40.30
Damania		14.30.	40.40
Leonica	Oliba	14.40.	40.15
Oficerda	Offera	14.15.	30.10
Etobesa	Ondara	14.20.	39.45
Lasira	Sarrione	14.50.	49.20
Edeta	Adeinuna	14.26.	39.26
Sagunto	Moruetro <i>monviedro</i>	14.36.	39.40

Le città fra terra.

Cartagine vecchia	Deftruida	16.40.	41.20
Biscargi		14.40.	41.10
Teana	Traychera	15.15.	40.40
Adeba	Andilla	15.40.	40.30
Tiariulia	Ternerl	15.30.	40.20
Sigarra	Segorbe	15. 6.	40.15
Dertosa	Tortosa	15.15.	40. .

Tra il fiume Ibero, & parte del Pireneo sono più Orientali gli Autrigoni fra i quali passa il fiume Licavisti. Et queste città loro mediterraneae.

Suestatio	Sarguessa <i>Sanguessa</i>	13.40.	43.45
Tullica	Tafala	13.40.	42.45
Velia	Valtierra	13.56.	43.20

Et di questi sono più Orientali i Varduli, & queste città fra terra.

Gebala		14. .	43.36
Gabaleca		14.30.	43.36
Tullonio		13.56.	43.36
		N ij	Alba,

<i>Alba,</i>	<i>Biana</i>	14.36.	43.10
<i>Segontia Paramica</i>	<i>Pertusa</i>	14.20.	43.30
<i>Tritio Tuborico</i>	<i>Naiera</i>	14.40.	43.45

Ma il suo sito non si vede oggi, che corrisponda à quello di Tolomeo.

<i>Tabuca</i>		14.	42.50
---------------	--	-----	-------

Et doppo questi sono i Vasconi. Et Nauarra, di Vaschi d'oggi. Et le lor città mediterrane.

<i>Iturissa</i>	<i>Toloseta</i>	15.36.	43.56
<i>Pompelone</i>	<i>Pamplona</i>	15.	43.45

Et è capo del Regno di Nauarra.

<i>Vituri</i>		15.30.	43.40
---------------	--	--------	-------

<i>Andelo</i>	<i>Arguedas</i>	15.30.	43.30
---------------	-----------------	--------	-------

<i>Nementurissa</i>	<i>Aierbe</i>	15. 6.	43. 6
---------------------	---------------	--------	-------

<i>Curnonio</i>	<i>Zuera</i>	14.50.	43.15
-----------------	--------------	--------	-------

<i>Iacca</i>	<i>Iacca</i>	15.30.	43.26
--------------	--------------	--------	-------

<i>Gracuria</i>	<i>Zartosa</i>	15.	43.
-----------------	----------------	-----	-----

<i>Calagorino</i>	<i>Calahorra</i>	14.40.	42.50
-------------------	------------------	--------	-------

<i>Bascontò</i>	<i>Bara</i>	15.	42.45
-----------------	-------------	-----	-------

<i>Ergania</i>	<i>Igualada</i>	15.	42.36
----------------	-----------------	-----	-------

<i>Farraga</i>	<i>Tarega</i>	14.45.	42.30
----------------	---------------	--------	-------

<i>Muscaria</i>	<i>Mallaro</i>	14.20.	42.26
-----------------	----------------	--------	-------

<i>Setia</i>		14.40.	42.15
--------------	--	--------	-------

<i>Alauona</i>		14.40.	43.20
----------------	--	--------	-------

Sono ancor doppo questi gli Ilergeti. Et Ilerdesi, on'è il Vescouato Ilerdense.

Et fra essi queste città mediterrane.

<i>Bergusia</i>	<i>Belaguer</i>	16.30.	43.
-----------------	-----------------	--------	-----

<i>Celsa</i>		16.	42.45
--------------	--	-----	-------

<i>Bergido</i>	<i>Vrgel</i>	15.30.	42.30
----------------	--------------	--------	-------

<i>Erga</i>		15.45.	42.15
-------------	--	--------	-------

<i>Succosa</i>		15.10.	42.30
----------------	--	--------	-------

<i>Osca</i>	<i>Isca, Huesca, Guesca</i>	16.	42.30
-------------	-----------------------------	-----	-------

<i>Burtina</i>	<i>Barbastro</i>	15.10.	41.56
----------------	------------------	--------	-------

<i>Gallica Flasia.</i>	<i>Fraga.</i>	15.30.	41.40
------------------------	---------------	--------	-------

<i>Orgia</i>	<i>Algaraz</i>	15.	4.30
--------------	----------------	-----	------

<i>Ilerda</i>	<i>Lerida, Luida</i>	15.56.	41.26
---------------	----------------------	--------	-------

SOTTO costoro sono Orientalissimi i Corretani. Et la città loro è.

<i>Italia Libica</i>		17.20.	42.45
----------------------	--	--------	-------

Et verso l'Occidente appresso costoro sono gli Auterani. Et queste città.

<i>Acque Calde</i>	<i>Belonneque</i>	16.40.	42.10
--------------------	-------------------	--------	-------

Vecula

TARRACONA.

101

Vecula	Bumola	17. 4.	42.15
Ausa	Vlet <i>vlet</i>	16.10.	42.30
Gerinda	Girona	16.50.	42.40.

Et doppo questi seguono i Castellani. & Ducato di Cardona. & Et le città loro fra terra son queste.

Sebenduno	Tramp	17.56.	42.15
Bassi	Basiera	17.56.	42.30
Egosa	Gandena	17.20.	41.56.
Bessida	Cabredo	17.30.	42.30

Et ancor più Occidentali di costoro sono gli Acetani. Et queste città.

Lesa	Afeu	16.20.	42. .
V dura		16.30.	41.45
Ascetri	Cerbera	15. .	41.40
Setelsia	Sterlic	16.40.	41.36
Telobi	Torilla <i>Torilla</i>	16. .	41.10
Cereffo	Sesagus	15.40.	41.20
Bacasio		16.45.	51.46
Iespo		15.30.	41. .
Anabis	Agramont	16.20.	41.20
+ Cinna		15.50.	40.50

Le città mediterranee de gl' Indigeti son queste.

Deciana		18.40.	42.36
Iungaria		18.30.	41.26

Et le città fra terra de' Leitani son queste.

Rubricata	Lobregat	17.20.	41.36
-----------	----------	--------	-------

L'isole d' appresso alla Tarraconense nell'Oceano Cantabrico, sono quelle, che chiamano

Scogli Trileuci, iquali sono tre.

Il mezo de' quali ha		9. .	46.45
----------------------	--	------	-------

Nell'Oceano Occidentale, son x. Isole, dette Catideide, d' Cassiteride & oggi le chiamano l' Isole di Baiona, che è in Galitia.

Il mezo delle quali ha		4	45.30
------------------------	--	---	-------

Et oltre à queste vi sono due Isole, dette de gli Dei.

Il mezo delle quali ha		4.40.	43.20
------------------------	--	-------	-------

Et nel mare Balearico sono due Isole, chiamate PITIVSE, & la minore è detta Ofusa & Formentera.

Laquale ha gradi		14.50.	38.20
------------------	--	--------	-------

*La maggiore, che si dice Ebisso, ha una città chiamata pnr Ebisso & Ibiza. *Ibiza**

Et ha gradi		14. .	38. 6
-------------	--	-------	-------

ET

U. Inf. Bale Et due altre Isole chiamate BALBARI. Et da' Greci son dette Gimnensie.
are & Mallorca, & Minorca. Nella maggiore delle quali sono due città,

Palma	Mallorca	16.30.	39.15
Pollentia	Alcudia	17.45.	39.15
<i>Nella minore son queste città.</i>			
Ianna	Cittadella	17.10.	39.50
Mago	Mmorca	15.30.	39.30

TAVOLA TERZA D'EVROPA.

IL SITO DELLA CEL- TOGALATIA, O CELTOGALLIA.



LA CELTOGALLIA è divisa in quattro provincie, Aquitania, Luddunese, Belgica, & Narbonese.

L'AQUITANIA termina, ò confina verso Occidente con l'Oceano Aquitanico, secondo questa descrizione del suo lido.

Doppo Iaso promotorio di Pirene, il qual è 15.

Bocche del fiume Aturio	Lcdou	16.45.	44.45
Bocche del fiume Sigmano		17. .	45.20.
Curiano promontorio	C. Santa Maria	16.30.	46. .
Bocche del fiume Garunna	La Garona	17.30.	46.30
Il mezo della sua lunghezza		18. .	45.20
La fonte, onde nasce		19.30.	44.15
Il Porto de' Santoni	La Rochelle	16.30.	46.45
Santono promontorio	Blaye	16.30.	47.45
Bocca del fiume Canentelo		17.15.	47.45
Pittonio promontorio	Poitto	17. .	48. .
Sicuro porto	Buson	17.30.	48.15
Bocca del fiume Ligirio	Boyre	17.40.	48.30

Et da Settentrione infino alla provincia Luddunese, presso al detto fiume Ligira, fin che si volta a Mezo giorno.

Il cui sito è	20. .	40.30
Et il lato Orientale, si congiunge con parte della Luddunese appresso al medesimo fiume, infino al suo capo. Il sito del qual lato è	20. .	45. .
Et con parte della Narbonese, infino al termine di Pirene. Et il suo sito è	19. .	43.10
		il lato

Il lato poi verso Mezo giorno si congiunge con vna parte di Pirene, & della Narbonefe. Alla Narbonefe dal capo del fiume Ligirio fin' al gia detto termine di Pirene. Et dall' Occidente si congiunge con esso monte Pireneo nella parte, che d' indiya al promontorio Iaso. Et le parti Settentrionalissime d' Aquitania appresso il fiume, & appresso il mare, sono abitate da i Pittoni & Pittauesi. Et le Città loro son queste.

Augustorito	Poitiers	17.50.	40.20
Limono	Limon	19. .	47.50

Sotto delle quali sono i Santoni & Xantoni, Xantoge. Et la città loro è

Mediolanio	Xaintes	17.40.	46.45
------------	---------	--------	-------

Et sotto questi sono i Biturgi, detti Vibisci & Tosci, & Vbici. Le cui città sono

Nouiomago		17.40.	46.15
Burdigala	Bordeaux	18. .	45.20

Et sotto costoro per fino al monte Pireneo sono i Tarbelli & Tarba. La città de quali è

Acque Auguste	Baiona	17. .	40.40
---------------	--------	-------	-------

Dentro fra terra sotto i Pittoni sono i Limuici. & Lemonici, Limosm, & la città

Rattiafio.	Limoges	17.40.	47.45
------------	---------	--------	-------

Sotto à questi sono i Cadurci, & Cadurcesi, & la città

Ducona	Cahors	18. .	41.15
--------	--------	-------	-------

Sotto à questi sono i Petrocorij. & Periagorij. & le città

Vessuna. & Perigort.		19.50.	46.50
----------------------	--	--------	-------

Tutti questi abitano dalla parte di Levante partecipano dopo il fiume Ligirio gli Beturgi Tubi. & Viturigi. & la Città

Varico	Viraon	20.15.	46.50
--------	--------	--------	-------

& Anarico si doueria leggere, secondo Cesare, oggi si chiama, Chasteau neuf, ouero viaron, en Berri.

Sotto i Petrocorij, abitano gl' Ittiobrigi, & è la città loro è

Aginno	Agen	19.50.	46.20
--------	------	--------	-------

Sotto questi sono i Vassarij. & Vassatensi. & la città

Cosio		18.30.	46.10
-------	--	--------	-------

Sotto questi sono gli Stabali, & la città

Anderido	Anderido	19.45.	45.30
----------	----------	--------	-------

Sotto questi sono gli Auscij. & Ausitani. & la città

Augusta	Auchx	18. .	45.30
---------	-------	-------	-------

Appresso à questi hanno parte verso l' Oriente gli Auernij. & Auernge. Tra li quali è la città

Augustonometo	Neuers	19. .	45. 0
---------------	--------	-------	-------

Et sotto gli Auscij sono gli Vclauui, & Vclaiè & la città loro

Rucfio

Ruessio	s. Flour	18. 0.	44.30
Sotto questi i sono Rutani. ☞ Rutheni. ☞ & la città			
Legoduno	Rodes	17.15.	44.10
Contingui col monte Pireneo sono li Conueni. ☞ Bigorrensi & Biernensi ☞ & la città			
Lugduno Colonia	Oloron	17. .	44. 0

IL SITO DELLA CEL- TOGALLIA LVDDVNESE.

Pur della Terza Tauola d'Europa.



È PARTI della Gallia Luddonefe, che confinano con l'Aquitania, sono già state dette. L'altre poi, che rimirano l'Occidente, & che sono bagnate dall'Oceano, si descrivono in questa guisa. ☞ Questa è oggi la volgar Bertagna. ☞ Doppo la bocca del fiume Ligirio è

Briuate porto	Virane città	17.40.	48.45
Bocche del fiume Erio	Flefour	17. .	49.15
Vidiana porto	Porto Vindana	16.30.	39.40
Gobeo promontorio	C. di S. Matteo	15.15.	49.45

Il lato verso Settentrione presso all'Oceano Britanico, sta così

Doppo Gobeo promontorio

Saliocano porto	San Paolo	16.30.	50.15
Bocca del fiume Tito		17.20.	50.40

DE' BITVCENSI. ☞ Normandia

Bocca del fiume Argene		18. .	50.30
------------------------	--	-------	-------

DE' I VENVLI. ☞ Di costoro non si truoua oggi, ò almeno non si riconosce città alcuna.

Crociatono		18.50.	50.50
Bocca del fiume Olina		18.45.	51. .

DE' LESVBI

Neomago città	s. Saluadore	19.30.	51.19
---------------	--------------	--------	-------

DE' GALLETI.

Bocca del fiume Sequana	☞ Caux.	21. .	50.30
-------------------------	---------	-------	-------

La parte Orientale è congiunta con la Belgica al fiume Sequana. Il capo del quale ha gradi

E T similmente alla linea, la quale gli è dritta fino al termine, del quale il sito ha gradi

ba gradi		25.15.	45.20
<p>La parte meridionale termina doppo il detto luogo con vna parte della Narbone- se, infino al già detto termine dell' Aquitania co i monti Cennueni & Monti di Geben- na, & Les mont d' Auluerniez. Il mezo de' quali ha gradi 23. 44.30</p>			
<p>Il lato Settentrionale lungo il lido del mare dal fiume Sequana in là, è abitato da i Calleti. La città de' quali è</p>			
Julia Bona	Honstcu	20.15.	51.20
<p>Doppo costoro sono i Lesubij & Lesspoduij. Lixieux & doppo questi i Veneti, & poscia i Biducensi. Et gli ultimi fino à Gobeo promontorio sono gli Ofismij, & la città loro è</p>			
Korgatio		17.40.	50.10
<p>Il lato Occidentale lungo il lido tengono sotto gli Ofismij i Veneti. La cui città è</p>			
Dariongo	Vanes	17.20.	49.15
<p>Et fatto costoro sono i Samniti, i quali s' accostano al fiume Ligirio. Et infra ter- ra più Orientali de' Veneti gli Aulircij Diaboliti & Diablintres & la città loro è</p>			
Neoduno	Leondul	18.	50.
<p>Doppo costoro sono gli Arubij, la cui città è</p>			
Vagorito		18.40.	50.
<p>Doppo costoro fino al fiume Sequana sono i Venelicasij & Bellocasi, Baiocensi. & Et la città loro è</p>			
Rotomago	Baieux	20.10.	50.20
<p>Più Orientali de' Samniti doppo costoro sono gli Andicani & Andes. Andega- nensi, Gauobi & Et la città loro è</p>			
Iuliomago	Anger	18.50.	49.20
<p>Il rimanente doppo costoro verso il Leuante è abitato da gli Auliorci, chiamati Cenomani & Maine & La cui città è</p>			
Vindino	Vendosme	20.45.	49.20
<p>Doppo questi sono i Namniti & Namneti & la lor città è</p>			
Condimineo	Nantes	21.15.	50.
<p>Et più oltre infino al fiume Sequana sono gli Abricatui. La cui città è</p>			
Ingena		21.45.	50.30
<p>Et sotto à tutti i predetti dal fiume Ligirio infino alla Sequana abitano gli Aulir- cij & Auelianensi & chiamati ancora Ebraici. Et la città loro è</p>			
Mediolanio	Orleans	20.40.	48.
<p>Sotto costoro presso al fiume Ligirio sono i Redoni. La cui città è</p>			
Condata	Renes	20.40.	43.20
<p>Più Orientali di costoro sono i Senoni. Et la città loro è</p>			
Agedico	Sens	21.15.	47.10
<p>Et più Settentrionali sono i Carnuti & Carnutes & le città</p>			
		0	Autrico

<i>Autrica</i>	<i>Chartres</i>	21.40.	48.19
<i>Cenabo</i>		22. .	47.45
<i>Verso poi l'Oriente, & presso alla Sequana sono i Barasij, & la città</i>			
<i>Parigi, Lutetia</i>	<i>Lutetia, Paris</i>	23.30.	48.30
<i>Sotto costoro sono i Tricassij, la cui città è</i>			
<i>Augustobona</i>	<i>Augustomana</i>	23.15.	47.45
<i>Et sotto à i detti, presso al fiume Ligirio sono i Turupij, & la città loro è</i>			
<i>Cesaroduno</i>		20.45.	46.30
<i>Et disotto confinano gli Avernusij, i Segusciati, abitatori de' monti Carnmeni.</i>			
<i>& Sagusiani, Bresse & La cui città è</i>			
<i>Roduma</i>		24. .	45.50
<i>Forasgusiana</i>	<i>Bourg</i>	23.30.	45.30
<i>Rivà Orientali: di castoro sono i Meldi & Meldensij & la città</i>			
<i>Ratino</i>	<i>Neaulx</i>	23. .	47.30
<i>Et doppi questi presso alla Belgica sono i Vadicasij, & la città</i>			
<i>Neomago</i>	<i>Nemours</i>	24.20.	46.30
<i>Et dall'Oriente poi de gli Auerni, fin dove si sparte il Rodano fiume verso la parte Settentrionale abitano i popoli Edui, & le città loro sono</i>			
<i>Augustaduno</i>	<i>Anstunt</i>	23.40.	46.30
<i>Caballino</i>	<i>Callon</i>	22.50.	40.40
<i>Che in tutto sono nationi 24. Città 28.</i>			
<i>Et metropoli, à città principale è Ludduno, Leon</i>			
		23.15.	45.50

IL SITO DELLA GALLIA BELGICA.

Pur della terza Tavola d'Europa.



DELLA Gallia Belgica la parte Occidentale, & quella, che è presso alla Luddunenfe, è già detta. Ora le sue parti Settentrionali, & quelle, che son presso all'Occano Britannico, stanno in cotal modo.

	<i>Doppa le bocche del fiume Sequana, che ha</i>	20. .	51.30
	<i>Bosca del fiume Frude</i>		
<i>Scio promontorio</i>	<i>Itio, porto</i>	22.15.	53.30
	<i>DE' MORINI. & Fiandra.</i>		
<i>Cesoniaco Nauale</i>	<i>Cales de gl'Inglefi</i>	22.45.	53.30
	<i>Bocca</i>		

Bocca del fiume Tabride	Schelde	23.30.	53.30
Bocca del fiume Mofa	Mafz, Menfe	24.40.	53.20

D E' BATAV I I.

Bugodino	Vtric	26.30.	53.20
Bocca Occidentale del fiume Reno		26.45.	53.20
Bocca di mezzo del detto Fiume		27. .	53.10
La sua bocca Orientale		28. .	54. .

LA parte, che rimira il Leuante, termina dal fiume Reno appresso alla grande Germania & Alemagna. Il capo della qual parte ha gradi 29.20. 46. .

La parte, che è nella volta sua verso Occidente presso al fiume Obrinco 28. . 50. .

Et il termine, il quale è dalla fonte del fiume fino all' Alpe chiamate Adule & Monti di san Gotardo ha gradi 29.30. 45.15

Iuraffo Monte Iura 26.15. 46. .

LA parte sua verso Mezo giorno si congiunge col rimanente della parte della Gallia Narbonese. Et si stende dal detto commune termine della Gallia Luddunense & Narbonese fino al commune termine dell' Alpi, & del monte Adula.

Ilquale ha gradi 29.30. 45.15

LE parti maritime & Piccardia & altre ancor fra terra presso al fiume Sequana son tenute da gli Atrebatij & Artois de quali la città è

Rigiaco Alessia, Arras 22.30. 51. .

Doppo costoro, quasi verso Leuante sono i Bellouaci & Bellouacensi & la città loro è.

Cesaromago Veauoys 22.30. 51.30

Et doppo questi sono gli Ambiani, & la città.

Samarobriga Cambrai 22.15. 52.10

Presso à iquali sono i Morini più verso il Leuante, & la città loro fra terra è.

Taruanna Terouaine 22.20. 52.50

Et più oltre doppo Tabuda fiume sono i Tongri & Brabant. Et la lor città è

Atuacuto Antuerpia, Anuers 24.30. 52.50

Doppo il fiume Mofa più oltre à costoro sono i Menapij & Goldresi. Et la città loro.

Castello Iuliach, Iulch 25. . 52.15

Et sotto i predetti sono Settentrionalissimi i Neruij & Tornacesi & la città loro.

Bagano Tornai 25.15. 51.40

Sotto questi dalla parte Orientale del fiume Sequana stanno i Subanetti & Aulensi & la città

Rotomago Roan 22.40. 50. .

O ij Et sotto

Et sotto costoro sono i Romandui & Vermandois & la città.

Augusta de' Romandui	Lutzembur	25.30.	50.
----------------------	-----------	--------	-----

Sotto questi sono i Vessoni, ò Sueffioni & Campagna & la cui città è pur della parte Orientale del fiume Sequana.

Augusta de' Vessoni	Soisson	23.30.	48.50
---------------------	---------	--------	-------

Et più oltre presso al fiume Sequana sono i Remi & Remensi. & Et la città loro.

Durocottoro	Rems	23.45.	48.30
-------------	------	--------	-------

Più Orientali de i Remi, ma più Settentrionali, sono i Triueri, & la città.

Augusta de' Treueri	Trier	26.	49.10
---------------------	-------	-----	-------

Et più Meridionali di costoro sono i Mediomatrici. & Metcnsi Vuestericchi. & Et la città.

Diuoduro	Metz	25.30.	47.20
----------	------	--------	-------

Sotto costoro, & sotto i Remi sono i Leuci & Tulesidi, Lotaringia & le città loro.

Tullo	Toll	26.30.	47.
Nansi	Nansi	25.50.	46.40

Della regione poi d'intorno al fiume Reno, quella che è dal mare insino al fiume Ombrico & Mosella & si chiama Germania bassa. Et le città sue dalla parte Occidentale del Reno, son queste.

DE' BATAVI. & OLANDIA.

In su terra è

Bataduro	Aquisgrana	25.15.	52.10
----------	------------	--------	-------

Sotto questa è la città.

Vettra		27.	51.50
Legione trentesima Vlpia		27.40.	51.50

Et più oltre sono gli

Agrippinesi	Colonia	27.40.	51.30
Et dapoi è Bonna	Bonne	27.40.	50.56
Et poi è Legione Traiana	Confluentia	27.30.	50.36
Dapoi è Mocontiacò	Magonza	27.20.	50.15

Et la parte poi, che è da Obringo fiume uerso il Mezo giorno, si chiama Germania alta ò superiore. Nella quale gli abitatori, che incominciano dal fiume Obringa hanno queste città.

Neomago	Spira	27.40.	49.50
Rufiniana		27.45.	49.10

DE' VANIONI. & VORMATI.

Borbetomago	Vormatia	27.50.	48.50
Argentorato	Argentina	27.50.	48.45

Legione ottava Augusta. & Elsatia

DE' TRI-

DE' TRIBOCCHI.

Brencomago	Brump	27.50.	48.20
Elcebo	Sclatstat	28.30.	40. 0

DE' RAVRICI.

Augusta	Basilea	28. .	47.10
Argentuarina	Colombaria	27.50.	47.40

Sotto costoro, & sotto i Leuci sono i Longoni. & Lingoni nel Ducato di Borgogna. & la lor città è.

Andomatuno.	Langres	26.15.	46.20
-------------	---------	--------	-------

Et, doppo il monte, che è doppo loro, chiamato Inrasso, presso al Reno sono gli Eluetij & Suiizzeri. & Et le città loro.

Ganoduro	Costantia	28.30.	46.30
Foro di Tiberio	Schuitz	28. .	46. 6

Et sotto costoro sono i Sequani & Contado di Borgogna & le città.

Dittacio	Assemburg	25.30.	45.40
----------	-----------	--------	-------

Vifontio	Besanson	26.30.	46. .
----------	----------	--------	-------

Equestre	Nesf Casteau	. 27.	45.40
----------	--------------	-------	-------

Auantico		28. .	45.30
----------	--	-------	-------

& Et questo su già il capo de gli Eluetij, nelle cui rouine è oggi una villa detta Auenche, infra Losana, & Friburgo.

IL SITO DELLA

GALLIA NARBONESE.

Pur della Terza Tauola d'Europa. Et questa è la Gallia Bracata, già prouincia de' Romani.



ELLA Gallia Narbonefe, quei lati, che son congiunti con le tre prouincie, si sono già detti. ORA de gli altri lati, quei, che verso l'Oriente toccano le parti Occidentali dell' Alpe, confinano ò terminano dal monte Adula fin' alla bocca del fiume Varo.

Il sito de' quali ha 27.30. 43. .

Et quello, che è al Mezo giorno, termina ò confina col rimanente del monte Pireneo, che è dall' Aquitania fino alla punta di detti monti, che sporge nel nostro mare. Nella qual sommita è il Tempio di Venere. Et il mar Gallico, che segue appresso, fino alla bocca del fiume Varo, & il suo lido sta in questa guisa.

Doppo il Tempio di Venere. & Coliure & il quale ha gradi 20.20. 42.20

Bocca del fiume Illerio 21. . 42.40

Bocca

Bocca del fiume Rufsione		21.15.	42.45
Bocca del fiume Atagio	Atax	21.30.	42.45
Bocca del fiume Orobio	Obris	21.45.	42.45
Bocca del fiume Atraurio		22. .	42.50
Agatopoli		22.15.	42.50
Setio Monte	Mompolier	22.30.	42.30
Foffe Mariane	Acquamorta	22.45.	42.40
Bocca Occidentale del fiume Rodano		22.50.	42.30
Bocca Orientale del detto fiume		23. .	42.40
La uolta , che sotto Lione fa il fiume verso l'Alpe		23. .	45.15
La parte appresso la palude chiamata Limene .	☿ Gebenna , lago di Genova	27.15.	45.15
La fonte di effo fiume		28.20.	44.20
D e' fiumi poi , che entrano nel Rodano dalla parte Settentrionale preffo à Lione, sono uno Arari , l'altro Dubi , i quali si mescolano fra loro , &			
Le fonti d' Arari , ☿ Sagona , Lasona ☿ hanno gradi		28.40.	44.40
La fonte del fiume Dubi , che entra & corre nel medefimo			
☿ le Doulx		28.30.	44.30
Et correndo i detti fiumi dall' Alpi verso Settentrione si voltano ancora verso Occidente . Et doue si mescolano fra loro sono gradi		25.20.	45.30
Et oue si mescolano col Rodano		24. .	45.30
Dalla parte verso Mezo giorno corrono verso la città di Vienna i fiumi Isaro ,			
☿ Le Hisare ☿ & la Druentia .			
Et la fonte d' Isaro ba		28. .	44. .
Il capo del fiume Druenza		28.30.	43.45
Et il luogo oue Isaro entra nel Rodano		22.20.	44.30
Oue la Druenza entra nel detto Rodano		22.20.	43.50
Et doppo il Rodano nel mare è la città de gli Auatili ☿ Prouenza ☿ detta .			
Maritima Colonia	Marteguc	23.30.	43. .
Poscia è la bocca del fiume Cono		23.30.	43. .
Et più auanti sono i Commonij . La città de' quali è			
Mafalia	Massilia	24.30.	43. 6
Tauroentio	Tolon	24.50.	42.50
Il promontorio di Citarista	C. Bacro	. 25.	42.30
Olbia città	Eres	25.23.	42.95
Bocca del fiume Argenteo	Argenton	25.40.	42.45
Foro di Iulio Colonia	Freius	26.30.	42.45
Poi de i Deciasi			
Antipoli	Ragni	27. .	43. .
			Bocca

CELTOGAL. NARBONESE.

223

Bocca del fiume Varo	El Varo	27.30.	43.10
Et le parti Occidentalissime della Narbonese son tenute dai Volgi, & da' Tettosaci. & Lengua d'Oca, Tolosani &c. Et le città loro sono			
Iliberi	Salsas	19.45.	43.15
Rafimone	Rosellon, Pirpignato.	20. .	43.30
Tolosa Colonia	Tolosa	20.30.	44.15
Cessero	Castres	21.15.	44. .
Carcaffo	Carcaffone	21. .	43.30
Betira	Befiers	21.30.	43.30
Narbona Colonia	Narbona	21. .	43. .
Et doppo costoro fin' al fiume Rodano sono i Volci Ariconicij. De' quali le città fra terra sono			
Vindomago	Sant' Hubere	21.30.	44.30
Nemauso Colonia	Nimes	22. .	40.30
Et poscia dalla parte Orientale del fiume Rodano sono Settentrionalissimi gli Allobrogi & Dalsinato &c. sotto i Medulli, & le città loro fra terra			
Vienna	Guicna	23. .	45. 0
Sotto i quali, più Occidentali sono i Segalauni, & la Città			
Valentia Colonia	Valentia	23. .	40.20
Et più Orientali sono i Tricasteni. Le cui città sono			
Neomago	Nione appresso Gebenna	26.30.	45. .
Poi sotto i Segalauni sono i Cauari. Et le città loro mediterranee sono			
Acusio Colonia	Granoble	23. .	44.40
Auenione Colonia	Auignone	23. .	44. .
Arausio	Auregne	24. .	44. .
Cabellio Colonia	Cauaillon	24. .	44. .
Sotto questi sono i Salici. Et le Città			
Tarusco	Tarascone	23. .	43.40
Glano	Gapo	23.30.	43.30
Arelato Colonia	Arles	22.45.	43.20
Acque Sestie, Colonia	Aix	24.30.	43.40
Ernagino		24. .	43.45
Sotto i Tricastini sono i Miniceni. De' quali la Città è			
Foro di Nerone		25.40.	44.45
Sotto i quali sono i Vocontij, & la città			
Vasione. & Vasio, del Ducato di Savoia &c.		26. .	43.30
Et sotto costoro sono gli Elicoci & Eluij &c. & la lor città			
Albaugusta	Albi	26.30.	43.40
Più Orientali de' Vocontij, & de' Mimemi sono i Sentsij. La cui città infra terra è			
	Dinia		

FTI LIB. II. TAVOLA III. D'EVROPA

Dinia	Digna	27.10.	44.20.
CHE tutte insieme sono nationi XIII.			
Et Città XXXIII.			
L'Isola vicine alla Narbonense sono AGATA, con vna Città, chiamata parimente Agata. Il sito della quale ha gradi			
		22.30.	42.10
Et doppo questa è Blastone			
		22.30.	42.20
Et cinque ne sono sotto Citaristo, chiamate Sticadi. Il cui sito ha			
Nel mezzo, gradi		25.	42.15
Sono alcuni, che per Citaristio prendono Cisterstio. Onde hebbe origine l'ordine Cisterstiense.			
Sotto il fiume V'aro è Lirone Isola, laquale ha gradi			
		27.15.	42.15

TAVOLA QVARTA D'EVROPA.

IL SITO DELLA
GERMANIA GRANDE
O ALEMAGNA.



L' lato Occidentale della Germania è terminata dal fiume Reno, & la Settentrionale con l'Oceano Germanico. Et la description sua sta così.

Doppo la bocca del fiume Reno, che ha gr.	28.	54.
Menarmanio porto	28.	54.45
Bocca del fiume Vidro	28.30.	54.20
Bocca del fiume Amasio	Ems	29.
Le fonti del detto fiume		55.
Bocca del fiume Visurgio	Visera	32.
Le sue fonti		52.30
Bocca del fiume Albio	Elb.	31.
Le fonti del detto fiume		55.15
		34.
		52.30
		31.
		56.15
		30.
		59.

DELLA CIMBRICA CHERSONESO ò Peninsola. & Dacia, & Dania. Et ha proprio Re Cristiano, & ha sotto di se Iucia, & Olsatia regione.

La distesa, che è doppo il fiume Albio	32.	56.50
La distesa, che segue appresso	35.	58.20
Et l'altra ancora, che pur segue Settentrionalissima	38.40.	58.10
Et la parte sua Orientalissima	40.15.	59.30
Et doppo la detta distesa, l'altra prima distesa	39.15.	58.15
		Et l'altra

Et l'altra , che segue più sotto	37. .	57. .
La volta sua verso il Levante	35. .	56. .
Bocca del fiume Caluso	Drawenna fiume	37. . 56. .
Bocca del fiume Suibo	Spie	39 30. 56. .
Bocca del fiume Viado	Odera	42. 10. 56. .
Bocca del fiume Vistula		45. . 56. .

☞ Et nella bocca di questo fiume è il Castello chiamato Gedano , che volgarmente in quella lingua dicono Danzg .

Il capo del detto fiume 44. . 52.30

La parte sua Occidentale , che conduce nel fiume Albio 40. 10. 52.40

La parte da Mezo giorno è terminata dalla parte Occidentale del fiume Danubio .
Ilquale ha il suo sito in questa guisa .

Il capo del detto fiume 30. . 46.20

Doue è il ramo del primo fiume verso la Germania 32. . 47.15

Et doue è il ramo del fiume , che corre verso Mezo giorno . Il qual luogo si chiama

Eno 34. . 47. .

Quel luogo , che è presso al ramo del secondo fiume , che porta verso Settentrione , quasi verso la selua Gabrita . ☞ Selua de Boemia ☞ ha gra. 36. . 46.40

Et quello , che segue presso al ramo del fiume , presso alla selua Luna , che corre verso Settentrione 39.20. 47.20

La volta appresso , dalla quale si fa il ramo del fiume , che corre verso Mezo giorno . Ilqual si chiama

Narabo 41. . 47.40

Et la piegatura , che è presso à Curta Buda 42. . 47. .

La volta , che segue appresso Carpi , laquale è più Settentrionale di tutti gli altri .
ha gradi 42.30. 48. .

Et il lato Orientale è terminato dalla distanza , che è dalla detta volta à i monti Sarmatici , che gli stan sopra ☞ Cremnitz , ☞ Semnitz monti . ☞ De' quali il termine Australe ha

42.30. 48.30

Il Settentrionale 43.30. 50.30

Et dalla distanza , che è doppo i monti al predetto capo del fiume Vistula , ☞ e parimente da esso fiume insino al mare . Et de' monti , che cingono la Germania sono i più celebri i già detti , che propriamente son chiamati Sarmatici . Et quei , che si chiama

ancor essi Alpe , ☞ sono sopra il capo del Danubio . La punta de' quali
ha gradi 29.47. ☞ 33. 48. 30

Et quei , che son chiamati Anubi ☞ Monti di Hassia ☞ La
punta de' quali ha 31.49. ☞ 31. . 52

Et il mote Meliboco . Il termine , d' l'estremità de' quali ha 33.52.15 et 37.52.15

Sotto i quali è la selua Semana ☞ Selua Turingora ☞ ☞

Asciburgio . I cui termini hanno

39.54. & 44.52.30

Et aneora i monti chiamati Suditi & Bembergesia montagna. } L'estremità de' quali hanno gradi

34.50. 40.50

Sotto i quali è la selua Gabreta & Selua di Boemia } fra la quale è i monti di Sarmatia e la selua Ircinia .

Tengono della Germania quella parte , che comincia presso al fiume Reno , dalla parte verso Settentrione i Busatteri & Leberden popoli } chiamati piccioli , & ancoi Sicambri & Qui oggi abitano i Geldresi . I Sicambri doppo l'hauer vniti gli Alani furon chiamati Franconi } sotto i quali sono i Sueui Longobardi . Et dapoi i Tingeri , & gl' Ingrioni & Hassia ; regione } fra il Reno e i monti Anobi . Et doppo questi sono gl' Intuergi & Hidelberg Palatini popoli } & i Vargioni , & i Caritni & Ducato di Vuittemberg } sotto i quali sono i Vissi & Prissgandia prouincia } & il deserto de gli Eluetij & Selua negra } fino à i predetti monti dell' Alpe . Et la parte lungo l'Oceano abitano questi altri . Sopra i Busatteri chiamati Frisi . } oggi Leberden popoli } sin' al fiume Amaso . Et doppo costoro sono i Cauchi , chiamati piccioli , sin' al fiume Visurgio . Et doppo questi sin' al fiume Albio sono i Cauchi chiamati maggiori . Et d'indi poi sin sopra il dorso della Cimbrica Chersoneso & Dacia penisola } sono i Sassoni , & Sassonia prouincia . } Et da quella poscia sopra i Sassoni abitano i Seguloni , & indi i Sebalingij . Poscia i Cobandi . Sopra i quali stanno i Cali , & sopra d'essi i Fundasij , i quali sono più Occidentali , & i Carudi più Orientali . Et più Settentrionali di tutti sono i Cimbri . Et doppo i Sassoni da Caluso fiume , sin' al fiume Sueuo , i Farodini & MeeKelburgesi & Poi sin' al fiume Fadoa abitano i Sedini , & sotto costoro i Raticij sin' al fiume Vistula . Et fra le genti fra terra sono i Sueui Angeli , maggiori di tutti , & più Orientali de' Sueui Langibardi , i quali si stendono verso Settentrione sin' al mezzo del fiume Albio . Et verso i Sueui sono i Semnoni & Marchia Brädemburg . in Pomerania } i quali abitano doppo il fiume Albio , dalla parte predetta verso l'Oriente , sin' al fiume Sueuo , & si stendono fino à i Buganti . & Ducato di Pomerania } I quai tengono tutta la parte , che resta sin' al fiume Vistula . Le nationi minori , che sono fra i Cauchi piccioli , e i Sueui , sono i Busattori , chiamati maggiori . & Vuestsalia , oue sono le Città Padeburna , Munistero & parte de Mechelburgesi } Et sotto questi sono i Chemi , & indi fra i Cauchi maggiori e i Sueui sono gli Angriucij . Poscia i Langobardi & Marchia antica } Et sotto questi i Dulgumij . Et fra i Sassoni e i Sueui sono i Teutoni , & gli Auarpi . Et fra i Ratichei e i Buganti sono gli Elueoni . Et doppo questi sotto i Semnoni sono i Linci , & sotto i Buganti , i Luti & Stargardia } Omanni . Et sotto costoro i Lugi Diduni sin' al monte Asciburgio . Sotto i Linci dall' una & dall' altra parte del fiume Albio sono i Caluconi & Hertzperg , parte della Misnia } Et sotto costoro i Cheruscij , e i Camanij . & Misnia prouincia } sin' al monte Meliboco . Le parti Orientali sin' al fiume Albio tengono i Bonochemi & Dressen , & Cotomiz } sopra i quali sono i Batini , Sagefi

Et sopra costoro sotto il monte Asciburgio sono i Corcolti e i Luti, chiamati Buri. Et Scelfia provincia. Et fin' al fiume Vistula. Et i primi sotto costoro sono i Sidoni. Et Ducato Oppolense. Et Poscia i Cogni. Et Ducato di Teschens. Et indi sopra la selua Ircinia sono gl' Isburgij. Et parte di Moravia. Et dal nasimento de' monti Annobori, sopra i Sueni sono i Casuari. Et Turingia. Et poscia i Nerteriani. Poi i Danduti. Et sotto d'essi i Turoni, Et i Marvingi. Et Slesia regione vicina a Polonia, Et Vratislavia. Sotto i Camanistianno i Cati, Et i Tubanti. Et Astia popoli. Et sopra i monti Sudeti sono i Teoriocheni, Et sotto i monti son poscia i Varisti. Et indi segue la selua Gabreta. Sotto i Maravingi sono i Curioni. Et parte d' Austria. Et poi i Chetuori. Et fin' al fiume Danubio i campi Parmei. Sotto la selua Gabreta sono i Marcomani. Et Moravia. Et sotto d'essi i Sudeni. Et indi fin' al fiume Danubio i campi chiamati Adrabi. Sotto la selua Ircinia sono i Guadi, sotto i quali è la miniera del ferro, Et la selua Luna. Sotto la quale sono i Beni, nation grande. Et oggi Boemia Regno. Et fin' al Danubio. A i quali sono attaccati presso al fiume i Terracati, Et appresso a i campi i Racati.

LE Città di Germania son queste.

Nel clima settentrionale.

Fluimo	Groningeri di Frisia	28.45.	54.45
Siatutanda		29.20.	54.20
Teulia		31. .	55. 0
Fabriano	Bremen	31.30.	55.20
Treua	Amburg	33. .	55.40
Lefana	Anosor	34.15.	54.40
Lirinuri	Leubeck	34.30.	55.30
Marione	Lemenburg	34.30.	54.50
Vn'altra Marione	Sberir	36. .	55.36
Cenuno	Lebnburg	36.20.	55.30
Astuaia	Boden Asusen	37.20.	54.30
Aliso	Brandeburg	38. .	55. .
Laciburgio	Sund	39. .	55.36
Bunitio	Bernau	39.30.	55.30
Viruno	Angermund	40.30.	55. .
Viritio	Griefnagon	41. .	54.30
Rugio	Camis	42.30.	55.40
Scurgo	Grandnis	43. .	55. .
A scaucali	Vuetz	44. .	55.15

Nel clima sotto a questo sono queste città.

Asciburgio	Emerich	29.45.	52.30
Nauatia	Schubel	27.40.	53.15
	P ij		Medio-

<i>Mediolanio</i>	<i>Munistero</i>	28.10.	53.46
<i>Teuderio</i>	<i>Padeburna</i>	29.20.	53.20
<i>Bagadio</i>	<i>Forflet</i>	30.15.	52. 0
<i>Sterontio</i>	<i>Cassilio</i>	31. 1.	52.10
<i>Amasia</i>	<i>Marcpurgio</i>	31.30	51.30
<i>Munitio</i>		31.40.	52.30
<i>Iuliphurdo</i>		32. .	54. 0
<i>Ascalingio</i>	<i>Hildeszbeim</i>	32.30.	53.20
<i>Pheugaro</i>	<i>Halberstat</i>	32.40.	52.15
<i>Canduo</i>		33. 0.	51.20
<i>Trophei di Drufo</i>		33.45.	52.45
<i>Lupia</i>		34.30.	52.45
<i>Mefuio</i>	<i>Maidburg</i>	35.30.	53.45
<i>Argelia</i>	<i>Torga</i>	36.30.	52.20
<i>Calegia</i>	<i>Vuittemberg</i>	37.30.	52.20
<i>Lupfurdo</i>	<i>Mifna</i>	38.10.	51.40
<i>Sufudata</i>	<i>Bilznath</i>	38.30.	53.40
<i>Conlaucoro</i>	<i>Friduxal</i>	39. .	53.30
<i>Lugiduno</i>	<i>Glogania</i>	39.30.	52.30
<i>Stragona</i>	<i>Poffenann</i>	39.20.	52.40
<i>Limiofalco</i>	<i>Lebus</i>	41. .	53.30
<i>Budorigo</i>		41. .	52.40
<i>Leucariffo</i>		41.45.	51.40
<i>Arfonio</i>	<i>Prifintza</i>	43.30.	52.20
<i>Califia</i>	<i>Città noua in Polonia</i>	43.45.	52.50
<i>Setidana</i>		44. 1.	53.30
<i>Nel clima, ilquale è sotto quefti, fono quefte città.</i>			
<i>Aliffo</i>	<i>Harnstein</i>	28. .	51.30
<i>Budorio</i>	<i>Heidelberg, del Conte Palati-</i>		
	<i>no</i>	28. .	51. 0
<i>Mattiaco</i>		30. 1.	50.45
<i>Artauno</i>	<i>Erbipoli</i>	30.10.	50. 0
<i>Nuefio</i>		31. 0.	51.10
<i>Meflocabo</i>	<i>Choburg</i>	31.30.	50.20
<i>Graunonario</i>	<i>Bamberg</i>	31.45.	50.10
<i>Locorito</i>	<i>Trottaria Forcheim</i>	31.30.	49.20
<i>Segoduno</i>	<i>Nurnberg</i>	31.30.	49. 0
<i>Deuona</i>	<i>Neumarch</i>	32.30.	48.40
<i>Bergio</i>		36. 0.	49.30
			<i>Mieno-</i>

Menosgada	Egra, Eger	34. 0.	49.30
Bicurgio	Erfordia di Turingia	34.30.	51.15
Marobudo		35. .	49. 0
Redintuino		38.30.	50.30
Monisterio		39. .	59. 0
Melioduno		39. .	49. 0
Casurgio	Praga, città regale di Boemia	39.15.	50.10
Streuinta		39.15.	49.30
Hegitmatia	Legnitz	39.40.	51. 0
Budorgio	Vratislavia, capo di Slesia	40. 0.	50.30
Eburo	Olmutz, città regale di Moravia	41. .	49.30
Arscua	Bruna, Prina	41.40.	49. 0
Parienna	Frideck	42. .	49.30
Setuia		42.30.	50. . 0
Carroduno	Cracovia, città regale di Polonia	42.40.	51.30
Asancla	Clepperri	43. .	50.30
<i>In quello, che resta, & appresso al Danubio sono queste città.</i>			
Taroduno	Reidling	28.20.	47.50
Altari Flavij	Nordelingen	30.40.	48. 0
Riustiana	Gengen.	31. .	47.30
Alcimennio	Vlna	32.30.	47.30
Cantiebe	Amberga	32.40.	48.40
Bibaco	Bibrac	33. .	48. 0
Brodentia		33.45.	48. 0
Scruacoto		34. .	48.20
Vsbio		35. .	47. 0
Abiluno		35.20.	47.20
Furgisatio		36. .	48. 0
Coridargio		31.15.	48.30
Medoslanio		38. .	47.30
Felicia		39. .	48.30
Roboduno		39. 0	48. 0
Anduentio		40.30.	47.40
Calamantia		41.47.	40. .
Singone.		41.30.	48.15
Anabo		41.56.	47.30

Sono

Sono presso alla Germania queste Isole. Vicino alla bocca del fiume Albione sono tre, chiamate Sassonie. Il mezo delle quali ha gradi 31. . 57.40

Et sopra la Cimbrica Chersoneso ne sono tre altre chiamate Alocie. Il cui mezo ha gradi 37. I. 59.20

Et dalla parte Orientale di essa Chersoneso ò peninsola ne sono quattro chiamate Scandie. Tre delle quali son piccole, & quella, che è nel mezo ha gradi 41.30. 58. 0

Vna poi è più grande di tutte, & più Orientale vicino alle bocche del fiume Vistula. La parte più Occidental della quale ha gradi 48. . 50. .

La parte più Orientale 46. . 58. .

La più Settentrionale 44.30. 58.30

La più Meridionale 45. . 57.40

Et questa per proprio nome si chiama Scandia. Et di essa le parti Occidentali son abitate da i Chedini & Noruegi Occidentali. Et le Orientali abitano in Fauoni, & i Firefi, le Meridionali i Guti. E i Daucioni, & quelle di mezo i Leuoni.

QV ELLA, che Pomponio chiama Cadanonia, & Plinio Scandinavia, & noi Scandia, non è Isola, ma peninsola grande, chiamata già officina delle genti. Et guaina delle nationi. Onde i Goti, & le lor mogli Amazoni hebbero origine.

Guti sono i Goti, & i Daucioni, sono i popoli di Dania.

TAVOLA QVINTA D'EVROPA.

IL SITO DELLA
R E T I A.

Questa pronincia contiene al presente la Suenia con una parte della Vindelicia.



Il lato Occidentale della Retia è terminato dal monte Adula, & con la parte di mezo fra il fiume Reno e'l Danubio. Et il Settentrionale confina con quella parte del Danubio, che è dalle fonti sue, fin che si mescola col fiume Eno & Salsa fiume Boil, quale ha gradi 34. . 47.20

La parte Orientale termina col detto fiume Eno. Del quale la più Orientale estremità ha gradi 34. . 45.15

Et quella, che è da Mézogiorno, confina con l'Alpe, che d'indi si stendon sopra l'Italia. Delle quali quelle parti, che son presso à i Grei hāno gradi 30. . 45.20

Et quelle, che son presso à Pene, vicino al principio del fiume Lico & Lechsmund fiume

fiume $\&$ che entra nel Danubio , $\&$ divide la Retia $\&$ la Vindelicia

ha gradi	31.30.	45.30
Quelle , che sono vicine al monte Odra hanno gradi	33.30.	45.30

Et le parti della Retia più Settentrionali sono abitate da i Brisanti , $\&$ le più meridionali da gli Suaniti , $\&$ da' Rigusci . $\&$ Ringouwer , popoli . $\&$ Et quelle di mezzo , da i Calueoni , $\&$ Vinnoni .

Le città loro sotto d'esso fiume Danubio son queste .

Bragoduro	Pfulendorff	30. .	46.40
Dracuna	Ebingen	30.20.	40.40
Viana	Vucislenhoren	31. .	46.40
Peniana	Lambiang	31.45.	46.50

Et presso al capo del fiume Reno sono le città .

Taxgetio	Stulingen	29.50.	46.15
Brigantio	Bregnitz	30. .	46. .

Et dopo queste è

Vico		30.15.	45.20
Eboduro		30.40.	45.20
Drusomago	Memingen	31.30.	46. 6
Ettoduro		31.20	45.20

IL SITO DELLA VINDELICIA.

Per della Quinta Tavola d'Europa .

Chiamasi oggi Retia seconda . Onde si truovano due Retie nel libro delle prefetture de' Romani . Et così presso Ammiano nel diciottesimo libro suo . Et presso Tacito al decimo nono .



ELLA Vindelicia le parti più Settentrionali si tengono da i Runicati . Sotto i quali sono i Leuni e i Cösuanti . Et poscia i Benlauni . Et dopo questi i Breuni , $\&$ presso il fiume Licia i Licatij .

Le Città della Vindelicia , presso al Danubio

Artobriga	Ratisbona	32.45.	47.10
Beoduro	Patania	33.50.	47.15

Et sotto queste

Augusta de' Vindelici	Augusta .	32.30.	46.20
-----------------------	-----------	--------	-------

Carro-

<i>Carroduno</i>	<i>Rerimburg</i>	33.50.	46.45
<i>Abudiaco</i>	<i>Fuessen</i>	33.20.	46.15
<i>Camboduno</i>	<i>Kempteni</i>	42.50.	46. .
<i>Medullo</i>	<i>Melding</i>	43.50.	45.40
<i>Inntrio</i>	<i>Inspruch</i>	42.50.	45.30

IL SITO DELLA NORICA.

Pur della Quinta Tavola d'Europa.

[Oggi questa Prouincia, & la Vindelicia son comprese nella Bauiera. Et è da auuertire, che doue qui nel titolo si è detto Norica, s'intende come voce aggettua, & congiunto con Prouincia, cioè Prouincia Norica. Percioche Noricon per O nell'ultima sillaba, & di genere, neutro non femminile, lo dice Tolomeo, & Noricum i Latini. Onde quando sostantiuamente & in se solo lo intendiamo ancor' in Italiano s'haurà da dir, Norico, & non Norica.



L *Norica termina dalla parte Occidentale col fiume Eno, & dalla Settentrionale con la parte del Danubio, che tira dal fiume Eno fin' al monte Cetio ☿ Calenberg ☿*
 Il cui sito ha 37.30. 46.50
 Et dalla parte Occidentale termina col medesimo monte Cetio.
 Da quella di mezo giorno termina con vna parte della Pannonia superiore, laqual' è sotto il detto monte. Il cui termine Occidentalissimo ha gradi 36. . 45.20
 Il suo mezo ha 37. . 45.40
 Et termina parimente col monte, che è d'indi sopra l'Istria, & si chiama Caruanca. ☿ Monti di Cargna ☿ Il mezo del quale ha 35. . 45.20
 Et di questa Prouincia le parti più Occidentali, incominciando da Settentrione, sono abitate dai Senaci, dagli Alauni, & da gli Ambisontij. Et le più Orientali tengono i Norici, gli Ambidrani, & gli Ambilici.
 Le Città di questa Prouincia son queste. Sotto il fiume Danubio.

<i>Aredate</i>	<i>Lintz</i>	35. .	47. .
<i>Claudioio</i>	<i>Closterneuburg</i>	36. .	46.40
<i>Et sotto queste è Gebanoduro</i>	<i>Braunau</i>	36.40.	46.40.
<i>Gefoduno</i>	<i>Ips</i>	35.40.	46.30
<i>Badaco</i>	<i>Burchausen</i>	34.15.	45.15
<i>Agunta</i>	<i>Nouenstat</i>	36.30.	46.30

Somoria

Vacorio	Gretz	36. .	45.45
Pedico	PrUK, sopra Murra fiume	37. .	46. .
Viruno	Iudemburgo	36.40.	45.45
Teurnia	Pernau, sopra il lago Kense	34.40.	45.40
Idano		35.10.	45.30
Siantico		36. .	45.30
Celia	Cilia	37. .	46.30
<i>Et fra l'Italia, & la Norica & Carinthia regione & è</i>			
Giulio Carnico	Vilaco	34.30.	46.30

IL SITO DELLA PANNONIA SVPERIORE.

Pur della Quinta Tavola d'Europa.

❧ *Questa vogliono, che sia oggi l'Arciducato d'Austria.*



A Pannonia superiore termina verso Ponente col monte Cetio, & da vna parte col monte Caruanca. Da Mezo giorno termina con vna parte dell'Istria, & della Illiria, appresso a quella linea parallela, che si tira dal detto termine più Occidentale, per il monte Albano & Speshart. ❧ fin' a i monti Bebij, & il termine della Pannonia inferiore.

Ilquale ha gradi 41.30. - 45.20

Da Settentrione poi confina col predetto monte di Norico, & con quella parte del Danubio, che è dal monte Cetio, fin' al ramo, che egli fa presso al fiume Narabona

❧ Rab. fiume ❧ Il cui sito ha gradi 41. . 47.40

Et verso Leuante confina con la Pannonia inferiore, & con la linea, che tira per li sopradetti termini.

La parte Settentrionale di questa Prouincia è posseduta da gli Arzali più Occidentali, & da' Citni più Orientali.

Verso Mezo giorno sono i Latobici sotto Norico, & i Varciani verso Oriente. Et in mezo verso Occidente stanno i Bei. Sotto de' quali sono i Coletiani. Et verso Oriente sono gli Iassij, & sotto d'essi gli Offeriati.

LE Città di questa Prouincia son queste. sotto il Danubio.

Giulibona	Vienna d'Austria	37.45.	46.20
-----------	------------------	--------	-------

❧ Et questa Marc' Antonio Sabellico vuole, che si chiami Flauiano.

Q Legione

Legione decima Germanica .

<i>Carno</i>	<i>Poffouia</i>	39. .	47. .
<i>Fleffo</i>		40. .	47.15

Legione quattordicesima Germanica .

<i>Chertobalo</i>		40.30.	47.30
<i>Bregetio</i>	<i>Iauria, d Rab.</i>	41. .	46.40

Legione prima Auxiliaria, d Aiutrice .

Et questa non è in molti testi Greci, & massimamente ne gli stampati
 Onde si può credere, che il tradottor Latino hauesse qualche testo à
 penna .

ET lontano dal detto fiume son queste .

<i>Sala</i>		38.20.	46.15
<i>Petouio</i>	<i>Betta</i>	37.40.	45.30
<i>Sauaria</i>	<i>Sabaria Anger</i>	38.20.	46.40
<i>Riffia</i>	<i>Vesperin</i>	38.40.	46.30
<i>Vimundria</i>		38.30.	45.20
<i>Bononia</i>		38.40.	45.40
<i>Andantonio</i>		38.10.	45.30
<i>Nouiduno</i>	<i>Laybach</i>	37.20.	45.30
<i>Sacarbantia</i>		39.30.	47. .
<i>Murella</i>	<i>Morek</i>	39.15.	46. .
<i>Sentudo</i>	.	39.10.	45.45
<i>Carroduno</i>	.	39.40.	40. .
<i>Lifia</i>	<i>Labacon Lubiana</i>	39. .	45.20
<i>Olimaco</i>	.	39.20.	45.30
<i>Valina</i>	<i>Gran</i>	40.30.	46.45
<i>Bolentio</i>	<i>Rachelsburg</i>	40.10.	46. .
<i>Soroga</i>	<i>Doneza</i>	40.10.	45.20
<i>Sifopa</i>	<i>Zagabria</i>	40. .	45.45
<i>Visontio</i>	<i>Caproniza</i>	40.45.	45.26
<i>Pretorio</i>	<i>Prodauich</i>	40.45.	45.15
<i>Magniana</i>		41. .	46. .

Et fra l'Italia sotto la Norica, & la Pannonia è

<i>Emona.</i>	<i>Clemona</i>	36.30.	45.20
---------------	----------------	--------	-------

IL SITO

IL SITO DELLA PANNONIA INFERIORE.

Pur della Quinta Tavola d'Europa.

QUESTA è oggi l'Ungheria. Laqual si stende ancor di là dal Danubio, fin' in Polonia.



TERMINA la Pannonia inferiore verso Occidente con la Pannonia superiore dall'entrata del fiume Narabona fin' à i detti confini ò termini. Verso mezo giorno confina con una parte della Illiria, che è dal detto termine fin' alla uolta del Danubio, Appresso la quale entra il fiume chiamato Sawo & La Sava ilquale ha gradi

45. . 40.30

Verso Settentrione, & così verso Levante termina con quella parte del Danubio, che è dall'entrata dal fiume Narabona, fin' all'entrata del fiume Sai. Il cui sito è in eotal modo.

Doppo il fiume Narabone la uolta, che fa presso à Curta. & Buda. ha gradi

42. . 47. .

Le parti più Settentrionali del Danubio

42.30. 48. .

Quella, che è presso all'entrata del fiume, che si stende all'Occidente, & passando per l'una & per l'altra Pannonia, & diuidendosi presso alla città di Carroduno, come presso al monte Cetio, nella parte più Settentrionale si chiama Sawo, & nella più Australe, Daro, che ora da i Barbari si dice Darin & Drano, Mora.

La volta del Danubio presso à Cornaco

44.26. 45.15

Volta del medesimo appresso à Cuminco

45. . 45.30

Volta del medesimo appresso à Ricio

45.30. 45. 0

Quella, che è appresso alla entrata del fiume Sai, ilquale passando anch'egli, per ambedue le Pannonie, si congiunge col monte Cetio, prima verso Settentrione, & poscia verso Occidente, ha gradi

45. . 44.30

Tengono le parti Occidentali di essa provincia gli Amantini, quelli cioè, che sono più Settentrionali, sotto i quali abitano gli Ercutiati, & poscia gli Andianti. Doppo i quali sono i Brenci.

Le parti Orientali tengono gli Arawisci, cioè quelli, che sono settentrionalissimi & gli Scordisci, che sono più meridionali. Le città, che sono sotto'l Danubio son queste.

Curta

Buda, città regale d'Ungheria 42. . 47. 0

2 ij Salua

Salua	Segedin	42.30.	47.30
Carpi	Coloda	42.30.	47.45
Acquico		42.30.	47.45
Salino		43. .	47.30
Luffonio		44. .	46.30
Lugiono		43.45.	46.45
Leutoborgio	Cinque chiefe	44.15.	45.40
Cornaco		44.20.	45.15
Acuinco Legione		44.50.	45.20
Ritio	Orsan	45.30.	45. 0
Tauruno	Alba Greca , Belgrado	45. .	44.30
<i>Bontane dal fiume sono queste città.</i>			
Berbi		42. .	46. 0
Serbino	Zegzard	42.20.	46.30
Iuollo	Zez	42.20.	46. 0
Certiffa	Ofsch	42.20.	45.20
Murfella	Monstor	43. .	46. 0
Bibali	Berezlo	43. .	45.30
Marsonia	Mialonze	43. .	45. 0
Vacontio		43.30.	46.30
Musia Colonia , altramente Mitrowiza		43.30.	45.45
Salli	Sabat	44. .	44.40
Bassiana	Bachia	43.30.	44.50
Tarfio	Tifidil	44.30.	44.36
Sirmio	Simade	44.50.	45. 0

IL SITO DELLA ILLIRIA

DALMATIA, OVERO LIBVRNIA.

Par della Quinta Tavola d'Europa.

☞ Oggi si chiama Schiauonia verso Vngheria, & la Coruatia, chiamata, secondo che scrive, Ruso Valaria. Marc' Antonio Sabellico per Valeria pone la Stiria, & chiama gli Illirij Bosinesi.



ERMINA la Illiria verso Settentrione con l'una & con l'altra Pannonia, appresso à i termini predetti. Verso l'Occaso con Istria per la linea, il cui mezo verso il fine della Pannonia superiore ha gradi

26.30. 45.30

Quella pte poi, che è verso il mare Adriatico 36.30.

44.50

Verso

Verso l'Oriente termina con la Misia superiore, per la linea, che si distende dall'entrata del fiume Sai, sin' al fine, che è appresso al fiume Scardo. ☞ Monti Sardonici.

Maranai ☞ li cui gradi sono 47. . 41.40

Verso Mezo giorno, termina con parte della Macedonia, secondo la linea, laquale u dal predetto termine, sino in Adria, li cui gradi sono 45. . 41. 0

Et di quindi col lato del mare Adriatico fin' al già detto termine d'Istria.

Della cui parte la descrizione sta così. Doppo Istria d'Italia segue la riva, che resta di Liburnia, laquale è alla marina nell'Illiria.

<i>Aluona</i>	<i>Albona</i>	16.50.	45. 0
<i>Flauona</i>	<i>Fianona</i>	37. .	44.45
<i>Tarsatica</i>	<i>S. Maria de Transiach</i>	37.40.	44.36
<i>Bocca del fiume Eneo</i>	<i>Tarsia, fiume</i>	38. .	44.45
<i>Velcera</i>	<i>Bocharino</i>	38.30.	44.45
<i>Scnia</i>	<i>Segna</i>	39. .	44.40
<i>Lopfica</i>	<i>Scliffa</i>	39.20.	44.40
<i>Bocca del fiume Tedanio</i>		39.20.	44.30
<i>Ortopla</i>	<i>Ortopula</i>	40. .	44.30
<i>Kegia</i>	<i>Veza</i>	40.20.	44.30
<i>Argiruto</i>	<i>Nouigradi</i>	40.45.	44.10
<i>Cornio</i>	<i>Carino</i>	41.10.	44. 0
<i>Enona</i>	<i>Nona</i>	41.30.	44. 0
<i>Iadera Colonia</i>	<i>Zara</i>	42. .	43.45
<i>Bocca del fiume Tito</i>	<i>Cherca F.</i>	42.20.	43.20
<i>Scardona</i>	<i>Scardona</i>	42.40.	43.20

Le città di Dalmatia presso il lido del mare sono queste.

<i>Sico</i>	<i>Sebenico</i>	43. .	43.20
<i>Salona Colonia</i>	<i>Salona</i>	43.20.	43.10
<i>Epetio</i>	<i>Spalatro</i>	43.40.	43. 0
<i>Pigontio</i>	<i>Chinchio</i>	44. .	42.45
<i>Onco</i>		44.15.	42.30
<i>Bocca del fiume Narone</i>	<i>Narenta F.</i>	44.30.	42.20
<i>Epidauro</i>	<i>Ragugia Vecchia</i>	44.40.	42.20
<i>Risimio</i>	<i>Risino</i>	44.40.	42.15
<i>Ascriuio</i>	<i>Cataro</i>	44.45.	42. 0
<i>Golfo Rizonico</i>	<i>Golfo di Cataro</i>	45. .	42. 0
<i>Bulua</i>	<i>Budoa</i>	45. .	41.45
<i>Vlcimio</i>	<i>Dolcigno</i>	45. .	41.30
<i>Bocca del fiume Drilone</i>	<i>Drino, Lodrino</i>	45. .	41.20
<i>Lisso</i>	<i>Alexio</i>	45. .	41.10

Il fiume

Il fiume Drilone trascorre dal monte Scardo, & dall'altro monte situato appresso al mezo della Misia superiore. I cui gradi sono 45.40. 42.40

Dal medesimo ancora corre un'altro fiume chiamato Drino. Ilquale entra nella Salua fiume dalla parte Occidentale della città di Taururo.

Tengono la detta prouincia coloro, che s'accostano all'Istria, chiamati Lapidi & Strabone gli chiama Iapidi. Ma è quella, che ora si chiama Stiria & sopra la Liburnia i Mezei più Occidentali, & doppo loro i Derriopi, & i Derrei sopra i Derriopi sono i Dindarij, & sopra questi i Ditioni, sopra i Derrij sono i Cerraunij,

La parte fra terra di Dalmatia tengono i Daurisij, sopra i quali sono i Comenij, & i Fardei, sopra questi stanno i Narrensij, & i Sardioti, & sopra questi i Siculoti, i Duclcati, i Pirusti, & gli Scirtoni verso Macedonia.

Le città fra terra di Siburnia sono queste.

Tediaſto	Modruſſo	38.40.	44.45.
Arucia	Otoſach	39.30.	44.45.
Ardotio	Vergonegna	40. .	44.49.
Stlupi	Oſtroniza	39.45.	44.40.
Curto	Chomich	40.30.	44.45.
Aufancali		41.20.	44.45.
Varuaria		41.10.	40.20.
Salua		41.40.	54.20.
Adra	Odria	42.30.	44.30.
Arauzona	Suonigra	42.30.	44.20.
Aſſiſſia	Zemnico	42.15.	44.50.
Burno		42.45.	44.20.

Sidrona. & Patria di S. Girolamo, altri la chiamano Stridona, volgarmente si chiama Sdrigna, altri Strigo

		43.30.	44.30.
Blamona	Laurana	42.30.	44.30.
Quporo	Obrouazo	43. .	44. 0
Nedino	Nadin	44.30.	44.15

Le città fra terra di Dalmatia son queste.

Andecrio	Moſtar	43.30.	43.30
Aleta		44. .	43.10
Erona	Narenta	44.20.	43.45
Delminio	Toleuan	44.45.	43.49.
Ecuo Colonia	Cluci	44.40.	43.20
Saloniana	Zerniza	45. .	43.20
Narbona Colonia, altrimenti Narona. Gabella		44.20.	42.45
Endero		45.30.	42.50.
Chinna		45.50.	42.30

Doclea

Doclea	Drina	45.20.	42.15
Rizana	Rudine	45.15.	42. 0
Scedra	Scutari	45.30.	41.30
Temeridana	Dagno	46. .	41.45
Siparonto	Selatina	46.30.	41.30
Epicaria		45.30.	41.15
Erminacio		46. .	41.20

Le Isole, che sono presso à Liburnia, sono Assotro, nella quale sono due città cioè, Cherfo, & Ossaro, due Isole congiunte con vn ponte

Cressa	Cherfo Isola	36.40.	44.30
Assorro	Ossaro Isola	36.50.	44.30

Et Curritta Dago Isola. Oue sono due Città

Fulfinio		38.10.	44.20
Curcio	Pago	38.20.	44.15

Et Scordona Isola, nella quale sono due città

Arba	Arbe	40.40.	43.40
Colento		41 40.	43.30

Le Isole, che sono appresso à Dalmatia, sono

Issa Isola	Lissa Isola, & Città	41.20.	43. 0
Tragurio Isola	Buia Isola, & Trau città	43. .	42.45
Faria, Isola & città	Liesena	43. .	42.20
Corcira negra	Curzola	44. .	41.45
Meligene Isola	Meleda	44.10.	41.20

A N N O T A T I O N I.

COME s'è toccato à dietro, non conuiene in queste descrittioni antiche, fatte, ò assegnate da Tolomeo, andar'ora rigorosamente ricercando i confini, ò i termini, che inquanto alle denominationi hanno al presente, essendo grandemente mutate così in questa, come in tant'altre cose. Et questo di riconoscere & assegnar puntalmente i ueri confini di quelle, che sono ne i tempi nostri, & così l'aggiungerui tanto gran numero di città, che oggi habbiamo, & non sono in questo uolume, con tutte l'altre cose necessarie, sarà officio mio, ò d'altri, à chi farà gratia Iddio di far'una Cosmografia, ò Geografia, conforme alla disposizione, in che oggi si troua il mondo.

PVOSI parimente uenir per quali tutte queste Prouincie oltramontane riconoscendo quello, che pur à dietro io toccai nell'altra Annotatione, cioè, che quelle nationi hanno molto per proprio di far compositioni di uoci, che nel fine uen'habbian'una, che significhi città, ò terra, ò patria. Ilche si disse, che faceano allora la Spagnuola con la parola **BRIGA**, che significaua città, ò terra, & così si uede, che i Tedeschi lo fanno con la uoce **land**, che pur significa città, ò patria. Onde gli Suizzeri si poser nome di **Landsknech** cioè della patria serui, seruitori della patria, ò città loro. Et il medesimo quasi significan do in quelle lingue le uoci **BVRG.** & **STAT.** se ne ueggono tanti nomi di Terre composti con esse. **Brandenburg.** **Amburg.** **Ingolstat.** **Nouenstat.** & molt'altre.

IL FINE DEL SECONDO LIBRO.

DELLA

DELLA GEOGRAFIA DI CLAUDIO TOLOMEO ALESSANDRINO,

LIBRO TERZO.

Le cose, che in questo Terzo Libro son contenute.

Esposizione della parte Orientale d'Europa secondo le sottoscritte Prouincie.

Tauola Sesta d'Europa.
Italia tutta
Cirno Isola
 Tauola Settima d'Europa.
Sardegna Isola
Sicilia Isola
 Tauola Ottava d'Europa.
Sarmatia d'Europa
Taurica Chersoneso
 Tauola Nona d'Europa.
Iaxigi Metanastii
Dacia

Misia superiore
Misia inferiore
Tracia & Chersoneso.

Tauola Decima d'Europa.

Macedonia
Epiro
Acaia
Peloponneso
Candia Isola
Euboea Isola

TAVOLA SESTA D'EUROPA.

IL SITO D'ITALIA

☞ *Italia è stata chiamata Esperia, Latio, Ausonia, Enotria, Saturnia, nella quale scriue Biondo essere 264. Città, che sono Vescouati.*



Italia termina verso la parte Occidentale co i monti dell'Alpe, secondo la linea laqual si distende dal monte Adula fino alla bocca del fiume V'aro, il cui sito ha gra. 27.30. 43. ☉ Et parimente col lido del mare Tirreno da NAPOLI fin'à Leucopietra promontorio.
Verso Settentrione termina co i detti monti dell'Alpi, sotto alla Retia, & con Pena, Odra, & Carusadio monti, i quali sono sotto Nerico, & il sito loro si è già detto.

Confina

Confina etiandio col lido del mare Adriatico, ilqual tira dal Tiliauento fiume & Tagliamento fiume del Frioli } fin' al monte Gargano, & fino à Idrunte. & Otranto. } Verso Mezo giorno termina col lido del mare Adriatico dal Tiliauento fiume, fino à i confini d' Illiria. Et ancora col mare Ligustico, & col Tirreno, cioè dalla bocca del fiume Varo, fin' à Napoli, & parimente da Leucopetra fin' alle marine d' Otranto

In questa descrizione de' confini dell' Italia il Latino uaria importantemente da i testi Greci. Et in tutto questo Terzo libro sono molti nomi di luoghi nel Latino, che non sono ne i Greci stampati, & anco in molti, ch'io n'ho ueduti à penna. Onde si può credere, che il tradottor Latino n'hauesse alcuno raro, & in molte cose miglior de gli altri.

Descrinesì adunque in questo modo.

Doppo la bocca del fiume Varo, che entra nel mar Ligustico,

la quale ha gradi		27.30.	43. 0
Nicea de' Massalioti	Nizza di Prouenza	28. 0.	43.26
Porto d' Ercole	Villa Franca	28.15.	42.45
Trofei d' Augusto	Torbia, ouero Orbia	28.30.	42.30
Porto di Monaco	Monaco	28.40.	42.43

Della Liguria presso al mar Ligustico. & Riviera di Genova.

Albinimino	Vintimiglia	29.10.	42.45
Arbigauno	Arbenga	29.30.	42.45
Genua	Genoua	30. .	42.50
Bocca del fiume Entella	Lauania fiume	30.30.	42.50
Tigullia	Segesta, Sigestro, Sestri	30.26.	42.56
Porto di Venere	Porto Vener	31. 6.	42.50
Porto Erico	Porto della Spetia	31.15.	42.50

La parte di dentro del golfo Erico & Golfo

della Spetia		31.15.	42.56
Bocca del fiume Macra	Magra fiume	31.45.	42.45
Entrata del fiume Boatto	Serchio fiume	31.30.	43. 0

De' Toscani, & secondo i Greci de' Tirreni, appresso al mar Tirreno lungo la riuu

Questa è oggi detta Toscana.

Luna	Oggi rounata, appresso Sarazana	31.45.	42.45
Promontorio della Luna	Capo di Ventia	32. .	42.40
Selua di Feronia promontorio	Metrone	32.20.	42.40
Tempio d' Ercole	Libra fatta	32.40.	42.45
Bocca del fiume Arno		33.20.	42.40
Populonia		33.30.	42.30
Populonio promontorio	Capo campana	33.30.	42. 0
Libarno Porto	Liorno, porto di Pisa	33.30.	42.30

R & Tala-

Porto Traiano	Porto Fangozo	34. .	42.30
Talamone promontorio	C. del monte Argentaro	34.15.	42. 0
<p>☞ Talamone è oggi vn Castello, & porto; & il promontorio si chiama volgarmente monte Argentario prossimo, secondo Strabone, à porto Ercole, come oggi manifestamente si vede.</p>			
Bocca del fiume Ossa	Marta fiume	34.30.	42. 0
Cossa ☞ Città già rovinata da i Topi, Oruetello		35. .	41.56
Gravisca	Montalto Castello	35.20.	41.45
Castro nuouo	Corneto	35.40.	42.40
Pirgi	Ciuità vecchia	36. .	41.40
Alfio ☞ Rovinato, oggi si chiama S. Seuerella		36.15.	41.40
<p>De' Latini parimente lungo il mar Tirreno ☞ Maremma di Campagna</p>			
Bocca del fiume Teuere		36.30.	41.30
La volta di esso verso l'Occidente		36.30.	42. 0
Ostia	Città, & porto di Roma	36.30.	41.30
Antio	Nettuno	36.50.	41.20
Clostra	Ansa, Asturia	37.10.	41.20
Circeo promontorio	Oggi Môte Circelle, S. Felicita	37.30.	41.10
Terracina		37.45.	41.15
Forma	Altramente Formia, Forme	38.10.	41.15
<p>De' Campani lungo il mar Tirreno ☞ Regno di Napoli, Terra di Lauoro.</p>			
Bocca del fiume Liri	Garigliano	38.20.	41.15
Sessa ☞ già chiamata Sinope, ora Sessa		38.30.	41.30
Volturno	Castello à mare	38.45.	41. 6
Cume	Qu'era la Sibilla Cumana	39.20.	41.30
Interno	Baia, Villa di Scipione	39.10.	41.30
Miseno	Oggi distrutta	39.30.	41. 0
Puteoli	Prima si chiamò Piccardia		
ora Pozzuolo.		39.50.	41. 0
Napoli		40. .	40.36
<p>De' Picentini similmente lungo la riuu del mar Tirreno ☞ Costa d'Amalfi.</p>			
Bocca del fiume Sarno	Sarno fiume	40. 6.	40.40
Surrento	Sorrento	40.10.	40.30
Minerua Promontorio	Capo Minerua	39.30.	40.40
Salerno		40. .	40.30
<p>De' Lucani, parimente lungo la riuu del mar Tirreno ☞ Oggi Basilicata.</p>			
Bocca del fiume Silaro	Siluri	40. 6.	40.15
Pesto	Oggi è distrutta	40.10.	40. 0
Velia	Vlastra	40.20.	39.45
			Bullento

Bussento	PolICASTRO	40. .	39.30
<i>De' Brutij, similmente lungo la riva dal mar Tirreno ☞ Calabria alta.</i>			
Bocca del fiume Lao	Sapri fiume	40. .	39.15
Tempfa città	Temesa da' Latini, Scalea	40. .	39. 0
Tauriano Scoglio	Teriana	40.20.	38.45
Scileo promontorio	Capo della Volpe, Sciglio, Faro di Messina, ove è Scilla, & Cariddi	39.40.	38.20
Ipponiate Golfo	Golfo della Mantia	40.20.	38.45
Regio Giulio	Reggio	39.50.	38.15
Leucopetra promontorio	Capo dell' arme	39.50.	38. 0
<i>Della Magna Grecia lungo il mare Adriatico ☞ Oggi Calabria bassa.</i>			
Zefirio promontorio	Capo Borsano	40.45.	38.26
Locri città	La Rocella	40.50.	38.36
Bocca del fiume Locano	Sagra	40.56.	38.36
<i>Nel Golfo, che è appresso allo Scillacio ☞ Golfo di Scilace.</i>			
Scillacio città	Scillazzo	40.45.	38.45.
<i>Le parti interiori del golfo Scillacio</i>			
Lacinio promontorio	Capo delle Colonne	41.30.	39.10
<i>Nel Golfo Tarentino ☞ Golfo di Taranto.</i>			
Crotone città	Cotrone	41.10.	39.30
Turio, per auanti Sibari	Oggi Neco fiume	41.56.	39.30
Metapontio, Metaponto	Pelicor, Mesafia	41.56.	39.56
Tarento	Oggi Taranto	42.10.	40. 0
<i>De' Salentini ☞ Terra d' Otranto.</i>			
<i>Tapigio promontorio, chiamato parimente Salentino ☞ Santa Maria dell' acque di Leuca.</i>			
<i>Della Calabria lungo il mare Ionico.</i>			
Idro, ò Idrunte	Idronto, Otranto	43. .	39. 6
Lusfia	Leccia	42.40.	39.30
Brondufio	Branditio, Brindisi	42.30.	39.40
<i>De' Pugliesi Penceti nel mare Ionio. ☞ Oggi Terra di Bari.</i>			
Egnatia	Nace, Villa	42.30.	39.50
Bario	Bari	42.30.	40. 6
Bocca del fiume Aufidio	Lofanto	42.30.	40.15
<i>De' Pugliesi Daceni nel mar Ionio ☞ Puglia piana.</i>			
Salpia	Salapia, Spalpe,	42.50.	40.20
Sipo	Siponto, Sipontino	42.50.	40.30
Apeneſte	Manfredonia	42.50.	40.45
Monte Gargaro	Monte Gargano, Môte di		

<i>Sant' Angelo</i>		42.20.	41. 0
<i>Et lungo il mare Adriatico.</i>			
<i>Trio</i>	<i>Befice</i>	42.30.	41.15.
	<i>De' Ferentani. ☿ Francauilla.</i>		
<i>Bocca del fiume Tiferno</i>	<i>Tiferno, Fortore fiume</i>	42. .	41.30
<i>Buda ☿ Plinio dice Brica, ☿ cost</i>			
<i>Strabone,</i>	<i>Oggi Termole</i>	41.40.	41.40
<i>Istonio</i>	<i>Vasto</i>	41.30.	41.45
	<i>Et de' Peligni, ☿ Abruzzesi.</i>		
<i>Bocca del fiume Saro</i>	<i>Sanguino Fiume</i>	41.20.	42. 0
<i>Ortone</i>	<i>Ortona in mare</i>	40.45.	42.25
	<i>De' Marucini similmente.</i>		
<i>Bocca del fiume Apermio</i>	<i>Pescaria Fiume</i>	40.30.	42.30
<i>Bocca del fiume Matrino</i>	<i>Palomba Fiume</i>	39.20.	42.45
	<i>De' Piceni. ☿ Marchegiani.</i>		
<i>Castro</i>	<i>Flauiano</i>	38.30.	43. 0
<i>Cupra, maremna</i>	<i>Le grotte</i>	38. .	43.45
<i>Bocca del fiume Tucceto</i>	<i>Trento</i>	37.40.	43.20
<i>Potentia</i>	<i>Potenza, se pur è qlla d'oggi</i>	37.15.	43.30
<i>Numana</i>	<i>E destrutta, Numano</i>	36.50.	43.20
<i>Ancona</i>		36.30.	43.40
	<i>De' Senoni. ☿ La Marca d'Ancona.</i>		
<i>Bocca del fiume Aso</i>	<i>Efino, Fiume</i>	36.20.	43.40
<i>Senogallia</i>	<i>Simigaglia</i>	36. .	43. 0
<i>Fano di Fortiana</i>	<i>Fano</i>	35.40.	43.45
<i>Tifaurum</i>	<i>Tesaro</i>	35.40.	43.45
<i>Arimino</i>	<i>Rimini</i>	35. .	43.50
	<i>De' Galli Boi. ☿ Romagna.</i>		
<i>Bocca del fiume Rubicone</i>	<i>Fiumefino F.</i>	34.56.	43.50
<i>Raneuna</i>		34.40.	44. 0
<i>Bocche del fiume Pado</i>	<i>Oggi Porto Piroto nel Po</i>	34.45.	44. 0
	<i>Il capo del fiume, ilquale è appresso alla palude Laria ☿ Oggi chiamata Lago di Como. ☿ Et questo fiume, che esce dal detto lago si dimanda Adda. Laquale butta in Po. Ma il Po principia à un monte detto Monazio appresso Salase nel Piemonte</i>	29.20.	44.45
<i>Il luogo oue si mescola col fiume Doria</i>		30.40.	43.45
<i>Il capo del fiume Doria appresso al lago Penina</i>		28.45.	43.45
<i>Il luogo, oue entra nel lago Be-</i>			
<i>naco</i>	<i>Lago di Garda</i>	31.45.	43.30
	<i>Sito</i>		

Sito di questo lago		30.30.	45. 0
Doppo le bocche del fiume Pado , della Provincia di V E N E T I A .			
Bocca del fiume Atriano	Ladefo F.	34. .	44.30.
De' Carni similmente doppo la volta ☞ Marca Trimisana Frioli ☞ del mare Adriatico .			
In mezzo del golfo , nel quale è la			
bocca del Tiliauento fiume	Oggi Tagliamento	33.50.	44.50
Bocca del fiume Natisone	Oggi il fiume chiamato volgarmente Natisone en- tra nel fiume Lizonzo , & il Lizonzo in mare	34. .	44.50
Dell' Istria similmente doppo il golfo di mezzo del mare Adriatico ☞ Parte di Schiaunonia , già fu chiamata Lapidia , oggi volgarmente Carso .			
Tergestum Colonia	Triesti	34.45.	44.56
Bocca del fiume Formione	Cesano , Rizano F.	35. .	44.56
Parentio	Parento	35.20.	44.56
Pola		36. .	44.40
Nesatto , fine d' Italia		36.15.	44.56
Le città , che sono in Istria infra terra .			
Pucino	Pizin	34.45.	45. 0
Piguentium	Pinguento	35.30.	45. 6
Aluo	Albona	36. .	45. 0
Le città de' Carni infra terra .			
Foro di Giulio Colonia	Frioli	32.50.	44.56
Concordia Colonia	Oggi Concordia	33.25.	44.56
Aquileia Colonia	Aquileia	34. .	45. 0
Le città infra terra di Venetia sono queste .			
Vicentia	Vicenza	32.10.	44.30
Belluno	Ciuidal di Bellun	32.30.	44.40
Aceto	Ceneda , Castello	32.30.	44.40
Opibergio	Vanzo	32.40.	44.45
Ateste	Este	32.40.	44.15
Patasio	Padova	32.50.	44.30
Algimmo	Altino , Torcello	33.20.	44.26
Atria , Adria	Ari , castello	33.10.	44. 6
Le Città de' Cenomanni , che sono sotto Venetia ☞ Lombardia .			
Bergomo	Bergamo	32. .	44.20
Foro de' Diugunti	Precigeton	31.45.	44. 0
Brixia	Brescia	32.30.	44.10
Cremona Colonia		32. .	43.40
Verona		33. .	44. 0

Man-

Mantua		32.45.	43.40
Tridento	Trento	33.40.	43.45
Buèrio, appresso à Strabone è castello di Rauenna		34. .	43.50
Le città de' Beciani, che sono verso l'Occidente di Venetia & Giaraddada.			
Vaunia	Louino	31. .	44.40
Carraca	Carauaggio	31.20.	44.40
Bretena	Brignan	31.40.	44.45
Anaunio	Anonio	31.30.	44.30
Le città de gl' Insubri & Milanesi & che sono dalla parte Occidentale de' Cenomanni, son queste.			
Nouarra	Nouara	30.30.	44.30
Mediolano	Milano	30.40.	44.15
Como	Como	31. .	44.20
Ticino	Paia	31. .	44. 0
Le città de' Salasij, che sono sotto gli Insubrij. & Oggi detti la Valdofta & sono queste.			
Augusta Pretoria Colonia	Ofta	30. .	44. 0
Eporedia	Turea	30.15.	43.50
Le città de' Taurini & volgarmente Piemonte & che sono sotto i Salasij, son queste.			
Augusta de' Taurini	Turino.	30.30.	43.40
Augusta de' Batiens,	Bassimiana, castello	29.30.	43.20
Ira	Sartirana, castello	30. .	43.20
Dertona	Tortona	30.40.	43.30
Le città de Libici. & Oggi detti Vercellefi, & iquali sono sotto gli Insubrij, sono queste.			
Vercelle, volgarmente Verzei, & Vercelle		31. .	43.30
Gaumello	Biella	31.30.	43.40
Le città de' Centroni nell' Alpe Greie & Monfcinise, & Monseni, Monse- nese, & sono queste.			
Foro di Claudio	Noualiza	29. .	44.56
Affima	Lansiffa	29.45.	44.56
De' Lipontini nell' Alpe Cotie & Monte di San Gottardo.			
Ofcela	Secusa, Susa	29. .	44.40
De' Caturgidi nell' Alpi Greie & Monte di S. Bernardo.			
Eburoduno	Ambrum	29.40.	44.30
De' Segusiani nell' Alpi Greie, Sedusij, Seduni & Oggi Seon nelle Valle della Perozza.			
Segusio	Colle della Croce	28.30.	44.56
			Brigantio

Brigantio Briançon 29. . 44. 6
 De' Nerusij nell' Alpi Litoree, Monte Visolo, Vesulo monte.

Vintio Verzol 28.30. 43.40
 De' Suriij nell' Alpi Litoree, & Il Marchesado di Saluzzo.

Salina Saluzzo
 De' Vendiontij nell' Alpi Litoree & Colle dell' Argentera, & la Valle di Grana.

Cemeneleo Chirasco 28.30. 43. 6

Sanitio Seruerre 38.30. 42.50

Le cime dell' Apennino, & Monte Apennino, & stanno quasi sopra la Liguria, & cominciano dall' Alpi, & si distendono fino ad Ancona, ove voltandosi, & accostandosi più ad Adria, s' appropinquano fino al monte Gargano, & volgendosi poi di quindi verso Mezo giorno, finiscono dove è Leucopietra.

La Liguria adunque è sottoposta al monte Apennino, & ha fra terra queste città

Sabata Ceua città, & contado 29.20. 43. 0

Polentia Polenza 29.40. 43. 0

Asta Colonia Aste città 30.20. 43. 6

Alba Pompeia Alba 30.30. 43.20

Libarno Lauagnolha 30.45. 43.10

La Gallia Togata & Romagna & è sotto questi monti, & si stende fino à Ravenenna, & ha queste città.

Placentia Piacenza 31.20. 43.30

Fidentia Fiorenzola 31.40. 43.30

Brissello Brescella 32. . 43.10

Parma 32. . 43.30

Regio Lepidio Colonia Reggio 32.30. 43.30

Noceria Luceria 32.30. 43.20

Taneto Tenedo 33.20. 43.40

Mutina Modena 33. . 43.40

Bononia Bologna 33.30. 43.30

Cleterna Quaderna 33.50. 43.30

Foro di Cornelio Imola 34.15. 43.30

Cesena 34.40. 43.40

Fauentia Faenza 35.20. 43.30

Foro di Liulo Forli 33.30. 43.40

Le città mediterranee de' Toscani sono queste.

Biracello Vulturno 31.45. 43.10

Fosse Papiriane Lago di Bietina 31. . 43.50

Bondelia Castel Baxone 32.30. 42.50

Lucca 33. . 43.20

LUCCO

<i>Luco di Feronia Colonia</i>	<i>Bietina</i>	32.26.	43.56
<i>Pistoria</i>	<i>Pistoia</i>	33.20.	43. 0
<i>Florentia</i>	<i>Fiorenza</i>	33.56.	43. 0
<i>Pisa, Colonia</i>	<i>Pisa</i>	33.30.	42.45
<i>Volaterra</i>	<i>Volterra</i>	33.45.	42.40
<i>Roselle</i>	<i>Roffia</i>	33.30.	42.20
<i>Fesule</i>	<i>Fiesole</i>	34. .	43. 0
<i>Perusia</i>		35.20.	42.30
<i>Aretio</i>	<i>Arezzo</i>	34.40.	42.45
<i>Cortona</i>		35. .	42.40
<i>Aucula</i>	<i>Acqua pendente</i>	34.20.	43.30
<i>Biturgia</i>	<i>Borgo di san Sepolcro</i>	35. .	42.56
<i>Manliana</i>	<i>Marigliano</i>	34.30.	42.40
<i>Sena</i>	<i>Siena</i>	34. .	42.30
<i>Suana</i>	<i>Sonana</i>	34.20.	42.30
<i>Saturnia Colonia</i>	<i>Setornia</i>	34. .	42.40
<i>Eba</i>		34.30.	42.15
<i>Volci</i>	<i>Caparbio</i>	34.40.	42.10
<i>Clusio</i>	<i>Chiusi</i>	34.40.	42.20
<i>Volfinio</i>	<i>Bolsena</i>	35. .	42.20

IN questa parte è Viterbo, città antica, ancor che sotto altro nome, & forse la comprese in mente sua Tolomeo sotto uno di questi, che qui mette. Et essendo sempre stata città illustre per molti & rarissimi doni della Natura, è ora molto più, per esser città principale & metropoli della Prouincia del Patrimonio. Et molt'altre città & castelli di conto son'oggi in quei luoghi, che qui non si scriuono da Tolomeo, si come, ò per non poterli da un solo far'ogni cosa, ò per le gran mutationi, che col tempo uien facendo il mondo, si uede, che in quasi ogn'altra Prouincia ò regione ue ne son molte, che non sono in questi libri &ate poste da Tolomeo. Di che altroue s'è detto affai.

<i>Suderno</i>	<i>Soriano</i>	35.30.	42. 0
<i>Ferentia</i>	<i>Feniano, ò più tosto Ferenti</i>	35.30.	42.30
<p>È Già famosa per essere stata patria d'Otone Imperatore. Et fu poi distrutta da Viterbesi, lor vicini, per esser tra quei Ferentini nata vna scelerata eresia, ò più tosto diabolica idolatria.</p>			
<i>Villa d'Elbio</i>	<i>Lago di Vico</i>	35.50.	42. 6
<i>Sutrio</i>	<i>Sutri</i>	36. .	42.10
<i>Tarquina</i>		35.20.	42. 0
<i>Blera</i>	<i>Bieda</i>	35.40.	41.56
<i>Corico</i>	<i>Canino</i>	35.45.	41.45
<p>Foro di Claudio, La Tolfa, oue è la Mimiera dell' Allume</p>			
<i>di Rocca</i>		35.40.	41.56
			N. et

ITALIA.

137

Nepesina	Nepi	36. .	41.50
Falerino	Monte Fiascone	36.30.	41.50
Cere	Ceri	36.20.	41.50

Le città mediterranee de' Semmoni & Oggi la Marca d'Ancona } sono queste

Suasa		35.30.	43.20
Ostra		36. .	43.30

Le città mediterranee de' Piceni. & La Marca } son queste

Traiana		36.30.	43.26
Urba Salaria	Varchiano	36.56.	42.56
Settempeda	S. Severino	36.56.	43.10
Cupra montana	Curinaldo	37.30.	43.10
Firmio	Fermo	37.30.	42.56
Ascula	Ascoli	38.20.	42.50
Adria		38.45.	42.45

Le città de gli Umbri, che sono sopra i Toscani, son queste & Ducato d'Urbino.

Pitino	Petra molina	34.40.	43.15
Tiferno	Città di castello	34.40.	43.26
Foro di Sempronio	Fossombrone	34.50.	43.30
Isuio	La Chiesa	35. .	43. 6
Esi	Iesi	35.20.	43.20
Uscio	Sassoferrato	35.30.	43. 6
* Pertusa, ovvero Perugia	Perugia	35.30.	43.50
Sentina	Sentino	36.30.	42.50
Efeso	Asisi	35.20.	42.45
Camarino	Camerino	36. .	43. 0
Nucerina	Nocera	35.50.	42.20

Le città tra terra de' Volturni, che sono più Orientali de gli Umbri & Ducato di Spoleto } sono queste

Arna		35.20.	42.40
Ispello	Aspetti	35.40.	42.20
Turde	Tuderto, Todi	35.50.	42.50
Foro Flaminio	Fuligno	36. .	42.40
Spoletio	Spoletto	38.20.	42.45
Menania		36.20.	42.45
Amerina	Amelia	36.30.	42.15
Narnia	Narni	36.30.	42.30
Orcicolo		36.45.	42.30

Le città de Sabini & Sanina } che sono più Orientali de' Volturni

Nursia	Norcia	36.45.	42.50
--------	--------	--------	-------

S
Le città

Le città de gli Equicoli, che sono più Orientali de'
Sabini, chiamati Ceculi.

Cliterno	Celano	37.30.	42.40.
Carfio	Tagliacozzo	37.20.	42.20.

Le città de' Marfi, che sono più Orientali de gli Equicoli. & Oggi Abruzzo
con le parti, che seguono.

Exa, Capra	Cassana	37.40.	42.30.
Alfabucele		38. .	42.20.

Le città de' Pregutij, che sono più Orientali de' Marfi & Abruzzesi. ¶

Beretra		38.30.	42.30.
Interannia	Teramo	38.20.	42.20.

Le città de' Vestini, che sono più Orientali de' Pregutij.

Pinna	Penna	39. .	42.40.
Auia		39. .	42.30.

Amiterno	Aquila	39. .	42.15.
----------	--------	-------	--------

Angolo	Sant' Angelo	30.30.	42.30.
--------	--------------	--------	--------

Le città fra terra de' Marucini & Chietini.

Teatea, Tieti	Ciuità di Chieti	39.45.	42.30.
---------------	------------------	--------	--------

Le città fra terra de' Latini, & Campagna di Roma. ¶

ROMA		36.40.	41.40.
------	--	--------	--------

Tiburc	Tiuoli	36.50.	42. 0.
--------	--------	--------	--------

Prenefte	Palestrina	37.30.	41.56.
----------	------------	--------	--------

Tusculo	Frascati	36.50.	41.45.
---------	----------	--------	--------

Aricia	Riccìa, castello	37. 0.	42.20.
--------	------------------	--------	--------

Ardea	Castello, già fu di Turno		
-------	---------------------------	--	--

& de' Rutuli

Nomento		36.45.	41.30.
Treba		37.30.	42.10.

Anagnia	Anagni	37.30.	41.35.
---------	--------	--------	--------

Vempso	Val Montone	37.20.	41.30.
--------	-------------	--------	--------

Velitro	Veletri	37.30.	41.40.
---------	---------	--------	--------

Lanubio	Lavinio Castello, destrutta	37.10.	41.30.
---------	-----------------------------	--------	--------

Atina		37.15.	41.36.
-------	--	--------	--------

Fidene		38.15.	42. 0.
--------	--	--------	--------

Frusino		38. .	41.56.
---------	--	-------	--------

Ferentino	Frusinone, ò Frusolone	37.50.	41.45.
-----------	------------------------	--------	--------

Prierno	Fiorentino	38. .	41.40.
---------	------------	-------	--------

Setia	Piperno	37.45.	41.36.
-------	---------	--------	--------

Aquino	Cieci	38. .	41.30.
--------	-------	-------	--------

38.30. 41.56
Sora

<i>Sora</i>		38.20.	41 40
<i>Minturna Colonia</i>	<i>Traietto</i>	38.20.	41 56
<i>Fondi</i>	<i>Fondi</i>	38.10.	41.30
<i>Le città fra terra de' Peligni, Valuefi</i>			
<i>Curfinio</i>	<i>Pratula</i>	40. .	42.20
<i>Sulmone</i>	<i>Sulmona</i>	40.30.	42.10
<i>Le città fra terra de' Fretani, & Lancianesi sono queste.</i>			
<i>Anciano</i>	<i>Lanciano</i>	41.30.	41.20
<i>Larino</i>	<i>Villa Franca</i>	41.30.	41.30
<i>Le città de' Caraceni, & Principato sono sotto i Fretani sono queste.</i>			
<i>Ausidena, Castello</i>	<i>Ausidena</i>	40.40.	41.43
<i>Le città de' Samiti, che sono sotto i Peligni & Car. ceni.</i>			
<i>Boiano</i>	<i>Bouiano, Beneuciorlo</i>	39.10.	42. 0
<i>Esernia</i>	<i>Sernia</i>	39. .	41.20
<i>Sepino</i>	<i>Sanguano</i>	39.30.	41.50
<i>Allifa</i>		40. .	41.45
<i>Tutico</i>	<i>Tripetto</i>	40.10.	41.40
<i>Telesia</i>		40.30.	41.20
<i>Benevento</i>		41. .	41.20
<i>Caudio</i>	<i>Conza</i>	41.20.	42.26
<i>Le città fra terra de' Campani, & Terra di Lavoro.</i>			
<i>Venafro, Campi Venafri</i>	<i>Oggi Venafro</i>	38.40.	41.40
<i>Teano</i>	<i>Tiano</i>	39. .	41.50
<i>Suessa, chiamata Pometia</i>	<i>Oggi Sessa</i>	38.40.	41 26
<i>Cales</i>	<i>Caleno, Carinola</i>	39 40.	41.30
<i>Casilino</i>	<i>Castelluccio</i>	39.15.	41.40
<i>Tribula</i>	<i>Trepergole</i>	39.56.	41.30
<i>Foro di Poplio</i>		39.45.	41.15
<i>Capua</i>		40. .	41.10
<i>Abella</i>	<i>Auellino</i>	42.20.	41.10
<i>Atella</i>		40.10.	51. 6
<i>Le città fra terra de' Picentini & Principato di Melfi.</i>			
<i>Nola</i>	<i>Nola</i>	40.15.	40.50
<i>Nuceria Colonia</i>	<i>Nucera</i>	40.30.	40.40
<i>Le città fra terra de' Lucani & Lucania, Basilicata, parte di Calabria.</i>			
<i>Vlci</i>	<i>Laorina</i>	40.40.	40.20
<i>Compsa</i>		40.30.	40.20
<i>Potentia</i>		40.40.	40.15
<i>Blanda</i>	<i>Castell amar della bruca</i>	40.20.	40.10
	<i>S ij</i>		<i>Grumen-</i>

<i>Grumento</i>	<i>Gropuli</i>	40.36.	39.35
<i>Le città fra terra de gli Irpini , che sono più Orientali de' Picentini & Lucani.</i>			
<i>Aquilonia</i>		41. .	41. 0
<i>Abellino</i>		40.50.	40.45
<i>Eculano</i>	<i>Loconiano</i>	41.20.	40.45
<i>Tratuolo</i>	<i>Palo</i>	41. .	40.20
<i>Le città fra terra de' Pugliesi Danni & Oggi Puglia piana .</i>			
<i>Teano</i>	<i>Cidonia</i>	41.40.	41.26
<i>Nuceria de' Pugliesi</i>	<i>Nocera di Puglia</i>	41.30.	41. 0
<i>Vibarno</i>	<i>Boncetino</i>	42. .	41. 0
<i>Arpi</i>	<i>Ascoli</i>	41.40.	41.15
<i>Erdonia</i>		41.20.	40.26
<i>Canusio</i>	<i>Canosa</i>	42. 6.	40.30
<i>Le Città mediterranee de' Pugliesi Piccentini .</i>			
<i>Venusia</i>	<i>Venosa</i>	41.40.	40.30
<i>Celia</i>	<i>Celia</i>	42.10.	40.15
<i>Le città fra terra de' Brutij & Calabria alta .</i>			
<i>Numistro</i>		40.20.	39.10
<i>Consentia</i>	<i>Cosenza</i>	40.40.	39.30
<i>Valentia de' Vioni</i>	<i>Bimona</i>	40.15.	38.56
<i>Le città fra terra della Magna Grecia , & Oggi Calabria bassa .</i>			
<i>Petilia</i>	<i>Altamura</i>	40.45.	39. 0
<i>Abistiro</i>	<i>Ciliano</i>	40.45.	39.36
<i>Le città fra terra de Salentij & Terra d' Otranto .</i>			
<i>Rudia</i>	<i>Rutigliano</i>	40.50.	39.45
<i>Nerita</i>	<i>Leortaia</i>	41. .	39.36
<i>Aletia</i>	<i>Lece</i>	41.15.	39. 0
<i>Bauota</i>	<i>Basardo</i>	42.15.	39.15
<i>Vssento</i>	<i>Vgento</i>	41.30.	39.40
<i>Vereto</i>	<i>Vctrana</i>	42.20.	39. 0
<i>Le città di Calabria fra terra .</i>			
<i>Turni</i>	<i>Stigliano</i>	42.30.	39.20
<i>Preto</i>	<i>Vsano</i>	42.30.	39.30
<i>Le Isole , che sono appresso all' Italia . Nel mar Ligustico sono queste .</i>			
<i>Gorgone Isola</i>	<i>La Gorgogna</i>	32.30.	42. 0
<i>Etala Isola , non si truova altramente</i>		30.40.	42. 0
<i>Capraria Isola</i>	<i>Caprara</i>	32. .	42. 0
<i>Ilva Isola</i>	<i>Oggi Elba , del Signor di Piombino</i>	33. .	42. 0

Nel

Nel mar Tirreno sono queste Isole.

<i>Planasia Isola</i>	<i>La Pianosa</i>	34 .	41. 0
<i>Pontia Isola</i>	<i>Volgarm . Ponza</i>	37.20.	40.45
<i>Pandatoria Isola</i>	<i>Palmaria</i>	37.50.	40.45
<i>Procita Isola</i>	<i>Procida</i>	38.45.	40.40
<i>Partenope Isola</i>	<i>Bentelien</i>	38.20.	40.45
<i>Pithecusa Isola.</i>	<i>Ischia</i>	39.20.	40.30
<i>Caprea Isola</i>	<i>Capri</i>	39.20.	40.30
<i>Sirensuse Isole .</i>	<i>Galle</i>	39.30.	39.58

Nel mare Ionio sono le Isole chiamate Diomedee, & Isola di Tremito, & sono cinque, il sito delle quali ha gradi

	40.40.	43. 0
--	--------	-------

A N N O T A T I O N I .

DI questa descrizione dell'Italia, io, che già lungo tempo sono attorno alla mia con tanto studio, non so che dir'altro, se non ch'è così dalla parte di Tolomeo per la gran mutatione del mondo, ò per qual si uoglia altra cagione, come da quella dell'interpretationi tanto Latine quanto Volgari, fattene fin qui ella, sta in questo libro molto imperfettamente, & io doppo l'hauerla pur'aiutata in moltissimi luoghi al meglio che si è potuto, sono stato poi astretto a lasciarla com'ella staua, che à volerla ridurre à perfezzione mi faria conuenuto un'altro nouo & pieno uolume .

TAVOLA SETTIMA, D'EVROPA.

IL SITO DELL'ISOLA
DI CIRNO, O' CORSICA.



IRNO Isola, chiamata parimente Corsica, è circondata uerso Occidente, & uerso Settentrione dal mar Ligustico: Verso Lenante dal mar Tirreno, & uerso Mezogiorno da quel mare, che è tra essa & la Sardegna. Il suo lido si descrive in questo modo, cominciando da mezo il lato Settentrionale.

Bocca del fiume

<i>Volerio</i>	<i>Riggi F.</i>	30.40.	41. 0
<i>Lido da Cesia</i>	<i>Calui Città</i>	30.30.	41.20
<i>Tilosso promontorio</i>	<i>C. Reuelar</i>	30. .	41.30

Descrittione della parte Occidentale .

<i>Attio promontorio</i>		30. .	41.40
<i>Casalo Golfo</i>	<i>S. Fiorenzo</i>	30.15.	40.26
<i>Viriballo promontorio</i>		30. .	40.30

Bocca

Bocca del fiume Circidio		30. .	40.26
Retio Monte	Monti di mezzo	30. .	40.20
Rio promontorio		30. .	40.15
Vrcinio Città	Aiazo	30.10.	40.10
Lido Arenoso		30.15.	40. 0
Bocca del fiume Locra		30.10.	39.56
Pauca città	Pauonia	30.15.	39.45
Bocca del fiume Ticario		30.15.	39.40
Porto Titano		30.20.	39.36
Fisera città	Figari	30.30.	39.30
Bocca del fiume Pitano		30.15.	39.20
Mariano promontorio & Città		30.50.	39.30

Descrizione della parte meridionale .

Palla città	Polo	31.20.	39.20
Porto Siracusano	Bonsfacio	31.26.	39.26
Rubra città		31.26.	39.36
Graniaco promontorio	C. S. Amanfa	31.30.	39.40
Alifia città	Istria	31.30.	39.45
Porto Filonio	Fauona luogo deserto	31.45.	39.56

Descrizione della parte Orientale .

Bocca del fiume Sacro	Solensara F.	31.30.	40. 0
Valeria Colonia	☞ Aleria si dee dire, fatta Colonia da Silla Dittatore, oggi Leria	31.30.	40. 6
Bocca del fiume Rotano	Aleria F.	31.30.	40.20
Porto di Diana	Oggi è vno Stagno	31.20.	40.20
Tutula Altare	La Caloniga	31.30.	40.30
Bocca del fiume Tuola	Gallo d' Porage F.	31.30.	40.36
Mariana Città	Marano	31.20.	40.40
Vago promontorio	E fatto Spiaggia	31.36.	40.45
Mantino città		31.20.	41. 0
Clunio città		31.20.	41.10

Descrizione del lato Settentrionale .

Sacro promontorio	C. Sagri	31.36.	41.30
Centurino città	Centuri	31.15.	41.30
Cenelata	Le Cannelle	31. .	41. 6

Tengono questa Isola popoli, che abitano per le uille. Il lato Occidentale abitano i

<i>Cerunii, sotto il Monte Aureo, ilquale ha gradi</i>	30.45.	40.45
<i>Sotto costoro sono i Tarrabeni</i>	30.15.	40.45

Poscia sono i Titiani, & doppo questi i Balatoni .

La

La parte più Settentrionale tengono i Vanacini, sotto i quali sono i Celebesi, & doppo questi i Lienini, & i Macrini. Doppo costoro sono gli Openi, & poscia i Simbri, & i Coimaseni, sotto i quali più Meridionali sono i Subasani. Le città fra terra son queste.

Ropico	Rozela	30.15.	41. 0
Cersano	Nebio	30.30.	41. 0
Palanta		30.20.	40.45
Lurino		31. .	40.45
Aluca		30.20.	40.30
Osinco		30.30.	40.30
Sermittio		30.20.	40.20
Talcino		30.45.	40.30
Venicio		30.50.	40.30
Cenesto		31. .	40.15
Opino		31.20.	40.26
Mora		30.30.	40. 0
Matissa		30.45.	39.36
Albiana		31. .	39.30

IL SITO DELL'ISOLA DI SARDEGNA.

Pur della Settima Tavola d'Europa.

☞ *La Sardegna fu chiamata anticamente Sandaliota, & Ichenufa.*



La Sardegna Isola è circondata verso l'Oriente dal mar Tirreno, da Mezo giorno dall' Africano, dall' Occidente dal Sardo, & da Settentrione dal mare, che passa tra essa & la Corsica. Et il lido suo si descrive in questo modo.

Dalla parte Occidentale sono

Gorditano promontorio		29.50.	38.45
Tilio città	S.Reparata	30. .	38.40
Porto Ninfao		30.10.	38.30
Ermeo Promontorio		30. .	38.15
Bocca del fiume Temi		30.15.	38. 0
Porto Coracode		30.20.	37.36
Tarra città		30.20.	37.20
			Bocca

Bocca del fiume Tirso	30.30.	37.10
Velle città Colonia	30.30.	36.56.
Bocca del fiume Sauro	30.30.	36.40
Osea Città	30.30.	36.30
Tempio di Sardonatore	30.30.	36.20
Napoli	30.40.	36.30
Pachij promontorij	30.40.	36. 0

La descrizione del lato Meridionale.

Pupulo città	30.50.	45.40.
Porto Solcio	31.11.	35.50
Penisola	31.30.	35.45
Porto Bica	31.40.	35.50
Porto d' Ercole	32. .	35.50
Nera città	32. .	35.26
Cuniocario promontorio	32. 6.	35.56
Lido continuo	31.15.	35.36

La descrizione del lato Orientale.

Caralli città & promontorio	Caller città principale, dove secondo il Boccac-	
cio è un promontorio chiamato del medesimo nome		
	32.30.	36. 0
Golfo Carallitano	32.10.	36.20
Sufalei villa	31.56.	36.40
Bocca del fiume Sepro	31.50.	37.10
Porto Sipicio	32. .	37. 0
Bocca del fiume Cedrio	32. .	38. 0
Feronia città	31.45.	38.10
Olbia città	31.40.	38.30
Porto Olbiano	31.40.	38.35
Colimbario promontorio	31.45.	39.30
Arti promontorij	31.45.	39.30

Descrizione del lato Settentrionale.

Errebantio promontorio	31.30.	39.30
Plubio città	31.30.	39. 6
Giuliola città	31.10.	39. 0
Tibula città	30.40.	38.50
Torre di Biffone città	Oggi Sardos	30.15.
		38.50

La parte di questa Isola più Settentrionale tengono i Tibulatiij & i Corsij. Sotto costoro sono i Coracensij & Carensij. Più oltre sono i Conusitani, sotto i quali sono i Sulcitani, & i Luci Idonesij. Dipoi sono gli Esaronesij, & sotto costoro i Cornesij, i quali si chiamano Echilesij. Oltre a questi sono i Rancesij, & più oltre i Celsitan

Stani, & i Corpicesi. Postia più auanti sono gli Scapitani, & i Stendesij, sotto i quali sono i Napolisi, et Valentini. Quelli, che sono più meridionali, sono i Solcetani. Le città fra terra son queste.

Ericino		31. .	38.30
Ereo		31.30.	38.40
Goruli vecchia		30.30.	38.30
Bosa		30.30.	38.15
Macosisa		31.15.	38.15
Sotto le quali sono i Monti Menomeni		31. .	38. 0
Goruli noua		30.30.	37.20
Saxalapida		31.15.	37.45
Corno	Galea	30.30.	37.45
Acque Issitane		30.40.	37.15
Acque Lisitane.		31.30.	37.45
Lesa		31.30.	36.36
Acque Napolitane.		31.45.	36.10
Valeria Città.		31.56.	36. 0

L'Isola, che sono intorno à Sardegna, sono queste

Fiutone		30.40.	39. 6
Elba		30.20.	39.20
Ninfa		29.45.	29.30
Erculea		29.20.	39. 0
Diabate		29.30.	38.45
Ieraco, cioè Isola di Sparuieri		30. .	35.45
Piombea, ò Piombaria		30.30.	35.30
Ficaria		33. .	37.20
Ermea		33. .	39. 0

SITO DELL'ISOLA DI SICILIA.

Pur della Settima Tauola d'Europa.

L SICILIA è circondata verso Occidente, & verso Sette trione dal mar Tirreno, verso Mezo giorno dall'Africano, & verso l'Oriente dall'Adriatico. La parte sua maritima sta in que sto modo. Il mezo del lato Settentrionale, ilquale è acutissimo, & borealissimo si chiama

T Peloro

<i>Peloro promontorio</i>	<i>C. del Faro</i>	39.20.	38.36
<i>Descrizione della parte Occidentale nel mar Tirreno.</i>			
<i>Falacrio Promontorio</i>	<i>Sasso colmo in mezzo del Faro, & di Toalazzo</i>	39.20.	38.36
<i>Mile</i>	<i>Melazzo</i>	39. .	38.30
<i>Bocca del fiume Eliconio</i>	<i>Oliuieri F.</i>	38.50.	38.26
<i>Tindari</i>	<i>Tindaro</i>	38.30.	38.20
<i>Bocca del fiume Timeto</i>	<i>Il fiume di Pati</i>	38.20.	38.25
<i>Agatirio</i>	<i>Piramo</i>	38. .	38.15
<i>Alontio</i>		37.50.	38.10
<i>Bocca del fiume Chida</i>	<i>Rosmarino F.</i>	37.45.	38. 6
<i>Calatta</i>	<i>Calana</i>	37.40.	37.56
<i>Alefa</i>	<i>Caronia</i>	37.40.	37.45
<i>Alete</i>	<i>Tuffa</i>	37.36.	37.47
<i>Bocca del fiume Monalo</i>	<i>Mal pertuso fiume</i>	37.30.	37.47
<i>Cefaledi</i>	<i>Cefalodo, Cefalà</i>	37.20.	37.40
<i>Bocca del fiume Imera</i>	<i>Salfo F.</i>	37.15.	37.20
<i>Terne Imere città</i>	<i>Termine</i>	37. 6.	37.15
<i>Olivi</i>	<i>Solanto</i>	37. .	37.20
<i>Bocca del fiume Eleutero</i>	<i>Apontecotto fiume</i>	37. .	37. 6
<i>Panormo</i>	<i>Palermo, città principale</i>	37. .	37. 0
<i>Bocca del fiume Bati</i>	<i>Fiume freddo</i>	37. .	36.40
<i>Cetaria</i>	<i>Cartarana</i>	37. .	36.45
<i>Drepano</i>	<i>Trapani</i>	37. .	36.20
<i>Segestano città mercantile</i>	<i>Castello à mar</i>	36.30.	36.30
<i>Egitarso promontorio</i>	<i>C. di S. Todaro</i>	36.50.	36.15
<i>Descrizione della parte Meridionale nel mar' Africano.</i>			
<i>Bocca del fiume Acito</i>	<i>Acis, Acilio</i>	37.30.	36. 6
<i>Lilibeo città & promontorio</i>	<i>C. Boeo, et la città di Marsalla.</i>	37. .	36. 0
<i>Bocca del fiume Selenunte</i>		37.20.	36.15
<i>Bocca del fiume Mazara</i>	<i>Mazara & fiume</i>	37.30.	36.15
<i>Pintia</i>	<i>Li Pulicì Tempio rovinato ap- presso Mazza</i>	37.40.	36.20
<i>Bocca del fiume Soffio</i>		37.45.	36.20
<i>Bocca del fiume Isburo</i>	<i>Garbo fiume</i>	38. 6.	36.26
<i>Eraclea</i>	<i>Sacca</i>	38.20.	36.26
<i>Bocca del fiume Issa</i>	<i>Platina F.</i>	38.30.	36.26
<i>Agragantino città mercantile</i>	<i>Agrigento, Gergento</i>	38.50.	36.26
<i>Bocca del fiume Imera</i>	<i>Salfo F.</i>	39. .	36.20
			<i>Bocca</i>

Bocca del fiume Iporo		39.15.	36.20
Bucra promontorio	Butera, C. Longobardo	39.20.	36.20
Caucana porto	Ragacava, Camarana	39.30.	36.15
Bocca del fiume Moticano	Comiso Fiume	39.40.	36.20
Odissea, ouero Ulissea promontorio	C. Rastarambei	39.50.	39.15

Descrizione della parte Orientale nel mar' Adriatico.

Pachino promontorio	C. Tassarò	40. .	36.20
Fenico porto	Torto di noto	39.45.	36.30
Bocca del fiume Orino	Falconara F.	39.45.	36.40
Longo promontorio	C. Razi cazir	39.50.	36.45
Cherfonefo, ò Penisola		39.40.	36.50
Siracusa Colonia	Saragosa	39.30.	37.15
Bocca del fiume Alabo della Zilica	Alabas, Alfeo con la Fonte Aretusa, oggi l'occhio	39.26.	37.30
Tauro promontorio	L'Isola de' Magnisi peninsò.	39.30.	37.20
Bocca del fiume Pantacchio	Marcellino F.	39.20.	37.36
Catana Colonia	Catania	39.36.	37.40
Bocca del fiume Simeto	Mucaba, Lunchiola F.	39.20.	37.45
Tauromenio Colonia	Tauromina	39.30.	37.50
Argeno promontorio	C. di San Alessi	39.30.	38.10
Messena nello stretto	Messina	39.30.	38.30

I monti Famosi di Sicilia sono questi.

Etna	Mongibello	39. .	38. 0
Cratas mo	Monte Miragel presso à Paler-	37.40.	36.40

Le parti Settentrionali sono abitate da' Messenij, quelle di mezo da gli Orbiti, & Catanei. E oggi si domanda Val di Mona.

Le parti Meridionali tengono i Segestani, & i Siracusani. E ora la Val di Noto.

Le città fra terra in Sicilia son queste.

Capitio	Capitio	38.20.	38.15
Abaccna		39. .	38.15
Imicara		38.30.	38. 0
Tissa, Tisse	Terra, Tica	38.50.	38. 0
Alcta	Colifano	37.50.	37.50
Centuripe oggi Contorbi	Centoropia, la chiama Strabone	38.30.	37.45
Dimeto	Torre del demoto	38.50.	37.50
Etna	Gange	39.20.	37.45
Agurio		38.15.	35. 0
	T ij		Erbita

<i>Erbita</i>	<i>S. Nicolo , Nicosia</i>	38.40.	37.30
<i>Sergentino</i>		38.30.	37.30
<i>Idia</i>	<i>Cadra appresso Leontini</i>	38.30.	37.20
<i>Leontio</i>	<i>Destruata , da cui i Leontini ,</i>		
	<i>oggi Leontini</i>	39. .	37.30
<i>Erbesso</i>		37.50.	37.20
<i>Netto</i>	<i>Notto Città</i>	38.20.	37.26
<i>Mene</i>	<i>Spara Sarno</i>	38.50.	37.26
<i>Patiore</i>	<i>Palazzolo , fissa d Siragosa</i>	37.20.	37.10
<i>Assero</i>	<i>Azaro</i>	37.40.	37.20
<i>Enna</i>	<i>Enna</i>	38. 6.	37. 6
<i>Pietra</i>	<i>Plazza</i>	38.40.	37. 6
<i>Megara</i>	<i>Augusta</i>	39.15.	37.15
<i>Ibla , monte & castello</i>	<i>Oggi Mellili</i>	38.20.	37. 0
<i>Engio</i>	<i>Gange</i>	39. .	37. 0
<i>Cotirga</i>		38. .	36.45
<i>Caciro</i>	<i>Cassaro</i>	38.40.	36.45
<i>Aerea</i>	<i>Chiaramonte</i>	39.15.	36.40
<i>Schera</i>	<i>Calametta</i>	37.30.	36.50
<i>Triocla</i>	<i>Randazzo</i>	38. .	36.45
<i>Acraga</i>	<i>Monte secco</i>	38.30.	36.40
<i>Motuca</i>	<i>Moduca presso d Siracusa</i>	39.26.	36.40
<i>Segesta</i>		37.10.	36.30
<i>Lego</i>		37.30.	36.20
<i>Entella</i>	<i>Castel Vetrano</i>	37.45.	36.30
<i>Ancrima</i>		38.30.	36.26
<i>Ftiritia</i>		38.40.	36.30
<i>Gella</i>	<i>Gerza , Galati in Val di Not-</i>		
<i>to</i>		39. .	36.30
<i>Camarina</i>	<i>Camarina</i>	39.20.	36.26
<i>Floro</i>	<i>Via Calorina</i>	30.40.	39.40
<i>Ina</i>		30.30.	36.26
<i>Elcetio</i>		37.15.	36.15
	<i>L'Isola che sono appresso Sicilia & Isole Eolie , & Volcanie .</i>		
<i>Didima</i>	<i>Saline</i>	39. .	39. 0
<i>Icesia</i>	<i>Panaria</i>	39.20.	39. 0
<i>Ericode</i>	<i>Alicur</i>	38.20.	38.45
<i>Fenicode</i>	<i>Fenicusa Felicy</i>	38.30.	38.50
<i>Vulcano</i>	<i>Volcano</i>	38.50.	38.36
			<i>Lipara</i>

Lipara	Lipari Isola & città	39. .	38.45
Buonimo	Euonima, Vulcaneto	39.30.	38.45
Strongide	Strongila, Stromboli	39.20.	38.45
Vstica Isola & città	Vstica	36.30.	38.45
Osteode	Li Poecelli	36.15.	37. 0
Forbantia	Leuanso	36. .	36.20
Egusa	Fanagnana	36.15.	36. 6
Sacra	Maretamo	36. .	6. 0.
Pacomia	Pantalarea	36.30.	35.50
Molia		37. .	39. 0

IL SITO DELLA SARMATIA D'EUROPA.

Pur della Settima Tauola d'Europa.

La Sarmatia, ouero Sauromata, è oggi diuisa in diuerse regioni, cioè Polonia, Rossia, Prussia, Lituania, Liuania, Podolia, & Moscouia.

A Sarmatia, che è in Europa, termina verso Settentrione con l'Oceano Sarmatico presso al golfo chiamato Venedico, & fino alla terra non conosciuta secondo questa descrizione.

L

Doppo la bocca del fiume Vistula, ilquale

ha gradi

40. . 56. 0

Bocca del fiume

Croni

Passaria F.

50. . 56. 0

Bocca del fiume Bubone

Pregel F.

53. . 57. 0

Bocca del fiume Turonto

Memel F.

56. . 58.30

Bocca del fiume Chersino

Gang F.

58.30. 59.30

Il sito del lido, ilquale è sotto il parallelo, che passa per Tile, cioè il fine del pelago della terra conosciuta, ha gradi

62. . 63. 0

Il termine presso alla parte meridionale di Sarmatia, che si descrive per le fonti del fiume Tanai, ha gradi

64.63. & 64.58

Verso l'Occidente termina col fiume Vistula, & con quella parte, che è tra l'origine di esso Fiume, & la linea de i Monti Sarmatici, & con essi monti. Il cui sito è stato già detto.

Verso Mezo giorno co i Lazigi Metanasti & Popoli così chiamati ancor'oggi.

Et verso

Et verso la parte Australe con la fine de i monti Sarmatici, i quali hanno gradi 42.30. 48.30

Fin' al principio del monte Carpatò, & Crapat monte ☞ ilquale ha gradi 46. . 48.30

Et si congiunge con la Dacia, appresso al medesimo parallelo fin' alla bocca del fiume Boristene. Et di quindi termina col lido di Ponto infino à Carcinito Fiume. La descrizione del qual lido sta così.

Bocca del fiume Boristene	Nepes F.	57.30.	48.30
Fonti del detto fiume		51. .	53. 0
Bocca del fiume Ipane		58. .	48.30
Selua di Diana promontorio	Pidca città	58.30.	47.45
Istmo del corso d' Achille		59. .	47.40
El promontorio Occidentale del corso d' Achille, chiamato, promontorio Sacro	Sagori	57.50.	47.30
La parte Occidentale chiamata Misari promontorio		59.45.	47.30
Cesalonefo		59.45.	47.50
Bon Porto	Porto Bo	59.30.	48. 0
Tamiraca		59.20.	48.30
Bocca del fiume Carcinito		59.40.	48.30

Doppo queste segue l' Istmo, ilquale divide la Taurica Chersoneso. La parte del quale nel golfo Carcinito.

☞ Golfo di Nigropoli ☞ ha gradi		60.20.	48,20
Quello poi, che è nella palude Bice ☞ Sescan ☞		60.30.	48.30

Verso Oriente termina con Istmo del fiume Carcinito, & con la palude Bice, & con un lato della palude Meotide, per fino al fiume Tanai, & con esso fiume Tanai & col meridiano, che comincia dalle fonti del fiume Tanai, verso la terra incognita fino al sopradetto fine.

Descrivesi adunque questo lato in questo modo.

Doppo l' Istmo che è appresso al fiume Carcinito della palude Meotide segue.

Nomamenia	Castel bianco	60.30.	48.40
Bocca del fiume Pafiasco		60.20.	48.40
Liano città	saline	60. .	49.15
Bocca del fiume Bici	Buges	60.20.	49.30
Era città		60.30.	45.40
Bocca del fiume Gero nel golfo Carcinite		61. .	49.50
Cnema città	Comania	62.30.	49.45
Agaro Promontorio		63. .	49.40
Bocca del fiume Agaro		62.30.	50.30
Bosco Selua di Dio		62.40.	51.15

Bocca

Bocca del fiume Lico		63. .	51.30
Igri città	Tabardi	63.30.	52.30
Bocca del fiume porito		64.30.	53. 0
Carea Villa		65. .	53.30
Bocca Occidentale del fiume Tanai. Don P.		66.20.	54.10
Bocca Orientale del medesimo		67. .	54.30
Volta del medesimo		72.30.	56. 0
Fonti del fiume medesimo	Toanis fonte	64. .	58. 0

Doppo questi è il fine predetto alla terra incognita, il quale ha gradi

64. . 63. 0

Et oltre à ciò è cinta la Sarmatia d'altri monti, de i quali questi sono quelli, che si dicono.

Tenca monte	Altramente Peuca	51. .	51. 0
Monti Amadoci		59. .	51. 0
Bondino monte		58. .	55. 0
Alanno monte		62.30.	55. 0
Carpato monte, già detto	Crapac	46. .	48.30
Monti Venedici		47.30.	55. 0
Monti Rifei		63. .	57.30

Quella parte del fiume Boristene, che è appresso alla palude Amadoca & Oggi si chiama Bob P ha gradi

53.30. 50.20

La fonte del medesimo, più Settentrionale

52. . 53. 0

Tra i fiumi, che sono sotto il fiume Boristene è il fiume Tiria, il quale termina i confini di Dacia, & di Sarmatia, dalla volta, i cui gradi sono

57. . 48.30

Ester fiume della Rossia Rossa fin' alla fine, i cui gradi sono

49.30. 48.30

Il fiume Affiace trascorre ancor' egli per la Sarmatia sopra Dacia, fin' al monte Carpatò.

Tengono la maggior parte di Sarmatia per tutto il golfo Venedico le genti chiamate Venede, & sopra la Dacia abitano i Peucini, & Basterni. Et per tutto il lato della palude Meotide sono i Chiazigi, & i Rossolani, & più dentro gli Amassobij.

Questi alcuni credono esser' i Moscoviti, P & gli Alauri Sciti la Sarmatia l'ugo il fiume Vistula abitano sotto i Venedi i Gitoni, & poscia i Finni. Oggi di qua & di là dalla riva del fiume Vistula, è la Prussia, & i popoli chiamati Pruteni, fino al mare, la cui città chiamano Borgo di S. Maria P Doppo costoro sono i Sulani, & sotto questi i Frugudioni. Più oltre sono gli Auarini, cioè appresso oue nasce il fiume Vistula. Più sotto sono gli Ombroni, & poi gli Anartofratti. Poi i Burgioni, poi gli Arseti, poi i Saboci, & poi i Picngiti, & i Biesi appresso al monte Carpatò. Di tutti questi sotto i Venedi sono più Orientali, i Galindi, i Sudimi, & parimente gli Staurani fino à gli Alauri. Sotto i quali sono gli Igilioni, et poscia i Cessoboci, & i Tranomontani

tani per fino à i monti chiamati Peucini . Il resto del golfo Vneditico appresso all'Occa-
no abitano i Velti , sopra i quali sono gli Offi ; & poscia i Carboni , i quali sono Setten-
trionalissimi . Et i nostri dicono , che più oltre appresso l'Istmo di Norvegia & Suetia
sono i Laponi , & più auanti , quasi sotto una perpetua caligine sono i Pinnaci . Et Di
questi sono più Orientali i Careoti , & Sali . Sotto à quali sono gli Agatirsi , et poscia
gli Aorsi , & i Paginti . Sotto costoro fino à i monti Rsefi , i quali sono i Vibioni , &
gli Idri , & sotto i Vibioni fino à gli Alauni . Et i nostri dicono Alauni , & Procopio gli
chiama Vnni . Et sono gli Surni . Tra gli Alauni poi & gli Amassobij sono i Carioni ,
& i Sargatij , & appresso la volta del fiume Tanai abitano gli Ofloni , & i Tanaiti .
Sotto i quali sono gli Osilij fino à i Rossolani . Et chiamati da noi Ruteni , Rossi , et regno
di Rossia . Et Tra gli Amassobij & Rossolani sono i Breucanali , et gli Essobigiti . Et si-
milmente tra i Peuceni , & i Basterni sono i Carpiami ; sopra i quali sono i Genimi , &
& poscia i Bodini . Tra i Basterni poi & Rossolani i Cuni . Et sotto i proprij monti so-
no gli Amodoci , & i Nauari . Intorno alla palude Bice abitano i Torreccadi . Po-
doglia , & appresso il corso Achilleo sono i Taurosciti . Sotto i Basterni appresso Da-
cia sono i Tagri , & sotto essi i Tirangiti . Sotto la volta del fiume Tanai sono posti
gli Altari d' Alessandro sotto gradi

63. . 57. 0

Gli altari di Cesare sotto gradi

68. . 56. 30

Et tra le bocche del fiume è Tanai città , chiamata Alopeticia . 67. . 54. 30

Le città fra terra , che sono tra i fiumi lungo al fiume Carnitio son queste .

Carcinna città 59. 30. 48. 55

Torocca 58. 30. 49. 0

Pasiri 58. 30. 49. 30

Ercabo 58. 30. 49. 15

Tracana 58. 30. 49. 45

Nanbaro 58. 30. 50. 0

Intorno al fiume Boristene son queste

Azagario 56. . 50. 40

Amadoca 56. . 50. 30

Saro 56. . 54. 0

Serimo 57. . 50. 0

Metropoli 56. 30. 49. 30

Olbia , chiamata parimente Boristene 57. . 39. 0

Sopra Assiace fiume è la città

Ordesso 57. . 48. 30

Et appresso all' entrata del fiume Boristene

Leio città 54. . 50. 15

Sarbaco 55. . 50. 0

Iosso 56. . 49. 40

Sopra

Sopra poi al fiume Tira appresso la Dacia, sono le città

Carroduno	49.30.	48.40
Metonio	51. .	48.30
Clepidana	52.30.	48.40
Vibantuario	53.30.	48.40
Eratto	53.50.	48.40
L'Isola, che è appresso le fauci del fiume Tanai, è chiamata		
Alopecia, & Tanai Isola, ha gradi	66.30.	53.30

TAVOLA OTTAVA, D'EVROPA.

IL SITO DELLA
TAVRICA CHERSONESO.

Questa oggi si chiama Tartaria minore, Gazania, & Preccopita, è
figuoreggiata da' Tartari, gente simile à i Turchi, secon-
do che scrive Paolo Giouio.



LA TAVRICA Chersoneso è terminata da ogni parte in questa ma-
niera. Dal golfo Carcinito fin' alla palude Bicc termina con l'Istmo
vicino, & col lido del Ponto & del Bosforo, chiamato Cimme-
rio, & della palude Meotide, particolarmente secondo le infra-
scritte descrizioni. Doppo l'Istmo lungo il fiume Carcinito so-
no queste

Eupatoria città	Pompeiopoli	60.45.	47.40
Dandaca		60.45.	47.20
Porto de i Simboli		69. .	47.15
Partenio promontorio		60.40.	47. 0
Penisola		61. .	47. 0
Porto Ctenio		61.15.	47. 6
Fronte d' Ariete promontorio		62.46.	40
Carasse		62. .	46.50
Lagira		62.30.	47. 0
Corace promontorio		62. .	47. 0
Bocca del fiume Istriano		63.30.	47.10
Teodosia	Casa	63.20.	47.20
Ninseo promontorio		63.45.	47.30
		V	Del

Del Bosforo Cimmerico.

Tirittaca		63.30.	47.40
Panticapea	poi fu chiamata Famagoria	64. .	47.56
Mirmecio promontorio		64. .	48.30

Della palude Meotide.

Partenio		63.30.	48.30
Zenone peninsola		63. .	48.45
Eraclio	Eraclia	62. .	48.30

Le città, che sono fra terra nella Taurica son queste

Tafro		60.40.	48.15
Tarona		62.20.	48.15
Postigia		63. .	48.15
Parosta		61.30.	48.10
Cimmerico		62. .	48. 0
Portacra		61.50.	47.40
Beone		62.50.	47.45
Ilurato		63.20.	47.56
Sartache		61.15.	47.40
Badatio		61.30.	47.30
Cireo		62.15.	47.30
Tazo		62.40.	47.30
Argoda		61.45.	47.15
Tabana		62.20.	47.15

TAVOLA NONA D'EVROPA.

IL SITO DE GIAZIGI

M E T A N A S T I.

⚔ Oggi si chiamano pur Iazigi Metanasti, & sette Castelli, & sono dominati parte da gli Vngheri, & parte da Valacchi.



GIAZIGI Metanasti confinano verso Settentrione con vna parte della detta Sarmatia in Europa, verso Mezo giorno con i monti Sarmatici fino al monte Carpato. Verso Occidente & mezo giorno con la parte già detta di Germania, la quale tiene da i monti Sarmatici' predetti fino alla volta del Danubio fiume, la quale è appresso à Carpi, & di quindi confina con vna parte di esso fiume Danubio, fino all'entrata del fiume Tibisco, il quale se ne va verso Settentrione. Il sito della cui entrata ha gradi

46. . 44.15
Verso

Verso Oriente poi confina con la Dacia appresso à esso fiume Tibisco ilquale finisce verso Oriente sotto al monte Carpato , dalquale è ancora portato . I gradi

di questo		46. .	48.30
<i>Le Città de' Giazigi Metanasti sono queste .</i>			
Vsceno		43.15.	48.20
Gormano	Clesemborzo	43.40.	48.15
Abieta		43.20.	48. 0
Trisso		44.10.	47.45
Parca		43.30.	47.40
Candano		44. .	47.20
Pessio	Furtarea	44.40.	47. 0
Partifco		45. .	46.40

IL SITO DELLA D A C I A .

Pur della nona Tavola d'Europa .

Parte di Transilvania, & di Valachia, quella cioè, che si distende oltre al Danubio fino all'Enfinio .

L *A Dacia confina verso Settentrione con la Sarmatia, che è in Europa, dal monte Carpato fin' alla volta sopradetta del fiume Tira, i cui gradi sono, come già di sopra s'è detto,*

		53. .	48.30
<i>Verso l'Occidente confina coi Iazigi Metanasti appresso al fiume Tibisco . Verso Mezo giorno con quella parte del Danubio, che tiene dall'entrata di Tibisco fiume fin' ad Assio città, dalla quale fin' in Ponto, & fino alla Foce si chiama esso Danubio Istro, il sito della cui parte così sta collocato. Doppo l'entrata del fiume Tibisco & Tissa lo chiamano i Barbari & la prima volta, che fa verso Mezo giorno ha gradi</i>			
		47.20.	44.45
<i>Appresso l'entrata del fiume Rabone, che va verso Dacia.</i>		49. .	43.30
<i>Entrata del Giabro</i>		49.30.	43.45
<i>Quella parte, che è appresso l'entrata del fiume Aluta, ilquale andando rapidamente verso Settentrione divide la Dacia</i>			
		50. .	44. 0
<i>La volta appresso Escuo</i>		51. .	44. 0
<i>La volta appresso Assio città</i>		54.20.	45.45
	<i>V ij</i>		<i>L'acqua</i>

L'acqua & il Danubio fin' alla Foce (come è già detto) si chiama Istro . Dalla parte adunque Orientale termina col fiume Istro fin' alla volta , ch'è appresso à Dinogetia città , i cui gradi sono

53. . 46.40

Oltre à ciò termina col fiume Ierafo , ilquale entra nell' Istro presso Dinogetia , & corre verso Settentrionc , & Oriente , fin alla volta sopradetta del fiume Tira , i cui gradi sono

53. . 48.30

Tengono la parte di Dacia più Settentrionale, cominciando dalla regione più Occidentale , gli Anarti , & i Taurisci , & i Cistuboci , sotto iquali sono i Predauesij , & i Ratacesij , & parimente i Caucoesij . Sotto i quali abitano i Biefi , i Buredeesij , & i Cotesij . Et sotto questi gli Albocesij , i Portulatesij , & i Sesij . Sotto i quali più australi sono i Saldesij , i Ciagisi , & Piefigi .

Le città di Dacia più famose son queste .

Ruconio	46.30.	48.10
Dociraua	47.20.	48. 0
Parolisso	49. .	48. 0
Arcobadara	52. .	48.15
Trifulo	52.15.	48.15
Patridaia	53. .	48.15
Carfidana	53.20.	48.15
Petrodana	53.46.	47.40
Vlpiano	47.30.	47.10
Napuca	49. .	47.40
Patruissa	49. .	47.20
Saline	49.15.	47.10
Pretoria Augusta	50.30.	47. 0
Sandana	51.30.	47.30
Augustia	52.15.	47.15
Vtidana	53.10.	47.40
Marcodana	49.30.	47. 0
Ziridana	49.30.	46.20
Singidana	48. .	46.30
Apulo	49.15.	46.40
Zermizirga	49.30.	46. 0
Comidana	51.30.	46.40
Ramidana	51.50.	46.30
Piro	51.15.	46. 0
Zufidana	52.40.	46.15
Paloda	53. .	47. 0
Zuribara	45.40.	45.40
		Lizigio

Lizigio		46.25.	45.20
Argidaua		49.39.	45.15
Tirisco chiamato Taro	Grossicana	48.30.	45.15
Zarmizetusa città regia, & ora Cron		47.50.	45.15
Idata, cioè acque		49.30.	45.40
Netindaua		52.45.	45.30
Tiaso		52. .	45.30
Zeugma	Clesemburgo	47.40.	44.40
Tibisco		46.40.	44.50
Dierna		47.15.	44.30
Acmonia		48. .	45. 0
Drufegia		47.45.	44.30
Frateria		49.30.	44.30
Arcina		49. .	44.45
Pino		50.30.	44.40
Amutrio		50. .	44.55
Sorno		51. .	45. 0

IL SITO DELLA MISIA SUPERIORE.

Pur della Nona Tavola d'Europa.

☞ *Dentro da questi confini si contengono oggi la Boffina, la Rascia, & La Servia. Et così l'una come l'altra Misia son'oggi possedute da i Turchi.*

A Misia Superiore termina verso Occidente con la Dalmatia, secondo la linea predetta dall'entrata del fiume Sao, fin' al monte Scardo, il cui sito ha gradi 47. . 41.40

L Verso Mezo giorno di quindi fin à Macedonia con la linea, che passa per il monte Orbelo, fin' al fine, il cui sito è 49. . 42.30

Verso Oriente confina con quella parte della Tracia, che si contiene dal predetto termine, fin' al fiume Ciabro appresso il termine, che ha gradi sono 50. . 43. 0

Confina oltre à ciò con esso fiume Ciabro appresso alla Misia Inferiore, fin dove il Cinabrio entra nel Danubio. I cui gradi 49.30. 43.45

Verso

Verso Settentrione confina di quindi, fino al fiume Sao con una parte del Danubio.

La parte, che confina con Dalmatia, tengono i Tricornesi, & quella, che è lungo al Ciabro, tengono i Misij, & quella di dentro più appresso i Picesi. I luoghi poi, che sono appresso Macedonia abitano i Dardani. ¶ Quini descrive il Volaterrano la Raschia, & la Servia.

Lungo al Danubio sono queste Città.

Sigiduno	45.30.	44.30
Tricornio	46. .	44.30

Appresso questa entra nel Danubio il fiume Moschio.

Viminacio legione	46.30.	44.20
Tanate	47. .	44. 0
Eteta	47.15.	43.40
Dortico	48. .	43.30
Retiaria di quei di Misia	49. .	43.30

Le altre città, lontane dal Danubio, son queste.

Orrea	46.45.	43.30
Timaco	47.30.	43. 0
Vendene	48. .	42.30
Velane	49. .	41.45

Le città abitate da i Dardani, son queste.

Nesso	47.20.	42.30
Arribantio	47.30.	42. 0
Vlpiano	48.30.	42.40
Scupi	48.30.	42.30

IL SITO DELLA MISIA INFERIORE.

Pur della Nona Tavola d'Europa.

¶ *Sagoria la chiama il Sabellico. Oggi una parte di questa & una della Tracia si chiama Bulgaria.*

A Misia Inferiore termina verso Occidente con la parte predetta del Ciabro fiume, & parimente del Danubio fin' alla città chiamata Dinogetia. Indi confina col fiume Ierasso, fin' alla volta del fiume Tira, laquale come è già detto, ha gradi

53. . 48.30

Verso Mezo giorno confina con quella parte della Tracia, laquale contiene

contiene da Ciabro sopra il monte Emo, fino à Messembria città di Ponto, la quale ha' gradi 55. . 44.40

Verso Settentrione, con la volta predetta del fiume Tira fin' alla foce di esso fiume.

Verso Oriente poscia col Ponto Eussinio & oggi mar Maggiore, Il Danubio da Asfiopoli, fino alla bocca del Ponto si chiama Istro. ¶ La volta poscia, la quale è alla città Dinogetia, è stata già detta & ha gradi 53. . 46.40

Et l'ordine, che segue delle foci, ò bocche sta così.

¶ Le Foci, ouero bocche del Danubio grandi, che sboccano in mare, son quattro, cioè Peuce, Naracustoma, Calostoma, Pseudothoma, Plinio, & Cornelio Tacito ne descriuono sei aggiungendo à queste, due altre picciole, cioè Boreostoma, & Spireostoma, Ma Ammiano, Statio, & Pomponio Mela, ne constan sette. ¶

La prima parte, la quale è appresso à Noiudano città, ha gra. 54.50. 46.30

Di quindi la parte più australe, che circonda l'Isola Peuce, ha gradi 55.20. 46.30

Et sbocca questa, ò mette, nel mare chiamato Ponto con quella foce, ò bocca, che si chiama Sacro, ouero Peuce, la quale ha gradi 56. . 46.15

La parte più boreale si diuide anch' essa secondo il sito di gradi. 55. . 46.45

Et la parte di questa diuisione, che è più Settentrionale, si diuide ancora ella nel sito di gradi 55.30. 47. 0

Poi la parte Meridionale di cotal diuisione si ferma vn poco, auanti che sbocchi in Ponto. Et quella, che è più Settentrionale, fa la palude nominata Tiagola più Settentrionale, i cui gradi sono 55.40. 47.15

Di quindi poi se ne trascorre in Ponto per picciola foce, chiamata parimente Tiagola, à gradi 56.15. 47. 0

La parte più Meridionale della seconda diuisione si diuide ancor' ella in gradi 55.20. 46.45

Et quella, che è più Settentrionale, pur di questa diuisione, entra in Ponto per la bocca chiamata Borio, i cui gradi sono 56.30. 46.45

Et la parte meridionale si diuide ancor' essa ne i gradi 55.40. 46.30

Et la parte di questa diuisione più meridionale entra in Ponto per la foce chiamata Inariatio. I cui gradi sono 56.30. 46.20

Et la più Settentrionale si diuide similmente ancor' essa à gra. 56. . 46.40

Et quella di questa diuisione, che va più verso Settentrione, entra in Ponto per la bocca chiamata Pseudothoma, à gradi 56.15. 46.40

Quella poi, che è più meridionale, scarica per la bocca, che si chiama Belo, à gradi 56.15. 46.30

Il lato di Misia, che è all' Oriente confina col rimanente delle foci, et lidi del Ponto, fin' al predetto termine della Tracia, & ha gradi 55. . 44.40

Il sito di detto lato, doppo il Sacro promontorio, done è la foce del fiume Istro, ita così

Ptero

Ptero promontorio	56.20.	46. 0
Istro città	55.40.	46. 0
Tomi	55. .	45.50
Gallati	54.40.	45.30
Dionisiopoli	54.20.	45.15
Promontorij di Tiristre	55. .	45.10
Odiffo	54.50.	45. 0
Bocca del fiume Paniso	54.30.	44.45
Mesembria	55. .	44.40

Nella Mifia Inferiore verso le parti più Occidentali abitano i Triballi, & ora in luogo loro, secondo che scrive Rfaello Volaterrano, sono successi i Bulghcri, la cui città si chiama Dibra superiore.

Le parti Orientali, che sono sotto la foce Peuce, son possedute da i Trogloditi, & alla foce abitano i Peucini. Quelle, che sono verso Ponto, son tenute da i Cribici, et sopra loro abitano i Tensij, & i Bulensij. Quelle poi, che sono fra mezzo, abitano i Bimesij, & i Pioresij.

Le città, che sono appresso al Danubio, son queste.

Regiano	50. .	43.40
Esco de i Triballi	51. .	44. 0
Diacò	51.20.	44.20
Nuone	52. .	44.40
Trimanio	52.20.	44.50
Tirista città	52.40.	45.10
Durostolo legione	53.10.	45.15

Legione prima Italiana.

Tromarisca	53. .	45.30
Sucidava	54. .	45.40
Affiopoli	54.20.	45.45
Carso	54.30.	45.50
Trifme	54.30.	46.20
Dinogetia	53.10.	46.40
Nuioduno	54.40.	46.30
Sitiotentia	55. .	46.30

Dentro dal fiume sono queste città.

Dausdava	53. .	44.40
Tibisca	55. .	46.15

I luoghi marittimi della foce dell'Istro più Settentrionale fino alla foce del fiume Boristene, & la regione interiore, fin' al fiume Ieraso sono abitati da gli Arpij, che sono sotto i Sarmati Tirangiti. I Brittolagi sono sopra i Peucini. Et i lidi di quel mare

mare hanno questa descrizione.

Doppo la bocca del fiume Boristene, la quale, come è detto,

ha gradi	57.30.	48.30
Bocca del fiume Assiaco	57. .	48. 0
Fisca città	56.40.	47.40
Bocca del fiume Tira	56.20.	47.40
Ermonatto villa	56.25.	47.30
Arpi città	56. .	47.15

Le città fra terra, che sono in questa parte appresso al fiume Ieraso, son queste.

Zargidaua	55.40.	47.45
Tamafidaua	55.20.	47.30
Piroboridaua	54. .	47. 0

Tra il fiume Ieraso son queste.

Niconio	56.20.	48.10
Ofusa	56. .	48. 0
Tira città	56. .	47.26

¶ Tira & Ofusa vuol Plinio, che sia una città sola.

Le Isole, che sono vicine alla Misia inferiore, appresso alla parte già detta di Ponto, son queste.

Boristene Isola	57.15.	47.40
Et Alba, Isola d' Achille	57.30.	47.40

IL SITO DELLA TRACIA.

Pur della Nona Tavola d'Europa.

¶ Prima fu chiamata Perea, & Scitone. Euripide la chiama casa di Marte, oggi da i Turchi si chiama Romania.



LA TRACIA termina verso Settentrione con la Misia Inferiore, secondo la linea predetta.

Verso Occidente confina con la Misia superiore, & con quella parte di Macedonia, la quale si contiene dal monte Orbello, sin' al termine, i cui gradi sono

49. . 41.45

Verso Mezo giorno con quella parte di Macedonia, che si contiene dal predetto termine, sino alla foce del fiume Neso per il mare Egeo & Arcipelago & fino al golfo Melano ò Nero. Et poi confina con la linea, che divide la

X Cher-

Chersoneso, Et la sua descrizione è questa

Bocca del fiume Neso	Neso fiume	51.45.	41.45
Abdera	Polifilo	52.10.	41.45
Maronia, & chiamata dipoi Clazomene, Oggi Marcogna		52.40.	41.40
Bocca del fiume Ebro	Oggi Mariza	53. .	41.30
Eno città	Poltobria la chiama Strabone, Oggi Enio	53.10.	41.30
Et nel golfo Negro & Golfo di Caridia.			
Bocca del fiume Nero,	La Mella	53.30.	41.30
Termine della Penisola, che è nel golfo Melano & doue è Caridia Città		53.50.	41.30
Termine parimente della Penisola, che è nella Propontide, & doue secondo Plinio è Pattia città		54.20.	41.30
Verso Oriente termina con la Propontide, & con la bocca del Ponto chiamato Bosforo Tracio & Oggi si dice stretto di Costantinopoli & di quindi col rimanente del lido Pontico, fin' al termine della Misia inferiore, il quale			
ha gradi		55. .	44 40
Da questo descritto termine, Il sito sta così.			
Doppo Mesembria di Misia già detta		55. .	44 40
Anchialo	Anchiala	54.45.	44.30
Apollonia	Apoline	54.50.	44 20
Tonzi		55. .	44.30
Perontico		55.10.	44. 0
Tinia promontorio	C. Tinnias	55.50.	44. 0
Almidisso lido	Almedesso	55.20.	43.40
Filij promontorij		55.36.	43.30
Finopoli	Finopoli	55.30.	43.20
Et nella bocca la parte Occidentale del Ponto			
Bizantio	Costantinopoli	56. .	43. 6
Et poi nella Propontide, Oggi mar di Costantinopoli.			
Bocca del fiume Batino	Batinias fiume	55.30.	43. 0
Bocca del fiume Atira	Pidasas	55.30.	42.56
Selimbria	Selios, Selombria	55. .	42.30
Perinto, ouero Eraclea	Eraclea	54.50.	42.20
Bocca del fiume Arzo	Chiorelich	54.50.	42.10
Bisanta, ouero Redesto	Rodosto	54.40.	42. 0
Macrotico ò Muro lungo		54.50.	41.50
Pattia	Panindo	54.30.	41.45

Dapoi è il termine predetto alla Penisola.

Tra i monti di Tracia sanofi è il monte Emo, & chiamato Catena del mondo & il quale

quale è posto appresso al confino della Misia Inferiore.

Rodope monte sopra il fiume Nesso, & sopra l'Ebro & Valiza B nel mezo de' quali verso il mare è il lago chiamato Bistone, ilquale ha gradi 52.30. 41.50

In questa prouincia appresso l'una & l'altra Misia, & intorno al monte Emo sono queste Preture ò Governi, cioè Danteletica, Sartica, Vsdicesica, Selletica. Et Verso Macedonia & verso il mare Egeo sono queste, cioè, Medica, Drosica & Campo Dorisco B Celetica, Sapaica, Corpianica, Cenica, & sopra la Medica & Bessica, sotto laquale è Benica, & poi è Samaica. Lungo il lido da Perinto città fino in Apollonia è il Governo, ò la Pretura principale chiamata Urbana.

Le città fra terra nella Tracia son queste.

Praßidio		51.20.	43.10
Nicopoli appresso al monte Emo.	Nicopoli	52.30.	43.30
Ostraso	Stouamo	52.30.	43.30
Fala		52.40.	43.45
Opisena		53.20.	44. 0
Deuelte Colonia	Deuelto	54.20.	44.15
Orcele		54.10.	43.40
Carpodemo	Capfia	54. .	43. 6
Bizia		54.50.	43.45
Sardica	Triadiza	51. .	42.45
Terta	Traitto	51.40.	43. 6
Filipopoli chiamata Trimontio	E così ancor' oggi. B Et parimente		Adriatopoli
E oggi Andernopoli		52.30.	42.45
Arzo	Chiorelich	53.15.	43.10
Tonzo	Stenamo	54.30.	43.20
Cabila E Russo la chiama Canilla, & Strabone Caliba, oggi Sici-			
baba		54.50.	43.15
Bergula	Bergas	54.30.	43. 0
Pautalia		50. .	42.30
Nicopoli appresso Nesso		51.45.	42.20
Topiri	Russo	51.20.	42. 0
Pergamo	Bergami	52. .	42.30
Traianopoli		53. .	42.15
Plotinopoli	Partenopoli	53.40.	42.40
Drusipara	Misini	54.30.	42.40
Dima		52.50.	41.45
Afrodisia	Pazi	53.36.	41.40
Cissella	Chipsala	53.20.	41.40
Apra Colonia	Aprio	54. .	42. 0
	X ij		Eraclea

<i>Eraclea</i>		54.20.	41.50
<i>Lisimachia, chiamata ora Essamilio</i>		54.20.	41.30
<i>Le Isole, che sono intorno à Tracia sotto il Bosforo più Occidentale, son queste.</i>			
<i>Le Isole chiamate Cianee, lequali hanno gradi</i>		56.20.	43.20
<i>Nella Propontide.</i>			
<i>Perconneso Isola</i>	<i>Marmora</i>	55.10.	42. 0
<i>Nel mar' Egeo.</i>			
<i>Talassia Isola & Città</i>		51.45.	41.30
<i>Samotrace Isola & Città</i>	<i>Samotracia, Samo, Dardania,</i>		
<i>& Leucosia</i>		52.45.	41.15
<i>Imbro</i>	<i>Lebro</i>	53.20.	42.15

IL SITO DELLA CHERSONESO, O PENISOLA.

Pur della Nona Tavola d'Europa.

La Penisola ò Chersoneso termina verso Settentrione con la linea già detta sotto la Tracia dal golfo Melano fino à Propontide, & di quindi con quella parte di Propontide, che va fino à Calliopoli.

Il cui sito ha gradi

55. . 41.30.

Verso Occidente confina col rimanente della parte del golfo Me-

lano, nel quale è la città Cardia, che ha gradi

54. . 41. 6

Et Mastusia promontorio Opposito à Sigeo d'Asia

54.30. 40.40

Verso Mezo giorno col mare Egeo, doue è la Città Eleo

54.30. 40.45

Et il promontorio, che la tocca

54.40. 40.45

Verso Oriente con l'Ellesponto & Braccio di S. Giorgio } nel qual sono queste città.

Cilla 54.56. 41. 0

Sesto 54.56. 41.15

Dipoi è la città Calliopoli predetta 55. . 41.30

Le città fra terra son queste.

Critea 54.30. 41. 6

Madi 54.45. 41.40

TAVO-

TAVOLA DECIMA D'EVROPA.

IL SITO DELLA
MACEDONIA.

La Macedonia, è ora in poter de' Turchi, & le sue città son' oggi quasi tutte desolate.

La Macedonia confina verso Settentrione con le parti già dette di Dalmatia, Misia Superiore, & della Tracia.

Verso Occidente termina col mare Ionio, che tira da Dirrachio, ò Epidamno fin' al fiume Pepilicno, secondo questa descrizione.

Le città de' Taulanti son queste.

Dirrachio	Durazzo	41. .	40.50
Bocca del fiume Paniasso	Spirnaza F.	45. .	40.40
Bocca del fiume Apso	Caurioni F.	45. 6.	40.30
Apollonia		45. 6.	40.10
Bocca del fiume Loio	Vaiusa F.	45. .	40. 0
Aulone città nauale	La Valona	44.50.	39.56

De gli Elimioti.

Bulli		45. .	39.45
-------	--	-------	-------

Di Oreste.

Amantia	Porto Raguseo	44.56.	39.30
Bocca del fiume Celidno		45. .	39.20
Verso Mezo giorno confina di quindi per la linea appresso Epiro, fin' all'ultimo, i cui gradi sono			
		49. .	38.30
Dalla qual linea si diste il mote Pindo, il cui mezo ha gradi, 47.49.			
			38.45
Et appresso l'Acacia di quindi fino al golfo Maliaco, appresso al fine			
		51. .	38.26

Sotto la qual linea è ancora il mote Oeta, il cui mezo ha gradi 50.30. 38.26.

Verso Oriente termina con la predetta parte di Tracia, & co i golfi del mare Egeo i quali sono fin' all'ultimo termine del golfo Maliaco. Et la descrizione sua è questa.

Doppo Neso fiume, ilquale è il termine di Tracia, che ha grad. 51.45. 41.45

Sono di Edonide lungo il mare queste città.

Napoli, & Grenide secondo Artemidoro, & città di Filippo.

oggi Grissopoli		51.15.	41.40
Esima		50.50.	41.30
			Bocca

<i>Bocca del fiume Strimone</i>	<i>Rediso F.</i>	50.15.	41.26
	<i>Di Anfassitide.</i>		
<i>Aretusa</i>	<i>Tadino</i>	50.10.	41.15
<i>Stantira</i>	<i>Nicalidi</i>	50.20.	41.10
	<i>Di Calcidica.</i>		
<i>Panormo porto & città</i>	<i>Macri</i>	50.40.	41. 0
<i>Ato monte</i>	<i>Monte Santo</i>	51. .	41.10
<i>Ato promontorio & città</i>		51.15.	41.15
<i>Il mezo del monte</i>		51.10.	41. 0
<i>Ninfeo promontorio</i>		51.10.	40.45
	<i>Et nel golfo Sirigitico.</i>		
<i>Stratonice, chiamata poscia Adrianopoli</i>		50.56.	40.56
<i>Acanto</i>	<i>Porto Doari</i>	50.40.	40.50
<i>Singo</i>		50.30.	40.40
	<i>Di Parassia.</i>		
<i>Ampelo promontorio</i>		51.25.	40.30
<i>Derra promontorio</i>		51.15.	40.20
<i>Torone</i>	<i>Castel Rampa</i>	50.45.	40.20
<i>Parte insciore del golfo Toronai-</i>			
<i>co</i>	<i>Golfo di Rampa</i>	50.40.	40.26
<i>Patalene dorso della Penisola</i>	<i>Patalemes</i>	51. .	40. 6
<i>Canestreo promontorio</i>	<i>Capo Crio</i>	51.15.	39.50
<i>Casandria & Potidea secondo Plinio, Caristo</i>		51. 6.	40. 0
	<i>Et nel golfo Termaico, & golfo di Salonicche.</i>		
<i>Bocca del fiume Cabrio</i>	<i>Cilabro F.</i>	50.40.	40. 0
<i>Egone promontorio</i>	<i>Punta di Fanar</i>	50.30.	40. 6
	<i>Di Anfassitide.</i>		
<i>Tessalonica</i>	<i>Salonicchi</i>	49.50.	40.20
<i>Bocca del fiume Echedoro</i>		49.45.	40.25
<i>Bocca del fiume Assio</i>		49.40.	40.10
	<i>Di Pieria.</i>		
<i>Bocca del fiume Lidio</i>		49.30.	40. 0
<i>Pidna</i>	<i>Platan</i>	49.40.	39.45
<i>Bocca del fiume Aliacmone</i>		49.50.	39.30
<i>Dione Colonia</i>		50. .	39.36
<i>Bocca del fiume Faribo</i>		50.10.	39.30
<i>Bocca del fiume Penco</i>		50.30.	30.26
	<i>De' Pelasgioti</i>		

Magnesia

<i>Magnesia promontorio</i>	<i>Capo Verlicni</i>	51.40.	39.30
<i>Sepia promontorio</i>	<i>Capo Monestier</i>	51.50.	39.15
<i>Eantio</i>		51.40.	39.15
<i>Iolco</i>		51.30.	39.25
<i>Di Fitiotide nel golfo Pelasgico & oggi golfo del Vollo.</i>			
<i>Pegasa</i>	<i>Armiro</i>	50.50.	38.56
<i>Demetria</i>		50.30.	38.56
<i>Posidio promontorio</i>		51.30.	38.50
<i>Larissa</i>		51.20.	38.50
<i>Echino</i>		51.10.	38.45
<i>Sperchia</i>	<i>Fitileo</i>	51.20.	38.36
<i>Tebe di Ftiotide</i>	<i>Ziton</i>	51.10.	38.36
<i>Bocca del fiume Sperchio</i>		51. .	38.30
<i>Il fiume Strimone nasce ne i monti , che diuidono la Tracia &</i>			
<i>la Macedonia in gradi</i>			
		48.40.	42. 0
<i>Affio nasce poi dal monte Scardo, appresso à gradi</i>			
		47. .	41. 0
<i>Da i monti , che sono sotto Dalmatia , nasce il fiume Erigono</i>			
<i>i cui gradi sono</i>			
		46. .	41.15
<i>Aliacmone fiume nasce da i monti Canalsaj , i cui gradi sono</i>			
		46.40.	41. 0
<i>Peneo fiume nasce dal monte Pindo . Et i suoi gradi sono</i>			
		47.30.	39. 0
<i>Di quindi nasce parimente il fiume Sperchio, & ha gradi</i>			
		48.30.	38.40
<i>I Monti famosi di Macedonia son questi .</i>			
<i>Bertiseo , il cui mezo ha gradi</i>		49.10.	41.15
<i>Bermio , il cui mezo ha gradi</i>		48.30.	39.30
<i>Bercebesio , il cui mezo ha gradi</i>		46.40.	39.40
<i>Citario , il cui mezo ha gradi</i>		48.40.	39.50
<i>Olimpo , il cui mezo ha gradi</i>		50. .	39.20
<i>Ossa , il cui mezo ha gradi</i>		50.40.	39.20
<i>Pelio , il cui mezo ha gradi</i>		51.20.	39.20
<i>Otrio , il cui mezo ha gradi</i>		50. .	38.20
<i>Le città , che sono in Macedonia , fra terra , son queste .</i>			
<i>De' Taulantij .</i>			
<i>Arnissa</i>	<i>Alada</i>	45.20.	40.40
<i>De gli Elimioti .</i>			
<i>Elima</i>		45.40.	39.40
<i>Di Orefse</i>			
<i>Amantia</i>	<i>Anostma</i>	46. .	39.40
<i>De gli Albani</i>			
<i>Albanopoli</i>	<i>Pietra bianca</i>	46. .	41. 6
			<i>De gli</i>

<i>De gli Almopori.</i>			
<i>Orma</i>	<i>Coria</i>	45.45.	41.30
<i>Europa</i>		46.30.	41.20
<i>Affala</i>		46.20.	41. 6
<i>Di Orbelia</i>			
<i>Garisco</i>	<i>Garisto</i>	47.50.	41.40
<i>De gli Eordeti</i>			
<i>Scampe</i>	<i>Oggi Vdagrada</i>	45.45.	40.20
<i>Diboma</i>		45.45.	40.10
<i>Daulia</i>	<i>Eladasagni</i>	45.30.	40. 0
<i>De gli Estrei</i>			
<i>Estreo</i>		46.20.	40.50
<i>Deboro</i>	<i>Resido</i>	46.40.	40.45
<i>Aloro</i>	<i>Dianoro</i>	47.15.	41.10
<i>De gli Iori</i>			
<i>Ioro</i>	<i>Novigrado</i>	46.45.	41.15
<i>Di Sintice</i>			
<i>Tristolo</i>	<i>Tamoriza</i>	48. .	41.30
<i>Parecopoli</i>	<i>Scopia, capo di Macedonia</i>	58.40.	41.40
<i>Eraclia Sintica</i>		49.30.	41.40
<i>Di Odomantice, detta Edonide.</i>			
<i>Scotusa</i>		49.30.	41.45
<i>Berga</i>	<i>Bera secondo Stefano Beiza.</i>	49.50.	41.40
<i>Gaforo</i>	<i>Lestorocori</i>	50.15.	41.45
<i>Ansipoli</i>		50. .	41.30
<i>Filippi</i>		50.45.	41.45
<i>De' Dessareti</i>			
<i>Euia</i>	<i>Moncastro</i>	46.46.	40.15
<i>Licnido . Locrida città sopra il lago Locrida</i>		46.50.	40.20
<i>Di Linceste</i>			
<i>Eraclia</i>	<i>Xenoxua</i>	47.40.	40.40
<i>De' Pelagoni</i>			
<i>Andaristo</i>	<i>Vostanza</i>	48. .	40.56
<i>Stobi</i>	<i>Starichino</i>	48.30.	41.30
<i>Di Bifaltia</i>			
<i>Arolo</i>		49.10.	41.20
<i>Euporia</i>	<i>Perita</i>	49.20.	41.10
<i>Callitere</i>	<i>Cidna</i>	49.30.	41.10
<i>Ossa</i>	<i>Olira</i>	49.45.	41. 0
	<i>Berta</i>		

Berta		48.48.	41.40
	Di Migdonia		
Antigenisa		48.40.	41.10.
Calindia		Oggi Coiogna	48.40.
Bero			40.50
Fisce		48.56.	40.40
Ferpillo		Fisco	48. .
Carrania		Vitolie	41. 0
Xilopoli			49.10.
Afforo			40.50
Apollonia di Migdonia		49. 6.	40.30
Lette		49.20.	41. 0
	Di Calcidice	49.30.	40.40
Augea		Pella	49.30.
	tera, Augata	Letta	49.20.
	Di Parassia	Egea anticamente Melobo-	40.20.
Chete			50.15.
Morillo			40.40.
Antigona Pfasara			50.20.
	Di Ematia. & Farsalia.		40.20
Europa			50.30.
Tirissa			40.15
Scidra			50.45.
Miezza			40.10
Cirio			
Idomena			47.20.
Gordenia			40.20.
Edessa			47.30.
Berea			39.56
Egea			47.40.
Pela			40.20
	Di Pieria		48. .
Filace			39.45
Valle			48.10.
	De' Pelfgij. Prefsa		40.40
Eribea			40.50
	De' Pelfgijoti. & Pelfgij chiamati poscia Argini, & Danai		48.30.
Dolica			40.50
Azorio			48.40.
			40.15.
			40.20.
			39.50.
			48.45.
			40.20.
			48.45.
			39.50.
			48.40.
			39.40.
			49.20.
			40. 6
			49.20.
			39.30
			49.40.
			39.30
			46.40.
			39.45.
			47.30.
			39.40.
			46.15.
			39.30.
			Piteo.

Piteo		47.50.	39.30
Gonno, Gumio secondo Strab.	Goniga	48. 6.	39.36
Atrasse	Voidonas	48.30.	39.26
Scotisa	Scotusa	49.30.	39.10
Ilegio		49. 6.	39.26
Larissa	Oggi Larissa	50. .	39.10
Fere	Iemfar	50.30.	39. 0
<i>Di Stinfalia</i>			
Girtona, Girto	Tochinolicati	46.50.	39.30
<i>De gli Estiotti. Parte di Tessaglia.</i>			
Fesso	Oista	47.15.	39.20
Gonfi		47.40.	39.10
Atimio	Atino	48. .	39.20
Tricca		48. 6.	39. 0
Ctemene		48.45.	39.30
Chirecie		49. .	39. 0
Metropoli		49.20.	39. 0
<i>De' Tessali</i>			
Ipata		47.50.	38.50
Sostene	Stiamixupo	48.15.	38.50
Omile	Lamina	48.40.	38.40
Cipera		49. .	38.40
Kalathia		49.30.	38.40
<i>Di Ftiole:</i>			
Nartacio		50.10.	38.45
Coronia	Cranone secondo Plinio	50.10.	38.50
Melitara	Melitrea	50.40.	39. 0
Eretria		51. .	38.50
Lamia	Tomochi	50.30.	38.56
Eraclia di Ftiole		50.50.	38.30
<i>Isole vicine à Macedonia nel mare Ionio</i>			
Safo Isola	Safo	44.10.	39.30
<i>Nel mare Egeo. & Oggi Arcipelago.</i>			
<i>Lemna Isola. & Oggi Stalimine. & nella quale sono due Città.</i>			
Mirina		52.20.	40.56
Efestia fra terra		52.30.	41. 0
Sciato Isola & città	Sciati	52.20.	39.15
Pepareto Isola & città	Opula	51.50.	38.50
Scopelo	Scopulo	52.30.	39.20
Sairo Isola, & città	Oggi Sciro	52. .	40. 0

IL SITO DELL' EPIRO

Pur della Decima Tavola d' Europa .

Epiroti, detti Molossi per avanti & ancor Caoni, son' oggi ancor' essi sottoposti all' imperio de' Turchi . Le cui città (secondo che scrive Marino Barletio) furono già tutte desolate da Goti, & Gallogreci .
 ¶ *Oggi l' Epiro si chiama comunemente Albania .*



EPIRO confina dalla parte più Settentrionale con quella parte di Macedonia, che è appresso alla predetta linea .

Verso Oriente confina di quindi per la linea, che è appresso l' Acaia, fino alla bocca del fiume Acheloo, i cui gradi sono

48.26. 37.30

La parte sua Occidentale termina per gli Acrocerauni del lido del mare Ionio, la cui descrizione è questa .

Di Caonia .

<i>Norico</i>		<i>45. .</i>	<i>39.10</i>
<i>Le sommità de' monti Acrocerauni</i>	¶ <i>oggi Cimeriaci</i>	<i>44.26.</i>	<i>39.10</i>
<i>Panormo porto</i>	<i>Porto Palormo</i>	<i>45. .</i>	<i>38.40</i>
<i>Onchesimo porto</i>	<i>Santi quaranta</i>	<i>45.20.</i>	<i>36.30</i>
<i>Casiopo porto</i>	<i>Cassopo</i>	<i>5.30.</i>	<i>38.20</i>

La parte poi meridionale confina col mare Adriatico, fino al fiume Acheloo, secondo questa descrizione litorale .

De' Tessproti .

<i>Posidio promontorio</i>		<i>45.45.</i>	<i>37.50</i>
<i>Golfo de' Butroti</i>	<i>Golfo di Butintro</i>	<i>45.50.</i>	<i>38. 0</i>
<i>Pelode porto</i>	<i>Porto Pagania</i>	<i>46.10.</i>	<i>38. 0</i>
<i>Promontori di Tiame</i>	<i>Porto d' Anna</i>	<i>46.30.</i>	<i>38. 0</i>

Di Almene .

<i>Bocca del fiume Tiame</i>		<i>46.30.</i>	<i>38. 0</i>
<i>Sibota porto</i>	<i>Tucidide fa Sibota Isola</i>	<i>46.56.</i>	<i>38. 0</i>
<i>Torona</i>	<i>Torona</i>	<i>46.45.</i>	<i>38. 0</i>
<i>Bocca del fiume Acheronte</i>		<i>47.10.</i>	<i>38. 0</i>
<i>Elee porto</i>	<i>Parga</i>	<i>47.15.</i>	<i>37.50</i>
<i>Nicopoli nel golfo Ambracio</i>	<i>La Prevesa</i>	<i>47.36.</i>	<i>37.50</i>

De gli Acarnani .

3 ij Bocca

<i>Bocca del fiume Aracfo</i>		47.50	38.25
<i>Ambracia</i>	<i>Larta</i>	48. .	38.20
<i>Attio</i>	<i>Capo figo</i>	48.20.	37.45
<i>Leuca promontorio</i>	<i>Santa Maura</i>	48.20.	37.20
<i>Azelia</i>	<i>Alcipo</i>	48.20.	37.26
<i>Bocca del fiume Acheloo</i>		48.26.	37.30
<i>Le città fra terra d'Epiro sono queste. De' Caoni</i>			
<i>Antignonia</i>		45.15.	39.10
<i>Fenica</i>		45.20.	38.45
<i>Ecatompedo</i>		45.40.	39. 0
<i>Onfalio</i>		45.30.	38.40
<i>Elzo</i>	<i>Docna</i>	45.40.	38.30
<i>De' Cassiopei, sopra i quali sono i Dolopi.</i>			
<i>Cassiope</i>		47. .	38.45
<i>De gli Anfiochij, tra i quali gli Atamanti sono più Orientali.</i>			
<i>Argo Anfiochico</i>		48.20.	38.30
<i>Acaruanone</i>		48.15.	37.45
<i>Astaco</i>		47.15.	38.15
<i>Le Isole, che sono vicine all'Epiro, son queste.</i>			
<i>Corcira, grande & oggi Corsù, & descruesi così.</i>			
<i>Cassiope città & promontorio</i>	<i>S. Maria di Casopo</i>	45. 6.	38.15
<i>Ptichia</i>		45.30.	38. 0
<i>Corcira città</i>	<i>Corsù</i>	45.40.	37.45
<i>Leucinma promontorio</i>	<i>Capo Bianco</i>	46.20.	37.45
<i>Anspago promontoria</i>		45.30.	37.40
<i>Falacro promontorio</i>		45.10.	38. 0
<i>Et Cefalonia Isola, & Cefalonia oggi, & la cui città chiamata del medesimo nome</i>			
<i>ha gradi</i>		47.40.	37.10
<i>Il promontorio suo più Settentrionale, & Santo Sidro &</i>			
<i>Il più meridionale</i>	<i>Capo Tracano</i>	47.40.	37.30
<i>Et Ericusa Isola</i>			
<i>Et lo Scoglio</i>	<i>Paxo</i>	46.40.	38. 9
<i>Et le Isole chiamate Echinadi</i>			
<i>Et Itaca Isola, doue è la città chiamata del medesimo nome</i>	<i>Salie</i>	47.45.	37.50
	<i>Oggi Vakdi Compare</i>	48.37.	10. .
<i>Et Zacinto, nellaquale è la città chiamata dal medesimo nome</i>			
	<i>Oggi Zante</i>	47.30.	36.30

IL SITO DELL'ACAIA

Pur della Decima Tavola d'Europa.

¶ *Questa oggi si chiama propriamente Grecia.*



*ACAIA, laqua' e si congiunge con le predette regioni fin' al-
l'Istmo del Peloponneso, chiamata parimente Ellada, o Grecia, ha
per confino verso Occidente l'Epiro.*

*Verso Settentrione la Macedonia appresso à i lati predetti &
una parte del mare Egeo.*

*Verso Oriente termina col resto del mar' Egeo, fin' à Surico
promontorio.*

*Verso Mezo giorno confina col mare Adriatico dal fiume Acheloo per lo lido
del golfo di Corinto, & ha da una parte l'Istmo, & dall'altra il mare di Candia,
fin' à Sunio promontorio. Et la descrizione sua lungo il lido del mare, è così.*

Doppo il fiume Acheloo, ilquale è il termine d'Epiro nel mar' Adriatico.

<i>Etolia promontorio del Chersoneso. Omias</i>		48.30.	37.26
<i>Bocca del fiume Eueno</i>		49. .	37.30
	<i>De' Locri. ¶ Ozoli. ¶</i>		
<i>Molicria</i>		49.15.	37.30
<i>Antirrio promontorio</i>	<i>C. Scandrea</i>	49.20.	37.26
<i>Naupatto</i>	<i>Lepanto</i>	49.30.	37.36
<i>Euantia</i>		49.45.	37.45
<i>Caleo</i>		49.50.	37.50
	<i>Di Focide.</i>		
<i>Cirra</i>	<i>Aspropiti</i>	50. .	37.30
<i>Crissa</i>		50.15.	37.30
<i>Anticirra</i>	<i>Suola</i>	50.30.	37.30
	<i>Di Beotia.</i>		
<i>Sife</i>		51. .	37.36
<i>Creusa</i>		51.15.	37.39
	<i>Di Magaride.</i>		
<i>Pege</i>	<i>Licia d'Ostro</i>	51.26.	37.26
	<i>Et doppo l'Istmo, chiamato Essamilio.</i>		
<i>Nisca parimente chiamata Me-</i>			
<i>gara</i>	<i>Saline</i>	52. .	37.20
			<i>Di</i>

Di Attica, & Ducato d'Atene. §

Eleusi		52.20.	37.15
Pireo		52.45.	37.10
Bocca del fiume Ilisso		52.56.	37. 6
Munichia porto		53.15.	37. 0
Iformo porto	Porto Ioni	53.30.	36.50
Sunio promontorio	Capo de' Colombi	53.36.	36.45

Et nel mare Egeo nella parte Orientale.

Panormo porto	Rafci	53.40.	37. 0
Fano di Diana, ouero d'Artemide		53.40.	37. 6
Cinosura promontorio		53.50.	37.20
Bocca del fiume Asopo		53.30.	37.26
Penisola vltima	Caloiaro	53.30.	37.30
Oropo	Sucamino	53.20.	37.40

Di Boetia.

Auli		53.15.	37.45
Bocca del fiume Ismeno		53.10.	37.50
Saganeo		53. .	38. 0
Antedone		53. .	38.10
Foca		52.40.	38.10

Parte interiore del golfo chiama-
to Eteo

Golfo di Negroponte

52.15. 38.10

De gli Opuntij.

Cnemide		52.10.	38.36
Cino		52. .	38.20

De' Locri Epicnemidi.

Bocca del fiume Boagro		51.30.	38.20
Scafia	Scarfea	51.15.	38.26

Nella parte predetta, sono questi monti.

Callidromo monte, il cui mezo ha gradi		49. .	38.15
Corace monte		49.20.	38. 0
Parnaso monte		50.20.	38. 0
Elicona monte, consacrato alle muse		51. .	37.45
Citerone monte		51.40.	37.20
Imetto monte		52.30.	37.40

Et de' fiumi.

Acheloo nasce nel monte Pindo. Eueno nel monte Callidromo, & volgesi poi nel fiume Cefiso verso Oriente, il qual Cefiso nascendo, & correndo per li monti predetti entra nel fiume Asopo, & Ismeno appresso Boetia

52. . 38. 0

Le città

Le città, che sono in Ellade.

Di Etolia fra terra sono queste. E Ducato d'Atarnania.

Calcide	49. .	38. 6
Araffo, Aracinto	48.50.	37.56
Pleurona	48.30.	37.40
Oleno	49. .	37.50
Calidone	49. .	37.40

Di Doride, E Oggi la val di Linadia.

Erinco	49. .	38.30
Citeimio	49.40.	38.20
Bio	Astagns	49.30.
Lilea.	50. 6.	38.15

De' Locri, E Ozoli, E fra terra

Anfisa	49.30.	37.50.
De' Locri Epicnemidi fra terra.		

Tronio	51.15.	38.15
Di Focide fra terra.		

Pitia:	50.30.	37.45
Delfo	50. .	37.40
Daulio	50.20.	37.50
Elatia, ò Elatea:	51. .	38. 0
Egestenia	50.45.	37.45
Dulia.	50.30.	37.36

De gli Opuntij fra terra:

Opo	52. .	38.10
-----	-------	-------

Di Boetia fra terra:

Tisbe:	51. .	37.46
Tespie:	51.26.	37.40
Orcomeno	51.20.	37.40
Coronia	Corone:	51.20.
Lampuli	51.36.	37.26
Cheronia	Cheronea	52.30.
Lebadia.	La badea, la badia:	51.45.
Cope:	51.45.	37.45
Aliarto	51.50.	37.45
Piazza	52. 6.	38. 6
Acrifia.	Atrefnia:	52.20.
Tanagra:	Oggi Talandi:	52.30.
Tebe di Boetia:	Stibes:	52.40.

Delia

Delio		53. .	37.45
	Di <i>Magaride fra terra</i>		
Megara	<i>Alcatoe, Megra</i>	51. .	37.26
	Di <i>Attica fra terra</i>		
Enone		53. .	37.30
<i>Atene, oggi è vn picciolo castelletto chiamato Setime</i>		52.45.	37.15
Ramno.		53.25.	37.30
Maratone	<i>Maratona</i>	53.25.	37.20
Anafisto		5. .	37.10

Le Isole vicine all' Acaia, son queste.

Nel mar' Egeo è Euboea, la quale è grande. ¶ Oggi Negroponte ¶ & la descrizione sua è questa.

Ceneo promontorio	<i>Capo Litat</i>	52.20.	38.36
<i>Atalante Esio</i>	<i>Lipso</i>	52.40.	38.30
Edeffo		53. .	38.26
<i>Calci appresso d' Euripo, chiara per la morte d' Aristotile</i>	<i>Oggi pur Negroponte</i>	53.30.	38. 0
Eretria	<i>Roco</i>	53.50.	37.50
Amarinto	<i>Armene</i>	54. 6.	37.45
Promontorij de' Leoni	<i>Capo Mantello</i>	54.15.	37.20
<i>Caleatte, ouero lido bello</i>	<i>Piatari</i>	54.30.	37.30
Caristo	<i>Caresto</i>	54.30.	37.40
Gereffo		54.40.	37.45
Casareo promontorio	<i>Capo d'oro</i>	55. .	37.50
<i>Curua d' Euboea</i>		54.20.	37.45
Peninsula promontorio		54.30.	38.10
<i>Bocca del fiume Budoro</i>		54. .	38.10
Cerinto	<i>Ellopiea</i>	53.50.	38.10
<i>Artemide, d' Fano di Diana</i>	<i>Valoni</i>	53.40.	38.15
Soreo	<i>Loreo</i>	53.10.	38.26
Falasia promontorio		53.20.	38.30
Dione promontorio		53. .	38.36

Et appresso ad Attica, & sotto Euboea sono queste Isole. Iera Isola ¶ chiamata Calleste ¶ nella quale sono due città.

Eleusino	<i>Antimilo</i>	53.50.	36.26
Oca		54. .	36.26

Et Cia isola, ¶ Oggi Zea ¶ nella quale sono tre città

Careffa		54.26.	37. 0
Iuli	<i>Iulida</i>	54.42.	37. 0
			<i>Cantea</i>

<i>Cartea</i>	<i>Castela</i>	54.15.	36.45.
<i>Le città dell'Isola Io.</i>		54.20.	36.36
<i>Poliego Isola deserta</i>	<i>Policandro</i>	54.20.	36.15
<i>La città di Terasia Isola</i>	<i>Oggi Santorino, & Chirefia</i>	54.45.	36. 0
<i>Le città dell'Isola di Delo</i>	<i>Le Sdile</i>	55.26.	37.20
<i>Oliaro</i>	<i>Nio</i>	55.20.	36.30
<i>Citno</i>	<i>Sichino</i>	54.56.	37. 0
<i>Rena Isola</i>	<i>Fermenja</i>	55.46.	37.10
<i>Di Micone Isola Micone .</i>			
<i>Forbio promontorio ultimo</i>		55.45.	37.10
<i>Micone città</i>		55.40.	37.10
<i>Et le città dell'Isole chiamate Cicladi . Oggi le Isole dell' Arcipelago .</i>			
<i>Andro Isola</i>	<i>Andri</i>	55. .	37.30
<i>Andro città</i>		54.50.	37.26
<i>Teno Isola & città</i>	<i>Sciro</i>	54.45.	37.15
<i>Nasso Isola & città</i>	<i>Nicsia</i>	55.40.	37. 0
<i>La città di Sciro, isola</i>		55.15.	37.15
<i>Paro Isola & città</i>	<i>Paro</i>	55.30.	36.50
<i>Et Sunio promontorio di essa</i>		55.40.	36.56
<i>Sifno Isola & città</i>	<i>Sifano</i>	55.15.	36.45
<i>Et le città sue fra terra .</i>			
<i>Serifo</i>	<i>Serfino</i>	55. .	36.50
<i>Filocandro</i>	<i>Polino</i>	55. .	36.30
<i>Sicmo</i>	<i>Sichino</i>	54.50.	36.36

DESCRITTIONE

DEL PELOPONNESO.

Pur della Decima Tavola d'Europa.

☞ *Oggi si chiama Morea .*



L PELOPONNESO confina verso Settentrione col golfo di Corinto ☞ Oggi golfo di Lepanto, ☞ & con l' Istmo, & di quindi poscia col mare di Candia.

Verso Occidente, & parimente verso Mezo giorno confina col mare Adriatico .

Verso Levante confina col mare di Candia .

I suoi lidi, & luoghi maritimi, stanno così .

Z *Dapoi*

<i>Dapoi le fonti, di cui di sopra fu detto in Megaride nel golfo Corinthio d'Acaia hauer gradi</i>		51.26.	37.26
<i>De' Corinthij.</i>			
<i>Fano di Giunone Corinthia</i>	<i>Policaastro</i>	51.15.	37.25
<i>Lecheio Nauale</i>	<i>Lesteiocoli</i>	51.15.	37. 0
<i>Bocca del fiume Asopo</i>	<i>Darbon fiume</i>	51. 6.	37.36
<i>Di Sicionia. & Oggi Chiarenza.</i>			
<i>Bocca del fiume Sijo</i>		50.40.	37. 0
<i>Quella, che proprio si chiama Acaia, ha le città</i>			
<i>Egira</i>	<i>Scolocastri</i>	50.25.	36.56
<i>Egio</i>		49.45.	36.56
<i>Erineo porto</i>		49.25.	36.56
<i>Rio promontorio, chiamato parimente Drepano</i>		49.20.	37.10
<i>Fano di Posidone, ouero di Nettuno</i>		49.15.	37. 0
<i>Patra & per il passato Aroe, done su martirizzato S. Andrea</i>		49. .	36.50
<i>Oleno</i>	<i>Olena, Canigriza</i>	48.50.	36.45
<i>Dime</i>		48.40.	36.40
<i>Promontorij d'Arasso</i>	<i>Capo Chiarenza</i>	48.30.	36.45
<i>D'Elia</i>			
<i>Cillene nauale</i>		48.30.	36.30
<i>Bocca del fiume Peneo</i>		48.20.	36.30
<i>Chelonite promontorio</i>	<i>Capo Torice</i>	48. .	36.20
<i>Golfo Chelonite</i>		48.20.	36.15
<i>Icti promontorio</i>		48. 6.	36. 0
<i>Bocca del fiume Alfeo</i>		48.20.	35.56
<i>Origene del predetto fiume</i>		49.50.	36.30
<i>Di Mesenia</i>			
<i>Ciparissa, Cipariffa secondo Strabone. Niso</i>		48.36.	35.45
<i>Cipariffio promontorio</i>	<i>Capo Conello</i>	48.26.	35.40
<i>Bocca del fiume Sela</i>	<i>Laguardo fiume</i>	48.30.	35.36
<i>Pilo</i>	<i>Zonichia</i>	48.36.	35.30
<i>Corifasio promontorio</i>	<i>Capo di Modon</i>	48.30.	35.26
<i>Mesone</i>	<i>Oggi Modone, Modon</i>	48.36.	35.20
<i>Colone</i>		48.45.	35.15
<i>Acrite promontorio</i>	<i>Capo di gallo</i>	48.30.	35. 0
<i>Nel golfo Meseniaco, Golfo di Coron.</i>			
<i>Asina</i>	<i>Asina</i>	48.50.	35. 0
<i>Corone</i>	<i>Coron</i>	49. .	35. 6
<i>Messena</i>	<i>Meseniichia</i>	49.15.	35.15
			Bocca

Bocca del fiume Paniso		49.20.	35.15
Entrata, che fa il detto nel fiume Alfeo		49. .	35.56
Fere	Calamata	49.30.	35.15
Abca, Turia secondo Strabone, Epea, Chiores		49.50.	35.10
	Di Laconica & Laconia, Lacedemonia.		
Leutro	Istehia	49.50.	34.40
Tenaria promontorio	Capo maina	50. .	34.20
	Et nel golfo Laconico & Golfo Calochina.		
Tenario	Cercapoli	50. .	34.50
Cena	Vitilio	50. 6.	34.50
Teutona	Colochina	50.10.	34.56
Lisa		50.15.	35. 0
Gitio	Capo di Pagù	50.20.	35. 6
Trinasso nauale		50.26.	35.10
Bocca del fiume Eurota		50.30.	35.10
Origine del predetto Fiume		50.30.	35.45
Acria	Ormoas	50.36.	35.10
Biandina	C. Rampa	50.45.	35.10
Asopo	Esapo	50.50.	35. 6
Quagnato promontorio		51. .	35. 0
Boa	S. Angelo	51. 6.	35. 0
Malea promontorio	Capo Maleo	51.20.	35. 1
	Et nel golfo Argolico parimente di Laconia & Golfo di Napoli. }.		
Minoa porto & promontorio	Altamura	51.10.	35.15
Porto di Giove Salvatore		51.10.	35.15
Epidauro, chiamata Limera	Maluasia	51. 6.	35.30
Zareffa	Zaracasi	51. .	35.40
Cifanta porto	Porto delle botte	51.10.	35.45
Prasia	Ciparisi	51.20.	35.50
	D' Argia, & Argi, Argivi, & Argolici popoli.		
Astro		51.30.	35.45
Bocca del fiume Inaco.		51.30.	35.50
Origine del fiume predetto		51. .	36.30
Nauplia nauale	Oggi Napoli di Romania	51.36.	36. 6
Flio	Pilis	51.45.	35.56
Ermione	Maria	52. .	36. 0
Scilleo promontorio	Capo Scili	52.20.	36. 6
	Et nel golfo Saronico d' Argia & Golfo di Legina } Treze-		
	na, Sarena Possidonia & Apollonia	52.20.	36. 6
		Z ij	Metcue

<i>Metene Peninsula</i>	<i>Fanar</i>	52.10.	36.20
<i>Epidauro, quello d'Esculapio</i>	<i>Esculapio</i>	51.50.	36.26
<i>Spireo promontorio</i>		51.45.	36.30
<i>Porto de gli Ateniesi</i>		51.30.	36.45
<i>Bucefalo porto</i>		51.26.	36.45
	<i>Di Corintia.</i>		
<i>Cencrea nauale</i>		51.26.	36.66
<i>Scheno porto</i>		5120.	37. 0
	<i>I monti del Peloponneso sono.</i>		
<i>Foloe monte</i>		49.15.	36.40
<i>Stinfalo monte</i>		50.10.	36.30
<i>Minoe monte</i>		49. .	35.30
<i>Taugeto monte</i>		49.40.	35.15
<i>Cronio monte</i>		50.30.	35.45
<i>Zareffo monte</i>		51. .	35.20
	<i>Le città fra terra della regione, chiamata propriamente Acaia sono queste.</i>		
<i>Fera</i>		49.25.	36.45
<i>Elice</i>	<i>Niora</i>	49.50.	36.45
<i>Dura</i>	<i>Vostica</i>	50. .	36.50
<i>Pellene</i>	<i>Tarso</i>	50.20.	36.45
	<i>Città di Sicionia fra terra.</i>		
<i>Flio</i>	<i>Foica</i>	50.50.	36.40
<i>Sicionie</i>	<i>Vastica</i>	51. .	36.50
	<i>Città di Corintia fra terra.</i>		
<i>Corinto</i>	<i>Coranto</i>	51.15.	36.56
	<i>Città d'Elide fra terra.</i>		
<i>Elide</i>	<i>Beluedere</i>	49. .	36.26
<i>Olimpia, Pifa</i>		48.30.	36.25
<i>Corine</i>	<i>Conica</i>	48.30.	36.20
<i>Ipania</i>		49.30.	36. 0
<i>Leprio</i>		48.50.	35.56
<i>Timpania</i>	<i>Leondari</i>	49.30.	36.20
	<i>Città d'Arcadia.</i>		
<i>Ereza</i>	<i>Ranolì</i>	49.20.	36. 0
<i>Fialia</i>	<i>Neospiti</i>	49.20.	35.36
<i>Tegea</i>		49.50.	36.20
<i>Psofide</i>		49.40.	35.50
<i>Lisia</i>	<i>Londan</i>	49.50.	36. 0
<i>Antigonia, chiamata parimente Mantimia</i>	<i>Mundi</i>	49.20.	35.36
			<i>Stinfalo</i>

Stinfalo	Vulsi	50.20.	36.20
Cistore		50.26.	36. 0
Èilea		50.50.	36.20
Megalipoli		50.40.	36.10

Città d' Argia fra terra.

Nemea		51. 6.	36.26
Cleona	Plèda	51.30.	36.26
Argo, cognominato Ippio	Argo	51.20.	36.25
Micene		51.45.	36.10
Asina	Fanari	51.36.	36.15

Città di Mesenia fra terra.

Aliarto	Arcadia	48.50.	35.45
Home		48.50.	35.26
Troezene		49.10.	35.26

Città di Laconica fra terra Ecatompoli così chiamata da cento Città.

Cardamile	Parana	50. .	35.26
Lacedemone, già Sparta, oggi Misistratto, Misistra		50.25.	35.30
Cifanta	Ciutra	51.15.	35.50
Lerna		51. .	35.40
Turio	Cumestra	50.15.	35.20
Blemina	Milofaes	50.40.	35.45
Talame, Teranne	Brobolixa	51. .	36. 0
Gerania, Gerania secondo Plinio Botonia		50.50.	35.40
Enoe	Cidariso	50.20.	35.20
Bisila	Broglogut	50. .	35. 0

L'Isola vicine al Peloponneso sono queste.

Strofade, Plate, ricettacolo dell' Arpie Istriali		47.20.	36. 0
Prima Isola	Prodeno	47.50.	35.30
Sfragia Isola	Sapientia	48. .	35. 0
Tigassa Isola	Caura	48.30.	34.40
Citera Isola & città	Porfiride Cexigo	50.10.	34.40
Epla Isola	Cecerigo	51.15.	34.40
Salanina, chiamata Pitiusa, Salanina		52. .	36.40
Egina Isola & Città	Legiena	52.20.	36.45

IL SITO DELL'ISOLA DI CRETA.

Pur della decima Tavola d'Evropa.

*Gli antichi la chiamarono Macarone. I moderni
la chiamano Candia.*



*ONFINA l'Isola di Candia verso Occidente col mare Adriatico.
Verso Settentrione col mare Cretense. Verso Mezo giorno con
quello di Libia. Et verso Oriente col mare Carpatio. Le parti sue
lungo il mare stanno così.*

Descrizione della parte Occidentale.

<i>Corico promontorio & città</i>	<i>Cambrosia</i>	<i>52. 6.</i>	<i>34.40</i>
<i>Falafarna</i>		<i>52.20.</i>	<i>34.40</i>
<i>Ramno porto</i>		<i>52.30.</i>	<i>34.30</i>
<i>Peninsula</i>	<i>Oggi Cornito</i>	<i>52.30.</i>	<i>34.36</i>
<i>Inacorjo</i>		<i>52.36.</i>	<i>34.20</i>
<i>Criemetopone promontorio</i>	<i>Fronto di Montene</i>	<i>52.36.</i>	<i>34.10</i>

Descrizione della parte meridionale.

<i>Lisso</i>		<i>52.40.</i>	<i>34. 6</i>
<i>Tarba</i>		<i>52.56.</i>	<i>34.20</i>
<i>Pecilasio</i>	<i>Peulalo</i>	<i>53. .</i>	<i>34.30</i>
<i>Ermea promontorio</i>		<i>53.15.</i>	<i>34.26</i>
<i>Fenice porto</i>		<i>53.45.</i>	<i>34.20</i>
<i>Fenice città</i>		<i>53.20.</i>	<i>34.15</i>
<i>Bocca del fiume Masalia</i>	<i>Masawo</i>	<i>53.45.</i>	<i>34.10</i>
<i>Psichio</i>	<i>Sichina</i>	<i>54. .</i>	<i>34.15</i>
<i>Bocca del fiume Eletra</i>		<i>54.10.</i>	<i>34.20</i>
<i>Matalia</i>		<i>54.20.</i>	<i>34.30</i>
<i>Leone promontorio</i>		<i>54.36.</i>	<i>34.30</i>
<i>Lebena</i>		<i>54.36.</i>	<i>34.45</i>
<i>Bocca del fiume Cataratti</i>		<i>54.45.</i>	<i>34.50</i>
<i>Bocca del fiume Leteo</i>		<i>54.50.</i>	<i>34.45</i>
<i>Inato città</i>		<i>55. .</i>	<i>34.50</i>
<i>Monte Sacro</i>		<i>55.10.</i>	<i>35. 0</i>

Pietra

<i>Pietra Sacra</i>	<i>Ierapoli, Girapetra</i>	55.15.	35. 6
<i>Eritreo promontorio</i>		55.20.	35. 0
<i>Ampella promontorio</i>		55.30.	35. 0
<i>Itano città</i>	<i>Palocastro</i>	55.40.	35.15
<i>Descrizione della parte Orientale .</i>			
<i>Samonio promontorio</i>	<i>Capo Salamon</i>	55.50.	35.26
<i>Minoa porto</i>	<i>Altamura</i>	55.20.	35.12
<i>Camara città</i>	<i>Camera</i>	55.10.	35.20
<i>Olalo</i>		55. .	35.26
<i>Penisola</i>	<i>Settia</i>	54.56.	35.20
<i>Zefirio promontorio</i>		54.45.	35.30
<i>Descrizione della parte Settentrionale .</i>			
<i>Eraclio</i>	<i>Mirabelo</i>	54.30.	35.20
<i>Panormo</i>	<i>Spina longa</i>	54.20.	35.15
<i>Apollonia</i>		54.10.	37.15
<i>Citco, Candia, ond' oggi tutta l' Isola si chiama Candia</i>		54.10.	35.15
<i>Dione promontorio</i>	<i>La Fraschia</i>	53.30.	35.10
<i>Pantomatrio</i>	<i>Milopotamo</i>	53.45.	53. 6
<i>Ritimma</i>	<i>Aretina, Retimo</i>	53.30.	35. 6
<i>Ansimali golfo</i>	<i>golfo della Suda</i>	53.25.	35. 0
<i>Drepano promontorio</i>	<i>Meleca</i>	53.20.	35.10
<i>Minoa</i>	<i>Minoo, Biconia</i>	53. .	35. 0
<i>Bocca del fiume</i>	<i>Picno</i>	52.50.	35. 0
<i>Cidone</i>	<i>La Cania</i>	52.30.	35. 0
<i>Ciamo promontorio</i>	<i>Capo Spada</i>	52.45.	35. 0
<i>Dittanno</i>	<i>Dittana</i>	52.26.	34.50
<i>Psfaco promontorio</i>		52.20.	34.50
<i>Cisamo città</i>	<i>Efitisa, Cisamo</i>	52.28.	34.50
<i>I Monti fumosi di Creta chiamati monti bianchi in gradi</i>		52.40.	34.40
<i>Et Ida monte</i>	<i>Ideo</i>	54. .	35. 0
<i>Et Ditte monte</i>	<i>Ditteo</i>	55.30.	35.15
<i>Le città di Creta fra terra son queste .</i>			
<i>Polirrenia</i>		52.20.	34.45
<i>Atteria</i>		53. .	34.50
<i>Artacina</i>		53. 6.	34.45
<i>Lappa</i>		54. .	34.56
<i>Subrita</i>	<i>Le Sandioia</i>	53.40.	54.40
<i>Eleuterea</i>		54.30.	35. 0
<i>Gortina</i>	<i>Cortina</i>	54.25.	34.50

Pannonia

Pannonia		54.40.	35.16
Gnoſſo	Gnoſſa	54.50.	35. 0
L'Ifò		55. . .	35.10
<i>Le Ifole, che ſono vicine à Creta, ſon queſte.</i>			
Claudio Ifola & città	Porto Gaboſo	52.30.	34. 0
Letoa Ifola	Criſtiana	54.30.	34.10
Dia Ifola	Sundea	54.30.	35.40
Cimolia Ifola & città	Sicandro	54.20.	35.50
Melo Ifola & città	Millo	54. . .	35.30

FINE DEL TERZO LIBRO

DELLA

DELLA GEOGRAFIA DI CLAUDIO TOLOMEO

ALESSANDRINO.

LIBRO QUARTO.

Le cose, che si contengono in questo libro.

La descrizione di tutta la LIBIA secondo le sottoposte Prouincie, & Prefetture.

Tauola Prima.

La Mauritania Tingitana

La Mauritania Cesariense

Tauola Seconda.

La Numidia ò

L'Africa

Tauola Terza.

La Cirenaica

La Marmarica

Quella, che proprio si chiama Libia

Tutto l'Egitto Inferiore & Superiore

Tauola Quarta.

La Libia Inferiore sotto le dette Prouincie

La Ethiopia, che è sotto l'Egitto

Et sotto queste l'Ethiopia interiore

Che sono in tutto Vndici Prouincie, & Quattro Tauole.

TAVOLA PRIMA DI LIBIA.

IL SITO DELLA MAVRITANIA TINGITANA.

È Chiamano oggi i nostri Barbaria, la due Mauritanie, la Numidia, & l'Africa minore.



A parte della Mauritania Tingitana, che rimira l'Occidente, termina con vna parte del mare, che si chiama Oceano Occidentale, con quella cioè, che occupa dal mare Erculeo fino al monte chiamato Atlante maggiore, secondo questa descrizione.

Cote promontorio. Capo di Sparto 6. . 35.56

È Ampelusia è così chiamata per la copia delle viti, che vi si truoua. Questo lido adunque d'Atlante oggi si chiama Regno di Fessa.

AA Bocca

Bocca del fiume Zilia	Mulolo fiume	6. .	35.40
Bocca del fiume Lisso	Luccu fiume	6.20.	35.15
Bocca del fiume Suburo	Subo fiume	6.20.	34.28
Emporico golfo		6.10.	34.20
Bocca del fiume Sala	Buragrag fiume	6.10.	34.10
Sala Città	Oggi Sella	6.40.	33.50
Bocca del fiume Duo	Guir fiume	6.10.	33.20
Atlante monte minore		6. .	33.10
Bocca del fiume Cusa	Omirabid fiume	6.40.	32.45
Rufibide porto	Porto d'Azamor	6.40.	32.30
Bocca del fiume Asama	Oggi Tensist fiume	7. .	32. 0
Bocca del fiume Dinro	Teculet fiume	7.20.	31.40
Monte del Sole	Monte d'Azafi	6.45.	31.15
Bocca del fiume Tut	¶ Tut castello secondo Iosefo, chiamato così da Tut nipote di Noe, ilquale produsse i popoli di Mauritania, chiamati Tutei.	7.30.	30.30
Misocara porto	Porto Aman	7.20.	30.50
Porto d'Ercole	Tafettana porto	7.30.	30. 0
Tamusiga	Gazola	8. .	29.56
Vsagio promontorio	Capo Guer	7.30.	29.15
Suriga	Messa città della pronvincia di Sus	8. .	29. 0
Bocca del fiume Vna		8. .	28.30
Bocca del fiume Agna		8.30.	27.50
Bocca del fiume Sala		8.20.	27.20
Atlante monte maggiore.	Monte Idauacal	8. .	26.30

La parte Settentrionale termina col mare, nelquale doppo al predetto promontorio è.

Tingide Cesarea	Tanger	6.30.	35.56
Bocca del fiume Valone		7. .	35.50
Effiliffa città	Ceuta	7.30.	35.56
Monte di Eptadelfo	Monte Beniarios	7.40.	35.50

Et confina con l'Oceano Iberico, secondo questa descrizione.

Atibe Colonna	Gomiera, & Abila Scimmica per la moltitudine delle Scimmie, che vi si truouano	7.50.	35.40
Promontorio di Febo		8. .	35.30
Iagat	Targa	8.20.	35. 6
Bocca del fiume Taluda	Tafanel	8.30.	35. 0
Olinastro promontorio		8.50.	35.10
Acrat	Menzeme	9. .	34.56
	Tenio-		

Teniolonga	Alcudia	9.30.	34.30
Sefiaria estrema	Capo di Tresforças	10. .	35. 0
Riffadiro, Mellila, altri Melela		10.10.	34.45
Metagonite promontorio	Capo di Cazasa	10.30.	34.56
Bocca del fiume Molozat	Mulucan F.	10.45.	34.45
Bocca del fiume Malua	Malua	11.10.	35.50

La parte Orientale confina con la Mauritanìa Cesariense appresso al meridiano, che si distende dalle bocche del fiume Malua, fin' al termine, il cui sito ha gradi 11.40. 26. 0.

La parte Australe confina con le genti, che son vicine alla Libia interiore, secondo la linea, che congiunge i predetti termini. La prouincia appresso allo stretto tengono i Metagoniti, & appresso al mar Iberico i Succosii, & sotto costoro i Verui, & sotto la regione Metagonite abitano i Massici, & doppio costoro i Verbici, sotto i quali sono i Salinsi, & i Cauni. Più oltre sono i Bacuati, & sotto d'essi i Macaniti, sotto i quali sono i Verui, i Voli, & i Biliani. Più auanti sono gli Angaucani, & sotto costoro i Nettiberi, & dappoi è la pianura, il cui sito ha gradi 9.30. 30. 0

Più sotto sono i Zengressi, & indi i Baniubi, & i Vacuati.

Tutta la parte Orientale tengon poi i Maurensii, & parte de gli Erpiditani.

I monti celebri ò famosi di questa regione sono Diuro monte, il cui mezzo

ha gradi 8.30. 34. 0

Et Focra monte, ilquale tiene dal minor' Atlante fin' à Rissadio, posto nella riuua tra Sefiaria, & Metagonite promontorio

Et i Durdi più Occidentali, il cui sito ha gradi 10.29.30. & 15.29.30

Le città, che sono in Tingitania fra terra, son queste.

Zilia	Arzilla, presa da Portughesi	6.30.	35.10
Lissa	Bazra	6.45.	34.30
Oppino		7.30.	35.20
Suburo	Mamora	6.50.	34.50
Banassa, Valentia secondo Plinio.	Oggi Fanzara	6.30.	34.20
Tamusida	Tefelfelt	7. .	34.15
Silda		7.50.	33.56
Gontiana	Giuna	7.40.	34.30
Baba, Giulia campestre secondo Plinio	Banituude	8.10.	34.20
Pisfiana	Pietra Rossa	9. .	34.20
Vobrissa	Zauia	9.20.	34.15
Volubile, Fessa regia, capo del regno di Fes		8.15.	33.40
Erpide	Macarreda	10.20.	33.45

AA ij Toco

<i>Tocolofida</i>	<i>Mergo</i>	7.10.	33.30
<i>Trifide</i>	<i>Tensor</i>	9. .	33.10
<i>Molocat, Mulctea secondo Plin.</i>	<i>Mezdaga</i>	10.10.	33. 6
<i>Centa</i>	<i>Benibalul</i>	9.30.	32.50
<i>Galafa.</i>	<i>Garfis castello</i>	11. .	32.40
<i>Ficat</i>	<i>Adendum</i>	8.30.	32.30
<i>Dorach</i>	<i>Mader</i>	9. .	31.15
<i>Bocano Emero</i>	<i>Maroco regia</i>	9.20.	29.30
<i>Vala</i>		8.30.	28.15

Le Isole, che le sono vicine nella parte Occidentale nel mare Esteriore, son queste.

<i>Pena Isola</i>		5. .	32. 0
<i>Erithia Isola</i>	<i>Eritrea secondo Plinio</i>	6. .	29. 0

IL SITO DELLA MAVRITANIA CESARIENSE.

Pur della prima Tavola di Libia.

I popoli di questa regione sono chiamati oggi comunemente Mori.

A Mauritania, chiamata Cesariense, confina verso Occidente con la parte predetta della Mauritania Tingitana.

Verso Settentrione confina col mare chiamato Sardo, dalla bocca del fiume Malua, fino alla bocca del fiume Ampsaga, la cui riva si descrive in questo modo. Dopo la bocca del fiume Malua segue.

<i>Mega, cioè promontorio grãde</i>	<i>Capo One, & Castello</i>	11.30.	35. 0
<i>Gissaria porto</i>	<i>Porto di Tordane</i>	11.50.	34.45
<i>Siga città Colonia</i>	<i>Serem</i>	12. .	34.40
<i>Bocca del fiume Siga</i>	<i>Tefne Fiume</i>	12.15.	34.30
<i>Bocca del fiume Asara</i>		12.30.	34.30
<i>Porto Magno</i>	<i>Masaquibir</i>	12.45.	34.30
<i>Bocca del Fiume Chitemas</i>	<i>Mina Fiume</i>	13. .	34. 0
<i>Kuza Colonia.</i>	<i>Oran città regale</i>	13.20.	34. 0
<i>Porto de' Dei</i>	<i>Porto di Mezagran</i>	13.30.	33.45
<i>Arsenaria Colonia</i>	<i>Arzen</i>	13.50.	33.50
<i>Bocca del fiume Carteno</i>	<i>Sefel F.</i>	14.15.	33.40

Car-

<i>Cartenna</i>	<i>Mustuga</i>	14.30.	33.40
<i>Carepula</i>	<i>Mostigari</i>	14.50.	33.40
<i>Carcoma</i>	<i>Trada</i>	15.10.	33.30
<i>Lagnuto</i>	<i>Tenes</i>	1.30.	33.30
<i>Promontorio d' Apolline</i>	<i>Capo di Tenes</i>	15.30.	33.40
<i>Campi de' Germani</i>	<i>Brisca</i>	15.50.	33.36
<i>Canucci</i>	<i>Circeli</i>	16.10.	33.30
<i>Bocca del fiume Chinalaf</i>		26.40.	33.20
<i>Julia Cesarea</i>	<i>Algieri</i>	17. .	33.20

Et Questa prima si chiamava *Fol* città regia di *Giuba, Re*. Ma poi in onore d' *Augusto Cesare* fu detta *Cesarea*.

<i>Tipasa</i>		17.30.	33.30
<i>Via</i>		17.40.	33. 9
<i>Icoso</i>		18. .	33. 0
<i>Bocca del fiume Sauo</i>	<i>Seffaia F.</i>	18.10.	33.20
<i>Rustonio</i>	<i>Temendfust</i>	18.30.	32.45
<i>Ruscibato</i>		18.45.	32.50
<i>Modunga</i>		19.10.	32.56
<i>Bocca del fiume Serbete, Sarda-</i> <i>bala, secondo Plinio</i>	<i>Berengreto F.</i>	19.30.	32.50
<i>Cisse</i>	<i>Cissi</i>	19.45.	32.50
<i>Addime</i>	<i>Tidelis</i>	20. .	32.50
<i>Russocoro, Ruscurio secondo Plinio.</i>	<i>Garbello</i>	20.15.	32.45
<i>Lomnio</i>	<i>Casfon</i>	20.30.	32.45
<i>Rusubirsi</i>		10.45.	32.40
<i>Rusazo, Rusazo secondo Plinio.</i>	<i>Carbona</i>	21. .	32.40
<i>Kabar</i>	<i>Pixa</i>	21.20.	32.30
<i>Salda Colonia</i>	<i>Bugia Regia</i>	22. .	32.30
<i>Bocca del fiume Nasana</i>	<i>Nabar secondo Plinio</i>	22.10.	32.30
<i>Cobat</i>	<i>Mansutio</i>	22.40.	32.20
<i>Bocca del fiume Sifari</i>		23. .	32.15
<i>Iarsat</i>	<i>Gien</i>	23.20.	32. 6
<i>Audo promontorio.</i>		23.40.	32.15

Et nel golfo di *Numidia*.

<i>Bocca del fiume Audo</i>	<i>Balasia F.</i>	23.50.	32. 9
<i>Igilgili</i>	<i>Gigeri, altri Gegel</i>	24. .	31.45
<i>Bocca del fiume Gulo</i>		24.40.	31.50
<i>Asifarat</i>	<i>Gibralmel</i>	25.10.	31.45
<i>Bocca del fiume Amfaga</i>	<i>Sufegmare F.</i>	26.15.	31.45.

Fonti

Fonti di esso Fiume 26.30. 26. 0
 Verso Oriente confina con l'Africa secondo il fiume Ansaga, fino all'ultimo, i cui gradi sono 27.50. 26. 0

Verso Mezo giorno confina con le genti di Libia, secondo la linea, che congiunge i termini Australi sopra Getulia.

I monti nominati & famosi di questa provincia sono questi.

Durdo monte, la cui parte Orientale ha gradi	15. .	29.30
Et la Occidentale, come si dice	10. .	29.30
Zalaco monte	Monte guanferis	16. . 31.40
Monti Garafi	Monte guerenedam	26. . 28.30
Maderubado monte, il cui fine ha gradi	13.26.40 & 17.30.26	
Cinnaba monte	19.30.	26. 0
Bireno monte	20.30.	31. 0
Frureso monte, il cui fine ha gradi	18.30.28.40 & 21.26.30	
Gara monte	23. .	28. 0
Valua monte	22. .	26. 0
Et Buzare Occidentale. il cui sito ha	25.25.30 & 28.27. 0	

La parte, ò regione Occidentale sotto i monti chiamati Calcborichij è abitata da gli Erpeditani. Sotto i quali sono i Taladusij, & Sorei. Et più oltre più meridionali de' Sorei sono i Mafesili, & sotto d'essi abitano i Driti. Più oltre dopo il monte chiamato Durdo sono gli Elulij, i Toloti, & Nacmusii fino a monti Carafi. Più Orientali de' Taladusij fin' alla bocca del fiume Chinalaf sono i Macusi. Sotto i quali è il monte Zalaco. Doppo costoro abitano i Mazici, & poscia i Banturari, & sotto i monti Carafi gli Acuenfi, Miceni, & Maccuri, & sopra il monte Cinnaba gli Enabasi. Et i Macurebi, che sono più Orientali sopra il mare, che è il monte Zalaco. Sotto iquali stanno i Tulensij, & più oltre i Baniuri, sotto quali sono gli Macani, Talasij & Malcubij. Oltre a ciò più Orientali de' Tulensij sono i Mucuni, & Chitui, infino al fiume Ansaga. Sotto costoro abitano i Cidamusij, & indi appresso alle fonti del fiume Ansaga sono i Toduci.

Le città fra terra di questa regione son queste.

Vasbaria	Texxota	12.30.	34. 0
Celama	Nedroma	12.10.	33.20
Vrbara	Vnain	12.50.	33.30
Lanigara	Guagida	12. .	33. 0
Villa borgo	Elmoascar Casal	12.40.	32. 0
Altao	Callat Acara Casal	12.30.	31.10
Mniara	Vbbed	12.50.	33. 0
Timici	Tremisen altri Velenfin	13.50.	33.10
Astacile	Tefesra	13.20.	33.10

Arina

<i>Arina</i>		13.30.	30.50
<i>Arisa, altramente Ricia</i>		14. .	30.50
<i>Vittoria</i>		14.30.	32.20
<i>Gigliua</i>	<i>Izli</i>	14.30.	32.30
<i>Bunobura</i>		14.30.	31.30
<i>Vaga</i>	<i>Tegdemet</i>	15.15.	30.45
<i>Mancena</i>		15.50.	28.50
<i>Affara</i>		14.40.	33.25
<i>Castello nuovo Colonia</i>	<i>Mezana</i>	16. .	32.40
<i>Burca</i>		16.50.	30.50
<i>Tarro</i>		16.15.	30. 0
<i>Garra</i>		15.10.	32.50
<i>Bucabari</i>	<i>Succubar secondo Plinio</i>	16.50.	32.40
<i>Irat</i>		17. .	32. 0
<i>Feniffa</i>		17.50.	31.10
<i>Lamida</i>		18.30.	31.20
<i>Vasana</i>		18.20.	31.49
<i>Casmara</i>		18.10.	30.50
<i>Binsitta</i>		18.30.	30.40
<i>Pigava</i>		18.50.	30.10
<i>Niligia</i>		18.16.	30.15
<i>Tifizima</i>		18.10.	29.10
<i>Cozala</i>	<i>Altramente Cozala</i>	18.40.	32.30
<i>Acque calde Colonia</i>		18. .	32.10
<i>Floria</i>		19.20.	31.40
<i>Oppidio</i>		19.20.	31.10
<i>Labdia</i>		19.15.	29.50
<i>Tucca</i>		20. .	31.30
<i>Badel</i>		20. .	30.45
<i>Casmara</i>		18. .	32.40
<i>Bida Colonia</i>		18.30.	32.10
<i>Simeta</i>		20.20.	32.15
<i>Tibine</i>		21. .	31.20
<i>Izata</i>		21. .	30.20
<i>Aussime</i>		21. .	29.30
<i>Et appresso alle fonti del fiume Foemio, il quale si mescola col fiume Saou, e Suburgia.</i>		21. .	28.20
<i>Oltre à ciò poscia dall' altro capo queste città.</i>			
<i>Tudaca</i>		20.50.	32.20
			<i>Tigi</i>

<i>Tigi</i>		19.30.	32.30
<i>Turafilo</i>		21.20.	31.25
<i>Sudana</i>		22.20.	32. 0
<i>Tusiagat</i>	<i>Tusiagat</i>	22.20.	31.30
<i>Vssara</i>		22. .	30.40
<i>Kazagada</i>		22.30.	30.10
<i>Ausia, altrimenti Aussia.</i>	<i>Anzea castello</i>	22.10.	29.40
<i>Tubofutto</i>	<i>Tubusco castello secondo Tacito.</i>	23.45.	31.20
<i>Robonda</i>		23.20.	31.20
<i>Auso</i>		23. .	30.40
<i>Zarata</i>		23.30.	30.30
<i>Nababuro</i>		23. .	30. 0
<i>Vitaca</i>		23.45.	29.30
<i>Tubuna</i>		23.50.	28.30
<i>Tamarita</i>		23.20.	27.15
<i>Angala</i>		24.50.	31.20
<i>Supto</i>		24.20.	30.45
<i>Ippa</i>		24.50.	30.20
<i>Vaniceda</i>		25.10.	30. 0
<i>Sistifa Colonia</i>		26. .	29.20
<i>Tunarra</i>		26.30.	29. 0
<i>Germiana</i>		26. .	28.30
<i>Pepia</i>		24.50.	28.24
<i>Vescetra</i>		24.30.	27.30
<i>Egea</i>		26. .	27.20
<i>Tarnda</i>		25.45.	26.30

Vn' Isola è vicina à Iulia Cesarea, con vna città famosa, chiamata parimente Iulia Cesarea Isola, nella quale è vna città del medesimo nome i cui

gradi sono

17.30.

33.40

TAVOLA SECONDA DI LIBIA.

SITO DELL'AFRICA



ERMINA l'AFRICA dalla parte sua Occidentale con la Mauritaniana Cesariense secondo la linea già detta, che passa per Amfaga fiume.

Verso Settentrione poi confina col mare Africano, il quale si distende dal predetto fiume Amfaga insino al golfo interiore del la Sirte grande, la cui descrizione sta à questo modo. Doppo la bocca del fiume Amfaga.

Nel

Nel golfo di Numidia.

<i>Le parti interiori</i>		27. .	31.45
<i>Colloso grande, ouero Cullu</i>	<i>Alcolo</i>	27.30.	32.20
<i>Rusicada</i>	<i>Stora</i>	27.40.	32.30
<i>Treto promontorio</i>	<i>Capo Ferrato</i>	27.45.	32.45
<i>Tuzicat</i>	<i>Petra Larubo</i>	28.10.	32.30
<i>Olcachite golfo</i>	<i>Golfo di Stora.</i>	28.40.	32. 0
<i>Tacatia</i>	<i>Sucicada</i>	29. .	32.30
<i>Colosso picciolo</i>	<i>Petra di Larobo</i>	29.20.	32.36
<i>Siuo porto</i>	<i>Entigrosso porto</i>	29.40.	32.40
<i>Promontorij d'Ippo</i>	<i>Capo di bona</i>	30. .	32.45
<i>Stoborro promontorio</i>		30.10.	32.40
<i>Afrodifio Colonia</i>	<i>Mabra</i>	30.20.	32.10
<i>Ippone regia</i>	<i>Bona</i>	30.20.	32.25
<i>Bocca del fiume Rubricato</i>	<i>Guadilbarbar fiume</i>	30.45.	32.25
<i>Tabraca Colonia</i>	<i>Bugia Regia, Tabraca</i>	31.15.	32.20
<i>Tempio d'Apolline</i>		31.40.	32.50
<i>Altari di Nettuno</i>		32. .	32.45
<i>Ippone</i>		32.30.	32.45
<i>Timissa</i>	<i>Tamacrati</i>	33. .	32.30
<i>Promontorio d'Apolline</i>	<i>Capo drasamisar</i>	33.20.	33.15
<i>Itica</i>	<i>Vtica si dee leggere Benserta.</i>	33.40.	32.45
<i>Campo di Cornelio</i>		33.40.	32.30
<i>Bocca del fiume Bagrada</i>	<i>Megerada fiume</i>	34. .	32.20
<i>Cartagine città grande</i>	<i>destrutta</i>	34.50.	32.20
<i>Bocca del fiume Catada</i>		34.50.	32.30
<i>Mazula</i>	<i>Marsa</i>	35. .	32.40
<i>Carpi.</i>	<i>Carpi</i>	35. .	33. 0
<i>Nisua, Misua secondo Plinio</i>	<i>Nicbia</i>	35. .	33.10
<i>Clipea</i>	<i>Coros</i>	35. .	33.20
<i>Ermei promontorij</i>	<i>Capo Bari</i>	35. .	33.36
<i>Aspi</i>		35.20.	33.20
<i>Curobi</i>	<i>Cuipia oggi</i>	33.30.	33.10
<i>Napoli Colonia</i>	<i>Napoli</i>	35.45.	33. 0
<i>Siagul</i>	<i>Susa</i>	36. .	32.50
<i>Afrodifio</i>	<i>Africa</i>	36.25.	32.40
<i>Adrumitto Colonia</i>	<i>Toulba</i>	36.40.	32.40
<i>Ruffina</i>	<i>Madia</i>	36.50.	32.50
<i>Lepti picciola</i>		37.10.	32.36
		BB	Tasso

Tasso		37.30.	32.30
Acola		37.45.	32.45
Russe	Sfacso, altri Afacns	38. .	32.20
Bracodi promontorio	Capo di Sfacso	38.30.	32.20
Vsilla		38.10.	32.10
Tasra	Facs, Tasra	38.30.	31. 0
Sito della Sirte minore.			
Teene, Tene secondo Plinio, & Tera secondo Strabone		38.30.	31.20
Macomada	Macomade, Macres	38.30.	31.15
Bocca del fiume Tritone	Caps f. ilqual sempre è caldo.	38.40.	30.45
Capi	Caps.	38.50.	30.30
Gicti	Calfanacar	39.20.	30.50
Edasta città presso alla fine		40.10.	31.15
Zeti promontori	Scala di Ris	40.40.	31 40
Sabatra	Safamabes	41. .	31.30
Pisidone porto	Porto Zoara	41.15.	31.30
Eoa	Lepede, altri Villo	41.30.	31.40
Garafa porto.	Porto di Tripoli di Barbaria.	41.25.	31.40
Napoli & chiamata Lepti grande. Oggi Tripoli di Barbaria.		42. .	31.40
Bocca del fiume Cimiso	Magro fiume	42.25.	31.30
Baratia	Brata	42.40.	31.30
Cisterna		43.15.	31.20
Promontorio de' Trieri	Capo della Zudecca	43.25.	31.20
Cesalle promontorio		43.20.	31.

Sito della SIRTE maggiore.

Calumacuma villa	Mesorota	43.30.	30.45
Aspi	Lart	43.40.	30.20
Sacazama borgo	Zedico	43.56.	30. 0
Pirgo Eufanta		44.10.	29.40
Farassa Villa.		44.30.	29. 0
Aspori borgo.	Sibaca	45. .	29. 0
Ippia promontorio	Capo di Sorta	46. .	29. 0
Villa di Fileno	Nain	46.45.	29. 0

Sotto q̄sta sono gli Altari chiamati parim̄te Filenij, i quali sono i cōfini dell' Africa. Verso Oriente confina dopo il golfo di dentro della Sirte, di quindi con la linea, che va verso Mezo giorno, secondo la regione Cirenaica fino all'ultimo,

il cui sito ha gradi 47. . 25. 0

Verso Mezo giorno termina con la linea la quale congiunge insieme i due confini predetti presso à Getulia, & à i deserti di Libia.

I monti

I monti nominati & famosi in questa prouincia sono *Buzara*, la cui parte Orientale ha gradi

28. . 27. 0

Audo monte

28.30. 29.30

Tambe monte, i cui termini hanno gradi

29.30.27.30. & 32.28.30

Da cui nasce il fiume *Rubricato*, & il monte chiamato *Cirna*,

i cui gradi sono

33. . 30. 0

Da cui escono le paludi l'vna presso all'altra, che poi si congiungono insieme.

Et la palude *Ipponite*, laquale ha gradi

32.40. 32.30

Et *Sisara palude*

33. . 31. 0

Mampfaro monte, le cui estremità hanno

33.27.30. & 39.30.26.30

Da cui nasce il Fiume *Bagrada*.

Monte di Giove

37.30. 31.15

Vsaleto monte, altramente *Vasalaso*, i cui termini contengono gradi

37.28. & 39.30.26.30

Da cui nasce il fiume *Tritone*, nelquale sono le paludi chiamate *Tritonie*

38.40. 29.40

Et la palude *Palla*

38.30. 29.15

Et quella palude ancora, che chiamano *Libia*

38.30. 28.25

Gillio monte

Altramente *Gingione*

40.30. 29.30

Tizibio monte

41.15. 28. 0

Zucabaro monte, i cui confini hanno gradi

40.26.15. & 43.30.40

Da cui nasce il fiume *Ciniso*, & il fonte *Acabasi* cui gradi sono 45.25. 26.10

Tengono le parti Occidentali dell' *Africa* fin' al mare i *Cirtesi* & *Nabatri*. Doppo i quali verso *Leuante* sono gli *Ionij*. Et la *Numidia* & la prouincia *Nuoua* fin' a *Tabrace*, & poscia i *Mideni*, & quei, che sono presso a *Cartagine*. Sotto i quali sono i *Libij Fenici*. Et doppo costoro fino alla *Sirte minore* i *Machini*, & sotto essa *Sirte* abitano i *Cinichij*, i quali rimirano più all'Oriente. Et fino al fiume *Ciniso* i *Nigitimi*, & intorno al predetto Fiume i *Lotofagi*. Più auanti di là dalla *Sirte maggiore* stanno i *Sannamici*, & doppo loro i *Niepij*. A cui sono sotto gli *Eloni*. Et più australi poi de' *Cirtesi*, & così ancora di *Numidia* sotto il monte *Audo* sono i *Misulami*, sotto i quali stanno i *Natabati* & doppo costoro i *Nisibi*. Sotto i *Mideni* sono i *Miedi*, & sotto d'essi i *Musuni*. Più auanti sotto il monte *Tamme* stanno i *Sabuburi*, sotto a i quali sono gli *Alardi*, & il campo chiamato *Sitafio*.

Dalla parte meridionale de' *Libifenici* è la regione *Bazazite*, sotto la quale sono i *Zuti*, & poscia i *Cerosei*, & *Mampfari*, i quali abitano sopra il monte chiamato del nome medesimo. Sotto al monte sono i *Motutumij*, & sotto i *Machini* sono i *Macri* & poi i *Gesi*, & doppo essi i *Mimaci*. Et sotto al monte *Vsaleto* gli *Vzai*, & il principio della *Libia deserta*.

Et sotto i *Cimitij* sono i *Sigiplosij*, & poscia gli *Achemenij*, & doppo loro i *Mu-*

BB ij surguri.

turguri. Sotto i quali stanno i Mustusij. Sotto i Nigitimi sono gli Astacuri, & sotto i Lotofagi gli Eropei. Più auanti sono i Dolopi, & sotto essi gli Erebidì. Di là da i Samamicij sono i Damensij, & poscia i Nigbeni. Sotto costoro sono i Nicpij, & sotto essi gli Eleoni, Mazei Sirtiti, & i deserti di Libia. Le città di questa prouincia fra terra, che sono tra il Fiume Amsaga, & Tabraca città, sono queste.

Quelle de' Cirtesij.

Cirta Giulia		26.50.	31.20
Mireo		26.40.	30.20
Vaga		28. .	31.40
Lare		27.30.	30.40
Etara		27.40.	29.40
Azama	Zama secondo Salustio & Flo-		
ro		27. .	27.50

Quelle di Numidia Nuova.

Calcua Colonia		28.30.	31.15
Tunudrono		28.20.	30.30
Aspuca		29.30.	32.20
Simischi		29.31.	31.20
Tuburnica colonia		30. .	31.40
Tucca		29.30.	31.20
Tigiba Colonia		29.30.	30.45
Tubursica		29.20.	30.30
Vcibi		30. .	29.45
Gausafna		29.25.	31. 0
Lambesa		29. .	30. 0

Legione Augusta terza.

Tubuti		29.30.	28.20
Bullaria	Bulla regia secondo Plinio	30.40.	31.30
Sicca Veneria		30.30.	30.50
Assuro		30.50.	30.30
Narangara		30. .	30.10
Teueste		30.30.	39.45
Tunusda		31.40.	32. 0
Maduro	Madaurense secondo Plinio	32. .	31.30
Ammedara		32.10.	30.30
Tanontada		32. .	29.45
Gazacupoda		31.10.	29.15
Gedne		31.40.	28.45

Quelle, che sono fra Tabraca città, & il fiume Bagrada.

Canopife

Canopisi	32.25.	32.30
Mildita	32.40.	31.30
Vzan	33.15.	31.20
Tifica	33.15.	32. 0
Cipipa	34 .	31.45
Tendali	33.20.	31.40
Anitta	33.30.	30.15
Tobro	34 .	30.30
Ilica	34.30.	30.25
Tucca	34 .	29.50
Dabia	33. .	29.44
Dendina	34.30.	29.20
Vazua	33.20.	29.10
Nensa	34.10.	28.45
Acque calde	33.40.	28.15
Zigira	33.10.	27.50
Tasia	33. .	27.40
Trunuba	33.20.	27.30
Muste	33.40.	27.30
Temisua	34.40.	28.40
Zamamizone	34.20.	28. 0
Timica	34.50.	27.40
Tuscubia	35.30.	28.10

Quelle, che sono tra il fiume Bagrada, e'l fiume Tritone. Sotto Cartagine sono.

Massula vecchia	38.10.	32.32
Vola	34.45.	32.30
Timisia	35. .	32.10
Cuina Colonia	35.30.	31.30
Vtina	34.15.	31.20
Abdira	34.30.	30.50
Mediccara	35.20.	31.10
Tuburbo	35. .	30.10
Tucma	35.30.	30.10
Bullamisa	34.20.	30. 0
Cerbisa	36. .	30. 0
Nurone	34.20.	29.30
Ticcna	34.40.	29. 0
Sajura	36. .	29.40

Cilma

<i>Cilma</i>	35.30.	29.18
<i>Vepillio</i>	36.15.	29. 0
<i>Tabba</i>	35.20.	28.20
<i>Ticafa</i>	36. .	28.40
<i>Negeta</i>	36. .	27.50
<i>Bunto</i>	36.15.	29.20
<i>Sotto Adrumeto città son queste .</i>		
<i>Almena</i>	35.15.	30.40
<i>Vticna</i>	35.40.	32.30
<i>Crabafa</i>	36. .	32.20
<i>Turza</i>	35.40.	31.50
<i>Vlizil'irra</i>	<i>V'Inauritano secondo Plinio</i> 36. .	31.20
<i>Orbita</i>	36.20.	32. 0
<i>Vzita</i>	36.50.	32.20
<i>Gisira</i>	36.20.	31.45
<i>Zurmento</i>	37. .	31.30
<i>Zalapa</i>	36.45.	31.45
<i>Aguffo</i>	36.20.	30.40
<i>Lea</i>	36.20.	30.30
<i>Auido</i>	36.40.	30. 0
<i>Vbata</i>	36.45.	29.20
<i>Tisuro</i>	36.50.	28.40
<i>Tisaro</i>	37.50.	32. 0
<i>Vzecia</i>	37.56.	31.10
<i>Setiense</i>	37.45.	31.30
<i>Lafice.</i>	37.10.	31.20
<i>Bizacina</i>	37.50.	30.45
<i>Targaro</i>	37.15.	30.30
<i>Cararo</i>	37. .	30.20
<i>Capsa</i>	<i>Cassa</i> 37.30.	29.45
<i>Putea</i>	37.50.	29.20
<i>Caraga</i>	38.10.	29.40
<i>Murni</i>	38.10.	30.45
<i>Zagara</i>	38. .	30.30
<i>Tra le due Sirti son queste città .</i>		
<i>Chuzi</i>	39.30.	30. 0
<i>Samuci</i>	40.20.	30.30
<i>Pifinda</i>	41. .	31. 0
<i>Subrata</i>	41.15.	30.50
		<i>Siddene</i>

Siddene	41.40.	31.10
Azui	42.45.	31.10
Gerifa	43. .	30.50
Isima	43.20.	30.30
Annone	42. .	30.40
Amuocla	42.40.	30.10
Muste borgo	42.30.	28.40
Butta	42.40.	28.30
Tege	42.40.	27.30
Durga	43. .	26.30
Sicafa	43.30.	30. 0
V ditto	43.20.	28.40
Galibe	43.40.	29.10
Taguli	44.15.	29. 0

Quell' Isole, che sono vicine all' Africa presso à terra ferma sono.

Idra Isola	28. .	33. 0
Calate Isola	Gaulo, et Galata secòdo Pli. 31. .	33.40
Dracontio Isola	33.15.	34.15
Egimoro Isola	Egimuro secondo Strabone 31.15.	33.15
Due Isole chiamate Larunese	37. .	33.30
Lopadusa Isola	39. .	33.20
Etusa Isola	39.30.	33.20
Cercina Isola, & città, altramente Cerauna	39. .	32.15

Lotofagite isola, nella quale sono due città.

Gerra	39.15.	31.15
Minis	59.30.	31.20
Misino Isola	44.40.	30.40
Pontia Isola	45.20.	30.25
Gaia Isola	46. .	29.40

Le Isole d' Africa, chiamate Pelagie, son queste.

Cosira Isola & città	Altramente Glosira 37.20.	34.20
Glaucione Isola & città	36.20.	34.40
Melite Isola, & la città sua chiamata Melita	38.45.	34.40
Et la Peninsola	38.40.	34.45
Et il tempio di Giunone	Guinora Isola 39. .	34.40
Et il tempio d' Ercole	38.45.	34. 6

TAVOLA TERZA DI LIBIA.

IL SITO DI CIRENE

Chiamasi altramente Pentopoli, dalle cinque preclare Città, che si contengono in lei, le quali sono Berenice, Arsinoe, Ptolomaide, Apollonia, & Cirene.



LA REGIONE Cirenaica termina verso Occidente cò la Sirte maggiore, & parimente con Africa, secondo la linea, la quale tira da gli Altari Fileni verso Mezo giorno insino alla fine, il cui sito contiene gradi

46.45.29. fino à 47.25.0

Verso Settentrione confina col mare di Libia secondo la riva, il qual si contiene dal golfo di dentro della Sirte fino à Darnide cit

tà, la cui descrizione sta in questo modo. Doppo la Villa di Fileno segue

Automalaso fortezza	Oggi Licudia	47.15.	29.10
Drepano promontorio	Ponta Sabia	47.15.	26.20
Stanze marine	Saline oggi	47.20.	29.40
Diarrea porto	Oggi Zanara	47.15.	30. 0
Torre d' Ercole	Camera Tore	47.20.	30.30
Diacherse fortezza	Carcora	47.20.	30.50
Boreo promontorio fine della Sirte C. Teiones		47.15.	31.10
Lido de' Brij		47.30.	31.15

Di Pentapoli

Berenice, chiamata parimente Efferide. Oggi Beruic		47.45.	31.20
Bocca del fiume Latone	Letone, Milel fiume	48.15.	31.20
Arsinoe chiamata Tenchira	Oggi Trocara	48.40.	31.20
Ptolomaide	Oggi Ptolometa	49. 6.	31.20
Ausigda	Zadra	49.30.	31.30
Fano di Aptuco	Lungifarie	49.30.	31.40
Fico promontorio & castello	Rasausen castello	50. .	31.50
Apollonia	Bonandrea	50.10.	31.40
Nauslatino porto	Porto di Bonandrea	50.20.	31.40
Eritrone luogo	Forcelli	50.30.	31.30
Cherfi villa	Fauara villa	50.45.	31.20
Zefirio promontorio		51. .	31.20
Darni	Altramente Dardani	51.15.	31.15

Verso

Verso Oriente confina con quella parte della Marmarica secondo la linea distesa da Dardine verso Mezo giorno, fino alla fine, il cui sito ha gradi. 51.15. 25. 0

Verso Mezo giorno confina co i deserti di Libia, secondo la linea distesa, che congiunge insieme i due termini

Sono in questa prouincia i monti, che si chiamano le Arene d'

Ercole, il cui mezo ha gradi	48.40.	29. 0
Et i monti Velpi	47.40.	29.30
Et Bocolico monte	51. .	26.30
Et le paludi marine; & quella, che nasce dal fiume Latone, il cui mezo ha gradi	47.45.	31.10

Questo è il fiume Lethe infernale celebrato da Poeti

Et la palude, la qual è sotto Paliuro, nellaquale è Conchilio. 50.30. 30.20

Tengono la prouincia sotto Pentapoli i Barciti dalla parte Orientale de gli Orti dell'Esperide, di cui sono più Orientali gli Ararauclì. Sotto gli Orti dell'Esperide sono i Cumuli arenosi d'Ercole, & gli Asbeti più Orientali. Più oltre secondo l'Africa sotto i monti Velpi abitano i Macatuti, & più auanti è la Spelunca de' Lagani. Più Orientali di costoro sono i Psili. Et più auanti sono luoghi abitati solamente dalle fiere. Et la regione Silfosara, & parimente i deserti di Libia.

Le città fra terra di questa regione son queste.

Cirene	50. .	31.20
Archile	50.30.	31.15
Chereda	47.30.	31.20
Napoli	49. .	31.20
Artami villa	49.45.	31.10
Zemito	49.50.	31.30
Barce	49.15.	31.45
Iraga	49.40.	31. 0
Celicia	50.30.	30.40
Idra	50.50.	30.45
Alibaca	49.10.	30.10
Tinte	50.30.	15.
Cenopoli	50.45.	30.20
Falacra	49.45.	30.30
Marabina	48. .	30. 0
Auritina	49.45.	29.30
Acabe	50.30.	29.40
Maranti villa	47.30.	29.40
Agaua villa	47.45.	29. 0
Echino villa	49.30.	28.40

Altramente Agaua

CC

Villa

Villa di Filone	51. .	28.40
Arimante castello	51. .	28.56
<i>Le Isole vicine à questa regione sono</i>		
Mirmetia Isola	48.40.	31.50
Lea, ouero Isola di Venere	50.20.	31.56

DESCRITTIONE ET

SITO DELLA LIBIA,

MARMARICA, ET DI

TUTTO L'EGITTO

Per della Terza Tavola della Libia.

☞ *La Libia Marmarica al tempo nostro si chiama Barca.*



L Marmarica insieme con l'Egitto confina verso Occidente con la regione Cirenaica, secondo la linea, che si distende per Darnide Città, & con una parte della Libia interiore sotto il medesimo meridiano fino all'ultimo, il cui sito è gra. 51.15. 23. 0. Verso Settentrione confina col mare d'Egitto, secondo questa descrizione, fatta secondo la riva della prouincia Marmarica.

Affì Villa		51.40.	31.15
Penisola grande	Capo di Raxaltim	52. . .	31.40
Etia porto, secondo Plinio & Strabone, Porto Patriarca		52.20.	31.25
Paliuro		52.15.	31.15
Batraco porto	Porto trabocchio	52.30.	31.15
Pietre picciole porto		52.45.	31.15
Antipirgo		53.10.	31.15
Seitranio porto		53.30.	31.10
Ceteonio promontorio		53.45.	31.15
Ardane promontorio		54. .	31.10
Pietre grandi porto		45.10.	31.10

Descrizione del lido della prouincia di Libia.

Panormo porto		54.20.	31.10
Catapatmo grande		54.30.	31.15
Enesifra porto		55. . .	31.10
Zigri villa		55.15.	31.10
Chestea villa		55.30. .	31.10
			Zagili

Zagili villa	55.45.	31.10
Selino porto	56. .	31.30
Pricarchio uilla	56.20.	31. 6
Api	56.40.	31. 6
Paretonio	57. .	31.30
Pithi promontorio	57.10.	31.10
Porto di Greasgono	57.20.	31. 6
Promontorio di Callio	57.50.	31.10
Zigio porto	57.40.	31. 6
Riva bianca	57.50.	31.10
Ermea estrema	58. .	31.15
Porto Fenice	58.20.	31.10
Antifra uilla	58.40.	31. 6
Derri promontorio	58.50.	31.20
Leucaspio porto	59. .	31. 6
Glauco promontorio	59.10.	31.10
<i>Descrizione del sito della pronvincia di Mareoto .</i>		
Chimo villa	59.30.	31. 6
Plinshine	59.45.	31. 6
Peninsula picciola porto	60. .	31. 6
<i>La città principale di tutto l'Egitto chiamata</i>		
Alessandria	60.30	31. 8
<i>La città principale di Menelao chiamata</i>		
Canobo	6.45.	31. 6
<i>Le sette bocche nel Nilo</i>		
Bocca Eracleotica	60.56.	31. 6
Bocca Bolbitina	61.15.	31. 6
Bocca Sebenetica	61.30.	31.15
Bocca non uero chiamata Pinottireo	61.45.	31. 6
Bocca non uera chiamata Dicho	62.10.	31.10
Bocca Patmetica	62.30.	31.10
Bocca Mendesia	62.45.	31.10
Bocca Tanitica	63. .	31.15
Bocca Pelusiaca	63.15.	31.15
Pelusio città	63.20.	31. 6
Gerro termine	63.30.	31.20
<i>Di Cassiotide .</i>		
Cassio	63.45.	31.15
Entrata della palude Serbonide	63.56.	31.10
	CC ij	Ostra-

Ostracine	64.15.	31.50
Rinocotura	64.40.	31.50
Antedone	64.50.	31.40
<i>Verso Oriente confina con quella parte della Giudea, che si contiene da Antedone cità fino all'ultimo, il cui sito è</i>		
	64.15.	30.40
<i>Termina parimente con vna parte del mare Arabico, secondo questa descrizione, fatta secondo la riva. Doppo il detto golfo di dentro, il quale ha gradi</i>		
	63.30.	29.50
Arsinoe	63.20.	29.56
Clisma fortezza	63.20.	28.50
Drepano promontorio	64. .	27.50
Miosormo	64.30.	27.15
Filotero porto	64.15.	26.15
Aiace monte	64.20.	26.30
Bianco porto	64.30.	26. 0
Acabe monte	64.30.	25.45
Nechesia	64.30.	25.30
Smaraddo monte	64.50.	25. 0
Lette promontorio	64.40.	24.40
Berenice	64. 6.	23.50
Pentadatilo monte	64.45.	23.30
Bazio promontorio	65. .	23. 0
<i>Verso Mezo giorno termina con la linea, che si stende di quindi fino al predetto confine, nella Libia interiore, nella qual linea s'appoggia l'Ethiopia, la quale è doppo l'Egitto. I monti famosi di detta prouincia sono</i>		
Baficio, il mezo del quale ha	52.20.	30. 0
Et i monti Anagombri	54. .	27.30
Et il monte Asifo	55. .	30.30
Et il monte Aspido	57.30.	30.40
Et il monte Oglamo	58. .	29.30
Et il monte Tinode	58.30.	26.40
Et il monte Azaro, i cui confini	51.30.23.30. & 53.23.30	
Et i monti Libici dalla parte Occidentale del fiume Nilo, i cui confini	61.29. & 60.30.23.30	
<i>Le paludi son queste.</i>		
Palude di Clearto	52. .	26.20
Palude di Laccio	55.30.	26.40
Palude di Licomede	57. .	24. 0
Fonte del Sole	58.15.	28. 0
		<i>Et la</i>

Et la palude Maria	60 15.	30.50
Et il lago di Meride	60.20.	29.20
Et la palude di Sirbone	64.15.	21. 0

La parte più Settentrionale della provincia Marmarica tengono i Libiarchi, li Miriti, li Bassichiti, sotto i quali sono gli Apotomiti. Poscia di questi più australi gli Augili, Il cui sito

52.30. 28. 0

Doppo questi sono i Nasamoni, & i Bacati, & appo questi gli Auchisi, & i Tapaniti. Doppo à tai sono i Sentiti, & gli Obili, & poscia gli Ezari Leregini di Libia, che sono sopra il mare sono abitate da i Zigrisi Cattani, & Zigi. Le meridionali da gli Dazi, & Oddemi. Doppo i quali sono gli Adimiachiti.

Più auanti è la regione Ammoniaca, Il cui sito

55.30. 28. 0

Più oltre sono gli Anagomeri, & più auanti, i Giobianchi, & i Ruaditi.

La parte di Marcoto sopra Laucre chiamato Teuia, le cui parti interiori abitano i Coniati, & i Profoditi. Doppo cui è la regione Scithica.

Il cui sito

60.40. 30.10

Più auanti sono i Mastiti. Di cui più australi sono i Nitrioti,

& i Asiti, Il cui sito

59.30. 29.30

Doppo costoro sono gli Elibiegittij.

Lungo poi à tutta la parte australe della Marmarica di Libia, si contiene La regione arenosa, & secca, chiamata Dimanio, & Abroco.

Oltre à cid tutta la parte lungo la riva del mare Andreco tengono gli Arabij, gli Egittij, & gli Icthiosagi.

Tra i quali sono i doffi di questi monti.

Di Troico pietra monte	62.40.	29.15
Di Alabastrino monte	63. .	28. 0
Di Porfirito	63. .	26.40
Di Pietra Nera	63. .	24.20
Di Basanito monte	64. .	23.30

Le castella della Marmarica son queste.

Leucoe	51.20.	31. 0
Bonchiri	52.20.	32. 0
Bianchi camini	53.10.	30.50
Menelao	53.40.	31. 0
Gafara	54. .	30.20
Masuchi	53.30.	30.40
Masadali	51.20.	30.30
Abatuba	51.30.	30. 0
Leuca Napa	52.50.	30.15
Tacaferi	53.50.	30.10

Diascorone

Diafcorone	53.30.	28.50
Migone	53.50.	28.30
Saragina	53.10.	28. 0
Xio	53.15.	28.30
Mazacila	54.20.	26.30
Billa	54.30.	25.40

Et tra gli Augisi. & Trasamoni.

Augila	52.30.	28. 0
Magri luogo	54.20.	27.50

Le Ville della pronvincia di Libia son queste.

Tacorfa	54.30.	30.50
D'Azico	55. .	31. 0
Nemesio	55.30.	30.50
Di Tisarchio	55.50.	30.50
Di Filone	55.50.	30.30
Di Sofane	56.30.	30.50
Diblia Forio	56.20.	30.40
Scope	56.40.	30.30
Di Callio	57. .	30.50
Laodomantino	57.30.	31. 0
Catabatmo picciolo	58. .	30.50
Pedonia	58.20.	31. 0
Pnigeo	58.30.	30.30
Glauco	59. .	30.50
Fuccitora	55.10.	30.15
Tanuti	55.40.	29.45
Pednopo	57.15.	29.40
Climace	57.40.	30.10
Siropo	56.30.	28.45
Marcotide	58. .	28.20

Et Ammoniosa

Castelli d' Alessandro	56.30.	28.10
Et la città de gli Ammij	55.30.	28. 0

Le Città, & le Ville delle pronvincie di Marcoto.

Monosamino	59.10.	30.30
Almire	59.40.	30.50
Di Tapcsiride	56.50.	30.15
Di Cobio	59.10.	30.20
Di Antiflo	59.30.	30.20

Terace

Térace	59.40.	30.40
Di Famotide	60. .	30.40
Bergo di Palearia	60. .	30.10.

Et nella regione Scittiaca.

Sciati	60.40.	30.20.
--------	--------	--------

Et intorno alla palude Meride .

Banchi	60.30.	29.40.
Dionisia	60.30.	29. 0

Et in Oasite .

Oasse picciola	60.15.	28.45
Oasse grande	69.30.	26.56.

Chiamasi Delta grande quella parte appresso cui entra Agatodemone fiume cioè Genio buono, il quale entra per la bocca Eracleotica nel fiume chiamato Dubastico, il quale trascorre per la bocca Pelusiaca . Il sito adunque della entrata , fino à Delta è

62. . 30. 0

Chiamasi Delta picciolo quel luogo, appresso alquale si divide il fiume Dubastico entrando nel fiume Basiritico , ilquale scorre per la bocca parmetica . Ha dunque il sito di Delta picciolo

62.40. 30.20.

Chiamasi Delta terzo quasi tra i predetti quel luogo quasi per Tribeo castello , & che esce per la bocca di Pineptimo . Et il sito di esso Delta terzo è

62.15. 30. 6

Appresso à Delta grande si parte andando verso Settentrione da Agatodemone il primo fiume chiamato Permutiaco ; ilquale scorre per la bocca Sibenutica , & ha la sua entrata à gradi

61.30. 30.15.

Oltre à questo segue il secondo fiume chiamato Tali , ilquale esce per la bocca Bolbitiba , la cui entrata ha gradi

61. 0. 30.50

Il perche il fiume Bubastico, & parimente quello, che gli segue appresso per quasi equa le spatio del lito maritimo congiungono insieme, Fermutiaco , Atribitizo Basiritico, & Bubastico fiumi . De' quali alcuni entrano in mare per le paludi & laghi vicini secondo le bocche, che restano . Et alcuni si mescolano co i fiumi grandi predetti . Et questa regione laqual gira intorno à questi fiumi si chiama Regione inferiore , le cui provincie , & città principali son queste . Verso la parte Occidentale del fiume grande , cominciando il mare le provincie, & le città della provincia d' Alessandrini, son queste.

Città picciola di Mercurio 61. . 30.50

Andropolitica provincia , & la città principale chiamata

Androne 61.20. 30.20

Latopolite provincia , & la città principale chiamata

Latone , città fra terra 61.30. 30. 6

Tra il fiume grande e' l' fiumi Tali dal nascimento di esso fiume grande, son queste .

Metelite provincia , & la città principale 61. . 31. 0

Tra' l' fiume

Tra'l fiume grande, & il fiume Fermutiaco son queste città Fitenoti pronincia & la città principale chiamata.

Butos	61.30.	30.45
Cabasa	61.30.	30.40
Saite	61.30.	30.50
Naucrate città	61.15.	30.30
Nicio	61.30.	30.20
Pacnamme	61.40.	31. 0
Xoi	61.40.	30.45
Tana	61.40.	30.36
Onusi	62. 6.	30.40
Atribi	62. .	30.50
Tnuu	62.20.	30.50
Sebennito	62.20.	30.20
Busiri	62.30.	30.15
Città di Leoni	62.15.	30.36
Panefsa	62.40.	31. 6
Tanis	62.45.	30.50
Farbeto	62.45.	30.30

Dalla

Dalla parte Orientale del fiume Bubastico .

Setraite provincia , & la città principale chiamata

Ciuitella d' Ercole 63.20. 31. 0.

Di Arabia provincia , & la città principale chiamata

Facusa 63.10. 30.50

Bubastice provincia , & la città principale chiamata

Bubasto 63. 6. 30.40.

Eliopolite provincia , & la città principale chiamata

Oni 62.30. 32. 0

Et nel fine d' Arabia d' Afrodite son queste città .

Babilonia 62.15. 32. 0

Eliopoli 62.30. 29.50

Città de gli Eroi 63.10. 29.50

Per questa parte , & parimente per la città Babilonia passa il fiume Traiano .

Quelle parti poi, che sono più australi del Delta maggiore , & della Regione inferiore, si chiamano Eptanomi , & la prima dalla parte Occidentale del fiume , è Mensite provincia , & la città principale chiamata

Mensi 61.50. 29.50

Similmente pur verso la parte Occidentale del fiume fra terra , è la città de gli Canti . Più oltre doue si diuide il fiume , che fa l' Isola , & ancora la provincia , è l' isola chiamata Eracleote , & nell' isola la città

Del Nilo fra terra 62. . 29. 0.

Et la città principale appresso alla parte Occidentale del fiume

città grande d' Ercole 61.50. 29.10.

Dalla parte Occidentale dell' isola è

Arsinoite provincia , & la città principale chiamata

Arsinoe , fra terra 61.40. 29.30

Et Ptolemaide porto 61.40. 29.20

Dalla parte Orientale dell' isola

Afroditopolite provincia , & la città principale chiamata

Afroditopoli 62.15. 29.40

Più auanti dalla parte Orientale dell' isola è

La città de gli Angiri 62.20. 29.20

Ritornano insieme i fiumi, che fanno l' isola secondo il sito di gra. 62. . 28.45

*Verso la parte Occidentale si congiunge col fiume la provincia chiamata Ossirin-
chite , & la città principale fra terra chiamata*

Ossirincò 61.40. 28.50

Più oltre è la provincia Cinopolite , & dalla parte Occidental del fiume è Cò

61.50. 28.40

A cui è dirimpetto nell' isola

DD La

<i>La città Canina</i>	62.10.	28.30
<i>Et più auanti dalla parte Orientale del fiume è</i>		
<i>Acori</i>	62. .	28.30
<i>Et fra terra</i>		
<i>Le città de gli Alabastri</i>	62.30.	28.20
<i>Più auanti è Ermopolite, & dalla parte Occidentale del fiume fra terra è la città grande di Mercurio</i>		
	61.40.	28.26
<i>Et verso la parte Occidentale del fiume sono le custodie</i>		
<i>Dalla parte Orientale del fiume son queste prouincie</i>		
<i>Antinoete, & in essa è la città principale</i>		
<i>Le città d' Antino</i>	62. 6.	28.10
<i>Damosi à questa prouincia queste due Oasite</i>		
<i>Quelle, che son più meridionali delle sette prouincie, si chiamano Tebaide, et i luoghi superiori sono parimente qui dalla parte Occidentale del fiume la prouincia chiamata Licopolite, & fra la terra è la città principale chiamata</i>		
<i>Città di Lupi</i>	61.45.	28. 0
<i>Iffelite prouincia, & la città sua principale chiamata</i>		
<i>Iffele</i>	62. .	27.50
<i>Afroditopolite prouincia, fra terra è la città principale chiamata</i>		
<i>Città di Crocodili</i>	61.20.	27.20
<i>Tinite prouincia, & la sua città principale chiamata</i>		
<i>Ptolemaide d' Ermio</i>	61.50.	27.10
<i>Più auanti è vna città fra terra del fiume dalla parte Occidentale chiamata</i>		
<i>Abido</i>	61.20.	26.50
<i>Dispolite prouincia, & la sua città principale chiamata</i>		
<i>Città di Gioue, & è città picciola</i>	61.50.	26.40
<i>Tentirite prouincia, & la sua città principale chiamata</i>		
<i>Tentira.</i>	61.50.	26.10
<i>Et una villa fra terra chiamata</i>		
<i>Pampani</i>	61.30.	25.45
<i>Più auanti è Meronone, & un borgo fra terra chiamato</i>		
<i>Tatiride</i>	61.20.	25.30
<i>Ermontite prouincia, & la sua città principale chiamata</i>		
<i>Ermonte</i>	61.50.	25.20
<i>Et più auanti è la città delle pietre</i>		
<i>Città grande d' Apolline</i>	61.45.	25. 0
	61.50.	24.40
<i>Più oltre fra terra è una villa fra terra chiamata</i>		
<i>Ftonte</i>	61.40.	24.20
<i>Et la isola Elefantina</i>	61.30.	23.56
		<i>Dalla</i>

<i>Dalla parte Oriètal del F. è Antepoli quincia, et la sua città principale chiamata</i>		
<i>Città d'Anteo</i>	62.20.	27.40
<i>Et più auanti è Passalo</i>	62.10.	27.30
<i>Panopolite pronincia, & la sua città principale chiamata</i>		
<i>Città de i Pani</i>	62. .	27.20
<i>Più oltre è la città de i Lepidoti</i>	62. .	26.50
<i>Più inanzi è Chenoboscia</i>	62. .	26.30
<i>Più auanti è Città Nuova</i>	62.10.	26.20
<i>Cottite pronincia, & la sua città principale fra terra chiamata</i>		
<i>Cotte</i>	62.30.	26. 0
<i>Più oltre è la città picciola d'Apolline</i>	62.30.	25.50
<i>La pronincia di Tebe, & la città sua principale chiamata</i>		
<i>Città di Gioue, città grande</i>	62. .	25.30
<i>Più auanti è Tuso</i>	62. .	25.20
<i>Poscia Chnumio</i>	62. .	25. 0
<i>Poscia Elithia</i>	62. 6.	24.45
<i>Poi Tama fra terra</i>	62.15.	24.20
<i>Poscia Ombria</i>	62. .	26. 6
<i>Più auanti è Siene</i>	62. .	25.50
<i>Più auanti, Dodecafcheno, dalla cui parte Orientale sono queglii Arabi, che si chiamano Adec. Tra li quali verso la parte Orientale del fiume doppo Catarratta picciola, la quale ha di sito gradi</i>		
<i>Iera cioè Sacra Sicamino</i>	61.50.	25.45
<i>File</i>	61.20.	23.30
<i>Metacomzo</i>	61.40.	23. 6
<i>All'incontro di questa parte Occidentale del fiume è</i>		
<i>Pfelci</i>	61.10.	23. 6
<i>L'Isola, che son vicine alla Libia, & all'Egitto, son queste. Nel mare Egittiatico</i>		
<i>Edone Isola</i>	50.40.	31.50
<i>I tre scogli chiamati Tindarij</i>	55.50.	31.30
<i>Enesippa Isola</i>	56.30.	31.36
<i>Due Isole, chiamate Focusè</i>	55.50.	31.33
<i>Pedonia Isola</i>	58.30.	31.30
<i>Due Isole, chiamate Didime</i>	60. .	31.30
<i>Faro Isola</i>	60.20.	31.33
<i>Nel mare Arabico son queste Isole</i>		
<i>Sapirne Isola</i>	64.50.	28. 0
<i>Afrodite</i>	65.15.	25. 0
<i>Isola di Agatone</i>	6.15.	23.20
DD ij		IL SI-

IL SITO DELLA LIBIA INTERIORE.



L *A*. LIBIA interiore termina verso Settentrione con le due Mauritanie, & con l'Africa, & con la regione Cirenaica secondo le loro già dette linee Meridionali, termina verso Levante con una parte della Marmarica, secondo il meridiano della città Dardama fino al predetto fine della Marmarica, & confina ancora con la Ethiopia, che è sotto l'Egitto dal medesimo meridiano, fino alla fine, Il cui sito ha gradi 51.15. 3.10

Verso Mezo giorno termina con la Ethiopia, nella quale è la regione Agisimba secondo la linea che tira dal predetto fine, infino à quello, che è lungo il golfo del pelago esteriore, chiamato Esferio, & grande, Il cui sito ha gradi 14.15. 5. 0

Termina poi verso Occidente cò l'Oceano Occidentale dal golfo predetto fin'à Tingitane fine di Mauritania Tingitana, Il cui sito sta così.

Bocca del fiume Suba	9. .	25. 0
Bocca del fiume Salato	9.20.	22. 0
Salato città	9.40.	22. 0
Bocca del fiume Cusaro	10. .	21.40
Cannaria ultima	9.30.	20.30
Bocca del fiume Ofhodo	10. .	20. 0
Bagassi città	11. .	19. 0
Bocca del fiume Nuio	10. .	18.20
Soluentia promontorij	9.30.	17.30
Bocca del fiume Massa	10.30.	16.30
Iarzita città	10. .	15.30
Bocca del fiume Darado	10. .	15. 0
Porto grande	10. .	14. 0
Babiba città	10.30.	13. 0
Arsinario promontorio	8. .	12. 0
Risadio promontorio	8.30.	11.30
Poscia nel mare Esferio.		
Bocca del fiume Trachirio	9.30.	11. 0
Perfosio porto	11. .	10.30
Cataro promontorio	12.3	9.03
Bocca del fiume Nia	13.30.	9. 0
Corno ultimo	13. .	8. 0
		Bocca

Bocca del fiume Mafitolo	14. .	6.40
Ippodromo d'Ethiopia	14. .	5.15
<i>I monti famosi, che sono in questa Libia, sono questi</i>		
Mandro monte, da cui nascono tutti quei fiumi, che corrono dal fiume Salato fino al fiume Massa, il mezo del qual monte contiene gradi	14. .	19. 0
Et quello, che si chiama Sagapola monte, dal qual nasce il fiume		
Subo, il cui mezo ha gradi	13. .	22. 0
Et Rissadio monte, da cui nasce il fiume Stachir, ilquale fa appresso à esso monte la palude chiamata Clonia, il cui mezo ha gradi	17. .	11. 0
Et il monte, che si chiama Carro de gli Dei, da cui nasce il fiume Maffitolo	17. .	5. 0
Et Casa monte, dalqual nasce il fiume Dardo, il cui mezo ha gr.	17. .	10. 0
Et il monte chiamato Susargala, dal qual nasce il fiume Bagrada, il cui mezo contiene gradi	33. .	20.20
Questo fiume trascorrendo per Africa, entra nel mare secondo il sito di gradi	34. .	32.40
Et il monte Girgine, da cui nasce il fiume Ciniso, il qual nasce secondo due siti, cioè	40.21. &	45.21
Il luogo ove si congiungono insieme detti due siti è gradi	42. .	25. 0
Et il monte chiamato Tala, il cui mezo contiene gradi	38. .	10. 0
Et il monte chiamato Valle Garamantica	50. .	10. 0
Et Arualte monte	33. .	3. 0
Et Aranga monte	47.30.	1.30
Ne i luoghi fra terra corrono grossissimi fiumi, tra liquali è il fiume chiamato Gir, il quale congiunge il monte Susargala, & il fiume ha	42. .	16. 0
Questo fa poi le paludi chiamate Chelonide, il cui mezo ha gr.	43. .	20. 0
Et poi mancando questo (come si dice) et andando sotto terra, fa vn'altro fiume, il cui termine Occidentale ha gradi	46. .	16. 0
La parte di questo Orientale fa la palude chiamata Nuba, il cui sito ha gradi	50. .	15. 0
Et Nigir fiume, ilquale congiunge insieme Mandro, & Tala monti. Fa oltre à ciò la palude Nigrito, il cui sito è	15. .	18. 0
Et verso Settentrione fa due rami, deiquali vno va à Sagapola, & l'altro à Vrsagala monti. Verso Oriente fa poscia vn'altro ramo sopra la palude Libia, il cui sito ha gradi	35. .	16.30
Et verso mezo giorno vn ramo sopra Daradone secondo tre siti cioè	21.17. &	21.13.30
Sotto la Mauritania, & poscia la Getulia, & sotto l'Africa, & la regione Cirenaica sono i deserti di Libia. I popoli, che grandissimamente abitano la Libia, sono i Garamati,		

i *Garamati*, *Percioche* costoro occupano dalle fonti del fiume *Bagrada* fino alla palude di *Nuba*, & i *Getuli neri*, i quali tengono tutto quello, che si contiene tra'l monte *Sagapola*, e'l monte *Sursagala*. Più avanti è quella nazione de' gli *Ethiopi*, che chiamano *Pirrei*, i quali sono più verso Mezo giorno, che'l fiume *Gir*, et quella generatione de' gli *Ethiopi* chiamati *Nigrity*, i quali sono più Settentrionali del fiume *Nigrity*.

Et i popoli de' *Daradi*, i quali tengono quelle parti, che sono sopra'l mar nominate dal medesimo nome del fiume.

Et la nazione delli *Perorsi*, i quali essendo più lontani dal mare, sono più Orientali dal monte chiamato *Carro de' gli Dei*. Et la generatione, ò nazione de' gli *Ethiopi* chiamati *Odrangidi*, i quali tengono tutta quella parte, che si contiene tra *Casa*, & *Falamonti*. Et i popoli chiamati *Ethiopi Mimaci*, i quali sono sotto esso monte *Tala*, & i *Dubi*, i quali tengono la parte Occidentale della valle *Garamantica monte*, & gli *Derbici*, i quali si voltano più all' Occidente, che *Aranga monte*.

La parte poi, che è di quindi sopra'l mare, tengono quelle genti, che si chiamano minori. Et dopo *Getulia* sono gli *Autozati*, i *Sirangi*, & i *Mausoli* per fino al monte *Mandro*. Più oltre poi verso esso monte sono i *Rubi*, i *Malcoi*, & i *Mandori* fino a' *Daradi*. Dopo cui sono i *Sofucei*, & sotto il monte *Nissadio* gli *Ethiopi bianchi*, tra i quali, & li *Perorsi* è interposto il campo, che si chiama *Pirro*.

Più avanti più Settentrionali dal monte *Sagapola* sono i *Fonisi*, & più Settentrionali di *Vrsagala monte* sono gli *Natembri*, & più Settentrionali del monte *Gir* sono gli *Linsamati*, & i *Samamici*, & tra'l monte *Mandro*, & *Sagapola* stanno i *Salati*, i *Dasniti*, i *Zamazi*, gli *Eronzi*, & i *Ceciani* fino a' gli *Ethiopi*, *Nigrity*. Più avanti sotto'l monte *Vrsagala* sono i *Suborpori*, Et sotto'l monte *Gir* quasi appresso a' i *Garamati*, sono i *Mancoi*, i *Dauchisi*, & i *Caliti* fino alla palude *Nuba*. Più Orientali poi delli *Daradi* sono i *Macurebi*, & più d' i *Sofucei*, i *Soluentij*, et più di questi gli *Anticoli*, & i *Faurusij*, i *Cauriti*, & de' gli *Stachiri*, fino al monte *Cassa*. Quella parte poi che è tra esso monte, e'l *Carro de' gli Dei*, tengono gli *Orfi*, sotto a' i quali sono i *Taruulti*, i *Matiti*, & gli *Africroni* gente grande. Oltre a' ciò più australi degli *Odrangidi* sono gli *Acami*, & più de' i *Mimaci*, i *Conguli*. Dopo questi seguivano gli *Nanosbi*. Più oltre sono i *Nabatri* fino al monte *Aruasto*. Poscia tra la palude *Libia*, e'l monte *Tala*, sono gli *Alitambi*, & i *Mauraci*, & tra questi, & li *Nubi*, gli *Armij*, & gli *Tali*, i *Dolopi*, & *Astacuri*, fino alla valle del monte. Et più Settentrionali del monte *Atanga* sono gli *Aronci*, & più Orientali gli *Araci*. Tra i *Derbici* poi, e'l monte *Aruasta*, sono i *Dermoni*, & sotto gli *Africroni*, quasi verso *Libonoto* sotto gli *Agangini* *Ethiopi*, di cui sono più Orientali sotto esso *Aruasta monte* fino al monte *Aranga*, i *Killinei* *Ethiopi*. Dopo questi sono poscia gli *Alcalinci* *Ethiopi*.

Le città delle rive lungo il mare sono queste.

<i>Autolala</i>	10.	23.50
<i>Tuilat</i>	11.30.	21.40
		<i>Tangana</i>

LIBIA INTERIORE.

315

Tangana	12.30.	20.15
Magura	12.30.	15. 0
Vbriffa	14.20.	13.20
Giarzita	16.20.	12.15

Sopra il fiume Nigri son queste città

Talubat	18.40.	22.40
Malacat	20.20.	20.15
Tucaba	18. .	19.30
Tinta	20.15.	21. 0

Et sotto'l fiume è la città

Anigan	20.30.	14. 0
--------	--------	-------

Appresso à esso fiume dalla parte sua Settentrionale son queste

Pefide	19. .	18. 0
Tige	21. .	17.30
Cucufi	23.15.	18. 0
Nigira città principale	25.40.	17.40
Vallegia	28.30.	17.40
Tagama	30. .	17. 0
Panagra	31. .	16.40

Dalla parte di Mezo giorno del fiume son queste

Tupa	26.30.	16.40
Wunfe	18. .	17. 0
Saluce	19.30.	17. 0
Tamondocana	23. .	17. 0
Dudo	31. .	15. 0

Appresso al nascimento del fiume Bagrada son queste

Silice	29. .	24.30
Buturi	31. .	24. 0
Anigat	33. .	24. 0
Tabudi	34. .	22. 0
Sincatorio	34. .	23. 0
Cassa	34. .	21.30

Intorno al nascimento del fiume Cinife

Gelano	40. .	24.30
Vanio	41. .	22.40
Saba	43. .	23. 0
Bouta	39. .	21.30
Bediro	41. .	21.40
Gargama città principale	43. .	21.30

Tumelita

<i>Tumelita</i>	41. .	19. 0
<i>Et appresso il detto fiume verso Settentrione sono</i>		
<i>Ticimat</i>	38. .	19.40
<i>Genà</i>	38. .	19.40
<i>Badia</i>	40. .	17. 6
<i>Ischeri</i>	41.30.	16.30
<i>Tucrumuda</i>	41.30.	15.30
<i>Tuspa</i>	43. .	17.40
<i>Irtagira</i>	44. .	19. 0
<i>Rubene</i>	46. .	19. 0
<i>Linsama</i>	48.30.	20.40
<i>Sotto'l fiume Gira son queste</i>		
<i>Gira città principale</i>	36. .	18. 0
<i>Le isole, che sono vicine à Libia nell' Oceano Occidentale, son queste</i>		
<i>Cerne isola</i>	5. .	25.40
<i>Ifola di Giunone, chiamata Autolaa</i>	8. .	23.50
<i>Et le isole fortunate</i>	0. .	0. .
<i>Aprofito ouero isola inaccessibile</i>	1. .	16. 0
<i>Brao isola di Giunone</i>	1. .	15.15
<i>Pluitada isola</i>	1. .	14.15
<i>Casperia</i>	1. .	12.30
<i>Canaria isola</i>	1. .	11. 6
<i>Centuria isola</i>	1. .	10.30

IL SITO DELL'ETHIOPIA SOTTO L'EGITTO.

Pur della Quarta Tavola di Libia.

L *ETHIOPIA* situata sotto l'Egitto confina verso Settentrione con la parte già detta di Libia, & d'Egitto verso Occidente confina con la parte di Libia interiore secondo la linea, che passa per lo meridiano di Darnide per fino al fin di Libia australe.

il quale è 75.50. & il più australe 3.10

Verso Mezo giorno confina con la linea che si distende dalla fine di questo, secondo il resto dell'Ethiopia interiore fino à Rapto promontorio.

Il cui sito è 73.50. & il più australe 8.26
Verso

Verso Levante confina col resto del mare Arabico, & poscia col mare Rosso, & col Barbarico, il quale si contiene con Rapto promontorio, secondo questa descrizione fatta lungo la riva.

Doppo Bazio promontorio già detto, è

Prindto monte	65. .	22.30
Peninsula	65. .	22. 9
Minemio promontoria	65 10.	21.30
Iffo monte	65 30.	21.29
Bato, ouero porto profondo	65. .	21. 9
Dioscoro porto, ouero porto di Castore & Polluce	65. .	21. 0
Promontorij di Cerere	65. .	21. 9
Promontorij de gli Affidi	65 20.	29.11
Promontorio di Diogene	65.40.	19.49
Monte de i Satiri	65.40.	19. 9
Monodattilo monte	65 30.	18.30
Gauro monte	65.30.	18. 9
Porto di Salute degli Dei	65 45.	17. 0
Porto di buone nouelle	65 30.	17.39
Ptolomaide delle fiere	66. .	16 20
Bocca Sabastrica	65. .	15. 0
Altare di amore, promontorio	67. .	15. 9
Lido grande	66. .	14.15
Colobone termine, promontorio	68. .	13.40
Et nel golfo Adulico		
Sabat	65.20.	12.30
Penisola Montagnosa	68. .	12.20
Aduli	67. .	11.40
Promontorio di Crono, ouero di Saturno	68. .	11.20
Solene di Antioco	72. .	10.25
Mandaet villa	73 45.	10.29
Arfinoe	73.45.	10.49
Doppo lo stretto del mare rosso		
Dira città	74.30.	11. 0
Et poscia nel golfo Aualite		
Aualite città mercantile	74. .	8.25
Malao città mercantile	78. .	6.30
Mondo città mercantile. Amargmegiti	78.15.	6.50
Mosilo promontorio & città mercantile	79. .	9. 9
Cobe città mercantile	80. .	8. 9
	EE	Elefante

<i>Elefante monte</i>	81. .	7.30
<i>Achane città mercantile</i>	82. .	7. 0
<i>Aromata promontorio, & città mercantile</i>	83. .	6. 0
<i>Nel mare Barbarico</i>		
<i>Parè borgo</i>	82. .	5. 0
<i>Opone città mercantile</i>	81. .	4.15
<i>Zingisa promontorio</i>	81. .	3.30
<i>Falange monte</i>	80. .	3.30
<i>Apocopa</i>	79. .	3. 0
<i>Promontorio di corno Noto</i>	79. australe	questo 1. 0
<i>Lido picciolo</i>	78. è oltre all'Equinotiale	0
<i>Lido grande</i>	76. .	2. 0
<i>Esina città mercantile</i>	33.30.	3. 0
<i>Porto & promontorio di Sarapione</i>	47. australe	3. 0
<i>Tonica città principale</i>	75. australe	4.15
<i>Bocca del fiume Raptò</i>	72. australe	7. 0
<i>Raptò città principale di Barbaria poco distante dal mare</i>	71. australe	7. 0
<i>Raptò promontorio</i>	75.50. australe	8.36

Il resto del Nilo della maggior Cataratta si descriverà per le ville, che gli sono appartenenti.

Il cui sito sta in questo modo. Doppo Pselcino, & la gr.in Cataratta

il cui sito ha gradi. 60.30. 22.30

Dalla parte Occidentale del fiume sono poste queste ville

<i>Tasitia</i>	60.30.	22. 0
<i>Bouò</i>	62. .	21.29
<i>Autoba</i>	61.30.	21.26
<i>Fturia</i>	61.15.	21.20
<i>Pisire</i>	61. .	20.40
<i>Ptemite</i>	61. .	20.15
<i>Abunee</i>	59.30.	20. 0
<i>Erario di Cambise</i>	59. .	18. 0
<i>Erchoaffo</i>	59.30.	18. 0
<i>Satatta</i>	60.30.	18. 0
<i>Mori</i>	61.30.	18.48
<i>Naci</i>	62. .	19.30
<i>Tati</i>	61. .	17. 0

Dalla parte Orientale del fiume son queste ville

<i>Pnupfo</i>	62. .	22.10
<i>Beriti</i>	62. .	21.39
		<i>Gerbo</i>

Gerbo	62. .	21. 0
Pateta	61.40.	21.30
Ponteri	61.10.	20. 9
Preme piccola	60. .	19.30
Arabi	60.30.	18.30
Napata	63. .	20.15
Sacole	63. .	19.30
Sandace	63. .	18.30
Orbadaro	62.40.	18. 0
Preme grande	62. .	17. 0

IL SITO DELL'ISOLA DI MEROE,

Pur della quarta Tavola di Libia .

A qui si fa l'Isola di Meroe, circondata verso Occidente dal Nilo fiume, & verso Oriente dal fiume Astabora. In questa sono queste città .

Meroe	61.30.	16.26
Sacolche	61.40.	15.15
Eser	61.40.	13.30
Borgo de i Dari	62. .	12.30
Luogo dove si congiunge il Nilo con Adapade fiume	61. .	11. 0
Poi segue il luogo, onde si mescolano insieme il fiume Astabora, & Astapode	62.30.	11.30
Poi, è il luogo, dove il Nilo da diversi fiumi, che nascono dalle due paludi, che sono di sopra, si fa un fiume solo	60. Settentrionale	2
Quella delle due paludi, che è più Occidentale	57. australe	6
Quella, che è più Orientale	65. australe	7
Coloe palude, onde esce il fiume Astapo	69. & Equinottiale	,
<i>Et lontane dal fiume fra terra sono queste città</i>		
Aussime, in cui è la sedia regale	65.30.	11. 0
Et Coloe città	62. Settentrionale	4.15
Et Maste città	65. australe	4.15
I Monti nominati, che sono dalla parte Occidentale di tutto il fiume Nilo, sono quelli, che comunemente chiamano Ethiopici, il cui sito è	55.23. & 55. australe	8.30
	EE ij	Dalla

Dalla parte Occidentale del Nilo è il monte chiamato

Garbata, il cui mezzo ha gradi	69.	6. 0
Et il monte Elefante	78.	5. 30
Appresso alle paludi sono i monti Pilei	65.	Equinottiali
Et Maste monte	68.	Australe 5.

Chiamasi vniuersalmente tutto il lido, il quale è lungo 'il mare Arabico, et Aualite, regione Trogloditica fino al monte Elefante, nella quale abitano gli Aduliti, & Aualiti lungo il mare chiamato del nome medesimo.

Et i Mosili sopra al promontorio, & la città mercantile chiamata pur del nome medesimo. Quella parte poi, che si contiene di quindi fino alle parti maritime di Ripto promontorio, si chiama tutta Barbaria. Ma la parte di dentro si chiama Azania, nella quale sono innumerabili Elefanti.

La parte poi di questa regione situata dalla banda Orientale del fiume doppo Bazio promontorio, il quale ha gradi

65. . 25.30

La tengono i Colobi, doppo cui verso Mezo giorno, sono i Tabieni, & poi i Sirtibi & doppo questi gli Apiri, & più auanti i Babilonij, & i Rixofagi. Doppo iquali sono gli Ausumiti, il cui sito è

65. . 25.30

Et i Sabordi, & poi i Melibi, i Magabradi, & i Nubi, i quali sono più Occidentali de' gli Aualiti. Più auanti sotto i Molibi abitano i Blemij, sotto cui sono i Didasci, & nel fiume Astapode, e' il monte Garbato sono i Pechini, di cui sono più Occidentali gli Strutofagi Ethiopi. Più australi del monte sono i Catadri, & la regione Mirrifera, la quale contiene fino alla palude Coloe. Doppo la quale fino alle paludi del Nilo sono i Mastiti.

La regione poi, che è dalla parte Occidentale di questa parte del fiume Nilo doppo la cataratta grande tengono coloro, che abitano in Trentascheno tra gli monti de' li Ethiopi, e' il fiume Dula. Doppo cui parimente verso l'austro sono gli Eumonimiti, segue più auanti meza Ethiopia, & i Sebridi. Comprende questa generatione l'isola di Meroe. Doppo cui seguono i Capachi, sotto à i quali sono i Ptoemfani, & sotto à questi i Duppi. Doppo cui sono gli Elefantofagi Ethiopi, sotto costoro abitano i Pesendarij, & sopra la palude, & la regione, che produce il cinnamomo. Tra' l' Nilo, e' il fiume Astapode di dentro verso Meroe, sono i Memnoni, & più verso l'austro gli Apei. Il resto della regione più Occidentale de' i monti di Ethiopia, è in dominio doppo la regione Arida, & arenosa di coloro, che sono lungo Azania, & Bacalite. Più auanti poi sono gli Simiti, & i Tralliti. Doppo cui sono i Daradi, & poscia gli Ripei cacciatori, & più auanti gli Ethiopi chiamati Nigbeniti.

Le isole, che sono vicine all' Ethiopia, che è sotto l' Egitto, sono queste.

Nel mar' Arabico.

Astrate isola	66.	22.20
Altare di Palla, isola	66.10.	21.30
		Gitite

Gitite Isola	64. .	19.40
Due Isole de i Tomadei	67.30.	19. 0
Isola di Mirone	67. .	18. 0
Due Isole chiamate Catatre, & parimente		
Chelomitide	68. .	17.30
Due Isole chiamate Orisitide	67.30.	17.30
Isola dei Magi	68.15.	16. 0
Dafnina Isola	68.30.	15.20
Acantina Isola	68.30.	15. 0
Macaria, onero fortunata Isola	68.30.	14. 0
Isola de gli vcella	69. .	14. 0
Isola di Bacco, & di Antibacco	69.30.	15.15
Isola di Pane	68.20.	12. 0
Isola di Diodoro	70. .	12.30
Isola de Iside	70. .	11.30
Nel Mare Aualite		
Isola di Mondo	77. .	8.30
Dooppo Aromata son questo		
Isola d' Amibo	85. .	4. 0
Due Isole di Mena	54. .	2.30
Mirice Isola	85.30.	11.30

Questo mare verso Occidente si chiama Ippadio, à cui verso Oriente si congiunge il mar' Indico fino à esso Oriente.

SITO DELL'ETHIOPIA INTERIORE.

Pur della Quarta Tavola di Libia.



L'ETHIOPIA, che giace sopra questa regione, & parimente à tutta la Libia, confina verso Settentrione con le linee Meridiane, già dette, dalle dette regioni, con quelle cioè, che uscendo al golfo grande del mar' esteriore si distendono fino à Rapto promōtorio, ilquale ha gradi

57.50. australe. 8.26

Oltre à ciò verso la parte del mar' Oceano occidentale termina secondo la riva del golfo grande verso Occidente, & verso Mezo giorno, termina con la terra

la terra incognita, la cui latitudine meridionale è gradi 32.
 Verso Oriente confina da Ripto promontorio col mare Barbarico, che si chiama
 Aspro, per lo gran calore fino à Prasso promontorio, & di quindi avanti termina con
 la terra incognita

Prasso promontorio ha gradi 80. australe 15.30
 A questo è vicina doue leua il Sole la State l'Isola chiamata Me-
 nuthia, Il cui sito è 85. 12.30
 Abitano intorno à questo golfo gli Ethiopi Antropofagi, dalla cui parte Occidentale
 è il monte di Luna da cui riceuono le nieui le paludi del Nilo, &
 il fine del monte di Luna ha gradi 57. australe 12.30. & 67. australe. 12.30
 Sopra à questi sono gli Ethiopi chiamati Rapsij. Il golfo grande, che è verso l'Occi-
 dente lo tengono gli Icthiofagi Ethiopi, de i quali sono molto più meridionali
 fino alla terra incognita. Quegli Ethiopi, che comunemente si chiamano Esperij. Più
 Orientali sono gli Ethiopi chiamati Ataci. Più avanti secondo' l corso di tutta la Li-
 bia è ancora vna grandissima regione abitata da gli Ethiopi, nella quale tutti gli Ele-
 fanti sono bianchi, & Rinoceroti, & i Tigri, andando poi lungo alla terra incognita,
 è la regione de gli Ethiopi, la quale si distende amplissimamente, & chiamasi Agisim-
 ba. Ha questa regione molti altri monti grandi, de i quali sono molti, che non hanno
 nome, fino alla terra incognita, ma quelli, che sono noti, son questi

Monte Dauchio, il cui mezo 15. australe 13.
 Ione monte, il cui mezo 10. australe 8.20.
 Monte di Zifa, il cui mezo 25. australe 8.26
 Inesca monte, il cui mezo 25. australe 13
 Monte Bardito, il cui mezo 45. australe 13
 Monte della Luna 57. australe 12.30
 Dall' Austro poi della nostra abitabile fino al polo australe, doue abitano coloro,
 che ne sono incogniti, sono gradi 73. & minuti 36. ouero 74. gradi interi

IL FINE DEL QVARTO LIBRO.

DELLA

DELLA GEOGRAFIA

DI CLAVDIO TOLOMEO

ALESSANDRINO,

LIBRO QVINTO.

Le cose, che si contengono in questo libro.

*L'Espofitione di tutte le parti dell' Asia maggiore secondo le Prouincie,
& le prefetture sottoposte.*

Tauola Prima.

Di Ponto, & di Bithinia
Della regione che propriamente chiamano Asia
Di Frigia
Di Licia
Di Galatia
Di Paflagonia
Di Panfilia
Di Cappadocia
D' Armenia minore
Di Sicilia

Tauola Seconda.

Di Sarmatia Asiatica

Tauola Terza.

Di Colchide
Di Iberia
D' Albania
D' Armenia maggiore

Tauola Quarta.

Dell' Isola di Cipro
Della Soria Cava
Di Fenicia
Di Palestina
Di Giudea
Dell' Arabia sassosa
Della Mesopotamia
Della Arabia deserta
Di Babilonia

IL SITO DI PONTO

ET BITINIA, OGGI BURSIA.

☞ Tutta questa penisola della prima Tavola oggi si chiama *Turchia*, & parimente *Asia minore*. Altri la chiamano particolarmente *Natalia*. La *Bitinia* poi, secondo che riferisce *Solino*, fu chiamata primamente *Bebricia*, & dipoi fu detta *Middonia*.

L PONTO, & la *Bitinia* termina verso Occidente con la bocca di *Ponto* col *Bosforo Tracio*, & con una parte di *Propontide* secondo questa descrizione fatta lungo la riva.

I

Quel promontorio di *Bitinia*, che è in bocca di *Ponto*, dove è il tempio di *Diana Algire*

	<i>Calcedone</i>	<i>Scutari</i>	56.26.	43. 6
<i>Acrita</i> promontorio		<i>C. Acria</i>	56.20.	42.45
<i>Tarario</i>		<i>Trarii</i>	56.45.	42.45
<i>Olbia</i>		<i>Nicea</i> secondo <i>Plinio</i>	52. .	42.40
<i>Astaco</i>		<i>Astagus</i>	37.20.	42.30
<i>Nicomedia</i> ☞ i <i>Turchi</i> la chiamano <i>Nicor</i> , & i <i>Marinari</i> <i>Comidia</i>			57.30.	42.36
<i>Posidio</i> promontorio		<i>C. Fagonare</i>	56.30.	42.30
Bocca del fiume <i>Ascanio</i>			57.15.	42.15
Palude <i>Astania</i>			57.45.	42. 0
<i>Dascilio</i>		<i>Diasquillo</i>	56.46.	41.56
<i>Apania</i>		<i>Mirtea</i>	56.50.	41.56
<i>Prusia</i>			56.20.	52. 5
Bocca del fiume <i>Rindaco</i>		<i>Lico</i>	56.20.	41.45
Fonti del detto fiume			57. .	40.30
Verso Settentrione confina con una parte del mar' <i>Eufrasio</i> , la cui descrizione, oltre alla bocca & tempio di <i>Diana</i> è questa.				
Promontorij di <i>Bitinia</i>		<i>Capo di Schili</i>	56.45.	43.20
<i>Artace</i> castello		<i>Carpi</i>	57. .	43. 6
Bocca del fiume <i>Psilide</i>		<i>Fenesia</i>	57.15.	43.15
Bocca del fiume <i>Calpa</i>			57.40.	43. 6
Bocca del fiume <i>Sangario</i>		<i>Zagari</i>	58. .	42.45
Prima volta del fiume			58.30.	42. 0

Seconda

Seconda volta		61.20.	42. 0
Terza volta		58.45.	41. 0
Fonti di esso fiume		60.50.	40.50
Bocca del fiume Ippio		58.40.	42.45
Bocca del fiume Elata	Lino F.	58.50.	43. 0
Diapoli, ò Diospoli	Pendaracti	58.45.	43.20
Eraclea di Ponto	Affio porto	59. .	43.10
Pfillio	Angula	59.30.	43.30
Tione	Tio	59.56.	43.30
Bocca del fiume Partenio	Portemi	60.15.	43.30
Fonti di esso fiume		62.30.	42.20
Amastre	Famaastro	60.20.	43.30
Cromna	Comana	60.30.	43.36
Citoto	Castello	60.45.	43.36

Verso Mezo giorno confina con quella regione, che propriamente chiamano Asia
 Oggi Natolia & con la linea, che si distende per il fiume Rindaco infino al fine,
 Il cui sito ha

61. . 41.15

Verso Oriente confina con Galatia lungo Paflagonia per la linea, che tira dal predet-
 to fine infino à Citoto città di Ponto

61. . 41.15

I monti più famosi di questa regione sono

Orminio monte, Il cui mezo ha gradi		59.40.	42.40
Et Olimpo monte di Misia		51. .	41.30

Tengono i Lidi della bocca fino al fiume Ippio i Calcedoni, & di quindi quelli che
 sono da Eraclea città fino à Citoto son tenuti da gli Mariandini.

Sotto il monte Orminio sono i Cauconi. Et sotto i Calcedoni si distende la regione
 Timonite, & sotto questa la regione Bogdomane, nella quale verso Oriente abitano
 i Zigiani.

Le città fra terra son queste.

Libissa, ove morì Annibale Cartaginese		57.20.	42.15
Eribia.		57.30.	42.20
Gallica		57.45.	42.26
Patavio	Polmen	57.45.	42. 0
Prusa in su'l fiume Ippio		58.30.	42.36
Didaucana		59. .	43.36
Protomacra		58.45.	42 0
Claudiopoli, & parimente Bitinio		59.20.	42.45
Flauiopoli, detta ancor Cratia		60. .	43. 0
Timea		59.45.	42.20
Clita		60.30.	43. 0

FF Lata-

<i>Latania</i>	60.36.	43.30
<i>Nicea prima, & poscia Antigenea</i>	57.30.	41.40
<i>Cesarea, che è ancor detta Smiralia</i>	56.40.	41.40
<i>Prusa presso al monte Olimpo & città & capo dell' Imperio Asia-</i> <i>tico</i>	57. .	41.40
<i>Agrillio</i>	57.30.	41.40
<i>Dabli</i>	58.20.	41.20
<i>Dadaflana</i>	58.40.	41.40
<i>Iuliopoli</i>	59.30.	41.45
<i>Le Isole vicine à questa regione sono</i>		
<i>Le Cianee, delle quali la più Orientale ha gradi</i>	56.30.	43.26
<i>Et Tina isola, chiamata ancora Dafnusia, & Apollonia se-</i> <i>condo Plinio</i>	57.40.	43.20
<i>Et l' Isole dello scoglio, chiamato Eritnio</i>	58.30.	43.15

IL SITO DI QUELLA

CHE PROPRIAMENTE SI CHIAMA ASIA.

Pur della prima Tavola d' Asia.



A provincia, che propriamente si chiama Asia, termina verso Settentrione con la Bitinia secondo la già detta linea. Verso Occidente termina col rimanente della parte di Propontide, con l' Elleponto & col mare Egeo, Icario, & Mirteo secondo questa descrizione, della parte marittima, nella Propontide di Misis minore, laquale è in Elleponto.

<i>Cizico</i>	<i>Spiga Zelia</i>	56. .	41.30
<i>Bocca del fiume Esipo</i>	<i>Esapo secondo Strabone</i>	56.10.	41.36
<i>Pario</i>	<i>Paradiso</i>	55.45.	41.30
<i>Bocca del fiume Grenio, ò Granico</i>		55.30.	41.30
<i>Lampsaco</i>	<i>Lapsico</i>	55.20.	41.10
<i>D' Elleponto. Stretto di Gallipoli.</i>			
<i>& Braccio di S. Giorgio, doue è il ponte di Xerse.</i>			
<i>Abido</i>	<i>Aueo</i>	56.20.	41.15
<i>Bocca del fiume Simoente</i>		55.20.	41.10
<i>Dardano</i>	<i>Dardanello</i>	55.15.	41. 6
<i>Bocca del fiume Scamandro</i>	<i>Xanto fiume</i>	55.15.	41. 0
<i>Nigeo promontorio</i>	<i>Capo di Giannizzeri</i>	55.10.	41. 0

Nel

Nel mar' Egeo di Frigia minore chiamata Troade & Epiteta si chiama, 'ò vero Frigia Ellespontina. §

Troia d' Alessandro		55.26.	40.40
Letto promontorio	C. di S. Maria	55.40.	40.26
Affo	Apollonia, secondo Plinio	56. .	40.15

Di Frigia grande.

Iargano		56.10.	40.20
Stepsi vecchia	Elmacani	56.15.	40.20
Antandro		56.30.	40.20
Adradmittio	Landraniti	56.30.	40. 0
Poroselena		56.10.	39.45
Pitane	S. Zorzi	56.30.	39.15
Bocca del fiume Caico		56.30.	39.15
Fonti di esso fiume		58. .	40.30

Di Eolide

Cene promontori		56.15.	39.15
Pitana fiume, va intorno alla città chiamata Pitana. Stinga.		56.30.	39.15
Elea & luogo nauale di Pergamo	Ialea	57. .	39. 6
Mirina	Sebastopoli, Gircona	57.15.	39.15

Tra Elea, Pitana, & Atarnea

Idra promontori		57.30.	39. 8
Coma	Castri	57.20.	39. 0
Focca	Foglie vecchie	57.15.	38.50
Bocca del fiume Ermo		57.30.	38.45
Luogo, doue l' Ermo si congiunge con Pattolo		58.10.	39.20
Fonti del fiume Ermo		60. .	40. 0
Fonti del fiume Pattolo		59. .	39. 0

D' Ionia. & Oggi Quisico Provincia de i Turchi.

Smirna	Oggi le Smirne	57.26.	38.36
Clazomene	Grina	57. .	38.36
Argenno promontorio	C. Bianco	56.30.	38.40

Et nel mar' Icario

Eritra	Gnopopoli, secòdo Stef. Stelar.	56.40.	38.26
Teos	Porto Suesoro	57.10.	38.20
Lesbo	Lacerea	57.30.	38.30
Colofone	Altobosco	57.40.	38.10
Bocca del fiume Caistro		56.15.	31.50
Fonti del fiume		60.15.	39.20

Esefo Capo della provincia chiamata da i Turchi

FF ij Quisitam

<i>Quisitam</i>	<i>Figena</i>	57.20.	37.40
<i>Trogilo promontorio</i>	<i>C.Tigrua</i>	57.10.	37.40
<i>Bocca del fiume Meandro</i>		57.40.	37.20
<i>Luogo, doue Lico fiume si congiunge con Meandro</i>		60. .	38.40
<i>Fonti di Meandro fiume</i>		62.30.	39.30
<i>Fonti di Lico fiume</i>		60. .	37.15
<i>Di Caria lungo il golfo Mirtoe</i>			
<i>Pirra</i>	<i>Demonare</i>	51.50.	37.26
<i>Eraclea appresso Latmo</i>	⊕ <i>Per auanti chiamata Lannio.</i>		
<i>Palatia.</i>		57.30.	57.10
<i>Mileto</i>	⊕ <i>Lelegia, Pitiusa, & Anatoria. Melaxo</i>	58. .	37. 0
<i>Iasso</i>	<i>S.Piero</i>	57.30.	36.50
<i>Bargilia</i>		57.50.	36.40
<i>Mindo</i>	<i>San Cosman</i>	57.40.	36.26
<i>Di Doride</i>			
<i>Scopia promontorio.</i>	⊕ <i>Termerio secondo Strab. Petruni</i>	57.20.	36.26
<i>Alicarnasso</i>	<i>Messi</i>	57.50.	30.10
<i>Ceramo</i>		51. .	36. 0
<i>Cnido città & promontorio</i>	<i>Capo di Crio</i>	56.15.	36. 0
<i>Da Mezo giorno termina col golfo di Rodi, in cui sono</i>			
<i>Onugnato promontorio</i>	<i>C.Stadia</i>	56.40.	35.30
<i>Lorima, Larumna secondo alcuni. Stadia oggi</i>		57.20.	35.36
<i>Cresa porto</i>	<i>Porto Malfeta</i>	57.40.	35.50
<i>Fenice castello</i>	<i>Anconitan</i>	58. .	36.10
<i>Fusca</i>	<i>El Fiesco</i>	58.15.	36.10
<i>Bocca del fiume Calbio</i>	<i>Nino secondo Plinio</i>	58.45.	36. 6
<i>Caino. Magri</i>	<i>La Rossa</i>	59.10.	36. 0
<i>Verso Oriente termina con Licia dal termine, che è doppo Caino, fino à quello, che contiene gradi</i>		59.30.	37.50
<i>Da cui parimente da Mezo giorno confina con Licia d' appresso à Miliade città fino alla fine, il cui sito</i>		61. .	37.50
<i>Et termina con Panfilia, per la linea, che si distende al predetto fine, che contiene gradi</i>		61.20.	38.36
<i>Confina ancora con Galatia, per la linea, che di quindi declina al termine commune di Bitinia verso Levante, quasi secondo' l' mezo. Il cui sito contiene gradi</i>		62.15.	39.15
<i>I monti, più celebri in Asia, sono questi, i mezi de i quali ora si diranno</i>			
<i>Ida monte, Gargara, famosa per il giuditio di Paris</i>		56. .	41. 0
<i>Cimco monte</i>		56. .	40.40
			<i>Timno</i>

Timno monte	Tenno città	57.40.	40.30
Et le parti Orientali del monte Dido.	Branchida monte	61. .	40.40
Sipilo monte		59. .	39.30
Tmolo monte		38.30.	38.30
Misete monte		58.40.	38.40
Micale monte		58. .	37.40
Canmo monte		59.40.	37.40
Mimace monte		59.30.	38.30
Fenice monte		58. .	36.30

Le città fra terra di Misia minore, laquale è all'Ellesponto.

☞ Di quindi dicono bauere il suo principio il monte Tauro, maggiore veramente di tutti gli altri monti del mondo, percioche s'estende fino a' gli ultimi confini dell'India & della Scitbia.

Sceffi		60.30.	41. 0
Ieragerme		60.15.	41.15

Di Frigia, di cui è ancora Troade città Mediterranea. Troia

Ilio ☞ Il nuouo secondo Strabone è lontano dal vecchio trenta stadij.		55.50.	41. 0
---	--	--------	-------

Le città fra terra di Frigia maggiore son queste

Daguta		57.30.	41.20
Apollonia appresso al fiume Rindaco		57. .	41.15
Traianopoli		56.40.	40.15
Alidda		57.30.	40.15
Prepenisso		56.50.	40.26
Pergamo		57.26.	39.45

I popoli, che veramente sono più Settentrionali, sono gli Olimpini, & i più Occidentali i Trimenotriti, de i quali è Traianopoli. Più meridionali sono i Pentademi, & in mezzo a' questi i Mesomacedoni.

Le città di Lidia & di Meonia son queste

Pepera	Peperenne secondo Plinio	57.50.	40. 0
Mosteni. Mosini secondo Plinio, & Mosceni, ò Macedoni Irca-			
ni secondo Cornelio Tacito		58. .	39.30
Ierone Cesarea		57.15.	39.30
Nacrassa		58.20.	39.30
Tiatira. Pelopia, & Euippia, secondo Plinio		58. .	39.30
Magnesia appresso Sipilo		58.40.	39.20
Iuliagordo		59. .	39.36
Egara	Egeata secondo Cornelio Ta.	57.50.	38.50
Ipepa		58. .	38.56

Sardi

<i>Sardi</i>		58.40.	38.15
<i>Filadelfia</i>		59. .	38.50.
<i>Tempio di Gione</i>		59.40.	38.26
<i>Metropoli</i>		58. .	38. 0
<i>Di Caria</i>	<i>Tripoli</i>	58. .	38.30
<i>Laodicia sopra Lico fiume</i>		59.15.	38.40
<i>Antiochia appresso Meandro fiume</i>		59.30.	38.30
<i>Itoana</i>	<i>Altramente Bitoana</i>	59.15.	38.26
<i>Trapezopoli</i>		59.30.	38.15
<i>Nisa</i>		59. .	38.15
<i>Afrodisia</i>		59.40.	38.10
<i>Tralle</i>		58.40.	38. 6
<i>Magnesia appresso Meandro fiume</i>		58.30.	37.50
<i>Apollonia presso à Lambano</i>		59.26.	37.36
<i>Eraclea presso ad Albano</i>		59.30.	37.56
<i>Priene</i>		58. .	37.40
<i>Arpasa</i>		58. 6.	37.36
<i>Ortosia</i>		59. .	37.36
<i>Napoli</i>		59.26.	37.56
<i>Bargaza</i>		58.20.	37.26
<i>Amizone</i>		58.15.	37.30
<i>Alabanda</i>		58.40.	37.40
<i>Stratonica</i>		59. .	37.10
<i>Alinda</i>		59.10.	36.50
<i>Milassa</i>		58. .	36.30
<i>Badesso</i>	<i>Altramente Badesso</i>	58. .	36.15
<i>Idiffa</i>		58.30.	36.30
<i>Idimo</i>		58. .	36.50
<i>Tera</i>		59. .	36.15
<i>Pisto</i>		59. .	36.36
<i>Et la gente appresso Frigia sono gli Erizoli. Di Meonia ne i confini di Misia, di Lidia, & di Frigia.</i>			
<i>Daldia</i>		58. 0.	43. 5
<i>Sattala</i>		58.10.	43.15
<i>Cadi</i>		58.10.	43. 5
<i>Le città di Frigia grande. ¶ Questa si chiama Paria, et Bebricia.</i>			
<i>Sinao</i>		58. .	41.15
<i>Dorileo</i>	<i>Dorilao secondo Plinio</i>	58.15.	41.20
<i>Midaio</i>		59.30.	41.20
			<i>Tricomia</i>

ASIA PROPRIA.

231

Tricomia		60. .	41.10
Angira di Frigia		58.20.	40.56
Nacolia	<i>È città principale de i Turchi, auanti che possedessero</i>		
Costantinopoli		59. .	41. 0
Tribanşa		59.40.	40.36
Docila	Decela	60. .	40.56
Amorio		60.30.	40.15
Abrostole		60.30.	40.50
Gotiaio		58 40.	40.40
Azani		59. .	40.20
Conna		59 15.	40.30
Lisia		59.50.	40.30
Cercopia		59.26.	40.15
Eucarpia		60. .	40. 6
Prinnesia		60.20.	40.40
Docimeo	Docimia	60.15.	40.30
Sinada		60.50.	40. 6
Gambua	Gambua	60.15.	40.20
Melitara		61.30.	40.20
Iuliopoli		61.50.	40.19
Acmonia		59.50.	39.20
Eumemia		60.10.	39.38
Druzone		60.20.	39.56
Tiberiopoli		60.15.	39.30
Bleandro		60.30.	39.10
Estorio	Altrimenti Estorio	61. .	39.15
Silbio		61.40.	39.15
Filomelio		62.15.	39.15
Pelte		62. .	39.30
Metropoli		62.15.	39.26
Apamia Cibote		61.10.	38.56
Ierapoli		60. .	38.15
Cibirra		60.10.	38.36
Diocesarea		61. .	38.56
Sane		61. .	30.30
Temisonio		60.10.	38.30
Pilaceo		60.20.	38.10
Sala		60.15.	38.20
Gazena		60.40.	38. 0

Et

Et i popoli, che son presso à Licia, sono i Licaoni, & i Temisonij, appresso poi à Bitinia sono i Moccadilij & i Cidiſi. Sotto i cui sono gli Spelteni, & più auanti i Moſſiani. Più oltre, sono i Filacensij, & sotto queſti gli Ierapoliti.

Le isole, che sono propinque all'Asia appresso all'Elleſſonto sono queſte.

Tenedo isola & città 55. . 40.56

Nel mare Egeo. ¶ Oggi mar dell' Arcipelago

Lesbo Eolica isola. ¶ Metelin, ¶ la cui deſcrizione è in queſto modo. ¶ Queſta è cognominata Macaria.

Singrio promontorio 55. . 40. 0

Pirra 55.15. 39.40.

Ereſſo 55.26. 39.30

Mania 5. . 39.26

Mitilene ¶ da cui oggi ſi chiama tutta l'Isola Mettellino 55.40. 39.20

Argenno promontorio 55.40. 39.50

Metinna 55.26. 40.26

Antiffa 55.15. 40.20

Nel mare Icario ¶ Oggi mar di Nicaria ¶ ſon queſte.

Icaria Nicaria 56.45. 37.20

Mindo 37.40. 36.26

Chio città 56.20. 38.26

Fanea promontorio 56.20. 38.15

Poſidio 56.26. 38.26

Sam, isola & città. ¶ Queſta poſcia fu chiamata Cipariſſa, Partenia, Antemo

& poſcia Melanſilo Samo 57. . 37.36

Ampelo promontorio 56.10. 36.30

Nel mare Mirteo. ¶ Oggi mar di Mandria ¶ ſon queſte.

Arceſina isola. Azenara 56. , 37. 0

Begiale Lewita 56.10. 36.50

Minija Mandria 55.50. 36.50

Aſtipalea città ¶ Erna delle Iſo-

le chiamate Cicladi Stampalia 55.40. 36.26

Nel mare Rodiano, & Carpathio ſon queſte.

Sima isola Simie 56.20. 36.40

Caſo città Saria 56.30. 35.15

Co città Oggi Longo 57. . 36.76

Carpati isola ¶ Scarpanto ¶ la cui deſcrizione è coſì.

Toantio promontorio 57. . 34.40

Eſaltio promontorio 57.40. 35.10

Poſidio città 57.20. 35. 6

Deſcrit-

Descrittione dell' Isola di Rodi.

Pane promontorio	58. .	35.56
Camiro	58.20.	25.15
Lindo	58.40.	36. 0
Risso. Appresso à cui è oggi la città di Rodi, nè altre città oggi vi si ritrouano, se non rouinate	58.20.	36. 0

IL SITO DI LICIA

Pur della Prima Tauola d' Asia.

☞ Oggi la chiamano Briquia, i cui nomi già son tutti Turchi.



ONFINA la Licia verso Settentrione, & Occidente con l' Asia secondo le linee predette.

Verso Oriente confina con vna parte di Pensilia, con quella cioè, che contiene dalla fine dell' Asia, fino al mare per lo monte Masicito. ☞ chiamato da tutti Chimace ☞ il cui fine, il quale è sopra' lmare, ha gradi 61.50. 36.30

Verso Mezo giorno confina col mare di Licia, secondo questa descrizione fatta lungo la riuu doppo Cauro

Calinda	Lagula	59.26.	35.56
Lide	Predia	59.36.	35.50
Caria	Cria secondo Plinio	59.30.	35.56
Dedala luogo	Macri	60. 0.	35.56
Telmefo	Telmefo secondo Strabone	60.15.	35.50
Bocca del fiume Xanto	Sirbis fiume	60.20.	36. 0
Fonti di esso fiume		60. .	37.40
Patara	Patara	60.30.	36. 0
Antifello	Fimicca	60.30.	36.20
Andriace	Gorante	60.50.	36.26
Bocca del fiume Limiro	Lerimo secondo Strabone	61. .	36.20
Aperra	Chilidonia	60.10.	36.26
Promontorij chiamati Sacri	Capo di Chelidonia	61. .	36.15
Olimpo città		61.40.	36.20
Faseli		61.50.	36.20
Et Grago, ò veramente Graga, il cui mezo ha gradi		60. .	36.40

Le città fra terra di Licia attorno al monte Cragante.

GG

Cinna

<i>Cinna</i>		59.30.	37.10
<i>Sembra</i>		59.40.	36.50
<i>Ottapoli</i>		59.26.	36.36
<i>Comba</i>		59.30.	36.30
<i>Sidima</i>	<i>Solima secondo Strabone</i>	59.50.	36.40
<i>Rinara</i>		59.50.	36. 6
<i>Arassa</i>		59.50.	37. 6
<i>Tlo</i>		60. .	36.40
<i>Xanto</i>		60.15.	36.10

Appresso al monte Masitito sono queste città .

<i>Coridalla</i>		60.15.	36.50
<i>Sagalasso</i>		60.40	36.56
<i>Rodia</i>	<i>Rodiopoli secondo Plinio</i>	61.10.	36.50
<i>Arenda</i>	<i>Altrimenti Arende</i>	61.10.	36.15
<i>Fello</i>		60.36.	36.30
<i>Mira</i>		61. .	36.40
<i>Limira</i>		61.26.	36.36

Di Miliade .

<i>Podalea</i>		60. .	37.30
<i>Nisa</i>		60. .	37.15
<i>Coma</i>		60.20.	37.20
<i>Condica</i>	<i>Candiba secondo Plinio</i>	60.40.	37.10

Parte di Carbalia .

<i>Bubone</i>		60.20.	37.40
<i>Eneanda</i>		61 .	37.40
<i>Balbura</i>		60.40.	37.30

Le isole che sono vicine à Licia , son queste .

<i>Massima isola</i>	<i>Megista secondo Plinio</i>	60.40.	35.15
<i>Dolichiste isola</i>	<i>Doliche secondo alcuni</i>	60.45.	35.38
<i>Cinque scogli di Chelidonia</i>	<i>Strabone mette tre isole chiamate Chelidonia</i>	61.30.	36. 0

IL SITO DI GALATIA

Pur della Prima Tavola d'Asia.

Chiamasi da i Galli Gallogrecia, & come scrive Iosefo nel primo libro furono i suoi popoli chiamati Gomoriti da Gomor figliuolo di Iafet. A costoro scrisse Paolo Apostolo.



La Galatia ha per confino verso Occidente la Bitinia, & una parte dell'Asia secondo la linea già detta.

Verso mezo giorno confina con Panfilia, dal predetto termina secondo l'Asia fino a quel parallelo, che contiene gradi 64.15. 38.36

Verso Oriente confina con quella parte di Cappadocia, che contiene da questo confino fino a Ponto secondo il sito il quale contiene. 65.30. 43.10

Verso Settentrione confina con una parte di Ponto secondo questa descrizione. Doppo Citoro città in su la riva è.

Climace Castello		61.10.	43.50
Tentrana	Tripoli	61.30.	44. 0
Carambe	Comana	61.20.	44.26
Zefrio		61.30.	44.20
Callistratia	Castellas	61.45.	44.15
Muraglia d'Abono	Arenno	62. .	44. 0
Cimoli	Quinoli	62.30.	44. 0
Armene		62.56.	43.56
Stefano villa	S. Stefano	63.20.	48.56
Sinope	Sinopi patria di Mitrade	63.50.	44. 0
Cittassa	Carossa	64. .	43.40
Bocca del fiume Zalisco	Amnias si chiama	64. .	43.30
Galoro	Garipo	64.15.	43.20
Bocca del fiume Ali		04.30.	43.10
Giravolta di esso fiume		64.15.	42.15
Amiso	Simiso	65. .	43. 6

I monti di Galatia degni di memoria son questi.

Olisa monte, altrimenti Giganti, il cui mezo 63. . 43.20

Et le parti Orientali del monte Didimo 62. . 41.20

GG ij Et

<i>Et il monte chiamato Sepolcro de i Celeni , il cui mezzo</i>		62.30.	39.30
<i>Le parti , che sono verso'l mare , sono abitate da coloro di Paflagonia, nellequali fra terra sono quefte città & ville .</i>			
Zagira		61.40.	43.40
Plegra		62.30.	43.30
Sacora		63.20.	43.40
Elua		61.40.	43. 0
Tobata		63. .	43. 0
Germanopoli	Ginapoli	63.40.	43.15
Gelaca		63.15.	43. 0
Xoana		61.40.	42.40
Dacafia		61. 6.	42.15
Mofio		62. .	42.15
Sacorfa		62.30.	42.15
Pompeiopoli		61.15.	42.30
<i>Comica & Ciniate caftello di Mitridate , Andraps , chiamata parimente Claudio-</i>			
poli nuoua		63.15.	42.20
Sabane		63.50.	42.20
Titua		64.15.	42.30
Eufene		64.40.	44.40
<i>(Tra Paflagonia più Occidentale sono i Tolibofti & Toliftobogi, Teliftobogij , fe-</i>			
<i>condo Strabone & tra i quali sono quefte città</i>			
Terma-colonia		61.30.	42. 0
Peffeuo		61. .	41.30
Vindia		61.40.	41.40
Anara		61.30.	41.20
Toloflacora		61.15.	40.56
Vetefta		62.40.	43. 0
<i>Doppo quefti quafi verso Oriente sono i Tettofagi , tra i quali fon quefte città</i>			
Ancira città principale	Mediaco	62.40.	42. 0
Oleno		62.15.	42. 0
Corbenito		62.40.	41.40
Agriçama		62. .	42.30
Kinzela		62.30.	42.20
Orfologia		63. .	41.26
Sarmalia		63.20.	41. 6
Ditte		62.40.	40.50
Carmina		63. .	40.40
Landofia		63.40.	40.15

Più

Più Orientali di costoro sono gli Troceni, tra i quali sono queste città

Tanio,	alcuni dicono Tania, & altri Tabia	63.36.	41.40
Lascoria		63.15.	42.40
Androsia		64.18.	42. 6
Claudiopoli,	Altramente Adrape	63.50.	42. 0
Carissa		64.40.	44.40
Fubatena		64.10.	41.30
Dudusa		63.50.	41.20
Saralosa		64.20.	41.20
Vcena		64.10.	40. 6
Rastia		64.30.	41. 0

Sotto le predette genti abitano gli Proserlimiti congiunti con essi. Sotto questi sono i Biceni, & parte di Licaonia. Tra i quali sono queste città

Pentenesio		61.15.	40.30
Erdanana		63.20.	40.26
Sinata		64.15.	40.26
Ardistamo		64. .	40.10
Cinna		63.20.	40. 0
Congusto		62.40.	39.50
Tetradio		63. .	39.30
Laodicia, bruciata		62.40.	39.40
Vasada		64. .	39.26
Perta		64.20.	39.30

Po scia sotto costoro dalla parte Occidentale è vna parte di Pisidia et queste città

Apollonia		62. .	39. 0
Antiopica di Pisidia		62.30.	39.15
Amblada		61.50.	38.56
Napoli		62.50.	39.15

Verso Levante è Isauria, & le città

Sauatra		64.20.	39.15.
Listra		64. .	39. 0
Isaura		63.50.	38.40.

Nel mezzo sono gli Orondici gente, & le città,

Mistio		63. .	39.15
Pappa		63.20.	38.56

SITO DI PANFILIA

Pur della prima Tavola d'Asia.

☞ *Questa è detta Mossopia, & più volgarmente oggi la dicono Satalia.*



ONFINA la Panfilia verso Occidente con la Licia, & con quella parte d'Asia, che è secondo la già detta linea.

Verso Settentrione termina con Galatia secondo il lato di essa Galatia già detto.

Verso Oriente termina con Cilicia, & con una parte di Cappadocia, secondo la linea, la quale contiene dal confino verso Galatia, fino al mare chiamato Panfilio, il cui confino verso 'l mare

contiene gradi

63.50.

36.40

Verso Mezo giorno confina co' l mare Panfilio secondo questa descrizione. Doppo Faselide città di Licia, sono di Panfilia lungo la riva queste città

Olbia	Acopende	62. .	36.30
Attalia	Satalia città reale	62.15.	36.30
Bocca del fiume Cataratto		62.30.	36.36
Magide		62.40.	36.50
Bocca del fiume Cestro		62.50.	36.30
Bocca del fiume Eurimedonte		63. .	36.56
Sida	Candeloro	63.20.	36.20

Città della Cilicia aspra lungo le rive.

Coracensio		63.36.	36.40
Lisd		63.50.	36.45

Le città di questa provincia fra terra di Frigia, & ancora di Pisidia

☞ *Oggi si chiama Sauria provincia di Turchi.*

Di Pisidia,	Seleucia	62. .	38.30
Antiochia	Cesarea, secondo Plinio	62.30.	38.30
Beudo antico		61.30.	38.30
Bari		61.50.	38.26
Conane		61.50.	38. 6
Lisinia		61.15.	38.15
Cormasa		61.10.	37.56

Di Carbalia poi sono queste

Cressopoli		61.15.	37.30
Pogla		61.40.	37.40
Menedemio		61.20.	37.40

Vranopoli

Vranopoli	61.40.	37.20
Pisinda	61.40.	37.20
Ariasso	62. 6.	37.10
Corbasa	62.20.	37. 6
Miliaffo	62.30.	37.26
Termesso	62.10.	37.15

Quelle di Panfilia fra terra.

Perge	<i>Perge secondo Plinio & Stra-</i>	
<i>bons</i>	62.15.	36.56
Siluo	62.26.	36.50
Affendo	62.15.	36.30

Di Pisidia.

Prostama	62.15.	38.20
Dada	<i>Adadata secondo Strabone</i>	62.56.
		38.15
Olbasa	62.40.	38. 0
Dirzela	63.10.	38.20
Orbanassa	63.20.	38. 0
Talbonda	63.45.	38. 0
Gremma Colonia	63. .	37.50
Cimana	62.50.	37.40
Vuzela	63.15.	37.30
Selge d' Serga	63. .	37.20

Della Cilicia aspera.

Laerte	63.20.	37.25
Cafe	63.10.	37.10
Lirope	63.15.	37. 5
Colobrosso	63.20.	37.10
Cibira	63.15.	37.10

Isole vicine alla Panfilia sono.

Crambusa	62.10.	37.50
Alebusa	63.15.	35.10

IL SITO DELLA CAPPADOCIA.

Pur della Prima Tavola d'Asia.



TERMINA la Cappadocia verso Occidente con la Galatia, e parte della Panfilia, secondo la già detta linea dal Ponto infino al fine. Il cui sito ha gradi 64. . 37.20
Da Mezogiorno confina con la Cilicia, secondo la linea, che è di quindi per il monte Tauro, fin' al monte Amanò infino al fine.

Il cui sito ha gradi 70. . 37.20

Et con quella parte della Siria, che è d'indi per il monte Amanò verso quella parte ò pezzo dell'Eufrate, che ha gradi 71. . 40.38

Et dall'Oriente termina con l'Armenia grande presso all'Eufrate dalla già detta parte ò pezzo suo, fino alla più Settentrional giravolta verso Levante,

Laquale ha gradi 71. . 42.20

Oltre à ciò ella confina con la linea, che è presso à i monti Moschi fin' all'ultimo,

Il cui sito ha gradi 73. . 41.15

Et con quella linea, che di quindi congiunge il già detto termine, da Settentrione poi confina con quella parte del mare Eufrino, che è da Amuso infino al fine,

Il cui sito è 72.20. 41.45

Il lido adunque della detta parte del mare Eufrino si descrive in questa guisa.

Leucosiro, gombito, ò piegatura. Liro 66.20. 43.20

Bocca del fiume Irio Simiso 63.10. 43.

Prima volta del detto fiume 67.15. 42.20

Seconda volta ò giro del medesimo 66. . 41.20

Fonti del medesimo F. 68. . 41.

Del mar di Galatia intorno alla pianura, chiamata Fanagoria.

Temiscira 66.20. 43.20

Promontorio d'Ercole 66.20. 43.20

Del mare Polemoniaco.

Bocca del fiume Termodontè 67. . 43.15

Fonti del detto fiume 68.10. 42.15

Polemonio Leona 67.15. 43. 5

Iasonio promontorio C. San Tomaso 68.20. 43.15

Citeoro Cecino 67. 5. 43. 5

Ermonassa Strifonda 68. . 43.

Del

Del mar di Cappadocia presso à Sindone .

Isopoli	Tripoli	68.20.	43.20
Ceraso	Befano	68.10.	43.20
Farmacia	Platena	69.20.	43. 5
Isso porto		71. .	43.
Trapezunte	Trabifonda	70.50.	43. 5

Et presso à i Cissi .

Opunte	Fronda	71. .	43.25
Rizunte porto	Risso	71. .	43.10
Promontorio de gli Ateniesi		71. .	43.15
Cordila		71.20.	43.15
Martula		72. .	44.10
Bocca del fiume Arcadio		72. .	44
Silina	Senina	72. 5.	44.10
Bocca del fiume Cissa	Quissa	72.10.	44.20
Apsorro	Arcani	72.20.	44.
Bocca del fiume Apsorro		72.20.	44.20
<i>Et si sparte , è divisa poscia , nel fiume Glauco , & nel fiume Lico</i>			
<i>à gradi</i>		72.10.	43.15
Fonti del detto fiume Apsorro		72.15.	43.10
Bocca del fiume Lico		71.15.	43.
Sebastopoli , è città d' Augusto . Sgu Gregorio		72.20.	41.45

I montisfamosi , che cingono la Cappadocia , sono

Argeo , le cui radici hanno gradi		65.10.	40.10
Et		66.10.	39.20
<i>Onde correndo il fiume chiamato Mela , entra nell' Eufrate in sito</i>			
<i>di gradi</i>		71. .	39.20
<i>Et il monte Antitauro , il qual si stende dal monte Tauro sin' all' Eufrate , in ispazio</i>			
<i>che da quella parte , laquale è verso il detto monte Tauro ,</i>			
<i>ha gradi</i>		65.10.	38.10
Et		67.15.	39. 5
<i>Et quella , che è verso l' Eufrate ha ancor' ella gradi</i>			
Et		67.10.	39.20
Et		71.10.	41.15
<i>Et il monte Scordisco , i cui termini hanno gradi</i>			
Et		68. .	41.
Et		71.10.	42.10

Le città , & le ville dentro terra , che sono in Cappadocia ; son queste

Doppo i Leucosiri popoli ne i confini di Galatia , sono

Del mar di Galatia fra terra .

Benasa		65.20.	42.15
		HH	Vn'altra

<i>Vn'altra Sebastopoli</i>	<i>Cabira</i>	65.10.	42.20
<i>Tebenda</i>		66.20.	42.10
<i>Amasia</i>	<i>Amasciapura di Strabon.</i>	65.10.	42.
<i>Coloe</i>		66. .	42.
<i>Stonia</i>		65. .	41.10
<i>Piala</i>		65.45.	41.20
<i>Plesmaride</i>		65.15.	41.20
<i>Pida</i>		66. 5.	41.15
<i>Sernuta</i>		66.20.	41.25
<i>Comana di Ponto</i>		67. .	41.15
<i>Eudossia</i>		68.30.	40.15
<i>Del mar Polemoniaco .</i>			
<i>Gazalina</i>		66.10.	42.30
<i>Eudiso</i>		67.20.	42.
<i>Caruana</i>		67.20.	42.10
<i>Sarbanissa</i>		68. .	42.20
<i>Ablata</i>		68.20.	42.
<i>Nova Cesaria</i>		67.20.	44.50
<i>Sannara</i>		68. .	42.
<i>Acradula</i>		67.20.	41.20
<i>Zela</i>		67.10.	41.50
<i>Danne</i>		68. .	41.
<i>Sebastix</i>		68. .	43.
<i>Astoroma</i>		68.10.	41.15
<i>Sabalia</i>		68.20.	41.20
<i>Metlasso</i>		68.10.	41.20
<i>Del mar di Cappadocia le città fra terra</i>			
<i>Zefirio</i>		68.20.	43.
<i>Aza</i>		69. .	42.10
<i>Cocalia</i>		69.10.	42.15
<i>Cordila</i>		70. .	43.
<i>Trapezuse</i>		70.30.	43. 5
<i>Afiba</i>		71.20.	43.15
<i>Mandara</i>		71.10.	43.20
<i>Camunisarbo</i>		72.20.	42.10
<i>Della Prefettura , o' Governo di Camane .</i>			
<i>Zama</i>		65. .	40.15
<i>Andraca</i>		65. .	40.20
<i>Gadiana</i>		65.15.	40.25
			<i>Vadara</i>

<i>Padata</i>	65.	40.
<i>Sarunia</i>	65.20.	40.10.
<i>Qdogie</i>	66.	40.20.

Della Pretura di Sargausenia.

<i>Piara</i>	67.	44.
<i>Salagena</i>	66.20.	40.15.
<i>Gaugena</i>	67.	40.10.
<i>Sabalassa</i>	66.10.	40.35.
<i>Ariratria</i>	67.20.	40.15.
<i>Marora</i>	67.10.	40.10.

Della Pretura di Garfauria.

<i>Ipozzi</i>	65.	40.
<i>Archelaide</i>	65.15.	39.10.
<i>Neanesso</i>	65.30.	39.45.
<i>Diocesarea</i>	65.10.	39.10.
<i>Salambhoria</i>	65.15.	39.20.
<i>Pietrapirgia</i>	66.	39.10.

Della pretura di Cilicia

<i>Musilia</i>	66.30.	48.
<i>Sina</i>	66.10.	40.5.
<i>Campe</i>	66.15.	39.15.
<i>Mazaca, detta parimente Cesarea</i>	66.10.	39.10.
<i>Cozifra</i>	67.	39.20.
<i>Schagena</i>	67.10.	40.15.
<i>Arcama</i>	67.10.	40.
<i>Soroba</i>	64.15.	39.15.

Di Licoenia.

<i>Adopisso</i>	64.20.	39.15.
<i>Ganna</i>	64.15.	39.
<i>Iconio</i>	64.10.	38.15.
<i>Paralide</i>	64.15.	38.15.
<i>Gorna</i>	65.	38.5.
<i>Casbia</i>	65.10.	38.15.
<i>Baratta</i>	65.10.	38.10.

D'Antiochiana.

<i>Derba</i>	64.20.	38.15.
<i>Loranda</i>	64.15.	38.5.
<i>Olbasa</i>	65.20.	38.20.
<i>Muscanda</i>	64.10.	37.0.
	HH ij	Della

Della Pretura Tiamitide

Dagre	65.10.	39.
Tiana	66. .	38.55.
Bazi	66. .	38.25
Siala	66. .	38.20

IL SITO DELL'

ARMENIA MINORE,

Pur della prima Tavola d'Asia.

Questa secondo Procopio fu già chiamata *Leucosiria*, cioè *Soria bianca*. I suoi abitatori son *Cristiani*, ma non conuengono con la *Chiesa Romana*. Et hanno ancor' essi un *Papa*, il qual chiamano *Catolico*. Oggi in quel volgar loro la chiamano *Anduole*.

A parte più Settentrionale dell' *Armenia minore* si chiama *Orbalisena*. Et quella, che è poi sotto questa, si chiama *Esulana*. Es poscia è *Eretica*. Sotto la quale è *Orfena*. Et la più Meridionale doppo *Orfene* è *Orbesina*.

Le sue città lungo l' *Eufrate* son queste

<i>Sinera</i>	71. .	42.30
<i>Aziride</i>	71. .	42. .
<i>Dalanda</i>	71. .	42.20
<i>Ismara</i>	71.10.	41.25
<i>Zimara</i>	71.10.	40.10
<i>Dascuta</i>	71. .	43. 5
Et di dentro presso alle montagne sono		
<i>Satala</i>	69.10.	42.10
<i>Domana</i>	70. .	42. 5
<i>Tapura</i>	70.10.	42.10
<i>Nicopoli</i>	69. .	41.20
<i>Corsabia</i>	69.20.	41.15
<i>Carasse</i>	70.30.	41.15
<i>Dagona</i>	68.20.	41.20
<i>Seleoberia</i>	69.10.	41. .
<i>Caltiorissa</i>	69.15.	41.15
		<i>Analiba</i>

Anahha	70.20	44.30
Disingara	68.10.	47. 5
Godafa	69. .	44
Kudiffata	69.15.	43
Carape	72.20.	40.15
Mafara	70.10.	40.20
Armandro	69.20.	40.10
Ispa	76. .	40.20
Eufata	69. .	40.15
Arano	69.15.	40.10
Eufagena	68.10.	39.10
Mardaya	69. 5.	39. 5
Vesapa	67.50.	39.10
Orsara	68.10.	39.10

Di Melitene lungo il fiume Eufrate

Ragnsa	71. .	40. 5
Sine Colonia	71. .	39.15
Melitene	71. .	39.10

Et dentro à costoro

Epariffo	70. .	40
Titaresfo	65.15.	39.15
Cianica	69.20.	39.10
Frestipara	70.10.	39.20
Eufemara	70.10.	39.10
Iaffo	69. .	39.15
Ciacl	69.10.	39.15
Lengefa	70.15.	39.10
Marcala	70.20.	39.20
Semico	70. .	39.
Laleneside	69.10.	38.10

Della Pretura Cadoonia Questa da Strabone è posta, è attribuita alla Cappadocia.

Cabaffo	67.15.	32.
Tinna	67.10.	38.10
Tiralle	67. .	38.
Cibiftra	66. .	38.15
Claudiopoli	65.20.	37.10
Dacifando	67.20.	38.50
Poliando	67. .	38.

Comana

<i>Comana di Cappadocia</i>	68. .	38.
<i>Fontana di Mosso</i>	67.20.	37.10
<i>Tanadara</i>	68.10.	37.15
<i>Leanda</i>	68.20.	37.20
<i>Della Pretura Muriana</i>		
<i>Sinzita</i>	67.10.	39.10
<i>Cotena</i>	68.15.	39.10
<i>Zoropasso</i>	68.20.	39.
<i>Nisa</i>	68.20.	38.20
<i>Atasassa</i>	67.50.	38.20
<i>Garnalide</i>	68. 5.	38. 5
<i>Garnace</i>	68.10.	38.20
<i>Della Pretura Dauincanesina. Presso al fiume Eufrate</i>		
<i>Corce</i>	71. .	39.15
<i>Metita</i>	71. .	39.
<i>Claudia</i>	71. .	38.15
<i>Dentro a costoro è</i>		
<i>Caparcela</i>	70.10.	39.
<i>Dixoatra</i>	70. .	38.15
<i>Pasarna</i>	70.10.	38.10
<i>Cixara</i>	65.20.	38.10
<i>Subagena</i>	68.10.	38.10
<i>Motafena</i>	69.10.	38.20
<i>Laugasa</i>	69.20.	37.20
<i>Della Pretura Rauenna presso al fiume Eufrate</i>		
<i>Giuliopoli</i>	71. .	38.25
<i>Barzalo</i>	71. .	38.10
<i>Dentro a costoro</i>		
<i>Serapera</i>	70.20.	38.15
<i>Lasriasso</i>	70.15.	38.10
<i>Antelia</i>	70. .	37.15
<i>Adatta</i>	69.10.	37.10

247

CILICIA.

IL SITO DELLA

CILICIA.

Pur della Prima Tavola d'Asia.

☞ Oggi è detta *Caramania*.



PERMINA la Cilicia da Ponente con la già detta parte di *Panfìlia*, da Levante con quella parte della *Siria* presso à *Molio*, che dal termine di *Cappadocia* si stende al golfo *Issico*, & le porte *Amanice*. Del qual termine il sito ha gradi. 69. 10. 37. 20 Verso Settentrione confina con la parte di *Cappadocia*, che è presso al monte *Tauro*, & verso Mezo giorno confina con la valle di

Cilicia, & col golfo *Issico*, secondo questa descrizione.

Doppo *Sifdra* città di *Panfìlia*, la parte marittima, che segue.

Di *Sejentide*, paese aspro.

Iotape	64 .	36.45
Selinunte	64.20.	36.15
Antiochia sopra Cerago	64.20.	35.10
Nesle	64 .	36.35

Di *Citide*.

Anemurio	62.10.	36.10
Bocca del fiume <i>Arimagdo</i>	62.10.	32.10
Arsinoc	65.10.	36.50
Celendera	65.15.	36.10
Afrodissia	66 .	36.
Sarpedone promontorio	66.10.	36.45
Bocca del fiume <i>Calicadno</i>	66.20.	36.10
Zefirio promontorio	66.20.	36.40

Di *Pisidia* in *Cilicia*.

Corico	66.10.	36.50
Augusta	66.45.	36.45
Bocca del fiume <i>Lamo</i>	67 .	37.45
Pompeiopoli, chiamata ancor <i>Soli</i>	67.15.	36.20
Zefirio città	67.10.	37.20
Bocca del fiume <i>Cidno</i>	67.45.	36.20
Fonti del detto fiume	66 .	38.10

Bocca

Bocca del fiume Saro		68. .	36.10
Bocca del fiume Piramo		68.15.	36.10
Fonti del detto fiume		68.10.	38.
Mallo		68.30.	36.10
Sorripoli villa		68.45.	36.10
Ega, ò Capre		69. .	36.10
Iffo		69. .	36.25
<i>Le città fra terra di Cilicia son queste.</i>			
<i>Di Selentide aspera.</i>			
Cistiro		64.15.	37.10
Donniopoli		65.25.	37.25
Filadelfia		66. .	37.20
Selencia aspera		66.10.	37.55
Diocessarea		66.10.	37.10
	<i>Di Cetide.</i>		
Olbasa		64.30.	37.30
	<i>Di Dalaside.</i>		
Necida		64.10.	37.10
	<i>Di Caracena.</i>		
Flasiopoli		65.10.	37.10
	<i>Di Lacanitide.</i>		
Irenopoli		67. .	37.
	<i>Di Lamotide.</i>		
Izmo		66. .	37.10
	<i>Di Brijelica.</i>		
Augusta	<i>Autep</i>	67.10.	37.10
<i>Della propria Cilicia le città fra terra.</i>			
Tarso		68.10.	38.10
Adana		67.20.	36.10
Cesarea presso ad Anazarbo	<i>Axar</i>	68.20.	37.
Mopsuestia	<i>Mifil</i>	68.50.	36.25
Castabala		68.10.	36.15
Nicopoli		69.10.	37.
Epifania		69.10.	37.15
Et le porte Amanico	<i>Aman</i>	69.20.	36.10

IL SITO DELLA

SARMATIA DELL'ASIA.

☞ Oggi Moscovia.



La Sarmatia, che è in Asia, termina da Settentrione con la terra incognita, da Occidente con la Sarmatia d'Europa fin' alle fonti del fiume Tanai, & con esso fiume Tanai fino alle sue bocche nella palude Meotide, & con la parte Orientale di essa palude Meotide, che è dal fiume Tanai fino al Bosforo Cimmerio. Della qual parte il sito sta in questo modo.

Doppo le bocche del fiume Tanai.

Paniarda	Casal de Rossi	69.20.	53.20
Bocca del fiume Marabio		68. .	53.20
Patarua	Tocari	68. .	52.20
Bocca del fiume Rombito il grande		68.10.	52.
Bocca del fiume Tefpanio		68.10.	51.20
Azara città		68.10.	51.20
Bocca del fiume Rombito il piccolo		69. .	52.
Azabetenia		68. .	50.
Tirambe	Trarimagno	66.20.	49.50
Bocca del fiume Atticito	Lariti	70. .	49.20
Gerusa città	S. Giorgio	70. .	49.
Bocca del fiume Psapo		69.10.	49.45
Mapeta	Matriga	69. .	48.10
Bocca del fiume Varadano		68. .	48.20
Cimmerio promontorio	Capo di Croce	66.10.	48.10
Apaturo		63.20.	48.15
Achilleo nella bocca		64.10.	48.10

Nel Bosforo Cimmerio.

Fanagoria	64.10.	44.40
Corocondama	64.15.	47.10

Et da Mezo giorno termina con la parte del mare Eussino fin' al fiume Coraco, & parimente con la Colchide, con l'Iberia, & con l'Albania fino all'Ircania & il mare Caspio. Del qual lato la descrizione è questa.

II Doppo

Doppo Corocondame in Ponto .

<i>Ermcnassa</i>	<i>Madaqua</i>	65. .	47.30
<i>Sindico porto</i>		65.30.	47.50
<i>Sinda castello</i>		60. . .	48. .
<i>Bata porto</i>	<i>Porto Mauro</i>	66.30.	47.40
<i>Bocca del fiume Psicro</i>	<i>Londia fiume</i>	60.40.	43.30
<i>Achea villa</i>	<i>Loco</i>	67. .	47.30
<i>Golfo Carcetico</i>	<i>Porto Susaco</i>	67.30.	47.20
<i>Tazo</i>		68. .	47.30
<i>Toretice promontorio</i>	<i>Capo de Cuba</i>	68. .	47.
<i>Ampsalì città</i>	<i>Albafesquia</i>	68.30.	47.15
<i>Bocca del fiume Burca</i>		69. .	47.15
<i>Enanthia</i>	<i>Santa Sofia</i>	69.40.	47.15
<i>Bocca del fiume Teffirio</i>		69.40.	47.
<i>Forte muro</i>	<i>Auogaxia</i>	70. .	46.50
<i>Bocca del fiume Corace</i>		70.30.	47.
<i>Il luogo , che è d'indi fin' al termine di Colchide ha gradi</i>		75. .	47.
<i>Il rimanente poi di quindi al fine d' Iberia , oue ancor sono le porte Sarmatiche ha gradi</i>		77. .	47.
<i>La parte , che è dal detto luogo presso all' Albania insino al termine del mare Ircano, nel quale è la</i>			
<i>Bocca di Soana fiume</i>		87.20.	47.20.
<i>Dall' Oriente termina con la parte d' Ircania , che è di quindi, & nella quale doppo la bocca già detta del fiume Soana , è la</i>			
<i>Bocca del fiume Alonta</i>		87.30.	47.40
<i>Bocca del fiume V'done</i>		87. .	48.20
<i>Bocca del fiume Ra</i>		87.10.	48.10
<i>Et con la Scythia presso al fiume Ra fino alla volta , il cui sito ha gradi</i>		85. .	54.
<i>Et presso al meridiano, che è di quindi fino alla terra incognita . Et emui ancora un' altra bocca del fiume Ra . Laquale s' avvicina alla bocca del fiume Tanai . Della quale il sito ha gradi</i>		75. .	56.
<i>Sopra laquale s' affrontano insieme due fiumi , che nascono ò corrono da i monti Iperborei . Del quale scontro , & della qual mescolanza loro il sito ha gradi</i>		79. .	58.10
<i>Le fonti del più Occidentale d' essi hanno gradi</i>		70. .	61.
<i>Et del più Orientale</i>		90. .	61.
<i>Il fiume Ra si chi ama oggi da quei popoli Volga , ò Vola . Et i Tartari lo chiamano Edel , & non nasce da i Monti Iperborei come alcuni han detto , ma dalle pianure</i>			rc,

re, & paludi di Mosconia, come bene scriuono Matthia da Michou, & il Giouio. Cingono la Sarmatia ancor' altri monti, de' quali alcuni son chiamati monti Ippici, altri Ceraunij, & il monte Corace, nel quale terminano quelli, che tirano per Colchide, & per l' Iberia, chiamati Caucasij. Et ancora la volta loro sopra l' Iberia, & si chiama parimente Caucaaso.

L'estremità de' monti Ippici hanno gradi	74.	.	51.
Et	84.	.	52.
Et quelle de' monti Ceraunij hanno gradi	69.	.	58.
Et	75.	.	47.
Quelle del monte Coraco hanno	69.	.	48.
Et	75.	.	48.
Quelle del monte Caucaaso	75.	.	45.
Et	85.	.	48.
Et le Colonne d' Alessandro hanno	80.	.	51.30
Le porte Sarmatiche hanno gradi	81.	.	48.10
Et le porte Albane	80.	.	47.

Abitano la Sarmatia, ne i climi presso alla terra incognita i Sarmati Iperborici. Et sotto questi i Sarmati Basiliscei, & la natione de' Modaci, & i Sarmati Mangiacauali. Et ancor sotto questi i Sacati, i Suardini, & gli Asci. Et poscia presso alla volta Settentrionale del fiume Tanai sono i Perierbidi, nation grande, & presso all' Australe la gente Assamata. Et le città

Essopoli	Bozagar	72.	.	55.10
Nadario	Nagarisziashi	70.	.	55.
Tanai	Tana	67.	.	54.20

Et sotto i Suardini sono i Chenidi. Et dall' Oriente del fiume Ra, sono i Ftirofagi, & i Mateni, & la regione Nesiota. Et poi sotto gli Iassamati sono i Seraceni. Et fra la palude Meotide, & i monti Ippici doppo i Saraceni stanno i Sempsi, & poscia i Tetmoti, sotto i quali sono i Tirambi, & indi gli Asturicani. Et poi fino al monte Coraco gli Arichi, & i Zinghi. Et sotto i detti monti di Corace sono i Conapseni, i Metebij, & gli Agoriti. Et fra il fiume Ra, & i monti Ippici sotto i Saraceni è la regione di Mitridate, sotto la quale stanno i Melancheni, poscia i Sapotreni. Et sotto d' essi gli Scimmiti, & poi l' Amazoni. Et fra i monti Ippici & i Ceraunij sono i Saconi. Et fra i monti Ceraunij, & il fiume Ra, gli Erinei & gli Arbali, e i Sirbi. Et fra il monte Caucaaso, e i Ceraunij abitano i Tusci e i Didari. Et lungo il mar Caspio stanno gli Vli gli Olondi, gl' Isondi, e i Gerri. Et sotto le spalle de' monti stanno i Bosforiani nell' vna & nell' altra parte del Cimmerico Bosforo. Et presso al mare sono gli Achei, & i Cerceti, gli Eniochi, & gli Suenocalci. Et sopra l' Albania sono i Sanari.

Le città, & ville nominate son queste

Presso à Rombite piccolo.

<i>Azabara</i>		70. .	50.30
	<i>Presso al fiume Tsati</i>		
<i>Lochide</i>		72.20.	49.
	<i>Presso al fiume Varadano.</i>		
<i>Scopelo</i>		68. .	48.
<i>Saruba</i>		72. .	48.20
<i>Corusia</i>		83.20.	48.10
<i>Sebriapa</i>		85.20.	48.20
<i>Saraca</i>		77. .	48.20
	<i>Et presso al fiume Burco.</i>		
<i>Cucadma</i>		70. .	47.30
	<i>Et appresso al fiume Tespens</i>		
<i>Batraca</i>		71. .	47.2
	<i>Et presso al fiume Coraco</i>		
<i>Nabla</i>		73.10.	47.15
	<i>Et ne i doffi delle montagne.</i>		
<i>Abunia</i>		73. .	48.
<i>Nassunia</i>		74. .	48.
<i>Almia</i>		75. .	48.

TAVOLA TERZA D'ASIA.

SITO DI COLCO
O' COLCHIDE,

¶ Nella provincia de' Tartari, chiamata Comania, è compresa oggi la Colchide, l'Iberia, & l'Albania. Et i Colchi popoli si chiamano oggi Mengrelli.



ERMINA la Colchide verso Settentrione con la sopradetta parte di Sarmatia. Et verso Occidente con quella, che è dal fiume Coraco infino all'interior golfo del marc Eussino presso al fiume Fasi, secondo questa descrizione.
Dioscoria, che si dice ancor Sebastopoli.

	<i>Sanatopoli</i>	71.10.	47.45
<i>Bocca del fiume Ippo</i>			
<i>Bocca del fiume Cianeo</i>	<i>Cicabo</i>	71.30.	46.15
			<i>Bocca del</i>

Bocca del fiume Giganeo	Garbendia	71.30.	45.30
Napoli	Negapotimo	71.30.	45.40
Teapoli	Lipotomo	72. .	45.30
Bocca del fiume Fasio	Fasso		

Et da Mezo giorno termina col golfo di Cappadocia, che è di quindi, per la già detta linea, & con la parte, che segue dell' Armenia maggiore, per la medesima linea infino al fine, Il cui sito ha gradi

74. . 41.40

Et verso Levante con la Iberia secondo la linea, che congiunge i già detti termini per li monti Caucafi, infino à gradi

75. . 47.30

Tengono le parti marittime di Colchide i Lazzi, & le superiori i Manrali, & quei che stanno per il paese Necretico.

Et le città, & le ville, che quini sono fra terra son queste

Mcclesso	Carbatri	74.10.	46.15
Madia	Cbipiche	74.15.	46.15
Sarace	Vati	73. .	45.
Surio	Affo	73.20.	44.20
Zadri	Caltichea	74. .	44.20

IL SITO DELLA IBERIA.

Pur della Terza Tavola d'Asia.

☞ Oggi questa Pronincia si chiama Giorgiana.



ONFINA l'Iberia da Settentrione con la già detta parte della Sarmatia, & da Occidente con Colchide, secondo la già detta linea. Verso Mezo giorno termina con quella parte della Grande Armenia, che è dal confine di Colchide infino al fine, Il cui sito ha gradi

76. . 44.20

Et dall'Oriente con l'Albania, secondo la linea, che congiunge i sopradetti termini.

Et sono in essa queste ville, & città.

Nabio villa		75.20.	48.10
Agiinna		75. .	46.30
			Vajuda

Vafeda		75.20.	46.
Varica		75. .	45.20
Sura	Sere	75.20.	45.
Artamiffa	Cotachis	75.20.	46.
Surra		75. .	45.20
Mafleta		74. .	45.
Zaliffa	Scander	76. .	44.20
Armatfica		75. .	44.20

IL SITO DELL' ALBANIA.

Pur della Terza Tavola d'Asia.

☞ *Chiaman' oggi questa Prouincia Zuiria, la quale è sotto l'Imperio del gran Cam, Imperator de' Tartari.*



ALBANIA termina verso Settentrione con la detta parte della Sarmatia. Et verso Occidente con l'Iberia, secondo la già terminata linea. Et verso Mezo giorno con quella parte dell'Armenia Grande, che tira dal termine presso all'Iberia fino al mare d'Ircania, presso alle bocche del fiume Cirro, le quali hanno gradi

79.40. 44.30

Et verso Oriente confina con la parte del mare Ircano, che è di quindi fino al fiume Soana, secondo questa descrizione

Doppo la bocca del fiume Soana di gradi

86. . 47.

Teleba città

85. . 47.

Bocche del fiume Gerro

84.30. 46.30

Gelda città

83. . 46.30

Bocca del fiume Casio

82.30. 46.

Albana città

Bacau

81.30. 45.50

Bocca del fiume Albano

80.30. 45.30

Gangara città

Strann

79.30. 45.

Doppo la quale sono le bocche del fiume Cirro

79.20. 44.30

Sono in Albania città, & ville, fra la Iberia, & il fiume, ilquale dal monte Cauca so entra nel fiume Cirro, ilqual corre per tutta l'Iberia, & l'Albania, diuidendo da esse l'Armenia. Le quai ville, & città son queste.

Tetagoda

A L B A N I A.

255

Tctagoda	77.10.	46.
Banchis	77.	46.10
Sanua	77.20.	46.20
Declana	77.20.	45.50
Nega	70.20.	45.15

Et fra il detto fiume, & il fiume Albano, ilqual nasce ancor'egli dal monte Caucafo.

Mofega	79.	47.
Samuna	79.	46.10
Iobula	78.	46.20
Ena	79.	46.
Eblea	78.	45.20
Adiabda	79.	45.10
Abliala	78.15.	44.
Camcchia	79.15.	45.20
Ofica	77.30.	44.30
Sioda	78.15.	44.20
Baruca	79.20.	44.20
<i>Et le porte Albane hanno, come è già detto, gradi</i>	80.	47.

Et fra il fiume Albano, & il fiume Casio.

Cabala	80.	47.10
Cobata	80.10.	46.
Boziata	80.	46.20
Mesia	81.	46.20
Cadaca	81.	46.
Alamo	82.	46.15

Et fra il fiume Casio, & il fiume Gerro.

Tiauna	82.15.	46.20
Tabilaca	82.15.	46.10

Fra il fiume Gerro, & il fiume Soana.

Talbe	81.15.	46.20
<i>Et sono presso ad Albania due Isole chiamate Palustri. Il cui mezo ha gradi</i>	87.	45.

IL SITO

IL SITO DELL

ARMENIA MAGGIORE.

Pur della Terza Tavola d'Asia.

☞ Oggi questa Provincia si chiama Turcomania, & è tutta sotto l'Imperio de' Turchi.

L *A Maggiore Armenia termina da Settentrione con parte di Colchide, d'Iberia, & d'Albania per il fiume Cirro, secondo la già detta linea. Da Ponente confina con la Cappadocia, secondo la sopradetta parte dell'Eufrate, & per la pur' ancor detta parte del mare di Cappadocia infino à Colchide. Verso Levante, con la parte del mare Ircano, che è dalle bocche del fiume Cirro infino al*

termine, il cui sito ha gradi 79.15. 43.20.

Fra ilqual termine, & le bocche del fiume Cirro, sono le

Bocche del fiume Arasse 79.45. 43.50.

Et con la Media, per la linea, che è di qui fin' al monte Caspio, i cui termini

banno gradi 79. . 42.10

Et 86. . 40.

Et verso Mezogiorno confina con la Mesopotamia, per la linea del monte Taurus, la quale si congiunge col fiume Eufrate in sito di gradi 74.30. 37.20.

Et col fiume Tigri in gradi 75.30. 38.30.

Et con parte dell'Assiria per la detta linea del Ninivite per dritto fino al già detto termine del monte Caspio, per laqual linea si stende il monte Ninivite.

I monti, che si nominano nell'Armenia, sono quei, che chiamano monti Moschici, iquali si stendono per la sopradetta parte del mar di Cappadocia. Et il monte Pariadre. I cui termini hanno gradi

Et 75. . 43.20

Et 77. . 42.

Et il monte Vdacesi. Il mezo del quale ha gradi 80.30. 40.

Et la parte del monte Antitaurus, laquale è dentro al fiume Eufrate,

Il cui mezo ha gradi 72. . 42.20

Et il monte chiamato Abo, il cui mezo ha 77. . 41.10

Et il monte Gordio, il mezo del quale ha 75. . 39.20

☞ *Sopra questo monte si tiene che si fermasse l'Arca di Noè dopo il diluvio, & I fiumi, che discorrono per quel paese, sono Arasse, ilquale ha le bocche secondo*

il sito del mar d'Ircania, in gradi 79.15. 43.20

Et i fonti

Et i fonti, in sito di gradi 76.10. 46.10.
 Da' quali impetuofamente correndo verso Levante infino al monte Caffio, & riuolgendosi à Settentrione, da vna parte butta verso Ircania, & dall'altra si mescola col fiume Cirro, in sito di gradi 78.10. 44.10
 Et la parte del fiume Eufrate, che è dalla volta sua verso Oriente infino alle fonti, le quali ancor' esse hanno gradi 75.20. 42.20.
 Et vi sono poi altri fiumi degni di memoria alla volta del fiume Eufrate, quello, che tocca col fiume Eufrate, il cui termine ha gradi 71.10. 40.10
 Et il termine di detto monte, che è presso le fonti del detto fiume, ha gradi 77. . 41.
 Et la parte del fiume Tigre, compreso in Armenia dalla parte, che si fa sotto il lato meridionale, infn alle fonti di esso fiume Tigre. Le quai fonti hanno gradi 74.20. : 39.20
 Et fanno la palude, chiamata Tefpite
 Et sonou ancora dell' altre paludi, l' una, chiamata Licnite, il cui mezo ha gradi 78. . 43.15
 Et Arcifia il cui mezo è 78.10. 41.
 Et le regioni dell' Armenia sono nella parte compresa fra i fiumi Eufrate, Cirro, & Arasse presso à i monti Moschici, & la regione Catarzene sopra i popoli chiamati Bachi. Et presso al fiume Cirro la Ossarena, et la Motena. Et presso al fiume Arasse la Colteua; & sotto d' essa la Soduca, & presso al monte Pariade sono Sibacena, & Sagapena.

Et le città nella detta parte sono.

Sala	Sara	73.20.	44.20
Afcara		74. .	44.15
Baraza		75.20.	44.10
Lala		76.10.	44.20
Sanguta		77.20.	44.50
Satafara		78. .	44.20
Toga		78.10.	43.10
Varuta		73. .	43.15
Azata	Corides	73.15.	43.15
Colua		74. .	43.15
Sidala		74.20.	43.45
Surta		44.30.	43.20
Tastina		74.20.	43. .
Cozala		75.20.	43.20
Cotomana		75.15.	43.30
Bagina		76.10.	43.29

KK Erala

<i>Ezala</i>		76.50.	43.20
<i>Ptua</i>		77. .	43.10
<i>Gifna</i>		78.20.	43.45
<i>Coluata</i>		78.45.	43.20
<i>Sucalbina</i>		79.20.	43.20
<i>Arsarata</i>		79.30.	43.15

Et presso al fiume Eufrate.

<i>Bresso</i>		72. .	42.30
<i>Ilegia</i>		73.20.	41.15
<i>Casirisa</i>		74. .	42.20
<i>Gorsa</i>		74.20.	42.10
<i>Talina</i>		75.20.	42.10
<i>Armaniara</i>		76.20.	46.15
<i>Artassata</i>		78. .	42.20
<i>Nassuana</i>		78.10.	42.15

Et nella parte compresa sotto la già detta insino alla volta del fiume Eufrate, sono più Settentrionali, incominciando da Occidente, la Basilisena, Erbolbene, & Arsesa.

Et sotto queste sono Acilifena, & Astaunise, & presso alla volta di esso fiume è Sofene.

Le città, che sono in questa parte, son queste.

<i>Zatus</i>		71.30.	42.30
<i>Timissa</i>		73.30.	42.30
<i>Zoriza</i>	<i>Caragnus</i>	71.30.	42.
<i>Sana</i>		73.50.	42.
<i>Brizaga</i>		74.30.	42.30
<i>Daramissa</i>		76. .	42.20
<i>Zogocara</i>		77.15.	42.20
<i>Cubina</i>	<i>Sabran</i>	78.30.	42.20
<i>Colana</i>		71.30.	41.40
<i>Iacura</i>	<i>Chilana</i>	72. .	42.20
<i>Colua</i>		73.30.	42.
<i>Sogocara</i>		74. .	44.
<i>Fausia</i>		74.15.	41.45
<i>Fandana</i>		74.50.	41.30
<i>Karuana</i>		71.40.	41.45
<i>Citamo</i>		76. .	41.10
<i>Sigua</i>		77. .	41.
<i>Arario</i>		76.10.	41.10
<i>Cerna</i>		78. .	41.15

Zurzura

<i>Dazera</i>	78.10.	41.20
<i>Magustana</i>	78. .	41. .
<i>Attacana</i>	79. .	41. .
<i>Tarina</i>	72.20.	41. .
<i>Balisbega</i>	73. 5.	43.
<i>Babila</i>	73.15.	40.
<i>Saubaana</i>	75.15.	40.15
<i>Ozara</i>	76.10.	40.10

Et nella rimanente, & più Oriental parte fra le fonti de i fiumi *Eufrato* & *Tigri* & *Azetene*, & sotto d'essa *Aspita*, & poscia *Corinca*. Et similmente le città, che sono in detta parte, son queste

<i>Ilegerda</i>	72.15.	40.15
<i>Mazara</i>	71.30.	30.10
<i>Anzeta</i>	72. .	39.30
<i>Soita</i>	72.50.	39.30
<i>Belcania</i>	73.30.	39.20
<i>Selgia</i>	74. .	40.
<i>Toffia</i>	74.20.	39.10
<i>Colchi</i>	75.10.	39.
<i>Siauana</i>	71.10.	38.
<i>Arsamosata</i>	73. .	38.20
<i>Corra</i>	74.10.	38.20

Et dalla parte Orientale delle fonti del fiume *Tigri* è *Bragauandene*, & sotto d'essa, *Gordina*. Della quale è più Orientale *Cotea*, & sotto di lei sono i *Mardi*
Et le città, che vi sono, son queste

<i>Fasca</i>	<i>Halle</i>	75.10.	40.20
<i>Fora</i>	<i>Pollu</i>	76. .	40.10
<i>Mepa</i>	<i>Mulpa</i>	76. .	40.20
<i>Buana</i>		76.15.	40.
<i>Colinma</i>		77. .	43.20
<i>Terebia</i>	<i>Totona</i>	77.20.	43.40
<i>Daudiana</i>	<i>Abdelgiris</i>	70.20.	40.20
<i>Caputa</i>	<i>Ceus</i>	79.20.	40.10
<i>Artemidita</i>	<i>Armining</i>	78.20.	40.20
<i>Delbalana</i>		76.15.	49.50
Et sotto d'essa è <i>Gordinifia</i> .		75.15.	39.20
<i>Sie</i>		75.45.	39.40
<i>Ferendi</i>		74.20.	39.20
<i>Tigranocerta</i>		76.15.	39.20
		KK ij	<i>Sardiinna</i>

Sardina	Sairt	76.15.	39.20
Colfa	Vastan	75.50.	39.10
Tigranaana	Belgari	79.15.	40.
Artagigarta	Pait	75.20.	30.20

TAVOLA QUARTA D'ASIA

SITO DELL'ISOLA

D I C I P R O .



IPRO termina col mare da ogni parte. Da Occidente col mar di Panfilia, secondo questa descrizione.

Acamante promontorio	64.	45.
Paso nuova	64.20.	45.10
Zefirio promontorio	64.10.	45. 5.
Paso vecchia	64.10.	45. 5.

Drepano promontorio

Et da Mezo giorno termina col mare Egitto, & con quel di Soria, secondo questa descrizione.

Doppo Drepano promontorio.

Furio promontorio		64.15.	34.30
Curio città	Limiso	65.	35.
Bocca del fiume Lico		65.	35.20
Curia promontorio		65.	34.15
Amatunte		65.45.	35.
Bocca del fiume Tetio		66.15.	35. 5.
Citio città		66.15.	35.
Dadi promontorio		66.15.	35.
Troni città, & promontorio	C. della Grotta	66.45.	35.10

Et da Oriente col mar di Soria, secondo questa descrizione.

Doppo Troni promontorio.

Ammecesto		67.	35.20
Bocca del fiume Pedio		66.50.	35.20
Salamina	Famaga	66.20.	36.10
Elca promontorio		67.	35.20
Yrabco, ò Coda di bue		67.10.	35.50

Et da Settentrione con lo stretto di Cilicia, secondo questa descrizione.

Carpasia

<i>Carpasia</i>	66.50.	35.50
<i>Lido degli Achini</i>	66.20.	35.10
<i>Afrodifio</i>	66.10.	35.20
<i>Macaria</i>	66. .	35.15
<i>Cheronia</i>	65.10.	35.45
<i>Bocca del fiume Lapito</i>	65.20.	35.45
<i>Lapito Città</i>	65.20.	35.10
<i>Crommio promontorio</i>	65.20.	36.10
<i>Soli</i>	65. .	35.50
<i>Callinusa promontorio</i>	64.20.	35.50
<i>Arsinoe</i>	64.20.	35.50

Le parti dunque più Orientali di questa Isola sono occupate da Salamina, & le più Occidentali da Pafia. Et di quelle fra mezzo, le Meridionali da Amatusia, & dal monte Olimpo, & le Settentrionali da Lapithia.

Le Città, che vi sono fra terra.

<i>Chitro</i>	66.10.	35.20
<i>Trimeto</i>	66.55.	35.25
<i>Tamasso</i>	65.20.	35.20

Et l'Isole, che sono in essa, sono quelle, che si chiamano Clide, il cui mezzo ha gradi

64.15. 36.20

Et dell'Isola Carpase

67. 5. 37.15

SITO DELLA SIRIA

OGGI SORIA.

Pur della quarta Tavola d'Asia.



LA SIRIA confina da Settentrione con la Cilicia, & con parte di Cappadocia, secondo la linea, che si stende per il monte Amanno. & verso Occidente termina col mar Soriano, secondo questa descrizione.

Doppo Issò & le porte di Cilicia:

<i>Alessandria presso ad Issò</i>	<i>Alessandretta</i>	66.30.	33.10
<i>Miriandro</i>		69.30.	35.50
<i>Rosso</i>	<i>Candelone</i>	69.30.	35.50
			<i>Scoglio</i>

<i>Scoglio Rossico</i>	<i>Porto Boncl</i>	69.20.	35.40
<i>Seleucia Pieria</i>	<i>Soldino</i>	68.36.	35.26
<i>Bocca del fiume Orunte</i> to di <i>San Simeone</i>	<i>Farsaro, doue è oggi il por-</i>	68.30.	35.30
<i>Fonti di esso fiume</i>		70. .	33.20
<i>Posidio</i>	<i>Passere . . .</i>	69.30.	35.15
<i>Eraclea</i>	<i>Italica</i>	68.20.	35.20
<i>Laodicea</i>	<i>Ramata la chiamano gli</i>		
<i>Ebrei, & Liche i Soriani oggi</i>		68.30.	35. 6
<i>Gabala</i> bel oggi	<i>Gebol da gli Ebrei . Gi-</i>	68.20.	34.56
<i>Palto</i>		68.20.	34.45
<i>Balanea</i>	<i>Balatbema</i>	68.20.	34.30
<i>Di Fenicia</i>			
<i>Bocca del fiume Eleutero</i>	<i>Valania F.</i>	68. .	34.26
<i>Simira</i>	<i>Marachia . . .</i>	67.50.	74.40
<i>Ortosia</i>	<i>Tortosa</i>	67.10.	34.40
<i>Tripoli</i>	<i>Tripoli in Soria</i>	67.30.	34.20
<i>Teuprosopone promontorio</i>	<i>Capo Pagro</i>	67.20.	34.15
<i>Botri</i>	<i>Botro patron</i>	67.30.	34. 6
<i>Biblo</i>	<i>Gibeletto</i>	67.40.	73.56
<i>Bocca del fiume Adonide</i>	<i>Canus</i>	67.40.	33.45
<i>Berito</i>	<i>Barutti</i>	67.30.	30.40
<i>Bocca del fiume Leone</i>	<i>Damor</i>	67.30.	33.36
<i>Sidene</i>	<i>Sichem prima, oggi Saito</i>	67. .	33. 6
<i>Tiro</i>	<i>Sor da gli Ebrei, oggi Sur</i>	67. .	33.20
<i>Ecdipa promontorio</i>	<i>Bracnio</i>	67.10.	33.15
<i>Tolemaide</i>	<i>Acone</i>	66.50.	33.
<i>Sicamino</i>	<i>Esa</i>	66.50.	32.50
<i>Carmelo monte</i> monte <i>Calmelo</i>	<i>Castello de' pelligrini, oggi</i>	66.36.	32.50
<i>Dora</i>	<i>Dor in Ebreo, che a' tem-</i>		
<i>po de' Macabei fu potentissima, oggi si dice pur Ca-</i>			
<i>stel Pellegrino</i>		66.30.	32.40
<i>Bocca del fiume Corseo</i>		66.20.	32.36
<i>Verso Mezo giorno confina con la Giudea, secondo la linea descritta di quini quasi</i>			
<i>verso Oriente, & laqual si volge à Mezo giorno, se-</i>			
<i>condo il sito di gradi</i>		67.30.	32.20
<i>Et finisce in sito di gradi</i>		68. .	31.15
			<i>Et confina</i>

Et confina ancora con vna parte dell' Arabia Petrea, secondo la linea, che tira dal detto termine quasi fin' all' Arabia deserta fin' al termine, che ha di

sito gradi 70.30. 30.59

Verso Oriente termina con la linea, che di quindi si stende lungo l' Arabia deserta fin' al passo dell' Eufrate presso à Tafallo, il cui termine sopra l' Eufrate

ha gradi 73. 1 35. 6

Et confina etiam con vna parte dell' Eufrate presso alla Mesopotamia insin al fine del fiume, oue è il fine di Cappadocia, in sito di gradi 71.40. 38.

Le Montee celebri della Soria son questi.

Pieria monte. Il cui mezo ha gradi 69.40. 34.40

Cassio monte. Il mezo del quale ha gradi 68.45. 34.45

Libano monte. Il cui fine ha gradi 68.38. 34.70

Et 37. 15.

Antilibano monte. Le cui estremità hanno gradi 68.33. 29.69

Et 69.40. 32.30

Et presso all' Arabia deserta 69.40. 32.30

Alsadamo monte. Il mezo del quale ha gradi 71. 33.

Et presso alla Giudea

Ippo monte. Il cui mezo ha gradi 38.30. 32. 0

Corrono per quel paese ancor' altri fiumi, & quello, che passa oltre à Palmira,

I cui confini hanno gradi 71.30. 33.15

Et 71.34. 40.

Et quello, che passa per Damasco, chiamato Crisorga, I cui termini

hanno gradi 69.15. 33.30

Et 69.45. 23.

Et quella parte del fiume Giordano, laquale va verso il lago, chiamato Genesarete,

il cui mezo ha gradi 67.40. 32.20

Questo è il lago Tiberiade, antor che Tolomo ne faccia due. Percioche Tiberiade è un castello vicino al detto lago. Oue è ancora Capernau.

Et il fiume chiamato Singa, ilquale correndo dal monte Pieria, se ne va à Settentrione & all' Oriente, & ha gradi 71. 37.30

Et indi si congiunge con l' Eufrate, in sito di gradi 72. 37.20

Le città di Soria fra terra nella parte Settentrionale, son queste.

In Commagena & Eufratisia. B

Arcea 70.30. 37.40

Antiochia presso al monte Tauro Aleppe 50.15. 37.20

Singa Sefeto 71. 37.30

Germanicia 70. 35.

Catamana Catafracata 70.40. 37.

Eoliche

Doliche	70.40.	36.40
Dena	70.20.	36.30
Caonia	70.30	36.50
<i>Et presso al fiume Eufrate.</i>		
Colmadava	71.15.	37.50
<i>Samosata legione & Comagene, patria di Luciano, ove è il ponte del fiume</i>		
Eufrate	71.30.	37.36
<i>Di Pieria.</i>		
Tinara	69.50.	37.36
Pagra	70. .	36.36
<i>Et le parte della Soria.</i>		
<i>Di Cirrastica.</i>		
Ariseria	71. .	37. .
Regia	71.15.	36.50
Ruba	71.20.	36.40
Eraclea	71. .	36.30
Niara	70.10.	36.10
Ierapoli	71.15.	36.15
Cirro	70.20.	36. .
Berrea	71. .	36. .
Tena	70.50.	36. .
Pafara	71.30.	36. .
<i>Et lungo l'Eufrate.</i>		
Vrema	71.45.	37.30
Arude	71.56.	37.15
Zeugma	72. .	37. .
Europa	71. .	36.50
Cecilia	71.56.	36.40
Betammaria	71.50.	36.30
Gerre	71.50.	36.15
Arimara	71.50.	36. .
Eragiza	71.50.	36. .
<i>Di Seleucide & Tetrapoli secondo Strabone.</i>		
Gesira	69.30.	35.30
Gindaro	70. .	35.40
Imna	69.50.	35.26
<i>Di Cassiotide.</i>		
Antiochia sopra il fiume Oronte. Antiochia	69. .	35.30
<i>& Questa fu già cognominata Epidafne, Ieropoli, & Emat. Et da gli Ebrei</i>		
		<i>Rablata</i>

Rablata . Et in questa per la dottrina di San Pietro furono i primi huomini , che si cognominassero Cristiani .

Dafne		69. .	35.20
Baillailli		69. .	35.
Aridia	<i>Loza</i>	69.30.	35.
Seleuco presso à Belo	<i>Dimirtigi</i>	69.30.	34.45
Larissa		69.40.	34.26
Epifania		69.36.	34.26
Rasanea		69.15.	34.15
Antarado	<i>Aradone secondo Mela</i>	68.15.	34.15
Marato	<i>Margat , Malatia</i>	68.15.	34.15
Mariame		69.20.	34.26
Mamuga		69.10.	34.

Di Calibonitide .

Tema		71.30.	35.30
Acoraba		71.15.	35.15
Derrima		72. .	35.
Calibone		71.20.	35.
Spelunca		72.20.	34.15

Et presso all' Eufrate .

Barbarisso		71.56.	35.45
Ate		71. .	35.30

Di Calcidica .

Calce		70.30.	35.40
Asfidama		70.36.	34.50
Tolimdesa		70.26.	34.30
Maronia		72.10.	34.30
Coara		70.50.	34.10

D' Apamene .

Naxama	<i>Namassa</i>	70.30.	34. 6
--------	----------------	--------	-------

Et dalla parte Orientale del fiume Oronte .

Delminisso		69.40.	35.
Apamia	<i>Pela gid</i>	70. .	34.45
Emesa		69.40.	34.

Di Laodicina .

Scabiosa Laodicia		59.40.	33.45
Paradiso		69.45.	30.36
Labruda		70. .	33.30

Città fra terra della Fenicia .

LL *Arca*

<i>Arca</i>		68.20.	34.
<i>Paleobiblo</i>		68.45.	34.
<i>Gabala</i>		67.15.	33.10
	Cesaria di Pania & Tribu di Dan . oggi la chiamano Cesarea di Filippo		
<i>Belina</i>		67.40.	33.
	Città di Soria caua .		
<i>Eliopoli</i>		68.40.	33.40
<i>Abila</i> , cognominata di Lisanio		68.45.	33.20
<i>Gaana</i>		69.20.	33.26
<i>Ina</i>		68.30.	33.
<i>Damasco</i> . Così ancor'oggi		69. .	33.
<i>Samula</i>	<i>Antiopia</i>	67.30.	32.30
<i>Abida</i>	<i>Belina ancor questa</i>	68.15.	32.45
<i>Ippo</i>	<i>Sefes</i>	68. .	32.30
<i>Capitolia Cana Galilea</i>	<i>Oggi Suueta</i>	68.45.	32.30
<i>Idara</i>		68. .	32.10
<i>Adra</i>	<i>Endor</i>	68.40.	32.10
<i>Scitopoli</i>	<i>Nisa già</i>	67.20.	31.56
<i>Gerasa</i>	<i>Gesara la dice Iosefo , & Gela-</i>		
	<i>sa Plinio</i>	68.15.	31.45
<i>Pella</i>	<i>Pella</i>	67.40.	31.40
<i>Dione</i>	<i>Zadex galeat</i>	67.50.	31.50
<i>Gadora</i>	<i>Essebon</i>	67.45.	31.30
<i>Filadelfia</i>		68. .	31.20
	Et questa era la città de gli Ammoniti , chiamata Rabbat .		
<i>Canata</i>		68.50.	31.45
	Città di Palmirina .		
<i>Resafa</i>		72.15.	32.45
<i>Colle</i>		71.45.	34.30
<i>Oriza</i>		72.15.	34.30
<i>Putea</i>		71.20.	34.30
<i>Adada</i>		72.20.	34.15
<i>Palmira</i>		71.30.	34
	Et Questa fu edificata da Salamone , & chiamata da gli Ebrei Tamor . Et poi fu chiamata Adrianopoli .		
<i>Adaca</i>		71.30.	34.
<i>Danaba</i>		72. .	34.
<i>Goaria</i>		70.50.	33.50
<i>Auera</i>		71.30.	33.30
			Casama

Casama	70.40.	33.10
Odmana	70.10.	33.10
Ateia	71.10.	33.15

Et presso all' Eufrate.

Alale	72 20.	35.15
Sura	72.40.	35.40
Alamata	73. .	35. 6

Della provincia Batanea, dal cui lato Orientale è Saccea . Et di essa sotto il monte Aladamo sono gli Arabi Traconiti & Gesuri regione , della quale la Tribu di Manasse già occupò sessanta Castelli.

Gerra	70. .	32.50
Flere	70. .	32.40
Nelassa	70.10.	32.30
Adrama	69.45.	31.45

Isole vicini alla Soria.

Arado Isola	Isola di Tortosa	68. .	34.30
Et Tiro, congiunta con terra ferma	& oggi el Sur	67. .	32.20

SITO DI PALESTINA

G I V D E A .

Pur della Quarta Tauola d' Asia .



L PALESTINA di Soria, che parimente è chiamata Giudea, termina da Settentrione con la Soria , secondo la già detta linea. Da Oriente & da Mezo giorno confina con l' Arabia Petrea, & Saffosa, secondo la linea, che tira dal termine Orientale presso alla Soria, fin' al termine presso all' Egitto. Del qual termine il sito ha gradi 64.15. 30.40

Da Occidente termina con la detta parte dell' Egitto, che è di quindi fino al mare . Et il rimanente poi confina col mare secondo questa descrizione.

Doppo la bocca del fiume Corseo.

Cesarea Stratonia	Flavia, Aacarone, Cesarea di	66.15.	32.30
Palestina			
Apollonia	Afor	66. .	32.15
Ioppe	Già Ia'et, oggi Zaffo	65.40.	32. 6
Porto de' Sanniti		65. .	32.
Azoto	Zania	65.15.	31.50
		LL 4	Ascalone

<i>Afcalone</i>	<i>Gad in Ebreo, & fu poi chia-</i>		
<i>mata Agrippina, & oggi Scalona</i>		65. .	31.40
<i>Antedone</i>	<i>Daron</i>	64.50.	31.40
<i>Porto de' Gazei</i>	<i>Porto Betto</i>	64.45.	31.30
<i>Divide la Giudea quella parte del fiume Giordano, che è presso</i>			
<i>la palude Asfaltite. Il cui mezo ha gradi</i>			
		66.50.	31.10
<i>& Questo è il celebrato Lago di Sodoma, oggi si chiama il Mar morto, nel quale</i>			
<i>non va à fondo alcuna cosa, che ni si gitti dentro.</i>			
<i>Le Città fra terra, che sono in essa,</i>			
<i>Di Galilea.</i>			
<i>Saffura</i>	<i>Safet</i>	66.40.	32.36
<i>Gaparnaum</i>	<i>Cafarnao</i>	66.50.	32. 6
<i>Iulia</i>	<i>Betsuida in Ebreo</i>	67. 6.	31.30
<i>Tiberiade palude, ò Lago</i>		67.15.	32. 6
<i>Di Samaria.</i>			
<i>Napoli</i>	<i>Sichem già, oggi la chiama-</i>		
<i>no Neptalim</i>		66.50.	31.50
<i>Tena</i>	<i>Tapuah già, oggi Techua</i>	67. 6.	31.45
<i>Della Giudea dalla parte Occidentale del fiume Giordano</i>			
<i>Rafia</i>	<i>Rama da gli Ebrei</i>	65.26.	31.45
<i>Gaza</i>	<i>Gazara, Naazali</i>	65.26.	31.45
<i>Iamnia</i>	<i>Zania</i>	65.40.	32.
<i>Lidda</i>	<i>Diospoli già, oggi Lida</i>	66. .	32.
<i>Antipatra</i>	<i>Arsur in Ebreo, oggi Asioch</i>	66.20.	32.
<i>Drusfa</i>	<i>Dotaim</i>	66.30.	31.56
<i>Sebaste</i>	<i>Samaria</i>	66.40.	31.50
<i>Betogabri</i>	<i>Betacar</i>	65.30.	31.30
<i>Sebo</i>	<i>Sabasant</i>	65.40.	31.26
<i>Emmaus</i>	<i>Che Nicopoli la dissero an-</i>		
	<i>cora. Et oggi pur si dice Emaus</i>	65.45.	31.45
<i>Gufna</i>	<i>Camiasare</i>	66.10.	31.45
<i>Archelai</i>	<i>Nai</i>	66.30.	31.45
<i>Faseli</i>	<i>Naason</i>	66.56.	31.56
<i>Ierosolima, che al presente si chiama Elia Capitolia. & Ge-</i>			
	<i>rusalem</i>	66. . .	31.40
<i>Tamna</i>	<i>Timmatan</i>	66.15.	31.30
<i>Engada</i>	<i>& Città delle palme</i>	66.30.	31.15
<i>Bedoro</i>	<i>Ebron</i>	66.30.	31.
<i>Tamaro</i>	<i>Tavana</i>	66.20.	31.20
			<i>Dalla</i>

Dalla parte Orientale del fiume Giordano

Cosmo	Socot	67.15.	31.36
Libias	Lager	67.10.	31.26
Calliro	Coronaim	67. 6.	31.10
Gazoro	Carat	67.30.	31.15
Epicero	Engaliti	67. .	31.

Della Idumea, che è tutta dalla parte Occidentale del fiume Giordano.

Bezanna	Bersabe	64.50.	31.15
---------	---------	--------	-------

Et questo era il termine della terra di promessa.

Caparorfa	Ceila	65.30.	31.15
Gemmaruri	Gibelim	65.50.	31.10
Elusa	Eleusa	65.10.	30.50
Mapi	Massa	65.40.	30.56

SITO DELL'ARABIA PETREA O SASSOSA.

Pur della Quarta Tavola d'Asia.

☞ Questa è oggi chiamata da i Turchi *Baraaba*. *Nabatea* la dissero *Strabone* & *Plinio*.



A R A B I A *Sassosa* termina dall'Occidente con la già detta parte dell'Egitto. Da Settentrione con *Palestina Giudea*, & con parte della *Soria*, secondo le linee, che già le habbiamo determinate. Verso Mezzogiorno confina con la parte interiore del mare *Arabico*. ☞ *Mare Eritreo*, *Mare Rosso*, che ancor chiamano il mare *Suf*. ☞ Ilquale ha gradi

	63.30.	29.50
--	--------	-------

Et con la parte, che è lungo il golfo *Eropolite* dal detto termine presso all'Egitto, fino al promontorio, che è presso à *Faran*, in sito di gradi

	65. .	28.30
--	-------	-------

Et indi poi termina col golfo *Elanite* fino alla uolta sua, la quale ha gradi

	66. .	29.
--	-------	-----

Elana, che è presso al golfo, chiamato pur *Elana*, che ha gradi

	65.36.	29.15
--	--------	-------

☞ Questo *Castello Elana*, oggi si chiama *El Tor*, & in Ebreo *Naila*, & *Elat*.

Et da Oriente termina con la linea, che si trae al detto termine Orientale della *Soria*, presso l'*Arabia Felice*, fino alla parte di essa linea, che ha gradi

	70. .	30.30
--	-------	-------

Et presso l'*Arabia diserta* si stende per il rimanente di detta linea.

Et si

Et si distendono in quella regione i monti chiamati Neri, dalla parte più adentro di Faran, quasi verso la Giudea. Et dall' Occidental parte di cotai monti lungo l' Egitto, è la regione Saracena. ¶ Qui è il monte Sinai, che oggi chiamano di Santa Caterina, & da gli Ebrei è chiamato Sur. ¶ Et sotto questi è la regione Munichiate, ¶ Medina Talbi, oue è il Sepolcro di Maometto, ¶ sotto la quale presso al golfo sono i Faraniti. Et presso alle montagne dell' Arabia Felice sono i Raiteni.

Sono in questa prouincia queste Città & mille fra terra.

Eboda	65.15.	36.
Maliatta	65.15.	30.20
Calgiua	66.20.	30.10
Lise	65.10.	30.15
Guba	65.45.	30.
Gissarra	65.20.	29.45
Gerasa	65.30.	29.30
Petra	66.45.	30.20
Caracoma	66.30.	30.30
Auara	66.29.	29.20
Zanaata	66.45.	29.30
Adro	67.29.	30.25
Zogra	67.20.	30.30
Toana	67.30.	30.30
Necla	67.30.	30.15
Clitarro	67.30.	30.20
Moca	67.50.	30.10
Sebunta	68.30.	31.
Ziza	68.45.	31.
Magnza	68. .	30.45
Medana	68.30.	30.45
Andia	69. .	30.20
Rabmatmoma	68.10.	30.10
Anitta	68.20.	31.15
Suratta	69.15.	31.10
Boftra legione	68.15.	31.10
Mesada	69.20.	31.10
Adra	69.20.	31.20
C. race	68. .	30. 5

IL SITO DELLA MESOPOTAMIA.

Pur della Quarta Tavola d'Asia.

☞ In Ebreo questa prouincia si chiama *Aram Nearot*, cioè *Soria de' fiumi*. Et *Mesopotamia* con voce Greca fu detta per essere in mezzo al fiume *Tigri*, & all'*Eufrate*, tanto uolendo dir *Mesopotamia*, quanto *meza fra fiumi*, ò *inmezo à fiumi*. Oggila dicono *Regno de Diarbees*.



MERMINA la *Mesopotamia* da *Settentrione* con la già detta parte dell'*Armenia Maggiore*. Da *Occidente* con la descritta parte presso la *Soria* del fiume *Eufrate*. Da *Oriente* con la parte presso all'*Assiria* del fiume *Tigre*, che è dalla parte presso all'*Armenia* fino à gli altari d'*Ercole*, i quali hanno

gradi 70. . . 34.20

Et da *Mezogiorno* col rimanente dell'*Eufrate* presso all'*Arabia deserta*, insino al termine, che ha di sito

76.15. 33.20

Et presso à *Babilonia* insino al congiungersi al fiume *Tigri*, & à i detti altari, della qual parte il sito ha gradi

80. . . 34.20

I monti che nella *Mesopotamia* son nominati, sono

Masio, il cui termine ha gradi

74. . . 34.20

Et *singara*

76.20. . . 36.20

I fiumi, che discorrono per quel paese, da i detti monti, sono fra più altri quello, che è chiamato.

Cabora, i cui fonti hanno gradi

74. . . 37.15

Et la congiuntion sua col fiume *Eufrate*

74. . . 35.15

Et il fiume chiamato *Saocora*. I cui fonti hanno gradi

75. . . 37.20

Et la congiuntion sua col fiume *Eufrate* ha gradi

76. . . 34. .

Tégonò di questa prouincia le parte presso l'*Armenia*, la regione *Antemusia*, sotto la quale è *Calcitide*. Et sotto d'essa è *Gauzanite*, & presso al fiume *Tigri*, *Aca-bene*. Et sotto *Gauzanite* è *Tingene*. Et ancora molto presso all'*Eufrate* è *Acobabarite*.

Le città & ville, che sono nella *Mesopotamia*.

Presso

Presso al fiume Eufrate, queste.

<i>Perfica</i>		72. .	37.10
<i>Aniana</i>		72. .	37.20
<i>Barsampse</i>		72.20.	36.15
<i>Sarnuca</i>	<i>Anfachef</i>	72.30.	35.50
<i>Barsima</i>	<i>Bir</i>	72.20.	35.50
<i>Baume</i>	<i>Maris</i>	72.50.	35.20
<i>Nicesorio</i>	<i>Nesrums</i>	73. 5.	35.20
<i>Maguda</i>	<i>Colat</i>	73.30.	35.30
<i>Cabora</i>		74.35.	35.10
<i>Telda</i>		74.15.	34.15
<i>Afadana</i>		74.30.	34.30
<i>Banaba</i>		74.45.	34.20
<i>Zita</i>		75.10.	34.20
<i>Bitauts</i>		76. .	34.15
<i>Reschifa</i>		76. .	34. .
<i>Agamana</i>	<i>Magaza</i>	77.30.	33.30
<i>Eudrapa</i>	<i>Dedur</i>	76.10.	33.20
<i>Addia</i>	<i>Elberi</i>	77.15.	34. .
<i>Pacoria</i>		70.20.	34.45
<i>Tiridata</i>		77.30.	34.20
<i>Naarda</i>	<i>Nazicasi</i>	77.20.	34.30
<i>Sifara</i>		78.15.	32.20

Il sito dell'Eufrate, nel quale si divide, andando l'una parte per Babilonia, l'altra per Selencia: Et quella di mezzo si chiama il fiume Basilio. La cui giranolta

ha di sito ha gradi	79. .	35.20
<i>Selencia città</i>	79.20.	35.20

Et presso al fiume Tigri son queste città.

<i>Durbeta</i>	<i>Dedo</i>	76. .	38.
<i>Safe</i>		77. .	37.20
<i>Deba</i>		76. .	37.20
<i>Singara</i>		76. .	37.
<i>Betoufa</i>	<i>Bedu</i>	77. .	36.15
<i>Lambana</i>	<i>Bazara</i>	77.10.	36.20
<i>Birta</i>		78.15.	36.15
<i>Cartara</i>		79. .	36.
<i>Mancane</i>		79.10.	36.20

Et doppo Selencia.

<i>Tefcasi</i>		79.45.	34.20
			<i>Apamia</i>

Apamia *Miana* 79.10. 34.10
 Sotto laquale si mescola il fiume Basilio col fiume Tigre, quasi nel mezo della regione
 Et nell' altro mezo son queste città .

<i>Bitbia</i>	<i>Bitilis</i>	72.20.	37.20
<i>Edeffa</i>	<i>Rafe</i>	72. .	37.10
<i>Ombrea</i>		73. .	37.10
<i>Anmea</i>	<i>Amit</i>	73.20.	37.20
<i>Buma</i>	<i>Samilon</i>	73.10.	37.10
<i>Rifina</i>		73.10.	37.10
<i>Offira</i>		73.10.	37.
<i>Sarrane</i>		74. .	38.
<i>Sanace</i>		73. .	38.15
<i>Arsama</i>		74.15.	37.15
<i>Gifama</i>		74.15.	37.10
<i>Sinna</i>		74. .	37.10
<i>Mambuta</i>		74.10.	37.10
<i>Nisibe</i>		75.10.	37.15
<i>Bitiza</i>		75.10.	37.10
<i>Bassaca</i>		75.20.	37.
<i>Aulade</i>		73. .	36.30
<i>Ballata</i>		73.10.	36.10
<i>Carre</i>	<i>Orfa</i>	74.20.	36.15
<i>Tirithia</i>		74.50.	36.15
<i>Tergube</i>		75.10.	36.
<i>Orteaga</i>		75.10.	36.15
<i>Olia</i>		76.20.	36.20
<i>Zama</i>		75. .	36.15
<i>Sinna</i>		76. .	36.15
<i>Gurbata</i>		77. .	36.15
<i>Badausa</i>		76. .	36.
<i>Bariana</i>		77.20.	36.
<i>Acraba</i>		73.30.	35.50
<i>Affadana</i>		74. .	35.45
<i>Resena</i>		74.20.	35.30
<i>Peliada</i>		75.45.	35.20
<i>Albani de</i>		77.15.	35.50
<i>Bematra</i>		76.15.	35.20
<i>Deremma</i>		76.20.	35.

IL SITO DELL' ARABIA DISERTA.

Pur della Quarta Tavola d'Asia.



TERMINA l'Arabia diserta, da Settentrione con parte della Mesopotamia secondo la già detta parte del fiume Eufrate, la quale ha gradi

76.15. 33.20

Et da Occidente con le parte già detta della Soria, della Giudea, & dell'Arabia Saffosa.

Et da Oriente con Babilonia per le montagne, che sono dal deserto presso al termine dell'Eufrate, sino all'interior golfo Persico, chiamato Messanite, & ha di sito gradi

79. . 36.10

Et con la parte del golfo Persico, che è di quini sino al termine, che ha di sito gradi

79. . 29.

Et da Mezogiorno con l'Arabia Felice per le montagne, che sono dal detto termine presso all'Arabia Petrea, sino al già detto confine presso al Messanite golfo Persico, che ha gradi

29. . 29.

Tengono dell'Arabia diserta le parti presso al fiume Eufrate i Caucabeni, & quelle che sono presso alla Soria, i Catanij. Quelle poi, che sono presso all'Arabia Felice, son tenute da gli Agabeni. Sotto iquali stanno i Raabeni, & presso al golfo Persico gli Orcheni. La parte poi che è presso à Babilonia sotto i Caucabeni abitano gli Esiti.

Et sopra i Raabeni stanno i Masani, & fra mezo, gli Agrei appresso i Bastanei. Et i Martini appresso Babilonia.

Le città & ville, che sono in quella regione, son queste.

Appresso il fiume Eufrate.

Tapfaco		73.10.	35.20
Bitra	Albira	73.20.	35.20
Gadirto		73.50.	34.45
Auzara	Calap	74. 5.	34.15
Andatta		74.15.	34.20
Addara		74.20.	34.10
Balateo		75. .	34.
Farga		75.20.	34.
Colorino	Crab	75.10.	33.10
Belgneo		75. .	33.10

Et presso

ARABIA DISERTA.

275

Et presso alla parte del golfo Persico.

<i>Ammea</i>	<i>Carmon</i>	79. .	30.10
<i>Adicara</i>		75. .	29.
<i>Iucura</i>		79. .	29.15

Et nella parte fra terra.

<i>Baratema</i>		72.20.	36.10
<i>Saue</i>	<i>Simiscasac.</i>	73. .	33.
<i>Coche</i>		72.10.	22.10
<i>Gauara</i>		73.20.	32.20
<i>Aurana</i>		73.15.	32.20
<i>Begama</i>		75.20.	33.20
<i>Alata</i>		72.10.	32.
<i>Erupa</i>		72.10.	31.15
<i>Temme</i>		75. .	31.20
<i>Luma</i>		75.20.	31.
<i>Tauba</i>		72.15.	30.10
<i>Senia</i>		73.10.	30.10
<i>Dafa</i>		74.15.	30.10
<i>Sora</i>		73. .	30.20
<i>Odogana</i>		76.15.	30.20
<i>Tedio</i>		77. .	30.30
<i>Zagmaide</i>		76.30.	30.10
<i>Arrade</i>	<i>Arafit</i>	76.45.	30.15
<i>Abera</i>		70. .	30.
<i>Artemita</i>		72.45.	29.30
<i>Nacaba</i>		73.50.	29.20
<i>Dumeta</i>		75.30.	29.30
<i>Allata</i>		75.20.	29.30
<i>Bèrè</i>		76.20.	29.30
<i>Calatufa</i>		75.15.	29.30
<i>Salma</i>		75.20.	29.30

MM ij SITO

SITO DI BABILLONIA

Pur della Quarta Tavola d'Asia.

¶ *Questi popoli furono propriamente chiamati Caldei. Et ne i tempi nostri sono parte Nestoriani, & parte Maumetani.*



L *BABILLONIA termina da Settentrione con la Mesopotamia, secondo la già detta parte dell'Eufrate. Et da Occidente con l'Arabia diserta, secondo le montagne sopradette. Da Oriente termina con la Susiana intorno alla rimanente parte del fiume Tigre, suo alle bocche sue, che portano nel golfo Persico, & ha gradi*

80.30. 31

Et da Mezogiorno confina con l'interior golfo Persico, che è di quiui al termine presso al deserto.

Corrono per quella regione il fiume Basilio, & quello, che corre per Babillonia, & quello, che è chiamato Baarsare, il quale si mescola con l'Eufrate, & in sito di gradi

79. . 34 40

Et con quello, che corre per Babillonia, si congiunge quello, che è chiamato Basilio, in gradi

79. . 34. 20

Fanno questi fiumi, & i rami loro, paludi & laghi. Il cui mezo ha gradi

78.10. 32.10

Et all'Eufrate è vicina la regione Auranite, & all'Arabia diserta, la Caldea. Et intorno à i laghi la Amordacia, la quale ha sopra di se quei che son chiamati Strofi.

Le Città & ville, che sono nella Babillonia, son queste.

Appresso quella parte del fiume Tigre, che è vicino al mare, sotto la Città d'Apania.

<i>Bilbi</i>	<i>Bagades</i>	79.10.	33.15
<i>Didugua</i>	<i>Desifonte</i>	79.45.	30.20
<i>Gunda</i>	<i>Mansul</i>	79.20.	33.15
<i>Batracarta</i>	<i>Musehendesen</i>	79.10.	32.20
<i>Talata</i>	<i>Musadali</i>	80. .	32.10
<i>Alta</i>	<i>Cain</i>	79.50.	31.15
<i>Et fra la focc delle bocche del fiume Tigre, le quali bano gradi</i>		8. .	30.31
<i>Idacara</i>	<i>Antacia</i>	77. .	33.20
<i>Duraba</i>	<i>Der</i>	77.20.	34
<i>Taccona</i>	<i>Luna</i>	77.15.	34 10
<i>Telbencome</i>	<i>Elberi</i>	78.10.	35.10

Et lungo

Et lungo il fiume , che corre per Babilonia.

Babilonia Città . Oggi Babil , ma è distrutta , & oue è da notare , che Babilonia è nome generale di tutta una regione ò prouincia , & ui è poi ancora la Città sua principale , che si chiama similmente Babilonia . Il che auiene parimente in molti' altre prouincie , che hanno poi in esse una Città , che si chiama del nome loro , come si può vedere in molte per questo libro.

Et presso al fiume chiamato Baarsace.

<i>Volgesia</i>	<i>Namrut</i>	78.15.	34.10
<i>Barsita</i>	<i>Bagelat</i>	78.15.	33.20

Et sotto queste, & presso à i laghi, ò alle paludi, è l' Arabia diferta.

<i>Beana</i>	<i>Elaram</i>	79. .	33.20
<i>Cuduca</i>	<i>Vassa</i>	78. .	33.20
<i>Fumana</i>		79. .	33.10
<i>Ciasa</i>	<i>Messai</i>	76.20.	32.10
<i>Berambe</i>	<i>Biron</i>	77.10.	32.10
<i>Orcoa</i>	<i>Orca</i>	78.10.	32.20

& Et questa è la patria d' Abramo , che i Caldei chiamauano Hur. ¶

<i>Betta</i>	<i>Effor</i>	79. .	32.10
<i>Teame</i>	<i>Antacia ancor' ella</i>	76.20.	32.
<i>Sortida</i>	<i>Nausi</i>	77. .	31.20
<i>Iamba</i>	<i>Iubo</i>	78. .	31.
<i>Ragia</i>	<i>Reges</i>	78.20.	31.20
<i>Chirifa</i>	<i>Herm</i>	79.15.	31.30
<i>Ratta</i>	<i>Raca</i>	79.15.	30.50

IL FINE DEL QVINTO LIBRO.

DELLA

DELLA GEOGRAFIA

DI CLAUDIO TOLOMEO

ALESSANDRINO.

LIBRO SESTO.

Le cose, che si contengono in questo libro.

L'ESPOSIZIONE delle seguenti parti della grande Asia, secondo queste provincie.

Tauola Quinta.

Assiria

Media

Susiana

Perside

Parthia

Carmania diserta

Tauola Sesta.

Arabia Felice

Carmania

Tauola Settima.

Ircania

Margiana

Battriana

Sogdiana

Saci

Scithia dentro del monte Imao

Tauola Ottava.

Scithia fuori del monte Imao

Serica

Tauola Nona.

Aria

Paropanisada

Drangiana

Aracosia

Gedrosia

TAVOLA SESTA D'ASIA.

SITO DELL'ASSIRIA

Questa è la provincia *Assur* de gli Ebrei. Oggi da quei popoli si chiama *Azimia*. Et è compresa nella provincia di *Soria*.



ASSIRIA termina da Settentrione con la parte già detta dell' *Armenia* maggiore presso al fiume *Nifate*. Et da Occidente con la *Mesopotamia* secondo la predetta parte del fiume *Tigre*. Da Mezogiorno con la *Susiana*, secondo la linea, che è dal fiume *Tigre* fino al termine, che ha di sito gra. 84. 36.

Da Oriente,

Da Oriente , con quella parte di Media , che è per la linea laqual congiunge i due sopradetti termini . Nella qual parte è il monte Cabora , i cui termini

hanno gradi	80. .	39.30
Et	83. .	38.

Et di questa regione quella parte , che è presso all' Armenia , si chiama Arrapachite . Et quella che è presso à Susiana , si chiama Sittacena . Et le parti fra mezzo son tenute da i Garamei . Et la parte di mezzo fra Arrapachite , è i Garamei si chiama Adiabene . Et quella fra i Garamei & Sittacene si chiama Apolloniate . A cui sovra sta la natione de' Sambati . Et sopra Adiabene è Calacine . Et sopra i Garamei la regione Arbelite .

Le città & le ville d' Assiria son queste .

Presso alla parte del fiume Tigre .

Marde	Merdino	76. .	38.15
Sauara	Samsou	76. .	37.45
Bessara		77. .	37.20
Belciana		77. .	30.37
Nino	Mesul , & è distrutta in gran parte . Et questa è la Ninive antica , oue predicò Iona profeta	78. .	37.20
Sacada		78.10.	36.20
Oroba		79.20.	36.20
Telde		80. .	36.
Ctesifone		80. .	35.30

Nell'altra meza regione.

Birtama		87.20.	37.20
Data		88.10.	38.45
Zigira	Zizira	89.20.	38.45
Durna		86. .	39.10
Obana		81. .	39.
Tersara		81.55.	38.10
Corcura		78.20.	38.10
Oroba		79.20.	38.10
Degia		80.20.	38.10
Comopoli		81.10.	38.10
Dosa		79. .	37.15
Gangamela		79.10.	37.10
Sarbena		79. .	37.
Arbela		80. .	37.15
Gomora		81.20.	37.20
Fusiana		82.10.	37.20

Isona

<i>Isonoa</i>	<i>Imisen</i>	82.10.	37.10
<i>Sura</i>		80.20.	36.20
<i>Catracarta</i>		80.50.	36.10
<i>Apollonia</i>		81.10.	36.10
<i>Betura</i>		83.20.	36.45
<i>Arrapa</i>		82. .	36.10
<i>Binna</i>		83.20.	36.10
<i>Artemita</i>		81.15.	36.
<i>Sittace</i>		82. .	35.10
<i>I fiumi, che discorrono per questa prouincia, mescolandosi col fiume Tigre, sono Leuco, ò Bianco. I cui fonti hanno gradi</i>			
		78. .	39.
<i>Et la congiuntion sua col fiume Tigre ha gradi</i>			
		79. .	36.20
<i>Et Capro fiume. I cui fonti hanno gradi</i>			
		79. .	39.30
<i>Et la congiuntion sua col fiume Tigre ha gradi</i>			
		79. .	36.10
<i>Et Gorgo fiume. I cui fonti hanno gradi</i>			
		80.20.	38.
<i>Et la congiuntion sua col fiume Tigre, ha gradi</i>			
		80. .	35.20

SITO DELLA MEDIA

Pur della Quinta Tavola d'Asia.

☞ *Oggi si chiama Seruan, & è sotto l'Imperio del Sofi.*



ERMINA la Media da Settentrione con parte del mare Iraceno, secondo questa descriptione.

Doppo il detto termine del fiume Arasse presso all' Armenia.

<i>Sannina</i>		80. .	43.
<i>Bocca del fiume Cambise</i>		81. .	42.45
<i>Fonti del detto fiume</i>		81.20.	42.10
<i>Tazina</i>	<i>Maumetaga</i>	82. .	42.10
<i>Altari Sabei</i>	<i>Caitachi</i>	81. .	41.15
<i>Bocca del fiume Ciro</i>	<i>Cirech F.</i>	81. .	42.
<i>Fonti del detto fiume</i>		81. .	4. 10
<i>Vallo de i Cadusij</i>		84. .	40.42
<i>Ciropoli</i>	<i>Carebaca, Sumasca</i>	85.10.	40.10
<i>Bocche del fiume Mardo</i>		85. .	38.10
<i>Fonti del detto fiume</i>			

Il mezo

Il mezo della palude , che si congiunge con esso fiume , & si chiama

Mariane	82.30.	39.20
Amana	87.30.	40.10
Acola	88.45.	40.15.
Bocca del fiume Staone	93. .	40.20
Fonti del detto fiume	88. .	38.30
Mandagarfe	Mamutaga	92. .
Bocca del fiume Carinda	Coi Fiume	93. .
Il termine presso ad Ircania		94. .

Et da Occidente termina con la grande Armenia , & con l'Assiria , secondo le loro linee Orientali dette di sopra .

Et verso Mezogiorno confina con la Persia secondo la congiunta linea dal termine presso all'Assiria & la Susiana , fin' à doue ha gradi

	94. .	38.30
Et	10. 1.	33.

Oue è la parte Occidentale del monte Parcoatro

Da Levante termina con l'Ircania , & con la Parthia , secondo la linea meridiana , che congiunge i già detti termini . Della qual linea , la parte , che divide l'Ircania dalla Parthia , ha gradi

	94. .	39.
--	-------	-----

I monti nominati di Media son questi .

Zagro monte , il cui mezo ha gradi

	81. .	38.
--	-------	-----

Et Oronte . Il cui mezo ha gradi

	88.30.	38.
--	--------	-----

Et Iasonio . Il cui mezo ha gradi

	96. .	36.
--	-------	-----

Et la parte Occidentale di Corone . Il cui termine Occidentale

ha gradi

	92. .	38.
--	-------	-----

Et

	10. 1.	39.
--	--------	-----

Le parti Occidentali della Media lungo l'Armenia son tenute da i Cassij . Sotto i quali è Margiana , secondo tutto il lato dell'Assiria . Et sopra il mare sono i Cadusij , i Geli , e i Dribici . Doppo i quali sono gli Amariaci , che si stendono fin dentro terra , & così i Mardi . Et nelle parti lungo il paese de' Cadusij sono i Carduchi , & i Marundi fino alla palude Martrana . Et nelle parti à dentro de i Geli stanno i Margasi . Doppo i quali è la regione Tropatene , che si distende fino à gli Amariaci . Le parti più Orientali del monte Zagro abitano i Sagardij . Oltre à i quali fino à Parthia , è la regione Coromitrene . Laquale nella parte più Settentrionale ha Elimaida . Le cui parti Orientali son tenute da i Tapurij . Et da Mezogiorno sono di Coromitrene i Sidici , Sigriane , & Ragiane . Et sopra questi sotto il monte Iasonio sono i Vaddali , & la regione Darite & oltre à tutta la Persia è Siromedia . Et hanno le

Porte di Zagro gradi

	84.10.	37.
--	--------	-----

Et le porte Cassie

	94. .	37.
--	-------	-----

Le città è i Castelli fra terra della Media sono .

NN Scambira

<i>Scambina</i>		79.10.	42.10
<i>Gabala</i>		80. .	42.
<i>Vca</i>		80.20.	42.10
<i>Varna</i>		81. .	42.
<i>Candi</i>	<i>Cande</i>	83.30.	42.
<i>Gabri</i>		83. .	41.15
<i>Sozoa</i>		83. .	41.30
<i>Tondarba</i>		81.30.	41.45
<i>Azata</i>	<i>Gaza, Oziaz</i>	81.15.	41.10
<i>Morunda</i>	<i>Moterie</i>	81.20.	41.30
<i>Tigrana</i>	<i>Chiagri</i>	82.40.	41.30
<i>Farambara</i>		84.10.	41.20
<i>Tacasara</i>	<i>Ressu</i>	84.20.	41.
<i>Zalace</i>		86.15.	41.
<i>Aluaca</i>		80.40.	40.30
<i>Gauzania</i>		80 .	40.40
<i>Fazaga</i>		81.30.	40.10
<i>Faraftia</i>		85.30.	40.30
<i>Curena</i>	<i>Culiflan</i>	86.15.	40.30
<i>Fanassa</i>		86.30.	40.
<i>Gabri</i>		87.40.	40.20
<i>Ande</i>		81.40.	39.40
<i>Gazaga</i>	<i>Tenfter</i>	85.40.	39.30
<i>Sarata</i>		85.15.	39.20
<i>Mandagara</i>	<i>Merent</i>	87.45.	39.30
<i>Aganzagana</i>		89. .	39.30
<i>Gaala</i>		90.10.	39.15
<i>Orocana</i>		91. .	39.30
<i>Alieadra</i>		93. .	39.
<i>Fanaca</i>		93. .	39.30
<i>Nazada</i>		83. .	38.10
<i>Alinza</i>	<i>Altramente Orofa</i>	84. .	38.
<i>Arfisaca</i>		85. .	38.40
<i>Alisdaca</i>		86.40.	38.45
<i>Dariausa</i>	<i>Ardouil</i>	87.30.	38.30
<i>Sincara</i>	<i>Lucar</i>	88. .	38.30
<i>Batina</i>		89. .	38.40
<i>Veseppe</i>		89.40.	38.40
<i>Nigusa</i>		90.15.	38.
			<i>Sanaide</i>

MEDIA.

<i>Sanaide</i>	<i>Senam</i>	92. .	38.30
<i>Razunda</i>		93.20.	38.40
<i>Veneca</i>		93.20.	38.15
<i>Bitbia</i>		85.30.	77.40
<i>Alinza</i>		86.10.	37.45
<i>Zarané</i>		86. .	37.
<i>Gabena</i>		87. .	37.30
<i>Larassa</i>	<i>Langi Acani</i>	87.10.	37.10
<i>Ecbatana</i>		88. .	37.45
<i>Eocastra</i>		89. .	37.40
<i>Nisauandra</i>		88.50.	37.10
<i>Guriauna</i>	<i>Com</i>	92. .	37.15
<i>Trauza</i>		93. .	37.40
<i>Coana</i>		93.20.	37.40
<i>Araude</i>		93.40.	37.15
<i>Tibracana</i>		84.30.	36.40
<i>Betarga</i>		83.15.	37.20
<i>Canna</i>		85.10.	36.20
<i>Caberasa</i>		87. .	36.30
<i>Paracana</i>		87.40.	36.
<i>Arsacia</i>	<i>Casmin</i>	88.20.	36.20
<i>Gauna</i>		88.45.	36.30
<i>Eraclea</i>	<i>Soltania</i>	89. .	37.40
<i>Zania</i>		90.15.	36.50
<i>Aruze</i>		91. .	36.20
<i>Zarama</i>		92.20.	36.30
<i>Tautice</i>		93.20.	36.15
<i>Europo</i>		93.40.	36.40
<i>Abacena</i>		93. .	36.
<i>Cimbina</i>		87. .	35.36
<i>Datta</i>	<i>Gereffa</i>	88.20.	38.26
<i>Raza</i>		90.10.	35.40
<i>Andriaca</i>		91. .	35.10
<i>Cluaca</i>		92.40.	33.10
<i>Argarandaca</i>		93.20.	35.20
<i>Canata</i>		93.20.	35.45
<i>Aradrifa</i>		93.20.	34.45

SITO DI SVSIANA

Pur della Quinta Tavola d'Asia.

☞ Oggi questa provincia si chiama da quei popoli Zague Ismael . Et è parte della Persia, così chiamata dal fiume Suso, ouero da Susa Città grande del Re Assuero.



TERMINA la Susiana da Settentrione con l'Assiria, secondo il detto di sopra lato suo . Et da Occidente con la Babilonia, lungo la già detta parte del fiume Tigre insino al mare. Da Oriente con la Persia, secondo la congiunta linea dal detto termine presso all'Assiria & alla Media, fin' alle bocche del fiume Oroatide, che entrano nel golfo Persico . Et da Oriente termina con la parte del golfo Persico, che è dal fiume Tigre fino alle bocche del fiume Oroatide, che hanno gradi

86.30. 30.30

La bocca Occidentale del fiume Tigre si è detta nella descrizione di Babilonia.

La bocca Orientale del detto fiume Tigre ha gradi 80. . 30.31

Vallo, ò Sbarre di Paseno.

Bocca del fiume Mosèo Macuf 82. . 30.40

Fonti del detto fiume 82.30. 32.

Golfo Pelode, òfangoso Comatue 83. . 31.

Bocca del F. Euleo . 84.30. 30.40

Fonti del detto F. nella Susiana 83. . 31.

Fonti del medesimo in Media 86. . 38.

Arene di Tenago Anga 84.45. 30.30

Bocche del fiume Oroatide 86.30. 30.30

Fonti del detto F. 88.30. 34.40

Tengono di Susiana le parti sopra il mare gli Eldimej, & quelle presso all'Assiria i Coffei . Et la regione presso al fiume Tigre si chiama Melitene, & quella presso à Perside si chiama Cauandina, & quella sopra il Vallo, ò le Sbarre, si chiama Caracene. Et fra mezzo, sopra gli Elimej è la Cissia, & sopra d'essa la Caltapetide. Fra la quale & Cissia è la pianura chiamata Deera.

Le Città & ville di Susiana son queste,

Presso al fiume Tigre doppo gli altari d'Ercole, che hanno gradi 80. . 32. 5

Agra Abia 80.30. 33.45

Aracca Arzen 80.10. 32.40

Asia 80.10. 31.40

Et fra

Et fra terra.

<i>Almsa</i>		83.45.	35.30
<i>Sacrona</i>		82.45.	35.
<i>Berga</i>	<i>Boccara</i>	84.15.	34.45
<i>Susa</i>	<i>Baldac . Et in questa sta il</i>		
	<i>gran Pontefice di quei popoli , chiamato da loro Cali-</i>		
	<i>fo , ò Califa , ò Calife.</i>	84. .	34.15
<i>Saura</i>		85. .	32.45
<i>Dera</i>		81.30.	33.40
<i>Agarra</i>		83.40.	33.20
<i>Abina</i>		85.10.	33.10
<i>Tariana</i>		82. .	32.30
<i>Sele</i>		84. .	32.30
<i>Anutta</i>		83.30.	31.40
<i>Urzana</i>		84.40.	31.40
	<i>Et l'Isola presso à Susiana , detta</i>		
<i>Tassiana</i>		84. .	29.15

SITO DELLA PERSIA

Pur della Quinta Tavola d'Asia.



L A PERSIA termina da Settentrione con la Media secondo la detta linea per il monte Parcoatro . Da Occidente con la Susiana , presso al detto lato suo Orientale . Et da Oriente con la Carmania lungo la linea , che si tira dal termine presso alla Media , et alla Parthia , fino alle Bocche del fiume Bagrada nel golfo Persico , in sito di gradi 94. . 29.15

Et da Mezogiorno con la parte del golfo Persico , che è dalle bocche del fiume Ruatide fino al Bagrada , secondo questa descrizione.

Doppo le bocche del fiume Ruatide

<i>Taace promontorio</i>		87.30.	30.10
<i>Bocche del fiume Pogomeno</i>		88.30.	30.
<i>Fonti del detto F.</i>		92. .	35.
<i>Chersonefo promontorio</i>		89. .	26.30
<i>Ionaca Città</i>	<i>Zanace</i>	90. .	29.45
<i>Bocca del fiume Bristoana</i>		92. .	29.40
<i>Fonti del detto fiume</i>		93. .	34.30
			<i>Musinja</i>

<i>Ausanza</i>	<i>Menacao</i>	93. .	29.20
<i>Bocca del fiume Bagrada</i>	<i>Binnir</i>	94. .	29.15.
<i>Fonti del detto fiume</i>		94. .	35.15.

Della Persia quella parte, che è presso à tutta la Media, si chiama Paretacene. Della quale da Mezogiorno sono i Messabati, & i Rapsi, sotto i quali è Temisdia, & infino al mare è Mardene, & Iaocene, & gl' Ippofagi, d Mangia caualli, e i Surzei. Et sotto Mardene sono i Mertori. Sopra i Surzei sono gli Stabei.

Le città & ville di Persia fra terra son queste.

<i>Ozaa</i>		85.45.	35.20
<i>Tanagra</i>		86. .	34.30
<i>Maraffio</i>		92.30.	34.30
<i>Aspadana</i>		86. .	33.38
<i>Asimba</i>		87.45.	33.50
<i>Poriospana</i>		89. .	33.50
<i>Persepoli</i>	<i>Siras</i>	91. .	33.20.

Questa città era capo dell' Imperto di Persia, & nobilissima & potentissima. Et fu poi rouinata da Alessandro.

<i>Niserga</i>		90. .	15.34
<i>Sitta</i>		91.30.	34. 0
<i>Arbua</i>	<i>Arbui</i>	92.15.	33. .
<i>Cotamba</i>		93.30.	33.40
<i>Poticara</i>		87.15.	32.15
<i>Arbea</i>	<i>Arbua</i>	88. .	32.30
<i>Cusiaca</i>	<i>Senorgant</i>	89. .	32.30
<i>Bafina</i>		90. .	32.20
<i>Cinna</i>		92.40.	32.20
<i>Parodana</i>	<i>Parano</i>	93.50.	32.15
<i>Taepa</i>		87. .	31.45
<i>Tragomia</i>		87.40.	31.40
<i>Metona</i>		89.10.	31.45
<i>Corodna</i>	<i>Curc</i>	90. .	31.15
<i>Corra</i>	<i>Corri</i>	91.20.	31.40
<i>Gabra</i>		92.15.	31.30
<i>Orebata città</i>	<i>Omara</i>	87. .	30.50
<i>Toace</i>	<i>Timar</i>	89. .	30.20
<i>Parta</i>		90. .	30.20
<i>Mamida</i>		91. .	38.20
<i>Vzia</i>		91.40.	38.
<i>Tasaralla</i>		93. .	30.30

Gaba

Gaba	Garit	93.40.	30.10
	<i>Isole vicine alla Persia.</i>		
Tabiana	Firor	87. .	29.15.
Sofia	Cojar	88. .	29.20.
	<i>Isole d' Alessandros , chiamata parimente</i>		
Arasia	Lar	90 .	29.

IL SITO DELLA P A R T H I A.

Pur della Quinta Tavola d' Asia.

¶ Questa provincia è oggi chiamata Iex . Et Parthi in lingua Scithica significa banditi , o fuor'usciti . Et questi popoli fuggendo da i Goti di Scithia si fermarono in questo paese , che poscia da essi fu detto Parthia , & il lor Principe d' Re si chiama Tamerlane .



L Parthia termina da Settentrione con la già detta parte della Media . Et da Settentrione con l' Ircania per la linea parallela , che tira per il monte Corone , dal termine , che gli è presso , in sito di gradi 101. . 39.

Et da Oriente termina con Aria per la linea , che è dal detto termine per il monte Masdorano fino al termine , che ha di sito

gradi 101.30. 36.20

Verso Mezogiorno con la Carmania diserta , secondo la linea , che congiunge i sopradetti termini per il monte Parcoatro fino a gradi 101. . 33.

Della Parthia quella parte , che è presso all' Ircania , si chiama Cominsina . Et quella che è sotto questa , si chiama Parthiena . Poi è Coroana , & sotto questa , Articene . Sotto laquale lungo la Carmania è Tabiene . Laquale ha vicini a se i Sobidi .

Le città di Parthia & le uille sono .

Ambrodasse		98. .	38.
Simunia	Nain	95. .	38.20.
Cariapa	Comux	97.15.	38.20
Roara		95.10.	38.10
Susta	Gestia	100. .	38.30
Araciana		94.15.	38.
Dordomana	Deiser	94.15.	37.20

Centoposte

Centoporte regie.		96. .	37.10
Sindaga		96.10.	37.
Barbara		98.30.	37.10
Misia		100.30.	37.10
Carace		94.15.	36.20
Apamia		94.15.	36.
Aspa		90. .	33.20
Semina		96. .	36.20
Marrica	Marazur	98. .	36.20
Tastaca	Teste	99. .	36.20
Armiana		101.20.	36.10
Coana		95.15.	35.10
Pasacarta		94.15.	35.15
Ruda	Marnt	95. .	35.
Simpismida		95.10.	35.20
Artacana		95. .	34.10
Affa		98. .	35.
Ragea		98.20.	34.15.

IL SITO DELLA CARMANIA DISERTA

Pur della Quinta Tavola d'Asia.

☞ Oggi la chiamano il deserto di Dulcinda.

A CARMANIA diserta termina da Occidente con quella parte della Persia, presso al fiume Bagrada, che è presso al monte Parcoatra, insino al termine, che ha di sito gradi 94. . 31. .
Verso Settentrione termina con la Parthia secondo la detta linea per il monte Parcoatra. Et da Oriente termina con parte della Arabia, secondo, quello che si congiunge alla detta linea, fino al termine, che ha di sito gradi 104. . 20.50
 Da Mezogiorno confina col rimanente della Carmania presso à quel lato, che congiunge i detti termini.

Abitano della Carmania diserta le parti verso Mezogiorno i popoli chiamati Isatichi. Et quelle di mezzo i Ganandopini. Et il lato verso Settentrione si chiama Modomastice.

IL SITO

TAVOLA SESTA D'ASIA.

IL SITO DELLA

ARABIA FELICE.



ARABIA Felice termina da Settentrione co i già detti lati Meridionali della Arabia Saffosa & della Diferta & con la parte Settentrionale del golfo Persico.

Da Occidente confina col golfo Arabico. Et da Oriente termina con parte del golfo Persico, & col mare, che è dalla foce sua, fino al promontorio Siagro. La sua parte maritima dunque si de-

scrive in questa guisa.

Doppo il termine del golfo Arabico nel più adentro seno Elanite.

Onna	66.	28.30
Modiana	66.20.	27.45
Ippo monte	66.50.	27.25
Ippo villa	67.	26.20
Villa de' Fenici	67.20.	26.20
Villa di Rauanato	67.15.	25.20
Chersonnefo promontorio	67.	25.20
Iambia villa	68.30.	25.50

Di questa parte maritima nel principio sono i Tamiditi, poscia i Sideni. Indi i Darri. Sotto d'essi i Banubari. Et ultimamente gli Arsi.

Del paese de' Cinedocolpiti.

Copar villa	68.10.	23.15
Arga villa	69.	22.20
Zaaram città Regia	69.20.	22.
Cento, villa	69.20.	21.30
Tebe città	69.20.	21.
Bocca del fiume Betio	69.50.	20.20
Fonti del detto fiume	70.10.	14.30

Della regione de' Casseniti.

Badeo	70.	20.15
Ambe, città	70.20.	19.10
Mamala villa	61.45.	18.10
Villa di Adedo	72.10.	17.30

00 Leda

Della regione de gli Elisari.

Città di Puano	72.15.	16.10
Città di Pudno	72.30.	16.30
Villa di Elo	73.10.	15.10
Napego villa	73.10.	15.
Sacatia città	73.15.	14.30
Musa mercato	74.10.	14.
Porto di Sofippo	74.45.	13.
Pseudoccele	75. .	12.30
Ocele mercato bone	⊕ Acila promontorio la chiama Stra- bone	75. . 12.
Palindromo promontorio	74.10.	11.20
Del mare Eritreo ò rosso. Doppo lo stretto		
Posidio promontorio	75. .	14.45
Sanina città	75.30.	11.45
Cabubatra monte	76.15.	11.45
De gli Omeriti.		
Madoce città	77. .	11.45
Marace città	78. .	11.45
Dees villa	78.20.	11.45
Ammonio promontorio	79.20.	11.10
Arabia mercato mercantile	Oggi Aden, città fortissima, & 80. .	11.10
Atmanisfe villa	80.20.	11.15
Monte nero	81.10.	11.15
De gli Adramisi.		
Ibesma città	82. .	11.45
Lito grande	82.10.	11.10
Dama villa	83. .	11.50
Egista città	83.20.	11.15
Lito picciolo	83.20.	11.10
Cana mercato, & promontorio	84. .	12.
Trulla porto	84. .	12.20
Mefat villa	84.20.	13.
⊕ In questa l'empio Maumet compose l'Alcorano, l'anno 624.		
Puonoto monte	84.20.	13.
Bocca del fiume Prione	85. .	16.10
Fonti del detto fiume	88. .	17.10
Embolo nilla	85.10.	13.50

Treto

Treto porto	85.30.	15.45
Thialola uilla	87.	14.
Mofca porto	88.10.	14.
Siagro promontorio	90.	14.

De' Sacaliti.

Nel golfo de' Sacaliti, nel quale i Colimbesi di Pinico navigano sopra gli Vtri.

Cumacati villa	88.	16.30
Ansara città	77.20.	15.15
Ange villa	87.30.	17.30
Astoa villa	88.30.	18.20
Neogiala nauale	89.	19.
Bocca del fiume Ormano	88.30.	18.30
Didimi monti	90.15.	19.20
Bofara città	91.	20.
Oracolo di Diana	91.20.	20.
Abisa città	92.20.	20.15
Coradamo promontorio	91.	20.15

Nelle strette del golfo Persico.

Critto porto	92.20.	21.30
I monti neri, chiamati de gli Asabi. De' quali la parte sopra il mare ha gradi	93.	22.20
Promontorio de gli Asabi	92.30.	23.20

Del golfo Persico.

I golfi di Mangia pesci, i quali si stendon molto dentro, & de' quali sono i Maci.

Poscia de' Nareti.

Regma città	88.	33.10
Tempi del Sole, promontorio	87.20.	23.50
Bocca del fiume Lar	86.10.	23.10
Fonti del detto fiume	84.	18.
Canipsa città	86.	23.20
Canana città	8.	23.

Poscia de gli Etei.

Sarcoe città	84.15.	23.
Cadara città	83.20.	23.10
Atta villa	82.	23.15

Indi de' Gerei.

Magindana città	81.	20.10
Gera città	80.	23.10
Bilena città	8e.	24.10
	00 ÷	Dapoi,

	<i>Dapoi, de' Temi.</i>	
<i>Tar Città</i>	80. .	25.
<i>Magone golfo</i>	80. .	25.20
<i>Istriana Città</i>	80. .	25.20
	<i>De' Leaniti.</i>	
<i>Mallaba Città</i>	80.10.	26.20
<i>Chersonneso promontorio</i>	80.20.	26.30
<i>Leanite golfo</i>	79.45.	27.
<i>Itampo porto</i>	79.20.	27.20
<i>Adaro Città</i>	79.15.	27.20

	<i>Degli Abucci.</i>	
<i>Golfo Sagro</i>	79.15.	28.15
<i>Coromanide Città</i>	79. .	28.45

Doppo la quale è il detto termine presso al deserto, & il golfo Madisanite. I monti, che hanno nome in quella regione, sono i già detti. I quali occupano ancora gran parte fra terra. Et oltre à i detti ni è quello, che chiamano

<i>Zameto. Il cui mezzo ha gradi</i>	76. .	25.
<i>Et i monti Mariti</i>	86. .	21.10
<i>Et il monte Scala</i>	76. .	25.

	<i>Doppo il quale è il fonte, che chiamano</i>	
<i>Acqua Stigia</i>	78. .	15.
<i>Et altri pur del medesimo nome sopra i Cinedocolpiti, in sito di gradi</i>	71.30.	25.
<i>Et sopra i Canatiti</i>	73. .	20.
<i>Et sotto i Mariti</i>	84.30.	17.20
<i>Et sopra gli Afabi</i>	83. .	20.30

Del paese fra terra i luoghi montuosi, che sono in tutto verso Settentrione, son tenuti da gli Socniti, & Sceniti son detti da Scena in Greco, che vuol dir padiglione. Et questi popoli non hanno case, ò luoghi murati, ma stanno vagabondi, & quà, & là sotto i padiglioni. Et son quelli, che propriamente poi con tutti gli altri lor conuicini, & di quel paese, sono stati in vniuersale chiamati Saracini, & Et sopra d'essi stanno i Daditi. Et più Meridionali di questi i Saraceni, & Da' quali si sparse questo cognome in tutti gli altri lor conuicini. & E i Tamideni, poscia presso al monte Zameta sono, verso Settentrione, i Napatei, & gli Atriti, & appresso i Nasemani, e i Vadeni. Et verso Oriente gli Astageni, i Lecni, & gli Iolifiti. Verso Mezogiorno i Cananiti, poscia i Tanueti. Et di costoro all'Occidente i Maniti, sopra i quali sono i Salapessi. Et presso à i Cinedocolpiti stanno i Mageti. Et sotto i Maniti è la regione più adentro, che produce la Mirra. Indi sono i Minei, nation grande, & sotto d'essi i Desareni, e i Mocoreti. Poi gli Anchiti, e i Sabei sopra il monte Scala.

Et presso

Et presso à i monti Mariti da Settentrione sono i Malangiti, e i Dacareni. Et i Zeereti da Mezogiorno, e i Bliulei, & gli Omaniti. De' quali più Orientali sono i Cattabeni fino à i monti Asabi. Sotto i quali è la regione, che produce l'Incenso. Poscia presso à i Sacaliti sono gli Sobariti. Et sotto i Bliulei sono gli Allameoti, e i Sofaniti, e i Bitimaniti, & fino al monte Scala sono i Rabaniti. Et sotto tutti costoro stanno i Catramniti, dal monte Scala fino à i Sacaliti. Et verso Mezogiorno del monte Scala, i Masoniti. Poscia i Sariti, & presso à gli Omeriti sono i Saffaliti, e i Ratini. Sotto i quali sono i Masoniti. De' quali all'Oriente presso à i Catramniti è la regione esteriore, che produce la Mirra. Et presso al monte Siagro fino al mare sono gli Asciti.

Le Città dell' Arabia Felice, & le ville fra terra, sono le sottoscritte.

<i>Aramaua</i>	67.10.	29.10
<i>Ostama</i>	69.10.	29.
<i>Tapana</i>	71.20.	29.
<i>Macna</i>	69.28.	15.
<i>Acate</i>	68.15.	28.15
<i>Madiana</i>	68. .	28.15
<i>Ocrona</i>	70. .	28.15
<i>Oprapa</i>	71. .	28.20
<i>Iado villa</i>	73. .	28.30
<i>Farata</i>	73.20.	28.20
<i>Satula</i>	77.10.	28.10
<i>Laba</i>	78.10.	27.20
<i>Tema</i>	71. .	27.
<i>Gea Città</i>	24.15.	27.15
<i>Aina</i>	75.20.	28.
<i>Zugana</i>	76.10.	27.15
<i>Gesa</i>	78.10.	27.15
<i>Soaca</i>	78. .	28.15
<i>Egra</i>	77. .	26.
<i>Salma</i>	75.30.	26.
<i>Arre villa</i>	75.20.	26.20
<i>Digena</i>	77. .	26.10
<i>Sasta</i>	78.15.	28.20
<i>Sigia</i>	79. .	26.
<i>Badaide</i>	68.10.	26.10
<i>Ausara</i>	71. .	25.10
<i>Iabri</i>	71. .	25.
<i>Alata</i>	77.20.	27.20
<i>Mocura</i>	69.29.	24.10
		<i>Tunna</i>

<i>Tunna</i>	74.10.	24.10
<i>Aluare</i>	71. .	24.10
<i>Falagno</i>	73.15.	24. .
<i>Salmz</i>	73.20.	24.15
<i>Gorda</i>	76.10.	24.10
<i>Magara</i>	79.20.	24.10
<i>Ibirta</i>	79.20.	24.20
<i>Laocippa</i>	71.10.	23.20
<i>Carna</i>	73.10.	23.15
<i>Diabana</i>	76.10.	23. .
<i>Gerata</i>	77.20.	23. .
<i>Catara</i>	79.50.	23.20
<i>Reba</i>	71.30.	22.30
<i>Macoraba</i>	83.20.	22. .
<i>Sata</i>	81.10.	22.50
<i>Mastala</i>	81.45.	22. .
<i>Omana</i>	82.50.	22.20
<i>Artia</i>	85. .	22.15
<i>Ruana regia</i>	87. .	22. .
<i>Gabuata</i>	89.45.	22.30
<i>Tumata</i>	74.20.	21.20
<i>Olapia</i>	77.10.	21.50
<i>Inafa</i>	79.30.	21.20
<i>Tiagar</i>	75. .	21.20
<i>Appa</i>	81. .	21. .
<i>Agdamo</i>	73.30.	21.20
<i>Acarmane regia</i>	75.15.	20.15
<i>Idara</i>	80.20.	20.15
<i>Nasco metropoli</i>	81.15.	20.20
<i>Labri</i>	82. .	20.15
<i>Latea</i>	83.20.	20.15
<i>Ieraco villa</i>	84.30.	20.50
<i>Alabana</i>	74.50.	19.15
<i>Cariata</i>	76.30.	19.15
<i>Laata</i>	79.10.	19.20
<i>Omano mercato</i>	77.20.	19.15
<i>Marasdo</i>	74.30.	18.30
<i>Baraba metropoli</i>	76. .	18.20
<i>Nagara metropoli</i>	84.45.	18.20
		<i>Imla</i>

ARABIA FELICE.

295

<i>Isla</i>	85.20.	18.15
<i>Amara</i>	78.30.	18.20
<i>Magidaba</i>	75.30.	17.
<i>Sileo</i>	76.20.	16.
<i>Mariama</i>	78.30.	16.30
<i>Tumna</i>	79. .	16.45
<i>Snodona</i>	80 .	16.20
<i>Marimata</i>	85.10.	16.20
<i>Sabe</i>	83.20.	16.45
<i>Menambe regia</i>	75.45.	16.20
<i>Tauha</i>	80.20.	16.30
<i>Sabauda Metropoli</i>	87. .	16.30
<i>Madasara</i>	81.45.	16.50
<i>Gorda</i>	82.30.	16.
<i>Tauana</i>	85.20.	16.20
<i>Meda</i>	74.20.	15.30
<i>Fonte dell'Acqua Stigia</i>	77. .	15.
<i>Araga</i>	79.10.	15.15
<i>Sarna</i>	80.20.	15.15
<i>Mefa Metropoli</i>	83.15.	15.
<i>Saraca</i>	75.10.	15.10
<i>Saffara Metropoli</i>	78. .	15.
<i>Are Regia</i>	80.30.	14.10
<i>Reda</i>	83.20.	15.10
<i>Benuno</i>	84.10.	14.15
<i>Turi</i>	75.15.	13. .
<i>Lacheri</i>	77.12.	13.20
<i>Iela</i>	79. .	13.10
<i>Maccala</i>	81. .	13.15
<i>Sacle</i>	82.20.	13.20
<i>Saue regia</i>	76. .	13.
<i>Deua</i>	77.20.	12.15
<i>Soncora</i>	78.10.	12.10
<i>Bana</i>	80.20.	12.20
<i>Dela</i>	82. .	12.20
<i>Cea</i>	83.30.	18.30
<i>L'Isola, che sono in quella provincia, presso al golfo Arabico.</i>		
<i>Eno</i>	66.45.	27.20
<i>Timageno</i>	66. .	25.30
		<i>Zigena</i>

Zigena	66.15.	24.20
Demone	66.45.	20.15
Polibio	67.20.	20.20
Di Ierace	69.30.	19.
Di Socrate	70. .	16.20
Cardamane	71. .	16.
Are	71. .	15.10
Bruciata	70.30.	14.30
Due di Maliaco	71.20.	14.20
Due di Adano	72.30.	12.30
Et nel mar rosso, due di Agatocle. Delle quali la parte di mezzo ha gradi	81. .	10.
Sei di Cocconago. Delle quali il mezzo ha gradi	83. .	9.
Città di Dioscoride	86.10.	8.30
La parte Occidentale dell' Isola	85. .	5.30
Trita, ò Terza	86.30.	5.
Et presso al golfo Sacalite sette Isole di Zenobio. Delle quali il mezzo ha gradi	91. .	16.10
Organa	92. .	15.
Sarapide, oue è il Tempio	94. .	20.10
Et nel golfo Persico.		
Affana isola, che ha gradi	81.20.	28.20
Icara	82. .	25.
Taro	85.15.	24.15
Tilo	9. .	24.20
Arado	91.20.	24.10

SITO DELLA CARMANIA

Pur della Sesta Tavola d'Asia.

☞ Oggi questa provincia si chiama Turquestan, & son pur tutti Maomettani. Vivono solamente di Pesci. I quali cuocono sopra i sassi al caldo del Sole.



TERMINA la Carmania da Settentrione con la già detta parte del lato Meridionale della Carmania diserta. Da Levante con la Gedrosta presso à i monti di Persia, per la linea, che si congiunge per essi, dal termine presso al deserto, fino al mar d'India, in sito di gradi

104. . 20.
Verso

Verso Occidente termina con la parte di Persia , che è dal termine presso alla Carmania , fino alle bocche del fiume Bagrada , & con la parte del golfo Persico , che è di quindi , & si chiama ancor' esso , Golfo Carmanico , secondo questa descrizione .

Bocca del fiume Dara	95.15.	28.20
Bocca del fiume Arapo	95.15.	27.20
Bocca del fiume Cario	95. .	26.
Bocca del fiume Achidana	96. .	40.26
Bocca del fiume Sagano	95.40.	24.30
Bocca del fiume Andanio	95. .	25.
Armuza città	93.30.	23.30
Armezo promontorio	94. .	23.20
Carpella promontorio	94. .	22.30

Et da Mezogiorno confina con la parte del mar d'India , che è fin' al detto termine . La cui descrizione è questa .

Doppo Carpella promontorio nel golfo Paragonte .

Cantape, città	95. .	22.50
Agri, città	93.20.	23.
Combana	97.10.	23.
Gogana	98.10.	22.50
Bocca del fiume Saro	98.10.	22.20
Magida	99. .	22.30
Samicade	99.10.	22.20
Bocca del fiume Samidoco	106. .	22.30
Fonti del detto fiume	136. .	29.
Tifa, città	106. .	22. .
Bocca del fiume Idriaco	101.15.	21.20
Bagia promontorio	101. .	21.
Cirza porto	101.15.	20.20
Alabagio promontorio	101. .	20.

Doppo questi si chiama il golfo Parago , & poscia seguono

Deranobila	101.30.	20.10
Cofanta porto	101.30.	20.
Bocca del fiume Zorambo	102. .	30.20
Badara	103. .	20.30
Musarna	100.45.	20.10

Doppo i quali la già detta parte fino al mar d'India ha gradi

I monti, che sono in questa regione doppo i già detti presso al deserto & alla Gedrosia

PP sono,

Sono, quello, che è chiamato di Simiramis, & Strongilo, ò Tondo, così detto per la figura, che egli ha tonda. Et il suo mezo ha gradi 94.30. 20.20
 Et altri monti vi sono, vguualmente lontani da i monti di Persia. Da i quali corrono i fiumi piu Occidentali, che il fiume Samiraco. Il mezo de' quali ha gradi 110. 20.10

Abitano le parti presso al deserto i Pascicameli, & quei, che si chiamano Soffoti. Et sotto questi sono distese dal mare la Rudiana, & la Agdimita. Poscia è Parepafitide. Sotto cui è la natione Era, & la Caradne. Poscia Cabidene, & Acantonite. Et sopra il mare i Pasargadi & i Chelonofagi.

Le Città fra terra, & le ville, che dicono essere in Carmania, son queste.

Portospana	96.	28.15
Carmane metropoli	100.	29.
Tesside	108.	27.20
Nepista	99.	26.
Codda	101.	30.25
Tarsiana	96.	24.30
Alessandria	99.	24.50
Sabide	97.30.	24.
Oroasca	99.20.	23.20
Ora, & Oggi Bisinagar, ò Besenegal, & ha tre mari, & il suo Re potentissimo, chiamato Narsindo, ò Narsindo.	103.20.	23.20
Copanta	102.	23.

L'isole, che son vicine alla Carmania, son queste.

Nel golfo Persico.

Sagdeana, nella quale è Milto	94.	27.15
Vorotta	94.20.	25.30
<i>Et nel mar d'India</i>		
Palla	98.	19.
Carmimo	102.	18.
Liba Isola	105.	19.

TAVOLA SETTIMA D'ASIA.

SITO DELL'IRCANIA



L'IRCANIA termina da Settentrione con quella parte del mare Ircano che è dal termine presso à Media, infino alle bocche del fiume Osso, le quali hanno

100. . 43.

Il mare Ircanio, ò Caspio, oggi si chiama il mare Abacuc, ò il mar di Sale

94.15. 34.30

Nella qual parte sono queste Città

Saramanne	94.15.	40.30
Bocca del F. Massira	97.20.	41.30
Fonti del detto F.	98. .	41.20
Socanaa, Città	97.20.	42. .
Bocca del fiume Osso	100.30.	43. 5
Fonti del detto F.	98. .	41.20

Verso Settentrione termina con la detta parte di Media fino al monte Oro. Nella qual parte di Media ha gradi

94. . 39.

Et da Mezogiorno con la Parthia, secondo il detto suo lato per il monte Coronò.

Da Levante confina con la Drangiana per la montagna, che congiunge i detti termini.

Della Ircania le parti presso al mare sono abitate dai Masseri, & da gli Astibeni. Et sotto i Masseri sono i Erendi. Doppo i quali è il paese Arsite presso à Coronò. Et sotto gli Astibeni stanno i Sigraceni.

Le Città fra terra, che si dicono essere in questa prouincia, son queste.

Barange	99. .	42.
Adrapfa	98.30.	41.30
Casape	99.30.	40.30
Abarbina	97.30.	40.30
Sorba	98. .	41.
Sinaca	100. .	40.30
Amarua	91. .	40.
Ircania metropoli	98. .	50.40
Afmura	98.15.	38.45
Mausoca	98.30.	39.30

Et vn' Isola presso al lito, chiamata

Calca	95. .	45.
PP ij		IL SITO

IL SITO DELLA MARGIANA

Pur della Settima Tavola d'Asia.



MERMINA la Margiana da Occidente, con l'Ircania, secondo il già detto lato. Et da Settentrione con quella parte di Scithia, che è dalle bocche del fiume Oſſo, fino alla parte ſua preſſo à Battriana. Il cui ſito ha gradi

103. . 44.

Et da Mezogiorno con parte della Media, ſecondo la linea parallela, che è dal termine preſſo all'Ircania, & alla Parthia, per

li monti Sarifi, ſin' al termine, il cui ſito ha gradi

109. . 39.

Et verſo Oriente termina con la Battriana, preſſo la montagna, che congiunge i già detti termini.

Corre per queſta prouincia il fiume famoso chiamato

Margo. I cui fonti hanno gradi

105. . 39.

Et la congiuntion ſua col fiume Oſſo ha gradi

102.40. 43.30.

Di queſta regione, ò prouincia, le parti appreſſo il fiume Oſſo ſon tenute da i Derbitti. Et ſotto coſtoro ſtanno i Maſſageti. Doppo i quali ſono i Parni, e i Dai. Et ſotto d'eſſi il diſerto, & più di loro Orientali i Taporì.

Le Città, che ſono in eſſa.

Ariaca

103. . 43.30

Sina

102.30, 42.20

Arata

103.10. 43.10

Argadina

101.20. 41.20

Iaſonio

103.30. 40.50

Et quini appreſſo ſi meſcola col fiume Margo, vn' altro fiume,

il quale ſcende da i monti Sarifi. Le cui fonti hanno gradi

106. . 39.

Rea

102. . 40.50

Antiochia Margiana, & la quale fu edificata da Aleſſandro Magno, & chiamata Aleſſandria. Et poi da Seleuco

Re fu detta Seleucia.

106. . 40.20

Guriana

104. . 40.

Niſea

105.15. 39.10

IN queſta prouincia ſcriuono fra le altre coſe della gran fertilità ſua, che vi naſcono viti così groſſe, che due huomini inſieme con le braccia diſteſe non le poſſono abbracciare. Et i racemi dell'uua tanto grandi, che fanno due gombiti ò due braccia di cerchio. Di che hauendo preſa gran marauiglia Aleſſandro Magno, vi fece edificar la ſopradetta Città, che dal nome ſuo chiamò Aleſſandria.

SITO

SITO DI BATTRIANA

Pur della Settima Tavola d'Asia.



BATTRIANA termina da Occidente con la Margiana, secondo il già detto lato. Et da Settentrione & Levante, lungo il rimanente del fiume Oso. Da Mezogiorno termina con l'altra parte d'Asia, che è dal termine presso à Margiana. Il cui sito ha gradi

114 . 30.39

Et co i Paropanifadi, secondo la linea parallela, che si tira di quin-

di per la volta del monte Paropaniso, fin' alle fonti del fiume Oso. Lequali hanno gradi

119.30. 29.

Corrono per la Battriana i fonti, che si mescolano col fiume Oso, chiamati, Oco. Le cui fonti hanno gradi

110. . 39.

Et Dargomane.

I cui fonti hanno gradi

114.30. 36.20

Et Zariaffe.

Le cui fonti hanno gradi

113. . 39.

Et Artami.

Le fonti delquale hanno gradi

114 . 39.

Et Dargide.

Le cui fonti hanno gradi

116. . 39.

Et questo si mescola col fiume, secondo il sito di gradi

116. . 30.43

Et de gli altri già detti, Artami & Zariaffe si mescolan prima fra loro in sito di gradi

113. . 40.

Et poi si mescolano col fiume Oso in sito di gradi

112.30. 41.

Dargomane poi, & Oco, mescolandosi ancor' essi prima fra loro in sito di gradi

109. . 40.30

Si congiungon poscia col fiume Oso in sito di gradi

109. . 44.10

Et

119. . 30.39

Le parti Settentrionali della Battriana, presso al fiume Oso, sono abitate da i Salatari, & da' i Zariaffi. Et di questi, da Mezogiorno sotto i Salatari, sono i Comari. Sotto i quali stanno i Comi. Poscia gli Acinaci. Indi i Tambizi. Et sotto i Zariaffi sono i Iocari, nation grande. Et sotto d'essi i Marucci, & gli Scordi, e i Varni. Et ancor sotto questi gli Anadij, gli Orsippi, & gli Amacispij.

Le città di Battriana, presso al fiume Oso

Catacarta

110. . 44.10

Carispa

<i>Cariffa</i>	113. .	43.
<i>Coana</i>	113. .	42.
<i>Surogana</i>	113.30.	40.30
<i>Frato</i>	118. .	39.20
<i>Et presso all'altre fiumare.</i>		
<i>Alicorda</i>	118. .	43.20
<i>Comara</i>	116.30.	43.30
<i>Curiandra</i>	109.20.	42.30
<i>Cuara</i>	111.20.	33.
<i>Astacana</i>	112. .	43.20
<i>Tosmuanassa</i>	108.30.	42.20
<i>Menapia</i>	113. .	41.20
<i>Euclratidia</i>	115. .	42.
<i>Battra regia</i>	116. .	40.
<i>Ostobara</i>	109.30.	45.20
<i>Maracanda</i>	112.30.	49.45
<i>Maracodra</i>	115.20.	49.20

IL SITO DE' SOGDIANI

Pur della Settima Tavola d'Asia.



SOGDIANI terminano da Occidente con quella parte di Scythia, che è dalla parte del fiume Oso, laqual è presso à Battriana, & Margiana, per li monti Anfacij, fino à quella parte del fiume Iassarte, che ha di sito gradi 110. . 49.

Da Settentrione con parte similmente della Scythia, per la parte del fiume Iassarte, fino alla volta del detto termine,

Il cui sito ha gradi 120. . 48.30

Verso Oriente confina co i Saci, appresso à quella parte, che è di quindi dal fiume Iassarto, fino alla volta delle fonti, che hanno gradi 129. . 43.

Et con la linea, che si tira da essi, fino al termine. Il cui sito ha gradi 125. . 38.30

Verso Levante, & da Mezo giorno, & ancor da Occidente confina con la Battriana presso alla parte già detta del fiume Oso, & quelli, che propriamente si chizmano monti Caucafi, secondo la linea, che congiunge il detto termine. Et le fonti del fiume Oso. Et si stendono i monti fra due fiumi chiamati

Sugdi

<i>Sugdi</i>	111. .	47.
<i>Et</i>	122. .	46.30
<i>Da' quali scendono fiumi , che si mescolano con quelli , & la più parte d'essi è senza nome . L'uno de' quali fa la palude Ossiana . Il cui mezzo</i>		
<i>ha gradi</i>	111. .	45.
<i>Et due altri scendono dalla medesima montagna . Dalla quale scende il fiume Iassarte & quella montagna si chiama de' Comedi . Iquai fiumi si mescolano con esso Iassarte . & l'altro d'essi si chiama Dimo . I cui fonti hanno gradi</i>		
<i>Et il luogo, ove si congiunge col fiume Iassarte, ha gradi</i>	124. .	47.
<i>Et l'altro si dice</i>	121. .	47.
<i>Bascate. I cui fonti hanno gradi.</i>	123. .	43.
<i>Et la congiuntion sua col fiume Iassarte ha gradi</i>	121. .	47.30

Le parti di questa regione, che sono presso à i monti Ossii , sono abitate da i Pasci . Et quelle presso alla parte Settentrionale del fiume Iassarte , abitano gli Iatai , e i Tacori . Sotto i quali sono gli Augali . Poscia doppo i monti Sogdij sono gli Ossidragui , e i Dribatti , e i Candari , & sotto i monti sono i Mardieni , & presso ad Osso gli Ausseniani , e i Corasmij . Et le più Orientali parti di costoro tengono i Dressiani , i quali congiungono ambedue i fiumi . Et ancora più Orientali di costoro sono gli Aristij presso al fiume Iassarte . Et i Cirri appresso à Osso . Et fra i monti Caucaaso & Imao è la regione chiamata Vandabanda .

*Le città de' monti de' Sogdiani son queste
Appresso il fiume Iassarte .*

<i>Cirescata</i>	125. .	46.20
<i>Presso ad Osso .</i>		
<i>Ossiana</i>	117.30.	44.20
<i>Maruca</i>	116.45.	43.45
<i>Colbesma</i>	117.20.	44.
<i>Et fra mezzo , nella superior parte de' fiume è</i>		
<i>Tribattra</i>	112.15.	45.30
<i>Alessandria Ossiana</i>	113. .	44.20
<i>Indicomardana</i>	115. .	44.20
<i>Drepsa Metropoli</i>	120. .	45.
<i>Alessandria Vltima</i>	122. .	4.

IL SITO DE' SACI

Pur della Settima Tavola d'Asia.



ONFINANO i Saci da Occidente co i Sogdiani, secondo il già detto lato loro Orientale.

¶ Questi, furon detti Nomandi, i quali furon poscia distrutti da i Persiani. ¶

Da Settentrione, con la Scithia, secondo la linea parallela, da qual si tira dalla uolta del fiume Iassarto, infino al termine, che

ha di sito gradi

130. . 49.

Da Oriente termina similmente con la Scithia, secondo le linee, che si tiran di quindi per il rimanente del monte Ascatanca, fino alla fortezza, ove si ricouerano coloro, che vanno à i Seri, presso al monte Imao, che ha di sito

gradi

140. . 43.

¶ Il monte Imao nella lingua di quei popoli, vuol dir Nemofo, ò Caricodi nemiato. ¶

Et per il monte Imao piega verso Settentrione in fino al termine, che ha di sito

gradi

145. . 35.

Da Mezo giorno termina col detto monte Imao, secondo la linea, che congiunge i sopradetti termini

¶ La regione de' Saci, era de i Nomadi, i quali non haueano case, ma abitauano nelle spelunche ¶.

Et fra i Saci è la montagna, & selua de' Comedi. La salita

della quale da i Sogdiani ha gradi

123. . 43.

Et le parti presso alla valle de' Comedi hanno gradi

130. . 39.

Et la torre, chiamata di Pietra, ha gradi

135. . 33.

Et di costoro quei, che sono presso al fiume Sarte, si chiamano Carati, & Comari.

Et quei, che son sopra tutto il monte, son detti Comedi, & quei, che son presso al monte Ascatanca, si chiamano Massageti. Et i popoli fra mezo à questi, son detti Grimeci Scithi, & Toorni. Sotto i quali, presso al monte Imao sono i Bilti.

SITO

SITO DELLA SCITHIA

DENTRO AL MONTE

TE IMAO.

Pur della Settima Tauola d'Asia.

☞ *I Persiani chiamavano Saci tutti gli Scithi in vniuersale, come affer-
man Plinio, & Erodot.*

*A SCITHIA dentro al monte Imao termina verso l'Occiden-
te con la Sarmatia dell'Asia, secondo il già detto lato.*

Verso Settentrione con la terra incognita.

L

☞ *Vogliono, che il regno del Catai, che è del gran Cam de' Tartari,
comprenda queste Scithie. Oue Nicolao Veneto scrive, esser la
Città Gambaleschia, la quale gira di muraglia trentamila passi.*

Ma il Sabellico mette il Cataio in fra la Gedrosia e' l fiume Indo.

*Da Oriente confina col monte Imao, che piega verso Settentrione, secondo la
quasi meridiana linea, che è dalla detta fortezza insino alla terra incognita.*

*Verso Mezogiorno, & ancora pur verso Oriente confina co i Saci, con la Sogdia-
na, & con la Margiana, & le loro già dette linee, fino alle bocche del fiume Oso, che
entra nel mare Ircano. Et quindi confina parimente con parte del mare Ircano, sin' al
fiume Ra, secondo questa descrizione.*

<i>Doppo le bocche del F. Ra, che hanno di sito gradi</i>	87.30.	48.50
<i>Et la volta sua, oue è il termine della Sarmatia, & del- la Scithia, che ha gradi</i>	85. .	54.
<i>Bocca del fiume Rinno</i>	91. .	48.15
<i>Bocca del fiume Daico</i>	94. .	48.15
<i>Bocca del fiume Iassarto</i>	97. .	48.
<i>Bocca del fiume Iasto</i>	100.47.	20.
<i>Bocca del fiume Polimeto</i>	103.45.	30.
<i>Assabota città</i>	102. .	44.

Doppo la quale sono le bocche del fiume Oso.

*I monti nominati della Scithia dentro all' Imao sono quei, che son più Orientali de
gli Iperborei. Et quei, che si chiamano Alani. I cui termini
hanno gradi*

<i>Es</i>	105. .	59.30
	108. .	59.30
	ℓℓ	<i>Et i monti</i>

Et i monti.

Rimmici, I confini de' quali hanno gradi 90. . 54.
Et 99. . 57.30

Da' quali scendono il fiume Rimmio, & alcuni altri, che entrano nel fiume Ra, mescolandosi col fiume Daico. Et il monte

Norosso, I cui termini hanno gradi 97. . 53.30
Et 106. . 52.30

Et da questo monte scende il fiume Daico, & alcuni altri, che si mescolano col fiume Iassarto. Et i monti chiamati

Aspissii, I termini de' quali hanno gradi 111. . 55.30
Et 117. . 52.30

Et da questi discendono alcuni fiumi nel Iassarto. Et i monti chiamati Sapuri,

I cui termini hanno gradi 120. . 56.
Et 120. . 59.

Da' quali scendono pur' alcuni fiumi, che corrono nel fiume Iassarto. Et presso a questi nella più bassa parte della fiumara sono i monti chiamati Siebi, I confini de' quali hanno gradi

121. . 58.
Et 132. . 62.

Et i monti chiamati

Anarei, Le cui estremità hanno gradi 130. . 56.
Et 137. . 50.

Doppo i quali è la volta del monte Imao, che si stende verso Settentrione. Et di questa Scithia la regione, che è quasi tutta verso il Settentrione della terra incognita, è abitata da quei popoli, che comunemente son chiamati Alani Scithi, & da i Susobeni, & da gli Agatirsi. Et sotto costoro sono i Setrani, i Massei, e i Siebi. Et presso all' Imao di fuori stanno i Daci. Et presso alle fonti più Orientali del fiume Ra sono i Robasci. Et sotto d'essi gli Azani. Poscia gli Iordij. Sotto i quali, presso al fiume è la regione Cadanissa. Et sotto d'essa i Corasfi. Poi sono gli Orgasi. Doppo i quali infino al mare de' Rimmij verso Leuante stanno gli Iorti, et poscia gli Aorfi. Et doppo questi i Iassarti, gran natione, presso al fiume, pur chiamato Iassarte, fino alla volta presso i monti Tapurij. Et di nuouo sotto i Setiani sono i Mologeni & i Sammiti de' monti Rimmici.

Et sotto i Massei, & i monti Alani stanno i Zareti, e i Sasoni, & più Orientali de' monti Rimmici i Tibiaci. Doppo i quali, sotto i Zareti sono i Tabiani, & gl' Iasti, e i Macageni, presso al fiume Norosso. Sotto de' quali sono gli Osbij, e i Norossi, & i Cacassii Scithi presso a gli Iassarti. Et sono di monti Aspitiij più Occidentali gli Scithi Aspisiij, et più Orientali gli Scithi Mangialatte. Et similmente de' monti Tapuri, et de gli Scithi Siebi abitano più verso Oriente i Tapurei. Et de i monti Anarei, & del monte Ascatanca sono gli Scithi de gli stessi nomi, cioè Anarei, sotto gli Agatirsi, & Ascatanca, più

più Orientali de i Tapurei, & fino al monte Imao. Et fra mezzo de i monti Tapurei, & della parte, ò regione, che è presso alle bocche del fiume Iassarto, & della parte litorale, che è fra i due fiumi, abitano presso al detto fiume gli Ariaci. Et sotto questi i Nomasti, Poscia i Sagarauci. Et presso al fiume Osso i Ribij. Ne i quali è la Città Daube.

104. . 45.

TAVOLA OTTAVA D'ASIA.

SITO DELLA SCITHIA

FVORI DEL MONTE IMAO.

☞ La qual' oggi si dice la terra di Mongal, & è parte della gran Tartaria.



LA SCITHIA fuor del monte Imao termina da Occidente con la Scithia interiore, & co i Saci, secondo tutta la volta sua verso Settentrione.

Et da Settentrione confina con la terra incognita.

Et da Oriente con la Serica, secondo la dritta linea, che ha di sito gradi

150. . 33.

Et

160. . 39.

Et da Mezogiorno con parte dell' India di là dal fiume Gange, secondo la linea parallela, che congiunge i già detti termini. Et in questo pezzo di paese si contiene la parte Occidentale de' monti Ausacij. I cui termini hanno gradi

153. . 36.

Et

163. . 44.

Et similmente la parte Occidentale degli Omedi. Il cui termino ha gradi

153. . 36.

Et

165. . 36.

Et presso gli Ausacij il fonte del fiume Icardo, che ha gradi

153. . 51.

Di questa Scithia, le parti Settentrionali sono abitate da gli Scithi Abii, & sotto questi sono i Mangiacanalli. Doppo i quali si stende il paese de gli Ausaciti. Et sotto questa ancora presso alla detta fortezza, è la region Casia, sotto della quale sono gli Scithi Cheti. Poscia la regione Acasa. Et sotto questa presso à i monti Emodi sono i Carauui Scithi.

Le Città di questa parte sono,

Auzacia

154. . 49.20

QQ y La

La Scithia de gli Iffedi

150.48.

30.

Caurana

150. .

37. 4

Seta

145. .

35.20

IL SITO DELLA S E R I C A.

Per della Ottava Tavola d'Asia.

¶ Questa è la provincia, chiamata da quei popoli Cambalù, ove è il seggio principale del gran Cam de' Tartari. Et quindi dicono, che primieramente si ritrouasse il modo di far la seta. Et che da essi prendesse il nome.



TERMINA la Serica verso Occidente con la Scithia fuor del monte Imao, secondo la già detta linea.

Da Settentrione con la terra incognita, secondo il parallelo, che è il medesimo con quello per l'Isola di Tile.

Et da Oriente termina similmente con la terra incognita, seconda la linea meridionale, I cui termini hanno

gradi 180. . 35.

Da Mezogiorno termina col rimanente dell'India di là dal Gange, per la linea sua parallela, fino al termine, che ha di sito gradi 173. . 35.

Et ancor co i Sini per la linea, che si tira di quindi fino al detto termine presso alla terra incognita.

Cingono la Serica i monti chiamati Annibi, I cui termini hanno

gradi 153. . 60.

Et 171. . 56.

Et la parte Orientale de' monti Auffsacij, I cui termini hanno

gradi 160. . 54.

Et i monti chiamati Asnurei, I termini de' quali hanno gradi 165. . 54.

Et 174. . 78.

Et la parte Orientale de' Casij, Il cui termine ha gradi 165. . 36.

Et 171. . 40.

Et il monte Taguro, Il cui mezo ha gradi 170. . 43.

Et ancora di quei, che son chiamati Emodi & Serici, la parte Orientale. Il cui termine ha gradi 165. . 36.

Et

Et q̄llo, che chiamão Ottorocorra, i termini del quale hãno gr.	169.	36.
Et	176.	39.
Corrono per la maggior parte della prouincia de' Seri due fiumi . L'uno Icorda . Del quale il fonte si stende presso à gli Ausacij . Et quello , che è presso à i monti Osmirei, ha gradi		
	174.	57.30
Et la uolta , che è quasi verso i monti Casij, ha gradi	160.	49.30
Et il fonte , che è in essi, ha gradi	161.	41.15
Et il fiume , cbiamato Baute , delquale il fonte , che è presso à i monti Casij ha gradi	160.	43.
Et quella , che è presso ad Ottorocorra, ha gradi	176.	39.
Et la volta presso à gli Emodi ha gradi	168.	39.
Et la fonte, che è in essi, ha gradi	160.	37.

Le parti adunque più Settentrionali della Serica sozo abitate da gli Autropofaci, ò gente, che mangian'huomini. Sotto i quali sono gli Annibi, così chiamati come i lor monti. Et fra questi & gli Ausacij, e la natione de' Sizigi. Et sotto d'essi stanno i Danni. Poscia i Piaddi fino al fiume Icardo, & sotto questi i popoli chiamati similmente Icardi.

Di nuouo poi più Orientali de gli Annibi sono i Garinei, ei Tabanni. Et sotto questi la regione Asmirea, sopra i monti, chiamati parimente Asmirei. Et sotto costoro infino à i monti Casij stanno gli Issedoni, gente grande, & più Orientali d'essi i Troani. Poscia sotto questi gli Etaguri, dalla parte Orientale del monte chiamato dello stesso nome. Et sotto gli Issedoni stanno gli Aspacati, & ancor sotto questi i Batti. Et Meridionalissimi presso i monti Emodi & Serici sono gli Ottorocorri.

Le città nominate della Serica sono .

Danna	156.	51.20
Piada	160.	55.20
Asmirea	170.	48.
Tarrana	174.	47.20
Seuca de gli Issedi	162.	45.
Aspacara	162.	48.20
Drosace	162.	42.30
Paliana	167.20.	41.
Abragana	163.30.	39.30
Togara	171.	39.20
Dassata	171.20.	35.20
Orosana	170.15.	37.30
Ottorocorra	165.	37.15
Solana	169.	37.30
Sera metropoli	176.	38.35

IL SITO

IL SITO D'ARIA

¶ Questa chiamano pure il Regno di Turquestan.



ONFINA l'Aria verso Settentrione con la Margiana, & con parte di Battriana, secôdo i già detti lati loro meridionali. Da Occidente termina con la Parthia, & con la Carmania diserta, secondo le dette loro linee Orientali.

Et verso Mezo giorno confina con la Drangiana, secondo la linea, che cominciando dal detto termine di Carmania, & piegata si à Settentrione, si volge per il monte Batoò verso Levante, infino al termine, che ha di sito gradi

III. . 37.

Et della piegatura del monte il sito ha gradi

IO5. . 32.

Et da Oriente confina co i Paropanifadi, secondo la linea, che congiunge i detti termini per le parti Occidentali di Paroponiso. Et il sito suo è secondo tre punti.

I. Australe

III. . 36.

Il Boreale

III.30. 39.

Et l'Orientale

II9.30. 39.

Et corre per quella prouincia il fiume notabile chiamato Aria, del quale i fonti nel Paroponiso hanno gradi

III. . 38.15

Et quelle presso à i Scirifi hanno gradi

II8. . 33.20

Et la parte, che è presso allā palude, che si fa sotto d'essi, la quale si chiama ancor' ella Aria, ha gradi

IO8. . 20.36

Et abitano d'Aria le parti Settentrionali i Nisei, & gli Staueni. Et quelle presso alla Parthia, & la Carmania diserta i Mazorani. Et presso alla Drangiana i Casiroti. Et quelle, che son presso à i Paropanifadi, tengono i Parudi. Sotto i quali sono gli Obariti. Et fra mezo sono i Dragmi. Et sotto d'essi gli Etimandri. Poscia i Borgi. sotto de' quali è la regione chiamata Scorpioforo, ò Portabalestre.

Le città d'Aria, & le ville sono

Distā	IO2.30.	28.15
Mabari	IO5.20.	38.50
Taua	IO9. .	38.45
Augara	IO2. .	38.
Bitaza	IO3.20.	38.
Sarmagana	IO5.20.	38.36
Sifare	IO7.15.	38.15
Ragaura	IO9.30.	28. 6
Zomucana	II2. .	37.

Ambrodace

<i>Ambrodace</i>		103.30.	37.45
<i>Bogadia</i>		104.15.	37.20
<i>Varpna</i>		115.30.	37.
<i>Godana</i>	∴	110.30.	37.30
<i>Foraga</i>	∴	110. .	37.
<i>Catrisache</i>		103. .	36.20.
<i>Caurina</i>		104.10.	36.10
<i>Orthiana</i>		105.15.	33.20
<i>Taupana</i>	∴	106.10.	36.
<i>Astanda</i>		107.20.	36.
<i>Articanda</i>		109.20.	36.10
<i>Alessandria in Arij</i>	∴	110. .	36.
<i>Bebarsana</i>		103.20.	35.20
<i>Caputana</i>		104.10.	35.30
<i>Aria, Città</i>		105. .	35.
<i>Basice</i>		107.20.	35.20
<i>Sotria</i>		108.20.	35.20
<i>Orbetana</i>		109.20.	35.30
<i>Nisibide</i>		114. .	35.10
<i>Paracanace</i>		105.30.	33.
<i>Gariga</i>		106.20.	34.10
<i>Darcama</i>	∴	111. .	34.20
<i>Cotace</i>		107.30.	33.20
<i>Tribazina</i>		106. .	38.
<i>Asasana</i>		108. .	33.
<i>Zimira</i>		109.30.	33.15

SITO DE' PAROPANISADI

Pur della Nona Tavola d'Asia.

☞ *Questa è pur' una parte del Regno di Torquestan sotto il gran Cam de' Tartari.*



PAROPANISADI terminano verso Settentrione con Aria, presso al già detto lato. Et da Settentrione con la sopradetta parte di Battriana. Verso Leuante con parte dell' India, per la linea meridiana, che si tira dalle fonti del fiume Asso per li monti Caucasij, fin' al termine, che ha di sito gradi 119. . 32.20
Et da

Et da Mezogiorno con la Caracosia, secondo la linea, che congiunge i detti termini per li monti Parsieti. Entrano in questa prouincia i fiumi Dorgamane, che viene da Battriana. Et il sito delle sue fonti s'è già detto di sopra. Et quel fiume, che si mescola presso à Gobria. I cui fonti hanno gradi

115. . 34-30

Abitano di questa prouincia le parti Settentrionali i Caboliti. Le Occidentali gli Austofli. Le Meridionali i Parieti. Et l'Orientali gli Ambauti.

Le Città & ville de i Paropanifadi son queste,

Parsiana	118.30.	38.15
Barzaura	114. .	37-30
Artoarta	116.30.	37-30
Baborana	118. .	37-20
Capisa	118.20.	37-30
Nifadna	119. .	37.
Drastoca	116.30.	36.30
Gazaga	118.30.	36.15
Naulibide	117. .	35-30
Parsia	113.30.	35.
Locarna	118. .	34.
Daroacana	118.15.	37-45
Carura, che si dice ancor		
Ortospana	118. .	35.
Garbaca	114.50.	33-30
Barrarda	116.20.	33-20
Arguda	118.45.	33-30

SITO DI DRANGIANA

Pur della Nona Tavola d'Asia.



DRANGIANA termina da Occidente, & Settentrione con Aria, secondo la sopradetta linea per il monte Batro. Da Oriente con Aracosia, secondo la linea Meridiana, che si tira dal termine presso à gli Arij, e i Paropanifadi, fino al termine, che ha di sito gradi

114.30. 28.

Da Mezogiorno con parte della Gedrosia, secondo la linea, che congiunge i sopradetti termini per li monti Betij.

Corre per quella prouincia vn fiume, che è ramo d parte del fiume Arabio. I cui fonti hanno gradi

109. . 32-30

Et di

Et di essa le parti presso ad Aria son tenute da i Randi, & quelle che son presso ad Aracosia da i Battrij. Et la regione di mezzo si chiama Tauacena.

Le città & le ville, & i castelli, che si dicono essere nella Drangiana son queste.

Prostasia	110.	32.20
Ruda	106.30.	31.30
Inna.	109.	31.30
Aricada	113.	31.20
Asta	117.30.	30.20
Sarsiana	106.20.	29.15
Noftana	108.	29.20
Farazana	110.	30.
Bigide	111.	29.20
Ariaspe	108.20.	28.20
Arata	111.	28.15

SITO D'ARACOSIA

Pur della Nona Tauola d'Asia.

☞ Pomponio Mela chiama questa prouincia Ariana. Et Strabone la stende tutta lungo il mare dall'Indo fino alla Carmania. Onde par che la faccia più tosto parte della Gedrosia.



RACOSIA termina da Occidente con la Drangiana, & da Settentrione co i Paropanisadi, secondo i già detti lati loro.

Da Oriente con parte dell'India, secondo la linea meridiana, che si tira dal confine presso à i Paropanisadi, fin al termine, che ha di sito gradi 119. . 28.

Et da Mezogiorno con l'altra parte della Gedrosia, secondo la linea, che congiunge i già detti termini per il monte Betio.

Entra in questa prouincia un fiume, che esce dal fiume Indo, i cui fonti hanno gradi 114. . 32.30

Et il luogo, oue si diuide, & esce dall'Indo ha gradi 122.30. 27.30

Et la parte, presso alla palude, che si fa da esso, & si chiama Aracote, ha gradi 115. . 28.20

Coloro d'essi, che abitano le parti Settentrionali, si chiamano Bartieti, & quei, che sono sotto d'essi, si chiamã Sidri. Doppo i quali sono i Repluti, & gli Eoriti.

RR Le città,

Le Città, & ville d'Aracofia son queste,

Ozola	114.15.	32.15
Foclide	118.15.	32.30
Alessandria	114. .	31.30
Riffana	115. .	31.30
Arbaca	118.20.	31.20
Sigana	113.15.	30.
Coaspa	115.15.	30.10
Aracoto	118. .	33.20
Asiace	112.20.	26.20
Gammace	116.20.	29.20
Maliana	118. .	29.20
Dammana	113. .	28.20

SITO DI GEDROSIA

Pur della Nona Tavola d'Asia.

☞ Oggi si chiama il Regno di Tarfa, & son tutti Cristiani.



A GEDROSIA termina da Occidente con la Carmania, secondo la sopradetta linea Meridiana infino al mare.

Da Settentrione con la Drangiana, & con l'Aracofia, presso alle dette lor linee Meridiane.

Da Oriente termina con parte dell'India, presso al fiume Indo, secondo la linea, che si tira dal termine che è presso ad Aracofa,

infino al termine sopra il mare, che ha di sito gradi 109. . 20.

Et da Mezogiorno con parte del mare Indico, la cui descrizione sta in questa guisa.

Doppo il termine, che è appresso alla Carmania.

Bocca del fiume Arabio	115. .	24.
Fonti del detto F.	110. .	27.20
Il luogo, oue si parte il ramo suo, che entra nella		
Orangiana ha, gradi	107. .	20.25
Rapana, città	106. .	20.
Porto delle donne	107. .	21.
Biamba. ☞ Oggi Gambaia, ò Cambaia. Et è capo di tutto quel Regno	108. .	20.
Rizana	108.20.	24.
		Doppo

Doppo la quale è il già detto termine, che vien sopra al mare, & ha gradi

109. . 20.

Stendonfi per mezzo della Gedrosia i monti chiamati Arbiti. I cui termini hanno gradi

107. . 22.

Et

113. . 26.

Da i quali nell' Indo scendono alcuni fiumi. De i quali i fonti dell' uno hanno gradi

111. . 25.30

Et ne scendono similmente alcuni da i monti Bartii, che corrono per la Gedrosia.

Le parti adunque sopra il mare di questa prouincia, son tenute da quei, che abitano la villa de gli Aberiti. Et quelle, che sono presso alla Carmania, da i Garsidi. In quelle poi, che sono presso ad Aracosia, stanno i Musariuei. Et la region tutta di mezzo di essa prouincia, si chiama Pardene. Et quella, che è sotto d' essa, Perisiena, doppo la quale appresso all' Indo, sono i Rammi.

Le Città & ville di Gedrosia sono

Cuni 110. . 23.50

Badara 113. . 27.

Musarna 115. . 27.30

Cottobara 112. . 25.30

Soffetra 108.30. 25.30

Oscana 115. . 28.

Ease metropoli 106.30. 23.30

Omiza 110. . 23.50

Arbi, città 105.20. 20.30

Isole, che son vicine à Gedrosia.

Astea 115. . 18.

Codane 107.30. 17.

IL FINE DEL SESTO LIBRO.

RE DELLA

DELLA GEOGRAFIA

DI CLAUDIO TOLOMEO

ALESSANDRINO

LIBRO SETTIMO.

Le cose, che si contengono in questo libro.

*Esposizione dell'ultime parti della Grande Asia, secondo
l'infrastrate provincie.*

Tauola Decima.

India dentro, ò di qua dal fiume Gange

Tauola Vndecima.

*India di fuori, ò di là dal fiume Gange
La Terra de i Sini.*

Tauola Duodecima.

Taprobana Isola, & l'altre, che le sono attorno

SOMMARIA *descrittione della Tauola vniversale della terra abi-
tabile*

Descrittione della Sfera Armillare, con la terra abitabile

Descrittione dell'Estension sua.

TAVOLA

SITO DELL'INDIA DENTRO AL GANGE.



INDIA dentro al fiume Gange termina da Occidente co i Paro panisadi, con l'Aracofia, & con la Gedrosia, presso à i loro sopradetti lati Orientali.

Da Settentrione col monte Imao e i Sogdiani, e i Saci, che stan lor sopra. Verso Leuante col fiume Gange.

Et verso Mezogiorno, & ancor da Ponente, con parte del mar Indiano. La cui parte maritima sta secondo questa descrizione.

Sirastene nel golfo chiamato Canti.

Porto nauale	109.	30.20
La bocca Occidentalissima del fiume Indo, chiamata Sagapa		
L'altra, che segue di esso fiume Indo, chiamata Sinto	110.20.	19.50.
La terza, chiamata Aurea	111.20.	19.50.
La quarta, chiamata Carisfrone	111.20.	19.50.
La quinta, chiamata Saparage	111.20.	19.50.
La sesta, chiamata Sabalassa	112.	20.15.
La settima, chiamata Lonibare	113.20.	20.15.
Bardassima città	113.20.	20.20.
Sirastra, villa	114.	19.30.
Monoglossio mercato	114.10.	18.20.
Di Larice.		
Bocca del fiume Mofido	114.	18.20.
Pacidare, villa	114.50.	20.50.
Baleo promontorio	111.	17.30.
Nel golfo de' Barigazeni.		
Camane	112.	13.

¶ Questo

Questo è il Calicut, che oggi mercè de' Portughesi, è mercato delle spezierie di tutto il mondo.

Nusaripa	112.30.	16.30
Polipula	112.30.	16.15

D' Ariace de' Sadini.

Supara	112.30.	15.20
Bocca del fiume Goario	112.15.	15.30
Dunga	111.30.	15.
Bocca del fiume Benda	110.30.	15.
Similla mercato & promontorio	110. .	18.45
Ippocura	116.15.	16.30
Balipatna	114.30.	14.20

De gli huomini corsali di mare.

Mandagara	113.15.	30.
Bizantio	112.20.	15.
Cberfonneso	114.20.	14.50
Armagara	115. .	14.20
Bocca del fiume Nenaguna	110.30.	15.20
Nitria mercato	115.10.	14.20

Di Limirica.

Tindi, città	116. .	14.10
Aramagara	116.45.	14.30
Callicari	116.20.	14.
Modiri mercato	116. .	14. .
Bocca del fiume Pseudostomo	116. .	50.14
Podoperura	116.20.	14.15
Semne	118. 4.	14.45
Cercura	118.20.	14.20
Bacare	119.30.	14.10
Bocca del fiume Bario	120. . .	14.20

De i Dioni.

Melenda	120.20.	14.20
Elanco mercato	120.20.	14.15
Cottiarà metropoli	120.15.	13.45
Bambala	121.20.	15.
Comaria città & promontorio	121.20.	13.30

De' Carci nel golfo Colchico, nel quale è Colimbise di Pimico.

Seficure	122. .	14.30
Colchi mercato	123. .	15.

Bocca

INDIA DENTRO AL GANGE.

319

<i>Bocca del fiume Soleno</i>	124. .	14.20
<i>Della regione Pandione, nel golfo Orgalico</i>		
<i>Cori promontorio, chiamato ancor</i>		
<i>Calligico</i>	125.20.	18.
<i>Argiro città</i>	125.15.	14.20
<i>Salur mercato</i>	125.20.	15.30
<i>De' Bati.</i>		
<i>Nicama metropoli</i>	125.10.	10.30
<i>Tellir</i>	127. .	15.30
<i>Corula città</i>	128. .	16.
<i>Di quella, che propriamente si chiama marittima</i>		
<i>De Toringi.</i>		
<i>Bocca del fiume Cabero</i>	129. .	15.15
<i>Caberi mercato</i>	129.20.	15.20
<i>Sabura mercato</i>	130. .	14.10
<i>De gli Aruari.</i>		
<i>Podocce mercato</i>	131. .	13.45
<i>Melange mercato</i>	131. .	14.20
<i>Bocca del fiume Timna</i>	130.20.	12.15
<i>Cottide</i>	132.20.	12.10
<i>Manarfa mercato</i>	133.30.	12.
<i>Di Mesolia.</i>		
<i>Bocca del fiume Mesolo</i>	134. .	11.20
<i>Contacossila mercato</i>	134.30.	11.30
<i>Coddura</i>	135. .	11.20
<i>Alloffigne mercato</i>	135.10.	11.40
<i>Et il luogo, onde Sciogliono coloro, che navigano in Creja</i>		
<i>Nel golfo Gangetico.</i>		
<i>Pacura città</i>	136.20.	11.
<i>Panigena</i>	136.20.	12.
<i>Caticardanna</i>	136.20.	12.20
<i>Sippara</i>	136.20.	15.30
<i>Bocca del fiume Tindo</i>	138. .	16.
<i>Mapura</i>	139. .	16.30
<i>Minagara</i>	140. .	17.15
<i>Bocca del fiume Dosarene</i>	141. .	17.20
<i>Cocala</i>	142. .	18.
<i>Bocca del fiume Adamante</i>	142.20.	18.
<i>Cosamba</i>	143.30.	18.30

La parte

La parte Occidentaliſſima del fiume Gange, la qual ſi chiama

Bocca Cambuſo	145. .	18.30
Polura, città	145. .	18.30

Le ſeconda bocca la qual ſi chiama

Grande	146.20.	18.30
--------	---------	-------

La terza, che ſi chiama

Camberico	. .	145.30.	18.20
Tilogrammo, città		147.20.	18.

La quarta, chiamata

Pſeudoſtomo		143.20.	18.
-------------	--	---------	-----

La quinta, che ſi chiama

Antibole		148.30.	18.
----------	--	---------	-----

I monti nominati, che ſono nel golfo chiamato dell'India, ſono i monti chiamati

Apocopi, iquali ſi chiamano ancora

Peñe degli Dei. I cui termini hanno gradi	116. .	23.
Et	121.20.	30.

Et il monte Sardonice, nel quale ſi truoua la pietra chiamata parimente

Sardonice. Il mezo del qual monte, ha gradi	127. .	27.
---	--------	-----

Et	135. .	27.
----	--------	-----

Et il monte Bittigio. I cui termini, hanno gradi	123. .	21.
--	--------	-----

Et	130. .	20.
----	--------	-----

Et il monte Adifatro. Il cui mezo ha gradi	132. .	27.
--	--------	-----

Et Vſſanto. I cui termini, hanno gradi	136. .	22.
--	--------	-----

Et	123. .	24.
----	--------	-----

Et Aruedo. I cui termini, hanno gradi	132.30.	18.
---------------------------------------	---------	-----

Et	136. .	16.
----	--------	-----

Et l'ordine de i fiumi che dal monte Imao corrono nell'Indo, è queſto

Fonti di	{ Coa F.	121. .	37.
	{ Indo F.	120.30.	37.
	{ Suaſto F.	122.30.	36.
	{ Bidafpo F.	127.30.	35.20
	{ Sandabala F.	129. .	36.
	{ Ruadio F.	130. .	37.
	{ Bibaſi F.	132. .	35.10
	{ Zadadro F.	132. .	36.

Mefcolamento di Coa con Indo	124. .	31.
------------------------------	--------	-----

Mefcolamento di Coa con Suaſto	122. .	31.20
--------------------------------	--------	-------

Di Zadaaro con Indo	124. .	30.
---------------------	--------	-----

Di Zadadro & Bidafpe	125. .	30.
----------------------	--------	-----

Di

INDIA DENTRO AL GANGE. 321

Di Zadadro & Bibasio	131. .	30.10
Di Bidafpe & Ruadio	126.30.	31.30
Di Bidafpe & Sandabala	126.10.	32.40
<i>Ramo dell' Indo , che corre al monte</i>		
Vindio	120.30.	27.10
<i>Ramo dell' Indo in</i>		
Aracosia	129. .	22.
Di Coa di		
Paropanisadi	121.30.	33.
<i>Dell' Indo à i monti</i>		
Arrabiti	116. .	25.10
<i>Dell' Indo à i.</i>		
Paropanisadi	121. .	33.26
<i>Dell' Indo alla bocca</i>		
Sagapa	112.20.	23.15
<i>Dell' Indo alla bocca</i>		
Aurea	113.30.	22.20
<i>Dell' Indo alla bocca</i>		
Carifo	113.30.	22.20
<i>Di Carifo alla bocca</i>		
Sabalasa	113. .	22.20
<i>Di Carifo alla bocca</i>		
Lonibare	113.10.	21.20
<i>Et de' fiumi, che si congiungono col Gange, l'ordine è in questo modo,</i>		
Fonti del fiume Diamuna	134.30.	36.
Fonti di esso Gange	136. .	37.
Fonti del fiume Sarabo	140. .	36.
Mescolamento di Diamuna & del Gange	136. .	31.
Di Sarabo & del Gange	136.30.	32.
<i>Ramo del Gange al monte</i>		
Vindio	134. .	36.
Bocca del fiume Tufo	136.10.	31.30
<i>Ramo del Gange al monte</i>		
Vssento	142. .	28.
Fonti del detto ramo	137. .	23.
<i>Ramo dal Gange alla bocca</i>		
Cambusa	146. .	22.
<i>Dal Gange à</i>		
Pseudostomo	146.30.	20.

SS Del

<i>Del Gange alla bocca</i>		
<i>Antibola</i>	146.30.	21.
<i>Di Cambiso alla bocca</i>		
<i>Grande</i>	125. .	20.
<i>Della bocca grande alla bocca</i>		
<i>Camberica</i>	145.30.	19.30
<i>Et degli altri fiumi i siti stanno in questa guisa</i>		
<i>Fonti del F. Namato del monte Vindio</i>	127. .	26.
<i>La volta del detto F. presso à</i>		
<i>Seripala</i>	116. .	22.
<i>Que si mescola col fiume</i>		
<i>Mofide</i>	115. .	18.30
<i>Bocche del fiume Naguna dal monte</i>		
<i>Vindio</i>	132. .	26.30
<i>Que si sparte in Goare, & in</i>		
<i>Binda</i>	114. .	16.
<i>Bocche del F. Pseudostomo dal monte</i>		
<i>Bittigo</i>	123. .	21.
<i>Volta del detto F.</i>		
<i>Bocche del F. Bacio nel monte</i>	118.30.	17.15
<i>Bittigo</i>	127. .	26.
<i>Volta del detto F.</i>		
<i>Fonti del F. Cabero nel monte</i>	124. .	18.
<i>Adisatro</i>	132. .	22.
<i>Fonti del F. Tinna ne i monti</i>		
<i>Aruidi</i>	133. .	17.
<i>Fonti del F. Mesolo ne i medesimi monti</i>		
<i>Fonti del F. Manda ne gli stessi monti</i>	130.30.	17.30
<i>Fonti del F. Tundio nel monte</i>		
<i>Vssento</i>	133. .	30.
<i>Fonti del F. Dasacone nello stesso monte</i>		
<i>Vssento</i>	137. .	22.30
<i>Fonti del F. Dasacone nello stesso monte</i>	132. .	21.
<i>Et l'ordine delle regioni, delle città, & delle ville, che sono in quella parte, sta in questa guisa. Sotto i fonti del F. Coa stanno i Lampagi, & la montagna di costoro si stende fino à i Comedi. Et sotto quelle di Suasto, è Suastene regione. Sotto i fonti di Bidasse, di Sandabal, & di Roadio, è Casscria. Et sotto quelle di Bibasio, di Zadadro, di Diamuna, & del Gange è Tilindrina. Sotto i Lampagi, & Suastene è Gorice, & queste Città.</i>		
<i>Cesana</i>	124. .	34.20
<i>Barborana</i>	121. .	33.20
		Goris

<i>Garia</i>	122. .	34.15
<i>Nagara, chiamata ancora</i>		
<i>Dionisopoli</i>	121. .	45.33
<i>Draftoca</i>	120.30.	32.30
<i>Et fra i fiumi Sualto & Indo, sono i Gandaci, & le Città</i>		
<i>Proclaide</i>	123. .	33.
<i>Naulibe</i>	124.20.	33.20
<i>Et fra l'Indo & Bidasse, presso all'Indo è</i>		
<i>Arsacora, & queste Città</i>		
<i>Isaguro</i>	125.20.	23.20
<i>Tassila</i>	125. .	22.15
<i>Et intorno à Bidasse è la regione Pandoa, & queste Città</i>		
<i>Labaca</i>	127.30.	31.15
<i>Sagala, detta ancor</i>		
<i>Eutimedia</i>	126.20.	32.
<i>Bucefala</i>	125.30.	30.20
<i>Iomusa</i>	124. .	30.
<i>Et di quindi verso Levante stanno infino al monte Vindio i Caspirei, & in</i>		
<i>essi queste Città</i>		
<i>Salagisa</i>	129.30.	34.30
<i>Astrasso</i>	131.15.	34.15
<i>Labocla</i>	128. .	33.20
<i>Catanagra</i>	130. .	33.20
<i>Arippara</i>	130. .	32.50
<i>Amacastide</i>	128.15.	32.20
<i>Stobalafara</i>	129. .	32.
<i>Caspira</i>	127. .	32.15
<i>Pasicana</i>	128.30.	31.15
<i>Dedala</i>	128. .	30.16
<i>Ardone</i>	126.15.	30.15
<i>Indabara</i>	127.15.	30.
<i>Liganira</i>	125. .	30.29
<i>Connabàrara</i>	128. .	29.20
<i>Mondura de gli Dei</i>	125. .	27.30
<i>Gagasmiram</i>	126.20.	27.30
<i>Cragausa metropoli</i>	123. .	26.
<i>Cognabara</i>	124. .	.

Et ancora più Orientali di costoro sono i Ginnofosisti. Et doppo questi intorno al Gange, più Settentrionali sono i Datici. Ne i quali sono queste Città

SS ij Conga

Conga	133.30.	34.30
Margara	135. .	34.
Batanefara	132.20.	33.20
<i>Et da Oriente del Fiume</i>		
Passala	137. .	34.15
Orza	136. .	33.20
<i>Doppo costoro sono gli Anichi, tra i quali sono queste Città</i>		
Persaera	134. .	32.20
Sannaba	135. .	32.30
<i>Et da Oriente del fiume</i>		
Toana	136. .	30.32
<i>Sotto questi è Prasiace, & in essa le Città</i>		
Sambalaca	32.15.	31.50
Adisdara	136. .	31.30
Canagora	134. .	30.20
Cindia	137. .	30.20
<i>Et dalla parte Orientale del fiume</i>		
Aninaca	137.20.	31.36
Coanca	138.20.	31.10
<i>Et sotto questa è Sauarabate, & in essa queste città</i>		
Empelatra	130. .	30.
Nandubandagar	129. .	29.
Tamasi	133. .	33.
Curapocina	139. .	29.
<i>Et poi tutto il rimanente dell'Indo si chiama communemente Indoscithia. Et di questa, quella parte, che è presso allo spartimento delle bocche, si chiama Patalene, & quella, che le sta sopra, Sabiria. Et quella, che è intorno alle bocche dell'Indo, & del golfo Canti, si chiama Sirastene. Et dell'Indoscithia le Città son queste;</i>		
<i>Da Occidente del fiume, lontano</i>		
Arto artar	126.30.	45.30
Andrapana	121.15.	30.20
Nasbana	122.20.	30.
Banagara	122.15.	30.20
Codrana	121.15.	29.20
<i>Et presso al detto fiume</i>		
Embolima	124. .	31.
Pentagramma	124. .	30.20
Afigramma	123. .	29.30
		Tianspa

INDIA DENTRO AL GANGE.

327.

<i>Tiauspa</i>	121.20.	28.50.
<i>Aristobatra</i>	120. . .	27.30
<i>Affica</i>	119.15.	27. . .
<i>Paradabatra</i>	120. . .	27.30
<i>Pifca</i>	116. . .	30.25.
<i>Pasipeda</i>	114. . .	30.24
<i>Suficana</i>	112. . .	22.20.
<i>Boni</i>	111. . .	21.30
<i>Colala</i>	110. . .	20.20.

Et nell'isole, che si fanno dal fiume, son queste città.

<i>Patala</i>	112.30.	20.24.
<i>Sardana</i>	116. . .	22.50.
<i>Assumide</i>	115.30.	22.20.
<i>Asinda</i>	114.15.	22.
<i>Orbadaro</i>	115. . .	22.
<i>Teofila</i>	114.15.	21.10.
<i>Asiacapra</i>	114. . .	20.24

Et presso ad esso fiume.

<i>Panasa</i>	122.30.	29.
<i>Budea</i>	121.34.	28.15.
<i>Naagramma</i>	120. . .	27.
<i>Camigara</i>	119. . .	25.20
<i>Binagara</i>	118. . .	25.20
<i>Parabali</i>	116.30.	24.15
<i>Sidro</i>	114. . .	21.20
<i>Epitaufa</i>	113.30.	22.30.
<i>Soana</i>	113.30.	21.30

Et dell'Indoscithia le parti da Oriete, che sono lunge dal mare, son'abitate da quest' della regione Larice. Et fra terra da Occidente del fiume Namado è questa città.

<i>Barigaza mercato</i>	113.25.	17.20
-------------------------	---------	-------

Da Oriente di esso fiume.

<i>Agrinagara</i>	118.15.	22.20
<i>Aripala</i>	116.30.	21.30
<i>Banmagura</i>	116. . .	22.45
<i>Bazantio</i>	115.30.	20.10
<i>Zirogere</i>	116.20.	19.20
<i>Ozine regia di Tiafane</i>	116. . .	20.
<i>Minagara</i>	115.15.	19.30
<i>Tiagura</i>	116.50.	19.20

Nasica

<i>Nasica</i>	114.	17.
<i>Et le parti sopra questi abitano i Polindi Agriofagi. Et sopra d'essi sono i Catrei. Ne i quali da Ponente & da Levante del fiume Indo son queste città.</i>		
<i>Negramma</i>	124.	28.15
<i>Antacara</i>	122.	27.20
<i>Sudasanna</i>	123.	26.50
<i>Surnide</i>	124.	25.45
<i>Palistama</i>	124.	25.
<i>Sinapatinga</i>	123.	24.20
<i>Et di nuouo fra il monte Sardonico & Battigo stanno i Tabassi, nation grande. Et sopra costora fino al monte Vindio presso à Nabande da Oriente sono i Prapietti. Ne i quali sono i Sirami. Et queste città.</i>		
<i>Cognabanda</i>	124.	23.
<i>Ozoamide</i>	126.	23.20
<i>Osta</i>	122.30.	23.30
<i>Cossa, oue nasce il diamante</i>	121.20.	22.30
<i>Et intorno à Nanaguna sono i Filliti, & i Bitti. Ne i quali sono i Condali appressoi Filliti & il fiume. Et gli Ambati sono presso i Bittigi & il monte. Et queste città.</i>		
<i>Agara</i>	129.20.	25.
<i>Adisatra</i>	128.30.	24.30
<i>Soara</i>	124.20.	24.
<i>Nigdosa</i>	125.	23.
<i>Anara</i>	122.30.	22.20
<i>Et fra il monte Bittigo & Disatro sono i Sori Pastori. Ne i quali son queste città.</i>		
<i>Sangamarta</i>	133.	21.
<i>Regia di Arcato</i>		
<i>Sora</i>	130.	21.
<i>Et di nuouo le parti da Oriente del monte Indo sono abitate da i Lingi. Ne i quali son queste città.</i>		
<i>Tagabaza</i>	133.28.	30.
<i>Baramatide</i>	137.30.	28.30
<i>Et sotto questi abitano i Poruari. Ne i quali sono queste città.</i>		
<i>Birdama</i>	134.30.	27.30
<i>Tolubana</i>	136.20.	27.
<i>Mallaita</i>	136.30.	25.50
<i>Et sotto d'essi fino al monte Vssento sono gli Adisatri. Et queste città.</i>		
<i>Maliba</i>	140.	26.
<i>Aspatcşi</i>	138.30.	25.20
		<i>Panassa</i>

<i>Panassà</i>	137.20.	24.30
<i>Sagida metropoli</i>	135.30.	23.30
<i>Forre Balanti</i>	135. .	23.30
<i>Et di costoro più Orientali fino al Gange sono i Mandrali. Ne i quali è la città.</i>		
<i>Astapura</i>	142. .	25.
<i>Et presso ad esso fiume le città.</i>		
<i>Sambalaca</i>	141. .	29.30
<i>Sigala</i>	142. .	28.
<i>Palibotra regia</i>	148. .	27.
<i>Tamalitte</i>	143.30.	24.30
<i>Orcofanta</i>	140.30.	24.
<i>Et similmente le parti sotto il monte Bittigo abitano i Bracmani Magi, fino à i Batti. Ne i quali è la città.</i>		
<i>Bracme</i>	128. .	19.
<i>Et sotto Adisatro fino à gli Aruei stanno i Badiamei. Ne i quali è la città.</i>		
<i>Tadilba</i>	134.15.	18.30
<i>Et sotto Vssento i Drilosiliti. Et in essi le città.</i>		
<i>Sibrio</i>	139. .	22.20
<i>Opotura</i>	137.30.	21.20.
<i>Ozoana</i>	138.15.	20.30
<i>De' quali più Orientali fino al Gange sono i Cocconagi. Ne i quali è la città.</i>		
<i>Dofara</i>	142.30.	22.30
<i>Et presso al fiume più Occidentale.</i>		
<i>Cartenaga</i>	146. .	23.
<i>Cartasma</i>	146.21.	20.
<i>Et sotto i Mesoli stanno i Salaccni presso à i monti Arurei. Et in essi le città,</i>		
<i>Benaguro</i>	140. .	24.
<i>Castra</i>	138. .	19.30
<i>Magari</i>	137.30.	18.20
<i>Et presso al fiume Gange sono i Sabari, appresso i quali si truoua gran copia di Diamanti. Et vi sono queste città.</i>		
<i>Tasopio</i>	140.30.	22.
<i>Carecardama</i>	141. .	35.
<i>Et per tutto appresso alle bocche del Gange stanno i Gangaridi. Et in essi è la città.</i>		
<i>Gangeregia</i>		
<i>Et nel rimanente di Ariace sono tutte città, & mille mediterranee. Et dall' Occidente del fiume Binda sono le città.</i>		
<i>Malippala</i>	119.30.	26.15
<i>Scrifabe</i>	116.30.	20.45
		<i>Tagara</i>

Tagara	118. .	19.20
<i>Batana regia</i>		
Siropolemio	117. .	18.30
Deopale	115.20.	17.50
Gamaliba	115.15.	17.20
Øminogara	114. .	16.20
<i>Et fra Binda & Pseudoftomo</i>		
Natarura	120.20.	15.
Tabaffo	121.30.	20.20
Inda	123. .	20.45
Tiripangada	121.15.	19.20
<i>Ipocura regia</i>		
Beleocura	119.45.	19.30
Subutto	120.15.	19.30
Surinalaga	119.20.	19.30
Calliferide	119. .	18.
Mondogulla	119. .	18.
Petirgala	118.45.	17.15
Banansa	116. .	16.45
<i>Et de gli huomini Corfali le città fra terra fon quefte,</i>		
Olochera	114. .	15.
Mufopale metropoli	115.30.	15.45
<i>Di Limirica le città fra terra, da Ponente di Pseudoftomo</i>		
Narulla	117.45.	15.50
Cuba	117. .	15.
Pallura	117.15.	14.10
<i>Et fra Pseudoftomo, & Bario</i>		
Pafage	124.20.	19.50
Magganur	121.30.	18.20
Scurellur	119. .	17.10
<i>Purata, oue fi troua il</i>		
Perillo	121.20.	17.30
Aloe	120.20.	17.
<i>Carura regia</i>		
Cerobotro	119. .	16.20
Arembo	121. .	16.20
Bidere	119. .	15.20
Pantipoli	118. .	15.20
Adacima	119.30.	15.20
		Coreur

Corenr	120. .	15.
<i>Degli Ei fra terra</i>		
Morunda	121.20.	15.20
<i>De Carci fra terra</i>		
Mendela	123.17.	20.
Selur	121.45.	16.
Tittua	122.15.	20.
Mantittur	123.15.	30.
<i>De i Condioni fra terra</i>		
Tenur	124.30.	18.20
Perincari	123.20.	18.
Corindur	125. .	17.20
Tangala	123.30.	15.50
<i>Mondura regia</i>		
Pandione	125. .	16.20
Acur	125. .	16.20
<i>De' Beti fra terra</i>		
Calindia	127.20.	17.30
Bata	127.30.	17.
Talara	128.16.	30.15
<i>Del lito de' Sorigi fra terra</i>		
Calur	125. .	17.20
Tennagora	132. .	17.
Icur	125. .	16.20
<i>Ortura regia</i>		
Sornago	130. .	16.20
Bera	130.20.	16.20
Abur	129. .	16.
Carmara	130.20.	15.20
Nargur	130. .	15.15
<i>Degli Aruarni le Città fra terra</i>		
Cerange	130. .	16.15
Frurio	132. .	15.
Carige	132. .	20.15
Poleur	136. .	14.20
Picendaca	131.30.	14.
Latur	132.30.	14.
Scopolura	134. .	14.30
Icarta	133.30.	13.10
	TT	Malango

<i>Malangoregia-</i>		
<i>Ago</i>	133.	13.
<i>Candipatna</i>	136.	12.20
<i>De i Mesoli le Città fra terra</i>		
<i>Calliga</i>	138.	17.
<i>Bardamana</i>	136.15.	15.15
<i>Coruncala</i>	136.	18.
<i>Fagitra</i>	134.20.	15.20
<i>Titinda metropoli</i>	135.	12.
<i>Le Isole vicine alla già detta parte dell'India son queste</i>		
<i>Nel golfo Canti</i>		
<i>Barace</i>	III.	18.
<i>Et nella parte maritima ò litorale del golfo Colchico</i>		
<i>Milzigeride</i>	110.	12.30
<i>Sett' Isole</i>	113.	13.
<i>Tricadiba</i>	113.30.	11.
<i>Peperina</i>	115.	12.
<i>Trinista</i>	116.20.	12.
<i>Leuce</i>	118.	12.
<i>Panigeride</i>	122.	12.
<i>Et nel golfo Argarico</i>		
<i>Cori</i>	126.30.	13.

TAVOLA VNDECIMA D'ASIA.

SITO DELL'INDIA

FVOR DEL FIV-

ME GANGE.

☞ Oggi la chiamano il paese de' Mucini, & India minore.



ERMINA l'India di fuori del fiume Gange da Oriente col fiume Gange. Et da Settentrione con le già dette parti della Sindhia, & di Sericana. Da Oriente confina co i Sini, secondo la linea Meridiana, che tira dal termine, che è presso à Serica, fino al golfo chiamato Grande, & confina parimente con esso golfo. Et da Mezogiorno col mare Indico, & con parte del mare Prasfode

sode, il quale dall' Isola Menutiade si stende per la linea parallela fino à quei, che stanno incontra al Golfo Grande.

La regione adunque litorale di questa parte sta in questo modo
Nel golfo Gangerico doppo la bocca del Gange, chiamata Antiboli

Degli Erradi

Pentapoli	150. .	18.
Bocca del fiume Latamedà	151.20.	17.
Baracura mercato	152. .	16.
Bocca del fiume Tocofanna	153.14.	30.
Della regione Argira		
Sambra città	153.30.	14.
Sada città	154.20.	15.20
Bocca del fiume Sado	153.30.	12.30
Berabomma mercato	155.30.	10.20
Bocca del fiume Temala	157.30.	30.
Temala città	157.30.	9.
Il promontorio doppo quella	157.20.	8.
De' Bisnigeti Antropofagi nel golfo Sarabaco		
Babisniga mercato	162. .	9.
Bocca del fiume Sipa	162. .	9.30
Berabe città	162.20.	10.
Il promontorio doppo quella	159.30.	20.
Dell' Aurca Chersomeso		
Tacala mercata, & Oggi Malaca, presa per forza da i Portughesi, Terra grandissima, & fortissima. §	160.30.	30.15
Il promontorio, che è doppo quella	158.20.	2.40
Bocca del fiume Crisqana	159. .	1.
Sabana mercato	160 dell' Austro	3
Bocca del fiume Palanda	161 dell' Austro	2
Malencolo promontorio	16 dell' Austro	1
Bocca del fiume Attaba	164 dell' Austro	1
Coli città	164.20. Equinottiale.	
Perimula	163.15.	2.40
Golfo Perimulico	162.30.	4.15
Del paese de i Corsali, & Oggi il Regno di Pego. §		
Samarade	163. .	4.50
Pagrafa	165. .	4.50
Bocca del fiume Sobana	165.40.	4.65
Fonti del detto fiume	162.30.	13.

TT ij Taponabaste

<i>Tiponobaste mercato</i>	166.20.	4. 65
<i>Acadra</i>	167. .	4. 50
<i>Zaba città</i>	168.20.	4. 65
<i>Golfo Grande . ¶ Oggi il mar del Sur. ¶</i>		
<i>Il promontorio Grande , che è nel suo principio</i>	169. .	4. 15
<i>Tagora</i>	168. .	6.
<i>Balonga metropoli . ¶ Oggi Pego città , così nobile & ricca , come qual si voglia altra di tutto Levante.</i>		
<i>Troana</i>	167. .	8. 30
<i>Bocca del fiume Doana</i>	167. .	10.
<i>Fonti del detto fiume</i>	153. .	27.
<i>Cortata metropoli</i>	167. .	12.30
<i>Sinda città</i>	167.15.	13.40
<i>Pagrafa</i>	167.30.	16.30
<i>Bocca del fiume Dorio</i>	168. .	15.30
<i>Fonti del detto fiume</i>	163. .	27.
<i>Aganagara</i>	169. .	16.40
<i>Bocca del fiume Sero</i>	171.30.	17.20
<i>Fonti del detto fiume</i>	170. .	32.
<i>Vn' altro fonte</i>	173. .	30.
<i>La congiuntion loro</i>	171. .	17.
<i>I monti , che in questa parte son nominati , sono</i>		
<i>Bepirio. I cui termini hanno gradi</i>	148. .	34.
<i>Et</i>	154. .	26.
<i>Meandro. I cui termini hanno gradi</i>	152. .	23.
<i>Et</i>	160. .	16.
<i>Et i monti Damasi . I termini de i quali hanno gradi</i>	162. .	23.
<i>Et</i>	160. .	33.
<i>Et di Semantino la parte Occidentale . I cui termini hanno gradi</i>	170. .	33.
<i>Et</i>	180. .	26.
<i>¶ Questi sono i monti più Orientali di tutti gli altri , oue Nicolò Venetiano mette la città chiamata Rata.</i>		
<i>Da Bepirio scendono nel Gange due fiumi . De i quali il fonte di quello , che è più Settentrionale , ha gradi</i>		
	148. .	33.

Et il

<i>Et il luogo, oue si mescola col fiume Gange, ha gradi</i>	140.15.	30.20
<i>I fonti del fiume, che è doppo quello, hanno gradi</i>	152. .	27.
<i>La congiuntion sua col Gange</i>	144. .	27.
<i>Da Meandro scendono quei fiumi, che son doppo il Gange. Et il fiume Sero scende dal monte Semantino da due fonti. De' quali il più Occidentale ha</i>		
<i>gradi</i>	170.30.	32.
<i>Et più Orientale</i>	173.30.	30.
<i>Et si mescolano à gradi</i>	171. .	27.
<i>Dai monti Damasi scendono Daona & Doria. Et Daona si stende fino à Bepirro, & Doria fino à gradi</i>		
<i>Et Daona da i monti Damasi</i>	162. .	20.30
<i>Et dal monte Bepirro</i>	152.30.	27.30
<i>Et i corsi loro si congiungono intorno à gradi</i>	160.20.	19.
<i>Et Sobano</i>	163.30.	13.
<i>Et quei, che corrono per l' Aurea Chersonneso, si mescolano insieme. Da principio da i Dossi della detta Chersonneso, ò penisola, i quali non hanno nome alcuno. De' quai fiumi uno correndo sparte, ò diuidc Artaba, intorno</i>		
<i>à gradi</i>	161.30.	3.
<i>Et Crioano intorno à gradi</i>	161. 1.	20.
<i>Et l'altro è Palanda</i>		

Tengono questa parte dal lato Orientale del Gange per tutto il lato suo i Gangan, che sono i più Settentrionali. Fra i quali corre il fiume Sarabo.

Et in essi son queste città.

<i>Sapolo</i>	139. .	35.
<i>Storna</i>	138.40.	34.40
<i>Eorta</i>	138.30.	34.
<i>Rassa</i>	137.40.	33.40

Et sotto costoro sono i Marandi fino à i Gangaridi

Ne i quali presso al Gange da Oriente son queste città,

<i>Boreta</i>	142.20.	29.
<i>Corigaza</i>	143.30.	27.15
<i>Condotta</i>	145. .	26.30
<i>Celidna</i>	146.30.	25.30
<i>Aganagora</i>	146.30.	22.30
<i>Talarga</i>	146.40.	21.40

Et fra'l monte Imao & Bepirro sono i Tacorei, che piegano in tutto à Settentrione. Et sotto d'essi i Corancali. Poi i Passali. Doppo i quali sopra Meandro sono i Tiledi, che così chiamano i Basaci per esser di persona piccioli, torti, & grossi, larghi di fronte, & di color bianco & sopra di questi è Cirradia, oue dicono, che nasce l'ottimo

mo

mo Malabatro Erba adorata, che chiamano Folio Indiano. Et presso al monte Meandro abitano i Zamiti Antropofagi. Et sopra la regione Argentea, ove dicono che sia gran copia di metalli non segnati, è la regione, che ha più oro, che i Basiangetti. Et quei popoli sono ancor' essi di color bianco, grossi di persona corti, & di naso ritorto, come quello delle scimie. Et di nuovo fra il monte Bepirro, & i monti Damasi, che piegano più verso Settentrione, stanno gli Aminachi. Et sotto d'essi gli Indaprati. Doppo i quali sono gli Ibiringi. Dipoi i Dabasi, & fino a Meandro i Nangologi, che significa mondo de i nudi. Et fra i monti Damasi, e' termine che è verso i Seni, sono Settentrionalissimi i Cacobi. Et sotto questi i Basanari. Poscia è la regione Calcitide, ove è grandissima copia di rame. Sotto laquale insino al gran golfo di Cuduta sono i Barri. Et doppo questi i Sindi. Poi i Daoni presso al fiume dello stesso nome. Et di là da questi sono le montagne attaccate alla region de' Ladroni, che hanno molti Tigri & Elefanti. Et coloro, che abitano in questo paese, si dicono esser' huomini fieri, & bestiali, abitanti nelle spelunche & hauer la pelle simili a gli Ippopotami, che non si può passar con le frecze ò con le Saette.

Le città & le ville fra terra di questa parte son queste.

Doppo quelle, che sono già dette presso al fiume Gange.

Selampura	148.30.	33.20
Canogiza	143. .	32.
Cassida	146. .	31.30
Eldana	152. .	31.
Asanamara	•• . ••	155. . 31.30
Archinara	• .	163. . 31.
Vratena		170. . 31.20
Suanapura	•• . ••	145.30. 29.30
Sagod		155.20. 29.20
Antina		162. . 29.
Salata		165.40. 28.20
Randamarcotta, nella quale la città.		
Nardo	172. .	28.
Atenguro	146.20.	27.
Mamena	147.15.	24.40
Tosale metrop ol	150. .	23.20
Alesanga	152. .	24.15
Adisaga	159.30.	23.
Cimara	170. .	23.15
Parisara	149. .	22.15
Tugma metropoli	152.30.	22.15
Arisabio	158.30.	22.30
		Pojinara

Pofinara	162.15.	22.50
Pandassa	165. .	21.20
Sipiberi	170. .	21.15

Triglifon regia, detta altramente

Trilingo	154. .	25.
<i>Et in questa si dice, che sono i Galli con la barba, e i corui e i papagalli bianchi.</i>		
Lariagara	162.30.	18.15
Ringiberi	166. .	18.
Agimeta	170.40.	18.40
Tomara	172. .	18.
Daona	165. .	15.40

Marcura metropoli, detta parimente

Maltura	158. .	12.40
Lasippa	161. .	12.30
Bareuaora	164. .	12.50

Et nell' Aurea Cherfomeso

☞ *Ora Cnigafola, & fian, due città illustri in Malaca.*

Balonca	162. 4.	40.
Cocconagara	160. .	2.
Tarra	162. d' Austro	1 40
Palanda	161. d' Austro	1.30

L' Isola, che si dicono essere nella già detta parte dell' India son queste.

Bazagata	149.30.	9.40
----------	---------	------

Et in questa è gran copia di conche. Et dicono, che i suoi abitatori uan sempre nudi, & si chiamano Agmati. Et ui sono ancora tre isole, chiamate sinde de gli Antropofagi. Il mezo delle quali ha gradi

Di buona Fortuna	152. d' Austro	8.40
------------------	----------------	------

Barusse cinque. Il mezo delle quali ha gradi

Di buona Fortuna	145.15. sotto l' Equinotiale	
Barusse cinque.	152.40. d' Austro	5.20

Et in queste si dice che stanno coloro, che mangian huomini. Et sono similmente tre

altre Isole d' Antropofagi, chiamate

Sadippe. Il cui mezo ha gradi	160. d' Australe	8 30
-------------------------------	------------------	------

Isola di Iabadio, che significa orzo. Laqual dicono che è fertilissima, & che ha grandissima quantità d' oro. Et ha la sua metropoli ne i confini d' Occidente, chiamata

Argentea, laquale ha gradi	167. Australe	8.30
----------------------------	---------------	------

Et il termine Orientale ha gradi

Argentea, laquale ha gradi	169. d' Austro	8.10
----------------------------	----------------	------

Tre isole de' Satiri. Il cui mezo ha gradi

Tre isole de' Satiri. Il cui mezo ha gradi	171. d' Austro	2.30
--	----------------	------

Et quei, che ui abitano si dice che han la coda. Et ue ne sono poi altre dieci con-

tinue, nelle quali dicono che le nauì co i chiodi di ferro son ritenute dalla salamita,

che

che è in quei luoghi, & però le incatenano & le stringono ò fermano con traui di legno. Et sono anco in queste gli Antropofagi, i quali si chiamano Manioli.
Et il mezo loro ha gradi 142. d' Austro 2.

IL SITO DE I SINI

Pur dell' vndecima Tavola d' Asia .

☞ Queste sono le prouincie di Mangi, & Ciamba, sotto l' Imperio del gran Cam de' Tartari .



SINI terminano da Settentrione con la detta parte di Serica .
Et da Oriente & da Mezo giorno con la terra incognita .
Da Occidente con l' India fuor del Gange , per la detta linea infino al Golfo grande . Et con esso golfo grande con le parti , che gli seguono appresso , & con quello , che chiamano Ferino , & con quello de' Sini , abitato da i Mangiapesci Ethiopi, secondo questa

descrittione .

Doppo il termine del golfo presso all' India .

Bocca del fiume Assitra	175. .	30.15
Fonti del detto fiume dalle parti del monte		
Lematino	179. .	16.
Bamma città	177. .	8.30
Bocca del fiume Ambasto	177. .	10.
Fonti del detto fiume	179. .	15.
Bocca del fiume Seno	176.20.	10.30
Notio promontorio	176. .	15.
Seno del golfo Ferigno	177. .	2.
Promontorio de' Satiri	175.	Equinottiale

Et nel golfo de' Sini abitano gli Ethiopi Antropofagi .

Bocca del fiume Cottiaro	177. d' Austro 7.
Fonti del detto fiume	180. d' Austro 12.
Oue si congiunge col fiume Seno	179. Equinottiale
Cattigara , porto de' Sini	177. d' Austro 8.30

☞ Alcuni moderni mettono qui il Regno , che chiamano Var Moabar .

Di questa regione le parti più verso Settentrione abitano i Simateni , sotto il monte ,

te, chiamato pur *Simateno*. Sotto costoro, & sotto il monte stanno gli *Acadri*. Dopo i quali gli *Aspitri*. Poscia presso al Golfo grande gli *Ambatis*, & intorno à gli altri golfi, che seguono, stanno i *Sini Mangiapesci*.

Le città fra terra de' *Sini* son queste.

<i>Acadia</i>	178.20.	24.15
<i>Aspitra</i>	175.30.	16.15
<i>Cocconagara</i>	179. d'Austro	2.
<i>Sagara</i>	180. di Borea	4.
<i>Et Tine metropoli</i>	180. di Borea	3.

Et non però dicono, che ella habbia le mura di metallo & come forse alcuni hanno detto è scritto auanti à *Tolomeo* & nè altra cosa degna di memoria, è notabile. Et è circondata da i *Cattigari* uerso Occidente con la terra incognita, che abbraccia il mar *Prassodo*, fino à *Praso* promontorio, dalqual comincia, come già si disse, il golfo del mare aspero, che congiunge la terra à *Rapto* promontorio, & alle parti *Australi* di *Azania*.

TAVOLA DVODECIMA ET VLTIMA D'ASIA.

IL SITO DELL'ISOLA TAPROBANA.

Questa Isola oggi si chiama *Samotra*, ò *Sumatra*, & è sotto l'Imperio di quattro Re.



CORI promontorio dell'India sta incontra il promontorio dell'Isola *Taprobana*, laquale anticamente si chiamaua l'Isola di *Simondo*, & ora si chiama *Salice*. Et i suoi abitatori si chiamano comunemente *Sali*, coperti in tutto di capelli di donne. Et nasce appo loro *Riso*, *Mele*, *Zenzuere*, & *Giengiono*, *Berilli*, *Giacinti*, & metalli d'ogni sorte, & similmente *Elefanti* & *Tigri*.

Il detto promontorio adunque, che sta dirimpetto, è incontra à *Cori*,

ha gradi 126. . 12.30.

Et si chiama il promontorio *Boreo*

Et l'altra descrizione sta in questo modo.

Doppo il promontoria *Boreo*, che ha gradi

126. . 12.30.

VV Ogaliba

<i>Ogaliba promontorio</i>	124.	21.30
<i>Margana</i>	123.30.	10.20
<i>Iogana città</i>	123.20.	8.20
<i>Andrasimundo promontorio</i>	122.	7.45
<i>Bocca del fiume Soana</i>	122.20.	10.15
<i>Fonti del detto fiume</i>	123.	8.
<i>Sindacaida città</i>	122.	5.20
<i>Priapio porto</i>	122.	20.20
<i>Anubegara</i>	121.	2.20
<i>Promontorio di Gione</i>	121.	2.
<i>Profode golfo</i>	121.	1.
<i>Nubarta città</i>	121.	20. Equinostiale
<i>Bocca del fiume Arano</i>	123.	Australe 1.
<i>Fonti del detto fiume</i>	126.	Boreale 1.
<i>Odaca città</i>	123.	Australe 2.
<i>Promontorio de gli Vcelli</i>	124.	Australe 2.30
<i>Dana città, sagrata alla</i>		
<i>Luna</i>	125.	Australe 2.
<i>Corcoba città</i>	122.	Australe 20.
<i>Promontorio di Dionifio</i>	130.	Australe 1.30
<i>Cateo promontorio</i>	130.	Australe 30.
<i>Bocca del fiume Baraco</i>	131.	Boreale 1.
<i>Fonti del detto fiume</i>	128.	Boreale 2.
<i>Comana città</i>	131.	Australe 20.
<i>Mardulanne</i>	131.	Australe 2.20
<i>Abarata città</i>	131	Australe 2.15
<i>Porto del Sole</i>	130.	15
<i>Lito grande</i>	130.	4.20
<i>Procuri città</i>	131.	5.20
<i>Rizala porto.</i>	130.20.	6.10
<i>Offia promontorio</i>	130.	7.10
<i>Bocca del fiume Gange</i>	129.20.	7.20
<i>Fonti del detto fiume</i>	137.	4.
<i>Spartana porto</i>	129.	8.
<i>Nagadiba città</i>	128.	8.30
<i>Pasi golfo</i>	128.30.	9.
<i>Anubingara città</i>	128.20.	9.20
<i>Moduto mercato</i>	128.	11.
<i>Bocca del fiume Fafio</i>	127.	11.20
		Fonti

Ponti del detto fiume	126.	8.
Talacori mercato	126.20.	11.20

Doppo il quale è Borio promontorio

I monti notabili di questa Isola son quei, che si chiamano Galibi. Da i qua li scendono i fiumi Fasi & Gange. Et il monte Malca. Dal quale scendono i fiumi Soani, Azano, & Barace. Et sono sotto questo monte infino al mare i pascoli degli Elefanti.

Tengono di quest' Isola le parti più Settentrionali i Galibi, e i Modutti. Et sotto questi sono gli Anurogrammi, e i Nagadibij. Et sotto gli Anurogrammi stanno gli Oani. Et sotto i Nagadibi, gli Emi. Et ancor sotto questi sono i Sandocandi verso Occidente, & sotto d'essi fino à i pascoli degli Elefanti stanno i Bumatani, e i Tarachi verso Levante. Sotto i quali sono i Bocani & i Diorduli. Et più Meridionali i Rodogani, e i Nagiri.

Le Città fra terra, che sono in quell' Isola, son queste

Anurigrammo regia	124.30.	8. 20
Naagrammo metropoli	127.	10.20
Adifamo	129.	5.
Poduce	124.20.	3. 20
Vlipada	126.20.	2. 20
Nacaduma	128.30.	Equinottiale.

Et dauanti alla Taprobana è vna moltitudine d' Isole, le quai dicono esser in numero mille trecento settant' otto. Et quelle, che son nominate, son queste

Vangalia	120.	11.20
Ganatia	121.21.	11.15
Egidio	118. 8.	30.
Orneo, d de gli vcelli	119. 8.	20.
Monache	116. 4.	15.
Ammine	117.	4. 30
Garco	118.	Austr. 3.
Filico	116.	Austr. 3.
Pace	120.	Austr. 2.
Caleadua	126.	Austr. 5. 30
Abrana	125.	Austr. 4. 20
Bassa	126.	Austr. 6. 30
Balaca	129.	Austr. 5. 30
Alaba	131.	Austr. 4.
Gumara	133.	Austr. 1.
Zaba	135.	Equinottiale. 3
Bizala	135.	4. 15
VV ij		Nagadeba

Nagadeba	135. .	8. 30
Sufuaſa	135. .	11. 15
La parte Occidentaliffima dell' Ifola , ha gradi	177. .	I.
L' Australiffima	6. 10.	Anſtr. I
L' Orientaliffima	56. .	I.
Le Settentrionaliffima	13.	Boreal. I

FINE DELLA DVO- decima, & vltima Ta- uola dell'Asia.

SIA DVNQUE in questa guiſa ſtato da noi narrato, & eſpoſto particolarmente il ſito delle prouincie della noſtra terra abitabile. Ora perche nel principio di queſto libro noi habbiamo dimoſtrato in che modo ſi poſſa deſcrivere in forma tonda, ò ſferica, & ancora in ſuperficie piana, la parte conoſciuta della terra, & ſimile, & conforme quanto più ſia poſſibile alle coſe contenute nella Sfera ſolida, & perche parimente ſi conuiene, che à queſte eſpoſizioni di tutta la terra abitabile ſi aggiunga qualche ſommaria Deſcrizione, per dimoſtrar' in atto, ò in pratica quelle coſe, che con le ragioni & con le ſpeculationi ſi ſon trattate, facciaſi ancor queſta conuenolmente, in queſta maniera.

SOMMARIJA

SOMMARIA DESCRIT- TIONE DELLA TAVOLA DI TUTTA LA TERRA.



LA NOSTRA terra abitabile è stata diuisa in tre Continenti, ò tre parti di terra ferma, da quegli antichi, i quali particolarmente con molta diligenza ne scrissero, & han lasciate relationi ò trattati, come in istoria di ciascuna d'esse. Nel che habbiamo atteso ancor noi, i quali in parte habbiamo veduti i luogbi & le prouincie stesse, & parte n'habbiamo intese da loro. Là onde ci siamo disposti di voler mettere in questo luogo il modo da poter figurare in disegno la tauola vniuersale di tutto il mondo. Accioche non manchi alcuna cosa importante & vtile, per ornamento dell'istoria, & per risvegliare & affortigliar la mente di coloro, che si diletano di sapere.

QUELLA parte della nostra terra, che può abitarfi, termina verso ORIENTE con quella terra incognita, che è attaccata co i popoli della grande Asia, co i Sini, & co i Sericani.

VERSO MEZOGIORNO termina similmente con la terra incognita, la quale è d'intorno al mar d'India, & la quale contiene l'Ethiopia, che è à MEZOGIORNO della Libia, & si chiama Agisimba.

DA OCCIDENTE termina pur' ancor con la terra incognita, la qual comprende il golfo Ethiopico della Libia. Et poscia termina con l'Oceano Occidentale, che è à lato alle parti Occidentalissime della Libia, & dell'Europa.

ET da SETTENTRIONE termina con l'Oceano, che la bagna, il quale contiene l'Isola Britanne, & le parti Settentrionalissime dell'Europa. Et si chiama Oceano DEVCALIDONIO, & SARMATICO. Et termina parimente con quella terra incognita, laquale è attaccata à i paesi Settentrionalissimi della grande Asia, della Sarmatia, della Scithia, & della Serica.

DE I Mari, che sono nella terra abitabile, il mar nostro co i suoi golfi, cio è lo Adriatico, l'Egeo, la Propontide, il Ponto, & la Palude Meotide, si mescola con l'Oceano, solamente per il mare Erculeo, facendo dell'acqua vno stretto à guisa dell'Istmo, ò del collo d'vna penisola.

IL mare Ircano, chiamato ancor Caspio, è cinto tutto dalla terra, alla guisa di vn' Isola in quanto alla terra ferma, che gli è incontra.

Similmente

SIMILMENTE ancora il mare, che è presso al mar d'India, è tutto circondato dalla terra insieme co i golfi, che gli son presso, tanto appresso il golfo Arabico, quanto al Persico, al Gangerico, & à quello, che propriamente chiamano il golfo Grande.

LA onde de i tre Continenti, ò delle tre parti di terra ferma l'ASIA è congiunta ò attaccata alla LIBIA per il dosso dell'Arabia, che divide il mar nostro dal golfo Arabico, & per la terra incognita, bagnata dal mar d'India. Et con l'EUROPA è congiunta per il dosso, che è fra la palude Meotide, & l'Oceano Et natico sopra il fiume Tanai.

LA LIBIA è divisa dall'Europa solamente per il mare, & per se stessa non la tocca da parte alcuna, ma ben per l'Asia, la quale è attaccata, ò congiunta con ambedue dalla parte Orientale.

ORA di quei tre Continenti, ò di quelle tre parti di terra ferma, in quanto alla grandezza l'Asia è la prima, la seconda è la Libia, & la terza l'Europa.

ET similientemente de i già detti mari, che sono abbracciati ò compresi dalla terra, di grandezza è il primo quello, che è presso all'India. Il secondo il nostro, & il terzo l'Arcano, ò Caspio.

OLTRE à ciò de i golfi più notabili, Primo & più grande è il Gangerico, Secondo il Persico, Terzo il Grande, Quarto l'Arabico, Quinto l'Ethiopico, Sesto il Ponto, Settimo l'Egeo, Ottavo la Palude Meotide, Nono l'Adriatico, Decimo la Propontide.

DELL' ISOLE & PENISOLE Prima è Taprobana, Seconda Albion: di Britannia, Terza l'Aurea Chersoneso, Quarta l'Ibernia de i Britanni, Quinta il Peloponneso, Sesta la Sicilia, Settima la Sardegna, Ottava Cirno, la qual si dice ancor Corsica, Nona Creta, ò Candia, Decima Cipro.

IL fine Meridionale della terra conosciuta è terminato dal parallelo, che è più Australe dell'Equinottiale 16 gradi & 26 minuti, di quelli, de i quali il maggior circolo ha 360. Et altrettanti gradi ha quello, che si scrive per Merore, & è più Settentrionale, che l'Equinottiale.

IL fine, ò l'ultima parte Settentrionale è terminata dal parallelo, che si scrive per l'Isola di Tile, & è più Settentrionale dell'Equinottiale 63 gradi. In modo, CHE tutta la larghezza della terra da noi conosciuta viene ad essere di grad. 79. & 26 minuti, ò di ottanta interi, che fanno stadij quasi quaranta milia, dandosi ad ogni grado cinquecento stadij, sì come si è offeruato & conosciuto per sottili & diligenti considerationi & misure, che se ne son fatte. Et tutto l'ambito, ò circuito & giro della terra è di cento ottanta mila stadij.

IL fine Orientale della terra cognita, è terminato dal Meridiano, scritto per la Metropoli de i Sini, il quale da quello, che si scrive per Alessandria è lontano verso Occi-

so Occidente sopra l'Equinottiale 119 gradi & 30 minuti, che fanno quasi otto hore Equinottiali.

IL fine Occidentale è terminato da quel meridiano, che si scriue per l'Isola Fortunata, & da quello, che si scriue per Alessandria, è lontano 60 gradi, & 30 minuti, che sono 12 hore Equinottiali. In modo, CHE la lunghezza di tutta la terra viene ad esser sopra la parte dell'Equinottiale stadij nouanta milia. Et sopra quello, che è Australissimo, è ottanta sei milia & trecento, & quasi trenta stadij. Ma sopra quel parallelo, che è Settentrionalissimo ha stadij quaranta milia, & otto centò cinquanta quattro. Et sopra quello poi, che è per Rodi, sopra del quale si son fatte molte considerationi, & molte misure, & è lontano dall'Equinottiale 36 gradi, è la detta lunghezza stadij quasi settantadue milia. Et sopra quello, che è per Siene, lontano dall'Equinottiale stadij 23, & 50 minuti, & viene ad esser quasi in mezzo di tutta la larghezza, è stadij ottantadue milia & trecento 36 secondo la proportione di essi paralleli all'Equinottiale. In modo, CHE la lunghezza della terra sia maggiore della larghezza, ne i climi Settentrionalissimi la cinquantesima parte quasi. Et in quei per Rodi, quasi la metà & vn terzo. Et altrettanti & quasi vn sesto in quei per Siene. Et il medesimo ne gli Australissimi. Et in quelli poi, che sono sotto l'Equinottiale, altrettanti, & di più vn quarto.

LA grandezza del maggior dì, nel parallelo fra i già detti più Australe è di 13 hore Equinottiali. Et altrettante in quello, che si scriue per Meroe. Nell'Equinottiale è di hore 12. Et in quello per Siene di 12 & 30 minuti. Nel Settentrionalissimo poi, scritto per Tile, è di hore 20. In modo, CHE la differenza da tutta la larghezza viene ad essere di noue hore Equinottiali.

ANNO TATIONE.

IN QUESTO Capitolo, oue Tolomeo descriue, ò diuisa con parole tutto il sito della terra conosciuta ne i tempi suoi, sono più cose da auuertire per gli studiosi, che n'hanno bisogno, così intorno alla specificatione de i termini, i quali col ritrouamento di tanta altra parte della terra si son mutati, come in quanto alle proportioni. Ma sopra la Tauola stessa vniuersale in disegno, che si metterà nel seguente libro, & poi sopra l'altre Tauole particolari se ne verrà dicendo quanto bisogna, & l'espositioni vniuersali, ch'io ho da fare nel fin del volume, verranno à far chiaro il tutto, così per quello, come per tutti gli altri di questo libro.

DESCRITTIONE

DESCRIZIONE DELLA

SFERA ARMILLARE,
CON LA TERRA ABITABILE.

*D*VNQUE la descrizione del sito vniuersale di tutta la terra sia già conuenuevolmente esposta con quello, che s'è detto. Ora non sarà parimente fuor di proposito l'aggiungere ancora, in che modo si possa descrivere in piano quella meza parte, che si vede della Sfera, nella quale è la nostra terra abitabile, & la quale è compresa nella sfera Armillare. Nel che molti si sono affaticati, & par che l'habbian fatto molto sconciamente.

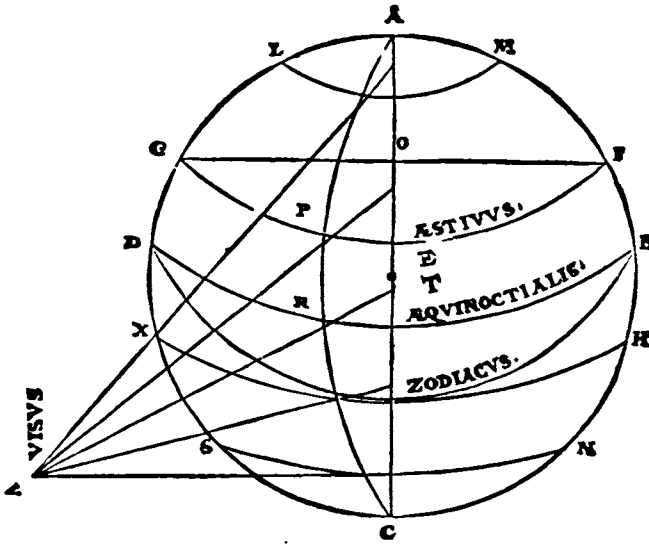
*S*IA dunque il proponimento nostro di uoler descrivere la Sfera Armillare in superficie piana, che comprenda parte della terra, in modo, che la vista habbia il sito per il quale sia per dritta linea à i comuni interseguimenti del meridiano, che passa per li segni tropici, sotto i quali starà ancor la lunghezza, & diuide in due parti la terra nostra abitabile; & del parallelo, che per Siene si scrive in terra, il qual parallelo diuide ancor' esso in due parti la larghezza di essa terra. Et le ragioni & proporzioni delle grandezze così della sfera armillare, come della terra, & della lontananza stiano in modo, che nello spatio di mezo fra il circolo, che è per l'Equinottiale, & il tropico estiuo, apparisca & si vegga tutta la parte cognita della terra, mettendo sopra la terra il più austral semicircolo del Zodiaco, accioche da quello non si faccia alcun' adombramento, ò ingombratione alla terra abitabile, che è uerso la meza sfera Settentrionale. Sarà dunque cosa chiarissima per se stessa, che con questi presupposti, i già detti meridiani rappresenteranno imagine ò apparenza d'una dritta linea secondo l'asse di essa sfera, come se la vista cada nel piano, che si tira per essi meridiani. Et così parimente il parallelo, che è per Siene, parrà dritto per la stessa ragione. Et gli altri circoli, che ui s'hanno à mettere, parràno riuolti per le concauità loro alle dritte linee, cioè i meridiani à quella linea, che è per li poli, e i paralleli à quella, che è per Siene, & principalmente quei di loro, che più farano lontani dall'una & dall'altra parte. Ora per fare una total descrizione, simile quanto più sia possibile alle adombrationi della vista, ci sarà comodissimo questo modo.

SIA

SIA il meridiano, che passa per li punti Equinottiali nella Sfera Armillare. *A. B. C. D.* intorno al centro *E.* & il diametro *A. E. C.* intendendosi *A.* che sia per il polo Boreale, & *C.* per l'Australe. Et prendansi *B. F.* & *D. G.* & *B. H.* & *D. X.* circonferentie nelle distanze de' tropici dall'Equinottiale. Et *A. L.* & *A. M.* & *C. N.* & *C. S.* in quelle lontananze, che sono dal polo Artico, & dall'Antartico. Et il diametro del tropico Estiuo tagli, ò seghi la linea *A. E.* nel uicino à *P.* Conuenendo adunque, che il parallelo, ilqual passa per Siene, habbia il sito suo fra *E.* & *O.* Et la proportione della circonferentia dal parallelo, che è per Siene all'Equinottiale nella quarta parte è quasi come di quattro à 15. & quella della metà di *E. A.* ad *E. O.* quasi come quella di quattro à tre, è proportione sesquiterza, & così sarà di *E. A.* che esce del centro della terra. Prendasi adunque *E. P.* di tali tre de' quali è quattro *A. E.* Et nel centro *E.* & nello spatio *E. P.* tirisi il circolo, che in quel piano comprenda, ò abbracci et contenga la terra, che sarà *P. R.* Et diuidendo una dritta linea, uguale ad *E. P.* in nouanta parti uguali d'una quarta parte, piglisi *E. O.* di 23. parti et mezzo, et vn terzo, et *E. T.* di parti 16. et vn terzo & vn duodecesimo Et *E. N.* di 63. simili. Et tirisi *F. S. X.* ad *E. P.* che cada dritta nel parallelo per Siene. Et sarà *T.* il punto, per il quale si scriuerà il parallelo, che termina il fine Australe della terra, & è contraposto à quello per Mroee. Et il punto *O.* per il quale si scriuerà quello, che termina il fine Settentrionale, & passa per Tile. Et prendasi qualche punto alquanto più australe che *T.* sì come è *Y.* Et congiungasi *Y. D.* & le linee discese *σ. χ.* & *ϕ.* *D.* vengano à cadere insieme presso ad *V.* Se dunque noi intenderemo i detti circoli nel piano, che passa per li punti tropici, & per li poli sopra *V.* presso alla vista in *V.* le linee tirate da *ω.* per *M. C. D. K.* & *O.* ad *A.* & *C.* faranno sopra le incisioni, ò tagliamenti loro per le quali si tireranno alla vista, i segamenti ò le parti di cinque paralleli, sì come per l'intersegamento *F.* si scriuerà presso à *D.* l'Equinottiale. Et le linee da *ω.* sopra *C. F. B.* & *N.* congiunte appresso *A. C.* faranno i segamenti, per li quali si scriueranno le porzioni di là dalla terra, de i medesimi paralleli. Et similmente ancora ne i paralleli, che si hanno da scriuere in terra, se noi prenderemo sopra *E. R.* le principali lontananze dell'Equinottiale, sì come sono *V.* & *T.* & i segamenti, che si faranno sopra d'esse per le dritte linee *A. Z.* essendo congiunte sopra il semicircolo *E. R.* haueremo i siti opposti loro secondo i paralleli, per li quali siti si scriueranno i segamenti, ò le porzioni di detti paralleli, come sono *G. K. F.* & *D. T. B.* sopra i quali pigliando i principij di quelle cose, che si hanno da mettere dall'una & dall'altra parte del meridiano *T. V.* & sopra *X. S. Y.* dritta linea nelle principali proportioni di quei tre paralleli, scriueremo per li tre segni simili, le particelle de i sottoposti meridiani come di quelli, che definiscono la lunghezza *F. X. B.* & *G. Y. D.*

XX

Annotatione



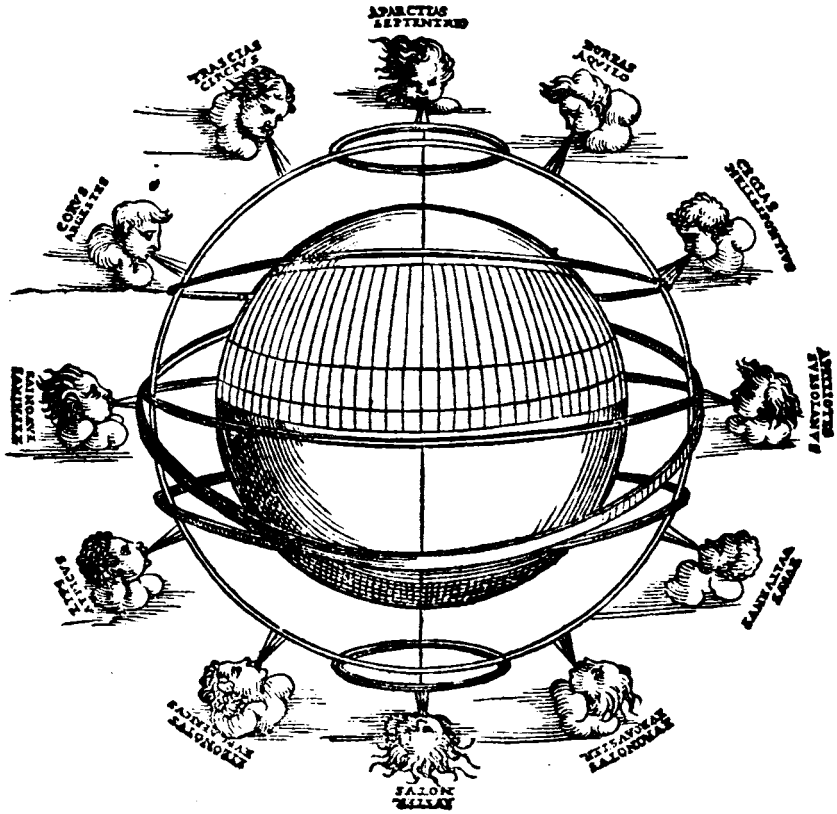
ANNOTATIONE.

QUESTA qui disopra ora posta figura è ne i testi Greci, ma ne i Latini più moderni, & anco ne i uolgari non l'hanno posta, nè so immaginare per qual cagione, se non che forse gli Stampatori la lasciasser fuori. Percioche in effetto non ui si mettendo tal figura, uengono à parer poste fuor di proposito & sciocamente tutte le parole, che dauanti Tolomeo ha scritte, cioè tutto il già posto Capitolo di questa descrizione Armillare; uedendosi allagate & chiamate le lettere, le linee, & i circoli, che in questa figura son posti in disegno. E' ben poi uero, che la medesima figura ne i libri Greci stessi è posta molto imperfettamente, mancandoui tutte quelle lettere, che io nelle sopra dette parole del testo ho lasciate così Greche, come Tolomeo le cita. Et di qui forse ancora potrebbe esser auenuto, che coloro, i quali l'han fatto Latino, & Italiano fin qui, non u'habbian posta la detta figura, per uederla così manchenole, senza che le parole del testo stanno pur' alquanto intrigate, non tanto in se stesse, quanto perche certo nell'allegatione delle lettere, che Tolomeo chiama per dimostrazione nella figura, si uede commesso errore. Et di qui il Vernero si pose à far particolar trattato per correggerla, & per dichiararla. Il che però non si uede essergli succeduto molto felicemente.

Io hauea proposto di uoler' ordinar che si facesse questa figura nel modo, che à me pare, che douesse stare, & di farui sopra una piena dichiarazione per l'intero intendimento di tutto questo Capitolo. Ma conuenendo farsi con molte parole, & con far figura diuersa da questa inquanto alle lettere, mi son poi meglio consigliato di non uoler' in niun modo alterar la figura da quella, che si uede ne i testi Greci, nè parimente alcuna delle parole, ò lettere di Tolomeo, cioè di quelle, che ora si leggono ne gli stampati, per lasciar, che così come stanno si possan uedere, & studiar da i curiosi, & non dar' io manica à qualche strano ceruello di cauillare, che questa stesse pienamente bene, & io l'habbia uoluta mutare. Et se pur poi mi parrà, io podrò, piacendo à Dio, metter la mia, à mio modo fatta, nell'Espositioni uniuersali, che ho da porre nel fin del uolume, & quiui dir quanto mi parrà necessario & uile per l'intendimento di questo Capitolo.

SECONDO

SECONDO dunque la moltitudine delle cose, che nella terra s'hanno à descrivere, si douerà far grande la descrizione. Et nella rassomiglianza, che si ha da far de' cerchi, ò anelli, si ha da auuertire & offeruare, che passino tutti per li quattro già detti punti, ma che però faccian forma ouale, & non aguzza nelle incisioni, ò nelle parti dell'estremo cerchio di fuori, accioche non faccian sembianza di rottura. Ma ancor quiui habbiamo da far la piegatura conforme all'altre parti, ancor che le piegature, che vengono à finir quel che manca, caggiano fuori del circolo, che abbraccia tutta la figura. Il che si uede auenir parimente nelle armille uere, ò materiali, non diseguate. Hassi oltre à ciò da auuertire, che i cerchi non si facciano di sole linee, ma con qualche conuenuevole larghezza, & distinti con qualche colore, & che le parti estreme della terra si facciano di colori più adombrati ò scuri, che quell'altre parti, che uengono à star presso alla uista. Et delle parti, che insieme caggiono, ò si congiungono in un luogo stesso, quelle, che sono più lontane dalla uista, si taglino da quelle, che le son più vicine, conforme alle ombre, che si fanno nell'armille, uere costue i circoli, come nella terra. Et il Zodiaco caggia, ò uenga sopra la terra, nel più Austral Semicircolo, & per il Tropico Vernale, & sia tagliato da essa nel Semicircolo Boreale & il tropico Estiuo. Et in quelli noi scriueremo ne i luoghi opportuni i nomi loro. Et similmente ne i circoli, che sono nella terra, scriueremo i numeri delle lontananze, & dell'hore, secondo che gli habbiamo diuisati nella descrizione del mondo. Et intorno al cerchio, che è di fuori, scriueremo i nomi de' venti, appresso i cinque già detti paralleli, e i poli, sì come si scriuono, ò notano nella Sfera Armillare.



ANNOTATIONE

ANNO T A T I O N E .

Q U E S T A figura qui di sopra, non è ne i Tolomei Greci, & ui è stata aggiunta da quei begli ingegni, che lo fecer Latino in Alemagna, & certamente con molta utilità dell'intendimento di tutto questo Capitolo della sfera Armillare.

P E R coloro poscia, che n'han bisogno, si dice, che A R M I L L A, parola Latina, significa proprio quel cerchio d'oro, ò d'argento, ò di che altro sia, che portano per ornamento le donne d'intorno al braccio, & gli chiamano in Italia braccialetti. Cielos poi in Greco, & circulus in Latino non significa propriamente quello, che noi in Italiano diciamo cerchio, sì come sono quei delle botti, delle scatole, & glialtri tali, ancorche noi pur' in alcuni luoghi, per se stessi molto chiari ò intesi, possiamo usar' ancor cerchio, in uece di circolo, più per uaghezza di uariare, che per altro. Circolo adunque appresso i Matematici è propriamete tutto lo spatio contenuto dentro d'una circonferenza, come quando sopra di una carta, ò douunque sia, noi col compasso tiriamo una linea intondo, che tutto quello spatio di dentro in quella ruota, si chiama circolo, & quella linea d'attorno non è circolo, ma la circonferenza del circolo.

Π Ε Ρ σ η dunque la detta parola circolo, non serue à rappresentar propriamente un cerchio, come sono quei delle botti, ò glialtri tali, per questo in tai bisogni i Greci usano la uoce Cricos, e i Latini Armilla, ò ancor Annulus, & da essi i Greci fanno κριωτής, è i Latini Armillaris, ò Annularis. Ma parendo la prima più bella & più uaga, l'han più usata. Tanto adunque è à dire κριωτήν σφαίραν, ò Sphaeram Armilarem, quanto dire Sfera composta di cerchi in guisa d'armille, ò d'anelli, ò d'altre sì fatte cose. Et però si uede, che imaginandosi da i Matematici i circoli nella sfera,

ò nel cielo esser senz' alcuna larghezza, Tolomeo comanda nel sopradetto Capitolo ὅπως μὴ γραμμαὶ μόνον ᾦσιν

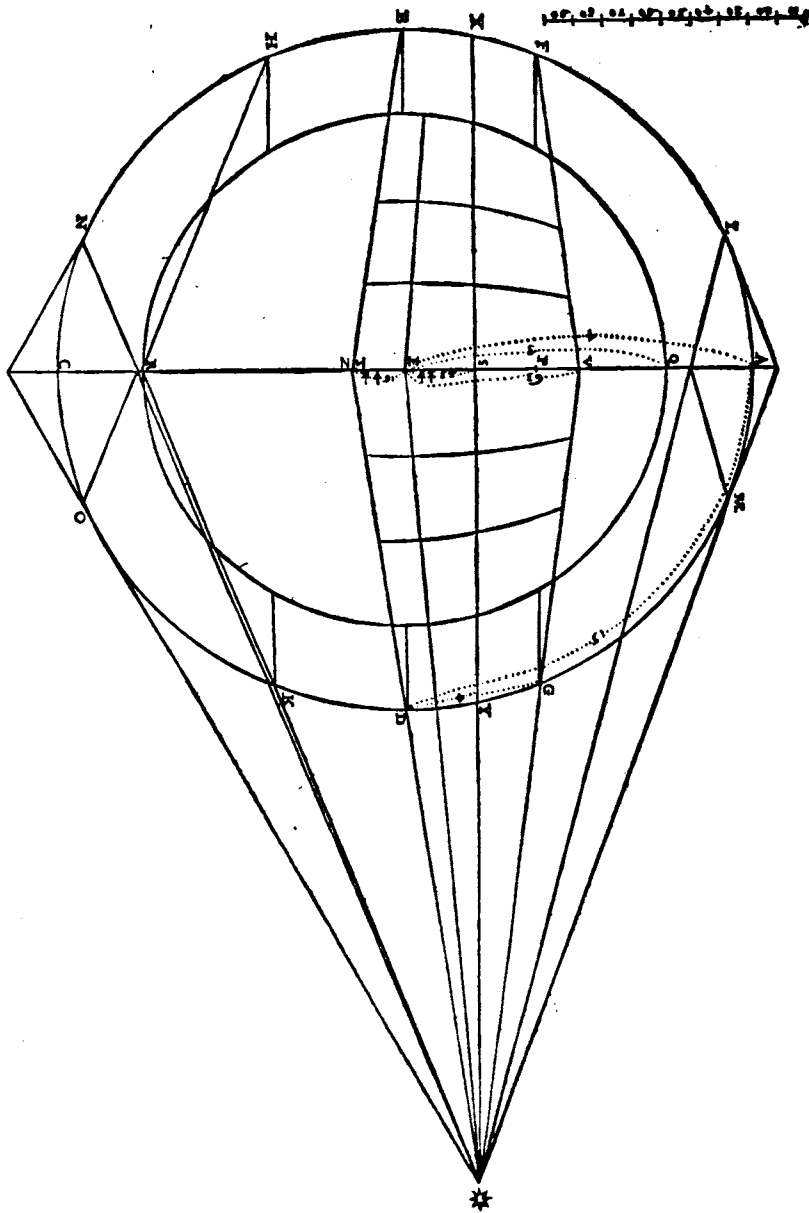
οἱ κύκλοι, μετὰ δὲ τινὸς πλάτους συμμετρου,

cioè, che quei cerchi non sieno sole linee, ma con alcuna conueneuole larghezza.

DESCRITTIONE DELL'ESTENSIONE.



RA, di questo stendimento si farà conuenevole et somma-
ria descrizione in questa maniera . Mettasi in un piano
la descrizione della Sfera Armillare, con la terra da lei
compresa . Et stia posta in modo, che la uista di chi la mi-
ra stia per dritto alle comuni incisioni del meridiano ,
che passa per li segni tropici , sotto il qual meridiano sta
ancora la lunghezza della nostra terra abitabile , & la
taglia ò diuide in due parti , & del parallelo in terra ,
che si scrine per Siene , & diuide ancor' esso, quasi in due parti, la larghezza della ter-
ra abitabile . Et le proportioni delle grandezze della sfera , della terra , & della
lontananza della uista uengano à stare in modo , che nello spatio di mezo fra l'Equi-
nottiiale , e' l' tropico estiuo apparisca ò si ueggia tutta la parte conosciuta della terra,
essendo il più austral Semicircolo del cerchio, che è per il Zodiaco , posto sopra la ter-
ra . Et accioche da questo non si uenga à fare alcun' ingombratione alla terra , che è
presso alla meza Sfera Settentrionale, però i detti meridiani uengano à rappresentar
immagine ò sembianza d' una dritta linea nell' asse , come cadendo la uista nel piano, che
passa per essi meridiani . Et per la stessa cagione il parallelo, che passa per Siene, uenga
à star dritto . Et gli altri circoli , nelle parti caue , ò ritorte in dentro , paiano ritorti
uerso le linee dritte , cioè i meridiani per li poli , & i paralleli uerso quella , che è per
Siene . Et quelli più , che più son lontani dall' una & dall' altra lor parte , sì
come l' Artico , più inclinato, che il tropico Estiuo, à Settentrione . Et il
tropico uernale , più che l' Equinottiale uerso Mezogiorno , &
ancor l' Antartico più che il detto tropico uernale . Et di-
spongasi ancora la parte conosciuta della terra in
modo , che il mare Oceano non la bagni da
nium lato , se non solamente uerso i
uenti Coro & Circio ne i ter-
mini ò confini dell' Afri-
ca & dell' Euro-
pa , conforme all' istorie
più antiche .



ANNOTATIONE.

LA precedente figura ne i testi Greci di Tolomeo si vede posta in mezzo al Capitolo d'auanti à questo . Ma ne i Latini ella è posta in questo luogo, oue certamente ha da stare . Et quantunque in questo non si alleghino ò chiamino le lettere , che sono in essa figura , elle tuttauia vi son poste , perche seruono à dimostrar le cose principali , che si dicono in questo Capitolo , intendendole pur nel modo , con che son'allegate nel detto Capitolo precedente , essendo questo dal mezzo al fine , tanto conforme à quello dal principio al mezzo che quasi , come ciascuno può vedere , sono in queste le medesime parole , che sono in quello .

IL FINE DEL SETTIMO LIBRO
 Della Geografia di Claudio Tolomeo
 Alessandrino .

DELLA GEOGRAFIA

DI CLAVDIO TOLOMEO

ALESSANDRINO.

LIBRO OTTAVO, ET VLTIMO.

Le cose, che si contengono in questo libro.

CON qual proponimento si debbia far la diuisione della terra abitabile in Tavole.

QUAI cose conuenga descrinere in ciascuna Tavola.

ESPOSITI ONE di tutte le descrizioni, nelle quali si contengono

D'EVROPA Tavole 10. Prouincie 34. & Città 118.

DI LIBIA Tavole 4. Prouincie 12. Città 42.

DELLA grande ASIA Tavole 12. Prouincie 48. Città 190.

CHE vengono ad essere di tutta la terra abitabile

Tavole	26.
Prouincie	93.
Città	350.

TT Con

Con qual proponimento si conuenga far la diuisione in ta-
uole della nostra terra abitabile. CAP. I.



TUTE quelle cose adunque, lequali in questo trattato di Geografia si conueniuano raccorre in uno, così dalla continua diligenza di coloro, che sono andati attorno cercando i paesi da noi conosciuti, come ancora dalla più facile & più propria maniera di descrizione, io giudico, che sieno fin' qui da noi a sufficienza state esposte. Et è ora da soggiungere, secondo il modo di coloro, che auanti a noi hanno scritto, come in sommario, per quai luoghi si debbia scriuere ciascuno de' paralleli, & meridiani, che nella descriptione s'haueranno da ordinare. Percioche saria cosa sciocca, che tutti i luoghi semplicemente, ò senz'eccezione alcuna, & ancor quelli, che non caggiono ne i detti circoli, si facciano hauer' appresso, ò à lato, i siti de' paralleli & meridiani, che si scriuono per essi luoghi.

DAPOI che dunque, noi habbiamo fatta una competente ò conueniente descriptione di tutta la terra abitabile, in una Tauola, da potersi comprendere dalla uista nostra, si deue ragioneuolmente esporre il modo di far le sommarie descriptioni, diuidendo essa terra, ò Tauola generale in più Tauole, per poterui mettere tutti i luoghi conosciuti, con chiarezza, & con giusta misura dall'uno all'altro. Percioche conuenne nell'uniuersale descriptione, per serbar le proportioni delle parti della terra fra loro, che alcune per la moltitudine de' luoghi, che ui s'hanno à mettere, si allarghino, & altre per non esserui luoghi da mettere, si restringano, ò si lascino note. Il che molti non attendendo, sono stati stretti molte uolte à confondere, & guastar così le misure, come le figure de' paesi nelle lor tauole, come quelli, che non erano stati ben guidati dall'istoria. Sì come han fatto tutti coloro, che la maggior parte della Tauola hanno attribuita all'Europa così per lungo, come per largo, per rispetto della moltitudine & spessezza de' luoghi, che ui haueano à mettere. Et la minima parte hanno attribuita all'Asia per la lunghezza, & alla Libia per la larghezza, per rispetto contrario al sopradetto, cioè per il poco numero de' luoghi, che ui si mettono. Percioche per la stessa cagione essi riuolsero il mar d'India à Settentrione doppo l'Isola Taprobana, impedendoli la Tauola, che non potesser proceder' oltre uerso l'Oriente. Percioche non ui era alcun'altra cosa tale da potere scriuere ò mettere dall'altra parte contraria nella Scithia, che gli sta sopra à Settentrione. Et oltre à ciò essi riuolsero l'Occano Occidentale all'Oriente, astringendoli la Tauola, alla lontananza meridiana. Peccioche nè ancor quini non ui era cosa alcuna nel uasto & grandissimo spatio della Libia interiore, & dell'India, che per la spessezza de' luoghi si potesse mettere

tere incontra al lito Occidentale . In modo , che per queste cose già dette , si può dir che da gli errori da gli scrittori incominciasse l'opinione; che la terra tutta sia bagnata intorno dal mar' Oceano , & se ne sia poscia scritto diuersamente senza certezza ò fermezza alcuna. Noi adunque nella diuisione delle nostre Tauole potremo fuggir questo già detto errore , facendo i compartimenti & le diuisioni in modo , che le provincie più copiose di luoghi si facciano in una Tauola per se sole , ò con poche altre insieme, in maggiori distanze di circoli . Et all' incontro le più rare , & che contengono pochi luoghi, si facciano insieme cò altre tai provincie picciole in una medesima Tauola , & in minori distanze ò grandezze di circoli . Percioche non è in niun modo necessario, che le Tauole sien così grandi: l'vna come l'altra fra loro , ma basta , che solamente in ciascuna d'esse si serui la proportione , che hanno i luoghi l'un all' altro , sì come quando noi dipingiamo solamente un capo, seruiamo solamente la ragione & la proportione di quelle cose, che son del capo , ò in una sola mano quelle solamente , che son della mano . Et in quelle del capo non miriamo quelle delle mani , se non quando noi facciamo sotto una figura tutt' un'huomo intero . Ma sì come in un tutto , niuna cosa ci vieta , che non possiamo farlo maggiore & minore , ò crescerlo & mancarlo , così parimente nelle parti non si vieta , che quando stanno per se sole, non si possano crescere & diminuir secondo la capacità delle Tauole , in che s'hanno à mettere . Et oltre à ciò non sarà molto lontano dal uero , sì come habbiamo detto nel principio di questo volume, se si faranno linee dritte in uece di circoli, nelle Tauole particolari , & così parimente le linee de' meridiani , che non pieghino ò torcano , ma sieno ancor' alle vguualmente lontane, ò parallele fra loro . Percioche nella Tauola uniuersale di tutta la terra i termini della lunghezza & della larghezza presi in ampie lontananze , uengono à far notabili mutationi de gli ultimi ò estremi circoli . Ma non così auiene in ciascuna delle Tauole particolari . Et però diciamo , che le diuisioni de' gradi si debbian fare secondo la ragione ò proportione del parallelo , che diuide tutta la Tauola , al maggior circolo, accioche non ci conuenga andar cercando per tutta la tauola quello, che uogliamo , ò che ci bisogna trouare , ma cerchiamo solamente quella distanza, ò quello spatio , che è dal mezzo fin' all' altro termine , ò all'altra estremità d'esse Tauole .

COME si disse nel 22. Capitolo del Primo libro, nella Tauola uniuersale si metton quasi solamente tutte le prouincie principali di tutto il mondo, & di esse prouincie maggiore ò minor numero, secondo la grandezza dello spatio di essa Tauola, ò ancor della balla, se si fa in globo. Et si uengon poi facèdo di ciascuna prouincia le Tauole particolari, & à metter parimente in esse le principali regioni ò paesi loro, & feco le città & luoghi, più & meno ancor' elle in numero, secondo la grandezza delle Tauole. Et in questa intentione, cioè di elegerli la Tauola maggiore, ò minor di spatio, consiste quasi tutto questo Capitolo di Tolomeo. Il quale uolendo non solamente insegnare altrui, ma ancora render come ragione di quello, che intorno à ciò egli ha fatto, dice in sostanza, che noi possiamo proporci di far le Tauole grandi ò picciole, secondo che più ci aggrada, ma che però ragione uolmente si debbia auuertire di farlo confidatamente. Et che hauendo à descriuere una prouincia grande, & popolosissima, non ci eleggiamo lo spatio d'una Tauola picciola, oue ci conuenga far la diuision de i gradi strettissima, & così strettissimi & confusi fra loro i luoghi, che ui s'hanno à porre. O' all'incontro hauendo à descriuer' una prouincia picciola & rara, non ci prendiamo à farlo in una Tauola grande, oue conuenga ò distender souerchiamente le proportioni delle lontananze de i luoghi fra loro, ò lasciarle in gran parte uote, ò caderui in qualch'una di quelle sconueneuolezze, nelle quali mostra, che fosser caduti alcuni ne i tempi dauanti à lui, ò ne' suoi medesimi. Et quantunque chi ha da far descriptione di prouincia picciola & rara, potesse, secondo il già detto ricordo, elegerli Tauola di spatio parimente picciolo, egli tuttauia hauendo riguardo forse al far tai Tauole in libri, oue non conuenga molto il ridurle à minor grandezza, consiglia, che in tal caso si mettano più di cotai prouincie picciole (ma che sien però di paesi & di siti l'una presso all'altra) insieme in una stessa Tauola, come si uede, che egli ha fatto in molte di queste uentisei, nelle quali ha diuisa tutta la terra conosciuta ne i tempi suoi. Et poi che queste Tauole particolari non si fanno di spatio molto grandi, & in un tondo grandissimo, come è tutta la terra, una picciola parte di circonferenza (come minima non che picciola uie ne ad esser quella d'una di cotai Tauole) non può mostrar' alcuna forma di tondezza, ma pat tutta piana, per questo egli dice, che in esse non importa in niun modo il tirar le linee de i paralleli, & de' Meridiani, che sien piegate ò ritorte nell'esser loro, ma basta che si tirino tutte dritte. Et finalmente finisce con dire, che la Tauola si debbia diuidere proportionatamente secondo il suo parallelo di mezzo al maggior circolo, & far gli spartimenti de i gradi in due parti, cioè, uol dir, sotto & sopra, & così dalle parti destra & sinistra, in modo, che quel numero, che è notato dal mezzo in suso, sia parimente notato dal mezzo in giufo, accioche uolendo noi ueder la graduatione d'un luogo, il quale, per essempio, sia preso alla cima della Tauola, non ci conuenisse uenir con l'occhio & col dito artatamente à trouare il numero de i gradi, che gli stesser dritti, se fosser notati solamente nel margine da basso, ò così per contrario, & il medesimo da gli altri lati di essa Tauola. Ma essendo notati ugualmente & dirittamente sotto & sopra, & da i lati, ouunque ci ritrouiamo di cercare il luogo, non habbiamo à caminar con l'occhio più che il mezzo della Tauola, così per lungo, come per largo, che è quello, che Tolomeo, se ben ristrettamente, ha detto nell'ultime parole del precedente Capitolo, & che si uede obseruato nel disegno di ciascuna delle Tauole particolari, che seguiranno non molto stanze in questo uolume.

QVAI COSE SI CONVENGAN

descriuere in ciascuna Tauola. CAP. II.



ON questo proponimento adunque noi habbiamo diuisa l'Europa in dieci Tauole. La Libia in quattro, & tutta l'Asia in dodici. Et in ciascuna metteremo i suoi titoli in principio d'esse, scriuendo di quale delle tre parti principali del mondo sia quella Tauola, quanto grande, & quai provincie ò paesi si contengano in essa, & che proportione al meridiano habbia il parallelo, che le sta in mezo, & parimente quai sieno i termini, ò i confini di tutta la Tauola. Et appresso scriueremo in ciascuna provincia l'elevatione del polo delle città sue principali, presa alla grandezza dell'hor de i giorni maggiori che elle habbiano. Et le lontananze, che secondo la lunghezza hanno i siti loro al meridiano, che passa per Alessandria, ò sieno verso Oriente, ò verso Occidente, in grandezza d'hore quasi Equinottiali. Et se coloro, che stanno sotto al Zodiaco, habbiano una ò due volte l'anno il Sole sopra la testa, & in che modo esso Sole sia situato, ò disposto alle conuersioni ò ritorni suoi.

V I haueremmo anco aggiunto, quali stelle fisse habbia sopra la terra ciascun luogo, se elle si uedessero serbar le larghezze all'Equinottiale, cioè se elle passasser sempre per li medesimi paralleli. Ma hauendo noi nella nostra matematica compositione dimostrato, che la sfera delle stelle fisse cade ne i punti, che seguono il mondo ne i tropici, & Equinottiali, & non intorno à i poli dell'Equinottiale, ma intorno à quelli del circolo, che è per mezo il Zodiaco, sì come delle stelle erranti, onde per questo non sia possibile, che le medesime stelle sian sempre sopra la testa ne i medesimi luoghi, ma è necessario, che si mutino & passino alcune d'esse à luoghi più Settentrionali che i primi, & altre à più australi, per questo ci pareua superfluo il volerui aggiunger cotal descriptione di quali stelle fisse habbiano i luoghi sopra la testa. Percioche à tale effetto con la sfera stellata, mettendo il sito suo, ne i tempi che noi uogliamo, al circolo, che è per ambedue i poli, & portandola tutta attorno, al diuiso lato del meridiano immobile, noi potremo considerare il punto suo, che è lontano tanti gradi dall'Equinottiale, quanti il parallelo, che tira ad essi per il luogo, che noi cerchiamo; & comprender facilmente, se delle stelle fisse niuna non ne passi per quel punto, ò se ne passin molte, & quale, e quali elle sieno.

O R A hauendo noi diuisate tutte queste cose, è già da uenire à dar principio al rimanente di quello, che s'è proposto.

ANNO

ANNOTATIONE.

PER non prender'errore nell'intendimento di questo Capitolo, come molti fanno, essendo pur in se stesso molto chiaro, è da intendere, che in esso Tolomeo dice douersi nelle Taouole scriuer di sopra ò da i lati nel margine bianco, ò nella parte di fuori, tutto quello, che in ciascuna delle seguenti Taouole si può uedere osseruato, così da lui, come da gli altri che l'hanno poscia fatte in disegno. Oue si uede, che nella facciata d'auanti è scritto quai prouincie contenga quella Taouola, che proportiona al meridiano habbia il parallelo, che le passa per mezzo, & quai sieno i suoi termini ò confini da tutte quattro le parti del mondo. Et poi si soggiungono i nomi delle città principali, ò più illustri, quant' hore habbia il lor maggior giorno, & quanto verso Leuante ò uerso l'Occidente sien lontane da Alessandria, patria di esso Tolomeo, la qual si ha tolta come per segno ò norma à tutte l'altre di tutto il mondo. Et similmente poi egli viene, ouunque conuenga, auuertendo quei luoghi, che vna, ò piu volte hanno il Sole per pendicolare sopra la testa, & quanto vicino, ò lontano à i tropici. Il che però ne i Tolomei uolgari fin qui, si uede, non so per qual cagione, lasciato fuori quasi sempre. Noi poi & nelle uecchie Taouole, & nelle nuoue habbiamo aggiuntoui alcune altre cose di più, come in esse potrà uederfi, & credo da non esser se non utili & gratissime à gli studiosi di bello ingegno.

ER perche Tolomeo si douea ricordar molto bene, che egli uicino al fine del primo Capitolo nel primo libro hauea detto, che la Geografia fra più altre cose ci mostra & fa conoscere *τοὺς κατὰ κορυφὴν γινόμενους τῶν ἀπλανῶν*, cioè quali delle stelle fisse stia à i luoghi perpendicolare ò à dirittura sopra la testa, ora qui dice, che egli nella descrizione delle Taouole sì come ha poste tutte l'altre cose, che nel detto primo Capitolo ha diuise, così ui haurebbe posta ancor questa, se ciò potesse farsi sicuramente nella descrizione delle Taouole, le quali hanno i nomi de i luoghi sempre fermi in un luogo, & così non può esser se non parimente sempre ferma, & in un luogo stesso, la scrittura del nome, ò il segno della stella, che ui si notasse sopra. Et all'incontro le stelle uere nel cielo non istanno sempre ferme sopra d'un luogo, ma uanno mutandosi, & passando quà & là dall'Austro à Settentrione. Onde nel uolerle notar sopra i luoghi nelle Taouole, se per sorte oggi ui uenisse- ro à star giustamente un'altra uolta elle se ne trouerian lontane. Et però egli soggiunge il modo da potere in ogni tempo trouar tal situatione di stelle fisse sopra i luoghi, con la sfera stellata, ò sfera celeste, & sfera solida, che si dica. Et ne mostra il modo. Et ho qui da auuertire, come ne i Tolomei Latini in quella parte si uede manifesto errore uicino al fine del Capitolo, oue dice, *ex errantibus stellis*, per interpretatione del Greco *τῶν ἀπλανῶν*, che *fixis*, non, *errantibus* douea dire. Il che, se non sia forse auenuto dall'ingannarsi lui col uerbo Greco *ἐνεχθήσεται*, fertur, si porta, ò come egli traduce, incedat, parendogli per auentura, che il caminar ha delle erranti, non delle fisse, si potrebbe dir, che, fosse per error di stampa, & che, non *errantibus*, ò *inerrantibus* scriuesse il traduttore Latino.

Ho poi da ricordar parimente, come Tolomeo qui poco dauanti ha detto *ἀστρονομία ἐν τῇ μαθηματικῇ σμῆταξι*, cioè, habbiamo dimostrato nella compositione Matematica, egli senza dubbio intende del suo libro, che con uoce Araba hanno poi chiamato Almagesto, & egli intitolò *μεγάλην σμῆταξιν*, cioè Gran Compositione, & è tutto di Matematica, & in esso si uede trattato tutto quello, che qui Tolomeo n'allega. Onde da questo solo potrebbero sicuramente quietarsi coloro, che per uedere in questo di Geografia alcuna differenza ne i Climi, & in qualche altra cosa, da quello, che nel detto Almagesto ne scriue, uogliono, che questo Tolomeo non fosse quel medesimo, che fece il detto Almagesto, ma altro diuerso, ò che questo nome si sia fatto d'altrui, ò così posto per Errore, come pur si uede auenire in qualch'altro libro. Alche però io ho risposto pienamente altrove, ancor che per quei, che intendono la conformità dello stile, & ogn'altra cosa per questo bisogno, la cosa è da ogni parte chiarissima per se stessa.

Il Registro.

A B C D E F G H I K L M N O

P Q R S T V X Y Z.

AA BB CC DD EE FF GG HH II KK LL MM

NN OO PP QQ RR SS TT VV XX YY.

Tutti sono duerni.

TAVOLA PRIMA

VNIVERSALE ANTICA

di tutta la Terra conosciuta fin'
a' tempi di Tolomeo.



NELL'OTTAVO libro, oue Tolomeo mette le inscrittioni di tutte le xxvi Tauole delle prouincie della Terra conosciuta fin'a' suoi tempi, egli non ne mette alcuna vniuersale, cioè di tutto il mondo, ò di tutta la Terra insieme. Ma vicino al fine del settimo, si uede, che l'ha fatta molto migliore, & con molta più diligenza, che alcuna di tutte l'altre. Là onde certamente io direi, che à coloro, i quali primieramente secondo i modi & l'ordine di esso Tolomeo ridussero questa Tauola vniuersale in disegno, si fosse conuenuto di darle luogo appresso à cotale inscrittione, nel settimo già detto libro, accioche doppo le parole, con le quali il disegno vien diuisato, seguisse subito il disegno stesso, sì come si è fatto in ciascuna dell'altre tre Tauole. Tuttauia, poi che à quei, che l'hanno ordinato, è paruto di metter tutti i disegni insieme, cominciando ragioneuolmente dall'vniuersale, & venendo poscia à i particolari, potranno gli studiosi con poca fatica per l'intelligenza di questa Tauola ricorrere alla già detta inscrittione, che è solamente x fogli à dietro, nel fine del settimo libro, à carte 341, in particolar Capitolo, che ha questo per suo titolo,

SOMMARIA DESCRITZIONE

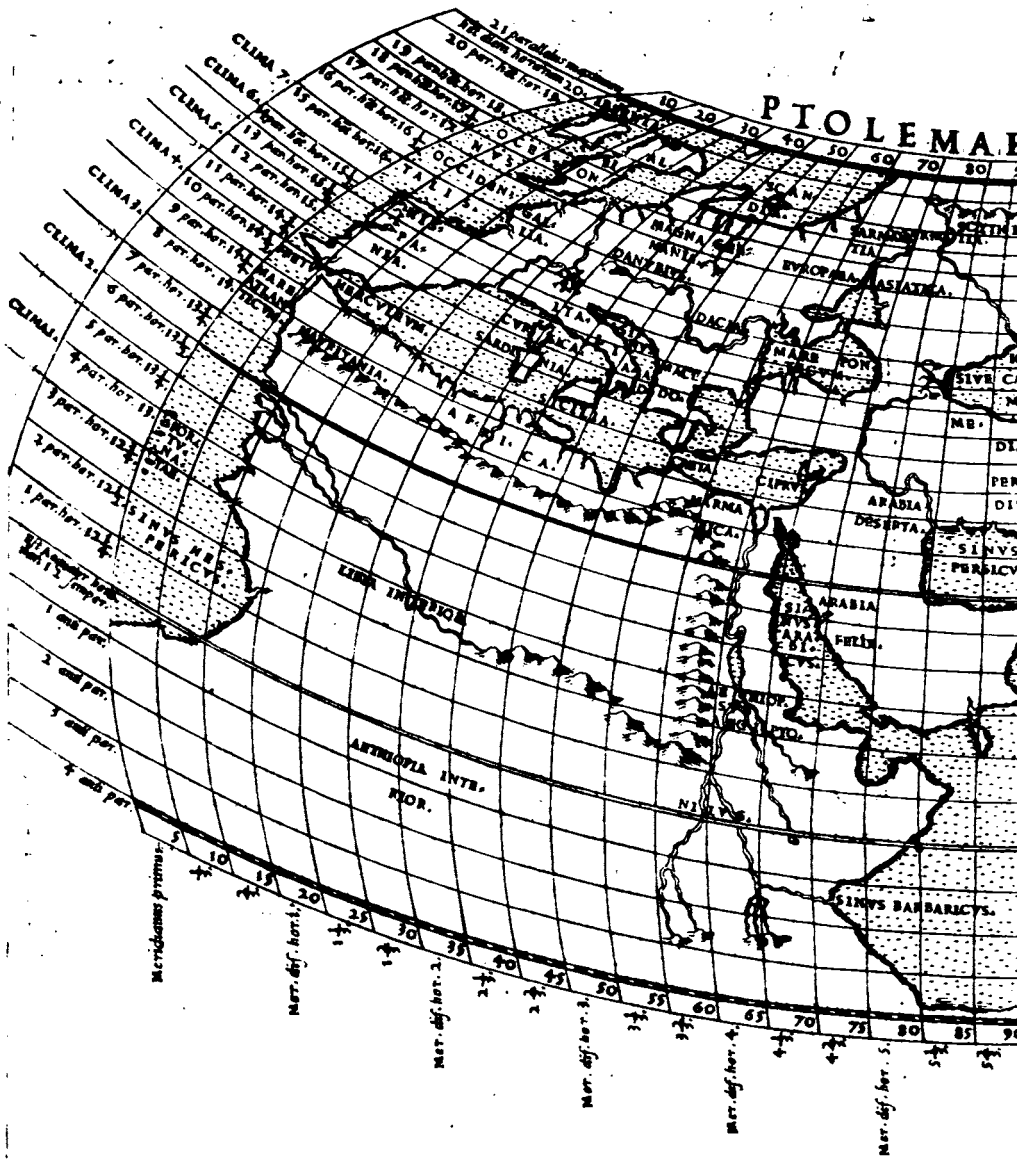
della Tauola di tutta la Terra.

OVe si vede, che molto diligentemente Tolomeo assegna i confini à tutta questa Tauola vniuersale di tutta la Terra conosciuta fin'a' suoi tempi, da tutte quattro le parti del mondo, cioè da Oriente, Occidente, Mezogiorno, & Settentrione, com'egli osserua in ciascuna dell'altre Tauole particolari, & si stende poi ad assegnar i confini alle tre parti, ò prouincie principali, che chiama i tre Continenti della Terra abitabile, & à descriuer' anco i mari, & tutte quell'altre cose, che quui ciascuno per se stesso potrà uedere, & si è da lui quel Capitolo intitolato ΚΑΘΑΛΛΙΩΝ'ΔΗΣ ΥΠΟΓΡΑΦΗ', cioè Sommaria descriptione, percioche egli presuppone come già note tutte quelle cose, che in vniuersale, & in particolare ha dette per tutto questo volume suo, che possono appartenere à questa Tauola vniuersale. La quale essendo composta di tutte le tre sopradette parti, ò prouincie, ò Continenti, cioè dell'Asia, dell'Africa, & dell'Europa, distinte ancor'esse nelle lor prouincie, non ui era poi molto che altro dirne, poi che à ciascuna di dette parti principali egli nell'ottauo libro, & ancora ne i sei precedenti hauea dati i luoghi & confini loro, in modo, che mettendole insieme in vn piano, secondo cotai confini & misure loro, viene la Tauola vniuersale ad esser finita, pur che si serbino ancora in essa le misure e i confini fuoi, secondo che ottimamente gli ha diuisati nel primo libro, così per largo come per lungo, & in quello stesso Capitolo, oue sommariamente è tornato à descriuerla nel settimo, gli replica in principio vniuersalmente, dandole da tre parti la Terra incognita, & da vna sola, ò più tosto da meza, l'oceano ilqual chiamano Deucaledonio, & parimente la terra incognita. Et poi appressandosi al fine del Capitolo uiene à specificar particolarmente i fin', ò i termini fuoi particolarmente, secondo la particular misura de gli ultimi paralleli uerso il Settentrione, & uerso l'Austro, & de gli ultimi Meridiani uerso l'Oriente, & l'Occidente, mettendo il numero di gradi loro, l'hore, che ne risultano nella diuersità de' giorni, & anco il numero de gli stadii, ò delle miglia, così per lungo, come per largo.

Et è da auuertire, che Tolomeo nel principio del detto Capitolo molto ingenuamente confessa,

A. I.

PTOLEMAE



confessa, che questa inuentione di far Tauola Vniuersale per la descrizione del mondo, non è sua propria, ma, che l'hauèano ancor fatta da più altri dauanti à lui. I quali egli mostra d'hauer seguiti nelle cose principali, & nell'universal compartimento di tutta la Terra abitabile, ma d'hauerui ben fatto sopra molto studio, & correttele, & miglioratele quanto ha potuto. Et ueramente in quanto à quell'antichità dell'inuentione di far Mappamondi, ò Tauole vniuersali in disegno, habbiamo in Propertio, il quale essendo stato da cento cinquanti anni prima, che Tolomeo, fa dire alla sua Aretusa, scriuendo à Licota innamorato, ò marito suo,

Cogor & è tabula pictos edificere mundos.

Le quai Tauole mostra per certo che douesser' esser fatte con molta diligenza, & che contenessero parimente la parte del nauicare, uedendosi, che soggiunge,

Quz tellus sit lenta gelu, quz putris ab aestu.

Ventus in Italiam qui bene vela ferat.

O R A questa Tauola vniuersale in disegno si uede certamente esser fatta con molta diligenza, con tutti gli ordini, con tutti i modi, con tutte le misure, & con tutte l'altre cose, che per tutto questo volume à i luoghi suoi Tolomeo n'ha diuisate. Ella è un quarto della palla con quel poco di più, che è sotto l'Equinotiale, cioè quei soli 16 gradi, de quali fin'à tempi di Tolomeo s'hauèua qualche cognitione. S'è detto da Tolomeo nel primo libro, & in detto Capitolo sommario nel fine del settimo, che la lunghezza di tutta la terra conosciuta da lui era da Occidente in Oriente, cominciando dall'Isola Fortunata, fin'à i Sini, & Serica ni orientissimi, che è tutta gradi 180, sopra l'Equinotiale. Et questa uiene ad essere la metà di tutta la palla, ò di tutto il globo della terra, che è in tutto gradi 360. Onde tagliata poi la palla per l'altro uerso, in modo, che si uenga à far' un taglio in croce con questo primo, verrà ad esserne fatte quattro parti. Il che può sensatamente ueder ciascuno in un pomo, ò in un persico, ò altra tal cosa. Et di queste quattro parti di palla, questa Tauola è una sola, imaginata schiacciata, ò distesa in piano. Il taglio giusto in mezzo della palla per un uerso farebbe proprio nell'Equinotiale, oue in questo disegno da man sinistra uerso la destra è scritto nel margine, *Est Aequator horarum 12, semper.* Et è un circolo, ò una linea tirata doppia dall'un capo all'altro. Sotto del qual' Equatore, ò Equinotiale sono poi tre altri Paralleli notati nel margine con lettere anti paral. Che vuol dir Contraparallelo, per cioche questi paralleli uengono ad esser di quà dall'Equinotiale contra à quelli, che stanno dall'altra sua parte uerso Settentrione. Et dico di quà dall'Equinotiale per parlar secondo che ci uiene à star' il disegno tenendolo auanti disteso, che la sua parte inferiore uiene à starci di quà dall'Equinotiale, uerso noi. Ma in quanto al sito del mondo la parte Settentrionale, cioè quella, che nel disegno sta sopra l'Equinotiale, è la parte, oue noi abitiamo, & il polo Settentrionale si chiama il nostro polo comunemente. Ora per questi pochi gradi, che questa Vniuersal Tauola di Tolomeo, è più oltre che l'Equinotiale, ella non uien però ad esser più d'una quarta di tutto il globo. Percioche nell'altra parte all'incontro mancar' 17 gradi per finir tutta la larghezza, uedendosi che di tutto il circuito della palla, che è gradi 360. il quarto sarebbe 90. Et tuttauia questa Tauola non ne contiene se non 63, per esser gli altri sotto la Zona fredda, ò gelata sotto il Polo. Talche questi 27, che quiui mancano, essendo più in numero, che i xvii, i quali auanzano sotto l'Equinotiale, vengono à far' una quasi giusta ricompensa, per esser quei paralleli vicini all'Equinotiale, intorno al mezzo, ò uentre della palla, che sono molto maggiori di giro, che quei vicini al Polo nella estremità della palla, la quale quanto più dal mezzo s'accosta all'estremità, più fa i circoli, ò paralleli suoi corti.

Q V A S T O disegno poi è fatto con tanta diligenza, & tanto bene, che per se stesso si fa intendere chiarissimamente da ciascheduno senza ch'io mi ui stenda con più parole, hauendo negli Estremi paralleli notati i numeri de' gradi, i Climi, & la diuersità dell'hore, & così parimente negli estremi Meridiani. Et tuttauia per quei che n'han bisogno non si lascia di ricardare, che ueggano diligentemente le mie Vniuersali Espositioni, che son poste ne i fogli qui d'auanti, & principalmente, il vii Capitolo. Et che ueggan' auco inhieme il disegno della Tauola Vniuersal nuoua con l'inscrizione ch'io ui ho fatta sopra, oue si uede la differenza del mondo conosciuto à tempi nostri da quello conosciuto da Tolomeo, con ogni altra cosa, che per pieno intendimento di questa & quella Tauola Vniuersali potesse occorrere.

D' E V R O P A ,

PRIMA TAVOLA.

ANTICA DI TOLOMEO.



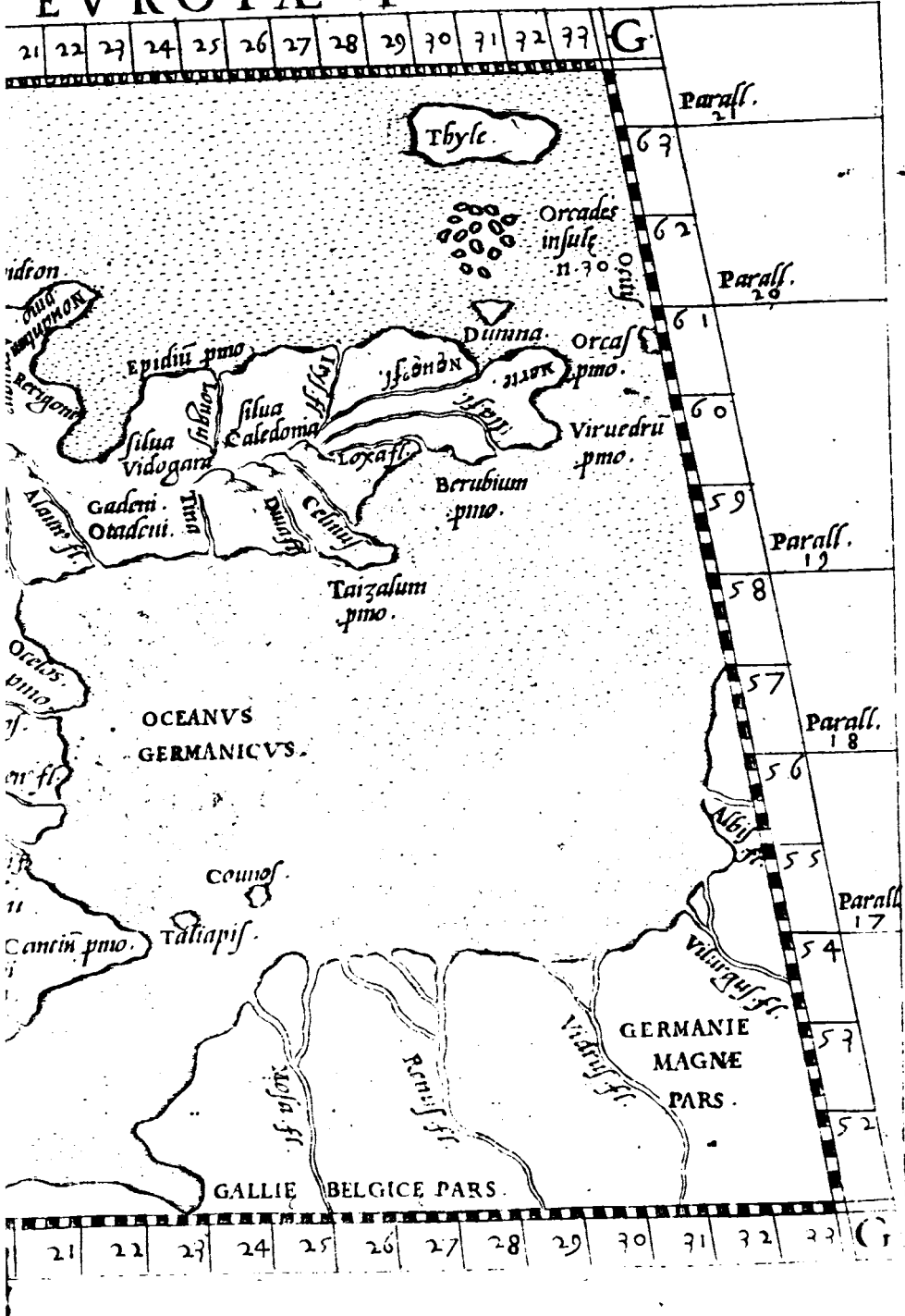
La prima Tavola d'Europa contiene l'Isola BRITANNICHE, & l'altre, che le son dattorno & cioè l'Ibernia, Albione, oggi detta Inghilterra & Anglia, Tile, l'Orcadi, & alcun'altre, che son poste co i nomi loro nel seguete disegno suo. ¶

Il Parallelo, che hanno in mezo, ha quella proportione al Meridiano, che XI. hanno quasi à XX.

QUESTA Tavola termina da ogni parte col mare Oceano, cioè da Oriente col Germanico. Da Mezogiorno col Britannico, & con quello, che chiaman Verguio. Da Occidente con l'Occidentale. Et da Settentrione con l'Iperboreo, & con quello, che si chiama Deucalidonio.

CITTA' principali	Il cui maggior dì		Et è lontana da Alessandria verso Occidente.	
	à Hore	Minuti	Hore	Minuti
Tile, ò Islanda	20.	0.	2.	0
Iuernia Irland	18.	.	3.	15
Reba	18.	35.	3.	12
Londinio ò Londra	18	-	2.	40
Eborace	17.	50.	2.	20
Caturattonio	18.	.	2.	20
Pterotone	18.	30.	.	10
Duma Isola	19.	.	2	0
Vettide Isola	16.	20.	2.	20

EVROPAE I



ISOLE BRITANNICHE.

GIROLAMO RUSCELLI.

DI TUTTA l'Europa insieme non si uede che Tolomeo habbia fatta Tauola, & certamente così d'essa, come d'ambe due gli altri Continenti principali del mondo sarebbe cosa, non forse meno necessaria che utile il far Tauole particolari, come pur n'han fatte alcuni begl'ingegni moderni, & com'io procuro con ogni diligenza di farne nella mia nuoua Geografia, quando che sia, che à Dio piaccia, ch'io l'habbia à fine.

ORA in questa precedente iscrizione della prima Tauola, che Tolomeo ha attribuita all'Europa, ho da auuertire, che nel Latino mancano alcune terre principali, che sono nel Greco, come Eborace città, Duna, & Vettide Isole. Et che ne i numeri è più d'una varietà da quelli che sono nel testo Greco.

OVE Tolomeo dise, che di questa Tauola il parallelo di mezzo ha quella proportionione al meridiano, che XI. à XX. (che dai Matematici si dira proportionione sotto doppia vndecipartiente) uuol dire, che à ciascun grado di qual si voglia maggior circolo in cielo rispondendo sessanta miglia nostre Italiane in terra, bisogna primieramente partir dette 60. miglia per 20. che ne verranno 3. & per quella medesima proportionione si hauerà, che à XI. rispondono 33. cioè, che si come 3. uolte 20. fan 60. così 3. uolte XI. fan 33. Ondr i gradi della lunghezza in mezzo di questa Tauola (che è di 57. gradi di latitudine) non si hanno da misurar per 60. miglia, ma solamente per 33. Et così poi gli estremi paralleli, secondo la maggiore ò minor distanza loro, si hanno da misurare, & conuertir poscia in hore Equinottiali. Et queste proportioni auengono nelle Tauole, percioche essendo la terra tutta di forma tonda ò sferica, & i circoli maggiori, cioè il Meridiano, & l'Equinottiale, et gli altri tagliandola, ò cingendola in mezzo, & stando i poli nell'estremità d'essa sfera, ò corpo del mondo, quanto più i luoghi stanno uicini al polo, più uengono ad hauer le lunghezze de' lor paralleli corte, & così per contrario. Et però è necessario, che secondo che tai paralleli delle prouincie sono più ò meno uicini ò lontani all'Equinottiale, così habbiano le lor giuste proportioni da misurar con esse le miglia, che in terra ne i luoghi à lor sottoposti rispondono à ciascun grado loro. Di che io toccai pur in proposito nell'annotatione del I 2. Capitolo del primo libro, & promisi di uenirle poi esponendo tutte di luoghi in luoghi per queste Tauole, come ho già fatto in questa, & uerrò facendo nell'altre, per esser cosa importantissima, & non ben intesa & dichiarata fin qui da altri, per quanto io n'ho saputo trouare scritto.

L'ALTRE cose, che appartengono à questa prima Tauola d'Europa inquanto alla Geografia, s'haueranno sopra la Tauola nuoua, che s'è fatta pur in disegno con tutte l'altre, & si metteranno insieme ordinatamente nel fine di questo volume, con le mie uniuersali Espositioni.

D'EUROPA

DEUROPA,

TAVOLA SECONDA

ANTICA.



A qual contiene la SPAGNA tutta in tre provincie, con l'Isola, che le stanno appresso. Il suo parallelo di mezo ha quella proportione al Meridiano, che 3. à 4.

CONFINA questa Tavola verso Oriente co i monti Pirenei. Verso Mezogiorno col mar Balearico, & Iberico, & con lo stretto delle Colonne d'Ercole fin' al mare esteriore. Verso Occidente con l'Oceano Occidentale, Et verso Settentrione con l'Oceano Cantabrico.

DI LVKITANIA, ò Portogallo.

Il cui maggior di . Et è lontana da Alessandria verso Occidente.

CITTA' principali	à Hore. Minuti.	Hore. Minuti.
Norba	14. 55.	4. 30
Augusta Emerita	14. 50.	3. 30

DELLA BETICA ò Granata.

Ispali	14. 20.	3. 33
Corduba	14. 25.	3. 24

DELLA TARRACONESE ò d'Aragona.

Asturica Augusta	15. 25.	3. 24
Nuova Cartagine	14. 20.	3. 10
Tarracone	15. quasi	2. 55
Clunia	15. 20.	3. 20
Cesarea Augusta	15. 5.	3. 4
L'Isola Gaddira	14. 30.	3. 20

SPAGNA ANTICA.

LE tre Prouincie, nelle quali qui Tolomeo dice, che è diuisa tutta la Spagna, si vede, che sono Portogallo, Granata, & Aragona. Ma ora in questi tempi nostri è da diuidere in molte più per la mutatione de' Regni, & de' Confini.

LA lunghezza di questa Tauola è da 3. gradi fin' à 22. & la larghezza da 35. à 46. che vengono ad essere 19 per lungo, & 11 per largo.

Tolomeo dice, che il suo parallelo di mezo ha col Meridiano proportionè di 3 à 4. Ma certamente io dubito, che sia errore nella Stampa, & che non 3, s', ma 8, i, scriuesse Tolomeo. Percioche in effetto io la ritruouo di 4 à 5, che i Matematici diranno proportionè sotto sesquiquinta, & vuol dire, che partendosi 60 miglia, attribuite ad ogni grado del Meridiano, per 5, ne verranno 12, onde sì come 5 volte 12 fan 60, così 4 volte 12 moltiplicando fan 48, & questi misureranno i gradi di detto parallelo di mezo di questa Tauola, che è d'intorno à 12 gradi di lunghezza. Et però doue à ciascun grado del maggior circolo rispondono 60 miglia, qui non ne rispondono senon 48. Et il Meridiano di mezo in questa Tauola è lontano da Gerusalemme 55 gradi, che sono 3 hore & due terzi, ò 40 minuti, & da Roma è lontano 23 gradi, che sono vn' hora & meza. Il suo maggior giorno nel mezo di essa Tauola è di 14 hore & meza. Et ne gli altri luoghi poi, secondo che Tolomeo gli ha specificati nella sua inscrizione qui à dietro.

I CONFINI poi di ciascuna delle tre sue prouincie, oltre che in questo disegno si veggono chiaramente, son' ancor posti con parole da Tolomeo nel secondo libro, con le parti, città, nationi, & popoli loro, in quanto à quei tempi suoi.

I nomi antichi, come si dicano al presente, s'haueranno nel fine del Volume, con tutti gli altri in vnuersale.

D'EUROPA,

TERZA TAVOLA

A N T I C A.



N QVESTA terza Tavola d'Europa si contiene la Gallia in quattro provincie, & cioè, Aquitania, Luddunese, Belgica, Narbonefe, & con l'Isole vicine, Il suo parallelo di mezo ha quella proportione col Meridiano, che 2, à 3.

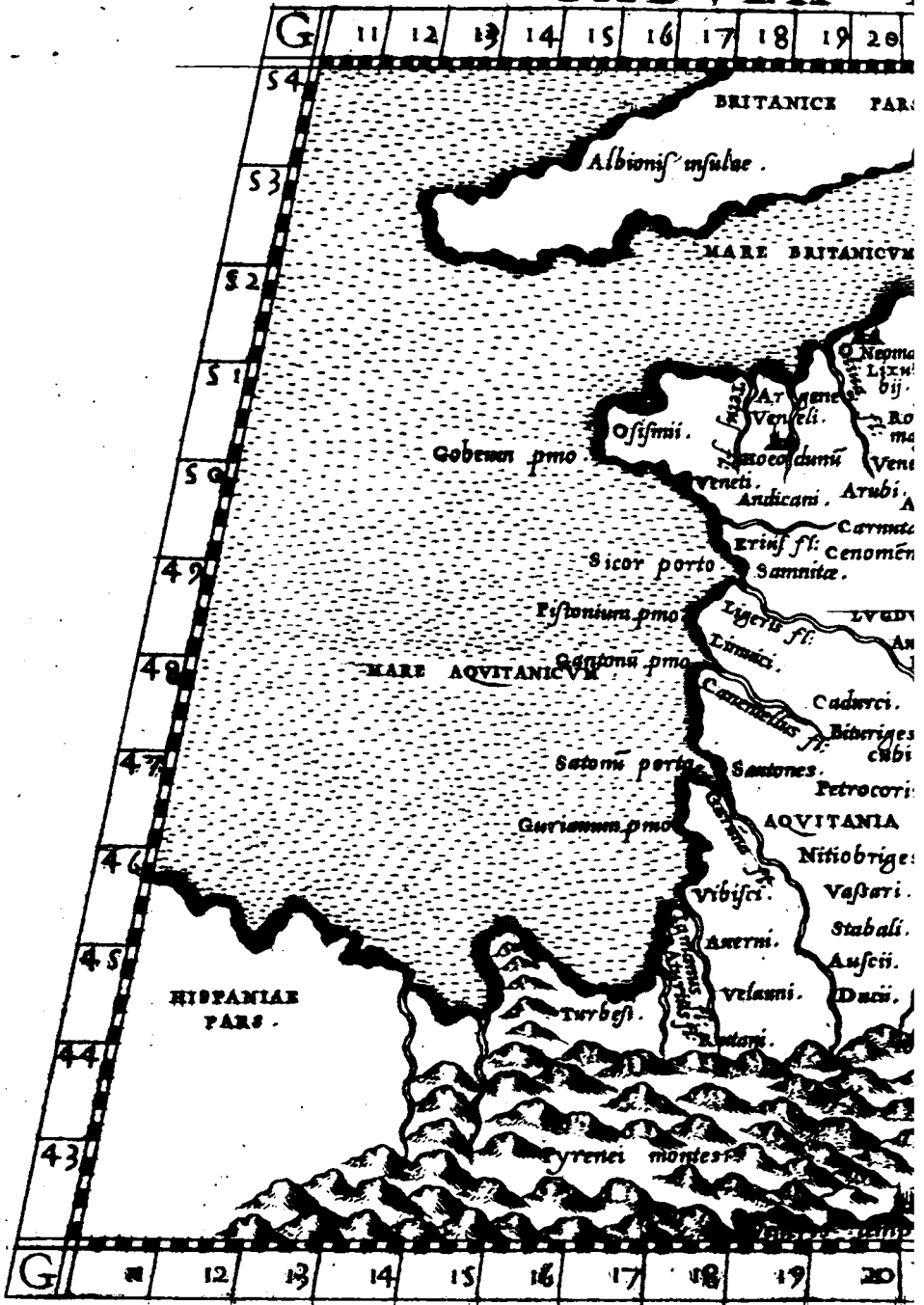
CONFINA QVESTA TAVOLA.

Da Oriente con la gran Germania, con l'Italia, & con la Retia.
 Da Mezogiorno col mare Gallico
 Da Occidente co i monti Pirenei, & col golfo Aquitano.
 Et da Settentrione con l'Oceano Britannico.

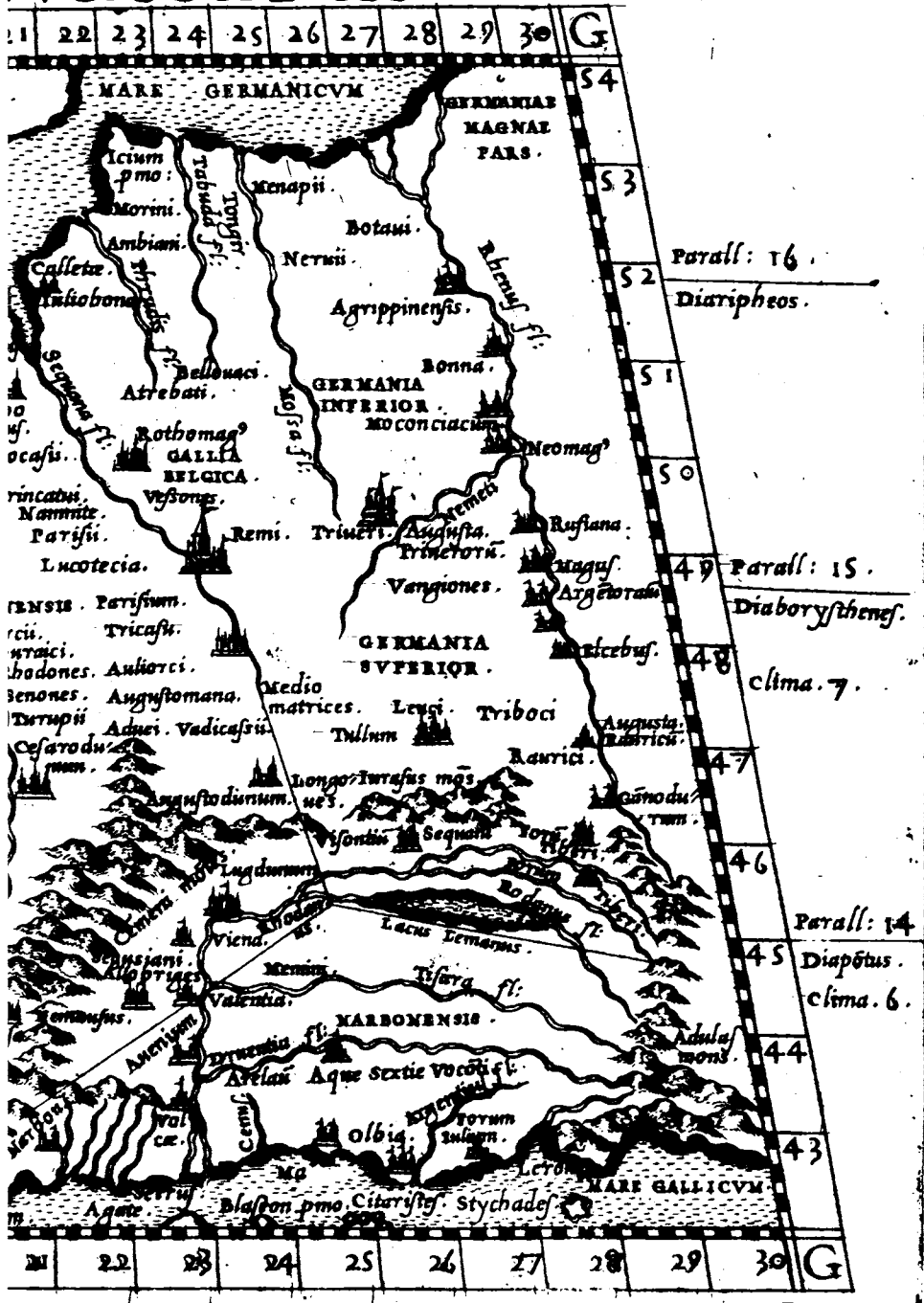
DELLA CELTOGALLIA Aquitanica.

CITTA' principali	Il dì maggiore.		Lontana d' Alessandria, verso Occidente.	
	Hore.	Minuti.	Hore.	Minuti.
Mediolanio	15.	45.	2.	20.
Burdigala	15.	30.	2.	50.
Della Luddunese,				
Augustodmo	15.	45.	2.	25.
Lugduno	15.	30.	2.	30.
Della Belgica				
Gesoriaco	15.	50.	2.	32.
Durocottoro	16.	.	2.	25.
Della Narbonefe,				
Massalia	15.	15.	2.	24.
Narbona	15.	15.	2.	35.
Guienna	15.	3.	2.	30.
Nemauso	15.	24.	2.	34.

TABVLA I



VROPÆ III



GALLIA, O' FRANCIA.

QUESTA Tauola si stende in lunghezza da 15 fin' à 30 gradi, & in larghezza da 42 fin' in 53, che viene ad hauer 15 gradi per lungo & 11 per largo. Et è cinta di mare da Tramontana in Ponente & Ostro. Et verso Garbino è separata dalla Spagna per li mōti Pirenei. Il Reno la diuide dalla Germania, et le Alpi dall'Italia.

OVE dice Tolomeo, che il suo parallelo di mezo ha proportionione di 2 à 3, col Meridiano, (che è proportionione sotto sesquialtera) vuol dire, che diuidendo 60 in tre, ne vengono 20. Et però si come tre volte 20 fanno 60, che sono le miglia assegnate ad ogni grado del maggior circolo, così 2 volte 20 fanno 40. Onde ogni grado di lunghezza nel mezo della Gallia si misura per 40, non per 60, cioè, che ad ogni grado di tai luozhi in cielo risponderanno 40 miglia in terra.

QUESTO mezo parallelo di detta Tauola, il quale è in 22 gradi di lunghezza, è differente da quello di Roma quasi vn' hora Equinottiale, che sono intorno à 13 gradi. Et da Gerusalem, per vn' hora giusta, cioè 15 gradi.

VOGLIONO alcuni, che Galli fosser detti dalla parola Greca GALA, che vuol dir latte, per esser quei popoli tutti bianchissimi. Il che però non è molto d' affermare. Anzi è da crederc, che ancor prima, che la lingua Greca fosse sparfa in Ponente, i Galli hauesser questo nome. Et massimamente vedendosi, che Solino scriue, che gli Umbri, ò Gumbri, primi abitatori dell'Italia, che fu la prima parte d'Europa abitata doppo il Diluuio, furono discendenti ò stirpe de' Galli. Onde è da dire, che cotal nome fosse loro antichissimo, & che venuti poi dall'Assiria, & dall'Armenia nell'Italia, vi lasciassero gli Umbri come lor figliuoli, & passati oue è ora l'Alemagna, vi lasciassero anco de' loro, & ò per che così fostero, ò per mantener l'amore & la memoria del sangue, gli chiamassero Germani, cioè fratelli, & essi se ne passassero poscia nel paese, che da essi chiamaron GALLIA. Et truouasi, che in lingua Assiria Galat, vuol dire, ondeggiato, ò portato dall'acque. Et volse Noe, che gli altri popoli chiamaron Iano, che con questo nome Galli, ò Galati, si chiamasse la posterità di Iapeto, di cui Gomer fu primo figliuolo, accioche con tal nome restasse sempre viua la memoria della primogenitura, che altramente tutto il mondo si saria douuto chiamar Gallia, poi che tutto il seme umano fu ondeggiato insieme nell'arca. Di che si può veder appresso Iosefo & Beroso. Et si è ueduto sempre per li tempi adietro, che questa nobilissima natione, ha pretenduto, che quelle parti d'Oriente si appartenessero à lei, come quasi lor patria & ereditarie. Et però si è ueduto, che gliotti mi Re della Gallia han procurato di leuarle sempre dalle man de' cani, & se ben poi da alcuni tempi in quà si è fatto qualche pausa in questo pensiero, ò desiderio, è da credere, che il seme naturale, & lo splendor della fede & religione, che in quell' natione è stato sempre grandissimo, & sopra tutto l'inspiration diuina non gli lascerà in questo Santo debito loro degenerare, ò trascurarsi più in lun' 30.

D' E V R O P A ,

Q V A R T A T A V O L A

A N T I C A .



ELLA quale si contiene la gran GERMANIA, con l' Isole che le son vicine .

Il cui parallelo di mezo ha col Meridiano quella proportione che 3. à 5.

TERMINA QVESTA TAVOLA .

VERSO Oriente con gli Iazigi Metanasti, & con la Sarmatia d' Europa .

Verso Mezogiorno con la Retia, Norico, & le due Pannonie .

Verso Occidente col Reno fiume, & con la Gallia Belgica .

Et verso Settentrione con l' Oceano Germanico .

DELLA GERMANIA, & Oggi Alemagna, ò Terra Tedesca .

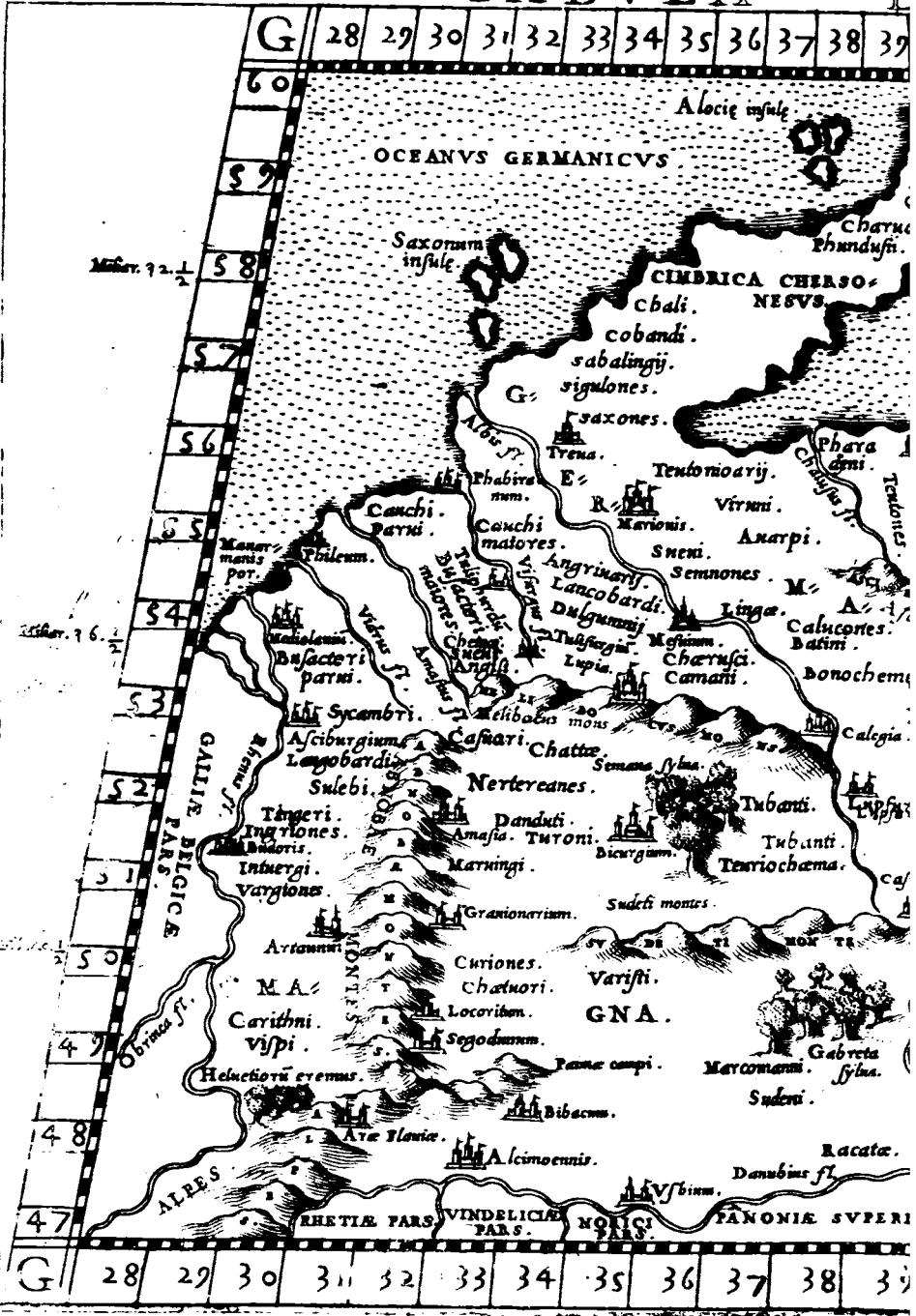
CITTA principali	Il maggior dì	Et è lontana da Alessandria verso Ponente .
	à Hore. Minuti.	Hore. Minuti.
Amisia.	16. 30.	2. 0
Lupia	16. 5.	1. 20
Eboroduno, ò Roboduno	15. 55.	1. 25
Scandia Isola	18. 0.	1. 0

ANNOTATIONE.

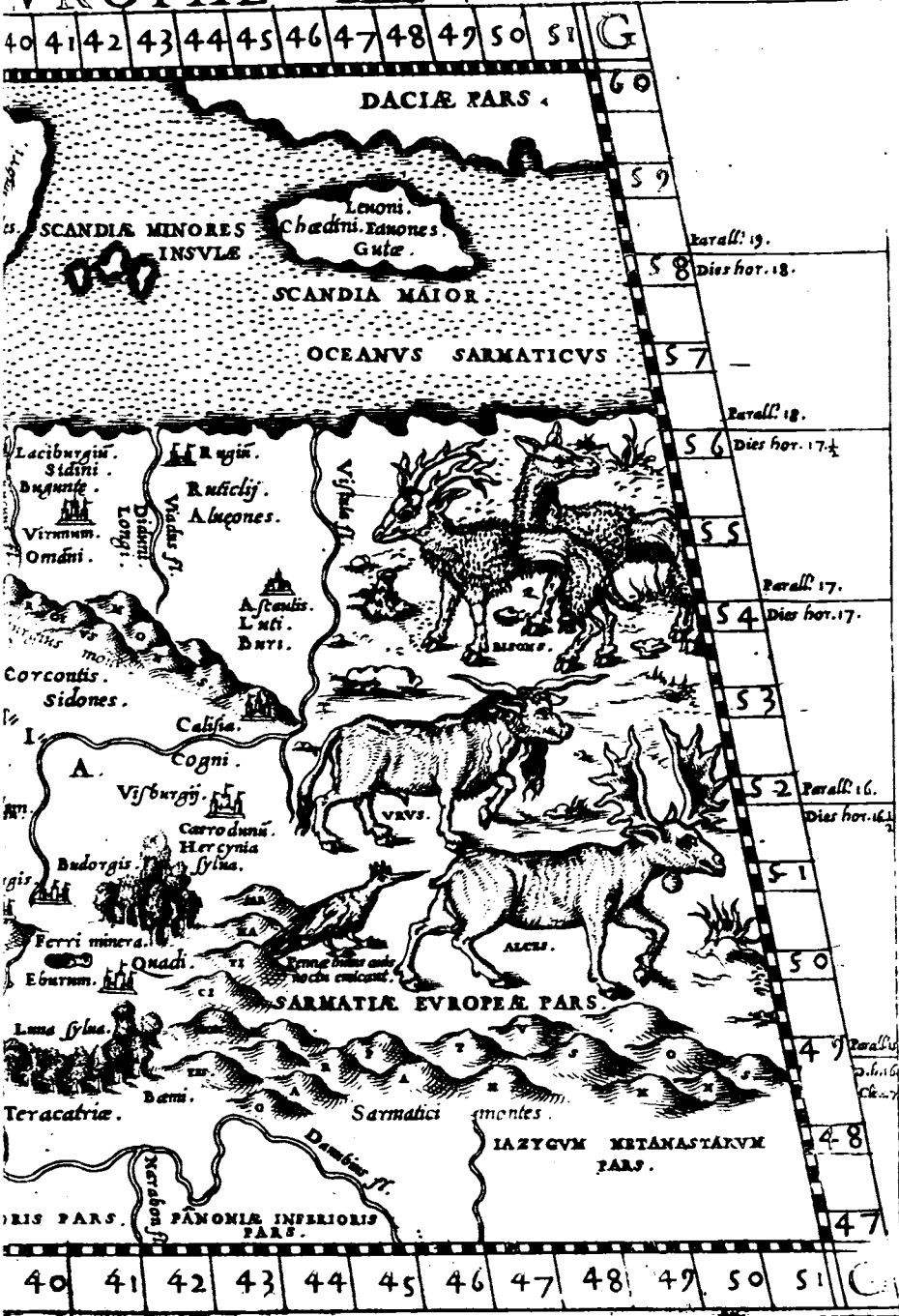
NEL Tolomeo Latino, & ancor ne i volgari fin' qui, mancano le parole, Reno fiume, che sono nel Greco, ne i confini di questa prouincia verso Occidente. Et oue più basso il detto Latino, e' l' Volgare hanno Amasia, nel Greco è Αμασια Amisia. Et veramente Amisia, non Amasia ha da dire. Percioche Amasia è nella Cappadocia in Asia, & fu patria di Strabone. Amisia è poi questa in Germania, & la chiama' oggi in lingua loro Marcpurg. Dell' altre due Eboroduno, ò Roboduno, & Lupia, non si ha fin qui altro nome in lingua Tedesca. Et molti pensano, che oggi non sieno più in essere, ma disolate, ò distrutte affatto.

SONO poi ne i numeri de i detti Latino, & Italiano, i numeri di questa inscrizione assegnati all' hore & minuti delle città, quasi tutti diuersi in qualche parte da quelli, che son nel Greco.

TABVLA E



VROPAE III



GERMANIA, O ALEMAGNA.

HA questa Tavola di lunghezza da 28. gradi fino in 45. che sono per lungo gradi 17. & in larghezza da 47. à 59. che uengono ad esser 12. gradi di latitudine.

IL suo mezzo Meridiano, che è intorno à 36. gradi di lunghezza, è lontano da quello di Gerusalem 2. hore, & da quel di Roma un grado solo, che uengono ad esser 4. soli minuti, è un quindicesimo d'un'hora Equinottiale.

IN quanto al nome, & alla discendenza de' Germani, s'è detto sopra la precedente Tavola della Gallia, che essi sono della prima stirpe di Gomer, nepote di Noe è Iano, & figliuolo di Iapeto. Onde si uede, che ancor' essi hanno continuo & perpetuo desiderio di scacciar d'Oriente, lor prima patria, i Cani infedeli, che la tengono occupata, & che essi Cani sapendo questo pensiero, & desiderio, & debito di tal ualorosissima nazione, tien seco odio come infinito, & procuran per ogni via di uolerla prima estinguere, che aspettar d'esser da lei estinti, come spero che sia lor fatale.

QUESTA nazione è stata quasi sempre come un primo propugnacolo alla nostra Italia contra le incursioni de' popoli Settentrionali, usciti dalla Scondia, & altri paesi sottoposti à Tramontana, i quali hanno sempre hauuti i primi contrasti in Germania per 400. anni quasi continui. Et sopra tutto i Longobardi, che poi occuparono la prima & più ricca parte d'Italia, & la chiamarono dal nome loro.

L'ALTRE cose appartenenti à questa provincia s'haueranno nella Nuova Tavola d'Alemagna, è Germania.

D. E V R O P A,

QVINTA TAVOLA A N T I C A.



La Quinta Tavola d'Europa contiene la Retia, la Vindelcia, Norico, & le due Pannonie, con tutta l'Illiria, & l'Isole, che le son vicine. Il suo parallelo di mezzo ha quella proportione col Meridiano, che 43 à 60.

I CONFINI di questa Tavola.

Da Levante gl'Iazigi Metanasti, & la Misia superiore.

Da Mezogiorno l'Italia, & alcune parti d'Adria, & della Macedonia.

Da Ponente, parte della Gallia, & della Germania.

Da Settentrione la Germania Grande, & il fiume Danubio.

DELLA Retia Prouincia.

CITTA' principali	Il cui maggior dì à Hore. Minuti.	Et è lontana da Alessandria Hore. Minuti.
Brigantio	15. 20.	2. .
Augusta de' Vindelici	15. 20.	1. 50

DI Norico Prouincia.

Aredate città	15. 45.	1. 20
Giulio Carnico.	15. 30.	1. 24

DELLA Pannonia superiore.

Betubio	15. 35.	1. 30
Scarbantia	15. 50.	1. 20
Emona	15. 50.	1. 34

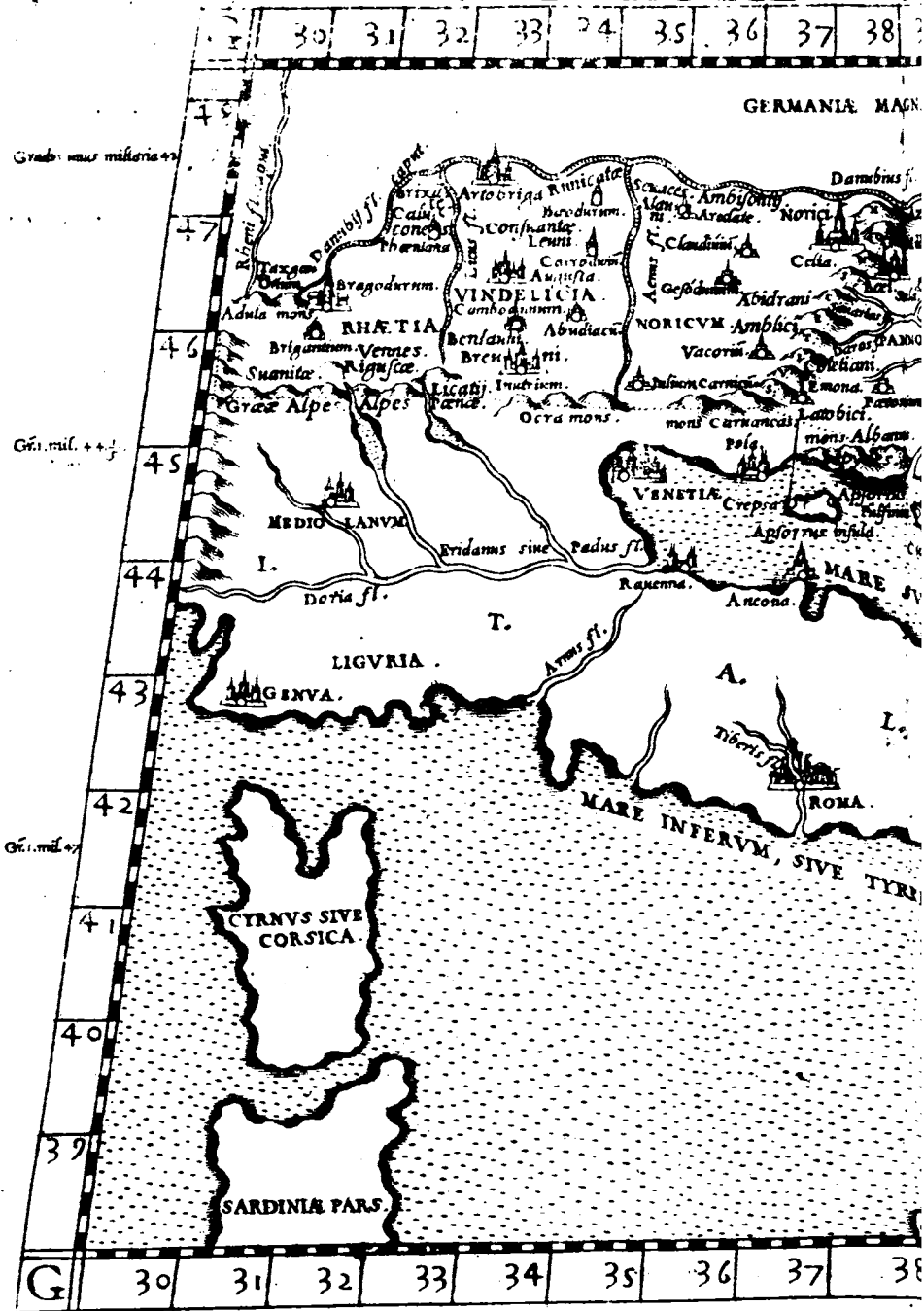
DELLA Pannonia inferiore.

Serbino	15. 45.	1. 17
Mursia	15. 38.	1. 10
Sirmio	15. 30.	1. 15

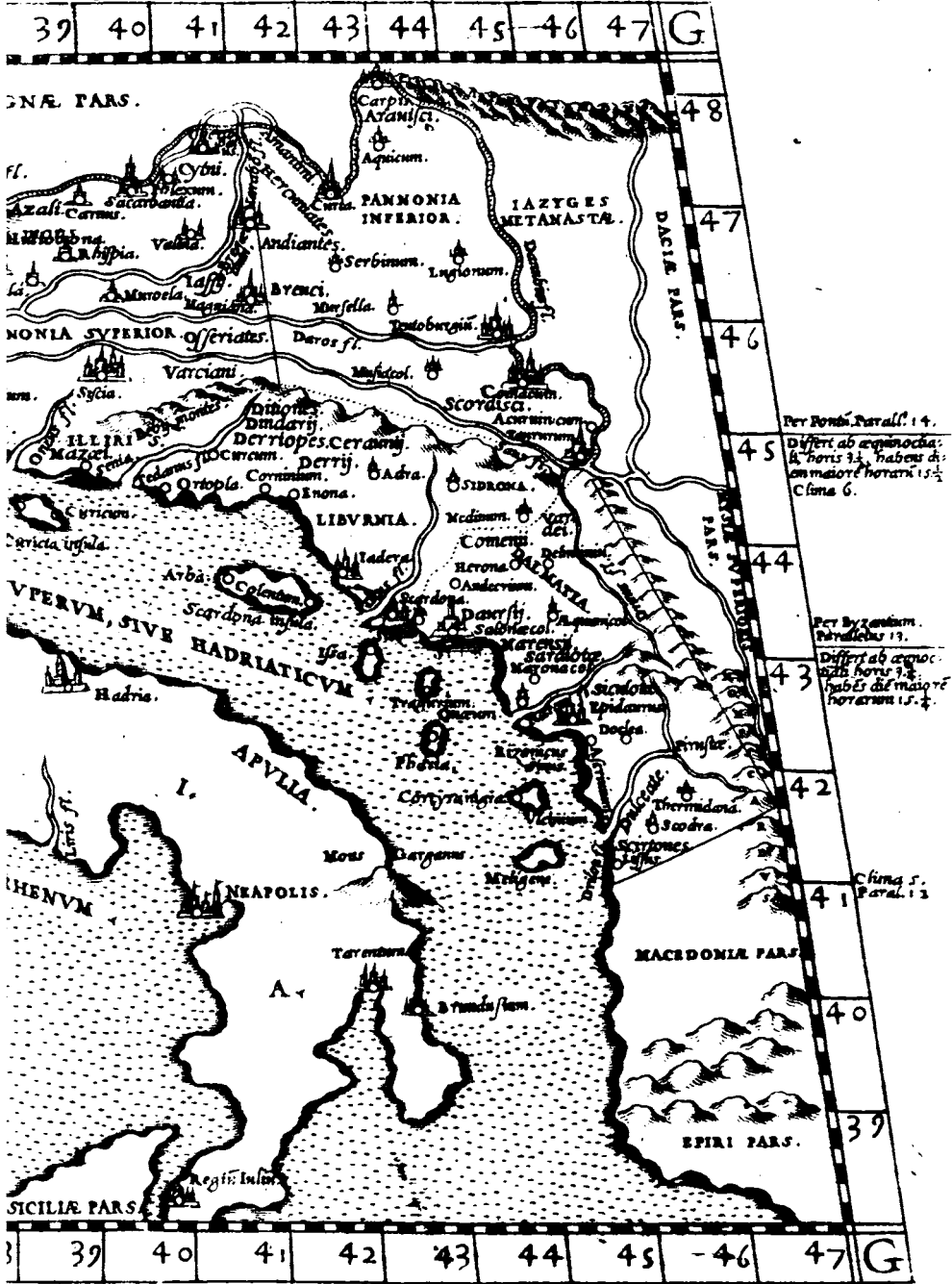
DELLA Illiria.

Iadera dell'a Liburnia	15. 20.	1. 4
Sidrona	15. 25.	1. 8
Le Saloe, in Da'matia	15. 15.	1. 10
Narona	15. 30.	1. 15
Scardora Isola	15. 20.	1. 16

EVROPAE



TABVLA V



Per Fonti Parall. 14.
 Differt ab aegaeocho:
 h. horis 3.2, habet d:
 an maiore horam 15.2
 Cisma 6.

Per Byzantium.
 Pindictus 17.
 Differt ab aegaeo:
 h. horis 3.2, habet d:
 an maiore horam 15.2.

Cisma 5.
 Parall. 13

RETIA, VINDELICIA. &c.

NE I numeri in questa precedente inscrizione di questa Tavola si veggono molte varietà nel Latino & nel Volgare, da quei che sono nel testo Greco. Manca in essi la Città di Mursia. Et oue dicono Narbona, è error di stampa, ò di scrittura. Percioche Narona è nel Greco, & così ha da stare, essendo poi Narbona Città in Francia.

IL parallelo di mezo' in questa Tavola ha proportionione col Meridiano, come 43 à 60, cioè, che i suoi gradi si misurano per 43, come quei del Meridiano, ò altro maggior circolo per 60, & ad ogni grado in questa parte rispondono 43 miglia.

LA Vindelcia si chiama oggi Baviera, ò Bauaria, & Tolomeo gli chiama Boi. Norico è ou' è oggi Norimberga. La Retia vogliono, che prendesse quel nome da Reto Re de' Toscani, che andò quini ad abitar con quasi tutti i suoi popoli, essendo discacciati d'Italia da i Galli. Et questa prouincia contiene oggi vna gran parte della Sueuia, con vna parte ancor della Vindelcia. La Pannonia superiore è oggi l'Arciducato d'Austria. Et la Pannonia inferiore è l'Vngheria.

D' E V R O P A,

SESTA TAVOLA A N T I C A.



A Sesta Tavola d'Europa contiene l'Italia tutta, & l'Isola di Corsica, con l'altre Isole, che lor sono attorno. Il suo Parallelo di mezzo ha quella proportione al Meridiano, che tre à 4.

I C O N F I N I.

DA Oriente il golfo Adriatico, & il mare Ionico.

Da Mezo giorno il mar Ligustico, & il Tirreno, con parte del

l'Adriatico.

Da Ponente le Alpe monti, & la Francia.

Da Settentrione, le Alpe monti sotto la Retia, & la Vindelcia, & l'Alpe monte sotto Norico, chiamato Caruanca, & parte del golfo Adriatico.

D E L L' I T A L I A.

C I T T A' principali	Il cui maggior di		Et è lontana da Alessandria	
	ha Hore.	Minuti.	Hore.	Minuti.
Roma città Regia	15.	5.	1.	40
Nicca de' Massilioti	15.	15.	2.	10
Terracina	15.	5.	1.	30
Napoli	14.	55.	1.	20
Brandeito	14.	50.	1.	10
Ancona	15.	20.	1.	1
Ravenna	15.	25.	1.	34
Aquileia	15.	30.	1.	45
Beneuento	15.	5.	1.	4
Capua	15.	3.	1.	20
<i>Della Corsica Isola.</i>				
Aleria	14.	50.	2.	<i>ò poco meno</i>
Mauana	15.	.	2.	<i>ò poco meno</i>

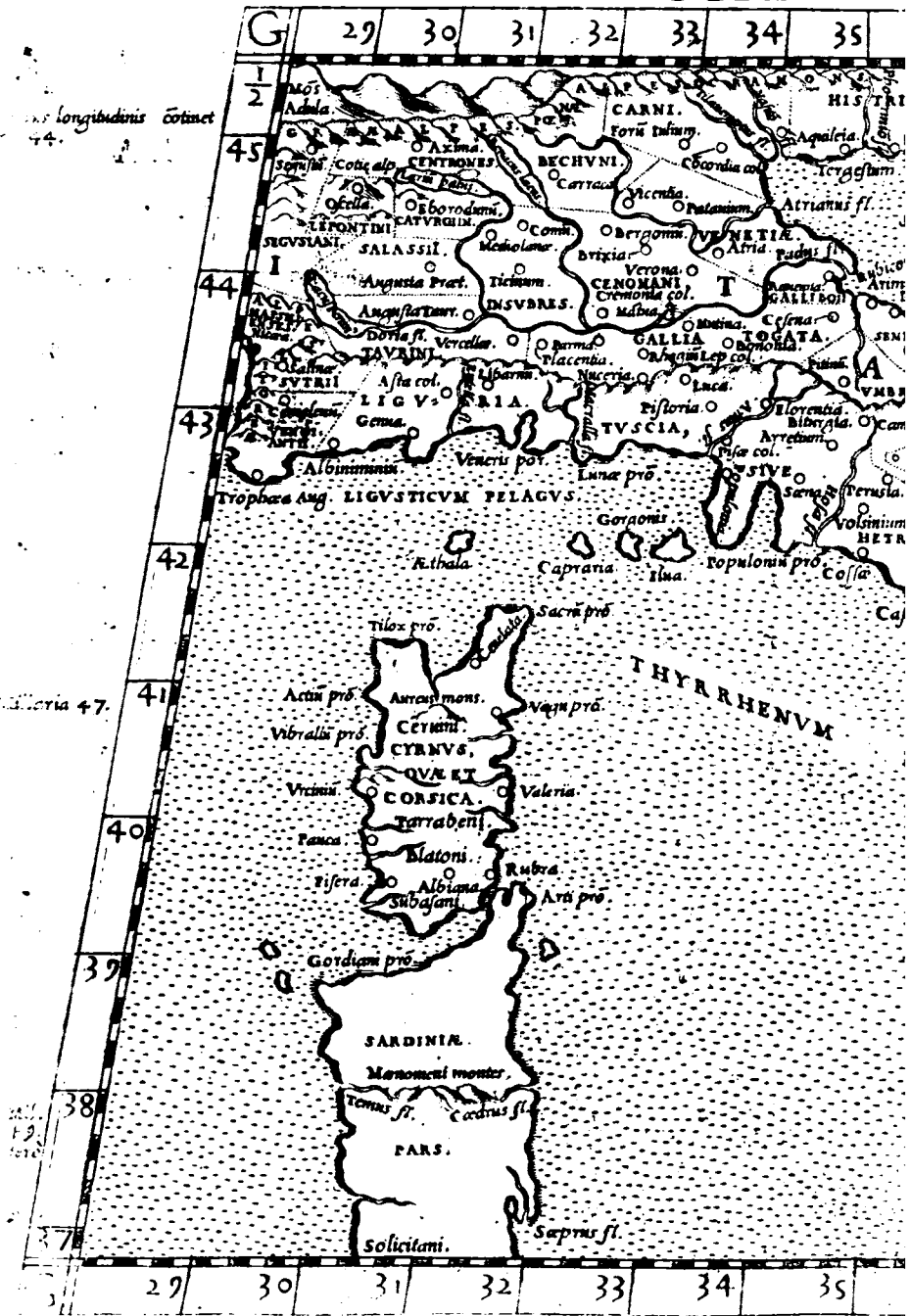
EVROPAE

Longitudinis totinet
44.

47.

38.

37.



TABVLA VI



Per Pontum Parallelus 14.
 45 Differt ab æquinoctiali: dies
 Habens diē maximā horarū
 clima 6.

Per Byzantium.
 Paral. 17.
 43 Differt ab æquinoctiali:
 17 habes diē maximā
 horarū 15 1/2.

Per Hellebontium
 Paral. 12
 41 Differt ab æquinoctiali:
 12 habes diē maximā
 horarū 11 1/2.
 Clima 3.

Paral. 11.
 39 Dies hor.
 11 1/2 1/4.

I T A L I A.

L'ITALIA fu molto vagamente circonscritta dal Petrarca, quando disse
il bel paese,

Ch' Apennin parte, e'l mar circonda, e l'Alpe.

ELLA è dunque quasi tutta circondata dal mare, come una penisola, anzi PEN-
sola è tenuta, è chiamata da gli scrittori. La sua forma è quasi come una gamba,
che cominciando alla concavità sotto il ginocchio, è alquanto più alto, viene ad esser
tutta cinta dal mare, sino all'altra parte fuori & sopra il ginocchio. Et il mare dal-
la parte, è dal lato di sotto verso le polpe della gamba è il mare Adriatico, oue è la
marauigliosa, & felicissima VENETIA. Et quello dalla parte di fuori, cioè dal-
l'osso della gamba, è il mar Tireno. Et alla parte del piede è la Calabria, con Ter-
ra d'Otranto, & lo stretto di Sicilia, che l'è d'incontra. Onde solamente in quel col-
lo del ginocchio viene ad esser terra ferma, oue è da i monti diuisa dalla Francia, &
dalla Germania. Et è poi come per lungo diuisa è spartita dal monte Apennino, co-
minciando quasi dal fiume Varo, à Nizza, & tirando sino à Reggio di Calabria, so-
pra il Faro di Sicilia.

IL suo parallelo di mezzo ha proportione al Meridiano di 3 à 4, come nella pre-
cedente inscrizione di questa Tauola Tolomeo ha detto: Et questa proportionè s'in-
tende, che partito 60 per 4, ne vien 15, & così per 3 volte 15, che sono 45, si
misurerà la lunghezza di questo parallelo, & 45 miglia risponderanno ad ogni gra-
do del maggior circolo in Cielo.

IL Meridiano di mezzo di questa prouincia passa per Roma, & ha di lunghezza
36 gradi, & è lontano per due hore da quello di Gerusalem, che è in lunghez-
za di 67.

TUTTO il giro, è circuito dell'Italia si truoua esser di 2550 miglia, in questo
modo. Dal fiume Varo insino al Faro di Messina, è alla città di Reggio, sono 925 mi-
glia. Da Reggio al Capo d'Otranto 270. Dal Capo d'Otranto à Venetia 635.
Da Venetia al fiume Larsu nell'Istria 150. Dal detto fiume sino al Varo, sempre
alle radici dell'Alpe, 570.

LA lunghezza d'Italia, che è dal Varo à Reggio, sono miglia 925.

LA larghezza sua per trauerso, cioè dal porto Talamone à Mezogiorno, sino
ad Arimini sono miglia 193, che viene ad essere intorno à tre quarti più lunga
che larga.

L'ALTRE cose appartenenti à questa Tauola s'hauranno nella sua Tauola nuo-
ua, che è pur la sesta fra le nuoue, che saranno verso il fine di questo volume tutte in-
sieme ordinatamente.

D' E V R O P A,

S E T T I M A T A V O L A

A N T I C A.



La Settima Tavola d'Europa contiene la SARDEGNA, la SICILIA, con l'Isola, che lor sono attorno. Il suo Parallelo di mezzo ha quella proportione al Meridiano, che 4. à 6.

I C O N F I N I S O N O.

Il mare da ogni parte.

Da Levante l' Adriatico.

Da Mezo giorno l' Africano.

Da Ponente il Sardo.

Et da Settentrione il Ligustico, & il Tirreno.

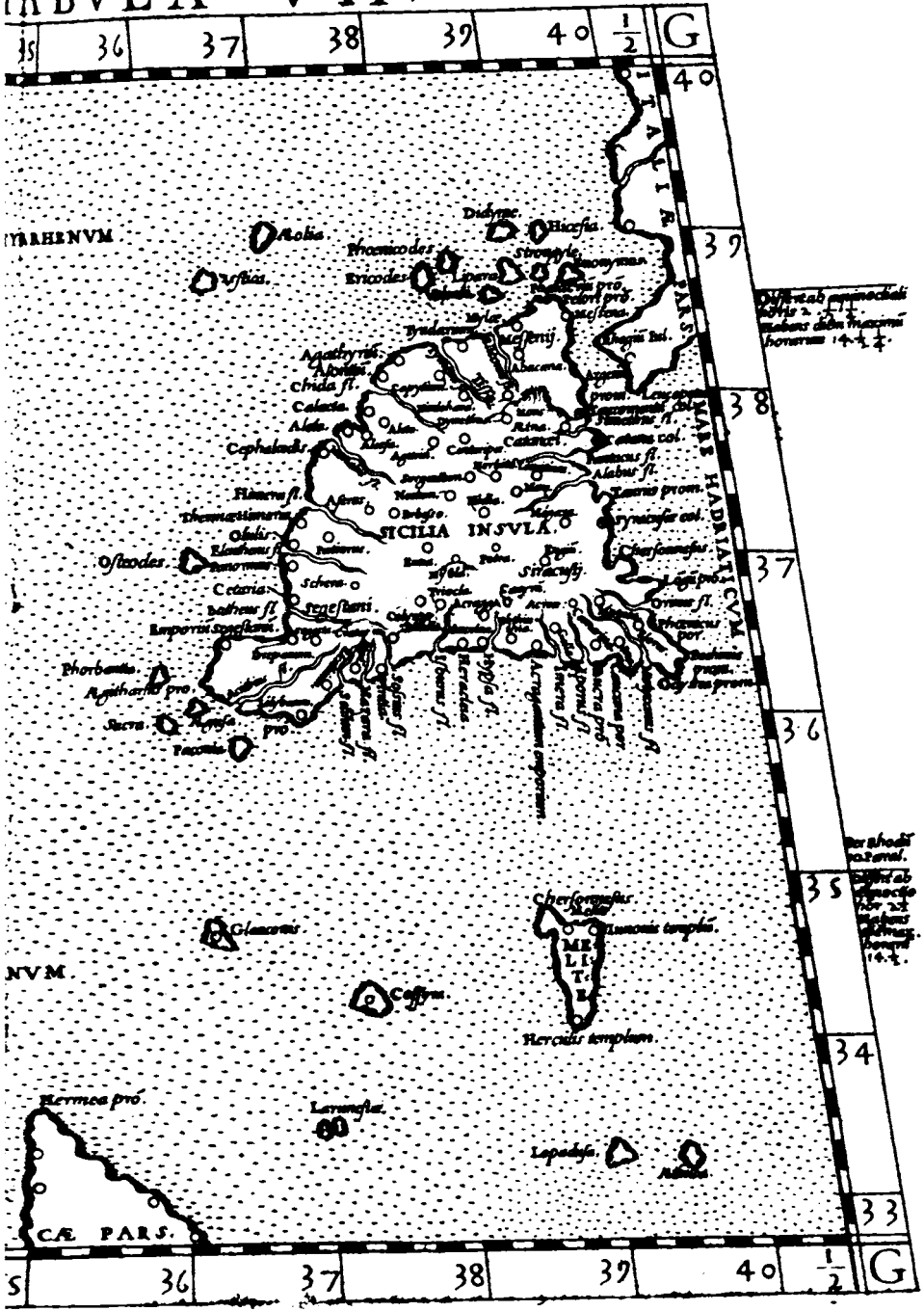
Dell' Isola di Sardegna.

C I T T À principali	Il dì maggiore		Et è Lontana d' Alessandria.	
	Hore.	Minuti.	Hore.	Minuti.
<i>Sulci</i>	14.	35.	2.	<i>quasi</i>
<i>Carali</i>	14.	30.	1.	50.
<i>La Torre Libisona</i>	14.	45.	2.	<i>quasi</i>
<i>Gurucnua</i>	14.	20.	2.	<i>quasi</i>

Di Sicilia.

<i>Ulibeo</i>	14	30.	1.	34
<i>Siracusa</i>	14.	35.	1.	25
<i>Messina</i>	14	45.	1.	25
<i>Centoripe</i>	14.	20.	1.	27
<i>Segesta</i>	14.	30.	1.	35
<i>Catania</i>	14.	30.	1.	25

TABVLA VII.



Diffinitio pannonica
 ab anno 2.
 ab anno 14. t.

Per Rhodi
 castrum.
 Diffinitio pannonica
 ab anno 2.
 ab anno 14. t.

SICILIA, ET SARDEGNA.

NEL Latino, & nel Volgare, ne i confini mancano le parole, Et le Isole circonuicine, & il Tirreno. Setimono Susaleo, & il Greco ha Susalci, così Caralis per semplice L. è nel Greco, non per doppia come ne gli altri. Et è quella, che oggi non molto alterandola si dice Cagliari. Manca ne i detti la Città Centoripe, che è nel Greco. Ne i numeri sono ancor differenti in più luoghi, come fanno quasi per tutto.

LA proportione del suo parallelo di mezzo al Meridiano è come 4. à 6. che è proportione matematica sotto sesquiquinta. Et vuol dire, che si come 60. partito per 5. ne vien dodici, & 5. molte 12. fa 60. così 4. molte 12. fa 48. Onde 48. miglia, & non 60. risfondono in questi luoghi ad ogni grado del maggior circolo in cielo. Et questa medesima proportione ha la seconda d'Europa, che è la Spagna, & la Quinta d'Asia, che è l'Asiria, la Media, la Susiana, la Persia, la Partbia, & la Carmania diserta.

L'ALTRE cose, appartenenti a questa Tavola, s'haueranno nella Tavola nuoua, che sarà con l'altre nuoue ordinatamente, dopo tutte queste antiche con le mie vniuersali esposizioni.

D' E V R O P A ,

OTTAVA TAVOLA

A N T I C A .



OTTAVA Tavola d'Europa contiene la SARMATIA, che è in essa, & la TAVRICA Cherfonneso.

IL suo parallelo di mezzo ha quella proportione al Meridiano, che 11. à 20.

I SVOI CONFINI SONO,

DA Oriente il Bosforo Cimmerico, la Palude Meotide, & il fiume Tanai presso alla SARMATIA, che è nell'Asia.

DA mezzo giorno il mar Pontico, & una parte della Misia Inferiore, la Dacia, & gli Iazigi Metanasti.

DA Ponente i monti chiamati Sarmatici, la Germania, & il fiume Vistula.

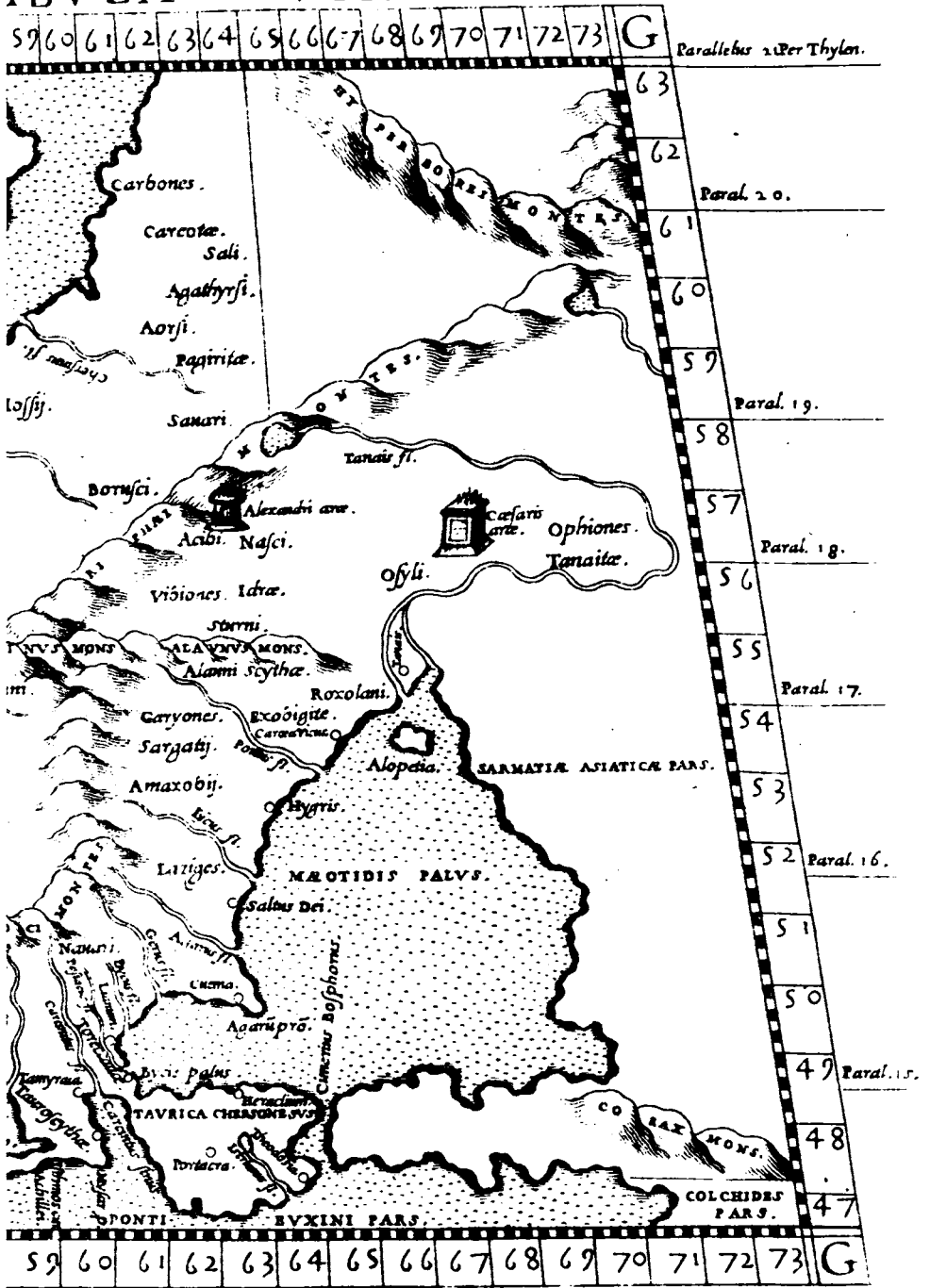
DA Settentrione il Golfo Venedico dell'Oceano Sarmatico, & la terra incognita.

DELLA SARMATIA.

CITTA' principali	Il cui maggior dì . Et è lontana da Alessandria verso Occidente.		Hore	Minuti
	à Hore	Minuti		
Tamirace	16.	.	7.	30
Nauaro	16.	15.		
Olbia, altramente				
Boristene	19.	5.	12.	
	DELLA Taurica Cherfonneso.			
Teodosia	15.	50.	12.	Verso
Panticapea	15.	55.	15.	Oriente.



ABVLA VIII



SARMATIA D'EUROPA.

LE SARMATIE sono due, l'una in Asia, & l'altra in Europa, che è questa dell'ottava Tavola, & oggi contiene in se molte regioni, ò provincie nominate, come è la Polonia maggiore & minore. La maggiore comincia dal Ducato di Pomerania, & occupando l'uno & l'altro lato del fiume Vistula, si stende fino al fiume Odera. Et questi popoli furon già detti Vandali. L'altra, cioè la minore, è verso Mezogiorno, & uiene à cader ne i monti Sarmatici, & nel Carpatio.

LA POLONIA è provincia molto grande, piana, & abundantissima di molti beni, & principalmente di mele, & sale, nel qual consiste grandissima parte dell'entrata Regie, hauendone non solamente del congelato dall'acqua, ma ancora del minerale, ilqual tagliano di sotto terra à guisa di pietre, sì come ne è ancora bellissimo in Calabria. Viue la Polonia sotto Re suo particolare, ilquale il Regno medesimo si elegge, & l'onora poi non come Re, ma quasi come suo Dio in terra, & egli all'incontro procura di mantener la giustitia, la pace, l'abondanza, quanto più sia possibile. Quel paese è ricchissimo & copioso d'ogni cosa per il viuer' umano, fuor che di vino, che non ui nasce. La gente è ualorosissima, data molto alle lettere, & alla militia, la quale le conuien tener sempre in uigore per la quasi continua guerra, che haurebbono co i Tartari, se non gli tenessero à freno. Sono di bellissima creanza, splendidi, & soprattutto amoreuolissimi & cortesissimi verso d'ogni sorte di forestieri, ma principalmente con gl'Italiani, fra quali par che sia molta conformità di sangue, & d'animi. Il capo del Regno è la Città di Cracouia, nobilissima, & celebratissima città. Il Regno è diuiso tutto in quattro parti. Le quali il Re suol andar uisitando stando tre mesi in ciascuna d'esse. Et elle in quel tempo fanno le spese al Re, & à tutta la corte, & quei, che l'accompagnano. Sopra tutto è notabilissima in questa natione la fidelità, non solamente verso il Re, ma verso ciascuno, grande ò piccolo, paesano ò forestiero, con chi han da fare.

LA TAVRICA CHERSONESO oggi è detta TARTARIA minore, & in quella lingua la chiaman GAZARIA.

D'EUROPA, NONA TAVOLA ANTICA.



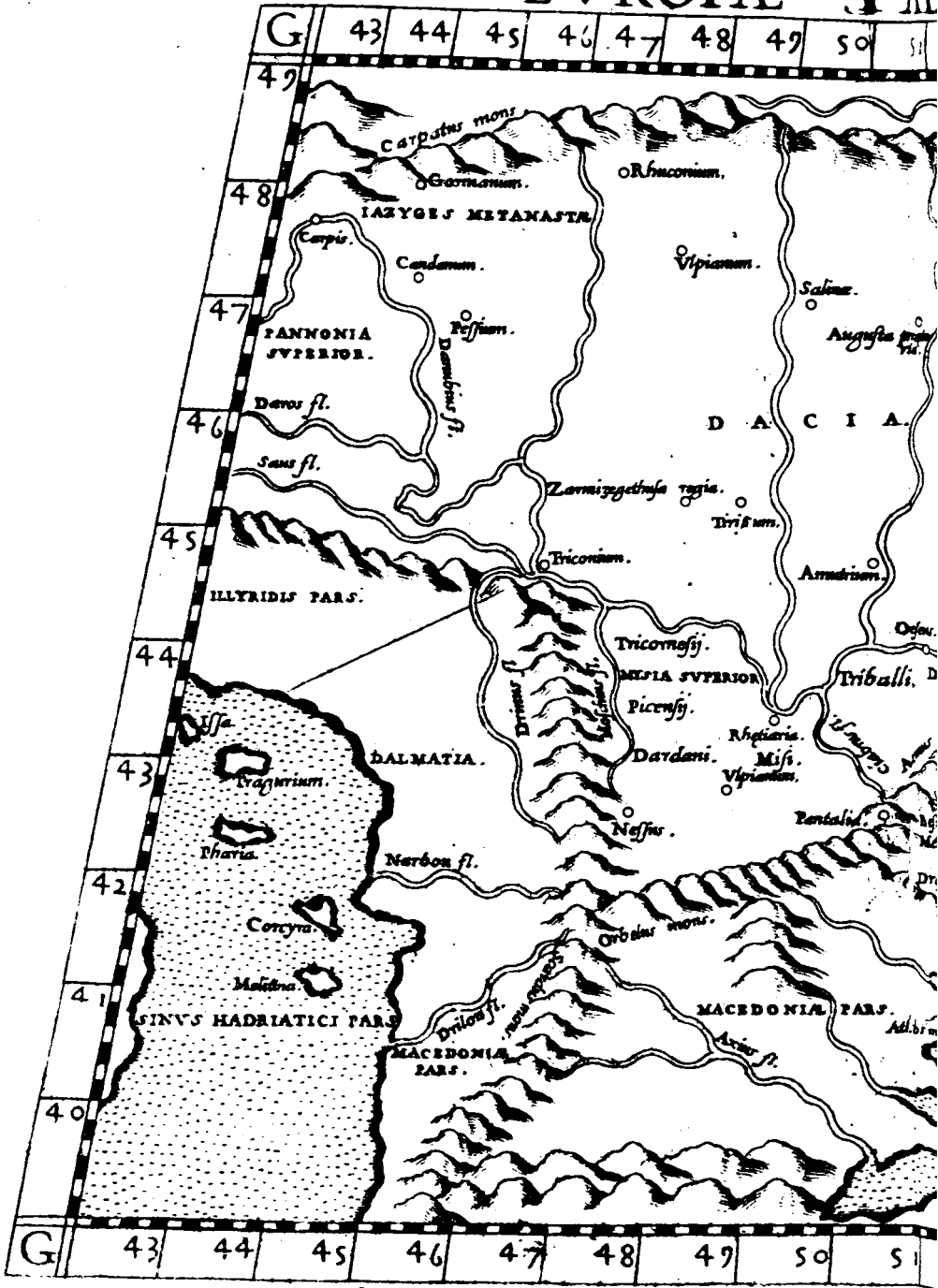
*La Nona Tavola d'Europa contiene gli IAZIGI METANASTI, la Dacia, le due Misie, la Tracia, & la Chersoneso. Il Parallelo di mezzo ha quella proportione col Meridiano, da 43. à 60
I CONFINI di questa Tavola sono,
Da Oriente il Mar Pontico, il Bosforo Tracio, la Propontide,
& l'Ellesponto.*

*Da Mezogiorno il Mare Egeo, & la Macedonia.
Da Ponente la Pannonia inferiore, & la Dalmatia.
Da Settentrione la Sarmatia d'Europa.*

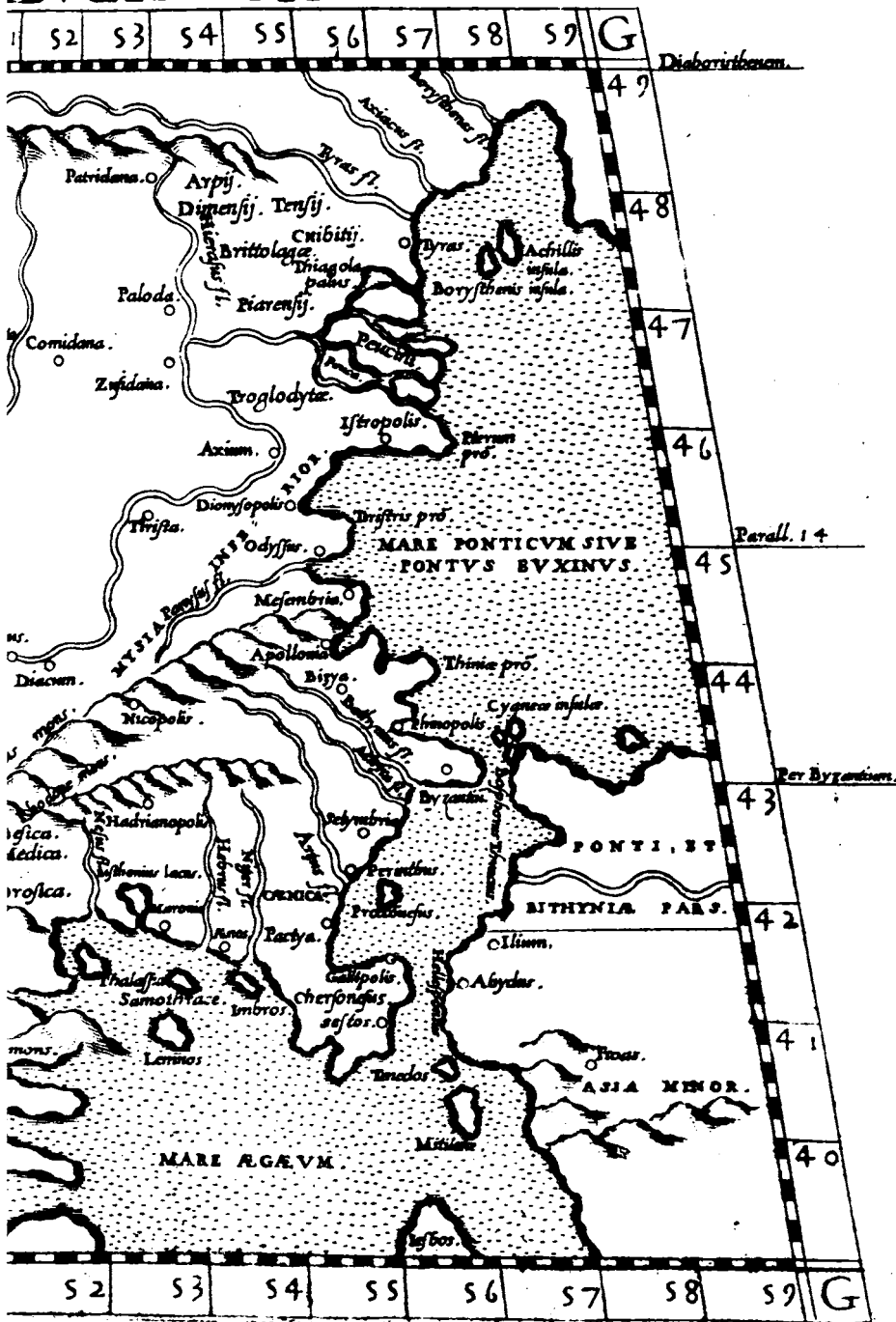
DEGLI IAZIGI.

<i>LA CITTA'</i> <i>principale</i>	<i>Il dì maggiore. Lontana d' Alessandria verso Occidete.</i>			
	<i>Hore.</i>	<i>Minuti.</i>	<i>Hore.</i>	<i>Minuti.</i>
<i>Bormano</i>	16.	.	1.	5
<i>Della DACIA.</i>				
<i>Le Saline</i>	15.	50.	1.	50
<i>Zarnisogetusa città Regia</i>	15.	30.	.	50
<i>Della MISIA superiore.</i>				
<i>Retiaria</i>	15.	15.	.	45
<i>Scupi</i>	15.	12.	.	45
<i>Della MISIA inferiore.</i>				
<i>Odeffo</i>	15.	30.	.	20
<i>Oisco</i>	15.	22.	.	35
<i>Della TRACIA.</i>				
<i>Eno</i>	15.	25.	.	20
<i>Apollonia</i>	15.	15.	.	15
<i>Bizantio</i>	15.	10.	.	20
<i>Pirinto</i>	15.	10.	.	45
<i>Nicopoli</i>	15.	5.	.	24
<i>Lisimachia</i>	15.	30.	.	20
<i>Della CHERSONESO.</i>				
<i>Proconneso</i>	15.	30.	.	20
<i>Elea</i>	15.	.	.	24
<i>Sesto</i>	15.	30.	.	20

EVROPÆ TAB



ABVLA IX



SETTE CASTELLI, DACIA, MISIA &c.

GLI IAZIGI *Metanasti*, oggi si dicono SETTE Castelli, & in lingua loro SIBENBURG.

ALLA parte Orientale doppo costoro è la Dacia, paese grandissimo, la qual gente vogliono che fosser quella, che anticamente chiamaron GETI, ancorche altri, & forse meglio, tenga, che i Daci fosser in questa provincia dal capo Occidentale, e i Geti dall'Orientale. Oggi ella si dice Transilvania, & in lingua loro volgare Zisser, & è sotto 51 grado di lunghezza, & 49 di larghezza.

ET auuertasi, che questa Dacia è molto lunge, & diuersa da quella, che è Cimbrica Chersoneso, la qual oggi communemente chiaman pur Dacia, ma corrotta-mente, douendosi dir veramente DANIA.

LA MISIA superiore, contien' oggi la Valachia, la Bulgheria, la Boffina, & la Roscia, paesi assai piccoli.

LA MISIA inferiore contien' ancor' ella parte della Boffina, & tutta la SER-
VIA, prouincia molto celebre in tutte quelle prouincie per rispetto della lingua, la qual s'usa per grandissimo spatio di paesi.

LA TRACIA è quella, oue è ora COSTANTINOPOLI, & parte della Grecia, che nel 3. libro, & in questa Tauola si mette da Tolomeo.

D' E V R O P A,

DECIMA TAVOLA

A N T I C A.



La Decima & ultima Tavola d'Europa contiene la Macedonia, l'Epiro, l'Acacia, il Peloponneso, Creta, & l'EuBoia, con l'Isole che lor sono attorno. Il suo Parallelo di mezzo ha quella proportionc al Meridiano, che 7. à 9.

I suoi confini sono,

Da Oriente il mare Egeo, il Mirtoo, & il Carpathio.

Da mezzo giorno l'Adriatico, & l'Africano.

Da Ponente, l'Ionio, & l'Adriatico.

Da Settentrione la Dalmatia, la Misia superiore, & la Tracia.

Della Macedonia.

<i>CITTA' principali</i>	<i>Il cui maggior dì . Et è lontana da Alessandria verso Occidente.</i>			
	<i>à Hore</i>	<i>Minuti</i>	<i>Hore</i>	<i>Minuti</i>
<i>Dirrachio</i>	15.	.	0.	40
<i>Tessalonice</i>	14.	35.	0.	40
<i>Anspoli</i>	15.	.	0.	35
<i>Eraclea</i>	15.	7.	0.	50
<i>Edessa</i>	14.	56.	0.	27
<i>Pella</i>	14.	56. quasi	.	24
<i>Larissa de Pelasgi</i>	14.	45.	0.	34
<i>Cassandria</i>	14.	54.	0.	37
<i>Lemno Isola</i>	15.	.	0.	32

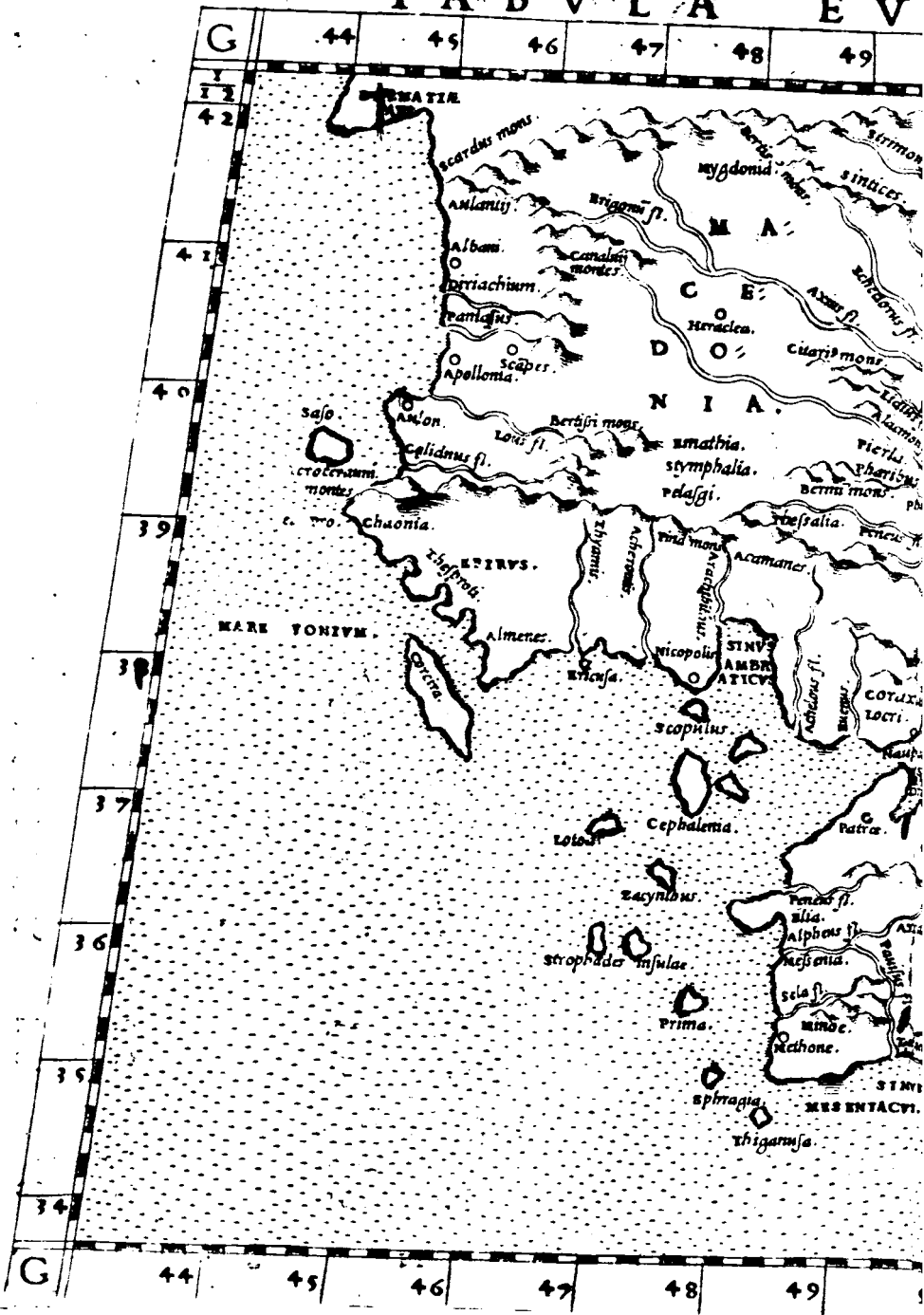
Dell'Epiro.

<i>Nicopoli</i>	14.	37.	0.	35
<i>Ambracia</i>	14.	45.	0.	50

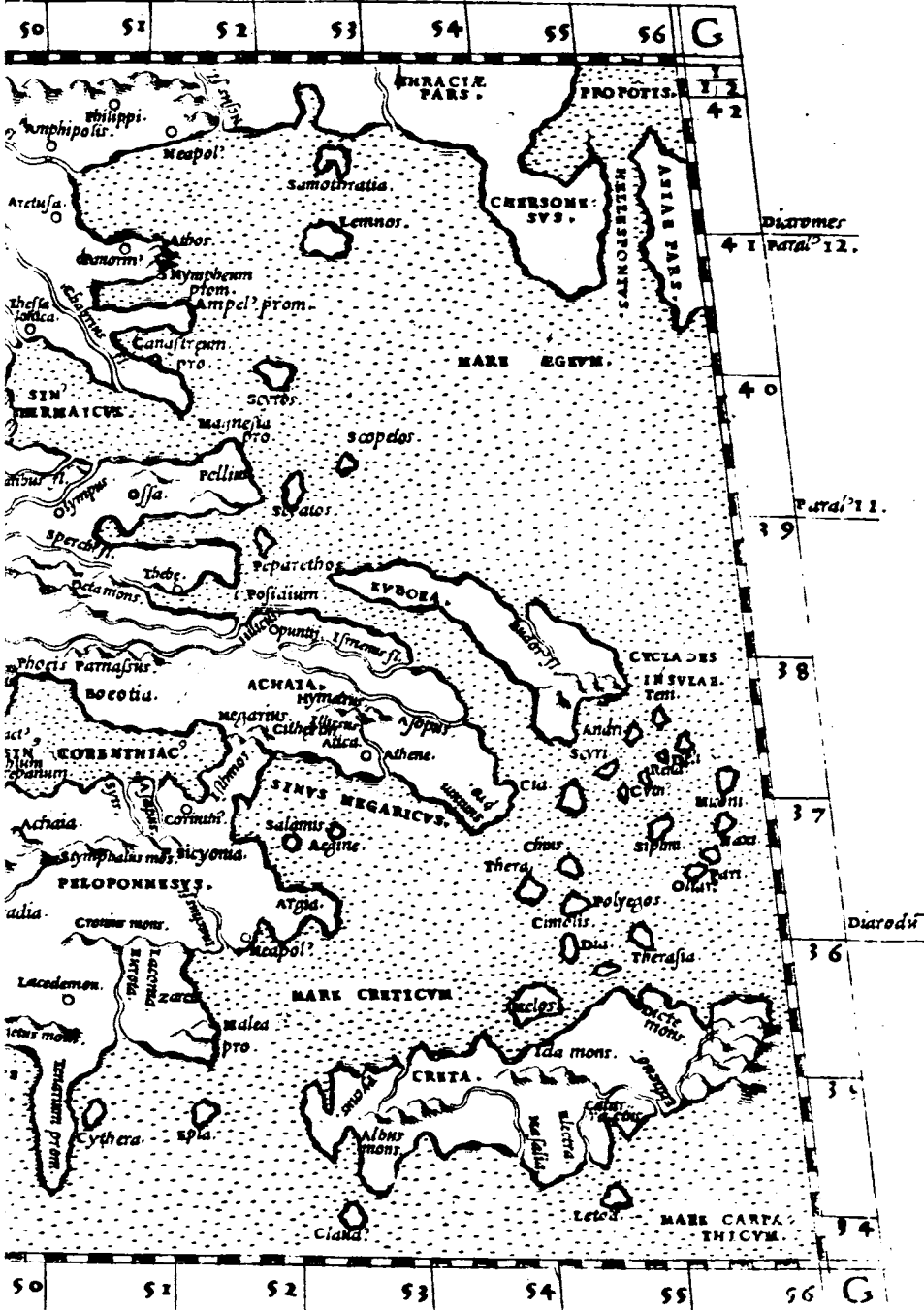
Nell'Isola di Corcira.

<i>Corcira città</i>	4.	37.	1.	.
<i>Cefalonia Isola</i>	14.	35.	0.	32

T A B V L A E V



ROPÆ X.



M A C E D O N I A.

DELL'ACAIA

<i>Tebe di B. otia</i>	14.	45.	o.	30
<i>Megara</i>	14.	37.	o.	34
<i>Atene</i>	14.	35.	o.	30

DEL PELOPONNESO

C I T T A' principali	Il dì magg.		Da Alessandria verso Pone nte.	
	Hore.	Minuti.	Hore.	Minuti.
<i>Messene</i>	14.	25.	o.	25
<i>Corinto</i>	14.	35.	o.	37
<i>Tegea</i>	14.	30.	o.	42
<i>Argo</i>	14.	30.	o.	37
<i>Lacedemone</i>	14.	30.	o.	20

DELLA EVBOEA

<i>Calcide</i>	14.	45.	o.	30
<i>Caristo</i>	14.	37.	o.	24

DI CRETA ISOLA

<i>Gortina</i>	14.	22.	o.	25
<i>Gnoffo</i>	14.	27.	I.	o

ANNOTATIONE.

LA proportione del parallelo di mezo di questa prouincia, che Tolomco dice esser come di 7 à 9, s'intende in questo modo, che partendo 60 per 9, ne viene 6 & due terzi. Et così bisogna, che per 7 & due terzi si moltiplichino ogni grado di questo parallelo, dicendo 6 volte 7 fa 42, & sei volte due terzi sono 12 terzi, che fanno 4 interi, che aggiunti à 45 fanno 46. Onde ogni grado di questo parallelo valerà 46 miglia.

LA dichiarazione moderna di tutti i nomi antichi di questa prouincia si hauerà nella Tauola vniuersale per ordine d'Alfabeto, ne' fin del libro, con tutti gli altri, così antichi, come moderni.

DI LIBIA, O AFRICA

TAVOLA PRIMA

A N T I C A.



La Prima Tavola della Libia contiene le due Mauritanie, cioè. La Tingitana, & la Cesariense. Il suo Parallelo di mezzo ha quella proportione al Meridiano, che 13. à 15.

I SVOI CONFINI.

Dall'Oriente l'Africa.

Dal Mezo giorno la Libia interiore verso la Getulia.

Da Ponente l'Oceano Occidentale.

Da Settentrione lo stretto Ercoleo, il mare Iberico, & il Sardo.

DELLA MAVRITANIA TINGITANA.

LE CITTA' principali	Il dì maggior		Da Alessand. verso Ponente.	
	Hore.	Minuti.	Hore.	Minuti.
Tingide	14.	30.	3.	35
Zilia	14.	24.	3.	36
Lixa	14.	24.	3.	35
Volubile	14.	20.	3.	30

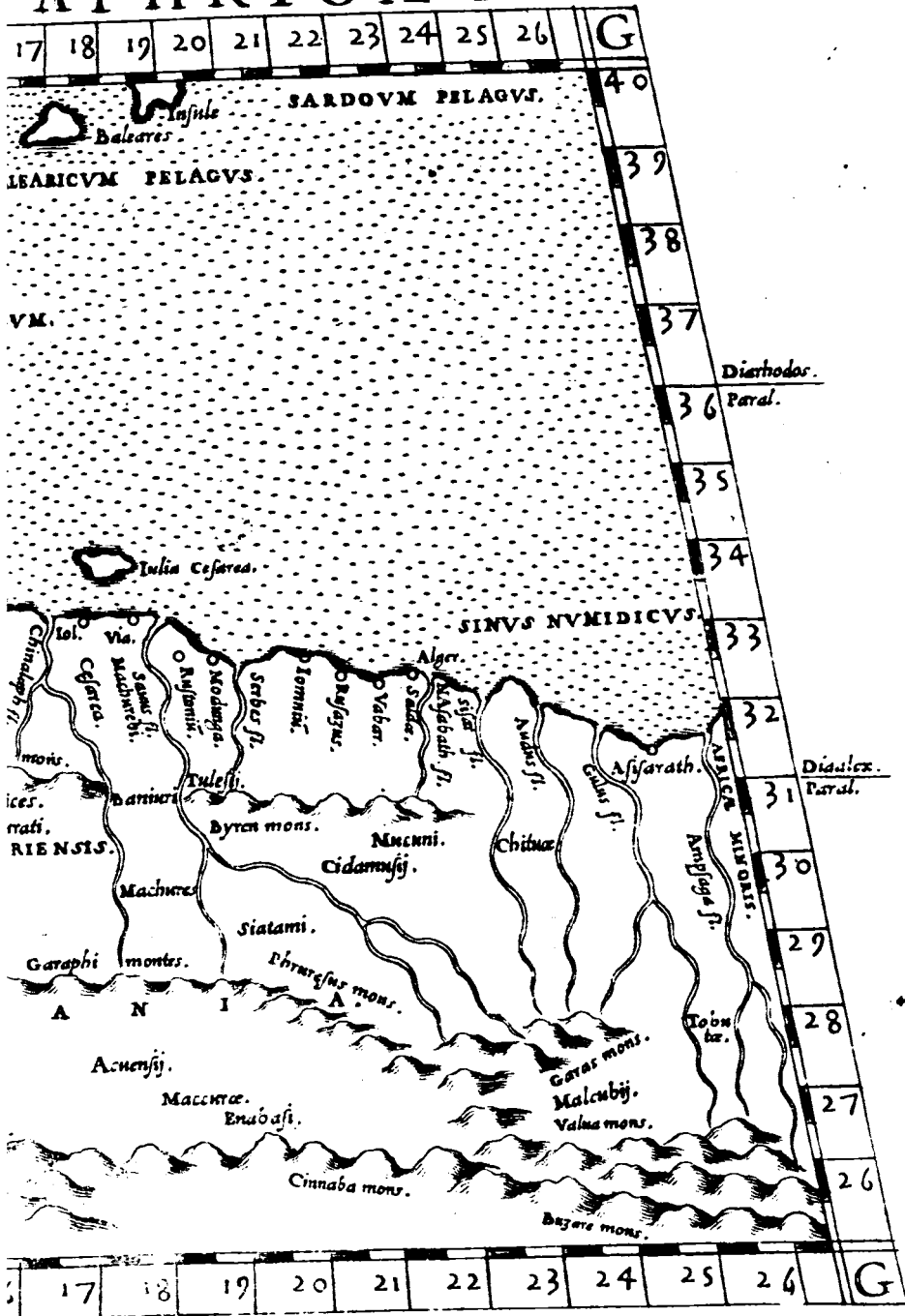
DELLA MAVRITANIA CESARIENSE.

Cortina	14.	20.	3.	35
Giulia Cesarea	14.	15.	2.	54
Salde	14.	10.	2.	34
Oppidone	14.	5.	2.	24
Zuccabari	14.	12.	2.	54
Tubusjutto	14.	7.	2.	30

T A B V L A



AFRICA I.



M A V R I T A N I A .

IL parallelo di mezo di questa prima Tauola d' Africa ha proportione col Meridiano di 13. à 15. cioè, che sì come 4. molte 15. fa 60. così 4. molte 13. facendo 52. si viene ad hauere, che 52. miglia misurano il parallelo di mezo di questa Tauola, che è quanto dire, che ad ogni grado di questo parallelo rispondono 52. miglia, sì come ad ogni grado del meridiano ne rispondon 60. Et questa stessa misura & proportione ha parimente il parallelo di mezo della seconda Tauola d' Africa, che seguirà doppo questa.

L' ALTRE cose appartenenti à questa Tauola si haueranno nella moderna ò nuoua di Mauritania, che sarà con l'altre Tauole nuoue ordinatamente al numero XVIII. S. doppo tutte queste antiche di Tolomeo.

DI LIBIA, O AFRICA,

TAVOLA SECONDA

A N T I C A.



LA SECONDA Tavola della Libia contiene l'Africa, & l'Isola circonvicine. Il suo parallelo di mezzo ha quella proporzione al Meridiano, che 13 à 15.

I CONFINI

Dall' Oriente la Cirenaica

Da Mezogiorno la Libia interiore verso Getulia, & il deserto

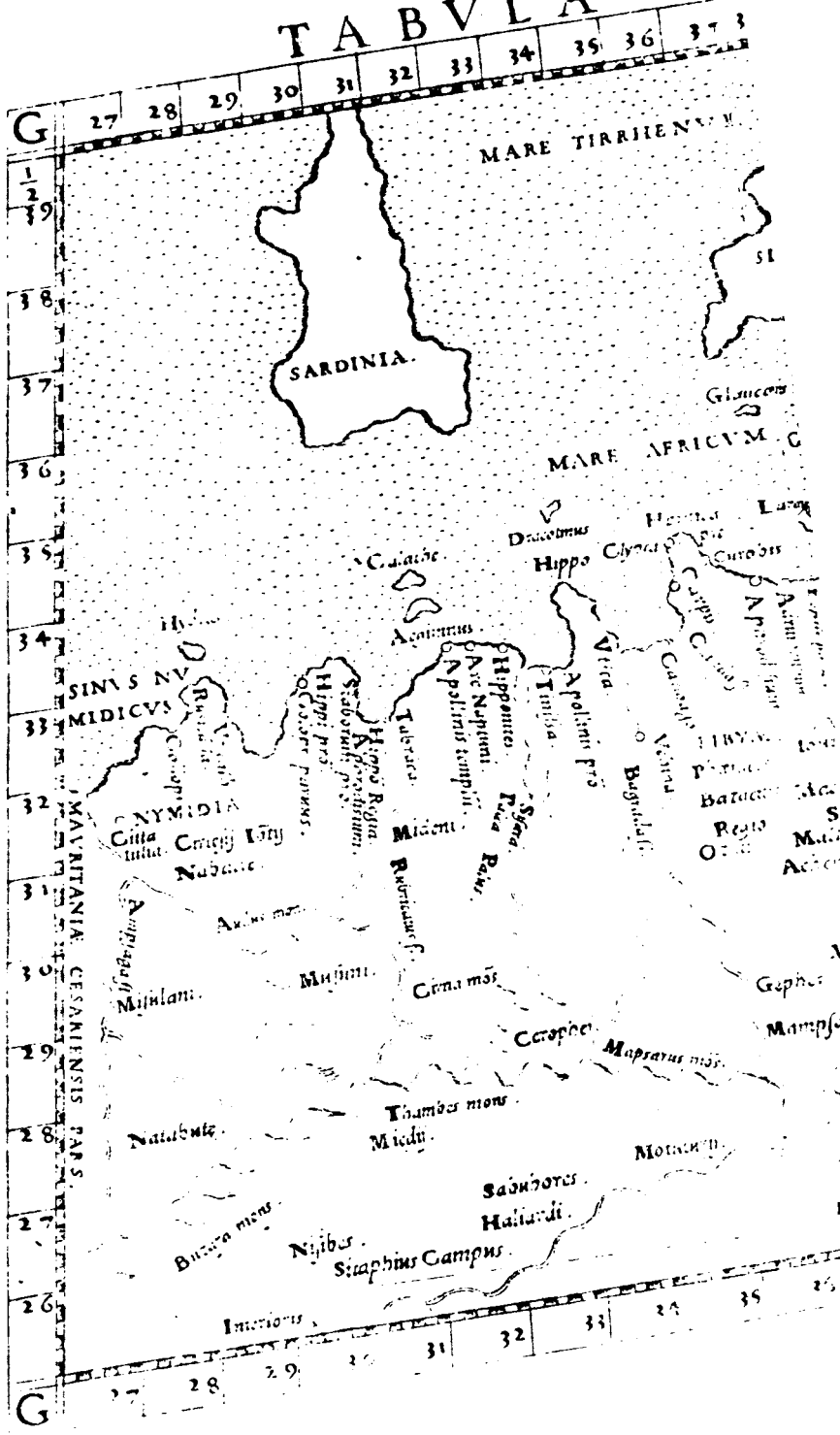
Da Ponente la Mauritania, & la Cesariense

Da Settentrione il mare Africo

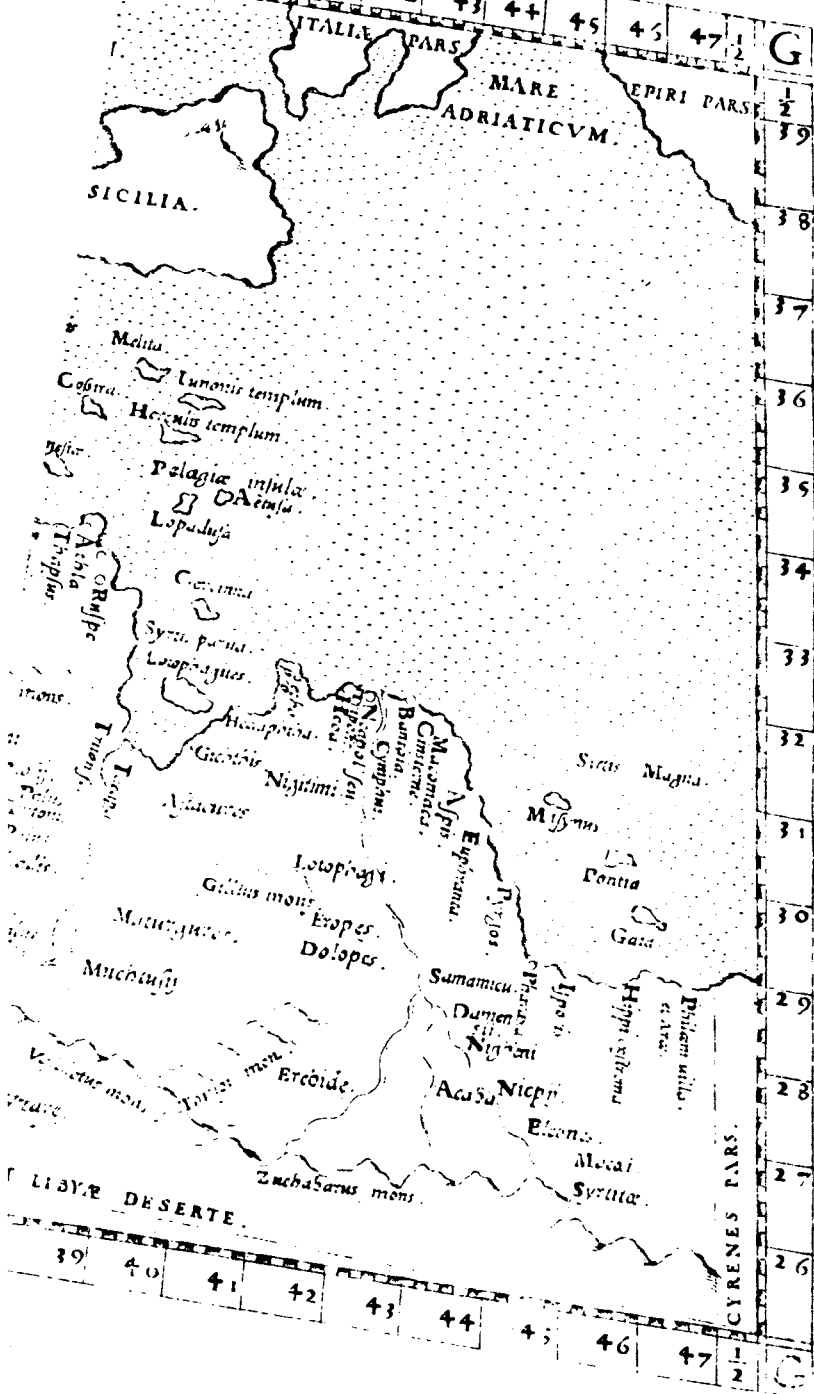
DELL' AFRICA

LE CITTA' principali	Il dì maggiore.		D' Alessand. verso Ponente.	
	Hour.	Minuti.	Hour.	Minuti.
Tabrace	14.	10.	2.	0
Tica	14.	12.	1.	45
Carchedone	14.	12.	1.	45
Adrumeto	14.	12.	1.	35
Lepti la grande	14.	7.	1.	15
Cirta Iulia	14.	5.	2.	15
Sica Veneria	14.	5.	2.	0
Bulla Regia	14.	7.	2.	0
Vtica	14.	5.	1.	45
Tifdro	14.	10.	1.	34
Meninga Isola	14.	5.	1.	24
Ceffura Isola	14.	20.	1.	34
Melite Isola	14.	15.	1.	27

TABULA



AFRICA II.



39	38	37	36	35	34	33	32	31	30	29	28	27	26
----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----

Diarhodus
Paral: 10.

Paral: 9.

Paral: 8.

CYRENES PARS.

LIBYAE DESERTAE.

A F R I C A.

ET è principalmente da auuertire, che quantūque la maggior parte degli Scrittori antichi & moderni mettano senza differenza alcuna la LIBIA per l'Africa, nientedimeno si vede espressamente, che Tolomeo mette Libia per tutta la prouincia in vniuersale, & poi mette Africa per parte, ò regione di essa Libia. Onde nel 4 libro vien mettendo l'una & l'altra Mauritania, la Numidia, la Crienaica, la Marmarica, l'Egitto, & l'una & l'altra Ethiopia, & tutte le chiama prouincie, & Tavole della Libia. Et fra esse mette vna Tavola, ò vna prouincia in vna Tavola, la qual chiama τὴν ἰδίαν λιβύην, cioè la propria Libia. Et vñ'altra Tavola particolare egli fa nel medesimo libro, che è la seconda, la qual chiama Tavola τῆς Ἀφρικῆς, dell'Africa. Et le dà per confini la Mauritania Cesariense. Onde si vede manifestamente, che se LIBIA, & AFRICA fossero vna stessa cosa, & sinonimi, cioè che tanto volesse dir Libia, quanto Africa, non metterebbe egli poscia l'Africa per parte di essa Libia, ò Africa, che questo sarebbe come dire, che la parte & il tutto fosse vna stessa cosa, & che il tutto fosse parte di esso tutto, ò di se medesimo.

IL che è stato qui necessario, di auuertire, per veder si, che ne gli altri Tolomei tradotti, han detto in questo luogo, la Seconda Tavola d'Africa contiene l'Africa minore, per volere interpretare le parole Greche di Tolomeo, ò δεύτερος μίναξ τῆς λιβύης περιέχει τὴν Ἀφρικὴν, parendo loro, che à dir la Seconda Tavola d'Africa contiene l'Africa, fosse cosa sconciissima. Et però vi hanno aggiunto la parola minore, la qual non è in Tolomeo, & in effetto à dire, ò voler intendere, che la Libia sia l'Africa maggiore, et che l'Africa sia la minore, non è quello, che ha voluto dir Tolomeo, il quale chiama Libia tutta quella prouincia, & Africa vna parte d'essa, & il minore non è mai ben chiamato parte del maggiore, come non sarebbe bene à dire, che vñ dito fosse la mano minore, ò il piede fosse la minor gamba. Et è ben vero, che per essersi comunemente sparso di chiamar' Africa tutta la Libia, non è stato se non con qualche consideratione il chiamar poscia Africa minore quella sua parte, che propriamente Tolomeo chiama Africa, che molte volte per farsi intendere, ò fuggir le confusioni è lecito il dilungarsi alquanto dalla propria significazione della voce. Et questo medesimo, cioè di chiamare Africa minore, quella parte, che contiene la Numidia, si è fatto ancor da più altri Scrittori Latini. Ma io qui parlo di quello, che si vede hauer fatto Tolomeo Autore di questo libro. Et qui à me basta l'hauerne solamente fatti auuertiti gli studiosi, che n'han bisogno.

La proportione del parallelo di mezo di questa Tavola, è di 13 à 15, come puntualmente quello della prima di Libia, che s'è posta qui ora precedente à questa.

D I L I B I A,

TAVOLA TERZA

A N T I C A.



LA TERZA Tavola della Libia contiene l'Egitto Cirenaico con l'Isola, che gli stanno appresso. Il Parallelo suo di mezzo ha quella proportion col Meridiano, che 53 à 60.

I Confini di questa Tavola sono,

Dall'Oriente la Giudea, & l'Arabia Petrea, & il golfo Arabico.

Da Mezogiorno la Libia interiore deserta, & l'Ethiopia verso l'Egitto,

Da Ponente l'Africa, & la Sirte Grande

Da Settentrione il mar Libico, & l'Egitto.

Della CIRENAICA

CITTA' principali	Il dì magg.		D' Alessand. verso Ponente.	
	Hore.	Minuti.	Hore.	Minuti.
Berenice	14.	15.	0.	32
Arsinoe, ò Teuchira	14.	5.	0.	50
Tolemaide	14.	7.	0.	45
Apollonia	14.	7.	0.	20
Cirene	14.	5.	0.	20

Della LIBIA Marmarica

La gran Chersonneso	14.	5.	0.	34
---------------------	-----	----	----	----

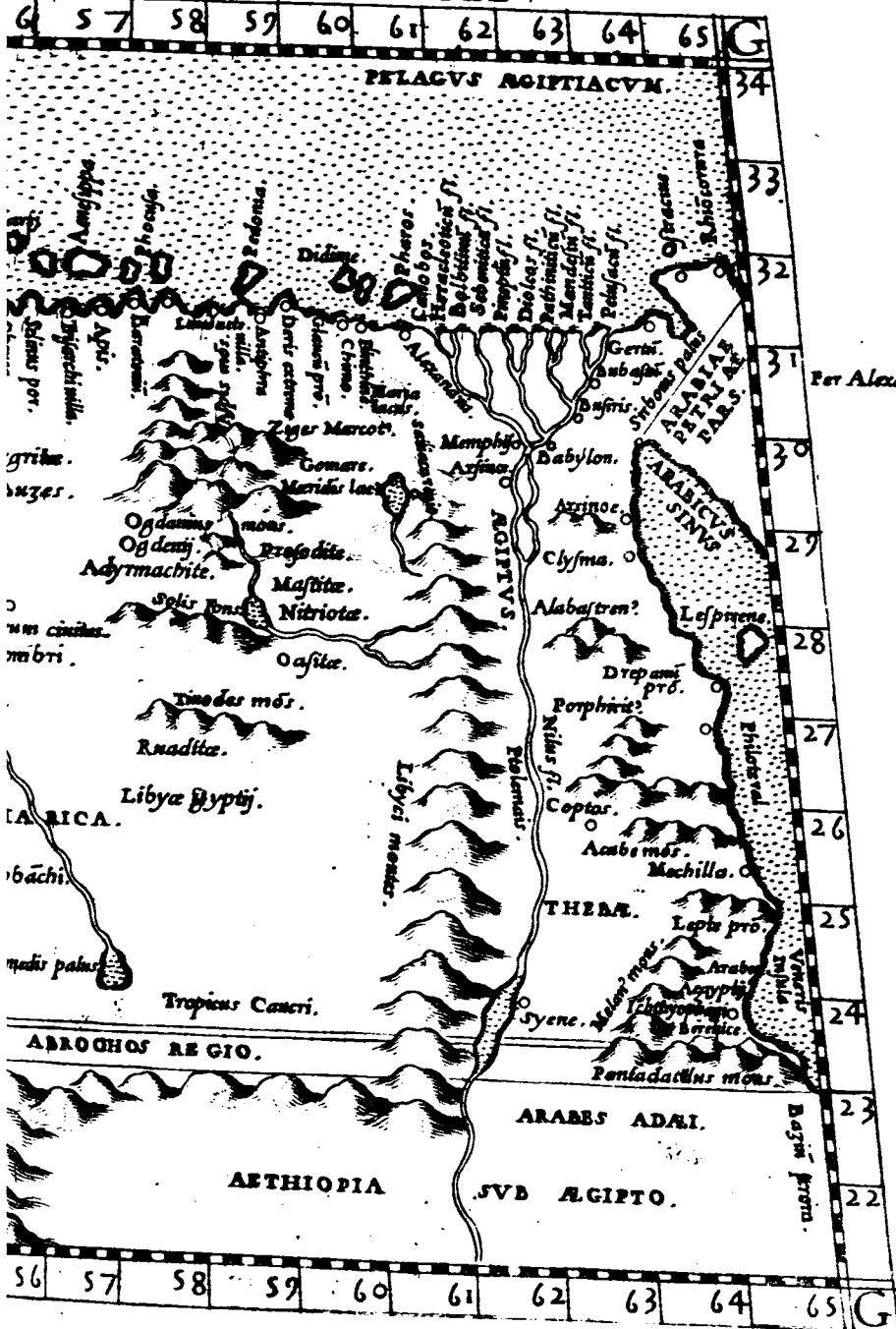
Della LIBIA propria

Paretonio	14.	5.	0.	15
-----------	-----	----	----	----

DELL'EGITTO

Alessandria	14.	5.	<i>Et è lontana dal Meridiano dell'Isola Fortunata, verso Leuante quattr'hore Equinottiali.</i>	
Pelufio	14.	5.	<i>Da Alessandria verso Leuante. Mi. 12</i>	
Menfi	14.	0.	<i>Da Aless. vers. Leuan. Mi. 5</i>	

AFRICAЕ III.



D I L I B I A,

<i>Tolemaide di Erme</i>	13.	45.	Da Aless. verso Leuante.	Mi. 5
<i>Diopoli la Grande,</i>	13.	37.	Da Aless. verso Leuante.	Mi. 5
<i>Siene</i>	13.	30.	Da Aless. verso Leuante.	Mi. 6

Et in questa Città il Sole vna volta l'anno, sta sopra la cima della testa degli abitanti, quando è sopra i Tropici estiu.

<i>Amnone</i>	13.	50.	Da Aless. verso Ponente.	Mi. 20
<i>Oasi la grande</i>	13.	20.	Da Aless. verso Leuante.	Mi. 4
<i>Misformo</i>	13.	45.	D. A. V. L.	Mi. 15
<i>Berenice</i>	13.	30.	D. A. V. L.	Mi. 15

Et ancora in questa Città il Sole sta loro sopra la testa vna volta l'anno, quando sta ne i Tropici estiu.

A N N O T A T I O N E.

IL Parallelo di mezzo di questa Tavola, che ha proportione di 53 à 60, col Meridiano, secondo che Tolomeo dice, s'intende, che in quei luoghi sottoposti à tal parallelo, i gradi del maggior circolo si misurano per 53, non per 60, cioè, che à ciascun grado rispondono 53 miglia.

D I L I B I A,

TAVOLA QUARTA

A N T I C A.



A Quarta & ultima Tauola della LIBIA contiene la Libia interiore, l'Ethiopia, & l'Egitto Inferiore, con l'Isola, che loro sono attorno. Il Parallelo di mezzo ha quasi la medesima proportionone col Meridiano.

I suoi confini

Da Oriente l'Arabico Golfo, & il mare Rosso, & il mar di Barbaria, & vna parte del mare Indico.

Da Mezogiorno la Terra incognita

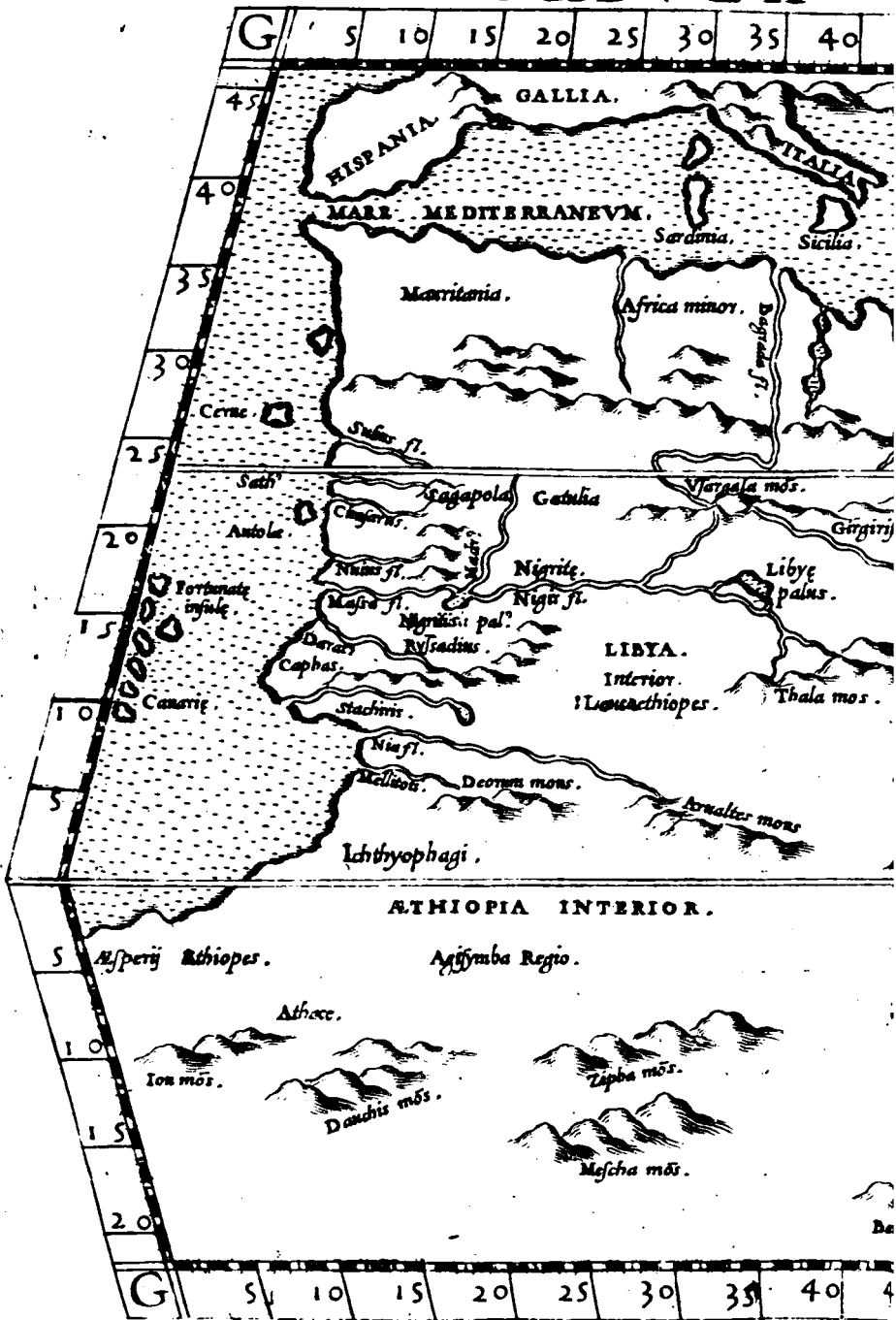
Da Ponente la Terra incognita, & l'Oceano Occidentale

Da Settentrione le due Mauritanie, l'Africa, la Cirenaica, & l'Egitto.

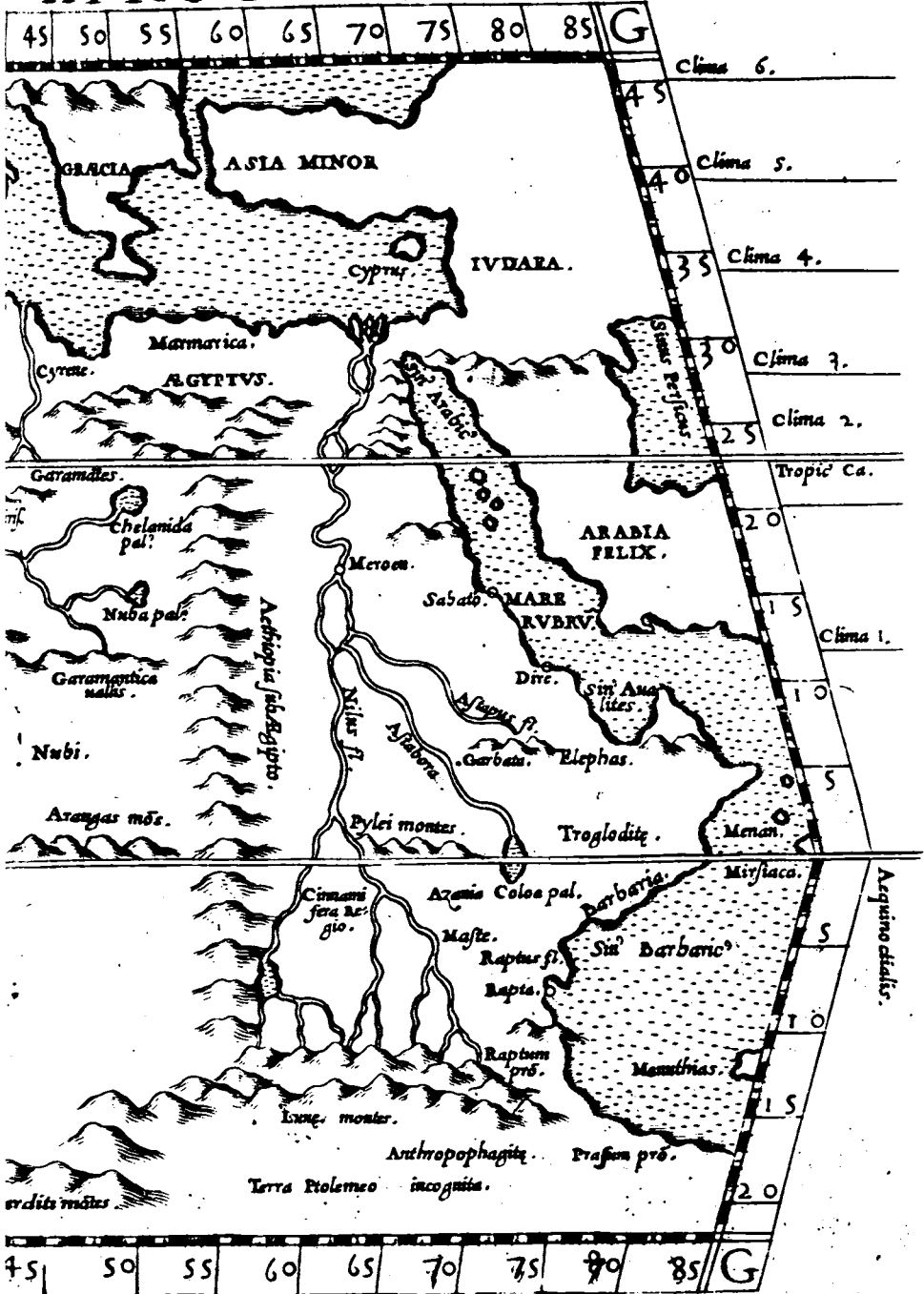
Della LIBIA Interiore

CITTA' principali	Il dì maggiore Hore. Minuti.	Da Alessand. verso Ponente. Hore. Minuti.
<i>Autolale</i>	13. 30.	3. 6
<i>Et ha vna volta l'anno il Sole perpendicolare sopra la testa quando è nei Tropici estivi.</i>		
<i>Iarzita</i>	12. 55.	3. 20
<i>Et il Sole due volte l'anno le sta sopra la testa, lontano dal Tropico estivo, ambedue le volte, gradi 49, mi. 20.</i>		
<i>Tamudocana</i>	13. 30.	2. 30
<i>Et riceue il Sole sopra la testa due volte l'anno, quando è lontano dal Tropico estivo nell'una & nell'altra volta, gradi 53, mi. 20.</i>		
<i>Gira</i>	13. 5.	0. 37
<i>Et riceue il Sole due volte l'anno sopra la testa, quando è lontano dal Tropico estivo, gradi 4, mi. 10.</i>		
<i>Garame</i>	13. 15.	1. 10
<i>Et ha il Sole due volte l'anno sopra la testa, essendo lontano in ambedue dal Tropico estivo gradi 20, mi. 12.</i>		

TABVLA



AFRICA III.



D I L I B I A ,

Dell'ETHIOPIA sotto l'Egitto

LE CITTA' principali	Il dì maggior Hore. Minuti.	Da Alessand. verso Ponente. Hore. Minuti.
<i>Napata</i>	13. 15.	0. 10
<i>Et il Sole due volte l'anno le sta sopra la testa, lontano dal Tropico estiuo in ambedue, gradi 31, mi. 10.</i>		
<i>Meroe</i>	13. 0.	0. 4
<i>Et riceue due volte l'anno il Sole sopra la testa, essendo lontano dal Tropico estiuo in ambedue, gradi 45, mi. 20.</i>		
<i>Tolemaide, detta delle fiere</i>	13. .	0. 20
<i>Et in essa il Sole due volte l'anno sta perpendicolare sopra la testa, lontano in ambedue dal Tropico estiuo gradi 45, mi. 20.</i>		
<i>Adule</i>	12. 45.	0. 26
<i>Et ha il Sole due volte l'anno sopra la testa, quando è lontano dal Tropico estiuo gradi 62.</i>		
<i>Dire</i>	12. 5.	0. 35
<i>Et due volte l'anno riceue il Sole, sopra la cima della testa, quando è lontano in ambedue dal Tropico estiuo gradi 62.</i>		
<i>Mosilo promontorio</i>	12. 30.	0. 15
<i>Et ha il Sole due volte l'anno sopra la testa, essendo lontano in ambedue dal Tropico estiuo gradi 69, mi. 7.</i>		
<i>Aromata</i>	12. 20.	0. 30
<i>Et riceue due volte l'anno il Sole sopra la testa, quando è lontano in ambedue dal Tropico estiuo gradi 75.</i>		

A N N O T A T I O N E .

Questa Tavola è quasi tutta sotto l'Equinottiale, & però il suo parallelo di mezzo, come Tolomeo dice, ha quasi la medesima proportione col Meridiano, cioè, che sì come ad ogni grado del Meridiano rispondono 60 miglia, così fanno parimente in questo, essendo così maggior circolo l'Equinottiale, come il Meridiano.

A S I A,

TAVOLA PRIMA ANTICA.



La prima Tavola dell'Asia contiene il Ponto, la Bitinia, & l'Asia propria, la Galatia, la Panfilia, la Cappadocia, & la Cilicia. Il suo parallelo di mezzo ha quella proportione al Meridiano, che 3 à 4.

I CONFINI

Da Oriente l'Armenia grande, & parte della Siria.

Da Mezogiorno i mari Carpathio, di Licia, & di Panfilia, lo stretto di Cilicia, & il Golfo Issico.

Da Ponente il Bosforo Tracio, la Propontide, l'Ellesponto, & i mari Egeo, Icario, & Mirto.

Da Settentrione il mare Pontico

DELLA BITINIA

CITTA' principali	Il dì magg.		Da Alessandria verso Ponente.	
	Hore.	Minuti.	Hore.	Minuti.
Calcedone	15.	15.	0.	15
Nicomedia	15.	10.	0.	15
Apamia	15.	5.	0.	15
Eraclea	15.	5.	0.	6
Nicea	15.	7.	0.	15

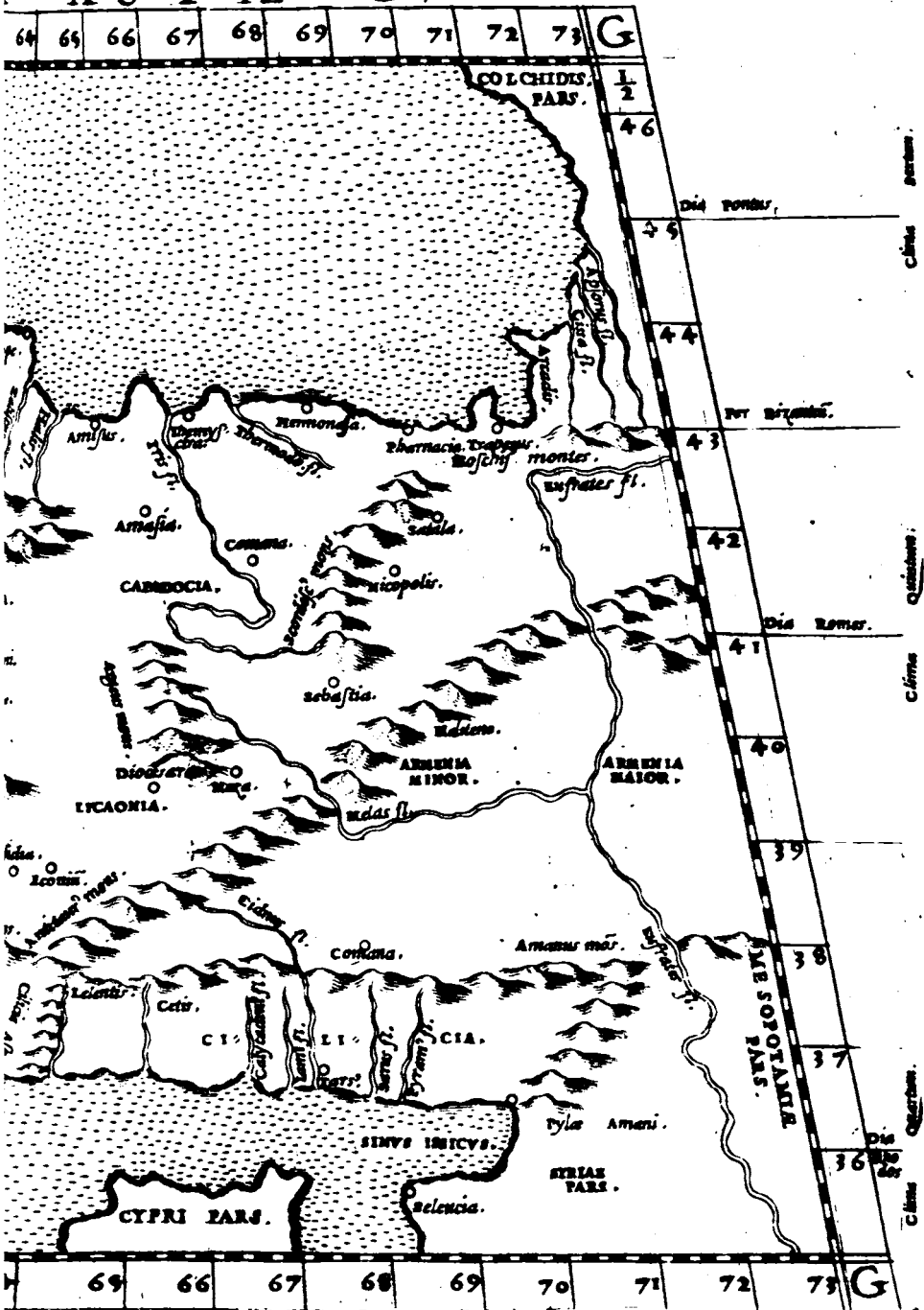
DELL'ASIA propria

Cizico	15.	20.	0.	18
Alessandria, detta Troade	15.	0.	0.	20
Pergamo	12.	55.	0.	12
Smirna	14.	45.	0.	12
Efeso	14.	20.	0.	12
Mileto	14.	40.	0.	10
Gnido	14.	30.	0.	15
Sardi	14.	45.	0.	7
Magnesia	14.	20.	0.	7
Apamia di Frigia	14.	45.	0.	0
<i>Et è quasi sotto l'istesso Meridiano con Alessandria</i>				
Cibirra	14.	45.	<i>Et è quasi sotto l'istesso Merid. d' Alef.</i>	
Mitilene	14.	50.	0.	20
Chio	14.	45.	0.	15
Rodi	14.	30.	0.	7

T A B V L A



ASIAE I



Della LICIA

Patara	14.	30.	Et è sotto il medesimo Merid. d' Aless.
Mira	14.	35.	Et è poco lontana d' Aless. verso Leuā.
Andriaca	14.	35.	Et è quasi sotto l'istesso Merid. d' Ale.
Limira	14.	35.	Et è poco lontana dal Merid. vers. Le.

Della GALATIA

Sinope	15.	22.	Et è lontana d' Alessandria verso Le-
uante		15.	0. 20
Anuso	15.	15.	. 7
Ancraia	15.	7.	.
Germa	15.	7.	Et è pochissimo lontana d' Aless. V. L.
Pessinunte	15.	.	Et è poco lontana d' Aless. verso Leuā.

Della PANFILIA

Sida	14.	34.	0.	12
Perga	14.	35.	0.	5
Aspendo	14.	35.	0.	10
Termisso	14.	20.	0.	7 $\frac{1}{3}$
Trapezunte	15.	15.	0.	20 $\frac{1}{3}$
Comana Pontica	15.	7.	0.	26
Mazaca	14.	50.	0.	25
Communa Cappadocica	14.	45.	0.	30
Melitene	14.	50.	0.	22
Micropoli della piccola				
Armenia	15.	7.	0.	34
Satala della piccola				
Armenia	15.	7.	0.	36

Della CILICIA

Sclununte	14.	35.	0.	15
Pompeopoli altramente Soli	14.	35.	0.	30
Mallo	14.	35.	0.	30
Tarso	14.	35.	0.	30
Adana	14.	35.	0.	30

ANNOTATIONE.

La proportione del parallelo di mezzo di questa Tauola è la medesima con quella della sesta d'Europa, cioè, come di 3 à 4, che vuol dire, che partendo per 4, le 60 miglia, che rispondono ad ogni grado del Meridiano, ne vengono 15, & si come 4 volte 15 fan 60, così 3 volte 15 fanno 45, & per tanti si misurano i gradi di questo parallelo, cioè, che 45 miglia, & non 60, rispondono à ciascun suo grado.

D E L L' A S I A,

TAVOLA SECONDA ANTICA.



*A seconda Tavola dell' Asia contiene la Sarmatia, che è nell' Asia.
Et il suo parallelo di mezzo ha quella proportione col Meridiano,
che 7 à 12.*

I CONFINI

Da Levante la Scithia, & parte del mare Caspio.

Da Mezogiorno, parte del mar' Eussino, & la Colchide', & la Iberia, & l' Albania.

Da Ponente, la Sarmatia d' Europa, & la palude Meotide, & il Bosforo Cimmerico

Da Settentrione la Terra incognita

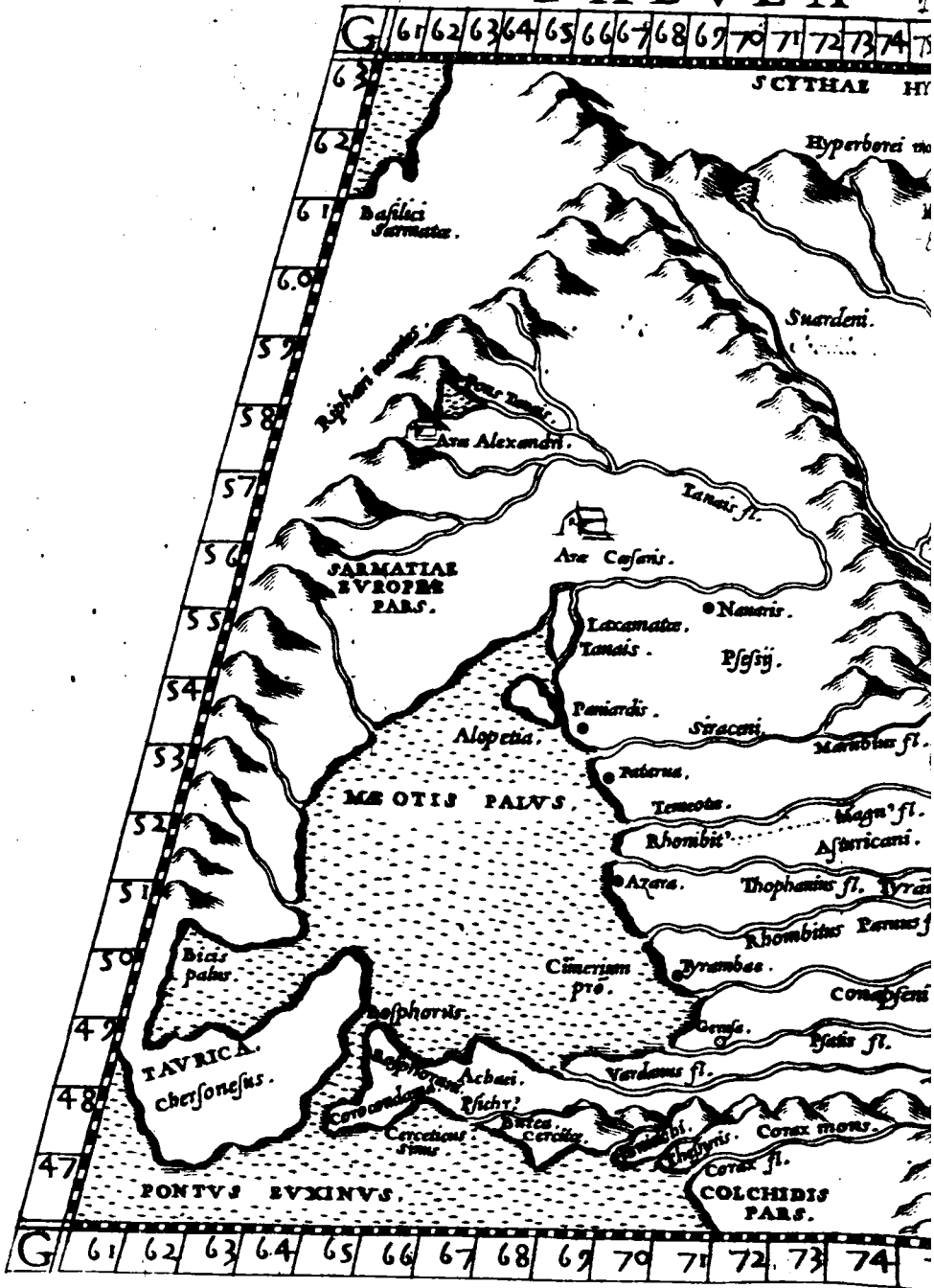
C I T T A' principali	Il dì magg.		Da Alessandria verso Levante.	
	Hore.	Minuti.	Hore.	Minuti.
Ermonassa	15.	50.	0.	20
Enantia	15.	50.	0.	36
Tanai	17.	10.	0.	26
Tirambe	16.	12.	0.	6
Naubaride	17.	15.	0.	20

A N N O T A T I O N E.

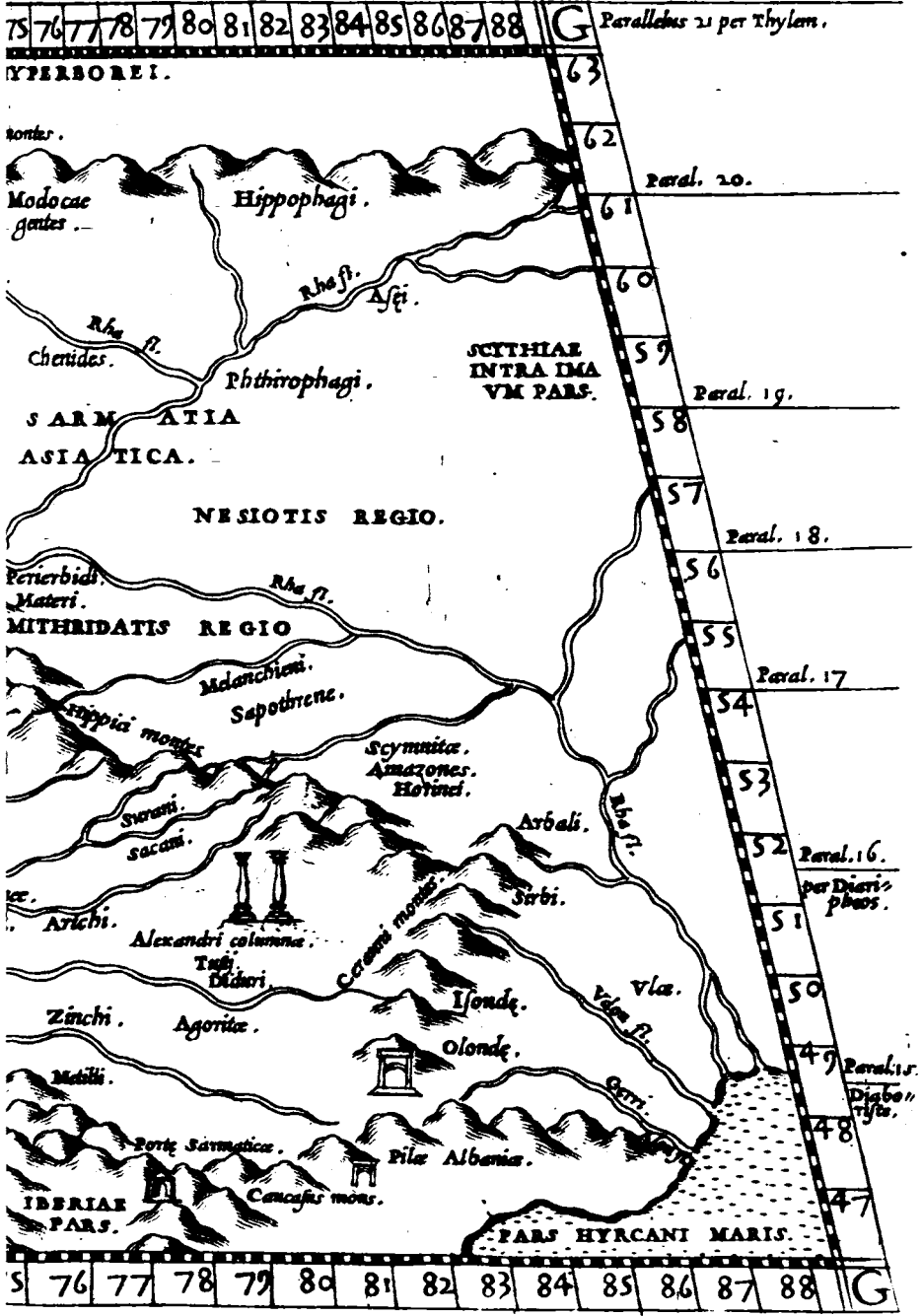
Nell' Ottava Tavola antica d' Europa si è detto, che due erano le Sarmatie presso à gli antichi, l' una in Europa, che contiene oggi la Polonia &c. l' altra in Asia, la quale è questa. Et quantunque molti Scrittori moderni vogliano, che questa Sarmatia Asiatica, sia la propria Moscouia moderna, nientedimeno altri tengono, che non tutta questa Sarmatia sia la Moscouia, ma quella sola parte di essa Sarmatia, che Tolomeo nel quinto libro chiama Sarmati Iperborci, & Sarmati Basilici. Ma più communemente vogliono, che questa Sarmatia sia per la maggior parte chiamata oggi sotto il nome di Tartaria. Et altri autori sono, i quali così l' una, come l' altra di queste due Sarmatie chiamano Scithia, benchè pare, che vniuersalmente sogliano chiamare Scithi tutti i popoli Settentrionali.

Questa

TABVLA



ASIAE II.



Questa provincia, d' *Tauola* a' tempi di *Tolomeo* si vede che era molto rara di città. Ma è pur tuttavia molto celebrata nelle sue parti dagli Scrittori. Percioche quiui vogliono che fosser l' *Amazoni*, donne così bellicose & illustri, ò che al meno di quindi hauessero origine. Quiui è il monte *Caucaaso*, i *Monti Iperborei*, & le colonne d' *Alessandro*, & la stanza Regia del gran Re *Mitridate*. Oltre che ella è poi ancora provincia illustre per rispetto de' suoi confini, che *Tolomeo* ne mette in questa sua inscrizione, & che si hanno nel disegno della *Tauola*, oltre che ancora buona parte d' essi s' baueranno nella *Tauola* seguente, che sarà la *Terza* pur' antica dell' *Asia*. Et questa medesima *Tauola* si è distesa modernamente sotto il nome di *Moscouia*, che è fra le nuoue al numero *X.* lettera *K.*

D E L L' A S I A,

TAVOLA TERZA

A N T I C A.



LA TERZA Tavola dell' Asia contiene la Colchide, l' Iberia, l' Albania, & l' Armenia grande. Il Parallelo suo di mezzo ha quella proportione col Meridiano, che 11 à 15.

I Confini di questa Tavola sono,

Da Oriente parte del mare Ircano, & parte della Media.

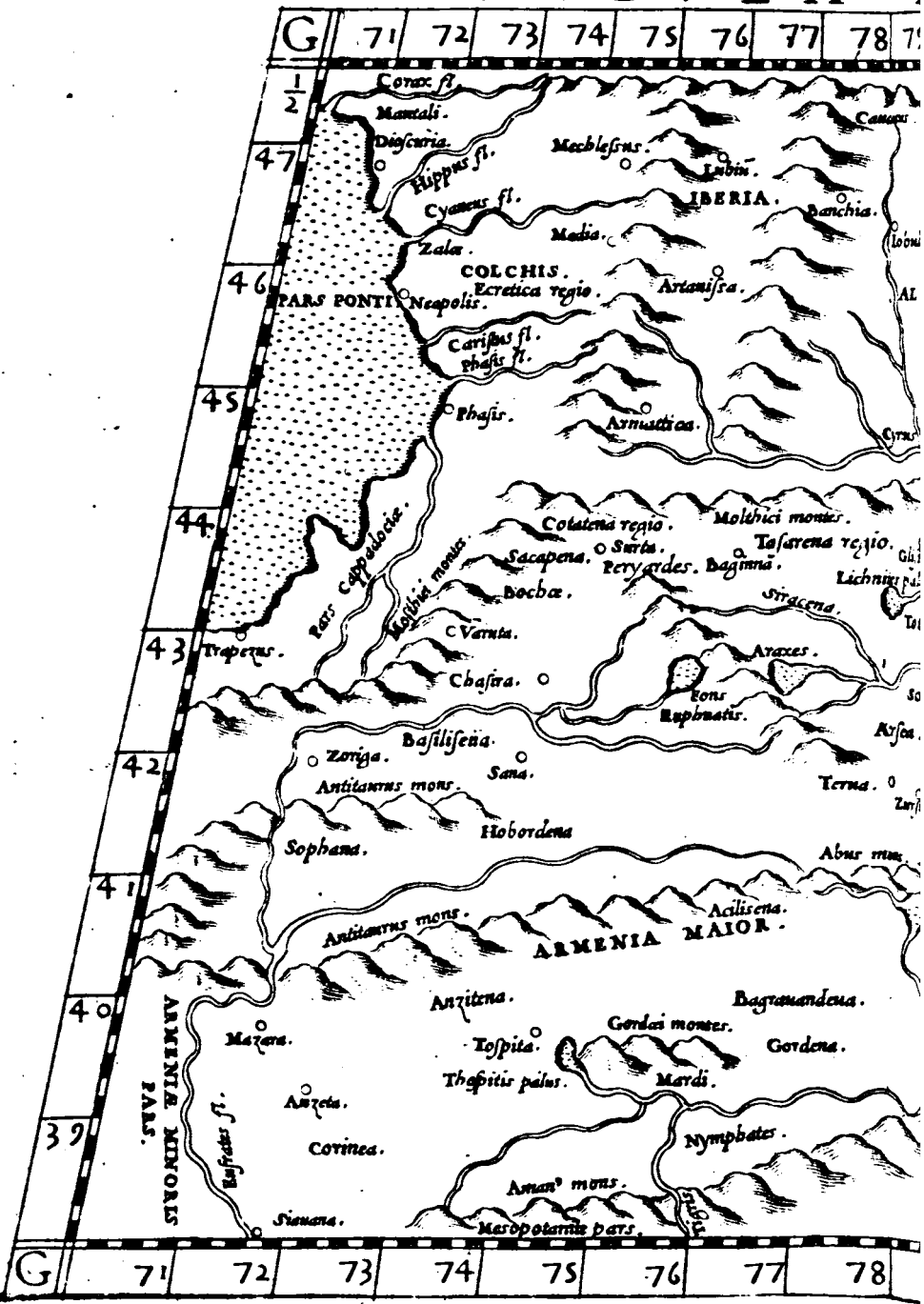
Da Mezogiorno la Mesopotamia, & l' Assiria.

Da Ponente la Cappadocia, & parte del mar' Eussino.

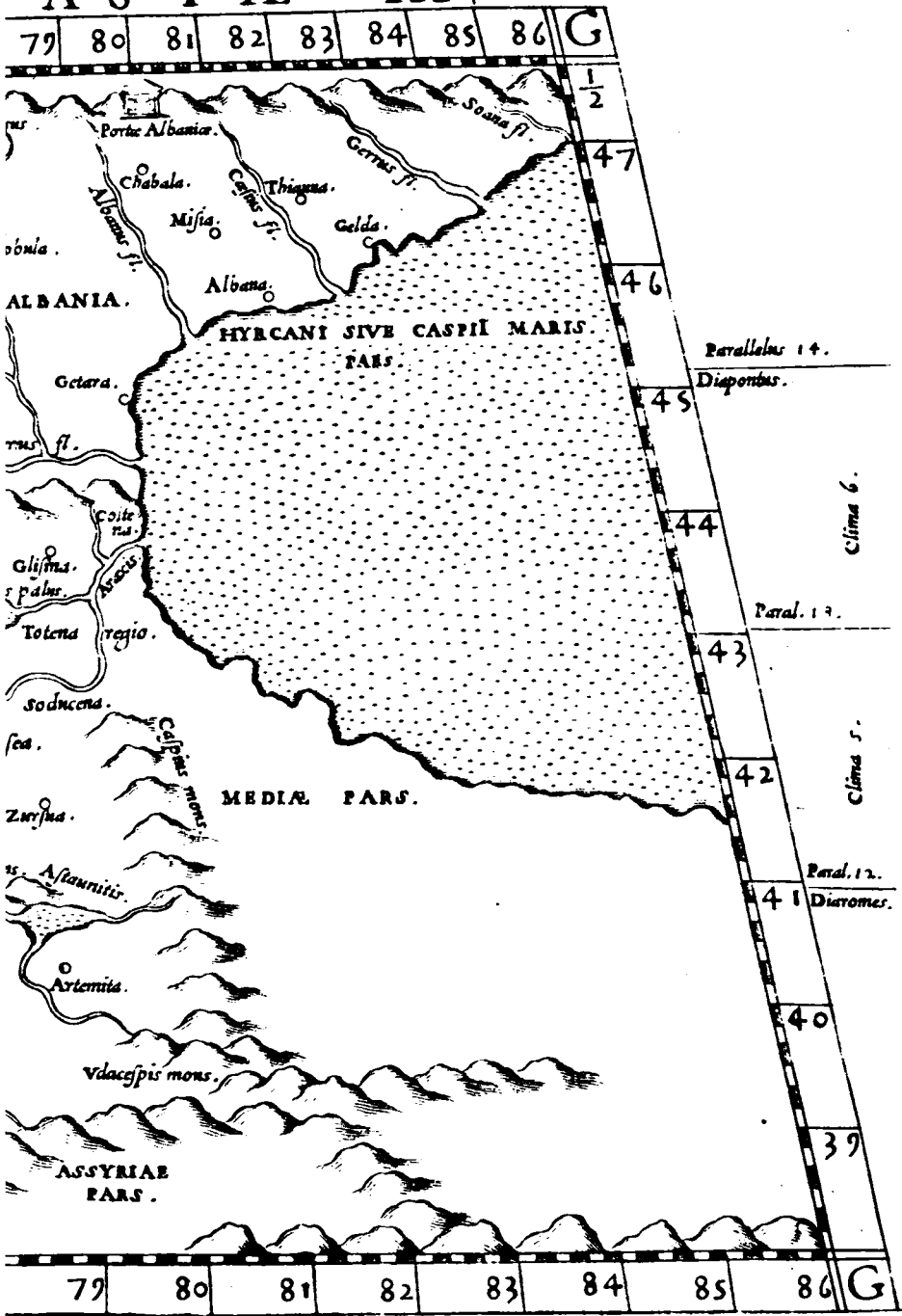
Da Settentrione la Sarmatia, che è nell' Asia.

<i>Della COLCHIDE</i>		<i>D' Alessand. verso Leuante.</i>	
<i>CITTA' principali</i>	<i>il dì magg.</i>	<i>Hore.</i>	<i>Minuti.</i>
	<i>Hore.</i>	<i>Minuti.</i>	
<i>Dioscuriade</i>	15.	45.	0. 24
<i>Faside</i>	15.	30.	0. 27
 <i>DELL' IBERIA</i>			
<i>Artaniffa</i>	15.	35.	1. 0
<i>Armattica</i>	15.	25.	1. 0
 <i>Dell' ALBANIA</i>			
<i>Gangara</i>	15.	30.	0. 15
<i>Albania città</i>	15.	30.	0. 25
<i>Offica</i>	15.	27.	0. 7
 <i>Della Armenia grande</i>			
<i>Artassata</i>	15.	12.	0. 10
<i>Tospia</i>	14.	20.	1. 0
<i>Artemita</i>	14.	55.	0. 15
<i>Arfamo, ata</i>	14.	0.	0. 50

T A B V L A



ASIAE III



A N N O T A T I O N E .

LA proportione del parallelo di mezo di questa Tavola , che Tolomeo qui scrive esser come di 11 à 15 col Meridiano , s'intende così, che dividendo le 60 miglia , che rispondono à ciascun grado del Meridiano , per 15 , ne vengon 4 . Onde sì come 4 volte 15 fan 60 , così 4 volte 11 fan 44 , & 44 miglia risponderanno à ciascun grado del parallelo di mezo di questa Tavola .

LA Colchide , ò Colco , è provincia celebratissima per la favola di Medea figliuola del suo Re , la quale sene fuggì seguendo Iasone , che con gli Argonauti era venuto quivi à guadagnarsi il vello d'oro . Oggi ella è pur sotto l'Imperio de'Tartari , & i suoi popoli si chiamano in lingua loro Mengrelli , & tutta la Colchide , l'Albania , con l'Iberia , &c. chiaman' oggi Comania . Et in particolare poi l'IBERIA , chiaman' oggi la Giorgiana , ò vogliono almeno , che sia parte d'essa sopra l'Armenia maggiore , & sono Cristiani . Et l'Albania in se sola chiaman Zuiria . Vn'altra Iberia è in Europa , che è la Spagna . Et quella , che oggi comunemente chiamiamo Albania , è parimente in Europa , che è quella , che anticamente chiamarono Epiro . In questa dell'Asia Pompeo Magno vinse il Re Mitridate .

L'ARMENIE son due . L'una chiamano Grande , ò maggiore , à differenza dell'altra minore ò piccola . Nella maggiore si fermò l'Arca di Noè dopo il diluvio , la qual dicono , che si vede ancor quivi chiaramente . Et sono in quella provincia i tre nominatissimi fiumi , Eufrate , Tigre , & Arasse .

D E L L' A S I A,

TAVOLA QUARTA

A N T I C A.



Ell' Asia la Quarta Tavola contiene Cipro, la Siria, la Giudea, l'Arabia Petrea, l'Arabia Diserta, Babilonia, & la Mesopotamia. Il Parallelo, che le passa per mezzo, ha quella proportione al Meridiano, che 5 à 6.

I suoi confini

*Da Oriente l'Assiria, & Susiana, & parte del golfo Persico.
Da Mezogiorno l'interior golfo Arabico, & l'Arabia Felice.
Da Ponente la Cilicia, & il golfo Issico, & il mar della Siria, & parte dell'Egitto.
Da Settentrione lo stretto di Cilicia, & la Cappadocia, & parte della grande Armenia.*

D I C I P R O

LE CITTA' principali	Il dì maggiore.		D' Alessand. verso Levante.	
	Hore.	Minuti.	Hore.	Minuti.
Paso	14.	55.	0.	15
Amatunte	14.	25.	0.	24
Salamina	14.	30.	0.	24

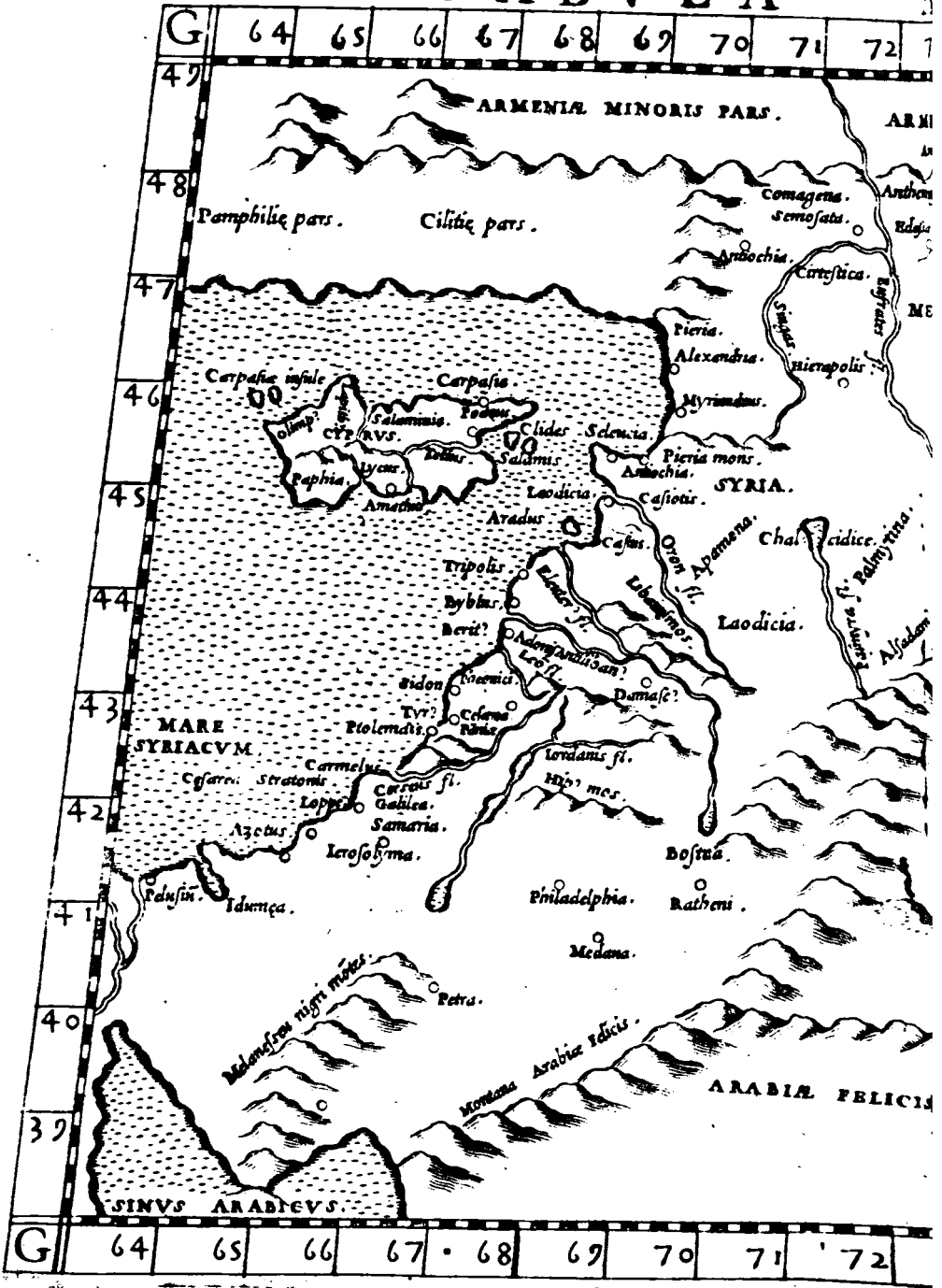
Della CAVA SIRIA

Laodicea	14.	25.	0.	34
Antiochia	14.	30.	0.	34
Icrapoli	14.	30.	0.	45
Apamia	14.	25.	0.	37
Palmira	14.	20.	0.	24
Eliopoli	14.	15.	0.	35
Pania Cesarea	14.	15.	0.	30
Damasco	14.	15.	0.	34

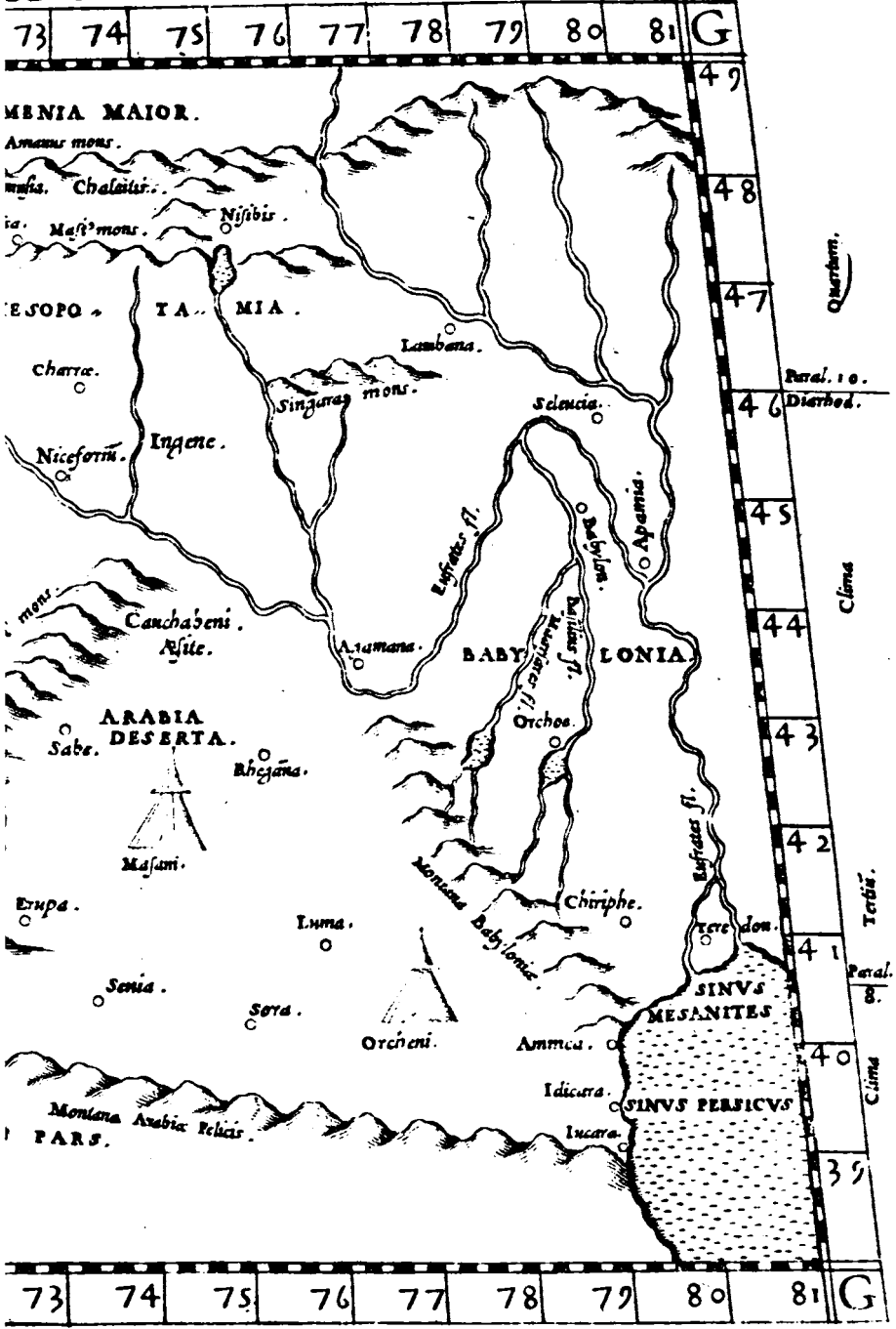
DELLA PALESTINA GIUDEA.

Cesarea Stratonica	14.	10.	0.	25
Ascalone	14.	6.	0.	20
Tiberiade	14.	10.	0.	30
Neapoli	14.	7.	0.	25
Elia Capitolia Ierosolima	14.	7.	0.	24

TABVLA



ASIAE IIII



Dell' ARABIA Petrea

Petra	14.	0.	0.	36
Midaua	14.	5.	0.	24
Boftra	14.	7.	0.	20 <i>quasi</i>

DI MESOPOTAMIA

Edeffa	14.	20.	0.	30
Nifibe	14.	20.	0.	30
Niceforio	14.	25.	0.	30
Lambana	14.	30.	0.	10
Selcucia	14.	25.	0.	15

DI BABILLONIA

Babilione città	14.	25.	0.	15
Barfita	14.	20.	0.	12
Orcoa	14.	10.	0.	12
Teridone	14.	5.	0.	20

A N N O T A T I O N E .

SOTTO il parallelo di mezzo di questa Quarta Tavola d'Asia ogni grado si misura per 50, cioè, che ad ogni grado rispondono 50 miglia. Percioche hauendo il detto parallelo proportionone col Meridiano di 5 à 6, sì come 6 volte 10 fan 60, che sono le miglia rispondenti à ciascun grado del Meridiano, così 5 volte 10 fan 50, & sono quelle, che rispondono à i gradi di questo parallelo.

Contiene questa Tavola, come ha detto Tolomeo, l'Isola di Cipro, la Siria, Palestina, ambedue l'Arabie, la Mesopotamia, & Babilonia. Et quantunque in questa Tavola Tolomeo non affegni i confini se non à tutte insieme, tuttauia nel Quinto libro gli assegna particolarmente à ciascuna d'esse. Cipro è Isola famosissima per infiniti Scrittori così di prosa, come di verso, i quali per la bellezza & felicità di quel paese, dissero, che ella era sagrata à Venere. In essa è Pafos, oggi Baffo, Salamina, oggi Famagosta, & più altre, che nel disegno, & nella particolar descriptione nel v. libro posson vederfi, Oggi è sotto il Dominio de' Signori VENEZIANI, essendone stata Regina vltimamente quella gran Gentildonna Venetiana di casa Cornara, che die de occasione à i bellissimi Afolani del Bembo, la qual Signora essendo stata lasciata crede di quel Regno dal marito, lo diede in dono alla patria sua.

Della Siria, ò Soria, della Palestina, ò Giudea, & così dell'Arabia, della Mesopotamia, & di Babilonia, comprese in questa Tavola da Tolomeo, s'hauerà nella particolar Tavola nuoua della Soria, & Terra Santa, che si è fatta per distendimento di questa, & sarà fra l'altre nuoue al numero xxiiiij. Aa.

D E L L' A S I A,

TAVOLA QUINTA

A N T I C A.



LA QUINTA Tavola dell'Asia cõtiene, l'Assiria la Susiana, la Media, la Persia, la Parthia, & la Carmania Diserta. Il Paralelo suo di mezo ha quella proportione col Meridiano, che 4. à 5. I suoi confini

Da Oriente, Aria.

Da Mezogiorno la Carmania, & il golfo Persico.

Da Ponente, Babilonia, la Mesopotamia, & parte della grande Armenia.

Da Settentrione parte del mare Ircano, & l'Ircania stessa.

Dell' ASSIRIA

LE CITTA' principali	Il dì maggiore. Hore. Minuti.	D' Alessand. verso Levante. Hore. Minuti.
Nino, ò Ninive	14. 35.	0. 15
Arbela	14. 37.	0. 20
Tesifone	14. 25.	0. 20

Della Susiana

Susa	14. 20.	0. 35
Tariana	14. 0.	0. 30 quasi

Della MEDIA

Cinopoli	15. 0.	1. 40
Ecbatana	14. 40.	0. 50
Arsacia	14. 35.	0. 50
Europo	14. 35.	2. 15

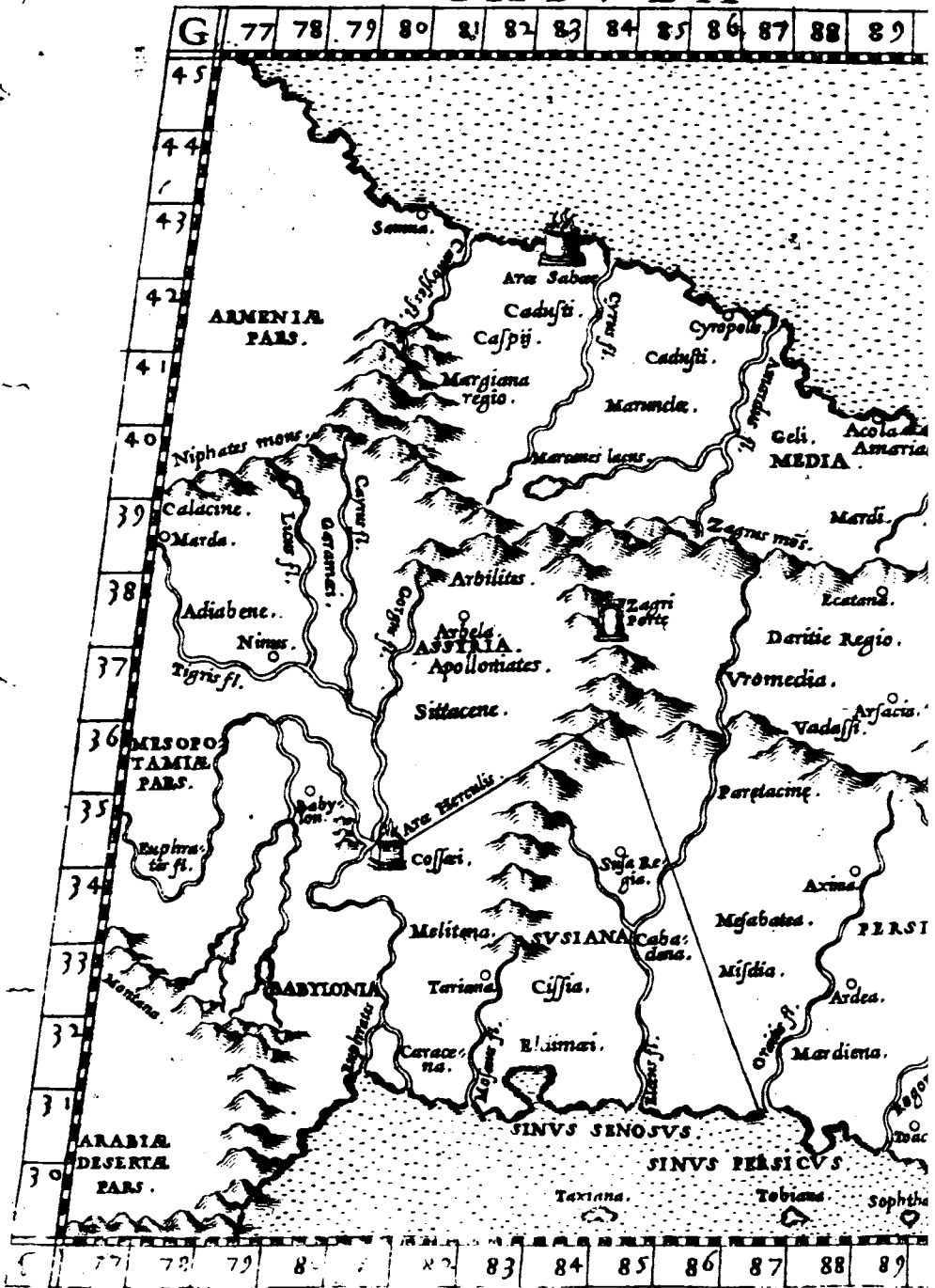
Della PERSIDE

Affima	14. 20.	0. 50
Persepoli	14. 15.	2. 4
Marafso	14. 20.	2. 10
Taoca	14. 0.	2. qua

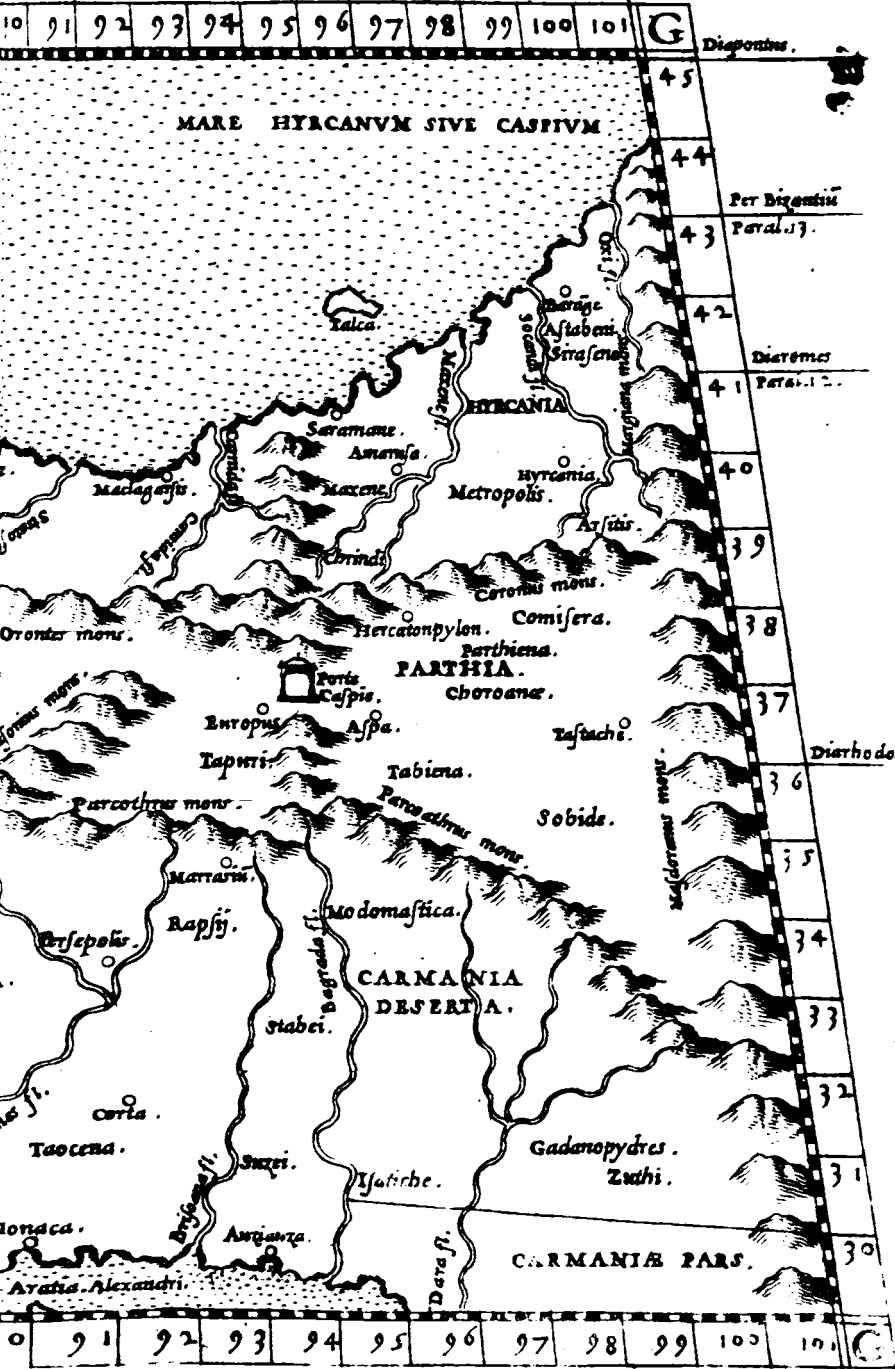
Della PARTHIA

Ecatompoli	14. 40.	2. 24
Ambrodace	14. 30. quasi	2. 20 quasi
Artacana	14. 22.	2. 24

TABVLA



ASIAE V.



ANNOTATIONE.

LA proporzion del suo parallelo di mezzo col Meridiano, assegnata da Tolomeo dimostra, che sotto questo parallelo ogni grado importerà 48 miglia, essendo ella come 4 à 5, che sì come 5 volte 12 fan 60, che sono le miglia rispondenti al Meridiano, così 4 volte 12 fan 48, che sono le rispondenti à questo già detto parallelo.

L'ASSIRIA, voce fatta per auentura da Assur, che la diceano gli Ebrei, oggi si dice in lingua loro *Azimia*, & è compresa nella Soria. La città sua principale era già Babilonia, ou' era la stanza Regia, la quale scriuono che era tanto grande, che giraua da 48 miglia nostri, & hauea le mura così grosse, che ui poteano andar carrette, & incontrandosi l'una con l'altra non impedirsi. I Saraceni la chiamaron *Valdaca*, onde il Petrarca la chiamò ancor' egli *Baldacco*, ancorche alcuni espositori vi dicano sufo molte ciance, per far che *Baldacco* sia luogo in Fiorenza. Il che fecero credere anco à me da cert' anni à dietro. Tolomeo, come si può chiaramente veder nel fine del v. libro, chiama Babilonia tutta quella regione, & l'assegna i confini da tutte quattro le parti, come suol fare ad ogni prouincia, descriuendo molte città, & fiumi, & fra esse mette ancor la città Babilonia sotto 79 gradi di lunghezza, & 35 di larghezza. La qual città oggi è disfatta, & i Turchi chiaman quel luogo, & quelle reliquie & uestigie sue, *Babil*. Et auuertasi, che nella Marmarica, ò nell'Egitto, Tolomeo mette vn'altra Babilonia sotto 62 gradi di lunghezza, & 30 di larghezza, ancorche io temo, che in quel 62 sia errore di scrittura ò stampa, & che debbia dir 61, per esser luogo tanto vicino all'antica *Mensi*, che alcuni oggi dubitano quai d'esse due fosse quella, che dicon' oggi il Cairo, ò à quale stesse più vicino. Per questa Babilonia d'Egitto passa il fiume Traiano, & per quella dell'Assiria passa l'Eufrate. Et quiui *Nembrotto*, primo suo Re, volse edificar la gran Torre, che giungesse al Cielo, oue si fece poi la diuisione delle lingue, come narra la Bibia nel *Genesi*. Et in parte di questa prouincia, & parte della Media era quella natione, che chiamaron *Caldei*, dati più che altra gente all'*Astrologia*.

DELL'ALTRE prouincie comprese in questa Tauola, si dirà nella Tauola nuoua di PERSIA, la quale quei che ordinaron questo Tolomeo fecero per rappresentar quelle prouincie nel modo, che si truouan' oggi. Et sarà fra le altre nuoue al numero **XXV.** B b.

D E L L' A S I A,

TAVOLA SESTA

A N T I C A.



La Sesta Tavola d'Asia contiene l'ARABIA FELICE, la Carmania, con l'Isola, che lor sono appresso. Il suo parallelo di mezzo ha quella ragione al Meridiano, che 10 à 12.

*I Confini di questa Tavola sono,
Da Oriente la Gedrosia, & il mare Indico,
Da Mezogiorno il mar' Indico & il mar rosso.*

Da Ponente il golfo Arabico.

Da Settentrione, le due Arabie, la Petrea, & la Diserta, & il golfo Persico, & la Carmania Diserta.

Dell'ARABIA Felice.

LE CITTA' principali	Il dì maggiorc. Hore. Minuti.		Da Alessan. verso Levante. Hore. Minuti.	
Badeone	13.	15.	0.	20

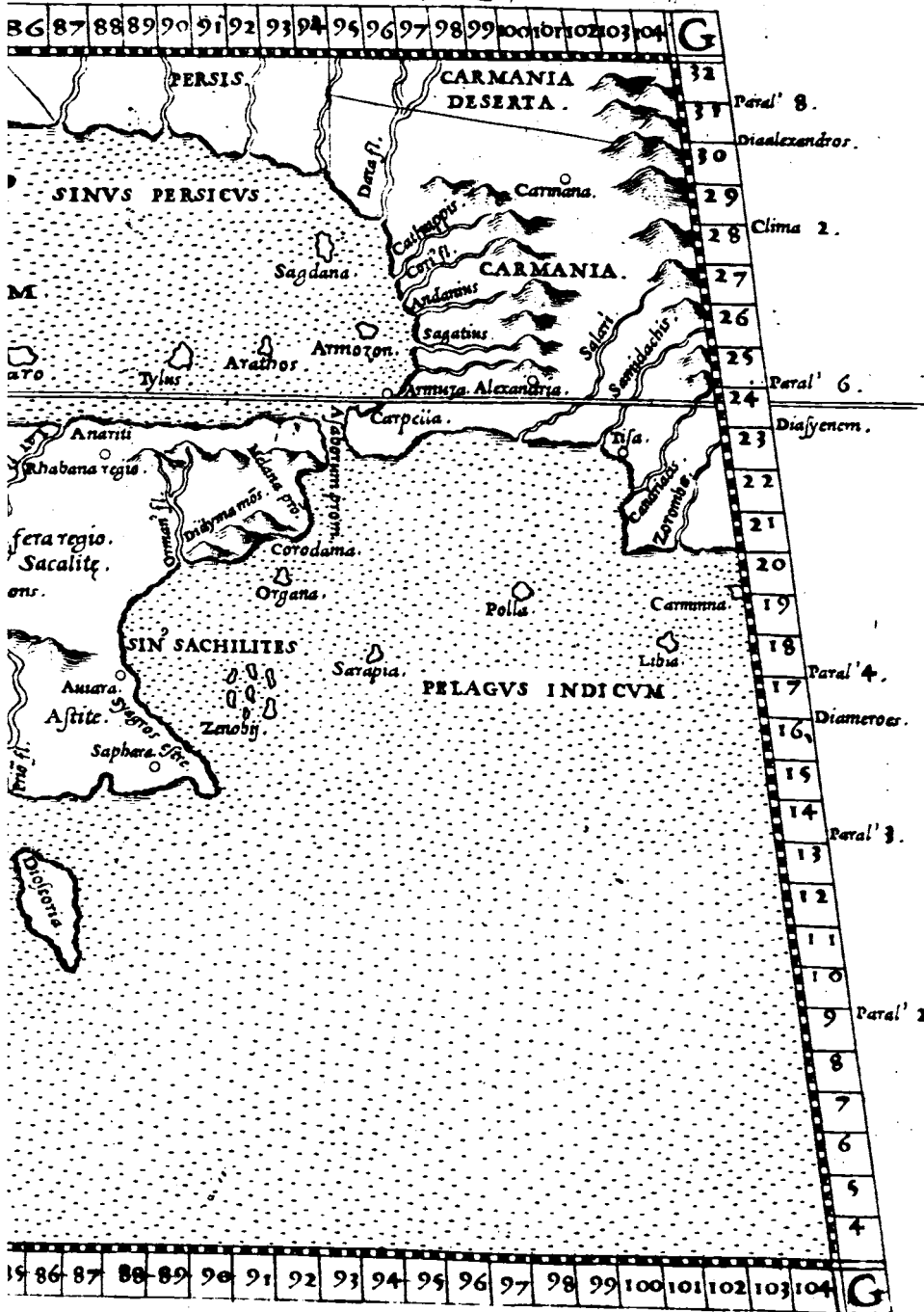
Et il Sole due volte l'anno le sta sopra la testa, quando è lontano d il Tropico estivo gradi 30.

Pndnu	13.	0.	0.	50
<i>Et riceue due volte l'anno il Sole sopra la testa, lontano dal Tropico estivo gr. 4. m. 20</i>				
Mara	13.	7.	1.	4
<i>Et ha il Sole due volte l'anno sopra la testa, lontano dal Tropico estivo gr. 37. mi. 30</i>				
Omano	13.	13.	1.	12 quasi
<i>Et due volte l'anno ha il Sole sopra la testa, lontano dal Tropico estivo gr. 32</i>				
Menambe	13.	.	1.	3
<i>Et due volte l'anno ha il Sole sopra la testa, lontano in ambedue dal Tro. estivo gr. 45</i>				
Sarbata	13.	0.	1.	7
<i>Et ha il Sole due volte l'anno sopra la testa, lontano dal Tropico estivo gr. 45</i>				
Saba	12.	30.	1.	4
<i>Et il Sole due volte l'anno le sta perpendicolare, lontano dal tropico estivo gr. 58</i>				
Saffar	12.	52.	1.	52
<i>Et riceue due volte l'anno il Sole sopra la testa, lontano dal Trop. estivo. gr. 52. m. 10</i>				
L'Isola di Dioscoride	12.	40.	1.	20
<i>Et ha il Sole due volte l'anno sopra la testa, lontano dal Tropico estivo gr. 62</i>				
Sarapule Isola	13.	51. quasi	2.	16
<i>Et riceue il Sole due volte l'anno sopra la testa, lontano dal Tropico estivo gr. 41</i>				

T A B V L A



ASIAE VI.



Della CARMANIA

Carmana città Regia	14.	52.	2.	20
Armasa	14.	30.	2.	18
Et ha due volte l'anno il Sole sopra la testa, lontano dal Tropico estivo gr. 3.				
Samidaca	13.	25.	2.	40 quasi
Et due volte l'anno ha il Sole sopra la testa, lontano dal Tropico estivo gr. 10				
Carmina Isola	13.	7. quasi	3.	48
Et riceve il Sole due volte l'anno sopra la testa, lontano dal Trop. estivo. gr. 40. quasi				

ANNOTATIONE.

DELLA proporzione del Parallelo di mezzo, che è da 10 à 11, vuol dir Tolomeo, che sotto questo parallelo rispondono 10 miglia ad ogni grado, sì come nel Meridiano 60. Perciò che qual parte di 60 è 12, tale di 10 è 10, che 5 volte 12 fan 60, & 5 volte 10 fanno 50.

L'ARABIA si disse dagli Scrittori antichi esser divisa in tre parti, che distinguano con tre nomi molto diversi, Petrea, o Sassosa, Diserta, & Felice. La Petrea vogliono alcuni che sia così detta, non per esser veramente Sassosa, ma dalla città sua principale chiamata Petra. Et questa è vicina all'Egitto, & alla Giudea, & in essa furono gl'Ismaeliti, gli Agareni, i Moabiti, & gli Amoniti, nominati nelle sacre lettere. & il monte Sina, che volgarmente oggi i nostri dicono il monte Sinai, & così ancor lo disse l'Ariosto, & altri Scrittori, nel qual monte è il corpo di santa Caterina, il quale di continuo dicono che fa miracoli. L'Arabia Diserta è ben veramente così detta per esser tutta diserta, arenosa, montuosa, & disabitata, se non da Saraceni, che vivono sempre alla campagna sopra i carri. La Terza è l'Arabia Felice, & fu così cognominata per esser veramente felicissima di ciclo & di paese, fertilissimo d'ogni sorte di frutti, & nascon in essa la mirra, la cannella, il calamo aromatico, il legno aloè, l'incenso, & altre sì fatte. Onde scrissero, che quindi, & non altrove nasce & rina la Fenice, uccello felicissimo, il quale oltre alla rara bellezza del corpo suo, vive 100 anni, & poi si rinnova, & rinasce di se stesso sì a pretiosissimi odori, & di questa patria di tal'uccello disse pure il divino Ariosto, descrivendo il viaggio d'Astolfo.

Vien per l'Arabia, ch'è detta Felice,
 Ricca di mirra, cinnamo, e d'incenso,
 Che per suo albergo l'unica Fenice
 Eletto l'ha, di tutto il mondo immenso.

ET è poi non meno copiosa d'oro, & di gemme pretiosissime, & in essa è la regione de' Sabei, oggi chiamata Mecca, ove in una città detta Mellada è l'arca dell'Empio Macometto, che adorano i Turchi. Et sono in detta provincia d'Arabia Felice, ancor molti monti. Onde della Fenice disse il Petrarca,

Fama nell'odorato e ricco grembo
 D'Arabi monti lei ripone, e cela.

Che gli chiamarono Didimi, Zame, Mela, o Negro, & Mariti, Climace, & altri posti da Tolomeo nel sesto libro. L'Arabia Felice è chiusa come in mezzo dal golfo Persico, & dall'Arabico, o mare Rosso, che la fanno come penisola. Et in esso sono alcune isole vicine al lido, delle quali in una, chiamata Sciora, dicono esser Cristiani, & hanno un loro Arcivescovo. Un'altra ve ne è, che chiamano l'isola de' Demonj, & un'altra più notevole, ove non abitano se non sole donne, & la chiamano l'isola delle donne, presso alla quale ne è un'altra, ove all'incontro non abitano se non huomini, & una sola volta l'anno si vanno le donne & gli huomini a trovare insieme, & dicono, che san Cristiani.

LE Carmanie eran' ancor due à gli antichi, l'una delle quali han chiamata Diserta, oggi pare che le abbiamo il Regno, o il paese di Turquestan, & particolarmente la Diserta chiamin Dulcimida, & l'un'altra così di luoghi come di genti, sono paesi di poco conto, & ove non è alcuna cosa degua di memoria, se non che gran parte d'essi viveano di soli pesci arrostiti al sole, come s'è detto nel sesto libro, nel principio della description sua. Di questa provincia dell'Arabia Felice si è fatta ancor la sua uovona Tavola, o morderna. La quale è con l'altre uovone al numero XXVI. Cc.

DELL'ASIA, TAVOLA SETTIMA ANTICA.



A settima Tavola dell'Asia contiene la Ircania, & la Margiana, & la Battriana, & i Sogdiani, & i Saci, & la Scithia che è dentro del monte Imao. Il suo parallelo di mezo ha quella proportionone col Meridiano, che 2 à 3.

I CONFINI

*Da Levante la Scithia, che è dentro dal monte Imao
Da Mezogiorno, il monte Imao, che è sopra l'India di quà & di là (dentro & fuori)
dal fiume Gange, i Paropanisadi, Aria, Parthia, & parte del mare Ircano
Da Ponente con parte della Media, & del mare Ircano, & della Sarmatia Asiatica.
Da Settentrione la Terra incognita.*

Della IRCANIA

CITTA' principali	Il dì magg.		Da Alessandria verso Levante.	
	Hore.	Minuti.	Hore.	Minuti.
Ircana Metropoli	14.	15.	2.	34
Amarusa	14.	52.	2.	24

Della MARGIANA

Antiochia	15. quasi	.	3.	4
Nigea	15.	6 & due terzi	3.	0

Della BATTRIANA

Carta	15.	25. quasi	3.	20
Zarissa	15.	22.	3.	30
Battra	15.	0.	3.	44
Maracanda	14.	50.	3.	30 quasi

De i SOGDIANI

Ossiana	15.	30. quasi	3.	50 quasi
Maruca	15.	20. quasi	3.	50
Drepfa	15.	30.	4.	0
Alessandria vltima	15.	0.	4.	7

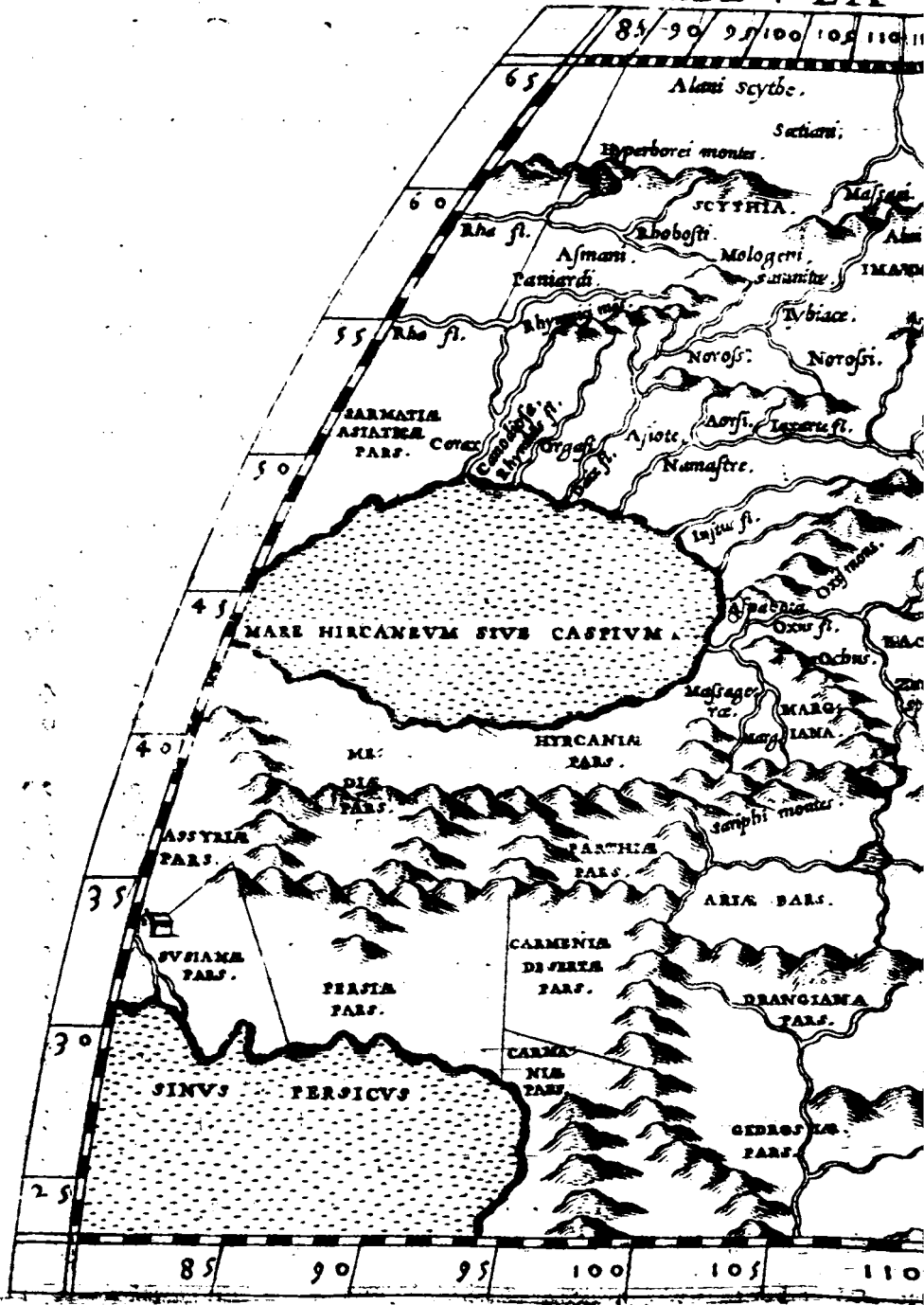
Della Scithia dentro il Monte Imao

Aspabota	15.	22.	2.	50 quasi
Danada	15.	30.	2.	54

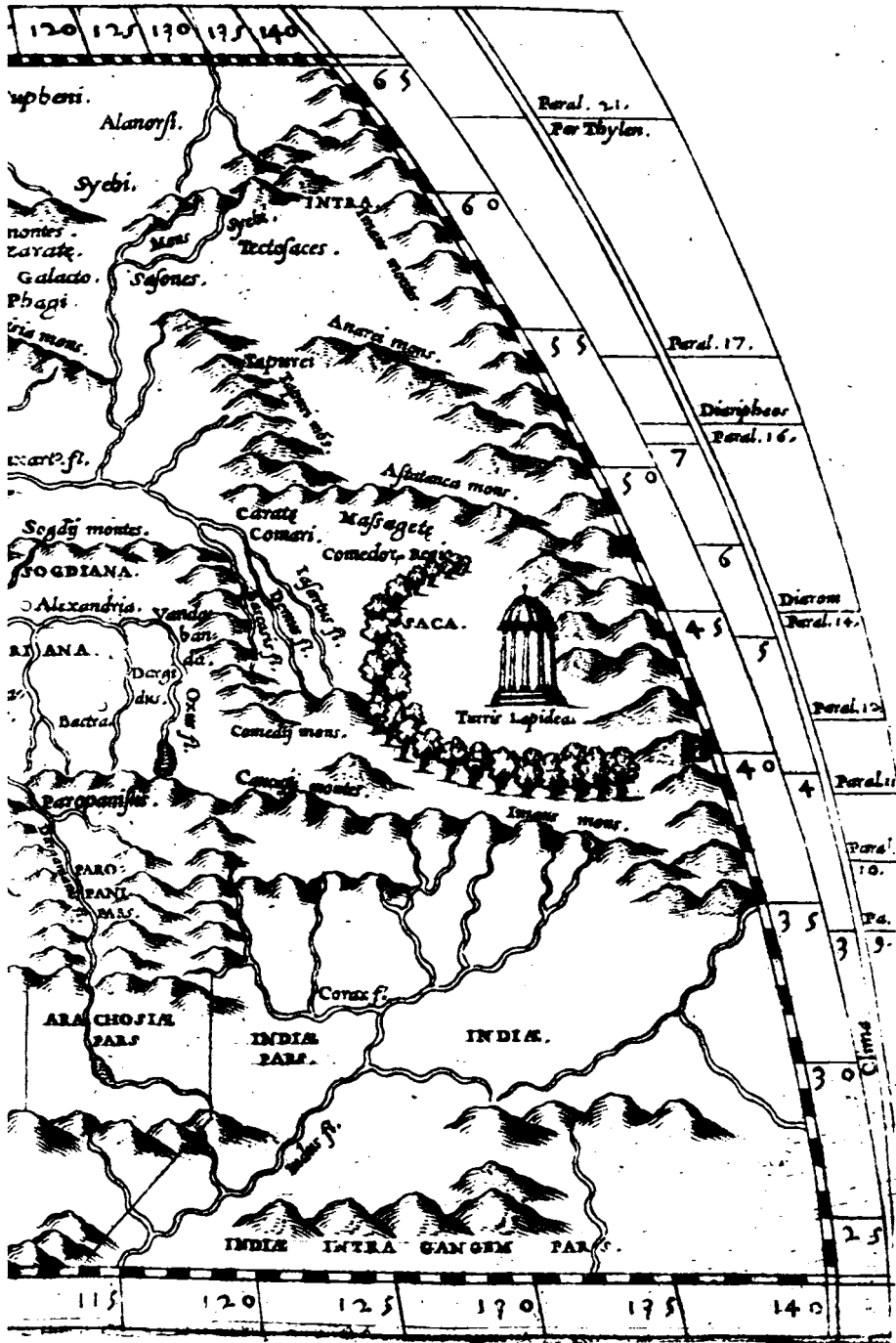
ANNOTATIONE.

Per la proportionone di 2 à 3, che ha questo parallelo col Meridiano, si viene à sapere, che ad ogni grado sotto questo parallelo rispondono 40 miglia nostre. Percioche si come

TABVLA



ASIAE VII



si come 3 volte 20 fan 60, che sono le miglia rispondenti ad ogni grado del meridia-
no, che è maggior circolo, così 2 volte 20 fan 40, che son quelle, che misurano i gra-
di sotto il parallelo di mezzo di questa Tavola.

Dell'Ircania non si ha quasi ne gli Scrittori cosa più notabile, che l'esser copiosa di
crudelissime Tigri. Onde n'allegan quello di Virgilio, detto da Didone contra Enea
nel quarto libro.

Hircanaeque admorunt vbera Tigres.

Et scrive Strabone, che le api vi fanno il mele ne gli arbori. Et che oltre à ciò la
mattina auanti il leuar del Sole, le frondi delle querce, che in quei paesi sono à gran co-
pia, son tutte molli di mele, ma sopraggiungendole poscia il Sole, si dissecca, ò risolve to-
sto in vapori in aere. E' ancora degna di memoria l'Istoria, che scriuono, che ha-
uendo Alessandro Magno soggiogata questa prouincia d'Ircania, la qual prima era
sotto Dario Re di Persia, lo venne à visitare con 300 sue donne la Regina delle Ama-
zoni, chiamata Talestre, essendo il Regno di esse Amazoni vicino all'Ircania. Et fi-
nalmente essendo poi dimandata, se volea chiedere da Alessandro alcuna cosa, rispo-
se, che ella era venuta con sola intentione d'ingravidarsi da lui. Onde fu compiaciu-
ta di farne proua per molti giorni. Chiamano oggi l'Ircania in lingua loro CASSAN.
Et il mare Ircano, ò Caspio si chiama il mare Abacuc, ò il mar del Sale. Et questa re-
gione ò prouincia si ha ancora nella sesta Tavola antica, cioè nella precedente à questa.

MARGIANA, è detta dal fiume Margo, & BATTRIANA, da Battra cit-
tà sua principale. Non si sa, che oggi elle habbian' altro nome in lingua volgare di
quei popoli, se ben' in effatto non può essere, che non l'habbiano, ma l'esser' oggi paesi
quasi tutti disfatti, & molto à dentro fra quelle canaglie, fa che i nostri non ne hab-
bian molta notitia, essendo state regioni poco nominate ancora ne i tempi antichi, se
non che nella Margiana sono le viti grosse più che qual si voglia nostro arbore, & fan-
no i racemi dell' uue grandi come fanciullmi. Di che marauigliatosi, & inuaghito Alef-
sandro vi fece edificare vna città, & chiamolla Alessandria. Et scriuon' anco, che i
Massageti, popoli di quella prouincia, haucano in costume di mangiar la carne de' lor
parenti, & amici, quando cominciuaano ad ammalarsi, tenendo per cosa infelicissima
il morire infermo. Onde s'ammazzauano per carità fra loro mentre eran sani.

I SOGDIANI, detti Corasini, ò Corasfinini, furono l'ultimo termine del viag-
gio d'Alessandro Magno col suo essercito.

I SACI, erano ancor' essi nation di gente come seluaggia, non habbendo luoghi
proprii da abitare, ma andando attorno alla guisa de' Zingheri de' tempi nostri, per li
boschi, & per le campagne, & spelonche con tutte le famiglie loro. Et questo nome di
SACI dauano i Persiani à tutti gli Scithi. Et Plinio comprende sotto gli Scithi non
solamente i Saci, ma ancora i Sogdiani, & i Margiani. Scriuono, che cò loro haueano
in uso di guadagnarsi combattendo quella moglie, che desiderauano, & chi perdeua
s'andaua à nascondere in qualche grotta, & quivi facea poi sempre tutta la vita sua.

DELL'ASIA,

TAVOLA OTTAVA

ANTICA.



OTTAVA Tavola dell'Asia contiene la Scithia fuori del Monte Imao, & la Sericana. Il suo Parallelo di mezzo ha quella proportione al Meridiano, che 2.43.

I CONFINI.

Da Settentrione & Oriente, la Terra incognita.

Da Mezo giorno, Sina, & parte dell'India.

Da Ponente, i Saci, & la Scithia dentro il Monte Imao.

Della SCITHIA.

LE CITTA'
principali
Issedone Scithica
Anzacia

Il dì maggiore.
Hore. Minuti.
16. 0.
16. 15. quasi

Da Alessan. verso Leuante.
Hore. Minuti.
6. 0
5. 36

Della SERICA.

Issedone Serica
Drosica
Ottorocora
Sera Metropoli

15. 30.
15. 10.
14. 40.
14. 30.

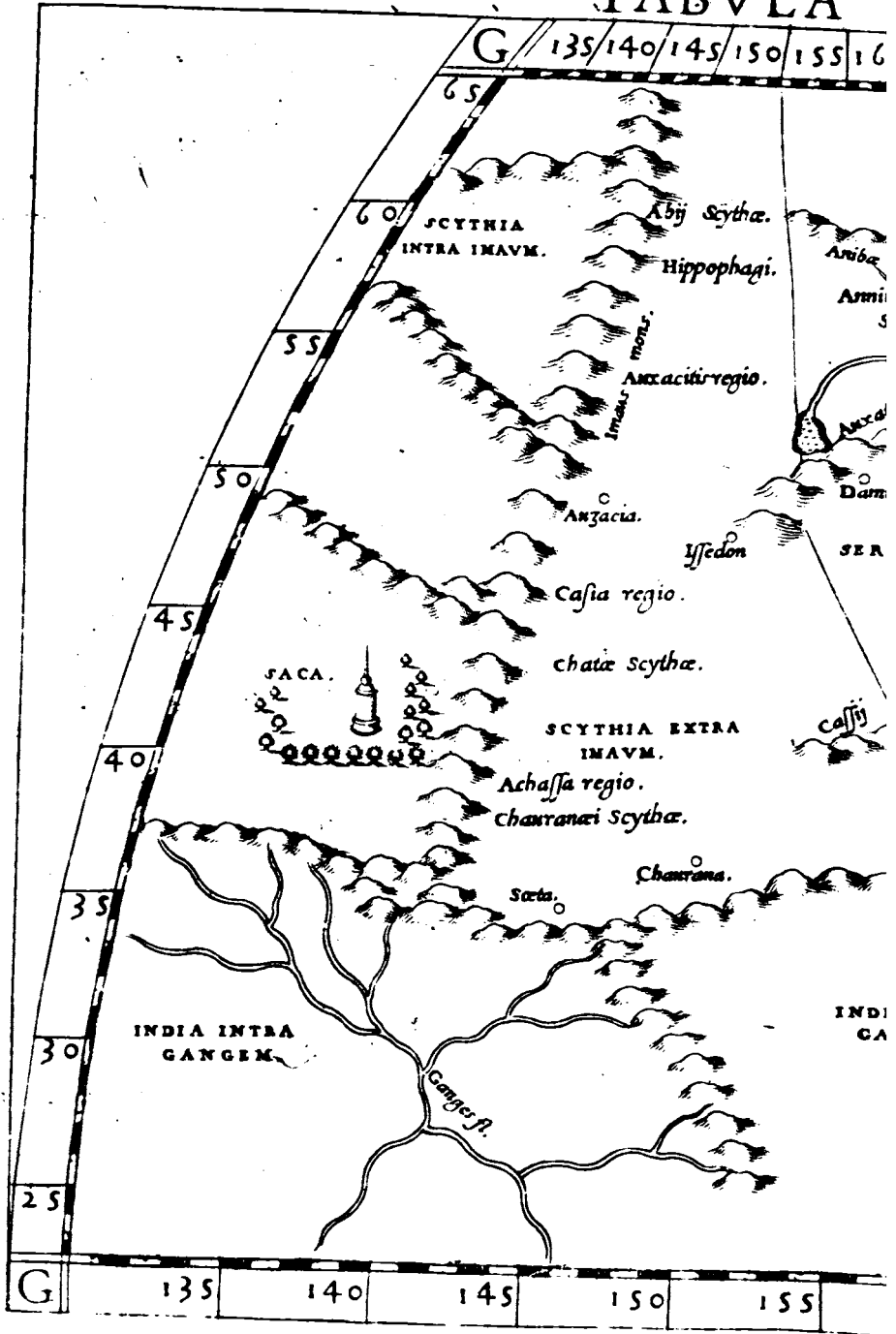
6. 50
7. 10
7. 0
7. 50

23

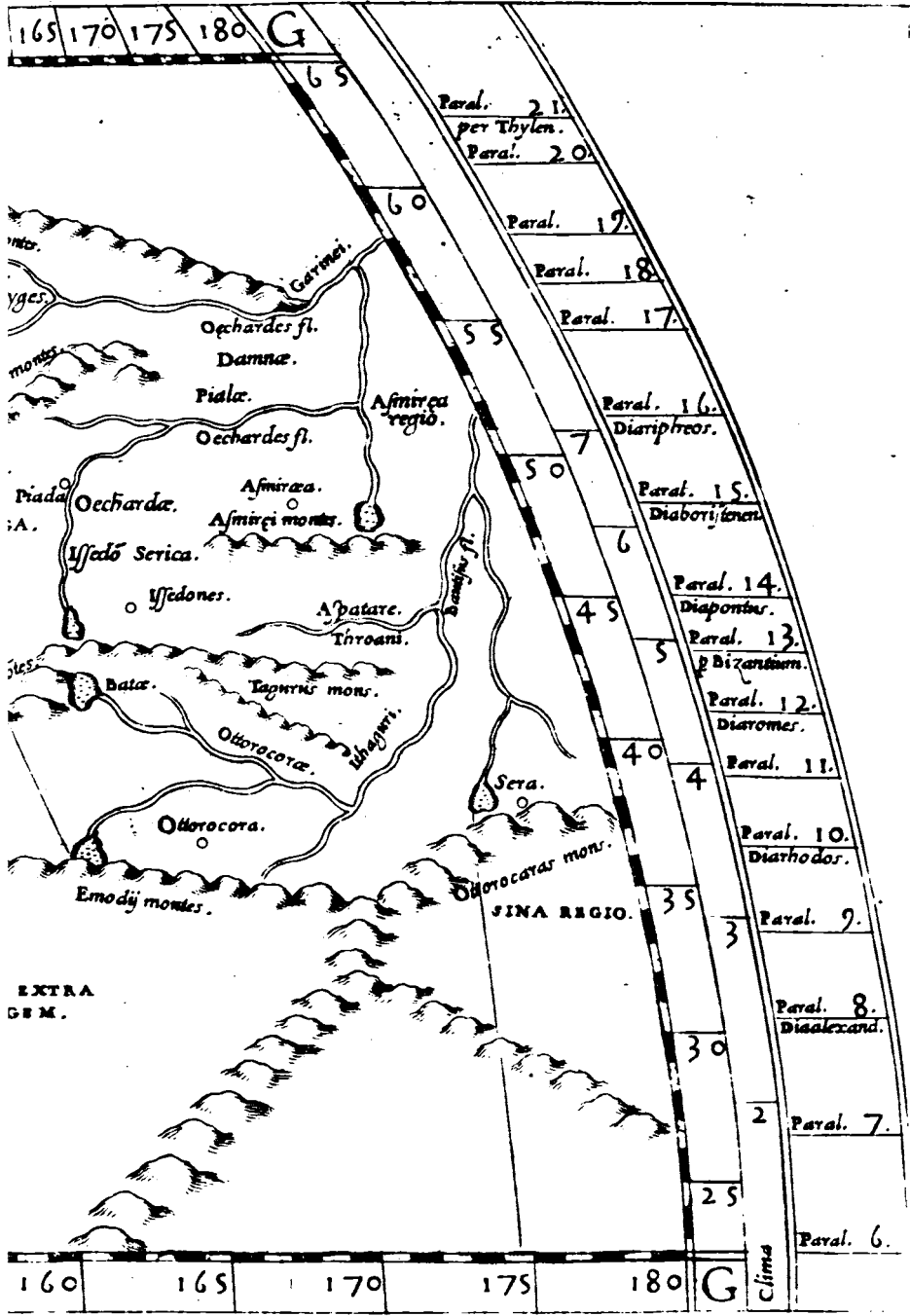
Z

La proportione

TABVLA



ASIAE VIII



LA proporzione di questo parallelo di mezzo è la medesima con quella della precedente Sesta Tavola antica, & però per 40. miglia parimente, come in quella, si misureranno i suoi gradi.

D V B sono le Scithie appresso gli Scrittori antichi. L'una dentro del monte Imao, & l'altra di fuori. Dentro dico, non in mezzo d'esso monte, ma di quà da esso monte verso Occidente, onde si chiama ancora Scithia Occidentale, & l'altra, che è di fuori del detto monte, cioè di là verso il termine d'Oriente, si dice Scithia Orientale. & nella stessa guisa si usano queste voci DENTRO & FUORI ancora nell'India, dicendo, l'India dentro, & l'India fuori del fiume Gange, cioè di quà & di là dal detto fiume, ò dal detto monte, parlar do delle Scithie.

Gli SCITI di niuna cosa sono più nominati, che di crudeltà, per non esser fra loro cosa veruna degna di pur uedersi, essendo popolazzo, et gētaglia, che viue ancor' ella senza hauer luoghi abitati, nè alcuna coltura ò politia di uiuere, ma à guisa di fiere andando menando la uita loro ne i boschi, & nelle campagne, rubando, & assassinando, & mangiando la carne umana. Et quei d'essi, he i Greci chiamarono *Abij*, cioè senza violenza (per esser' alquanto men bestiali contra gli huomini) che sono nella parte più in fuori, uiuono di carne di caualli cruda, di pesci, & d'altre sì fatte cose. Et fra essi scriue Plinio, che sono i popoli *Arimaspi*, che hanno un'occhio solo in mezzo la fronte. Sono ancor fra gli Scithi i popoli *Alani*, ferocissimi tanto per natura, che anco i cani di quel paese sono i più fieri, che quei d'ogn'altro paese quasi di tutto il mondo. Oggi tutti quei popoli di Scithia si comprendono sotto il general nome di **TARTARI**, & stanno tutti sotto il Gran Cam di Tartaria.

I **PAROPANISADI** sono pur Tartari sotto il Regno di Torquestan.

DRANGIANA, & **ARACOSIA** sono parte della Tartaria, & parte del Regno oggi detto *Guzarat*, come è ancor la **GEDROSIA**. Et questi sono gli *vicini* del sesto libro di Tolmeo.

D E L L' A S I A ,

T A V O L A N O N A

A N T I C A .



La nona Tavola dell'Asia conticne Aria, i Parepanisadi, Drangiana, Aracofia, & Gedrosia. Il suo parallelo di mezzo ha quella ragione al Meridiano, che 13 à 15.

I Confini di questa Tavola sono,

Da Oriente l'India

Da Mezogiorno il mare Indico

Da Ponente le due Carmanie, & la Parchia

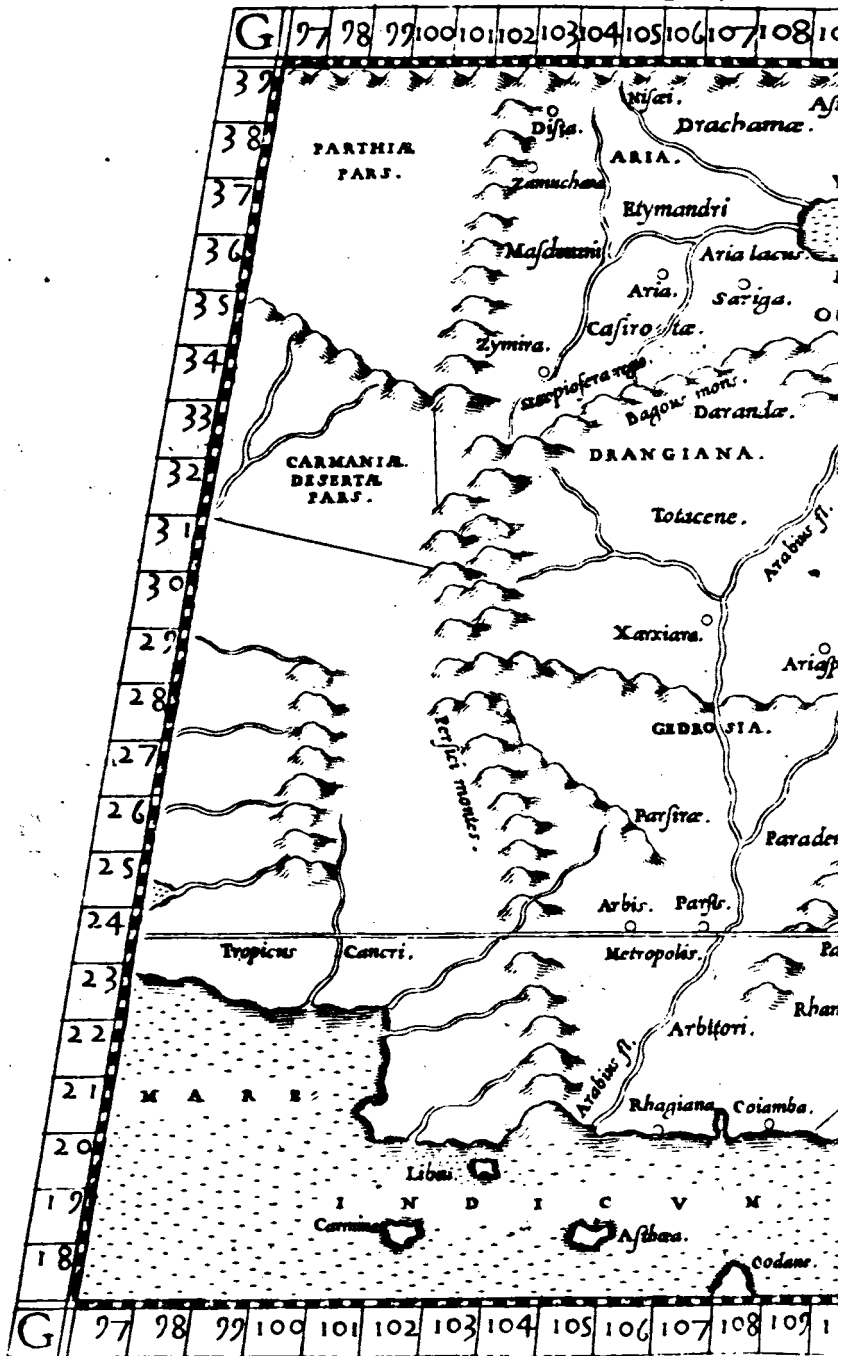
Da Settentrione, la Margiana, & la Battriana.

D'ARIA

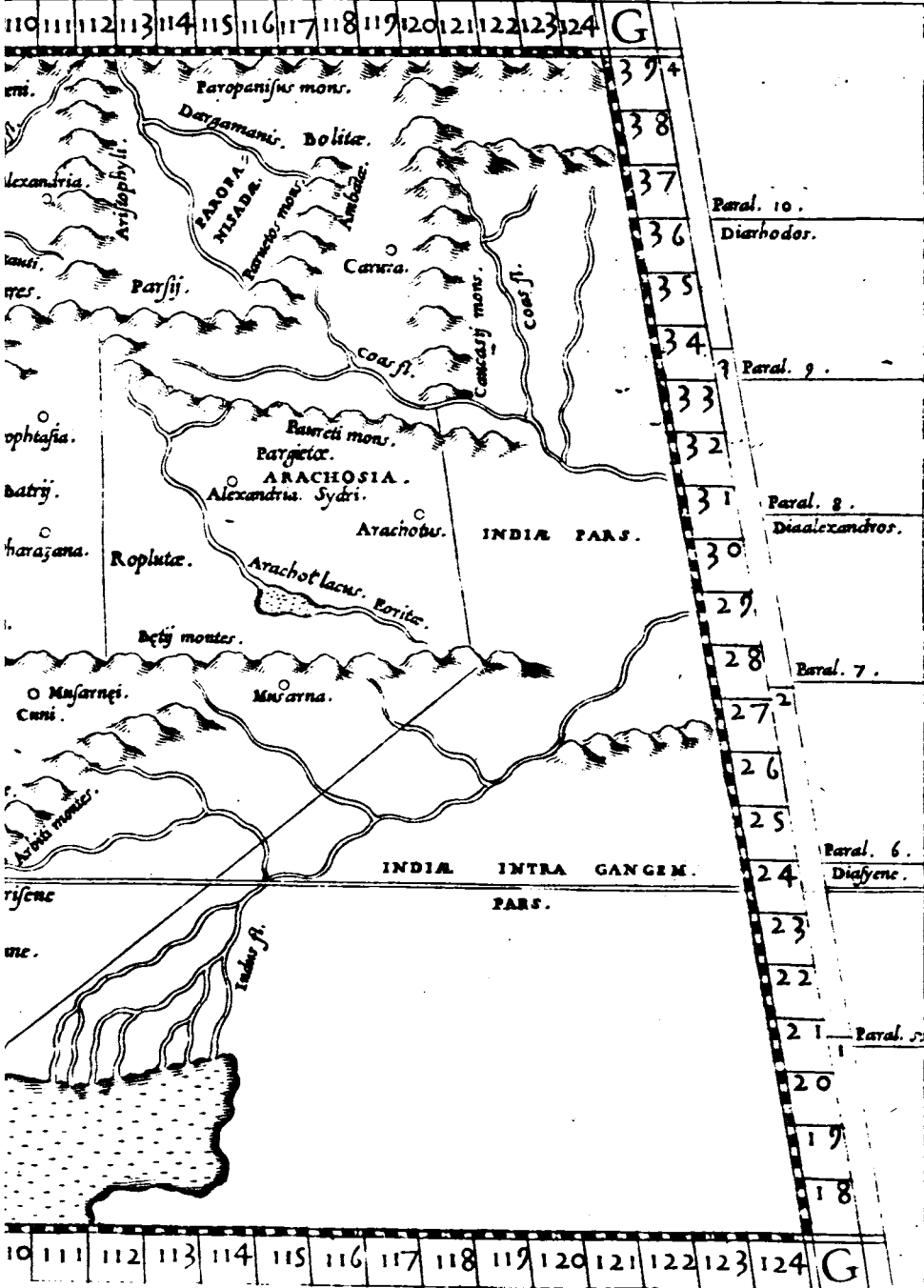
CITTA' principali	Il dì magg.		D' Alessand. verso Oriente.	
	Hore.	Minuti.	Hore.	Minuti.
<i>Aria città</i>	14.	25.	3.	0
<i>Bitassa</i>	14.	40.	2.	55
<i>Alessandria d' Aria</i>	14.	30.	3.	20
<i>De i Paropanisadi</i>				
<i>Naulibide</i>	14.	30. quasi	3.	50
<i>Carura, detta Ortospa</i>	14.	25.	3.	22
<i>Della Drangiana</i>				
<i>Prostasia</i>	14.	10.	3.	20
<i>Ariaspe</i>	13.	56.	3.	15
<i>Della Aracofia</i>				
<i>Alessandria</i>	14.	5.	3.	36
<i>Aracoto</i>	14.	0.	3.	32
<i>Della Gedrosia</i>				
<i>Cuni</i>	14.	30. quasi	3.	20
<i>Mursana</i>	13.	45.	3.	40
<i>Arbe</i>	13.	30. quasi	3.	

Et il Sole vna volta l'anno le sta sopra la cima della testa, negli stessi Tropici estini. Et questo diciamo per esser' esso vicino à i Tropici. Ma è da sapere, che quando è lontano

TABULA



ASIAE IX.



39	4	
38		
37		
36		Paral. 10.
35		Diarthodor.
34		
33		Paral. 9.
32		
31		Paral. 8.
30		Diaalexandros.
29		
28		Paral. 7.
27	2	
26		
25		
24		Paral. 6.
23		Diayene.
22		
21		Paral. 5.
20		
19		
18		

10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	G
----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	---

lontano il terzo d'una parte grande (cioè d'un grado) che sono tre parti del Zodiaco, quindi non una volta l'anno, ma due è necessario, che il Sole sia sopra la cima della testa, cioè quando è lontano dal Tropico estivo nell'una, & nell'altra, gr. 3. come nell'altre città d'avanti s'è scritto, poste nella parte della sua larghezza.

A N N O T A T I O N E.

LA proporzione di 13 à 15, che ha questo parallelo di mezzo col Meridiano, è, che si come 4 volte 15 fanno le 60 miglia date à ciascun grado sotto il Meridiano, così 4 volte 13 fanno 52, & 52 miglia per grado si danno sotto questo già detto parallelo di mezzo di questa Tavola.

D E L L A S I A,

TAVOLA DECIMA

A N T I C A.



L Decima Tavola d'Asia contiene l'India di dentro il Gange, con l'Isole, che le sono appresso. Il suo Parallelo di mezo ha quella proportion al Meridiano, che II. à 12.

I CONFINI.

Da Oriente l'India di là dal Gange.

Da Mezo giorno, parte del Golfo del Gange, & il Mare Indico.

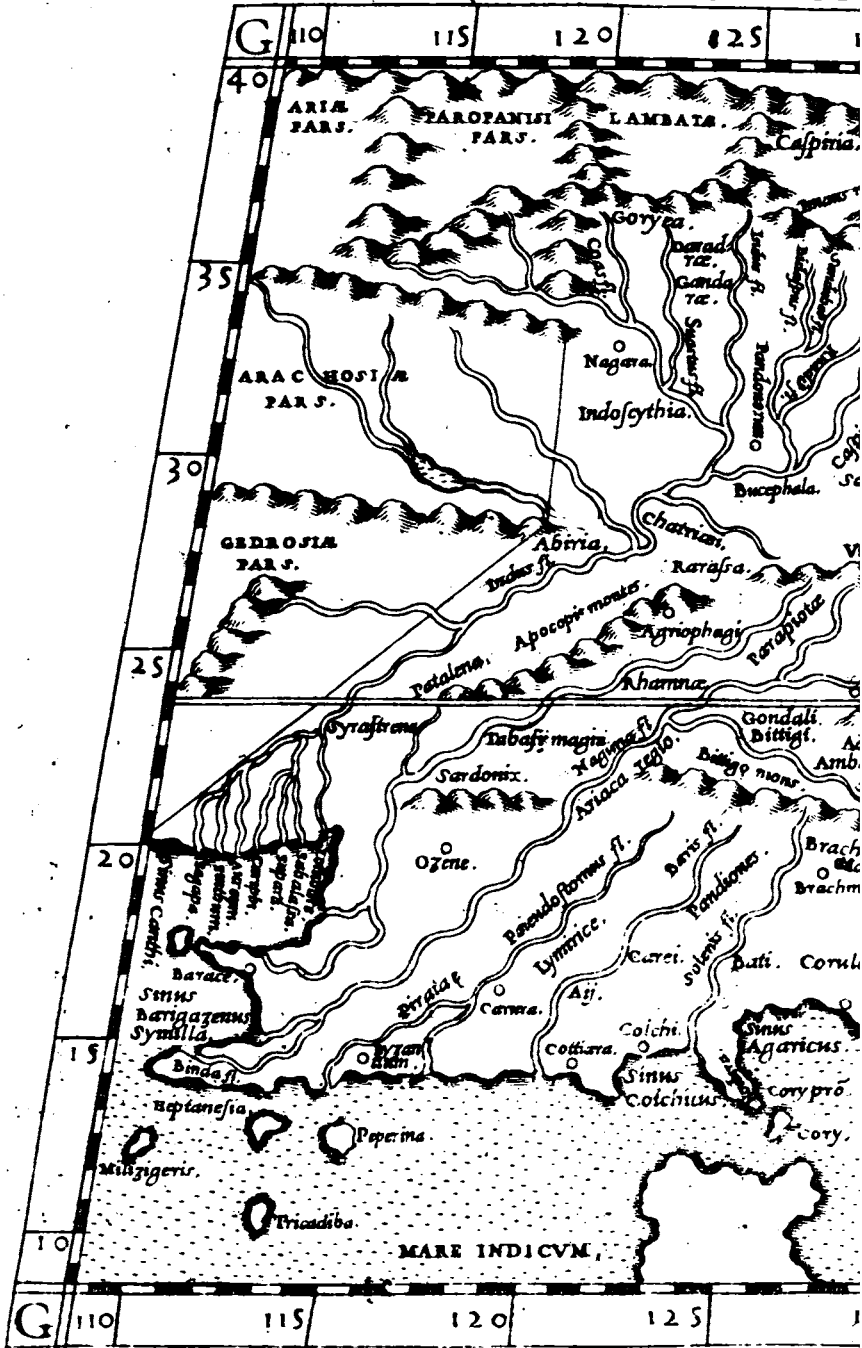
Da Ponente la Gedrosia, & l'Aracosia, & i Paropanisadi.

Da Settentrione, il monte Imao, che è sotto i Sogdiani, e i Saci.

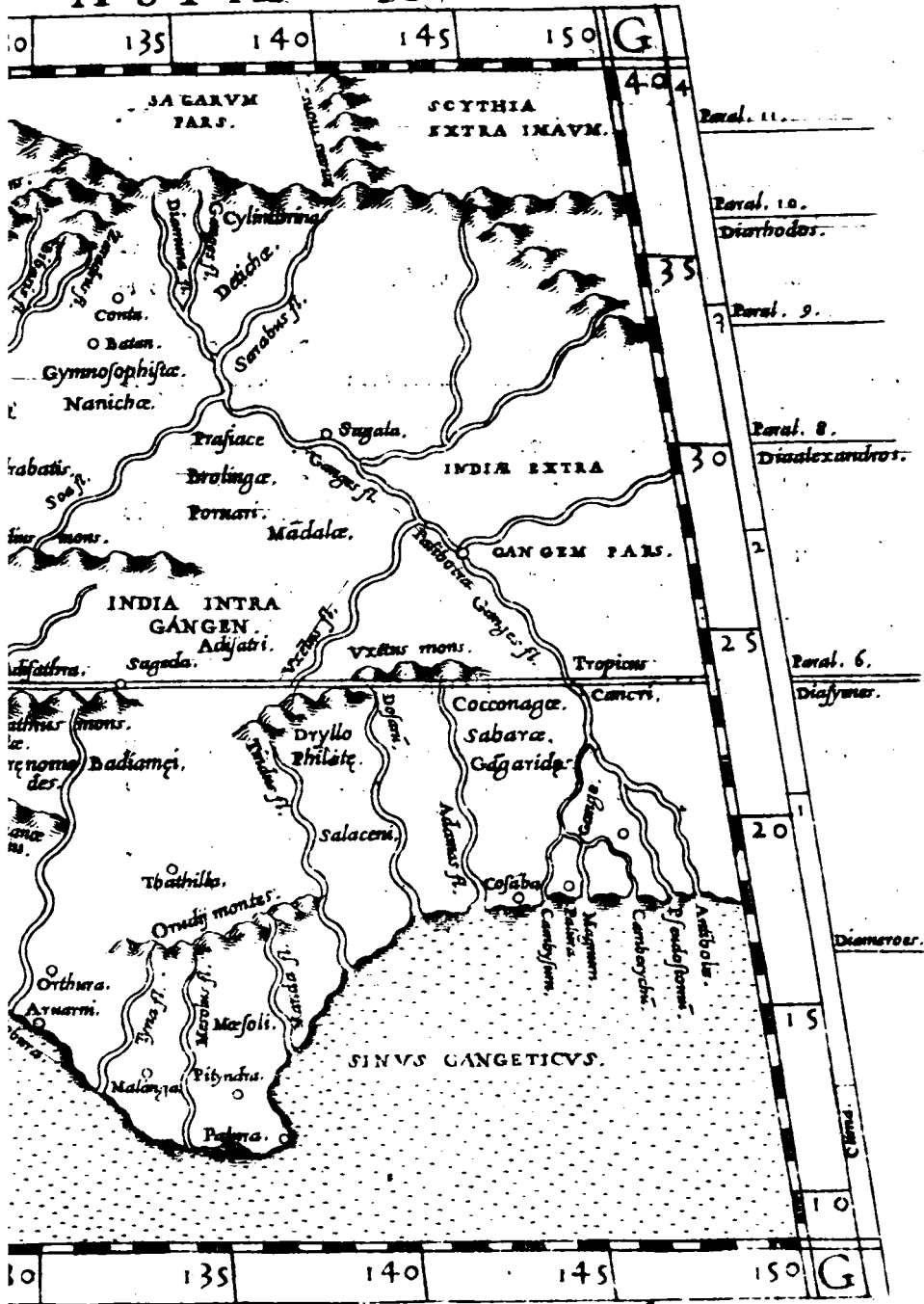
Di ESSA INDIA.

CITTA' principali	il dì magg.		Da Alessandria verso Levante.	
	Hore.	Minuti.	Hore.	Minuti.
Similla	12.	25. quasi	3.	30
Et ha il Sole due volte l'anno sopra la testa, lontano dal Tropico Estivo grad. 51. 20.				
Muzeri	12.	50.	3.	50
Et 2. volte à l'anno ha il Sole sopra la testa, lontano dal Tropico estivo grad. 54. 30.				
Caberi	12.	55. quasi	3.	35
Et ha il Sole 2. volte l'anno sopra la testa, quando è lontano dal Tropico Estivo nell'una & nell'altra gradi 47. minut' 35.				
Pakra	12.	40. e vn terzo	5.	6. è vn terzo
Et riceue due volte l'anno il Sole sopra la testa, lontano dal Tropico Estivo gradi 62. minuti 30.				
Cassira	14.	5. quasi	4.	30. quasi
Bucefala	14.	15. quasi	4.	32
Palimbotra	13.	45. quasi	5.	32
Patala	13.	20. quasi	3.	30
Et ha il Sole 2. volte l'anno sopra la testa, lontano dal Tropico Estivo in ambedue gradi 23. minuti 50.				
Barbara	13.	25.	3.	40
Et ha il Sole 2. volte l'anno sopra la testa, lontano dal Tropico Estivo gradi 18. minuti 40.				

TABVLA



ASIAE X.



Barigaza 13. 5. 3. 33
 Et il Sole due volte l'anno le sta sopra la testa, lontano dal Tropico del Cancro gradi 41. minuti 40.

Ozine 13. 15. quasi 4. 0.
 Et due volte à l'anno ricenè il Sole sopra la testa, lontano dal Tropico Estivo gra. 31.

Betana 13. 7. quasi 3. 54. quasi
 Et il Sole due volte l'anno le sta sopra la cima della testa, lontano dal Tropico Estivo. gradi 38. 15.

Ippocura 13. 10. 0. 4. quasi
 Et 2. volte all'anno le sta il Sole sopra la testa, lontano dal Tropico Estivo gradi 34. minuti 20.

Canura 13. 0. 3. 56
 Et quini il Sole due volte l'anno sta loro sopra la cima della testa, lontano dal Tropico Estivo gradi 45. 20.

Modura 13. 0. 4. 20

Ortura, ò Sorgano 13. . 4. 40

Et ricenono il Sole 2. volte all'anno sopra la cima della testa, lontano dal Tropico Estivo gradi 45. minuti 20.

Pitunora 12. 45. 5. 2

Et ba sopra la testa il Sole 2. volte l'anno, lontano dal Tropico Estivo gradi 60.

ANNOTATIONE.

CINQUE à dodici, che Tolomeo dice esser proportione di questo parallelo di mezo col Meridiano, imp ortano 55. miglia per ciascun grado. Percioche diuidendo 60. per 12. ne vengon 5. & poi 5. volte 11. fan 55.

QUELLO poi, che appartiene all'India, così di quà, come di là dal fiume Gange, si hauerà nella inscrizione della seguente Tauola antica, che sarà l'vndecima.

D E L L' A S I A,

TAVOLA XI. ANTICA,



Vndecima Tauola dell' Asia contiene, l' India di là dal Gange, & i Sini, con l' Isole d' attorno. Il Parallelo suo di mezo ha quasi quella stessa pportione, che il Meridiano stesso.

I suoi confini

Da Oriente la Terra incognita

Da Mezogi. il gran Golfo, et il Gâgetico, che sono nel mar' Indico.

Da Ponente, l' India dentro dal Gange.

Da Settētrione parte de i Saci, et la Scithia di là dal mōte Imao, et la Serica.

DELL' INDIA fuor del Gange

<i>LE CITTA' principali</i>	<i>Il dì maggiore.</i>		<i>Da Alessand. verso Levante.</i>	
<i>Tacola</i>	<i>Hore.</i>	<i>Minuti.</i>	<i>Hore.</i>	<i>Minuti.</i>
	12.	4.	10.	40
	<i>Et ha 2 volte l' anno il Sole sopra la testa, lontano dal Tropico estiuo gr. 80.</i>			
<i>Tabè</i>	12.	15. & un poco più.	7.	13
	<i>Et 2 volte l' anno ha il sole sop. la testa, lont. dal trop. esti. gr. 78. mi. 40.</i>			
<i>Tofali</i>	13.	30. quasi	6.	0
	<i>Et 2 volte l' anno ha il sole sop. la testa, lont. dal trop. esti. gr. 4. mi. 20.</i>			
<i>Tugma</i>	13.	25. quasi	6.	10
	<i>Et riceue il Sole 2 volte l' anno sop. la testa, lont. dal trop. esti. gr. 13.</i>			
<i>Trilingo</i>	13.	7.	6.	16
	<i>Et ha il sole sop. la testa 2 volte l' anno, lont. da i tropici estiu gr. 39.</i>			
<i>Mareura</i>	12.	35.	6.	32.
	<i>Et ha il sole sop. la testa 2 volte l' anno, lont. dal trop. esti. gr. 60.</i>			
<i>Randamarcota</i>	13.	50. quasi	7.	30 quasi
<i>Argire metropoli dell' Isola Iabadio</i>	12.	30.	<i>Et è lontana d' Alessandria alzandosi il polo Australe vers. Orien. Hore 7. Et ha il sole so. la te. lon. da i t. e. gr. 70</i>	

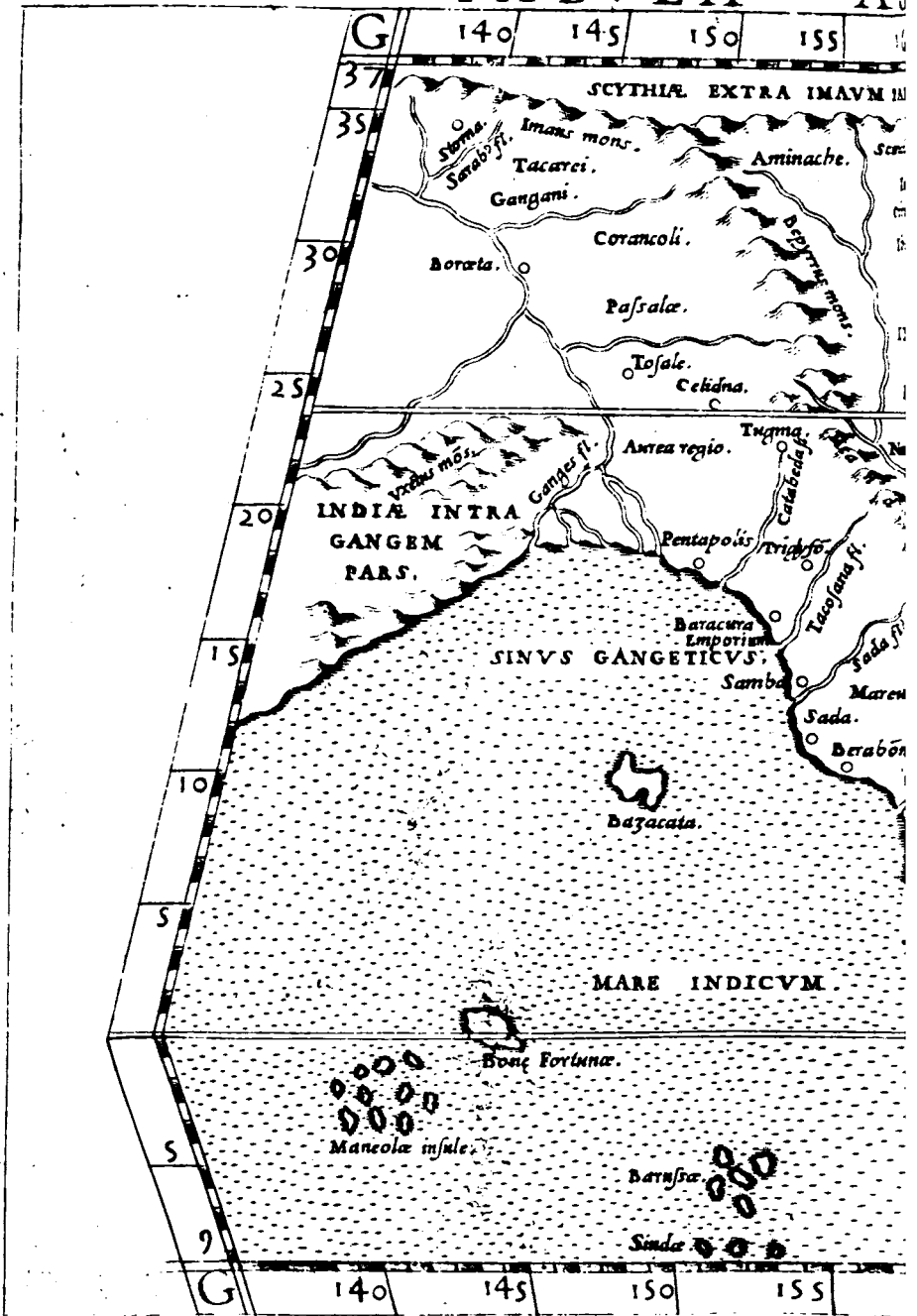
De i SINI

<i>Affitra</i>	13.	<i>Et il sole 2 vol. l' an. le sta so. la te. lon. da i t. e. gr. 42. m. 20</i>		
<i>Tine metropoli</i>	12.	45. & un poco	8.	0

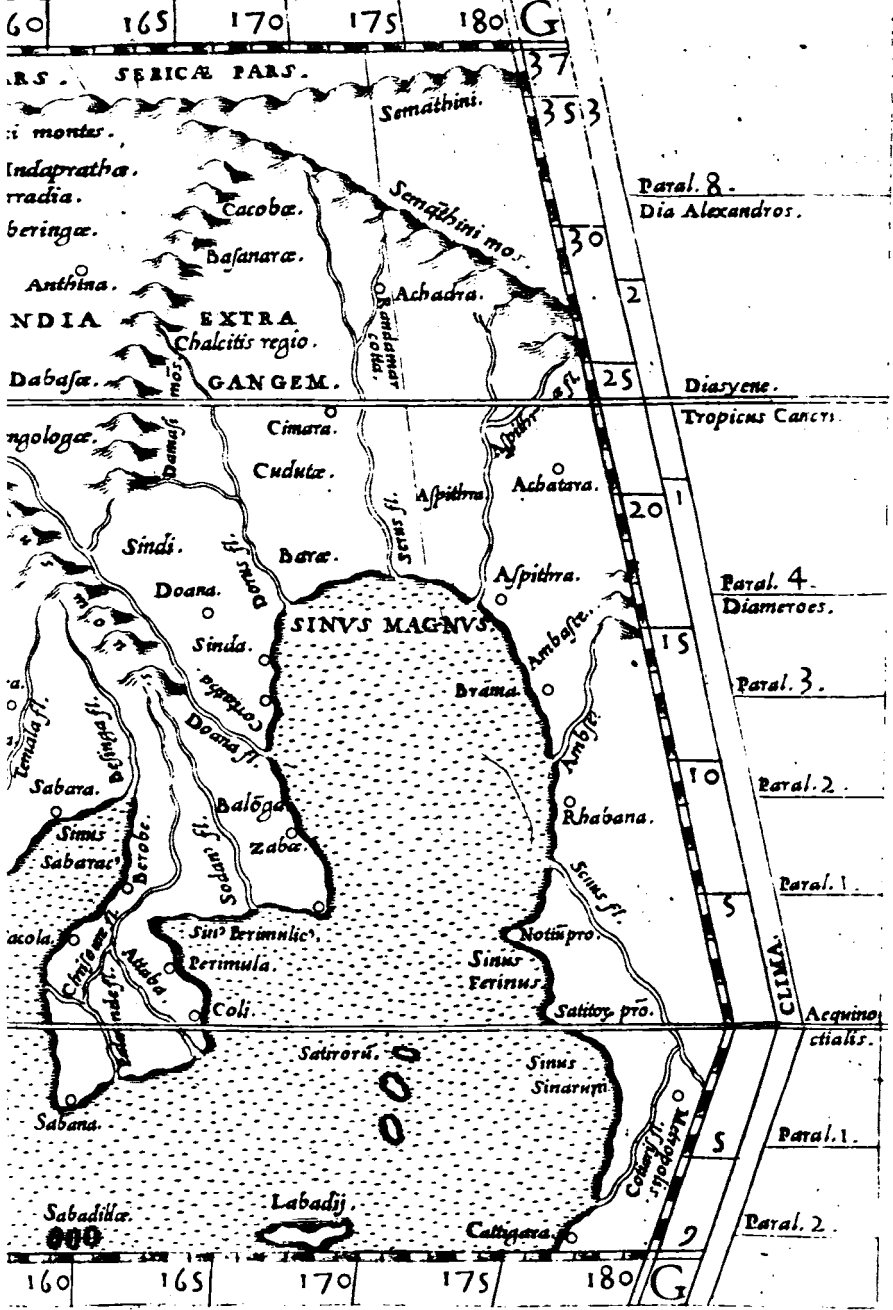
Dell' Isole Beate

Il termine Occidētale della terra cognita diuidēdo il Meridiano verso Leuan. Ho. 12.
Et ha 2 volte l' anno il sole sopra la testa, lontano da i tropici estiu gr. 58.
Cattigara porto de i Sini 12. 30. & sono lontani d' Alessandria alzandosi il polo Australe sopra la terra verso Leuante, hore 7. 52. ò otto intere.
Et ha il sole sopra la testa, lontano dai tropici estiu gr. 70. quasi

TABVLA A



SI AE XI.



ANNOTATIONE.

I gradi sotto questo parallelo si misurano per 60 miglia l'uno, come quei del Meridiano, ò de' gli altri circoli maggiori, & così parimente della duodecima & ultima d'Asia secondo Tolomeo.

L'INDIA è paese tanto grande, che si dice esser' ella sola la terza parte di tutto il mondo. È chiamata India dall' Indo fiume grandissimo, che la bagna. Ma però più grande in alcuni luoghi vogliono che sia il fiume Gange, per li molti fiumi, che entrano in esso, & dicono esser questo quel fiume, che nel Genesi è detto Fison, che scende dal Paradiso terrestre.

Questo fiume Gange divide tutta l'India in due parti, onde la fa distinguere parimente in due nomi, dicendosi l'una, India dentro, ò di qua, l'altra fuori, ò di là dal Gāge.

È l'India quasi tutta, paese fertilissimo, & copioso di spetierie d'ogni sorte, d'oro, argento, ferro &c. & di gemme pretiosissime. Ricogliono il grano due volte l'anno, & è quel paese ripieno per tutto d'Elefanti, & di serpenti con le scaglie di color d'oro. Erano in essa i Filosofi Ginnofosisti, che stauano da mattina à sera nudi contemplando il Sole. Scrisser poscia gli autori antichi, esser nell'India huomini senza testa, altri con vn'occhio solo in fronte, altri con orecchie lunghe fino à i piedi, così dure, che con esse tagliano gli arbori, che vi sono formiche come Lepori ò Volpi grandi, le quali cauano l'oro dall'arena, huomini con testa di cane, & alcuni senza bocca, & così vn' infinito numero d'arbori, d'erbe, di pietre, & di sì fatte cose strane & marauigliose. Il che tutto conobbero i detti scrittori di poter dire al sicuro, poi che in quel paese così grāde, & così lōtano nō era chi andasse à poterli conuincere di bugia.

LA prouincia de i SINI oggi si dice la gran CHINA, & affermano essere il maggior Re di tutto il mondo, & accioche il sangue Regio non si venga mai à mescolare, ò contaminar con altro sangue, egli si prende sempre per moglie la sorella sua, ò la sua figliuola, non hauendo sorella, ò la più stretta donna, che sia del sangue suo. Non si lascia veder mai da alcuno, standosi nelle sue stanze, oue lo seruono tutti di fuori senza vederlo, fuor che la moglie, che gli leua i piatti d'auanti, ò mette quando mangia, portandosi à lei le viuande fino alla porta in vn luogo comodo da prenderle, forse con vna ruota alla guisa, che son quelle de' monasterij delle nostre monache. Et quando poi hanno da fare il letto le damigelle della Regina, & rassettar le stanze, il Re è già passato in altre stanze, in modo, che non è mai veduto se non dalla moglie, come è già detto. Sta in un palazzo con sette muraglie intorno, & vi stanno sempre di fuori alla guardia diece mila huomini, mutandosi à vicenda. È giustissimo Principe, & quando vn suo ministro, ò altro Signore del suo Regno è conuinto d'auer fatta alcuna ingiustitia à' suoi sudditi, egli lo fa scorticare in publico. Sono gente idola tra, ma tuttauia dicono, che tiene in grandissima riuerenzia la Croce, non si essendo inteso ancora per qual cagione egli lo faccia, se non che forse Iddio vi tien niuo quel seme di fede & religion vera, da farla nascere ò germogliare, quando all'incomprensibile volontà sua sarà seruigio.

D E L L' A S I A,

TAVOLA DVODECIMA

A N T I C A,



NELLA QVAL contiensi l'Isola Taprobana, con l'Isola circonuicine. Il suo parallelo di mezzo ha la medesima ragione, che'l Meridiano stesso. Et questa Tauola è terminata da ogni parte dal mare Indico.

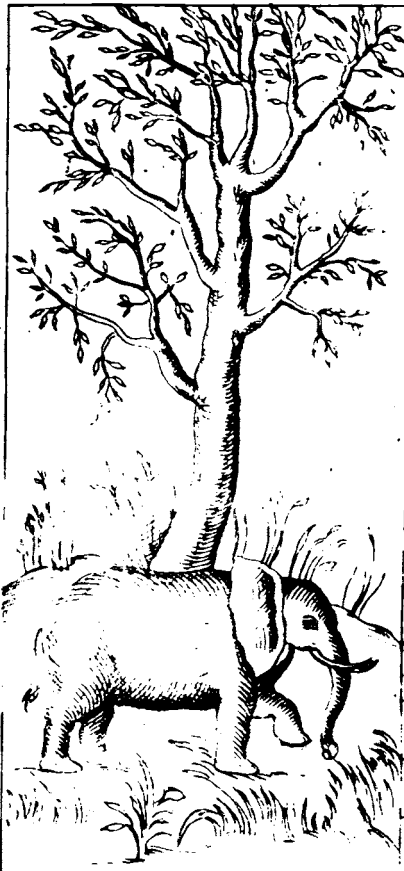
	C I T T A`	Il dì magg.	D' Alessand. verso Oriente.
	prin cipali	Hore. Minuti.	Hore. Minuti.
Nagabida	12.	13.	4. 36
<i>Et il Sole 2 volte l'anno le sta sop. la cima della testa, lont. dal Tr. est. gr. 70. quasi</i>			
Talacori	12.	20.	4. 45
<i>Et quiui il Sole 2 volte l'anno viene sop. la cima della te. lont. dal trop. est. gr. 62.</i>			
Maagrammo Metropoli	12.	25.	4. 30
<i>Et ha il Sole 2 volte l'anno sop. la testa, lontano dal trop. est. gr. 72. & 40. quasi</i>			

LE genti, che sono fuori del Zodiaco nella sfera armillare, hanno il Sole sopra la cima della testa, discendendo da Borea in Austro, & così ancora ascendendo. Et ad alcuni ciò auiene vna volta l'anno, ad alcuni due.

Sono similmente tutti coloro, che abitano sotto il Zodiaco, negri di colore, & più de gl'altri quei, che abitano sotto il circolo Equinottiale. Ma quei, che abitano fuori della linea perpendicolare del Zodiaco, vengono rimettendo, ò perdendo la negrezza, piegando al bianco, secono che più si vengono allontanando, fino à i Sarmati Iperborei. Et questa medesima ragione s'ha d'hauere nell'altra parte dell'Equinottiale, così à Borea, come ad Austro infino all'uno & all'altro polo del Zodiaco.

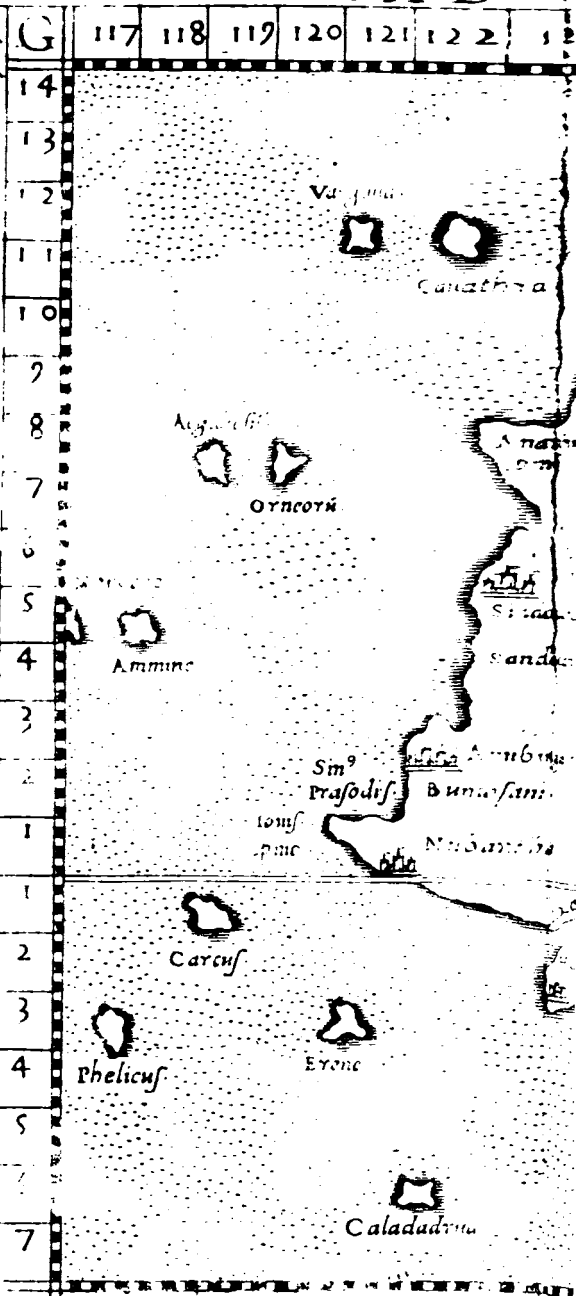
A N N O T A T I O N E.

In Questa duodecima & vltima Tauola dell'Asia, & di tutto il volume di Tolomeo si descriue l'Isola TAPROBANA, che oggi i moderni chiamano SAMOTRA, & dicono essere la maggior' Isola di tutto il mondo, come ancor Tolomeo nella descrizione vniuersale del mondo, vicino al fine del settimo libro la chiama prima di tutte l'Isole,



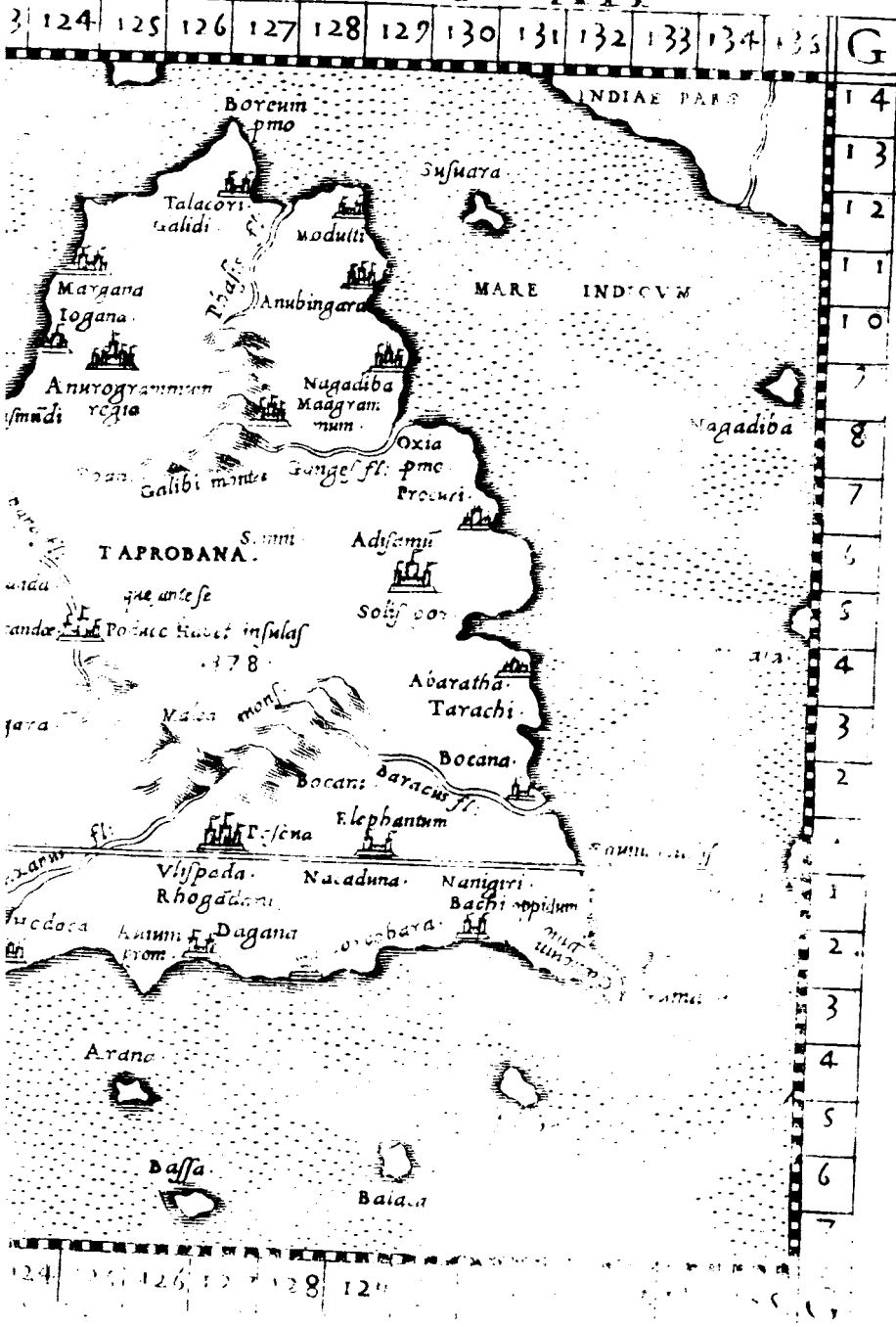
VARIOMANNVS

LAPROBAM INSVIAM NODIE VOCANT
 SVMATRAM, MODERANTVRO, SI QVATEPNI
 DILECTANTE SVMATRAM REGES. MITTIT
 PROCEPTORE SVMATRAM INVENIANTVR
 ET PONTI SVMATRAM MELLORESQ. EST ETIAM IBI
 STUCERENTIS SVMATRAM VBERIOR PROVEN
 TIVS MIRAQ. COMIT SVGVA PATRIA DE
 TER MOTACI DICITVE ET EST LONGE
 PROCEPNI SVMATRAM ILLO QVOD HVC ADVENTIVA
 SVMATRAM CANDIDIVS, SED MINVS PONDER
 OSIVS VENIT. SVMATRAM IBI PIPER NON PON
 DERE, SED MENSURA.



7 11 120 123

PLA ASIAE XII



Le Isole, & delle Penisole. Scriuono, che in questa grande Isola sono quasi più fiere de bestie, che huomini; i quali ancora nella forma & ne i costumi hanno molta conformità con le bestie, essendo di chiome irsuti, di uoce orrenda, d'occhi azurrigni, di lingua quasi inarticolata, & di costumi veramente ferigni, non riceuendo conuersatione non solamente de' forestieri, ma quasi nè ancora di se stessi. Et con tutto questo vanno tutti gli huomini vestiti feminilmente, lungo, & con molta lasciua.

Il Mare di quell' Isola, pare, che partecipi ancor' esso della fierezza de gli huomini essendo tanto alto, che niun' ancora vi si può fermare, ò arriuare in fondo. Et dicono esservi tanta copia di Balene, che se ne vanno di continuo passeggiando in terra per quei lidi, & sono così mostruose, & orrende, che in primo affetto paiono colli, ò monti, & non solamente diuorano, ò s'ingollano gli huomini, ma gli uccidono ancora col fiato loro uelenosissimo, & che hanno tanta forza nello anclito ò fiato loro, che spesso s'inghiottiscono vna naue con tutto quello, che ni sia dentro.

Da certi anni adietro, che in quei paesi han cominciato à praticar Portughesi, quelle genti si sono assai notabilmente inciuilite, & diuenute conuersuoli. Et dicono, che in quell' Isola sono quattro Re, i quali rendono tributo al gran Cam de' Tartari. Et è paese ricchissimo di molte cose, ma principalmente di perle, lequali dicono, che qui si raccolgono più belle, che in altra parte di tutto il mondo. Et viuendo fra loro sotto leggi da se stessi ordinate, vi hanno questa per principale, che il Re loro non può usar con donne atte à far figliuoli, per non farne à chi lasciasse poi il Regno ereditario, ò che essendo di sangue regio haucesser poscia da viuere priuatamente.

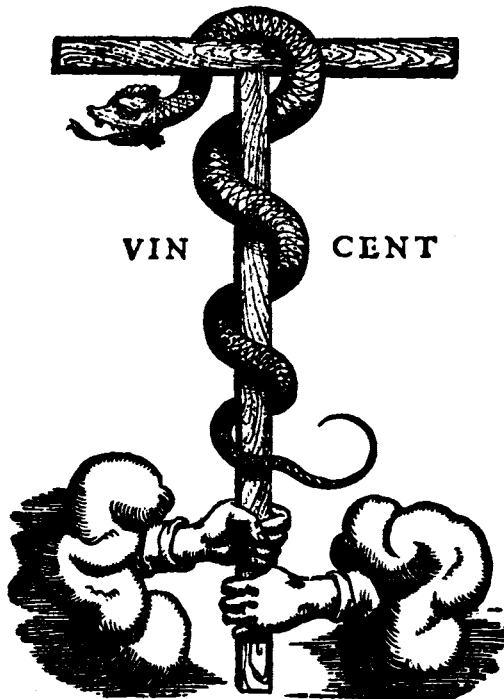
IL FINE DI TUTTA
LA GEOGRAFIA DI
TOLOMEO.

ESPOSITI O N I
ET INTRODVTTIONI
VNIVERSALI,

DI GIROLAMO RUSCELLI
sopra tutta la Geografia di Tolomeo.

CON XXXVI. nuoue Tauole in istampe di rame, così
del mondo conosciuto da gli antichi, come del nuouo.
Con la carta da nauicare, & con più altre cose intorno
alla Cosmografia, così per mare, come per terra.

*Con priuilegio dell' Illustrissimo Senato Veneto, &
d'altri Principi per anni xv.*



IN VENETIA,

Appresso Vincenzo Valgrisi. M D LXI.

ESPOSITIONI, ET INTRODVTTIONI VNIVERSALI

DI GIROLAMO RUSCELLI
*Sopra tutta la Geografia, & tutto il pre-
sente volume di Tolomeo.*



O PRA tutto il primo libro di questa Geografia di Tolomeo io sòn uenuto facendo particolari espositioni ò dichiarazioni di luogo in luogo, ò di Capitolo in Capitolo dal primo all'ultimo. Ma perche in alcuni d'essi accadeua di far souerchiamente lunghe annotationi, per conuenirsi dimostrare alcune cose, che sarebbono state come impossibili ad intendersi da chi non hauesse i principij delle Matematiche inquanto à quella parte, di che si serue la Geografia, io gli ho riseruati à finir di dichiarare in questo luogo, oue ho da fare vna brieue & sommaria introduzione à questa scienza, per coloro, che n'han bisogno. Et però le chiamo Espositioni vniuersali, perche non sono, sopra di questo & di quel

Capitolo ordinatamente, ò particolari, ma vniuersalmente potranno seruire à tutti, & così parimente alle Tauole, che si son qui fatte in disegno, così antiche, come moderne.

DAL principio del secondo, fin'à quasi tutto il settimo libro, Tolomeo mette solo i nomi semplicemente delle prouincie & delle città &c. co i numeri delle misure ò graduationi loro, così per lungo, come per largo. Onde inquanto al testo Greco nè io, nè altri vi hauremmo hauuto quasi che far nulla, poi che non vi voleua nè scienza, nè molta cognition di lingua per tradur quei nomi, & quei numeri. Ma hauendoui quei begl'ingegni, che lo fecer Latino, & ancora in Italiano, fatta la dichiarazione à gran parte d'essi, secondo i nomi moderni, io non douendo mancare à beneficio & satisfatione de gli studiosi di metterli ancora in questo, non ho però uoluto farlo così seccamente, che anco in quella parte di questo volume non si hauesse altra vtilità dall'opera mia, che di pura traduzione di quelle uoci Greche, & delle Latine. Là onde primieramente io vi ho ridotti à miglior forma vna non picciola quantità di numeri delle graduationi de' luoghi, che stauano manifestamente falsi, alcuni nel Latino, alcuni nell'Italiano, & ancor'alcuni ne i Greci stessi.

Ho ridotti alla lor uera forma moltissimi nomi, che nel Volgare & nel Latino stauano stranamente, chi con vna sola, chi con più lettere ò sillabe trasformati da quelli, che ne' Greci si veggono scritti da Tolomeo. Et ho poi ridotti i titoli, ò le soprascrittioni delle carte à grandissima comodità de' Lettori, in modo, che in ciascun luogo di quei libri, oue altri si trouoi à leggere, può subito conoscere in qual libro sia, in qual Tauola, & in qual prouincia, cose, che così ne i Greci, come ne i Latini, & ne gli altri Volgari fin qui, si desiderauano con molta incomodità di quei, che leggeuano. Et in quanto poi alla dichiarazione de' nomi antichi co i moderni, io hauendoui lasciati quegli stessi, che già gli altri fin qui vi hauean posti ne i Latini, & Volgari, ne ho corretti molti, che manifestamente ve n'eran posti falsi, & molti ve n'ho aggiunti. Ma perche questa cosa di riconoscer puramente i luoghi antichi co i nomi moderni è poco sicura, & ne è fra gli scrittori stessi gran differenza, io mi ho riserbata questa per vna tra le principali cure nella mia noua Geografia, conuenendosi nella maggior parte d'essi render ragione, & prouarfi, che così sia. Il che non si poteua far nel corso tirato d'vn Caralogo, che metta di riga in riga i nomi de' luoghi antichi

ESPOSITIONI

È vn presso all'altro. Et tanto più, che conuenendosi in vn libro com'è questo, nominar più volte à diuerse occasioni vn luogo medesimo, il volerlo ogni volta tornar' à dichiarare, farebbe vn crescere fogli & fastidio sconciamente. & il dichiararli vna volta sola, non seruirebbe à far, che ouunque poscia chi legge li ritrouasse, potesse hauerne la detta dichiarazione loro, che per auentura fosse fatta auanti. Et però lasciando in detti libri quelle dichiarazioni, che vi han fatte gl'altri fin qui, i quali u'hanno vsto pur molto studio, io ho voluto metter poi nel fin del libro vn raccolto per ordine d'Alfabeto, di tutti quei nomi antichi, che fin qui da qual si voglia bello ingegno si truouano interpretati, ò dichiarati co i nostri moderni.

NELLA Terza parte poi, cioè nelle Tauole, che Tolomeo ha poste nell'ottauo & vltimo libro, non era, inquanto al testo Greco, da dichiarar' altra cosa, che quelle proporzioni de' paralleli, che Tolomeo vien mettendo nelle iscrizioni di ciascuna d'esse. Et in iscrizioni secondo Tolomeo stesso si chiamà quelle parole tutte, che egli vien mettendo di Tauola in Tauola nel detto Ottauo libro, oue dice, la prima, la seconda, la terza, ò qual si sia Tauola, contiene la tale, & la tal prouincia. Et il suo parallelo di mezzo ha la tal proportionione col Meridiano, & i confini suoi sono questi, & questi. Et mette poi d'alcune città principali la grandezza del dì maggiore, & la lontananza sua da Alessandria d'Egitto, & in alcuna d'esse quante volte il Sole le stia sopra la testa. & quanto lontano da i Tropici. Nè altro mette Tolomeo per le sue Tauole, poiche com'ho detto auanti, ne i testi Greci non si hanno i disegni delle Tauole. Lequali vi sono poscia state fatte da chi gli ha tradotti & ordinati, ciascuno à suo modo, ma tuttauia han fatto tutti, quanto più han potuto secondo i modi & le misure di Tolomeo.

QUESTE figure, così le vecchie di Tolomeo, che son xxvi, come le xxxvi moderne, che vi sono state aggiunte di nuouo, sono state ordinate & fatte senza ch'io pur n'habbia hauuta alcuna notizia, se non dapoi che sono state finite tutte, & nel tempo stesso, che questo libro s'è voluto dare alle stampe, essendo la maggior parte d'esse state fatte in Roma mentre io non mi son partito mai di Venetia. Tuttauia io posso dirne sicuramente, che per certo, così di misure, & di copia di luoghi, come di disegno, & d'intaglio, sono le migliori, & più belle, di quant'altre se ne sien fatte, ò uedute fin qui, così ne i Latini, come ne i volgari, come ciascuno per se stesso può ben conoscere. Et se poi ne i nomi inquanto all'Ortografia si uedrà in esse qualche cofetta, non pienamente ben posta, non è da marauigliarsene gran fatto, sapendosi, che questi cotai lauori non si fanno per le mani de' dotti. Onde ancora ne i marmi & nelle medaglie antiche se ne veggono per la stessa cagione molto peggiori. Et in cose sì fatte, oue si attende à veder le situationi, le misure, & l'altre cose importanti, non ha da dar molta noia qualche trascorso d'ortografia, come nell'altre cose, oue molto più s'attende alla vaghezza, che all'utile, ò al necessario. Di molto maggior importanza possono in questo, come in ogn'altro libro esser gli errori delle stampe, i quali molte volte possono esser cagione di pessimo intendimento delle sentenze di colui che scriue. Et principalmente ne possono essere in libri grandi, com'è questo, & con tanta varietà di lettere, & con parole Italiane, Spagnuole, & Tedesche, & Francesi, che vanno nell'interpretationi moderne de' luoghi antichi, & con tante parole Latine & Greche, che i compositori, ò lauoranti delle stampe non possono se non lauorar come à caso, & in ciò l'opera de' correttori non può mai sopplire à bastanza. Tuttauia in questo volume se alcun'errori ui faranno incorri, che possono importare, io verrò riuendendoli, & facendone la correptione nell'ultimo foglio, come suol farsi.

DELLA DESCRIZIONE DEL MONDO IN FORMA SFERICA.

TOLOMEO nel secondo Capitolo ricorda, come per via di scienze matematiche si è securissimamente conosciuto, che tutto il corpo della terra insieme con l'acque sono di forma tonda, ò sferica. Il che egli diffusamente pruoua nel primo libro del l'Almagesto. Onde doppo l'hauer' in questo ragionato quanto gli occorre intorno alla teorica della misura della terra, & de' fondamenti della Geografia, entra poi finalmente all'a

te alla pratica del modo di far la palla, cioè la descrizione vniuersale in forma sferica. La quale uiene ad esser la uera descrizione, poiche tonda ò sferica s'è già detto esser la terra con l'acque insieme. Et perche poi à questa descrizione in balla ò globo egli attribuisce alcune imperfettioni, se ne passa poscia à far l'altra in figura piana, con quelle ragioni di perspettiua & di matematica, che diffusamente ne mette, per mostrar che tal descrizione in piano sia ragioneuole, & habbia imagine, ò sembianza dell'altra in globo. Sopra delle quai ragioni di esso Tolomeo, inquanto all'imperfettioni della descrizione sferica, io ho ancor discorso à lungo nelle mie annotationi sopra lo stesso Capitulo, che è il uentefimo del primo libro.

O R A, perche in effetto nel detto suo modo di far la palla si possono aggiunger molte cose utili & necessarie, & perche nell'intender ben le parti, e i circoli, & l'altre cose di tal descrizione sferica consiste quasi il pieno intendimento di tutto questo uolume di Tolomeo, & dirò ancora di tutta la teorica della Geografia, così della descrizione sferica, come della piana, io per non mancar di quanto posso à gli studiosi, metterò qui compendiosamente tutto il modo, così di farla, come d'intenderla perfettamente. Et uerrò poi doppo questo à mettere l'esposizione ò dichiarazione di quegli altri luoghi di Tolomeo, che io son uenuto riferendo à queste vniuersali esposizioni, percioche intesi bene i fondamenti di questa descrizione, & saputi i nomi, & le qualità delle parti sue, sarà poi molto più facile l'intendimento d'ogni altra cosa per detto libro.

Io dunque primieramente mi atterrò in questo al ricordo, datomi già da **M A R C' A N T O N I O P L A T O N E**, gentil'huomo Piacenzino, giudiciosissimo, ma in particolare tanto intendente di questa bella professione di Geografia, quanto qual si voglia alcun'altro, che io n'habbia conosciuto da già molt'anni. Et il ricordo, ch'io dico, è questo, & questo primieramente si debbia considerare, come chi si prende ad esporre un'autore, ò introdurre altrui in qual si uoglia scienza ò arte, ha da proporsi sempre di scriuer più à quei, che non fanno, che à quei che fanno, & che però tenga modo più necessario & utile à quelli, che pomposo, ò glorioso à questi, come molti fanno, i quali si mettono ad insegnare ò esporre in modo, che hanno poi essi gran bisogno d'esplicatori per farsi intendere. Et però in questo proposito si dee auuertire, che le palle ò globi di Geografia si fanno molto di rado, conuenendole fare ad un' ad una, con tanto stento, & per questo uendendosi ancora per alto prezzo. Onde non solamente molte persone particolari, ma ancora molte & molte città del mondo si debbon trouare, che per auentura non ne habbiano mai hauuta, ò ueduta alcuna. Et molti poi sono, che l'han pur uedute, ò ancor le posseggono in poter loro, & tuttauia non l'intendono quanto conuerrebbe, nè col disegno si può mai rappresentar così bene, che sia basteuole per coloro, che non ui sono ancora iatrodotti. Là onde per sopporre à tutto questo, & hauer, come ho detto, più riguardo à chi n'ha bisogno, che à chi nò, cioè à molti Signori, ò gentil'huomini, molte Donne, & molt'altri, che possono ben'hauer uaghezza d'intenderne, & delectarsene, ma non farui continuo studio, io terrò un modo di uerso da quello d'alcuni, che han pur fatte cotali introduzioni, belle però, & utilissime & copiose, ma per chi uole ò può far più lungo studio in tutte le matematiche, che non possono, ò non uoglion far molti Principi, ò altri begl'ingegni, impiegati in altri loro affari, che attendono poscia à questo qualche hora, & non d'ogni giorno. Ilche mostra, che così ancor, come il Platone & io, giudicasse Strabone, quando nel 2. libro scrisse in cotal proposito con molte parole.

Io adunque metterò prima la compositione, ò per dir forse meglio, la diuisione di tutto il globo della descrizione del mondo, così secondo i tempi di Tolomeo, come secondo questi nostri, che ne conoscon quasi i tre quarti più, che nò ne conobbero i già detti suoi. Et poscia metterò il modo di fabricar' il corpo della balla con grandissima facilità & giustezza, con più altre cose importantissime à questo bisogno, & molte non dette da Tolomeo, nè fors'anco da verun'altro fin' à quest'ora.

P R I M I E R A M E N T E per non hauer bisogno di tenerli auanti il globo, ò la balla fatta, nè ancora il disegno suo, che, come ho detto, l'una non è così comoda ad hauerli, l'altro non così atto à farsi pienamente intendere, io adoprero l'esempio d'una cosa notissima à ciascheduno, & sopra d'essa uerrò con parole diuifando tutta la compositione, & facendo tutta la diuisione della balla ò del globo uero, con la sua intera, & perfetta descrizione. Prendiamo dunque con l'imaginatione ò con la memoria, un mellone da mangiare, fruttato notissimo

E S P O S I T I O N I

ro notissimo à tutto il mondo. Et per questo intento nostro imaginiamoci per ora, che egli sia giustissimamente tondo, & che quei solchi, ò quelle righe, che sono in esso, non sieno profonde ò cauate, come ueramente sono, ma che sieno solamente segnate nell'uguale sua superficie, che sieno tirate giuste, & che tutte si uengano ad unire insieme al luogo del pedicino, & del fiore, ò occhio, di esso mellone, come pur naturalmente fanno, ma noi ce l'imaginaremo più giuste, & più unite in quella congiuntione, in modo, che ciascuna di dette righe tiri per tutto d'intorno, facendo un cerchio, che uenga à passar giustamente per il punto di mezzo così del fiore, come del luogo del piede suo. Imagineremo similmente, che i detti fiori, & luogo del piede sieno così giustamente nel mezzo di tutto quel corpo, che passandoli per il piede vno stile à guisa di schidone, (che per l'Italia dicono comunemente Ospito da arrostitir carne) & mandandoli per entro il corpo del frutto, uenga à vscir dall'altra parte sua, cioè al luogo, che habbiamo già detto chiamarsi il fiore, ò l'occhio del mellone, oue si sogliono odorare per conoscerli se son buoni. Et perche meglio i nouelli studiosi, ò gli altri che n'han bisogno, possan comprendere, come giustamente questo stile debbia così passare per entro quel corpo, dico, che imaginandoci di tagliar' il mellone con due tagli l'uno per largo, l'altro per lungo, ma che ciascuno di tai tagli uengano à star giustamente in mezzo della superficie, troueremo, che detti due tagli si uerranno ad incontrar giustissimamente nel mezzo del corpo di dentro, cioè nella parte sua più profonda da ogni uerso. Et per meglio intendere, imaginatosi d'hauer già fatto il primo taglio giusto in mezzo, per vn uerso, & uenendo poi à far l'altro per l'altro uerso pur giusto in mezzo, il coltello come sarà nel mezzo del suo viaggio per calar d'alto in basso, verrà ad incontrarsi nell'altro taglio già fatto, & quiui quei due tagli verranno à far insieme vna croce. Il punto adunque di mezzo, ò la congiuntione di tai due tagli nel far la croce verrà ad essere il luogo giustissimo di mezzo di tutto quel corpo, in modo, che imaginatosi di far passare, ò di metter quiui in quel punto lo stile, che io ho detto, & farlo passar per tutto quel corpo, che venisse à entrar dal piede, & vscir dal fiore, quello stile verrebbe à star tanto in mezzo del corpo di quel mellone, che pigliando poi cento ò mille stili à guisa d'achi, ficcandoli di fuori dalla scorza, ò superficie, & mandandoli à battere in detto stile, ouunque, ò in qual si voglia parte di tal superficie che si ficcassero, si trouerebbono esser tanto lunghi giustissimamente l'uno come l'altro, cioè, che da quella punta loro, che arriuasse giustamente à toccar lo stile, fino all'altra parte estrema, che fosse giusta à paro della superficie del mellone, tanto sarebbe lungo l'uno d'essi, come tutti gli altri, che è la dimostrazione di quello, che più altamente i matematici dicono, che tirate le linee dal centro alla circonferenza, son tutte uguali. Noi adunque habbiamo già con l'imaginazione il nostro mellone con uno stile passatogli giustamente per mezzo il corpo, che nel luogo, ou'egli entra, & in quello, oue spunta fuori, viene à far due punti alla guisa che sarebbono il luogo del piede, & il fiore nel mellone se fostero giustamente in mezzo, & tanto piccoli, che conuenisse più comprenderli con la mente, che uederli ò toccarli col senso, conciosia cosa, che da' matematici s'imagini, il punto tanto minimo, che non si possa diuidere in niun modo. Et fin qui ci basti d'hauer' usato il nome di mellone, per poter più sicuramente dimostrare à chi n'ha bisogno la forma della balla di Geografia, & i luoghi de' Poli, & dell'asse, & la forma de' Meridiani, per che intendano la uia loro in un corpo sferico ò tondo, oue non si può così facilmente mostrar' à i principianti, principio ò fine, ò mezzo, & più un uerso, che un'altro. Il che ora sarà lor tutto chiaro, & però potremo da qui auanti chiamarla globo, ò balla, ò palla, che Balla per B, ò Palla per P si dice nella buona lingua Italiana senza differenza.

I N questo globo adunque così diuisato, come fin qui s'è detto, noi imageremo per ora, & faremo effettivamente nel fabricarlo, che quello stile, ilquale gli habbiamo fatto passar per entro, finisca in due punte, che auanzino sopra la superficie quanta è l'altezza della costa d'un coltello, non perche da' matematici così si imagini che auanzin fuori, ma perche così nella balla materiale è necessario per le cagioni, che si diranno. Et s'ha da imaginare, ò far parimente, che quello stile non istia attaccato in modo nel corpo della balla, che volgendosi lo stile, si uenga seco à voltar la balla, ò voltandosi la balla, si volti seco insieme lo stile ancora, come si fa della carne & dello schidone nell'arrostitirla. Ma ha quello stile da giocar' in modo, che stando esso fermo, la balla li possa liberamente girar d'attorno, come fanno i pater nostri d'intorno al filo, se il filo dall'vn capo all'altro si tenga fermo. Fatto, ò imaginato tutto questo fin qui, faremo, ò imageremo vn cerchio roto in mezzo, come sono

V N I V E R S A L I

me sono quei delle scatole, ò quei delle botti, ma che però sia al contrario loro, inquanto alla larghezza della sua circonferenza, cioè, che si come i cerchi delle scatole, ò delle botti sono sottili per un verso, & larghi per l'altro, questo cerchio, che noi vogliamo, sia per contrario, cioè, che sia largo quasi vn dito dalla circonferenza di fuori à quella di dentro, & poi per l'altro verso, cioè per l'altezza bassa, che sia alla grossezza d'vna costa di coltello, ò ancor meno, pur che non sia tanto sottile, che sia troppo debile, & si venga à storcere. Ora la larghezza del voto di dentro di questo cerchio ha da esser tanta, che quella già detta nostra palla vi entri tutta, & non lo tocchi da niun lato, cioè, che il cerchio venga à star lontano pur vna costa di coltello dalla superficie di essa palla. Et per poter più facilmente venir'ora diuisando il restante, cominceremo à dar' i nomi alle parti sue fin qui descritte. Dico adunque, che quello stile, il qual s'è fatto passar per mezzo, si chiama l'ASSE. Quei due punti nella superficie della palla, oue l'Asse entra & esce, si dicono **P O L I**. Quelle righe segnate di sopra, per il verso che stanno le naturali nel mellone, si chiamano **M E R I D I A N I**. Et quel punto in mezzo al corpo di dentro della palla, per il quale viene à passare l'Asse, & oue si faria l'incrocicchatura, chi tagliasse il mellone per lungo & per largo, si dice **C E N T R O**. Ora si ha da prendere un picciolo paternostroino di corona, & tagliarlo per trauerso, & mettere l'vna & l'altra di tai parti in quelle puntine dell'Asse, che di sopra habbiamo detto douer auanzare sopra la superficie della palla nel punto de i Poli. Et fatto questo prenderemo il cerchio, che si è detto qui poco auanti, il qual può essere d'ottone, d'argento, di rame, ò d'altra tal cosa, ò ancor di legno. Et perche si è detto, che non vuol'esser più grosso d'vna costa di coltello, onde per quel verso della grossezza in taglio nõ si potrebbe forse forare, ui si farà vna righetta incauata, dall'un capo all'altro, cioè dall'vna all'altra parte del cerchio, che si risguardino dirimpetto, come nella palla stanno dirimpetto l'vn polo all'altro. Et in quelle righe ò canaletti si uerranno à metter quelle punte dello stile, ò dell'Asse, che auanzano sopra la superficie della palla, & ancora fuor de' mezi paternostroini, che vi habbiamo già posti sopra. Et con alcuni pezzetti della stessa materia del cerchio, fattiui pure i lor canaletti, ci ingegneremo di coprire quelle punte dell'Asse in modo, che non possano più vscir fuori, & vengano à star come se nel cerchio stesso fosser ficcati per il suo taglio. Onde tenendo quel cerchio in mano, & con le dita girando la palla, ella si venga à voltare intorno, senza toccar da niun lato quel cerchio, ma standoli tanto lontano, quanta è la grossezza di quel mezo paternostroino. Et questo cerchio chiameremo il **M E R I D I A N O** fisso. Percioche, chi ben rimira questo cerchio viene ancor'esso à star nel medesimo modo, & per lo stesso verso sopra la palla, come stanno le righe, ò i solchi naturali delle fette del mellone, & à passar parimente, come quelle, per l'vno & per l'altro Polo, se non che quelle, stando segnate sopra la palla, vengono à girarsi seco, & questo nel girarsi la palla ita sempre fisso. Onde si come quei si chiamano Meridiani, così Meridiano è, & si chiama ancor questo, ma fisso, ò stabile com'è già detto. Questo Meridiano fisso si ha da diuider poi in 360. parti equali, segnandole sopra d'esso medesimo, & nel modo, che poco stante diuideremo. Conuien'ora con poche parole soggiungere che si habbia vn'altro cerchio di qual si voglia materia, & fatto puntalmente come questo, meridiano, così d'ampiezza di voto, come di grossezza, & d'ogn'altra cosa. Benche quando questo si facesse ancor'alquanto più grossetto, ò massiccio, non importerebbe molto, & le cagioni perche così si debbian fare ambedue, s'intenderanno appresso. **O R A** à questo cerchio non conuien far canali, ò altro per accomodarui i Poli, come s'è fatto nel Meridiano. Ma si ha da fargli un piede à guida d'vn candeliere, & oue è il luogo da metter la candela nel candeliere, in vece di quella fossa, fare un taglio, tale, che ui possa entrar dentro per trauerso, ò per costa il già detto meridiano, che ha dentro di se la palla. Et da quel luogo medesimo, cioè della cima del fusto ò della gamba di quel piede si hanno da partir due rami dritti, ò meglio incarcati come il cerchio, che s'inalzino à punto tanto, quanta è la metà di quella palla, & sopra questi rami ha da star posato & fermo questo secondo cerchio, che poco auanti s'è detto. Onde verrà ad essere come vn candeliere, che tenga con quei rami dalla sua gamba quel cerchio solleuato per trauerso, cioè in modo, che cadendo vna cosa da alto, ò di sopra d'esso, venisse à entrarui dentro, & à dar sopra lo stesso piede, ò candelier suo. In questo cerchio adunque faremo di dentro due tagli l'vno di rincontro all'altro perche ui possa entrare il Meridiano fisso, & dentro vi metteremo la palla con tutto il detto Meridiano, onde la palla da esse due cerchi, cioè da questo vltimo, & dal Meridiano, verrà

E S P O S I T I O N I

verrà ad esser cinta come in croce, cioè per lungo, & per largo, per così farci intendere, ancorche in un corpo tondo non sia lungo nè largo, nè dritto, ò sinistro, ò principio, ò fine in quanto à se solo, se non vi si notan poscia accidentalmente. Et verrà la balla à tenere i suoi poli, ò più tosto quelle punte dell'Asse suo, che auanzano sopra i poli, & sopra i paternostri, & ancor sopra il Meridiano, verrà dico à tenerli appoggiati ò colcati sopra questo secondo circolo, cioè sopra la sua larghezza, che starà volta verso il cielo. Et questo circolo chiameremo già **O R I Z O N T E**. Et perche s'intenda l'officio suo, è da sapere, che in qualunque parte del mondo, oue noi siamo, non possiamo vederli d'attorno se non mezzo il cielo, che ne sta sopra. Conciosia cosa, che l'altro mezo stia sotto, ò dall'altra parte della Terra. Onde stando noi co i piedi in terra, & rimirando attorno quanto con gliocchi, & ancor con la mente possiamo, si viene ad immaginar' vn circolo, che uenga come radendo la superficie della terra fin' à quella parte del cielo, che la circonda, onde vien sempre à diuidere il cielo per mezo, lasciando mezo sopra la terra, & l'altro mezo di sotto à lei. Et questo Orizzonte vien sempre variando, non à quei medesimi, che stanno in vn luogo, ò in vna regione, ma à quei, che stanno in diuerse. Percioche essendo la terra, oue noi abitamo, di forma sferica ò tonda, quei, che stanno in essa in vna parte, uengono in quella à discopir'altra porzione del cielo, che quei che stanno in altra, come ciascuno può facilmente considerare.

C O N V I E N ora nella nostra balla segnare vn'altro circolo, che la venga à cinger parimente in mezo giustissima. Et tiri per trauerso del Meridiano fisso & dell'Orizzonte, in modo, che stando tal balla co i Poli posati sopra l'Orizzonte, come disopra s'è detto, viene quest'altro circolo à tagliar'esso Orizzonte & Meridiano in mezo, & far con ciascuno d'essi vna incrocicchiatura, dico in quanto al segno, non inquanto al tagliarli effettivamente, poi che questo vltimo cerchio viene à star segnato sopra la balla, & l'Orizzonte e'l Meridiano le stan posti sopra, & alquanto discosti, nel modo, & per le ragioni, che si son dette, cioè, perche la palla si possa in essi girare attorno senza che essi si muouan punto. Et così viene questo medesimo circolo à tagliare, & incrociar giustamente in mezo tutti i Meridiani mobili con la balla, cioè tutte quelle righe ò linee, che disopra si è detto douersi segnare nella balla, alla guisa di quelle naturali, & cauate, che la Natura fa ne i melloni. Et questo cerchio, del qual'ora ho detto, si chiama **E Q U I N O T T I A L E**, ò Equatore; & è il più importante, & il più adoperato in tutta la Geografia, che quasi tutti gli altri. Et auanti, ch'io passi più oltrre, ho da ricordare, che tutti questi già detti cerchi, cioè Meridiano, Orizzonte, & Equinottiale, & così gli altri Meridiani, & Poli s'intendono esser propriamente in cielo, ò immaginarisi, & quegli stessi poscia puntalmente immaginarsi anco in terra sotto d'essi. Et tutti cotai circoli si chiamano circoli maggiori, perche tutti vengono à partire, ò diuidere & tagliare, ò vogliamo dir segare, ò cingere la balla in due parti vguale. Et vn'altro circolo poi vi si aggiunge, ma però solamente imaginato in cielo, & non mai in terra. Et questo chiamano il **Z O D I A C O**. Il quale si come nella sfera celesti, & nell'altre scienze del cielo s'adopra molto, così in questa descrizione della terra s'adopra pochissimo. Onde ancorche in esso sieno molte cose importanti à sapere per l'Astrologia, non accade farne qui lungo ragionamento; bastando solo, poi che s'è nominato, di dir di lui tre cose principali. L'vna, che essendo ancor'esso circolo maggiore viene à segar la sfera in due parti vguale, & in due parti vguale sega parimente l'Equinottiale, ma non fa con esso l'incrocicchiatura diritta, come fanno gli altri sopradetti cerchi fra loro, conciosia cosa, che questo Zodiaco, segando però l'Equinottiale per mezo, come è detto, venga poscia à piegarglisi, ò inchinarsi sopra, come, chi mettesse in croce fra loro due cerchi di botte, ò di scatole, & poi ne venisse ristringendo, & come serranno l'vno d'essi sopra l'altro, non però tanto, che venissero à toccarsi altroue, che nel la prima loro incrocchiatura, ma che s'auicinassero alquanto da due parti, & in due si venissero conseguente ad allargare. La seconda cosa da dir sopra questo Zodiaco, è, che egli è imaginato esser largo 11. gradi. Là oue tutti gli altri circoli s'immaginano in cielo senz'alcuna larghezza, & per mezo d'esso è vna riga, ò vna linea, che chiamano **E C L I T T I C A**, per la quale ò sotto la quale di continuo fa il Sole il viaggio suo. La terza cosa da dirne è, che in esso Zodiaco gli Astrologi ò i Matematici hanno imaginato ò finto, che sieno i 11. segni celesti, Ariete, Toro, Gemini, Granchio, Leone, Vergine, Libra, Scorpione, Sagittario, Capricorno, Aquario, & Pesci, sopra della quale Eclittica, così detta dall'Eclissarsi sotto d'essa

V N I V E R S A L I

d'essa la Luna e'l Sole, & sopra i quai segni, & Zodiaco essendo molte cose da dire inquanto all' Astrologia, come ho detto, ma importando pochissimo per la Geografia di saper ne più oltre, basterà d'hauer toccato fin qui questo poco, perche quei che non hanno altra introduzione alle matematiche, non ne sieno in tutto nuovi nel contesto di tutto il rimanente di questa descrizione del mondo in globo.

F A T T I dunque questi fondamenti d'hauer diuisata tutta la palla con le parti sue principali, che sono i circoli maggiori fin qui descritti, noi ce la torneremo à mettere auanti effettivamente, ò con l'imaginazione, & troueremo d'hauer fin qui sopra d'vn piede à guisa di candeliere, con vn mezo cerchio in vece di rami ò braccia sue, posto à sostenerli vn cerchio per trauerso, cioè col voto suo, che riguardi in suso verso il cielo, nella guisa, che viene à stare una corona ò ghirlanda, sostenuta con ambedue le mani nel metterla, ò trarla di testa à chiunque sia. Et dentro à questo cerchio chiamato Orizzonte, habbiamo posta la nostra palla, cinta d'vn'altro cerchio, chiamato Meridiano fisso, ma il quale sia col taglio ò col colmo suo verso il cielo, non col voto, come sta il primo, & che i Poli dell'Asse, che passa per mezo della palla, & auanza sopra il Meridiano, sieno appoggiati sopra il detto Orizzonte. Et quiui poscia sia vn'altro cerchio, detto Equinottiale segnato sopra la palla, sotto il Meridiano, & l'Orizzonte, così dirittamente & in mezo, che li venga col segno à ragliar giustamente in mezo ambedue, talche questo Equinottiale stando così in mezo della palla venga à star vguualmente discosto così dall'vn polo come dall'altro. Ora questa palla così collocata si dirà hauer l'Orizzonte retto ò diritto. Percioche l'Orizzonte viene à passar per ambedue i poli della palla, & à ragliar l'Equinottiale in due parti vguali, & à far croce perfetta & angoli retti, come dicono i Matematici. Onde hauendo io detto di sopra, che tutti questi circoli, & questi Poli s'imaginano esser propriamente in cielo, & poscia per somiglianza loro anco in terra, se ne viene à trarre, che coloro, i quali in terra abitano in parti, oue vengono ad hauer la sfera in cielo così disposta, come qui di sopra s'è diuisata, vengono ad hauer l'Orizzonte retto, & à star dirittamente sotto l'Equinottiale, onde hanno sempre il giorno vguale alla notte, che per tale effetto quel circolo è così chiamato, cioè Equinottiale, per cagionar le notti vguali al giorno, che Isumerinon lo dicono i Greci, cioè quasi Equidiale, che faccia i giorni ò i di vguali alle notti, che è poi dire il medesimo in sostanza con diuerse parole, & Equatore ancor si dice per la medesima cagione di far'eguali le notti e i giorni, & quando il Sole è in questo circolo, i giorni sono del tutto vguali alle notti in ciascuna parte del mondo. Il che auiene due volte l'anno, l'vna nel mese di Marzo nel principio dell'Ariete, l'altra nel mese di Settembre nel principio della Libra. Ma prima che si passi più oltre, è da spiegar chiaramente quello, che s'è pur toccato di sopra ancora, cioè, che quantunque non si possa quasi nella palla materiale far di meno, che fuori de' i Poli non auanzino quelle due puntine dell'Asse per fermarli il Meridiano fisso, & appoggiarle sopra l'Orizzonte, tuttauia i Matematici nella sfera vera, ò nel cielo non ve le riceuono in niun modo, & non fanno, che i Poli auanzino punto in fuori, onde così non possono impedire, che tutta la palla non si possa liberamente aggirar' in ogni verso dentro all'Orizzonte, talche i Poli possano alzarsi, ò abbassarsi sotto & sopra d'esso, secondo che per le dispositioni del sito suo vien variando. Coloro adunque, i quali stanno sotto l'Equinottiale come è detto, che hanno l'Orizzonte retto, il qual passi per l'vno & per l'altro di detti Poli, vengono parimente à uederne ancor'essi l'vno & l'altro. Ma variandosi luogo notabilmente, & andando verso l'vno, ò verso l'altro de' detti Poli, quello, al quale piu ci venimo auicinando, più si ci uiene scoprendo, & per contrario l'altro, dal quale ci discostiamo, si ci vien tuttauia nascondendo. Là onde nella nostra palla, posta co i Poli ambedue nell'Orizzonte, uolendo noi variarlo, lo passeremo ò gireremo à poco à poco, secondo che vogliamo, ò che ci bisogna. Et così si verrà à far à forza, che l'vno di detti Poli venga à star sopra l'Orizzonte verso il cielo, che à noi sta sopra, & l'altro venga à star sotto, in modo, che chi sta in corale Orizzonte, non lo vegga mai. Et questo si chiama l'Orizzonte obliquo, ò torto, poi che come ho detto, non passa per li Poli del mondo, ma vno ne lascia sopra la terra, & l'altro n'asconde sotto, & tagliando l'Equinottiale, non fa angoli retti, né croce perfetta. **O R A** di quei due Poli, che qui di sopra tante volte si sono nominati, l'vno si chiama il Polo **A R T I C O**, ò **S E T T E N T I O N A L E**, ò **B O R E A L E**, ò di **T R A M O N T A N A**. L'altro il Polo **A N T A R T I C O**, **A V S T R A L E**, ò Meridionale, ò di Mezo giorno. Et tutto quello spatio di terra & d'acqua,

E S P O S I T I O N I

che è dal Polo Boreale fin' al circolo Equinottiale, si dice esser verso Settentrione, & quello, che è dirincontro à questo, cioè dall' Australe pur fino all' Equinottiale, si dice esser verso l' Austro, ò il Mezzogiorno. Il Polo Artico, ò Settentrionale, è quello, che si scuopre ò si mostra à noi, cioè à tutti gli abitatori dell' Europa, dell' Asia, & di gran parte dell' Africa, cioè quasi la metà, che fu quella parte di mondo, della quale Tolomeo hebbe notizia, con alcuna picciola particella pur dell' Africa, che è l' Ethiopia interiore, della quale egli mostrò d' hauer qualche ombrosa cognitione di là dall' Equinottiale verso l' Austro. Ma oggi verso il medesimo polo Australe si è discoperta molt' altra gran parte dell' Africa, & tutta l' **A M E R I C A** del Mondo nouo, con più altre Isole nel mare Oceano. Onde si come noi ueggiamo sempre il Polo Artico, & non mai l' Australe, così per contrario quei che sono dall' altra parte di Mezzogiorno, ueggon sempre il lor Polo Antartico, ò Meridionale, ò Australe, & non mai il nostro. Et certamente costoro vengono ad essere Antipodi alla maggior parte de' popoli d' Asia, cioè, che questi & quelli vengono à star con le piante de' piedi uolci l' vno verso l' altro. Et tutto questo, che sin qui s' è detto, è pienamente necessario per l' intendimento del libro, & principalmente delle Tauole di Tolomeo, con le descrizioni vniuersali, così in piano, come molto più in forma sferica, ò in globo, ò palla che uoglia dirsi. **S O N O** poi nella Sfera celeste, ò nel primo mobile, due altri circoli pur maggiori, che i Matematici per alcune lor cagioni han chiamati **C O L V R I**. L' vno de' gli Equinottii, L' altro de' i solstitii. Ma perche in effetto nella teorica, ò ancor nella pratica della Geografia, & principalmente di questo uolume di Tolomeo, non sono d' alcuna importanza, & non si scriuono ò segnano nella palla, io non vi starò à tener sopra ingombrati i Lettori, facendo io queste introduzioni & esposizioni così compendiosamente perche si possa con esse studiare & intender questo Autore da chi non può far lungo studio nelle Matematiche. Percioche coloro, che possono, ò vogliono, far' in esse lungo progresso, hanno gli Autori della Sfera, & tanti altri libri utilissimi & necessari da studiare.

O R A oltre à questi sei circoli maggiori già nominati, sono nella sfera celeste, ò nel primo mobile, quattro altri circoli minori, che hanno similmente la corrispondenza loro in terra, onde son' ancor' essi molto necessari à sapere per l' intendimento della nostra Geografia, & del libro di Tolomeo.

P R I M E R A M E N T E è da ricordarsi, che di sopra io dissi, come il circolo Meridiano, che sparte, ò cinge giustamente per mezo tutta la palla, si douea diuidere in 360 parti, che i Matematici han chiamati **G R A D I**. Percioche in 360 parti uguali essi han diuiso tutto il giro del primo mobile in cielo, & parimente di tutta la terra à proportion, che gli sta sotto. Ora incominciando dal Polo Artico, ò Boreale, ò nostro, & camminando verso l' Equinottiale al mezo della palla, quando saremo arriuati à 24. di cotai gradi, noteremo, ò segneremo quiui vn circoletto, che verrà ad esser minore di tutti gli altri di questo mezo globo, ò balla settentrionale, & lo segneremo con righe, ò linee doppie, ò grossette, perche si conosca, ò sia diuerso dalle linee de' Paralleli, che uanno segnati per quel verso stesso, come si dirà poco stante. Et questo circolo si chiamerà circolo **A R T I C O**. Et passando poi più oltre, pur verso l' Equinottiale altri gradi 42. che faremo 66 gradi lontani dal Polo Artico, & 24 lontani dall' Equinottiale, segneremo quiui vn' altro cerchio pur con doppie linee; il quale verrà ben' ad esser molto maggiore del già detto circolo Artico, ma sarà tuttauia minor dell' Equinottiale, del Meridiano, de' Coluri, del Zodiaco, & dell' Horizonte. Percioche questo non viene à diuidere, ò cinger la palla in due parti equali come quelli fanno, & però si chiama circolo minore ancor' esso. Et per proprio nome suo i Matematici l' han chiamato il **T R O P I C O** del Cancro, ò il Tropicco Estiuo, ò della state. Et saltando poi, ò trapassando dall' altra parte di là dall' Equinottiale, cioè al Polo Austrino, ò Meridionale, numereremo similmente 24 gradi lontani da esso Polo, & ui segneremo con linee doppie un circolo, come facemmo dall' altro lato, il quale si chiama il Circolo **A N T A R T I C O**. Et passando da quello verso l' Equinottiale 42 altri gradi, che uerremo ad esser 24 gradi vicini all' Equinottiale, & 66 lontani dal Polo Australe, vi segneremo nella stessa guisa vn' altro circolo con doppie linee, il qual chiamano i Matematici **T R O P I C O** del Capricorno, ò Tropicco Vernale, ò del Verno. I due già detti circoli minimi, cioè l' Artico, & l' Antartico, si segnano, come è detto, nella palla, ma tuttauia non seruon molto nella Geografia, nondimeno non è se non bene il saper che sieno. Et così essi, come ambedue i Tropicci s' intendono esser propriamente in cielo nella sfera del primo mobile,

mobile, & à sua relatione s'intendon'anco, & si segnano sopra la palla dell'uniuersal descric-
tione del Mondo, di cui diciamo. Et prima, ch'io finisca di dir quel poco, che inquanto
alla Geografia s'appartien di sapere di questi Tropici, & conuien ch'io dichiarai vna parola
Araba, molto vsata da i Matematici, & questa è la voce, ò parola **ZENIT**, la quale signifi-
ca propriamente quel punto del ciclo, che viene à star dirittamente sopra la cima della tes-
ta di ciascheduno, ò à dirittura giusta sopra ciascun luogo, & per contrario poi quel pun-
to, che uiene à star dirittamente contrario à questo sotto la terra, & sotto i piedi nostri, ò
di ciascun luogo, si dice pur con voce Araba **NADIR**, che punto de i piedi lo dicono i no-
stri, ma questo accade d'usarsi molto di rado.

Dirò dunque ora, che in alcuni luoghi della Terra il Sole non ascende già mai in cielo
in modo, che uenga loro à stare à dirittura sopra la testa, ò à star nel Zenit loro, & in al-
cuni luoghi egli vi viene à chi una, & à chi due volte l'anno. Et quai sieno questi tai luo-
ghi, che così lo vengono ad hauer perpendicolare & à dirittura sopra la testa, Tolomeo lo
vien dicendo nelle iscrizioni delle sue Tauole, come si può veder nella quarta d'Africa,
& nella setta, nella nona, nella decima, nell'vndecima, & nell'ultima Tauola d'Asia. Noi
adunque non possiamo mai hauer il Sole più uicino al nostro Zenit, che quando vna vol-
ta l'anno egli arriua nel primo punto del Cancro, che è à xiiii. di Giugno, & allora è il no-
stro maggior giorno. Et perche poscia l'Eclittica, ò il Zodiaco, non arriua, ò non passa più
oltre che tal punto, il Sole, il quale ua sempre sotto tale Eclittica dirittamente, comincia
di quindi à tornare in dietro, non già, che effettivamente egli torni à dietro, ma perche
uenendo à discostarsi dal nostro Zenit nel suo caminar pur'oltre al viaggio suo, pare che
se ne torni indietro.

Et con tutto questo, che già s'è detto, noi habbiamo tutta la sfera in cielo, ò tutto il
globo nostro d'ella terra diuiso, ò segnato con tutte le parti sue principali, & habbiamo tre
circoli principali, cioè, il Meridiano, l'Equinottiale, & l'Orizzonte, che ciascuno d'essi
taglia ò cinge la palla per mezzo giustamente, & così per mezzo & giustamente si taglian
tutti tre fra loro in croce perfetta, & ciascuno per uerso differente dall'altro. Percioche il
Meridiano taglia la sfera da Polo à Polo, girando tutto il tondo perfettamente. l'Equinot-
tiale la cinge, ò taglia giustamente per contrario al Meridiano, tagliando ancor'esso in cro-
ce perfetta, & l'Orizzonte poi uiene à tagliarla ò cingerla in mezzo per l'altro uerso, in mo-
do, che passando ancor'esso per li Poli, uenga quiui à tagliar' in croce il Meridiano, & nel
mezo poi della sfera taglia pur'in croce perfetta l'Equinottiale. Et questo però s'intende,
quando l'Orizzonte è dritto, non obliquo, cioè quando passa per li Poli, come è già detto.
Percioche quando poi egli è obliquo, & ha un polo disopra, l'altro di sotto, taglia ò cinge
ben sempre la palla per mezzo, & così l'Equinottiale, e'l Meridiano, ma non però taglia que-
sto ne i poli, come prima, nè l'Equinottiale (pur come perfetta. Ma l'Equi-
nottiale se gli uiene à piegar addosso da un lato, tanto quanto il polo superiore s'in alza da
esso Orizzonte. Onde quando l'un polo starà tanto alto quanto può stare, cioè per 90 gra-
di sopra l'Orizzonte, uerrà ad esser Zenit di coloro, che abirano in tale Orizzonte, & l'Equi-
nottiale uerrà ad essere una cosa stessa con l'Orizzonte, cioè ad unirsi seco, & à farsi un
medesimo circolo.

Ora ritornando noi la sfera nel suo primo stato, cioè con l'Orizzonte retto, che passi per
ambedue i poli, & che il luogo della incrocatura del Meridiano, & dell'Equinottiale sia
Zenit à cotale Orizzonte, dico, che guardando noi cotal palla ò sfera così posta dauanti à
noi, haueremo il **PONENTE** incontro à i piedi, cioè dalla parte di sotto della palla. Il **LE-
VANTE** incontro alla fronte, cioè dalla parte di sopra, oue si è detto che fan croce l'Equi-
nottiale e'l Meridiano. Incontro alla man manca haueremo il polo **ANTARTICO**, ò Au-
strale. Et dirimpetto à quello, ò incontro alla nostra man dritta, haueremo il polo **AR-
TICO**, ò Settentrionale.

Da Ponente in Levante si chiama la **LVNGHEZZA** del Mondo. Da Mezogiorno in Set-
tentrione, si chiama la **Larghezza**. Ma perche la sfera così retta non sta à noi, ma à colo-
ro, che abitan sotto l'Equinottiale, che son quei dell'Isola di san Tomasso, & quale'altro,
& il nostro polo non passa per l'Orizzonte, ò non è unito seco, ma s'in alza sopra d'esso, à chi
più, & à chi meno, per questo le Tauole di Tolomeo son'ordinate secondo questa disposi-
tione di essa sfera, cioè, che il Levante, e'l Ponente non stian d'alto in basso, come la re-
sta & i piedi nostri, ma per contrario, cioè, che da man sinistra sia il Ponente, Dalla destra

E S P O S I T I O N I

Al Levante. Di sopra incontro alla testa, sia il Settentrione, & di sotto verso i piedi, sia PAastro, & il Mezzogiorno, come si dirà poco più basso, quando mostreremo il modo d'intendere, & d'adoperar dette Taouole.

ORA resta solamente à dirsi de' PARALLELI, che sono importantissimi nella descrizione del mondo, ma però facilissimi da intendersi. Son dunque Paralleli nella palla tutti quei circoli, che in essa si segneranno per il verso stesso dell'Equinottiale, cioè da Levante in Ponente. Et niuno d'essi può esser circolo maggiore, perciocche solo l'Equinottiale per quel verso può tagliar la sfera per mezzo giustamente, & passar per il centro d'essa. Ma vengono bene i Paralleli fra loro ad esser l'vno maggior dell'altro, cioè tanto sono maggiori, quanto più son vicini all'Equinottiale, che è in mezzo, & tanto minori, quanto son vicini à i poli, che sono ne gli estremi della palla. Là onde se sotto l'Equinottiale, in terra, à ogni grado di esso circolo Equinottiale rispondono 60. nostre miglia, sotto quegli altri paralleli ne risponderanno tanti meno proportionatamente, quanto proportionatamente essi saranno maggiori ò minori, cioè più ò meno lontani ò vicini all'Equinottiale. Di che io ho detto nell'annotationi sopra il 12. Capitolo del primo libro, & poi nell'Ottavo sopra ciascuna Taouola son venuto con ogni chiarezza dichiarando le parole di Tolomeo, che in ciascuna d'esse vien mettendo la proportionione del lor parallelo, che hanno in mezzo. I Paralleli nella palla si tirano in giro, ò circoli, nella descrizione in piano si tiran linee, & così in piano, come in tondo si hanno da tirar sempre in modo, che per tutto sieno vgualeme te lontani con l'Equinottiale, & così fra loro. Il modo di tirarli giusti nella palla farebbe il metter vna punta del compasso sopra l'vno de' poli, & con l'altra punta venir tirando ò segnando i paralleli, & ancora i circoli Artico, & Antartico, e i Tropici, che così questi, come l'Equinottiale, e i paralleli vanno tutti per un verso da Oriente in Occidente. Ma è molto migliore il modo di far tai segni ò circoli, & paralleli, con l'aiuto del Meridiano siso, come tocca Tolomeo nel 22. Capitolo del primo libro, & io replicherò più chiaramente qui poco appresso.

TUTTI questi già esposti circoli adunque, cioè Meridiano, Equinottiale, Orizzonte, Tropici, Artico, & Antartico, che si notano nella palla, s'intendono esser parimente in cielo, ò nella sfera celeste, come altre volte di sopra è detto. Ma nella sfera celeste si nota, ò s'intende anco il Zodiaco, e i Coluri, che nella palla non s'adoperano, & non si scriuono.

IN quanto poi al numero di detti circoli, l'Orizzonte non è mai se non vno ad vn luogo solo, essendo poi all'incontro tanti Orizzonti, ò per dir forse meglio, variandosi l'Orizzonte in tanti modi, quanti son luoghi notabilmente distanti ò diuersi l'uno dall'altro. Et auuertendo però sempre, che l'Orizzonte si ha da intendere ò immaginare in campagna ò pianura, che non habbia monti, ò altra tal'cosa, che impedisca la vista nostra nel vederlo, ò nel giudicarlo, hauendo detto, che l'Orizzonte è vn circolo, il qual noi immaginiamo nella superficie della terra, & il quale termina ò finisce la nostra vista in un circolo del cielo, che lo taglia per mezzo, lasciandone una metà di sopra la terra, alla vista nostra, & l'altra metà nascondendosi sotto la terra. Et però conuien sempre rimirarlo in luogo spedito da ogni impedimento in quanto al volerlo vedere precisamente. Ma tuttauia stando anco in casa, ò douunque sia, può immaginarsi il nostro Orizzonte, & ci diremo ancor qui di vn Orizzonte, prendendosi tal circolo non in quanto ad un luogo particolare ristrettamente, ma in quanto à tutta vna parte di paese vniuersalmente. Ond'è tutto quello spazio così di cielo, come di terra, inchiuso dentro à cotale Orizzonte, si dice **EMISFERIO**, che Emisperio lo dicono ancora nella nostra lingua. Et è parola Greca, che vuol dir meza sfera. Perciò che essendo tutto il cielo con la terra insieme un corpo sferico, ò vna sfera, noi ouunque ci ritrouiamo, ueggiamo sempre la metà del cielo, & per consequente uenimo à ueder meza la sfera, che è, come ho detto, quel mezo cielo, con quello spazio di terra sotto à lui, che s'inchiude nel nostro Orizzonte. Et così chiama ciascuno il suo Emisperio, rispetto à quell'altra parte di cielo, & di terra, che se gli asconde, il quale non è suo Emisperio, ma di quegli altri, che in esso stanno. Et è qui da ricordare, come propriamente questa parola **SFERA** significa una figura, ò un corpo tondo, che habbia lunghezza, larghezza, & profondità, come è puntalmente una palla da giocare, ò di bombarda, un pomo, ò altra sì fatta cosa, pur che sia giustamente tonda: Et benchè à noi paia, che la fabrica dell'vniuerso, cioè de i cieli & della terra insieme, non sia corpo solido, ò tutto pieno, per chiamar noi comunemente esser vota vna cosa, oue sia spazio da poterui metter'altra

V N I V E R S A L I

ter'altra cosa materiale; onde diciamo uota una cassa senza robe, un fiasco senza uino, ò acqua, & così tutte l'altre tali, tuttauia filosoficamente niuna cosa si troua veramente uota, & è vna delle conclusioni de' ueri Filosofi, che N U T I A natura non si dia uacuo. Percioche l'aere, se ben par'al uolgo esser'insensibile, è corpo naturale, & essendo l'aere per tutto, oue non sia impedito, ò cacciato da altro corpo più grosso, ò più potente di lui, non si può dir che sia cosa nel mondo, che sia veramente uota. Sopra di che i filosofi antichi han discorsor molto, & i moderni hanno ritrouate bellissime operationi, che paiono al uolgo più miracolose, che naturali. Perche dunque tutto questo aggregato dell'Vniuerso è composto in modo, che dentro d'un cielo s'inchiude l'altro, & poi dentro à tutti i cieli l'aere, & dentro à quello la terra & l'acqua, nella guisa, che sono le cipolle, ò l'uoua, per questo si prende, & si ha tutto insieme per un corpo solido, & per una sfera, come sfera parimente si diria la cipolla & l'uouo, se fosser giustamente tonde, in modo, che lor si conuenisse la definizione della sfera, che è corpo ò figura, tenuta ò chiusa dentro d'vna sola superficie, nel mezzo del qual corpo, ò della qual figura, sia un punto, che tirato da esse linee fino alla circonferenza ò vltima superficie di tal corpo ò figura, cotai linee sien tutte uguali. Il che non può auenire in altro corpo, ò in altra figura, che in quella, laquale sia giustissimamente tonda, come è detto. Questa dunque, laqual si è detta, è veramente sfera. Et quantunque in tal compositione ò aggregato di tutto l'Vniuerso, che è vna sola Sfera, si dica la decima, la nona, l'ottaua sfera, & così dell'altre, che vengono ad esser come le parti, ò spoglie naturali della cipolla, ò come il guscio dell'uouo, & la camicia sua, il bianco, ò la chiara &c. tuttauia questo vien detto impropriamente, & è così passato in abuso fra i Matematici, più moderni, che antichi, parendo forse loro più uago il replicare spesso la parola sfera, che Ombra. Perciò che orbe veramente si ha da chiamar un cielo, per hauer due superficie, sì come due superficie, cioè l'una dentro & l'altra fuori, hanno le spoglie della cipolla, il guscio dell'uouo, & l'altre cose tali. Et della Sfera si è detto esser la uera definizione, che ella sia figura ò corpo contenuto dentro d'vna superficie sola.

TORNANDO dunque al numero de' circoli, finisco di dire, che un solo è sempre l'Equinoziale, un solo il Circolo Artico, un solo l'Antartico, vn solo il Tropico del Cancro, uno quello del Capricorno, un solo il Zodiaco, vna sola l'Eclittica; un Coluro Solstitiale, & uno Equinoziale, se ben, come di sopra s'è detto & replicato, nella balla non si segna nè Zodiaco, nè Coluri. I Meridiani poscia & i Paralleli vengono ad essere in potenza non vn solo, ò due, ò cento, ò mille, ma infiniti. Percioche ogni persona, & ogni luogo ha il suo Meridiano in cielo, anzi ogni minima parte dell'huomo, ò d'ogni altra cosa ha il suo Meridiano, che il suo proprio & particolar meridiano hauerà la mia man sinistra, il suo la destra, il suo hauerà vna finestra ò una stanza della mia casa, & così il suo ciascun altra, essendosi detto di sopra, che Meridiano è vn circolo, ilquale s'imagina che passi per li poli del mondo, & per il Zenitte di colui, ò di quel luogo, che noi uogliamo, & hauendo detto, che Zenit è quel punto preciso in cielo, che viene à stare perpendicolarmente à dirittura sopra la testa nostra, ò sopra qual si uoglia luogo, ne segue necessariamente, che passando il Meridiano per coral Zenit di ciascuno, & ciascuno hauendo il suo Zenit, uenga parimente ciascuno ad hauer il suo Meridiano, del quale il mezzo gli sta sempre sopra à Zenit, come è detto, & l'altro sotto i piedi, al suo Nadir, ò al suo punto sotto i piedi dirittamente incontro al Zenit. Tutti gli altri circoli poi si mouono, ò s'imagina da i Matematici, che si mouuano al mouimento del primo Mobile, nel quale s'imagina, che essi sieno. Ma il Meridiano non si moue mai, & si conuiene imaginar sempre fermo, percioche uolendolo far uariare, seguirebbe, che fra tanto colui, sopra il quale era imprima, venisse à non hauer il suo Meridiano in cielo. Il che farebbe inconueniente sconciissimo. Et tanto più poi quando c'imaginassimo, che tal nostro Meridiano uenisse à lasciarsi nel punto giusto del nostro Mezogiorno. Percioche allora si dice essere il mezzo giorno di ciascun luogo, quando il Sole arriua nel suo circolo Meridiano sopra la terra, & quando ui arriua sotto, fa meza notte. Et però se uolessimo imaginar che i Meridiani si uariassero, conuerrebbe sconciamente presupporre, che in quel punto d'intervallo della uariatione, quel luogo ò non hauesse il suo uero Mezogiorno, ò il Sole si fermasse per aspettarlo. Et se ben poi nella balla di Geografia si uede, che girandosi attorno essa balla, si uengono à variar parimente seco tutti i Meridiani, che ha in lei, come nel girarsi attorno il mellone, si vengono à girar' insieme quelle righe, ò quei solchi, che sono in esso, questo non fa contra à quanto s'è detto

ESPOSIZIONI

è detto per la stabilità di Meridiani. Percioche, sì come la terra, oue noi abitamo, è ueramente stabile & fissa, ò immobile, così stabilissima, & immobile ò ferma s'ha da immaginar quella balla di geografia, che la rappresenta. Et che se ella fosse grandissima, noi non giremmo lei per ueder le sue parti, ma noi stessi, andandole attorno. Ma facendosi piccole, & mettendosi in modo, che se stan basse ò posate in terra, noi non possiamo uederle sotto, & se stanno alte, non arriuamo à superar la parte di sopra per rimirla, & così dell'altre parti, non ci uolendo incomodare ad andarle attorno, & massimamente facendoci la più parte piccole, come ho detto, per questo vsiamo di girarle attorno. Ilche facciamo ancora per hauer nella sua superficie al meglio che si può la sembianza de la sfera celeste. La quale ha tutti i detti circoli & Poli &c. che ha questa in terra, laqual s'è detto hauer tai circoli & parti, non come sue proprie, ma come per ombra cadente da quella del cielo, ò per imaginatione, che ne facciamo, à somiglianza & proportione d'essa, allaquale ha corrispondenza nell'esser suo. Là onde quel muouersi, che si fa de' Meridiani con la balla tutta, è accidentale & improprio, & s'ha da immaginare, che nouendosi essi, si uengono insieme a muouer con loro quei luoghi, che se gli imaginan sotto, onde non uengono mai un minimo punto à star senza il meridiano loro.

I Poli s'imaginan sempre fermi & stabili, & non si uarlan mai ancor'essi, & son sempre à tutto il mondo i medesimi. Et se inquanto alla balla, & al nostro mondo inferiore, si dicono i Poli alzarfi, ò abbassarfi sopra ò sotto l'Orizzonte, non è questo perche i Poli si mutino, ò uarino in se stessi d'alto in basso, ò in altra guisa, ma perche così alti ò bassi uengono à parere, & à stare à noi, secondo in qual parte della terra, & in che Orizzonte ci trouiamo.

I Paralleli poi, l'Equinoctiale, i Tropici, & i circoli Artico & Anartico si muouono di continuo effettivamente al mouimento del primo mobile sopra i Poli da Levante in Ponente, auuertendo però, che i Paralleli non si contano per proprii circoli nella sfera, ma si imaginano per poter giustamente situare ò collocare i segni in cielo, & i luoghi in terra nel taglio della incrociatura loro co i Meridiani, come si uedrà ne i seguenti Capitoli. Et questo basti d'hauer fin qui detto inquanto alla compositione, ò diuisione e delle parti della balla, con la corrispondenza loro alla sfera in cielo. Et se poi inquanto alle stelle fisse, al Sole, alla Luna, & à gli altri Pianeti co i cieli loro, & co i lor moti, operationi, & proprietà, ui resterà molto che dire, questo non essendo necessario per l'intendimento della Geografia, & di questo libro di Tolomeo, ma ben uaghissimo & utile à saperfi per le Matematiche; io lascio di uolerui farne sopra più lunghi discorsi, sì per non esser souerchiamente graue à i Cavalieri, & altri begli ingegni, che non possono consumar tempo negli studii, & hauran solamente caro di saperne tanto, che basti loro alla cognitione della Geografia, si ancora perche insieme con questo libro uiscirà vn pieno, ma compeadioso Trattato di Giordano Moletto, Maremarico fra i migliori de' tempi nostri. Nel qual trattato egli con bellissima uia non lascia cosa in dietro, che in questa parte da ogni auidissimo studioso potesse in alcun modo desiderarsi.

DEL MODO DI FABRICAR LA PALLA

materiale, per poterui segnar sopra i circoli, et scri-

uere i nomi et l'altre cose, che ui conuen-

gono. Cap. I I.

TOLOMEO nel Ventesimo Capitolo del primo libro, mettendo il modo di far la balla, ò descrizione in forma sferica, non dice cosa ueruna inquanto alla material compositione di essa palla. Ma nell'Almagesto trattando della sfera celeste, dice, che ella si debbia far di rame. Onde si può credere, che così di rame egli intenda, che si debbia far' ancor questa. Et però non è marauiglia, se nel detto Capitolo egli mostra, che la descrizione in forma sferica, habbia qualche difficoltà, poi che in effetto una palla di rame non si può far d'alcuna notabile grandezza, nè senza molta fatica per farla ben tonda & giusta. Et il segnarui sopra i circoli, & lo scriuerui i nomi è cosa di grandissimo trauaglio. Ma sopra tutti i trauagli, è grandissimo quello di trouarui il centro, & passarui l'Asse, che sta giustissimo, nel che pare, che Tolomeo non s'assicurasse molto

V N I V E R S A L I

se molto à dare auiso da poter farlo, se non con uenir tentando, & cercandolo non meno à uentura, che con ragione, dicendo nel ventesimo secondo Capitolo in tal proposito, *ἡπιότα καὶ οὐδ' εὐνή, λαβόντες ἀντιπείτοις πόλους ἀκριβῶς* &c. cioè, In qualunque modo adunque si possa, prendendo noi i poli diligentemente &c. Et però io in questo Capitolo intendo di mettere il modo di poterla far grandissima quanto vogliamo, con molta facilità, giustissima, che comodissimamente ui si possa scriuer sopra, che se ne possan far molte, che possono cancellarsi, ò mutarsi i nomi, ò le linee, oue non ueniffer ben fatte, che si possan far in due pezzi, per metter l'uno dentro all'altro, come si fa delle scodelle, da poterle portar comodamente fuori & lontano, in casa, ò altroue. Et che possano sopra d'esse palle metterli le carte stampate con la descriptione giustissima, & bella. Cose tutte, che nella balla di rame non possou farli se non con grandissimo sconcio, con quasi infinita fatica, & con molta spesa. Percioche il tirarla giusta à martello è quasi impossibile, & massimamente hauendo da girarsi attorno sopra l'Asse, che non tiri ò pesi più dall'una, che dall'altra parte, uolendola far uota. Piena, come le balla di bombarda, faria molto peggiore per molti rispetti, & ò piena ò uota, ella uorrebbe spesa & fatica incredibile à farsi mezanamente grande. Il norarui poi sopra i circoli, & le lettere, non si potrebbe far se non con bolino intagliandoui, ò con acqua forte, & con l'uno & con l'altro di questi modi si può sperar di poter poco assicurarsi à far corai note, che uengan giuste, nè quasi emendarle, ò mutarle, se uengon per sorte tirate male. Et sono poi troppo stranamente sottoposte à guastarsi con la ruggine, ò col uerde, che il rame naturalmente da se stesso, ma molto più con ogni poca di umidità, ò falsizza, suol mandar fuori, senza considerarsi nell'indorarle, che sarebbe cosa di gran trauaglio, & di poco frutto. Per questi & altri rispetti alcuni doppo, Tolomeo si diedero à farle di legno tirate al torno, & ancor queste, oltre à molti loro inconuenienti, si possou far pochissimo grandi, son poco durabili, & hanno molte importantissime imperfectioni. Altri ne han fatte & fanno di inarcate al fuoco, & intessute giustamente come i liui, ò rare incrociate; & poi tramate di fasce di lino, & coperte poi tutte pur di tela, & stuccate, che pure son di trauaglio grandissimo, si possou far poco grandi, & sopra tutto poco giuste, & poco durabili, che non si storciano stranamente con ogni mutatione di tempo. Et qual'altro coral modo si è uenuto & uien tenendo da diuersi, ingegnandosi ciascuno di farle al meglio che gli sia possibile, secondo il giudicio, ò'l capriccio suo. Là onde io uerrò à mettere il miglior modo, che à parer mio possa tenerli per tale effetto, & sarà questo.

Ci risoluueremo di quanta grandezza uorremo farla, & poi haueremo una Tauola di larrice, ò di noce, ò d'altro tal legno, & se una sola non sarà grande à bastanza, ne faremo con giungere & incollar due, ò più insieme, che sieno giustissime, dritte, & uguali, ò lisse, benchè questo non molto importa, ò ancor, nulla, inquanto al sotto & al sopra della tauola. Tireremo poi in essa una linea dritta à riga, ò à squadra. Et nel mezzo di tal linea fermeremo una punta del compasso, & con l'altra titeremo un circolo, quanto grande uogliamo la balla. Et se questo circolo hauesse da esser grandissimo, & non si hauesse compasso così grande, si siccherà un chiodo in mezzo à quella linea, & ui si legherà ben ferma una cordella, & al capo d'essa, cioè tanto auanti, quanto uogliamo far la circonferenza ò il giro del circolo, adatteremo un'altro chiodo, ò un pezzo di Lapis rosso, ò una grossa penna, ò ancora un carbone. Ma che tutti (quali sieno) uengano ad esser ben fermi in quella punta di corda, che non si smouano nel girarsi attorno. Et così tenendo la corda sempre tirata ad un modo, si uenga girando intorno quel capo, stando l'altro legato al chiodo, & à farne ò segnarne il circolo, ò il mezzo circolo sino à detta linea, che tanto uale. Fatto questo si farà giustamente da color che fanno i pettini, ò da altro tal marangone segar quella tauola per entro à quel mezzo circolo giustamente in modo, che uenga à far com' una meza luna. Et questa poi si accomodi sopra d'alcuni banchi, in modo, che uenga à star puntatamente, come le legna sopra i capisuechi. Et hauendole fatti alcuni buchi da metterli chiodi, si fermi molto bene, che per niun modo si possa muouere. Poi si habbia un ferro, ò legno lungo & quadro, come sono i ferri dalle fenestre, ò altro tale, & habbia un manico storto, come quello degli schidoni da attorir carne, & à punto come uno schidone si accomodi sopra i medesimi banchi, oue è quella tauola, ò meza luna, & le stia giustamente appresso alle sue corna ò punte. Et così asettato, si habbia della creta bagnata da far piatti ò pignatte, & con la mano si uenga mettendo sopra quel ferro, tanto, che con essa creta si uenga ad empir tutto quel uacuo di detta meza luna, uenendo girando attorno lo schidone, già

E S P O S I T I O N I

ne, già detto, secondo che sarà bisogno per bene aggiustar quella palla di creta, facendo, che quella meza luna sia il suo compasso, & la sua norma in modo, che girandosi la balla attorno, si uegga andar giusta in quella tal meza luna in ogni sua parte, leuando col coltello, ò altra tal cosa, & aggiungendo della creta, secondo che si uede il bisogno. Ben che la tavola stessa, ò il taglio della meza luna verrà aggiustandola perfettamente. Et in questa maniera si hauerà una balla ò sfera giustissima, quanto più possa desiderarsi. Ora chi uollesse seruirsi di quella balla medesima per far la sua descrizione, haurebbe da discostar per la larghezza d'un dito, ò più ò meno à talento suo la meza luna da quella palla, & tornarla à riferimar come prima. Et hauer poi del gesso, non di quello da indorare, ma di quello più crudo, che chiaman gesso da presa, del quale si fanno le figure di gesso, & molt'altre cose tali, & in Venetia comunemente ne fanno le cappe, ò Nappe, che le chiamino, de' eamini. Questo gesso sia disfatto benissimo in acqua, che non sia molto spesso, nè molto raro, & ben mescolato si uenga con vna cocchiara buttando sopra quella palla, girando lo schidone intorno per coprirla tutta, aiutandosi ancor del pennello, oue bisogni per aggiustarla, & usando sempre la norma ò il compasso della detta meza Luna, come ha fatto prima, & così ingegnarsi di farla giustissima, venendola radendo col coltello, ò con qualche altra tal cosa, & rimettendo gesso col pennello, oue conuenga, fin che si uegga passar tutta giustissimamente per quella meza Luna, che non intoppi in niuna parte, & in niuna si uegga uota, ò non toccar per tutto giustamente. Et in quell'acqua, oue si dissolue, ò disfa il gesso, è bene di metter un poco di gomma, ò di colla di carniccio. Et poi che sarà così fatta giusta & liscia, darle sopra una mano di uernice da scriuere, & meglio è ancora darle una, mano di acqua, oue sieno disfatte delle tagliature de' criuelli da criuellar' il grano, cioè di quei pezzetti di pelle grossa, che escono nel farsi i buchi di corai criuelli, ouero non si hauendo di questi, prendansi ritagli di corami da guanti, ò altri tali di pelli non tinte, ò ancora ritagli & raditure di carte pecorine, che tutte queste son cose, lequali si disfanno facilmente in acqua, & fanno colla gentile che s'adopra da i dipintori, da quei che indoran legnami, & da più altri. Auuertendo però, che auanti che quei ritagli, qualunque sieno, si mettano à bollir nell'acqua per farne colla, si debbiano lauar molto bene con acqua chiara due ò tre uolte, & poi che la colla è fatta, colarla per vn pannaccio di tela rara, & di questa si darà col pennello sopra la detta balla, vna ò più uolte, auuertendo sempre di farla giusta & liscia. Et se anco in detta colla si mescolerà fior di gesso fino, con un poco di calcina di scorze d'oua, o senza, sarà tanto meglio. Et se si vuol far la balla in due pezzi, che l'vno & l'altro si possa mettere colcato in alcune casse ò altro luogo per conseruarsi & portarsi attorno, si può tagliare allora che è fresca, con vna spada, ò coltello, grande ma la spada è meglio, ò far'anco vna piastra di ferro à posta per tale effetto. Et quando poi si hauesse da rimettere insieme, si può far comodissimamente, perche se è ben tagliata, si aggiusterà molto bene, & quando anco non si ricongiungesse così bene, si può ageuolissimamente raffettar col gesso & con la colla, come è detto di sopra.

Ma se uorremo hauer la balla uota, ò piena d'altra cosa più leggiera che quella creta, quando haueremo fatta la balla di creta, la lasceremo a sciugar'alquanto, & poi le uerremodo sopra il gesso grosso un mezo palmo, ò quanto uorremo. Ma in questo sarebbe bene d'hauer due meze Lune, che una fosse minor dell'altra tanto, quanto uogliamo che sia di grossezza il gesso, & in questa formar la prima Sfera di creta, & poi appresentarla all'altra meza Luna, & venirvi sopra gettando il gesso, & col girarla, attorno come prima, venirvi ingrossando & empiendo, in modo, che si aggiusti, & venga perfetta, & mentre è ancor fresca, tagliarla per trauerso, in modo, che buchi dell'Asse, ò de' poli restino interi l'vno per parte, & prouar se quell'anima di creta si stacca nettamente dal gesso, se non, lasciarla seccare alquanto, & così uenir prouando fin che si stacca netta, & bene, & haueremo due meze balle, come due scodelle, ò due coppe, che uolendo le porremo ad ogn'hora rimettere insieme, aggiustandole col gesso & colla, come di sopra si è detto, che la congiuntura uerrà ad esser à punto, oue si ha da segnar l'Equinoziale. Ma chi hauerà ingegno, potrà tagliarle così bene & nettamente, che si ricommetteranno, & scometteranno mille uolte il giorno, con quella facilità, con la quale si scuopre & si cuopre una scatola, & potrà ancora tagliarsi in modo, che ne i labri della tagliatura uenga à farsi una incastratura, che togliendo un poco intorno della grossezza dell'vna parte dal canto di dentro, & un'altro poco, cioè un mezo dito ò un dito, intero, per largo dal canto di sopra nell'altra parte ò metà della balla,

V N I V E R S A L I

la, uenga poi l'vna & l'altra ad incastrarfi giustissimamente insieme, come fanno i maestri di legname nel cōmetter due tauole insieme per incollarle, & quasi come vengono à far' i coperchi de gli stucci, ò delle cassette da pettini, che si congiungono col corpo loro in modo, che nella superficie di fuori quando sono ben fatte, appena se ne conosce la comissura. Et molto meglio che in altra cosa si può fare in queste balle da chi ha ingegno, potendosi con quel gesso disfatto in acqua pura, ò con colla seruire giustamente come di pasta. Et tanto meglio, quanto coral gesso secca tosto, afferra perfettamente, & non fa mutatione alcuna. **Q V E S T I** due meze balle così uote di gesso & colla, uolendosi adoperar per forma à buttarui dentro delle altre balle pur di gesso, sono perfettissime, che uolendo far l'altre balle solide ò piene, non si ha se non da commetter le due parti insieme, & ugendole prima d'olio per entro, serrar poi il pertugio di sotto con cera, ò creta, ò bambace, ò altra tale, & uenirui poi con un'ombutello gettando dentro, per il foro di sopra, il gesso disfatto, come si fa il uino nelle botti, sin che sien piene, & poi lasciatele rassodà'alquanto, aprir le meze balle, & staccarne quell'anima ò balla di dentro, che per rispetto del Polio si distaccherà facilmente. Et uolendo far corai balle, non solide ò piene, ma uote, si hanno da congiungere insieme quelle due coppe come prima, serrandole pur di sotto, & con l'ombutello uenir buttandoui dentro del gesso disfatto, come si fece prima. Ma in queste, che si uogliono uote, non si mette tanto gesso, che tutte le coppe si empiano, ma ui se ne mette un poco à discretione, & subito si girano le coppe intorno, per far che quel gesso cerchi per tutto, & far subito vscir dalla bocca, ò dal foro di sopra, quello, che auanza. O' quando anco non si faccia vscir uia, non importa, perche uiene ad esser dalla parte di dentro della balla. Ma è pur tuttauia meglio à farlo uscir fuori, percioche così la balla uien più equale inquanto al peso, che quando poi si gira intorno sopra i suoi poli, non uiene à pesar più in un luogo, che in un'altro, onde uenga à traboccar' à basso. Et in quello buttare ò formar dentro à quelle coppe ò meze balle, dell'altre balle, come ora è detto, si ha da andar consideratamente, & metterui il gesso à misura. Percioche se con la prima misura ò quantità noi uedremo, che la balla di dentro uenga troppo sottile, noi ne rifaremo un'altra con più quantità di gesso, & così col più & col meno, le faremo grandi & piccole, cioè grosse & sottili à modo nostro. Et potremo in un giorno con quelle forme far cento balle, ò se più ne vorremo.

Potrebbonfi ancora con quelle stesse forme far l'altre balle uote, ò piene, & grosse, ò sottili à modo nostro, senza congiungerle ambodue insieme, ma in una sola d'esse, uingédola prima per entro cō olio, si potrà uenir buttando dentro il gesso cō la cocchiara, ò cō altra tal cosa, & farlo andar bene attorno per tutto, & ingrossarle quãto uogliamo, ò farle ancor tutte piene, & poi, quãdo haueremo di tai meze balle così formate, potremo cōgiungerle insieme saldandole ò sermandole nelle congiunture con la medesima mistura di gesso, ò facendole in modo giuste, che ancor senza saldarle, ò incollarle insieme, stieno giuste & belle. Et quando poi si uogliono finire, cioè farne balle con la descrizione del mondo, ò ancora del cielo, radere gentilmēte & dar loro il gesso con la colla per ben'allisciarle, & farle lustre, & salde, che non crepino nella superficie, ò si scrostino. Et uolendo le poi più bianche & bellissime dar loro, sopra una mano ò coperta di biacca macinata à olio, ò ancora à guazzo, cioè con acqua pura. A olio uien più lustra, & più bella, ma è più disageuole à scriuerui sopra, tuttauia ui si scriue pure. Ma quando ancora si dia macinata à guazzo seruirà ottimamente, perche come sia finita di segnare & scriuere à modo nostro, si potrà poi darle sopra una uernice, che la farà lustrissima, & la conseruerà perfettamente dall'acqua, dalla poluere, & da ogni offesa tale, che molto spesso il tempo suo! porgere à sì fatte cose. È ben vero, che dandole una coral coperta con biacca macinata con olio di lino lauato più uolte, & purificato al sole, oltre che verrà bellissima, & non si offenderà per ogni poca, ò ancor mezzana umidità, hauerà questo gran comodo, che bisognando in essa cancellar uia qualche segno, ò nome scritto, si potrà facilmente farlo con una pezzetta bagnata, che lauerà via quelle lettere, tenendouela però alquanto sopra, & fregandonela bene, come si fa in quelle tauole ò carte acconce per iscriuer numeri, che si lauano, & ui si scriue sopra molte volte. Dal canto dentro ancora di corai balle, è cosa ottima di dar loro una buona coperta, ò più, di colla, perche le fa molto più salde & durabili, dico della colla di carnicci, ò ritagli, che ho detto di sopra. Et chi le vuol far ottime & bellissime, che paian di marmo uero, mettele prima à mollo in olio commune per qualche hora. Poi le metterà à mollo in

E S P O S I T I O N I

un uaso pieno di cotal colla disfatta in acqua, & lasciatele per vna notte, che quella colla vi penetra dentro, & le fa parer proprie come un marmo, & sono più durabili, & ferme.

Et per non lasciar'anco di satisfare à i gentili animi in questa parte quanto più posso, uoglio insegnare il modo di farle d'vna mistura, che faranno durabilissime, & potranno cadere in terra & star'in acqua diece anni, che mai non si guastino. Et il modo di farle è questo.

Pigliansi ritagli di libri, ò comunq; si habbiano i ritagli di carta comune da scriuere, & si mettono à mollo, & à marcire ò putrefarsi i acqua p molti giorni. Poi si fanno bollir molto, tanto, che sieno ben disfatti, & si colano per caneuaccio, ò tela rara. Et allora per ogni libra di tal'acqua così colata con quella carta disfatta si pigliano once due di gesso da presa, & si mette à disfare in altra acqua, come fanno i muratori la calcina per imbiancare i muri, rimescolandolo sempre, perche non dia in fondo. Et allora lo mescolate con la sopra detta acqua di carte, ben rimenantole insieme, & con esso formate la uostrà balla intera, ò meza, secondo che uolete farla, & se fosse troppo liquida ò corrente, cauatene l'acqua con una spongia, ò pezza di lino. Et hauerete una materia di corpo mirabile, & bella, bianca, liscia, & forte. Et uolendola poi più calda, & che non si rompa per cadere, nè si guasti punto per bagnarsi, habbiate cera, due parti, & ragia, vna parte, & facete liquefare insieme al fuoco, che quella cera, & quella ragia insieme penetreranno dentro, & la fanno calda, & inuolabile all'acqua, & cadendo non si rompe. Auuertendo, che quando date la detta misura di ragia & cera, ella sia ben calda, & così la balla, dandola al fuoco, se è di uerno, & al Sole, se è di state. Et per più farla perfetta potrete dal canto di dentro foderarla con pezza di lino, posteu con colla di carniccio, ò di pasta, & così ancora si potrà foderare ancor di fuori con destrezza, che uenisse giusta, mettendo dello Aloè Epatico, & un poco di Arsenico disfatto in aceto, con la colla per rispetto de' forci, & poi darle sopra la colla, & la biacca, come s'è detto auanti, che sarà vna palla sicurissima, come se fosse di ferro.

Et per uoler'anco non restar d'insegnar'un'altro modo più bello, più facile, & più eccellente, pigliasi gesso da presa, cinque parti, marmo macinato sottilissimo, tre parti, disfaciansi in acqua con un poca di colla, ò con mucillagine di carte tagliate, come è detto di sopra, & procedasi per tutto nel formar la balla, come si è detto auanti del gesso solo, che verrà vna materia propria, come il marmo dura, lustra, bellissima, & non tanto graue, come se fosse di marmo vero, & potrà lisciarli con la pomice, col tripoli, & col brunitoro, ò darle anco la biacca, come all'altra, ma senz'altra biacca, così di sua natura è più bella. Et questo è stato fin qui secreto molto raro, col quale alcuni, aiutandolo in qualche parte con qual'altra cosa, hanno fatte imagini ò statue, che son parute di pietra, ò marmo vero, dando poi loro l'antico, & facendole trouar sopellite in terra. Più altre sorti di stucco si fanno, le quali usano coloro, che fanno le maschere, & cert' altri tali artegiani, che gli fanno di pezze impastate, di stoppa tagliata & battuta, impastata con gesso & colla, & altre si fatte, che però son tutte dozzinali, & di niun' ualore così in bellezza, come in bontà rispetto à questi, ch'io qui di sopra ho posti, che sono rarissimi, & non così saputi da persone di poco conto. Bellissimo & uaghiissimo secreto è in questo il far cotal materia, di quella stessa pasta, della quale fanno la carta da scriuere, chi si truoua in luoghi comodi da poterne hauere. Cioè prendendo quella pasta così liquida, come è quando i cartari la butano in relari, & ne fanno i fogli, & mescolarla con essa un poca della sopra detta colla disfatta, con un pochissimo di gesso pur disfatto in acqua, & formarne la balla, intera, ò meza, come la uogliamo, che uiene tanto bella, che non si potrebbe desiderar più. Et si può poi brunir col dente di cane, ò di porco cinghiare, ò con auolio, ò osso, ò legno duro, ò ferro, come si bruniscono quelle bellissime carte da giocare, che vengono di Francia. Et poi che ui saran segnati i suoi circoli, & scritti i nomi, vernicarla con la uernice Turchesca, che io metterò qui poco stante, & anco foderarla di sotto con pezze di tela, come dell'altre s'è detto, che non ui si potrebbe poi desiderar'altro per hauerla perfetta in tutte quelle cose, che le si conuengono, & che nel principio di questo Capitolo io mi ricordo d'hauer proposte.

Con queste due meze lune adunque, ò mezi circoli tagliati in quelle tauole, come ho detto di sopra, & poi con la balla di creta formata in esse, & molto più con le due coppe, ò meze balle di gesso, che son tutte cose da poterli conseruare, si potrà con grandissima facilità uenir facendo tanto numero di palle, quante noi uorremo, & sì come le meze lune, & la palla, con le coppe già dette si saran tutte in vn mezo giorno, così poi con esse così fatte si

fatte si potranno in un giorno fare ò formar cento balle, tutte finite & ordinate in quanto all'opera materiale da poterui scriuere. Et si verrà in vn tempo ad hauerui l'Asse per entro giustissimo, e i Poli, auuertendo però di leuarne quel ferro col manico, che ui si mette per poterle girar attorno à guisa di schidone, & in luogo poi di quello metterui un'altro ferro senza manico, ma che habbia le sue punte ben fatte, che seruano per accomodarui sopra il Meridiano fiso, & appoggiarsi sopra l'Orizzonte. Benche ancora si potrebbe far senza che auanzasser fuori del Meridiano, & senza che s'appoggin sopra l'Orizzonte, che ben senza esse si conosce il luogo di Poli, & fermandosi sopra il piede à modo di candeliere, coi suoi rami, ò col suo mezo cerchio, che tengano l'Orizzonte, non hanno bisogno d'appoggiarsi altrimenti in esso, & così possono più facilmente girarsi intorno per mostrar la variazione degli Orizzonti, & l'altezza ò eleuatione del nostro Polo, con la depressione, ò abbassamento dell'altro.

Et così può uederfi quanto ageuolmente, & con quanta poca fatica, & spesa si può far ogni gran numero di balle, & farle giustissime, bellissime, comodissime da scriuerui sopra, & anco da poterle cancellare, & rinouar tutte, ò in quella parte, che noi uogliamo. Là oue il farle di rame, secondo che par che uoglia Tolomeo, farebbe incomodissimo, & non se ne farebbe vna nel tempo, & con la spesa & fatica, che si faranno cento di quelle, & massimamente à uolerle far grandi, & ben tonde, senza che poi in rame non si può scriuere in esse se non d'intaglio, che è fatica grandissima, & da non poterfi se non con grandissimi ma fatica correggerui, ò rimutarui cosa ueruna, che ui uenisse male intagliata la prima uolta. Et sono poi così di rame pericolosissime, che se vna uolta in qualche parte si ammaccano, non ui è rimedio à racconciarle, se non si aprissero in mezo, ò tagliassero.

Il che non così comodamente à gran lunga si fa nel metallo, & parimente poi il rimetterle & congiungerle insieme, come si fa nelle misture sopra dette. Et conuien poi ò indorarle, ò inargentarle, perche non uengan ruginose & brutte, come fan tutte le cose di rame, che con uolerle venir nettando & fregando spesso, come si fa delle caldare, & de' catini, ò altre tai cose, non è comodo nè sicuro, perche si uerrebbe così riempiendo, ò consumando la scrittura, che ui è sopra. Et inquanto all'indorarle, ò inargentarle, che pur faria cosa di molta spesa, & di molto maggior trauaglio in corpo così grande, sappiamo poi, che le cose indorate & inargentate uengono ancor esse fra non molto tempo consumandosi quel primo bel colore, & facendosi bruttissime. Nè inquanto al durare io farei gran differenza d'hauerle di rame, dall'hauerle delle sopra dette misture, che nell'esser loro son così durabili per età & secoli, come quelle di rame, non essendo quelle, cose, che si adoprinò in modo, che possan consumarsi, & essendo poi quelle misture così salde & durabili, & così all'incontro facili à farsi, & à potere in vn lauoro tale rassettarsi sempre comodamente ogni rompimento, che pur ui si facesse per qual si uoglia accidente. Ma perche tuttauia potrebbe dir'alcuno, che di rame, quanto più sono di spesa & di trauaglio, più son degne di Principi grandi, io, poi che ancora gli huomini sono in molte cose di natura di forci, che non godono, & non han così care, ò non attendono così volentieri à quei cibi, che truouan li beri & aperti per terra, come fanno à quei, che stan serrati, & conuenga procurarseli con trauaglio, non uoglio restar di toccar breuemente il modo da poter' fare ancor quelle più facilmente che sia possibile, Il che forse non auerrebe di poter fare così bene à molti Orefici, ò altri tali arteggiani. Percioche il volerle far di due pezzi tirate à martello farebbe d'altissima fatica, & con grandissima ventura si farebbon giuste & nette, uolendole di qual che notabile grandezza. Et à gittarle così grandi, conuien presupporre di non volerle far tanto grosse in se stesse, ò malsicce, che foissero sconciamente grauisime, da non poterli maneggiare. Et à farle di gitro, che sien sottili, non è cosa molto da sperare in corpo così grande. Percioche il rame ò l'ottone ancora, non corrono in sì gran spatio, quando vengono ad hauer via stretta, che conuenga passarui sottili, & non possan portar seco gran calca di roba, che uenga à cader con peso & con impeto da farlo correre. Ma io tuttauia per satisfare anco in questo à qualche gran Principe, ò altro nobil'animo, che pur uolesse farne grandissime di rame, ò d'ottone, ò ancora d'argento, che molto più seria nobile, più bella, & meno espolta alla corrottione, non uoglio restar di mostrar breuemente il modo da poterle fare comodissimamente ancor di cotai metalli, & ancor d'oro, chi pur uolesse. Il bronzo, di che si fanno le campane, & l'artiglierie, è ben più comodo à fonderfi, & corre molto più volentieri, & netto, che il rame, tuttauia è poi tanto frangibile, ò facile

E S P O S I T I O N I

à rompersi, che non è cosa da farui fondamento per questo effetto. Di stagno ancora potrebbero farsi, & per certo io non lo loderei forse meno in niuna cosa, che il rame, ò l'ottone. Percioche inquanto alla durezza, che ha più il rame ò l'ottone, che lo stagno, in questo fatto non importeria molto, perche si potrebbero far piene dentro, di creta cotta, ò di legno, ò d'altra cotal cosa, che lor fosse fodera, & sostegno à non lasciarle ammaccare. Et massimamente, che facendosi di stagno tutte intere, si possono facilmente tagliar per mezo per empire ò foderarle di quel che uogliamo, & poi facilissimamente ricongiungerle insieme, per esser lo stagno di dolcissima fusione, che col ferro infocato, & con la saldatura, si può trattar come si vuole, Ilche ne i metalli duri non si può fare. Et per questa medesima ragione quando in qualche luogo si guastassero, ò nel farle non venissero nete, si possono comodissimamente col detto ferro, ò saldatoro infocato, & con la saldatura accionciare perfettamente. Tuttauia questo tutto, ch'io ho detto, è per quanto comunemente si fa da coloro, che gli lauorano. Ma io nondimeno insegnerò qui secreto ò modo da far quasi tutto questo ancor nel rame, ò nell'argento, con altre cose nel modo di farle, che non sono communi, ò note forse à molt'altri, per non dir' à niuno ristrettamente.

Si ha dunque imprima da risoluere, che à uoler far' una balla sì grande di rame, ò d'argento, conuenga farla uota, & non tutta massiccia ò solida, ò piena, come quelle delle bombarde. Et però per farla, noi adopreremo la sopradetta meza luna tagliata in taouole, & con lo schidone, come s'è detto puntalmente auanti, faremo in essa la palla di creta, & la faremo molto ben seccare. Poi haueremo mistura fatta di sei ò sette parti di cera, & una di termentina, ò laricina, & appresenteremo la detta balla col suo schidone all'altra meza luna, ò mezo cerchio più grande, come di sopra si disse nel uolerla coprir di gesso, ò stucco. Et faremo, che dalla superficie, ò dal colmo della detta palla di creta, fino alla concauità della meza luna sia tanto spatio, quanto noi uogliamo grosso il rame, ò l'argento della nostra balla. Et allora col pennello grosso uerremo dando sopra di quella creta, la detta mistura di cera & termentina, & uerremo coprendola tutta fin che giustamente si confaccia con la meza luna, & uenga giusta, liscia, & netta, & bella, come la uogliamo hauer poi di rame. Fatto questo, & raffreddata la cera, si ha da tagliar per mezo, come si disse ancor di sopra nel far quelle di gesso, cioè, che in queste la cera sia in luogo del gesso in quelle, & così aperte, cauarne la creta, & messa fra carboni accesi farla cuocere perfettamente. Benche meglio sarebbe il cuocerla prima, che le si desse sopra la cera, perche non conuerrebbe poi tagliarla nè toccarla più altramente. Ma comunque si faccia, se si taglia la cera, per cuocer la creta, si ha poi da ritornaruela sopra, come staua prima, & aggiustaruela [con ogni diligenza, che nella commessura & per tutto stia liscia & netta. Et chi ne uolesse far molte con facilità, non comincerà dalla palla di creta, come ora è detto, ma prenderia quelle due coppe, ò meze balle fatte di gesso, che di sopra si è detto, & untele d'olio per entro, metterle insieme, & con uno ombrellino caldo buttarui dentro la detta mistura di cera & termentina, & subito girar la balla intorno, & per quella bocca, onde la mistura è entrata, far'uscir fuori quello che ui auanza, che così aprendo poi le due coppe, si truoua esser quiui dentro formata uagamente una balla tutta tonda, & uota dentro, come un ballone da giocare. Et in questo attendasi diligentemente, come di sopra si disse del gesso, à considerar con la misura della cocchiara, ò d'altro, quanta cera ui si getta dentro la prima uolta, per ueder se la fa uenir troppo sottile, ò troppo grossa, & poterla poi rifare con metteruene più ò meno secondo il bisogno. Et sappiasi, che uolendola far più grossa, oltre al metterui più cera così misturata con termentina, bisogna andar più lento, ò più adagio nel menar la palla, ò le due coppe attorno, & nel buttar uia per la bocca quello che resta. Et il contrario si fa nel uolerla sottile. Questo ballone di cera si ha poi da tagliar per mezo, come dell'altra formata sopra la cera, si è detto qui poco auanti, & aperta si hanno quelle due parti ad empir di creta, auuertendo però, che sia fatta con cimatura &c. come si fa quella da gittar campagne, ò bombarde. Et poi che saran piene ambedue le coppe, cauar fuori da esse quella creta, & congiungerla insieme, & aggiungerla nelle congiunture ò doue bisogna, & metterla poi à cuocere fra i carboni, che uenga durissima & molto ben cotta, & allora quando sarà fredda, tornarui sopra le sue due coppe di cera, & raffettar' ancor' esse benissimo. Ma ancora senza far tener questo modo di far la creta in due meze balle dentro à quelle coppe, si potrebbe hauer' una balla di creta formata in quella meza luna, oue pur furono fatte le sopra dette due coppe di gesso, nelle quali si son poi formate queste di cera, & farla cuocere, & poi che

poi che farà formato nelle forme di gesso il ballon di cera, tagliarlo & affettarlo sopra q̄lla creta, che ui verrà giuſtiſſima, per eſſer l'una & l'altra formate con la ſteſſa miſura della me deſima meza luna. Fatto tutto queſto, ſi han da hauere dell'oua, & col roſſo & col bianco inſieme ſbatterle molto bene, & poi con un pennello farne una buona coperta à quella cera, & laſciarla ben ſeccare. Et poi con buona creta, ò luto che lo chiamino, da formar campane, che ſia ben fatto, & beſiſſimo netto, venirle dando vna coperta col pennello, & laſciarla coſì ſeccare un poco, ma non in tutto, perche l'altra coperta, che le ſi deſſe, non ac taccheria bene, & ſi faria in croſte, pericoloſe da romperſi in tutto nel gettarui il metallo, & coſì le ſi verranno dando di uolta in uolta tante coperte, che ſia ben groſſa, & ſicura, hauendo prima ſopra di quella cera fatti alcuni rami pur della ſteſſa cera, che habbiano à ſeruir per buchi da reſpirare, ò vſcir fuori l'aere inchiuſo, quando il metallo ui ſi butta dentro, i quali rami ſi fanno, come ſe foſſero alcuni pezzi di baſtone, ò d'aſta, di quella cera, attaccati ſopra il corpo di quella balla, che coprendoſi di creta come è detto, & facendone poi ſcorrer fuori la cera, vengono quei luoghi, oue eran quei rami, à reſtar uoti come canali. Come adunque quella creta, ò quel luto farà molto ben ſecco, ſi ha da accomodar quella machina, ò balla ſopra d'alcuni capiſuochi, ò mattoni, in modo, che ſia ſolleuata alquanto da terra, & ſi vien coprendo attorno di carboni acceſi, facendo, che quei canali, ò ſpiragli uoti uengano à ſtar di ſotto, & un' altro canale, molto più grande, hauendoui fatto, per buttar da eſſo il metallo fuſo. Et perche tai canali non potranno quiui accomodarſi, che ſtien tutti con la bocca in giuſo, ſi uerrà con ferri, ò tanaglie, girando poi la palla quando è nel fuoco per farne beſiſſimo vſcir uia tutta la cera. Il che quando farà fatto, ſi raccorrà quella cera, che farà caduta in terra, ò in qualche uafò, che ui hauerete poſto. Et ſi attenderà à ſeguire il fuoco alla balla, coprendola tutta di carboni acceſi, & continuandolo per alcune hore, ſecondo che la machina farà groſſa, ò ſortile, tanto, che venga molto ben cotta da poter reggere al metallo fuſo, & coſì ſi laſcia poi morir' il fuoco d'attorno, & ſi ſerba per gittarui il metallo quando ſi vuole.

ORA i ſecreti importanti ſtanno nel gittarui il detto metallo, che ſcorra per tutto, & vi vada netto. Et l'un ſecreto è, che primieramente ſi auuertisca di non volerlo buttar con accomodar la balla, ò forma in una foſſa, come comunemente fanno nel gettar le campane & le bombarde di bronzo, che corre altramente, che non fa il rame, l'ottone, ò l'argento. Ma ſi ha tal forma da accomodar' in loco, che poſſa hauer fuoco potente ſotto & d'attorno. Et però ſi acconceranno alcuni pali groſſi di ferro, che faccian come una grata da cuocer peſce, ſermendo ben ſopra d'eſſi quella balla, ò forma, & coſì dalle altre parti, che non poſſa muouerſi, accomodarui poi due folli, ò mantici, che le ſtiano uno per parte, & tenendola ben coperta di carboni acceſi, ſotto, & d'intorno, venir continuamente ſoſſiando i folli, ma lentamente, & intanto hauer quiui appreſſo accomodato il luogo da fondere il rame, ò l'argento, & congegnato il modo da farlo entrar nel canale ò nella bocca grande di eſſa balla, facendolo andar netto, & dandogliene in abbondanza, accioche vada con grauezza, & l'ultimo, che auanzi nel canal detto, ben grande, uenga à ſpinger tutto quello, che gliè coſo auanti. Et queſto modo di fondere, con tener la forma fra i mantici, & fuoco grande, non è fin qui ſaputo da molti, ancor' eſpertiffimi nell'arte del getto, & è importantiffimo ſopra ogn'altra coſa. Et facendolo ancora nelle coſe piccole, fa correre per tutto il metallo, & venir netto fino ad un capello, che è parte di quel ſecreto, con che alcuni rari ingegni Tedeſchi fan veder mazzi di roſe, di garofoli, & d'altri fiori gentili, d'argento coſì netti, & coſì belli, che i naturali in quella parte non gli uincono.

Ma oltre à tutto ciò è neceſſario di aiutare il rame, ò l'argento, che corra come acqua, & con altra facilità, che non fan di natura loro. Et in queſto ancora vi è ſecreto raro, il quale è queſto. Prendaſi capitello ò leſſia di ſapone, due carraſe, & habbia meza libra di Tartaro di uino, & una libra di ſalnitro ben macinati, & meſcolati inſieme, & meſſi in vna pad ella ò in un catino, ui ſi getti vn carbon di fuoco, che arderan ſubiro, & ſiniti d'ardere reſterà vna focaccia, ò pizza molto bianca. La quale ſi ha da diſſoluere nel detto Capitello da ſapone, & colarlo, & farlo poi congelare bollendo in vaſo di vetro, & di nuouo diſſoluerlo, in altro capitello, & colarlo, & ricongelarlo, & ſi hauerà un ſale belliffimo. Di queſto ſi prendono otto parti, vna parte di ſale armoniaco, & una parte di argento viuo ſolimato, & meza parte di Arſenico Criſtallino, & tutte ben macinate, & meſcolate inſieme, ſi mette poi di eſſa miſtura à ragion di 2. ò 3. per cento ſopra il rame ò l'argento

E S P O S I T I O N I

gento quando è fuso nel Crucuolo, ò nel, forno se se ne fa quantità, & oltre che lo fa curre come acqua, fa uenir molto più bello & più lustro così l'argento come il rame. È secreto di molta importanza, & non forse saputo fin qui da molti. Vn' altro secreto ancora ui conuiene, che non ho da lasciarne desiderosi gl'ingegni nobili, & questo è se per forte quella balla uenisse forata, ò rotta in qualche parte, il poterla rassettar facilmente, & così quando conuenisse tagliarla in mezzo, per poterla poi ricongiungere & saldare, senza metterla tutta in fuoco, che si rouinerebbe ogni cosa. Et però habbiasi della limatura del rame, & faccia si netta, ò lauisi bene. Poi ad vna libra d'elli si metta 4. ònce di solimato, & si metta in vna pignattina, ò boccetta, & coperta, con lasciariui sopra un poco di pertugio, venirle dando fuoco leggero per 5. ò 6. hore, crescendo poi un poco nel fine. Et quando sarà freddo aprir la pignattina, ò romper laboccetta, & tornare à rimelcolar quel di sopra con quel di sotto, aggiungendoui un'altro poco di solimato, & tornare al fuoco come prima, & così far tre volte, ò quattro, che si hauerà vn'rame tanto fusibile, & dolce, che potrà far si scorrere col ferro infocato, come si fa della saldatura dello stagno, aiutandolo con un poco di borace, se pur bisogna.

C O T A T balle di rame, ò d'ottone, ò d'argento, che pur uoleste tener qualche Principe, conuerrebbero à uolerle belle, & durabili, & rare, che si smaltassero, cioè, che i circoli, le lettere, & i con:orni delle prouincie, si facessero prima d'intaglio, & poi si smaltassero come gli anelli, ò altri tai lauori d'argento, & d'oro. Ma per esser machina così grande, che non si potrebbe ben'accomodare à fare scorrerlo smalto, si terrebbe forse impossibile, ò difficilissimo da gli orefici, ò altri tali artegiani. Et à questo ancora, io, desiderosissimo di satisfare à i nobil'animi, voglio dare aiuto.

Et però dico, che si prendano gli smalti di qualunque colore si vogliono, & sieno molto ben macinati, & si mettano in una carrafa di uetro, ò in una boccia, & sopra ui si metta tanta acqua forte di Salnitro, & Vetrolo, che l'auanzi per cinque, ò sei dita. Et coperta, ò serrata la bocca com bambace ò pezza, si metta in una pignatta ò caldara d'acqua con castiglia. Et facciasi, che l'acqua stia sempre calda, come se uollesse bollire, ma non bolla. Et così si faccia stare per due giorni. Poi si lasci freddare, & si uoti uia l'acqua. Et si hauerà lo smalto fusibilissimo, che col ferro infocato si fonderà ancor'esso, essendo messo nelle incauature, ò ne i tagli delle lettere, & circoli fatti sopra la balla di rame, ò d'argento, & poi con quel ferro infocato facendolo scorrere, & raschiando poscia il souerchio, come si fa ne gli anelli, & ne gli altri lauori. Il medesimo in vece di smalti si potrebbe far con la pece negra, come fanno oggi in Leuante i bacili, & altre tai cose d'ottone. Et uolendole di colori, pigliar la ragia bianca, & fusa al fuoco metterui cinabrio, azzurro, verde, & qual'altro uogliamo. Et il medesimo si fa col mastice, & con la colla di pesce. Ma queste due si guastano all'vmido. Là oue quelle con la pece ui si fanno sempre migliori. Et ò di pece, ò di mastice, ò ancor di smalti che si facciano, bisogna auuertire, che poi che sono fusi & scosi nel lauoro, & nettati & finiti del tutto, si uogliono far passar' in corso sopra la fiamma del fuoco, perche così riprendono il lutto loro. Si possono ancora far tai lettere & circoli con qual si uoglia colore, benissimo macinato con acqua di ragia, & dato oue bisogna, col pennello, che paiono smalti ueri, & bellissimi per rispetto dell'acqua della ragia, che fa i colori trasparenti, & lucidi. Vn Principe, grande d'animo potrebbe ancora farle rimetter di lauoro Azimio, ò di Tausia che oggi lo dicono, cioè incauto il rame, & empirlo con filetti d'argento, ò d'oro, battendoueli dentro, & facendoueli entrare à forza, che stan fortissimi. Et in ciascuno de' sopradetti modi saranno molto belle, & molto illustri, se pur'è che più per pompa, che per altra conueneuole cagione le uoglia così di rame, ò d'argento, ò d'altro metallo. Et se poi ancora, perche non sieno così graui, noi le uogliamo nettare, ò uorar da quell'anima di creta cotta, che hanno dentro, ne tireremo fuori l'Asse, & con un trapano di ferro accomodato uerremo forando & consumando detta creta ò terra cotta, quanto più sarà possibile, & così ci ingegneremo con altri ferri storti di uorarne & consumarne via più che sia possibile. Et come non potremo penetrar più adentro nel corpo della palla, noi con cera terremo una parte, ò un di quei pertugi dell'Asse, & drizzando la palla, che stia con l'altra bocca infuso come un fiasco, empiremo quel uoto di questo liquore. Aceto fortissimo, un fiasco, calcina uiua, quanta se ne può tenere in un pugno, sìl commune da mangiare, vn'altro pugno, salnitro, un mezzo pugno, & ogni cosa farete bollir per vn'hora, ò più, poi così caldo ò bollente mettrasi dentro à quella balla, empiedola

V N I V E R S A L I

empiendola quanto più può empirfi, & lasciandola così per una notte. Poi il giorno seguente aprire il foro da basso, sbattendo prima la balla molto bene, per far commouere quella creta ò terra, che sarà disfatta come luto ò fango in quello aceto, & così votatelo uia & ferrando poi di nuouo vn lato d'essa con la mano, ò con pezza metterui dell'acqua, & dibatterla, & lauarla bene. Et se la creta ò terra cotta, non sarà disfatta tutta, & uogliate finir di disfarla, & uotar uia, tornate à metterui dell'aceto sopra detto, & far come prima, che si uoterà tutta perfettamente per la virtù che ha quella mistura di rodere, & mangiare ò disfar quella creta così cotta & indurita come pietra. Et ancor questo è segreto molto bello per questo bisogno, & non è saputo da molti. Et perche ancor l'Asse, che si ha da metter dentro, conuien che sia di ferro ancor'esso, perche altramente non resterebbe à tanto peso, si ha da proueder'anco in questo, che non si arruginisca, perche non lascerebbe poi ben uoltar la palla. Et però per guardarlo dalla ruggine, si ha da prender biacca, ò anco minio, che'è il medesimo in questo effetto, & si stemperi vn'oncia d'essa in meza libra di olio d'oliua, facendolo poi bollire in essa per un'hora. Poi si pigli quell'Asse, fatto & acconcro del tutto come ha da stare, & si in fuochi tutto in modo, che uenga ben rosso, ma non però troppo, ò tanto che tiri al bianco, & così infocato si ammorzi in vn uaso, oue sia acqua di fiume, ò di pozzo, ò cisterna, ò fontana, cioè ogni acqua dolce, da bere, & sieno di esso due parti, due altre parti d'orina, & se faranno queste à peso diece libre in tutto, metrasì in esse meza libra di suligine di camino, meza di sal commune da mangiare, & un'oncia di sale armoniaco. Et quel ferro così attuffato & ammorzato in tal mistura uerrà bianco & bello, come le ruote de gli Archibugi, che fanno in Alemagna, & sarà purgato in gran parte di quella sulfureità combuttua, che lo fa così uolentieri arruginire. Poi si unga con detto olio di biacca ò minio, fregandouelo ben suso con una pezza, & lascisi poi star mill'anni nella palla, ò altroue, che farà sempre bianco & bellissimo.

Ma auuertasi, che di sopra quando io cominciai ad insegnare il modo di far la palla, con appresentar quell'Asse ò schidone alla meza luna tagliara nella tauola, dissi, che tal ferro ò schidone si facesse quadro, & dissi bene, percioche se fosse tondo, nel uoler girar la palla, che si uien facendo di quella creta liquida ò molle, non si girerebbe la palla, ma il suso detto, ò schidone, ò Asse dentro ad essa. Ma quando poi la palla è fatta di stucco forte, ò di metallò, come già s'è diuisato, & habbiamo da rimetterui dentro il suso, ò schidone, ò Asse suo, si ha da hauere intentione in tutto contraria alla prima, cioè, che ora non si uolga l'Asse attorno, con tutta la palla, ma che si uolga la palla sola, stando l'Asse fermo, & però in questo si ha da far l'Asse tondo, come è detto, & non quadro, ferrando poi con diligentia quei fori della palla, onde hanno da uostrarsi i poli, accioche non sieno souerchiamente grandi, ma quanto più piccoli sia possibile, per le cagioni dette adietro, che i Poli s'imaginan da i Matematici esser punti minimi, ò indiuisibili. Et questo può bastar pienamente inquanto al modo di far la palla materiale, in sopplimento di tutto quello, che se ne poteua desiderare in Tolomeo, & in quasi tutti gli altri scrittori antichi, ò de'tempi nostri.

DEL MODO DI SEGNARE I CIRCOLI NELLA palla, & scriuerui i nomi delle prouincie, et delle città, con ogni giuſta misura, et intera perfeſtione. Cap. iiii.

OVNQVB disopra in queste mie vniuersali esposizioni mi sia accaduto, io ho sempre chiamato Meridiano sſso, quel cerchio d'ortrone, ò di legno, ò di qual si uolga altra cosa, che ho descritto sopra la palla, non segnato come gli altri circoli, ma postoui materialmente, come ancora l'Orizonte. Ora, che viene il tempo d'ado perarlo, ho da farmi intendere, come quello stesso circolo, così posto in uece di Meridiano, si chiama da Tolomeo, & da molt'altri scrittori moderni, non Meridiano sſso, ma M. O. B. I. L. E. Et non per questo, io che con tutto l'hauer veduto questo lor battesimo, lo chiamo sſso, non dico però, che essi in questo habbian detto male. Percioche essi per la maggior parte, seguendo Tolomeo, han ueduto, che egli non hebbe notizia, & non scrisse, se non quali una sola quarta della palla ò del mondo, in modo, che dall'Equinoctiale,

E S P O S I T I O N I

tale verso l'Austro egli non descriue se non fino ad otto gradi, se ben come più uolte per questo uolume io ho detto, ui fa tirar'vn parallelo 16. gradi sotto. Egli dunque, che nella sua palla non haueua da descriuer se non dal mezzo in suso, conobbe bastargli per Meridiano da uedere & prender le misure, vn solo mezzo circolo. Et così mezzo circolo & non intero egli mette il suo Meridiano apposticcio, & non li conuenendo di girar mai la palla intorno per vederne la parte inferiore, oue non era scritta cosa ueruna, la presuppone, ò la constituisce ferma, & fa che questo mezzo circolo Meridiano le vada giocando ò girando intorno, per far quasi solamente l'effetto, che egli dice, di seruir per regola da tirar dritti i Meridiani, & i Paralleli. Et però poi che così lo giraua intorno, lo chiamò ragioneuolmente mobile. Ma noi ora, che habbiamo notizia di quasi tutta la terra, & piena di descrizione quasi tutta la palla, habbiamo hauuto da mutar modo, & così facciamo il Meridiano già detto, tutto intero, per veder con esso tutte le misure, & adoprarlo in tutti i casi oue occorre per questo effetto. Et però essendo intero, & hauendo à trauerlo à lui l'Orizzonte, non si potrebbe tal Meridiano girar'attorno se non per taglio, cioè da Mezogiorno in Settentrione. Ma per l'altro uerso, cioè da Leuante in Ponente, che viene ad essere per il lato largo di cotal circolo, egli non si può uolgere per niun modo, per trouarsi per quella uia impedito dall'Orizzonte. Là onde si è giudiciosamente fatto, che egli si stia sempre fermo, & che la palla si uenga girando di sotto à lui sopra i poli, in qualunque modo, che ella possa, pur'in quel uerso solo da Ponente in Leuante. Et così io dall'effetto suo uero l'ho uoluto chiamar conueneuolmente Meridiano fisso, poi che non si muoue, & non mobile, & così fisso, & non mobile lo fanno parimente tutti i migliori moderni nelle balle loro, così della descrizione della terra, come del cielo, che chiamano sfera solida. Tolomeo ancora fa nel suo mezzo circolo, ò Meridiano notar' i numeri solamente da una parte, ò da una facciata d'esso, non hauendo à lui à seruire se non per quella quarta parte della sua palla, che à lui era nota. I nostri d'oggi, che hanno cognitione di quasi tutte l'altre tre quarte, notano in questo meridiano fisso i numeri tutti d'intorno, ma pur da un lato solo, ò da una sola facciata, il che fanno per parer loro, che essendo quel Meridiano così sottile, come quasi un coltello, chi uede i numeri da un lato, ò da una facciata, se ne può seruire ancor parimente per l'altra, che à quella sta dietro, che già i numeri non si fanno in esso se non per ueder la misura de' gradi ne i circoli, che sono nella palla. Et essendo cotai circoli per due uie ò per due uerli, l'vno per quello stesso del Meridiano, cioè da Polo à Polo, che sono ancor'essi tutti Meridiani, & l'altro per trauerlo à quello, che sono i Paralleli, se uogliamo la misura de' gradi in qual si uoglia Meridiano scritto nella palla lo portiamo sotto à questo material Meridiano fisso, che ui è posto sopra in taglio, & leggendo in esso il numero sopra quel luogo, che noi uogliamo, lo uenimo à ueder per tutto quel Meridiano scritto sopra la palla, & però in questo non importerebbe nulla di meglio l'esser' ancor notato nell'altra facciata. Se poi uogliamo il numero in qualche Parallelo, sappiamo che tutti i Paralleli passano per trauerlo sotto à cotal Meridiano fisso, ond'egli sta sempre sopra à ciascuno d'essi, tagliandoli in croce. Però veduto il numero in tal Meridiano, che stia sopra quel Parallelo che noi uogliamo, sappiamo certo, che quel numero ci serue in tutto quel Parallelo quanto gira intorno, andando sempre ugualmente, & non piegando mai alcun Parallelo più ad una parte, che ad altra per niun modo. Et però par che basti il notar solamente i numeri da una facciata sola di tal Meridiano fisso. Ma tuttauia chi gli notasse ancora dall'altra facciata, non faria se non bene. Percioche primieramente par più vago il ueder quella facciata notata & distinta ancor'essa co' suoi numeri, che uederla così tutta nuda ò liscia. Et poi in qualunque modo, che ci uien presa la sfera in mano, possiamo seruircene, senza haerla à uoltar tutta col piede suo, per ueder la facciata scritta del Meridiano. O RA comunque sia, questo Meridiano si ha da distinguere ò diuidere in quattro parti equali, cioè in croce perfetta. Due parti giustissime ce ne fanno i Poli stessi della palla, che passan per esso. Onde diuiueremo con riglette à trauerlo, tutta quella metà in 180. parti vguallissime, prese col compasso giustissime. Et queste parti 180. si comprenderanno in 18. di cotai righe ò taglietti, dando ò attribuendo dieci parti ò dieci gradi à ciascuno spatio da un taglio all'altro. Percioche à uoler segnarli tutti ad uno ad uno, uerebbono tanto stretti, che non si potrebbero quasi distinguere. Tuttauia in palle grandi si possono comodissimamente segnar tutti ad un'ad uno. Et nelle mezane, à cinque à cinque. Ho detto, che questa meza parte di cotal circolo Meridiano si diuida in 180. parti, percio-
che

che tutto il giro del cielo, & parimente à proportion sua, della terra, è stato da i Matematici diuiso in 360. Onde la metà di 360. in questo circolo, che gira tutto il cielo, saranno 180. Et altrettanti poi l'altra parte di sotto à questa. Il principio di cotal numeratione si ha da far da i Poli, notando diece al primo spatio della riga sopra l'un polo, & diece dall'altro lato sopra l'altro Polo, & così andando caminando à 10. à 10. verso il colmo del Meridiano scriuendo 10. 20. 30. 40. 50. 60. 70. 80. 90. Onde così caminando da un lato, come dall'altro, quando saremo nel colmo del Meridiano, cioè giutto nel mezzo di questa mezza parte, haueremo due 90. che uerranno à star l'uno vicino all'altro, & dall'vn 10. fino al suo 90. così per un uerso come per l'altro, cioè così dall'vno come dall'altro Polo, farà una quarta di tutto il giro. Venendo poi à segnar l'altra parte di metà di sotto, che tanto però farebbe à chiamarlo disopra, cioè dall'altra parte dell'Orizzonte, terremo uia contraria alla già detta, cioè, che nel primo spatio appresso à i Poli noteremo 90. & uerremo caminando pur uerso l'altro colmo del Meridiano, scriuendo pur di 10. in 10. così 90. 80. 70. 60. 50. 40. 30. 20. 10. In modo, che quando saremo giutto nel mezzo, haueremo due 10. che faran 20 uicini, ò à lato l'vno dell'altro. Talche tirandosi poi con l'imaginazione la croce in quel Meridiano, & hauendo una linea d'un diametro del circolo da Polo à Polo, haueremo l'altra linea con l'altro diametro tirata dall'uno all'altro di quei colmi di mezzo, che uerrà da un lato fra 90. & 90. & dall'altro fra 10. & 10. Et uedremo, che quest'altra linea, che taglia in croce quello de' Poli con l'Asse loro, uerrà ad esser l'Equinotiale. Onde mettendo la sfera obliqua, come l'habbiamo noi, che il Polo Artico stia sopra il nostro Orizzonte, & l'Antartico sotto, ma alzando il nostro Polo fino à mezzo il cielo, non perche così stia à noi ma per meglio far'intender questa diuisione, haueremo l'Equinotiale, che sarà il medesimo con l'Orizzonte, & incontro alla nostra man dritta il detto Equinotiale farà in mezzo à 90. disopra, & 90. di sotto. Et incontro alla sinistra sarà in mezzo fra 10. di sotto, & 10. di sopra. Et incontro alla nostra testa, ò nel mezzo del cielo sopra l'Orizzonte, come è detto, haueremo il nostro Polo Artico in mezzo à 10. dalla man dritta, & 90. dalla sinistra. Et così parimente poi il Polo Antartico sotto all'Orizzonte giustamente dirimpetto all'Artico, che hauerà pur il numero 10. dalla destra, & 90. dalla manca, andando poi ciascuno di cotai numeri procedendo ordinatamente à 10. à 10. l'uno crescendo, & l'altro mancando. Et queste parti da 10. in 90. sono le quarte di tutto il giro così della terra, come del cielo. Et hauendosi la balla à far grande, che cotal spartimento si possa far di cinque in cinque, si terrà il medesimo ordine procedendo di 5. in 5. nel medesimo modo, talche sempre il 90. si troui nei luoghi, che qui di sopra ho detto. Et così anco quando s'hauessero à segnar tutti i gradi ad uno ad uno, che la balla fosse così grande.

L'Orizzonte, pur materiale, che di legno, ò d'ottone, ò argento si fa d'intorno alla palla, si diuide ancor'esso nelle sue quarte, cioè si sparte in croce perfetta. Il mezzo della quale è la linea ò il diametro, che tira da Polo à Polo. Et l'altro mezzo è quella, che s'intende nell'Equinotiale. Et questa diuisione dell'Orizzonte si fa ben di quarta in quarta ancor'essa, & con lo stesso procedere di 10. in 10. ò di cinque in cinque, ò ad uno ad uno, come si fa nel suo Meridiano, ma però nel cominciare & finir de' numeri non si tiene la stessa uia, che s'è detta del Meridiano. Percioche in queste diuisioni dell'Orizzonte si presuppone prima, che la sfera stia obliqua, & dalla sinistra nostra si scriue A V S T R O, dalla destra S E T T E N T R I O N E. Et il punto della linea loro, cioè il punto dell'un Polo & dell'altro, viene à stare in mezzo fra 90. & 90. Onde procedendo poi ordinatamente uerso l'altra linea della Croce imaginata in esso Orizzonte, uerremo ad hauer le sue estremità fra 10. & 10. Et intorno ad esso Orizzonte si fogliono scriuere i nomi de' venti, secondo quei lati, d'ond'essi soffiano, come si ha nel bossolo della calamita, che io ho posto nelle annotationi del 111. Capitolo del primo libro, & si ha da replicare ancor qui poco stante, al Capitolo della Carta da nauicare.

L'Equinotiale, che si scriue sopra il corpo stesso della balla, si diuide ancor'esso in 360 parti, ma non si dà loro principio nè fine altramente, & però non ui si notano i nomi de' numeri per abaco, ma si tirano alcuni quadretti in esso con rigchette à trauerso, & si distinguono l'uno bianco, l'altro nero, ò rosso, in modo, che si conoscano, & sieno 360 in tutto. Et per più comodità nel conoscer'anco meglio i gradi particolari de' luoghi, si suole pur sopra il corpo della balla stessa notare vn Meridiano, facendolo così alquanto larghetto come l'Equinotiale, perche si conosca da gialtri, & si sparte, ò distingue pur in 360 parti,

E S P O S I T I O N I

ti, ò gradi à riglette, & quadretti di colori fra lor diuersi, come l'Equinottiale s'è fatto. Et alcuni perche così in prima vista questo Meridiano non faccia confusione à prenderli per Equinottiale, sogliono farne solamente il mezo, ò vna sola quarta, ma à farlo tutto è mol-
to più comodo per molti rispetti.

Mostrata dunque la ragione, di far le diuisioni de' gradi così nell'Equinottiale, come nell'Orizzonte, & nel Meridiano, si ha da mostrare il modo di segnare i Paralleli, & tutti gli altri Meridiani, che uengan posti giusti ne i luoghi oue si conuengono, & tirarli giusti. Percioche conuenendosi tirar linee torte, ò circolari, sappiamo non poterli mai tirar ben giuste, se non con l'aiuto del compasso. Onde i Paralleli, che uanno tutti vguagli dal cominciare al finirli, & fra loro & con l'Equinottiale, son sempre vguagli in ogni lor parte, potrebbero ben tirarli col compasso, vñdo per centro il luogo de i Poli, ancor che certo in quel conuesso, ò colmo della palla si tien malamente ferma quella punta del compasso, che non s'ha da muouere. Ma i Meridiani, che non uanno vguagli fra loro, anzi nel mezo della palla s'allargano, & poi si uengono restringendo à poco à poco, tanto, che si vengono à congiunger tutti insieme in vn punto stesso, che è quello dell'uno, & dell'altro Polo, non si possono tirar col compasso. Percioche qualunque luogo nell'Equinottiale, ò altroue nella palla noi ci pigliassimo per centro, & ne tirassimo i circoli, uerebbono à star nella guida stessa de' Paralleli, senza poterli mai unire insieme. Et per questo molto giudiciosamente Tolomeo considerò, che si come per tirar linee dritte, sopra d'un piano, conuiene adoperare norma, ò riga, ò squadra dritta, che guidi la mano & lo stile, ò la penna, che la tiri, così per tirar linee curue, ò torte, conuenga adoperar norma, ò riga curua, ò torta, giustamente come la linea, che si uol tirare. I Meridiani adunque son linee torte, ò curue, che hanno da tirarli nella superficie della sfera, & passar tutte per li Poli del mondo. Il mezo Meridiano materiale, che Tolomeo mette sopra la sfera, è riga curua, & va giusta sopra la sua superficie, & ha fermate le sue estremità ne i Poli del mondo. Onde uiene ad esser comodissima & giustissima riga da poter tirar tutti i Meridiani. Et così egli l'adopra tirando appresso & appoggiato ad esso lo stile, ò la penna, che ha da segnare i Meridiani sopra la palla, cominciando ad un Polo, & finendo nell'altro. Ma noi, che habbiamo da scriuere, ò segnar tutta la palla intera, adopriamo non il mezo circolo, ò Meridiano come egli faceua, ma il circolo intero, come di sopra si disse. Et così con esso tireremo i Meridiani tutti interi, intorno à tutto il giro della palla, cominciando ad un Polo, & tornando à finire in quel medesimo.

Questo medesimo Meridiano intero, ò mezo insegna Tolomeo, che si adopri comodissimamente à scriuere ò segnare i Paralleli, l'Equinottiale, & i Tropici, col circolo Artico & Antartico, & molto meglio, che col compasso. Et il modo, è, che in quel Meridiano materiale noi prendiamo il luogo, & il numero, oue uogliamo tirare il circolo, & quivi mettiamo vno stile, ò ancor vna penna da scriuere, accomodandolo in modo, che la punta uenga à battere sopra la superficie della palla, & che girandosi attorno, la uenga à segnare. Se sarà stile di ferro, ò rame, ò argento, si potrà far quasi come vna forchetta che s'adopra à mangiare in tauola, facendo un dente più corto, che l'altro, ò ancor lasciandoli così ambedue uguali, che pur non verranno à far se non vn segno solo, & questa tal forchetta si caualchi sopra il dosso, ò taglio del Meridiano, facendouela andare stretta perche non si smoua dal luogo suo, & accorciando le sue punte, ò una sola, in modo, che tocchi giusta sopra la superficie della palla, & che girandosi come è detto, la uenga à segnare & farvi un solco, ò vna rigghetta, nella quale poscia si posca con la penna, ò col pennello tirar l'inchiostro, ò altro colore, che ui uogliamo. Et se volessimo farlo con la penna da scriuere, che la uenisse à segnare & tingere in vn tempo stesso, potremo con vna spilletta da donna, ò ago d'ottone, ò di rame, che li torce, accomodaruela che stia calda, & uenga à far l'effetto che noi uogliamo. Et si può far'anco vna penna, ò stile d'ottone, ò di rame, ò d'argento, che uenga ancor'essa segnando & scriuendo, come si fanno compassi che pur segnano, & pene da tirar linee in piano. Et in questa guida potremo tirar giustissimamente tutti i Paralleli & circoli da Levante in Ponente, che uanno nella palla, ò sfera, & lo stesso Meridiano materiale (& fiso se si muoue la palla, ò mobile, se la palla itra ferma) ci seruirà comodissimamente à tirar giustissimi questi, & i Meridiani dall'un Polo all'altro, come di sopra s'è detto à pieno.

Ora i luoghi, & le misure dell'Equinottiale, dell'Orizzonte, de' due Tropici & de' due circoli

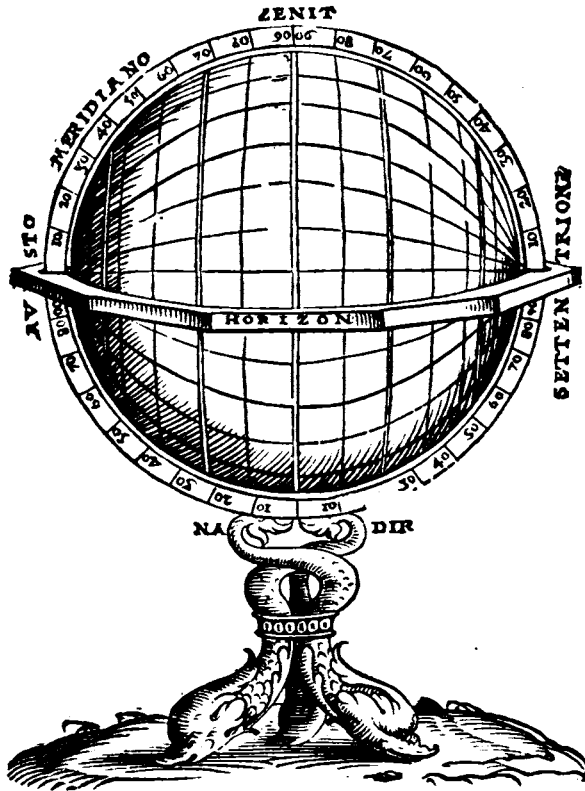
circoli minimi si son dette di sopra quali han da essere. De' luoghi poscia de' Paralleli, & de' Meridiani, si toccò di sopra, & qui si replica, che ueramente questi & quelli non han no da hauere alcun luogo, ò misura particolare. Percioche ogni minima particella di ciascun luogo in terra s'imagina che habbia il suo Meridiano, & ancora il suo Parallelo, che i Meridiani distinguono la lunghezza, & i Paralleli la larghezza di ciascun luogo, & lo spatio del Parallelo, che è fra un Meridiano & l'altro, è la lunghezza de' luoghi che stanno sotto. Et lo spatio del Meridiano, che vien'inchiuso fra due Paralleli, è la larghezza de' luoghi che lor son sotto. Et l'angolo, che nella incrociatura fanno i Paralleli e i Meridiani fra loro, è il vero sito del luogo che gli sta sotto. Et questo, solo angolo s'attende à trouar nella Geografia per hauer la vera misura & il vero sito di ciascun luogo. Ma quantunque, come è detto, ogni luogo & ogni parte della terra s'intenda hauere il suo Parallelo, & il suo Meridiano, tuttauia per non ingombrar la palla tutta di segni, & farla vna rete strettissima, s'è eletto di non segnargli così questi, come quelli, se non à certe determinate misure, ò spatii. Et Tolomeo diuisa i Paralleli, in modo, che fra loro si discerna differenza d'un quarto d'hora del maggior giorno, cioè, che sieno tirati in tai gradi di latitudine, che il maggior di, del Parallelo secondo, auanzi, ò sia maggiore un quarto d'hora più che il precedente. Et à quanti gradi & minuti dall'Equinoziale si debbia segnare ciascun d'essi, si ha distesamente in tutto il ventefimoterzo, ò penultimo Capitolo del primo libro, oue fa $x x i$ parallelo in tutto. Et io ui ho fatto sopra annotatione, che pur ha molte cose appartenenti à questo proposito, che qui sarebbe superfluo il replicarle. Et nello stesso Cap. dice douersi scriuere l'un Meridiano, lontano dall'altro la terza parte d'un'ora Equinoziale, che vengono ad esser cinque gradi. Ma tuttauia nelle balle, ò ancor carte, che si fanno di descrittioni vniuersali, sogliono segnare i Paralleli, & parimente i Meridiani di diece in diece gradi, per così hauer più facilmente & con più ushezza la situatione di ciascun luogo.

Et qui inquanto à i Paralleli è da soggiungere, che veramente nella Geografia quei Paralleli, che, come io qui poco auanti ho detto, si segnano nella palla, ò ne i Mappamondi di diece in diece gradi, non sono quegli stessi $x x i$, che Tolomeo dice nel penultimo Capitolo del primo libro. Percioche questi, che si segnano nelle palle, son fatti quasi non ad altro fine, che per distinguere i gradi della larghezza. Ma quei di Tolomeo sono per distinguere le differentie dell'ore nel giorno artificiale. Et qual sia giorno Artificiale, qual Naturale, io ho detto nelle mie annotationi sopra lo stesso primo libro. Et questi Paralleli di Tolomeo non si scriuono (per non poterli far comodamente senza strana ingombratione) nella palla, ma ne i Mappamondi si notano dalla parte sinistra & destra, cioè nel margine da Oriente in Occidente. Et così s'intende in dette figure, che quella poca linea di Parallelo, che è segnata in quel margine, sia distesa dirittamente fino all'altro margine, che viene ad essere per tutta la terra. Ma non si segna nella carta, perche farebbe troppa ingombratione con tan'altri segni. Et però quelle stesse parole de i nomi di tai Paralleli, che sono scritte nel margine Occidentale, sono parimente scritte nell'altro margine Orientale, dirimpetto à quelle giustamente, in modo, che tirandoui una linea, ui caderia giustamente diritta. Et uedesi così nelle carte, come nelle parole di Tolomeo nel detto $x x i i$ Capitolo, che quanto più si uiene allontanando dall'Equinoziale verso i Poli, più la variatione de' giorni si fa maggiore. Di che Tolomeo stesso ragiona distesamente nell'Almagesto.

Nè altro resta da dirsi intorno alla fabricatione della palla, così inquanto alla materia, come inquanto alla forma sua, con tutto quello, che le si appartiene. Et il modo poi di scriuerui i luoghi particolari, oltre che pur Tolomeo l'ha posto nel medesimo penultimo Capitolo del primo libro, io lo replicherò più chiaramente non molto più di sotto, quando farò particular Capitolo, del modo d'intender le Tauole di Tolomeo, & ancora di saperne formar dell'altre à talento nostro.

Et perche tutto quello, che fin qui s'è discorso in questa formatione della palla con tutte le parti sue, s'intenda perfettamente da ciascuno, che n'ha bisogno, si mette la figura, che seruirà pienamente in vece di palla materiale, à quei, che non l'hanno, & ad intendersi in ogni sua parte & misura, & ragione, da quei che l'hanno solamente in corpo, & non in teorica.

ESPOSIZIONI



Questa palla è posta con l'Orizzonte retto, cioè co i Poli ambedue nell'Orizzonte. Le linee storte, che vanno à trauerso, da AVSTRO in SETTENTRIONE, sono i Meridiani, alla guisa delle righe naturali nel mellone. Et si vengon tutte ad vnir ne i Poli. Le righe dette d'alto in basso, da ZENIT à NADIR sono i Paralleli, & se ben paion dritte per esser la superficie piana nella carta, si ha da imaginare, che gonfiandosi la carta per far la palla tonda, come è naturalmente, si uerrebbono à gonfiar ancor dette linee de'Paralleli, & andrebbono curue, ò ritorte, non dritte, come qui paiono. Et si uede, che da alto in basso son sempre vguualmente distanti l'una dall'altra. Et così s'imagina, che sieno in tutto il tondo della palla, & però son detti Paralleli, cioè vguualmente distanti ò lontani, come nelle annotationi nel primo libro s'è dichiarato. La linea doppia, che è in mezzo, pur d'alto in basso, ò da ZENIT à NADIR, è l'Equinottiale, che tira da Leuante in Ponente, & sta giustamente posto à suo luogo nel mezzo della palla, & in quella diuision di numeri, che di sopra io n'ho diuisata. Le altre linee pur doppie, che sono di quà, & di là da esso Equinottiale, sono i due Tropici, Estiuo, & Vernale, & gl'altri due circoli pur con linee doppie, più uerso i Poli, sono l'Artico, & l'Antartico. Ma detti Tropici, & l'Artico, & l'Antartico in que sto disegno, non sono posti al giusto luogo loro in quanto alla misura de' gradi, per che al disegnatore, non è stato possibile, ò facile il poterli mettere, come conueniu per la

la strettezza dello spatio. Ma di sopra io n'ho assegnati giustamente i luoghi e i gradi, puntualmente come hanno à stare, oue però, come fanno gl'altri in cotai dimostrazioni per essempli, non ho voluto mettere i gradi rotti, ma come è arriuato al mezo, l'ho posto per vn grado intero, cioè, che oue per essemplio, il Tropico del Cancro si mette sottilmente, che sia lontano dall'Equinottiale 23 gradi, & 30 minuti, io ho detto 24 gradi interi; che così bastaua di dire allora. Ora per chi pur le uolesse precisamente, soggiungerò, che i due Tropici stanno vguualmente lontani dall'Equinottiale 23 gradi, & 30 minuti. I due circoli minimi, Artico, & Antartico, stanno lontani da i Poli loro, 23 gradi, & 33 minuti. Et vn minuto è la sessantesima parte d'un grado, cioè 60 minuti fanno vn grado intero. Et danno ancora i secondi, & i terzi, cioè, che 60 secondi, sia un minuto, & 60 terzi, sieno un secondo. Ma queste minuzzerie non si ricercano nella Geografia.

Quando il Sole arriua al Tropico del Cancro, non può andar più oltre, & però si dice allora il Solstitio, & fa il maggior giorno, & la minor notte dell'anno. Quando arriua al Tropico del Capricorno, fa la bruma presso à i Latini, & è più lontano da noi, che mai possa stare, & fa la maggior notte, & il minor giorno dell'anno, che è à 12 di Decembre, & il Solstitio à 13 di Giugno.

Quel mezo cerchio, che di sopra io dissi douersi mettere materiale, come due rami nel piè della balla per sostener l'Orizzonte, non si vede espresso chiaramente nel soprapposto disegno, perche il disegnatore per poter ben rappresentare intero, & non in prospettiva tutto il Meridiano sfillo, ò materiale co' suoi numeri, non poteua far cotai mezo cerchio, se non in prospettiva, & ha dubitato forse, che per li principianti potesse cagionar qualche confusione, & però ha giudicato meglio il farla così netta, percioche poi in effetto, quel mezo cerchio non serue ad altro, che à tener più salda la sfera & l'Orizzonte materiale. Ma poi che nel disegno non ui è pericolo, che ella, ò egli cada, si è potuto far senza ingombranelo fuor di bisogno.

Oltre à tutto questo, che fin qui s'è detto, i Matematici, & ancora i Poeti, & altri scrittori han diuiso tutto il cielo, & consequentemente tutta la terra che gli sta sotto, in cinque parti, le quali con uoce Greca han chiamate ZONE, che uol dire cinture, ò fasce. Percioche come fasce, ò cinture vengono à cingere il cielo, & ancor la terra. Benche in effetto le due estreme, che son vicinissime à i Poli, vengono ad esser più tosto come berrette, ò cappelletti, che fasce. Queste cinque Zone hanno per lunghezza i Matematici immaginate da Levante in Ponente, & per la larghezza, da Mezogiorno à Settentrione. Et sono quegli spatii, che s'inchiudono fra i circoli minori della sfera, cioè i due Tropici, & l'Artico, & l'Antartico. Cominciando dunque da i Poli, & andando à i lor circoli, che di sopra si disse esser 24 gradi, ò 23 & mezo, tutto quello spatio da essi Poli à quei circoli, sono le due Zone estreme. Le quali per l'estremo freddo essendo di continuo coperte di neui, & di ghiaccio, com'anco ghiacciati ui sono i mari, non sono abitate da alcuno. L'altre due sono da i detti due circoli minimi, fino à i Tropici, & l'altra è dall'un Tropico all'altro, la quale viene ad hauer' in essa l'Equinottiale. Ci ricordiamo dunque di hauer detto di sopra, che il ZODIACO, (oue sono i dodici segni, & sotto il quale va sempre il Sole per la uia dell'Eclittica, che gli è in mezo,) taglia l'Equinottiale in croce, ma non diritta, ò perfetta, percioche uiene esso Zodiaco ad inchinarsi sopra l'Equinottiale, in modo, che uiene à star come appoggiato, ò congiunto, per l'un verso al Tropico del Cancro, & per l'altro al Tropico del Capricorno. Il Sole adunque, andando per esso Zodiaco, viene à far' il continuo uiaaggio suo fra questi due Tropici & l'Equinottiale. Onde quello spatio fra essi, che è di 48 gradi, viene à star quasi sempre acceso dal calore di esso Sole, & per questo la chiamarono la Zona torrida, cioè arsiuola, ò bruciata, & scrissero, che per tal souerchio caldo, non ui si poteua abitare. Ma i nostri moderni affermano, che ella è abitabile, & abitata, & comodamente, ma molto meglio che altrove, sotto l'Equinottiale. Da i detti Tropici verso i Poli, non passa già mai il Sole. Ma tuttauia il suo calore, & la sua virtù si stende tanto, che ne scalda parte. Et questo spatio sappiamo, da quello che s'è detto auanti, che è di gradi 66, de' quali, 42 sono da i Tropici fino à i circoli minimi, & 24, da detti circoli à i Poli. Quei 42, da i Tropici à i circoli minimi già detti, cioè Artico & Antartico, fanno le due altre Zone, le quali

E S P O S I T I O N I

le quali dalla parte verso l'Equinottiale hanno la vicinanza del Sole, & dalla parte verso i Poli hanno la vicinanza delle neui continue, & del ghiaccio, onde fra questi due contrarii, caldo & freddo, uengono à ricuere vna perfetta temperatura, & si chiamano temperate, & abitabili, essendo però le lor parti, tanto più ò men calde & fredde, quanto più ò meno sono vicine ò lontane dal Sole, ò da i Poli. Noi, cioè l'Europa tutta, & quasi tutta l'Asia, siamo nella Zona fra il Tropico del Cancro, & il Polo Artico, ò Settentrionale. Onde il vento che vien da tal parte, & lo chiamiamo Borea, & Tramontana, ò Ronao, si fa sentir freddissimo, per esser così di sua natura, & non passar per luoghi caldissimi, che lo possano intepidire. Benche quanto più siamo lontani dal Polo, tanto lo sentimo in qualche parte men freddo. Et coloro, che stanno poi dall'Ultra parte dell'Equinottiale, cioè verso l'Austro, lo debbono sentir tepido, percioche prima che arriui à loro, egli passa per la Zona torrida. Et all'incontro il medesimo auiene à noi, del vento Austro, ò Noto, il quale quanunque di sua natura sia freddissimo, per nascere ancor' esso, sotto il Polo nella Zona freddissima, tuttauia prima che arriui à noi, s'intepidisce nel passar per la Zona torrida. Et di questo non è alcun dubbio, percioche ogni uento si muoue circolarmente, & è circolo perfetto, onde non si ferma naturalmente fin che non finisce tutto il uiaaggio suo. Et se ben noi, nel soffiar loro sentimo interualli, ora spessi, & ora tardi, questi si fanno per altre cagioni accidentali, & perche cotali interualli si fanno parimente nel principio del nascer loro. Ma non è però, che quella parte, la quale è cominciata à nascere & à spirare, non finisca il viaggio suo.

L'Africa è quasi tutta sotto la Zona torrida. Onde vogliono, che sia detta Africa, con uoce Greca, che significa senza orrore, ò senza freddo, si come dalla stessa uoce Greca, habbiamo noi con poca alteratione fatta la uoce **A P R I C O**, cioè esposto al Sole, dicendo luogo-aprico quello, oue non sia ombra alcuna, che gli cuopra il Sole. Et questa prouincia è poi tanto men calda, ò bruciata ancor' essa, quanto nelle sue parti estreme vien' ad esser più vicina alla Zone temperate, oltre che i due venti Ostro, & Tramontana, che da i Poli le arriuanò, senz'esser prima alterati quasi di nulla dalla lor natura, le uengono à far più rimesso l'ardor del Solè.

H A N N O ancor'oltre à tutto questo i Matematici fatta ò imaginata nel cielo un'altra diuisione, pur da Levante in Ponente inquanto alla lunghezza, & da Mezogiorno à Settentrione inquanto alla larghezza, che pur verranno à star' ancor' elle in guisa di cinture da frati Eremitani, ò di fasce. Et hanno queste tai parti chiamati **C L I M I**, pur con uoce Greca. La quale, secondo che Vitruuio interpreta, & altri, vuol dir'inclinazioni. Questi Climi da gli Antichi furon diuisati sette in numero. Ma i nostri poi gli han' cresciuti in noue. Et cominciano dall'Equinottiale, andando uerso i Poli. Il primo chiamarono Dia Meroe. Il secondo Dia Siene. Il terzo Dia Alessandria. Il quarto, Dia Rodò. Il quinto Dia Roma. Il sesto Dia Ponto. Il settimo 'Dia Boristene. L'ottauo Dia Rifei, & il nono Dia Dania, & tutti questi vanno dall'Equinottiale uerso il Polo Boreale. La parola **D I A**, è Greca, & vuol dire **P E R**. Onde tanto è à dire Dia Meroe, quanto Per Meroe, peiche quel Clima s'intende ò s'imagini che tiri per Meroe (Sole dell'Africa, che sta sotto à quel primo Clima, & così il secondo Dia Siene, cioè Per Siene, che è città dell'Egitto, nominata ancor dall'Ariotto, quando parlando d'Orlando forsennato, che era diuenuto tutto negro, dice, se fosse stato à l'aprica Siene. Et così di tutti gli altri si prende il nome con la detta uoce **D I A** Greca, ò **P E R** nostra, secondo che essi Climi tirano ò passano per quei luoghi. Onde prendon nome. Dall'altra parte dell'Equinottiale uerso l'Austro s'intendono i medesimi Climi, & nella stessa guisa, ma si nominarono da gli antichi con questa uoce **A N T I**, pur Greca, che significa **C O N T R A**, dicendo al primo dall'Equinottiale uerso l'Austro, Antidia Meroe, cioè contra per Meroe, ò contra quello, che è per Meroe, così il secondo Antidia Siene, & così di tutti gli altri ordinatamente. Altri ancor de' nostri han cresciuto questo numero di Climi, facendone fino à 19. che però non han fatto se non bene inquanto alla ragion loro, che sia misuratamente secondo i paralleli, come si dirà qui appresso. Ma tuttauia basta di tenerli à quello, che han diuisato i più, che quasi tutti gli hanno fatti noue, come qui pur'ora poco auanti si son nominati. Et la ragione della misura è spatio loro facilissima ad intenderli. Percioche hanno difinito, che **C L I M A**
fa

V N I V E R S A L I

fra spatio contenuto fra due Paralleli, ilquale venga à contener differentia di meza hora. Percioche essendosi veduto auanti in queste mie esposizioni, che Tolomeo da un Parallelo all'altro assegna la differenza d'un quarto d'hora, si viene ad hauer chiarissimo, che il Clima ilquale abbraccia due Paralleli, la conterrà di due quarti, che sono una metà, ò un mezo. Et secondo poi, che nella sopradetta descriptione di Tolomeo & mia i Paralleli uengono

auicinandosi à i Poli, & à crescere di tempo, cioè, che di quarti viene à mezi

&c. così puntalmente uerrà crescendo à proportione quella de i Climi che saran per quei luoghi di corai Paralleli. Et in tai Climi

si uengono ad hauer le grandezze de i giorni, l'eleuatione del Polo, & la ragione dell'om-

bre di ciascun luogo, che loro è sotto. Il che

tutto per

le cose discorse qui adietro è facilissimo

à comprenderli da ciasche-

duno per se me-

desimo.

Di questi climi, co i lor Paralleli quei begl'ingegni, Tedeschi, che dieder fuori il Tolomeo Latino fecero in disegno questa scala, ò tauola, che per esser bella & vtile, non ho da mancare di metterla in questo luogo, ou'ella cade in proposito, & serue grandemente all'intelligenza di quanto io già n'ho detto.

La detta figura, per non capire in questa facciata si è posta in quella, che segue. Et è fatta secondo la descriptione antica, hauendoui aggiunti due Climi. Ancorche i moderni in questo vanno alquanto diuersi l'vno dall'altro, come si può ueder da quei, che io qui poco auanti ui ho nominati, che sono secondo alcuni autori, & da questa seguente Tauola, che è secondo altri, ma però son cose, che poco importano, & vengono à batter poi tutte ad vn fine stesso.

Scala

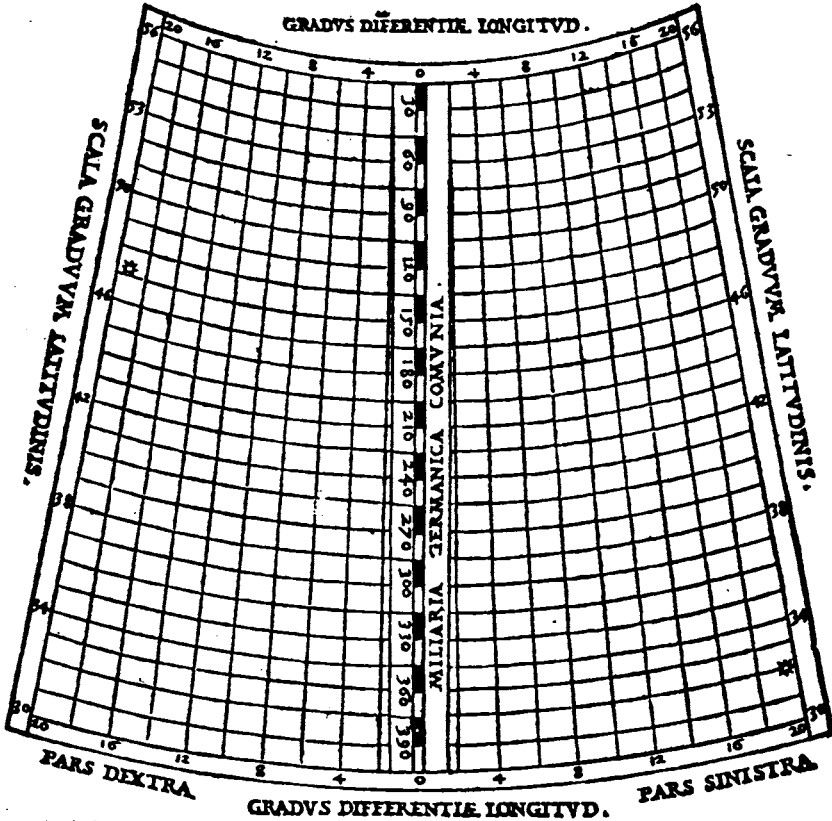
SCALA, O' TAVOLA DE' Climi & de' Paralleli.

	CLIMATI	GRADI S LATITUDI	PARALLELI	Hor. Min.
		67	Ventesimo	19. .
Dia Rifeo		66	Decimo nono	18. .
Dia Boristene			Decim'ottauo	17. 30
		58	Decimo settimo	17. .
			Decimo sexto	16. 30
Dia Ponto	SEPTI ^{mo}	50	Decimo quinto	16. .
			Decimo quarto	15. 30
Dia Bizantio	SIXT ^o	45	Decimo terzo	15. 15
			Duodecimo	15. .
Dia Rodo	QUINT ^o	40	Vndecimo	14. 45
			Decimo	14. 30
Di' Alessandria		35	Nono	14. 15
	TERZ ^o	30	Ottauo	14. .
			Settimo	13. 45
Dia Siene	SECVND ^o	25	Sefto	13. 30
			Quinto	13. 15
Dia Meroe		20	Quarto	13. .
	PRIM ^o	15	Terzo	12. 45
			Secondo	12. 30
		10	Primo	12. 15
EQUINO		5		12. .
			T T I A L E	

V N I V E R S A L I

Et questi son tutti dall'Equinoziale verso il Serrentrione, che dall'altro lato poi, cioè verso l'Austro ò Mezo giorno, serberanno la medesima misura, & nomi, solamente aggiugnendoui la sopra detta parola **A N T I**, Greca, ò **C O N T R A**, nostra, dicendo Antidia Meroe, ò Contra per Meroe, ò Contra quel per Meroe.

Et poi che in questa scala ò Tauoletta si ueggono notati i gradi della larghezza, io metterò ancora qui presso un'altra Tauola in disegno, ordinata pur da quei nobil'ingegni Tedeschi, che dieder fuori il Tolomeo Latino, & che ordinarono quell'altra de' climi, che già s'è posta. Et questa seguente Tauola è per poter' in Tolomeo misurar la lontananza, che è fra due luoghi, in qualunque modo che sien differenti, cioè per lunghezza, ò per larghezza, & sotto qual si voglia Parallelo, ò Meridiano. Et è questa,



I 1 Modo, che essi mettono d'adoprar questa Tauola, è, che in Tolomeo, cioè nelle Tauole, ò ne i Cataloghi de' nomi delle prouincie dal secondo fin'à quasi tutto il settimo, si cerchi la lunghezza di quei luoghi, che noi uogliamo. Et lasciando à parte la larghezza, si prenda la lunghezza minore, & si sottragga dalla maggiore. Et quello che auanza, si diuida in due parti uguali. Et fatto questo, si ha con la larghezza d'uno di detti luoghi, & con la metà della detta differentia, ad entrar nella parte destra di questa qui sopra posta figura, oue da basso è scritto chiaramente **P A R S D E X T R A**. Et oue sarà il commune concorso si faccia un segno con l'imaginazione, ò con l'vngchia. Et il medesimo si fa con l'altra differentia nella sinistra parte della figura, & si noterà parimente il punto, oue concorrono, ò si con-

E S P O S I T I O N I

ò si congiungono insieme, & allora si prende il compasso, & si stende dall'uno all'altro di quei segni, che si saran fatti con l'imaginazione, ò con l'vnghia, & così aperto, l'appresenteremo alla scala delle miglia, che è notata nel mezzo di essa figura, & si vedrà quante miglia Tedesche importi quello spatio, che s'è notato fra l'vno & l'altro di detti luoghi. Ma se due luoghi saran tanto lontani fra' loro in lunghezza, che in questa figura non sia notato il numero della metà della lor differenza, si piglierà la metà di essa metà, che sarà il quarto di tutta la intera differentia, & serbarala à parte, si prende poscia la minor larghezza, & si sottragge dalla maggiore, & di quel numero, che auanza, si prende il quarto, & s'aggiunge alla minor larghezza, & sottraggesi parimente dalla maggiore. Et fatto questo, uerrai con quella quarta parte della differenza della lunghezza, & con le due larghezze così rettificate, come facelti prima, quando con la metà della differenza della lunghezza, & con l'interè larghezze entrasti nella figura. Ma in questo perche prendesti il quarto, & non la metà, come prima, si ha da raddoppiare il numero delle miglia, che si ritroua con la larghezza del compasso. Et l'esempio di tutto ciò sarà questo. Volendo saper la lontananza da Basilea à Gerusalem, in Tolomeo trouo, che la lunghezza di Basilea è gradi 28. giusti, & la larghezza gradi 47. minuti 10. Di Gerusalem la lunghezza gradi 66. giusti, & la larghezza gradi 31. minuti 40. sottraggo la minor lunghezza, che è 28. dalla maggiore, che è 66. & ne riman 38. Di cui prendo il mezzo, che è 19. & lo cerco con la larghezza di Gerusalem, che è gradi 31. minuti 40. nella figura, & quiui fo punto ò segno con l'imaginazione, ò con l'vnghia. Dapoi nella sinistra parte della figura cerco la medesima metà di differenza, cioè 19. gradi con la larghezza di Basilea, che è gradi 47. minuti 10. & quiui fo similmente segno ò punto con l'imaginazione, ò con l'vnghia. Et poscia stendo il compasso da questa nota ò segno, à quell'altro, che feci prima, & poi così aperto, & disteso l'appresento alla scala delle miglia in mezzo alla figura, & trouo, che da Basilea à Gerusalem sono da cinquecento miglia Tedesche, che verranno ad essere 1000. miglia Italiane.

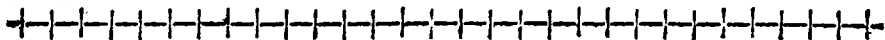
T V T T O questo io ho tolto quasi di parola in parola dal Latino di quei medesimi, che ordinarono questa figura nel lor Tolomeo. La quale, chi poscia ha ordinato quest'altro, ha fatto designar & intagliar puntalmente come sta quella, onde io non debbo se non dichiararla ancor puntalmente com'essi han fatto. Credo bene, che per non esser nella scala delle miglia notati più che fino à 390. essi uogliono intendere, che quando lo spatio, che col compasso si truoua in quelle due note de' luoghi, sia maggiore, che tutta detta scala, si debbia ritornar da capo d'essa, & aggiunger quello spatio, che auanza al compasso, & così aggiunger alle dette miglia 390. tutto quel numero di più, che si trouerà per quell'auanzo nel ritornar da capo di essa scala come è già detto.

DEL MODO DI FAR LA DESCRIZIONE del mondo in carta piana da poterli stampare, et accomodar poi giustamente sopra il corpo tondo della palla materiale. Cap. IIIL

NON solamente fin da' tempi di Tolomeo, & molte centinaia d'anni doppo lui, ma ancora dapoi che si son trouate le stampe si fa per cosa certissima, che tutte le palle ò sfere così della Terra, come del Cielo, si faceuano senza carta, ma scriuendo con la penna, ò col pennello, ò ancor col bolino sopra il corpo della palla stessa, secondo la materia, di che ella era fatta, cioè col bolino intagliandola, se era di metalli, & con la penna ò pennello scriuendoui, se si faceva di stucchi, ò gesso, ò altra tal cosa bianca da poterui scriuere. Anzi il bellissimo modo di farle in carta & stamparle, se ben'oggi si fa pur da altri, è tuttauia molto raro, & tenuto come per segreto importante da quei pochi, che pur lo fanno. Egli tuttauia è tratto da ragion matematica, & è ancora stato scritto da qualche raro ingegno in lingua Latina, ma tuttauia non da tutti è forse ueduto, ò inteso, & egli stesso, che come Matematico lo scrisse in teorica, se l'hauesse hauuto da mettere in pratica, haurebbe forse hauuto bisogno d'alcuno di questi brieui ricordi, che io ne metterò

ne metterò qui ora, vedendo che egli scriue molto strettamente, & che con quelle sole sue regole, la carta con le parole scritte si stenteria forse più à far giusta, & che ben vestisse il corpo della balla, che non si stenterebbe per auentura nel volerla segnare ò scriuere con la penna.

Primieramente adunque secondo il Glareano si ha da pigliar la quarta parte di qual si voglia circolo maggiore, che sarà ogni meridiano, ouero l'Equinoctiale, segnati sopra la palla. Et questa quarta parte si ha da diuidere in tre parti eguali, che verranno ad essere ciascuna d'esse la duodecima parte di tutto il circolo. Et vna di queste sarà la misura, che noi vogliamo. Si piglia poi vn foglio di carta, & si stende diligentemente sopra vna tauola liscia, & dritta, & si ferma in modo con chiodetti, che non istia tirata, nè lenta, ma giustamente secondo, che ella può star di natura sua. Et in mezzo di cotal carta si tira una linea dritta, la quale ha da esser lunga trenta volte, quanto è vna di dette tre parti del maggior circolo, che prendemmo per nostra misura, & che più tosto questa linea sia più lunga, che più corta di dette xxx. volte quella misura. Et se il foglio non fosse tanto grande, si può tirar la linea sopra la tauola, cioè che da capo, & da piè di quel foglio disteso in essa si cominci & finisca quella linea, come se tutta fosse carta. Et fatta cotal linea si venga con quella medesima misura spartendo, & segnando in xxx. parti eguali in questa guisa.



Et prendasi poscia il compasso, & mettendo l'vna delle sue punte sopra la prima linea, ò il primo taglietto di dette parti, si stenda l'altra punta sino all'vndecimo punto, ò taglietto, talche fra l'vna & l'altra gamba ò punta del compasso uengano ad inchiudersi noue taglietti, & dieci spatij. Et così tenendo ferma la punta da basso, che è nel primo taglio della linea, si uenga girando l'altra punta intorno, come se si volesse tirare il circolo. Ma basta far solamente un poco d'arco, che sia minore d'vn mezo circolo. Et poi tenendo così aperto il compasso come itaua, passarlo, ò mutarlo oltre, al secondo taglio con la punta da basso, che verrà ad arriuar' il duodecimo taglio con l'altra punta. Et quiui con la stessa punta superiore tirar l'altro arco come il primo, & così venir procedendo auanti d'vn' in altro ordinatamente, finche hauerete tirati dodici archi che staranno l'vn presso all'altro, & tutti uolti per un uerso. Et fatto questo, si passa col compasso all'altro capo della linea, & si mette puntalmente come prima l'vna punta del compasso sopra il primo taglio, & con l'altra punta si viene ad arriuar' all'vndecimo, & tirando quiui l'arco, come si fece dall'altro lato, uerremo nelle estremità ad incontrar quell'vltimo arco, che tirammo prima, & haueremo formato un'ouo, ma ugualmente aguzzo dall'vn capo, come dall'altro. Et nella stessa maniera, che facemmo per l'altro uerso, verremo procedendo con passar' oltre d'vn taglio in altro, & sempre tirando gli archi come prima. In modo, che quando faremo al ventesimo secondo taglio, & haueremo tirato l'arco, ci troueremo d'hauer formati xxi. di cotal'oua, che verranno ad esser' in mezo della linea, & di quà & di là per lungo auanzeranno 9. taglietti, che conteranno parimente 9. spatij per lato. I quai tagli ò spatij, ò parti, che restano di tal linea, non seruono più ad altro per questo bisogno, & si taglian uia tutte, tagliando parimente uia quella carta bianca, che viene ad essere in mezo fra l'vn'ouo & l'altro. Et così queste 12. parti ouate già dette se si mettono sopra il suo corpo sferico ò tondo, onde fu tolta la lor misura, piegandouele attorno gentilmente, & fermandouele con colla ben fatta, uerranno à coprirlo tutto giustissimamente. Talche le punte tutte si uerranno ad vnir ne i poli, & quelle linee storte, ò archi così ridotti sopra la palla, uerranno nelle lor congiunture ad esser ueri Meridiani. Ma perche non faranno se non xxi. in numero, & uerebbono ad esser troppo larghi, per questo si tira loro giusto in mezo un'altra d'esse, cioè vn'altro Meridiano, onde vengono in tutta la palla ad esser segnati xxxi. Meridiani. Et queste linee ò segni, che quiui si tirano con iachiosiro ò altro colore, uengono à coprir quelle lor congiunture in modo, che quando son fatte con diligenza, & con colla gentile, non si conoscono in niun modo. La colla migliore, che per tal bisogno possa farsi, è di prender'acqua commune, & metterui un poco di Termentina à discrezione, & metterla à scaldare al fuoco. Et hauerne vn pezzo di pasta, fatta allora di fior di farina, & metterla dentro à quell'acqua calda con Termentina, & uenirla diligentemente disfacendo con le dita, & che sia tutta liquida, in quell'acqua. Et allora se sarà troppo chiara, ò sottile, aggiun-

E S P O S I T I O N I

gerui un poco di fior di farina, & metterui un poco d'aceto, & d'Aloè Epatico, che la fanno sicura dai forci, & più forte & durabile in perpetuo. Et senza l'Aloè, questa è vna colla così fina, che si può con essa incollare una tela ò carta dipinta, ò scritta, sotto d'un uetro, cioè, che la parte dipinta stia attaccata al vetro con quella colla, & dall'altra parte si uegga nettissimo tutto il disegno. Percioche tal colla non ingombra punto, & fa effetto di vernice, cò tener tuttauia fortissimo, che in pochissime altre colle si truouan queste qualità:

Ora ho da soggiungere, come per certo questa regola, ò questo modo di così ridur la carta in forma tale, che ripiegata in tondo, venga à star giustissima sopra la sfera, se ben'è con perfetta ragion Matematica in teorica, tuttauia à pochissimi, che così semplicemente la facciano, riuscirà bene ò giusta. Percioche ogni minima cosa, che, ò la carta stesa lunga sopra la tauola per tirarui la linea lunga, ò il compasso, con che si tirano gli archi, & si fan le misure, vengano à variare, fanno grandissimi errori in tal'effetto d'hauer la carta giusta. Iquali errori importerebbon poi meno, & si potrebbero correggere con le forci, tagliando più ò meno quegli Ouati, se non s'hauesse da far' altro, che fermare, ò accomodar quella carta nuda sopra la palla. Ma à noi conuien'accomodar uela tutta segnata, & di cerchi attraverso, & tutta scritta di diuerse sorti di lettere, maiuscole, & piccole, che così i cerchi, come le lettere, vengono in quegli Ouati à star' in pezzi mentre son distesi, & conuien che poi nell'vnirsi s'incontrino & congiungano giustamente tutti, onde ogni minimo errore di misura, così nel farli, come nello scriuerli per istampare, cagionerebbe, che tutta l'opera non ualesse nulla, & fosse gittata, ò perduta in tutto. Al che pochi fanno trouar quell'espediente che sia migliore. Percioche sogliono ben quasi tutti vsar'ogni diligenza per non far fallo così nel tener la carta giusta, come nel compasso, & nelle misure. Ma questo non può mai farsi à bastanza in se stesso, & quando ancor si faccia, non si ha poi sempre il corpo della palla giustamente tondo, & che giustamente si confaccia con quella carta. Là onde il maggior secreto, & il miglior rimedio, che possa hauerli per tale effetto, è, che i corpi delle palle non si facciano di legno al torno, come molti vñano, nè ancor di pezze, ò di carte incollate l'vna sopra l'altra con cerchi intessuti sotto à modo di Liuti, come pur molti fanno. Percioche queste tali, oltre che non vengono mai giuste in se stesse, & non se ne può mai pigliare il quarto giusto, nè i Poli, hanno poi questa grande imperfezione, che se la carta sopradetta non viene ad esserui giusta, non uì si può mai aggiustar bene, se non con grandissima fatica. Et però cotai palle si hanno da far solamente delle sopradette misure, ch'io di sopra ho poste, che oltre al venir tonde & giustissime à capello in se stesse, sono poi comodissime à raderli, ò raschiar via con lima, ò coltello, oue la carta in qualche parte non venisse giusta, che nell'accomodaruisi sopra non venissero le congiunture à risponderli puntalmente come bisogna, per li cerchi & per le lettere, che vi sono scritte. Et così parimente col pennello si può stucco aggiungere, oue pur si conoscesse che bisognasse, per tal'effetto d'aggiustarui sopra la carta sua. Il che tutto in alcun'altra sorte di materia, non si può fare. Et hauendo tenuta la via, ch'io ho mostrata di sopra nel formar la palla, viene ad esser facilissimo il pigliarne giustamente il quadrante suo, hauendo nella palla i Poli, & nella sua meza Luna, cioè in quel mezo cerchio, che fu tagliato sopra la tauola, hauendosi il Diametro, dal quale col tirarui l'altro Diametro à trauerso, si ha giustissimamente la diuisione di tutta la palla in quattro parti, & così il suo quadrante, ò il suo quarto nella circonferenza, ò nel giro del maggior circolo, che verrà ad essere il mezo giusto di quel mezo circolo, ò di quella meza Luna tagliata sopra la tauola come è detto.

La palle ò sfere così fatte à stampa non soglion farsi se non piccole, per non poterli come damente mettere insieme tanti fogli, & segnarui i cerchi & scriuerui, che in grande spazio vengano giusti, conuenendosi far' in pezzi, come di sopra si è detto, cioè, che vn pezzo d'vn Parallelo, ò altro circolo da Levante in Ponente, & così vn pezzo delle parole, ò nomi de' luoghi, & vn pezzo del contorno delle prouincie, & così de' mari &c. sia segnato, ò scritto in vno di quei dodici Ouati, & l'altro pezzo sia poi nell'altro appresso à lui. Anzi de i Paralleli, & di tutti i cerchi, (suor che del'Equinottiale, che uen' à essere la linea loro in mezo) conuiene, che in ogni Ouato ne sia un pezzo, & che poi tutti insieme si uengano à raffrontare & vnir tanto giusti, che non se ne conosca la commessura, & che paiano tirati tutti in vna uolta sopra d'vna continua superficie. Et per queste ragioni, come ho detto, non si uede che le balle così à stampa si facciano se non piccole. Turtauia io ne ho pur uedute alcune, che haueano da tre palmi & mezo di Diametro, come è una, che me ne mandò gli

anni

anni à dietro à vedere **AURELIO PORCBLAGA**, donatagli da Monsignor di **GRAV VBLA**, stampata in Alemagna, & dedicata à suo padre, ò à lui, che non ben mi ricordo questo particolare, ma so bene, che la palla era molto bella, & molto giusta, & intagliata di mano di persona molto rara, per quanto se ne vedeua nella bellezza del disegno, & delle lettere. Vn'altra molto maggior'che questa ne vien'ora facendo **GIVLIO SANUTO** in stampe di rame, laquale si può sperar che debbia esser delle più belle & migliori di quanti se ne sien vedute fin qui, non solamente à stampa, ma ancora à mano, cioè sopra il corpo stesso della palla senz'altra carta. Percioche oltre che esso Giulio è rarissimo nel disegno & nell'intaglio, & principalmente in queste Tavole particolari & vniuersali di Geografia, egli ha poi in questo l'aiuto di **LIVIO SANUTO**, nobile Venetiano, suo fratello, ilquale fra le molte virtù, che possiede molto sopra il mediocre, è rarissimo in questa professione di Geografia. Et hanno in questa lor palla posta tanta diligenza, che così nella materia, come nella forma si può aspettar che sia per essere in ogni perfectione. Vn'altra palla, di grandezza di tre braccia di Diametro ha incominciata dall'anno passato **CURTIO GONZAGA**, la quale intende di voler fare con tutte quelle parti, & che serua à tutte quelle cose, che il Taisnero diuisa nel globo suo, con molt'altre cose molto belle, che il detto gentil'huomo prerende di aggiungerui, aspirando à far'vna delle più belle & più perfette sfere, ò palle, che sieno forse da poterli vedere di qui à molt'anni. Il che si può facilmente credere, poi che egli stesso ui farà ogni cosa di mano sua, che oltre à quella diligenza, la qual si mette sempre molto maggiore da chi fa per se stesso, che per altrui, egli è poi intendetissimo della Geografia, ha fatto, & uien facendo tuttauia lungo studio in questo suo pensiero, & oltre alle lettere, che ha bellissime, egli disegna marauigliosamente di sua man propria. Il che mi è accaduto di uoler dire, non tanto per far di qui giudicio, che quella palla sia per riuscir di rarissima bellezza & perfectione, & ueramente degna di quel gran Principe, à chi egli l'ha già destinata nell'animo suo, quanto per accendere, secondo il mio solito, i ueri nobili di sangue ò d'animo à non tener per indegna di loro, & sopra tutto per impossibile alcuna sorte di uirtù, ma che tutte si conuengano, & sieno facilissime à possederli da chi se le proponga per metà ò segno del voler suo, vedendosi che questo gentil'huomo, del qual'io dico, non solamente ora, che pur'è molto giouene, ma ancora molt'anni à dietro nella sua fanciullezza, oltre al mostrarli attissimo in ogni uero officio di cavalleria, riuscir sempre onoratamente nelle giostre, & mostrar sempre con animo & con fatti ualor degnissimo del sangue suo, non lasciando il corteggiare i suoi Signori, & niun'altro esercizio commune à i veri Cavalieri, ha tuttauia nell'hore straordinarie fatto tanto frutto nelle lettere, che così nelle lingue migliori, come nelle scienze conueneuoli à Signor uero, non si fa lasciar indietro ancor da molti, che l'habbiano per sola loro professione. Et quantunque lo scriuere in bella forma, sia virtù così rara ne i nobili, che lo scriuer' oggi più con isgorbi, che con forme di lettere da poterli leggere, si suol dir come per titolo proprio, scrittura da Principe, egli tuttauia s'è ingegnato di uoler' in questa sola cosa non curarsi d'imitar'ogni Principe, ma qualche Principe, che pur ve ne son molti, i quali non men prezzano la coltura dell'abito de' lor pensieri spiegati con la lar mano, che di quelli spiegati in voce, ò quella del corpo loro. Et intendendo da già molt'anni, che **FILIPPO D'AVSTRIA**, ora Re, & allora intitolato Principe di Spagna, essendo fanciullissimo, disegnaua marauigliosamente, uolse questo gentil'huomo darsi ancor'egli al disegno, nel quale in poco tempo si uede hauer fatto tanto frutto, che n'auanza molti, i quali l'hanno per proprio loro esercizio, vedendosi poi tuttauia come ne i componimenti uolgari diuerso, & di prosa riesca felicemente, & in sì fatta guisa, che pur questi giorni un grande & giudiciosissimo Principe, proponendo di uoler far recitar fra qualche mese una Comedia con apparato & spesa, che uinca tutte l'altre recitate ne i tempi nostri, doppo molte consultationi di tanti dotti, & giudiciosi, che ui ho fatte, ho risoluto di non elegger' altra Comedia, che vna del sopradetto Signor Curzio, fra tante, che di diuersi grandi huomini ne vanno attorno, così stampate, come à penna.

Et per finir quanto importa di dire intorno alla parte materiale della sfera, metterò qui ora il modo di far quella bella vernice Turchesca, che promiss'ne i fogli adietro. Percioche nella maggior parte delle palle, che si veggono, così fatte à penna, come à stampa, si vede usata per vernice la chiara d'ouo battuta, ò la gomma arabica, che son cose, lequali per alcuni pochi giorni mostrano affai belle, ma poi in pochissimo tempo diuengono così brut

ESPOSIZIONI

te, che ne resta quasi perduta tutta la fatica, che in tutte l'altre cose così materiali, come formali vi sia già fatto. Noi dunque per voler fortificarle & adornarle d'una vernice, che conferui lungamente, & che le faccia più belle & più vaghe, vseremo questa vernice. La quale è quella, che adoprano i Turchi ne gli archi loro, che gli fa parer come d'osso, & è durabilissima per quasi infinito tempo, non temendo nè acqua, nè sole, nè poluere, nè altra tal cosa, & si secca prestissimo, senza mai inumidirsi per umido, ò per caldo, come fa la vernice di luti, & quali tutte l'altre. Et, come dissi di sopra, è secreto molto raro fra i Cristiani, & solamente in Venetia da certi pochi anni l'ha saputo vna donna, che l'hebbe da non so chi Levantino, & ella poi ne è venuta facendone, & dandone ad vn solo Miniatore, che l'ha usata nel vernicar le coperte de' libri miniate, & le figure, ancorche ella però non fosse così perfetta, come questa ch'io dirò ora, per non lasciar, come ho detto, cosa veruna indietro da soddisfare à gli studiosi, in quello, che potessero errare in questa fabricazione della sfera, ò descrizione sferica di tutto il mondo.

Si ha dunque da prendere lagrima di Termentina, che è il fiore, ò la parte più pura della Termentina, & in Venetia se ne ha in grandissima copia. Ma chi per altroue non potesse hauer di questa, prenderà della Termentina propria, & la farà lauar cinque, ò sei volte con acqua chiara, & tepida. Et piglierà similmente gomma di Ginepro, che è quella, che comunemente chiamano vernice da scriuere. Ma non si pigli di quella macinata, che vendono i carrati, ò spetiali, perche essi vi fanno mille strane misture, & fanno quasi sempre pestare, & macinar la più vecchia, & la più cattua, percioche quando coral gomma è vecchia, dinien roffigna, & carica di colore, che non vale per l'intention nostra. Però auuertasi à pigliar della fresca in granelli interi, che sia lucida, & bianca. Et così intera si laui due volte con acqua chiara fredda. Et quando poi è benissimo asciutta, si faccia pestare, & macinar sottilissima. Et di questa poluere si piglierà due parti, & si metteranno in vn bicchiero senza piede, ò in vna pignattella nuoua, stata però ad imbeueri in acqua. Et mettasì questa poluere così asciutta al fuoco, & quando è ben calda, che fuma, habbiasi della sopradetta Termentina vna parte, cioè la metà à peso di questa poluere, & vengasi à poco à poco buttando sopra d'essa, & mescolando con vn bastone, aggiungendoui vn pochetto d'olio di spico, & mescolando di continuo molto bene con vn legnetto. Et quando si vede, che la poluere è fusa, ò disfatta, & mescolata con la Termentina, si tira via dal fuoco, & si ha da hauere Acqua uite, vna parte, Acqua di ragia bianca, tre parti, & à poco à poco si vien mettendo sopra la detta mistura di gomma di ginepro in poluere, & di Termentina, & se ne mette tanta à discretione, che venga ben chiara senza alcun corpo. Percioche ogni poco di detta gomma, & di Termentina, che sia con quell'Acqua di ragia, viene à fare vn lustro incredibile, che la gomma è lustrissima per se stessa, facendosi di lei ancor la Vernice liquida, & lustrissima è parimente la Termentina, ma molto più lustra d'ambidue è l'Acqua della ragia bianca, & l'Acqua vita. Et però conuien far tutta la mistura, che sia rara, & con poco corpo, perche non venga in alcun modo ad ingombrar la scrittura. Et volendola con odor soauissimo, si metterà in quell'acqua vita, vn pochetto di mandola di Bengioi, che è quel bianco lustro, che si truoua ne i nezzi del Bengioi, che comunemente gli spetiali, & i profumieri chiaman la sua mandola. Et come poi questa vernice è seccata, fra quattro ò sei hore si può tener la balla come ci piace, che non teme più nè umido, nè caldo, nè poluere, & basta solamente di venirla alcune volte con corda di volpe, ò con pezza di lino, ò altra tal cosa nettando dalla poluere, perche non vi s'annidi & incrosti sopra. Et quando ancora con la molta lunghezza del tempo venisse oscurata, ò carica di poluere, di fumo, ò d'altro, si può lauar con acqua calda, & ancor con l'esia, sì come propriamente et la fosse tutta d'osso malsiccio, ò di creta cotta.

DEL MODO

DEL MODO DI SCRIVERE

inomi et delle prouincie giustamente
sopra la palla. Cap. V.

FARRICATA che sia la palla, & distinta poi co' suoi circoli grandi & piccioli, come pienamente di sopra s'è diuisato, è facilissima cosa lo scriuerui sopra i nomi delle prouincie & delle città &c. à i luoghi loro giustissimi, come hanno à stare. Il che tocca breuemente Tolomeo nel xx. Capitolo del primo libro, & io qui ancor breuemente lo dirò alquanto più chiaro per chi n'ha bisogno.

Noi adunque habbiamo per tutto quello, che già s'è detto, che nella nostra palla nell'Equinottiale sono segnati ò distinti i gradi della lunghezza da Ponente in Levante, & nel Meridiano sono i gradi della larghezza dall'un Polo all'altro. Quando dunque uorremo in essa palla, situare un luogo, cioè segnaruelo, & scriuerui il nome suo, ricorreremo à quei libri di Tolomeo, oue è il Catalogo di nomi di tutte le prouincie, che sono dal secondo fin' à quasi tutto il settimo. Et trouata quella prouincia, che noi uogliamo, troueremo parimente il nome di quella città sua, che si vuole scriuere, & vedremo in quanti gradi di lunghezza, & di larghezza Tolomeo la mette. Come per essempio, Roma troueremo in Tolomeo à gradi 36. & minuti 40. di lunghezza, & gradi 41. minuti 40. di larghezza. Onde anderemo prima all'Equinottiale, oue haueremo i gradi della lunghezza. Et poi al Meridiano, oue son quelli della larghezza. Et da quel punto dell'Equinottiale, oue haueremo gradi 36. & minuti 40. di lunghezza, tireremo una linea per il uerso del Meridiano, che uerrà ad esser pur vn Meridiano à Zenit, ò sopra la testa di Roma. Et in quell'altro luogo nel Meridiano, oue habbiamo 41 gr. & 40. min. tireremo pur vna linea circolare per il uerso stesso dell'Equinottiale, cioè di Levante in Ponente, che sarà pur vn Parallelo, che uerrà à passar per Roma, & à starle ancor'esso sopra la testa. Oue dunque queste due linee ò circoli così tirati uerranno ad incontrarsi insieme, & à far triangolo, (se si ferman quiui ambedue,) ò Croce, (se si tiran tutte attorno,) in quel punto stesso dell'angolo loro retto, ò della incrociatura noi scriueremo il nome di Roma, & ue la segneremo ancora con alcuni piccioli segnetti, ò come dice Tolomeo, punti ò linee, ò in circoletti, & quadretti, come v'san di far'oggi comunemente nelle Taouole particolari, & ancora ne i Mappamondi se son grandi, & ui foglion'anco quando hanno spatio, disegnare alcune picciolissime imagini di città, & scriuerui il nome loro, facendo maggiori le più notabili ò illustri, & minori le altre. Et così nelle lettere parimente scriuendo con lettere maggiori i nomi delle città ò prouincie famosissime, in mezzane, ò maioscolette quei delle mezzane, & in piccioli quei delle picciole. Et questo modo, che si è detto per essempio nella città di Roma, si serua puntalmente in tutte l'altre, che si uogliono situar nella palla ò nella carta. Ma nelle Vniuersali, cioè ne i Mappamondi, & nelle palle non si mettono se non le prouincie & le regioni, ò ancor qualche città principalissima, secondo, che essi son grandi. Et seruaui il medesimo modo senz'alcuna diuersità, che si è ora detto delle città con l'essempio di Roma. Nel tirare i detti Paralleli & Meridiani per far l'angolo, ò la incrociatura da situarui il luogo, che noi vogliamo, non è però da vsare inchiostro, nè altro tal colore, perche la palla ò Taouola se n'ingombriera tutta. Et però alcuni lo fanno solamente con la imaginatione, ò con l'occhio, & questo è poco sicuro da poterlo far giustamente. Onde altri lo fanno con due fili. Et questo è difficile ò fastidioso per non poterà quei fili fermar mai bene, & giustamente. Et però il miglior modo, che si possa tenere in questo è di far'un'inchiostro di pietra nera da paragonar l'oro & l'argento, macinandola sottilissima, & distemperarla con acqua pura. Et con questo tale inchiostro uenir tirando questi Paralleli & Meridiani particolari, per far l'angolo, ò l'incrociatura da scriuerui la prouincia, ò la regione, che noi uogliamo. Et auuertendo, che il segno & il nome di tai prouincie ò luoghi, non si scriuano col medesimo inchiostro di paragone, ma con altro inchiostro buono da scriuere. Et così quando poi haueremo scritti i detti nomi, & che l'inchiostro sarà secco, noi con vn poco di mollica di pane uerremo fregando sopra quelle

E S P O S I T I O N I

quelle linee, ò circoli fatti con l'inchiostro da paragone, che caderan tutte uia, & reſteranno ſolamente i ſegni & le lettere fatte con l'altro inchiostro ordinario, ò commune da ſcriuere, & buono.

Q V A N D O vogliamo far la palla ſtampata, verremo accomodando la carta ſopra il corpo naturale, che tal carta ſia tagliata in quei xxi Ouati, con le miſure, che di ſopra ſi ſon dette. Et poi la verremo ſegnando, & ſcriuendo, come s'è detto qui dauanti pur'ora, hauendo attaccata quella carta ſopra il corpo non con colla, ma con cera bianca, & Termentina, che ſcaldandoli poi ſi poſſa diſtaccar facilmente, & tormandoli poſcia quella tal carta à diſtendere in piano, ſi ſeruirà per forma da far la ſtampa di legno, ò rame. Et chi ancora non voleſſe coſì attaccarla ſopra la palla, & diſtaccarla, come ho già detto, potrà facilmente venir tirandoui i ſuoi ordinarii Paralleli & Meridiani, ſtando quella carta coſì diſteſa. Percioche tutte le circonferenze di quegli Ouati, ſono Meridiani, come diſi di ſopra, & ſono in tutto $xxiii$ circonferenze, che quando ſi ritorcono nella palla, ſe ne viſcono, & congiungono due in vno, onde vengono ad eſſer poi ſolamente xi Meridiani. Là onde ſtando coſì diſteſi in piano ſopra la tauola, ſe tireremo per mezo d'eſſi vn ſimile mezo circolo, che prenda da vna punta all'altra, cioè, che ſparta quell'Ouato per mezo in lungo, verremo poi nella palla ad hauer $xxiii$ Meridiani. Et in quella linea di mezo, oue ſi ſon venuti facendo i taglietti, & tirando gli archi per far l'Ouato, s'è detto auanti, che habbiamo l'Equinoſſiale. Onde diuidendo tutta quella linea in 360 parti à 10 , à 10 , prendendo di lei ſolamente lo ſpatio, che contiene gli Ouati, & non quello che auanza, haueremo i gradi di tutta la circonferenza della palla per lunghezza. Et ſe diuideremo parimente ciaſcuno di quei Meridiani deg' i Ouati in 180 gradi, in modo, che i primi ſei habbian queſti 180 , & gli altri ſei habbiano altrettanti, haueremo pur tutti i gradi della palla per la lunghezza. Dico i primi ſei in 180 , & poi gli altri ſei in altrettanti, cioè ſcriuendo pur tutti à 10 , à 10 . Percioche nell'auolgerſi nella palla vengono le punte dell'uno ad incontrarſi con le punte dell'altro ne i Poli, & coſì eſſendo ciaſcuno d'eſſi un mezo circolo, uniti poi due d'eſſi inſieme, fanno un circolo intero, che viene ad eſſer tutta la circonferenza, come ho già detto. Et in queſta guiſa chi fa le miſure, & queſti ordini di tai dodici Ouati coſì diſteſi, potrà facilmente ſenz'auolgerli nella palla, tirar giuſti tutti i circoli, & ſcriuerui tutti i nomi, ſe ben conuiene farli ſpezzati, cioè mezi in un'Ouato, & mezi in vn'altro. Il che però di farli ſpezzati auerrà ſolamente ne i luoghi, che caderanno nelle loro circonferenze, ò eſtremità, & non in quei dello ſpatio di mezo. Et i Meridiani & Paralleli da non reſtar nella palla, ma da cancellarſi da poi che haueran ſeruito à trouare l'angolo, ò l'incrociatura per la ſituatione del luogo, ſi poſſono far del ſopradetto inchiostro caduco di paragone, che coſì caminando con la ſcrittura à tutta dirittura loro, & à punto coſì giuſto, non ſi può errar nello ſcriuere i nomi, ſe ben la carta ſta diſteſa, & molti ne conuenga fare ſpezziati. Et ſi può poi tal'inchiostro caduco mandar uia con la mollica di pane, come di ſopra è detto. Ouero tirar quei tali Paralleli & Meridiani inſtabili con colori roſſi, ò verdi, che colui, che coſì intaglierà la ſtampa in legno, ò in rame, gli laſcerà coſì ſenza intagliarli, & intaglierà ſolamente quelli, che faranno d'inchiostro negro.

Le quattro prouincie principali del mondo, cioè Aſia, Africa, Europa, antiche, & America nauouamente ritrouata ſi diſtinguono con colori diuerſi, fatti nõ tanto con alcuna ferma ragione, quanto perche coſì han cominciato à farle i dipintori, & tuttauia vagamente & bene. L'Europa ſogliono far di color verdigno nelle eſtremità, & bianco per entro. L'Aſia incarnata per entro, & ne i contorni roſſigna. L'Africa gialletta ſcura, & l'America di giallo più chiaro. Le due pezze di terra, ancora incognita ſotto i Poli, fanno pur d'incarnato. Et à tutti, fuor che l'Europa, i contorni roſſi. Il mare fanno di color' azurri gno, ò celeſtre, facendolo in alcuni luoghi più chiaro, & in alcuni più ſcuro, per ragione & per vaghezza. Et in queſti colori non è però regola più ferma, che quanto ne aggrada à coloro che le fanno, ò per chi ſi fanno.

Nei circoli principali, cioè nell'Equinoſſiale, nel Meridiano diſtinto à gradi, ne i Tropici, & nell'Artico & nell'Antartico ſi ſuole ſcriuere il nome loro con lettere maiuſcole. Nelle prouincie principali ſi ſcriue il nome loro à lettere grandi, & perche con tal nome ſi venga à comprender tutta la ſua prouincia, ſi fanno le lettere lontane l'una dall'altra quanto biſogna, & non dritte l'una all'altra, come quando ſi ſcriue in carta, ma ſtorte, l'una alta, & l'altra baſſa, ſecondo la forma della prouincia, che con tal nome vogliamo comprendere,

V N I V E R S A L I

prendere ò dimostrare . Et però in cotale scrittura si auuertisce, che tai lettere d'vn nome solo si facciano tutte d'vna grandezza, accioche sicuramente si conoscano dall'altre lettere d'altri nomi, che staranno scritte fra quelle, che già ho dette . De' contorni delle prouincie non si possono dar'altre misure ò forme, se non quelle, che con gli occhi stessi ne han veduto coloro, che l'hanno poste in disegno . Et è solamente da auuertire, che oue pur quei primi, che han fatti, & fanno Mappamondi ò Tauole particolari, hauessero preso errore ancora in questi contorni, si correggano da chi ne è meglio informato, come parimente con più uerità che se n'habbia si correggono tutti gli altri errori, che vi si truouano .

DELLA diuisione dell'Orizzonte materiale, & de' numeri, che in esso s'hanno à notare, s'è detto auanti quanto bisogna . De i nomi de' venti, che ui si scriuono, si dirà nel Settimo Capitolo, cioè che ha da seguirli non molto più sotto à questo, oue si dirà della carta del nauicare .

ET con tutto questo, che fin qui s'è detto, si uiene ad esser pienamente mostrato tutto il modo di formar la palla della descrizione uniuersale di tutto il mondo, così nella parte materiale, come nella formale . Et insieme si viene ad esser compreso tutto quello, che può appartenere nel far cotale descrizione uniuersale in piano, & ancora la Tauole particolari, & se pur in questa in piano restasse alcuna cosa da intenderli da gli studiosi, si finirà di narrar' à pieno con quello, che s'ha da dire nel Capitolo, c'ha da seguir' ora, cioè,

DEL MODO D'INTENDERE, di misurare, & d'adoperar le Tauole di Tolomeo. Cap. VI.

SI è detto & replicato più uolte per questo volume, che tutto questo composto, ò aggregato di terra & d'acque, cioè questo nostro inferior mondo, è di forma sferica com'vna palla . Et che di tutta la sua superficie, ò di tutta la sua circonferenza Tolomeo non hebbe cognitione se non d'vna sola quarta parte . Percioche quantunque egli pur diuissasse vn Parallelo di là dall'Equinoctiale uerso l'Austro sedici gradi, che uerebbono ad essere da 90. miglia noitre, si uede tuttauia, che di tutto questo Parallelo non ne passa à descriuere se non fin'ad 15. gradi, & quegli ancor molto ombratamente, & pur solo quanta è una sola punta, che in tutta la sua maggior larghezza di tutti quei luoghi uniti insieme, non comprende meza quarta di lunghezza, cioè da Leuante in Ponente . Et poi dalla parte di Settentrione non arriua più che à 63. gradi, che gliene vengono à mancar 27. per arriuar à 90. che è vna quarta di tutto il Meridiano, cioè dal nostro Polo all'Equinoctiale . Ora perche della descrizione uniuersale, così antica di Tolomeo, come nostra, si è detto quanto occorreua sopra i disegni stessi, cioè nelle iscrizioni, che si son venute facedo dauanti à ciascuna Tauola in disegno, dirò qui ora delle particolari in quato al modo dell'intenderle & del misurarle, che seruirà pur'anco, alle uniuersali in quel che bisogna .

Si ha dunque na imaginare, che ciascuna Tauola particolare in disegno, sia un pezzo della superficie della palla uniuersale . Il qual pezzo sia come la scorza d'un melo, ò d'vn perfico aperta, & distesa in piano . Tutte si hanno da intendere, che dalla parte di sotto, cioè da quella più bassa uerso i nostri piedi nel foglio habbiano l'Equinoctiale, & tanto lontano ò uicino, quanto dimostrano i numeri de' gradi, che sono scritti ò notati nel margine, cioè dalle parti destra & sinistra per lungo, ò da basso in alto . Percioche cominciando da basso in detti margini si uedrà il primo numero quanto sia, & tanto s'intenderà tutto quel Parallelo, cioè tutto quello spatio della detta parte destra & sinistra, come per esemplo, nella prima Tauola d'Europa, che è dell'Ibernia, & dell'Inghilterra, incominciando da basso del foglio ne i lati destro & sinistro, troueremo il numero 52. che ci fa sapere, come i luoghi compresi sotto quel Parallelo, cioè tutti quelli, che vengono à star'attraverso di quella Tauola sotto quel Parallelo, ò quella linea, che si tira dal 52. sinistro al 52. destro sono discolti dall'Equinoctiale 52. gradi . Et altrettanti à punto, cioè 52. gradi s'intende, che l'Orizzonte di quei luoghi habbia il Polo eleuato sopra di se . Percioche sappiamo per cosa certa, che l'Equinoctiale è lontano sempre da i Poli 90. gradi . Onde chi è sotto l'Equinoctiale

E S P O S I T I O N I

settiale non ha il Polo in alcuna altezza, ma gli ha ambedue nell'Orizzonte. Et quanto ad
 ° luoghi, ò gli huomini si vengono scoltando dall'Equinottiale, tanto un Polo si verrà lo-
 ro à discoprirsi, ò alzarsi, & tanto similmente l'altro à coprirsi, ò ad abbassarsi dal loro Ori-
 zonte. Et perche à quei, che non sono molto introdotti, questa cosa si faccia bene intende-
 re, dico, che presupponendo quello che di sopra si è detto, cioè che quelle Tavole sieno
 pezzi della palla, che rappresenta il globo della terra, & dell'acque, & che sieno come
 scorze di melo, ò di persico, distese in piano, noi ora uerremo à far che questo tal pomo ò
 persico sia la nostra palla, che di sopra habbiamo fabricata, & formata col suo Equinottia-
 le, co i Poli, co i Meridiani, &c. Ouero immaginiamoci, ò facciamo ancor con effetto, che
 la nostra grà detta palla sia di tal materia, che possa facilmente tagliarsi, & scorticarsi, co-
 me fa un melo, ò vn persico. Et così essendo, ce la costituiremo dauanti sopra d'vna tauo-
 la, ò vna banca, & faremo che l'vn polo tocchi la tauola, ò banca & l'altro stia diritto di so-
 pra, in modo, che vedremo l'Equinottiale cingerla in mezzo, & sarà la detta palla come se
 stesse un'huomo sopra tal banca ò tauola, & che la sua testa fusse il Polo Artico, i piedi
 l'Antartico, & la cintura sua di mezzo fosse l'Equinottiale. Pigheremo allora il coltello,
 & cominciando giusto in mezzo à quella cintura, & diritto à i Poli, taglieremo la detta pal-
 la, & andremo col coltello passando oltre verso l'Asse, & i Poli, & taglieremo ancor essi
 per mezzo, & procedendo oltre, arriueremo alla schiena della palla, & à toccar la sua pelle.
 Que ci fermeremo senza tagliarla, ma lasceremo, che in quella sola poca pelle la palla re-
 sti attaccata, essendo tagliato tutto il resto rimanente. Allora col coltello scorticheremo
 l'una & l'altra di dette due meze balle, buttando iua quel di mezzo, & tenendoci solamente
 la pelle. Laquale poi schiaceremo, & distenderemo sopra d'un piano, fermandouela con
 colla ò chiodi, che verranno ad essere due tondi insieme, come chi sopra d'vna tauola met-
 tette due taglieri di legno, l'uno presso all'altro, ma che fossero uniti nella congiuntura oue
 si toccano, & che per traueso d'ambedue fosse una cinta ò riga larga, segnata dall'un capo
 all'altro. Tutto quello, che io ho detto, è facilissimo ad immaginarsi, ò comprenderfi con
 la mente, & facilissimo sarebbe ancora il farlo effettivamente con un ballone dà giocare,
 tagliato per mezzo, & poi schiacciato, ò disteso sopra d'una tauola, come della scorza della
 palla si è detto. Ma tuttauia, chi ne vuol pur vedere il disegno, passi auanti pochi fogli
 in questo stesso volume, & trouerà posta per prima figura l'Vniuersal nououo, cioè il dise-
 gno Vniuersale di tutto questo mondo nostro, secondo che al presente se n'ha notizia.
 Et questo modo è il migliore, & il più perfetto, che possa trouarsi per rappresentar tutta
 la superficie della terra in piano, & non solamente non fu saputo da Tolomeo, ma nè anco
 da tutti gli altri moderni, che han dati in luce libri di Geografia, ò Tavole, ò Mappamondi.
 Percioche tutti fin qui i moderni hanno fatti i lor Mappamondi una sola di dette meze bal-
 le, & come si può veder ne i Tolomei Latini, ne gli Italiani auanti à questo, & in tanti bei
 Mappamondi, come quello d'Orontio in forma di core, & più altri, che tutti sono andati
 aggirandosi col pensiero in una sola superficie della palla in prospettiva, cioè in quella me-
 za palla sola, che l'huomo può vedere tenendosela dauanti, immaginandosi in tai lor disegni,
 che l'altra meza parte s'intendesse ascosa sotto à quello, ò dall'altra parte, si come ancor ri-
 mirando la palla materiale, non ne possiamo in una uolta veder se non la meza parte sua. Et
 per questo conuenendo pur presuporsi, che quella superficie, che essi mostrauano si doues-
 se immaginar'aggirata, ò ruolta in tondo, come è la palla, s'andauano ingegnando di comin-
 ciare i numeri delle graduationi in mezzo dell'Equinottiale. Il che tutto seruua ben' in vn
 certo modo al meglio che fosse possibile, ma in questo non si rappresentaua con esso la vera
 sembianza della sfera in piano à gran lunga così ragioneuolmente, & perfettamente, co-
 me si fa con quei due circoli, che rappresentano tutta la palla distesa, ò schiacciata, come
 nella loro iscrizione si può vedere. Et l'Vniuersal Mappamondo d'Orontio, & gli altri
 buoni auanti à questo si son fatti in forma quasi di core, percioche nella parte superio-
 re, oue s'imagina il Polo Artico s'imagina nella palla ò in quella sua scorza distesa, esser
 tagliato ò tolto via quello spatio sotto il Polo, che è ancora inaccessibile, ò incognito, che
 sono da 10. gradi, cioè da 80. fin à 90.

Q V A S T I Mappamondi vniuersali adunque, v'fati di farsi fin qui con vna sola superfi-
 cie d'vn circolo solo, hanno alla testa il Polo Artico, di sotto, ò à piedi il Polo Antartico.
 Da man sinistra l'Occidente, dalla destra l'Oriente, & in mezzo l'Equinottiale. Onde da i
 lati per lungo, cominciandosi in mezzo sopra l'Equinottiale, si ha il numero 10. & si camina
 inluso

In sufo verso il nostro Polo à 10 à 10, fin'ad ottanta, & così ritornando al medesimo Equatoriale, nella medesima estremità, ò nell'estremo suo Meridiano medesimo, oue habbiamo trouati i detti numeri andando in sufo verso l'Artico, troueremo ora i medesimi, cioè 10, sotto l'Equinottiale, & poi 20, 30, 40, 50, 60, 70, & 80, per vltimo presso al Polo Australe. Tolomeo, il quale, come s'è più volte detto, non fece la sua descriptione se non vn solo Parallelo di 16 gradi sotto l'Equinottiale, tiene il medesimo modo nel suo Mappamondo, ò per dir forse meglio, lo tengono quei che l'han polto in disegno, secondo che egli con le parole n'ha diuitato. Et poi che egli dall'Equinottiale in giuso verso l'Oltro non descrise nulla, & non si serue di quello spatio, lo taglia via tutto, come di surile, per non volerli ingombrar' in quello spatio suor di proposito. Et pur' del detto circolo, tenuto dagli altri il suo vniuersale non contiene se non la metà, con 16 gradi soli di più, cioè dall'Equinottiale 80 gradi in sufo verso il Polo Artico, & 16 in giuso verso l'Antartico, come nella figura stessa, che fra quelle noue, che seguiranno qui appresso, è la seconda, & coloro, che l'han disegnato, ò ordinato, l'han chiamato Typus Vniuersalis Tolomei, cioè Vniuersal forma della descriptione di Tolomeo, sopra del quale quello, che oltre à quanto qui s'è detto, ci resta da saperse, io ho detto nella stessa inscription sua sopra il disegno.

Nelle Tauole vniuersali così Tolomeo, come i moderni tutti han tenuto quest'ordine, che quelle provincie, le quali non passano di quà dall'Equinottiale, cioè nel foglio verso il petto nostro, se tenemo il libro colcato, ò verso i piedi, lo tenemo dritto, hanno disegnate in modo, che l'estrema linea da basso sia l'Equinottiale, sì come sono tutte quelle dell'Europa, tre dell'Africa, & dieci dell'Asia. Alla quarta poi dell'Africa, & all'vndecima & duodecima d'Asia, han fatto l'Equinottiale non vltimo da basso come in tutte l'altre, ma con tanti gradi sotto à lui, quanti i luoghi descritti in esse vengono ad esser' australi, ò di quà dall'Equinottiale verso l'Austro, ò Mezogiorno, come nelle stesse Tauole di Tolomeo antiche poste in disegno nel suo libro, che è qui d'auanti si può vedere.

Nelle moderne, i moderni hanno pur seruato il medesimo stile, ò modo. Et in quelle, che sono Australi del mondo nouo hanno fatto l'Equinottiale tanto in mezzo alla Tauola, quãto i luoghi in essa descritti hanno di sotto occupati gradi da esso Equinottiale verso il Mezogiorno. Et in alcune perche non parea loro di poter ben' accomodare il disegno, & il sito delle provincie, hanno mutato ordine, facendo l'Oriente & l'Occidente d'alto in basso, nel foglio della carra, & i Poli à destra, & à sinistra. Il che anco ad alcuni par fatto con ragione per voler mostrar, che quei popoli così habbiano disposto il sito della sfera loro. Ma però in questo s'ingannano, come si potrà facilmente conoscersi doppo la demonstratione, che io in questo proposito della Eleuation del Polo, che sia la medesima con la lontananza de' luoghi dall'Equinottiale, intendo di mettere. Percioche in questo io ho veduto non solamente molti Matematici con le scritture, & moltissimi ancor mediocrementi introdotti, ma molti ancora non infini Matematici con le parole mostrare, ò di non posseder questa cosa molto bene, ò di non saperla molto ben dimostrar altrui. Pare à molti, che essendo nella palla materiale i Poli sempre vguualmente lontani dall'Equinottiale, cioè 90 gradi per ogni verso, se la palla si muoue sopra i suoi poli girandosi l'Equinottiale solo attorno stando i Poli fermi, non si possa veder quella Eleuation di Polo sopra l'Orizzonte, che sia puntalmente tanta, quanta la lontananza dal luogo, ò dalla persona, che ha tal Polo così eleuato, sia da esso Equinottiale. Et che se noi nella sfera ò palla materiale vogliamo effettivamente alzare il Polo sopra l'Orizzonte, si vede senz'alcun dubbio, che si vien seco ad alzar' anco l'Equinottiale, & à far la medesima mutatione tutti i luoghi, che in essa palla sono scritti. Onde non possono venire in niun modo ad hauer la medesima lontananza dall'Equinottiale, & la medesima eleuatione, ò altezza del Polo sopra l'Orizzonte, che noi di sopra habbiamo detta, & che afferman tutti coloro, che di questo scriuono. Et più manifestamente pare à costoro di quasi toccar con mano questa sconuenevolezza, & questa impossibilità nelle Tauole stesse di Tolomeo, nelle quali noi diciamo auenir questo, che già s'è detto del discostarsi i luoghi dall'Equinottiale, & alzarli loro il Polo sopra l'Orizzonte. Percioche per vn' esemplo solo prenderanno quel medesimo, ch'io di sopra allegai, cioè la prima Tauola d'Europa, che è l'Ibernia, & oue si uede, che il primo numero da basso sopra l'ultima linea, che attraversa la Tauola, la qual' habbiamo detto, che s'intenda per l'Equinottiale, è 51, & si disse che i luoghi compresi sotto quel Parallelo sono 52 gradi lontani dall'Equinottiale, & che hanno parimente il Polo eleuato 52 gradi. Il che pare à

E S P O S I T I O N I

costoro sensatissimamente, che nella stessa carta si truoua falso. Percioche noi habbiamo già detto, che in tutte quelle Tauole da man sinistra è l'Occidente, dalla destra l'Oriente, in cima, ò di sopra è il Polo Artico, & in fondo, ò di sotto è l'Antartico. Onde si vede chiaramente, che stando il numero 52 in fondo, cioè da man sinistra & da man destra sopra l'Equinotiale, non può mostrare, che quel Parallelo sia 52 gradi lontano dal Polo, vedendosi, che il numero da alto vicino al Polo è 63, che da esso à quel Parallelo inferiore, che ha 52 per numero, non vengono ad esser se non 11 gradi. Et però dicono, che è manifesto alle mani toccando, non che à gli occhi, che quel Parallelo, ò quei luoghi, che hanno il numero 52, & sono 52 gradi lontani dall'Equinotiale, hanno 11 gradi il Polo alzato sopra di loro, non 52, come io ho detto, & tutti i Matematici affermano. Questa cosa, come pur toccai di sopra, si vede procurata di spiegarli da più d'uno, & con molte parole, & raggio ni, & per certo tutti lo dicono benissimo inquanto à se stessi, ma non però in modo, che dimostratiuamente se ne facciano capaci molti mediocrementè introdutti nelle Matematiche, non che principianti, ò rozzi. Et però uolendo io prouar di spiegarla in modo, che l'intendano se è possibile, ancor coloro, che non hanno pur' i primi elementi della Geografia, farò prima sette fondamenti, ò presupposti, tutti tratti la maggior parte dalle cose già tocche à dietro.

Il primo, è che in tutte queste Tauole particolari di Tolomeo, così antiche, come moderne, quando si dice, che da capo, ò in cima d'esse, è il Settentrione, & da basso è l'Australe, s'ha da intendere, che questo Austro non sia nella carta, ma si intenda sotto d'essa, cioè sotto quell'ultima & estrema linea, che s'è detto star per l'Equinotiale, come puntalmente, chi tirasse vna croce in un foglio di carta in mezzo, & poi tagliasse quel foglio attraverso, gittando uia la parte di sotto, & serbandosi quella di sopra, hauendo battezzato, che la linea, ò trauersa di mezzo in quella croce fosse l'Equinotiale, la cima ò testa sua fosse il Settentrione, il piede, ò la parte di sotto fosse l'Austro, ò Mezzogiorno, & le braccia d'essa fossero l'una l'Occidente, & l'altra l'Oriente. Questo foglio adunque così tagliato attraverso in mezzo, giutto sotto & attaccato alla linea trasuersale, sono tutte le Tauole antiche di Tolomeo. Fuor che la quarta dell'Africa, & l'vndecima & duodecima dell'Asia, oue il foglio è tagliato alquanto più basso, che la detta linea attraverso, che sono quei 16 gradi sotto l'Equinotiale, che di sopra s'è detto più volte essere stati conosciuti & descritti da Tolomeo in quelle prouincie. Et però di quella nostra croce in quel foglio, cioè di tutto quel foglio stesso noi facciamo, che dal mezzo in giufo, (che è dall'Equinotiale in giufo, inquanto alle Tauole, ò al foglio) la parte da basso, cioè tutto quello spazio, che è dalla trauersa della croce fin'al basso, si intende la parte Australe. Tutto il mezzo dalla trasuersale in suso s'intende la parte Settentrionale. Et queste due parti tagliate per lungo dalla linea dritta della croce, hanno nella parte sinistra l'Occidente, & nella destra l'Oriente, che s'è detto & replicato douersi intendere in ciascuna Tauola. Là onde, (come cominciai à dire) la parte Australe non è espressa, ò non si vede effettivamente nelle dette Tauole, ma ui si intende, per saper l'ordine & la situatione delle Tauole, non perche serua, poi che in essa Tolomeo non fece descrizione, se non in quelle poche Tauole, in quei soli 16, ò 15 gradi.

Nelle Tauole del Mondo nouo, che hanno l'America, & gli altri luoghi Australi, si fa l'Equinotiale non in fondo della Tauola, come in dette antiche, ma in mezzo, ò tanto alte sopra il fondo della Tauola, quanti sono i gradi, che quei luoghi occupano, ò comprendono dall'Equinotiale uerso l'Austro. Et in tai Tauole del mondo nouo si veggono ne i meridiani destro & sinistro per lungo, ò per altezza loro esser notati i numeri de i gradi col medesimo ordine sotto & sopra l'Equinotiale, cioè à cinque à cinque, ò à diece à diece, ò ad vno ad vno, così andando dall'Equinotiale in suso, come venendo da esso in giufo. Percioche il medesimo modo s'è detto più volte adietro, che si tiene nella parte Australe, che nella Settentrionale, & i Paralleli di quella si chiamano, come quei di questa, variandosi solo con la parola ANTI, Greca, ò CONTRA, nostra.

Il SECONDO presupposito, ò fondamèto, ch'io propono, è, che quantunque le linee di queste Tauole sopra la carta, sieno distese, ò piane, elle tuttauia s'hanno da intendere, ò immaginare inarcate circolarmente, hauendo noi già detto più volte, che la descrizione in piano, non è altro, che la sferica schiacciata, ò distesa, & che queste Tauole s'immaginano come pelle della sfera, ò scorze di pomi, ò d'Aranci, scorticate da essi, & schiacciate, ò distese in piano. Et però questi fogli delle Tauole s'hanno da intendere, come se colui, che gli legge,

se gli

V N I V E R S A L I

se gli alzasse sopra la testa, & gl'inarcasse per farsene cappello, ò scuffia, & che la parte Australe gli verrebbe à star dietro alle spalle, & la Settentrionale dalla parte del viso.

Il TERZO è, che quantunque nella sfera, ò palla materiale, si notino & facciano i Poli, l'Equinotiale, il Meridiano, e i Paralleli, tuttauia tutti questi si intendono esser propriamente in cielo, non in terra. Ma che però in terra s'imaginan poscia che sieno, come ombra cadente da quei del cielo, ò del primo mobile. Là onde ancorche nella sfera materiale noi facciamo effettivamente l'elevatione del Polo, girando la palla col Meridiano in taglio sopra l'Orizzonte, nondimeno tal dimostratione si fa così manualmente per vn'effempio à far comprender la forma della vera elevatione, che si fa à i nostri Orizzonti, del vero Polo, che è in cielo, & non perche effettivamente i Poli sieno nella nostra terra, nè che el la si volga così, come noi manualmente volgiamo la palla, che così si verrebbe à dire, che la terra fosse mobile, & l'Orizzonte stabile, & che non l'Orizzonte, ò ancora i cieli si variassero alla terra, ma la terra à loro, che sarebbe cosa sconcessissima.

Il QUARTO fondamento, ò presupposito è pur come principio notissimo nelle Matematiche, cioè, che il cielo sia tondo, & che s'aggiri circolarmente intorno alla terra, la quale sia di forma tonda, ò sferica.

Il QUINTO, che questo aggirarsi del cielo si faccia sopra i Poli del mondo, i quali Poli non si muouano mai in alcun modo del luogo loro.

IL SESTO, che in quanti gradi è diuiso il cielo, in tanti parimente sia diuisa la terra, & che à ogni grado in cielo risponda proportionalmente vn'altro grado in terra. Et chi vuol ben'intender questo dimostratiuamente, prenda un tagliere di legno, ò tiri col compasso vn circolo grande in un foglio di carta. Et poi nel mezzo di cotal circolo, restringendo il compasso tiri vn'altro circoletto piccolo. Venga poi tirando linee, che drittamente attraversino così il circolo grande, come il piccolo, facendo prima una croce, poi tirando linee ne gli angoli di essa croce, & venga facendo come una stella, con tanti raggi, ò tante parti, quante egli vorrà, tirando però sempre le linee, che uengano à tagliar per qual si uoglia verso così l'vn circolo come l'altro. Vada poi nel circolo di sopra, & in ciascuno spatio di quelle parti segni ò noti i numeri ordinatamente, & in quei medesimi spatii sotto à quelli Poli i medesimi numeri nel circolo piccolo, che trouerà esser tanti spatii nel circolo piccolo inferiore, quanti nel grandissimo superiore. Et così uedrà effettivamente il modo della proportione & della corrispondenza de' gradi della terra con quei del cielo.

IL SETTIMO, & importantissimo fondamento ò presupposito ha da esser questo, cioè, che l'Orizzonte, come di sopra si disse, è vn circolo, il quale s'imagina che tagli il cielo in due parti intorno à noi, l'una lasciandone sopra la nostra uista, & l'altra ascondendoci sotto. Circolo s'è detto di sopra, & qui si replica, per chi n'ha bisogno, che non è quello, che noi comunemente diciamo cerchio, come quello delle botti, ò delle scatole, ò altri tali. Ma è una figura piana contenuta da vna sola superficie &c. Et per parlar, come conuiene per farsi intendere à chi non sa, dico, che un tagliere da carne, è un uero circolo, se non che i Matematici imaginan il circolo senz'alcuna grossezza ò profondità, ma queste sottilezze imaginarti non importando ora al nostro proposito, presupponiamo, che un tagliere, ò un fondo di botte, ò di scatola, ò una tal cosa di ferro, ò rame, sia vn circolo grandissimo. Il quale posto sotto i piedi nostri, si stenda tanto in tondo, che arriui fin doue può arriuar la uista nostra à toccar quella circonferenza di cielo, che è sopra la superficie della terra, ò di cotal tagliere, che cuopra tutta tal superficie di essa terra. O' per farci ancor meglio intendere, imaginiamoci di stare in tal camera à uolti, & che sia fatta tutta tonda, dal solaro in suso. Oue le parti & il coperchio in tal camera farà il cielo, & il solaro piano sotto i nostri piedi sarà l'Orizzonte. Voglio metter' ora in consideratione & in presupposito, che se uno ita sopra d'vn altissimo monte, & uogliamo diuisar qual sia il uero Orizzonte suo, dobbiamo imaginarci, che sotto de' piedi suoi sopra cotal cima di monte sia vno di cotali gran taglieri, che si stenda tanto in largo, quanto la uista sua d'ogn'intorno, sia alla circonferenza del cielo, che rada ò tocchi la superficie di esso tagliere. Percioche se noi uolemmo diuisare, che cotal Orizzonte à colui che ita sopra la detta cima di Montagna, fosse la terra, che è nella pianura à piedi di essa montagna, ne seguirrebbono molte seconuenenze, dellequali l'vna sarebbe, che se noi imaginassimo cotal monte esser giustamente sotto l'Equinotiale, oue sappiamo che ambedue i Poli sono nell'Orizzonte, si verrebbe à fare, che colui, ò quella città, che stesse in cima à quel monte, non hauesse alcun Polo sopra

pta

E S P O S I T I O N I

pra di loro, ma' ambedue sotto i piedi, poi che il loro Orizzonte farebbe nell'estremità della pianura, che fosse à piedi di tal montagna. Et più altre sconuenueolezze ne seguirebbono. Là onde per venir' ora con questi fondamenti ò presupposti alla dimostrazione di quanto di sopra proposi per provare, che quanto il luogo s'allontana dall'Equinotiale, tanto l'vn Polo se gli alza sopra l'Orizzonte, dico, che si tiri un gran circolo sopra d'vn foglio, ò d'una tauola, & in mezzo à lui se ne tiri vn'altro piccolo, che pur come di sopra ad altro effetto s'è detto, il grande sarà il cielo, & il piccolo la terra. Diuidasi dunque così quello di sopra come quello di sotto in 360. parti equali, ò quante vogliamo, tal'che l'vna uerrà proportionatamente à star sotto l'altra, cioè che al numero 90. di sopra, risponderà proportionatamente dritto sotto à lui il numero 90. nell'altro circolo inferiore, & così tutti gli altri. Ora nel mezzo di corai circoli cioè d'alto in basso si tiri vna linea, che imaginandossi che quel foglio sia gonfio & colmo, come sta la palla, quella linea uerrà ad esser l'Equinotiale. Poi imagineremo ò segheremo un quadretto in cima del circolo piccolo, che uerrà ad esser puntalmente sotto l'Equinotiale, & imagineremo che quel tal quadretto sia una città nella superficie della terra in quel luogo. Onde corai città uerrà ad hauer la sfera recata secondo quello, che nel primo Capitolo s'è diuisato, & però hauerà ambedue i Poli nell'Orizzonte. Tirando dunque una linea al piè di quel quadretto in cima del circolo piccolo fino alla circonferenza del circolo grande, dirittamente in piano uerremo ad hauer quel tagliere grande sotto il piede ò fondo d'essa città, che qui di sopra nel settimo presupposto s'è detto essere il uero Orizzonte. Et così nelle estremità del detto tagliere, ò Orizzonte, hauerà i Poli quella città, ò quell'huomo, che starà nella superficie di quel corpo sferico, rappresentato con quel piccolo circoletto sotto il circolo grande cioè colui, che starà qui in terra sotto l'Equinotiale, & però in niun grado lontano da esso Equinotiale. Verremo poi con la penna, ò con la punta d'ua coltello à fingere, che il sopradetto huomo, che già è sotto l'Equinotiale, se ne parra, & uenga caminando pur sopra la superficie di quel corpo tondo rappresentato in quel circoletto, cioè, sopra la superficie della terra, & camineremo noi con la punta del coltello ò del dito fino à 10. ò 20. gradi, ò quanti uogliamo, & quiui fermati tireremo pur un'altra linea attraverso fino alla circonferenza del circolo grande, che uenga à far l'Orizzonte di quel luogo, come facemmo l'altro di sopra, & troueremo manifestamente, che quel polo, il quale prima ci era nel primo Orizzonte, cioè in quello della città sotto l'Equinotiale, starà tanto sopra questo Orizzonte, secondo quanti gradi con la punta del coltello noi haueremo caminato ingiù, allontanandoci dall'Equinotiale. Et così troueremo con l'esperienza chiarissima, che il medesimo ci auerrà sempre quanto più uerremo allontanandoci dall'Equinotiale, & caminando uerso la parte Australe ò Settentrionale. Et impareremo, che quantunque si usi dire, che il Polo s'alza à noi, tuttauia la uerità è, che non il Polo si ci inanza, ma noi ci abbassiamo al Polo, onde ci par poi, che il Polo si ci sia alzato, ò scoperto sopra. Et per meglio finir d'intender tutto questo habbiamo da ricordarci per cosa certissima, le due cose notissime, & molte uolte replicate, cioè l'vna che i Poli nel cielo non si muouono mai, ma stan sempre fermi in un luogo medesimo, perche il cielo possa regolarmente muouerli sopra ò d'intorno à loro. Et l'altra, che la terra è ancor'ella immobile & stabilissima, nè mai si muoue un minimo punto à destra nè à sinistra, nè giù ò su. Onde tutta la terra, inquanto al suo uniuersale, ha sempre una stessa situazione co i Poli, & non la varia mai, ma inquanto à i luoghi particolari còuiene à forza che l'vna habbia diuersa situazione dall'altro con essi Poli. Laqual variatione si uenga facendo secondo che tai luoghi si allontanano dal colmo d'essa, & si uengono auicinando all'estremità sue, nel modo, che già mi pare, che pienamente sia spiegato, & se forse con souerchie parole à gl'intendenti, ò introdotti, non però con souerchie à gli altri bisognosi & desiderosi d'intendere, & imparare, per li quali più che per altri io proposi di far tutte queste fatiche so pra questo libro.

R A C C O G I T A N D O dunque da quanto s'è detto, tutto quello, che appartiene all'intendimento delle Tauole, & al saperlo misurare, & aggiungendoui breuemente quanto bisogna, noi habbiamo in esse dalla man sinistra la parte Occidentale, dalla destra l'Orientale. Et questa si dice la lunghezza. Habbiamo nella cima, ò parte loro superiore il Setentrione. Et nell'inferiore ò da basso il Mezogiorno, ò Austro. Ma tuttauia questa parte Australe s'intende esser più à basso, cioè come se il foglio ò il disegno fosse tagliato dal mezzo ingiù. Tal che l'ultima linea, che è come piede ò fondamento della Carta ò Tauola, si ha per l'

V N I V E R S A L I

per l'Equinottiale, & in essa si notano i numeri de' gradi per quel verso suo, cioè da Occidente in Oriente, che s'è detto esser la lunghezza. Quelle linee nell'altra estremità delle Tauole, che sono da alto in basso s'intendono per Meridiani, che tirano da Settentrione verso l'Austro, ma finiscono nell'Equinottial, come è detto, per immaginarsi quivi esser tagliata via la parte Settentrionale, poi che in essa quelle Tauole non hanno luoghi ò città veruna, se non in quelle tre, quarta d'Africa, & xi. & xii. d'Asia, che pur ne hanno qual ehaparte, & l'Equinottiale si fa in esse alquanto più alto, che nell'altre. Et in quelle poi del mondo nuouo, che sono sotto l'Equinottial verso l'Austro, si mette l'Equinottial tanto in alto nella Tauola, quanto quei luoghi gli stanno discosto ò sotto.

Per questo verso, d'alto in basso, cioè da Settentrione all'Equinottiale ò in Austro, si chiama la larghezza della Tauola, & ne i Meridiani estremi, cioè di quà & di là detta Tauola, si notano i numeri de' gradi loro. Et per questo verso d'alto in basso nelle Tauole, cioè da' Poli all'Equinottiale, ò dall'Equinottiale à i Poli, si fa la misurazione delle miglia, & ad ogni grado di tal Latitudine, ò Larghezza si assegnano 500. Itadii antichi, che ad otto stadii, & non so che di più per ogni nostro miglio Italiano, uiene ogni grado à contener 60. di tai noitre miglia. Et se Eratottene scrisse, che s'ò 500. ma 70. Itadii rispondueano in terra ad ogni grado in cielo, si uede oggi manifestissimamente, che egli disse male, & Tolomeo disse bene, assegnandone solamente 500, come è già detto. Se dunque noi vogliamo nelle Tauole veder quante miglia vn luogo sia lontano dall'altro, noi primieramente per andar giusti tireremo con vn filo vna linea dattraverso in quei due Meridiani estremi. Il qual filo venga à passar giusto in mezzo à vno di detti luoghi, cioè che il filo stia dietro così dall'un capo come dall'altro, che però si notano i medesimi numeri sopra d'ambidue quei Meridiani di quà & di là dalle Tauole, & metteremo per esemplo, il filo, che stia così sopra dieci, ò venti &c. del Meridiano, come sopra diece, ò venti &c. del dritto. Et il medesimo faremo nell'altro luogo, che noi vogliamo. Eschauendo così quei fili, ò ancor linee tirate con gesso, ò altra tal cosa da poterli cancellare per non ingombrar le Tauole, piglieremo il compasso, & metteremo l'una sua punta sopra d'una di cotai linee, & l'altra punta sopra l'altra linea, & vedremo quali gradi sien dall'uno all'altro, & così haueremo la distanza loro dando à ogni grado 60 miglia nostre, come è già detto. Ma perche in effetto quella cotai via di misurare non riesce sempre molto giusta, & massimamente quando i luoghi sono sotto diuersi Meridiani, & ui si ricercano molte regole per hauerla giusta. Sogliono i moderni nelle Tauole segnare vna certa scala, la quale chiamano Scala delle miglia. Que non è altro che fare, se non aprir il compasso, & stenderlo da vn luogo all'altro di quei, che sono nelle Tauole, & appresentar poi quel compasso così aperto alla detta scala, & quivi si ueggon chiarissimamente tutte le miglia, che son lontani l'uno dall'altro, che certo quando tai luoghi son posti giusti nelle Tauole, & quella scala ui si fa che risponda ancor alla giusta, è cosa molto vaga, & molto vtile. Dalle regole, che mette Gemma Frisio nel suo libro de vsu Globi, & anco quelle del Taisnero de vsu Sphære, si possono trarre modi bellissimoi da hauer giustissimamente le miglia, da vn luogo all'altro, quando il globo, ò la sfera sien fatti, come si conuiene separatamente, & anco nella palla sola, si può hauer l'effetto della palla & della sfera, come io di sopra ho toccato, che Curtio Gonzaga è già ottimamente incaminato à far la sua palla, volendo che serua parimente per Microscopio, & che mostri regolarmente le stelle fisse, che di tempo in tempo vengono à star sopra la testa di ciascun luogo.

Auertasi per chi n'ha bisogno, che quantunque si sia detto, che la parte in cima della Tauola s'intende Settentrionale, & quella in piede, ò in fondo s'intende Australe, & che la linea estrema in fondo si prende per l'Equinottiale, questo non si fa falso uè mal detto per vederli, che così da alto, come da basso, in tutte le Tauole si notano, ò segnano i medesimi numeri. Percioche, per quel verso d'alto in basso, s'intende sempre da vn luogo à l'altro tirato vn Meridiano, onde tutti i luoghi che stanno in quel Meridiano, hanno la medesima graduatione così l'uno, come l'altro tutti. Et però si notano i numeri così da capo, come da piedi, perche volendo veder la graduatione d'un luogo, che sia suso ad altro, non mi conuenga caminar con la uista in giufo diramente, ò col dito per ueder che grado sia quello di cotai luogo, ò Meridiano. Et così si fa parimente per l'altro verso, che pur si nota no per il medesimo rispetto i numeri da ambedue i lati. Il che fu insegnato da Tolomeo

nel fine

E S P O S I T I O N I

nel fine del primo Capitolo dell'ottauo libro. Et io pur lo disteficon le mie annotationi sopra quel Capitolo.

Se poi noi voleffimo vedere in Tauola qualche luogo, che in queste di Tolomeo, ò altre per questo libro, ò altroue non fossero in disegno, habbiamo da saper primieramente quanti gradi di lunghezza & larghezza habbia quel luogo, & saputigli, verremo à quella Tauola, che farà della sua prouincia, cioè se quel luogo è di Francia, verremo alla Tauola della Francia, se d'Italia à quella d'Italia, & così dell'altre, & quiui troueremo quei numeri di tal lunghezza & larghezza di quel luogo, & con due fili, ò con due linee tirate con gesto, verremo à far la croce, ò l'angolo fra la lunghezza, & la larghezza sopra quella Tauola, & in quell'angolo, ò in quella incrociatura farà il vero sito di quel luogo, che noi vogliamo.

Et questo può bastar pienamente per dichiarazione di quanto si conuien sapere per intender le Tauole, così di Tolomeo, come ogn'altra, che in libro, ò da se stessa ne vada attorno, ò si possa fare.

D E L L A C A R T A D A N A V I - c a r e , & d e l m o d o d ' i n t e n d e r l a & d ' a d o - p e r a r l a . C a p . V I I I .

L'A R T E del nauicare, che ne i tempi antichi si seppe tanto imperfettamente, si vede oggi arriuata à grandissima & marauigliosa perfectione. Et quantunque la maggior parte de' marinari, & de' piloti si gouerni in vn certo modo più con la pratica, che con la teorica, ella è tuttauia fondata quasi tutta ne i principii & nelle regole della Geografia. Ma si come la Geografia è fondata in quelle due cose, che Tolomeo dice nel secondo Capitolo, cioè nelle misure Geometriche, & nelle cose apparenti in cielo, questa del nauicare dalle misure Geometriche, ha pochissimo ò niun sostegno, ò aiuto, se non quanto per lunga esperienza si è venuto facendo giudicio, che un luogo in mare sia tante miglia lontano dall'altro. Ma nelle cose apparenti in cielo, & principalmente nel Sole, nella Luna, & ne i Poli ella ha quasi tutto il suo fondamento. Et con hauer da non molti anni adietro ritrouato quel miracoloso istrumento del bussolo da nauicare per mezzo della Calamita, si vede hauer fatto ancor grandissimo frutto alle cose della Geografia, poi che con quella ancor di notte tenebrosa, si può saper la linea Meridiana, così in terra, come in acqua. La qual saputa, si viene à saper consequentemente l'Oriente, l'Occidente, & il Settentione. Percioche sempre che noi habbiamo il luogo dritto della Tramontana ci riuolgiamo col viso verso quella, & sappiamo per cosa certissima, che dietro alle nostre spalle, cioè incontra dirittamente alla Tramontana, è il Mezzogiorno, ò l'Aultro, dalla nostra man dritta è il Leuante, & dalla sinistra il Ponente. Habbiamo similmente veduto nelle mie annotationi, sopra il quarto Capitolo del primo libro di Tolomeo, quanto il bussolo della Calamita serua à trouar la lunghezza delle lontananze di ciascun luogo, per via di quel mio istrumento, ch'io quiui ho polto, onde in ogni notte serena si può far quello, che da Tolomeo, & da tutti gli altri Matematici antichi non si potea fare se non per via de' gli Eclissi, che conueniua aspettarli anni interi, & se poi ci sfuggiua quella notte, che non gli offeruassimo, era perduto tutto quell'anno, & conueniua aspettarne vn'altro, & spesse volte più d'uno, non si facendo gli Eclissi ogn'anno. Col medesimo bussolo da nauicare si ritroua la vera dirittura da vn luogo all'altro, nel far viaggi per terra, che molte volte si può smarrir in modo, che altri non sappia pure à che parte s'habbia da riuolgere, ò indirizzare per andar verso il luogo, che s'ha proposto. Onde se auanti che si parta, egli nelle Tauole di Tolomeo, ò in altre, ò ancor con la sola numeratione de' gradi della lunghezza, & della larghezza, ò in qual si uoglia modo si informa verso qual parte, & à qual quarta di vento quel luogo sia volto, se poi nel camino noi ci togliamo della vera via, ò dirittura sua, tolto, che nel bussolo rimiriamo à qual parte sia volto il viso nostro nel camminare, conosciamo à pieno se andiamo bene, ò se torniamo indietro, come molte volte accade, ò torciammo

voriamo da qualche parte fuor della vera via, che à quel luogo ci può condurre. Et persone ho io conosciute così diligenti & così pratiche in questa cosa del bussolo, che con le tarre di Geografia caualcando, & camminando hanno saputo conoscere marauigliosamente i luoghi, e'l viaggio, che hanno fatto, & oue si ritruouino, non meno, ò ancor forse meglio, che con lo stesso bussolo, & con tutta l'arte del nauicare si faccia in mare. Da che, & da molte altre cose si può vedere quanta conformità sia fra la Geografia, & la detta arte del nauicare. La qual poi all'incontro se ben' in alto mare non può prendere vn segno fermo in terra, nè far misure Geometriche, ha tuttauia bisogno della Geografia per le misure delle lontananze de' luoghi marittimi, & de' Promontorii, ò Capi, che i marinari gli chiamano. Et, come cominciai à dire, ella in tutto quasi si serue delle regole della Geografia in quanto alle cose celesti, & ancor molto più, per rispetto di conuenirle in mare dall'ombra sola del Sole molte volte, ò dalla Luna, ò dal Carro di Tramontana conoscere in che parte del mondo sia. Il che non è così ristrettamente necessario in terra, perche i luoghi si fanno conoscere da se stessi, & vi si truouano per molte parti huomini, che ce ne dicono i nomi loro, & farceli sapere, ò riconoscere. Il che in acqua non si può fare.

HANNO alcuni moderni chiamata l'arte del nauicare, IDROGRAFIA, per formarla da uoci Greche come Geografia, & si come Geografia vuol dir descrizione della Terra, così Idrografia vuol dir descrizione dell'acqua. Quest'arte ha oltre alla Geografia bisogno dell'aiuto della filosofia naturale in molte cose, come nel conoscere il flusso del mare, le nature de' uenti, le qualità dell'aere, ma principalmente delle cose meteorologiche, per molti rispetti, & dell'Astronomia. Della qual'arte io spero nella mia nuoua Geografia far' un pieno Trattato à mio modo, nel quale oltre alla teorica in tutte quelle cose, che le si appartengono, metterò da xv. pezzi di Carte da nauigare particolari di diuersi mari, distese copiosamente con tutti i lor luoghi, & con le informazioni & narrationi delle nature & qualità loro, de gli scogli, de' porti, & d'ogn'altra cosa per questo bisogno, ma sopra tutto fatte giustissime, & con le misure di gradi proportionatamente, secondo i Paralleli de' luoghi, & con un'nuouo bussolo nel qual'anco sieno molte operationi importantissime, che in questi fin qui non si ueggono. Nel che vengo tuttauia facendo studio con l'aiuto di molti non solamente marinari, ma ancor nobili, che per pratica, & per arte, & scienza ne sono intendentissimi, de' quali in questa città son pur molti, oltre, che da Genouesi, da Greci, da Fiaminghi, & da Spagnuoli, & Portughesi io uengo tuttauia procurando d'hauer'aiuti. Et già da molte Carte marinaresche, hauute da alcuni particolari, che hanno lungamente nauigato con esse, & le son venute aggiustando di uolta in uolta di mano lor propria, io con consultatione di persone intendenti ho fatte far cinque pezzi di mare in cinque Carte ch'io credo che fin qui ne sien poche altre tali, oltre che auanti che si facciano intagliare, per metter nel libro, potrò uenirle tuttauia migliorando. Percioche in effetto i precetti & le regole dell'arte, così in quanto alle cose Astronomiche, come in quanto alle naturali, & à tutte l'altre, si possono hauer come certe & ferme. Ma se le Carte, & il bussolo non son perfette, pare che possan poco seruir tutte l'altre cose. Là onde essendo quest'arte di tanta importanza, & hauendo bisogno di tant'altre arti, che le sien fondamento, & sostegno, si conuerria trattar con pieno volume, & qui io non ne ho però da voler dir'altro, che quanto può bastare ad alcuni begli ingegni per intendimento della Carta da nauicare, che s'è posta in disegno con l'altre Tauole nuoue in questo volume. Et perche sopra quel disegno stesso non è spatio di carta da poter dir molto, mi riserbai à finire di dir qui alcun'altre cose, che appartengono alla Carta stessa, & al bussolo che dalla Carta dipende tutto, & così la Carta parimente dal bussolo.

Dico dunque primieramente, che la Carta posta in disegno in questo volume è fatta solamente per una mostra, & come per vn modello, che ualeria pochissimo, ò nulla in adoperarla effettivamente nel nauigare. Perioche le Carte vere d'adoperare si conuengon far grandi quanto più si possa, sì per poter' in esse discernere ottimamente le vie de' venti, sì ancora per poterli col compasso prender giustamente le sue misure, & puntarla di uolta in uolta secondo i bisogni. Et sopra tutto conuiene hauer con esse il compasso grande & giustissimo, che nell'aprirsi non sia duro, onde bisogna far forza, & così venga à far salto, & aprirsi più che non uogliamo, nè all'incontro sia molto lento, che nell'adoperarsi si venga à restringere da se medesimo.

Imari-

E S P O S I T I O N I

I marinari usano le linee de' venti colorate alla guisa stessa, che son colorate le punte *pu* de' venti nel bussolo. Et usano principalmente color uerde, & rosso. Et vna delle cose *im*portanti è, che là grandezza della Carta si confaccia in modo con la grandezza del bussolo, che la distanza da una linea all'altra uenga ad aggiustarsi con le punte del bussolo, che essa adoprano. Et nella Carta si dipingono più bussoli, i quali son tutti quei luoghi in essa, oue le linee si uengono a congiunger molte insieme in un punto à modo di stella, & sopra quelle si mette poi il bussolo proprio quando bisogna, secondo i luoghi, oue si ritroua la nave in mare. La forma del bussolo in quanto à i venti principali può uederli in questo Tolo-
meo, nelle mie annotazioni sopra il quarto Capitolo del primo libro. Ma nel bussolo materiale si soglion fare i compartimenti in modo, che tutti i venti comincino in largo vicino al centro d' mezzo della rosa, & finiscano aguzzi in punta, uenendo mancando à poco à poco, & à far come un triangolo bislungo, & li sedici venti principali si fanno da alcuni in triangoli maggiori, cioè, più larghi, & le quarze di mezzo fanno alcuni in triangoletti più stretti. Tal che vengono ad esser' un raggio d' triangolo grande, & vn piccolo, che in tutto sono xxxi. venti. Et di tutti questi venti, i nomi, che i marinari usano son questi. Primieramente hanno quelli delle quattro parti principali del mondo, cioè di Leuante, Ponente Settentrione, & Mezo di. Et gli chiamano pur Leuante, Ponente, d' Tramontana, & Oltro, & questi sono i quattro venti cardinali del nostro mondo, & principalissimi. Leuante viene dalla parte Orientale, cioè da quella, doue la mattina si leua il Sole, & passa sotto la linea Equinotiale. Ponente all'incontro vien dalla parte Occidentale, cioè doue la sera si colca il Sole, & passa pur sotto la linea Equinotiale. Tramontana, d' Aquilone, viene dal Polo Artico, d' Settentrionale. Et l' Austro, d' Oltro viene dal Polo Antartico, d' Meridionale. Questi nel bussolo si segnano in questo modo. Leuante con vna croce. Tramontana con un raggio d' triangolo bislungo, tutto nero, d' tutto rosso, d' con un giglio in cima, d' una palletta, d' altra tal cosa, che lo faccia facilmente conoscer da gli altri. Ponente con un P. & Oltro, d' Mezodi, con un O.

Hanno poi questi quattro venti principali, altri quattro venti collaterali, che si compongono da essi. Il primo è fra Leuante, & Tramontana, & lo chiaman Greco. Il secondo fra Leuante & Oltro, & si chiama Sirocco. Il terzo fra Oltro & Ponente, & si chiama da Marinari Garbino. Il quarto fra Tramontana, & Ponente, & lo chiaman Maestro. Nel bussolo si notan tutti con le lor prime lettere, cioè, Greco con G. Sirocco con S. Maestro con M. Ma perche la prima lettera del nome Garbino, che è G. si troua già occupata & presa, per notare il nome di Greco, per questo prendono la sua seconda, che è A. & con essa lo notano al suo luogo nella rosa d' stella del bussolo. Et tutti questi otto venti son chiamati da Marinari venti principali, d' interi. Fra essi poi nascono otto altri venti, iquali chiamano mezi venti, & pigliano i nomi loro da quei due venti, à chi stanno in mezo. Il primo è fra Greco & Tramontana. Onde si chiama pur Grecotramontana. Il secondo è, fra Greco & Leuante, & chiamasi Grecoleuante. Il terzo, che è in mezo à Sirocco & Leuante, si dice Siroccoleuante. Il quarto si chiama Oltrosirocco, per esser fra essi due. Il quinto Ostrogarbino, il Sesto Ponentegarbino. Il settimo Ponentemaestro. L'ottauo Maestro tramontana, prendendo tutti, come è detto, il nome da quei due venti, che gli hanno in mezo. Et questi si segnano ben nel bussolo col triangolo d' raggio lor giusto in mezo, ma non ui si mette altra lettera del nome loro, che farebbe un'ingombrar' la rosa senza proposito, potendosi subito dalle lettere de' nomi, che gli hanno in mezo, conoscere quali essi sieno, & come si debbiano nominare. Et si chiamano mezi venti, non perche habbian solamente meza forza nel soffiar loro, d' facciano solamente mezo il viaggio, ma perche si seriuono in mezo à gli altri otto venti principali. Ora fra questi sedici venti se ne scriuono altri sedici, i quali i Marinari chiaman Quarze. Et questi stanno in modo, che ciascuno de gli otto primi venti principali d' interi viene ad hauer due di queste quarze, vna per lato in questo modo, cioè. Habbiamo già veduto, che Tramontana è in mezo à Maestro, & à Greco, hauendo poi appresso à ciascun' d' essi il suo mezo uento, cioè fra esso Tramontana, & Maestro, il Mezouento detto Maestrottramontana, & fra esso Tramontana, & Greco, il Mezouento detto Grecotramontana. Onde la quarta sua, dico pur di Tramontana fra se, & Maestrottramontana, si dice Quarta di Tramontana uerso Maestro. Et quella poi, che è fra Maestro & tramontana, hauendo però il mezo uento Greco tramontana in
mezo

mezo, si dice Quarta di Maestro verso Tramontana. Così dall'altro lato di Tramontana è Greco, vento intero, & fra esso Greco & Tramontana è Grecotramontana, mezo uento, fra esso Grecotramontana è la quarta, che si chiamerà Quarta di Tramontana verso Greco. Et così finalmente in tutto il circuito del bussolo verrà ad esser'vn uento intero, una quarta, un mezo uento, poi vn'altra quarta, & poi l'altro uento intero. Et i nomi delle Quarte si fanno dal uento intero, che l'è appresso, & dall'altro uento intero, che non l'è appresso immediatamente, ma vi ha fra mezo il mezo uento, che pur da esso uento intero prende il nome. Et nè ancor di queste quarte si scriue il nome nel bussolo, potendo ciascuno formar subito il nome loro dal uedere fra che venti interi & mezi essi sono.

N 2 2 bussolo il triangolo ò il raggio, che ha il giglio, ò la palletta ò altra tal cosa per farlo conoscere, che sia il raggio di Tramontana, ha sotto di se vn filetto d'ottimo acciaio, grosso come un'ago, & raddoppiato in modo, che faccia una punta lunga quanta è la larghezza di mezo dito, & poi si uenga allargando nel uentre suo, & faccia come un'ouo, il quale dall'altro lato uenga à far'vn'altra punta in cima, & pur doppia come la prima, & questa uerrà à star sotto al raggio di Mezo giorno, ò d'Ostro. Et in mezo à quel corpo uento & uoto ha da stare il cappelletto d'ortone con la solettina piccolissima in mezo, che si ferma poi sopra l'ago, che ita dritto in piedi in mezo al bussolo. Il che però, cioè di fare il bussolo, si ha da lasciare à coloro, che l'hanno per arte, ò esercizio proprio, ancorche ogni gentil'huomo si potria dilettar di saperli fare, ò almeno ordinar come s'hanno à fare. Tuttavia qui basti di ricordar solamente il modo da conferuarlo, che non si guasti, & racconciarlo se pur si guasta. Però per conoscerlo se stia bene, si ha da mirar principalmente à tre cose. La prima, se la rosa ò stella sua stia uguale ò giusta, che non penda in niun modo, alzandosi da vn lato, & abbassandosi dall'altro. La seconda, se si muoue moderatamente, cioè nè troppo ueloce, nè troppo lento ò tardo. La terza, & più importante è, di uedere se ferma sempre ad un modo, cioè, che pigliandolo in mano, che si venga à dibattere, ò muouere, & poi posandolo sopra d'una tauola, si uedrà fermar con la Croce, ò col giglio verso una parte della stanza, & poi prendendolo di nuouo in mano, & rimettendolo, ò posandolo in altra tauola, ò in altro luogo, mirar se si ferma pur giustamente come fece prima, che allora si conoscerà esser giusto, altramente non sarà ben fatto, ò sarà guasto. Et ancor poi s'ha da far' in questi nel comperarli, come dell'oro, ò dell'argento, ò dell'altre cose, cioè paragonarli con più altri bussoli, che si sappia esser buoni, & con quei piccoli orologietti à Sole con la Calamita, che sogliono esser molto giusti, & con l'hore se ne può ueder l'esperienza sicurissima. Anzi molto comoda & util cosa, per hauer di continuo una buona testimonianza della bontà del bussolo, è il farlo in modo, che esso medesimo mostri l'hore, come fanno detti orologi. Il che si può far molto bene, facendoli in mezo alla rosa dal lato di sopra, cioè nella punta del suo cappelletto, uno gnomone ò stiletto, tanto alto, quanto si conuiene secondo le regole de gli orologi ad ombra, & facendo nella stessa rosa il compartimento de' numeri dell'hore Equinottiali, ò Artificiali, come pur ne i detti orologi suoi farfi. Et io ne ho uno, fatto con tal'orologio di sopra, molto bello, & è poi ordinato in modo, che la scatoletta sua non può mai star se non dritta, in qual si voglia via, che si riuolga, essendo ordinata con quella grauezza in fondo, con laquale si ordinano ancor quelle lucerne, da olio, che si possono portare in manica, ò gettar per terra, che non si uersan mai, & stan sempre in piedi. Et questa tale scatoletta di bussolo sta in modo eleuata in quello, che sotto di lei è un piano all'equalità dell'Orizzonte, nel mezo del quale è uno stiletto alzato in piede, che uiene à pigliar l'ombra del Sole la mattina, la sera, & il mezo giorno, per poter uedere oue cotal'ombra sia breuissima, che quini ci mostra la uera linea meridiana, & così si uede facilmente, & giustissimamente la differenza che sia fra la Calamita, & la uera Tramontana. Et in tal modo si ha un bussolo, giustissimo, & il quale non può far'alcuna minima mutatione, che subito fra l'orologio di sopra, il detto piano col suo stile di sotto, & gli altri auuertimenti, che ho toccati qui poco auanti, non lo facciano conoscere senz'alcun dubbio. Et se si trouerà guasto per essere in qualche modo impoluerata, ò secca la rosa da una parte, che la faccia andar piegata, si procura di nettarla, & con cera aggiustarlo dall'altro lato. Se l'ago, ò stiletto di ferro, oue si sostiene & s'aggira la rosa sarà storto, ò rintuzzato in cima & spuntato, si ridritza, & affortiglia con limetta, ò pietra d'aguzzar coltelli. Se non ferma sempre ad vn luogo, mostra

di essergli mancata la virtù della Calamità, & però bisogna ritoccarla con buona Calamità, nel modo che dirò or'ora. Se poi corre troppo uelocemente, bisogna con destrezza ingrossar'alquanto la punta dell'ago, ò stilo, oue si sostiene, cioè quel polo, che entra nel cappelletto della rosa, che poco auanti ho detto douersi cò lima ò cote affortigliare, se è rintuzzato, ò grosso, & così ora all'incontro dico, che con la medesima lima ò cote si ha da toglierli alquanto quella sua acutezza della punta, se fosse troppo, & la rosa corresse souerchiamente. Et sopra tutto si ha da auuertire, che nel bussolo non entri poluere, nè aere, in niun modo, & che appresso di lui non si tenga calamita, nè agli, nè diamanti, perche in effetto si uede, che gli fanno danno, & lo fanno arrestare, ò girarsi con mala regola.

LA Calamita conuien primieramente ueder che sia della buona, & di gran forza, che tiri chiodi, ò aghi grossi, & che di lontano dal bossolo, ò ancor sotto della tauola lo faccia aggirar leggiermente per ogni uerso, secondo che si gira la mano di colui, che tiene la Calamita. Si ha poi da conseruar sempre coperta di scaglia di ferro, ò di limatura, & sopra tutto nell'adoperarla a toccare il serretto ò l'acciaro della rosa del bussolo vuol'esser primieramente prouata. Percioche la Calamita ha capo & coda, cioè una sua parte, che uolge verso Tramontana, & un'altra, che fa il contrario. Però conuien prouarla prima, & trouata la sua buona parte, che uolga giusto à Tramontana, segnarla, per poterla sempre à i bisogni adoperare, & ritoccar' il bussolo con quella stessa. Ma un ricordo, & come per segreto nõ saputo da molti uoglio dar'io qui per saper ben'aggiustar' il bussolo in questo bisogno di ritoccarlo con la Calamita. Et il ricordo, ò segreto è questo, che non si debbia prender così semplicemente la Calamita, & toccar con essa l'acciaro, ò la linguetta della rosa, come la maggior parte fanno, ma che si habbia un coltello, ò pugnale, ò altra tal cosa di ferro, ò d'acciaro ben netto, & con esso si batra dal taglio quella parte della Calamita, con la quale s'ha da toccar' il bussolo, & battendola così à colpi minuti, la Calamita uerrà à far come una lanuginetta, & allora con quella Calamita così batruta, & con quella sua lanugine si tocchi la linguetta del bussolo, che l'aconcerà marauigliosamente. E questo medesimo di così battere la Calamita, si ha da fare quando la prima uolta si fa il bussolo.

QUESTE duuque, che già son dette, sono le tre cose, nelle quali principalmente consiste tutta l'arte del nauicare, cioè il bussolo, i venti, & la Carta. Et la Carta si serue dell'vno & de gli altri, ancorche in effetto habbian tutti colleganza & operatione insieme conformemente. Et saputo il uerso, onde & à qual luogo spirano i venti. (Il che di sopra s'è dimostrarato) saputa la natura & l'operatione del bussolo. (Il che s'è pur già detto à bastanza,) & hauendo nella Carta stessa notato il nome de'luoghi con le linee de' venti, che à essi guidano, può ageuolmente comprenderli, che modo tengano i marinari in adoperar la Carta, & nell'indirizzare, & reggere i viaggi loro. Percioche primieramente auanti che partano d'un luogo, il Piloto si mette la Carta & il bussolo auanti, & considera il luogo, oue si truoua, quello oue vuol'andare, & quanto sia lontano l'uno dall'altro, & in quanta altezza sia il luogo, onde ha da partire, & in quanta quello, ou'egli vuol'andare. Et ultimamente i venti, che l'hanno à guidare, ò condurre in cotal viaggio. Veduto questo, egli considera se la sua nauigatione ha da essere con venti proprii, cioè con quei venti medesimi, che gli mostrano la Carta, & il bussolo, ò con venti differenti. Il vento proprio conduce la nauigatione di zittamente. Il vento differente fa restar la naue dal viaggio suo, & la conduce per uia diuersa, oue quanto più va oltre, più il luogo, ou'ha d'andare, risponde à venti differenti, ò diuersi. Talche cotal luogo viene à rispondere or'à un vento, & or'à vn'altro. & quiui i marinari hanno i modi & le regole loro fondate con molta ragione, & confermate con molta esperienza, hauendo tauole, & numeri, che marauigliosamente gli reggono, & valendosi dell'orologio per veder' il tempo del formar' di ciascun vento, oue hanno ragione & pratica, se ben non in tutto certa, à sapere quante miglia hanno fatto con ciascun vento. Che certamente è arte, la qual si dee dire esser ueramente ispirata da Dio nell'ingegno umano, & massimamente il bussolo & la Carta, che sono il principal fondamento suo, il qual bussolo non hauendo saputo gli antichi, non poteron'anco hauer la Carta, che da esso è gouernata tutta. Et senza l'uno & l'altra di dette due, conueniuia, che le nauigationi loro fosser più tosto à caso & à uentura, che con ragione, ò con arte alcuna, se ben però si uede per molte autorità antiche, che ancor'essi si gouernauano con l'ombre del Sole, & con la Stella di Tramontana. Ma più che in altro Autore antico si uede chiaro in Lucano, quando nel-

l'Ortauo

V N I V E R S A L I

l'Ottavo libro della guerra Farsalica narra, che Pompeo Magno doppo la sconfitta sua in Tessaglia da Cesare, passato in Lesbo à prender la moglie Cornelia, & essendosi poscia imbarcato con essa lei per nauicar uia, stando così in barca, non sapeua quell'animo generoso di Pompeo, con tanti grandissimi traugli cessare dalla natura l'inclination sua d'imparare. Onde si diede à dimandare il padron della barca, in che modo essi marinari si guidauano nel drizzar la barca, ò la nauè à quel viaggio che uoleuano.

*Rectoremque ratis, de cunctis consulit astris.
Vnde notet terras, quæ sit mensura secandi
Aequoris in cælo. Syriam quo sidere seruet,
Aut quortus in plautro Libia bene dirigit ignis.*

Que il marinaro gli risponde,
Signifero quæcunque fluunt labentia cælo
Nunquam stante polo miseros fallentia nautas
Sidera non sequimur, sed qui non mergitur undis
Axis inocciduis gemina clarissimus Arcto
Ille regit puppes. Hic mihi semper in altum
Surget, & instabit summis minor Vrfa ceruchis,
Bosphoron, & Scythiz curuantem litora pontum
Speçamus, quicquid descendit ab arbore summa
Arcto philax, propiorque mari Cynosura feretur
In Syriz portus tendit ratis &c.

Et questo mi par che basti, non per insegnar' à i marinari l'arte del nauicare, che questo non douea esser' intention mia nè d'altri. Ma perche i begl'ingegni, che non ne hauean alcuna notizia, possano contentarsi di uedere il modo, che i marinari tengono nel nauicare, & come, & à che si adopri la Carta, & il bussolo, che sono due delle marauigliose cose, che habbiano nell'inuentioni vmane ueduto i presenti e i passati secoli.

I L F I N E.

**QUESTE SONO LE PROVIN-
cie, ò prefetture conosciute di tutta
la Terra abitabile.**

D E L L' E U R O P A

Tauola 1. Nel 2 lib.

*Ibernia Isola Britannica
Albione Isola Britannica
Tule, ò Tile Isola.*

Tauola 2. Nel 2 lib.

*Ispania Betica
Ispania Lusitania
Ispania Tarraconese.*

Tauola 3. Nel 2 lib.

*Gallia Aquitania
Gallia Luddnese
Gallia Belgica
Celtogalatia Narbonese*

Tauola 4. Nel 2 lib.

Germania grande

Tauola 5. Nel 2 lib.

*Retia & Vindelcia
Norico
Pannonia superiore
Pannonia inferiore
Illiria & Dalmatia
Liburnia.*

Tauola 6. Nel 3 lib.

*Italia
Corsica Isola.*

Tauola 7. Nel 3 lib.

*Sardegna Isola
Sicilia Isola.*

Tauola 8. Nel 3 lib.

*Sarmatia d'Europa
Taurica Chersoneso.*

Tauola 9. Nel 3 lib.

*Iazigi Metanasti
Dacia
Misia superiore
Misia inferiore
Tracia
Cherroneso.*

Tauola 10. Nel 3 lib.

*Macedonia
Epiro
Acaia
Peloponneso
Creta Isola
Eubea Isola.*

*Sono in tutto le Prouincie d'Europa me-
mero 34 & Tauole X.*

**D E L L A L I B I A,
O A F R I C A.**

Tauola 1. Nel 4 lib.

*Mauritania Tingitana
Mauritania Cesariense.*

Tauola 2. Nel 4 lib.

Africa, ò Numidia

Tauola 3. Nel 4 lib.

*Pentapoli, ò Cirenaica
Marmarica
Libia*

*Egitto
Tebaide.*

Tauola 4. Nel 4 lib.

*Libia interiore
Ethiopia sotto l'Egitto*

L'Ethiopia

L'Ethiopia Australissima, et dentro à tutti costoro.
Sono in tutto le Prouincie di Libia numero 12, & Tauole 4.

D E L L' A S I A.

Tauola 1. Nel 5 lib.
Il Ponto, & la Bitinia
La propia Asia, che è in Frigia
Licia
Panfilia, nella quale è la Pisidia
La Galatia, nella quale è la Paflagonia, et la Isauria.
Cappadocia
Armenia picciola
Cilicia.
Tauola 2. Nel 5 lib.
La Sarmatia che è nell'Asia.
Tauola 3. Nel 5 lib.
Colchide
Iberia
Albania
Armenia grande.
Tauola 4. Nel 5 lib.
Cipro Isola
Siria cana
Fenicia
Palestina Giudea
Arabia Petrea
Arabia deserta
Mesopotamia
Babilionia.
Tauola 5. Nel 6 lib.
Assiria

Media
Sufiana
Perside
Parthia
Carmania deserta.
Tauola 6. Nel 6 lib.
Arabia Felice
Carmania.
Tauola 7. Nel 6 lib.
Ircania
Margiana
Battriana
Sogdiani
Sagi
Scithia dentro al monte Imao.
Tauola 8. Nel 6 lib.
Scithia fuori del monte Imao
Serica.
Tauola 9. Nel 7 lib.
L'Aria
Paropanisadi
Drangiana
Aracosia
La Gedrosia.
Tauola 10. Nel 7 lib.
L'India dentro al fiume Gange.
Tauola 11. Nel 7 lib.
India fuori del fiume Gange.
Tauola 12. Nel 7 lib.
Taprobana Isola.

Sono le Prouincie d'Asia 48, & Tauole 12. Onde le prouincie di tutta la Terra abitabile sono numero 44, & Tauole 26.

I L F I N E.

TAVOLA VNIVERSAL

NVOVA, CON LA DESCRIZIONE

DI TVTTO IL MONDO.



NELLA *Tauola vniuersale antica*, fatta secondo la descrizione di Tolomeo, & posta à dietro nel principio di tutte l'altre, s'è veduto come non essendo d' tempi di esso Tolomeo conosciuta se non una quarta sola di tutto il mondo, egli potè facilmente imaginar la sfera schiacciata, & rappresentar quella sola quarta in disegno piano, cò quelle piegature de gli estremi circoli, che egli insegna, et proua cò ragioni, che sieno à bastanza per rappresentar imagine di portione sferica in quella parte. Onde niene quella cotal parte di terra da lui descritta ad hauer quasi forma d'vn mellone, d' altra cotal cosa tonda, tagliata per lungo & per largo in croce, che verrebbe à far quattro parti, dellequali ciascuna per due versi verrà ad hauer la metà di tutta la circonferenza di tutto quel corpo sferico, et per l'altro uerso n'hauerà solo il quarto. Cioè per ambedue le sue parti esterne conterrà la meza parte del circolo, & per l'arco poi di mezo dall'uno all'altro di tali estremi, conterrà solamente il quarto. Onde quella di sopra, che stia col colmo uoltato alla vista nostra, & imaginandola poi schiacciata, ò posta di lontano, ci rappresenterà forma piana, come nel disegno stesso di detta uniuersale antica si uede chiaro. Et così può in quella *Tauola* star collocata in quel mezo Emisferio ciascuna prouincia ò parte al luogo suo, cioè il Ponente, & l'Leuante da gli estremi dell'Equinottiale, & il Settentrione in cima della testa del mezo suo, & l'Austro poi di sotto ad esso, & diricontro al Settentrione. Et essendosi doppo Tolomeo in queste età nostre ritrouata un'altra buona parte dell'*Africa*, incognita à Tolomeo, sotto l'*Ethiopia* interiore di là dall'Equinottial verso l'Austro, poteua ancor questa ageuolmente vedersi, & collocarsi nella stessa forma piana, aggiungendole l'altra sua quarta inferiore. Onde venisse ad esser mezo il corpo di tutta la palla tonda della terra, cioè quella di sopra, che sta con la parte colma verso chi la guarda, & imaginata pure schiacciata, ò aperta, come chi scorticasse un mellone, ò un mezo pomo, ò chi tagliasse per mezo un ballone à uento da giocare, & l'aprisse distendendolo sopra d'un piano, scen la sua parte esteriore, che pure stesse similmente di sopra, ò fuori. Ma hauendo poscia l'industria umana, ò l' voler di Dio discoperita l'altra meza parte, che restaua incognita di quasi tutto il globo della terra nostra col mare insieme, sarebbe conuenuto à Tolomeo stesso tener'altra uia per collocar giustamente nella Carta, ò *Tauola*, ò descrizione in piano quell'altre parti, che uengono à star dietro, & dall'altro lato da quella prima quarta, ò ancor metà intera del mondo uecchio. Percioche, come altroue s'è ricordato per questo uolume, è impossibile, che di qual si uoglia corpo la uista umana, ouunque si metta per rimirarlo, possa uederne

✠ se non

se non il mezzo, senza riuolger se stessa, ò il corpo, che vuol vedere. Et però si misero da principio i più suegliati ingegni ad andar' inuestigando nuoui modi, ò forme da potere in piano rappresentar giustamente tutto questo aggregato della terra di forma sferica, ome potesser collocarsi le parti Occidentali, & tutte l'altre del mondo nuouo. Et quantunque se ne sieno fin qui ucduti sopra i Tolomei stessi, così Latini, come Italiani, in Carte particolari, fatte pur da persone eccellenti in diuerse forme, al meglio che han potuto, tuttauia è cosa certissima, che niuna d'esse ve ne è stata, che si potesse dir fatta con ragione, & senza molte imperfettioni, non meno inquanto al tutto, che inquanto alle parti, come ogni mezanamente intendente può molto ben conoscerè & giudicar da se stesso. Là onde finalmente s'è poi ritrouato quest' altro modo d'aprir la palla, ò la sfera per un uerso solo, & schiacciando, ò stendendo ciascuna delle due parti, venire à rappresentarui il circolo Equinottiale, disteso ancor' esso, & commune all'una & all'altra, con dare à ciascuna i suoi meridiani ritorti fra loro, che girandosi con l'imaginazione quelle due parti attorno, per tornarle nella loro forma sferica, uengono à rincontrarsi insieme, col conuesso ò colmo loro in fuori, & non ad entrar l'uno dentro all'altro, come auiene à forza in tutti gli altri modi, fatti con un circolo solo, ò con una sola meza parte del corpo sferico, schiacciata, et ridotta in piano. **Q**U**E**STO adunque è certamente il più ragioneuole, il più uero, et il miglior modo da rappresentare il nostro mondo moderno, cioè tutto il globo della terra abitata, in piano, di quanti altri se ne sieno fin qui veduti, ò se ne possano sperar forse d'hauer' à uedere da qui auanti. Le parti sue si ueggono ottimamente poste ne i luoghi debiti, & notate con lettere de' nomi loro. Onde non accade, se non che, chi n'ha bisogno ò uaghezza, si metta à riconoscerle, & considerarle con diligenza, che per se stesso senz'altra dichiarazione altrui, potrà capirle. Et essendo nuouo, ò senza principij della scienza di Geografia, potrà leggerle seguenti mie Espositioni, et Introductioni uniuersali, che gli saranno pienamente à bastanza per intender questa, & tutte l'altre di questo uolume, ò douunque sieno.

SE nell' Equinottiale, & nel Meridiano, non sono in questa figura notati i numeri come ne gli altri, è stato per non auuertirui, chi l'ha ordinata, ò chi l'ha fatta. Ma non però importa quasi nulla. Percioche ogni quadretto, inchiuso fra un parallelo & un meridiano, s'intende essere di dieci gradi ò numeri per ogni uerso, serbata però sempre la proportion' loro, secondo che ne i principij d'ogni Tauola antica s'è uenuto specificando. Oue poi è notata l'America sotto l'Equinottiale fin' allo stretto di Magallanes, che in questo disegno dice, **A** M**E**R**I**C**A** **I**I**I** **O**R**B**I**S** **P**A**R**S, è puro errore dello intagliator della Tauola, percioche non **III**. cioè Tertia, ma **IIII**. cioè Quarta parte del mondo s'ha da dir' ora questo mondo nuouo, essendo state tre per li tempi adietro, cioè l'Europa, l'Africa, & l'Asia, onde questa, che è nell'estremo Oceano, & separata da ciascuna dell'altre, si chiama Quarta, & non Terza parte.

D'INGHILTERRA, ET ALTRE ISOLE DI BRETTAGNA.

PRIMA ET NVOVA TAVOLA D'EVROPA.



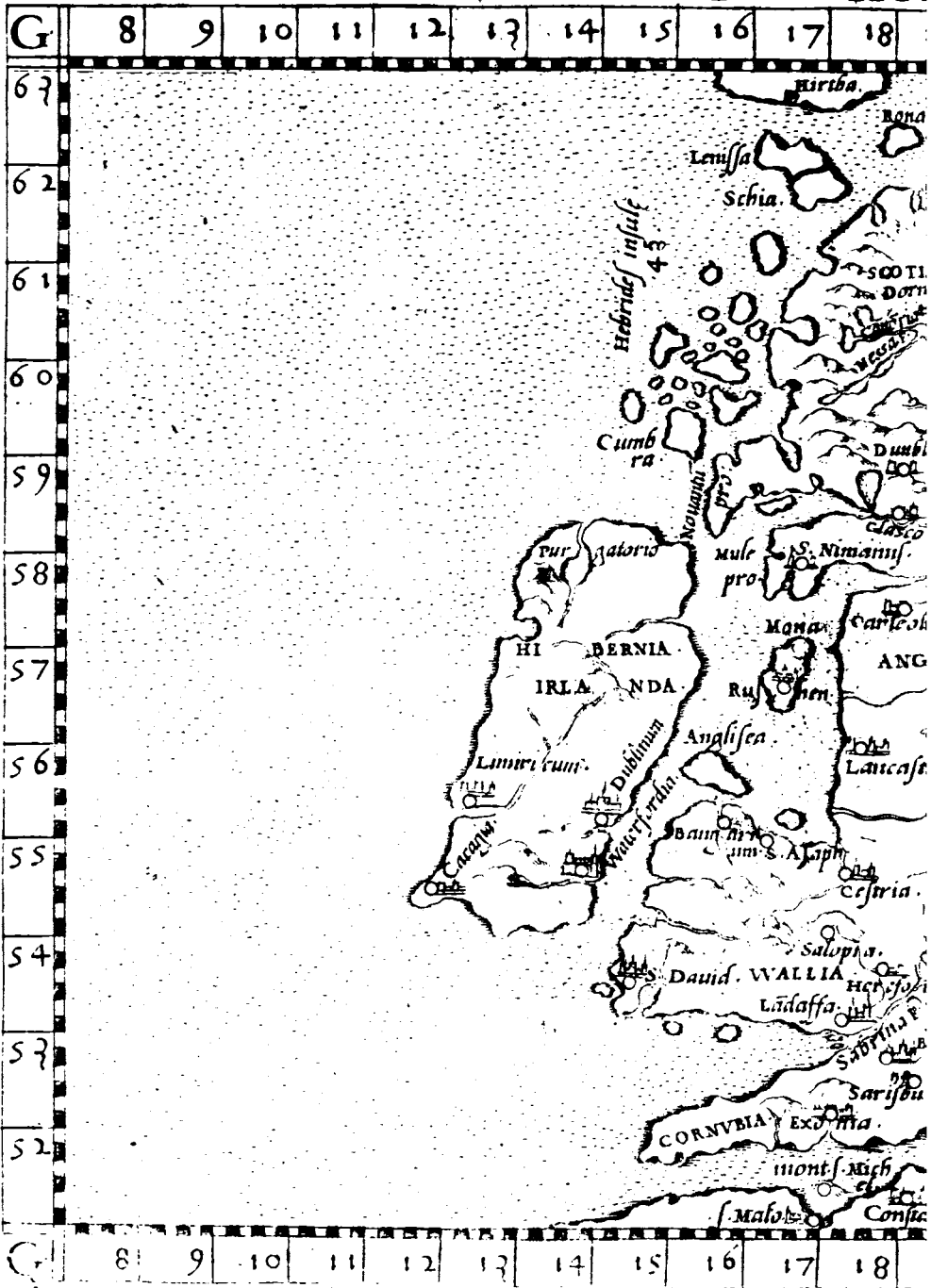
QUESTA Tavola contiene l'Inghilterra et la Scotia, tutta in un'Isola. Alla cui parte verso Ponente è la Ibernica, oggi detta Irlanda, ò Irlandia, & dagl'Inglesi Irlond. Verso Settentrione ò Tramontana ha l'Isola Ebude, presso all'Ibernica, che sono 40. in numero. Et l'Orcade, che oggi dicono Orchinin, 30. in numero, presso alla Scotia. Et l'ultima Tile, oggi detta da essi Ilam, & da altri Islanda, ò Isola Perduta. Ancorche alcuni scriuono, che non questa Tile sia Islanda, ma vn'altra Isola chiamata Tule nel mar Ghiacciato, al quale si nauiga in vn giorno da questa Tile, come scriue Plinio.

IN quanto alla forma ò figura, questa Tavola, così l'antica di Tolomeo, come la moderna, quantunque per rispetto dei numeri, che le si scriuono per lungo & per largo, sia così figurata di forma quasi quadra, nientedimeno nella circoscrizione, che ne fa così Tolomeo, come gli altri scrittori, ella vien diuisata di forma triquetra, cioè triangolare, com'è ancor la Sicilia. Et in effetto oltre à gli Scrittori ella si vede così esser veramente, di tre lati soli.

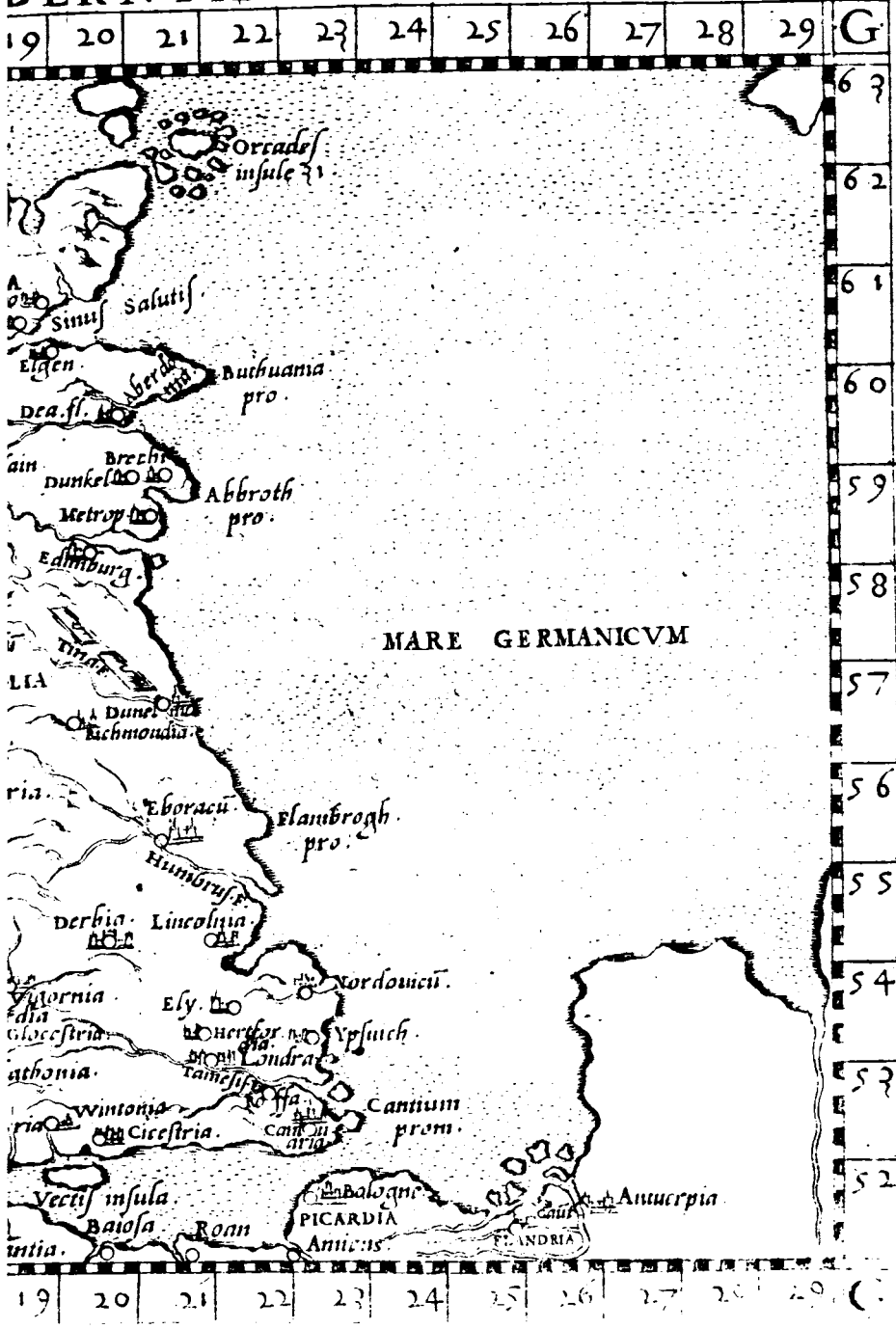
TUTTA la lunghezza di questa Tavola si stende da gradi 7. fino in 33. & la larghezza da 51. fin. 63. che viene ad esser la sua lunghezza 26. gradi, & la larghezza 12. Il suo Meridiano commune è in 20. gradi. Onde viene ad esser differente da quello di Gerusalem, che è in 57. tre hore Equinottiali, & vn poco più. Et però in quella Terra Santa si fa giorno tre hore prima che à noi. CESARE ne i suoi Commentarij mette, che questa Isola giri tutta intorno 2000 miglia. Et il Venerabil Beda la fa di circuito 2600. Et l'Ibernica è la metà manco, quantunque sia di figura come quadrata, alla forma d'vn Rombo. LA maggior larghezza d'Inghilterra nella parte d'Ostro è di 300 miglia. Et la maggior lunghezza da Ostro à Tramontana di 800.

LA gente di questa Isola, che da gli antichi fu detta non hauer lettere, nè musica, oggi nell'una & nell'altra facoltà si uede essere eccellentissima, & sopra tutto valorosa in arme, & molto intenta alla professione della nobiltà, & dello splendore. L'INGHILTERRA è ricchissima d'oro, d'argento, & d'altri metalli, ma

ANGLIA ET HIBERNIA



BERNIA NOVA



INGHILTERRA NVOVA.

Li, ma principalmente di stagno finissimo, che pare argento, & è famosissimo per tutta Europa. Così è parimente molto copiosa di lane, carni, & frumenti, & biade d'ogni sorte. LA Scotia poi è meno abondante, se non che ella ha il ricchissimo tesoro del carbon di terra, cioè d'una sorte di pietra, che arde come carbone, &, come io chiaramente ho conosciuto per molte ragioni & vie, ella è vna vera spetie della pietra Gagate, celebrata da gli Autori antichi. Non vi nascon vini per ordinario, ma ve n'hanno tuttauia di continuo eccellentissimi, che vi si portano di Francia & d'altronde.

L'IBERNIA è fra l'Inghilterra & la Spagna, & tira di lunghezza 260 miglia, & di larghezza 100, & è di forma quasi ouale. HA 50 Vesconati, & la maggior parte di essa è sotto il Regno d'Inghilterra, & il rimanente si gouerna da diuersi Signori ò Principi. I suoi fiumi principali ò nominati son ora Suiro, Boando, & Smeo. Et è cosa degna di gran laude il gran dono, che Iddio l'ha dato nella temperanza dell'aere, che in quell'Isola non solamente non nasce animale alcun uelenoso, ò erba, ma ancora, se vi si porta d'altronde, non ui alligna, & si muore, ò secca. In Inghilterra non sono Lupi, ma ne sono in Scotia, la quale è più Settentrionale, & ha monti asprissimi, & grandissimi freddi. Et sotto il gouerno di essa Scotia è l'Isola di Tile, la quale hamendo 63 gradi d'elevation di polo, quando il Sole è in Cancro, non ha quasi notti, ò l'ha cortissime. HA la Scotia 13 Vesconati, & 22 Contadi. L'Inghilterra ha 22 Vesconati, & 39 Contadi. Viuono gl'Inglese sotto leggi & Statuti loro. Gli Scozzesi sotto le ciuili ò Imperiali. LA principal terra d'Inghilterra è Londra. Della Scotia, Edimburgo. TUTTA quell'Isola è diuisa in cinque Lingue, Inglese, la qual' usano gl'Inglese & gran parte della Scotia. Ibernica, che usano gl'Irlandesi, quei dell'Isola Ebude, & la parte di Scotia più Settentrionale, Cornubica, che usano quei di Cornouaglia, & Vallica, quei di Vallia.

L'INGHILTERRA ha tre fiumi principali, che la diuidono quasi in tre parti. I quai fiumi sono Tamesi, Sabrina, & Vmbro. Et la Scotia parimente altri tre, Cluda, Fortca, & Tao. Et la Scotia dall'Inghilterra verso Leuante è spartita da Tueda, & verso Ponente da Solueo fiumi. Quei certamente nobilissimi ingegni dello studio d'Inghilterra, che in Roma l'anno 1546. fecer far questa Tauola in forma grande con tanta diligenza & così bella, scriuono, che in effetto quest'Isola si truoua hauer solamente 1700 miglia, che sono 280 miglia meno di quelle, che ne scrisse Cesare. Et certo à costoro è ora da prestar in questa cosa, pienissima fede per molti rispetti.

D'EUROPA

DELLA SPAGNA.

SECONDA NVOVA TAVOLA D'EVROPA.



CONFINI di questa prouincia inquanto à se tutta, sono in questa Tauola nuoua i medesimi, che quei posti da Tolomeo nella sua seconda Tauola d'Europa, cioè in questa stessa della Spagna. Ma in quanto alle prouincie particolari, essendo mutati i Regni, uengono ad esser parimente inquantò al nome mutati ancora in gran parte i confini loro. Verso l'Austro, & intorno allo stretto di Gibelterra sono Valenza, Granata, & Andaluzia. Da Ponente Andaluzia, Portogallo, & Galitia. Da Tramontana Galitia, & Asturia, co' suoi monti di Roncisualle, Biscaglia, & Nauarra nelle radici de' monti Pirenei. Da Leuante, distesa per la costa da Greco à Garbino, sono la Catalogna, parte di Aragona, & di Castiglia nuoua, & Valenza, & nel mezzo stanno Castiglia, & Aragona. Et auuertasi, che le prouincie, che sono ne i cantoni, vengono à tener di due parti, & però son nominate due uolte.

LA Betica, prese questo nome dal fiume Beti, che oggi chiamano Guadalqueuir, & le passa per mezzo. Oggi si dice il Regno di Granata. Et si diuide dalla Lusitania, ò Portogallo per il fiume Ana, che chiaman ora Guadiana. Et è stata questa prouincia chiamata Granata per rispetto di Granata, città sua principale, che i Mori fecero capo di quel Regno, intorno à gli anni 800. della salute umana, ò dell'auuenimento di CRISTO. Questa prouincia da gli Scrittori è stata rassomigliata molto all'Italia, per la conformità della bellezza del paese, per la secondità de' gl'ingegni, & per la copia, & grãdezza de' frutti, & sì ancora per esser presso all'Isule Fortunate, & sotto il quarto clima, che fa il paese d'ottima temperatura in ogni sua cosa.

LA Lusitania, oggi si dice Portogallo, & vogliono, che prendesse questo nome, quando da già 700 anni i Galli cioè i Francesi, co i Normandi passando in corso intorno all'Europa, fecero scala, & prefer finalmente porto in quella prouincia. Galitia fu pur così detta, come alcuni vogliono, dal passar de' Galli contra i Mori sotto Carlo Magno, ò forse anco ella più tosto ritenne il nome da gli antichi popoli Calaiici, che l'abitarono. CATALANI, vogliono, che sia voce alterata da Gotti Alami, essendosi in quella prouincia ridotti ad abitare vna gran moltitudine di Got-

A TABVLA



S P A G N A.

ti & d'Alani confederati insieme. Il Regno di VALENZA fu così detto per rispetto di Valenza Città sua principale, che pur' i Mori fecer capo di Regno. Et fu ancora da i marinari della Spagna, detta Estremadura, per parer forse loro, che la Spagna sia l'estremo del Regno Ponentino inquanto all'Europa.

Il nome di CASTIGLIA, così Vecchia, come Nuova, è stato posto à quella prouincia da poco tempo à dietro, ma s'è fatto così chiaro & illustre, che la sua lingua è ora tenuta come la Latina ò Romana già quando fioriuà quell'Imperio, & la Toscana oggi in Italia. L'ANDALVZIA, che è à Ponente fra Granata, & Portogallo, fu prima detta Vandalusia da i Vandali, perdendo poi col tempo la lettera V, come anco TARRACONA perdendo la T, si fece Aragona.

HISPANIA si può forse credere, che fosse detta primieramente dalla voce Greca ΣΠΑΝΙΑ, Spania, che vuol dire rarità, ò rarezza, non forse senza misterio, per augurar fin da principio, che quella prouincia douesse col corso degli anni esser sempre rara & singolare in ogni eccellenza. Et molto meglio si conforma ora tal nome con la lingua Italiana, che dice SPAGNA, che non faceua con la Latina.

QUESTA prouincia della SPAGNA si vede per ogni tempo essere stata dotata dal cielo di rarissimi doni & felicità sopra quasi ogn'altra. Percioche oltre ad esser bella & abundantissima d'ogni bene, ella ha poi sempre hauuti huomini & donne, che in ogni parte onorata, sono stati da tutte le migliori nationi tenuti come per essempio, & poche sono le prouincie di Cristianità, che da quella natione non confessino d'hauer preso molte cose eccellenti & rare, così ne i costumi, come nel valore. Et sopra tutto è dignissimo di somma consideratione il veder si, che à questa natione Iddio ha dato il ritrouar' vn nuouo, & così grande, & notabil mondo, & il gouernar' oggi la maggior parte della Cristianità, & farla vn continuo propugnacolo contra infideli. Onde se ne speri ragionuolmente, che ancora per le lor mani s'habbia il mondo à ridur tutto sott'vna sola & santissima legge, & in quella vera Monarchia Cristiana, che si aspetta dall'infinita bontà & clementia del Signor nostro.

DELLA GALLIA O FRANCIA.

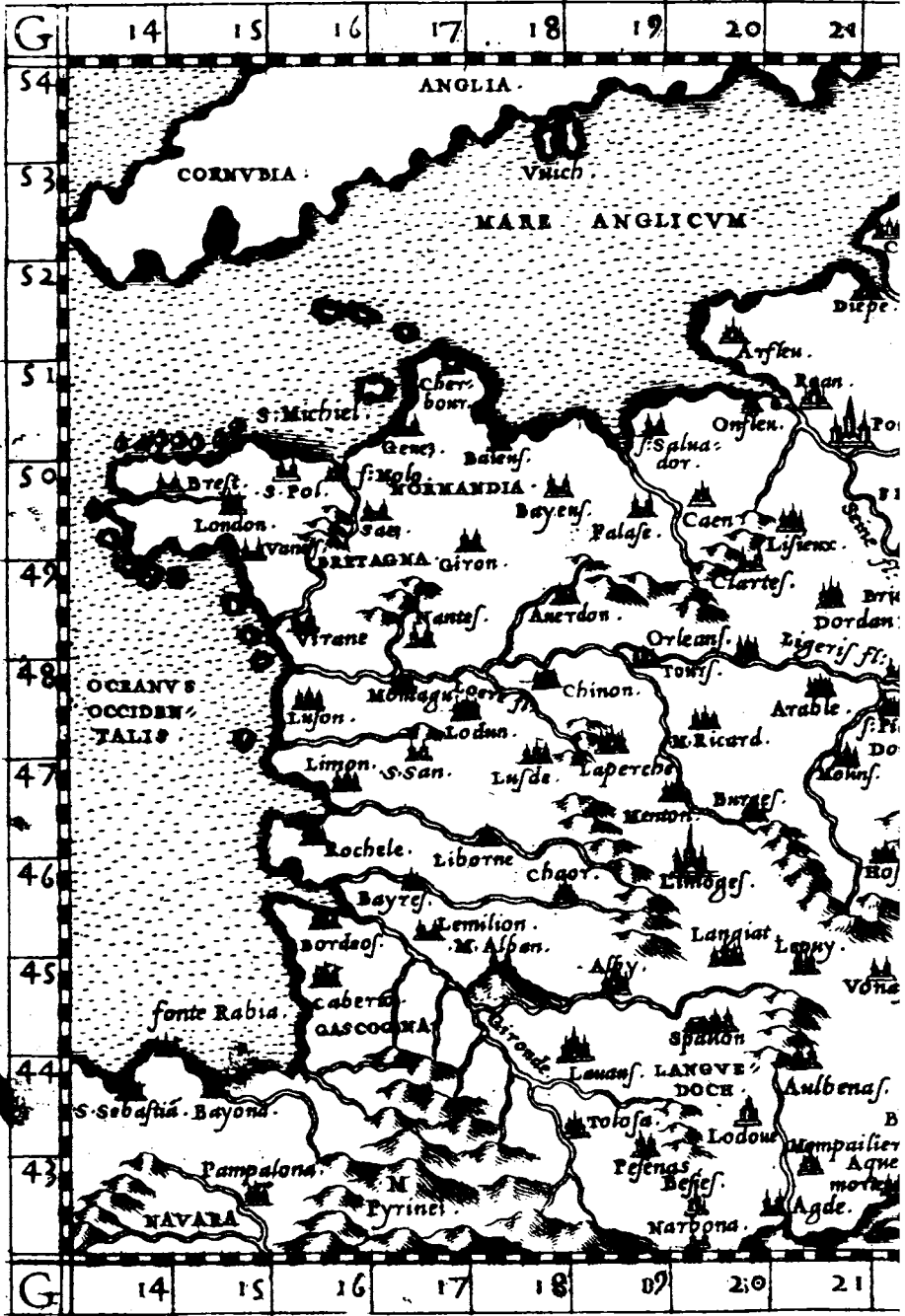
TERZA TAVOLA NVOVA D'EVROPA.



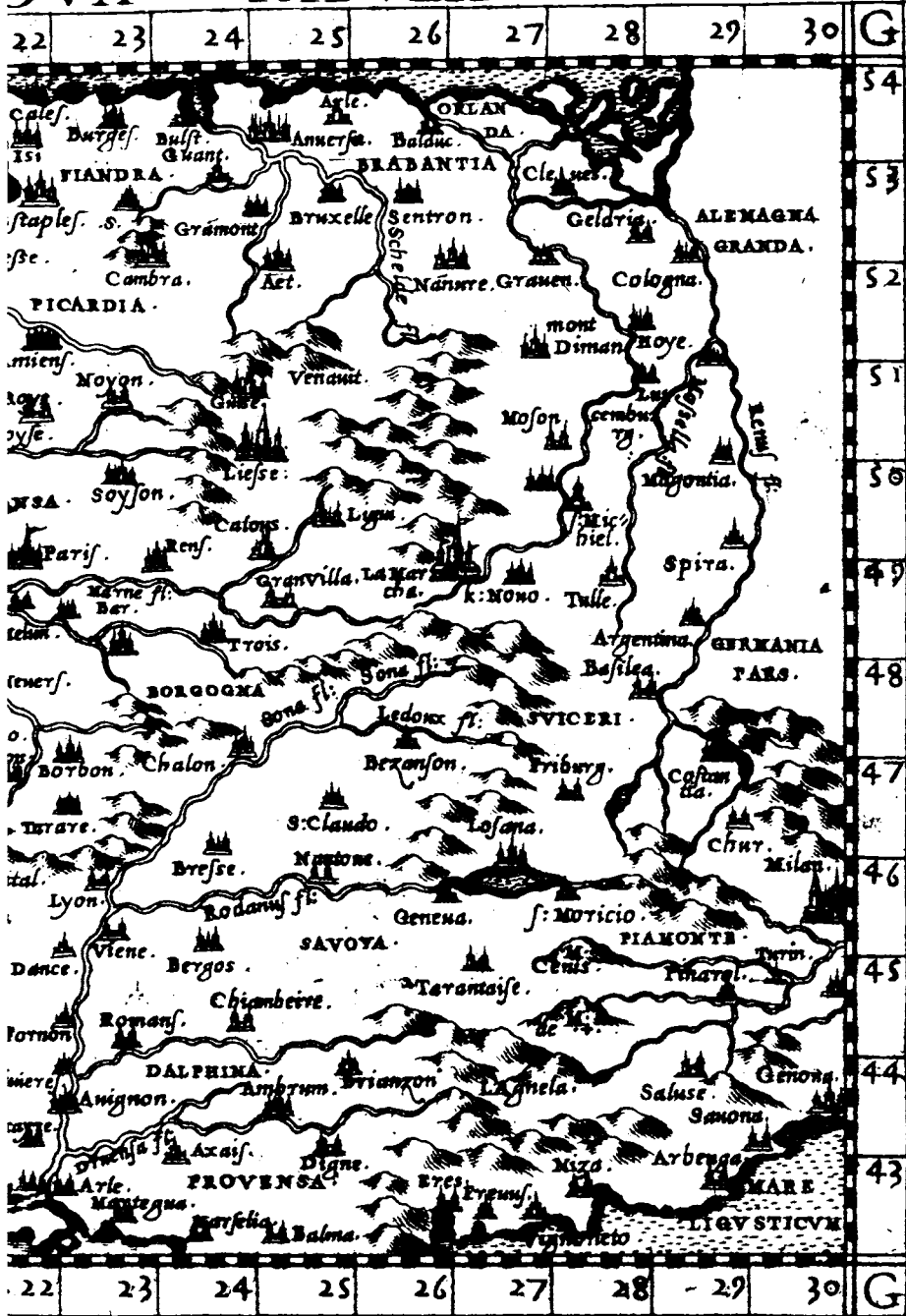
ESARE ne' suoi *Commentarij* diuide la Gallia tutta in tre parti. *Aquitania*, *Celtica*, & *Belgica*, distinguendo l' *Aquitania* dalla *Celtica* col fiume *Garunna*. La *Celtica* dalla *Belgica* col fiume *Sequana*, & la *Belgica* dalla *Germania* col fiume *Reno*. *Tolomeo*, la diuide in quattro parti ò provincie principali, cioè *Aquitania*, *Ludduense*, *Belgica*, & *Narbenense*, assegnando loro quei confini, che si veggono nel secondo libro, & nella *Tauola*. Et così in queste quattro già dette l'hanno diuisa gl'altri scrittori. **OGGI** della Gallia antica gran parte s'inchiude nella *Germania*, che chiamano *Inferiore*, ò *Alemagna Bassa*, come è la *Flandra*, l' *Annonia*, & la *Brabantia*. Era oltre à ciò da gli antichi la Gallia distinta in due parti, l'vna chiamauano *Transalpina*, cioè di là dall' *Alpe*, rispetto à *Roma*, ò all' *Italia*. Et l'altra *Cisalpina*, cioè di qua dall' *Alpe* verso noi, che è quella, che oggi diciamo *Lombardia*. Et erani poi fra esse la *Comata*, la *Togata*, & la *Bracata*.

VOGLION pur' alcuni, che Gallia fosse detta da *Galate* figliuolo d' *Ercole*, il quale hauendo edificata la città d' *Alessia*, disfatta poscia da *Giulio Cesare*, si fermasse in *Borgogna* & la chiamasse dal nome suo *Galatia*, & indi si accorciasse in *Gallia*. Ma di questi nomi antichi basta creder tanto, quanto serue per uaghezza, più che per bisogno, che se n'habbia. Ella fu poi detta *Francia* intorno à 400. anni doppo *Cristo*, quando per le varie Republiche della Gallia furono chiamati ò eletti *Re* i primi della *Fræconia*, nation *Fedesca*, & ualorosissima, con la quale i *Galli* per 900 anni hauean fatta guerra. Et perche quei popoli della Gallia in tale electione ò creatione uolsero per legge, ò capitelatione, che niuna femina potesse hauea parte nel Regno, se ben fosse stata figliuola propria de i *Re*, per questo per consolare ò ristorare essi *Re* di cot'al priuatione di Regno nella metà del sangue loro, ordinarono in ricompensa di essaltarli con questa gloria di far chiamar quella provincia, non più *Gallia*, ma *Francia* da essi *Re*, che eran *Franconi*. Ma tanta è la forza del natural desiderio della gloria & dell'immortalità del nome, che per molti anni quei popoli *Galli* non par che volessero con tutti i patti, & ordini, & con tutte le leggi perdere il nome, trouandosi, che fino à i tempi di *Carlo Magno* quella provincia si chiamaua ancor *Gallia* in lingua.

GALLIA N



DVA TABVLA



FRANCIA.

I fiumi nobili, & ottimamente navigabili di questa provincia sono, Loerè, Senna, la Sona, il Rodano, & la Gironda. Ne i quali entrano molt' altri fiumi pur navigabili. Il Reno aumenta l'acque sue, dalla Mose, Mosella, & l'Escaute, presso al mare. Tutta la Francia è quasi senza monti.

SONO in essa 12. Vescovati, & 96. Contadi, & poi Abbadie, & Parrocchie un milione.

IN questo paese della Francia soleano esser insieme co i Re molti gran Signori, & Principi, come quei di Provenza, di Guiena, i Duchi di Normandia, di Bretagna, d'Angiò, di Lorena, & di Borgogna, i Conti di Fiandra, & altri. Ma ora è quasi tutto ò alienato dalla corona, ò tirato sotto d'essa, restandone il nome solo.

LE memorie di questa grande, & certamente ualorosissima nazione doppo quanto ne scrisse Cesare, son venute sempre crescendo, quasi 400 anni sotto l'Imperio Romano, & il rimanente, cioè di mille & cento, ò più anni, sotto il Francese, ò lor proprio. Onde scrisse Strabone, che i più chiari popoli di Ponente sono i Galli, sì come in Oriente gl'Indi, & in Settentrione gli Scithi. Et è cosa non senza gran gloria, nè senza forse gran misterio, che in tutta l'Asia infino al Cataio, chiamano Franchi tutti i popoli di qua dal mare, cioè così i Francesi, come i Tedeschi, gli Spagnuoli, & gl'Italiani. Il che forse hebbe origine da quella santa & gloriosissima Impresa, che i Francesi fecero per acquistar la terra Santa. Et hauendomi lasciato conseruato & viuo il nome, si deue sperar dalla gratia di Dio, che se ne sia serbato ancor viuo il seme del desiderio, & de gli effetti di racquistarla, con tutti gli altri veri Cristiani insieme, all'Imperio di Cristo, che quini volse nascere, morire, risuscitare, sondar la Chiesia, & salire in Cielo.

GERMANIA, O ALEMAGNA.

QVARTA TAVOLA NVOVA D'EVROPA.

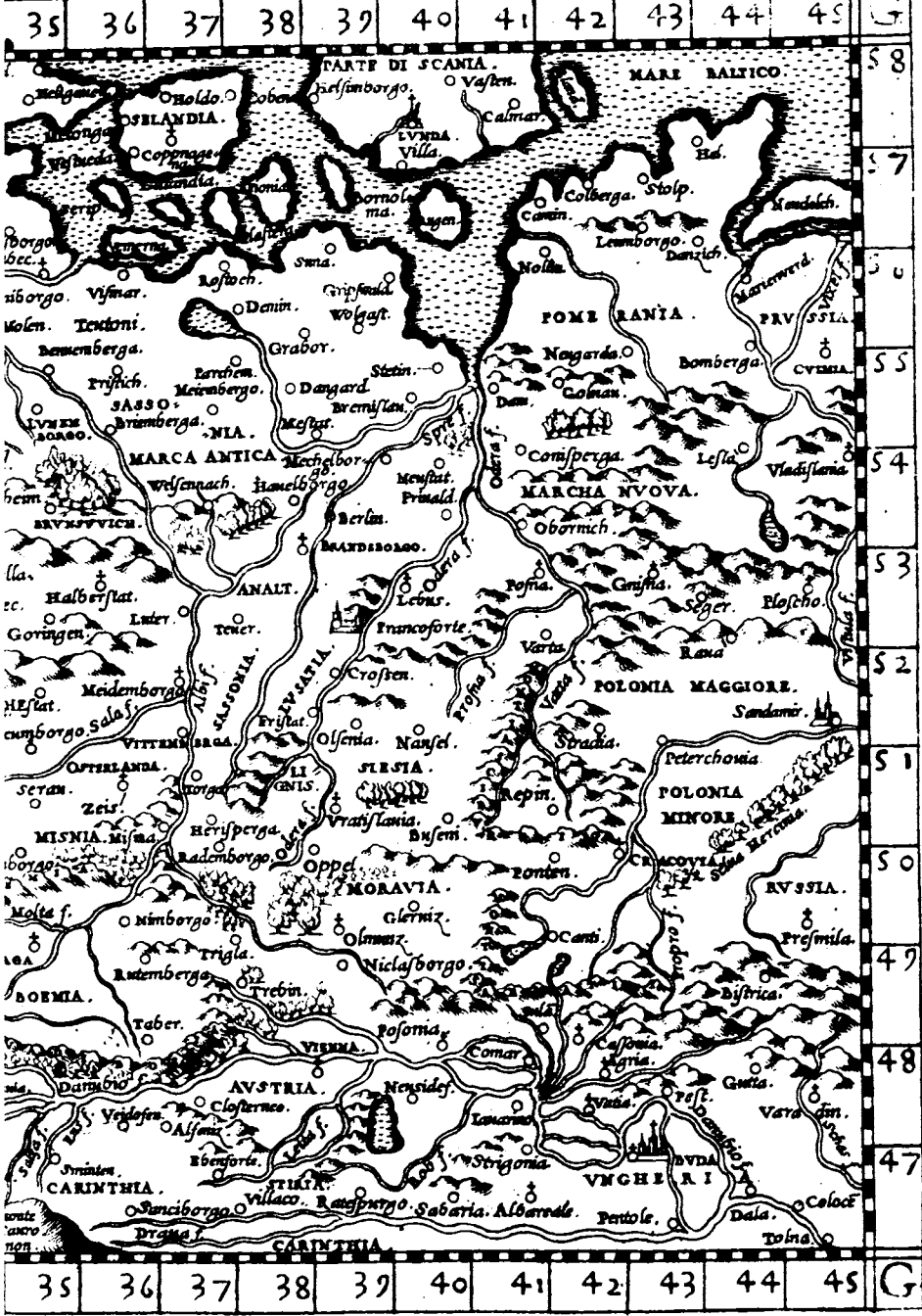


TOLOMEO chiama la Germania, Grande, come per proprio cognome suo, sì come ancor fa dell'Asia, che è manifestissimo argomento, fra tanti altri, che questa prouincia è stata sempre tenuta grande, non solamente di paese, ma ancor di valore, poi che in effetto questo cognome di Gråde per solo rispetto del terreno, nõ si darebbe ad una prouincia particolare, à paro di tutto un Continente, ò una delle tre parti del mondo, & maggiore di tutte l'altre, come è l'Asia.

Il nome Germania, quantunque vogliono, che à questa prouincia fosse posto più ultimo, che tutti gli altri, che ella hebbe, tuttavia si uede, che ancora Strabone, come Tolomeo, così la chiama. Et si è detto à dietro nella Tavola antica della Gallia, che fu così detta da i Galli, ò Galati, posterità di Gomer figliuolo di Iapeto, figliuolo di Noe, che di Leuante passarono in questi paesi d'Italia, & d'Alemagna, & lasciatiui de' loro, se n'andarono à fermare in Francia. Altri scriuono, che furon detti Germani, cioè fratelli de' Galli, percioche nelle guerre, che Francesi hebbero, questi popoli dieder loro aiuto, & si misero in una stessa condition di Fortuna con esso loro. Et è chi lo tiri dalle parole di Strabone nel settimo libro, il quale scriue, che i Germani sono non molto diuersi di forma & di costumi da i Galli. Ma certo la prima opinione è molto migliore.

QVESTA prouincia più anticamente si disse TEVTONIA, & i suoi popoli, Tuischi, da Tuiscone figliuolo di Noe, ò Iano, il qual uogliono, che dal padre fosse mandato in Europa à farla abitar da i suoi, per uenir riempiendo il mondo doppo il diluuio. Et quantunque paia, che questo sia diuerso da quello, che s'è detto auanti, one s'è detto, che nõ di Tuiscone, ma di Gomer, figliuolo di Iapeto fosse quella gente, si può dire in concordarle, che la gente, che in moltitudine passò, fosse ben quella di Gomer, ma che ella uenisse sotto il detto Tuiscone, uno de' figliuoli di Noe, & il più giouene, che ueniva ad esser zio di esso Gomer, il qual fors'anco potè uenir seco. Da questo nome Tuiscone, chiamati Tuischi quei popoli, si sono poscia uenuti chiamando Teutones con voce di forma Latina, & Tedeschi in Italiano. ALEMANI, ò ALEMANNI si son detti ancora, da Manno, figliuolo del detto Tuiscone, come alcuni scriuono, d.1. Ligo Lemanno, come uogliono altri.

DI GERMANIA



GERMANIA, O' ALEMAGNA.

SECONDO la misura del suo parallelo, data da Tolomeo, questa provincia di Terra Tedesca uerrebbe ad hauer poco più di 440. miglia, & tuttauia per esperienza si vede, che ella n'ha più di 800. Ma che marauigliosa, se in questo l'esperienza la mostra nella sola misura d'esser diuersa da quella, che ne mette Tolomeo, se si vede, che ancora in tante altre cose, ella è diuersissima da quella, che la diuisarono più altri scrittori antichi? Percioche Cesare, Liuiio, & Cornelio Tacito dicono con diuersè parole in sostanza, che la Germania era come desolatissima, & quasi una sola selua, che chiamarono Ercinia, & che non ui andaua quasi mai alcun forestiero à mercantare. Et tuttauia si vede ora questa provincia tutta ripiena, non solamente di gente quasi infinita, ma ancora di città grandi, illustri, & ricchissime, nè è altra provincia oggi al mondo, se non la Spagna, che habbia tanti titoli, & dignità, & entrate, così temporali, come ecclesiastiche, quante questa, oue è un numero incredibile di Duchi, Marchesi, Langrauij, Conti, Baroni, & altri Signori ò Principi, che parlerà non solamente Latino, ma ancor proprio chi li chiamerà Regulos, & molti ancor d'essi ne sono, che d'animo, di ualore, di popoli, & ancor di ricchezze concorron con molti de' Re antichi, chi ben ua considerando tutte le cose, che ui si conuengono. Onde si possa ueder' anco quanto si riconosca per uera in questi tempi la testimonianza di Seneca, il quale scrive ancor' egli, che i Germani andauan uagado ò sperduti qua & là, senza hauer case, & fermandosi ouunque si faceua lor notte, ma principalmente quello, che egli chiama quel paese infecondo ò sterile, vedendosi ora fecondissimo & fertilissimo di frumenti, di carni, di frutti, di pesci, & d'ogn'altro bene, ma sopra tutto di miniere di metalli d'ogni sorte, di mezz minerali, di sali, & per fino ad hauer' ancor fiumi, che portano l'arene d'oro. Et se bene in qualche luogo non ui nascon uini, questo auicne in ogni regione che in qualche sua parte manca qualche cosa della natura, che saggiamente ha distribuiti i suoi doni, ma non è, che in quella provincia non ui nascano ancor uini ottimi in molte parti, & che non sia marauigliosamente priuilegiata dalla natura, hauendo pianure, valli, monti, laghi, mari, acque calde, selue famosissime, & fiumi nauigabili, & abundantissimi ancor di pesci. Et inquanto poi all'arte & all'ingegno, questa natione, che fu già detta da alcuni orrida, barbara, & inciuile, si uede oggi non solo nell'arte militare, nella ciuilità, & nelle lettere, ma ancora nell'arti mecanic hauer nome d'aguagliar tutte le migliori d'ogni parte, & di auanzar tutte l'altre mezzane, non che piccole regioni, ò provincie di tutto il mondo.



DELLA FIANDRA,

BRABANTIA,

ET OLANDA,

QVINTA NVOVA TAVOLA D'EVROPA.



NCORCHE nella Tavola precedente di Germania, & della Gallia s'intenda compresa ancor questa parte della Fiandra, della Brabantia, & dell'Olandia, tuttauia per esser luoghi & popoli molto illustri, & non si essendo potuto mettere ogni cosa distesamente, se ne è fatta questa Tavola particolare.

I CONFINI suoi, da Oriente sono la Frisia, & la Vuestfalia. Da Ostro la Piccardia, & Haynau. Da Ponente & da Tramontana il mare Oceano. Il paese dalla parte di Settentrione, è talmente basso, che quando si fa il flusso del mare, tutta quasi la Zelandia resta in secco. Essendo ella chiamata Zeelandia, da Zee, che vuol dir mare, & Land, che significa paese, per esser quel paese così mescolato con l'acque, che è quasi acqua & terra insieme. Et la Olandia è in quella stessa conditione.

LE Città più nobili & famose di questa prouincia sono Gante, Bruges, in Fiandra. Amiens, Bologna, & Cales in Piccardia. Anuersa, Malines, & Louanio in Brabantia. Valentienes, & Cambrai in Haynau. Amsterdam, & Rotterdam in Olandia, & la nobilissima Colonia in su'l Reno.

IL suo meridiano di mezzo, che è intorno à 26 gradi, è differente da Gerusalemme due hore & due terzi, & da Roma mezz'hora. In tutta questa costa non si uede niun monte, ma è tutta pianura.

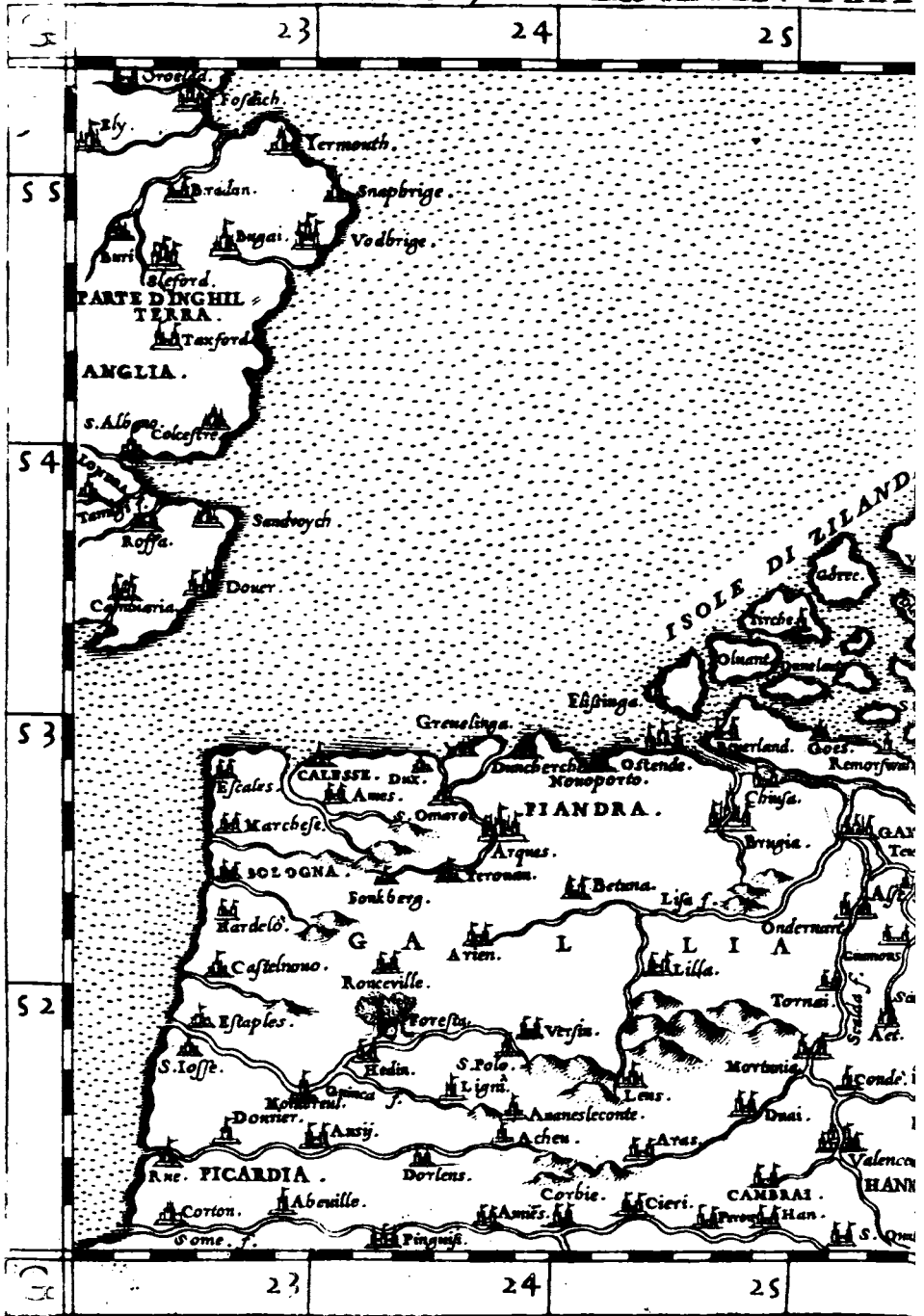
IL paese non produce uino, come auiene ad ogn'altra prouincia, che sia oltre à 49 gradi di latitudine. Ma di fuori vi se ne porta tanto, & così ottimo, che molto miglior si beue quiui, che in molt'altre regioni oue nasce. Di frumenti, biade, butiro, & carni vi è copia grandissima.

SONO in questa prouincia studij publici, Vniuersità & Collegij famosissimi in ogni facultà, & in ogni lingua, & massimamente nelle due famose Città Colonia, & Louanio.

V

E

FLANDRIA, BRABANTIA



ET HOLANDA NUOVA

26

27

28

29

G



S 5

S 4

S 3

S 2

26

27

28

29

G

FIANDRA.

TENGONO, che la Fiandra, & quei luoghi circonvicini fosser già riempiti dal Re Carlo Imperatore de i popoli di Sassonia, & però si vede, che quella lingua è una mistura con la Tedesca propria, ò non tanto alterata, che l'una di esse due nationi non intenda l'altra.

GAND, ò Gantes, Bruges, & sopra tutte Anversa, sono città tenute prime d'Europa nella mercantia. Percioche oltre à tant'altre robe & merci, che nascono, & si lavorano in quei paesi di molto pregio, elle son poscia Scala, oue il Re di Portogallo fa scaricare quasi tutte le spetierie delle sue nauigationi dell'India, & di Molega, ò delle Molucche, & di continuo ui concorrono mercantie di Spagna, d'Italia, d'Alemagna, di Francia, d'Inghilterra, & di più altri luoghi.

LA gente naturalmente è quasi tutta di color bianchissimo, così huomini, come donne. Di fauella gentile nella voce & nelle maniere, di bellissima creanza, di molto eccellente ingegno, & sopra tutto d'alto & nobil'animo nelle cose dell'onore, & della gloria. Le quai parti & qualità loduoli, quella natione ha, sì per la disposition del sito del Cielo, sì ancora per la varietà delle genti, che di continuo vi conuersano, & ancora abitano d'ogni parte della Cristianità, & principalmente della nostra Italia, & d'essa particolarmente della Città di Genova, che vi ha di continuo grandi & generosissimi mercatanti, & altri gentil'huomini, che nello splendore & in ogni parte illustre concorrono con qual si voglia gran principe nell'esser loro.

SCHOLANDIA

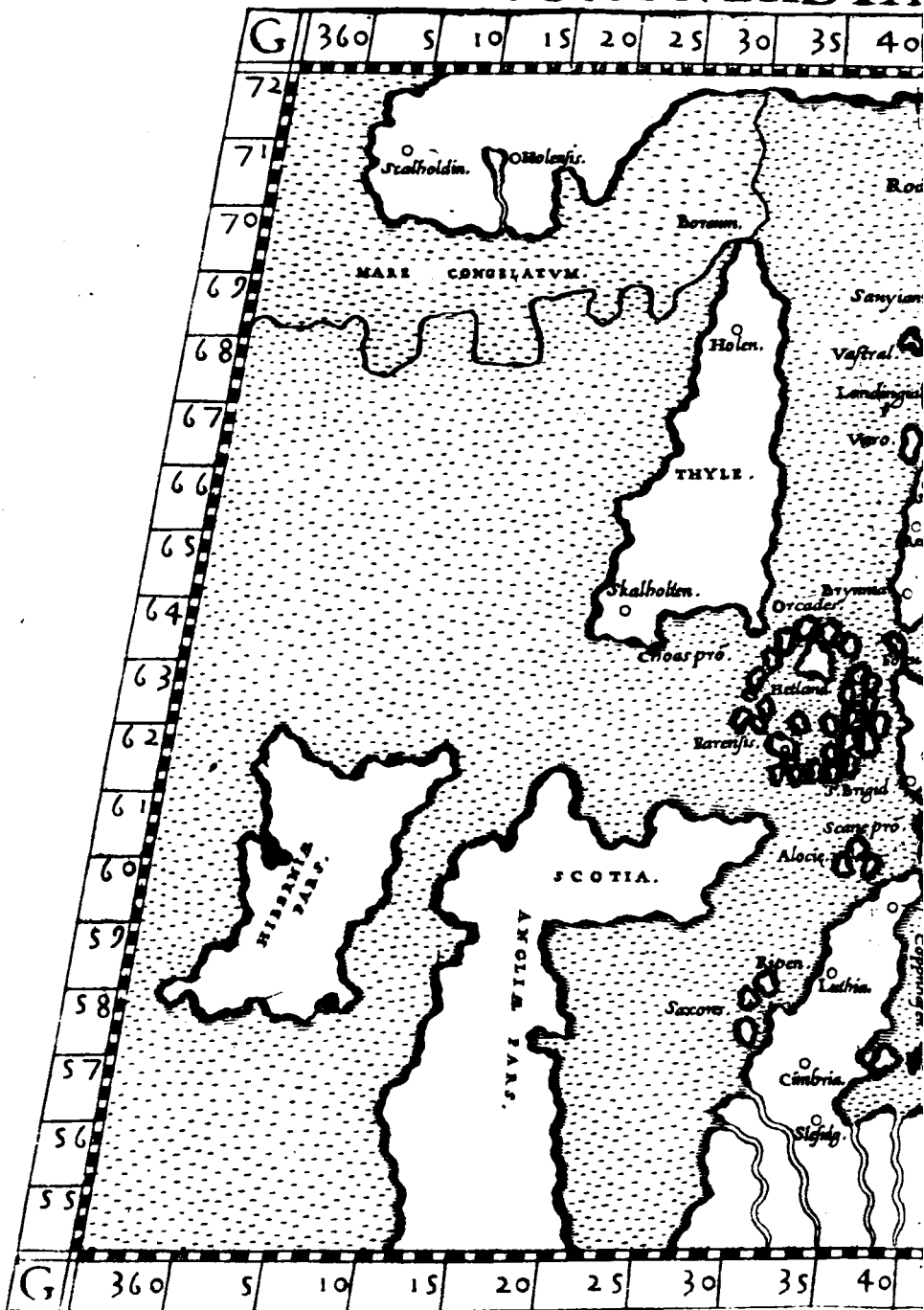
SESTA TAVOLA NVOVA D'EVROPA.



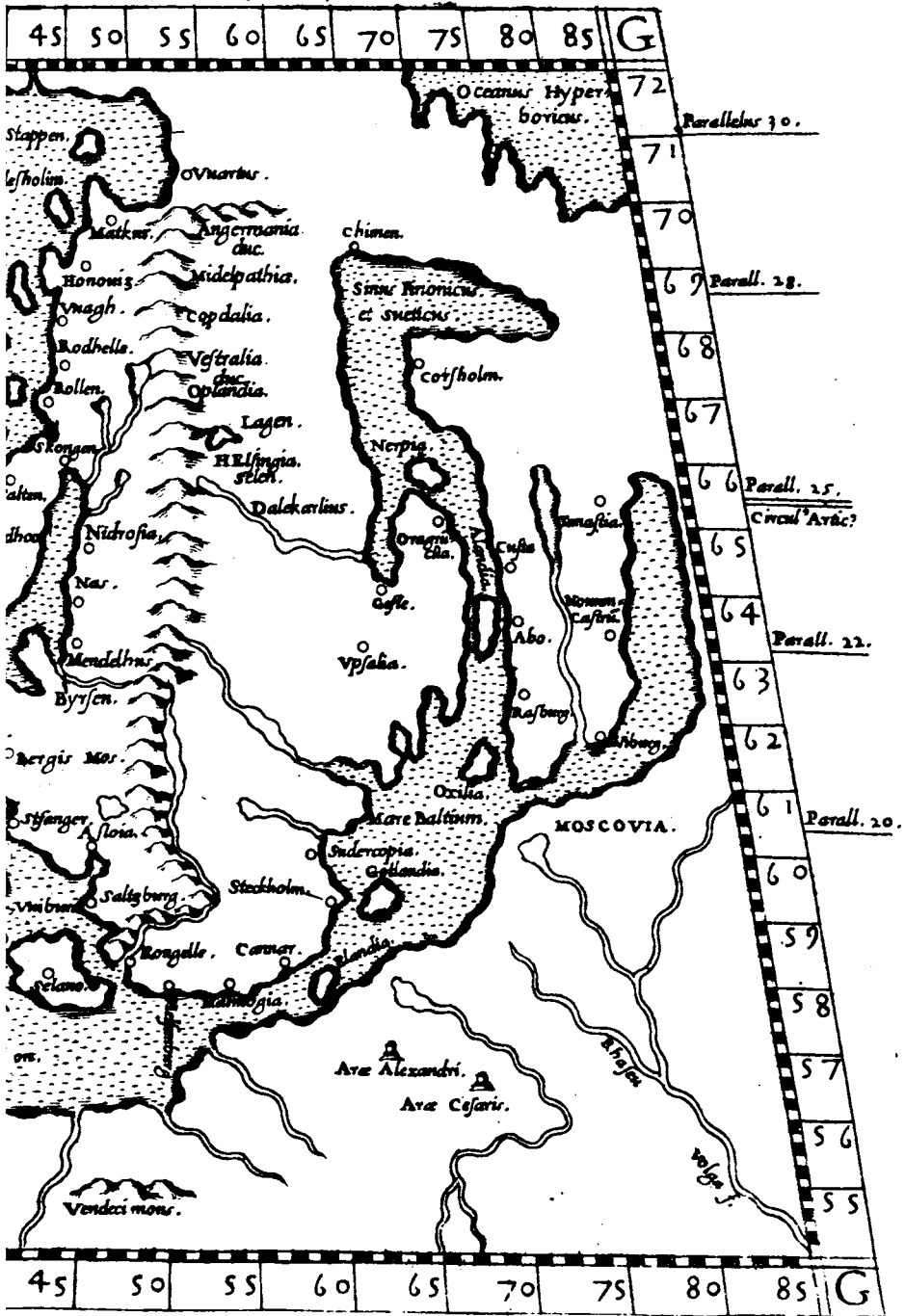
Questa Tavola è fatta, da quei che primieramente ordinaron questo Tolomeo in Alemagna, per un'utile & uago stendimento di quelle Tauole Settentrionali di Tolomeo, che non possono in disegno comprender tanti paesi, quanti quiui sono. Nella Cimbrica Cherfonefo, che oggi chiamano DANIA, son comprese molte Isole, delle quali la principale è la SELANDIA, che in lingua loro dicono Schonland. Et è sotto Re suo particolare. Ilquale da cento cinquanta noue anni in qua ha aggiunto anco al suo Regno la Noruegia, & la Suetia.

È in questa Tauola l'ISLANDA, che è la Tile de gli antichi, & in quella lingua, Island vuol dir gelata, ò ghiacciata terra, che è da 600. miglia di lunghezza. Et in essa è un monte, ò promontorio, che di continuo getta fuoco, & narrano molte cose (vere, ò fauolose, che sieno) de gli spiriti, & dell'ombre, che vi si veggono di giorno & di notte. Nella SVETIA è una città principale, che sta scndata in acqua come Venetia. E parimente in questa Tauola la Gotti, che in quella lingua dicono Gotland, & vuol dir buona terra. Il che quando ancor così sia in quanto alla terra, i suoi huomini non furono già buoni per l'Italia. Et sono fra essi gli Ostrogotti, & Vestrogotti, & molte città grandi, fra lequali ne è vna, che ha una fortezza delle belle, che sieno forse al mondo, & la chiamano Calmar.

SC HONLADIA



NVOVA



I T A L I A ,

SESTA TAVOLA NVOVA D'EVROPA.



ELL'ITALIA sono molte chiarissime regioni ò provincie, come la Liguria, oue è Genoua città principale. La Toscana. Il Latio, ò Campagna di Roma. La Campania. La Puglia, & la Calabria, che ancor' elle son poi diuise in più altre lor parti ò regioni. Et tutte queste sono dalla parte uerso Mezogiorno dell' Appennino, che è quella parte, oue all' estremità è il mar Tirreno & Ligustico, & nel cui lito, ò nella cui parte maritima è Genoua, Liorno, Ciuitauecchia, Corneto, Ostia, Gaieta, con tutta la costa d' Amalfi, Napoli, & tutto il rimanente fino ad Otranto, oue è poscia il mare Ionio à Leuante, & la bocca del golfo del mar di Venetia, che chiamano Adriatico, ò Supero. Et così ritornando in suso, ò segucndo da quest' altra parte per andar à dritto del Varo dall' altro lato dell' Apemino, cioè dalla parte à Settentrione, si ha la parte maritima della Puglia, l' Abbruzzo, la Marca d' Ancona, il Frioli, la Marca Triuigiana, oue è Venetia, la Romagna, la Lombardia, il Monferrato, & il Piemonte.

I suoi porti principali sono .

Villa franca	Santo Stefano	Brindisi
Monaco	Ciuita uecchia	Ancona
Vai	Corneto	Chioggia
Genoua	Napoli	Malamocco
Porto Fino	Sapri	Venetia
La Spetia	Taranto	Marano
Piombino	Otranto	Pola in Istria .
Talamone		

Et qualc' altro ue ne ha, oltre à molte comodissime Spiagge.

I F I V M I principali dell' Italia sono,

Pò	Trebia	Teuere
Doira	Mincio	Garigliano
Sesbia	Adige	Tagliamento
Tanero	Brenta	Tronto
Tesino	Liuenza	Aufido
Adda	Ligontio	Silare
Oio	Arno	

ITALIA NUOVA.

Et molt'altri, che ue ne sono. Oltre à moltissimi laghi, & famosissimi, che ui sono, come quello di Como, quel di Perugia, detto il Trasimeno, così celebrato per la memorabil rotta de' Romani da Annibale, quello di Vico, che Virgilio chiama Lacus Cimini. Quello di Bolseno, di Marta, & più altri.

De' moltissimi monti, che sono in questa prouincia, son i più Celebrati l'Apennino, Il Gargano, che chiaman monte Sant' Angelo, & il Vesunio.

IN questa Tauola Tolomeo ha posta ancor la Corsica, tutto che ella sia ancor' in quella della Sardegna. Et è famosissima per li suoi vini, ma molto più per esser sotto il governo de' Genouesi.

NE gli altri Tolomei volgari si legge, che le Città sue principali sono CAGLIARI, & Bonifacio. Ma è da auuertire, che è chiarissimo error di stampa. Percioche non Cagliari, ma Calui è da credere, che scriuesse, l'autore di tal' esposizione, essendo Cagliari nella Sardegna, non in Corsica. S'è detto sopra la Tauola antica, che Cirno si chiamò anticamente quest' Isola, così da' Latini come da' Greci. Et ora soggiungo che Corsica ella si chiamaua ancora fin da' tempi di Tolomeo, che Corsica la chiama ancor' egli in questo suo libro.

PER la prouincia d'Italia che con uoce commune di tutte le nationi è chiamata il paradiso del mondo, non basta alcun particolare spatio di foglio d'uolerne dire. Et però della description sua sono stati fatti libri interi, i quali ancor che non del tutto perfetti, sono però da tenere in conto, & si ueggono molto grati al mondo. Et io da più anni, sono in opera à farne vna con tutta quella maggior diligenza, che sia possibile con grandissimo numero di figure, & con tutte quelle esposizioni in parole, che il lungo tempo che ui ho posto, il continuo studio, il molto conserirla con ogni bello ingegno, con chi posso, & principalmente la gratia di Dio potranno aiutarmi à farla utile & cara al mondo.

SI son poi in questo medesimo libro' fatte altre Tauole particolari per distendimento di questa vniuersal dell'Italia, che sono del Piemonte, della Marta d'Ancona, & della Marca Triniigiana. Delle quai tutte si seguirà presso à questa.

AVOVV AIOVAT SICILIA, ET SARDEGNA,

SETTIMA NVOVA TAVOLA D'EVROPA.



VICINO al fine del Settimo Libro Tolomeo nella sommaria descrizione vniuersale, che in parole fa di tutta la terra abitabile, mette, che fra le Isole tutte la Sicilia tenga il sesto luogo, mettendone dieci in numero fra Isole, & Penisole, & dando il primo luogo à Taprobana, & l'ultima à Cipri.

ELLA è di forma triangolare, como l'Inghilterra. Et scrissero, che gira intorno seicento miglia, ò poco più, ma in effetto ella si truoua girarne non meno di 700. Et i più moderni l'hanno raccolte in questo modo.

Dalla Torre del Faro fino al promontorio Lilibeo, & Oggi detto Capo Beo, ò Capo di Marsala, & al promontorio Peloro, & Oggi Capo della Torre del Faro, & sono miglia 285. Et dal detto Lilibeo fino al promontorio Pachino, & che chiamano il Capo Passaro & miglia 215. Et dal Capo della Torre, ò Peloro, miglia 200, che vengono ad esser 700 in tutto. Et da questi tre già detti Capi, ò promontorij, che in Greco si dicono Acra, su quest' Isola chiamata Trinacria.

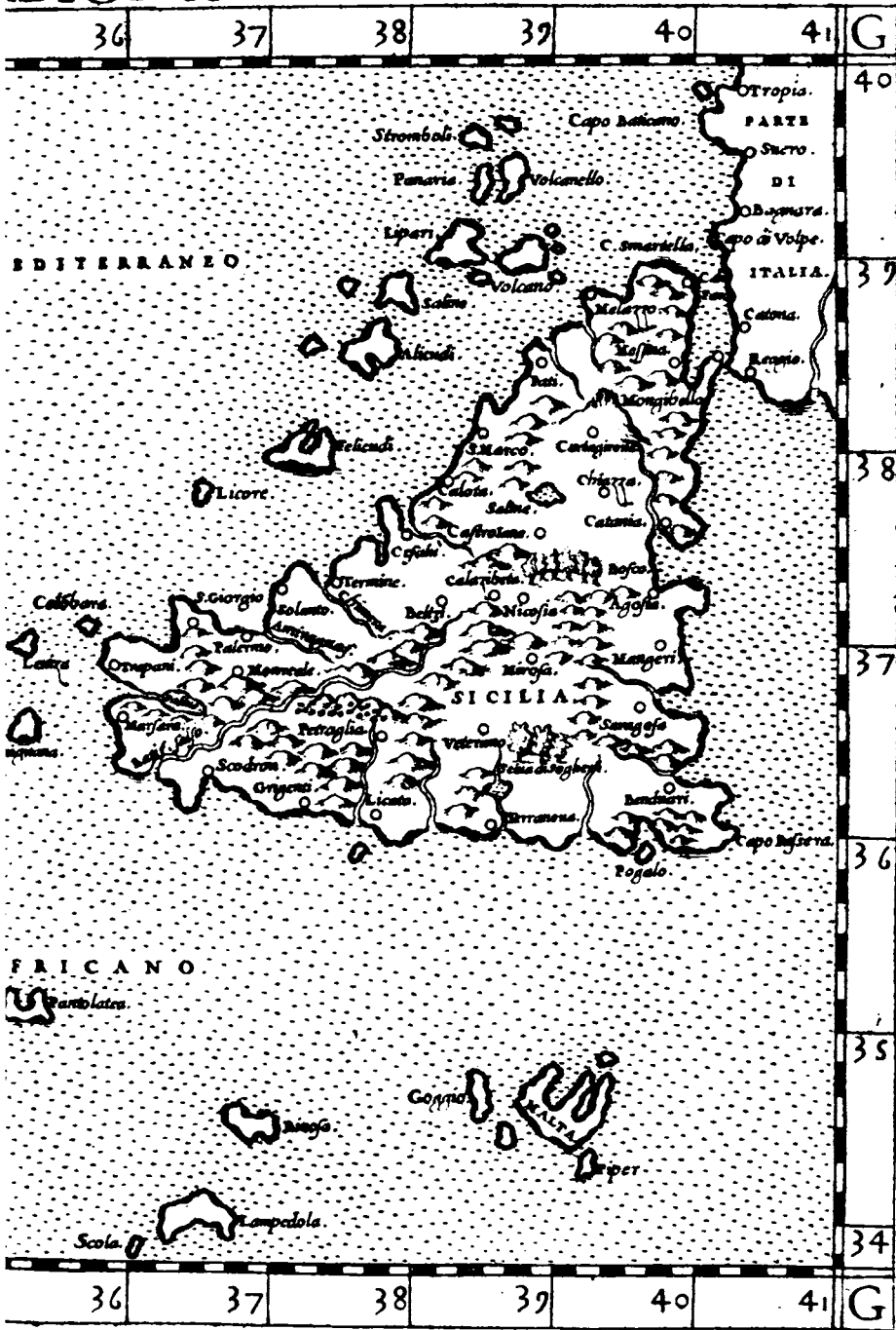
Peloro è volto verso l'Italia, Lilibeo verso Occidente, Et Pachino verso la Grecia.

La Sicilia scriuono, che anticamente fosse congiunta con la Calabria, & che da vn terremoto si distaccasse, & vi si interponesse quel mare, che è da mille & cinquecento passi, & lo chiamano lo stretto di Messina, ò del Faro. Et quantunque soglia pur' esser pericoloso in certi luoghi suoi, & in certi tempi, tuttauia non vi fanno però ritruar molto chiaramente quei gran miracoli di Cariddi & Scilla, tanto celebrati da gli Scrittori Greci & Latini.

VOLLIOMO, che fosse detta Sicilia da vn figliuolo di Nettuno, chiamato Siculo, che fu Re di quei paesi. Altri dalla parola Greca Sicos, & Elea dicendosi Sicilia, quasi Sicos Elea, ò Sicelea. Per esser quell' Isola bondantissima fra molti altre cose di quei due frutti. Fu ancor detta SICANIA, più anticamente, da i Sicani popoli di Spagna, che primi vi abitarono, & si vede, che come fatalmente, & per legge ancor naturale vi vengono sempre continuando.

Fu chiamata

ADIGNA ET DI SICILIA.



SICILIA, ET SARDEGNA.

Fu chiamata questa provincia il Granaro de' Romani, nè meno si douerebbe chiamar' ancor' oggi, vedendosi, che ella oltre à tanti altri luoghi, che souuien di continuo di frumenti, ne souuene ancor' Romani in particolare. Onde nelle Capitulari della Chiesa co' i suoi Re, è che essi debbiano ogni anno lasciar trarre di quel Regno per uso di Roma fino alla somma di diece mila sarme di frumento.

E IN questa provincia ha molti altre cose notabili il celebratissimo monte Etna, del quale Pietro Berybo scrisse vn particolar libro in lingua Latina, che è stampato con tutte l'altre opere sue.

LA gente di quell' Isola, come si può veder per tante istorie antiche, è stata sempre valorosissima nell'arme, & nelle lettere uicora. Et oggi si concede communemente, che ella sia molto più, & in modo, che si per questa, come per molti altre cagioni ella è oggi posta non per sesta, come Tolomeo la mette (che ben egli l'intende in quanto al sito,) ma fra le prime, che oggi in quanto al mondo descritto da Tolomeo, sono sole l'Inghilterra, & Cipro, & ancor' Candia, se ben con qualche diversità fra loro.

LA SARDEGNA ha di lunghezza 140 miglia, & di larghezza 40. Et è nel mar d' Africa, sotto il Regno di Spagna. Et in quanto alla graduazione ha gradi 31 di lunghezza. & 38 di larghezza.

LA Corsica, la qual dicono, che da molti anni, dietro, essendo ella già desolata, fu cominciata à riabitare & coltivar da Genovesi se' ancor' oggi sotto il gouerno loro. I Greci & Latini antichi pretendendo, che ella fosse fin da principio gouernata da Cirno figliuolo d' Ercole, la chiamauan Cirno. Et ha di lunghezza 31 grado ancor' ella, & di larghezza 40, & intorno à 40 minuti.

POLONIA, ET

VNGHERIA.

OTTAVA TAVOLA NVOVA D'EVROPA.



ELLA Polonia s'è detto quanto si conueniuua nella Ottaua Taula antica, che è della Sarmatia d'Europa, nella qual Sarmatia, fra più altre prouincie si contiene ancor la Polonia.

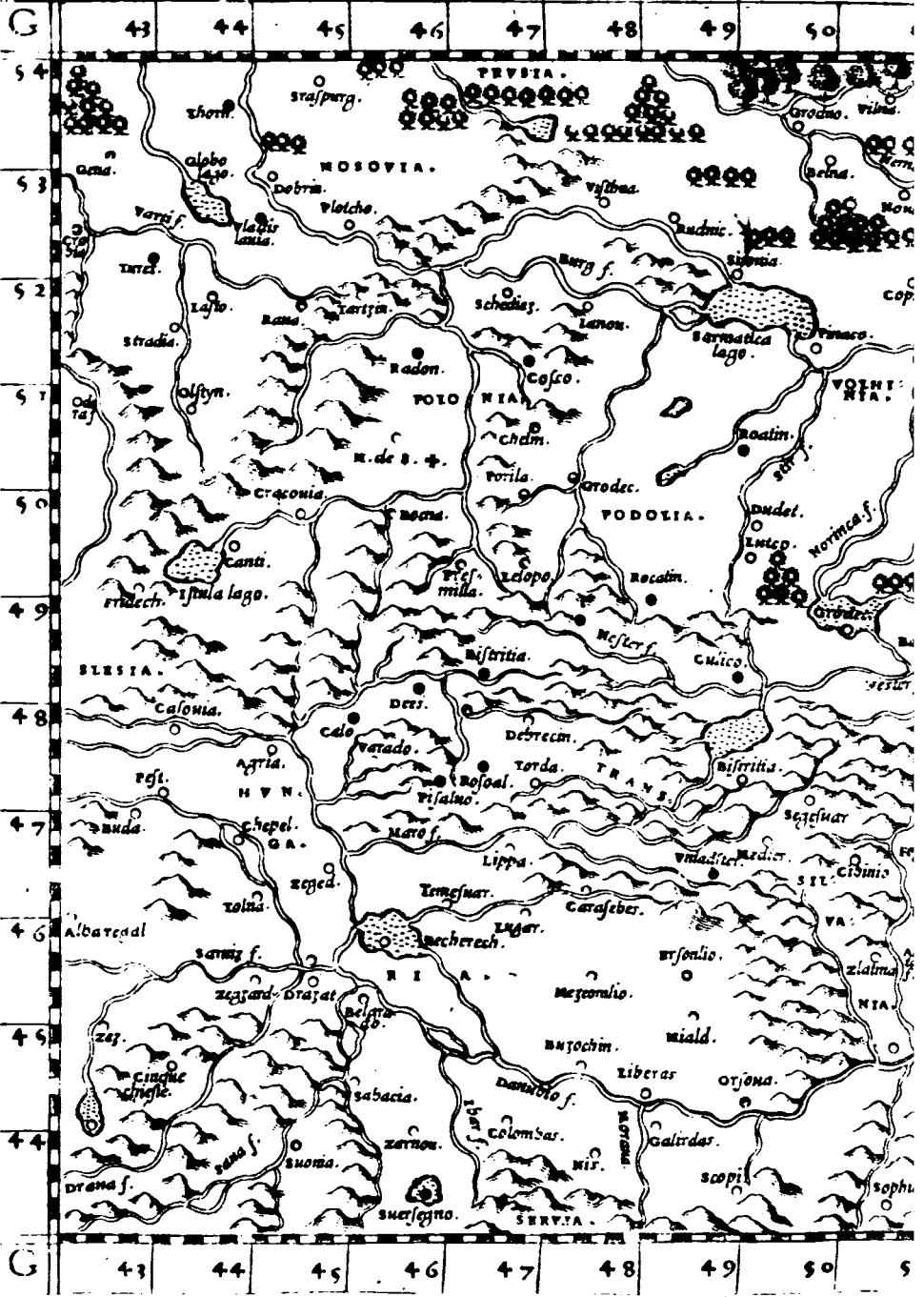
QUESTA dunque è vna Nuova Taula, fatta per distenderù più ampiamente la Polonia stessa con tutti i suoi confini, & con le prouincie, & parti sue principali, & massimamente l'VNGHERIA, la quale da gli antichi fu detta Pannonia. Et essendo due le Pannonie descritte da Tolomeo, le distinsero col chiamarne vna Superiore, & l'altra Inferiore. La superiore è quella, che oggi chiamano AVSTRIA, fatta gloriosa, & immortale, per hauer da essa preso il cognome la Regia et Imperial casa d'AVSTRIA, la quale oltre all'Imperio de' Cristiani, ha ora il Regno di Spagna, di Napoli, della Sicilia, dell'Indie nuoue, della Boemia, dell'Vngheria, con tant' altri Regni & Principati, oltre all'acquisto, che si spera debbia far' in breue dell'Imperio di Leuante.

QUESTA prouincia d'Avstria è stata descritta molto diligentemente da un bellissimo ingegno Alemano, in particolar libro in lingua Latina. Ha per suoi confini questa Pannonia superiore da Occidente parte della Bauiera. Da Settentrione il Danubio. Et da Oriente l'Vngheria, dalla quale è diuisa per la linea, che tira dal Danubio fino al monte Bebio, il qual monte si stende dall'Alpe verso la Grecia. Et presso, ò attaccata all'Alpe è la STIRIA. Et quindi più verso Ponente oltre il monte Cetio è la CARINTHIA.

LA Pannonia inferiore, oggi detta VNGHERIA, verso Ponente termina con l'Avstria per la già detta linea dal Danubio fin' al monte Bebio. Da Settentrione, & Leuante, con parte del Danubio, & indi col monte Bebio, & la parte d'essa, che si congiunge con la Dalmitia, si chiama oggi da loro Croatia. Et son tutte sotto il Regno dell'Imperator FERDINANDO PRIMO. La celebratissima città di VIENNA, è propriamente nell'Avstria, ancorche per la comunanza del nome fra le due Pannonie, la vicinità, che è fra esse, & l'esser ambedue sotto vno stesso Re, fa che quasi comunemente si dice Vienna a' Vngheria.

L'altre

POLONIA ET HVNGARIA



NVOVA TAVOLA.



POLONIA, ET VNGHERIA.

L'altre prouincie, ò regioni di questa Tauola si son dette nella Ottaua antica, che è la Sarmatia, & s'haueranno ancor nella Nona nuoua, che sarà la Prussia, & la Liunia, &c.

LA MOSCOVIA è ancor' ella in questa Tauola, & è paese grandissimo, così chiamato dal fiume Mosco, gouernato da Signor suo particolare, potentissimo, & Cristiano, il qual offerua nella rcligione i modi della Chiesa Greca, & ha sotto di se molti gran Principi, & buona parte di Tartari. Et è paese piano con molte selue, & paludi, & fiumi. Freddissimo eccessiuamente, in modo, che non vi alligna niua sorte d'arbori, se non solamente il Ciriegio, come alcuni affermano.

IN questi paesi si truoua l'Alce, che communemente chiamano LA GRAN BESTIA, di forma simile al Ceruo, & di questa dicono, che facendosi anelli dell'ungbia sua, & portandolo in dito, vale al granchio, che si fa alle mani, ò a' piedi, & anco al mal caduco, & se ne veggono molti à Principi & altri particolari. Ma dicono gli esperti, & gl'intendenti per cosa certa, che tal' unghia non ha virtù, se ella non è tagliata, ò tolta uia prima, che la bestia sia finita di morire in tutto.

PRUSSIA, ET LIVONIA,

NONA TAVOLA NUOVA.



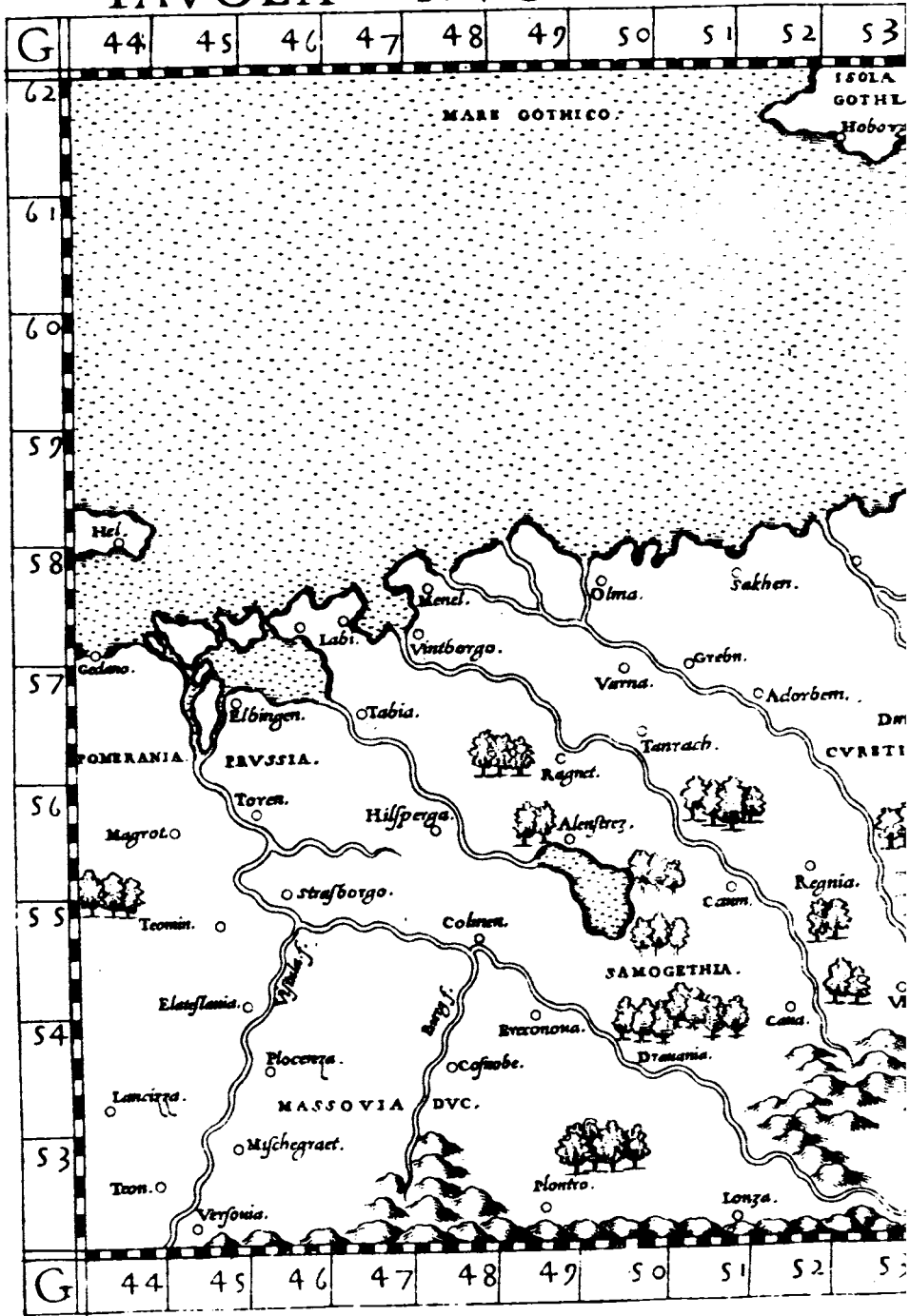
*Q*UESTA è ancor'ella vna Tavola, ordinata & fatta per vtile & vago sfendimento della Sarmatia d'Europa, descritta da Tolomeo. Contiene la PRUSSIA, la LIVONIA, la MASSOVIA, la LITVANIA, & altre. Le quai son' oggi sotto il gran Regno della Polonia.

LA PRUSSIA è doppo la POMERANIA verso Oriente, & è prouincia molto abitata, & abondante di pascoli principalmente, & di Carni.

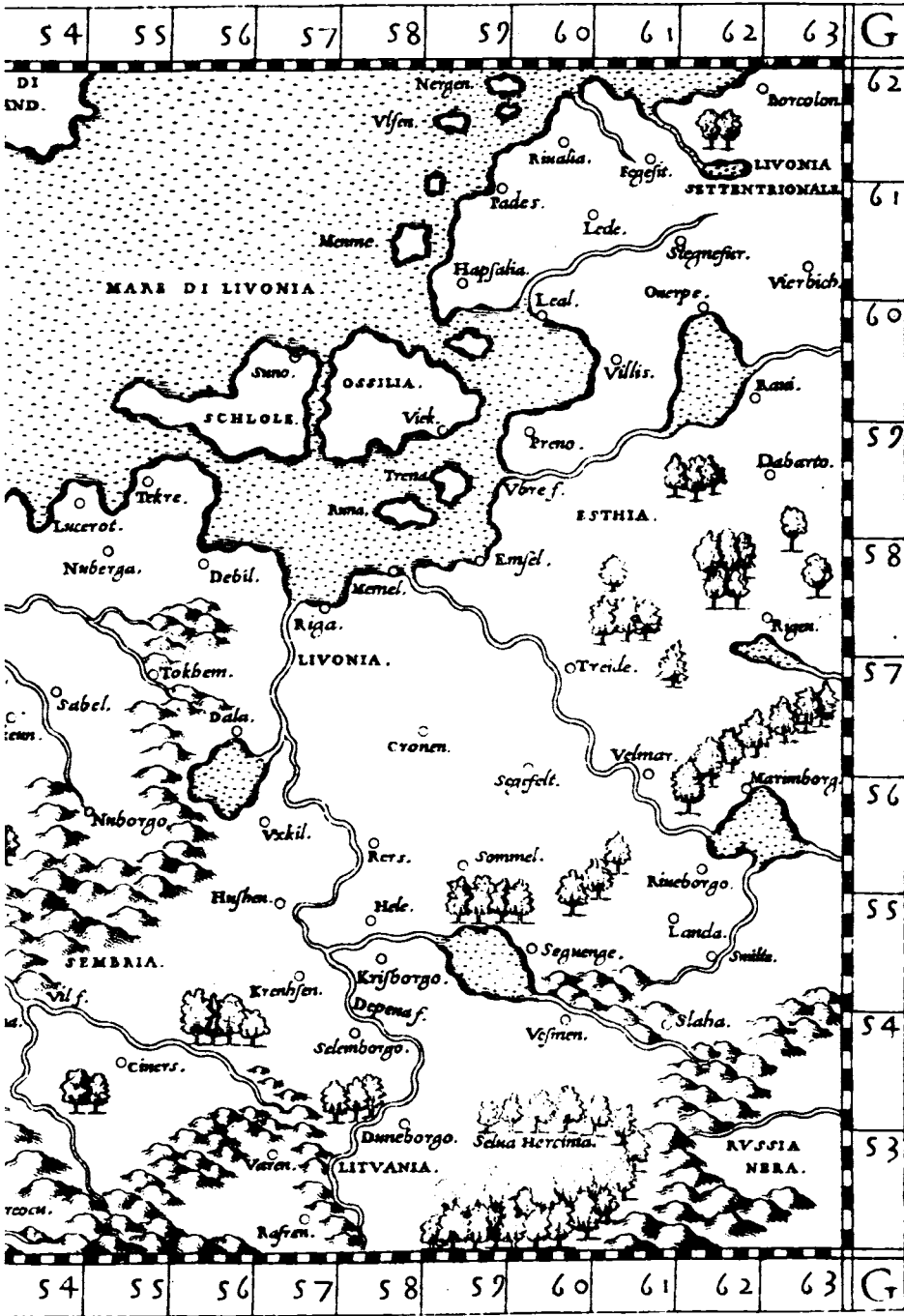
LA LITVANIA è più comoda à praticare il verno, che la state per rispetto de i molti stagni, & paludi, che il verno si agghiacciano, & coperti poi di neve, si possono meglio caminare.

LA LIVONIA dalla parte di Settentrione ha vicina vna natione molto bestiale, che non parla, & vsa solamente i cenni nel barattar le mercantie. Et hanno quei popoli da far di continuo co i Tartari ancor'essi. Et tutte queste si conteneano anticamente nella Sarmatia.

TAVOLA NVOVA DI PRV



SSIA ET DI LIVONIA



SCHIAVONIA

DECIMA NVOVA TAVOLA.



LA LVNGHEZZA della SCHIAVONIA, la qual prendono dal fiume Drino, fin' al fiume Larfa, si afferma, che sia di 478 in 480 miglia.

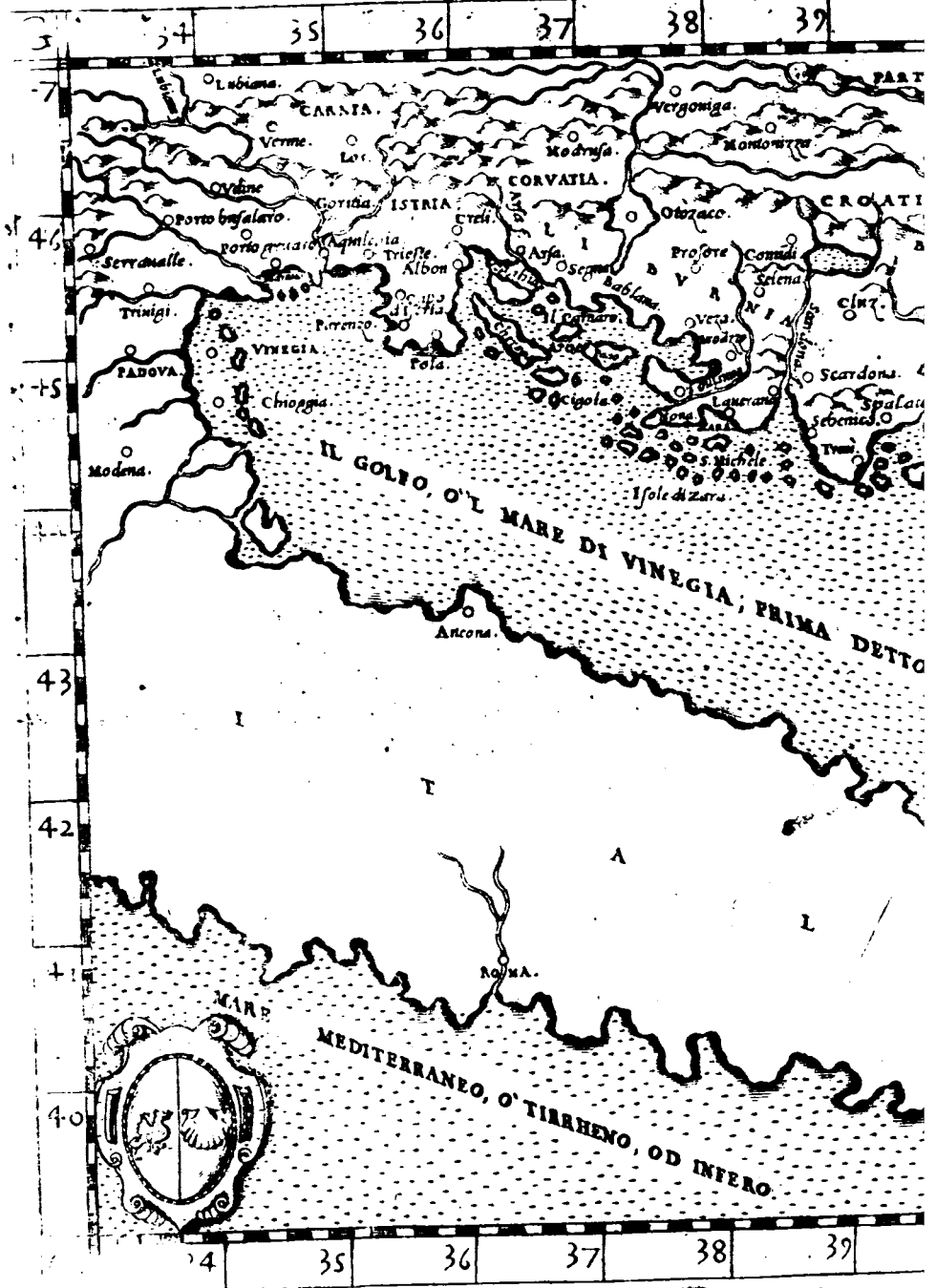
ET la larghezza, che è dal mare fin' à i monti di Crouatia, fanno da miglia 119, ò 120.

SI comprendono sotto questo nome la Illiria, & la Dalmatia, i quali par, che communemente si tengano come sinonimi con questo volgare Schiauvonia, ancorche sien pur differenti, come il tutto da alcune sue parti, la Carmthia, la Liburma, & la Crouatia, col contado di Zara, la qual Crouatia è diuisa dalla Stiria per li monti, che diuidono parimente Ragugia dalla Boffina.

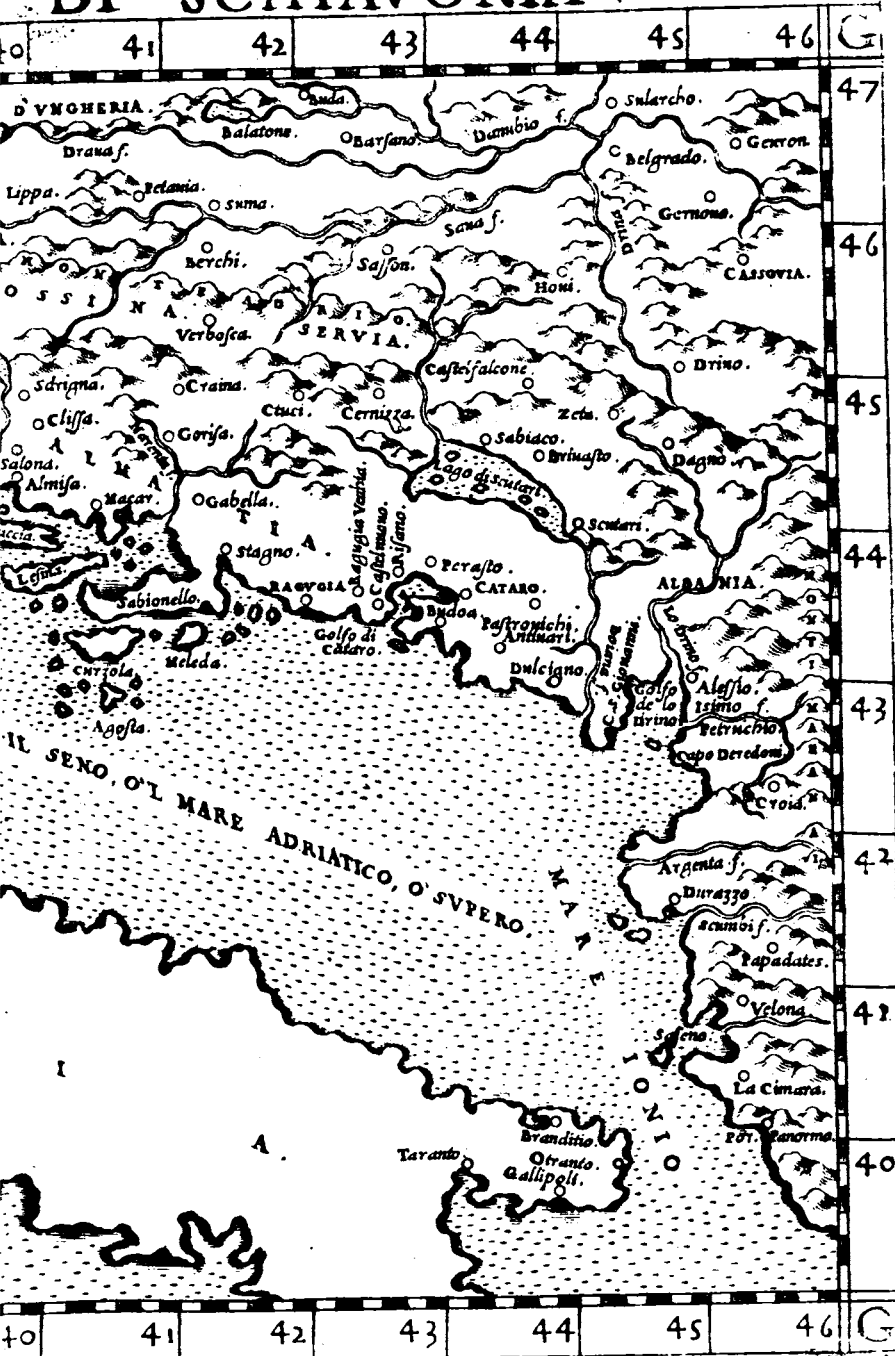
*Q*VESTA pronincia è in gran parte sotto il Dominio de i Signori Venetiani, & dall' Imperator Ferdinando. Il rimanente poi, che è più dentro terra, è quasi tutto desolato, per esser vicina, & sotto l' Imperio de' Turchi.

SONOVI l' Isole, Veglia, Pago, Cherso, Ossaro, Labrazza, Lesina, & Curfida, pur sotto il Dominio Veneto, & più altre.

TAVOLA NVOVA



DI SCHIAVONIA



M O S C O V I A,

DECIMA TAVOLA

N V O V A .



PER esser le due Sarmatie, cioè dell' Europa & dell' Asia, l'una confine all'altra, è accaduto in queste inscrizioni di ragionar della MOSCOVIA nell'ottava Tavola nuova d'Europa, che è della Sarmatia d'Europa, laquale è per la maggior parte la Polonia moderna. Onde se n'è fatta quella già detta Ottava Tavola nuova per distendimento dell'antica. Et però essendo similmente fatta questa nuova Tavola della Mosconia in particolare per distendimento della quarta d'Asia antica, che è pur la Sarmatia Asiatica, non ci resta che altro dirne, se non rimettersi à quanto nella sopradetta ottava nuova se n'è già detto.

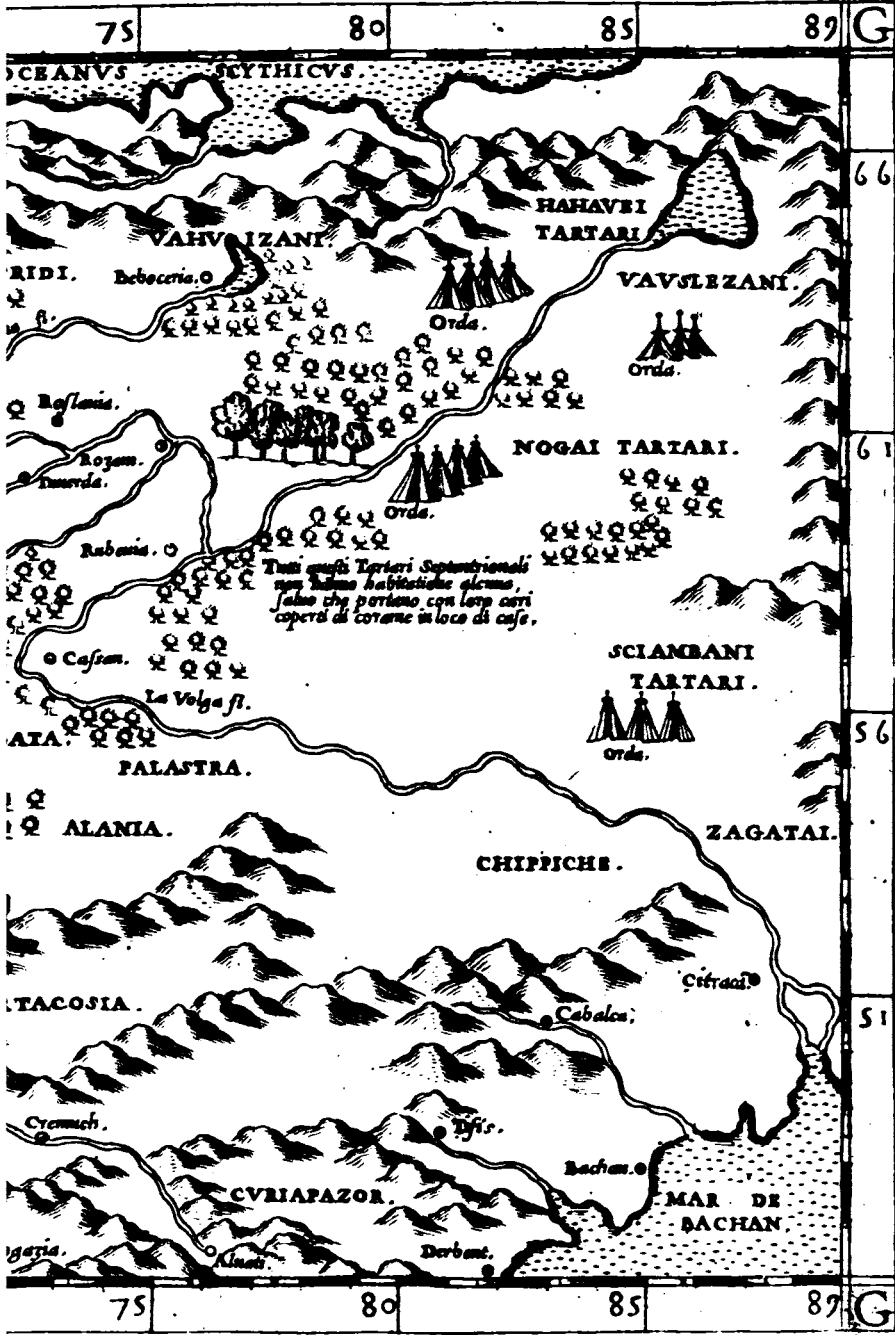
X

K

MOSCHOVIA



NOVA TAVOLA



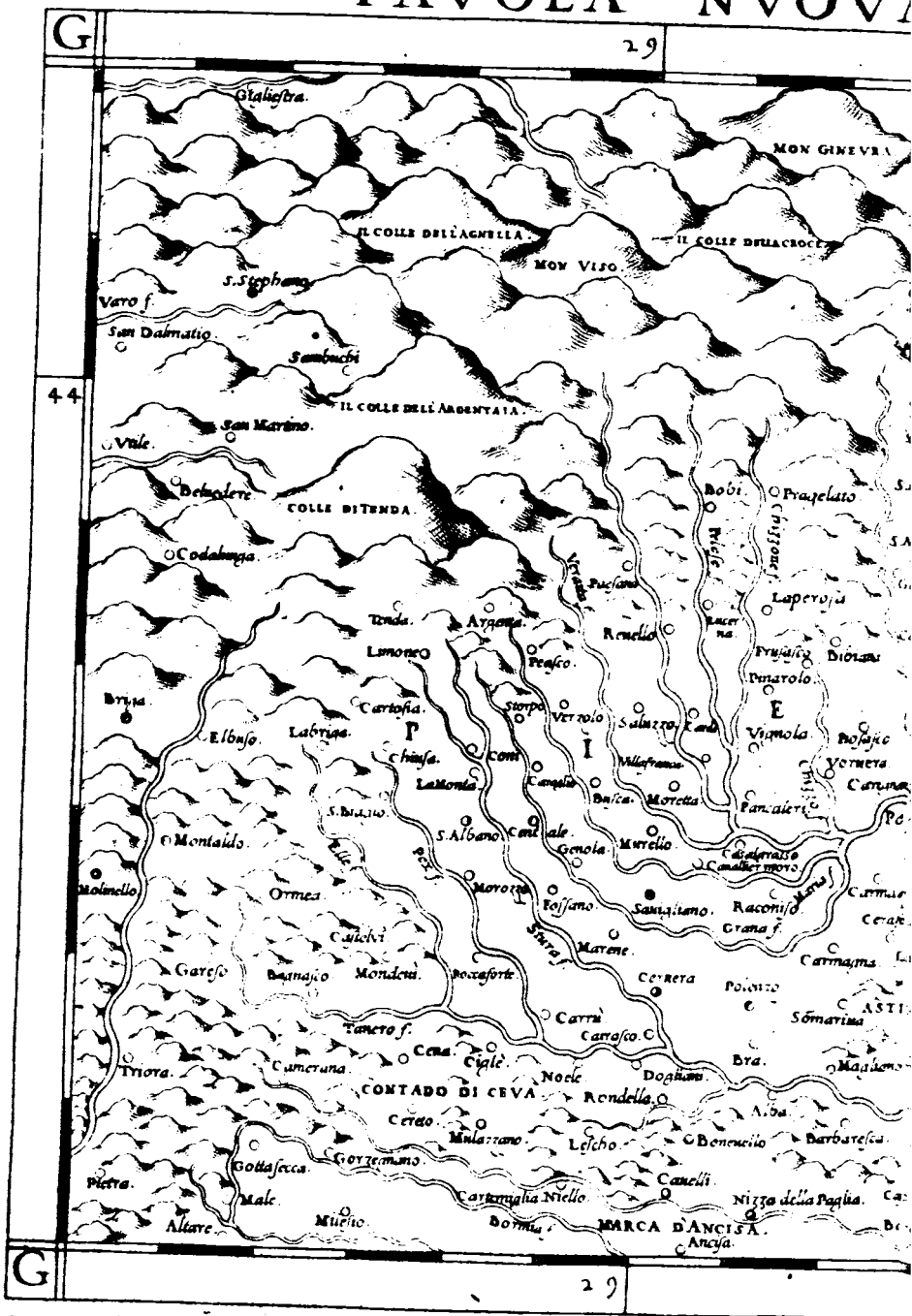
PIEMONTE

DECIMATERZA NVOVA TAVOLA D'EVROPA.



L **PIEMONTE** ha preso questo nome modernamente per esser à piè de' monti, che diuidono l'Italia dalla Francia. Et à tempi nostri è molto più copioso di città, che non douea essere per auentura a' tempi di Tolomeo, il quale nel Terzo libro, doppo la città di Pawia, ch'egli chiama Ticino, mette i SALASII, i quai dice, che sono sotto gl' Insubri, & fra essi nomina le Città Augusta Pretoria, & Eporedia, che son' oggi Osta, & Iurea. Et poi soggiunze i TAVRINI, che è il proprio Piemonte. Et i LIBICI, che si tien per fermo, esser' oggi la regione oue è Vercelli, mettendoui Tolomeo la già detta città di Vercelli. Et indi sen' entra à i CENTRONI nell' Alpi Greie, ò Monsenis. Et appresso nell' Alpi Litoree mette la città di Salina, & Cemeneleo, che i moderni han detto esser Saluzzo, & Chirasco. Et in parte della Liguria mette Polentia, Asta Colonia, & Alba Pompea. che i moderni tengono per Polenza, Asti, & Alba, pur comprese oggi nel Piemonte. Là onde per veder si oggi quella prouincia molto più piena di città, & forse altramente circoscritta, che come si vede da Tolomeo, hanno quei begl' ingegni, che ordinarono il primo Tolomeo in Italiano, aggiuntai questa nuoua Tauola del Piemonte, fatta da Giacomo Castaldo, gentil' huomo Piemontese, & eccellentissimo Matematico, & il quale principalmente in questa professione della Geografia, così nella teorica, come nella pratica del disegno, tien' oggi il primo nome. Ancor che senza l'aiuto de' Principi nel far da i dotti de' lor paesi ritrouar le graduazioni & l'altre cose necessarie, non sia molto possibile, che qual si voglia sublime ingegno & dottissimo, standosi in vno, ò in pochi luoghi, possa perfettamente far le descrittioni, & ancor di quegli stessi ou' è nato, ò nodritosi per qualche tempo, conuenendo à tale effetto esserui con la scienza nella mente, con gl'istrumenti Matematici, con le scritture, & con l'aiuto d'altre persone intendenti, che offeruino regolarmente, & tutti in vn' hora & vn punto stesso la diuersità del leuar del Sole, ò del colcarsi per hauer le larghezze. Et gli Eclissi, secondo Tolomeo & gli altri antichi, per hauer le lunghezze delle graduazioni ne i siti di ciascun luogo. Le quai cose, ristrettamente necessarie, essendo mancate in parte à Tolomeo stesso, che in questa professione fu certamente rarissimo, ha fatto, che ancora le sue descrittioni non si riconoscono per interamente perfette, & massimamente in quelle, oue gli è conuenuto starsene alle relationi altrui, & molto più poi nelle lunghezze, che nelle larghezze, essendo molto più facile senz' alcuna comparatione, il poter offeruar la lunghezza ò breuità de i giorni, cioè il nascere ò il tramontar del Sole, che gli Eclissi, che così di raro auengo-

TAVOLA NUOVA



P I E M O N T E .

no, & si poco durano. Al che penso d'hauer'io pienamente supplito in queste mie fatiche, con hauer dato il modo così facile & così piano da poter' in ogni notte serena ritrouar la vera diuersità delle lunghezze, non meno che per gli Eclissi, con l'istrumento, che ho posto nell'annotationi del 4. Capitolo del primo libro.

Q V E S T A Tauola dunque si vede, che da coloro, che l'han diuisata in disegno, è stata circonscritta con 3 gradi di lunghezza, cioè dal principio di 28. al fine di 31., che tanti se ne veggono assegnati da Tolomeo nel terzo libro à quei popoli, che son già detti. Nella larghezza poscia non han posto se non quel 44., che han riconosciuto per più sicuro, non mettendosi ancor da Tolomeo tutta l'Italia dall'un capo all'altro in maggior differenza di latitudine, che di 7 gradi, cioè non ui essendo minor latitudine, che di 38. nè maggiore, che di 45. Et questi luoghi, che egli inchinò fra Pania, & Piacenza, sono tutti da 43 à 44. Et è poi questa Tauola in disegno tutta accomodata col sito de' monti, & con tanti fiumi, & tanti luoghi, che veramente si può dir nuoua, & necessaria, non che vtilissima, à chi si diletta di questa cognitione del sito & de' luoghi del mondo in vniuersale, & particolare.

I confini di questa regione, ò prouincia, sono verso Leuante il fiume Sessia. Verso Ponente il monte di Tenda, & la Corna. Da Settentrione l'Alpe, che la diuidono dalla Francia. Et da Mezogiorno il Marchesato di Monferrato.

I nomi de' Monti, de' Fiumi, & delle Città, non accade, che qui si rimettano con parole, essendo posti ordinatamente à i lor luoghi nella stessa Tauola.

Il Piemonte è tenuto oggi vno de' buoni, & de' bei paesi di tutta Italia, abbondantissimo, & dotato d'ogni rara gratia della Natura. Et ben'è conosciuto per tale, poi che per esso i maggiori principi d'Europa hanno fatto guerra sì lungo tempo. Le genti sono di molto valore nell'arme, & nelle lettere, di gratissima conuersatione, amicissime di forestieri, & di gentilissima creanza, così huomini, come donne. Et è cosa degna di memoria, che ne i tempi stessi, che quel paese quest'anni adietro era tutto in guerra, tutte le cose del vitto umano erano in assai miglior prezzo, & in maggiore abbondanza, che quasi in ogn'altra parte d'Italia, che stesse in pace. Et è stata quella prouincia per molti anni diuisa sotto due gouerni, l'uno del Re di Spagna, l'altro di quel di Francia, & ora con questa grande, & veramente santa pacc, fatta fra quei due gran Re, è tornata tutta, insieme con la Sauoia, à E M A N V E L F I L I B E R T O, ilquale mentre viueua il padre s'intitolaua Principe di Piemonte, & ora hauendo presa per mogliera Madamma M A R G H E R I T A V a l e s i a, sorella del R E N R I C O, & ribauata la Sauoia, & il Piemonte tutto, ò come veramente sue, ò in dote, s'intitola Duca di Sauoia. Et se ne spera, che essendo congiuntissimo di sangue all'uno & all'altro Re, & Signore di somma bontà, & di gran valore, seguirà di ridur questa nobilissima prouincia ad essere in gloria, & in eccellenza delle cose accidentali, così prima d'Italia, come è di sito, & delle cose della Natura.

MARCA TRIVIGIANA,

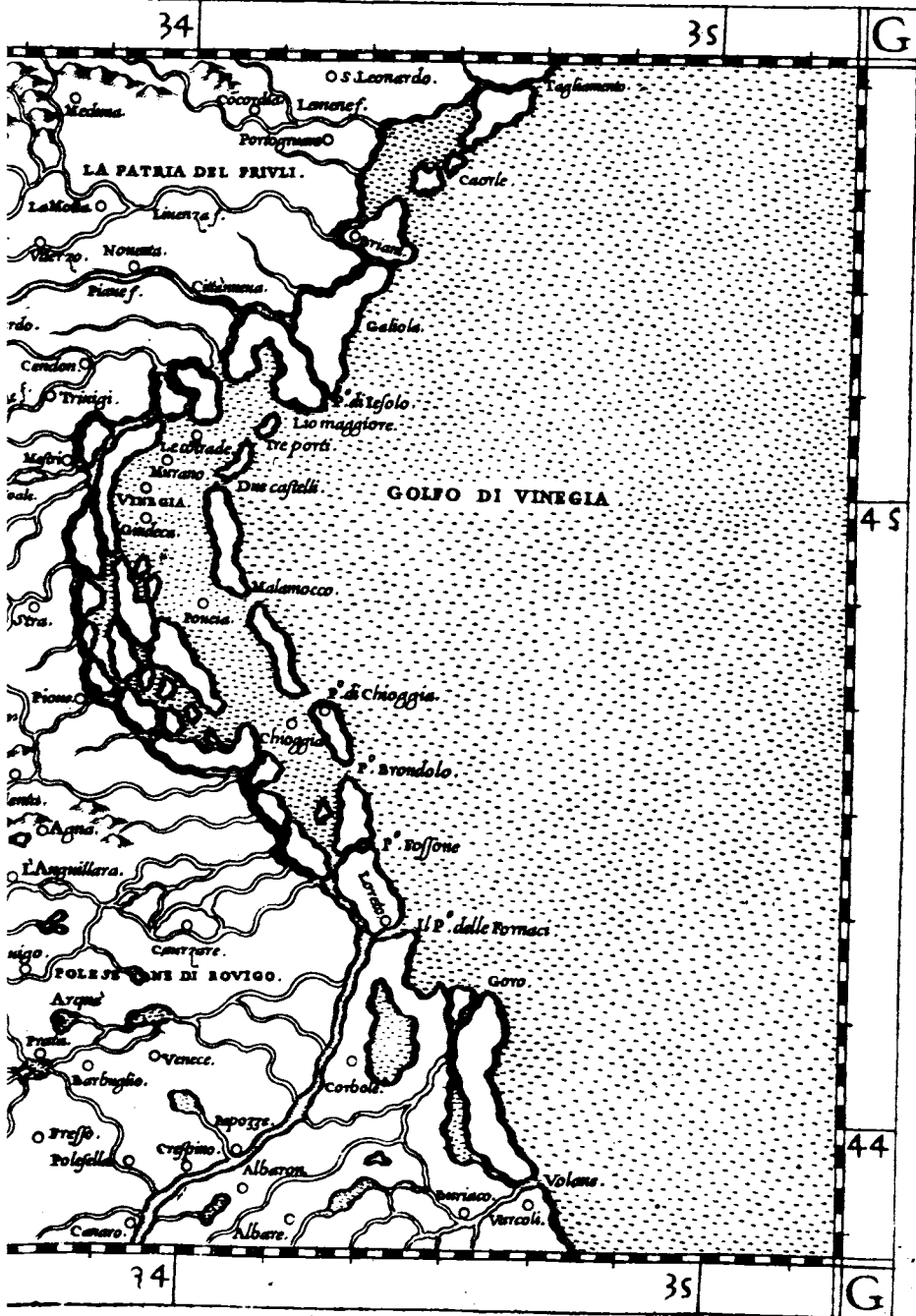
DECIMAQUARTA TAVOLA NVOVA D'EVROPA.



VOGLIONO alcuni antichi, & moderni, che nel paese, oue è ora VENETIA, fosser primieramente i popoli HENETI, & che da questi si facesser poi per alteration di voce, VENETI, & che però questo nome sia come moderno. Di che lasciandosi per ora fuor di bisogno il uoler dir' altro, basterà di ricordarc, che Tolomeo, ilquale, come altroue in questo libro si è detto, fu intorno à 140. anni dopo l'auenimento di CRISTO, mette VENETIA in questa stessa regione, ou'è ora Venetia, mettendola dopo il nome di Aquileia, & auanti quello di Vicentia, & dicendo nella sopra scrittione, *euertias masoyuoi*. cioè i popoli fra terra della regione di Venetia, facendola però Regione, non città particolare. Et da essa si può credere, che poi si facesse il nome à questa nobilissima città, che s'è fatta principalissima & capo di tutta la regione, & distesala sì gloriosamente per tante parti. Ma perche della città di VENETIA io spero di dar fuori in breue vna mia copiosissima Corografia, lascerò di volerne qui dir' altro, che quanto appartiene somnariamente alla descrizione di questa noua Tavola, aggiunta da chi ordinò da principio questo libro, per poter distendere in disegno quei luoghi importanti, che nella Tavola antica di Tolomeo non si posson porre, & massimamente hauendo egli fatta una sola Tavola à tutta l'Italia, prouincia così piena, & così copiosa & spessa di tanti luoghi, & di tante prouincie.

ORA lasciando io di mettere in pensiero se sia bene ò mal fatto di comprender la città di VENETIA in questa, che dalla città di Treuigi han chiamata Marca Trivigiana, dico, che quei, che fecer questa Tavola, la circonscrissero in 32. gradi, & quasi mezo di lunghezza, cioè dal principio del 32. fino à quasi mezo il 36. Et in quasi due, ò due interi di larghezza, che sono da quasi mezo il 44. fin' à quasi tutto il 45. Et se in effetto si ueggono i luoghi così nella larghezza, come nella lunghezza uariar' alquanto da quella graduatione, che ne fa Tolomeo nel Terzo libro, io non ho per ora da dirne altro, se non auuertirne gli studiosi, & lasciar che essi pensino, se forse sia auenuto per parere à questi moderni (ò per hauerlo essi ritrouato con certezza) che così sia meglio.

MARCA TRIVIGIANA



MARCA ANCONITANA

QVINTADECIMA TAVOLA NVOVA D'EVROPA.



B S S E N D O ancor questa Tavola fatta per distendimento di questa parte, che nell'vniuersal Tavola d'Italia nõ si potea molto ben descriuere, non accade farui sopra altra dichiarazione, potendosi nel disegno stesso uedere i confini, che le han dato quei che l'hanno ordmata ò fatta, & così i nomi de' luoghi suoi, & le graduationi. Et questo dico perche in effetto nella descrizione & circoscrizione di questa prouincia si truoua differenza fra gli scrittori, & io nella description mia dell'Italia ne dico quello, che mi par necessario & conuenuele per quella certezza, che può hauerse ne, fermandomi più in quello, che se ne ha da uoler sapere al presente com' ella si truoua, che in quello, che ella ne era tenuta, ò descritta da gli antichi, che à noi meno importa.

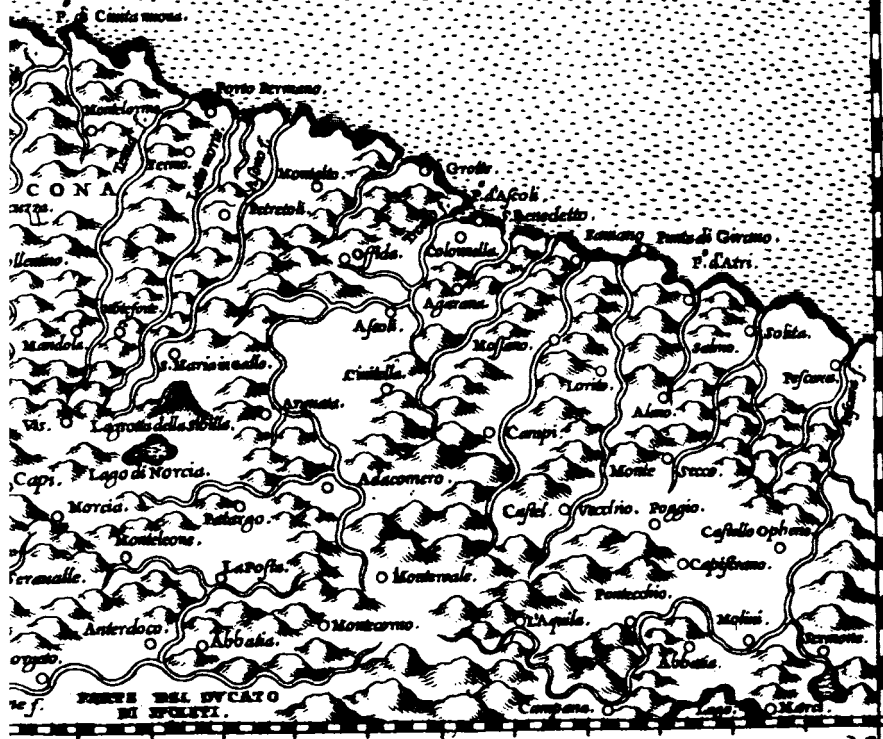
MARCA vogliono alcuni che sia nome Tedesco, & altri Francese. Et così questi, come quelli affermano, che Marca significasse propriamente regione ò prouincia particolare. Onde chiamasser Marchesi coloro, che erano al gouerno delle Prouincie. Et che da' Longobardi, i quali per tanti anni attesero à uoler annullar' affatto il nome Romano, si instituissero alcuni lor nuouo maestrati, che chiamarono Duchi & Marchesi, facendo 4. Duchi, di Spoleto, di Frioli, di Turino, & di Benevento, & due Marchesi, cioè di Treuigi, & d'Ancona. Onde allora come per eccellenza questo nome MARCA, che era commune à tutte le regioni ò Prouincie, si fece come proprio di queste due.

MARCA D'ANCONA

38

39 G

44



38

39 G

T O S C A N A ,

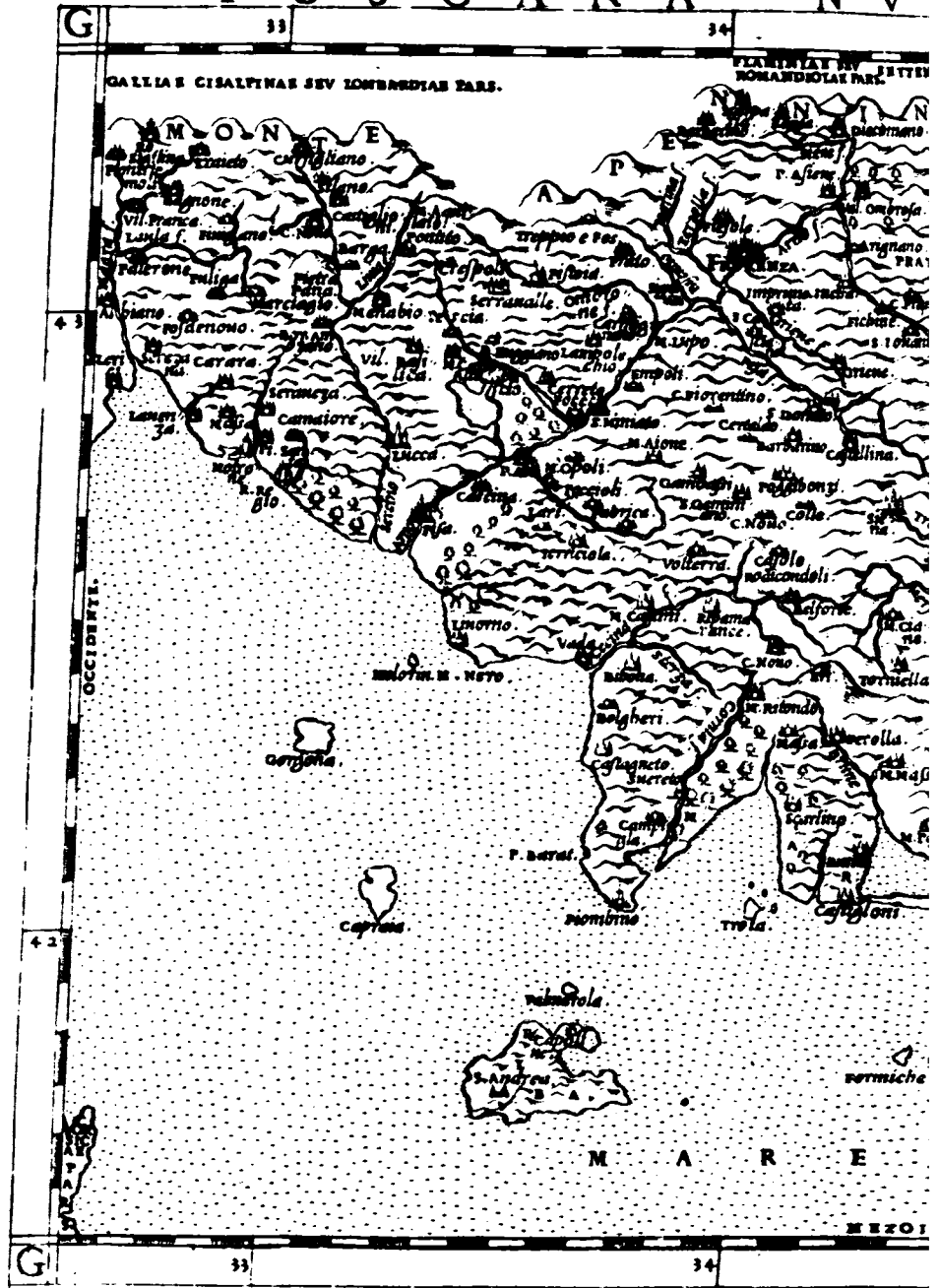
S E S T A D E C I M A

TAVOLA NVOVA.



O L O R O , che ordinarono le Tauole de gualtri Tolomei volgari ,
 conoscendo quanto l'Italia sia prouincia popolata, & spesso di cit-
 tà & luoghi celebri , la distinsero in più regioni , ò prouincie , ò
 parti sue , facendo Tauole nuoue del Piemonte, & delle due Mar-
 che , cioè della Truigiana, & di quella d'Ancona . Chi poi ordi-
 nò quest'altre Tauole , di questo volume , sopra'l quale io scrivo,
 ha voluto far quest'altra nuoua Tauola di più , che è la Toscana , & veramente con
 gran ragione , essendo questa il vero cuore dell'Italia, & per certo la più abitata d'o-
 gn'altra sua parte . Nè è marauiglia se hauendola la natura collocata come nel pet-
 to per il vero cuore d'Italia, ella è così felice di sito , & in quella parte , che più fa co-
 noscere esteriormente l'huomo diuerso dalle fiere irrationali , che è la lingua , ella si
 ha così facilmente acquistato il principato , che la lingua più nobile, & più pregiata
 di tutta Italia s'ha tolto come per nome proprio di chiamarsi lingua Toscana . Et
 fin da' tempi antichi questa prouincia era ancor celebratissima , per la religion sua .
 Onde da Roma, & da quasi ogn'altra parte ne i casi importantissimi , si mandauano à
 condur sacerdoti di questa prouincia . Ma perche in questo volume si attende alla
 description del sito , & non all'istorie , dico , che inquanto à i confini anticamente la
 Etruria, ò Tirrenia, ò Tuscia, tiraua dall'vn mare all'altro, cioè dal Tirreno all'Adria-
 tico . Ma ora con le tante mutationi , che si son fatte di stati & di governi, ella sta cir-
 coscritta in altra maniera , cioè dal mar Tirreno , ò Inferiore fino alla Costa dell'A-
 pennino . Benche io in questa descriptione di termini, ò confini, quantunque habbia mol-
 to che dire , per mostrarli quai sieno i veri , tuttauia qui non ho da dirne altro , che
 quanto coloro , che han fatta questa Tauola , n'han voluto , ò saputo dimostrare in
 disegno ,

T O S C A N A N V

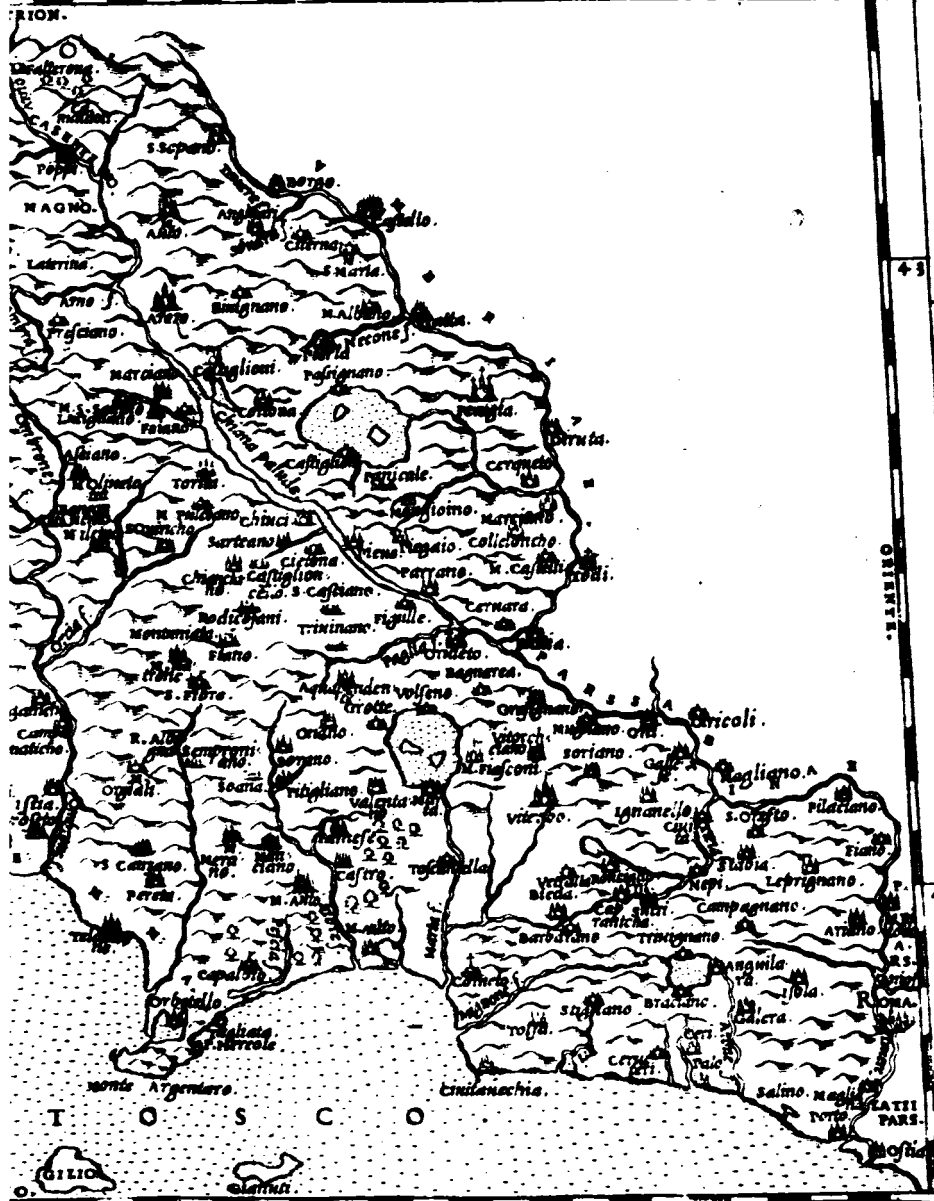


O V A T A V O L A

35

36

G



35

36

G

DELLA GRECIA,

DECIMASETTIMA TAVOLA NVOVA D'EVROPA.



*Q*UESTA Tavola moderna ò nuoua è fatta da coloro, che ordinaron questo Tolomeo, perche risponda alla Decima antica di Tolomeo. Et se questa è di sette numeri più auanti, auiene perche, come s'è uenuto vedendo adietro, alcune delle antiche di Tolomeo si son distese ò accresciute con più altre Tauole particolari nuoue. Tolomeo dunque nella sua Decima antica comprende la Macedonia, l'Epiro, l'Acaia, il Peloponneso, l'Isola di Candia, l'Euboca, con l'altre Isole, che ui son dattorno. Le quai parti tutte, quei, che hanno ordinata questa Tauola nuoua, han voluto distendere, ò dimostrare, secondo che elle si ritruouan' oggi. Et l'hanno in scritta ò chiamata Tauola della Grecia. Alla qual Tauola hanno assegnato un grado & mezzo di larghezza, & uno di lunghezza più di quello, che è dato all'antica di Tolomeo. Il che han fatto per poter meglio dimostrare i confini suoi.

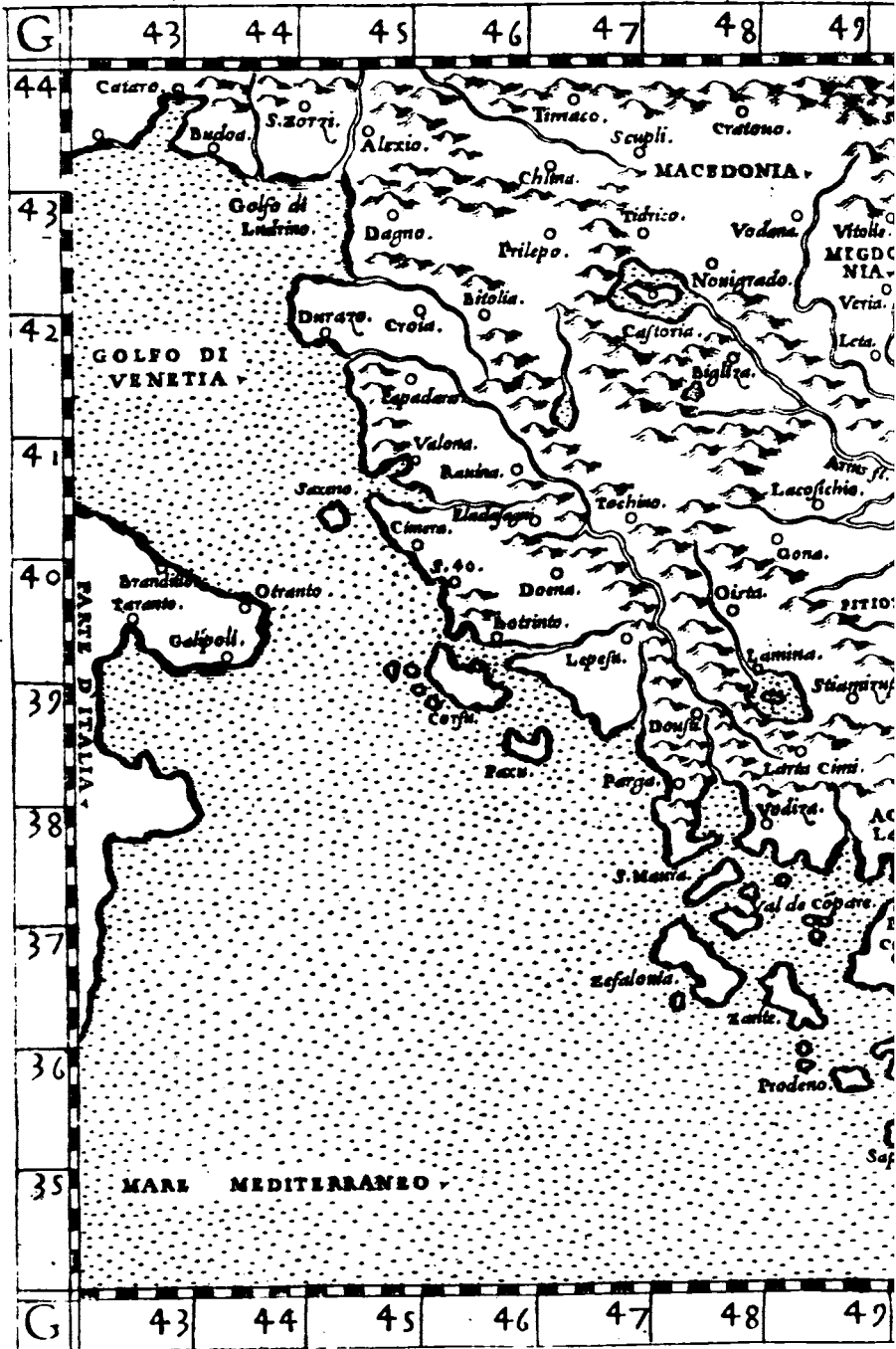
LA Macedonia è oggi quasi tutta destrutta, essendo ne i tempi antichi stata così ualorosa, & così illustre. I popoli, le città, i fiumi, e i monti di questa prouincia sono più di quasi tutti gli altri del mondo celebrati da gli scrittori così Greci come Latini, & così di verso come di prosa. Et oggi i lor nomi sono in gran parte mutati molto stranamente. L'Epiro, si dice' oggi Albania, ancor che un' Albania metta Tolomeo nella quarta Tauola dell'Asia nel quinto libro. Ma ancor questa ha mutato il suo nome antico, & oggi si chiama Ziuria, che è sotto il gran Cam de' Tartari.

L'Euboea Isola, oggi si chiama Negroponte. Il Peloponneso si dice oggi Morea, & è la più illustre di tutte le penisole, per li popoli illustri, che furono in essa, cioè Lacedemoni, Sicionij, Eliesi, Miceni, Argiui, Piliij, Messenij, & Arcadi.

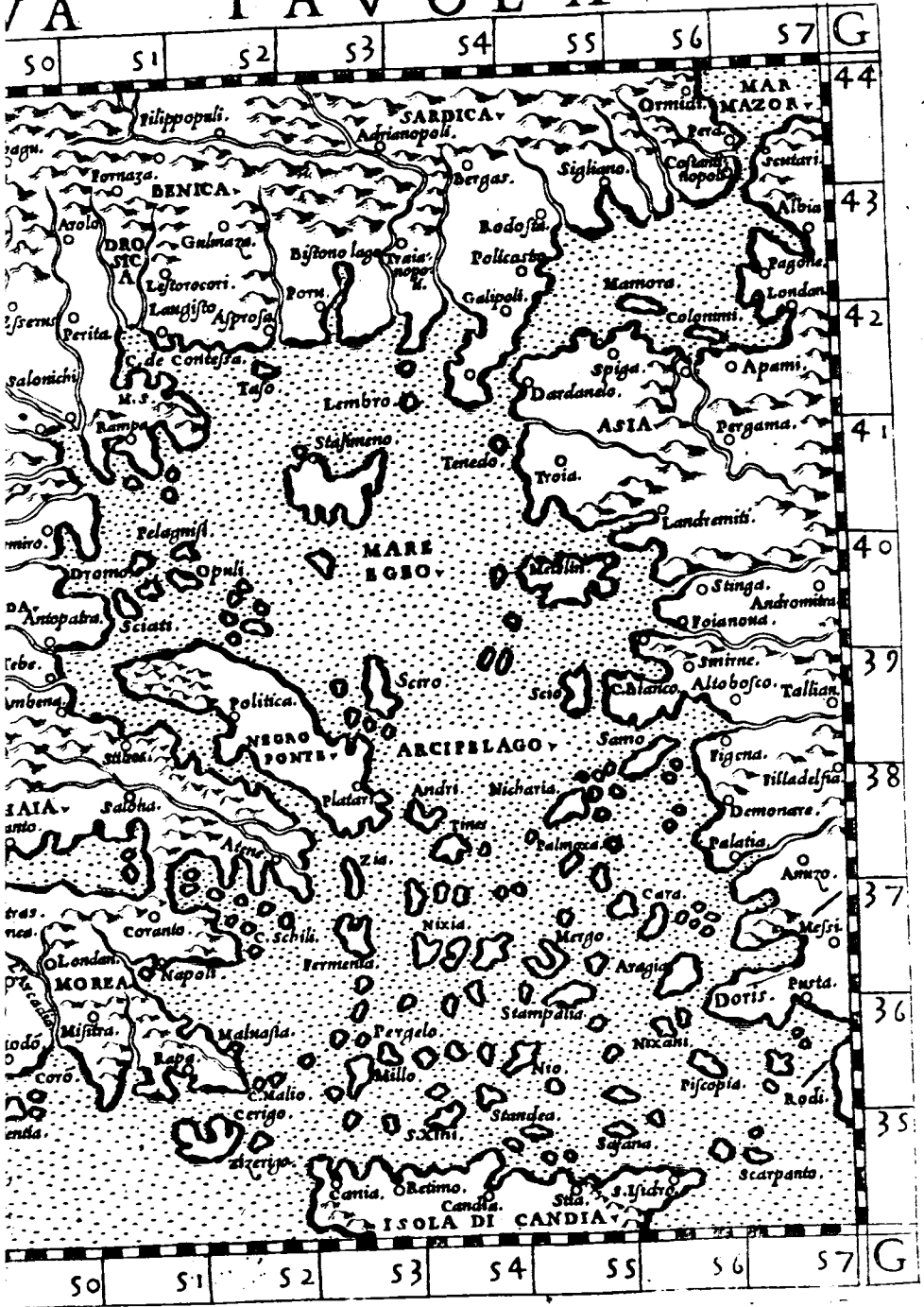
Le Isole Cicladi nel mare Egeo si dicon' oggi l'Isole dell'Arcipelago, & furon dette Cicladi con uoce Greca, che tanto uale, quanto circolari, per esser' elle dalla natura state poste come in cerchio intorno alla famosissima Isola di Delo.

Corcira Isola si chiama oggi Corfù, & uogliono alcuni, che ella fosse l'Isola de Feaci, tanto celebrata da Omero nell'Odissea, oue erano quei miracolosi orti del Re Alcinoo.

GRÆTIA NVO



LA TAVOLA



G R E C I A.

L'Isola di Creta, oggi Candia, fu da Omero chiamata Ecstompoli, cioè di cento città, perchè tante dicono, che già ne n'erano.

La Tracia s'è posta ancora per rispetto de' confini nella Nona Tavola antica, che è de' Iazigi Metanasti, & così non posta parimente in questa. Oggi la Tracia, è almeno gran parte d'essa, è detta Romania, ove è Constantinopoli, & le città principali della Sedia del Turco,

Della Grecia scrisse non molti anni à dietro con molta diligenza in disegno & in libro Nicolò Sofianò, huomo dottissimo.

Gli altri nomi antichi, dichiarati co i moderni, si hauerano nella Tavola vniversale, & indice di tutti i nomi nel fin del volume.

MAVRITANIA, PRIMA NVOVA TAVOLA DI LIBIA.



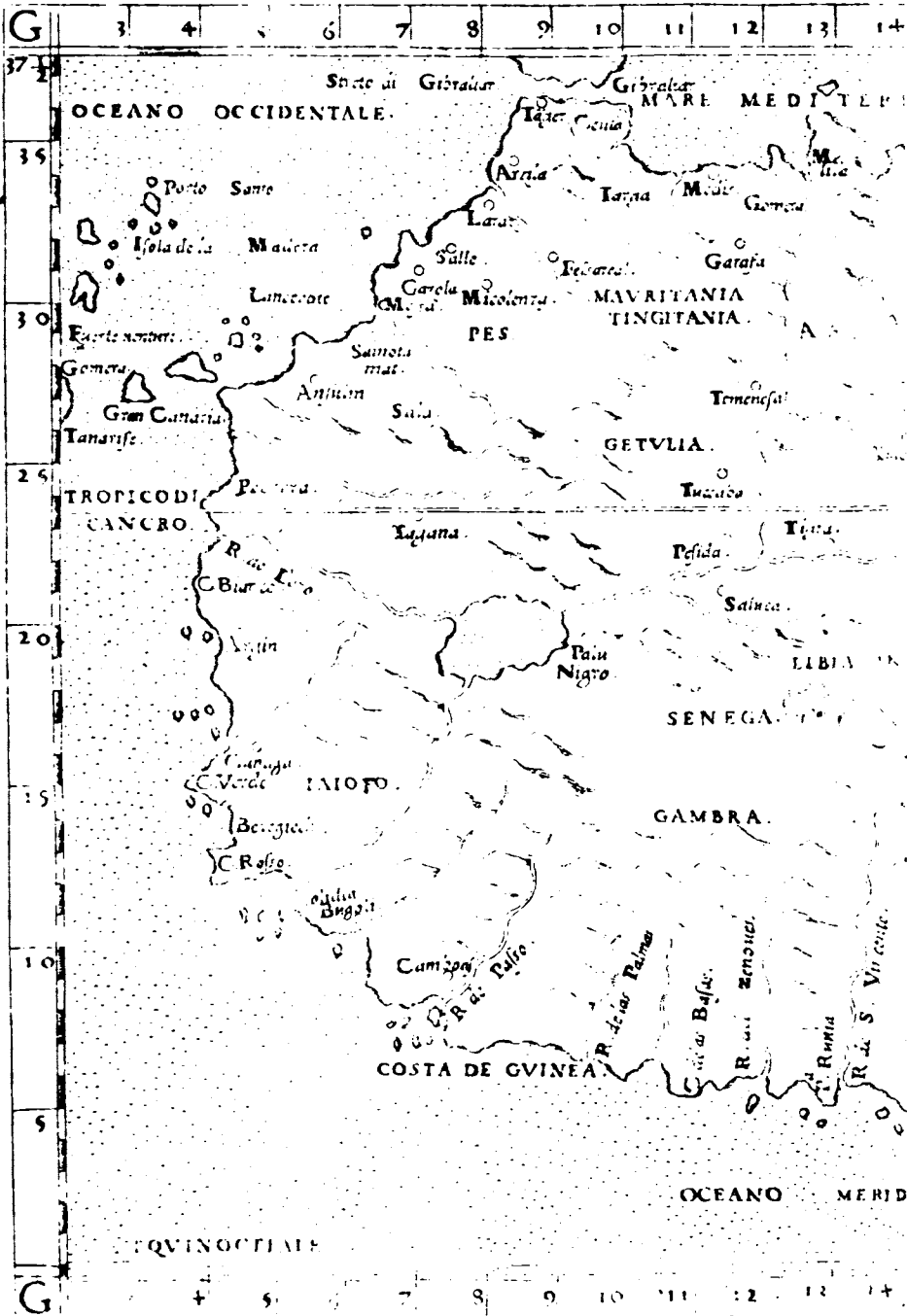
LA LIBIA, che con voce commune i Latini & i nostri han chiamata AFRICA, è la seconda prouincia del mondo, cioè vna di quelle tre parti principali, che Tolomeo nella deſcrittione vniuerſale nel 7 libro ha chiamati vniuersi, Continenti, ò Terre ferme. Et nel quarto libro egli diſtingue tutta queſta prouincia in quattro Tauole, & quattro ne ſtende parimente in queſto Ottauo ordinatamente, delle quali la prima è queſta,

la qual contiene le due Mauritanie, cioè la Tingitana, & la Ceſarienſe.

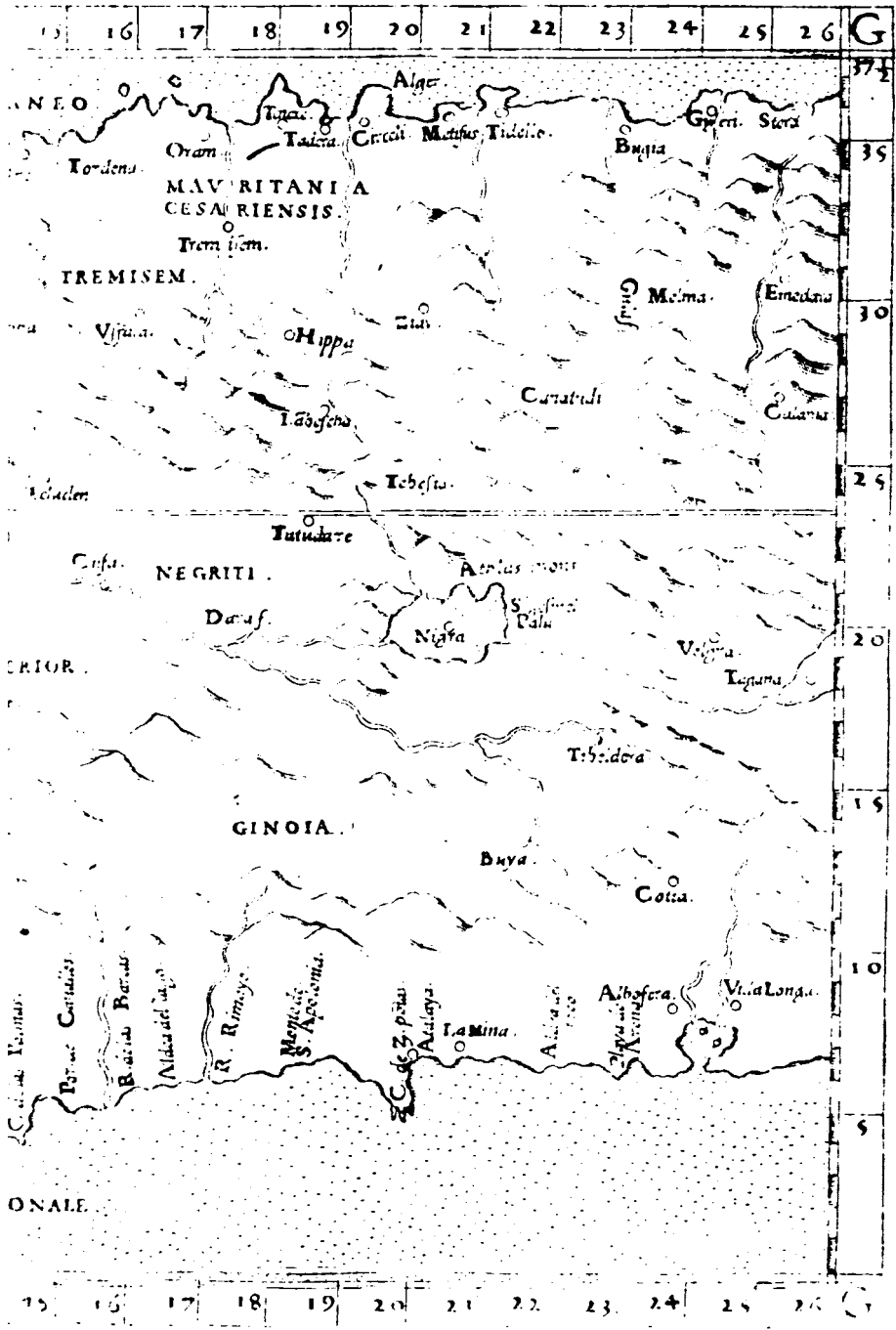
Tutta la LIBIA, ò Africa, che vogliamo pur dirla, è diſtinta in dodici prouincie, che ſono le dette due Maritanie, Tingitana, & Ceſarienſe, la Numidia, che Tolomeo dice chiamarſi ancor' Africa. La Libia propria, Cirene, la Marmarica, l'Egitto interiore, la Tebaide, & la Libia interiore, l'Egitto ſotto l'Ethiopia, & l'Ethiopia più adentro di tutte, & più auſtrale. Delle quali tutte ſi verrà dicendo in queſte quattro Tauole antiche di Tolomeo, con le nuoue, che i noſtri vi hanno aggiunte, per eſſer queſte prouincie in grandiffima parte mutate così de i luoghi, che in eſſe erano anticamente, come de' nomi.

I conſini d' ambedue queſte due Mauritanie inſieme, ſi ſon poſti da Tolomeo nella inſcrittione di queſta prima Tauola antica, che ſi è poſta auanti, nel numero 1 2 lettera M. I conſini particolari di ciaſcuna d'eſſe ſon queſti. La Tingitana da Occidente ha l'Oceano Occidentale, da Settentrione lo ſtretto ò il mare Ercoleo, & Iberico, ſin' alle bocche del fiume Malua, da Oriente la Mauritanie Ceſarienſe, & da Mezogiorno la Getulia, & la Libia interiore. Et in queſta è vna delle due colonne d' Ercole, cioè quella, che chiaman' Abila. Tingitana è detta dalla città ſua principale, chiamata Tingi, la qual Tolomeo nel 4 libro mette ſotto 6 gradi, & 30 minuti di lunghezza, & gradi 35 & minuti 56 di larghezza, chiamandola Tingi Ceſarea, che oggi chiamano Tanger. Et in queſta Mauritanie Tolomeo mette il maggiore Atlante, monte, che oggi chiamano Idauachal. Et il minore Atlante mette per vno de i conſini del monte Focra.

MAVRITANIA N



OVA TAVOLA



M A V R I T A N I A .

LA Cesariense verso l'Occidente ha la Tingitana, da Settentrione il mar Sardo insin' al fiume Ampsago. Da Oriente l'Africa, & da Mezogiorno i monti Libici, & la Getulia.

Oggi tutta la Libia, ò Africa in vniuersale si chiama Barbaria. Et i suoi popoli tutti si chiaman Mori. In particolar poi la Tingitana si dice oggi il Regno di Fes, & il Regno di Marocco. La Cesariense chiamano il Regno di Tremisen, ò Tremisem. Nel mar de i due già detti Regni di Marocco, & Fes, fra essi & la Spagna sono l'Isole Canarie, che han chiamate l'Isole Fortunate. Et le parti, ò i paesi di queste genti son tutti senz' alcuna casa murata, ma abitan' quasi tutti sotto cappanne fatte di frasche, ò rami d' arbori, & creta, ò fango, & paglia, ilche doucan far' anco a' tempi antichi, & esser queste lor case, ò cappanne quelle, che i Latini chiamauan Mapalia. So no paesi in tutta quella prouincia molto disertì, fuorche in quelle parti, che sono vicine al mare, & volte verso l'Europa. I campi sono fertilissimi, & tali, che nel seminarli soglion rendere per ordinario per ogni misura di seme, cento. Et dicono esserui viti maggiori che qual si voglia arbore de' nostri paesi, che fanno i raspi, ò racemi dell' uua, grandi come qual si voglia gran zucca delle nostre. Et vicino al monte Atlante, scriuono esser l' arbori tutti senz' alcun nodo. Et che di quindi venissero le più nobili tauole di Cedro, che erano in tanta stima, ne i tempi antichi. Nascono nel l'Africa più sorti d' animali velenosi, che in altra parte del mondo. De' quali chi con vaghezza ha piacer di veder le particolarità, può legger Lucano nel 9 libro, quando descrine il viaggio, che per quei luoghi fece Catone Vticense col suo essercito dopo la rotta di Pompeo in Farsalia.

CITTA' principale & capo di tutta l'Africa fu già Cartagine, che tanto tempo diede da fare à i Romani, per le cui mani, come dice il Petrarca.

Tre volte cadde, & à la terza giace.

La qual Cartagine si diceua da' Greci Carchedone, & si mette da Tolomco nella Seconda Tauola antica di Libia, che contiene l'Africa propria.

AFRICA MINORE,

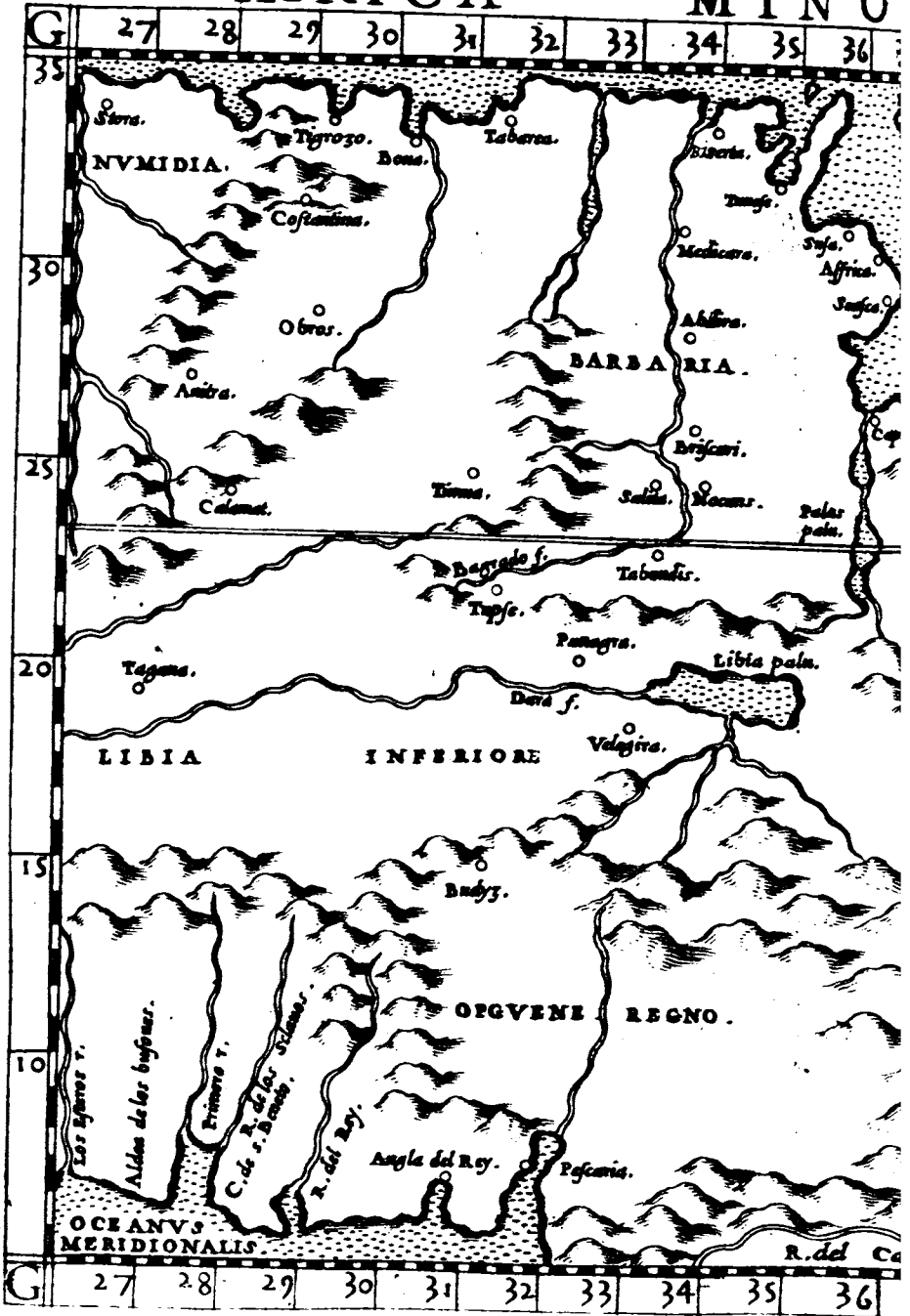
DECIMANONA TAVOLA NVOVA.



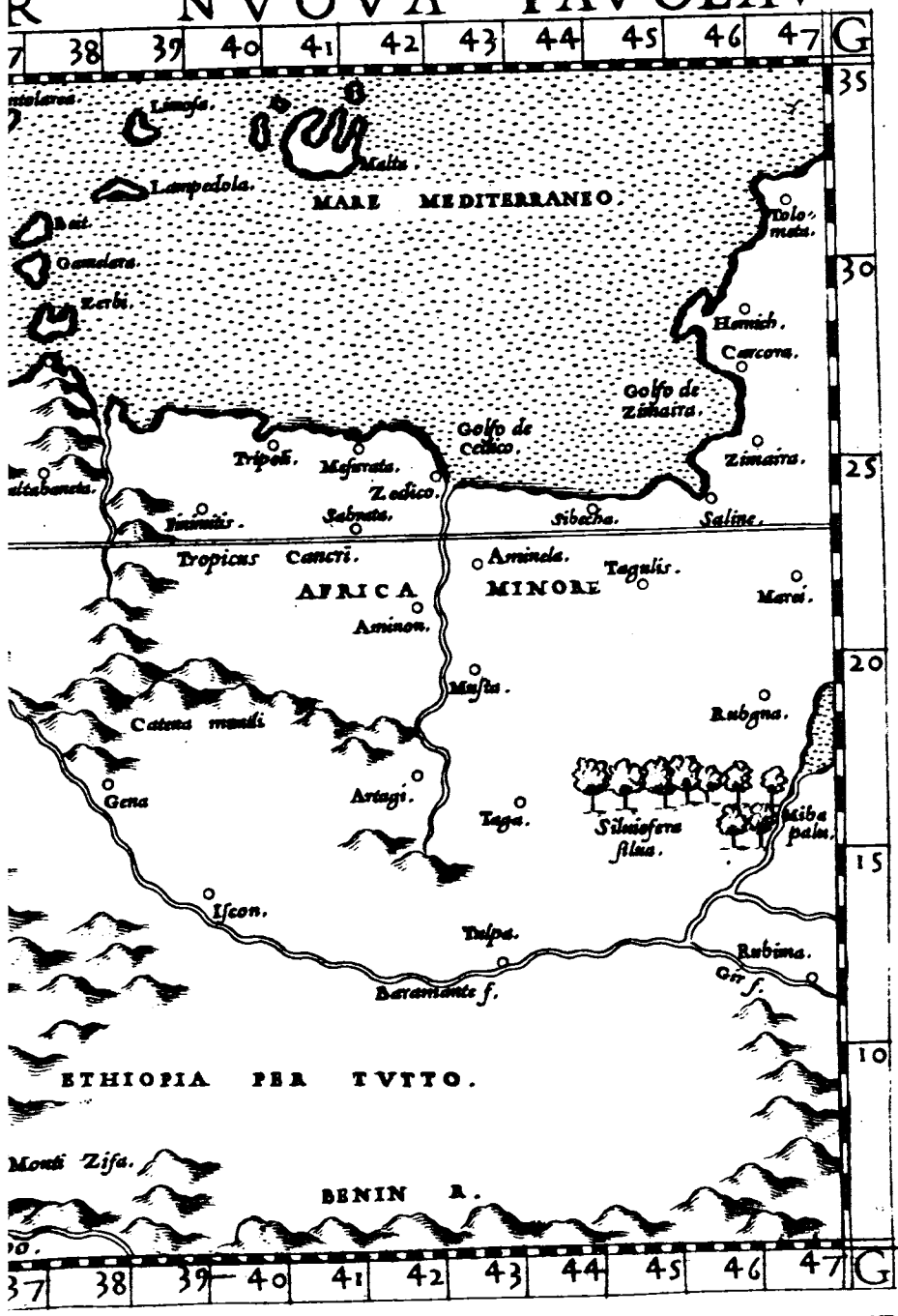
EL titolo di questa *Tauola* nel quarto libro, Tolomeo la inscriue *περὶ τῆς Ἀφρικῆς*. dell' *Africa*, chiamando poi *LIBIA*, tutta quella provincia in generale, cioè, tutto quel paese, che i Latini & noi chiamiamo sotto il nome d' *Africa*. Onde à questa sua parte in particolare pose nome d' *Africa minore*, di che s'è detto anco auanti nella prima *Tauola nuoua di Libia*, d' *Africa*. Nel fine poi di tutto il volume, oue nel Greco si mette l' indice di tutte le *Tauole et prouincie*, si nota questa *Tauola* con queste parole *Ἀφρικῆ, ἢ καὶ Νομηδία*, cioè l' *Africa*, la qual si dice ancora *Numidia*. Ma veramente nelle descrizioni, che da quasi tutti si fanno di questa provincia, si mette, che la *Numidia* sia parte di essa, cioè quella parte, che è vicina alla *Mauritania*, della quale era già Re quel buon *Masinissa*, tanto amico de' *Romani*. In questa prouincia d' *Africa propria*, ò minore che si voglia dire, sono le due *Sirti* tanto celebrate, cioè la maggiore, & la minore, che sono due seccagne grandissime, le quali ora si scuoprono da i venti in monti d' arene, & ora si ricuoprono d' acque, & oggi le chiamano le *Seccagne*, ò le *Secche di Barbaria*. Et tutta questa prouincia vniuersalmente si chiama pur da noi *Barbaria*.

IN questa *Tauola nuoua* è *Tunisi*, *Bugia*, *Costantina*, & *Tripoli di Barbaria*. Et porti, la *Goletta*, *Biserta*, anticamente detta *Vtica*, che diede il cognome al gran *Catone secondo*, *Bona*, *Stora*, & *Porto farina*. Et vi sono fra molte *Isole*, Le *Zerbe*, *Limoso*, *Beit*, *Gamelaro*, *Lampedola*, *Pantalarea*, & *Malta*, oggi stanza della *Religione di Rodi*, ò di san *Giouanni*. Le cui graduationsi nella *Tauola* si hanno distintamente. Et in questa medesima *Tauola* si comprendono le reliquie della gran *Cartagine*. Et è *Tauola* ò prouincia molto rara di Città, ò luoghi abitati, per esser la maggior parte diserta, ma molto abondante di pascoli. Onde i *Numidi* eran detti *Nomades*, cioè pastori, andando di continuo quà & là co i lor bestiami pascendo scnz' haucr luoghi abitati, ma portandosi ne i carri le lor cappanne, ò altre sì fatte cose da stare al coperto, che i Latini, come s'è detto nella prima *Tauola antica*, chiamauan *Mapalia*. Fauoleggiarono i poeti, et massimamente *Omero*, che in questi paesi nascesse il *Loto arbore*, il cui frutto era di proprietà sì fatta, che se alcun forestiero ne gustaua, si reuina tosto à dimenticar' affatto della sua patria, & non si partina mai più di quel paese, se non à forza, come fecero i compagni d' *Vlisse*.

AFRICA MINOR



R NVOVA TAVOLA



M A R M A R I C A ,

V E N T E S I M A N V O V A

T A V O L A .

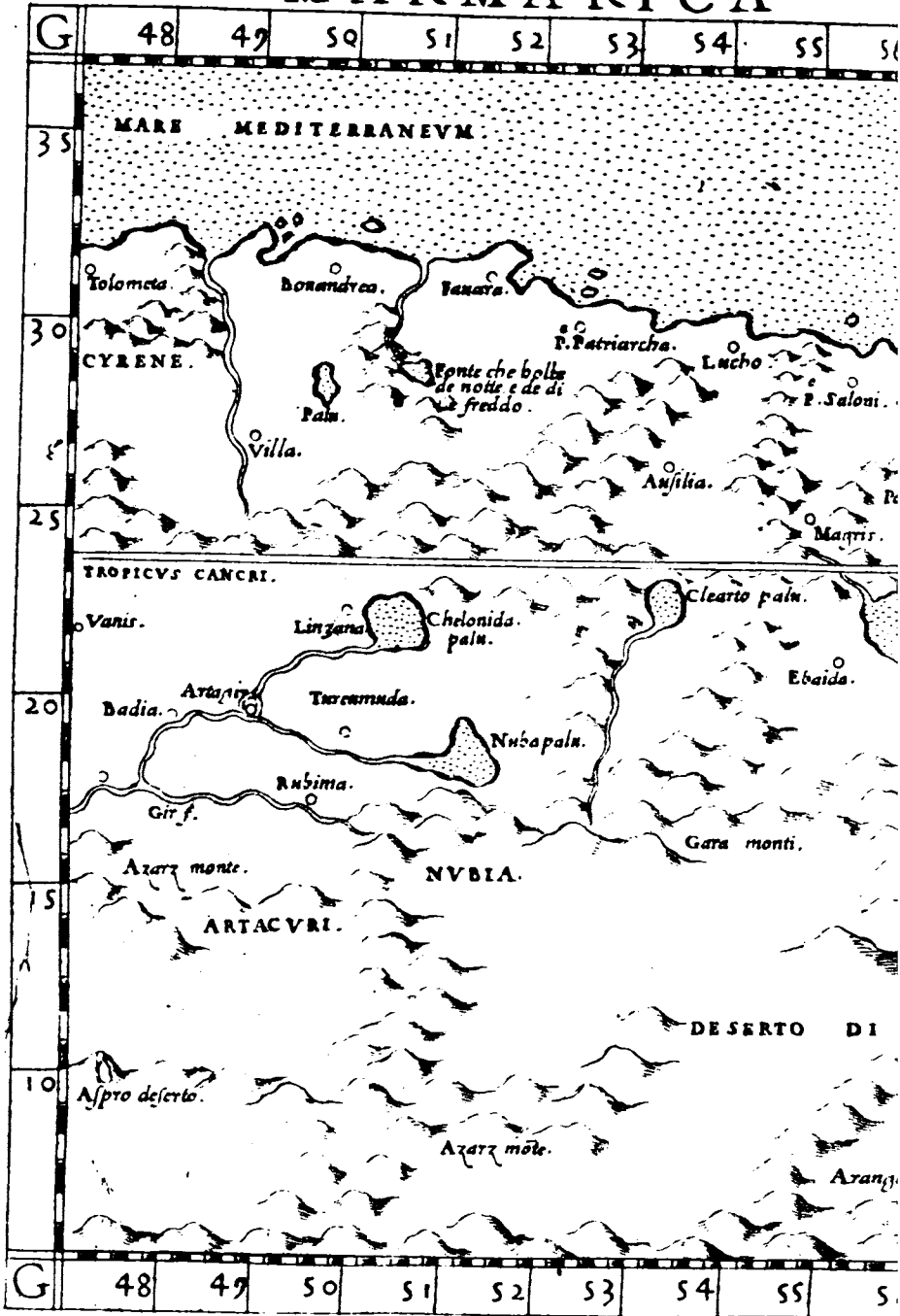


HAVENDO Tolomeo nella sua Terza Tauola d'Africa compreso l'Egitto, et la Marmarica insieme, i nostri moderni, che hanno da principio ordinato questo Tolomeo Latino & Volgare, han voluto per maggior satisfattione de gli studiosi far queste due Tauole nuoue in disegno, per distendere in una d'esse la sola Marmarica, & nell'altra (che sarà la seguente) l'Egitto solo. E' dunque la Marmarica più Occidentale che l'Egitto, & è oggi quasi tutta diserta, da Tripoli di Barbaria insino ad Alessandria d'Egitto. Il quale spatio di paese diserto oggi chiamano Barca. In questa Tauola è il Regno di Nubia, & più paludi, che in altra parte è prouincia del mondo. Chiamasi ancor' questa prouincia communemente Barbaria.

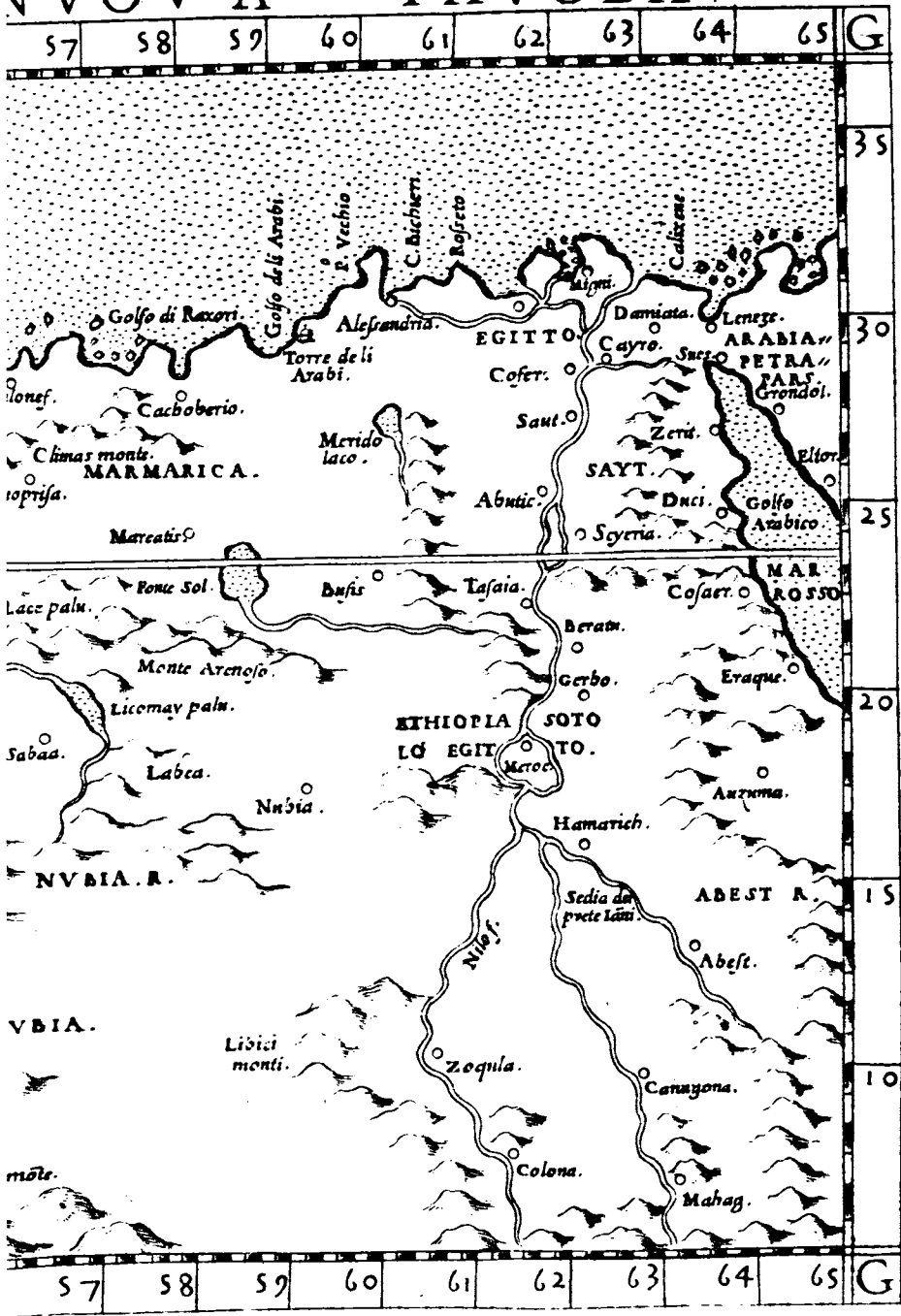
CIRENE ne i tempi antichi era cognominata Pentapoli, per esser' in essa cinque città illustri, cioè la città di Cirene, Tolemaida, Berenice, Arsinoc, & Apollonia. In questa Tauola nuoua in disegno non si vede veruna d'esse, se non Tolomita, à Tolonitta, laqual uogliono, che sia l'antica Tolemaide, & di questa città fu Medoro, tanto celebrato felicemente dall'Ariosto. Et di questa regione Cirenaica si ha mentione ancor nelle sacre lettere.

A questa Tauola nuoua quei, che l'hanno ordinata ò fatta, han dato un grado meno di lunghezza, & intorno à 12. più di larghezza, che alla terza antica di Tolomeo. Il che han fatto, perche Tolomeo, come è detto, comprende nella sua la Marmarica, & l'Egitto insieme. Là oue costoro, che l'han diuise in due Tauole, s'han tolto quello spatio, che han conosciutto conuenueuole à i confini, che l'hanno posti.

MARMARICA



NUOVA TAVOLA



E G I T T O,

V E N T E S I M A P R I M A T A V O L A N V O V A.



V E S T A è l'altra delle due Tauole nuoue, nelle quali, come nella preccedente si è detto, si è distesa la sola Terza Tauola dell' Africa, nella quale Tolomeo comprese la Marmarica & l'Egitto insieme.

Han creduto alcuni, che l'Egitto fosse già tutto mare. Ma che poscia vna grandissima inondatione del fiume Nilo, per lungo tempo di verso l'Ethiopia portasse tanta gran copia di fango, & di terra, che se ne facesse quini quel paese bellissimo, & fertilissimo. Diuidono gli Scrittori l'Egitto in due parti, Inferiore, & Superiore. La Inferiore, che è vicina al mare Oceano, vien compresa, & formata dal Nilo stesso. Percioche da vn capo in quei luoghi il Nilo si diuide in due parti, & andandosi portando & girando, & poscia richiudendosi in vno, alla guisa, che fa vn'huomo stendendo le braccia, & richiudendo, & congiungendo le mani insieme, viene nel mezo di tali braccia sue à inchiudere quello spatio di paese, in forma triangolare. Onde gliantichi lo chiamaron Delta, essendo la quarta lettera dell' Alfabeto Greco così chiamata, & hauendo cotal forma triangolare, che è questa Δ . Là onde alcuni mettono questa regione nel numero delle Isole, per esser veramente à guisa d' un' Isola in mare, cinta d'ognintorno dall'acque del Nilo.

L'Egitto Superiore fu detto ancor Tebaide, per esser' in esso la famosissima città di Tebe, che hauea cento porte, & da ciascuna d'esse usciano dugento huomini con carri & caualli, come celebraua Omero con questi versi nel nono dell'Iliada.

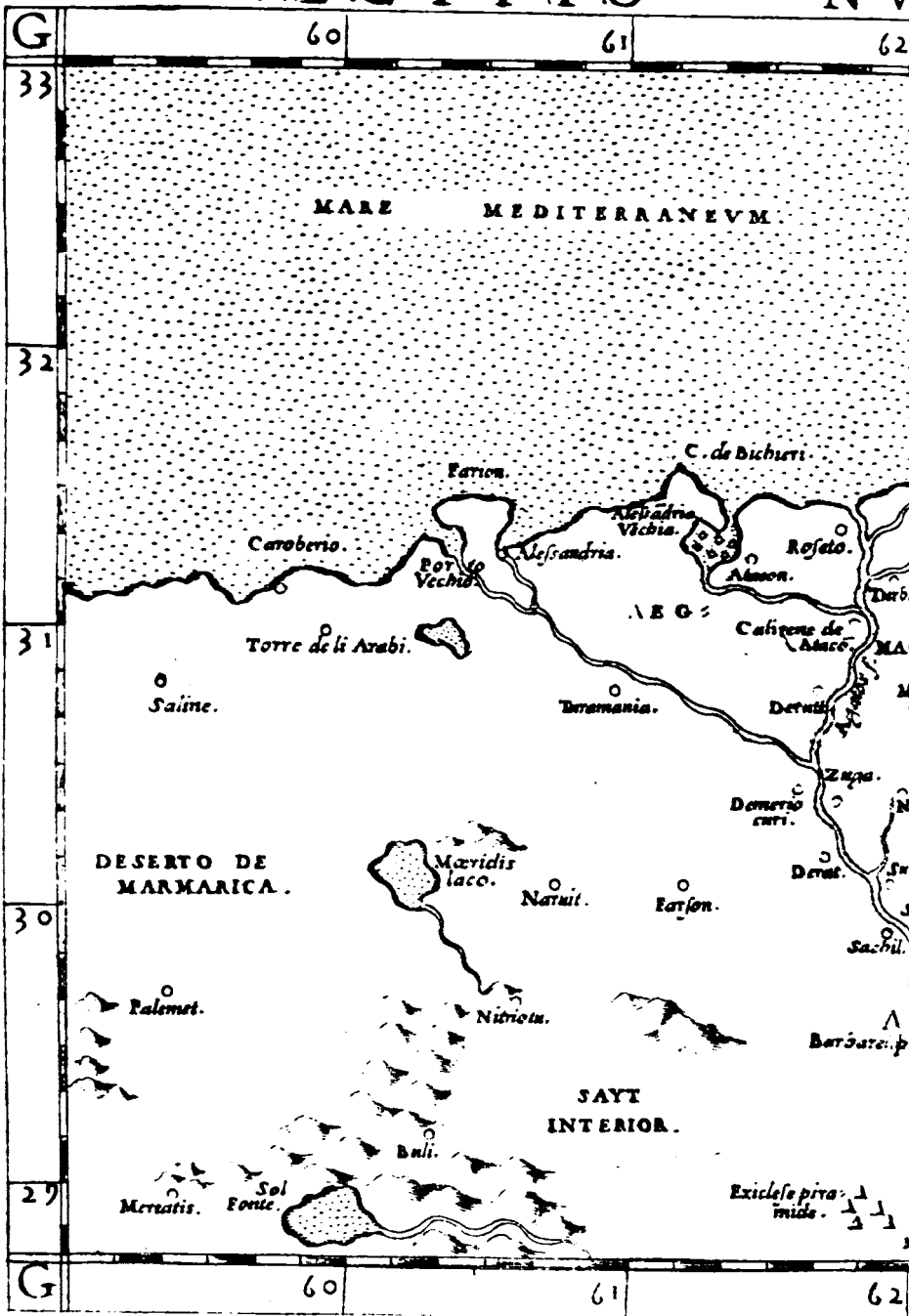
Αἰθ' ἔκαστος πύλοισι εἰσὶ, δὴκείσοι δ' ἐν ἑκάστῃ
Ἄνθρωπος ἕξ ἄρμασι σὺν ἵπποισι, καὶ ὄχεον

La quale ha cento porte, e da ciascuna

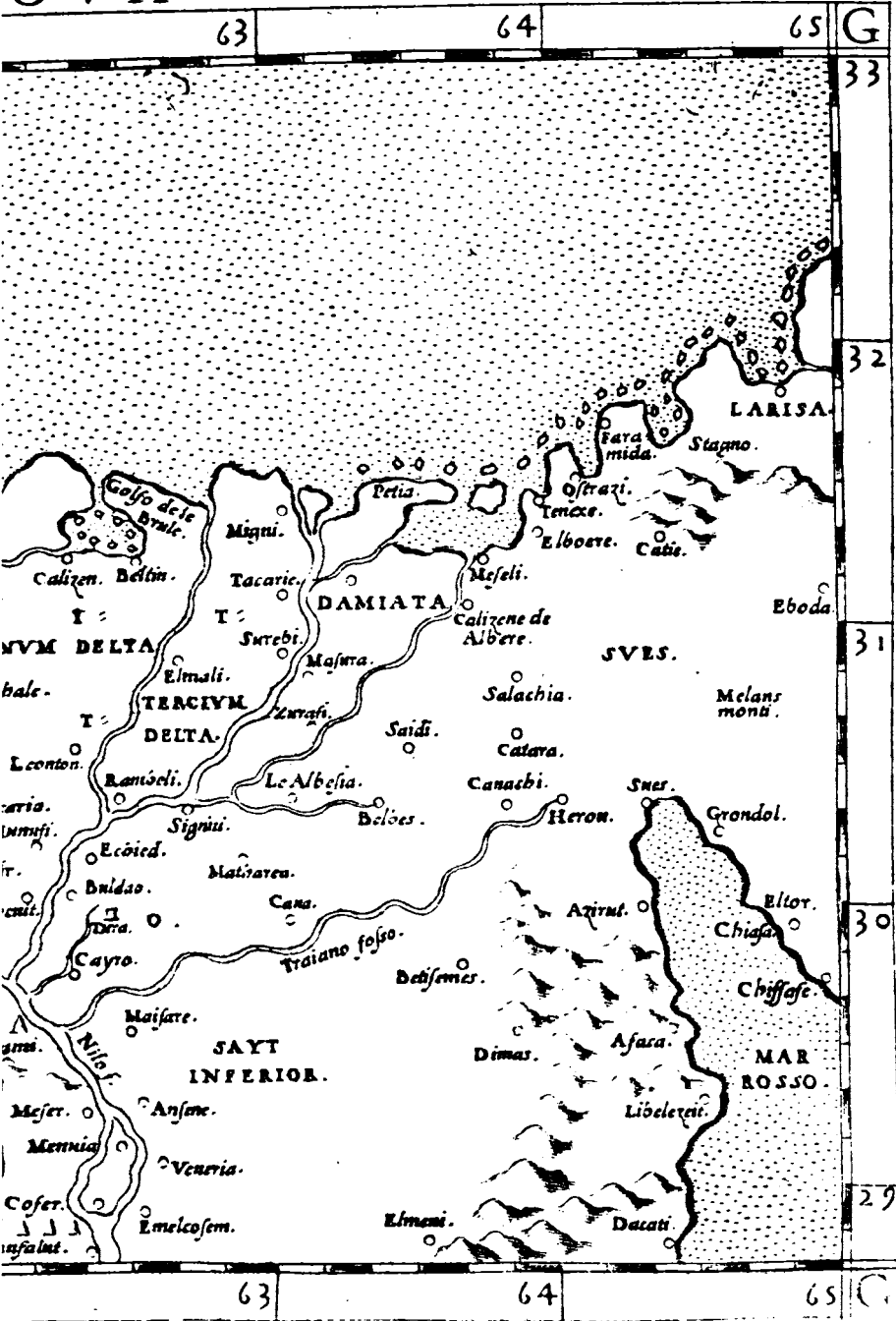
Escon dugento Cavalieri armati.

In Tebe soleano abitare per ordinario da principio i Re d'Egitto, poscia in Menfi, & vltimamente in Alessandria, & gli chiamauan Tolomei, essendosi più anticamente chiamati tutti Faraoni per nome come lor proprio, sì come noi chiamiamo Cesari gl'Imperatori.

Alla detta segatura del fiume Nilo, oue fa il Delta, era la città di Babilonia, & poco più à dentro, la Città di Tanc, oue per tanti anni fu dall'empio Faraone tenuto schiauo



OVA TAVOLA



E G I T T O.

to schiauo il popolo Ebreo, che fu poscia liberato da Moise per voler di Dio, & passato il Golfo Arabico, ò mar Rosso, & vltimamente il fiume Giordano, fu condotto in Terra Santa, che per esser' à i padri loro stata promessa da Dio, fu detta ancor Terra di promessa.

Nell' Egitto Inferiore è la città d' Alessandria, famosissima Regia de i Re d' Egitto, edificata da Alessandro Magno, tanto illustrata da Cesare, tanto celebrata da tanti Scrittori, patria di Tolomeo Autore di questo libro, & ancor tanto chiara al dì d'oggi per le mercantie, che è il principal mercato di tutto Levante.

Il Nilo è detto il maggiore di tutti i fiumi, & hanno d'esso ragionato à lungo molti Scrittori, ma forse meglio d'ogn' altro Lucano nel Decimo & vltimo libro, oue introduce quel gran filosofo, & Sacerdote Egittio narrarne diffusamente al vincitor Caio Cesare, il quale doppo cena con tanta efficacia ne l'hauea pregato. Della sua origine non par veramente che alcuno degli Scrittori antichi hauesse molta certezza, come ho pur toccato nella nuoua Tauola d' Africa. Et i nostri hanno ritrouato, che in effetto il suo fonte è nel monte della Luna, che oggi chiamano monti di Bet. Onde Tolomeo (hauendone pur qualche informatione) dice, che riceueano l'acque le paludi di d'esso Nilo. Et son' ancor' oggi alcuni, che pur vogliono credere, che ben quiui in detto monte si veggia come vn principio di tal fiume, ma che tuttauia non si possa chiaramente affermare, che sia il suo vero fonte. Et però l' Ariosto, eccellentissimo sempre in ogni sua cosa, disse in questo proposito nel 33 Canto parlando del Senapo, che hauea voluto salir quel monte à muouer guerra al fattor dell' vniuerso.

Con la sua gente la via prese al dritto

Al monte, ond' esce il gran fiume d' Egitto

Et non molto dappoi, pur nello stesso Canto, narrando come Astolfo cacciò l' Arpie fino alla grotta, che è alle radice di quel monte della Luna, dice,

Tanto, che sono à l' altissimo monte,

Oue il Nilo ha, se in alcun luogo ha, fonte.

È marauigliosa cosa il modo, come dal crescer del Nilo quei popoli antiueggono la futura abondanza, ò carestia del paese. Percioche cominciando da dodici braccia di tal crescimento, tanto vengono à conoscere maggior' abondanza futura, quanto di braccio in braccio cresce fino à i 16, ò 18, & questo crescimento & inondatione ha data à quel paese la prouida natura in luogo delle piogge, percioche quiui non piuoue mai, nè pur mai vi si veggono nuouole. Et comincia à crescere & inondare da 15 di Giugno, & dura per 40 giorni.

Le Città principali oggi dell' Egitto sono il Cairro, oue era l' antica Menfi, Alessandria, Damietta, & Rossetto. Chiamano in quella lingua oggi l' Egitto Elchibith, & gli Ebrei lo chiamaron Mizraim, & è tutto in poter de' Turchi.

AFRICA NUOVA.

VENTESIMASECONDA NUOVA TAVOLA.



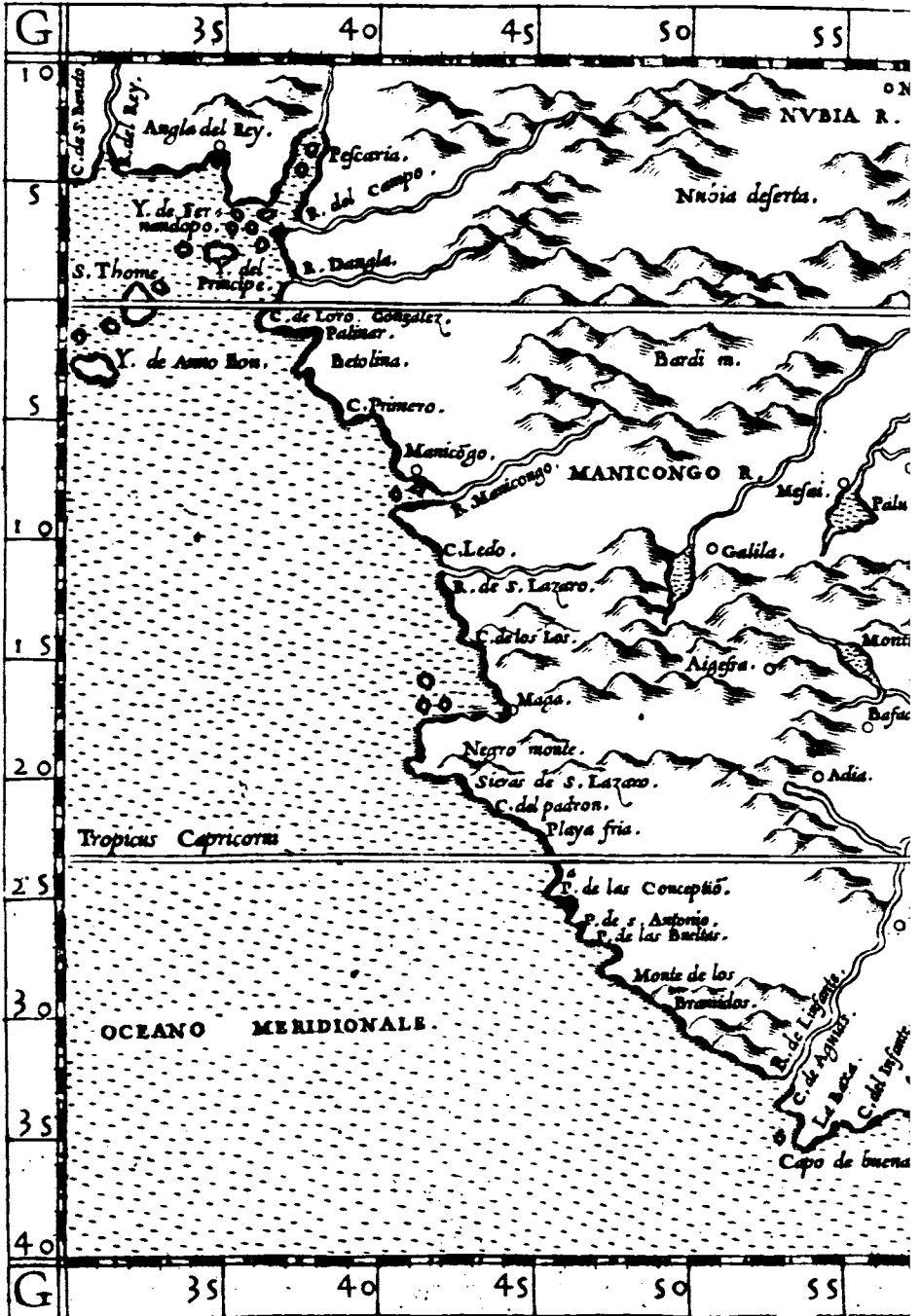
NEL Disegno della quarta Tavola antica d' *Africa*, ma molto più giustamente & meglio, per dire il vero, nel fine del quarto libro di Tolomeo si uede, che l'ultima parte di là dall'Equinottiale verso l' *Austro* posta da Tolomeo è intorno à 15. gradi di lunghezza, ou' egli mette *Praso* promontorio, ilqual uogliono, che fosse oue è ora il Regno di *Melinda* in 80. gradi di lunghezza. Tutto il rimanente dal detto promontorio verso *Mezzogiorno*, cioè da 15. ò 16. gradi al più, era paese incognito à Tolomeo, com' egli stesso chiaramente afferma. Et in tanto era loro incognito, che quantunque Tolomeo hauesse pur hauuto relatione del monte della *Luna*, egli l'hauea però hauuta così debile, che scriue nel fine del detto quarto libro, come dalle neui di esso monte riceuono le acque le paludi del *Nilu*, essendo oggi cca certissima, che non dalle sole neui di tal monte riceuono acque quelle paludi, ma che in esso monte proprio è il fonte di detto fiume. Et finisce poi Tolomeo quel libro con queste parole,

Ἀπό τοῦ νότου τῆς οἰκουμένης, ἕως τῆς νοτιοῦ πόλου ἀγνωστοί μοῖραι ὄν. λέ. ἢ ὄλαι μοῖραι ὄδ.

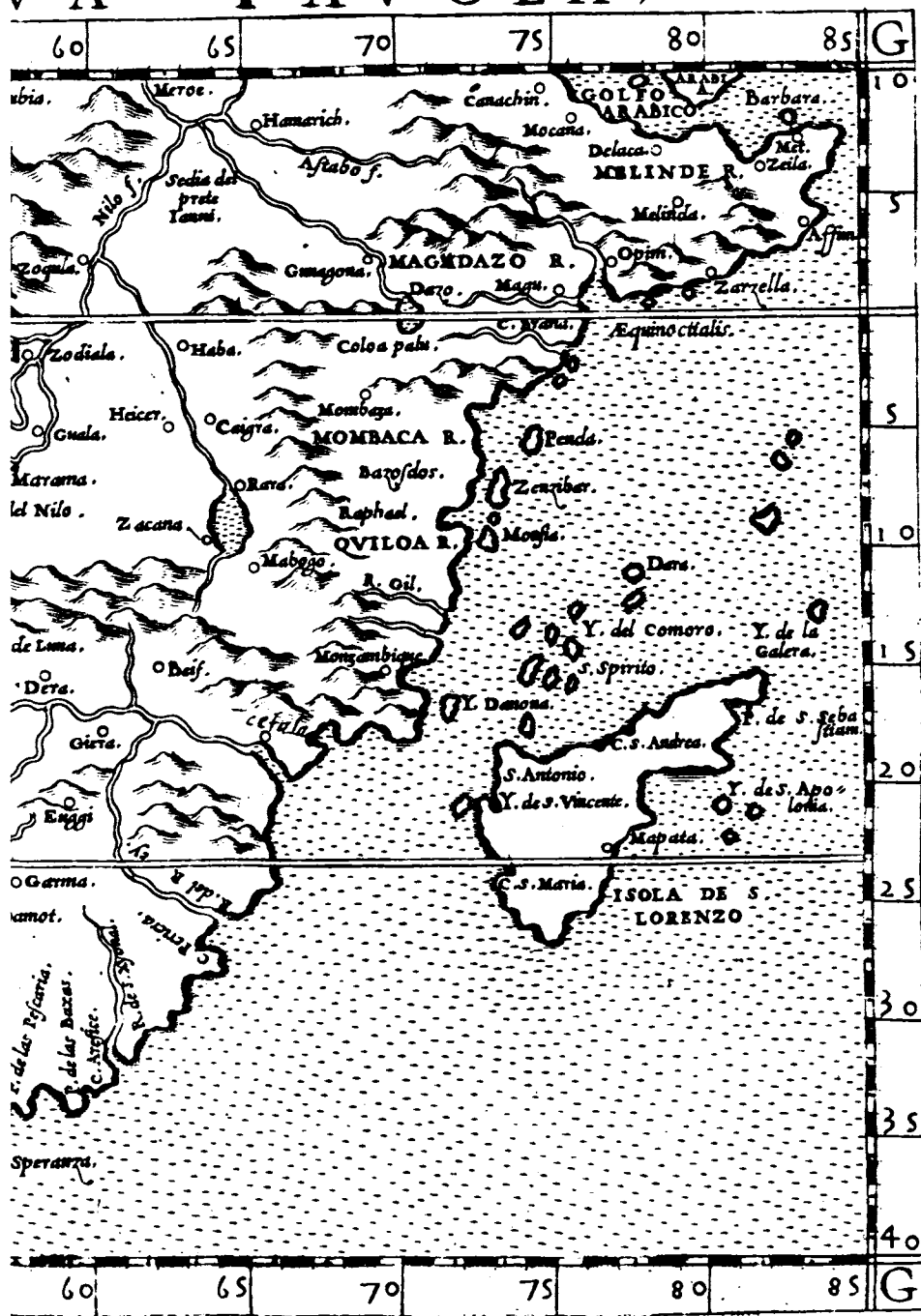
Dall' *Austro* della terra abitabile fino al polo australe, sono di terra incognita gradi 73. & 35. minuti ò 74. interi.

Per rappresentar' adunque, ò mostrar' in disegno tutta quella dell' *Africa* da questa parte *Australe*, che da i Cristiani si è ritrouata in questa età nostra, è stata, da chi ordinò questo libro la prima uolta, fatta questa nuoua Tavola dell' *Africa*, che per esser nuouamente ritrouata, han chiamata nuoua. Et perche di questo nuouo mondo tutto si ha da ragionar più distesamente nell' ultime di queste Tavole nuoue, non accade dirne qui altro, potendosi nel disegno stesso di questa Tavola vederne quanto si conuiene intorno à i nomi, & le graduationi di ciascun luogo.

AFRICA NVO



V A T A V O L A



N A T A L I A

VENTESIMATERZA

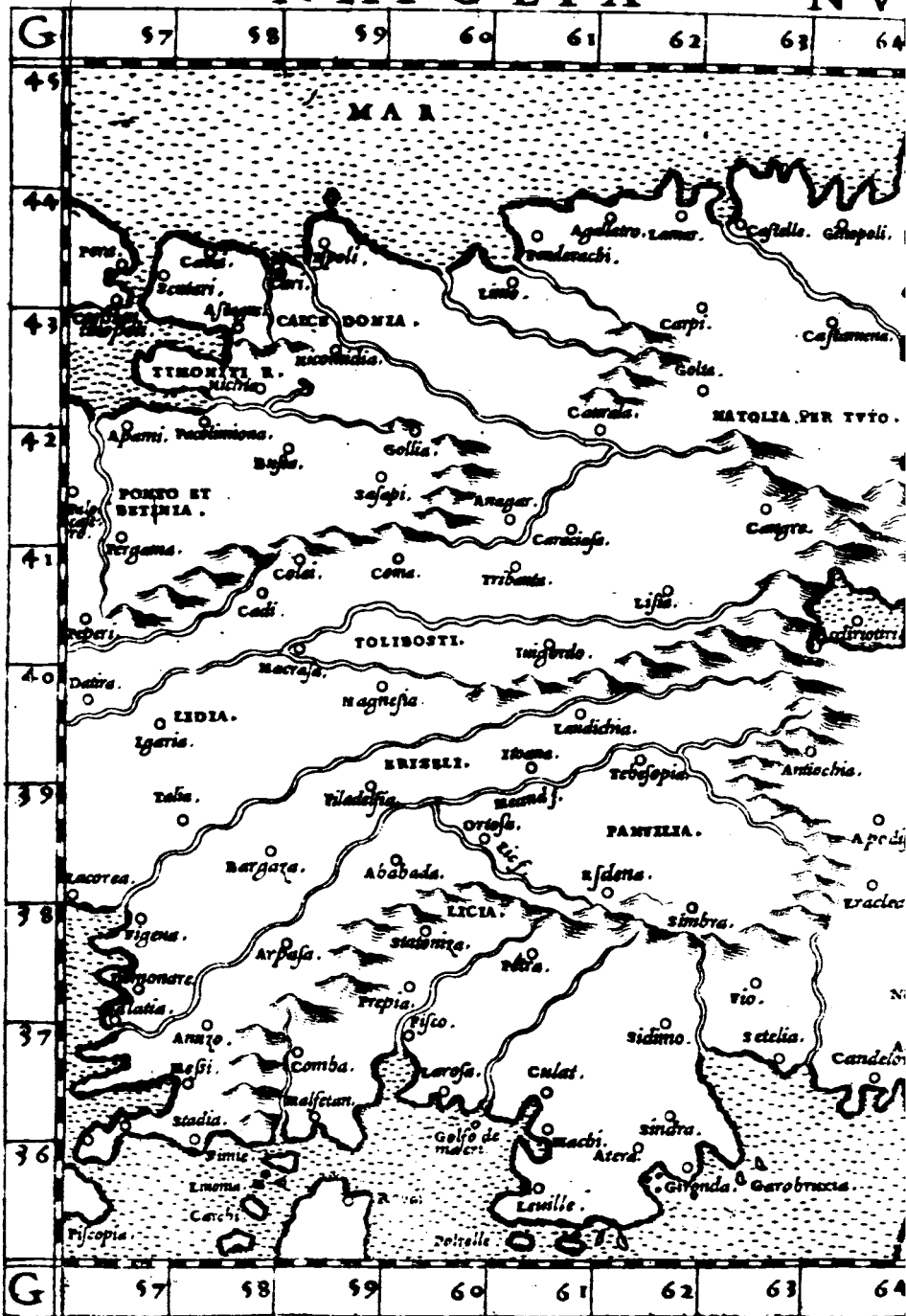
TAVOLA NVOVA.



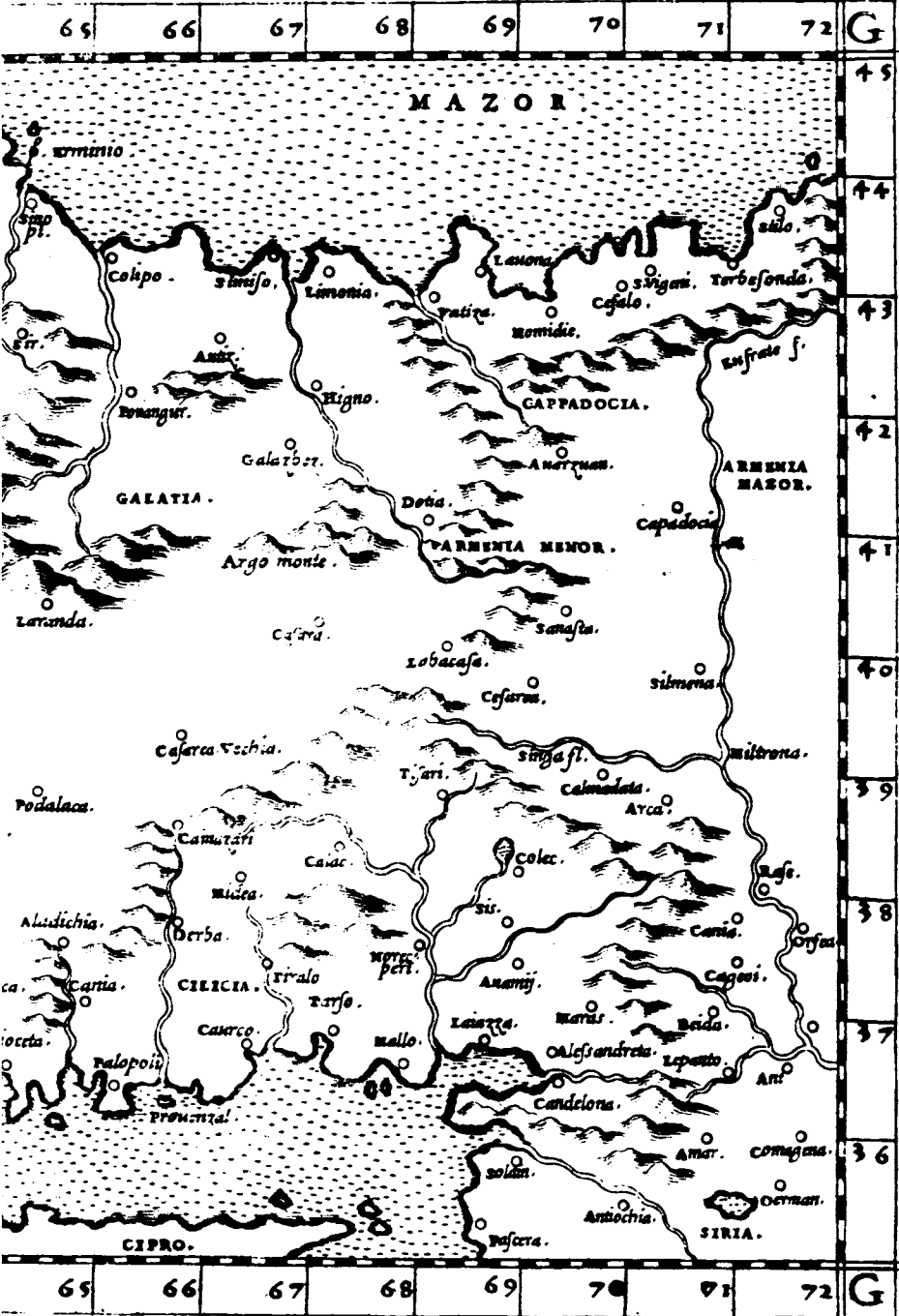
DE' TRE Continenti, ò delle tre parti principali del mondo, l'Asia è la terza, & tanto maggiore di ciascuna dell'altre due, che si tiene che comprenda più statto di paese ella sola, che l'Europa & l'Africa insieme. Tolomeo di tutta l'Asia in vniversale non fa propria, ò particular Tauola, come nè anco dell'Africa, nè dell'Europa. Però i confini di tutta l'Asia sono dalla parte d'Europa il fiume Tanai, la palude Meotide, il Ponto, & il mare Egeo. Verso l'Africa è il Golfo Arabico, oggi detto il mare Rosso, & la linea, la qual si tira di quindi al mare Mediterraneo. All'Asia, & alla Germania Tolomeo attribuisce questo nome $\mu\upsilon\gamma\alpha\lambda\eta$, cioè Grande, come per cognomi lor proprij. Et nel descriuer l'Asia mette i tre ultimi libri, cioè il Quinto, il Sesto, & il Settimo, distinguendola in 48 Tauole.

ORA in questo Ottavo si vede, che egli nella inscrizione della prima Tauola della detta prouincia d'Asia comprende il Ponto, la Bitimia, l'Asia propria, che altri han chiamata Asia minore, la Licia, la Galatia, la Panfilia, la Cappadocia, & la Cilicia. Le quai prouincie, ò regioni par che si comprendan' oggi tutte sotto il moderno nome di NATALIA, la qual uogliono, che sia la propria Turchia d'oggi. Et per rappresentarla al meglio che sia possibile nel disegno, secondo che oggi si ritruoua (molto diuersa inquanto alle particolarità da quella de' tempi di Tolomeo) hanno fatta questa nuoua Tauola.

NATOLIA NV



OVA TAVOLA



DELLA SORIA, ET TERRA SANTA, VENTESIMA QVARTA

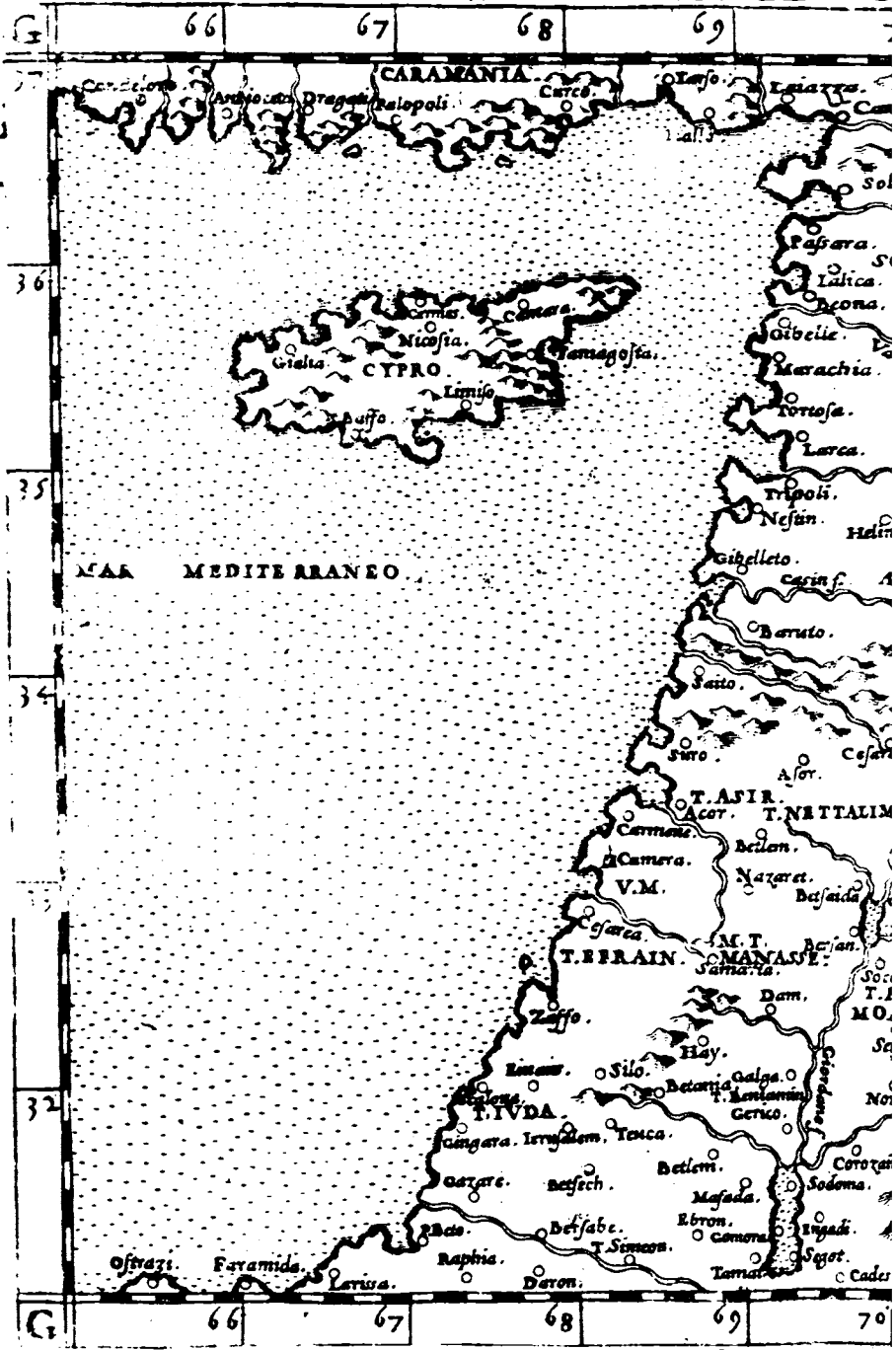
TAVOLA NVOVA.



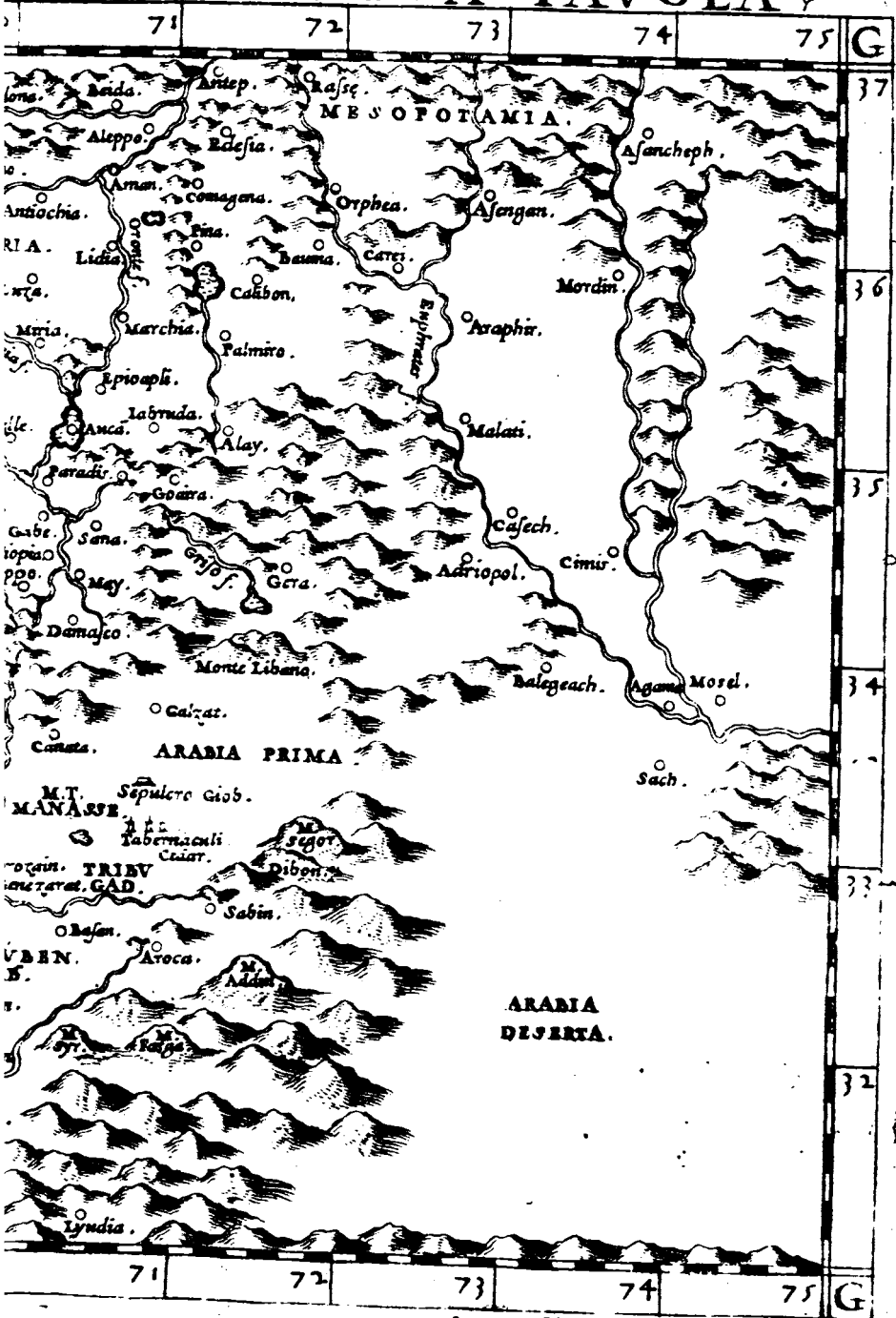
NELLA quarta Tavola d'Asia, antica, Tolomeo ha compreso Cipro, la Soria, la Palestina, l'Arabia Petrea, & la Diserta, la Mesopotamia, & Babilionia. Onde per rappresentarle ancor tutte in disegno modernamente, coloro, che primieramente ordinaron questo Tolomeo, fecero questa nuova Tavola, oue si sono molto vagamente distesi à dimostrar principalmente la Giudea ò Terra Santa, secondo che ella vien diuisata nelle Sacre lettere. La quale è ora tutta in poter d'Infideli. Et quantunque i confini della Siria, ò Soria maggiore si stendessero dall'Arabia fin' all' Armenia, & dalla Persia fin' al mare mediterraneo, tuttauia i confini di questa minor Soria, cioè della Giudea, erano molto piccioli, cioè dall'Arabia in Ostro fin' al monte Libano in Trgmontana, & da i monti di Galaad, & Amon, detti da Tolomeo Hippius, verso Lcuâte, sino al mare Mediterraneo verso Ponète, ilqual paese non è più di due giornate largo, nè più di cinque lungo, se ben si tenesse il camino da Bersabea, che è il suo termine Australe, & si andasse fin dentro del Monte Libano.

La onde si fa supremamente ammirabile la prouidenza del sommo Iddio, che in vn paese così piccolo ha tenuto difeso & glorioso il suo popolo per tanto tempo. Et tanto più poi, si fa marauigliosa questa consideratione, sapendosi, che in quel paese, il quale è quasi tutto scoglio, & monti, fuor che la valle di Galilea, & la pianura del fiume Giordano, sono stasi alle volte da quattro milioni d'huomini, tanto ordinati nella lor politia, che non fu mai discordia ò seditione fra loro, se non quando per li peccati di Salamone le diece Tribù si diuisero. In questa prouincia è la gloriosa città di Ierusalem. La quale oggi i Turchi, che la posseggono per nostri peccati, chiama-

SORIA ET TERRA S



ANTA NUOVA TAVOLA



no' Cods barich . Safet è abitata da Giudei presso al Lago di Moron , sotto il quale il fiume Giordano fa il mare ò lago di Tiberiade , città già grande & famosa , ma oggi tutta rouinata . Et presso all' altro lago di esso fiume , detto il mar morto , era la città di Ierico , della quale ora appena si veggono alcuni vestigi . Betlem , & Nazaret , già tanto celebri per la Natimità del Saluator nostro , ora sono piccoli borghi , Sichem , ò Napolosa , & Sebastia , con più altre , che anticamente vi erano , son' ora ancor' elle tutte disfatte . Il detto lago , ò mare morto , è quello , oue era Sodoma , che per l' orrendo peccato de' suoi abitatori fu bruciata & annegata da Dio , onde ancora è fetidissimo , & produce vn bitume , che brucia , il quale i Greci chiamano Asfalto , onde chiaman ancor quel Lago Asfaltite . Ierusalem è lontana , ò differente d' Alessandria mezz' hora verso Oriente .

DELLA PERSIA,

VENTESIMAQVINTA

TAVOLA NVOVA.



QUESTA Tavola è fatta per dimostrar modernamente la Quinta antica dell'Asia, descritta da Tolomeo, nella quale egli descrive l'Assiria, la Susiana, la Persia, la Parthia, & la Carmania diserta. Ma per esser' oggi la Persia principalissima di tutte queste, costoro hanno da essa fatta la denominatione di questa Tavola nuoua. La Persia è oggi signoreggiata dal gran Soffi, Re potentissimo, col quale i Turchi hanno quasi continua guerra sotto pretesto della religione. Percioche quantunque costì quelli, come questi uiuano sotto la sciocchissima legge di Macometto, tuttauia sono fra loro alcune particolari differenze. Onde i Turchi tengono i Persiani per eretici, & i Persiani all'incontro i Turchi. Erano ancora fin da' tempi antichi quei popoli di Persia molto sciocchi nelle cose della religione, & teneano, che il Sole uisibile fosse il uero Dio dell'uniuerso. Et usando con le madri proprie, chiamauano Magi ò Sacerdoti quei figliuoli, che ne nasceanano. Fu grandissimo Regno, & ricchissimo à' tempi che fioriuua la Grecia, laquale hebbe continua guerra con essi Persiani, & teneano il Re di Persia per così grande, che quando diceuano τὸ Βασιλεία, cioè il Re semplicemente, senza spiegare ò specificar' altro, intendeano per eccellenza il Re di Persia. Il paese è fertilissimo, & il cielo temperatissimo, sopr'ogn'altro di tutta l'Asia, oue dicono per cosa molto notabile, che passando per quelle pianure il fiume Arasse, ouunque bagna fa nascere copia grande di vaghissimi fiori d'ogni sorte. È paese molto abitato, & in se stesso posto in piano, ma circondato quasi d'ogni intorno d'altissimi monti, fra' quali da tergo è il monte Caucaaso, che tira fino al mar Rosso. Et quantunque à' tempi di Tolomeo l'Assiria, la Susiana, la Media, la Parthia, la Carmania, & anco la Mesopotamia, & l'Ircania fossero provincie particolari, & haueffero i particolari confini loro, tuttauia oggi elle stan quasi tutte sotto l'Imperio del Soffi, & tutte comunemente uengon dette il Regno di Persia. Dell'Assiria s'è detto nell'iscrizione della Quinta Tavola antica. La Susiana uogliono che sia quella, laqual'oggi quei popoli chiamano Zaque Ismael, oue è pur' una città, chiamata Susa da Tolomeo, oggi Baldac, ò Valdac da suoi paesani, & af-

PERSIA

N



fermano , che i frutti di quei luoghi stan sempre verdi . La città principale della Persia , che anticamente si disse Persepoli , oggi si dice Siras . Laqual fu già presa & distrutta da Alessandro Magno .

LA Media fu ancor' ella molto famosa , & eccellente nelle arme , & diede ancor' ella da far molto à i Greci , hauendo i Re di Persia in vso di star la state in Ecbatana , & il verno in Persia . Onde appresso gli Ateniesi si diceano *μαδιζιν* , Medizin , cioè quei cittadini , che si uedean pender da i Medi , ò hauer' affettione à i Medi , & esser d' accordo seco . Oggi in lingua loro si dice *Seruan* . E' paese molto sterile , che non vi nasce frumento ò biade d' alcuna sorte , nè ancor frutti , se non mandole in gran copia , delle quali cuocendole ne i forni , & macinandole , fanno pane . Et di radici d' alcun' erbe fanno certi lor liquori da beuere .

LA Parthia è paese ancor' esso molto sterile , & quasi tutto in monti . Sono stati sempre huomini fieri , & molto nimici al popoli Romano . Onde lasciarono fra molte altre la miserabile memoria di Crasso da loro ucciso , & sconfitto sì sieramente . In un tempo , nè' suoi principj , fur sotto l' Imperio de' Macedoni . Poi ribellandosi da essi , crearono il Re loro , che fu chiamato *Arsace* , & così poscia si chiamarono *Arsaci* tutti gli altri , come *Faraoni* , & *Tolomei* quei d' Egitto , & *Cesari* i Romani doppo il primo Cesare . Oggi la Prouincia della Parthia in quella lingua si dice *Iex* . Et sì come la città principale della Persia propria si dice oggi *Siras* , così la principale di tutto il Regno si dice *Tauris* .

I nomi & i luoghi di tutto quel Regno si veggono' chiaramente nel disegno della stessa *Tavola* .

ARABIA FELICE,

VENTESIMASESTA

TAVOLA NUOVA.



ELL'ARABIE tutte; & principalmente della Felice, s'è detto quanto occorreua, sopra la sesta Tavola antica dell' Asia. Là onde essendo questa Tavola nuoua, solamente stata fatta per mostrare ò rappresentar quella stessa prouincia, secondo che ella si ritruoua al presente in quanto à i nomi, & à i luoghi particolari, non vi resta, che dir' altro, se non rimetterne i Lettori à quello, che sopra la detta sesta Tavola antica se n'è già detto. Questo solo non ho da restar di soggiungere, come negli altri Tolomei volgari, ò Italiani, sopra questa Tavola nuoua in disegno, si dice, che in questa prouincia si trouano grandissimi deserti di sabbione, che noi chiamiamo mar di Sabbione, per esser sottoposti à fortune di venti à modo di mare. Onde color, che passano per quei luoghi, portan con loro il bussolo del la calamita, come fanno i marinari. Et che se per caso il vento si leua nel camino, che lor sia contrario, molti se ne sepelliscono in quel sabbione, & pochi si saluano. Et soggiunge, che in quei deserti non si troua acqua, & bisogna portarla sopra i cameli, i quali in quel viaggio non beuono, &c.

ORA perche nel titolo di quel libro volgare si dice espressamente, che egli è tradotto dal Latino, si può chiaramente considerare, che quelle parole sieno quasi tutte prese dal Tolomeo Latino stampato in Alemagna, oue in vna Appendice vniuersale di tutta la description della Terra, si leggono queste parole.

Deinde magnam partem sterilem tenent arena. Et cum venti à mari spirant, omnia itineris vestigia intereunt, ut qui campos transeant, nauigantium more noctu sidera obseruent, ad quorum cursum iter dirigunt. Quod si aliquos ille ventus, qui à mari exoritur, deprehendit, arena obruit. Et soggiunge poco appresso. Habent Bactri camelos multos, oneri ferendo accomodatos. Tolerant hæc animalia sitim in quadriduum, &c.

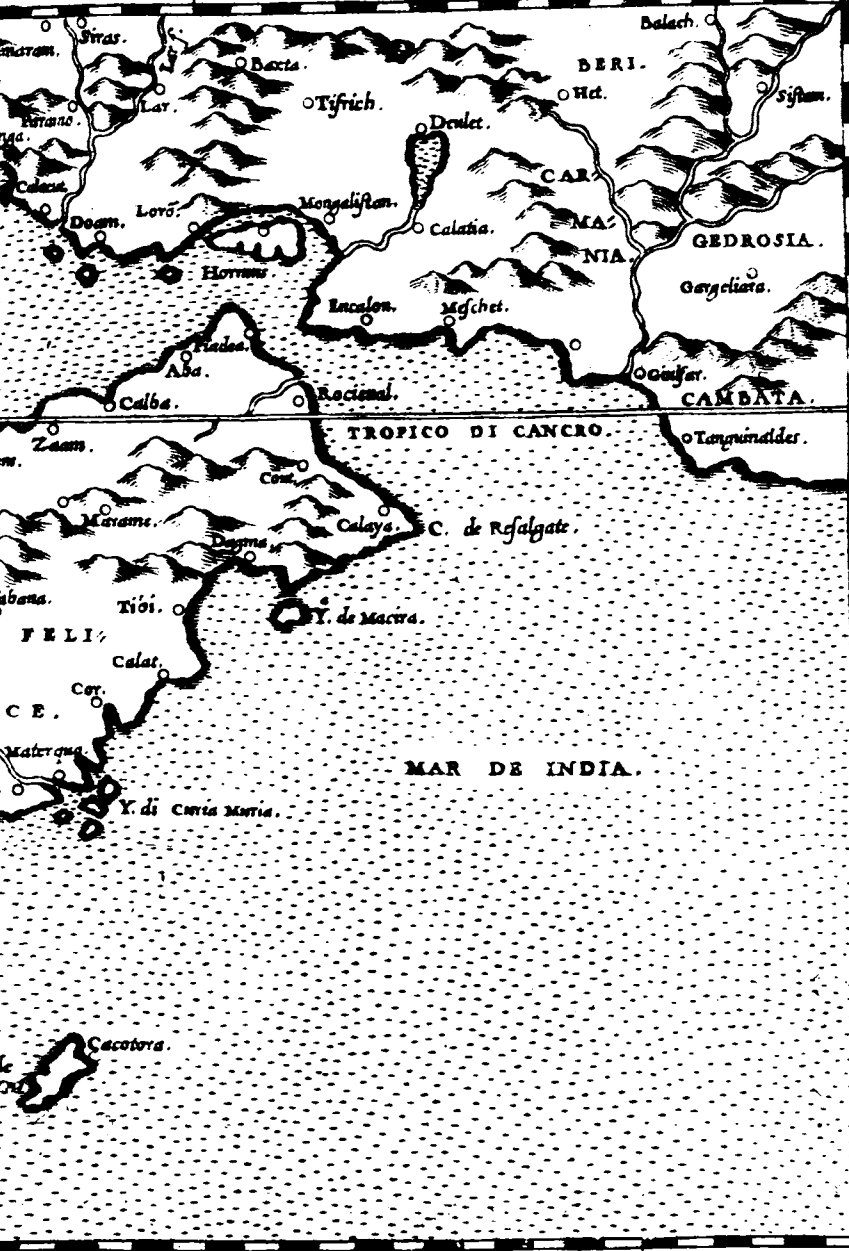
Quello adunque, che io in questo ho da auuertire à gli studiosi, è, che veramente queste parole nel Latino non sono dette dell' Arabia Felice, ma della Battriana, & sotto il particolare & solo Capitolo della Battriana, oue non parla in alcun modo della Arabia Felice. Et però si dee credere sicuramente, che nello stamparsi quel libro volgare, gli stampatori prendessero errore, & mettessero queste parole, sopra questa Tavola dell' Arabia Felice, hauendole, chi ordinaua il libro, fatte per mettere sopra la seguente Tavola di Tolomeo, che è la settima, oue si contiene la Battriana.

ARABIA FELICE



NVOVA TAVOLA

89 94 99 104



89 94 99 104

F

C A L E C U T,

VENTESIMASETTIMA

TAVOLA NUOVA.

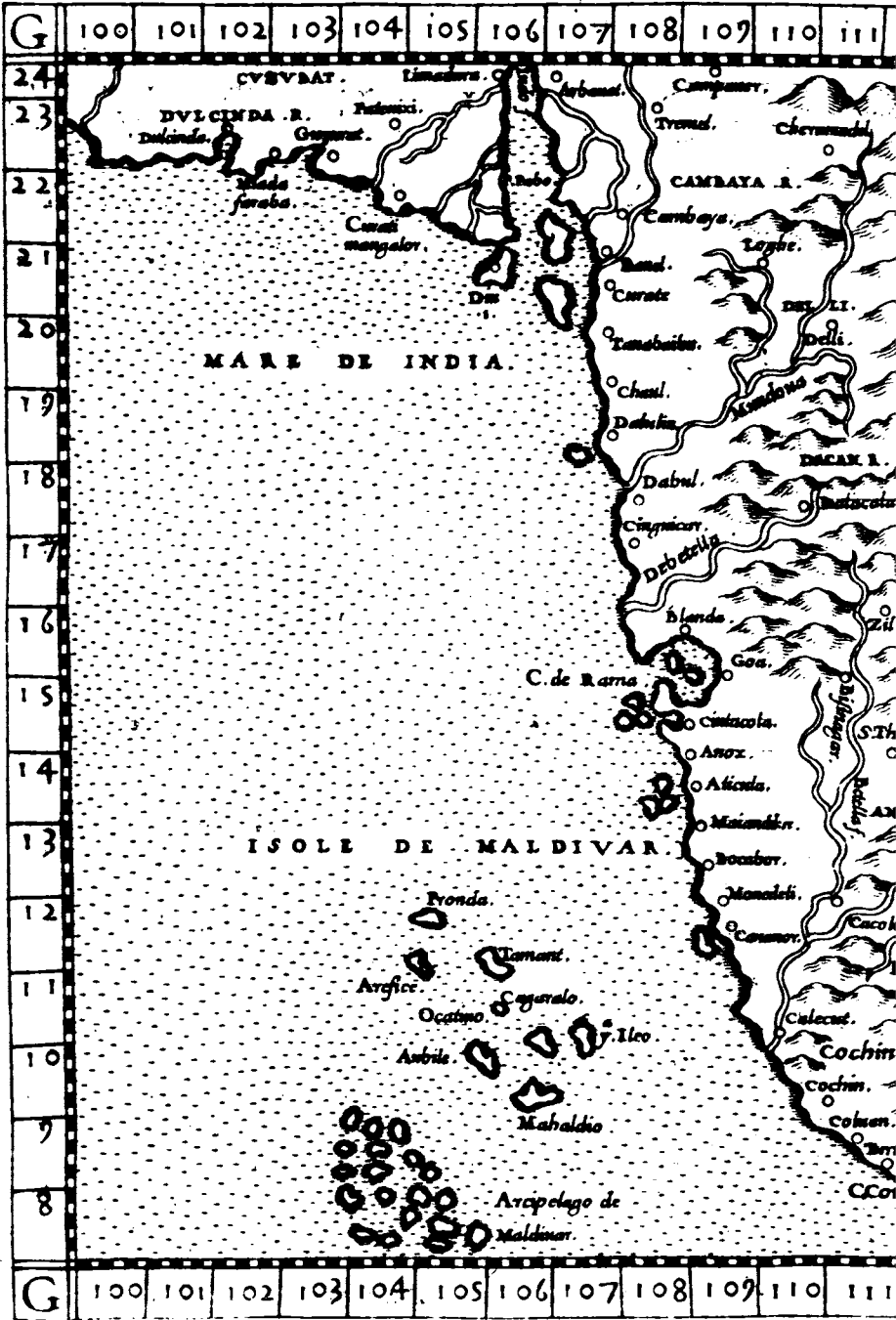


L CALECVT con quasi tutte l'altre regioni di questa Tavola, non sono già luoghi nuouamente ritrouati, & incogniti à Tolomeo. Ma sono ben nomi moderni, & anco il nauigar da questi nostri paesi era stato intermesso per molti anni, & poi nuouamente rïposto in vso da Portoghesi. CALECVT è oggi nome di prouincia, ma vi è ancora la città sua principale, che pur si chiama dello stesso nome, & è la più mercantil terra, & mercato di tutto il Levante. Conueniensi questa prouincia pur' in quella dell'India dentro al fiume Gange, essendo però parte d'essa, & non ancor molto grande rispetto à tutta la detta prouincia dell'India, che è grandissima, sì come si vede nella prima parte del settimo libro, oue Tolomeo la descrive. Et uogliono i nostri, che la città propria di Calecut sia quella stessa, che Tolomeo chiama Cottiarà, & la mette sotto 120. gr. & minuti 15. di lunghezza, et gr. 13, & minuti 45 di larghezza. Ma forse chi non attendesse tanto ad vna poca somiglianza del nome antico Cottiarà, con questo moderno Calecut, potrebbe pensare, che più tosto questa d'oggi fosse l'antica Elencone, che pur quini Tolomeo mette sotto 120 gradi, & 20 minuti di lunghezza, & gr. 14 & minuti 15 di larghezza. Et fino à tempi di Tolomeo era città mercantile, & mercato, come è oggi il Calecut, dicendola Tolomeo Ελάκων εμπορίον. Benche essendo anco allora Cottiarà città principale, & metropoli, come Tolomeo la dice, non è fuor di verisimile, che in processo d'anni quel mercato, il qual si solea fare in Elencone, si riducesse quini nella detta Metropoli Cottiarà, à lei vicinissima, che s'è poi corrotta di nome, & diuenuta Calecut.

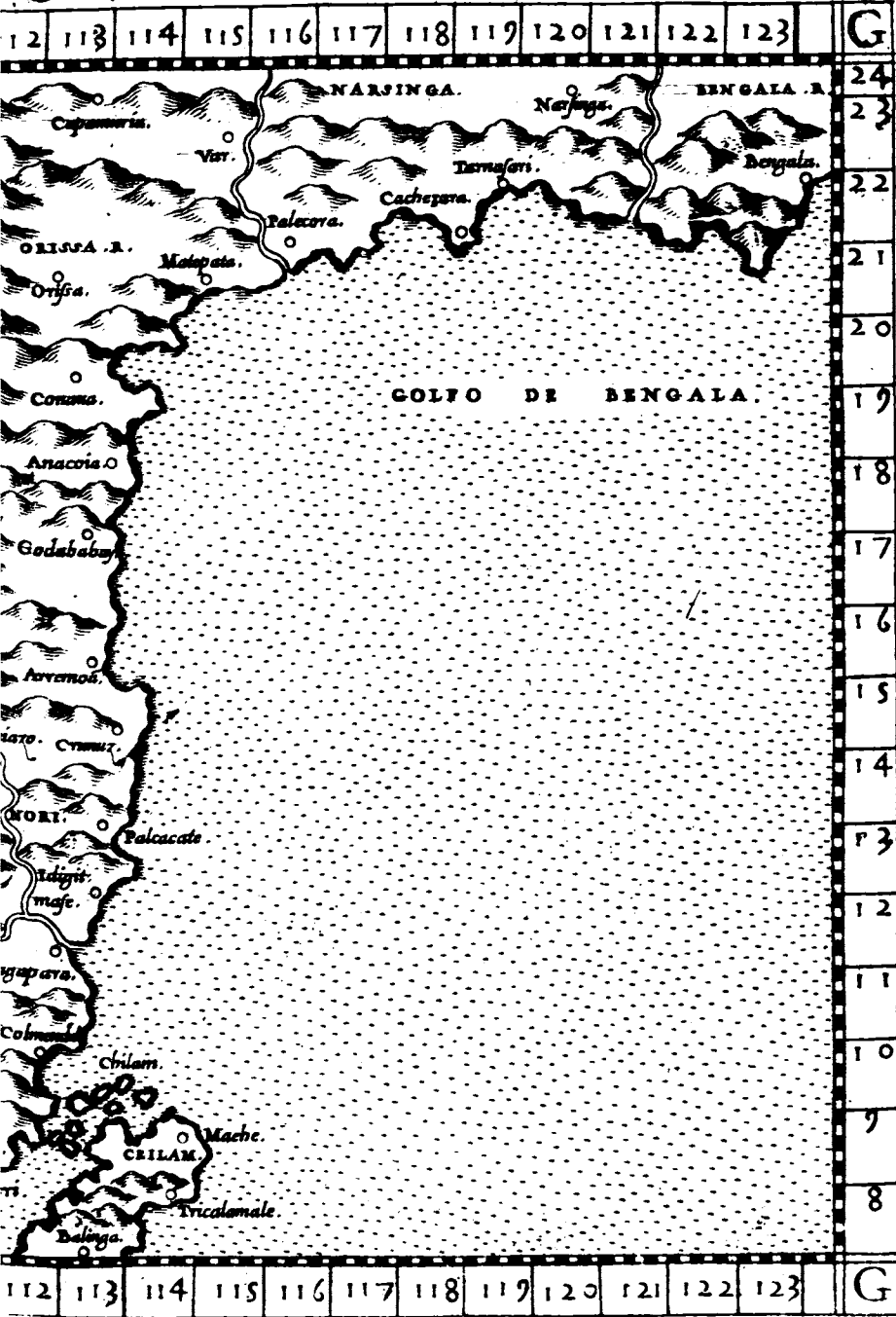
I nomi delle regioni & delle città, & così i siti loro si veggono nel disegno della stessa Tavola, Quei nomi, che haueano anticamente, si hanno nel Catalogo d'esse descritti ni di tutta quella prouincia con tutta l'India dentro il Gange, che ne fa Tolomeo nella detta parte del primo libro, con quelle dichiarazioni, che, al meglio che si può in tanta mutatione di tempi & di cose, n'han fatta i begli ingegni de' tempi nostri.

Fanno

CALECVT NV



O V A T A V O L A



Fanno questo viaggio quasi di continuo i Portoghesi circondando tutta l'Africa, & dal suo lato Occidentale col vento Ostro passando dal Capo Verde, oue già erano l'Isle Esferide, passano l'Ethiopia, & hanno il Capo di Buona speranza, che è di quà dal Tropico vernal 9 gradi, & finalmente arriuano à Praso promontorio, oue Tolomeo pose il fine Australe della terra conosciuta fino à' suoi tempi, & hebbe tutto il rimanente da quella parte di Mezogiorno per terra incognita. Et seguendo poscia detti Portoghesi verso i Trogloditi, arriuano all'Isola oggi detta Zaſala, & non conosciuta da gli antichi. Onde poi passato il Regno di Melinda entrano nell'Oceano Indico, & quindi finalmente arriuano à Calecut.

INDIA TERCERA

VENTESIMAOTTAVA

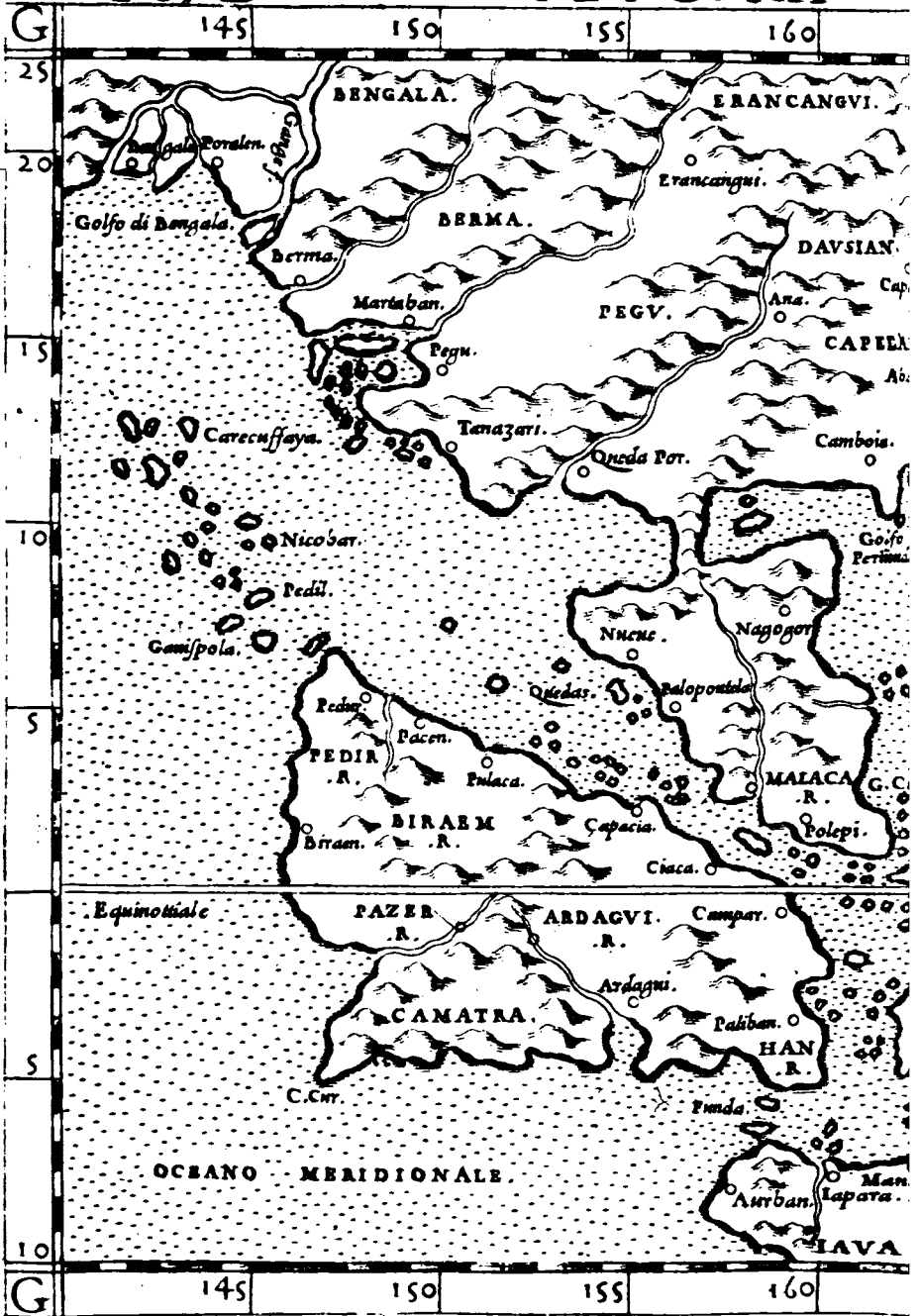
TAVOLA NVOVA.



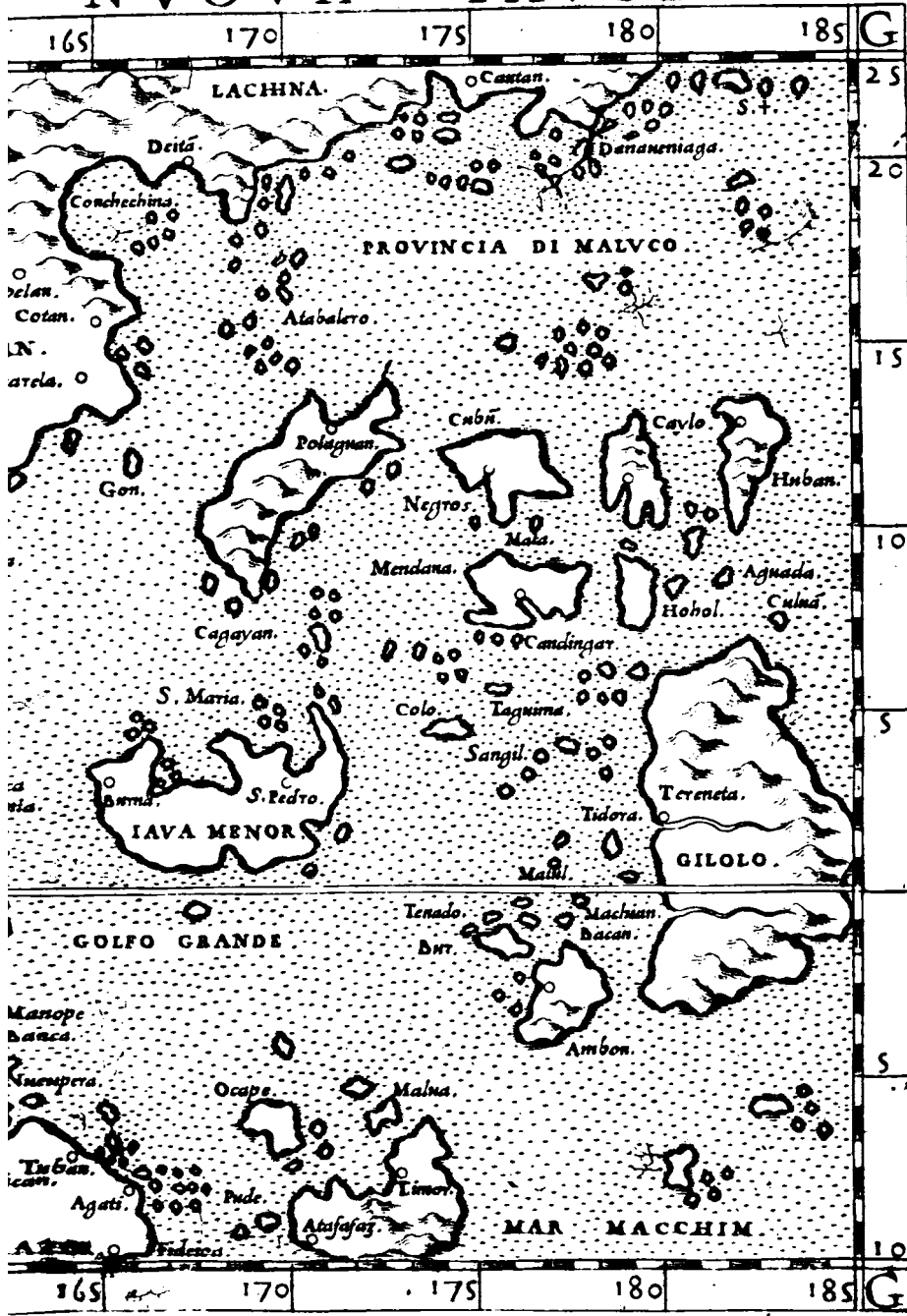
*Q*UESTA prouincia, che i Portoghesi han chiamata modernamente India Tercera, cioè India Terza, fu descritta da Tolomeo nel settimo libro, & posta poi in Tauola nell'ottauo sotto titolo d'vndecima Tauola d'Asia, che contiene l'India fuori del fiume Gange, & i Sini. La detta India fuori del Gange si chiama oggi India minore, & in quella lor iingua la dicono Mugina. Il paese de' Sini, che dicono ancor Sinari, oggi si dice la China, & in esso è ancor Cattigara. Si è fatta dunque questa Tauola moderna per rappresentar quasi la medesima vndecima antica modernamente, inquanto à i nomi, & à i luoghi particolari, che sien mutati. In essa è l'Aurea Chersonneso, che oggi dicono il Regno di Malaca. Et sono in quel mare vn grandissimo numero d'Isola, alcune piccolissime, altre mezane, & altre grandi, che modernamente chiaman le Maluche, oue si fa gran quantità di spetie d'ogni sorte, fuor che pepe, il quale nasce in grandissima copia nel Calecut. Nella China sono gioie infinite, & molt'altre ricchezze. Et sono gente molto ciuile nel vestito, & ne i costumi, ma non son Cristiani. Il mar de' Sini, oggi si dice il mare Macbiam.

Hanno in questa Tauola moderna in disegno posta ancora l'Isola Samotra, ò Camotra, che l'habbian detta, che è quella, che Tolomeo & gli altri antichi chiamaron Taprobana. Il che costoro han fatto sì per rispetto de' confini, sì ancora per comprenderui la duodecima & vltima Tauola antica di Tolomeo, che è solamente di detta Isola Taprobana. Onde di essa noi diremo quanto occorre sopra la stessa duodecima Tauola antica di Tolomeo.

INDIA TERCERA



NVOVA TAVOLA.



TIERRA NVEVA,

VENTESIMANONA

TAVOLA NVOVA.

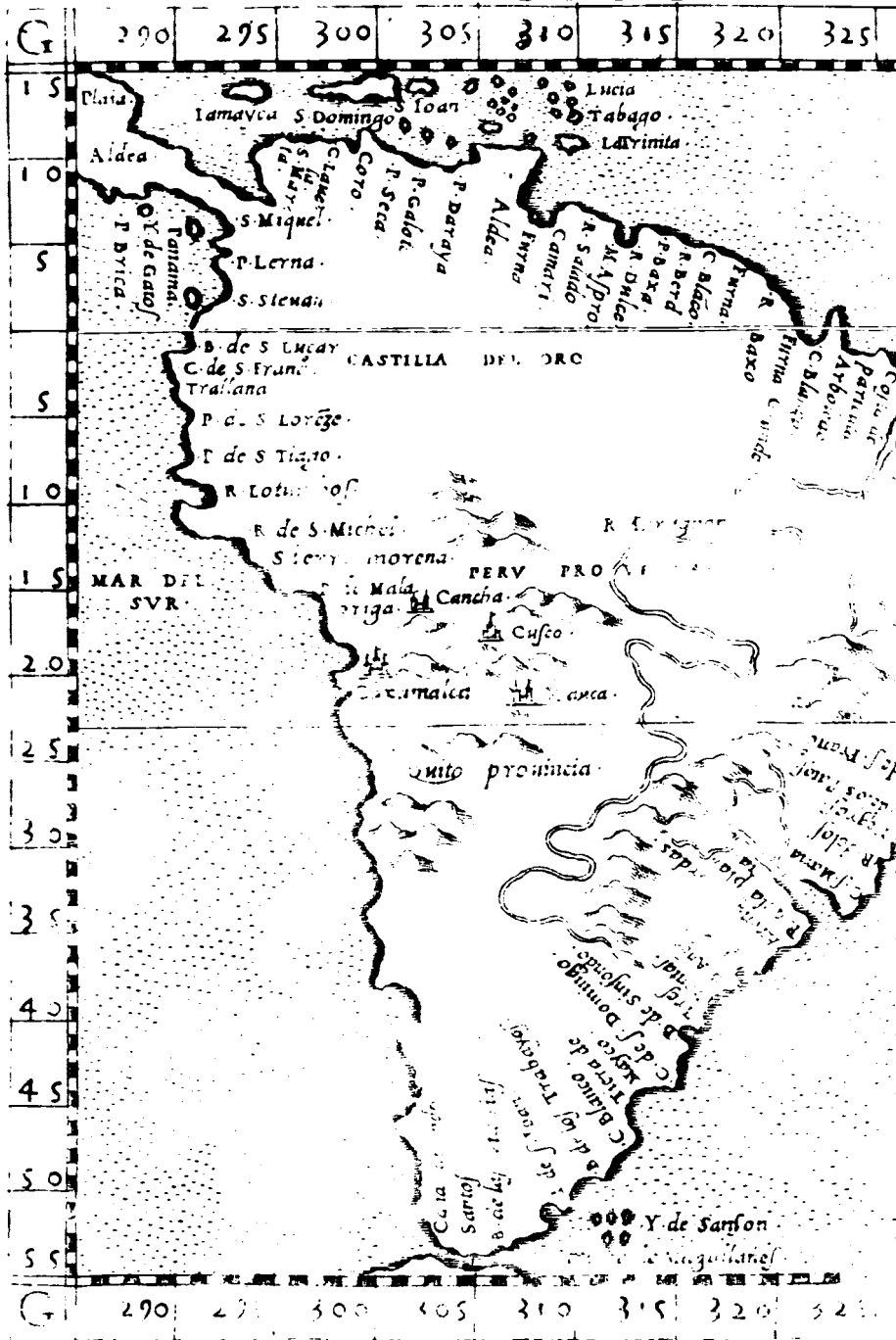


È detto altroue da me in questo volume, & principalmente sopra le carte vniuersali di tutto il mondo, come Tolomeo non hebbe cognitione della Terra abitabile di là dall'Equinottiale, se non fino à 16 gradi. Onde tutto quello, che si ha ora più oltre, cioè da i detti 16 gradi di là dall'Equinottiale verso Mezogiorno, è stato discoperto, & ritrouato modernamente. Di che ancora io ho da ragionar nelle seguenti mie vniuersali Espositioni. Questa dunque è vna Tauola nuoua, fatta da chi prima ordinò questo Tolomeo, per rappresentare in disegno alcune prouincie nuouamente ritrouate, che sono il PERÙ principalmente, il BRASILE, il QUITO, con la CASTIGLIA dell'oro, ancor che il CASTIGLIO & non la Castiglia vogliono alcuni, che s'habbia à dire. Il PERÙ vogliono pur alcuni, che fosse in cognitione al tempo di Tolomeo, poi che oggi lo mettono sotto 14, ò 15 gradi dall'Equinottiale verso l'Austro, & altri ancora de' moderni lo mettono sotto meno, cioè sotto 11, ò 10. Et quei, che hanno scritto sopra questa medesima Tauola ne gli altri Tolomei volgari, hanno detto, che il Perù è solamente 8 gradi più Australe dell'Equinottiale, quantunque nel disegno lo mettano sotto 15, oue ò nell'uno, ò nell'altro luogo si può sospettare error di stampa, ò di scrittura, chi non lo vuol sospettare dell'vna & dell'altra. Ma perche di tutto questo mondo nuouo in vniuersale & in particolare, io ho da ragionare nelle sopra dette mie Espositioni, che seguiranno pochi fogli doppo questo, non accade qui dir' altro, se non auuertire i Lettori, che Cusco è prouincia, & è ancora città grande, che era già capo di tutta questa prouincia, oue è il Perù. Ma ora è capo la Città de los Reyes, fondata alla marina dagli Spagnuoli, & in essa fanno residentia il Vicerè, & il capo del Consiglio, quasi à scontro delle miniere de' Potossi, le quali son tanto ricche, che fin da principio rendeano trentamila scudi la settimana, solamente per il dritto, & parte, che se ne paga al Re. Onde quiui appresso è fondata la città, che chiamano de la Plata, cioè dell'argento, & così chiamano il fiume, che l'è d'attorno.

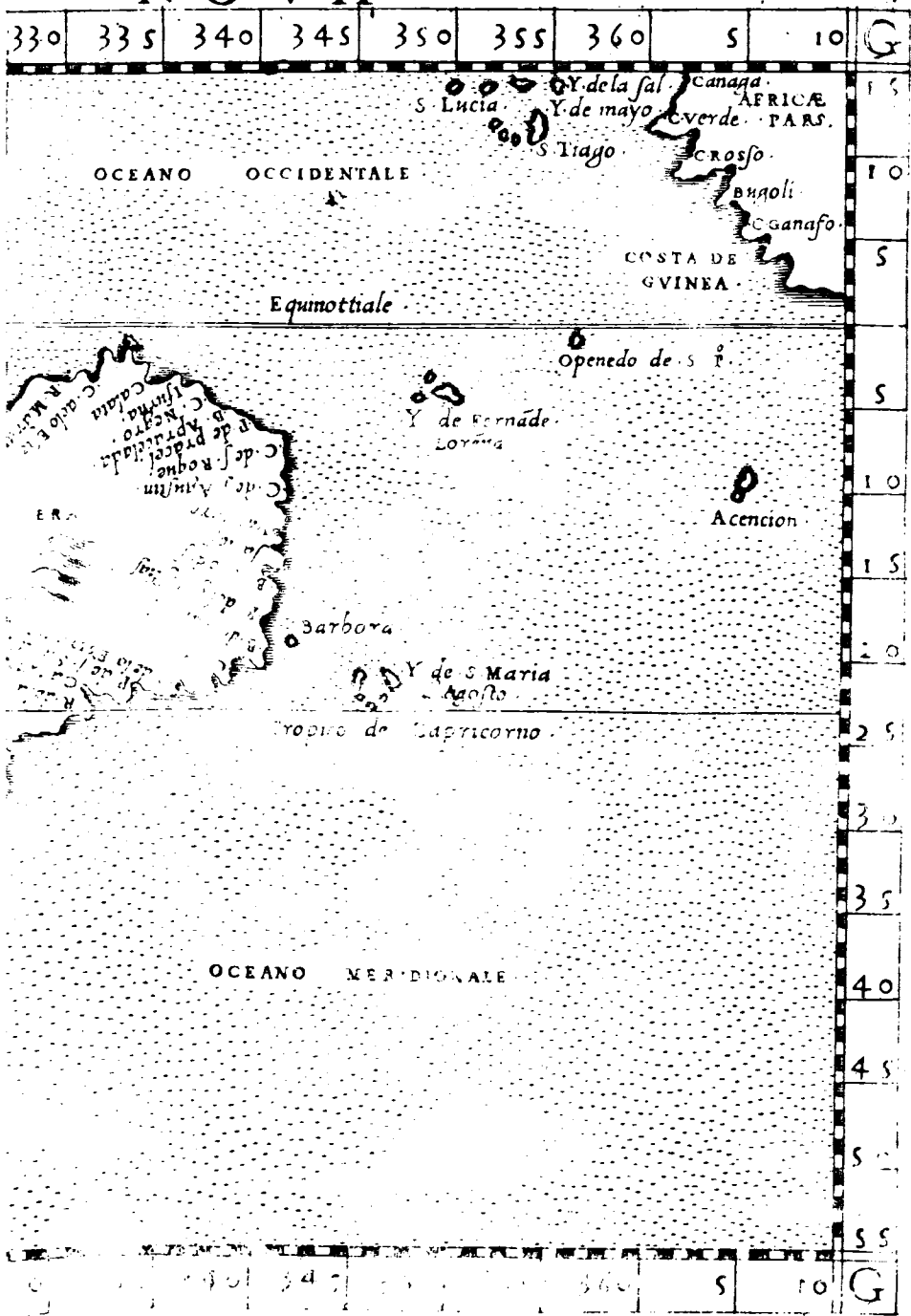
Et quantunque in questa Tauola si sia posta la prouincia del Brasile, tuttauia à chi ha ordinato le Tauole di questo più nuouo Tolomeo, sopra il quale io scriuo, parue per maggior satisfattione de' Lettori di far' anco vna particular Tauola del Brasile solo, che sarà la seguente.

E T auuertasi,

TIERRA



NOVA



Et auuertasi, che quando io, & altri, che l'hanno scritto, diciamo, che Tolomeo hebbe cognitione fin'à 16 gradi di là dall'Equinottiale verso l'Austro, ò Mezzogiorno, intendiamo inquanto à quello, che egli in vniuersale ne scriue, cioè, che nel primo libro al 23 Capitulo dice, douersi nella descrittione vniuersale, tirar' un parallelo, che dall'Equinottiale verso l'Austro, sia tanto discosto, quanto quello per Meroc, gliè discosto verso Settentrione, cioè 16 gradi & mezo. Ma nel particular poi egli non descriue alcun luogo, che sia più Australe, ò di là dall'Equinottiale più di otto gradi, come si ha chiaramente nell'ultima Tauola d'Asia, descriuendo i Simi, & l'Isola Taprobana, che i più Australi luoghi mette sotto otto gradi di latitudine. Anchorche alcuni, oue quiui nel Greco leggono *is.* che vuol dir' vn quindicesimo di grado, che viene ad essere vn quarto, pensano, che habbia detto 15 gradi, & così in qualche altro tale.

166

B R A S I L E,

T R E N T E S I M A

TAVOLA NVOVA.



BRASILE chiamano in lingua Spagnuola quel legno rosso, che in Italia si chiama Verzino. Del quale trouandosi grandissima copia in questa prouincia, ella se n'ha fatto il nome. E dunque questa Tauola stata fatta per distendimento della preccedente, oue pur s'è posta questa prouincia in compagnia di più altre.

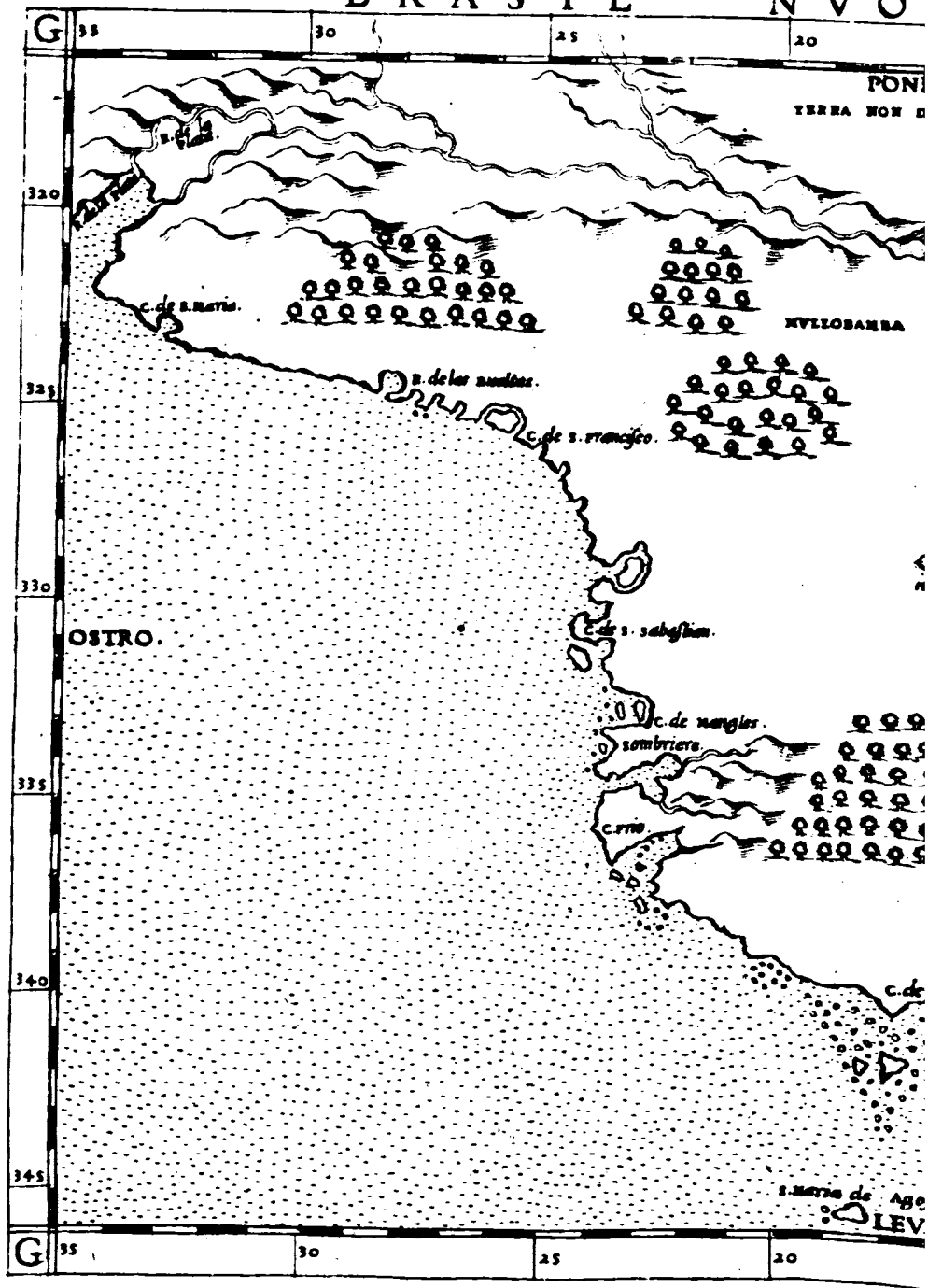
TUTTA questa parte, ò prouincia nuouamente ritrouata, che chiamano la quarta parte del mōdo, ò il Mondo Nuouo, fu chiamata da principio AMERICA, dal nome d'Americo Vespuccio, il quale fu il primo, che la discoprisse. Ora con tutto quello, che se ne è ritrouato di più, si dice Terra ferma, ò India Occidentale. La prima parte adunque di questa Terra Ferma, ò America, è questa, che chiaman' ora la Costa del Brasile, & è sotto il Re di Portogallo.

Si vede questa Tauola esser molto rara di luoghi nominati, percioche dicono essere in essa per la maggior parte gente bestialissima, che viuono di continuo nelle grotte, ò alla campagna, & ne i boschi. Et fra gli altri esserne di quei veri Antropofagi, che viuono di carne umana, usando però questa sola bontà, che non mangiano se non maschi, & le femine tengono per serue, così facendo de' figliuoli lor proprij, come de gli altri. E ben da credere, che dappoi che sono sotto il Dominio de' Portoghesi, sien venuti tuttauia migliorando, parte per imitatione, parte per forza. Et dicono, che ancora naturalmente quelli, che più si auicinano al Tropico del Capricorno, più sono di costumi & d'animo alquanto migliori. Tutta questa parte di Terra ferma fino allo stretto di Magaglianes verso Mezogiorno, truouano che si stende da 55 gradi dall'Equinottiale, & intorno à 12 verso Settentrione, ò Tramontana. Nè pare che ancora sieno ben certi, se tutta questa India Occidentale, ò America, sia I sola, ò pur veramente Terra ferma, il che però par che più si affermi.

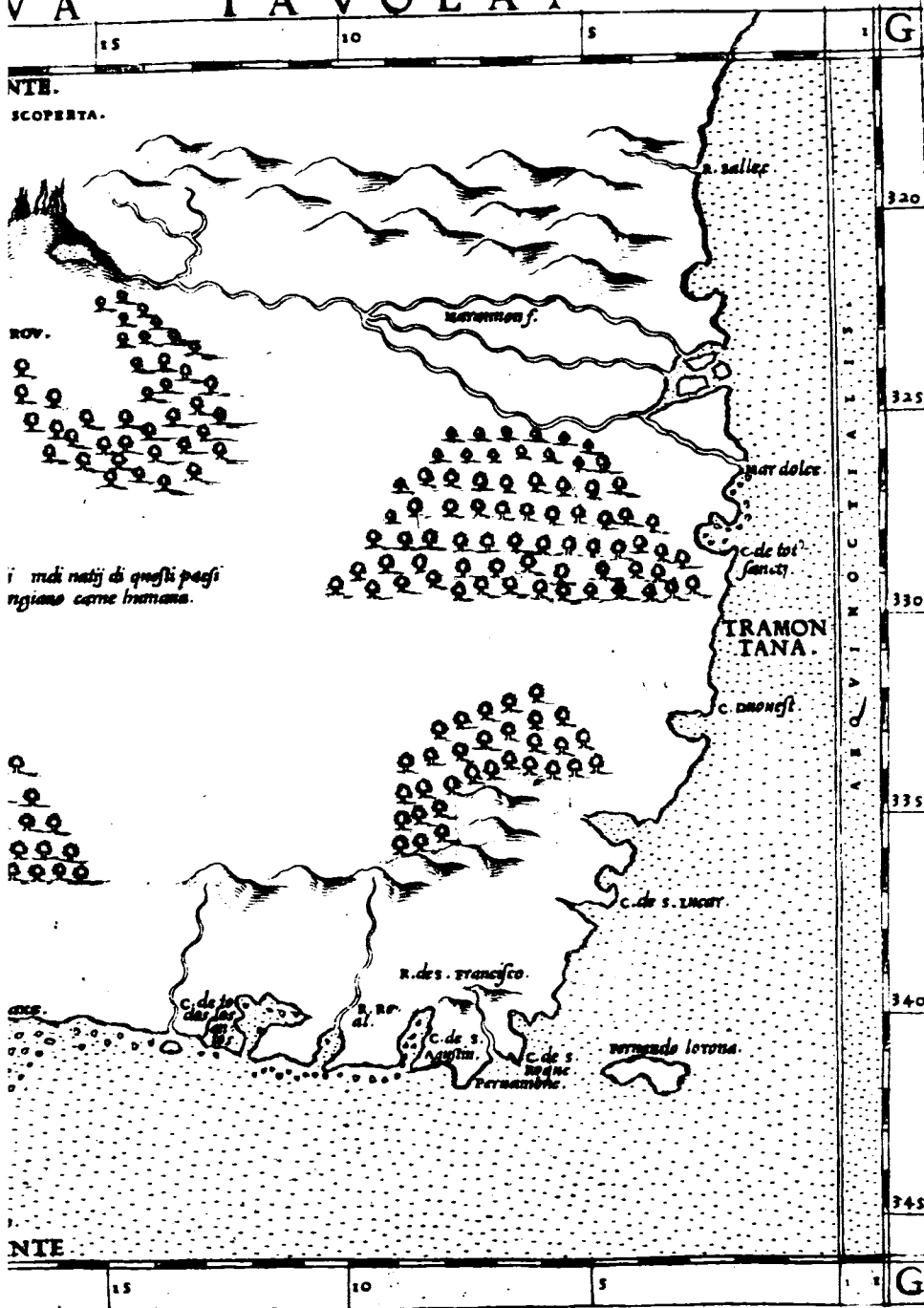
XXX

Gg

BRASIL NVO



V A T A V O L A



NVEVA HISPANIA,

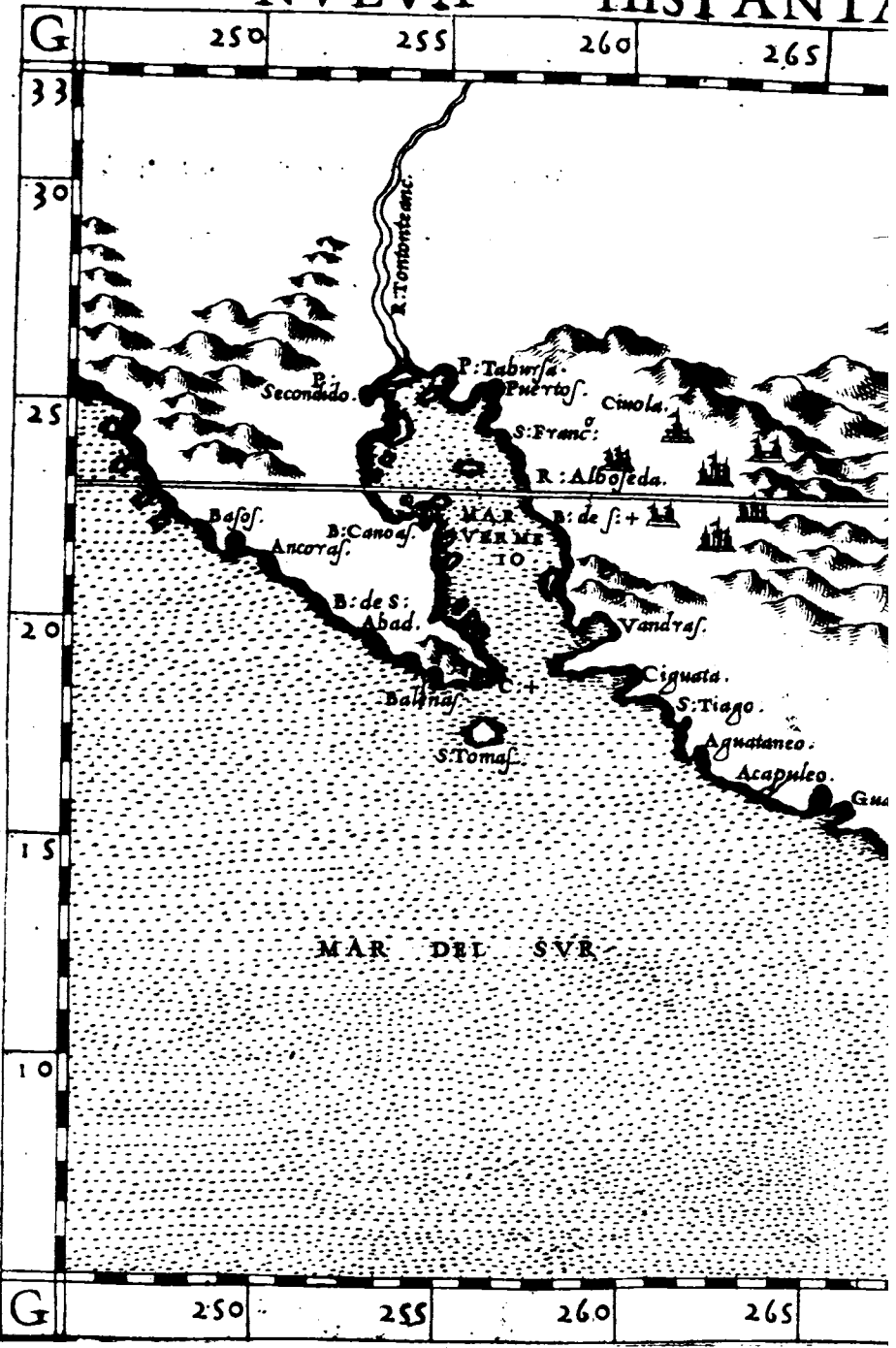
TRENTESIMAPRIMA

TAVOLA NVOVA.

2 **NEGLI** Spagnuoli, che sotto gli auspicii di CARLO QVINTO Imperator presero con l'altre questa prouincia, da i paesani detta Tenuitlan (che Temistitan la dicono alcuni) volendola rinouar tutta, così di fede & religione, come di costumi, & di nome, la chiamarono la NVOVA SPAGNA. La sua città principale è Messico, ò Mexico, come la pronuntiano gli Spagnuoli. E paese molto ricco, & principalmente di zuccheri, & di miniere. Et son' oggi fatti tutti Cristiani. La detta città di Messico dicono alcuni, che è fondata in acqua dentro vn gran lago à guisa di Venetia. Et altri dicono, che non Messico è così fondata in acqua, ma vi' altra città, che gli Spagnuoli per tal rispetto han chiamata *Venezuola*, la qual' ancor' altri vogliono che sia Messico stessa, tanto poco dobbiamo marauigliarci, se negli scritti degli antichi si truoua diuersità, poi che delle cose, che son' oggi negliocchi nostri, se ne truoua tanta; & non solo ne i nomi, ma ancora nella situatione, vedendosi chiaramente, che di questo Mondo Nuovo nelle larghezze, & (che è ancor molto più da marauigliarsi) nelle larghezze, si truoua fra quei che ne scriuono, diuersità di molti & di molti gradi, che vengono ad importar numero stranamente notabile di miglia nostre.

Più altre cose, che in vniuersale & in particolar appartengono à questa Tavola, s'haueranno nell' vniuersali esposizioni, che saranno doppo tutte queste Tavole nuoue, delle quali s'hanno ancora da metter sei in tutto, con la carta da nauigare.

NVEVA HISPANIA



TIERRA NVEVA,

DE LOS BACALAO S

TRENTESIMASECONDA

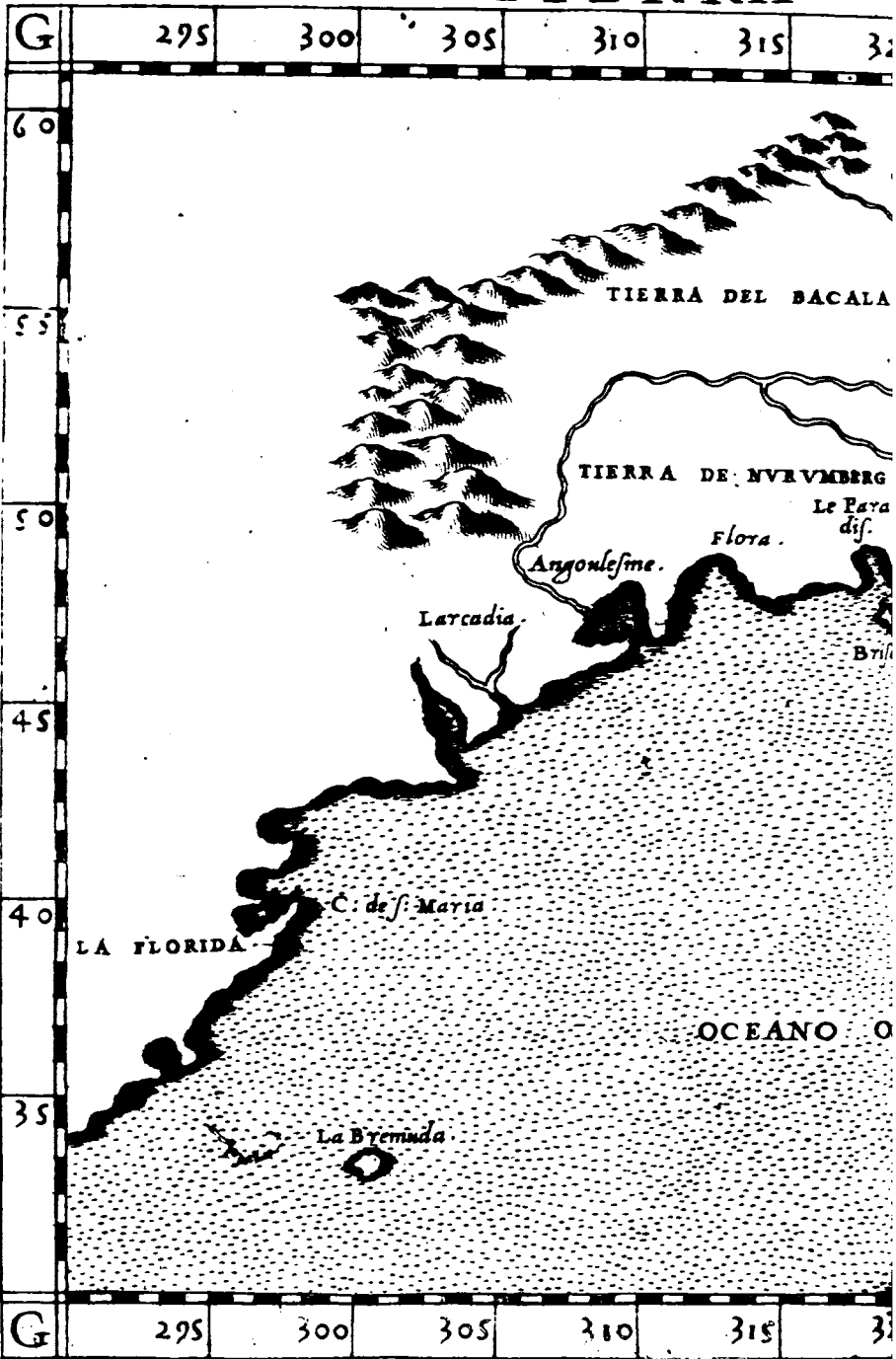
TAVOLA NVOVA.



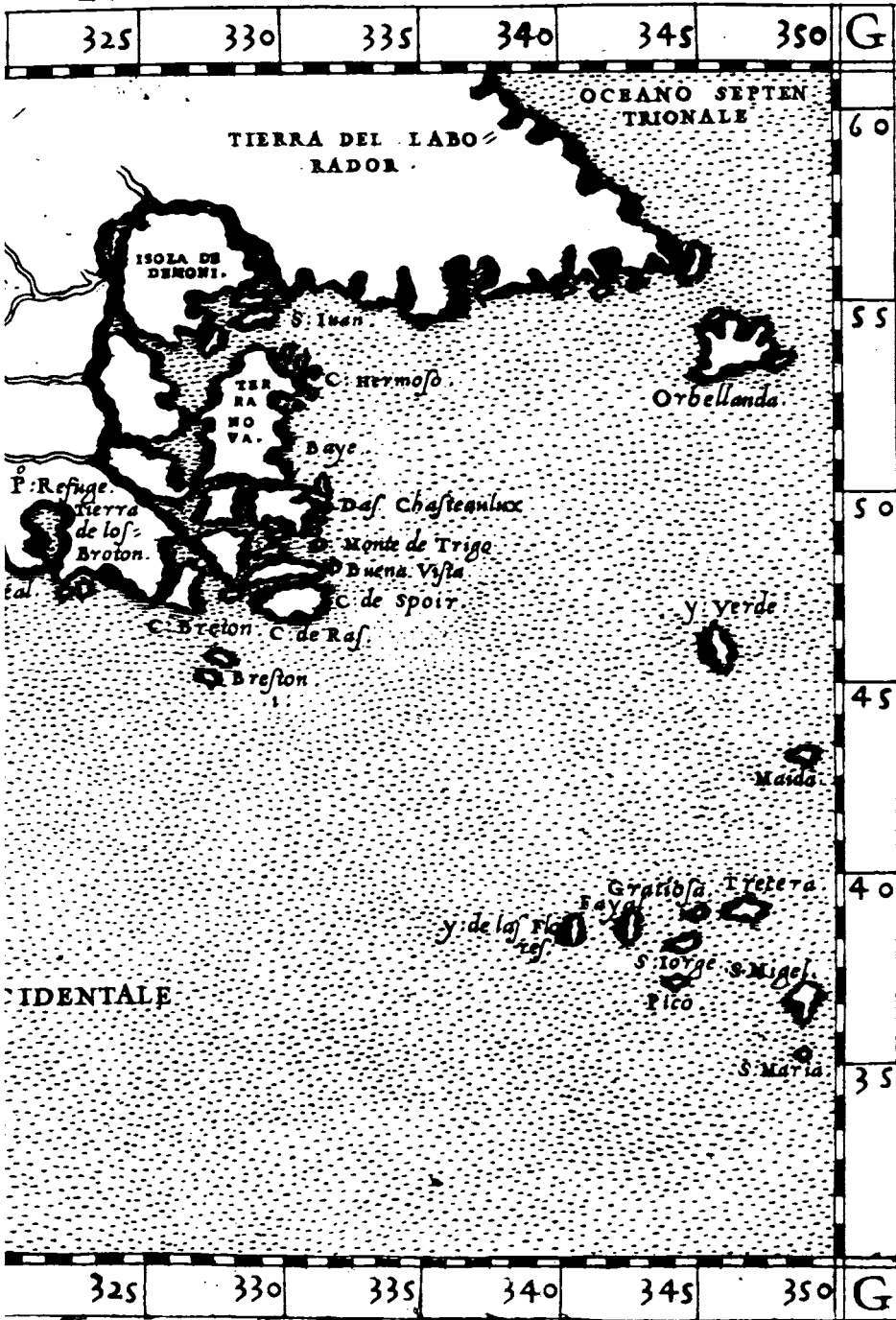
*B*ACALAO S, ò Bacallaos è una forte di pesci molto grandi, i quali si pescano da quei d'Irlanda, et da gl'Inglefi. Et da essa han dato il nome à questa prouincia, la qual però è molto piccola, & poco abitata, essendo paese freddissimo, onde uanno, così huomini come donne, vestiti di pelle d'orsi, & sono gente bestiale, che mangiano ogni cosa cruda, & per fino alla carne umana, non hauendo religione, nè legge; & adorano, chi una cosa chi vn'altra, come Sole, Luna, Stelle, & altre sì fatte.

La Terra del LABORADOR dicono esser l'ultima delle ritrouate di nuouo uerso quella parte Settentrionale, & è lontana forse quattordici leghe dall'Isola d'Islanda, ò Perdata, che gli antichi chiamaron Tile, & ultima del mondo da quella parte.

TIERRA



N V E V A



ISOLA CVBA,

TRENTESIMATERZA

TAVOLA NVOVA.

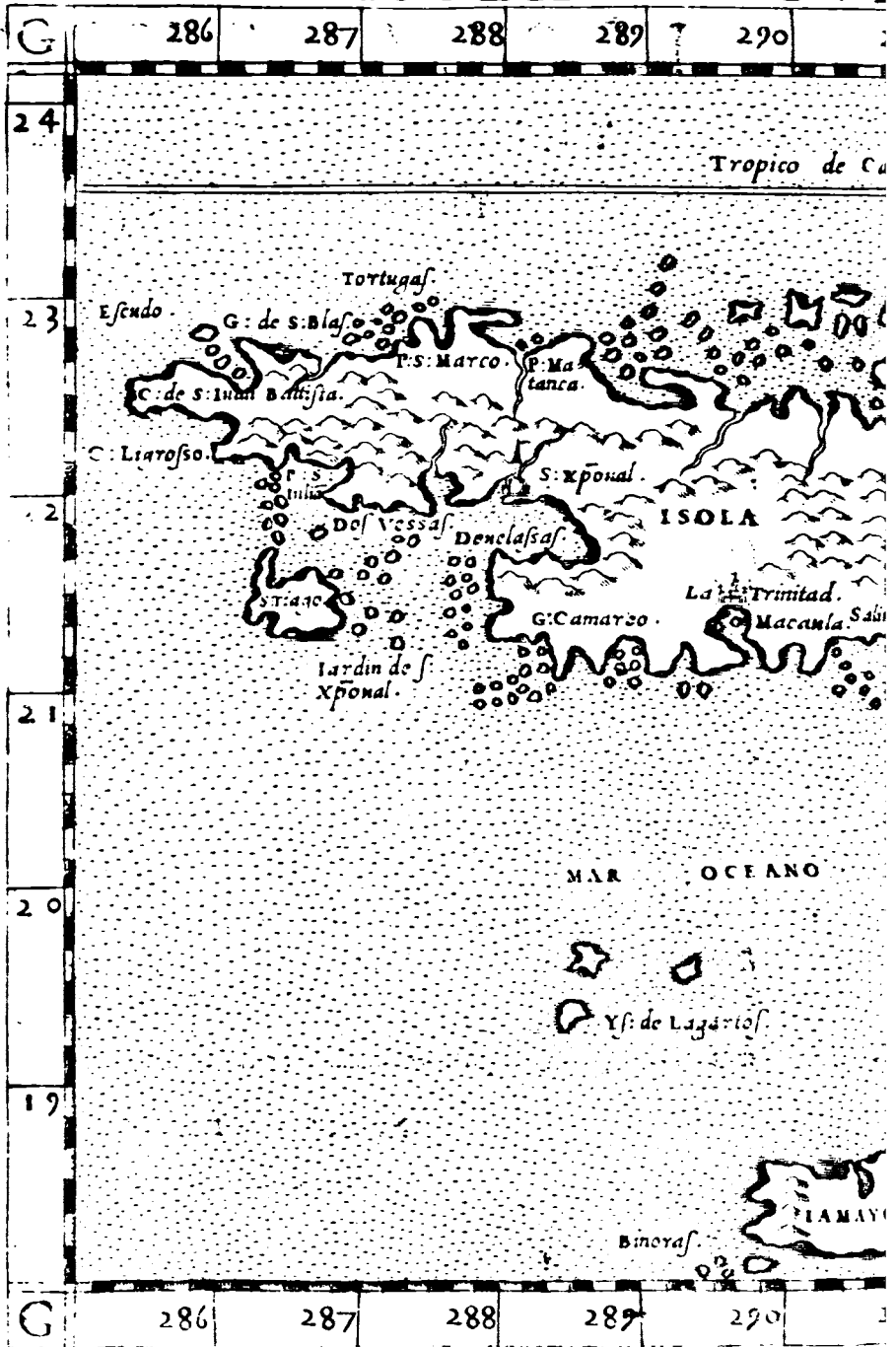


QUESTA ISOLA del Mondo Nuovo è ancor' ella, come tutte l'altre sue, nel mare Oceano, & è strettissima & lunga, non hauendo per larghezza più di tre gradi, nè ancor' interi, che al più importano 180 miglia nostre, & per lunghezza hauendone almeno dodici, che sono di dette nostre miglia 720. Onde oue ne gli altri Tolomei volgari si legge sopra questa Tauola nella prima linea, che ella ha di lunghezza 120 miglia, è da credere fermamente, che sia purissimo error di stampa, & che di 7. che douette scriuere chi fece quella inscriptione, gli stampatori facessero 1, & massimamente vedendosi, che oltre all'hauer' in quel Tolomeo stesso mostrata molto bene questa lunghezza di 12 gradi, cioè dal principio di 286, al fine di 297, in quella inscriptione si diuisa ancor molto bene con le parole, dicendo che tal lunghezza è dal capo di Meiey, al capo di san Giouan Battista. Questa è Isola molto abbondante di frumento grosso, che chiaman Maiz, & di miniere d'oro, di zuccheri, di cottoni, & di dattili di più forte, oue dicono ancora, che è grandissima copia di Cassia medicinale, ò Cassia fistola, che si voglia dire. Et narrano ancora per cosa molto notabile, che in vna gran valle di cot'al Isola si truoua numero quasi infinito di balle di pietra, grosse come quelle dell'artiglierie, & fatte tanto tonde, & tanto lisce dalla natura, che l'arte col torno, ò col compasso, & con lo scalpello, non le faria così bene.

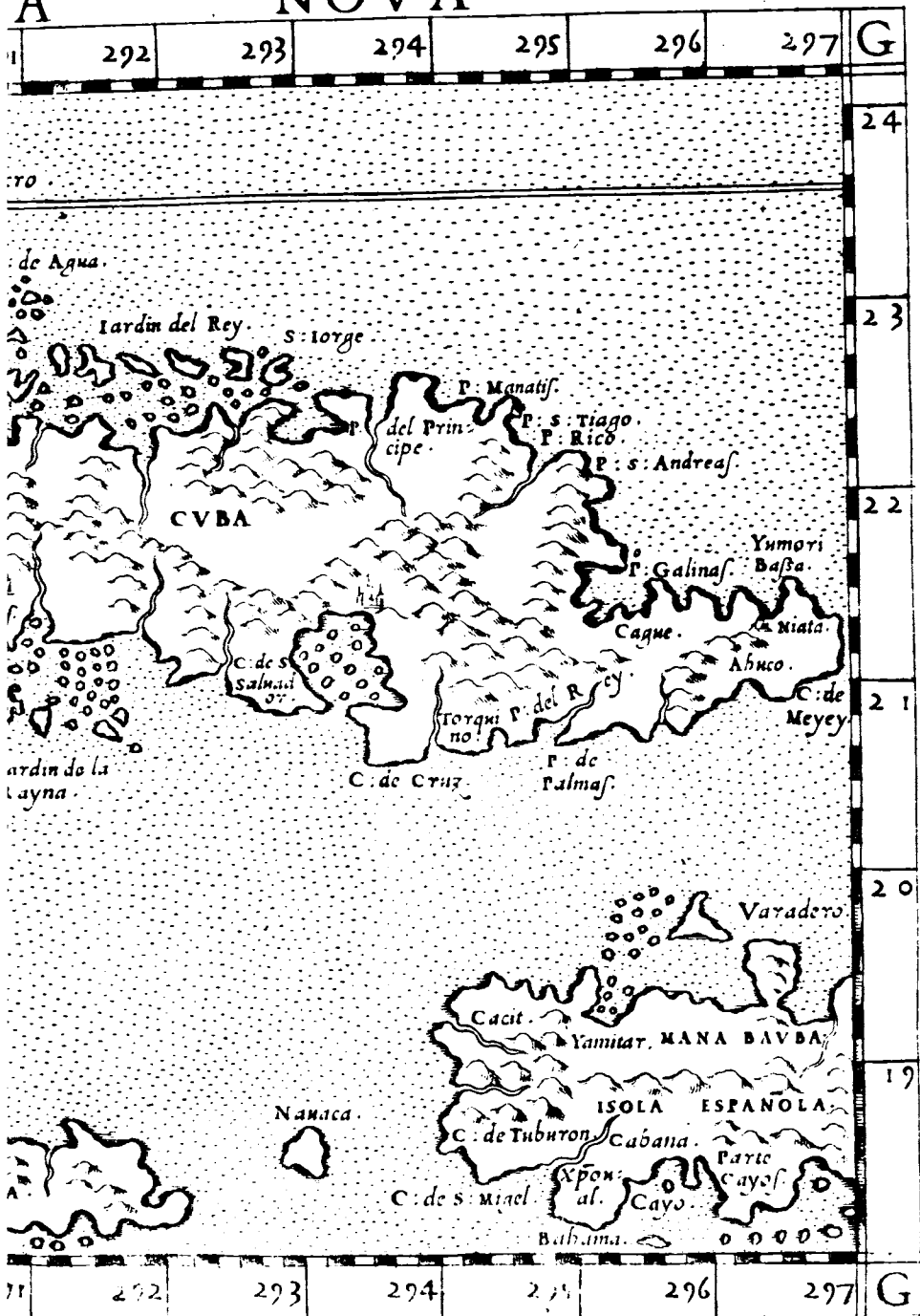
Et scriuono similmente, che da vna montagna vicina al mare corre di continuo gran quantità d'vna pece, ò bitume grasso, & ottimo à spalmar nauilij, & si vede poi andar sopra l'acque per buono spatio di quel mare.

Quest' Isola Cuba, & la Spagnuola, la quale si hauerà ora doppo questa, son tenute delle maggiori & migliori di tutte l'altre moderne, ò nuoue nel ritrouarsi.

ISOLA CVI



A NOVA



YSLA ESPANIOLA

N V E V A,

TRENTESIMA QVARTA

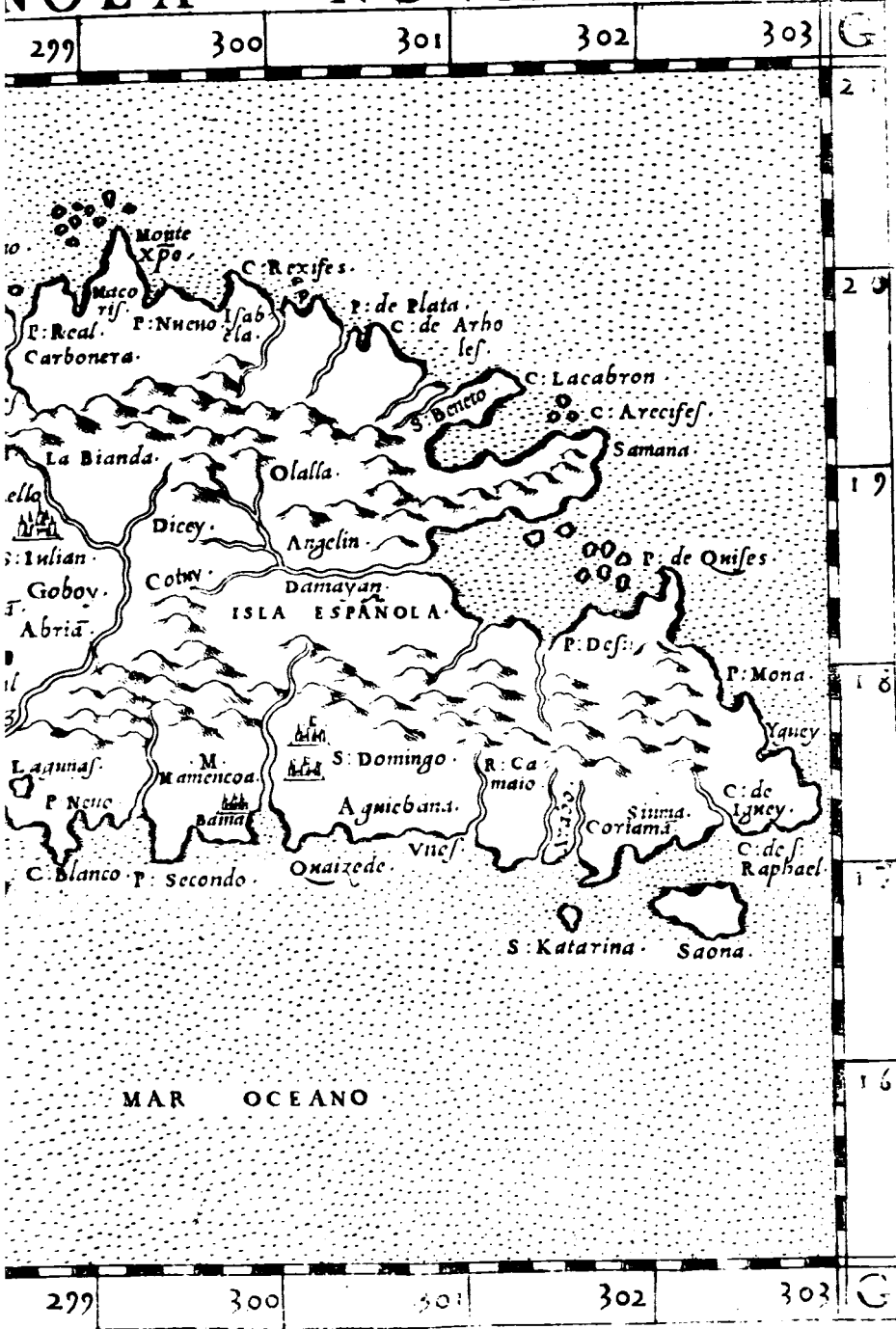
TAVOLA NVOVA.



AVVERTASI, che quando in Italiano per nominar quest' Isola, diciamo, ò scriviamo Isola Spagnuola, non rappresentiamo puramente quello, che han voluto dire quei primi, che la nominarono. Percioche Spagnuola in lingua Italiana, è aggettivo, & vuol dir cosa di Spagna, che è il uolgare di Hispana, ò Hispanum. Donna Spagnuola, Terra Spagnuola, Roba Spagnuola, &c. Ma il nome di quest' Isola, che in quella lingua la dicono Espannuela, è fatto con forma diminutiua al modo Latino, & Sostantiuamente, che tanto uaglia, quanto Spagna piccola. Percioche hauendo gli Spagnuoli chiamata del mondo nuouo da lor conquistato una notabil parte, Nueua Espanna, & vedendo questa Isola così bella, & così ricca, è da credere, che la uollesero chiamar quasi una Spagna piccola, & quantunque habbiano la forma lor propria in quella lingua, che na quasi sempre in I C C A. Isabellica, bonicca, &c. tattauiua uolleser più tosto prender questa in O L A, che è Latina, & Italiana, hauendo essi molta uaghezza d' adornar molte uolte la lingua loro con uoci Latine, ò nostre, come facciamo ancor noi delle loro. Et forse la dissero ancor Hispaniola, come con uoce Latina propria. Et in tutti modi pare, che con molta ragione la uollesero chiamar piccola Spagna, essendo ella paese molto ricco, di costoni, dattili, cassie, frumentoni, ma principalmente di Zuccheri, che in San Domingo dicono farsene più quasi, che in tutte l'altre parti del mondo. Et è poi città molto bella, & oue fanno scala nel nauigare per tutte quelle parti delle Indie Occidentali. Onde quando si ueggono arriuati quiui, par loro d'esser' arriuati in una piccola nuoua Spagna.

In quanto al sito quest' Isola comincia nella lunghezza oue finisce l' Isola Cuba, & è di forma quasi triangolare, hauendo di larghezza da 3. gradi, & intorno à 9. di lunghezza.

NOLA NOVA



NVOVA TAVOLA

SETTENTRIONALE.



Nel disegno, ò la descrizione di questa Tauola Settentrionale, nõ è stato fin qui in alcuno de gli altri Tolomei, così Latini come Italiani, ò ancora d'altra lingua che ne sien fatti, & è tratto d'vna carta di nauicare, che fu di NICOLÒ & ANTONIO ZENO, gentiluomini Venetiani, degni ueramente d'eterna gloria, i quali spinti dalla fortuna sopra vna lor naue intorno à gli anni della nostra Salute M. C C C. L X X X. ruppero nell'Isola Frisland; doue dal signore di quella, chiamato Zichini, furono saluati, & messi sopra la sua armata, i quali egli poi perche gli liberarono l'armata da molti pericoli, creò suoi Generali d'altre nuoue armate con le quali nauicarono particolarmente tutti i luoghi di detta carta, come si può vedere nel libro delle cose di Persia, delle nauicationi di tramontana, & dello scoprimento di queste Isole, che da già tre ò quattro anni è stampato.

Questo disegno, riformato come si uede, s'è hauuto da NICOLÒ ZENO, lor discendente per dritta linea. Et egli stesso questo Gentil'huomo con tutte le sue continue occupationi ne i maneggi della Republica, ha adorno questo disegno de' Paralleli & Meridiani, con tutte le misure, che gli si conuengono, sì per la conformità dell'istorie, sì ancora per le regole & ragioni della Geografia, essendo egli vniuersalmente in queste due nobilissime professioni, cioè dell'istorie & della Geografia tenuto d'hauer'oggi pochi pari per tutta Europa. Onde si uede, che oltre all'hauer data perfettissima forma alla disposizione della Tauola nel suo tutto, & nelle sue parti, si è poi nel disegno stesso serbata, & chiaramente espressa la proportion de' suoi paralleli al Meridiano, cosa, che si come à Tolomeo fu di molta gloria il saperla ritrouar giustamente nelle sue Tauole particolari, così mostra che gli fu difficile, poi che egli non la mette in alcuna d'essi, se non quella del parallelo di mezzo, il quale come in tutte vien'ad esser sempre più uitino all'Equinottiale, che i suoi più estremi uerso il Polo, così è ancora molto più facile à ritrouarsene la proportion sua.

Et non solamente à ritrouarla di tutti, è cosa, che ha bisogno di gran sapere, ma ancora nell'intendere quello, che Tolomeo con tal proportione uolesse dire, si uede, che debbono hauer dubitato molti non leggermente introdotti nelle matematiche, poi che tanti, che han fatte esposizioni sopra Tolomeo & sopra tutta la Geografia, & han dichiarate molte minuzzerie, di questa, che tanto importa, non han detto nulla. Et uno d'essi in particolare, persona dotta, & di molti studij, & che ha sopra il Tolomeo stesso fatte piene & copiose annotationi, uenendo à uoler dichiarar questa cosa delle proportioni, la prende in tutto fuori del uero sentimento, sì come ciascuno sopra quei libri stessi potrà uedere, & conoscer chiaramente conferendolo con quello, che io distesamente n'ho dimostrato nell'annotationi sopra il xij Capitolo del primo libro, & in particolar poi sopra ciascuna Tauola antica di Tolomeo.

Questa Tauola dunque ha il suo parallelo di mezzo lontano dall'Equinottiale 68. gradi come il Zeno diligentissimamente ha obseruato. Onde ha quella proportion al Meridiano, che han quasi 3. ad 8. cioè, che si come nel Meridiano, ò nell'Equinottiale, de' circoli maggiori ogni grado in cielo importa 60. nostre miglia in terra, così in quel Parallelo ogni grado ne importa 22. & mezzo quasi. Percioche partèdo 60. per 8. ne uengono 7. & 4. ottauu, che schissati sono un mezzo, & moltiplicando poi 7. & mezzo per tre, ne uengono uentidue & mezzo. Et il suo giorno maggiore è di giorni quaranta vno, & 14. hore. Et la maggior notte è di 39. giorni, & due hore.

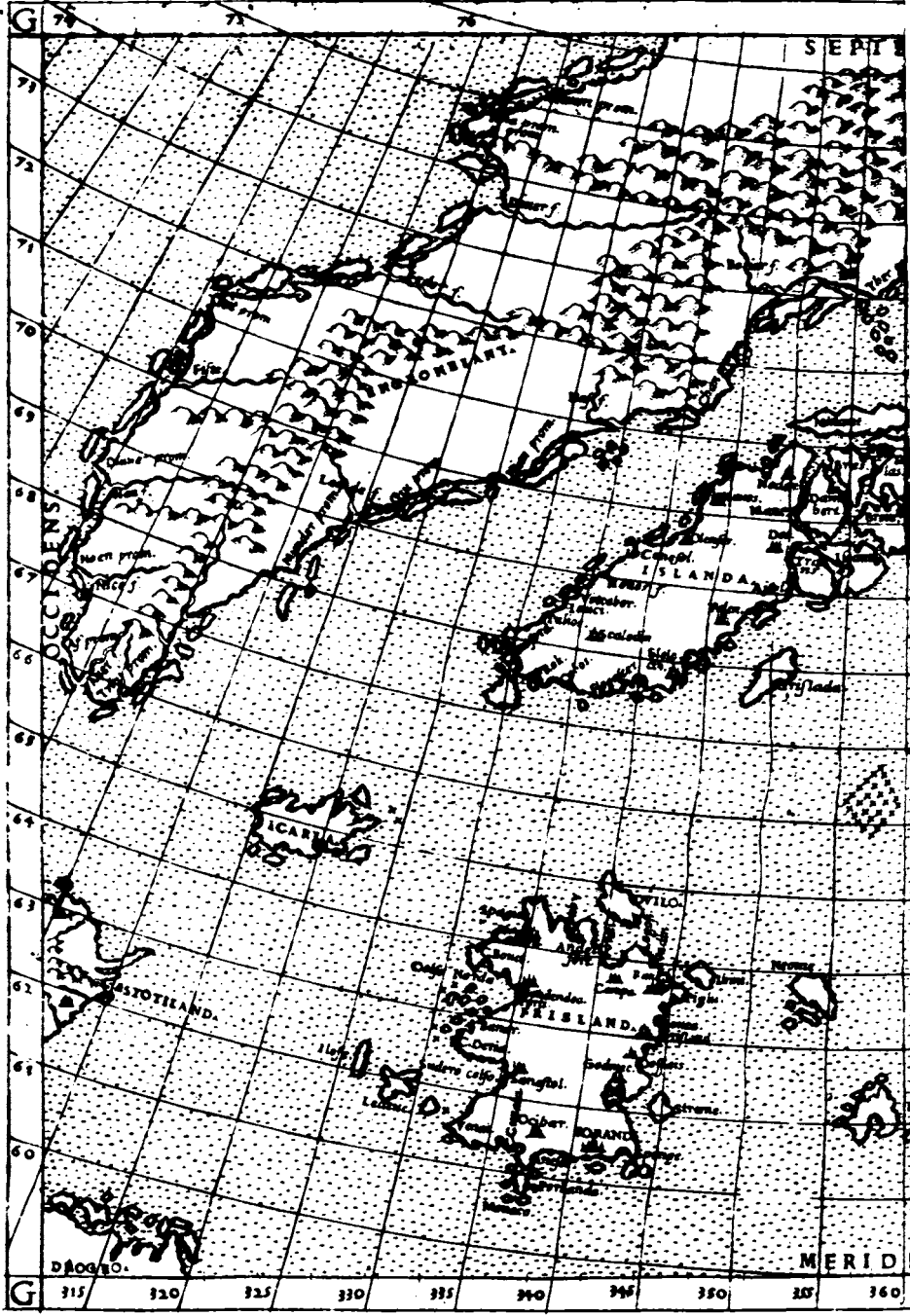
Il Parallelo poi Settentrionalissimo è lontano dall'Equinottiale 76. gradi, & ha minor proportion al maggior circolo, che uno à 4. cioè che partiti 60. per 4. ne uengon 15. che non si moltiplicando altrimenti, poi che la sua proportion è uno solo, uerrebbero in quei luoghi à risponder 15. miglia per ogni grado. Ma perche ueramente tal proportione

X X X V.

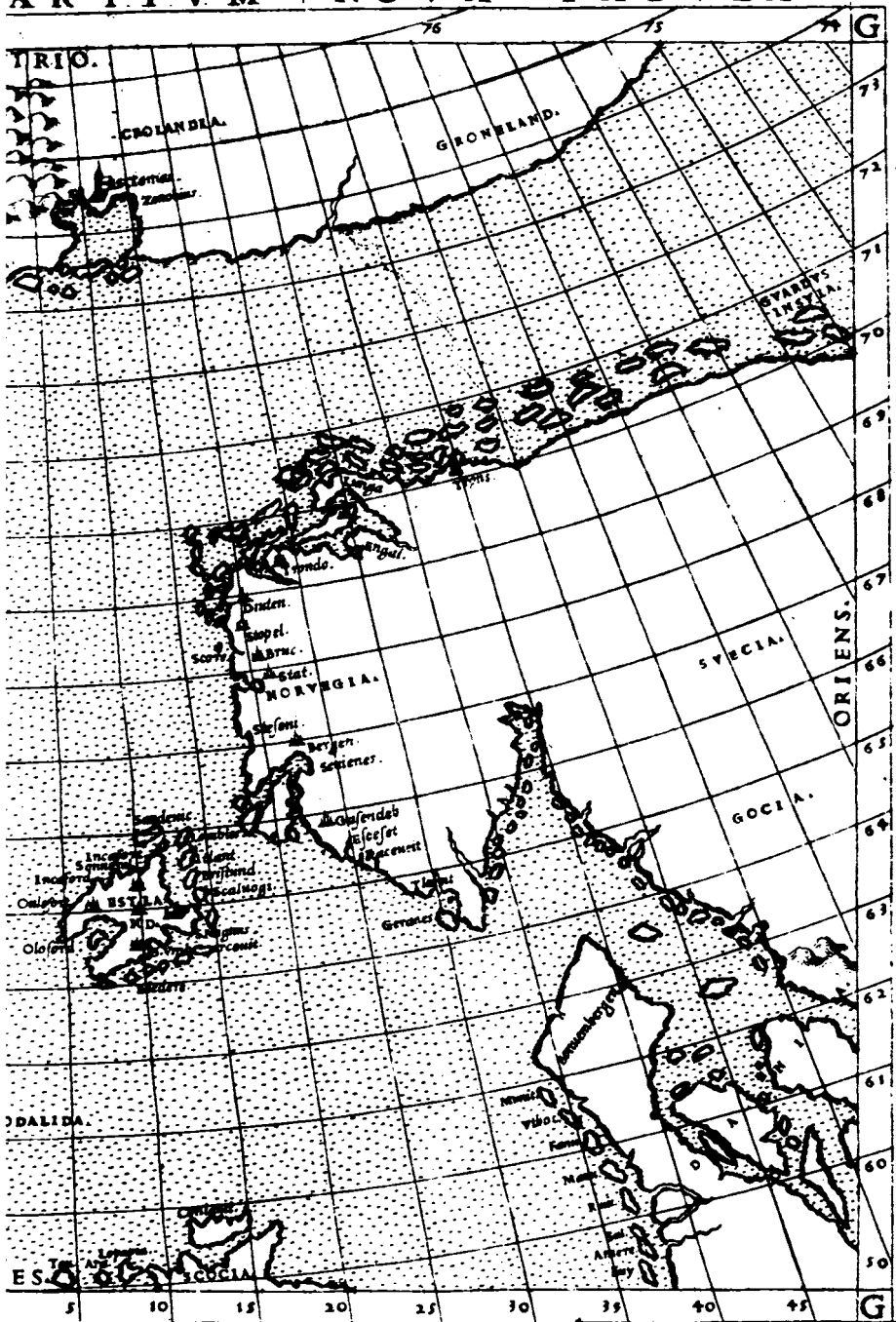
M m

è minore

SEPTENTRIONALIVM I



ARTIVM NOVA TABVLA.



è minore, che d'vno à 4. gli rispondono solamente 14. miglia, ò pochissimo più. Et il suo maggior giorno è di cento noue giorni, & 16. hore, che vengono ad esser quasi tre mesi & mezzo, & la maggior notte ha spatio di giorni cento tre, & 19. hore, che uiene ad esser solamente lo spatio di tre giorni nostri minor, che il giorno suo. Et la ragione di questo disuguaglianza fra il suo giorno, & la sua notte, (& principalmente essendogli archi del Zodiaco tagliati dall'Orizzonte ugualmente, cioè tanto quello di sopra la terra, quanto quello di sotto) è perche il sole per proprio mouimento suo si muoue più uelocemente quando fa la notte, che quando fa il giorno. Percioche quando fa il giorno, si muoue uerso l'Auge, & quando fa la notte, si muoue uerso l'opposito dell'Auge. Douendo adunque il Sole passare spatii equali, & mouendosi più ueloce per proprio mouimento nell'vno, che nell'altro, ne segue ragioneuolmente, che in minore spatio di tempo passerà quello per doue si muoue più ueloce, & in più tempo quello, per dou'egli si muoue più tardo.

Il Parallelo australissimo di questa tauola, che è lontano 60. gradi dall'Equinottiale, ha seco la proportio sua, da uno à 2. onde ogni grado di questo importerà 30. miglia noctre.

Et il suo di maggiore (che è quando il Sole è nel principio del Cancro, che allora lo fa maggiore à tutti gli Orizzonti obliqui) è non più, che d'hore 18. & mezzo, & altrettante la notte. Et così ne gli altri luoghi uanno i giorni & le notti uariando nel mancare & crescere, secondo che più s'auicinano al Polo, ò più se ne dilungano.

Di molti luoghi particolari di questa Tauola, si troua fatta mentione da più Autori, sì come sono Olao Magno Goto, Giacomo Zieglero, Nicolò Magno, Paolo Diacono, Iordano, Procopio, Gramatico di Dania, & più altri.

D I T V T T I i Popoli di queste Isole, la maggior parte son Cristiani, & s'essercitano molto nella caccia uettono di panni di lana, & son huomini di grandissima statura, & bellicosi molto, si nodriscono per il più di pesci, de' quali hanno copia grandissima & quantunque il mare sia in molti luoghi agghiacciato, essi tuttauia ingegnolamēte rompendo il ghiaccio, ne pigliano copia grandissima, de' quali si seruono in quasi tutte le loro bisognohe. Percioche ne pigliano tali, che de gli ossi, & del cuoio loro i pescatori di quei luoghi fanno birchette, ò piccole nauicelle, con lequali uanno à pescare, & sono talmente congegnate che si possono coloro che ui stan dentro ferrate & lassarsi portare dal mare quando è fortuna, senz'alcun pericolo della rottura della nauicella, oltre che de' pesci cauano olio in copia grandissima per ardere que tempi, che hanno continua notte. De gli Ossi poi de' pesci se ne seruono per legna, co i quali fanno fuoghi per scaldarsi, oltre che se ne seruono per trau in fare cappannette per ripararsi dal freddo. Della carne poi de' pesci salata & seccata dal freddo fanno diuerse sorti di viuande, & facendone quali come farina fanno d'essa come pane aggiungendoui del butiro, pigliano ancora grandissima copia di ucelli de' quali uiuono gran parte dell'anno. Hanno molti Signori, tra loro, & molti luoghi si reggono da se stessi, in forma di Republica, ò piu tosto di Cantoni de gli Suizzeri.

CARTA MARINA

O DA NAVIGARE.

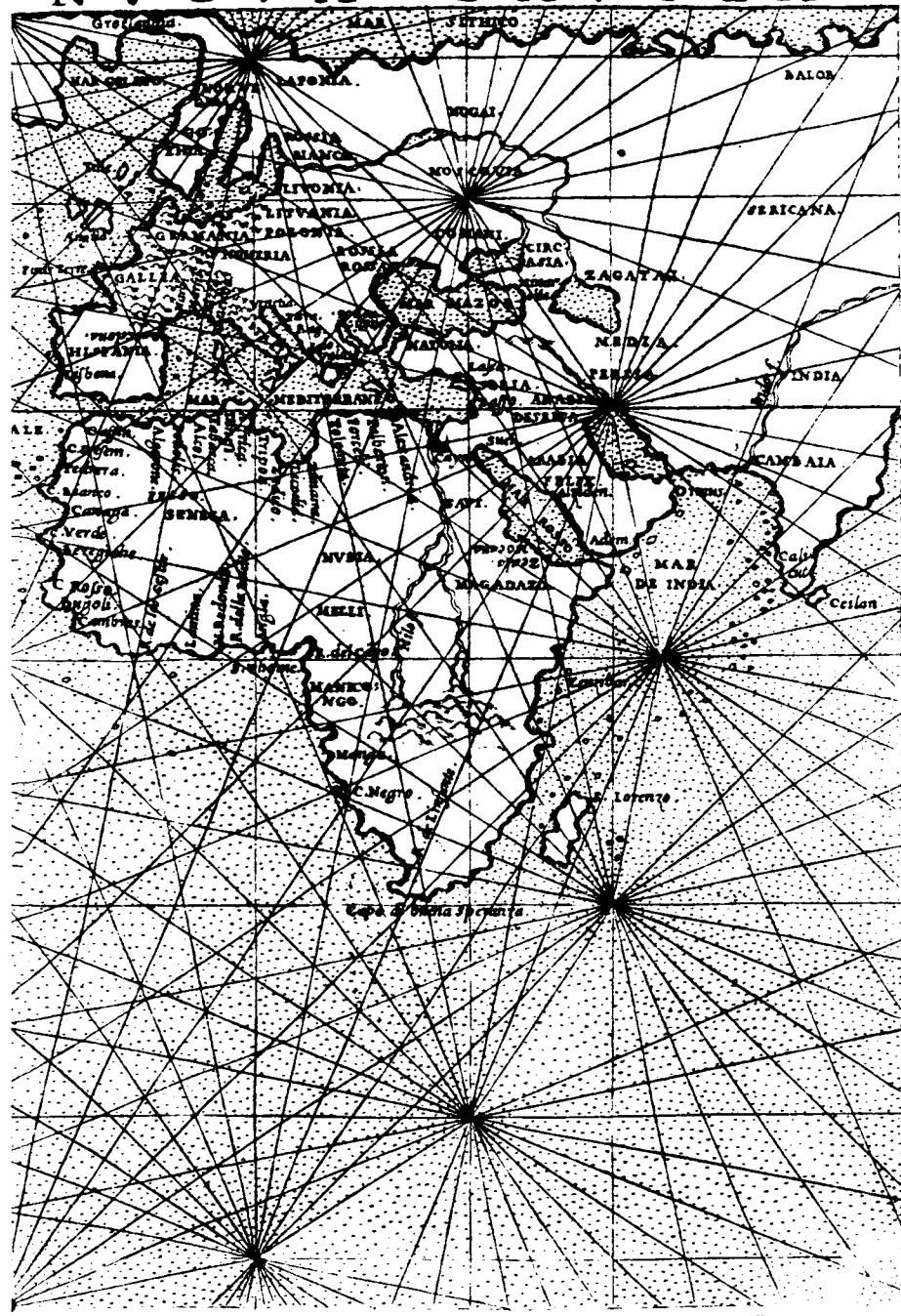


*Q*UESTA Carta è la Generale, che usano i marinari. Et è qui fatta come solamente per vno essemplio, non perche in effetto cost picciola ella fosse comoda ò buona d'adoperare, se non à chi però fosse molto pratico del mare in ciascuna sua parte, & del modo d'adoperarla, che ogni picciolo aiuto, ò segno, gli fosse assai. I Marinari l'usano quanto più grandi lor sia possibile. Et hanno oltre alla generale ò vniuersal, com'è questa, più altre Carte particolari. Di che tutto si haurà Capitolo proprio, & se ne tratterà distesamente nelle seguenti Espositioni, & Introduttioni vniuersali sopra tutto il libro di Tolomeo.

XXXVI

N^o

NVOVA TAVOLA



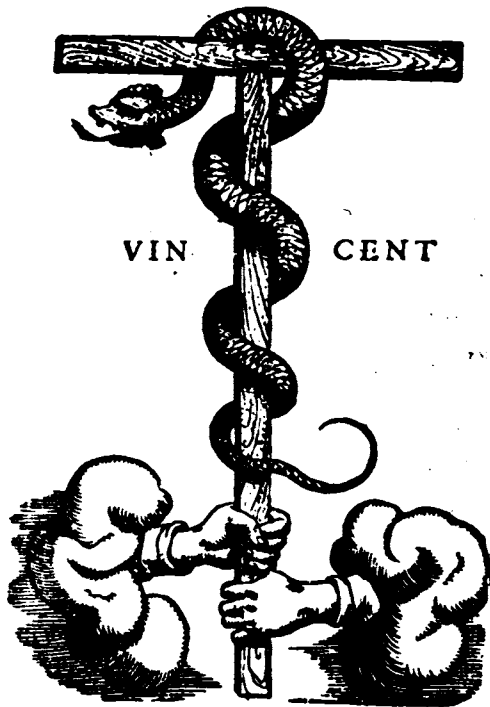


TAVOLA DE' NOMI DELLE

Province, Città, Mari, Fiumi, Monti, &

altre cose notabili contenute in

tutto il presente volume

di Tolomeo.

A bacena 147	Acantina isola 211	Acria 224	132.147
Abarata città 338	Acarnani 171	Acrifia 175	Adria 125.135.137
Abarbina 299	Acarnanone 172	Acria promont. 224	Adria 133
Abatuba 205	Acenippo 87	Acroceraunii 171	Adrianopoli 79.166
Abdera 84	Accetani 102	Acuensi 190	Adrone 270
Abdelgicis 259	Acci 98	Acumico legioner. 24	Adrumeto città 298
Abdera 262	Acedo 133	Acura 329	Adrumeto colon. 296
Abedeui 78	Acacia 128. & 178	Acusio Col. 111	Adula monte 107
Abca 179	Acami 214	Adaca 266	Adulas 107
Abella 139	Acarmane 294	Adacima 328	Adulas 107
Abellino 140	Acarana 283	Adada 266	Aerea 148
Abida 266	Achea villa 250	Adama 248. & 296	Aduli 217
Abido 210. & 226	Acheloo 173	Adaro città 292	Adula 107.109
Abieta 255	Achemonia 157	Adarima 318	Affara 191
Abila 266	Achilleo 152.161	Adattra 247	Affadama 273
Abia 284	Acila 290	Adda fiume 132	Afrodifio 262
Abii 307	Acola 195	Addea 271	Afrodite 211
Abiluno 117	Acilio 146	Adeba 99	Afroditopoli 210
Abina 285	Acisifene 258	Adedi Borgo 288	Africoroni 214
Abisa 291	Acinaci 302	Aderimem 99	Afrodifia 230
Abistiro 140	Acis 146	Aden 290	Affum 217
Ablata 242	Agenonia 157	Adena 248	Agedico 105
Abliata 255	Acmonia 231	Adendum 188	Aganagora 313
Abomonte 255	Acito 246	Adesso 230	Aganzaua 282
Abram fiume 75	Acola 281	Adialla 255	Aganagara 332
Abrana 339	Acone 262	Addime 189	Agangini 214
Abricatui 105	Acopende 272	Adimiachiti 205	Agamana 279
Abroco 205	Acoraba 265	Adirmachiti 103	Agara 326
Abrottole 231	Acori 210	Adisaga 331	Agarra 285
Abruzzesi 132.138	Acqua 225	Adisatra 326	Agar 250
Abucei 292	Acque Auguste 103	Adisdara 324	Agarico golfo 228
Abudiaco 120	Acque calde 82	Adisarro monte 321	Agata 112
Abula 98	Acque calde 100	Adisamo 334	Agaua 202
Abur 329	Acq calde colonia 191	Adlutano fiume 113	Agarico prom. 150
Abunia 252	Acque de'cuacerni 95	Adopiffo 243	Agata 112
Abunce 218	Acque lee 95	Adrape 237	Agatodemone f. 207
Acabe 201	Acque Quintiane 95	Adrasia 299	Agatirio 146
Acaba fonte 295	Acqua stigia 292	Adrabi 115	Agatirfi 152
Acabe monte 204	Acala 273	Adrama 267	Agatopoli 110
Acadra 331. & 337	Acquico 114	Adramicio 227	Agdanio 294
Acale 293	Acra 147	Adroda isola 267	Agen 103
Acamãte prom. 200	Acraga 148	Adra 116	Agedico 105
Acane 218	A rat 187	Adrabi campi 115	Agimera 329
Acanto 266	A refria 175	Adra 266	Aginna 253
	A rite promont. 224	Adraico mare 124.	Aginno 103
			A Agmati

T A V O L A

Agmati	329	Alambatera promò-	Aliacmone	266	Alfadamo móte	263	
Agoriti	251	torio	174	Alicimenio	127	Alfio	120
Agmanisè borgo	288	Alambra	97	Alera	147	Altamura	182
Agra	284	Alamo	148	Alcipo		Altare d'Amore pro	
Agraga	149	Alandait villa	226	Alcolo	193	montorio	217
Agria città	174	Alani	179	Alcudia	102	Altare di Palla isola	
Agramont	101	Alanobo	46	Aldea luenga	89	221	
Agragantino	146	Alanorfi	179	Aleria fiume	142	Altari di Nepruno	
Agrizama	238	Alapeni	171	Aleppo	264	193	
Agripinesi	108	Alata	80. & 293	Alefa	146	Altari Flauii	118
Agrigento	146	Alata	80	Alefa	146	Altari Sabei	180
Agrilio	232	Alani	114. 152	Alessandreta	261	Alternia	97
Agrinagara	290.	Alato castello rea-		Alessandria	298	Altha	276
325		le	44	Alessandria osiana		Altino	133
Agribeni	160	Alauna	80	Alessandria vittima		Alto bosca	227
Agunto	120	Alauni	120. 152.	304		Aluane	273
Aguzio	84	Alauno monte	151	304		Alumeoti	293
Agustia	156	Alauna	100	Aleta	126	Aluca	143
Agusta de' Vesso-		Alba	100. 135.	Alessio	126	Aluo	133
ni	108	162		Alfabucello	138	Alnodi	290
Agusta	61	Albagosta	111	Algire	224	Aluona	125
Agustobriga	96	Alba greca	124	Alginno	133	Alridem	290
Agusta de' Tauri-		Alba Pompea	135	Aliachmone F.	165	Amazoni	251
ni	134	Albana	172	Alhama	85	Amaci	94
Agusta pretoria co-		Albana città	148	Aliarto	175	Amadoca	253
lonia	134. 156	Albania	171	Alibaca	201	Amacate	323
Agusta	103	Albani	176. 96	Alibe Colonia	187	Aman	248
Agusta	68	Albanide	273	Alicadra	282	Amano monte	239
Agusta de' Triue-		Albano monte	121	Alicante	72	Amantia	168
ti	108	Albanopoli	167	Alicarnasso	228	Amantia	165
Agusta de' Batic-		Albasequia	145	Alicodra	302	Amantini	123
ni	134	Albazeta	98	Alicur	148	Amar castello	130
Agusta de' Raun-		Albiana	143	Alidda	219	Amara	299
ci	61	Albinimino	74	Alinda	230	Amariaci	281
Agustomana	106	Albio fiume	112.	Alinza	276	Amarintho	176
Agustobona	106	113. 118		Alisdaca	282	Amarispi	302
Agustonemeto	103	Albira	160	Aliso	120	Amasefa	242
Agurio	147	Albistauerasi	144	Alista città	142	Amarusa	269
Agusi	113	Albocella	95	Allipha	139	Amasia	242
Aiace monte	204	Albocelli	156	Allobrogi	111	Amasia	116. 3
Aiario	81	Albona	125. 133	Almacharama	296	Amaso Fiume	114
Aiazzo	142	Albufereta	84	Almagro	97	Amatre	225
Aij	186	Albi	112	Almedara	88	Amato	260
Aina	293	Alcahorra	85	Almedefso	162	Amatusa	260
Aix	111	Alcannir	54	Almena	298	Amatusa	260
Alaba	339	Alcala vieia	94	Almia	252	Amba città	290
Alabanda	134	Alcantar	89	Almopori	168	Ambalti	337
Alabas	147	Alcanzer de Con-		Alocie	218	Amberga	117
Alabastrino monte	209	fuegra	97	Alo	205	Ambiani	107
Alabei	272	Alcaraz	56	Alontio	146	Ambilici	120
Alada	167	Alcatoe	175	Aloer	296	Ambisna	96
Alaçon	97	Alcazer	88	Alone	92	Ambisontii	120
Alale	155	Alcalinei	124	Aloro	168	Amblada	238
Alamata	255	Albona		Alofanga	334	Ambracia	171
		Alcrista	142	Alofigne città	319	Ambridani	120
				Alpheo fiume	279	Ambrodace	310
						Ambro-	

T A V O L A

Acque calde	197	arbela	279	argenton	111	armiro	167
Acque morte	110	arbenga	129	argentuaria	109	armuza	177
Acque aguste	103	arbi	127	argeno promon.	127	arna	137
Acque Lefitane	145	arbi città	315	argenomesco	96	arnani	96
Acque Napolitane	145	arbigauno	129	argenrorato	109	arodiffa	167
Acque Hiffitane	145	arbo	219	argeo monte	241	aromata promonto-	
Aquila	138	arbuy	286	argentea	335	rio	218
Aquileia	133	aruaa	286	argenteola	93	aronci	215
Aquilonia	139	arca	266	argentina	109	arpafa	230
Aquino	199	arcadia	180	argento promonto-		arpi	140
Aquitania	102	arcani	241	rio	147	arpi città	161
Aquisgrana	109	arcano	235	argento prom.	131	armiana	287
Arabanti	293	arcati	326	argétea regione	131	attuale monte	219
Arabi	205	arcebadara	173	argia	179	aruari	319
Arabia prouincia	208	arcello fiume	76	argidana	157	arucia	87
Arabia felice	278	arcefinia ifola	232	argiruto	115	arude	264
arabia città mercan-		archama	243	argo	180	arunda	87
tile	291	archelaide	243	arglas	76	aruze	283
arabriga	88	archidana	98	argoda	154	arte borgo	194
arba	127	archile	201	argo amfilochico	171	arreatii	81
aracca	184	archinara	334	arguda	112	arribantio	158
arace	163	arcilace	85	arguedas	100	arolo	169
arac	270	arcilaci	98	ari	132	arfa	86
aracoto	314	arcipelago	162	aria	278	arfafia	182
aracia	287	arcitane	310	ariaca	300	arfamofata	259
aracinto	174	arcos	97	ariatira	243	arfara	258
aracofia	278	arcon	97	ariaspe	312	arfama	272
aracto	174	arcos	86	ariaspe	312	arfea	258
arduca	94	arcobriga	88	ariaffo	238	arsenaria Colonia	
ardrife	283	arcobriga	97	aricaca	311		189
aramana	293	ardane promontorio	202	aricada	312	arfi	99
arana	338	ardauat	315	arichi	251	arficua	117
arcipelago	170	ardea	139	aricomii	111	arfieti	152
aradotta	88	ardea	286	ariete	138	arfinario promonro-	
araciana	287	ardiffama	237	arimara	164	rio	213
arrado	275	ardone	323	arimâte castello	201	arfinoe	204
arande	88	ardotio	126	arimarpi	313	arfinoe città	109
arane	245	ardouil	282	arimino	132	arfinoite prouincia	
aranga monte	219	are	297	arina	190		209
arabic	275	aredate	120	aripa	190	arfifaca	282
araras	107	aretrato Colonia	121	arifabio	334	arfiffa palude	257
araffo vltimo	178	arembura	327	ariferia	164	arfonia	116
araffa	234	arende	234	arifpara	323	artacana	287
araffa	243	arene d'Hercole	200	ariffobatra	324	artace castello	224
araffe fiume	257	arene di Hercole	200	aritia	224	artacina	183
araffo fiume	256	areufa	165	arittio	88	artabri	93
arari	110	areuaci	96	arles	211	artagigarta	260
arata	300	arezzo	136	armagara	318	artaniffa	254
arato	297	arga borgo	390	armattica	254	artaffata	258
aracena	246	argadia	78	armauria	258	artaffigarta	259
arauiforo	111	argadina	300	armene	235	artagira	215
arauifci	123	argaraudaca	283	armenia maggiore	216	artamii borgo	101
arauzona	227	argari città	319	armeni	306	artame	306
arbaca	313	argelia	226	armii	248	artauno	117
				armuning	260	artemita	275
						artenita	260
						artigi	

T A V O L A

arrigi	87	asor	267	astoricani	251	avatili	110
arti promontorii		aspa	287	astorga	94	auchi	252
144		aspacea	309	astraffo	324	aucula	136
artoarta	314	aspadana	286	astro	180	anchisi	205
artoarta	311	aspate	326	astuaia	115	auchx	103
artobriga	110	aspelli	137	asturio	130. 96	auchi	104
artois	107	aspendo	238	asturica aguffa	94	audatta	277
arzeu	189	aspi	192	atabra	78	audira	197
arzilla	187	aspi	194	atagio	110	audo monte	195
arzo	163	aspido	204	atax	110	audo promontorio	
arzua	94	aspitra	337	atalante Efito	176	190	
asabi	292	aspitri	337	atera	267	auenche	109
asaboro promontorio		aspo	99	atella	139	auellino	139
291		asporiborgo	195	atelle	133	auco	227
afanamara	334	aspropiti	173	araci	222	auenione colo	112
afanchef	272	aspucea	196	atenaguro	334	auernii	106
afasi	265	asfalo	167	atenaro promontorio		auero	88
afaraci	215	asfemburg	109	rio	241	aufidena	139
afarat	190	asfero	147	atlante minore	mon	augala	191
asbati	200	asfesia zeminico	127	te	186	augali	304
aslanca	117	asfi villa	102	atene	176	augara	311
ascala de Enares	96	asfiace	151. 152	ato monte	165	augata	169
ascaliagio	116	asfima	286	atofa promont.	166	augala	206
ascalone	267	asfima	134	atribi città	208	augila	206
ascaucali	116	asfio F.	166	atribite prouincia	208. 4	augili	205
ascerti	101	asfio città	155			auguffa de romandui	
asciti	293	asfisia	110. 137	atribitico F.	108	108	
asciburbio	116	asfiopoli	160	acriti	293	auguffaualeria	99
asciburgio monte		asfira	279	atura	258	auguffa de vindelici	
115		asfo	257	axia	294	119	
ascole	140	asfo	98	ato	166	auguffa pretoria	134
ascoli	137. 140	asfola	313	aci	291	auguffo Juno	106
ascriuio	125	asfiora	241	acicura	96	auguffa 108. 109. 119	
ascanio	225	asfiero	148	atina	138	138. 148	
asculo	137	asfiorro	127	atinio	170	augufftorito	103
askura	257	asfuro	296	atino	170	auia	95
asei	100	asta colonia	135	arira	162	auila	98
aseu	101	asta	86	atlante monte	186	aulade	273
asia	184	astabeni	300	atoa	190	aulenci	108
asia minore	225	astacana	259	atrebatii	107	auli	174
asface	151. 114	astacapra	325	atria	133	auliorei	105
asiba	243	astaco	224	atraborbo	292	aulireii F.	105
asfo	204	astacile	191	atralfe	170	aulone città nauale	
asigramma	324	astacuri	196	attaba città	333	165	
asila	86	astagura	316	attaco	97	aua	176
asina	180	astagus	224	attalia	238	auoitina	167
asindo	86	astarte isola	221	attio	141	aupep	264
asine	179	astafana	311	attella	139	auogaxia	250
asnoc	268	astarida	310	atterria	200	aurade	283
atoti	205	astanite	250	atuacuro	107	aurana	176
alici	281	aste città	135	auahite	117	aurea Peninsola	
alio	113	astea	315	anantico	109	331	
assifi	237	astia	115	auara	270	auenge	112
asmani	305	astige	86	auarini	151	auregne	112
asnirea	399	astipalea città	231	auarpi	115	aureo bocca	318
asmurna	299	altoa borgo	291	auafia	206	auritina	201

Ausa

T A V O L A

Aufa	107	Babiba città	213	Banaca	265	Betogabri	268
Aufara	293	Babilini	220	Banatia	30	Betullo	93
Aufancali	126	Babil	277	Banagara	314	Berulone	93
Aufara città	291	Babila	259	Banauafe	327	Beudo antico	238
Auscii	104	Babilonia	209	Banchi	207	Bezamna	269
Ausia	192	Babilonia	277	Banda	318	Bezmiliana	74
Aufigda	200	Baborana	312	Bandalan	291	Biturigi	103
Aufinza	286	Bacare	318	Bangar	81	Blanda	139
Aufnida	325	Bacasio	201	Berengreto F.	189	Blanda	93
Aufo	192	Bacatailli	265	Bereuce porto	Co-	Blanes	93
Ausitani	104	Bacati	205	fir.	205	Blani	76
Ausinie	192	Bacau	254	Berenice	200	Blanona	127
Aufoame	325	Bachia	124	Beretra	138	Blascone	112
Aufumiti	220	Bacuati	188	Berezo	124	Bleandro	232
Auforito	103	Bada colonia	192	Berga	268	Blemii	220
Aultria	115	Badai	294	Bergami	263	Blemina	181
Austunt	106	Badairoz	88	Bergamo	263	Blera	137
Autrigoni	96	Badara	315	Bergana	284	Bligiza	169
Autes	248	Badara	298	Bergas	163	Bliulei	293
Auterani	101	Badatio	254	Bergidio Flauio	93	Boa	177
Autoba	218	Badea	192	Bergido	100	Boas	253
Autolala	215	Badea Città Regia	192	Bergio	117	Bocana città	338
Autolari	214	290		Bergomo	133	Bocarino	125
Autrico	106	Badesso	231	Bergula	163	Bocca del fiume Me-	
Autrigoni	91	Badiat	215	Bergulia	100	tari	92
Auzacia	308	Baezza	98	Berito	262	Bocca del fiume Na-	
Auzara	275	Bagadet	276	Berithi	219	bio	92
Auzea castello	192	Bagarda	313	Berma	331	Bocca del fiume Na-	
Aza	242	Bagassi città	212	Bernaba	99	uilonione	92
Azabetistena	249	Bagelat	277	Bernau	115	Bocca del fiume A-	
Azabirefmitra	247	Bagia promontorio.		Bernio	165	cheloo	171
Azaga	282	299		Bero	169	Bocca del fiume Gre-	
Azagario	152	Bagrada F.	212	Berobe città	331	nio	227
Azali	221	Bagrandauene	259	Beroni	96	Bocca del fiume Gal	
Azani	238	Baia	230	Berta	169	bio	228
Azania	237	Baiona	203	Bertisco	268	Bocca del fiume Ilif-	
Azano	338	Balaca	339	Bertima	271	fo	173
Azaraba	251	Balagia	275	Beruich	200	Bocca del fiume Sela-	
Azara città	249	Balantipirgo	226	Befanson	109	178	
Azaro	248	Balasia F.	190	Befiers	111	Bocca del fiume Ina-	
Azata	257	Balat	261	Befica	163	co	179
Azar	248	Balaton	243	Befingiti	antropo-	Bocca del fiume Clo-	
Azella	171	Balbura	234	phagi	331	diano	93
Azenara	232	Balda	85	Befippo	79	Bocca del fiume Bu-	
Azica	324	Baldac	284	Befingiti	333	binda	
Azize	206	Baleari	101	Beflara	189	Bocca del fiume Par-	
Aziri	245	Baleptana	317	Beflice	132	thenio	235
Azimia	279	Balginea	274	Betacar	268	Bocca del F. Manda	
Aziot	209	Ballata	274	Betana	337	319	
Azora	259	Balonga città	332	Berhammaria	164	Bocca del fiume Eneo	
Azorio	170	Balsa	88	Berhauna	272	125	
Azoto	267	Bamala	318	Bethfeme	209	Bocca del fiume Fe-	
Azui	299	Bambrea	272	Beththana	277	neo	178
		Bammogura	326	Betira	122	Bocca del fiume Lib-	
		Bana	296	Beto	264	nio	75
B		Bauabe	289	Betta	122	Bocca del fiume Au-	
BABA	187					foba	
Babel mendel	290						

T A V O L A

Boca	75	Bocca del fiume Idu		Bocca del fiume Hip	tho	333	
Bocca del fiume Se-		manio	79	pio	225	Bocca Pathmetica	
no	75	Boccad del fiume Sam		Bocca del fiume Obo	207	Bocca del flu. Leon-	
Bocca del fiume Ta-		broca	92	ca	78	te	262
go	88	Bocca del fiume Vi-		Bocca del fu. Chor-		Bocca del fiume Efi-	
Bocca del fiume Lon-		ro	91	cco	263	po	216
go	78	Bocca del fiume Ti-		Bocca del fiume Ma-		Bocca del fiume Ilea	
Bocca del fiume Cha-		to	125	falia	182	78	
bero	319	Bocca non uera	203	Bocca de Damiata		Bocca del fiume Mo	
Bocca del fiume Me-		Bocca del fu. Stuccia		204		phide	317
solo	119	78		Bocca del fiume San		Bocca del fiume No-	
Bocca del fiume Du-		Bocca del fiume Tue		gario	225	uio	78
ro	75	tobio	78	Bocca del fiume Va-		Bocca del fiume Ce-	
Bocca del fiume Le-		Bocca del fiume Do-		ca	88	nione	78
theo	283	farone		Bocca del fiume Nu-		Bocca del fiume Auo	
Bocca del fiume Cai-		Bocca del fiume Ba-		mado	317	90	
co	227	ri	320	Bocca del fiume De-		Bocca del fiume Col	
Bocca del fiume Her-		Bocca del fiume Bar		ua	78	nio	79
mo	227	basola	84	Bocca del fiume Ado		Bocca del F. Cenio-	
Bocca del fiume Ti-		Bocca del fiume Li-		nio	263	ne	78
sobio	78	miro	233	Bocca del fiume Gao		Bocca del fiume Ta-	
Bocca del fiume Ne-		Bocca del fiume Ne-		re	318	maro	78
lio	92	bi	90	Bocca del fiume Isme-		Bocca del fiume Isa-	
Bocca del fiume Ne-		Bocca del fiume Li-		no	174	ca	78
gaucesia	92	mio	90	Bocca del fiume Mo-		Bocca del fiume A-	
Bocca del fiume Ner-		Bocca del fiume Mi-		done	76	launio	78
ua	92	nio	90	Bocca del fiume Boa		Bocca del F. Alauno	
Bocca del fiume Eue-		Bocca del fiume Pfil		gro	174	79	
no	173	lide		Bocca del fiume Abo		Bocca del fiume Ve-	
Bocca del fiume Tri-		Bocca del fiume Cal		79		dra	79
fantone	78	pe	225	Bocca del fiume Via		Bocca del fiume Su-	
Bocca del fiume A-		Bocca del fiume A-		90		crone	92
rachtho	172	scanio	224	Bocca del fiume Ta-		Bocca del fiume Pal	
Bocca del fu. Rhin-		Bocca del fiume Na-		mara	90	lantia	92
daco	224	rone	126	Bocca del fiume Te-		Bocca del fiume Tu-	
Bocca del fiume Di-		Bocca del fiume Di-		rebbero	92	ruli	92
ua	92	ua	79	Bonilla	89	Bocca non uera	203
Bocca del fiume Eud-		Bocca del fiume Ra-		Bocca del fiume La-		Bocca Pathmetica	
doro	176	uio		thone	200	203	
Bocca del fiume Ti-		Bocca del fiume Ru-		Bocca del fiume Itis		Bocca Mendesia	203
na	319	bricato	92	78		Bocca Tanitica	203
Bocca Heracleotica		Bocca de Abrona fu		Bocca del fu. Thia-		Bocca Pelusiaca	104
203		me	76	me	171	Bocca del fiume Ip-	
Bocca Bolbitina	203	Bocca di Birgo fu-		Bocca del fiume Cri-		prio	225
Bocca Sebeneriga		me	76	foana	331	Bocca del fiume Ela-	
203		Bocca del fiume Bin		Bocca del F. Phthuth		ta	225
Bocca del fiume Beti		da	317	186		Bocca del fiume Afo-	
orientale	83	Bocca del fiume Bri-		Bocca del fiume Se-		po	179
Bocca del fiume Pa-		lone	126	tabio	92	Bocca del fiume abra-	
nifo	179	Bocca del fiume Cai-		Bocca del fiume Pfeu-		uanno	78
Bocca del fiume So-		stro	227	dostomo	318	Bocca del fiume Tin-	
lene	318	Bocca del fu. Mean-		Bocca del fiume Man-		de	320
Bocca del fiume Ibe-		dro	227	lasco	91	Bocca del fiume Ti-	
ro	92	Bocca del fiume Na-		Bocca del fiume Mò		na	79
Bocca del fiume Ga-		uagune	321	da	88	Bocca del fiume Ele-	
riento	79	Bocca del F. sio	178	Bocca del fiume Xan		tra	

T A V O L A

tra	182	Bonchiri	205	Bicurgio	117	brada	118
Bocca del fiume Vi-		Bondelia	136	Biducensì	104	braga	94
dua	75	Bondino monte	151	Bie fiume	76	bragoduro	119
Bocca del fiume Lo-		Bonandrea	200	Biehi	155	bramagara	118
sta	78	Bonne	109	Bielle	134	bramma città	136
Bocca del fu. abeo		Boni	325	Bigherra	98	branchida monte	
78		Bonifacio	142	Biernensì	104	229	
Bocca del fu. alfeo		Bonilla	89	Biefsi	152	brandenburg in Po-	
178		Bonochemi	115	Bietina	236	merania	115
Bocca del fiume afo-		Bonomia	135	Bige	312	brandio	132
po	174	Borbetomago	109	Bilbana città	292	brannogenio	81
Bocca del fiume Cal-		Boreo promontorio		Bilbi	96	brasconto	100
lipodo	88	75		Biliani	187	brata	194
Bocca del fiume ache-		Boreta	133	Billa	205	braunau	120
ronte	171	Borgo S. Maria	152	Bilfznac	116	brauo	96
Bocano emero	188	Borgo de i Dari	119	Bilri	35	brecara agusta	94
Bocca del fiume Ra-		Borgo di Palemaria		Bimatrè	273	bregetio	121
toftatibio	78	207		Bindmir	286	bregnitz	119
Bocca del fiume Te-		Borgo di san Sepol-		Binagara	321	bremen	115
danio	125	cro	136	Binta	215	bremenio	80
Bocca del fiume Ca-		Borri	262	Bio	175	brepo	158
taratti	181	Boria	97	Bir	272	brefciello	135
Bocca del fiume Sea-		Borio bocca	160	Biracello	126	brescia	133
mandro	126	Boristene Isola	162	Birande	277	bressio	158
Bocca del fiume ada-		Borre fiume	75	Biron	277	bretagna	104
mante	320	Bosco d'Agusto	93	Birta	273	bretana	134
Bocca del fiume Eu-		Bofiri	202	Bisanta	163	bretoleo	88
rota	189	Bosforo cimerico		Biscargi	99	bretulla	88
Bocca del fiume Gan-		250		Bisignano	138	breucomago	109
ge	320	Bosforani	151	Bisinga fiume	333	breuci	123
Bocca del fiume argi-		Bosforo	162	Bistone mare	163	breuic	80
ta	75	Busa	145	Bitassa	310	breuni	120
Bocca del fiume To-		Buston	79	Bitaba	280	brianfon	135
bio	76	Bofra	272	Bithia	282	briclice	248
Bocca del fiume Sa-		Botonia	181	Bithia	272	bridama	326
duca	84	Bowo	218	Bitiga	274	brieno monte	190
Bocca del fiume Si-		Bourg	208	Bithinia	235	briga	88
moente	126	Bouta	215	bitilia	267	briganti	76
Boccani	339	Boseo, selua di Dio		Bitila Brodogut		brigantio	119
Bocchi	257	151		Bitoana	181	brigantino	134
Boccara	285	Boitra legione	271	Bitigo monte	320	brigecini	94
Bodenusen	115	Bozagar	251	Biturgia	136	brigetio	94
Bodenia estuario	79	Boziata	255	Biturgicubi	103	brignan	134
Bodmari	81	Biabanna	294	Bituri	100	briquia	233
Boenaffa	242	Biada città	290	Biturigi	103	brisca	189
Bogadia	310	Biana	200	Biuda	123	briffanti	119
Bogadio	115	Bianco porto	204	Biuona	140	briffello	135
Bogdomane	225	Bianchi camini	205	Bigazina	198	briffoun	81
Bo	151	Biandina	179	bizantio-	318	briranniche Isole	
Boiano	139	Biatta	98	bizia	161	340	
Bolenrio	124	Bibaco	117	bra isola	77	britio	88
Bologna	124	Bibali	124	brabant	208	britto lagi	161
Bolfena	136	Bibliatorio	206	braccio di San Gior-		briuesca	96
Bon porto	150	Biblo	262	gio	226	brizaca	258
Bona	175	Bibrac	117	bracma	326	brodentia	117
Bonchetino	140	Biceni	237	bracode estrema	194	brodogut	182
						brondusio	

T A V O L A

Brondufo	132	Bufattori magg.	115	calate ifola	199	calcioriffa	245
Brump	109	Bufiri città	108	calamata	195	caluconi	115
Bruna	117	Bufiritico F.	207	calamettra	148	camane	317
Buana	259	Bufirite prouin.	208	calandadrua	339	camani	119
Buba	132	Bufiritico F.	208	calap	274	camaran	297
Buba	264	Buftento	131	calatua	275	camarana	148
bubafio	280	Butera	146	calato	81	camarina	148
bubafico F.	208	Bùturi	215	calatroa	276	camarinno	137
Bubafice prouincia	208	Buros città	208	calatta	146	cambala	318
		Butta	199	calaua	146	càberico bocca	320
Bubone	234	Buzara	194	calauria alta	140	cambero	95
Bucefala	322	Buzi	205	calauria bassa	140	cambrifo erario	219
Bucefalo porto	180	C		calba	291	camboduno	220
Bucca promon.	146	CABANA città	291	ca-borc	82	camboia	332
Buda città regale		cabala	218	calce	265	cambrai	107
d'Ongaria	123	cabala città	208	calcedone	224	cambrufia	182
Budoa	126	cabafice prouin.	208	calcide	174	camera	183
Budea	325	cabaffo	245	calcidica	265	cameratore	200
Budorgio	117	cabellio colonia	111	calcite regione	333	camertino	137
Budorigo	116	cabelogronno	96	caldar	80	camiafare	268
Budorio	116	caberafa	282	calduba	86	camigara	315
Buganti	114	cabez del griego	97	calcate	176	camin	116
Buges	150	cabila	163	calegia	116	camiro	232
Bugia regia	189	cabira	242	calecut	318	cammo monte	228
Bugunti	114	cabra	86	calemberg	120	camonlodano	81
Buia	227	cabredo	101	cales	139	campagna	108
Bullaria	196	cabubatra móre	291	caleua	81	campagna di Roma	
Bullamenfa	297	cabullino	106	calfanacar	194		238
Bulli	165	cacala	320	calguia	270	campauer	314
Bulleo	81	cacagi	307	calicula	86	campe	243
Bulia	175	cachel	319	calidone	174	campi de li Germa-	
Bulensii	160	cachura	258	calinda	233	ni	179
Bulua	126	cacoberio	103	calindea	169	campo di Cornelio	
Buluco	290	cacuo	148	calindoca	328	193	
Bumafani	339	cacobi	333	califa	116	campo Dorifco	163
Bunio	133	cadi	232	calixene	203	campfa	198
Bunitio	115	cadurci	103	callatacara cafal	190	camudulano Vuin-	
Bunobora	290	cadurcefi	103	callidiomo monte		cheftre	81
Bunnota	101	caduffi	287	190		camurefarbo	243
Bunto	198	caerdufia	81	calleti	104	camur	187
Buto	180	caerhent	81	calliga	330	canaca	85
Buri	115	caermarden	81	calligera	327	cana galilea	266
Buragrag F.	186	cafarnaum	267	callinufa promonto-		canagara	319
Burga	190	cafracata	263	rio	260	canagora	314
Burcaufen	220	caors	103	callio	206	canaluni monti	167
Burco F.	252	cail	319	calliopoli	164	canaria ifola	215
Burdeo	203	caim	276	calliroe	268	canatra	339
Burdigala	103	caifiro	248	calliftratia	235	canata	283
Burdua	89	cala	257	callitere	169	canci	76
Buredeclii	156	caladuno	94	callon	106	candano	156
Burgioni	152	calagorina	100	caloiaro	174	candari	304
Burna	127	calaorta	100	calolmicoria	250	cande	282
Burno	93	calaci breccii	90	calpurniana	84	candelona	261
Burtina	101	calacici lucenfi	92	calpurt	259	candeloro	247
Burfa	226	calataud	96	calfiolo	238	candia	182
Lurfa	97	calat	291	caltichea	153	candipanna	328

B Canduo

T A V O L A

Anduo	116	C. di sparto	186	C. torice	178	Carbona	109
Canestro promontorio	166	C. buer	187	C. Salamon	182	Carboni	152
Cang fiume	149	C. della grota	260	C. Rafamisar	193	Carca	98
Canigriza	181	C. de mar	76	C. rafcarambej	146	Carcaffo	111
Canino	137	C. de oropesa	92	C. passaro	146	Carcaffona	111
Canna	244	C. di ortiguera	91	C. one	188	Carcetico golfo	250
Canobo	203	C. de Janizari	227	C. bon	193	Carcinna città	153
Canonacci	80	C. de S. Maria	216	C. de aque frede	93	Carco	339
Canopifi	196	C. de cazasa	187	C. Sagri	142	Carcoma	238
Canola	140	C. de S. Andrea	173	C. Serlond	79	Cardamina	297
Cantabri	96	C. de cruz	108	C. S. Michiel	78	Cardamile	181
Cantabri	91	C. de le colonne	131	C. Spada	183	Cardia città	164
Cantarabone F.	113	C. borfana	231	C. de Venetia	131	Carduchi	282
Cantate città	198	C. abbrot	78	C. bianco	172	Carat	268
Cantea	177	C. de S. Andrea	78	C. de mongia	90	Carea uilla	151
Canteia	177	C. di palos	92	C. de la crunna	91	Carei	318
Canti	80	C. de sfacio	194	C. di chilidonia	233	Carenfi	245
Canticolpo	330	C. bianco	212	C. Dorado	79	Careoti	152
Cantiebe	117	C. crio	166	C. de S. Vincenzo	88	Carepula	189
Cantillana	84	C. tigrua	227	C. de crio	228	Careffo	177
Catinaustramuo	318	Capro F.	280	C. ferrato	193	Careffo	176
Canucci	189	C. de i colombi	173	C. della zudeca	194	Caria	233
Canus	262	C. campana	129	C. di S. Andrea	260	Caricardama	327
Canusium	140	C. de aden	291	C. de pagu	179	Carige	318
Capacia	338	C. picheles	88	C. fagonare	224	Carima	237
Capara	88	C. litar	176	C. malio	179	Carine	282
Caparbio	136	C. di raxaltrim	201	C. cochermont	77	Catini	80
Capareli	245	C. Verforda	76	C. ara	283	Carino	224
Caparra	89	C. de gallo	179	C. del monte argen- tato	131	Carinola	139
Capitolia	266	C. Verlieni	166	C. de luico	202	Carioni	152
Caparstone	267	C. de finis terre	90	C. bacaro	110	Caripraca	287
Capasa	89	C. modon	179	C. de raxa	203	Catilla	86
Capelli delli dei	331	C. Ducato	172	C. de cuba	210	Catiffa	237
Casa	153	C. Tynnias	162	C. de reuelar	141	Caristi	92
Casa monte	210	C. de S. Todaro	146	C. spron	79	Caristo	276
Casareo promontorio	176	C. Stadia	228	C. Maina	179	Caritni	114
Capitio	147	C. del faro	146	Capotana	310	Carimala	245
C. S. Amanfa	142	C. Salrey	76	Caprata	140	Carmana città regia	251
C. Stat	76	C. de Viana	90	Caprania Isola	140	Carmania deser.	279
C. Acria	224	C. de baiona	90	Caprea Isola	141	Carmara	318
C. Verfoda	75	C. Teiones	200	Capri	141	Carmelo monte	262
C. de S. Matheo	104	C. Tracano	172	Caproniza	122	Carmina	298
C. guardafune	218	C. conello	178	Caps F.	194	Carmon	274
C. Monestier	166	C. bianco	227	Capfia	163	Carmona	87
Capo Ligua	75	C. de la volpe	231	Capua	239	Carmonia	87
Capo Libara	75	C. Verde	212	Caraccua	96	Carna	294
C. Petruni	228	C. di forta	195	Caracmit	258	Carnale	245
C. di moncadan	291	C. de facalat	291	Carada città	291	Carnitia regio	220
C. Pagro	261	C. mantello	176	Caràbe estrema	235	Carno	121
C. d'oro	176	C. boeo	146	Carape	245	Carnofa	322
Capo figo	171	C. di tenes	189	Cararo	198	Carnuti	105
C. Minerua	130	C. cincapula	332	Carazi	304	Caro de los Infan- tes	95
C. de tres forcas	187	C. de le arme	131	Carbalia	238	Caroduno	120
C. de reselgate	291	Capo de Santo xi	147	Carbantorigo	79	Caronio	93
		C. Chiarenza	178	Carbatri	252	Carofa	

T A V O L A

Carofa	235	Caffana	138	Catramoniti	293	cene promontorii	
Carpato monte	155	Caffaniti	292	Caticardama	319	236	
Caronia	146	Caffan prouicia	198	Catifa	311	cenelata città	142
Carpafe ifole	261	Caffaro	148	Catraleuco	88	ceneo promontorio	
Carpafia	261	Caffe	239	Cattideride	101	176	
Carpella promonte		Cafsida	334	Caturatonio	Lugu-	ceneno	115
rio	298	Cafsilio	116	balia	81	cenefto	143
Carperani	96	Cafsina città	291	Cattigara	337	cenica	163
Carfati ifola	232	Cafsio	204	Cattigari	337	ceno	179
Carpi	122	Cafsio monte	263	Cauaillon	111	cenopoli	201
Carpiani	152	Cafsiope città	172	Cauare	302	centino	137
Carporto	293	Cafsiopei	172	Cauari	111	cento borgo	290
Carpi	124	Caftabala	248	Cauca	95	centuri	142
Carrabia	169	Caftel amar de la		Caucana porto	146	centurino città	142
Carraca	134	Bruca	139	Caucasii	150	centuripe	146
Carrata	266	Caftel bauone	136	Caucabeni	274	cefalena	172
Carrauaggio	134	Caftel blanco	88	Cauchi	114	cefalonia	172
Carric	79	Caftel lôbardo	247	Caul	318	cefalu	146
Carro de li dei mon		Caftel pelegrin.	262	Cauni	187	cefeni	275
te	213	Caftel uetrano	148	Cauno	228	ceporori	93
Carroduno	117	Caftellani	401	Caufiaca	286	cefalonelo	150
Carfo	160	Caftellas	235	Caura	181	cera	138
Carfidana	156	Caftelli d'Aleffan-		Caurio	82	ceramo	228
Cartagine nuoua	92	dro	206	Cautani	337	cerauge	328
Cartalona	98	Caftello	225	Cazeres	87	cerauna	199
Cartaicna	83	Caftello nuouo colo		Cazorla	86	cerauri monti	250
Cartafina	327	nia	190	Cebria	239	cerauria	261
Carteia	83	caftello feniceo	190	Cecerigo	182	cerannii	126
Cartara	271	Caftellon diampu-		Cecila	84	cerbica	197
Cartinaga	326	rias	93	Cecilia	264	cercapoli	179
Carto	202	Caftelluccio	139	cecilia gemillina	89	cercina ifola	199
Caruane	242	Caftelmiro	325	Cecino	240	cerciti	251
Caruanca mote	110	Caftro	326	ceculi	138	cercopia	231
Carudi	115	Caftres	111	cedonia	140	cere	139
Carura	312	Caftri	227	Cela	164	cerello	101
Cafal de roffi	249	Caftro	132	Cefaledi	146	cerrettani	100
Cafale porto	202	Caftro nuouo	130	Cella	269	cereura	318
Cafama	267	Caftropoli	93	Celano	306	ceriana	85
Cafandria	166	Caftulone	98	Celebefi	143	cerigo	181
Cafape	299	Cafuari	115	Celeni	236	cerinto	176
Cafalla	86	Cafurgio	117	Celerimi	95	cerne ifola	216
Casbia	244	Catabatmo picciolo		Celetica	163	ceronti	10
Cafce	311	206		Celia	140	cerofei	195
Cafon	189	Catamana	263	Celia	120	cerri	291
Cafilino	139	Catana colonia	147	celida	201	cerfuno	148
Cafio monte	204	Catanei	275	celidna	133	certiffa	224
Cafiope porto	171	Catani	275	celmantia	118	ceruaria	98
Caslona	98	Catania	247	celfa	100	ceruera	98
Cafmin	282	Cataniti	293	celfitani	145	ceruini	143
Cafmara	191	Cataonia	245	celtiberi	96	cefa	276
Cafopo	231	Catapatmo grande		celtobriga	96	cefada	97
Cafpera ifola	216	202		celtogalata	102	cefaraguffa	99
Cafpii	281	Catara	294	cemenaleo	135	cefarea	226
Cafpira	323	Catara	126	cenabo	106	cefarea ftratonia	267
Cafia	215	Catara promonte-		cencrea nauale	180	cefaroduno	106
Cafiam	283	rio	212	ceneda	133	cefaromago	107

B 2 cefena

T A V O L A

cesena	135	chemi	115	comara	301	cirdia	314
cesi città	232	chenidi	251	comari	301	cinedocolpiti	293
cesio F.	255	chenoboscia	211	cumic	126	ciuiata	236
cesone	133	cheronea	175	connamagara	323	cinichii	195
cessero	111	cheronia	175	corasmiu	304	ciniso F.	195
cessoboci	152	cherfilla	200	cori	338	cinichii	195
cetaria	146	cherfo	127	corodna	186	cinna	180
<i>Cetabria</i> cetabrissa	88	cherfoneso	163	corfa	258	cino	174
ceteo promon.	338	chertobalo	121	corlabia	245	cinopolite promon-	
ceteonio prom.	201	chete	169	corena	247	cia	209
cetio monte	120	chettea uilla	202	cozala	191	cinuspoli	110
cetio monte	123	chetuori	115	cracmoba	269	cinolura prom.	173
ceua	135	chelusci	165	crau	275	cinque scogli	214
ceus	260	chiagri	182	cretina	88	ciotoro	225
ceuta	103	chiaramonte	148	crioana	333	ciparisi	179
cabala	255	chiarenza	178	criforoa fiume	263	ciparissa	178
cabo e città	319	chiazigi	152	cristiana	183	ciparistho promon-	
cabera	272	chide	233	cuduca	277	rio	178
cabuata	195	chieti	138	cumana	277	cifanta	181
cadaca	255	chietini	138	cuni	151	cipera	169
caituchi	280	chilana	258	cumi	198	cifanta porto	180
caicedoni	225	chilia	160	ciabro fiume	258	cipri	260
cal. orichui monti		chilidonia	233	cia isola	276	cipipa	197
190		chimo uilla	203	ciace	246	circeli	189
caldei	276	chinalaf F.	191	ciagisi	156	circco promontorio	
calco	173	chinna	127	cianee isole	163	130	
cali	115	chio città	231	cibina	282	cirenaica regione	200
calibone	165	chiorelic	163	cibira	231	cirene	200
calibonitide	265	chiores	179	cibiltra	245	cirescata	205
camannefe	243	chipiche	253	cibro	264	cirio	169
caoni	171	chipiona	84	cicabo	252	cirna monte	195
caonia	163	chipfala	163	cianica	146	ciromandello	319
carace	245	chirec F.	280	cicladi isole	177	ciropoli	280
caracarta	302	chirecie	170	cieogna città	210	cirra	246
caracine	247	chiresia	177	cidamusii	190	cirrestica	264
carbasa	198	chirife	277	cidariso	181	cirtesi	195
carbafama	311	chitio	261	cidna	169	cirra	173
cargata	195	chitui	191	cidone	183	cirrodei	304
caridemo promon.ò		chiuci	136	cicci	139	ciria Giulia	196
capo de gata	84	chizala	191	cigistra	243	cirtesi	196
carisi bocca	322	coana	283	ciiza porto	298	cisamo	183
carre	265	coaspa	313	cilia	110	cissancestre	81
cartres	205	coaltra	282	ciliano	140	cisse	189
castra	258	cobata	255	cilini	93	cissi	241
cateau	103	cobar	190	cilma	198	cissi	189
cati	115	coburg	117	cimara	334	cisterna	294
catracarta	280	coce	275	cimbri	114	cioboci	156
cattani	205	codda	292	cimeriaci	171	citamo	258
cattisca	311	colbesina	304	cimbrica penisola		citario	167
caurana	308	colchide	250	118		citeo	154
caurina	310	colle	267	cimmerio	154	citeo	182
chedini	118	conadara	264	cimoli	235	ciotoro	240
chelóide palude	214	cologi	242	cimolia isola	183	citariite	112
chelonite promon-		colua	257	cimone monte	229	citariito promon-	
torio	179	coluata	257	cinaba monte	190	rio	110
chelouofagi	299	coma	334	cinchio	126	citebaniti	293
						citera	

T A V O L A

citera isola & città . 182	claudiopoli 226	coi fiume 281	comidana 156
citerone monte 174	claudiopoli 237	coiar 286	comifu 146
citino 177	claudiopoli nuoua 234	coimafeni 143	commaco 240
citide 248	claudiuio 120	coimbra 88	comari 318
citio città 261	claudio isola 103	coiogna 169	commaria promon- torio 318
citini 121	clazomene 162	colacor 136	como 134
citarella di Hercole 208	clazomene 216	colania 80	comonni 110
cinita nuoua 210	cleona 122	colarno 89	complurica 94
citudal 133	cleona 179	colat 272	comopoli 279
ciudadrodrigo 88	cleopatrida 204	colchi 318	compfa 139
città di Mercurio 208	cleperri 117	colchico mare 330	conane 238
citafia 235	clefemburgo 154	colchide 259	conaffeni 251
città di Apolline 211	clefemburgo 157	colchide monte 250	conta 323
città de' Angiri 208	clatarro 270	colda 123	concana 96
città di castello 137	clide estrema 260	colenderi 247	concordia 133
città di Gioiue 211	clide Isole 260	colento 127	condabora 97
città di Leoni 208	climace castello 233	coletiani 121	condata 105
cittadella 101	climace 233	colima 259	condica 234
città d'Hercole 209	climace monte 292	coli città 332	conduinco 105
città de' Heroi 209	climi 150	colimbario promon torio 144	condota 333
città di lupi 210	clippea 193	colifano 147	confonda 290
città de' Alabastri 210	cliffa fortezza 204	coliore 93	confluentaria 96
città di Dioscoride 297	clita 216	colle de l'argentera 135	congali 215
città di Venere 209	clitore 180	colle de la croce 135	conguito 237
città di Mercurio 207	cloit 78	colluire 92	conica 236
città delli Hammi 206	cloit 78	collo de la croce 135	conna 231
città nuoua in Polo- nia 118	closterneuburg 78	colloso grande 191	consentia 140
città di Crocodili 210	clostra 130	colloso picciolo 193	consuegra 97
città rossa 142	clota estuario 78	colobi 220	consuanti 120
città de i Lepidoti 211	cluaca 283	colobone 217	cotacossilla 319
città di Bacco 338	cluci 127	colobraslo 339	contado di Borgo- gna 109
città de i Leoni 208	clunia 96	colochina 279	contestani 92
città d'Anteo 211	clunio città 142	cologna 109	contobri 147
città de Diana 211	clufio 139	colombaria 109	contributa 86
città grande d'Apol- line 211	clufio 136	colone 179	conueni 104
ciuitauecchia 130	cnemide 174	colonia 109	conufitani 145
ciunora isola 200	cnema città 151	colofone 227	conuey 78
ciutra 181	cnido città e pro. 228	colfa 160	conza 139
cizara 246	co città 232	coltene 257	copara borgo 290
cizico 227	coanca 324	colua 258	cope 175
claterna 136	coara 265	coluan 328	cofanta 299
claudia 245	cobandi 155	com 282	cofanta porto 298
claudiomerio 93	cobe 218	com2 228	cora 230
	cobio 206	comagena 263	corace fiume 250
	cocalia 242	comana pontica 272	corace promontorio 153
	coconagara 335	comana di cappado- cia 245	corace monte 250
	cocoranagara 337	comania 151	coracensii 154
	cochin 318	comari 304	coracensio 238
	cocouz 115	comba 234	corancoli 333
	codana 258	combusta 297	coranto 306
	coddina 319	comedi 304	coraffi 88
	codrana 324	comi 301	corbam 88
	cognabanda 326	comenii 126	corbafa 238
	cognandaua 256		corbeunto
	cogai 115		

T A V O L A

corbeuto	237	corpiceſii	245	creſa	227	curiano promonto-	
corcuà negra	227	corra	259	creſſa porto	228	rio	102
corconti	115	corra	286	creta ifola	181	curiati	291
corcura	279	corri	286	cretopoli	238	curico	227
cordenia	269	corriplato	96	cria	233	curio città	260
corda	79	corrobara città	338	creuſa	273	curioni	115
cordele	242	cortea	259	cribici	160	curita	86
cordoba	84	corticata	86	crindi	299	curiualdo	237
corduba	84	corcina	283	crio fiume	255	curna	282
cordule	241	cortona	136	crioni	214	curonio	100
corcura	327	cornucula	330	criſſa	173	curobi	193
coſcan	291	cornuſia	252	critto porto	291	curſo	86
cori ifola	330	coſenza	140	criſchia	164	curta	123
coria	89	coſamba	320	criumetopone	182	curua d'Euboea	174
corico	237	coſetani	92	croia regia	170	curula città	319
corico	247	coſeuda	292	crociatono	104	curzola	227
corico promontorio		coſmo	273	crommiore eſtrema		cuſtodia Hermopo-	
& città	182	coſſa	129	260		litani	210
coridalla	234	coſſan	299	cron	257	citacola	218
coridorgio	218	coſſio	104	cronio monte	179		
corigza	333	coſſira ifola & città		crocone città	231	D	
corine	180	200		cſmera	217	DABAUSA	374
corindiura	328	coſta de Melſi	230	cſmene	270	Dabli	226
corinio	225	coſtanza	109	cſeſifone	279	Dabaſi	333
corinea	259	coſtantinopoli	163	cromna	225	Dacaremoici	293
corinthia	179	cotacene	257	cua	296	Dacia	112
corintho	280	cotana	310	cuacerni	95	Dadale	232
coriſaſio promon-		cotamba	286	cuba	327	Dadara	274
torio città di Mo-		cote promon.	286	cubit ſerif	290	Dadaſtana	226
done	179	coteſii	256	cubina	258	Dade promont.	260
coriundi	76	cotachis	254	cuchina	298	Dagana città	338
cormadella città	75	cotiaio	231	cucunda	252	Dagno	127
cormadelli	76	cotirga	148	cuduci	334	Dagona	245
cormafa	238	cotobel Melach	312	cuna colonia	197	Daguſa	245
cormes	93	cotomana	257	cuiſia	193	Daguta	229
corua	244	cotrone	231	calcuà colonia	296	Daldia	232
cornaco	224	cottabani	293	culiſtan	281	Damania	99
corneto	130	cotte	319	cume	130	Damaſco	266
cornito	182	cottite provincia	211	cumeſtra	281	Damaſi	333
corno	145	cottiara Calecut	318	cumuli	200	Damaſi monti	333
coruo ultimo	213	cotobara	329	curſinio	239	Damaſii	295
cornualia	80	copto	212	cungia	87	Damiata	204
crocondame	250	cotogobriga	89	cuni	315	Dammama	314
crocondamene	250	couentre	82	cuniochario promò-		Damna	309
corodamo promon-		cozala	257	torio	144	Damni	309
torio	292	cracouia città regale		cufe	232	Damnii	79
coromane città	292	di Polonia	227	cupra maremma	232	Damnonio	78
coron	179	crago	233	cupra montana	137	Damor	262
coronaism	268	crambuſa ifola	240	curaporina	324	Danaba	267
corone	179	crapak monte	249	curati	317	Danati	242
coronea	275	crapack	251	curch	286	Dandaca	853
coronia	170	crapas	147	curco comic	126	Danduti	115
coronia	175	cremnita	123	curellura	27	Danteletica	163
coros	193	cremna colonia	243	curia	80	Daona	335
corſu	172	cremona	233	curiamuria	297	Daona fiume	335
corſianica	263	cremnoch	254	curiandra	302	Daoni	334

Dafa

T A V O L A

Dafa	275	Delta picciolo	207	Dibra superiore	160	Doclea	127
Dafne	265	Delta grande	207	Didaci	221	Dociseo	231
Dafnina isola	222	Delta terzo	207	Didigua	276	Docimia	231
Daradi	214	Delfinato	221	Didima	148	Ducirana	156
Darandi	312	Delio	175	Didimi monti	291	Docono	217
Daranista	258	Delfo	175	Didimo monte	236	Dodocafcheno	211
Darbon fiume	178	Delminio	227	Niduri	251	Dodragh	76
Darcama	310	Demonare	227	Diefigi	256	Dolcigno	126
Dardani	158	Demetria	167	Diena	257	Doliche	270
Dardania	163	Demono	297	Digati isola	77	Doliche	263
Dardani	260	Denia	92	Digima	294	Dolichifte isola	234
Dardanello	226	Deobriga	96	Diglane	255	Dolopi	195
Dardano	226	Deopallia	327	Digna	212	Domana	294
Dardo fiume	212	Deobrigula	96	Dilurone	93	Domiciopoli	248
Dardomana	287	Dera	285	Dima	163	Domochi	170
Daremnia	273	Deraneblila	298	Dime	178	Doncafre	81
Dargamane	302	Derbe	244	Dimefii	160	Donif fiume	251
Dargido	302	Derbici	300	Dimeto	147	Dora	26
Drina	127	Der	276	Dindarii	126	Doram	81
Darini	76	Dertona	134	Dinia	122	Doraborg F.	76
Dariorigno	205	Dermoni	115	Dinogetia città	255	Doran	79
Darna	279	Derote città	201	Dio	267	Dorat	288
Darni	200	Dertola	99	Diocesarea	231	Dorbeta	273
Darnide città	200	Derra promontorio		Dioclia	231	Doremi	293
Dariusfa	279	166		Diogenia	112	Doreni	283
Daroacona	312	Derriopi	226	Dione colonia	166	Doria fiume	94
Daro	223	Derrii	126	Dione promont.	184	Doride	175
Daron	267	Derri estrema	203	Dinogetia	259	Dorileo	231
Daruerno	81	Derrima	265	Dionifia	207	Dorio fiume	333
Dascilio	224	Deserto di dulcinda		Dionifopoli	160	Dorcniça	81
Datii	104	289		Dioscoro porto	217	Dortico	158
Dascuta	245	Desi fonte	276	Dioscuna	252	Dofa	279
Darntonio	93	Destrua fiume	99	Dira città	217	Dofara	327
Daucioni	218	Desfaretì	268	Dirrachio Durazzo		Doffi	205
Daudiana	259	Derunda	85	165		Dotaim	268
Daulia	268	Deua	296	Dirufti	126	Dotta	283
Daulio	175	Deuana	80	Dirzela	239	Dotranto	240
Dausdana	255	Deuelto	163	Diipolite prouincia		Doueza	122
Daurfii	126	Deuelte colonia	163	212		Dracontino isola	
Dax	204	Deuona	117	Dista	310	199	
Dea	78	Deuonschire	80	Distefa che e dopo		Dracuina	219
Deba	256	Diabate	245	Albio fiume	122	Draga	296
Deboro	168	Diablintres	105	Dittacio	109	Drangiana	278
Decela	231	Diaboliti	105	Ditte monte	283	Dralkoca	322
Deciana	201	Diacherse fortezza		Dittamo	283	Drata	244
Deciati	111	200		Dittana	283	Draua	123
Dedacana	226	Diaco	160	Ditoni	126	Drepano promonto	
Dedala	223	Diailola	283	Diu	330	rio	200
Dedala luogo	233	Diammo	205	Diufar	283	Drepano	246
Dedo	272	Diano	92	Diurrtigi	265	Dressen	114
Deg	78	Diano	191	Diuroduro	108	Dressiani	304
Degia	279	Diapoli	225	Diuro monte	187	Dribatti	304
Degma città	291	Diarrea porto	200	Dizaca	257	Dribici	282
Desfer	287	Diafcorone	205	Doari porto	266	Drilone F.	126
Dela	296	Diafquillo	224	Dobuni	81	Drino fiume	126
Delta	207	Diboma	268	Docasfa	236	Driti	190

Droboliza

T A V O L A

Droboliza	181	Ebagna	243	Egostenia	175	Embolea	255
Drosache	309	Ebiffo	101	Egra	117	Embologo borgo	291
Drosca fiume	175	Eblana	75	Egubeda monte	93	Emerich	116
Drosua	163	Eboda	269	Egurii	94	Emefa	265
Drostama	218	Ebodoro	120	Egusa	248	Emona	122
Drufigia	257	Ebora	85	Elcor	269	Emo monte	159
Drosica	268	Ebriapa	152	El fiefcho	228	Empelatra	324
Druſipara	163	Ebron	202	El padron	93	Emporia	93
Druſomago	120	Ebuda	77	Eladaſagni	268	Emporico golfo	186
Druzone	231	Ebura	99	Elana caſtello	269	Eminio	88
Dubi	110	Eburaici	105	Elancoro	318	Emiliana	98
Dublina	76	Eburo	117	Elao	171	Enabafi	190
Ducato di ſpoieto	187	Ebuſmi	302	Elaran	277	Enanſia	250
Ducato di Vuinci- berg	114	Ebuſoduno	134	Elaria	175	Endero	127
Ducato d'Atene	173	Ecdamaaa	237	Elba	145	Eador	266
Duca. d'Vrbino	137	Ecdipa	261	Elberi	272	Eacanda	234
Ducato di Pomerania	115	Eciia	87	Elbocori	88	Eaeſſipa ifola	211
Ducato di Teſchens	115	Echino	167	Elcei	98	Eaeſſita porto	202
Ducato di Cardona	101	Echinadi ifole	172	Elcebo	108	Engada	268
Ducato oppoleneſe	115	Echleſſi	145	Elcertio	148	Engalti	268
Decleari	124	Echino uilla	201	Eldana	96	Engio	148
Ducona	103	Ecretice	253	Elea eſtrema	260	Eni	296
Dudo	215	Eculano	139	Elce porto	170	Eno	113
Duduſa	217	Ecat	188	Elegia	258	Eno	118
Dulcinda	299	Eceſſa	169	Eleo città	164	Enoſume	118
Dulgumnii	115	Edeſſa	273	Eleoni	195	Eno città	162
Ducennas	96	Edeſſo	176	Elefante monte	218	Enoe Cidarifo	181
Dumeta	275	Ederani	91	Elefantina ifola	211	Bnio	162
Dumna ifola	82	Edeta	92	Elefantofagi	221	Enona	125
Dunbor	79	Ederani	99	Elere	267	Enone	176
Dunga	317	Edone ifola	211	Eleuſa	269	Entella	148
Dunio	91	Edonide	168	Eleuſi	173	Entelia	246
Dunonii	91	Edulio monte	93	Eleuſino	176	Entigroſſo porto	193
Duno golfo	79	Eingen	112	Eleuterea	183	Entrata nel a palude	204
Duppi	221	Egara	230	Elia	178	Enmania	287
Duraba	276	Egdubeda monte	93	Elicoti	112	Eoa	194
Durazzo	165	Egea	192	Elia	273	Eolia	148
Durdi	197	Egea	247	Elima	167	Eordei	168
Durdo monte	187	Egea	170	Elimiotti	167	Epiaco	75
Durga	199	Egei	291	Ellopia	176	Epla ifola	181
Durocottoſo	108	Egeo mare	163	Elmacani	226	Epetio	125
Duroſſoſo legione	160	Egio	178	Elmocari	290	Epicaria	127
		Eginburg	80	Eloni	195	Epicero	268
		Egimno ifola	199	Elmoaſchar caſal	190	Epidamno	164
		Egina ifola & città	199	Eloro	148	Epidauo	179
		Egira	178	Elſatia regione	109	Epidauo	126
		Egitio mare	260	Elſpinar	96	Epidio	77
		Egitii	205	Elueoni	115	Eporedia	134
		Egitarſo promontorio	146	Eluetri	109	Epirauſa	315
		Elcaſtel de San Tholaro	146	Elulii	190	Eſalario promontorio	232
		Egnatia	131	Eluſi	269	Eſſitia	171
		Egone promontorio	166	Eluſia	169	Eſeſo	217
		Egoſa	101	Elmatia	169	Equa colonia	125
				Elmauſ	268	Equeſtre	
				Elmolima	324		

T A V O L A

Equestre	109	Esugia	84	Falconara	146	Flauialambri	93
Era città	150	Esima	98	Falerino	137	Flauiano	132
Eragà	101	Esino fiumefino	132	Famagusta	260	Flauio Brigantio	91
Eragiza	264	Esilio	137	Famaltro	225	Flauio brigia	91
Erbello	147	Estamilio	163	Fanar	179	Flauionauia	91
Erbipoli	117	Escestre	82	Fanari	180	Flauona	125
Erbotel	81	Esfebon	266	Fano	131	Flauiopoli	248
Erebidi	195	Essilidfa città	287	Fano di Sardopare-		Flera	216
Ercoasso	219	Estina città	218	re	144	Florentino	139
Erdini	76	Esso	138	Fano di Hercole		Florentia	136
Erdonia	148	Estopoli	84	119		Foce	155
Erene	339	Esfor	277	Fano di Fortuna	138	Foglie uecchie	227
Ereo	145	Estanforda	76	Fano di Polidone		Fomilla	95
Eres	111	Ette	139	178		Fonte de acqua Stri-	
Ereffo	231	Estiotti	170	Fano di Diana	173	gia	296
Eretica	244	Esto	213	Fano di Diana	176	Fonte di mosso	245
Ererria	170	Estobara	302	Fanzara	187	Fonte del Sole	205
Eretria	176	Estorio	231	Fara	219	Forcelli	200
Erfordia di Turin-		Estrei	268	Faramida	204	Forli	136
gia	217	Estreo	168	Farfaro	261	Eormentera	102
Erga	101	Estala isola	140	Fasfo	253	Fornace	86
Ergauia	101	Ereta	158	Fanagnana	148	Foro di Liuiio	136
Ergauica	97	Etiopi	222	Fauara uilla	200	Foro di Tiberio	
Eribea	170	Etusa isola	199	Fauentia	136	109	
Eriboa	226	Etrna	147	Felicur	148	Foro di Claudio	
Breceno	145	Erobefa ondarà	99	Fenefia	225	134	
Ericode	148	Etolia promon.	173	Feniano	136	Foro de i Bibali	
Erico	260	Etonia	242	Ferentia	136	95	
Ericusa isola	171	Ettodoro	220	Ferentino	139	Foro degli Egurii	
Erigono fiume	167	Ettulana	244	Fermentia	177	94	
Erino	175	Euandria	89	Fermo	137	Foro di Pompilio	
Erineo porto	178	Euantia	173	Fermutiaco fiume		139	
Erimi	306	Euboica	176	208		Foro di Nerone	112
Eriste città	291	Eucarpia	231	Feronia città	144	Foro de i Narbasi	
Eritta isola	188	Eucar	282	Fert fiume	78	95	
Eritino scoglio	226	Eucratidia	302	Festa regia	187	Foro Segufiano	106
Eritra	227	Eudifo	242	Fesule	136	Foro di Sempronio	
Eritreo promonto-		Eudiffata	245	Fianona	125	137	
rio	182	Eudossiana	242	Ficana	146	Foro di Cornelio	
Eritrone luogo	200	Eudrapa	272	Fidene	139	136	
Eropei	195	Euia	173	Fidentia	135	Foro de' Diugunti	
Eruelo	85	Eumenia	231	Fiesole	136	133	
Erupa	275	Buonimiti	220	Figari	142	Foro de i Limicori	
Erzil	259	Buonimo	148	Figena	227	95	
Esapo	178	Eupatoria città	153	Fin de Italia	133	Foro di Giulio Co-	
Esaronessii	145	Euporia	169	Fin de la Scotia	78	lonia	133
Esbuta	270	Europo	264	Finicea	233	Foro Flaminio	
Esco de i Triballi		Eufenej	236	Fintone	145	138	
160		Eufimara	245	Fiorenza	136	Foro di Claudio	
Escua	85	Ex fiume	78	Fiorenzola	135	137	
Esculapio	179	Exi	137	Firor	287	Fortlier	116
Esfebon	170	Ezari	205	Firmio	137	Fortore Fiume	
Eter	219	F		Fisera città	142	132	
Euermia	139	Fachs	194	Fiti e	167	Fosse mariane	110
Efi	137	Faenza	136	Fiume freddo	146	Fosse Papiriane	
Esugia	98	Falacro prom.	140	Fiume di Pati	146	236	

C Fossem-

T A V O L A

Fossimbrone	137	Gallecia regione	90	Gaurena	143	Gelbero	78
Franca villa	139	Galligos	93	Gauromonte	217	Gestia	287
Francoui	114	Gallica	126	Gaufania	282	Gesoduno	120
Fratuolo	139	Gallica Flauia	101	Gaufasna	196	Getara città	255
Freuis	111	Gallicia	90	Gauzaca	311	Gerro monte	122
Friburgo	109	Gallo fiume	141	Gaza	268	Getulia	190
Fridech	117	Galoro	235	Gazacupada	196	Getulineri	113
Friduual	116	Galufa	188	Gazena	231	Geua	275
Frioli	133	Gamara città	183	Gaziano	139	Gezem	290
Fronda	241	Gambaliba	327	Gazola	107	Gheldresi	114
Fronte d'Ariete pro		Gmbua	231	Gazoro	268	Gheldresi	108
montorio	153	Gammace	314	Gea città	294	Ghitio	179
Fruinona	132	Gammausa	281	Gebala	100	Giamo promo.	183
Fuengirola	85	Ganaforda	76	Gebenna	110	Giartzita	115
Fuelfen	120	Ganafordi	76	Gebenna	112	Giuzigi	125
Fulfinio	127	Gadari	149	Gedano	112	Gibel	262
Fulgino	138	Gadana	101	Gediolia	278	Gebelero	262
Fundi	139	Gangano promonto		Gegel	190	Gebelim	269
Fundo	139	rio	78	Gelda città	254	Gibiterra	84
Fuoa città	108	Gangani	333	Geliaca	236	Gibraleon	83
Furtarca	155	Gangaridi	333	Gela	148	Gibralmel	190
		Gangerico mare	311	Gelama	190	Gicanazari	132
GABA	287	Gannaria ultima	212	Gelano	215	Cichtha	194
Gabala	266	Gannoduro	109	Geli	281	Gien	190
Gabale	281	Gapachi	220	Gemmaturi	269	Gigia	93
Gabaleca	100	Gasara	205	Genne	196	Gigione	195
Gabara	275	Gapo	112	Gengen	117	Giglua	190
Gabella	127	Gara monte	190	Genio buono	297	Gilita	158
Gabena*	282	Garama città	215	Genoa	129	Gilio monte	195
Gabezzon	96	Garamanica valle		Genoua	129	Gindaro	264
Gabrantuo golfo, &		monte	213	Gefi	195	Ginofa	183
porco	79	Garamei	239	Gesira	264	Giobanchi	205
Gabra	286	Garah monti	290	Gera	204	Gir	214
Gabre	282	Garbello	189	Gerra	266	Gira perra	183
Gabreta selua	114	Garbo fiume	146	Gerbo	219	Gira città	215
Gabri	286	Gardaucetra	243	Geradadda	133	Girata	294
Gadano pidri	288	Garasco	168	Gerafa	266	giraulta del fu.	225
Gadara	266	Gargara monte	228	Gerapoli	199	Gircona	227
Gadafena	243	Garigliano	130	Gerre	264	Girgire monte	213
Gade	87	Garinei	309	Geropa	283	Giro fiume	254
Gadirta	274	Garifo	223	Gerea	89	Girona	100
Gadora	266	Garitto	273	Gerenia	181	Girtona	170
Gigasmira	323	Garit	287	Geresto	176	Gislarla porto	188
Gara isola	199	Garmace	245	Gergento	246	Gistella	163
Galatofagi	307	Garozza	170	Gerro termine	204	Gistite isola	212
Galea	145	Garpodemo	163	Germani	97	Gitoni	152
Galiba promo.	338	Garra	190	Gerri	251	Gitiapoli	236
Galbe	199	Garroduno	223	Gerifa	199	Giufar	314
Galibi	338	Garfis castello	188	Cermanica	93	Giula	295
Galibi monti	338	Gasmara	192	Gerrei	291	Giulio carnico	114
Galitea	262	Gasoro	273	Germanicia	262	Giulia bona	122
Galindi	152	Gaudameda	239	Gerusa città	249	Giulio la città	145
Galla	282	Gaulo	199	Germanopoli	236	Giuma	187
Gallati	160	Gaumello	134	Gerunda	101	Gizama	272
Galle	241	Gauna	283	Gefa	294	Glandomiro	93
Galleci	90	Gauti	105	Geflaria	270	Glano	112
						Glauco	

T A V O L A

Glauco 206	golfo sacro 291	griefuagon 115	Hegimafia 117
Glauco 241	golfo Mefenaico 179	grina 217	Heidelberg 116
Glauco promontorio 203	golfo de Rampa 165	grinei 304	Helba 141
Glaucone ifola & città 200	golfo de Butinero 171	grinnesie 101	Hefponto 164
Glepidana 153	golfo Perimulico 312	grobailam 291	Helice 180
Glofira 200	golfo del Vollo 167	grogno 86	Helide 180
glouceftre 98	golfo di panto 338	gromi 95	Heliopoli 266
glocauia 116	gol. de Caridia 162	groningeri di friffa 115	Heliopoli 209
Gliterno 138	golfo Laconica 179	gropuli 139	Heliopolite prouincia 208
goa 317	golfo Ferrino 316	grosfecana 157	Helua 236
goaria 267	golfo Leanite 292	grumento 139	Heniocchi 251
gobeo promontorio 104	golfo fingolo 284	gualconi 91	Heorta 333
godana 310	golfo de i Magi 192	guadaquibit 88	Heptanomi 209
godafa 144	golfo de Legina 179	guadiaro 88	Heraclea 230
golfo de gli Ichthiofagi 291	golfo Cafalo 149	guadrana 88	Heraclea 283
golfo Saronico 179	golfo de Salonichi 166	Guadibarbar F. 193	Heraclea 227
golfo de Scilaci 131	gomara 236	guagida 190	Heracleopolite prouincia 215
golfo Barigazeno 317	gombito di Leucosifiri 240	gualconi 99	Heraclea 170
golfo di Numidia 190	gomiera 187	gualto 132	Heracleo 153
golfo Taronaioco 166	goinfi 170	gubba 270	Heracleo 182
golfo de' Butroti 171	goniati 205	guerra di Rei 95	Herbita 143
golfo di Taranto 131	goniga 170	guida 290	Hercabo 157
golfo Colochina 179	gonno 170	guataria 91	Hercule promontorio 78
golfo della Mantia 131	gontiana 187	guimeranes 88	Herculea 145
golfo Eteo 174	gorante 233	guir fiume 286	Herculeo mare 186
golfo Rizonico 126	gorbata 273	gulupoli 246	Hercuniati 123
golfo di Cataro 126	goria 322	gumara 338	Herea 180
golfo de i Sini 337	gortina 183	guoguari 317	Herm 276
golfo Chelonite 178	gorulli uecchia 145	gufua 268	Hermea eftrema 103
golfo Argolico 179	gorulli nuoua 145	guriana 301	Hermea prom. 193
golfo comataque 184	gorzapafari 169	guti 257	Hermeo promontorio 144
golfo Etico 129	gozalina 242	Hadria 137	Hermione 179
golfo de Tenexe 204	graana 285	Hadrianopoli 163	Hermonaffa 240
golfo de ftora 193	grabanoduro 138	Hagabidi 338	Hermonaffa 250
golfo de la Suda 183	gracur 100	Halberitat 115	Hermonato villa 161
gobeo promontorio 104	grandnitz 116	Haliardi 195	Hermonte 212
golfo di Nigropoli 150	gran 122	Halla 259	Hermontite prouincia 121
golfo Carallitano 144	grande bocca 320	Halmidi ffo Lido 162	Hermopoli 111
golf. gambayco 316	granico prom. 242	Hahnire 206	Hermopolite 200
golfo di Napoli 179	granoble 111	Haloe 317	Heroi 204
golf. di Corinto 177	grauonairo 117	Hammoniaca regio 205	Herona 127
	grea 119	Handernopoli 163	Herpeditani 190
	grete 120	Hanofer 115	Herpide 187
		Hafia regia 114	Herpiditani 187
		Haffio porto 225	Herzberg 115
		Hattia populi 115	Heti 310
		Hartz moue 114	Hetlandia 85
		Hay 268	Hettanefia ifola 330
		Hecarompedo 271	Hiamputi 175
		Hecarompoline 287	Hibla 148
		Hedaphtha 194	
		Hedui 206	
			C 2
			Hiccia

T A V O L A

Niceſia	248	Iabruda	166	Ieroſolima	268	Inſpruc	110
Hidra	201	Lacca	100	Ieuderio	116	Interamnio flauio	
Hidra	147	Jaen	98	Iex	287	93	
Hidriſſa	231	Iagat	187	Igilgili	190	Interamnio	93
Hidata	90	Iaen	86	Igilioni	152	Intercatia	95
Hidro	131	Ialea	226	Igualada	100	Inturgici	114
Hidronto	231	Iambiz borgo	290	Ilio	228	Interannia	138
Hidra ſola	199	Iameſa eſtuario	79	Il mezo dell'Iſola		Inutrio	110
Hiel	296	Iamma	101	81		Ioanis fonte	151
Hieragerme	229	Iamo	248	Ilcheſtre	81	Iobariti	293
Hieraco	245	Iapidia	126	Illiria	133	Iobula	255
Hierapoli	264	Iarſat	190	Ilegio	170	Iofante	132
Hierone Ceſarea		Iarſita città	223	Illiberi	111	Io Iſola	176
230		Iaſonio	300	Illicia	99	Ioia	85
Hieraſo	156	Iaſonio promonto-		Illarcuti	96	Ioi città	189
Hieraſſo	159	rio	240	Ilo	234	Iolco	166
Higri città	151	Iaſpide	99	Illurgi	84	Iofeliti	293
Hildeſheim	116	Iaſſarti	306	Illurato	154	Iomnio	189
Himetto monte	174	Iaſſamati	251	Illergeti	100	Ionacapuli	285
Hioſſo	151	Iaſſgetio	119	Illigula	85	Ione monte	222
Hipania	180	Iaſſii	221	Illuſſo	231	Ionia	217
Hiperborei	250	Iaſſo	245	Illiria	121	Ionii	195
Hippia eſtrema	195	Iaſſo	228	Il capo del fiume		Ionie mare	164
Hippofagi	286	Iaſſi	307	132		Ioppe	267
Hippocura	317	Iaſſii	304	Illurbida	76	Iori	168
Hiperborei monti		Iatino	106	Illica	197	Ioro	268
250		Iattura	328	Illariduno	81	Iolci	103
Hipepa	230	Iaurin	121	Il promontorio occi-		Iotape	247
Hippici monti	250	Iberia	250	dentale	150	Ipponiate golfo	131
Hipodromo d'Etio-		Iberico mare	187	Illipula grande	85	Ips	120
pia	213	Iberingi	331	Illerdeti	100	Ira	134
Hiformo porto	173	Ibero F.	99	Illenralia	83	Irala	299
Hippo	266	Ibirita	294	Illerda	100	Irat	190
Hircania	278	Icaria	232	Ilua Iſola	247	Irinopoli	248
Hircano mare	250	Icarta	328	Illercaoni	72	Iriti	293
Hirio	232	Icara	292	Illibera	85	Iſamnio promonto-	
Hilſopo porto	247	Iconio	244	Il promontorio	83	rio	76
Hilſele	210	Icura	327	Illora	84	Iſaura	238
Hira	97	Icti promontorio		Iluno	98	Iſca	82
Hiurea	234	178		Imao monte	333	Iſcali	81
Hodoca città	338	Iſticfagi	291	Imicara	247	Iſcheri	215
Hodorbene	258	Ida monte	283	Imiſen	239	Iſchia	141
Holandia Battauodu-		Ida monte	228	Imola	136	Iſcopoli	240
ro	169	Ideo	283	Imma	264	Iſcina	199
Homile	170	Idicara	276	Ina	266	Iſio monte	217
Hommana	298	Idicara	274	Inacorio	281	Iſlandia	81
Honſieu	104	Idomena	169	Inaſa	295	Iſmara	245
Horico	170	Idri	152	Inariatio foca	160	Iſola de Iſide	221
Horma	168	Idimo	231	Inatto città	181	Iſola di Mirone	221
Hormui	297	Iduno	110	Inda	327	Iſola deſi Vccelli	
Horſa	245	Iemſar	170	Indabara	323	339	
Hoſſii	152	Iena eſtuario	78	Indico mare	330	Iſola deſi Egidii	
Hubbed	190	Ierace	207	Indico mordana	304	339	
		Ieracio	297	Indigeti	101	Iſola de Tortoſa	
Iabadio	335	Ieraco borgo de i		Ingena	105	267	
Labri	294	Sparuieri	295	Iuna	312	Iſola di mondo	221
						Iſola	

T A V O L A

Ifola d' Bacco	127	Iulia Cesarea	193	Lagira	153	La preuefa	172
Ifola d' Amico	221	Iulia	267	Lagnuto	189	La Prouincia di	
Ifola d' Vcelli	221	Iulia mirtile	88	Lago di Como	132	Thebe	211
Ifola di Pane	221	Iulia bona	104	Lago di Garda	132	Lapico	226
Ifola de i Magi	221	Iulida	177	Lago di Vico	136	Lar	287
Ifola di Giunone		Iuliobriga	99	Lago di Zerifter	280	Lara	96
216		Iuliogordo	230	Lago di Biattina	136	Laranda	244
Ifola di Agatone		Iuliomago	105	Lago di Meride	205	Larassa	282
211		Iuliopoli	226	Lago de Vastam	257	Lart	194
Ifola di Diodoro		Iulifurdo	116	Laguardo fiume	178	Lares	196
221		Iulifurgio	116	Lagula	233	Largano	226
Ifola de Magnesi	81	Iuna	255	Laguzi	202	Lariagara	335
Ispa	245	Iuncaria	101	Lalaffide	248	Larino	139
Ispali	223	Iuraffo monte	107	La Libia interiore		Lariffa	267
Ispello	138	Iuollo	114	184		Lariti	249
Ispino	264	Iuzen	85	L'altro marione		La Rocella	132
Ispolo	138	Izata	191	115		La Rochelle	101
Ista Ifola	127	Izli	190	Lamancan	97	La Roffa	228
Iffedone Scitica	308	K		Lama	89	Larta	171
Iffedone Serica	309	K. Rampa	179	Lamarante	88	larunefie Ifole	199
Iffico golfo	246	Kaftel Rampa	166	La Marmarica	184	lafa	179
Iffo	247	Kemptemi	120	La Mauritania	184	lafagilas	85
Iffechia	179	Kircbi	81	Lambefa	196	la Sandroia	183
Iffero	113	Krecornuuel	81	Lamego	105	lafcona	27
Iffmo del corfo		L		Lamerchii	76	lafice	138
d' Achille	115	La Africa	184	Lamida	190	lafippa	35
Iffonio	97	Laba	194	Lamina	170	lafifa	247
Iffria	149	Labaca	322	Laminio	97	lafifeta	97
Iffriona città	292	Labaco	122	Lamnia	268	lafifira	99
Iffro F.	172	La badia	175	Lampfaco	226	lania	226
Iffropoli	160	Labarba	139	Lancia oppidana		latone fiume	200
Iffuio	137	Labbana	272	105		latobici	120
Italica	86	Labdia	191	Langobardi	115	latone città	208
Itamo porto	292	Laberri	93	Lancobriga	104	latopoli	211
Itano città	182	Labero	77	Landraniti	225	latopolite prouincia	
Itaca Ifola	172	Labocla	323	Langres	109	208	
Itaguro	322	La Cania	183	Lanfifa	134	latta	295
Itara città	292	Lacanitidi	228	Lanubio	89	latrippa	294
Itome	180	Lacaris F.	75	La Numidia	184	lauagnolla	135
Itica	193	Lacedemone	181	Lanzano	139	la Valona	165
Itoana	231	La Coruuna	93	Laodamantino		lauania fiume	119
Itriobrigi	104	Lacerea	227	206		lauara	88
Ittio porto	107	Lacchere	296	Laodica	261	laubiang	116
Ituna eftuario	78	Lacimo promonto-		Laodicia	230	lauega	93
Ituriffa	100	rio	131	Laodicia bruciata		laugafa	246
Iubo	277	La città Cania	210	237		la volta del fiume ver	
Iucara	274	Laconica	179	Laodicina	264	fo Oriente	83
Iucia	112	Lacouifchio	169	Laorina	139	laurana	127
Iudemburgo	120	Lacriaffo	246	La parte del fiume ap		laurina	221
Iuerno	91	Ladana	245	preffo a Lufitania.		laufafa	147
Iuffico	137	Ladefte F.	132	88		laybac	122
Iule	108	La diftefa	79	La Pianofa	141	lea	201
Iuli	177	Laerte	239	Lapidri	126	leande	245
Iulia Belia	85	Laganici	201	Lapithia	260	leaniti	192
Iulia Cesarea	189	Lager	268	Lapola	139	lebadia	175
Iulia Libica	101	Lagianti	93	Lapito città	260	lebedo	227

leburg

T A V O L A

Lebemburg	115	Le Sdille	177	Licaristi F.	799	Lirimiri	115
Lebena	181	Leskerd	82	Licaru	110	Liro	240
Leberdè populi	114	Le Smirne	227	Lienini	243	Lisa	270
Lebro	163	Les mont d'Aulver-		Lico F.	119	Lisfa	231
Lebri	295	gne	205	Lico	119	Lisfa	180
Lebriza	86	Letterocori	278	Liciniana	89	Lismachia	163
Le brule	203	Letterocori	269	Licopoli	210	Lisunia	238
Lebus	116	Lettubij	104	Licudia	200	Lispo	276
Le canelle	142	Lettouu	204	Lida	268	Lisfa	227
Leceui	293	Lettorocori	173	Lidi	161	Lisfa	187
Lechero Nauale	178	Lethe F.	200	Lidi	225	Lisso	181
Leccia	132	Letophagite isola		Lidia	271	Lisso	126
Lechsgmund F.	119	199		Lidia	265	Lister isola	77
Ledel isola	77	Letoa isola	183	Lido belli Bria	200	Litra	238
Le tros isola	77	Letra	269	Lido picciolo	291	Litro	183
Ledung F.	75	Lette	269	Lido Arenoso	142	Liudastro	173
Lee borgo	291	Lette estrema	204	Lido piccolo	218	Liua	95
Leetani	93	Letto prom.	226	Lido Anneo	144	Liuorno	129
Legerda	259	Lettauso	243	Lido di Gesia	141	Lizigio	157
Legiena	181	Leaca	330	Lido deli Achei	260	Lobetani	98
Lego	148	Leuca	205	Lido grande	291	Lobeto	98
Le Gonde	93	Leuca prom.	171	Lido grande	202	Lobregat	101
Le grotte	132	Leucarito	116	Liesena	127	Lobrin fiume	75
Leio citta	113	Leucaspio porto	203	Ligamira	323	Locabria	80
Leitani	201	Leuci	108	Ligei	206	Lochaber	79
Lelia	86	Leucimma pro.	172	Ligirio F.	205	Locharna	312
Lema	181	Leucoe	205	Lignitz	217	Locho	250
Lemano	110	Leucopena pro.	131	Lilea	175	Locorito	117
Lemauori	93	Leucopibia	79	Lilea	180	Locri	173
Lemonici	103	Leucosia	163	Lilibeo	146	Locri citta	132
Lenno isola	170	Leucosiri	241	Lima	292	Locria	168
Lentudo	122	Leugefa	245	Limicori	95	Lochri Epicnemidi	
Leon	206	Leuni	120	Limiosaleu	216	174	
Leona	240	Leuphana	215	Limira	234	Logi	80
Leondari	180	Leutro	179	Limirice	318	Lombardia	133
Leondul	105	Liano citta	150	Limiso	260	Lomusa	323
Leone Prom.	182	Liba isola	299	Limno	77	Londan	280
Leone	210	Libana	97	Limo F.	215	Londia F.	249
Leontini	147	Libano monte	263	Limoges	103	Londinio	85
Leontino	147	Libarno	135	Limon	103	Londobria	89
Leontopoli	208	Libi Phenici	195	Limono	103	Londra	81
Leontopolite Pro-		Libia	190	Linceste	168	Longo	232
uncia	208	Libia interiore	184	Linchnido	168	Longo prom.	146
Leortara	140	Libiarchi	205	Linci	115	Longoni	109
Lepa magna	86	Libiegitii	205	Lindo	80	Lombara bocca	317
Lepanto	173	Libilocca	98	Lingoni	209	Lopadusa isola	199
Lepede	194	Libias	268	Linsama	215	Loplica	125
Leppe	85	Libiarchi	205	Linsamari	214	Loreo	176
Leprio	280	Libiegitii	205	Linterno	230	Lofana	109
Lepti picciola	194	Libisfa	226	Liritz	120	Lo scoglio	172
Leria	141	Liborra	96	Libbon	290	Lotophagi	195
Lerida	101	Libra fatta	129	Lipara	149	Lotophagite isola	
Lerone isola	112	Libunca	93	Lipoecelli	148	199	
Lesa	145	Liburno porto	129	Liporomo	252	Louino	133
Lesa	101	Liburnia	126	Lipari	149	Loyre	102
Lesbo isola	231	Licaonia	237	Lirbe	239	Luanci	95

Lubeck

T A V O L A

Lubech	115	Machermeda	187	Mardburg	116	Mania promo nto-	
Lunemburg	115	Machetegi	307	Maine	105	rio	336
Lubio castello	254	Machini	195	Malaca	331	Manieua	334
Lubeni	95	Machrii	195	Malaca	84	Maniele ifole	336
Lucento	91	Machurebi	190	Malacat	215	Manioli	336
Luceria	140	Macna	193	Malaga	84	Manippala	327
Lucho	202	Macolico	77	Malanga	328	Manitti	293
Luro di Feronia		Macodama	194	Malangiti	293	Manliana	190
136		Macomaca borgo		Malao	217	Manliana	136
Lucco F.	186	194		Malatia	265	Manliana	89
Luddonense	101	Macoraba	194	Mallada città	292	Manrali	253
Ludduno	206	Macofisa	145	Mallatu	100	Manfutio	190
Ludduno Colonia		Macri	165	Malcubri	190	Mantino città	142
104		Macri	233	Macea estrema	179	Mantoua	133
Luca	136	Macrini	143	Maleo	77	Mantua Madrid	96
Lugana	294	Macroticho	163	Maleta	326	Mantua	133
Lugi Didugni	115	Macu F.	284	Maleucolone pro-		Maocosmo	295
Lugiduno	116	Maccuri	190	montorio	332	Mapeta	249
Lugiono	124	Mada borgo	291	Maliaca	93	Masoriti	293
Lugo	93	Madagascar	222	Meliaco golfo	165	Mapi	269
Lugodino	107	Madaqua	250	Maliana	314	Mapotrinica	250
Lugoni	94	Madafara	296	Maliarfa città	318	Mappura	320
Luhnite	257	Madethubando mó-		Maliatta	270	Mara	295
Luma	275	te	190	Maliba	329	Marachia	161
Luna selua	113	Mader	188	Malichi	292	Marabina	201
Luna selua	115	Madi	164	Malina	93	Maracodra	301
Lunario prom.	93	Madia	194	Malo	247	Maranai	125
Lupfurdo	116	Madia	251	Mallorca	101	Maranti	142
Lupia	116	Madrid	96	Malpertuso F.	146	Maranti borgo	201
Lupparia	98	Maduro	196	Malia	338	Marata	294
Lurino	143	Madiama	293	Maltura	315	Marato	265
Lusitani	88	Magapara	318	Malua fiume	188	Maratone	176
Lusitania Betica	92	Magari	328	Maluafia	290	Maratona	176
Lufon	102	Magaza	272	Mamala uilla	282	Marca d'Ancona	137
Lusfia	132	Magiarab	295	Mambura	255	Mareala	245
Luslonio	124	Magide	238	Mameia	287	Mar Calender	77
Lutecia Paris	106	Magindana città	191	Mamida	281	Marcellino F.	147
Luti	115	Magliano	136	Mamutaga	195	Marca d'Ancona	132
Lutzelburg	108	Magnesia	230	Mampfaro monte		Marchia	115
Luza	265	Magnesia promon-		265		Marcodama	156
Luzen	89	torio	166	Mampfari	77	Marcomanni	115
M		Magniana	122	Mamuga	296	Marcpurgio	116
Maaogrammo	339	Magno porto	81	Manaeda	76	Mardache città	291
Mabra	193	Mago	101	Mamambe	272	Mardara	243
Macaria	260	Magonza	109	Manapia	81	Marde	289
Macaria ifola	222	Magra fiume	129	Mancane	282	Mar de l'Arcipelago	
Macaniti	187	Magri luogo	206	Mauchetter	282	231	
Macaron	92	Magro fiume	194	Mandagara	218	Mardi mandria	232
Macatuti	201	Maguda	211	Mandagarfe	238	Mar de le zabache	
Maccala	196	Magulaua	295	Mandagora	328	249	
Macedonia	157	Magura	215	Mandarica	232	Mar de Nicaria	232
Macci	195	Magura	328	Manditura	213	Mardi	259
Macres	194	Magura	270	Mandria	132	Mardiensi	
Machuri	190	Maha	291	Mandro monte	318	Mare della China	
Machufi	190	Mamora	187	Manfredonia	231	304	
Maci	291	Maialaonda	97	Mangalor	334	Mare egco	332
						Mar	

T A V O L A

Marmaggiore		Masora	245	Medica	163	Memnoni	186
Mare morto	170	Massa	169	Mediccarà	197	memfi	109
Maremma	157	Massiageti	300	Medina de Ruifeco		menacaco	186
Mareura	167	Massiageti	304	94		menarmano porto	
Marco promontorio	317	Massei	306	Medina Sidonia	170	112	
Marcoto provincia	203	Masserì	298	Medina Geli	96	menapia	102
Mareotide	206	Massilia	110	Mediolanio	103	menapii	108
Maretamo	148	Massiliensì	128	Mediomatrici	108	mendala	128
Margana città	338	Massilua	86	Mediolano	134	mende	192
Margara	323	Massima isola	234	Mediolo	97	mendeculia	89
Margali	281	Massitolo F.	213	Mediolanio	116	mendesia provincia	
Margiana	278	Massonici	293	Mediolanio	81	208	
Maria	279	Massula	193	Medoslanio	118	mendesio provincia	
Mariama	295	Massula uecchia	197	Medulas	93	208	
Mariame	265	Mastanura	317	Medulli	111	mene	147
Mariana città	142	Maste monte	220	Medullo	120	menedemio	138
Mariandini	225	Masthala	194	Mega	188	menelao	205
Mariano pro. & città	142	Mastiri	220	Megalopoli	180	menlaria	98
142		Mastiti	207	Megalosso	242	menofca	92
Maricei	301	Mastiti	205	Megaluda	241	menofgada	117
Marimatha	296	Mastusia prom.	164	Megara	175	menfite provincia	
Marione	115	Mafuchi	205	Megara	148	209	
Maris	272	Matalia	182	Megerada F.	193	mentisa	98
Mariti monti	292	Materi	251	Megra	175	menutia	112
Mrmarica	200	Mater qua	291	Mela monte	291	menutiada isola	332
Marmora	163	Mattia	143	Mela F.	241	menzeme	187
Marobudo	117	Mattiacò	117	Melani monti	291	meotide palude	249
Maroco Regia	188	Mattiti	214	Melano golfo	262	mepa	159
Maroga	243	Matozinos	89	Melano golfo	164	mesa città principa-	
Marogna	162	Matustana	259	Melanchleni	251	le	296
Maronia	265	Maube	272	Melange città	319	merdino	189
Marrasio	286	Mauritania Tingita		Melaxo	227	merent	148
Marriche	287	na	186	Melcinda	318	mergo	188
Marfa	293	Mau	250	Meldi	106	mercbriga	88
Marfilia	110	Maumetaga	280	Meldenfì	106	merida	89
Marsonia	124	Maurali	215	Melding	120	meroe	219
Martabam	231	Maurenfì	187	Meldita	196	merope	177
Martos	81	Mausoli	214	Melecha	183	merfi	80
Martegue	110	Mausul	276	Meleda	127	merua	95
Maruca	304	Mauritania Cesariense	187	Melia	138	messai	277
Maruingi	115	Maza	243	Meligene isole	117	mesabati	286
Marundi	281	Mazacila	205	Meliboco monte		mesada	271
Marudi	333	Mazara	259	115		mesafia	132
Masadali	205	Mazici	190	Meliboco monte		mesac	299
Masaquibir	188	Mazzara F.	146	114		mesca monte	222
Masatat	212	Meandro monte	333	Melite isola	100	mescate	192
Masauo	182	Meandro	333	Mellia	187	mescat	291
Matemani	293	Meaulx	106	Mellili	148	metembria	160
Maseni	274	Mechelburgesi	115	Melita	200	messena	147
Mascilii	190	Mechelburgesi	115	Melitara	170	mesena	179
Masici	187	Mechleto	253	Melita città	200	mesenia	178
Masina	298	Mechelburgesi	115	Melitene	212	mesendia	185
Masilio monte	271	Medua	271	Melo isola	183	messer	209
Masita	297	Meduno	103	Melocabo	117	messi	248
		Mediaco	237	Menterocofa	96	mesina	147
		Media	279	Memini	112	mesopotamia	256

Mesoca

T A V O L A

Mefoca	299	Milel fiume	200	Mistio	238	Monte de Azafi	186
Mefoli	330	Mileto	227	Misalami	197	Monte di Ginoue	197
Mefolia	319	Milsade città	228	Mitilene	212	Monte Gargano	132
Meforome	242	Miliaffo	238	Mnemio prom.	217	Monte S. Gortardo	
Meforota	294	Mi itrea	170	Mniara	190	134	
Mestlera	254	Milzìgera	330	Moca	270	Monte miragel	147
Mefuio	216	Milho	183	Mocama	290	Monte uifolo	137
Meful	289	Milofaes	181	Mocura	294	Monte di luna pro-	
Metaconzo	211	Milopotamo	183	Moconciaco	109	montorio	88
Metaco borgo	291	Milto	299	Mocriti	293	Môte Beniario	187
Metagonite promò-		Mimace monte	229	Modace città	291	Monte di Sant'Ange-	
torio	187	Mina fiume	289	Modena	237	lo	132
Metagonite promò-		Minagara	326	Modiana	290	Monte Sacalat	291
torio	187	Mindo	232	Modirra	323	Monte S. Bernar-	
Metagoniti	187	Mindo	228	Modogulla	327	134	
Metapontio	131	Mineci	293	Modon	179	Monte Caibat	291
Metanafti	177	Minerua promo.	130	Modruffa	126	Môte Argentaio	129
Metati eftuario	79	Minaia	232	Moduca	148	Monte fante	167
Metat villa	291	Minins	214	Modunga	189	Monte de moncaio	
Metelin	231	Minio fiume	94	Modura	328	93	
Metelire provincia		Minnagara	320	Modutti	339	Môte maggiore	84
208		Minoia	282	Molicria	173	Montefalcone	137
Merenfì Vuelfterichi		Minoia porto	282	Mo'lo cat	188	Mongibello	147
108		Minoia porto, & pro-		Modotto città	338	Môti Venodici	151
Meribi	251	montorio	179	Mologeni	306	Monti Sardonici	125
Metimna	231	Minoe monte	179	Molts	78	Monti de i Sarmati	
Metira	216	Minori	214	Mompolieri	110	113	
Metis	108	Mirabello	183	Mona	77	Môti Amadoci	151
Merona	286	Miranda	96	Moncaftro	168	Môti Cemmeni	104
Merone	179	Mireo	196	Monache	318	Monti Actocet-u-	
Metonio	151	Mirina	170	Monaco	129	nii	17
Metrone	129	Mirina	227	Moncato	97	Monti Velpi	200
Metropoli	231	Mirlea	224	Mondonnedo	93	Môti di mezo	141
Metropoli	170	Mirmeria ifola	206	Mondo	217	Monti di Haffia	114
Metropoli	230	Mirmecio pro.	153	Môte Apennino	115	Monti Cemmeni	
Meuania	138	Mirobriga	98	Monte del Signore		106	
Mezdaga	188	Mrobriga	86	76		Monti Rifei	151
Mezei	126	Mirobriga	88	Monte guerenedan		Monti di Sarmatia	
Mezuna	190	Mirra	234	190		114	
Mialonze	124	Mirfiaca ifola	221	Monte carmelo	262	Monti Anagombri	
Miana	272	Mifeno	130	Monte de i Satiri		207	
Miba	296	Mifi	158	217		Monti Garafi	190
Micale monte	229	Miffa	257	Monte del fole	186	Monocami no	206
Micene	180	Miffa	287	Monte di Heptadel-		Monodartilo monte	
Miceni	190	Miffa maggiore	226	fo	287	217	
Micone ifola, e cit-		Miffa inferiore	113	Monte faero	182	Monogloffo città	
tà	177	Miffa fuperiore	126	Monte secco	148	317	
Midaiò	231	Miffa	125	Monte Afifo	207	Monfcinife	134
Miedii	197	Miffil	248	Monte Aspido	207	Moftolon	177
Mideni	197	Miffini	163	Monte Oddamo	207	Monftor	124
Mieza	169	Miffino ifola	199	Monte Tinode	207	Montagna di S. Got-	
Migone	207	Miffna	216	Monte Azaro	207	tardo	107
Milanefti	134	Miffnia prouinc.	117	Monte Carpatò Cri-		Montalto castello	
Milano	134	Miffocara porto	187	pac monte	149	129	
Milaffa	230	Mifforino	104	Monte Idauachali	187	Monuiedro	99
Mile	246	Miffore monte	229	Monte guâferis	190	Mora	123

D Mora

T A V O L A

Mora	143	muricambe estuario	Namrut	277	Naubarò	252	
Moravia	115	78	Nande	382	Naucrate città	208	
Merduli	339	muros	Nanello	243	Naulibe	321	
Moreca	96	muffella	Nangologi	333	Naulibi	324	
Morec	122	murui	Nanigena città	319	Naupatro	178	
Moreric	282	mus	Nanigeta	330	Nauplia nauale	179	
Mori	219	mufadali	Nannete	105	Nauti	276	
Morillo	169	mufarna	Nanosbi	215	Nautatmo porto		
Morini	107	mufarna	Nanù	108	201		
Mortula	241	musbanda	Nantes	121	Nazada	182	
Morunda	327	mufchedem	Napata	219	Nazama	164	
Morunda	282	mufcaria	Napego castello	190	Nazincà	287	
Mofa fiume	108	mufopalla	Napoli	238	Nebei	222	
Mofca	251	mutte	Nap.de Romani	179	Nebio	143	
Mofca porto	291	mutte borgo	Napoli	252	Nechesia	204	
Mofchici monti	240	muttilia	Napoli	193	Necla	270	
Mofchio fiume	158	mutluga	Napoli	268	Neco fiume	131	
Mofco fiume	251	mnsuni	Napoli	130	Nedino	117	
Mofega	255	mutina	Napoli	201	Nedroma	191	
Mofenichia	179	muturguri	Napoli	165	Neeto	147	
Mofili	220	muzacar	Napoli	230	Negeta	198	
Mofilo promonto-		muzire	Napoli Colonia	193	Negrana	296	
rio	218		Napoliti	145	Negroponte	176	
Mofio	236	N	Napuca	156	Nelafia	266	
Moffella fiume	108	Nagramma	Narabone F.	113	Nemauso Colonia		
Mofteni	230	Naana	272	111			
Moffietia	248	Naarda	272		Nemea	180	
Moflar	127	Naafon	168		Nemefio	206	
Mofrigari	189	Nabaduro	326		Nemetani	95	
Motuça	148	Nauam	291		Nemetobriga	94	
Motuturii	195	Mabatri	215		Nemetori	110	
Mucaba luchinola		Nabatri	195		Nemeturiffa	100	
147		Nabriffa	86		Nemours	106	
Muchaia	291	Nacaduma	339		Nenfa	197	
Muchar porto	290	Nace	132	Narbonense	102	Neocesarfa	242
Muctufii	195	Naci	219	Nardinio	94	Neoduno	103
Mucuni	190	Nacmufii	190	Narenfii	116	Neogilla canale	291
Mudafaraba	314	Nacrafà	230	Narenta	127	Neomago	199
mulelaca	288	Nadin	127	Narfingaregia	314	Neomago città	104
mulpa	259	Madifone	132	Narni	238	Neomago	106
muluchan F.	287	Nadubòdagara	324	Nartacio	170	Neomago	111
mululo fiume	186	Nagabidi	338	Narulla	327	Neospiti	181
muluia	187	Nagadiba città	338	Nafamoni	205	Neper fiume	150
mundi	180	Negapotimo	252	Nafamoni	206	Nepeta	137
munichia	173	Nagara	322	Nafica	326	Nefeli	247
munirio	116	Nagara	295	Nafio	108	Nepi	137
muniftero	115	Nagarisziachi	250	Naffo ifola & città		Neptalim	267
muniftero	216	Nagarure	327	177		Nerterritani	115
muraglia d'Abone		Nagna	172	Naffuana	258	Nerio promon.	90
235		Nagogor	332	Nafunia	252	Nerio	140
muraglie forti	250	Nagnata	75	Natabuti	195	Nertobriga	97
murbogi	96	Naiera	100	Natembi	214	Nertobriga	85
murgia	98	Naim	287	Natolia	231	Neruii	208
murella	122	Nain	195	Natolia	225	Nefato	137
murgi	85	Namare	310	Naualia	125	Nefiote	251
muriana	245	Namigiri	339	Nauare	250	Nefium	206
		Namuti	205	Nauari	252	Nefio	

T A V O L A

nello	158	nifa	230	nucera	139	Odmana	267
necindana	157	nifa	285	nuceria colonia	139	Odoga	243
netti	187	nifca	173	nuceria	140	Odomantice	168
nettuno	130	niferga	286	nuceria	137	Odrangidi	214
neuburg	79	nifibe	272	nucio	117	Odria	127
neucaste	79	nifibe	310	nuioduno città	119	Oca	176
neuf castel	109	niffa	245	nuioduno	160	Ogniar	86
neuf provincia	208	nifua	193	numana	132	Oifta	170
numarc	117	nitra	318	numano	132	Olafia	296
niara	264	nitrioti	205	numantia	129	Olbafa	248
nicalidi	265	nitrioti	222	numidia nuoua	196	Olbafa	238
nicaria	232	niza	128	numiftre	140	Olbia	224
nicbia	193	nocera	137	nuoue	160	Olbia città	144
nicea	226	noceria	135	nuroli	197	Olbia Aco pende	
nicea	128	noia	93	nurfia	169	238	
niceforio F.	260	nola	139	nufaripa	316	Olbia città	112
niceforio	272	nomento	139	nutenberg	117	Olcachite golfo	193
nicio	208	nomifterio	117			Oleastro	86
nicio	178	nona	125	Oaditi	292	Oleno	174
nicomedia	228	nondaguftia	96	Oaffe grande	207	Oleno	217
niconio	161	nopoli	144	Oaffe picciola	207	Oleno	278
nicopoli	171	nora città	144	Oatre	207	Oli aro	176
nicopoli	163	norba cefarea	89	Obana	239	Oliba	96
nicopoli	248	norcia	138	Obarella	332	Olibera	272
nicopoli	245	nordlingen	117	Obera	275	Olicana	82
nicopoli	163	norica	120	Obila	89	Olimaco	112
nicofia	147	norici	120	Obili	205	Olimpia	180
nicpii	145	normandia	104	Obraca	293	Olimpo	167
nicfia	177	norosbi	307	Obricolo	138	Olimpo monte	225
niga	255	noroffi	307	Obrinco fiume	107	Olimpo monte	260
nigama città	319	norfena	244	Obrouazo	127	Olimpo città	233
nicbeniti	221	nortine	79	Obucola	86	Olina	93
nigdofora	326	nortumbria	80	Obulco	85	Oliofippo	88
nigilgia	191	noruegi occidentali		Oceano Deucalido-		Olira	169
nigir fiume	219	118		nio	340	Olifa monte	236
nigirimi	195	nofalene	246	Oceano Britanico		Olit	96
nigra città	215	noftaua	312	104		Oliua	99
nigramgramma	326	notamga	81	Oceano Cantabrico		Oluastro prom.	187
nigris fiume	219	notio promon.	76	101		Oluieri	146
nigriti	214	notio promontorio		Oceano Iberico		Olo	182
nigrito palude	219	notto città	147	187		Olmuntz, città re-	
niguza	282	noualeza	134	Ocele promon.	79	gale di Morauia	
nilla franca	128	nouamenia	150	Ocele città mercan-		117	
nimes	111	nouanto	79	tile	290	Olochera	327
nimfea	145	nouâto peninfola	78	Ocelo	93	Olondi	251
nimfeo prom.	153	nouara	134	Ocello	89	Oloron	104
nimfeo promon-		nouentat	120	Occhio de la zilica		Olfatia	112
rio	166	nouiduno	122	146		Omanagda	293
ninica	249	nouigradi	125	Ocho	301	Omanciti	298
nino	289	nouigrado	168	Ocite ifola	82	Omano	295
nio	177	nouio mago	103	Ocra monte	119	Omara	287
nione	111	nouio	93	Odagana	275	Ombrea	272
niora	180	nouo porto	78	Oddemi	205	Ombroni	152
nifanda	312	nuba palude	113	Odeffo	160	Omenogara	317
nifanandra	282	nubarta città	338	Odican	96	Omgauli	218
nipiffa	199	nubi	199	Odiffea	146	Omirabid F.	186

D 2 Omiza

T A V O L A

Ombra	315	Orense	93	ossia promont.	338	padriando	249
Omfalio	171	Orebate città	287	osica	254	padoua	133
Onchesmo porto	171	Organa	293	ossiana	304	psfulendoiff	119
Ondara	99	Oriola	99	ossiani	304	pagasa	167
Onco	125	Orineci	110	ossi	303	pago	128
Onias	173	Oriza	266	ossidranci	303	pago isola	127
Oni	209	Orippei	221	ossifordo	81	pagra	264
Onna	95	Orgasi	306	ossismii	205	pagrasa	332
Onob	86	Oreleans	105	ossirinco città		pasipurt	259
Onugnato prom.	78	Orminio monte	225	ossirinco		palacate	320
Onugnato pro.	228	Ormoas	176	ossirinchite provin-		palamos	93
Onuli città	208	Orneoni prom.	337	cia	208	palan F.	333
Onufite provincia	208	Orniaci	94	osta	326	palanda	335
Ofusa	261	Oroba	279	osta	134	palanta	43
Ofusa	102	Oro isola	207	osteode	48	palatia	226
Ofloni	152	Oromando	244	ostama	293	palentia	93
Opin	118	Orope	281	ostia	129	paleobiblo	266
Opini	43	Orotto	174	ostibalassara	323	palibam	338
Opino	43	Orotim F.	75	oltra	136	palibotra	326
Opstergie	133	Orofana	309	ostracine	204	palindromo pro.	290
Opisena	163	Orofologia	237	ostrato	262	paliuro	202
Opo	174	Orfa	273	ostrouiza	126	palla città	41
Opone città	118	Orfi	214	osuna	86	pallantia	95
Opotura	327	Orrea	79	ottapitaro promon-		pallazzolo	146
Oppidio	191	Orfi	306	torio		palliana	309
Oppino	187	Orfaga	273	ottapoli	234	pallura	327
Opula	170	Orfitti	302	otero de Rey	93	palma	101
Opuntii	173	Ortiana	318	otride	167	palmaria	142
Opuntii	174	Ortosia	230	otura	327	palmira	267
Ora	298	Ortosia	261	otoduro	95	palmirina	266
Oracana	282	Ortona à mar	131	ottorocara	309	palo	139
Orà città regale	189	Ortone	131	otusac	126	palocastro	182
Orbadari	325	Ortopia	125	ottouiolca	95	paloda	157
Orbalissima	244	Ortopula	125	otranco	131	palotmo	170
Orbanassa	240	Ortopeda mōre	93	otrouito città	93	palto	261
Orbelia	167	Orubio promon.	90	ouporo	126	palude di cleatro	
Orbisene	260	Orudii monti	320	ozene	326	205	
Ordo monte	57	Orza	323	oziaz	281	palude di laccio	205
Orbetello	129	Osca	98	ozuti	195	palude di Licomede	
Orbita	198	Osca	101	ozoa	286	205	
Orcia	201	Osca	85	ozoabi	326	palude di Sirbone	
Orcoc	277	Osca città	315	ozoana	327	205	
Orcomeno	174	Osca città	44	ozoli	175	palude Meride	207
Orcheni	274	Osech	114			palude Maria	205
Orca	206	Oscela	134	P		palude Alcania	224
Orcele Oriola	99	Osinco	43	Pace, Vescouado pa-		palustris	256
Orcele	163	Oscerda	99	cente	88	palura città	318
Orduici	80	Oshierda	99	pacem	338	pampani	210
Ordinno	96	Oshimii	104	pachia prom.	43	pamfilia	238
Ordello	153	Oshines	96	pachino prom. città		pamfilia	236
Orea	158	Ossonoba	87	passaro	96	pamfilia	238
Oretone	96	Ossa	267	pachnamute	208	pampilonia	100
Oretani	97	Ossa	169	Pacidara castello	317	panagra	214
Oreite	165	Ossaro	126	Pacioro	146	panaria	248
Oreofanza	326	Ossello	77	paconia	148	panassa	326
		Ossera	99	padeburna	116	panassa	225
		Osseriatò	119	Padeburna	84	Pandassa	

T A V O L A

panadassa	333	pario	77	paucacitta	142	pentapoli	201
pandatoria isola	141	pario	216	pauchio monte	216	pentapoli	311
pane ultima	232	parisara	334	paonia	234	pentenesio	237
pancifo	208	parma	134	pauonia	142	pepera	219
paniarde	249	parmei campi	115	paxo	172	pefareto isola	170
paniardi	306	Parnaso monte	174	pazi	163	peperina	310
panindo	163	parni	300	pecigeton	133	pepia	192
pannona	183	parodana	286	pecilasio	183	pepilico	164
pannonia	120	paro isola & citta		pedalio pro.	160	perconneso isola	163
pannonia	122	176		pedico	120	pergamo	229
pano borgo	217	parolisso	156	pedonia isola	211	persosio porto	213
panopolite prouin-		paropanifadi	278	pedonio	205	perintho citta	163
cia	211	paropniyadi	310	pednopo	205	permuthiaco F.	207
panormo	182	parofsa	153	pedtrazza della Siera		perta	221
panormo porto	158	parse citta	314	96		persepoli	286
panormo	146	parfia	313	pege	173	perusia	137
panormo porto	202	parfiana	113	pegna Hor	93	perorsi	214
panormo porto	165	parfa	287	pella	267	permuthiaco	207
penormo porto	170	partenio	153	pela	170	perinto	163
panopoli	211	partenio pro.	153	pella	169	perusia	136
pantalarea	149	partenope isola	141	pela prima	264	perfia	278
pantalia	163	partenopoli	163	pela	266	perincari	328
panticapea	153	parthia	278	pelagie isole	199	perigort	103
pantipoli	327	parthieii	170	pelalgioi	166	pergamo	163
pantomatrio	83	partifco	155	pelalgico golfo	333	perontico	162
pasara	164	pasacarta	287	pelalgioni	170	perita	169
pasia	260	pasage	327	pellene	180	perierbidi	251
passagonia	236	passala	323	pellendon	96	perfacra	323
pasu nuoua	260	passali	333	peliala	273	pernau sopra il lago	
pasu uecchia	260	passalo	211	pelio	167	Kense	120
pappa	238	pasargadi	299	pelode porto	171	perfiani	305
parabali	325	pasarra cha	288	pelontia	94	perge	239
paracanece	310	passaria F.	149	peloponneso	177	periagorii	103
parachana	282	pasarne	246	peloro pro.	145	perula	100
paradiso	260	passera	261	pelte	231	perugia'	136
paradiso	266	pasicana	323	pelusio citta	204	perimula	332
paralai	244	pasipeda	325	peno	119	periscaria fiume	132
parama	180	pasiri	153	pena	138	peraro	133
parano	286	patala	325	pena isola	187	pereno	236
parasi	106	patalemes	215	peneo F.	167	perendari	220
parassa citta	323	patalene	116	peninsula	182	perffio	155
parassia	166	parera	233	peninsula	180	peringara	244
parbara	287	patara	233	penninsula motagno		perisi	90
parca	153	patarue	249	sa	117	peride	214
pardabathra	315	patauia	120	peninsula ultima	174	pesto	231
parecopoli	168	patauio	225	peninsula picciola		pefula	
parentio	133	patauio	133	porto	203	petauonio	93
parento	133	paterniano	97	peninsula	153	petilia	140
paretonio	203	patera	219	peninsula	200	petirgala	327
parga	171	pathia	163	peninsula	217	petouio	122
paria	267	patina	257	peninsula	143	petra Larubo	193
pariarde monte	257	patistama	236	peninsula	318	petra molina	137
pariarde monte	257	patra	78	peninsula pro.	176	petra de Larobo	
parienna	117	patridana	156	peninsula grade	202	193	
parigi Lutecia		patrom	262	pentagramma	324	petrocorii	103
106		patruiffa	156	pendarachi	125	petrocorii	104
						petrodana	

T A V O L A

Petrodana	156	phauoni	118	phocide	175	pleria monte	262
Peninsula promon-		pheniana	119	phocle	185	pietra bianca	168
torio	190	phenica	171	phocramonte	187	pietra nera	205
peucini	152	pheenoti provincia		phocuse	218	pietra	148
peulalo	182	108		phoemio fiume	190	pietra sacra	183
peuce Isola	159	phenice città	182	phoica	180	pietra rossa	187
peuce bocca	159	phenice castello	228	pholoe monte	179	pietra	170
peucini	160	phenice monte	229	phonisii	214	pietre grandi porto	
phabitano	215	phenice porto	182	phora	259	201	
phacusa città	208	phelicia	118	phorana	278	pietre piccole porto	
phalaa na	179	phelico	339	phorbantia	248	201	
phalange monte	118	phello	233	phorbio promonto-		pigaua	192
phalbins	293	phelocandro	177	rio	176	pignel	89
phalaccia	270	phenicia	259	phorma	130	piguentum	133
phalacra	201	phenicia	266	phrateria	157	piguntio	116
phalacro promonto-		pheniode	148	phreata	243	pilacco	237
rio	172	phenico porto	146	phrugundioni	152	pilis	179
phalasia promonto-		phera	179	phrureso monte	190	pilo	178
rio	176	phere	167	phrurio promonto-		pimpei	151
phamoride	207	phere	179	rio	260	Pinara	234
phanaca	282	Pherende	260	phrurio	317	pinara	264
phanagoria	249	phermutiaco fiume		phremfuti provincia		pinder	334
phanaspa	282	207		108		Pindna	165
phandalia	258	phengaro	216	phrenoti provincia		pindo monte	164
phanea estrema	232	phetto	170	108		pindo monte	167
phano di Apruco		phialia	180	phthia porto	202	pineto	94
201		phiarra	243	phcinthia	248	pinna	138
phano di Giunone		phichia	172	phitrosagi	251	pino	157
Corinthia	178	phico promontorio		phonte	211	pinzia	146
phara castello	269	101		phubatena	237	pinzia	93
pharambara	281	philace	169	phundufii	115	pinzia	95
pharata	293	phigia	293	phusatena	244	pinto	96
pharatraua	302	philadelfia	247	phufena	244	pinuria Isola	215
pharaspa	281	philadelfia	230	phurgisatio	218	piperno	138
pharasia villa	194	philadelfia	266	phufca	228	piraeno	145
pharazana	314	phile	211	phufiana	279	pirati	332
pharbeste provincia		phileo	115	phufi para	245	pirene	92
208		phili	163	phutei castello	286	pireo	173
pharbeo città	208	philii promontorio		phuturia	218	pirgi Civita uecchia	
pharbeto	208	162		phyrefi	218	130	
pharga	274	philippi	168	piacenza	135	pirgo Eufranta	194
pharia Isola, & città		philomelio	231	piada	309	piro	156
127		philone	206	piala	241	pirobordana	160
pharitra	330	philopoli	162	piali	309	pirpignano	111
pharnacia	240	philotero porto	204	piana	89	pirra	232
pharo Isola	211	phinni	152	piarefi	160	pirra	227
pharodini	114	phinopoli	162	piatari	176	pirtei	214
pharfalia	169	phisca città	161	piazza	175	pifa colonia	136
phasaba	281	phisce	169	picardia	107	pifaurum	132
phase città	252	phisco	169	picendaca	327	pifca	115
phaseli	267	phledo	121	piceli	158	pifida	238
phaselide	238	phlio	179	pida	242	pididone porto	194
phaseli	233	phloria	180	pidea	150	pidinda	199
phasi fiume	252	phloria	191	pie monte	134	pidinda	239
phauona	141	phocea	227	piengiti	152	pifto	230
phausia	258	phoca	279	picria	264	piftoia	246

piftoria

T A V O L A

pistoria	136	polICASTRO	131	porto de Tordanes	188	porto de Azamoc	187
pistra	218	poliege Isola	177	porto Felonio	141	porto Trabochio	103
pittoni	103	polinza	184	porto di salute delli Dei	217	porto Ctenio	153
pitana città	226	pollirrenia	183	porto Fenice	202	porto liona	173
pitana fiume.	226	polla	299	porto di notte	146	porto calaia	291
pitane San Zorzi	226	pollentia	101	porto de li Setantii	76	porto Raguseo	165
piteo	170	pollu	259	porto de i Simboli	153	porto de la Speza	129
pitecusa Isola	141	polmen	226	porto Erico	129	porto Alberto	102
piti promontorio	202	polo	142	porto Solcio	144	porto di priapide	337
pithia	175	polystilo	162	porto di Diana	142	porto spania	298
pitindra	330	pompeiopoli	153	porto Ninfco	144	porto debetto	167
pitino	137	pompeiopoli	236	porto grande	197	porto de Menesteo	83
pitiufa	241	pompelone	100	porto de i lamneti	267	porto delli Atheniesi	180
pitiuse Isole	101	ponce	141	porto de Zia	90	porto Cosir	204
pitcaufi	103	ponta Rameda	202	porto Bioera	144	porto bo	150
pitroui	103	ponta Sabia	200	porto de le Crunne	91	porto gallo	88
pittono promontorio	202	ponte coruo	139	porto de Vener	129	porto luca	202
pitxes	88	ponta de fanar	165	porto di bone nouelle	217	porto di Mordo	338
piumbea	146	ponteri	219	porto de Santa Maria	83	porto Olbiano	143
pixa	189	pontia Isola	199	porto de Saloneff	203	porto d'Ercole	128
placentia	135	pontia Isola	241	porto de le botte	179	porto Aman	186
planafia isola	145	ponto	155	porto Supicio	144	porto delli Artabori	90
planeta	250	ponto Euffinio	159	porto pagania	171	portughesi	331
platan	166	populonia	129	porto di Gioiue salute	179	portulareff	56
platina fiume	146	populonio promontorio	124	porto Vener	129	poscia Toia fra terra	211
plazza	148	porfirito monte	205	porto di bone nouelle	217	poscia Ombia	211
pleda	180	poriofpana	286	porto de Santa Maria	83	poscia Cuabio	211
plegra	236	porofelena	226	porto de Saloneff	203	posidio	208
pleteneffo	240	portica	154	porto de le botte	179	posidio promontorio	171
pleurame	242	portamon	248	porto real	91	posidio città	231
plintine	203	porte Amanice	248	porto Traiano	129	posidio promon.	290
plorinopoli	163	porte caspie	282	porto Caracode	144	posidio promontor.	167
plubio città	145	porte di Soria	264	porto Titano	143	posidio patmo	233
pluitana Isola	216	portemi	225	porto Susaco	250	posidio	261
plumba fiume	132	porto di S. Simeone	261	porto Orarano	214	posidio promontor.	224
pnigeo	205	porto di Moneco	129	porto della uecchia	203	pollenauu	116
pnupfo	219	porto delle donne	314	porto Sel	291	pollouia	191
podalea	234	porto de li Dei	189	porto magno	227	postigia	253
podai	322	porto Gaboso	183	porto Suofoto	227	potentia	139
podoperura	318	porto piratolo	132	porto de Tripoli	194	potentia	132
poduca città	319	porto grande	84	porto Mauro	250	poticara	286
podure	339	porto Maria	91			praga città regale di Boemia	117
podura	239	porto di Serapione	217			pramia	
podgla	203	porto de i Gazei	267				
poitiers	103	porto de Ercole	187				
poitrou	102	porto patriarca	202				
pola	133	porto di Bonandrea	201				
polemonio	240	porto beger	83				
polentia	135						
polenza	135						
polepiquin	331						
poleura	329						
policandro	277						

T A V O L A

pramia	93	promontorii di Biti	mo.	210	Raffa	283
prafode golfo	338	nia	214	ptolemaide de le fic	Raufen castello &	
prafode mare	337	prom.di Diogene	re	217	C.	201
prafia	179	217	puccialia	98	Roffeto	203
prafo prom.	337	prom.di Callio	ptolemaide porto	209	Raffia	237
praffidio	163	prom.di corno noc-	209	Raffi	286	
praffo prom.	222	to	218	Ratacefi	155	
pratula	138	prom. di Bithinia	ptolomaide	262	Rattiaflo	203
preconefo ifola	163	224	ptomaide	201	Ratispona	219
predauefi	256	promontorii Sacri	ptua	257	Raucefi	145
pregel F.	149	233	puccia	86	Rauda	95
preme picciola	219	prom. confagrato al	pucono	132	Rauenna	232
preme grande	219	Sole	puclia de Alazer	290	Rauloi	280
prenefte	239	291	puglia piana	132	Rautici	109
prenettina	239	prom.di Tirifte	260	Raxa	203	
prepennaflo	239	prom.bianco	262	Razebas	203	
prepia	233	prom.de i Satiri	336	Razi cazir	146	
presa	270	prom.di Crono	217	Razeme di Boemia	115	
pretoria Augufta	156	prom.d'Apolline	293	Reba	294	
156		prom di Luna	229	Rechalima'	291	
pretorio	220	promontorii deThia	me	253	Redintunio	117
priehe	230	253	promontorii di Hip	putea	297	
pieneo F.	99	po	193	puteoli	229	
prima ifola	281	prom.di Calecaria	318	putea	266	
primnefia	231	318	Quadi	215		
principato di Molfi	239	prophthafia	314	Quaderna	236	
239		propontidej	162	Quanaquama	290	
prionoto monte	239	proferliminiti	237	Queda porto	331	
prionotto monte	217	profoditi	205	Quenca	96	
217		profopite prouincia	208	Quinoli	235	
prifgaudia prouincia	114	208	Quifco	227		
114		protomacra	226	Quifla	242	
prifinzra	116	prouincie di Marco-	to	206	R	
priuerna	139	206	206	Raabeni	274	
procita ifola	141	prouenza	109	Rab F.	206	
procida	141	pruch	120	Rabii	214	
procuri citta in pro.	338	prufa	226	Rabon	290	
338		prufuiga	116	Racati	115	
prodauich	120	pfaco prom.	183	Racha	277	
prodeno	182	pfati F.	252	Rachelpurg	120	
prodono	182	pfelfi	211	80		
prom.di Hercole	240	pfeffii	251	Raghe	80	
240		pfudoccelej	290	Ragiani	247	
prom.di Gioue	338	290	Ragni	121		
prom.di phebo	186	pfudofromo bocca	320	Ragrim ifola	76	
prom.de Apolline	189	320	pficheo	282		
189		282	pfili	202		
prom. de gli Trieroi	194	202	pfilio	225		
194		225	pfopside	180		
prom.di Cerere	217	180	ptero prom.	160		
prom. de gli Afpidi	217	160	pteruza	259		
217		259	ptemite	218		
promontorii de gli		218	ptifciana	187		
Leoni	176	187	ptoemphani	220		
176		220	ptolemaide de Her-			
prom. de Ammonio	291	291				

T A V O L A

Renes	106	Rizala porto	338	Robogdio pro.	76	Sabagina	246
Renia	85	Rizana	314	Robogio pro.	76	Sabalassa bocca	317
Retigionio golfo		Roara	287	Rochò	176	Sabalia	242
77		Roboduno	118	Rodes	104	Sabalingii	115
Rerimburg	120	Robonda	191	Rodofto	163	Sabana	324
Refido	168	Robofci	306	Rodrigo	89	Sabana città	331
Refu	182	Roda	93	Roduna	106	Sabane	136
Retigionio	78	Kodia	233	Rogela	143	Sabara città	331
Retimo	183	Rodope monte	163	Roma	138	Sabaraco golfo	311
Reucanali	152	Rogana	298	Romagna	135	Sabara regno	296
Rezo	114	Rogandani	338	Romandui	108	Sabaria anger	122
Ra fiume	250	Roffo	260	Rombite F.	251	Sabafant	268
Rabana città	136	Roes	93	Ropico	143	Sabat	124
Rabana città regia		Ruda	314	Rorli	81	fabata	134
193		Ruda	287	Rofelle	136	fabat città	217
Rabone F.	155	Ruspe	194	Roffia	136	fabatra	194
Radi borgo	293	Rufpina	194	Rofmarino F.	146	fabbata	296
Raga	195	Ricia	190	Roftica	180	fabbe	199
Ragea	287	Riecia	138	Roffolani	152	fabbe	296
Ragia	276	Ricmondia	80	Rotta	85	fabbe	274
Ragiana	314	Ricina	76	Rotiliano	140	fabbei	293
Rambato	271	Riedling	117	Rotomago	105	fabina	138
Ramidana	156	Rigia	76	Rotomago	108	faboci	152
Ramno	176	Rigiaco	106	Roxemburg	78	fabram	282
Ramno porto	181	Riggi F.	145	Ruaditi	205	fabram	258
Randamar cotta		Rigoduno	80	Rubicata	101	fabrata	199
334		Rigufa	97	Rubicato F.	195	fabrina	78
Rafia	268	Rimino	132	Rubune	215	fabuburi	195
Ratini	293	Ringouuer pop.	119	Ruconio	156	facà	299
Ratta	276	Rio coimbre	88	Rudia	140	facacia città	290
Rannati villa	290	Rio guadiero	84	Rudine	127	facada	280
Raugara	310	Rio Hormoffo	330	Rueffio	104	facalat F.	285
Razunda	282	Rio Serubal	88	Rufiniana	109	facalbina	
Rea	302	Rio Taio	88	Rugio	116	facamazza borgo	
Reba	76	Rio uerde	84	Runicati	120	157	
Reda	295	Ripa alta	77	Rufazo	189	facane	272
Redoni	104	Rippe bianche	203	Rufcino	111	facani	251
Regama città	291	Riritio Griefnagori		Rufbide porto	186	facapene	257
Regana	274	115		Rufcada	192	facarbantia	122
Rena ifola	176	Riruno	115	Rufcibaro	189	facie	296
Refafa	266	Riffa dio prom.	113	Rufio	163	faci	303
Refcifa	271	Riffaduro	187	Ruffocoro	189	faci	278
Refena	272	Riffadio monte	123	Rufticana	89	facile	85
Retia	119	Riffadio	187	Ruftonio	189	facolche	219
Retiaria di quelli di		Riffo	241	Rifubirfi	189	facole	219
Meffia	157	Rittio	124	Rutani	104	facora	236
Retio monte	141	Ri ua bianca	203	Ruteni	104	facorfa	236
Rimnici	306	Riuiera di Genoua		Ruticlii	115	facora	248
Rindaco F.	225	129		Ruticlei	115	facro promon.	88
Rinacorura	204	Riuftana	117	Rutifi	190	facro promon.	142
Ringiberi	335	Rizan F.	133	Rutupia	81	facrone	285
Rio promont.	142	Rizana	314			facda città	331
Rifua	272	Rizana	127	Saarra	266	fadagena	243
Rifinio	126	Rzo porto	241	Saba	215	faelizes	97
Rifpir	120	Roam	108	Sabadibe	335	fadoda	334
Ritimna	183	Robogdii	76	Sabalaffo	243	fadaga	324

E fagalaffo

T A V O L A

Sagalaffo	274	Salli	124	Sandobic	81	Saffura	210
Sagale	322	Salma	294	Sandocandi	338	Sapri F.	217
Saganeo	174	Salma	275	Sane	231	Sara	173
Sagapola môte	212	Salmantica	89	Sangamarta	326	Sarabre	96
Sagapola môte	214	Salmona	239	Sanguine ca stello		Saraca	282
Sagappa bocca	317	Salobregna	84	139		Saraca	296
Sagartii	281	Salona	125	Sanguino F.	132	Sarace	253
Sagauana	259	Salona Colonia		Sanina città	121	Saracini	292
Sagdana	299	125		Sanitio	235	Saragina	205
Sageda	316	Saloniana	117	Sannaba	213	Saragofa	146
Sagenfi populi	115	Salonicha	166	Sanfon	162	Saragozza	99
Sagori	150	Salpia	132	Santi Quaranta	171	Saraiofa	237
Sagra	231	Salla F.	119	S. Maria de Tranfiac		Saralapida	145
Saguntia	86	Salfas de gli Spa-		125		Sarafa porto	194
Sagunto	99	gnuoli	111	S. Maria di Guardia		Sarata	337
Sai F.	123	Sallo F.	146	Iupo	89	Sarbaco	153
Saina	280	Saltiga Suanigla	98	S. Maria de Casopo		Sarbana	325
Saite prouincia	108	Saluagia ifola	77	172		Sarbena	179
Saito	263	Saluce	135	S. Felicita	130	Sarcoa città	291
Sala	86	Saluzzo	215	S. Maura	172	Sardeua	160
Sala	122	Saluia	226	S. Maria	96	Sardica	163
Sala	231	Saluro città	319	S. Seuerella	130	Sardioti	126
Sala	81	Samaica	163	S. Reparata	144	Sardonici môte	125
Sala	157	Samamicii	214	S. Saluadore	104	Sardonice môte	
Sala città	186	Samamicii	295	S. Zorzi	227	320	
Salacia	88	Samarade	331	S. Flour	104	Sardoo mare	188
Salagifa	321	Samaria	168	S. Domingo de filis		Sardos	145
Salamanca	89	Samarobriga	107	86		Sargatii	152
Salambria	141	Samba città	331	S. Cosman	226	Sargaurasena	243
Salamina	260	Sambalaca	324	S. Angelo	279	Sarguessa	99
Salaria	97	Sambalaca	326	S. Seuerino	237	Saria	232
Salara	334	Samidaca	298	S. David	78	Sariga	310
Salato città	212	Samilon	272	S. Sidro	171	Sarione	99
Salatri	302	Samilon	259	S. Vito	140	Sarilabe	327
Salda Colonia	189	Samniti	306	S. Fiorenzo	141	Sariti	293
Saldar filua	80	Samniti	105	S. Albone	81	Sarmagana	310
Saldefii	156	Samn	164	S. Ander	91	Sarmalia	232
Salduba	85	Samo ifola & città		S. Angelo	138	Sarmati Tirangiti	
Salenos	94	232		S. Sebastiano	91	161	
Salerno	130	Samonio promonto		S. Tubere	111	Sarmati	250
Sali	152	rio	183	S. Paolo	104	Sarmati monti	113
Salica	103	Samofata legione		Santono prom.	102	Sarmatia	155
Salice	338	264		Santono porto	102	Sarmatici monti	
Salie	172	Samo tracia	163	Santoni	103	114	
Salieii	211	Samotrace ifola	163	Santorino	277	Sarmatico	340
Salina	235	Samula	266	Santuta	257	Sarno F.	130
Saline	273	Samune	255	Sanua	255	Sarnuca	272
Saline	200	Sana	296	Sao F.	157	Saro	153
Saline	256	Sana	258	Sapaica	164	Sarobo F.	333
Saline	248	Sanai	282	Separa bocca	317	Sarpedoro promon-	
Salino	224	Sanarei	251	Safet	267	torio	247
Salenfi	287	Santafara	257	Safta	294	Sarrana	273
Saliocano porto	104	Sanchif	273	Sapientia	281	Sartica	163
Sali uestiti	338	Sandace	219	Sapolo città	333	Sartirana	134
Saliunca	96	Sandana	256	Saffata	296	Saruena	243
Sallecom	89	Sandea	283	Safe	284	Sauuo	296

Safama-

T A V O L A

Safamabes	194	Scapitani	145	Scordisci	113	Seim	98
Safano	170	Scepſiuecchia	226	Scotiſa	170	Selambina	84
Safo ifola	170	Sceſſi	229	Scotufa	170	Selampura	333
Safoni	306	Schalea	131	Scotufa	168	Selatina	127
Saſpirene ifola	211	Scheno porto	179	Scupi	158	Sele	285
Saſſo colmo	246	Schera	148	Scurgo	116	Seleno	247
Saſſo ferrato	137	Schieton	81	Scutari	127	Seleoberia	245
Saſſoni	113	Schili	214	Scutari	224	Selueca	248
Saſſonie ifole	117	Schiraza	299	Scyli	179	Seleucia di Piſidia	
Saſura	197	Schleſtar	108	Sdrigna	127	238	
Saturnia colonia		Schuuithz	209	Sebano P.	133	Seleucia	301
136		Schuuol	116	Sebaſte	247	Seleucia città	272
Satula	293	Sciathi	207	Sebaſte	268	Seleucia aſpera	148
Satarche	154	Sciati	170	Sebaſtia	242	Seleucia Pieria	
Satalia	238	Sciato ifola & città		Sebaſtopoli	242	161	
Satala	245	172		Sebaſtopoli	241	Selueco	265
Sataccta	219	Scidra	169	Sebenduno	101	Selga	239
Sata	294	Scilliaco città	131	Sebenico	125	Selge	239
Saua F.	126	Scileo pro.	231-179	Sebenmite	208	Selia	85
Sauadii	302	Scimniti	251	Sebennitica Ifola		Selimbria	163
Sauanigla	98	Sciniti	221	207		Selino porto	203
Sauara	279	Scinna	273	Sebennito	208	Selio	88
Sauaria	122	Sciro	177	Sebo	268	Sella	190
Sauatopoli	151	Sciro	171	Sebridi	220	Selerica	163
Sauaria	123	Sciro ifola	171	Seburi	93	Sellini	94
Sauatra	238	Sciro ifola & città		Sechibobo	290	Sellir	88
Sauia	96	177		Secia	139	Selombria	163
Sauo fiume	123-191	Scirtoni	226	Sedala	257	Seltia	259
Saura	285	Scithia	330	Sfaco	194	Selua de Boemia	
Sauria prouincia		Scithia dentro al mō		Sefel F.	189	113	
219		te Imauo		Sellaia F.	189	Seluadi Boemia	
Saurania	242	Scithia fuora dal mō		Segalauci	111	114	
Saxonia prouincia		te Imauo	278	Segalauni	111	Selua di Feronia pro	
114		Scithiaca	207	Segedin	123	montorio	119
Saxoa	282	Scithica regi one	205	Segetta	148	Selua di Diana pro-	
Sazzantio	326	Scithranio porto		Segettano	146	montorio	150
Sberir	115	102		Segiſa Segura	98	Selua negra	124
Scabina	282	Scitopoli	266	Segiſama Iulia	95	Selua de' Aſſuri	198
Scabioſa Laodicia		Seleſia prouincial	115	Segiſamonculo	96	Selua Gabreta	113
266		Seliſſa	125	Segetta	129	Selura	329
Scala de Ris	194	Scodra	127	Segna	125	Semana ſelua	124
Scalabi	88	Scogli trileuci	101	Segorbe	97	Semantino monte	
Scalabiſco	88	Scoglio roſſico	261	Segorbe	99	333	
Scampe	268	Scolocaſtri]	178	Segobriga	97	Sembra	234
Scander	254	Scombraria promon-		Segoduno	169	Semina	287
Scandie ifole	118	torio	92	Segoduno	88	Semiſo	245
Scafe	273	Scope	206	Segontia paramica		Semne	318
Scardo fiume	125	Scopelo	252	100		Sen F.	75
Scardo monte	167	Scopelo	170	Segorria lata	96	Sena	300
Scardo monte	157	Scopia promontorio		Segouia	96	Sena	136
Scardo monte	226	228		Segura	98	Senia	125
Scalona	267	Scopia de c. Macedo-		Seguſſiani Breſſe		Senna	282
Scardona	125	nia	168	106		Senogallia	232
Scarpanto	232	Scopulo	170	Segulio	135	Senorgant	286
Scarſea	192	Scopolura	328	Segutiati	106	Sennoni	115
Scarſia	192	Scordi	303	Sci	84	Senni	338
						B 2	Sentica

T A V O L A

Sentica	96	Setes	85	sidro: a	117	findaga	287
Sentina	241	Sertempeda	137	siebi	306	finde isole	335
Sentino	137	Sertroute prouincia		siena	136	findi	334
Sentiti	205	208		siene	211	findico porto	250
Seon	134	Setia	84	sierra	87	findita	245
Sefeto	263	Setiani	306	sierra Balbanera		findocanda città	
Sepia promon.	165	Setida	86	93		338	
Sepino	139	Seriente	219	sierra de segouia		finda	263
Sepolcro de i Cele-		Setio monte	110	93		findara	273
ni monte	216	Setisaco	96	figa città colonia		findidana	156
Sepolcro monte	236	Seruacoto	234	189		findiduno	158
Sepulueda	95	Setubal	88	ficalla	326	finditico golfo	
Sepulueda	96	Setubia	96	figara monte	272	findo	166
Sera	309	Setrepoli castello		figara	313	findore	166
Seraca	252	244		figarra	99	findra	97
Seralfere	24	Serornia	136	figeo de Asia	164	findi	332
Serbi	251	Seuaci	120	figeo promontorio		findra	244
Serbino	124	Seula	215	226		findica	199
Serchio F.	129	Seuillia	87	figiplosi	195	findiglia	132
Sere	254	Seuri	93	figrianci	282	finda	273
Setelfio	101	Sguizzeri	109	figrio promontorio		findo	235
Sereni	188	Strepei	82	231		findopi patria di Mi-	
Sergentino	147	Sia	260	figuloni	124	tridate	236
Setia	100	Siagro	291	figura	258	findo bocca	317
Seria	85	Siagul	293	figari	131	findice	168
Seriaca	330	Siala	244	figbio	231	finda	255
Serica	278	Siantico	120	figda	287	findaronto	127
Serici	336	Sianitanda	215	figeo	295	findano	177
Seri fiume	280	fiavana	259	Slesia regione	115	findare	310
Serimo	153	fiacha	195	figice	215	finde	173
Serio	123	fiabilla cumana	130	figiofara regione		findi	334
Seriso Serfino	177	fiabota porto	171	201		findo monte	226
Sermitio	143	fiabrio	327	figuvas	88	findo	132
Sermusa	242	fiacambri	114	figuo	238	findo	132
Sero F.	333	fiacamenone	261	figa isola	231	findara	319
Serfino	177	fiacandro	183	figancas	95	findara	272
Serra de i Caduffi		fiaca	299	figada	230	findraceni	299
280		fiaca ueneria	196	figade	124	findraceni	252
Seruia	117	fiachina	182	figmbri	141	figacula colonia	
Seruette	235	fiachino	177	figmie	231	146	
Setidava	116	fiababa	163	figmila	317	figangi	314
Sefagus	101	fiacino	177	figmira	261	figas	286
Sefchan	150	fiacione	180	figmiso	235	figastene	817
Sefii	156	fiacionia	180	figmiso	240	figastraborgo	317
Sefia	139	fiacionia	178	figmita	191	figenuse isole	142
Sefia	98	fiaco	125	figmiffimida	287	figbis F.	233
Sefia	130	fiacore porto	102	figmiffasach	274	figiri	241
Seta	205	fiaculesii	145	figna	243	figimalaga	327
Sestiarra	187	fiaculoti	116	figna	337	figipalla	325
Sestiarra estrema		fiada	83	figna Colonia	244	figirifonda	240
187		fiadene	199	fignao	231	figirmio	124
Sesto	164	fiadici	282	fignari	330	figimica	316
Setabi	99	fiadima	234	fignatorio	215	figipro	206
Seteio estuario		fiadimi	115	fignara	282	figite maggiore	
78		fiadone	262	fignata città	332	200	
Sette	231	fiadro	325	fignata castello	249	figite grande	192
						figitibi	

T A V O L A

firtibi	221	fora	139	ficade	112	sudetti mōti	115. 114
firtiti	195	forei	190	filiano	140	suderno	136
fisapona	97	foreo	176	stinfalo	180	sudini	152
fifaraca	96	foria	96	stinfalo monte	180	sudoni	115
fifara palude	195	foriana	136	stinga	226	suea	84
fiscia	122	foriano mare	260	stlupi ostrouiza	126	sueni Angili	115
fiftra città	246	soro	85	stobi	117	sueffa	139
fismara	245	foroga	122	stolari	227	sueftasio	99
fifopa	122	forba	299	stora	192	sueui Lombardi	115
fifiani	306	forno	157	storna	333	sueuo F.	115
fifiorenta	160	fortida	277	stouamo	163	sueugmare F.	190
fifto di questo Lago		foficure	318	stragona	116	suir F.	76
132		foftra	315	stratonica	230	sulani	152
fifra	286	fofene	170	stranu	255	sulmone	139
fiftrace	179	fofira	310	stratonice	166	suma	204
fifrici colonia	192	fouana	136	stretto di galipoli		sumuci	199
fifciuata	226	fozoti	298	226		fund	115
fifuro porto	193	fpalato	125	stretto di ormus	291	sunuba	252
fifzoatra	246	fpalpe	132	stretto di cassa	250	sunio promontorio	
fifmaraddo monte		fpartana porto	338	stretto grande	188	173	
204		fpartaria Cartagena		stretto di constanti-		sunio promon.	175
fifmira	227	92		nopoli	162	suobeni	306
foaca	294	fperschia	167	streuinta	117	suola	173
foana	335	fpelucca	265	strimone F.	167	suonigra	126
foana F.	250. 254	fperschio F.	167	strobora promonto.		suppara	317
foani	338	fpellart	121	193		superatii	94
foara	326	sfragia ifola	181	strosfate	181	sufca	288
fobura città	319	fpiga	226	stromboli	148	supto	192
focot	268	fpina longa	182	strongile	149	sur	262
foccoro	296	fpinofa	221	strutosagi	221	sura	279
fogdiani	278	fpina	109	strulingen	119	sura	267
fogdiani	304	fpireo promon.	179	sturni	140	sura	254
fogocara	258	fpoletio	138	suachin	218	suragana	302
foiffon	108	fpoletino	86	suafa	136	surani	251
foita	259	fpoleto	138	suana	136	surioj	253
fola	260	stabali	204	suanağura	334	suratta	288
folana	209	strabone	147	suauiti	119	suriente	130
foleitani	145	stada	228	suardeni	251	surento	130
foldino	261	stagabaza	326	subanetti	108	suriga	287
folene d'Antioco		stachir F.	212	subafani	143	surao	247
227		stargardia Omanni		sublancia	94	surta	257
foleucide città	264	115		subo F.	186. 112	sus	212
folmidella	265	stalimene	172	suporpori	214	sufa	134
foltania	283	stampalia	232	subrita	183	sufa	193
felua luna	113	stancira	165	subu	93	sufallei villa	144
foluentia estrema		stanche marine	200	suburo	187	sufiana	278
112		stanchino	169	subutto	327	suficana	325
fofmosieria	96	stauani	152	sucamino	174	sufuara	339
fonano	261	steleffa	96	sucaicada	193	sufudata	116
fonino	139	stenamo	163	sucidana	160	sutri	136
fofante	206	steroncio	116	sucalirimo	290	lutrio	136
fofaniti	293	stefano villa	235	succofa	105		
fofene F.	258	sterlic	101	succofii	187	tabana	154
foffa	287	stertorio	231	sudacaffanna	326	tabardi	152
fofucci	114	stiamizupo	170	sudaua	192	tabiana	288
fora	275	stubs	175	sudeni	215	tabafò	227
						tabieni	

T A V O L A

Tabienti	227	gi	80	Tarrabeni	143	Teculet F.	188
Tabieni	307	Tamia	80	Tarracone	92	Tedriastro	126
Tabraca colonia		Tamiraca	150	Tarraga	100	Tedio	279
193		Tamortza	168	Tarvagona	92	Tefelfelt	187
Tabrace	195	Tamufida	187	Tarrascone	111	Tefefra	191
Tabraca	193	Tamufiga	196	Tarrega	100	Tefne F.	188
Tabuda	108	Tana	251	Tarro	190	Tegdemet	191
Tacacia	193	Tanadari	246	Tarbacana	312	Tegea	180
Tacapa	194	Tanagara	175	Tarquina	236	Tege	199
Tacatori	205	Tanai	251	Tarfatica	125	Telamone prom.	
Tacafara	192	Tanai F.	150	Tarfo	248	119	
Tacola citta	331	Tanate	192	Tartari	306	Teleba citta	254
Tacorei	133	Tambici	302	Tarvahi	114	Telefia	239
Tacori	304	Taneritoh	81	Taruarana	208	Telmeso	233
Tacorfa	206	Taneto	135	Taruedo	78	Telobi	102
Tacubi	89	Tangala	328	Tallara	958	Temendfast	189
Tadera colonia	125	Tanger	187	Tasca	259	Tempio d'Apolline	
Tadino	105	Tanagra	286	Tastria	218	193	
Tacpa	286	Tanio	237	Tasopio	327	Tempio di Gione	
Tafala	99	Tanis	208	Taffiala	322	230	
Tafanel	187	Tanite prouincia		Tafta	104	Tempio di Giunone	
Taffertana porto		208		Taftache	288	300	
187		Taormina	147	Taftina	257	Tempio di Hercole	
Tagana	217	Tapaniti	205	Tarhilla	326	300	
Tagara	327	Tafio	153	Tatheride	211	Tempfa	232
Tageta monte	179	Tafruta	194	Terra ifola	176	Tenago arenoso	
Tagliacozzo	238	Tapofiride	206	Tetofagi	237	284	
Tagliamento	132	Tapfariti	293	Tatuana	299	Tenagora	329
Tagoda	255	Taprobana	339	Taua	310	Tenaria prom.	179
Tagora	322	Taprobana ifola		Taua	208	Tenarie	179
Tagri	152	337		Taua ekuario	79	Tenebrio porto	92
Taguli	199	Tapura'	245	Tauriano scoglio		Tenebrio prom.	92
Taretto castello		Tapurei	307	131		Tenedo	235
139}		Tapuri	282	Taruda	292	Tenceri	114
Taizalo prom.	79	Tarachi	339	Tauciana	310	Tenedo	232
Taladufii	190	Taranto	231	Tauila	88	Tenes	189
Talabriga	89	Tarana	268	Taulantii	172	Tenia	207
Talacori citta	338	Tarario	225	Tawro monte	246	Teniolonga	286
Talamine	93	Tarazona	97	Tauromenio colo-		Teniffa	192
Talandi	175	Tarasco	111	nia	146	Teno	177
Talarga	333	Tarba	203	Tauro pro.	247	Teno	82
Talaffii	190	Tarba	181	Tauris	282	Teniff F.	186
Talauera	96	Tanga	187	Tauroentio	110	Tenfor	188
Talatha	276	Tarnafari	310	Tauruno citta	226	Tenura	328
Talbonda	239	Tarfo	179	Taururo	324	Tentira	211
Tali F.	208	Tarfio	224	Taurofciithi	152	Tenirite	211
Talcino	143	Tarento	131	Taurica	283	Teos	227
Talubath	215	Tariana	285	Tay.	78	Tercore	318
Tamacrati	193	Tarina	259	Tazina	280	Teracatii	117
Tamalite	326	Tarifa	83	Tazo	153	Terafa	248
Tamare	82	Tarifco grofechana		Tazo	250	Terebia	260
Tamari	93	157		Teano	139	Terg. ftum	132
Tamafe	324	Taroduno	117	Teano	140	Tere lone	270
Tamaffo	260	Tarona	153	Tebe citta	290	Teriana	132
Tamasidana	161	Tarra citta	144	Tebenda	242	Teridita	272
Tameri Antropofa-		Tarbelli	103	Techua	267	Terme:	95
						Terme f-	

T A V O L A

Termesso	238	Thari	219	theutrania	237	thunudrono Colo-	
Termine	246	Tharro	297	thiganusa isola	285	nia	296
Termacefi	108	Thafia	297	thiagola palude	160	thupa	215
Terouenne	108	Thafpe	299	thialemath castello		thuphio	211
Terpillo	169	Thaffaco	274	291		thuri	296
Terra de Bari	132	Thaffo	194	thiauna	255	thurio	132
Terra di lauoro	130	Thaube	275	thibine	191	thurio	182
Terra ticha	147	Theano	139	thicimach	215	tuspa	215
Terra de lauor	239	Theaua	99	thieba Colonia	296	tiagara	295
Terracina	129	Thebarga	292	thige	215	tiana	244
Tetta	263	Thebe di Fthioci-		thibe	216	tianide	244
Teruel	99	de	167	thuburnica Colonia		tiariulia	99
Terkaniza	96	Thebe di Beotia		295		tiafo	157
Teipo	201	175		thimiffa	197	tiatira	230
Tessali	270	Thebe	212	thina	339	tiatura	326
Tetfaro F.	252	Thebesca	296	thinia promont.	262	tiaufa	324
Teite	284	Theene	194	thinite pronincia		tiberiale lago	267
Tetofani	111	Thelbalane	260	110		tiberiopoli	
Tetofaci	306	Thelbe	28	thinite	201	tibi	232
Tetradio	237	Thelbencane	277	thio	225	tibiaci	306
Tecrapirgia	243	Thebura	279	thiponobaffo città		tibifca	160
Teuca monte	151	Thelchira	319	332		tibifco	157
Tenza	101	Thelda	272	thisbe	193	tibifco F.	155
Teuriochemi	115	Thelme	277	thidro	198	tibula città	145
Teurifci	116	Thelmeniffio	265	thifca	197	tibulatii	145
Teurnia	120	Thema	294	thifzima	191	tibur	239
Teutrona	129	Thema	265	thizibio monte	195	tibure	139
Teutoni	115	Themeoti	251	thoana	270	tiburi	94
Teutoborgio	124	Themì	222	thocari	302	tichafa	198
Tentonari	115	Themifria	240	tholobona	326	ticelia	297
Tezzota	121	Themifonio	231	tholofiacora	236	tide in Gallicia	95
Thabane	296	Themifua	197	thofpire	259	tidelis	189
Thabba	296	Themma	276	thofpia	259	tiferno	137
Thabba	198	Thena	268	thofpice palude	257	tigi	191
Thabilaca	256	Theodofia	153	thracia	157	tigrana	282
Thabuca	100	Theoli	238	thremito	261	tigranoama	260
Thabudi	215	Theofila	325	tribeo castello	207	tigranocerta	260
Thaccona	276	Thergube	273	throana	309	tigre F.	256
Thalamonte	213	Therma Colonia		throafca	299	tigullia	129
Thalame	182	236		thromo città, & pro.		tiladi	333
Thalaffia ifola	163	Therme Himere		260		tilio città	143
Thali	215	146		thronio	193	tilogrammo città	
Thalina	258	thermaico golfo.		throno prom.	260	320	
Thamarita	292	166		thubuna	192	tilofo promonto.	
Thamna	268	thermeda	96	thuburbo	197	141	
Thamaro	268	thermidana	127	thubuti	196	timaco	158
Thamideni	291	thera	231	thudaca	191	timagene	297
Thamondocana		therafia Ifola	177	thuilath	215	timar	287
215		thefara	279	thumata	295	timica	197
Thamme monte		theffalonica	166	thumelita	215	timeas	335
195		thefpie	175	thumna	294	timiffi	190
Thanuiti	293	thefproti	172	thumna	295	tiniffa	258
Thanurada	196	thעדאלי	197	thumui Città	208	timno monte	339
Thanuti	205	theuprofopone Pro-		thunuba	197	timonite	335
Thapaua	293	mont.	263	thumui	208	timpania Leonardari	
Tharra	340	theuprofopone	262	thumuffa	196	180	

i tindario

T A V O L A

Tindaria	148	tolibortogii	236	trallo	230	trifarchio villa	103
Tinde	318	tollon	110	tralliti	222	trifide	189
Tine	79	tolometa	200	tramp	101	trifme	160
Tine	177	toloffa	111	tranomontani	152	triffa	160
Tinemout	79	tolofani	111	transdura	83	tristolo	168
tingide Cesarea	187	toloti	190	trapani	146	triffo	154
tingitania	187	tomar	89	trapez	241	trite	303
tinna	245	tomara	335	trapezopoli	130	tritio	96
tinuma	338	tomi	160	trapezusa	243	tritio tuborico	100
tione	216	tonica città	218	tras	93	tritone F.	197
tepafa	189	tongri	108	trarimagno	249	triangoto	119
tifis	258	tonzarma	282	trariu	225	triuveri	108
tira F.	155	tonzi	162	trauassa	282	triuetto	139
tira città	161	tonzo	163	treba	138	troana	332
tiralle	246	toorni	304	trebenda	234	trocara	200
tirambe	247	topiri	163	trebula	139	troemi	237
tirangiti	153	tor de laguna	96	tremifen	191	troezene	180
tiraubi	251	torbia	123	tremole	232	trogilo promontor.	
tiritta	273	torre di Boffone	145	trenro	133		227
tiritata	154	torrecadi	152	trepergule	139	trogoditi	160
tiriffa	169	torre dell' Arabi		tre scogli tindarii		troigo pietra monte	
tiro	267	103		211		205	
tisapatinga	326	torre del diuoto	147	treto porto	291	troia d' Alessandro	
tisara F.	210	torre Vedra	88	treto promontorio		216	
tisarchio	206	torre d' Hercole	200	193		troia	229
tiffa terra tica	147	tozela	101	treua	115	troicena	179
tifidil	124	toretice vltima	246	treue	79	tromatiska	160
tifuro	298	torga	116	tria flauia	93	tronto	132
titariffo	245	torri bianche	88	triadiza	163	trofei di Druso	116
titua	236	torrice	139	triballi	160	trofei de Augusto	128
tituacia	96	tornay	108	tribanta	231	trogilo	88
titrua	328	torocca	146	tribafina	311	trugillo	88
ticino	134	toro	96	tribatra	304	trulla porto	291
tiua	98	torone	166	tribifonda	241	trurauia	217
tmolo monte	229	torona	271	tribocori	109	tubanti	215
toace promontorio		torquemada	95	tricadiba	330	tubofutto	192
285		tors	77	tricasteni	112	tuburfica	196
toace	287	tortona	134	triccassii	106	tucaba	215
toana	323	tortofa	99	tricomia	231	tucca 196. 161.	197
toantio promontor.		tortofa	262	tricornesi	158	tucci	85
232		tofare	334	tricornio	158	tuccitora	106
toara	98	tofarene	257	tridento	233	tucri	96
tobro	197	tofcana	129	trier	108	tucrumuda	215
tocari	249	totene	257	trieste	232	tucma	197
tocca	97	toulba	194	triglifone città	335	tuda	95
tochiuolicati	170	tracana	153	trimanio	160	tuderto	138
tocolofida	188	tracio	162	trileuco promonto-		tugma	108
toduci	191	trada	189	rio	91	tulantii	165
toga	257	tragonica	286	trimontio	79	tulensii	191
toledo	96	tragurio ifola	127	trinaffo nauale	179	tullica	99
toleto	96	traichera	99	trinesia ifola	330	tullensii di Lotarin-	
toll.	108	traiana	237	trinoanti	81	gia	108
tolgic	259	traiano F.	209	trifulo	156	tullo	108
tolibofiti	236	traianopoli	229	tripoli	230	tullonio	100
tolieuan	127	traianopoli	163	tripoli	262	tunarra	192
tolistobogi	236	traito	163	tririo metallo	96	tunobria	94
						turafilo	

T A V O L A

Turafilo	193	Valdica	199	Vbriffa	215	Vergouegna	116
Turbula	98	Valdinoto	147	Vca	282	Vermandois	108
Turcomania	256	Valdiza	88	Vcena	237	Verni	187
Turde	238	Valladolite	96	Vcia	86	Vernuio promonto-	
Turditani	88	Vall montone	139	Vcibi	196	rio	78
Turialfo	97	Vall	263	Vdacefpe monte	251	Verona	133
Turingia	115	Valoni	176	Vdagrada	168	Verurio Vifeio	88
Turingora felua	114	Val tierra	99	Vdeni	293	Verzei	114
Turino	134	Valua monte	190	Vderzo	133	Verzol	135
Turmogo	89	Valuefi	139	Vdura	101	Vefafpe	282
Turodi	95	Vama	87	Veca	93	Vefci	85
Turoni	115	Vamiceda	192	Vecontii	112	Vefcouado Remen-	
Turriga	93	Vanacini	143	Vegia	125	fe	108
Turutriana	93	Vanes	105	Velaie	104	Vefperin	122
Turza	158	Vanduara	80	Velane	158	Vefalla eftuario	
Turupii	106	Vangana	339	Velauni	104	78	
Tufci	251	Vangioni	109	Velcera	115	Veffoni	108
Tufcubia	197	Vanio	215	Veletri	139	Veffuna	103
Tufculo	199	Varada	96	Velez	84	Vefte	98
Tufiagar	192	Vararo eftuario	78	Velia	131	Vetefto	236
Tufiata	192	Varciani	121	Velia	99	Verranta	140
Tuffa	146	Vardano F.	257	Velicon	96	Vetarra	109
Tutela altare	142	Vardei	226	Veli no	139	Vettoni	89
Turico	239	Varduli	91	Velitro	239	Veza	125
Tuy	93	Varduli	100	Vellabori	76	Vgenti	140
	V	Varfordi	76	Vellade	88	Vgia	86
Vabar	289	Vargioni	114	Vellica	96	Via	189
Vaccei	95	Vafia	96	Velpi monti	201	Via calorina	148
Vacontio	124	Varifti	115	Vefcitra	192	Viado F.	114
Vacorio	120	Varna	282	Velti	152	Viana	119
Vacua ti	287	Varni	302	Veluca	96	Viaron	103
Vadaffi	282	Varpana	310	Vempfo	233	Vibantauario	133
Vadata	243	Varfapa	245	Venafio	139	Vibara	190
Vadicaffi	106	Vatuaria	126	Vendene	257	Vibarno	140
Vadinia	96	Varuta	257	Vendelia	96	Vibioni	152
Vaforda	76	Vafada	238	Vendofme	105	Vicientia	133
Vaga	296	Vafalato	195	Veneca	282	Victoria	96
Vaga	190	Vafana	191	Venede	152	Vidiana porto	105
Vago promon.	142	Vafbaria	190	Veneria	247	Vidogora golfo	78
Vagotito	104	Vafchi	100	Veneli	104	Vienna	112
Vala	188	Vafconi	200	Veneliocaffi	105	Vienna d'Auftria	
Valania F.	261	Vafconi	91	Veneti	105	121	
Valentia	98	Vafeda	254	Vepicio	143	Vienna	111
Valentia	111	Vafilica	180	Venni	118	Vilaco	120
Vanfpech	79	Vafio	112	Vepnicnii	76	Villa di Fileno	195
Valentini	145	Vaforo	212	Venofa	140	Villa borgo Elmoa-	
Valenza	98	Vaffa	277	Venta	81	scar cafal	190
Valle	170	Vaffarii	104	Venufia	140	Villa di Fileno Se-	
Vallegia	215	Vaffatenti	104	Vepillio	198	que	200
Valeria	97	Vaffam	160	Verbici	187	Villa di Elbio	
Valeria	145	Vati	253	Vercelle	134	236	
Vali	251	Vaunia	139	Vercellefi	134	Villalon	95
Valina	122	Vazagada	192	Verchiano	137	Viminacio	95
Val de Liuada	175	Vazua	197	Vereto	140	Viminacio legione	
Val de Compare	172	Vbata	198	Vergilia	98	158	
Valdenebro	94	Vbeda	87	Vergoni	89	Vintio	135
						F	Vinnouio

T A V O L A

Vinnouio	80	Volga	250	Vtric	107	zadre	255
Vinundria	112	Volla golfo	77	Vualia prouincia		zagabria	112
Vindelicia	118	Volfinium	136	81		zagari	225
Vindia	236	Volturno	130	Vuere F.	79	zagili villa	202
Vindio monte	320	Volobriga	95	Vuerunich	81	zagira	236
Vindomago	111	Volubile	187	Vueffalia	115	zagmani	255
Vinnesca	96	Voluntii	76	Vuetz	116	zagro monte	281
Vintimiglia	129	Vorganio	104	Vueysenhorem	119	zael	319
Vinzela	237	Vormati populi		Vuiton	80	zahan	292
Virane	104	109		Vinchestre	81	zalace	282
Viriballo promon-		Vormatia	109	Vuiklan	81	zalaco monte	190
torio	141	Vorocta	298	Vuittemberg	115	zalaco monte	191
Viruni	115	Volstanz	169	Vuiza colonia	189	zalapa	198
Viruno	110	Vranopoli	238	Vulcaneto	148	zali	253
Viruedo promonto-		Vratene	314	Volcano	148	zalliffa	254
rio	78	Vratislaui	215	Vulfanello	136	zama	243
Vifalt F.	76	Vratislaui capo di		Vurfa baluia	137	zama	273
Visburgii	115	Schlesia	117	Vzai	195	zama	196
Vifcaia	96	Vrbona	86	Vzan	195	zamatizone	197
Vifcaini	92	Vurce	91	Vzecia	198	zambra regia	290
Vifeo	96	Vrcefa	97	Vzeda	96	zame monte	292
Vifontio	96	Vretni	76	Vzia	186	zamora	97
Vifontio	109	Vreto	140	Vzicat	193	zamora	96
Vifontio	122	Vrima	264	Vzita	198	zamucana	310
Vifpi	114	Vrio	78			zabaata	270
Vifpala F.	115	Vrio conio	81	X		zanara	209
Vifurgio	114	Vrolamio	81	Xacca	146	zania	283
Vitaca	291	Vrfagala	214	xantoc	103	zania	283
Vitico	178	Vrzana	285	xanto	234	zante	267
Vitolie	169	Vlagio promonto-		xantoni	227	zante	172
Vittoria	80	rio	187	xarama	203	zafo	267
Vittoria	190	Vialeto monte		xarica	96	zaque Ifmael	283
Viturigi	103	195		xaricars	98	zara	125
Vlci	139	Vfano	140	xarfcars	312	zaracafi	179
Vlaftra	132	Vfta Vsk	78	xarua	99	zarama	283
Vlcc	101	Vfaleto monte	195	xenoxua	168	zarane	282
Vli	252	Vfbio	117	xerez	86	zarata	191
Vlifpada	339	Vfelle	144	xerogere	326	zarati	301
Vlizibria	198	Vfceno	154	xerafe	96	zareffa	179
Vlma	117	Vfdife fica	163	xilinci	215	zareffo monte	179
Vlpiano	156	Vfilla	194	xiline	241	zargidana	162
Vlpiano	157	Vffamabarca	96	xilopolt	269	zariaspe	302
Vnain	190	Vffara	191	xixona	99	zariaspi	302
Vnzela	239	Vffella	81	xoana	236	zarmizegetuca	
Vobriffa	287	Vffento	140	xoana	325	157	
Vodii	76	Vffento monte		xodracc	325	zartofa	100
Vodona	295	320		xoi città	208	zaruana	257
Vogia	84	Vufu	179	xoite prouincia	208	zarzi	290
Voidonat		Vftica	148	Z		zauia	187
Vola	169	Vffama d'Argela		Zaba	339	zazaca	282
Volaterra	136	96		Zaba città	312	zca	176
Voli	287	Vrcinio città	142	Zabache	287	zedico	194
Volci	136	Vtina	197	Zabezgaleat	266	zefano	240
Volcii	112	Vticna	198	Zacati	250	zegzard	224
Volgefia	277	Vtidana	156	Zacinto	172	zeidi	295
Volterra	236	Vtrera	86	Zadra	200	zeila	217
				Zafaf	290	zela	241

reminicbo

T A V O L A

geminicho	117	zerister	181	zigriti	205	zonichia	179
zemito	101	zermizirga	156	zilia	187	zoparisto	147
zengrefii	187	zerniza	117	zilofi	213	zoriga	158
zenone peninsola		zeta estrema	194	zimara	245	zoropasso	146
153		zeugma	264	zimara	245	zorma	190
zefirio	135	zeugna	157	zimira	310	zucabari	190
zefirio	242	zez	124	zinchi	251	zucabaro monte	195
zefirio promontorio		ziaca	338	zingia promontorio		zuem	194
200		zibala	339	218		zugara	198
zefirino promontorio		zibic regno	296	zifa monte	223	zuribara	157
rio	182	zigena	297	ziridana	256	zurmento	198
zefirio promontorio		zigi	205	zira	272	zurzua	159
124		zigiani	225	ziton	167	zufidana	157
zefirio promontorio		zigio porto	203	ziza	270	zuthi	188
260		zigira	279	zizira	280	zuthi	195
zefirio promontorio		zigira	197	zoara	270	zuza	192
247		zigri uilla	202	zogocara	258		

I L F I N E.

F 2 DICHIA-

**DICHIARATIONE D'ALCVNI NOMI ANTICHI DI PRO-
uincie, città, popoli, mari, fiumi, laghi, paludi, lagune, & mon-
ti, secondo i nomi moderni, così in Italiano,
come in altre lingue.**

**RACCOLTI, ET ORDINATI DA DON ANTONIO
Berardesca, Canonico di Nola.**



N questo raccolto di nomi antichi io ho solamente da auuertire i **Lec-
tori**, come quel virtuosissimo gentil'huomo, che me gli ha mandati, non
mette queste dichiarazioni per certe & sicurissime, cioè, che veramēte
quei luoghi antichi sien quei medesimi, che co i moderni in questo **Ca-
ralogo** ha dichiarati. Percioche il uoler affirmar quello per cosa certa
ha bisogno di grandissima diligenza, & di lunghissima fatica & studio:
non solamente con relationi de' paesani, con istorie, con pietre anti-
che, & con altre sì fatte vie, ma ancora principalmente con la geome-

trica, & matematica conformatione delle lontananze, & delle misure così per lungo, come
per largo. Ma queste, che qui egli ha poste, son tratte tutte da quasi tutti gli **Scrittori**, che
fin qui si truouano, & secondo che è creduto & riceuuto dalla maggior parte de' gli huomi-
ni non indotti de' tempi nostri. Onde potranno pienamente appagar l'animo de' curiosi let-
tori à saperne, se non in tutto la certezza uera, almeno quel tanto, che se ne uede saputo
fin qui da gli altri. Nè ancora in questo raccolto egli ha uoluto metter tutti quelli, che po-
trebbon porsi, ma quelli soli, che son più certi, & più notabili, essendone ancor molti in
questi libri stessi di **Tolomeo**, che pur chi vuole potrà vedere à talento suo, ancor che que-
sti si hanno più pronti, & ordinati senz'hauer da riuolger carte & ritrouar numeri. Et se an-
cora in questi medesimi ne saranno alcuni per auentura dichiarati diuersamente da quelli
che sono per entro questo volume di **Tolomeo**, è perche coral uarietà si truoua nell'opi-
nioni de' gli scrittori, & non farà se non uaghezza de' gli studiosi l'hauer l'una & l'altra, fin
che io con la gratia di Dio, & con l'aiuto dell'opera de' virtuosi possa dare, in luce la mia
nuoua **Geografia**, nella quale non lascerò indietro alcuna sorte di fatica, di spesa, & di di-
ligenza, per farla quanto più uera, & migliore mi sia possibile. Era tanto sarà ufficio d'ogni
bell'animo d'aggradir pienamēte l'opera di q̄sto cortesissimo, gēttil'huomo, il quale ha così per
tempo incominciato ad aprir' à gli altri la strada di darmi aiuto, & massimamente promet-
tendomi, che insieme col gentilissimo **ANTONIO VOLLELLA**, suo zio, & **VINCENZO**
Pirrino suo cugino, farà ogni opera di mettermi in punto una copiosa & diligentissima in-
formatione, se non di tutto il Regno, almeno di tutta la **Campania** ò **Terra di Lauoro**,
lor patria, tanto nelle uere lontananze de' luoghi, quāto nelle qualità de' paesì, & in tutte
quelle cose, che in vna perfetta descrizione posson'esser care, come già in tutti questi mesi
me ne hanno mandate diuersi grandi huomini, in diuersi parti, sì come di **Puglia** **GIO-
VANN'ANTONIO** **Paglia**, grand'Antiquaio fra l'altre rare qualità sue, & **FERRANTE** **Mel-
uindo**. Da **Salerno** il dottor **PIETRO FOLLIERO**, di **Fiandra** **FABIO Lembo**, oue ora
si troua presso à **Madama MARGHERITA** d'Austria. Duchessa di **Piacenza** & **Parma**. Di
Francia **Monsignor** di **Troes**, Et n'ho anco fin qui hauuta una molto diligente d'**Abruzzo**
dal dottor **CANACRO**. Talche se così si degneranno di far molti'altri, io posso come sicu-
ramente promettere al mondo vna tanto più perfetta **Geografia** d'ogn'altra, che fin' qui
se n'habbia, quanta maggior perfectione si può aspettar da moltissimi dotti, diligenti, &
giudiciosi, che da un solo. Et principalmente nelle cose, oue niuna dottrina può più ualere,
che il ritrouarsi ne i luoghi stessi.

S E N O N in tutti, almeno in gran parte di quei nomi antichi, che ò in **Tolomeo**, ò in
questa **Tauola** non si truouano dichiarati co i nomi moderni, si ha da sapere, che essi ò si di-
cono ancor'oggi col medesimo nome antico, ò che sieno già distrutti & annullati. Benche
ancor molti ne sono nati di nouo, che non essendo stati ne i tempi antichi, non po-
terono hauer'alcun nome appresso loro. Et pur'ancor molti si ha da credere, che ne fossero
anticamente, & che sieno oggi, & habbian'anco mutato nome, che ancor non si sieno rico-
nosciuti da gli scrittori, & massimamente nelle parti più remote, men praticate, & oue i
maneggi delle guerre, ò delle mercatantie dien'oggi poca materia che se ne scriua.

ADDEA

ABDERA. in Ispagna. Almeria.

Abus fluius. in Inghilterra. Humber.

Abyla. Colonna d'Ercole. Aleudia.

Acedo, ò Acelo. Afolà in Triguiana.

Acerra. in Lombardia. Carpi.

Acherontia. Matera in Puglia.

Achiui. Greci.

Acra Iapigia. Capo d'Otranto.

Adumentum, in Barbaria. Maometta, ò Maomedia, oue è la città d'Africa.

Adula mons. Monte San Gotardo. Der Vogler.

Aegeu mare. L'Arcipelago.

Aemilia. Romagna.

Aeolis. Misia.

Aerius mons. Misenus. Miseno.

Aginum. Angolesme. Angolem.

Agrogentum. Gergento, in Sicilia.

Alata Castra. Nella Scotia. Edenburg.

Alba Greca. Taurunum. Belgrado.

Albion. Anglia. Inghilterra.

Albimintum, in Riuiera di Genoua, &

Albintimilium. Ventimiglia.

Albrela flu. Teuere.

Aletium. Lecce, in Terra di Ottanto.

Alexandria, in Egitto. Scandaria da i Turchi, ò Mori, & sono state molt'altre Alessandrie in diuersi luoghi.

Algeria. Iulio Cæsarea. Salde. Algieri, già regia del Re Iuba.

Aloue, in Ispagna. Alicante.

Alicarnassus. Mesi da i Barbari, & Cosmeti.

Allobroges. Sauoia, & Delfranto, secondo alcuni.

Alsius, in Terra di Roma. Ceti.

Aluta, fiume in Valacchia. Olta.

Ambari. Bobone in Francia. **Ambiani.** Amiens.

Ambracius sinus, in Albania, Golfo dell'Arta, ò de Larta.

Amiternum, in Abruzzo. l'Aquila.

Anas flu. Guadiana.

Anasius flu. Piaue fiume nella Marca d'Ancona.

Andegauia. Antes. Angiers.

Anio flu. Aniene. Teuero-ne.

Antilia. **Dertona.** **Toriona.** in Lombardia.

Anuerpia. Anuersa. Antorf.

Anzur. Terracina.

Aphrodisium, & Leptis. Africa città in Barbaria.

Apeneſte. Manfredonia secondo alcuni, ma non è cosa molto chiara.

Apollinis promontorium, in Africa. Capo Cassino.

Apollonia, la Valona, & molte altre Apollonie, sono state in diuerse provincie.

Aplis fluius, in Albania. Vardari.

Aquæ Augustæ. Baiona.

Aquæ Sextiæ. Aix. Vescouato Aquense.

Aquitania. Guascogna.

Aquisgranum. Ach. Vetera Castra. oue si coronano gli Imperatori, in Alemagna.

Arabia città nell'Arabia Felice. Aden. città mercantile, & molto famosa.

Arabia Petrea. Nabatei.

Aracenum. Bracciano.

Araduca. Arzuu, in Ispagna.

Arar flu. la Sona.

Arbela. Gangabela. oue Alessandro Magno uinse Dario.

Arclatum. Arles. Arli.

Argentina. Strasburg.

Argirutum. Obroazzo.

Argiripa. Arpi in Puglia, & ne fa mentione Virgilio.

Argui. Greci.

Armenia Maior. Turcoma-

nia.

Armoricæ, popoli di Bertagna, Britoni, ò Bertoni.

Arrobrga. Ratispona. Regensburg.

Armonactum, in Valachia. Moncastro.

Asiaminor. Natalia.

Asphaltites Lacus. Mare morto, lago di Sodoma.

Aflus, in Asia, Santiquarata.

Asturica. Mondognedo.

Asturica Augusta. Astorga.

Aternus flu. il Fium. Pescara, & Aternum chiamano ancora il Castello che era quiui, che oggi si chiama pur l'escara, & è titolo di Marchesato.

Athenæ, Setina.

Athesis flu. Adige.

Atrebatæ. Aras. Arrois.

Atuacum. Anuersa.

Aufidus flu. Vfsens. Lofanto fiume in Puglia.

Augulta. Aufpurg.

Augultobriga, in Ispagna. Ciudad Rodrigo.

Augustoritum. Pictauiapottiers.

Auguita emerita, in Ispagna. Merida.

Auguita Romanduorú. Lucceburg.

Auguita Taurica. Taurinum. Turino

Aurea. Chersonnesus. Malaca, ò Malaga nell'Indie Orientali.

Auximus. Ofimo, nella Marca d'Ancona.

BABELLONIA, Baldac.

Babillonia noua. Cairum, il Cairo.

Barcinon. Barcellona.

Bardulia. Castiglia la noua.

Bataua. Olanda.

Bauaria, vndelicia, Bauiera.

Benacus. Lago di Garda.

Bergoma. Chiaramonte.

Berhis flu. Guadaquibir.

Bizantium, Costantinopoli.

Brigla. Castiglia la Vicia.

Bzion. Tariffa.

Bzica. Granata.

Betium

- Brigantium. Ouedo.
 Bracara Augusta. Braga.
 Brauum, & Mesburgi. Borgo, in Ispagna.
 Brundisium. Brindisi.
 Buda. Curta da Tolomeo. Offen, in Vngheria.
 CALPA Mons. Monte di Gibraltar, ò di Gibeltaro.
 Cernomanni. Lombardi.
 Camanes. Calicut.
 Cantabria. Navarra.
 Carmelus. Castello de' pellegriani.
 Carni. Triuigi.
 Carpetania. Reyno de Toledo.
 Cafaraugusta. Saragozza.
 Caracca. Guadalaiara.
 Cartago noua. Cartagena, in Ispagna.
 Casurgis. Praga, città principal di Boemia.
 Cimbrica Chersonnesus. Ducato di Colcos. Cumania. Olfatia.
 Complutum. Alcalá.
 Condiuincum. Nantes.
 Corcyra. Corsù.
 Corinthus. Cònranto.
 DANIA. Denmarc. Danimarca. Danifmarca.
 Dardania. Seruia. Rascia.
 Deuana. Bamburg.
 Dyrrachium. Epidamnus. Durazzo.
 ENPONTVS. Inspruch.
 Epidamnus. Durazzo.
 Epidaur'. Ragusa. Dubronic.
 Etholia. Il despotato.
 Ethruria. Toscana.
 Euxinù mare. Mar maggior.
 FLAVIVM Brigantium. Compostella.
 Forum Liuii. Forli.
 Forum Iulii. Freius.
 Forum Sempronii. Fossombruno.
 Fortunata Insu. Iso. canarie.
 GALLIA Belgica. Piccardia. & Fiandra.
 Galli Boii. Romagna.
 Gallia Comata. La Francia.
 Gallia Cisalpina, & Gallia Togata, Lombardia.
 Gallia Lugdunensis. Normandia.
 Gallia Narbonensis. Prouenza, Delfinato.
 Gaudanum. Gandt. Gantes.
 Ganges flu. Il Gange. Phisondagli Ebrei.
 Genebum. Orlicena.
 Gebenna. Geneva. Geneura, negli Suizzeri.
 Geon flu. Il Nilo.
 Germania. Alemagna.
 Glandomirù. Mondognedo.
 HELISPONTVS. Stretto di Gallipoli.
 Heluetia. Suizzeri.
 Hippo Regia. Bona, Vescondo di santo Agostino.
 Hispalis. Siuilia.
 Hydrus, & Hydruntus. Otranto città.
 Hybernia Insula. Iuuernia. Irlanda.
 ILLIBARIS, Salsas, ò Colibre in Ispagna, & Granata secondo alcuni scritti.
 Illiris. Schiauonia.
 Insubria. Il paese di Milano.
 Leodium.
 Lemnus Isola. Stalimene.
 Leodium. Liege in Fiandra.
 Lesbos. Isola. Metelino.
 Liburnus, Ligurnus, Labron, Liorno.
 Ligetis flu. Looire. l'Era.
 Londinum. Londra.
 Lugdunum. Lione.
 Lusitania. Portogallo.
 Lutetia. Parigi.
 MANTVA, & Vrsaria, in Ispagna Madrid.
 Mediolù. in Isp. Medina celi.
 Melite Isola. Malta.
 Menapii. Geldreses. Geldria.
 Mentesa in Ispag. Iaen.
 Meris. Metz.
 Mons pellulus. Mompolieri.
 Mysia superior. Bostiaa.
 Mysia inferior Bulgaria.
 NAVPACTVS. Lepanto.
 Neptuni, Atz. Bugia regno.
 Neriù pm. S. Maria finis ter.
 Nicza. Nizza.
 Nicopolis. La preuesa.
 Norba Czfarea. Alcantara.
 Noricum. Norimberga.
 Numantia. Sora, ò Soria.
 O Phiusa. Iso. Frumentera.
 Orcelis in Isp. Orihuela.
 Oretum in Ispa. Calatrua.
 PADVS flu. Il Pd.
 pztum in Calab. policaastro.
 panhormus. palermo.
 pannonia superior. Austria.
 pannonia inferi. Vngheria.
 parthenope. Napoli.
 parthi, Oggi Iexdi.
 patmos Isola. palmosa.
 pax Iulia, in Ispagna, & pax augusta, pace, & Badaiaon peligni. Abruzzesi.
 peloponnesus. la Morea.
 picenum. Marca d'Ancona.
 pincia. in Ispag. vallis olerana, Valladolid.
 pompeiopolis, in Isp. pòpelon, pàplona, ò pàpalona.
 porta Augusta. Torquemada.
 RHODOPE Mons. Monte dell'Argento, in Tracia.
 Ripa alta. Roxemburg.
 Rothomagus. Roan.
 SACRVM p. Cabo S. vincere Saguntus. Monuedro.
 Salamina. Isola. Famagosta.
 Salamantica. Salamanca.
 Santonù portus. la Rochelle.
 Sarabris, in Ispag. Zamorra.
 Sarmatia d'Europa. polonia. prusia, Russia, Gortia. Et vn'altra Sarmatia è in Asia.
 Septempeida. Sansuerino.
 Sequana F. Seine. Senna.
 TAGVS F. in Isp. Rio Taio.
 Tarraco. Aragona.
 Tarsus. Terassa.
 Tergestum. Trieste.
 Testalonica. Salonicchi.
 Thracia. Turchia.
 Thule, Tile, Islàda, Iso. pdu.
 Thufcia. Toscana.
 Ticinus Fl. Il Tesino.
 Ticinum. papia. pauia.
 Trapesus. Tribilonda.
 Tridentum. Trento.
 Tyrrhenia. Toscana.
 VALARIA. in Ispag. Cuenca.
 Vandalia. Andaluzia.
 Vangiones. Vormatia.
 Veseus, & Vesuius. Monte di Somma.
 Vefontium. Befanson.
 Vindelicia, ò Vindelcia. Bauiera.
 Vmbria. Ducato di Spoleti, & di perugia.
 Vodix. Ganasforda.
 Volcx. Linguadoc.
 Vrsaria, ò Mantua. Madrid.
 Vlyssippo. Oliospon. vlyssipona. Vlisbona.
 Zacynthus. Il Zante.

IL FINE

IN questa ricognitione d'errori incorsi nello stampare, mi occorre di ricordare, come io nell'annotationi sopra il 1. cap. del pri. lib. proposi di voler' in questo fine mettere il Meteoroscopio antico, & lo farei, se non che conuenendou i il disegno, non si è potuto hauer' a tempo. Però mi basterà di dire, che chi pur ne hauesse desiderio, potrà vederlo uell'opere del Monte Regio. Ma molto meglio per certo nell'opere del GARDAN, Matematico, & Filosofo eccellentissimo de' tempi nostri.

ALCUNI altri luoghi particolari, che per l'annotationi, & sopra le inscriptions delle Tauole si son da me rimessi a quest'ultime Espositioni Vniuersali, si verranno ad esser fatti tutti chiari da quelle cose, che già son dette. OLTRA è quanto nell'annotationi nel principio del 1. lib. io dissi sopra le parole λιμνας, & λιμναι, cioè Paludi, & Porti, io ho ancor da soggiungere, che in effetto mi son tuttauia venuro rendendo certo, che Tolomeo con la parola λιμνη, comprende senz'alcuna differenza, così le paludi, come i laghi, che se ben veramente in esse è non poca differenza a i Latini, & a noi, & ancor' à i Greci, si vede tuttauia, che Tolomeo in questo volume con la sopradetta parola λιμνη li comprende tutti indifferentemente, & chiama con essa molti di quelli, che sappiamo esser ueramente laghi, non paludi ò stagni. Benche anco in queste i Latini par che habbiano alle uolte fatta confusione, poi che pur'han chiamata palude la Meotide in Scithia, & qual'altra tale.

SOPRA la xvii. 1. Tauola nuoua d'Europa, io ho detto, che alcuni scrittori uogliono, che l'Isola di Corcira, oggi detta Corsù, fosse l'Isola de' Feaci, tanto celebrata da Omero nell'Odissea. Et per certo così dicono quasi tutti gli scrittori Latini, & massimamente moderni. Ma tuttauia io non ho per questo da lasciar di dire, come CLAUDIO Ricciardo, medico di bellissime lettere, & di molto giudicio, mi ha questi giorni ricordato, che Omero, nel vi. dell'Odissea, con questi uerfi,

Οἰκίόμεν δ' ἀπάνευθε πολυκλύσῃ ἐνὶ πόρτῳ
Ἐσχατοί, ἃ δ' ἔτις ἀμμι βροτῶν ἐπιμίσγεται ἄλλοις.

Nel risonante mare, vltimi, e soli

Viuiam, nè mai con noi conuesca altr'huomo.

mostra chiaramente, che i Feaci non possono essere in niun modo oue è Corsù, ma che sono nel mar'Atlantico. Ilche più chiaramente conferma Strabone così dicendo di cotai uerfi d'Omero, & dell'altre cose, che ha dette auanti ταῦτα γὰρ πάντα φανερῶς ἐν τῷ ἀτλαντικῷ πλάγῳ πλαττόμενα δὴλοῦνται, cioè, Percioche tutte queste cose si ueggono manifestamente esser finte nel mar' Atlantico.

Oue à carte 57. nel fin della facciata si legge in parentesi (non potendo esser corpo, che non habbia lunghezza, larghezza, & profondità, & consequentemente più d'vna superficie) se sai parole, & consequentemente più d'una superficie, io scrissi così con la mente, come con la mano, ò se con esse non erano scritte altre parole, che gli stampatori habbian lasciate fuori, come spesso auiene, io era solennemente balordo, percioche la sfera è corpo, cò lunghezza, larghezza, & profondità, & tutta uia nõ ha se non una superficie, & così l'ouato.

CORRETTIONI.

A car. 17. εἰσέναι correg. εἰδέναι. Et nel medesimo uerso, καὶ πῦρ, καὶ πῦρ. 18. τῷ κατὰ τὸ. τῷ κατὰ τὸ. 22. dell'Equinottiali, Equinottiale. 36. cognitione, cognitione. à 50. se hanno, se n'hanno. 73. di Strabone, di Strabone, & prologo, ò premio, ò proemio.

Nell'Espositioni Vniuersali.

Foglio 8. facciata 5. per metà, ò segno, metà, ò segno. Et più sotto, che ui ho fatte, ho risoluto, che ui ha fatte, ha risoluto.

Nelle Tauole in disegno.

Sopra la Sicilia nuoua, Sicos Elea, Sicon Elea, Benche Συκῆ Ἐλεῖα, ò sice elea, faria forse da dir più tosto.

Nelle medesime Tauole, mettasì la segnatura vi. F. laquale si è chiamata Italia, & dappoi quella di Scholandia, che ha la medesima segnatura, dappoi doue è la X. K. che è duplicata, mettasì come pare al legatore, che non importa.

ET finalmente, se pur'altri errori ui sieno incorsi, che pur qualcuno non uoglia attribuir' alle stampe, io mi contento, che doppo l'hauer ben letto tutto il libro, & doppo l'hauer' egli ben conosciuto, che sia uero error nel dir mio, & non nell'intender suo, l'attribuisca à me solo, purchè lo faccia senza colera, & benignamente, contentandosi delle fatiche, dell'animo, & della modestia mia. Et all'incontro, come ho detto nel primo foglio di questo volume, & con la mente & col cuore soglio dir sempre, se alcuna cosa ui è di buono, ogni gratia, & ogni gloria si uolga in Dio.

A I LEGATORI DEL LIBRO

PARCHE in effetto questo libro per tante diuersità di cose, è molto intricato inquanto all'ordine de' fogli, per questo Voi diligenti Legatori, che amate l'onor Vostro auuertirete nel legar questo libro, a questi pochi infra scritti Ricordi.

In prima metterete ordinatamente i fogli di tutto il corpo del libro secondo questo Registro.

A B C D E F G H I K L M N O P Q R S T V X Y Z
AA BB CC DD EE FF GG HH II KK LL MM NN OO PP
QQ RR SS TT VV XX YY.

Che tutti sono duerni.

Poi subito metterete tutte le figure delle Tauole antiche, che sono numero **XXVI** I, in 27 mezi fogli, con questo Registro.

1. A 1. B 2. 3 C. 4 D. 5 E. 6 F. 7 G. 8 H. 9 I. 10 K.
11 L. 12 M. 13 N. 14 O. 15 P. 16 Q. 17 R. 18 S. 19 T.
20 V. 21 X. 22 Y. 23 Z. 24 A1. 25 B2. 26 C3. 27 D4.

Dapoi metterete i fogli dell'Espofitioni in lettera piccola con questo Registro.

a b c d e f g.

Et poi le figure nuoue con questo Registro.

IA. II B. III C. IIII D. V E. VI F. VI F. VII G. VIII H. IX I. XK.
XK. XI L. XII M. 13 N. XIII O. XV P. XVI Q. XVII R. XVIII S.
XIX T. XX V. XXI X. XXII Y. XXIII Z. XXIIII Aa. XXV Bb.
XXVI Cc. XXVII Dd. XXVIII Ee. XXIX Ff. XXX Gg. XXXI Hh
XXXII Ii. XXXIII Kk. XXXIIII Ll. XXXV Mm. XXXVI Na.

Et poi la Tauola vltima di tutti i nomi con questo Registro.

A B C D E F.

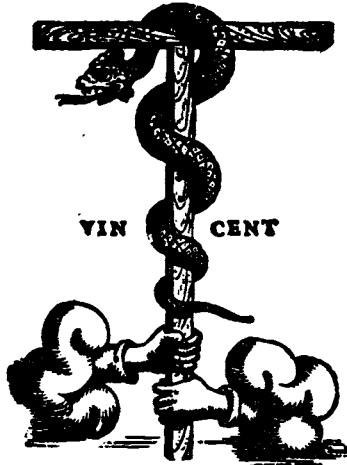
DISCORSO UNIVERSALE

DI M. GIOSEPPE MOLETO
MATEMATICO.

Al Signor Federigo Morando,

Nel quale son raccolti, & dichiarati tutti i termini, & tutte le regole appartenenti alla Geografia.

Con Priuilegio dell' Illustrissimo Senato Veneto,
& d'altri Principi per anni X V.



IN VENETIA,
Appresso Vincenzo Valgrisi, M D LXI.

3

DISCORSO VNIVERSALE
DI M. GIOSEPPE MOLETO
M A T E M A T I C O

Al Signor Federigo Morando.

Della imaginatione vniuersale di tutti i cerchi, che nella superficie concaua del primo mobile, & conuessa della terra si descriuono.



O i che per la partita di V. S. & mia da Verona, io non poteti con la viuua voce sodisfarla della richiesta, che mi fece, che doppo hauerla fatta capace degli elementi d'Euclide, & del la Sfera del mondo, io uoleffi ancora introdurla nella Geografia di Tolomeo; & ella significandomi con lettere, & dicendomi à bocca quando ci siamo veduti, ch'io sono quasi suo debitore, chiedendomi, ch'io voglia à quel mancamento supplire con la scrittura, ho deliberato hor, ch'ho quasi dato fine alle mie Efemeridi di sodisfarla con questo picciolo Discorso: nel quale mi sono sforzato di raccogliere, & dichiarare tutti i termini, & tutte le regole, che appartengono ad essa Geografia. Et venendo al fatto dico, che c-

sendo il nostro intento di ragionare della Geografia, la quale altro non è, che la descrizione della terra è necessario, che inanzi ad ogn'altra cosa, si dicano alcune poche cose intorno ad essa terra.

Che la terra adunque sia di figura rotonda, &, che con l'acqua faccia vn Globo, &, che sia collocata nel centro di questa gran machina celeste; oltre che V. S. Sig. Federigo mio l'ha appieno inteso ne' libri del cielo d'Aristotele, ne ha ancora nelle lettioni' della Sfera del mondo hauuta con matematico discorso, si ampla & si piena demonstratione, che tengo per fermo, che quanto a simile materia, nella mente di V. S. non possa hauer luogo alcuna dubitatione.

Che nella superficie della Terra, si possano imaginare, & descriuere con l'intelletto tutti quei cerchi, che nella superficie conuessa, ò concaua del primo mobile, se segnano col discorso, credo parimente, che mentre V. S. ha intese le lettioni de' cerchi, che compongon la sfera, & le cose de' Climi, de' Paralleli, & delle Zone, l'ha si appieno capite, che per hora, non mi bisogna fare ne demonstratione, ne sillogismo alcuno, per farla di nouo capace di così fatte imaginationi.

Et quantunque nel discorso de' cerchi della sfera, io habbia diffusamente detto à V. S. la distinctione loro; noadimeno, perche nel discorso, che hora sono per farle intorno alla Geografia di Tolomeo, mi occorrerà spessissime volte nominare l'Equinotiale, l'Eclittica, i Meridiani, gli Orizonti, & i Paralleli, & alcuni altri cerchi della sfera, per questo adunque in forma d'Epitogo, & brieuemente ritornerò à replicare di quante sorti sono i cerchi, che nella superficie conuessa del primo mobile, & della terra parimente, si possono imaginare.

De' cerchi adunque, che si descriuono nella superficie del primo mobile, à similitudine de' quali altrettanti, ò alcuni se ne descriuono ancora nella superficie della terra, alcuni sono maggiori, & alcuni minori.

Cerchi maggiori sono quelli, che passando con la superficie loro, per il centro del Mondo, che è quello della Terra, diuidono la sfera, ò corpo sferico del Mondo, in due parti vguali.

Minori poi sono quelli, che con la superficie loro, non passano per il centro del Mondo, & per conseguente non diuidono la sfera in parti vguali, ma disuguali. ctedo però, che

A 2 non

non le sia uscito di mente, che per cerchio, s'ha d'intendere in piano, circolare, & non assoluta circonferenza; perciocche quando mi occorrerà nominare circonferenza, la dirò, & col nome di circonferenza & di giro, & non di cerchio, per non parlare impropriamente.

Ora i cerchi maggiori possono passare per vno di questi tre punti, ò per i Poli del Mondo; ò per quelli dell'Eclittica, ò per il Zenith; ò punto posto sopra la testa degli habitanti, ò Polo dell'Orizzonte che dire lo vogliamo. ò sono, con la circonferenza loro ugualmente da questi punti lontani. Quelli, che passano per i Poli del Mondo sono i Coluri, i Meridiani, gli Orizzonti retti, & i cerchi horarii; i quali cerchi non sono tra loro differenti se non in quanto all'uffitio che fanno, perciocche da quello sono chiamati diuersamente: i Meridiani non sono differenti da' cerchi horarii, perciocche tutti passano per i Poli del Mondo, & sono cerchi maggiori & immobili, senon inquanto quelli son posti à fine di diuidere il giorno, così naturale, come artificiale in due parti vguali, nella regione per il cui Zenith passano col loro circuito: & questi per terminare l'hore; così auanti mezo giorno, come doppio, & così notturne come diurne. I Coluri poi son differenti da questi, inquanto, che quelli passano l'vno per la commune interseffione, che fa l'Equinottiale con l'Eclittica, & l'altro per la maggiore declinatione del Sole, ò per la maggior distanza, che ha l'Eclittica dall'Equinottiale, che è tutt'una cosa, & oltre à ciò i Meridiani, & cerchi horarii son fissi, & i Coluri mobili. Questi cerchi ancora, così Meridiani, come Coluri, & horarii possono commodamete seruire alle declinationi delle stelle non essendo, i cerchi, che tal uffitio fanno differenti da questi, come di sotto diremo; ma i Meridiani però han per proprio uffitio di seruire alle larghezze delle regioni, & di terminarci col passaggio loro, le lunghezze di quelle. I cerchi poi, che passano per i Poli dell'Eclittica sono quelli, che distinguono il Zodiaco per i suoi segni, ò sono i cerchi de' segni. questi ancora s'accommodano benissimo alle larghezze delle stelle, massime passando per la distanza che hanno le stelle dall'Eclittica; perciocche quei cerchi maggiori, che à tal cosa seruono non sono da questi differenti, è ben vero che allora bisogna metterne più di sei, & tanti quanti il bisogno richiederà. Quelli che passano per il Zenith, ò punto verticale della regione, ò Polo dell'Orizzonte sono i cerchi ne' quali si piglia l'altezza delle stelle sopra l'Orizzonte, & dagli Arabi son chiamati col nome di Azimuth: però noi per passare dal vertice li potremo dire cerchi verticali. Quelli che passano per il termine del viso nostro, ò del nostro uedere, ò vero, che con la superficie loro ci terminano la parte ueduta del cielo dalla non ueduta, ò separano l'Emisferio, ò meza sfera superiore, dalla inferiore, sono gli Orizzonti, iquali con la circonferenza loro, sono ugualmente lontani da' lor poli, che l'vno è il zenith, & l'altro è il punto opposto à quello detto Nadir. Da questi son poco differenti quelli, che passano con la superficie loro, per la commune interseffione del Meridiano & dell'Orizzonte, essendo, che tutti sono Orizzonti; ma questi, che hora habbiamo detti, son chiamati col nome di cerchi di positione, & col nome ancora di cerchi delle case, & d'Orizzonti delle stelle; perciocche à tutti questi uffitii s'accommodano; così come i Meridiani, & i cerchi horarii, i quali per passare per i Poli del Mondo nella sfera retta, fanno l'uffitio d'Orizzonti retti. Ma quel cerchio finalmente, che col suo giro è ugualmente lontano da' poli del Mondo, è l'Equinottiale: & quello, che con la sua circonferenza è lontano ugualmente da' poli dell'Eclittica è l'Eclittica. Qui non mi pare veramente di tacere vna cosa, che così come, & l'Equinottiale, & parimente l'Eclittica, ò Zodiaco (perciocche quantunque il Zodiaco sia vn cerchio largo, nondimeno si suole appresso li scrittori pigliare l'una per l'altro) hanno i loro poli, che sono ugualmente distanti secondo ciascuna parte delle circonferenze de' cerchi loro, & l'asse, che passando per il centro del Mondo, viene ad haue-re per termini i già detti poli; così ancora tutti i cerchi maggiori, che nella superficie del primo mobile imaginare si possono, hanno & l'asse loro, & i poli. Conciofia cosa che l'asse di ciascuno Meridiano, ò è nella superficie di quell'Orizzonte, di cui egli è Meridiano, & i poli di quello sono l'vno il vero Leuante, & l'altro il vero ponente di tal Orizzonte: & l'asse di tal Orizzonte è nella superficie del Meridiano, & i poli sono l'vno il Zenith, & l'altro il punto opposto detto Nadir. Degli assi de' cerchi verticali, ò degli Azimuth, l'vno è nella superficie del Meridiano, & in quel luogo, che'l Meridiano sega l'Orizzonte, & gli altri sono nella superficie dell'Orizzonte; i poli de' quali tutti sono nella circonferenza Orizzontale; perciocche, s'ha per chiaro senza, ch'io il proui, che i poli di ciascun cerchio maggiore, sono vguualmente lontani dalla circonferenza di quello.

Seguono

Seguono hora i cerchi minori , i quali non sono più , che di tre forti , percióche , ò sono Paralleli all'Equinottiale , ò all'Eclittica , ò all'Orizzonte , i quali cerchi , tutti hanno i loro centri nell'affe di quel cerchio maggiore , di cui sono Paralleli . i Paralleli all'Equinottiale , ò sono per terminare la declinatione delle stelle , ò per mostrare le larghezze delle regione , tra'quali paralleli sono quelli che Tolomeo nella sua Geografia mette , & ui sono parimente fra essi i Tropici , & il circolo Artico , & Antartico , i Paralleli all'Eclittica , sono per terminare la larghezza delle stelle , & i Paralleli dell'Orizzonte , per terminare l'altezza di quelle , questi si dicono ancora cerchi dell'altezza , da gli Arabi son detti Almicantharath . Di qui parimente si può cauare , che così come noi diciamo à questi , cerchi della altezza , così potremo dire à paralleli , all'Equinottiale , ò cerchi della declinatione delle stelle , ò della larghezza delle città . & à paralleli alla Eclittica , cerchi della larghezza delle stelle dando loro conueneuole nome dall'uffitio . Et perche tutta la Geografia , pende ò si costituisce da' Meridiani , da gli Orizzonti , & da' Paralleli , & dall'Equinottiale , per questo non mi pare inutil cosa , allungare alquanto il ragionamento nostro sopra quelli ; & sotto breuità epilogare i cerchi , per i quali ci imaginiamo comporsi la sfera circolare . Et perche ancora il uero sapere delle cose , nasce dal conoscere le cause di quelle , & il sapere le cause delle cose , s'acquista per mezzo della dimostrazione , il mezzo della quale senza dubbitatione alcuna , come vuole Aristotile , è la definizione , per questo adunque uolendo noi hauere vera cognitione de' sopradetti cerchi , vedremo prima di diffinirli . Là onde cominciando dall'Equinottiale , dico quello essere un cerchio maggiore , il quale è ugualmente distante secondo ciascuna parte della circonferenza sua da' poli del mondo , & segua il Zodiaco , & è tagliato da quello in due parti uguali . Questo cerchio si descrive da una linea retta , che passa per il centro del Sole allhora che'l Sole caminàdo per proprio mouimento , ch'è da Ponente in Leuante , viene à farsi , in vn punto equidistante à' Poli del mondo , la qual linea ha l'vno ne gli estremi nel centro del mondo , & l'altro nella superficie concava del primo mobile , essendo rapita intorno alla terra del primo mobile . questo cerchio si chiama Equinottiale , perche quando il Sole per suo proprio mouimento peruiene à lui , si fanno i giorni artificiali vguali alle notti per tutta la terra , che è due volte l'anno , l'vna à nostri tempi à x. di Marzo , & è allhora , che v'è il Sole al primo minuto dell'Ariete & l'altro à xxi. di Settembre , & è quando il Sole v'è al primo minuto della Libra . Misura questo cerchio col suo mouimento il moto del primo mobile , percióche il moto del primo mobile è regolarissimo & ciò manifestamente pruoua Aristotile ne' libri del cielo , & della fisica ; & il moto regolare più manifesto si uede in vn cerchio , che sia ugualmente distante da' Poli nel corpo sferico , che in altra parte , percióche in tal cerchio il moto della sfera è velocissimo . Là onde essendo l'Equinottiale quel cerchio , che sia ugualmente lontano da' Poli del primo mobile , segue , che'l suo moto sia regolarissimo , & per che ad vn moto regolare gli altri si referiscono , & da quello sono misurati , per questo segue , che l'Equinottiale col suo moto , misura il mouimento del primo mobile . Riduceci ancora per il mouimento dell'Equinottiale il moto irregolare del Zodiaco à regolarità . Conciofia che , sempre , che due cerchi in vna superficie sferica , hanno diuersi poli & l'vno d'essi si muoua regolarmente sopr' suoi poli , ne segue che l'altro necessariamente si mouerà irregolarmente . per la qual cosa hauendo il Zodiaco segnato nel primo mobile altri poli , che quelli dell'Equinottiale per stare sopra all'Equinottiale chinato , & essendo il moto dell'Equinottiale regolare , ne segue , che'l mouimento del Zodiaco segnato nella superficie del primo mobile sarà irregolare . Non essendo però altro il moto regolare , come si caua da' libri della Fisica d'Aristotile , se non quello , che in tempi vguali fa spatii uguali , & irregolare al contrario , quello che ò spatii diseguali passa in tempi uguali , ò spatii vguali in tempi disuguali . Oltre à ciò è da sapere , che ciascun cerchio , ò grande , ò picciolo che sia nella sfera , si diuide in 360. parti , le quali parti , se si considerano nel Zodiaco , si dicono gradi , perche il Sole ua per essi quasi come per vna scala , ascendèdo , & descendendo , di giorno in giorno ; ma se si pigliano nell'Equinottiale , si dicono tempi , essendo che dal primo mobile , & per consequente dall'Equinottiale , dipende il tempo , & ciascuna di que sti parti di noue si diuide in 60. minuti & ciascun minuto in 60. secondi , & ciascun secondo 60. terzi , & così in infinito con questa continua diuisione si può andare . & perche così l'Equinottiale , come il Zodiaco , il Meridiano , & l'Orizzonte , sono nella sfera cerchi maggiori , & tutti i cerchi maggiori nella sfera sono uguali fra loro , per questo le parti del

Meridia-

Meridiano, farano uguali alle parti del Zodiaco, dell'Equinoziale, & dell'Orizzonte, & tutte per conseguente tra loro uguale. Molte altre cose potrei dire intorno all'uso dell'Equinoziale: ma perche mi presuppongo, che si sieno inlese nelle cose della sfera del mondo, & ancora per non essere questo il suo proprio luogo, voglio, che quanto all'Equinoziale, per hora ci fermiamo qui, & venendo alla Eclittica, Cominciando dalla definizione di quella dico, l'Eclittica essere vn cerchio maggiore nella sfera, il quale passa con la superficie sua per il centro del mondo, & sega il cerchio Equinoziale, & è segato da quello, in due parti uguali, & è tanto distante dall'Equinoziale, quanto il Sole viene, ad allontanarsi da esso, così verso la parte di Settentrione, come verso la parte dell'Austro. Questo cerchio si descrive cò una linea tirata dal cetro del mondo per il cetro del Sole infino alla superficie còcaua del primo mobile portata intorno alla terra dal moto proprio del Sole. Ha q̄sto cerchio ò Eclittica due paralleli, l'vno dalla parte del Settentrione, & l'altro dalla parte dell'Austro, gli quali paralleli son tanto lontan da essa, quãto i Pianeti possono allontanarsi da quella, la quale lontananza, così dalla parte del Settentrione, come dalla parte dell'Austro, è di sei gradi, de' quali la Eclittica n'ha in circuito 360. tanto che tutta la distanza tra l'vno parallelo & l'altro, è di 12. gradi, questi tre paralleli nel Cielo, fanno vna fascia, la quale cinge à traueru tutto il primo mobile, la quale fascia (si come la Eclittica è dimandata così, dal farsi sotto essa l'Eclissi così del Sole, come della Luna) è chiamata Zodiaco, ò dal nome de gli animali, che in quella si imaginano, ò dal causarfi dal mouimento de' Pianeti, che si fa sotto essa la vita delle cose inferiore. Et perche nell'ottaua sfera sono le stelle fisse, le quali fra tutte fanno il numero di 48. imagini, ò segni, delle quali imagini 11. ne sono nella via del Sole, le quali fanno il Zodiaco per questo poi trasferendo con la imaginazione tali segni nella decima ò nella nona sfera, quiui faranno altresì, un'altro Zodiaco. Ora l'ordine, il nome, & il numero di questi segni è questo. Il primo è l'Ariete, il quale comincia nella commune settione, che fa il Zodiaco cò l'Equinoziale, il secondo è il Tauro, il terzo i Gemelli, il quarto il Cancro, il quinto il Leone, il sesto la Vergine, il settimo la libra, l'ottaua lo Scorpione, il nono il Sagittario, il decimo il Capricorno, l'vndecimo l'Aquario, & il duodecimo i Pesci.

Questo cerchio è tagliato in due parti vguale da un cerchio, il quale passa per la maggiore declinatione del Sole, laquale à' tempi nostri è di 23. gradi & quasi 30. minuti, ma ò tempi di Tolomeo, & di questo Geografo su di 23. gradi & 30. minuti secondo che ei la suppone in questa sua Geografia, ma quel Tolomeo, che scrisse l'Almagesto, la pose gradi 23. minuti 51. & secondo 20. passa ancora questo cerchio per i poli del mondo, & per quelli del zodiaco, i quali Poli son tanto lontani da quei del mondo, quanto l'Eclittica è lontana dall'Equinoziale. Conciòsa cosa che douendo ciascun polo essere ugualmente lontano dalla circonferenza del suo maggior cerchio, che nel uoltarsi intorno descrive, & essendo l'Eclittica chinata sopra l'Equinoziale, ne segue, che douendo ella esser ugualmente lontana da' suoi Poli con la circonferenza sua, che quanto ella s'allontana dall'Equinoziale, tanto i suoi poli s'allontaneranno da quelli dell'Equinoziale. Questo cerchio stesso sega parimente in due parti uguali l'Equinoziale, & ad angoli retti, segnando ancora ad angoli retti l'Eclittica; perciòche sempre, che due cerchi si segano in una sfera, & che sieno de' maggiori, & che scambievolmente l'vno passi per i poli dell'altro, i cerchi si segano ad angoli retti. La onde passado q̄sto cerchio, che noi hora habbiamo detto, & per i poli del mondo, ò dell'Equinoziale, & per quei dell'Eclittica, & l'Eclittica passando per i poli di esso, iquali sono i essa eclittica & hauedo parimete l'Equinoziale in se stesso i poli di questo cerchio, ne segue che egli sega & l'Eclittica, & l'Equinoziale ad angoli retti sferali, & così è segato da loro. Chiamasi questo cerchio coluro; perche nelle regioni, che hanno alzato vno de' Poli del mondo sopra l'Orizzonte appare tronco, ò tagliato, non significando altro il nome del coluro, che troncato, ò mal apparente. Aggiungesi ancora al nome di Coluro il nome di solstitiale; perciòche quando il Sole viene à lui, allora fa i solstitii, l'vno, quando arriua al primo minuto di cancro, l'altro, quando ua al punto opposto, che è in Capricorno, al Cancro ne' nostri tempi v' à gli 11. di Giugno, & à tanti parimente di Dicembre u' à in Capricorno. Oltre à questo u' è vn'altro Coluro, che passa per la commune settione, che fa il Zodiaco con l'Equinoziale, il quale vien detto Coluro de gli Equinozii, & si dice così; perche quando il Sole u' à lui, fa gli Equinozii, il tempo de' quali s'è detto di sopra, questi due Coluri diuidono tutta la sfera in quattro parti uguali, & essi

essi si diuidono ne' Poli del mondo in due parti uguali, & ad angoli retti. Questi cerchi son quelli, che distinguono l'anno in quattro parti, & fanno con la loro distintione le stagioni, ò per dir meglio distinguono le stagioni, perciocche quando il Sole fa l'Equinottio di marzo, allora fa la prima uera, quando quello di Settembre, fa l'autunno, quando il Solstitio di Giugno l'Estate, & quando quello di Dicembre, l'Inverno. Dalle cose dette di sopra non è difficile cauare la diffinitione de' coluri. Sono adunque i Coluri due cerchi maggiori passanti l'uno per i poli del mondo, & per il commune tagliamento dell'Equinottiale & del Zodiaco, & l'altro, & per i poli del mondo, & per quei del Zodiaco & per la declinatione maggiore del Sole intersecandosi tra loro ne' poli del mondo ad angoli retti. Sono ancora oltre à questi cerchi nella superficie del primo mobile i paralleli all'Equinottiale, i quali tutti sono mobili insieme con la decima sfera. questi cerchi, ò sono descritti dalle stelle declinanti dall'Equinottiale, ò da i Zenith delle regioni, ò dal mouimento del Sole. tra quei, che'l Sole col suo mouimento descriue, sono i due Tropici, l'vno de' quali è quello dell'Estate, ò di Cancro, & l'altro è quello dell'Inuerno, ò di Capricorno. Sono questi cerchi dal Sole descritti in quel modo, che è descritto l'Equinottiale, perciocche tirata vna linea, che uenga dal centro del mondo, & passi per il centro del Sole, allora che egli è tanto lontano dall'Equinottiale, ò verso il polo Artico, ò verso l'Antartico, che più allontanare non si può, & distesa fin al Concauo del primo mobile, & facendo quello vna reuolutione, uiene l'estremo della linea à descriuere vn cerchio minore nel Concauo del primo mobile, il qual cerchio, se egli è quello descritto nel principio di Cancro, si dimanda Tropico di Cancro, ò dell'Estate, s'egli è quello di Capricorno, diceasi tropico di Capricorno, ò dell'Inuerno, non volendo significare altro tropico, che cerchio conuersiuo, ò di conuersione; perciocche essendosi il Sole col uenire nel tropico di cancro accostato più che ha potuto al Settentrione, dappoi conuertendosi dà la uolta, & comincia à ritornare uerso il mezzo giorno, & peruenuto che è poi al tropico di Capricorno, & accostatosi il più, che ha potuto à meridionali comincia à riuoltarsi à Settentrionali. in questi due luoghi (come ho detto di sopra) si fanno il Solstitii, l'vno dell'Estate, & l'altro dell'Inuerno, detti così perche il Sole si vede quasi stare, non volendo dir altro Solstitio, che stato, ò stazione del Sole. si vede dico quasi stare, perche nel leuare la mattina, & così la sera nel tramontare, sempre per vn pezzo auanti che peruenga al primo minuto del Cancro, ò del Capricorno, & vn pezzo doppo, si leua in vn luogo dell'Orizzonte, ò variando non fa sensibile variatione, si dice ancora Solstitio, perche il Sole hauendo finito di discostarsi dal Mezzogiorno si ferma, & di nuouo comincia à ritornare verso quello, & il medesimo fa, quando ha finito di discostarsi dal Settentrione, cioè, che si ferma, & di nuouo comincia à ritornare verso quello. Ci sono ancora alcune altre cagioni, p' le quali quei due punti sono detti Solstitii, ma al nostro intento bastano le già dette. Da tutto quel che s'è detto ci si fa manifesto i Tropici essere due cerchi minori, ò Paralleli all'Equinottiale, & tra loro, descritti dall'estremo d'vna linea retta tirata dal centro del Mondo per il centro del Sole, all' hora ch'è nella sua declinatione maggiore fino al concauo del primo mobile portata intorno alla terra dal moto del primo mobile. Et perche di sopra habbiamo concluso, che quando l'Eclittica è lontana dall'Equinottiale, tanto i suoi Poli debbono essere lontani da quelli del Mondo, da questo segue, che i Poli dell'Eclittica rapiti dal primo mobile, vengono à descriuere due cerchi retti intorno a' Poli del Mondo, l'vno intorno al polo Settentrionale, & domandasi circolo Artico, & l'altro intorno al polo Australe, & domandasi circolo Antartico. Di qui ancora facilmente si caua i cerchi Artico, & Antartico essere due cerchi minori, paralleli all'Equinottiale, & tra loro descritti da' poli della Eclittica, ò dall'estremi dell'asse della Eclittica. A questo modo si può ageuolmente imaginare la lineatione di tutti gli altri cerchi, che nella superficie del primo mobile s'han da descriuere, perciocche non si ha da far altro, che tirare vna linea con l'imaginazione dal centro del Mondo, ò per il centro della stella, ò per quello del Sole, ò per il Zenith della regione, ò per altro punto segnato nel cielo, & portarla fin'al concauo del primo mobile, ò di qual cielo si vuole, & voltandola con l'intelletto intorno alla terra insieme col primo mobile, ò col moto particolare di qual si voglia cielo, & ritornarla poi doue la cominciò à muouere; Conciouia cosa che l'estremo di questa linea hauerà nella superficie concaua del primo mobile, ò d'altro cielo compreso, descritta vna circonferenza d'vn cerchio, la superficie del quale sarà equidistante à quella dell'Equinottiale, ò alla superficie del maggior cerchio, che habbia la circonferenza sua vguale

mente

mente distante da' poli suoi, ò del cielo compreso, & hauerà il suo centro nell'asse del Mondo, & sarà base d'vna superficie conica, ò di quel cielo, nella superficie del quale è descritto, & la sommità, ò punta della quale sarà nel centro del mondo, & l'altezza sua sarà tanta, quanta sarà quella del seno retto della distanza, che ha il parallelo dall'Equinoctiale, ò dal suo maggior cerchio, & il semidiametro del parallelo, ò della base del cono sarà sempre il seno retto del compimèto della sopradetta distanza del parallelo all'Equinoctiale ò al suo maggior cerchio. Da queste cose si può facilmente cauare la diffinitione vniuersale di ciascun parallelo all'Equinoctiale, ò à qual si uoglia altro cerchio maggiore. Percioche non è altro il Parallelo, che vn cerchio minore descritto, poniamo, dal Zenith della regione, ò d'altro punto segnato in qual cielo ne piace, il quale viene ad essere descritto dall'estremo d'vna linea, che si parte dal centro del mondo, & va fin alla superficie del primo mobile, ò del cielo inteso, & ha per estremo il punto segnato, dalla quale casca vna linea perpendicolarmente sopra l'alle del mondo ò del cielo inteso, che portata intorno dal Zenith, ò dal punto segnato, & fermata nell'asse, viene à descriuere la base, ò cerchio del cono, ò Piramide rotonda. Questo cerchio diuide la sfera dellaquale è cerchio, in due parti disuguali, restano sempre nella maggior parte il centro del mondo. Et come ho detto di sopra, questo parallelo termina, s'egli è descritto dal Zenith della regione, la larghezza di quella. Da tutto questo discorso si può chiaramente uedere, quanto facilmente si cauano le cinque Zone,percioche douendo quelle esser contenute da' quattro cerchi minori, cioè, da' Tropici, & dall'Artico, & dall'Antartico, uengono questi cerchi con l'imaginazione de' con, ò delle Piramidi sopradette, à tagliare così proportionalmente la terra, come è da essi paralleli tagliato il cielo. Conciosia cosa, che tirando noi due linee, che si portano dal centro del mondo, & vadano à pigliare uno di detti cerchi per base, facendo una piramide rotonda, & doue queste due linee tagliano la terra, iui tirando vna linea, laquale sia equidistante al diametro della base della piramide, & diametro d'un cerchio equidistante al cerchio base della piramide, haueremo diuiso vna parte della terra, che hauerà quella proportione à tutta la terra, che ha quella parte del cielo serrata da quel cerchio à tutto il cielo.

Con simile imaginazione disegneremo vn'altro cono, che habbia la punta nel centro del mondo, & per base vno de' quattro cerchi minori; ma non quello, che è stato dato al cono di sopra ma un'altro. Cioè, che se quel di sopra fu il cerchio Artico, questo sia il Tropico del Cancro, & doue il cono taglia la terra per i punti del taglio tirare vn cerchio, il quale sarà nella terra in uece del Tropico del cancro del cielo. La terra adunque serrata tra'l cerchio di prima, & questo secondo hauerà quella proportione à tutto il globo terrestre, che ha il cielo chiuso tra'l cerchio Artico, & il tropico del cancro, nel cielo à tutto il cielo. Con la medesima imaginazione facciamsi due altri con, verso la parte del mezzo giorno, & habbia l'vno per base il cerchio Antartico, & l'altro il tropico del Capricorno, & doue questi con tagliano la terra, tirinsi due altri cerchi al modo di sopra, & così haueremo ancora diuisa la parte meridionale della terra, & del cielo, come la parte Settentrionale: & per conseguente da questa diuisione s'hauerà il numero delle zone così nel cielo, come nella terra. La prima sarà nel cielo tra i due Tropici, & nella terra similmente quello spazio di essa contenuto tra quelli due cerchi, che ci rappresentano i tropici, & questa sarà la zona torrida, & la maggiore di tutte due altre ne faranno nel cielo l'vna tra il Tropico del cancro, & il cerchio Artico, l'altra tra il Tropico del Capricorno & il cerchio Antartico, all'incontro due altre ne faranno nella terra, cioè, quelle, che saran tagliate da cerchi della terra, che ci rappresentano i cerchi del cielo, & queste due saranno temperate, & ciascuna minore della prima, & così s'haueranno già tre zone, l'vna caldissima, & due temperate. Due altre ne faranno nel cielo serrate l'vna dal cerchio Artico, & l'altra dall'Antartico, & due parimente ne faranno nella terra serrate da quelli due cerchi, che questi ci dimostrano; queste due zone faranno fuor di modo fredde, & saranno di gran lunga minori delle temperate, & per conseguente ciascuna d'esse minore della calda, la cagione perche quella calda, queste fredde & l'altre sieno temperate la dirò appresso. Con questa imaginazione stessa si potranno i climi & i Paralleli descriuere nella superficie della terra, de i quali poco di sotto ragioneremo. percioche hora mi par tempo di passar à meridiani, & à gli orizzonti. Cominciando adunque dalla loro diffinitione dico che'l Meridiano è vn cerchio maggiore, il quale passa per il Zenith della regione, & per il punto del mezzo giorno, & della meza notte, & termina col suo passaggio la lunghezza della regione, passando ancora

hora per i poli del mondo. Questo cerchio sta sempre fisso sopra il Zenith della regione, & è tanto lontano dall'Oriente, quanto dall'Occidente, di che segue, che insieme con qual si voglia Horizonte taglia la sfera in quattro parti uguali. Casca questo cerchio sopra l'Horizonte ad angoli retti, perche passa per i poli, di quello, & i suoi poli sono nell'Horizonte come s'è detto di sopra. Descrivesi questo cerchio nella sfera da vna linea retta tirata dal centro del mondo fino al Zenith della regione nel primo mobile, & voltata intorno per i poli del mondo ritornandola al luogo, donde si cominciò à muouere. L'Horizonte poi è vn cerchio maggiore fisso, il quale con la superficie sua, ci termina la parte del cielo ueduta da noi dalla non veduta, & passando per il centro del mondo, ci sega la sfera in due parti uguali, segando per la ragione allegata di sopra, il meridiano ad angoli retti, così come è segato da quello, descrivesi questo cerchio da vna linea retta tirata dal centro del mondo per quel punto, col quale ci comincia ad apparire il sole la mattina, ò si ci comincia ad occultare la sera, per fino al primo mobile, & voltata intorno per quel luogo, uerso il polo doue noi, nõ uediamo più cielo, & così dall'altra parte, haueremo descritta la superficie dell'Horizonte. Oltre di ciò se noi ci imagineremo, che in quella linea, ch'è tirata dal centro del mondo, per il Zenith della regione, caschi una linea perpendicolarmente sopra al centro del mondo, laquale tirata fin alla superficie del primo mobile, si uolti intorno: quella linea uoltata, hauerà descritta vna superficie, la quale sarà quella dell'Horizonte. Oltre à queste descrittioni altre ve ne sono, lequali non mi piacciono tanto, quanto queste, & di queste più mi piace la seconda, che la prima. E ancora d'auertire, che come ho pur detto l'horizonte secondo ciascuna parte della circonferenza sua, è equidistante dal Zenith, & di più diuidendo l'Horizonte, il cielo in due parte uguali, sempre l'vna di quelle parti resterà sopra la terra, & per conseguente sarà veduta da noi & l'altra resterà sotto la terra, & per conseguente da noi non ueduta. sono due soli Orizonti, l'vno è il retto, ilquale è simile al meridiano, percioche passa per i poli del mondo & l'altro è l'obliquo, del retto rispetto alla drittezza, non se ne dà più che uno, ma de gli obliqui rispetto all'obliquità, se ne danno molti; voglio dire, che sempre l'Horizonte retto, ò d'vno ò d'vnaltro luogo del circuito della terra sotto all'Equinortiale, se è Horizonte, sempre passerà per i poli del mondo, & diuiderà l'Equinortiale ad angoli retti sferali, ma l'obliquo quanto più s'alza l'vno de' poli, & l'altro si deprime, tanto più uaria, & gli angoli, che fa con l'Equinortiale, sempre & ancor essi uariano. Molte altre cose potrei dire intorno à gli Orizonti & retti & obliqui, lequali voglio per hora lasciare da parte, & non appartenere molto al nostro proposito, & perche habbiamo nominata larghezza, & lunghezza, per questo uolteremo il nostro ragionamento à quelle.

Della lunghezza, & larghezza della terra, & la cagione, perche così fossero dette.



PARMI, s'io non mi inganno, Signor Morando mio, hauer fin qui con assai breuità, & chiarezza, dichiarato tutti quei cerchi, che m'è paruto, che facciano per l'intelligenza delle cose di Tolomeo, giudico hora conuenueuol cosa essere di dichiarare, che cosa sia lunghezza, & larghezza, & parimente dimostrare il modo, che si dee tenere per osservarle. E' adunque da sapere, che gli antichi Geografi come fu Tolomeo, & gli altri, venendo à considerate tutta la terra, & massimamente l'habitata, & dell'habitata quella parte, di che s'hauera cognitione, conobbero, che più terra si conosceua dal Ponente al Leuante, ò dal Leuante al Ponente, che dal Settentrione al Mezo giorno: là onde fatta consideratione di queste parti uiddero, qualmente i termini conosciuti della terra ueniuanò à fare quasi come vna meza fascia nella conuessa superficie di quella, essendo però maggiore lo spatio dal Leuante al Ponente, che dal Settentrione ne al Mezo giorno. Et perche nel nominare le superficie, la parte più lunga si suol chiamare lunghezza, & la più breue larghezza; per questo ragione uolmente la parte dal Leuante al Ponente domandarono lunghezza, & quella dal Settentrione all'Auitro domandarono larghezza. Oltre di ciò considerando appresso, che verso

B le parti

le parti del L'euante la cognitione della terra andaua più tosto crescendo; ch'altramente; & verso la parte di ponente à quei tempi haueua vn termine quasi fisso; per questo parue à loro di costituire vn termine, ò principio della lunghezza nell'ultime parti conosciute dell'Occidente, accioche tutte l'altre regioni prendessero la denominatione, delle distanze loro da quel luogo, & così cercâdo l'ultima terra verso Ponente conobbero quella essere nell'Isole Fortunate, ò Canarie, che dire le uogliamo. per laqual cosa facendo passare vn cerchio maggiore per il punto verticale di quelle, & per i poli del mondo, fecero che in quello fosse il principio delle lunghezze, chiamando lunghezza la distanza, che è tra questo cerchio maggiore, & tra quello, che passa per il zenith della regione, & per i Poli del mondo, laquale distanza è presa ò nel parallelo, che passa per la larghezza della regione, ò nell'Equinottiale. La doue se bene s'è auuertito alle cose, che da me son itate dette, si vede quanto facilmente si può caure la diffinitione della lunghezza, laquale altro non è, ch'vn arco ò del parallelo, che passa per il zenith della regione, ò dell'Equinottiale, tagliato dal meridiano dell'Isole Fortunate, & della regione. questo arco è sempre simile à quello dell'Equinottiale, uoglio dire, che quella proportione, che hauerà l'arco della lunghezza al parallelo à tutto il suo parallelo, quella stessa hauerà l'arco dell'Equinottiale tagliato da' medesimi meridiani à tutto l'Equinottiale. Di che si potrebbe facilmente fare demonstratione, massimamente, che da' matematici, & spetialmente da Teodosio è stato già dimostrato diffusamente.

Ma venendo poi ad esaminar la larghezza, fu loro, ageuol cosa & trouare il termine fin doue s'estendeua, & parimente il principio d'essa, però che in tale consideratione haueuano vna cosa conosciuta, ch'era la eleuatione del polo, laquale sempre viene ad essere vguale alla distanza del zenith dall'Equinottiale. Conciosia cosa che essendo il zenith il Polo dell'Orizzonte, & douendo per le cose dette auanti ciascun polo di stare dal suo maggior cerchio 90. gradi, & essendo parimente dall'Equinottiale al Polo del mondo 90. gradi, & questi gradi pigliandosi ne' cerchi maggiori, & tutti le quarte de cerchi maggiori essendo uguali fra loro; ne segue, che tolto uia quel pezzo d'arco, che queste due quarte hanno tra loro commune, che è la distanza dal zenith al polo del mondo, che il rimanente dell'vna quarta sarà vguale al rimanente dell'altra, là doue l'vn rimanente è la distanza del polo del mondo all'Orizzonte, & l'altro rimanente è la distanza del zenith dall'Equinottiale. Di che segue, che l'Eleuatione del polo del mondo sopra l'Orizzonte sia vguale alla distanza del zenith dall'Equinottiale. hora perche in questa tal distanza haueremo sempre l'Equinottiale per termine fisso, & essendo i Zenith delle regioni successiuamete distanti da quello; per questo adunque sapendo poi, che sempre il zenith era nel Meridiano, concluderono la larghezza della Regione essere vn'arco del meridiano tra'l zenith della regione, & l'Equinottiale, laquale alcuni conuersiuamente hanno presa per la eleuatione del polo, per essere, come ho prouato di sopra, uguale à quella. Hauete fin qui intese le diffinitioni così della lunghezza come della larghezza, resta hora dare il modo di saperle pigliare. Le quali cose mal potrei dare ad intendere, se prima, cominciando dalla larghezza io non facessi alquanto di discorso particolare sopra il Sole, le stelle, & l'ombre.

*Della lunghezza, larghezza, declinatione,
& altezza delle Stelle.*



LADVN QV B da sapere, che nell'estremo dell'asse del mondo, che è quello, che noi Polo dimandiamo, non vi è stella alcuna, & non solamente in questo Polo, che noi sempre vediamo, il quale ò per l'Orsa, che in quel luogo si figura, lo chiamiamo Artico, percioche Artos ap presso à Greci, è quello animale, che noi Orso domandiamo, ò il diciamo Settentrionale dalle sette stelle, che iui si veggono; & d'Artofilace, ò Boore, che fanno quasi insieme la figura d'vn carro co i Buoi, & col Bifolco, iquali, come dice Varrone, par che col voltarsi intorno arino, ò solchino quel luogo, ouero il chiamiamo Boreale per il vento, che da quella parte à noi viene, che è Borea; ma nell'altro che è opposto à questo, che noi col nome parimente

rimente dell'Artico, & dell'aggiunto Ante, che vuol dir contra, chiamiamo Ant'artico, doue, per quanto le nuoue nauigationi ci insegnano, meno v'è stella alcuna. Percioche quando alcuna stella vi fosse, senza molta fatica con qual si voglia instrumento che fosse di mostrare l'altezza delle stelle, haueremo l'eleuatione sua sopra l'Orizzonte. Ma poi che la natura maestra di tutte le cose, non senza cagione, benchè incognita à noi, & da lei sola conosciuta, ha lasciato quel luogo senza stella; bisogna, che l'arte ci aiuti, & col mezzo della dimostratione per altre cose note ci conduca alla cognitione di quella cosa nota. Et perche à tal cognitione si peruiene mediante il luogo del Sole, & della sua maggiore altezza sopra l'Orizzonte, & mediante ancora le stelle fisse, hauuto però il vero luogo, & la vera di chiaratione loro con l'altezza meridiana, & vltimamente, per hora lassando molte altre vie che vi sono mediante la proportione dell'ombra al suo ombroso. Per questo accioche non ci confondiamo ne' termini dichiarerò prima, che cosa sia l'altezza così del Sole, come di ciascuna stella, & parimente la declinatione loro. Dobbiamo adunque ricordarci, che di sopra quand'io cominciai la distinctione de' cerchi maggiori, dissi, che ce ne erano alcuni, che passauano per il Zenith della regione, gli quali veniuano ad esser detti cerchi verticali, percioche passano per la vertice, ò sommità della nostra testa, & di più, che in quelli, così l'altezza del Sole come delle stelle, si piglia sempre sopra l'Orizzonte, & appresso che i paralleli all'Orizzonte erano cerchi, che terminauano ne' cerchi verticali l'altezza, così del Sole, come delle stelle, & che per questa si poteuan dire cerchi dell'altezza. Hora à queste cose già dette è da aggiugnere, che come il senso ci manifesta, il Sole si leua la mattina, & sale di mano in mano in arco sempre dal Settentrione accostandosi al Mezogiorno, massime à noi che hauemo l'vn de' Poli sopra l'Orizzonte eleuato, & peruenuto che egli è al Meridiano, di nuouo col discendere pur in arco si ua discostando dalla parte del Mezogiorno, & accostandosi verso il Settentrione. & quel che io ho detto del Sole, si può parimente intendere di tutte le stelle senza differenza, così di quelle che declinano dal nostro Zenith verso il Polo Settentrionale, come di quelle, che dal nostro Zenith declinano verso la parte del Mezogiorno. Hora se noi immaginiamo, che il Sole, ò alcuna stella sia alquanto eleuata sopra l'Orizzonte, & per il centro di quella dal Zenith, faremo cadere sopra l'Orizzonte vn cerchio, & dal centro parimente della stella tireremo vn'altro cerchio parallelo all'Orizzonte; manifesta cosa sarà, che tal cerchio parallelo all'Orizzonte, che passa per il centro della stella, & la superficie dell'Orizzonte, si taglierà vn pezzo del cerchio verticale, il qual pezzo sempre sarà quello, che con la quantità sua dimostrerà l'altezza della stella, ò del Sole sopra l'Orizzonte. La onde dalle cose dette si può cauare la diffinitione dell'altezza del Sole, ò delle stelle, laquale è questa. L'altezza del Sole, ò delle stelle, è vn'arco del cerchio verticale passante per il centro del Sole, ò della stella, & discendente dal Zenith della regione fin'all'Orizzonte tra'l centro della stella & la circonferenza dell'Orizzonte. E' ancor chiaro, che di tutti quei cerchi verticali, che passano per il Zenith, vno n'è il Meridiano, & quando vna stella è nel Meridiano, è più prossima, che fosse mai al nostro Zenith, perche è più remota, ch'esser possa dall'Orizzonte. Onde segue, che mentre vna stella è nel Meridiano, ha la maggior altezza, che possa hauere sopra l'Orizzonte. Con cio sia cosa, che da quel che habbiamo detto si può di nuouo cauare la diffinitione della altezza Meridiana, laquale è vn'arco del Meridiano tra l'Orizzonte, & il centro della stella. Et perche per hauere la larghezza delle regione, bisogna ancora la dichiaratione delle stelle. Et hauendo detto di sopra, che la dichiaratione delle stelle si piglia ò ne' Meridiani, ò ne' cerchi horarii, ò ne' Coluri, ò ne' cerchi simili, & si termina da vn parallelo all'Equinotiale, che passi il centro della stella; per questo dico la declinatione della stella, ò del Sole essere vn'arco d'un cerchio maggiore passante per i Poli del Mondo, & per il centro della stella tra l'Equinotiale & il centro della stella. Questa declinatione nel Sole, è di 23 gradi, & quasi 30 minuti, ma nelle stelle può essere di 90, per quanto è dall'Equinotiale al Polo, ancora che come habbiamo detto nel Polo non vi sia stella alcuna. Oltre à queste cose bisogna hauere il vero luogo ò del Sole ò delle stelle nella Eclittica, ilquale s'intende à questo modo. Imaginiamoci vna linea retta, laquale venga dal centro del Mondo, & uada per il centro del Sole, & s'estenda sino all'Eclittica del primo mobile, doue questa linea terminerà, quiui sarà il vero luogo della stella, ò del Sole, & terminerà ò nel primo minuto dell'Ariete, ò altroue, se nel primo minuto dell'Ariete, il Sole, ò la stella non hauerà nell'Eclittica lunghezza alcuna: percioche per le ragioni, che altroue si dicono, piacque à gli

Astrologi di pigliare il principio della lunghezza delle stelle dal primo minuto dell'Ariete. Se altroue, quell'arco dell'Eclittica, che è tra la linea pur hora detta, & il primo minuto dell'Ariete; si domanderà arco della lunghezza del Sole, d'altra stella: & quanto que-
 sto tal arco sarà, tanta sarà la sua lunghezza. Là onde, se il Sole, ò la stella sarà à 15 gradi-
 poniamo, del Toro, diremo, che hauerà 45 gradi di lunghezza, ò vn segno & mezzo: per-
 che tanto è quell'arco dal principio dell'Ariete fino al luogo del Sole; ò della stella. Ma per
 sapere la lunghezza, ò il vero luogo di quelle stelle, che non sono nell'Eclittica, ma da quel
 la declinano; si farà à questo modo. Ho detto di sopra, che de' cerchi maggiori alcuni
 passano per i Poli del Zodiaco, ò della Eclittica: tirisi adunque vn cerchio maggiore dal
 Polo del Zodiaco, & passi questo cerchio per l'estremo di vna linea, che venga dal centro
 del Mondo, per il centro della stella, & s'estende al primo mobile, & vada fin' all'altro Polo
 della Eclittica. Doppo questo imaginiamoci vn'altro cerchio, che vada pure per i Poli del
 l'Eclittica, & passi per il commune intersecamento, che fa l'Equinoziale col Zodiaco. Ma-
 nifesta cosa è, che questi due cerchi vengono ad hauer tagliato vn'arco del Parallelo all'E-
 clittica descritto dal centro della stella, proportionale à quello, che i medesimi cerchi ven-
 gono ad hauer tagliato nella Eclittica, per la medesima ragione, che di sopra ho detto,
 quando ho parlato della lunghezza delle regioni. Di qui possiamo dire, la lunghezza del-
 le stelle, essere vn'arco dell'Eclittica tagliato da due cerchi maggiori, che vengono dal Po-
 lo del Zodiaco, passanti l'uno sempre per il taglio del Zodiaco, & dell'Equinoziale,
 & l'altro per il centro della stella. Di qui ancora si può cauare la larghezza delle stelle, la-
 quale non è altro, che vn'arco d'un cerchio maggiore, il quale viene da' Poli dell'Eclittica,
 & passa per il centro della stella. Hora se la stella sarà dall'Eclittica verso il suo Polo Set-
 tentrionale, la larghezza sarà Settentrionale: se verso l'Australe, sarà Australe.

Della Linea Meridiana, che cosa ella sia, & del modo d'offeruarla.



E 12 cose dette fin qui, saranno bene intese; farà ancora facil cosa il
 dare ad intendere il modo del pigliare l'altezza, così del Sole, come
 delle stelle sopra l'Orizzonte, dico l'altezza Meridiana. ma perche à pi-
 gliare la detta altezza ci occorrerà nominare la linea Meridiana, e for-
 se seruirci d'essa; per questo sarà bene ch'io dica il modo di trouarla.
 E' adunque da sapere, che la linea Meridiana non è altro che quasi vn
 commune Diametro della superficie del Meridiano, & dell'Orizzonte
 della regione. ho detto quasi, rispetto alla grandezza della terra: tut-
 tauia prouandosi la terra rispetto ad alcuni cieli, essere come vn punto, ne segue, che il com-
 mune Diametro della superficie del Meridiano, & dell'Orizzonte sia la linea Meridiana. Con
 cio sia cosa, che la terra con la grandezza sua non possa causare sensibile errore. Ne è da ma-
 raugliarsi, se la linea Meridiana è un commune Diametro, & del Meridiano, & dell'Oriz-
 zonte, poiche come si dimostra per le cose del Vndecimo degli elementi d'Euclide, sem-
 pre, che due superficie si tagliano insieme, il commune lor tagliamento è vna linea retta.
 Là doue intersecandosi la superficie del Meridiano, con quella dell' Orizzonte nel centro
 del Mondo, ne segue, che'l commune intersecamento loro sia vna linea retta. & per che
 la linea Meridiana, è vn'ombra d'alcun ombroso piantato nella superficie dell' Orizon-
 te, fatta allora, che'l Sole arriua nel Meridiano, & l'ombra, come ben prouano i per-
 spettui, sempre si fa nella parte opposta del luminoso, ne segue, che questa ombra sia
 nella superficie eleuata del Meridiano; & perche l'ombroso è piantato nella superficie
 dell' Orizzonte segue ancora, che l'ombra sua sarà altresì nella superficie dell' Orizon-
 te: & non potendo essere una linea retta tutta in due superficie, che si tagliano, senon nel
 commune tagliamento di quelle, ci si fa chiaro, che la linea Meridiana, sia il commu-
 ne tagliamento del Meridiano, & dell'Orizzonte: & non potendo essere questo lor taglia-
 mento senon nel centro del mondo, & non potendosi per il centro del mondo, tagliare due
 superficie di cerchi maggiori, che'l commune tagliamento loro non sia il lor commune Dia-
 metro; da tutto questo ci appare manifestamente, che la linea Meridiana, come di sopra s'è
 detto, è il commune Diametro del Meridiano, & dell'Orizzonte della regione. Questa li-
 nea

nea Meridiana, rispetto al cielo, non è senon una, in una regione, percióche un solo è nel cielo il Meridiano di tal regione; ma rispetto alla superficie della terra, sono molte, perche quando il Sole viene al Meridiano, in una città, si possono pigliare da molti molte linee Meridiane, lequali tutte saranno tra loro parallele. Et questo non nasce d'altronde, che dallo hauere la terra sensibilissima grandezza uerso di noi, anzi per hauer noi rispetto à quella insensibile grandezza, quantunque rispetto al cielo, la grandezza sua sia insensibile. Or questa linea Meridiana si può in molti modi pigliare, de' quali io ne porrò alcuni. La linea adunque Meridiana così si può trouare; Facciassi in un piano ben liuellato vn cerchio, & nel centro di quello piantasi uno stilo perpendicolarmente, ilquale dagli Astrologi è chiamato comunemente Gnomone, l'altezza del qual stilo sia minore del Semidiametro del cerchio fatto, almeno la quarta parte. Per saper ora collocare il Gnomone perpendicolarmente sopra il piano, questo si fa, ò con l'aiuto del perpendicolo, che è un piombo legato ad un filo, ò con misurare se dalla punta del detto Gnomone, alla circonferenza del cerchio fatto prima, la distanza sia uguale, il che si potrà fare con un filo, ò col compasso, & essendo uguale la distanza, lo stilo sarà perpendicolare, altramente vedasi di farla uguale. Questo fatto, il cerchio rappresenterà la superficie dell'Orizzonte, & il Gnomone l'asse di quello. Habbianfi oltre à questo preparati due horologii, vno di arena, che sia giustissimo, & vn'altro da ruote, ilqual da ruote oltre l'essere buono da se, è bisogno hauerlo incordato la sera all'Occaso del Sole: la mattina poi al leuare del Sole, uoltisi l'horologio del fabbicone, & lassinsi passare due hore, percióche così essendo scorse due hore, faremo certi che faran due hore doppo l'orto del Sole; & nella fine delle due hore uedasi doue il Gnomone cò la sua ombra uà à dare nel cerchio, & segnisi il luogo: appresso aspettasi, che l'horologio da ruote batta le 22 hore, & uedasi parimente l'ombra del Gnomone nel cerchio, & quiui segnisi. Haueremo adunque due segni nel cerchio, l'uno fatto dal Sole tanto lontano dall'orto, quanto l'altro dall'Occaso. Diuidasi adunque quest'arco preso da questi due segni in due parti uguali, & dal punto della diuisione al centro del cerchio tirisi una linea retta, & stendasi fino all'altra parte della circonferenza, & questa sarà la linea Meridiana, & che sia il uero. Il Sole haueua bisogno di tanto tempo à peruenire al Meridiano dall'ora della prima segnatura, quãto poi ne consumò dal Meridiano fin'all'ora della seconda segnatura. perció che essendo gli archi semidiurni di quel dì tra loro uguali, & noi hauendo preso da cose uguali, cose uguali, cioè tanto tempo doppo l'orto quanto innanzi all'Occaso, ne segue, che le parti rimanenti faran tra loro uguali: ma queste parti rimanenti, sono comprese dall'arco tra le due segnature. Segue adunque, che tagliato quell'arco in due parti uguali, le parti saran quelle, che debbono corrispondere a' rimanenti degli archi semidiurni: & perche nella fine dell'uno arco, & nel principio dell'altro semidiurno, si ritroa il punto del mezzo dì, per questo ci resta per chiaro la trouata linea essere la Meridiana. Se può per un'altra uia hauere questa linea Meridiana. & questo è, che fatto il cerchio & piantatoui il Gnomone perpendicolarmente, con le condizioni poste di sopra, la mattina doppo il leuare del Sole, si stia attento, quando l'ombra con la sua punta andrà à finire la circonferenza del cerchio: & s'aspetti uerso la sera, che parimente l'ombra col suo estremo tocchi la circonferenza del cerchio, diuidasi l'arco della circonferenza preso tra i due punti in due parti uguali, & dal punto della diuisione al centro tirisi una linea, & estendasi fin'all'altra parte della circonferenza del cerchio, & questa sarà la linea Meridiana, come di sopra. A questo ancora si può peruenire con l'aiuto del Boffolo da nauigare, ò con la calamita, cioè con uno di quei horologietti da ueder l'hore col Sole, che uengono d'Alemagna: percióche quel ferro temprato con la calamita sempre si uolta uerso la Tramontana, cioè uerso il Polo Artico: quantunque alcuni uogliono, che si uolta alla coda dell'Orsa minore, laquale è una stella lontana dal Polo Settentrionale, per lo spatio di quattro gradi. È stato però osseruato da miei amici, che quel ferro temprato con la calamita sta sempre uoltato uerso il Polo, laquale osseruazione si può fare così. Habbiassi un di quegli horologietti che sia buono, & buono sarà essendo grande, & ben temperato: & posto questo horologietto à segno, cioè che'l ferro sia giustamente sopra la linea, che gli è sotto, & aspettisi di li à due hore, & poi ueggasi se'l ferro si sia mosso, ò discostato dalla linea, sopra laquale stà, & così guardisi quattro, ò cinque uolte, ò più in un giorno; percióche se questo ferro si sarà mosso dalla linea, ò discostato da quella, intersecandosi insieme; chiaro sarà, ch'egli si muoue al moto della stella, & per consequente la calamita si uolta non al Polo ma alla stella, senon si sarà mosso, ella si uolta al Polo. Et

per

per far questa offeruatione, quanto il ferro sarà maggiore, tanto farà più facile l'offeruatione: percioche con l'estremo farà maggiore il cerchio. Oltre di ciò ce ne potremo certificare così, offeruata diligentemente la linea Meridiana, mettiamoui sù uno de' detti horologietti, & che il ferro casca precisamente sopra la linea Meridiana, & se starà in essa fermo per un dì, ò quanto si uorrà, senza dubbio la Calamita si uoltra al Polo, & non alla stella, & essendo così, facil cosa sarebbe in ogni tempo, & in ogni luogo il ritrouamento della linea meridiana senza hauerle da offeruare col Sole ne' bisogni però uoltisi tal ferro al polo, ò alla stella, si potrà seruir di quello, come se fosse la linea meridiana; percioche se al polo si uolterà s'hauerà l'intero; senon, con alquanto d'a uertenza se ne potrà l'huomo seruire senza sensibile errore. Hor trouata la linea meridiana per vno de' due modi detti di sopra non restero di dire, che allhora che'l Sole peruerra al meridiano, il che con l'aiuto della linea meridiana si conoscerà, cio è quando l'ombra del Gnomone caderà sopra la linea segnata, si potranno segnare in vn dato piano molte linee meridiane, con hauerle vn perpendicolo, ò piombino col suo filo; percioche tenendo il filo in mano, & facendo che il piombo tocchi la terra, l'ombra del filo sarà la linea meridiana. Questa linea meridiana con vno de' suoi estremi mostrerà la parte Settentrionale, & con l'altro la meridionale, & se si diuiderà ad angoli retti con vn'altra linea, la interfecante sarà il comune diametro del cerchio Verticale, che passa per il uero Leuante & per il uero Ponente, & dell'Orizzonte. il che si può prouare con le ragioni assegnate della linea meridiana. ne bisogna qui dubbitare, che essendo la linea meridiana diametro dell'Orizzonte, come ancora quella, che taglia questa ad angoli retti, può essere diametro dell'Orizzonte, percioche vn cerchio può hauerne molti diametri; non essendo altro il diametro del cerchio, che vna linea retta, che taglia il cerchio in due parti uguali, passando per il centro di quello, & applicando l'estremità sue alla circonferenza d'esso: & di queste linee potendosene dare molte nel cerchio, replicando però commune le parti di quello, ne segue, che questa tal linea possa essere parimente diametro dell'Orizzonte. Ho detto, che la linea tirata passerà per il uero Leuante, & il uero Ponente, percioche uero Leuante si chiama quella parte dell'Orizzonte, doue il Sole, essendo nel punto dell'intersecamento dell'Equinottiale col Zodiaco, si viene à leuare: & uerso Ponente il punto oppolito à questo.

Come si generino i venti, & che cosa sieno, & quante, & se gli antichi da venti poteuano argomentare, che fosse terra per tutto & in che modo si faccia il Boffolo da nauigare.



VI hora l'ordine mi tira à douer dire de' venti: de' quali tuttauia io non ragionerò così appieno, come farei, se qui fosse il proprio luogo di trattare d'essi, ma solamente quanto ne farà bisogno per uso della Geografia: & cominciando dalla generatione, & poi uenendo alla diffinitione, & appresso al numero, & a' nomi di quelli si darà al fine il modo di fare il boffolo per la Nauigatione. Dico adunque, che per quel, che Aristotele vuole nelle sue Meteore, sono due de' quattro Elementi euaporabili, cioè la Terra, & l'acqua, ma dell'acqua non possono venire altro, che euaporazioni humide, per essere ella di tal natura; ma dalla terra possono essere, & humide, & secche. Ora quelle Euaporazioni, che verranno fuori della terra, & saranno humide, come anche quelle dell'acqua, si dicono propriamente vapori, & d'essi si generano le piogge, & l'altre impressioni humide. Ma quelle, che vengono fuori della terra, & son secche, per non hauer proprio nome, le dicono essalationi, le quali possono essere di più forti, secondo che più, ò meno sono calide, ò secche, ò miste, con humidità, & crassezza. Come adunque è la qualità loro, così s'alzano nell'aere, percioche alcune ascendono infino alla suprema regione dell'aere, & quiui fanno le comete, altre nella region di mezzo, & quiui trouando il luogo freddo, & per essere non molto potenti da per loro, per-
ciò

ciò vnendosi & condensandosi insieme per non essere consumate, mentre che tentano di discendere uerso la terra, sono impediti da altri vapori di nuouo eleuati dalla terra.

Là onde non potendo andare in giù ne in sù, ne potendo restar ferme per non esser consumate, si muouono lateralmente, & insieme con esse muouono l'aere, & così fanno il vento, il quale altro non è, che una effalatione terrestre sottile, la quale per hauere impedito & il discendere uerso la terra, & l'ascendere uerso il cielo, si muoue lateralmente intorno alla terra, mouendo le parti dell'aere l'una doppo l'altra. Hora del numero de' venti varii sono itate le opinioni, percióche alcuni n'hanno posti quattro principali, & otto altri appresso, che fanno il numero di 12. altri poli, & per quanto vfa la arte nauigatoria ne hanno posto 8. quattro principali, & altrettanti tra essi. io per me ho sempre hauuto per fermo, che i uenti nõ possono hauere numero determinato, ma che sieno molti, & tanti, per quanti punti si segneranno nella circonferèza dell'Orizòte, cò questo che il numero de' punti segnati nell'Orizòte si possa diuidere in quattro parti uguali, come è l'8. il 16. il 32. il 64. il 128. & il 256. & altri, & così ancora il 12. il 24. il 48. il 96. il 192. & il 284. & altri tali: & che la diuisione si faccia per li quattro punti principali dell'Orizòte, cioè per il uero Leuante, & per il uero Ponente & per gli estremi d'vna linea, che à quella che va dal uero Leuante al uero Ponente, sia ad angoli retti, che sarà la linea meridiana. Ne questa mia opinione è fuori di ragione, ne è contra la mente de' filosofi: percióche essendo atte tutte le parti della terra à mandar effalationi, & quasi per tutto l'Orizòte essendoui terra in giro, ne siegue, che per tutte le parti dell'Orizòte si possan fare effalationi, & potendoli far venti, doue si fanno effalationi, non essendo altro il vento (come poco fa habbiamo detto) che effalatione, ne siegue, che per tutte le parti dell'Orizòte si possan far venti. Ne si può opporre à questo, che gli antichi non poteuano far questo argomento istesso, perche non haueuano cognitione di tutta la terra come habbiamo noi ma solamente d'vna minima parte di quella: perche io tengo per fermo, che non solamente essi poteuano da' venti argomentare, che per tutto fosse terra, come veramente fece quel grande huomo, che così ragionevolmente, dire il possiam di cristoforo Colombo, ma dalla terra, che loro haueuano in cognitione, poteuano fare il medesimo. Percióche habitando quei filosofi, che de' venti haano scritto, quasi nel mezzo della terra, che allhora si conosceua, & essendo circondati tutti da la terra, & hauendo gia conclusa la diffinitione del vento, cioè che è fosse effalatione terrestre, ne seguuiua, che da tutto il circuito della terra, che essi conosceuano, potessero spirare venti. Oltre che se da quella parte, doue essi teneuano, che non fosse terra, haueuero sentito spirare vento poteuano tener per fermo, che quello uento ueniua da alcuna parte, doue fosse terra; non potendo spirare vento, doue terra non sia: poi che, come habbiamo detto le euaporationi dell'acqua non possono far uento, per essere humide, & per generare le pioggie, & l'altre humide impressioni. Ma non è da marauigliare, se gli antichi dormirono intorno à questa parte quando che in cosa più sensata, & manifesta di questa, come era l'essere habitata la terra sotto la zona torrida, s'ingannauano & concludeuano quini non poter esser' habitazione alcuna: argomentando ciò dal gran caldo che il Sole con la perpendicolarità de' raggi, ò co i raggi uicini al perpendicolo ui causaua. Et tuttauia non solamente sapeuan quini essere tutta l'Ethiopia, ma ancora per quella mercantando, ò altri negotii facendo peregrinauano. Cose in uero da far stupire il mondo, saluo se essi, quando parlauano delle Zone, non haueuero parlato di quelle metaforicamente, cosa però in tutto fuori di proposito. Ma che gli antichi habbiano conosciuto la loro credenza esser falsa, come è questa delle Zone, & della grandezza della terra, & che ci fosse altra terra oltre la conosciuta da loro; questo mi riseruo à dirlo più diffusamente in altro luogo, essendo materia, che ricerca vn discorso particolare. Ora seguitando il nostro ragionamento, & passando alla diuisione, & nomi de' uenti; dico, che Aristotele nel libro citato di sopra, volendo assegnare la diuisione de' uenti, diuide l'Oriente prima in quattro parti uguali, facendo passare i punti della diuisione, l'uno per il uero Leuante, & l'altro per il uero Ponente, cioè per doue si leua il Sole, quando è nella sectione del Zodiaco, & dell'Equinoctiale, & il uento, che spira da un di questi punti, & da quello, doue à noi si leua il Sole, dicono Solano, ò Subsolano, & Apeliote: che tutti questi nomi deriuano dal nascere del Sole. Volgarmente però i noitri Nauiganti il chiamano dal leuare del Sole Leuante, & quei del mare Oceano Este. quel che spira poi dal punto opposto à questo, il chiamano Fauonio, ò Zefiro, così detto dal fauore, ò aiuto, che tal uento porge alla uita hu-

mana:

mana: i Nauiganti nostri il dicono Ponente, & quelli del mare Oceano Oeste. Quei due poi che si segnano dagli estremi della linea Meridiana, & quello, che viene dalla parte del Polo à noi eleuato, ò sempre apparenze, uien detto Settentrione, dalle sette stelle dell'Orsa minore. & Aparthia dal Polo Artico. I marinari di queste parti; & volgarmente il chiamano Tramontana. quelli del mare Oceano il dicono North. Il uento poi, che uiene dal punto opposto à questo, e chiamano Austro dalle acque, che suol portar seco, & Noto ancora uien detto. I nostri il chiamano Ostro, & Mezogiorno, & quelli del mar Oceano, Sur. Oltre à questi ne pone quattro altri parimente dal leuare & dal tramontare del Sole, cioè da quella parte, doue si leua il Sole quando è nella maggior distanza, che possa hauere dall'Equinoctiale, così verso la parte del Mezogiorno, come del Settentrione, & dall'Occaso di quello in tai punti. Chiamano adunque quel che spirà dall'orto del Sole quando è nel Cancro, Apeliore, ò Cecramefe. Dall'ocaso di Cancro spirà quel che vien detto Coro, ò Argettelino. Dal leuar del Sole quando è in Capricorno vien fuori Vulturno, ò Euro. Et dal punto dell'Orizzonte nell'Occaso del Sole in Capricorno soffia Africo, ò Libee. Se ne mettono ancora quattro altri con quest'ordine, il primo si mette tanto lontano dal Settentrione uerso il Leuante, per quanto è lontano il Leuante di Cancro dal uero Leuante, & chiamasi questo uento Aquilone, ò Borea. Il secondo è tanto lontano parimente dal Settentrione verso Ponente, per quanto è dal uero Ponente al Ponente di Cancro, & si dice questo uento Circio, ò Trhafia. Il terzo è tanto lontano dal Mezogiorno uerso Leuante, per quanto è distante il uero Leuante dal Leuante del Capricorno; & si chiama questo uento Euro Noto, ò Euro Austro. Il quarto è tanto lontano dal Mezogiorno uerso il Ponente uero, per quanto è dal uero Ponente al Ponente del Capricorno, & così in tutto son 12 Venti, iquali son diuisi, numerati, & nomati alla mente de' Filosofi, & parimente degli Astrologi, ma altramente ufa l'arte del Nauigare. Imperoche stanti fermi à quattro punti principali di sopra nomati, che spirano da quattro punti principali del Mondo, essi à questi quattro ve ne giungono altri quattro, vno tra Leuante & Tramontana, & il dicono i Nauiganti nostri Greco, & quei del mare Oceano Northest. Quel che è tra Mezogiorno & Leuante, i nostri il dicono Sirocco, & quei dell'Oceano Surest. Quel tra Ponente & Settentrione è detto da' nostri Maestro, & da quei del Mare Oceano Oest north, & quel che finalmente soffia tra ponente & Mezogiorno, lo dicono i nostri marinari Garbino, & quei del mare Oceano Suroest. Questi venti fin qui detti si dicono da' Nauiganti uenti intieri; Vi sono poi i uenti tramezzati à questi, iquali vagliono in luogo di quarte di venti, & si denominano da' uenti tra quali sono in mezzo. Come uerbi gratia, quel che è tra Leuante & Greco, si dice Greco leuante da' nostri, & da quei dell'Oceano Estnorthest, quel che è tra Tramontana & Greco, si chiama Greco tramontana, dagli Oceani Northnorthest. Quel che è tra Sirocco & Leuante, si chiama da' nostri Sirocco leuante, & da quei del mare Oceano Estsurest. Et così senza procedere più oltra potrà ciascuno da se andarli, con comporti denominando. Hor douendo fare il Boffolo da Nauigare così si farà. Faccisi prima un cerchio di cartone ò d'altra cosa, che non si pieghi così facilmente, & diuidasi in 16 parti uguali; cioè prima in quattro, & poi ciascuna di quelle quattro in due, & ciascuna di quelle due in due, & per i punti delle diuisioni tirinsi linee fin' al centro, & nelli estremi di queste linee uerso la circonferenza mettasi le prime lettere con lequali si cominciano gli otto uenti principali, secondo l'uso de' Nauiganti con questo ordine. ne' quattro punti principali della diuisione, cioè negli estremi di quelle linee, che diuidono il cerchio in quattro parti uguali, mettansi le prime lettere de' quattro uenti principali, negli estremi poi di quelle linee con lequali si diuide il cerchio in otto parti uguali, che saranno quattro, mettansi le lettere de quattro altri uenti, & così faran segnati i uenti. Hor habbiasi vn buon pezzo di calamita, & habbiasi ancora un pezzo di ferro, come un'ago di ugal grossezza da tutte le bande, che sia per il doppio del Diametro del cerchio & pieghisi nel mezzo talmente che facci un'angolo acuto, & che li due estremi di questo ferro possino abbracciare due de' denti segnati nel cartone, lasciandoue vno in mezzo che sarà il Mezogiorno; & i due quei, che più prossimi saranno à quello, l'uno uerso la parte del Leuante, & l'altro uerso la parte di Ponente. Questo ferro fregghisi molto sù quella faccia di calamita, che riguarda la Tramontana, la quale si conoscerà così. Habbisi un'orologietto di quelli che vengono d'Alemagna, ouero vn Boffolo fatto, & vadisi mostrandolo alle faccie della calamita, & quella parte che tirerà la Tramontana à se, ò quella parte del Boffolo che si uolta à Tramontana, quella sarà la faccia di

cia di Tramontana, sù laquale fregghisi molto il ferro, & più l'angulo che niun'altra parte. frégato che sarà quello ferro, vedasi d'incollarlo sul cartone segnato co'venti, mettendo l'angulo alla Tramontana, e tra li due estremi tanto dell'uno, quanto dell'altro lontano il Mezogiorno, incollando per maggior fortezza sù questo ferro una carta, lasciando però vn pezzo dell'angulo discoperto, & così delli altri due estremi. Habbisi ancora un pezzo di rame giallo, altramente detto cupro, & sia tondo, ilquale finisca in meza sfera dall'un de'lati, & dall'altro sia piano, & sia bufo dal piano fin alla meza sfera, ma che'l bufo non passi; & sia il bufo fatto largo in principio, & stretto talmente nella fine, che finisca in aguzzo, & questo cupro mettasi nel centro del cartone talmente, che'l piano del cupro facci col piano del cartone vn piano stesso, & sia il piano, doue è il ferro accalamitato, & l'auanzo nella superficie del cartone doue sono segnati i uenti. Habbisi poi un Boffolo di legno, ilquale sia poco più largo del cartone, nel centro del fondo del quale, sia eretto della lunghezza per quanto è largo vn dedo, ò più, vn pezzo di cupro della grossezza d'un spago commune, acuto in punta, & sopra questo mettasi il bufo del cupro del cartone de' venti, auuertendo di fare, che'l cartone stante sù questo centro, non penda in niuna parte, & se pure in alcuna pendesse, si giungerà alla parte più leue della cera, fin che'l cartone stia librato giustamente sù quel centro, mettasi poi nella bocca del Boffolo il suo vetro, come si uede in quei horologietti d'Alemagna, all'essempio de' quali, si potrà fare il centro, & la matre dentro al laquale ha d'andare il centro; che è quel pezzo di cupro che s'è posto nel cartone, & così sarà preparato il Boffolo per la Nauigatione.

Come si diè offeruare l'altezza, così del Sole, come delle Stelle sopra l'Orizzonte: & della ragione dell'ombre, & come per l'ombra si può trouare l'altezza del Sole Meridiana.



PE R venire hora à trouare l'altezza del Sole Meridiana. Questo si può fare così con vn stilo, ò Gnomone, di conosciuta misura, come con vn quadrante, ò una quarta parte di cerchio, diuiso in nouanta parti vguali, ò uero con un cerchio diuiso intorno in trecento sessanta gradi. ilquale, così come il quadrante, rappresenta una quarta parte d'vn de' cerchi maggiori, che noi intendiamo nel cielo, così questo cerchio rappresenta tutto un cerchio maggiore. hor se s'hauerà il quadrante diuiso in 90 parti adattinsi in un de'lati, i suoi pinnacidii, ò due piccoli quadretti, ò di rame ò di legno, con i suoi bufi, & il suo perpendicolo come è costume di farsi. se sarà il cerchio, mettasi in esso la sua dioptra, con i suoi pinnacidii, come si uede negli Altrolabii. Doppo un poco auanti Mezogiorno, & un poco doppo uadisi pigliando l'altezza del Sole così. Faremo passare per i bufi, ò de' pinnacidii della dioptra, ò del quadrante, i raggi del Sole, se del quadrante, uederemo ne' gradi della circonferenza doue casca il perpendicolo, se del cerchio doue segna la dioptra; & quanti è la moltitudine di quei gradi, che sono dal filo al lato doue sono i pinnacidii del quadrante, ò dal diametro del cerchio, che rappresenta l'Orizzonte alla dioptra, tanta sarà l'altezza del Sole, all'hora questa altez za noteremo da parte. & di là à un poco ripiglieremo pure la medesima altez za, laquale sarà alquanto maggiore della prima, & così faremo quattro, ò cinque uolte, fin che comincia à mancare, che sarà doppo che il Sole hauerà passato il Meridiano, & quella che tra tutte queste sarà la maggiore, quella per consequente sarà la Meridiana. così & non altramente si farà à pigliare l'altezza delle Stelle, aggiunta però questa differenza, che doue per i bufi si fanno passare i raggi del Sole, che per uedere le stelle, sarà bisogno guardare per i bufi la stella. Si può ancora l'altezza meridiana pigliare, così delle stelle, come del Sole, in vna volta sola, con l'aiuto della linea meridiana ritrouata di sopra. stante fermo il gnomone con il quale s'ha offeruata la linea meridiana, aspettisi uolendola trouare col Sole, fin che l'ombra del gnomone casca sopra la linea meri-

C - diana, &

diana, & all'ora pigliare l'altezza del Sole, & quella sarà la meridiana del Sole. per le stelle. far prima che il gnomone sia vn poco più alto d'vn'huomo, & doppo mettersi i piedi sopra la linea meridiana & guardisi la cima del gnomone fin, che si uedrà la stella stante co' piedi sopra la linea meridiana senza uoltar altroue la testa ma far quasi di se vn gnomone, & che la uista uadi a ferire il cielo per la cima dell'huomo, & allora piglia l'altezza, & quella farà la meridiana della stella. Quanto hora al pigliar l'altezza per la proportion de' gnomone all'Ombra, Diuidasi adunque il gnomone con il quale s'offerua la linea meridiana in 12 parti uguali, cioè quel del gnomone d'auanza sopra la terra, & ciascuna di quelle parti in 5. tanto che il gnomone uerra ad essere diuiso in 60. parti uguali, intendasi ancora ogni parte di quelle 60. diuisa in 6. parti, & ogn'vna di quelle sei, in 10. & così ogni parte del 60. intenderemo essere diuisa di nuouo in 60. particelle. la diuisione hora de' primi 60. domanderemo per comodità parti, & la diuision seconda de' 60. cioè, le particelle minuti. Aspettasi doppo che l'ombra dello gnomone caschi sopra la linea meridiana, & all' hora segnasi l'estremo dell'ombra, & misurisi quante parti de' quali lo gnomone è 60. sarà l'ombra & se vi resta dell'ombra alcuna parte che non si possa numerare per intiera delle 60. col giudicio vadasi inuestigando, che numero di minuti potrà rileuare, de' quali vna delle 60. si diuide in 60. hauendo prima diuisa una delle 60. in 6. & ciascuna delle 6. in due: & intendasi poi ciascuna delle metà delle sei, diuisa in cinque; & così s'haueranno tante parti, & tanti minuti dell'ombra, de' quali lo gnomone è 60. con le quali s'ha d'entrare nella seguente Tauola. la quale è disposta con quest' ordine. Nel titolo, si legge Tauola dell'ombra à ciascun grado dell'altezza del Sole, & si uede appresso descendo vna colonnetta di numeri da vno fin à 90. & il suo titolo è altezza del Sole: si uede appresso vn'altra colonnetta con due numeri, l'vna delle parti dell'ombra, & l'altra de' minuti, & il suo titolo è ombra, & sopra il primo numero si legge. Parti & sopra al secondo poi minuti. si uede ancora vn'altra linea con il tutto d'altezza di Sole da 30. fin à 60. & vn'altra d'ombra, & vn'altra d'altezza di Sole, da 60. fin à 90. & vn'altra d'ombra, con quel ordine & disposizione delle prime. Et è d'auuertire, che non può il Sole hauere più, che 90. gradi d'altezza meridiana, & questo solamente auuene a coloro, ch'hanno il Zenith nell'Equinottiale, & che habitano la zona torrida, ma à coloro, ch'hanno la sfera obliqua, che è; l'hauere vn de' Poli del mondo sopra l'Orizzonte, & che sono di qua dal Tropico di Cancro non può mai il Sole ascendere all'altezza di 90. gradi ma sempre sarà l'altezza sua meno, & tanto meno quanto, che la sfera sarà più obliqua, la maggior obliquità della quale, sarà l'hauere vn de' Poli del mondo per zenith, & l'Equinottiale per Orizzonte; percióche all'ora sarà la maggior altezza à quei, che habitano il Settentrione 23. gradi & 30. minuti, tanto, quanto il Sole può più declinarè dall'Equinottiale, allora ch'egli uerrà al primo punto del cancro. à quei poi, ch'habitano il mezo giorno sarà il punto opposto. Con questa regola parimente à tutti coloro, che hanno la sfera obliqua, dall'Equinottiale verso il Settentrione, haueran la maggior altezza quando il Sole andrà al primo punto del Cancro, & la minore quando andrà al primo minuto di capricorno è quei poi, che haueranno la sfera obliqua uerso il mezo giorno, la maggior altezza sarà nel Capricorno, & la minore nel cancro. Hor con l'ombra adunque trouata entrasi nelle linee dell'ombra, & vedasi di trouare, ò l'istessa, ò poco differente, ma maggiore, & dritto à quella uerso la parte sinistra nella linea della altezza del Sole, piglinsi i gradi dell'altezza, & mettinsi da parte. da questa ombra prossima maggiore della trouata col Sole, leuati la trouata col Sole, & il rimanente serbisi da parte, piglinsi ancora l'ombra nella Tauola prossima minore della trouata col Sole, & questa si leuerà della prossima maggiore, la differenza sarà quanto varia l'ombra meridiana con vn grado di altezza meridiana. Hor per la regola del tre vsuale, dicasi, se questa differenza tra le due ombre nella Tauola presa, mi da vn grado di differenza d'altezza, che sono 60. minuti, quanto darà la differenza tra l'ombra presa col Sole, & la sua maggiore presa nella Tauola. multiplichisi 60. per questa differenza hora detta, & il prodotto portasi per la prima differenza, & quel che uerra, saranno minuti, i quali giointi all'altezza meridiana serbata di sopra, s'hauerà l'altezza meridiana del Sole, à gradi & minuti, auertendo di ridurre tutti à minuti se le differenze fosser di parti & minuti; per hauere più facile l'operatione. Questo modo non si può fare nelle stelle, perche non fanno ombra, & ciò auuene dalla grandissima distanza ch'elle hanno della terra.

Ma per fare tutto quel che s'è discorso più facile, sia per effempio di uoler trouare il dì
26 d'Aprile

26. d'Aprile del 1567. per l'ombra meridiana la maggior altezza del Sole di quel dì. Primieramente s'aspetterà, che l'ombra caschi sopra la linea meridiana, & venuta che vi sarà, si segnerà l'estremo di quella, doppo si misurerà quante parti di quali il gnomone è 60. farà dal piede del gnomone fin alla segnatura dell'ombra, & si trouano essere 32. parti, & quasi poco più d'un, 12. che importa 5. minuti. l'ombra adunque, di quali il gnomone è 60. di tali è il numero detto di sopra: con queste parti dell'ombra, s'entrerà nella tauola dell'ombra, & nelle colonne dell'ombra, si uedrà di trouare vn numero uguale, o poco da quello maggiore, il quale si troua nella terza colonna dell'ombra, & sarà di 33. parti & 15. minuti, da' quali leuo l'ombra, ch'io ho ritrouata col Sole, & mi restano 70. minuti per la differenza tra la mia ombra, & quella trouata nella tauola, alla quale, nella colonna dell'altezza del Sole, corrispondono 61. grado d'altezza, laquale sarebbe la uera altezza del Sole, quando l'ombra fosse di 33. parti & 15. minuti. di nuouo nella medesima colonna dell'ombra, trouo vn numero prossimo minore al mio, ilquale è di 31. parte, & minuti 55. queste parti & minuti, leuo dal 33. parti & minuti 15. & m'auanza vna parte & 21. minuto: & tanto uaria in questo luogo, l'ombra, con vn grado d'altezza. Hordico se vna parte & 21 minuti, ch'importa 81. minuti, d'altezza mi da 60 minuti, quanto daranno 70. minuti. multiplicò 60. per 70. & ne vengono 4200. liquali partiti per 81. ne danno 51. che sono minuti d'altezza liquali giointi alla prima altezza cioè à 61. grado, mi fa per la uera altezza del Sole meridiana 61. grado & 51. minuti. Ogn'altra operatione ch'occorresse fare per questa tauola, procederassi al modo di sopra, auuertendo, che quanto più l'ombra ua mancando, tanto più l'altezza ua crescendo, & quanto più ua crescendo l'ombra, tanto più va mancando l'altezza, come appresso si descriuerà appieno.

C : LA TAVOLA

LA TAVOLA DELL'OMBRA

à ciascun grado dell'altezza del Sole.

ALTEZZA DEL SOLE	OMBRA		ALTEZZA DEL SOLE	OMBRA		ALTEZZA DEL SOLE	OMBRA	
	G.	M.		G.	M.		G.	M.
1	3437	24	31	99	51	61	33	15
2	1718	10	32	96	1	62	31	54
3	1144	52	33	92	23	63	30	34
4	858	2	34	88	57	64	29	15
5	685	48	35	85	41	65	27	58
6	570	51	36	82	34	66	26	43
7	488	39	37	79	37	67	25	28
8	426	55	38	76	48	68	24	14
9	378	49	39	74	5	69	23	2
10	340	16	40	71	30	70	21	50
11	308	40	41	69	1	71	20	39
12	282	16	41	66	38	72	19	29
13	259	53	43	64	20	73	18	20
14	240	38	44	62	8	74	17	12
15	223	55	45	60	0	75	15	4
16	209	14	45	57	56	76	14	57
17	196	15	47	55	57	77	13	51
18	184	39	48	54	1	78	12	45
19	174	15	49	52	9	79	11	39
20	164	50	50	50	20	80	10	34
21	156	18	51	48	35	81	9	30
22	148	30	52	46	52	82	8	26
23	141	21	53	45	12	83	7	22
24	134	45	54	43	35	84	6	18
25	128	39	55	42	1	85	5	15
26	123	0	56	40	28	86	4	11
27	117	45	57	38	57	87	3	8
28	112	50	58	37	29	88	2	5
29	108	14	59	36	3	89	1	3
30	103	54	60	34	38	90	0	0

E' d'auuertire ancora intorno alla cosa delle Ombre, che mentre il Sole sarà alto sopra l'Orizzonte 90 gradi, il Gnomone non farà Ombrà alcuna; perche il Sole all' hora manda i raggi perpendicolarmente sopra la terra, questo auuene a coloro, che habitano tra' due Tropici, che è la Zona torrida. à quei però, che habitano sotto i Tropici accade questo vna sola volta l'anno, & è quando il Sole viene nel Tropico; ma à quei, che habitano verso l'Equinotiale, cioè dentro alla Zona, occorre questo due volte l'anno; & così à quei, che habitano sotto all'Equinotiale; percioche due volte in vn anno il Sole è nell'Equinotiale, parimente intendiamo passare un parallelo all'istesso per il Zenith di quella regione, che noi uoliamo dentro della Zona torrida, laquale è tra l'un Tropico & l'altro. questo parallelo taglierà in due parti il Zodiaco. Quando adunque il Sole passerà per questi due punti, all' hora sarà nel Zenith di questa regione; & il Sole in questi due punti viene in diuersi tempi dell'anno: segue adunque, che due volte l'anno, il Sole passa per il Zenith di questi tali. Se questo parallelo sarà più propinquo all'Equinotiale, il Sole nel passare per questi due punti, consumerà più tempo, se più propinquo a' Tropici, meno. Da qui, & non d'altronde uiene quello, che l'Eccellente M. Giouanni Marinello, mi diceua questi Mesi adietro ragionando meco, che verso i Tropici per molti Mesi dell' Anno, per ciascun Anno, è più caldo assai, che sotto all'Equinotiale per ogni tempo; & questo confermua egli, oltre le ragioni, ch'assegnua per parole intese da uno venuto da quelle parti, ilquale narraua queste cose al Clarissimo M. Nicolo Zeno. La cagione adunque donde questo naica, è, perche il Sole per molto tempo manda quasi auuolgendosi intorno al loro Zenith i raggi perpendicolari sopra la terra; percioche se'l Parallelo passerà per il principio de' Gemelli, & la fine del Cancro, viene il Sole peruenendo à quel Parallelo, ad essere quasi mentre che camina quelli due segni, nel Zenith di quei, che habitano sotto à quel parallelo: perche se bene il Sole peruene nella sua maggiore declinatione, non si scosta più, che per tre gradi dal loro Zenith: perche il principio de' Gemini, & la fin del Cancro, s'allontana per 20 gradi & mezzo quasi, dall'Equinotiale. oltre che da 20 gradi del Tauro fin' a' 10 del Leone il Sole ha due gradi meno della declinatione, che ha all' hora, che peruene al Zenith detto di sopra. & così resta per chiaro, che quei che habitano nella città di Siene, dell'Egitto, hanno per molto tempo dell'anno più caldo, che non haueran quei, che habitano sotto all'Equinotiale; & più per conseguente ne haueran coloro, che habitano poco da questa città lontani; come è tutta la terra tra Meroe Isola del Nilo, & Siene detta di sopra. Il Sole adunque per passare in poco tempo due volte dal Zenith di questi tali cagiona, che questi tali siano di colore di cenere, come sono quei dell'Isola Spagnola nell'Occidente: inditio manifesto della grandissima calidità del luogo. il che non si uede in coloro, che habitano nel paese del Prete Ianni, i quali sono di color nero, & di carne più temperata, con i capelli piani, al contrario di quegli altri, iquali fuor di modo glihan crespi. Da questa calidità gli Antichi argomentauano, che sotto l'Equinotiale non douesse essere habitatione, & lasciati trasportare da questa ragione, negauano l'esperienza, che loro haueuano dell'habitatione di questi luoghi, come io hora potrei mostrare per molti luoghi, & di Lucano, & d' altri Scrittori antichi. Ma lasciando questo per essere cosa che hauerebbe bisogno nella trattatione sua, d'un discorso intiero, ritornerò all'Ombre. Dico adunque che caminando il Sole per il Zodiaco fà in questa Zona diuerse Ombre; percioche, se sarà ne' segni Boreali, ò Settentrionali, che sono dal principio dell'Ariete fin' alla fine della Vergine ta sempre l'ombra uerso mezo giorno; essendo però alzato sopra l'Orizzonte: percioche se sarà nell'Orizzonte, & nella parte d'Oriente, manderà l'Ombra dell'Ombroso uerso l'Occidente, & se sarà nell'Occidente nell'andar sotto all'Orizzonte, la manderà uerso Oriente. S'egli sarà poi ne' segni Meridionali, ò Australi, che sono dal principio della Libra fin' alla fine de' Pesci, la manderà sempre uerso il Settentrione, tanto, che si uede, che per tutta la Zona Torrida, vi sono quattro Ombre, la prima uerso il Ponente, la seconda uerso il Leuante, la terza uerso il Settentrione, & la quarta uerso il Mezo-giorno. Alle Zone poi temperata & fredda Settentrionali, l'Ombra sempre in qual si uoglia luogo, che sia il Sole ua uerso il Settentrione, & alle Australi uerso l'Austro. Quanto hora alla quantità dell'Ombra sempre che il Sole sarà nel Meridiano, & haueerà meno di 45 gradi d'altezza, l'Ombra sarà maggiore del Gnomone, se 45 gradi, ne più, ne meno l'Ombra sarà uguale all'Ombroso, ò Gnomone; se più di 45 gradi, l'Ombra

bra

bra sarà minore dell'Ombroso. Quelli che hanno il loro Zenith nel Tropico, ò del Cancro, ò del Capricorno, quantunque il Sole passa vna volta l'anno per il Zenith del loro capo, hanno però sempre l'Ombra verso la parte del Mondo doue declinano, cioè quelli del Tropico del Cancro uerso Settentrione; & quelli del Tropico del Capricorno uerso Mezogiorno.

Il modo vniuersale di offeruare la larghezza della regione.



TUTTE queste cose discorse, resta di trouare la larghezza della regione, ò l'altezza del Polo sopra l'Orizzonte, la quale uolendosi hauerne, è di bisogno prima hauerne conosciute due cose. la prima, è, l'altezza Meridiana del Sole, ò della stella; del Sole, uolendo hauerla mediante il Sole; della Stella, mediante la stella. La seconda il uero luogo del Sole, ò della Stella; mediante il quale si troua la declinatione, ò del Sole, ò della Stella, con la parte doue declina, cioè, si declina, ò uerso Mezogiorno, ò uerso Austro; il che nel Sole si conosce mediante il segno; percioche se il segno sarà Meridionale, tale sarà la sua declinatione, se Settentrionale, parimente Settentrionale sarà la sua lontananza dall'Equinottiale, nelle Stelle si conoscerà per la sua Tavola particolare. Hor mentre che, se haueranno conosciute queste cose; bisogna ancora conoscere quest'altra. Se colui, che offerua è uerso la parte del Mezogiorno, ò del Settentrione, cioè, se è de quà dall'Equinottiale, come siam noi, ò di là, come sono quelli, che habitano la Zona Meridionale temperata. Percioche prima, se sarà di quà dall'Equinottiale, cioè uerso il Settentrione, & la declinatione sarà Settentrionale, s'ha da leuare la declinatione dalla altezza meridiana, & resterà l'altezza dell'Equinottiale, cioè, quanto è alto il punto dell'Equinottiale nel mezo giorno: laquale altezza, se si leua da 90 gra. resta quant'è dall'Equinottiale al zenith: laquale distanza è sempre la larghezza della regione, & è uguale all'altezza del polo sopra all'Orizzonte. Ma se colui, ch'offerua, è uerso la parte del mezo giorno, & la declinatione è Settentrionale, s'ha da giugnere tal declinatione alla altezza meridiana, & ne viene l'altezza dell'Equinottiale, laquale tolta pure da 90. gradi, resta parimente la larghezza della regione. Ma se la declinatione è meridionale, & quel, ch'offerua sarà nella parte Settentrionale, la declinatione s'ha da aggiugnere alla altezza meridiana, & quel che resterà, farà l'altezza dell'Equinottiale: laquale se si leua da 90 gra. resta l'altezza del polo, ò la larghezza della regione. Ma essendo nella parte meridionale, la declinatione si leua dall'altezza, & quel ch'auanza, è l'altezza dell'Equinottiale, laquale tolta da 90. resta finalmente l'altezza del Polo. Qui è d'auuertire una cosa, che mentre il Sole ò altra stella è nell'Equinottiale, cioè, che non habbia da quello declinatione alcuna allhora l'operatione sarà facile percioche hauuta l'altezza meridiana della stella, che è l'istessa, che quella dell'Equinottiale, & leuata da 90. gradi, quello, che resterà, farà la larghezza della regione, così essendo l'huomo uerso Settentrione, come uerso austro.

Si puo ancora trouare l'altezza del polo ò la larghezza della regione, per vna stella, che non tramonti mai in ral parte, come sono à noi molte stelle delle imagini Settentrionali percioche questa stella, così come tutte l'altre, due uolte in un dì naturale è nel meridiano, & per conseguente hauerà due altezze sopra l'Orizzonte, l'vna sarà maggiore, laquale si farà tra' Polo del mondo & il zenith della regione: & l'altra sarà minore, & si farà tra il polo del mondo & l'Orizzonte. Prefa adunque l'vna & l'altra di queste altezze con l'Astrolabio, ò quadrante, ò altro istrumento (hauendo però offeruato prima la stella con il modo posto nel luogo d'offeruare l'altezza delle stelle fisse essere nel meridiano) & leuata la minore di queste altezze dalla maggiore, la differenza, ò il rimanente diuiso in due parti uguali, & una di queste parti giointa alla minore altezza, quel che ne uerrà, farà l'altezza del polo, laquale è uguale sempre alla larghezza della regione. Qui è d'auertire che mentre
la notte

la notte sarà meno di 12. hore, sarà impossibile fare tal offeruatione, perche il sole non permettera con la presenza sua, che la stella si ueda, oltre che la stella ha di bisogno di 12. hore, essendo nel meridiano, & discostandofene, di tornare à quello.

Hor quantunque le cose dette sien facilissime, & non habbian bisogno alcuno d'essempio, nondimeno, per maggior chiarezza presupporremo di uolere trouare il dì 25. d'aprile del 1561. La larghezza di Vinegia. In tal dì adunque offeruando l'altezza del Sole meridiana, ò per l'Astrolabio, ò quadrante, ò con l'ombra, si ritroua essere di gradi 61. il Sole per l'Esferidi in quel dì, è ne' 14. gradi, & 41. minuto del toro, la sua declinatione, è di gradi 16. & minuti 17. Settentrionale. percioche il segno del Toro è de' segni Settentrionali; questa declinatione per essere Settentrionale, & per esser Vinegia di qua dall'Equinottiale cioè ancor ella Settentrionale, leuo dell'altezza del Sole meridiana, cioè da 61. grado, & mi restano 44. gradi, & 43. minuti. Et questa sarà l'altezza meridiana dell'Equinottiale questi gradi, & minuti leuo da 90. & ultimamente restano 45. gradi & 15. minuti, per quanto è lontano il Zenith di Vinegia dall'Equinottiale, & per quanto è altro il Polo del mondo sopra l'Orizzonte di Vinegia.

Il medesimo si può fare per vna stella fissa; come poniamo, per quella stella, che nel leone; & si chiama il cor del leone, lucidissima della prima grandezza, la quale l'anno del 1561. secondo l'offeruazioni di Nicolò Copernico Matematico eccellentissimo, è ne' 23. gradi & 31. minuto del Leone, & la larghezza sua, è di 10. minuti Settentrionale, questa stella quasi à vn' hora di notte, si ritrouò nel meridiano, nel dì 10. del sopradetto mese d'aprile, & la sua altezza fu di gradi 58. & quasi minuti 36. ò poco più. la declinatione di questa stella, è di gradi 13. & minuti 52. Settentrionale. questa declinatione leuo dalla altezza sua meridiana, & mi restano 44. gradi, & 43. minuti per l'altezza meridiana, dell'Equinottiale, questi gradi & minuto leuo da 90. & restano 45. gradi, & minuti 15. per la larghezza di Vinegia, come di sopra.

Al contrario hauerei fatto, quando mi fosse ritrouato di là dall'Equinottiale, mentre ch'io haueffi uoluto ne' sopra detti dì del mese proposto offeruare l'altezza del polo; percioche hauerei ritrouato l'altezza così del sole come delle stelle meridiana picciola, & questa hauerei giunta con la declinatione. La cagione di questa varietà, nasce, che tutti i punti del cielo dall'Equinottiale fin'al Settentrione, hanno di gran lunga maggior altezza meridiana in tal parte, che non hanno poi nella parte meridiana, & al contrario, i punti del cielo; che sono dall'Equinottiale uerso il polo antarctico, hanno à noi che siamo di qua dall'Equinottiale minore altezza meridiana & maggiore à coloro, che sono di là. la doue segue, che quando à noi, il Sole essendo in Cancro, fa la maggior altezza meridiana di tutto l'anno, à quei di là, fa la minore che possa fare parimente in tutto l'anno; & la maggiore la farà à loro nel capricorno, & à noi la minore. A quei, che habitano sotto l'Equinottiale, fa il Sole due altezze meridiane, minori, & due maggiori, Leminori sono nel cancro, & nel capricorno, & le maggiori sono nell'Ariete, & nella libra. per gli altri segni secondo che ua il Sole accostandosi & discostandosi di questi segni, così fa l'altezze maggiori, & minori, à quelli, che habitano, ò di quà, ò di là dall'Equinottiale dentro la zona torrida fa il Sole il medesimo effetto: percioche quanto più il Sole si rimoue dal loro zenith tanto minori le fa: & quanto più à quello s'accosta tanto maggiori. l'intelligenza di tutto il rimanente, à ciascuno, che hauerà intese le cose dette sarà facile.

Vniuersal modo di trouare per particular Taucle il vero luogo del Sole di qui à 360. anni & più. Con il modo di trouare la declinatione del Sole, per ciascun grado dell' Eclittica .



HE cosa sia il vero luogo del Sole nell'Eclittica, & parimente la sua declinatione, s'è di sopra detto à bastanza. Et quantunque per le mie efemeridi, le quali con lo aiuto di Dio presto verran fuori, ò per altre, ò per le tauole del Bianchino, ò d'Alfonso, si possa haue] re il vero luogo del Sole, nondimeno, perche color che vanno per viaggio, non possono portarsi dietro tutta la loro libreria, perciò, mi è parso util cosa à mettere il modo di trouare di qui à 360. anni il uero luogo del Sole con uia non solamente facilissima, che è con poco più fatica che con l'e'emeridi, ma ingeniosa & bella, per le tauole qui poste; & col mezzo poi di questo luogo, si può trouare la declinatione sua. Ben è uero, che il luogo del Sole, che per queste tauole si supputerà, non s'hauerà così sottilmente, come s'hauerebbe per le tauole d'Alfonso, ma da questa supputatione à quella, non sarà mai differenza senon di secondi, & non andrà mai ad un minuto, la doue per il nostro uso sarà assai sottile supputatione.

LA TAVOLA RADICALE DEL moto del Sole per l'anno bissestile 1560.

	GENNA- IO		FEBRA- IO		MARZO		APRI- LE		MAGGIO		GIV- GNO	
DI	G.	M.	G.	M.	G.	M.	G.	M.	G.	M.	G.	M.
1	20	41	22	13	21	15	21	43	21	40	20	14
2	21	43	23	13	22	15	22	41	21	37	21	11
3	22	44	24	14	23	14	23	40	22	35	22	8
4	23	45	25	15	24	14	24	38	27	33	23	5
5	24	46	26	15	25	13	25	36	24	30	24	2
6	25	48	27	16	26	13	26	35	25	27	24	59
7	26	49	28	16	27	12	27	33	26	25	25	56
8	27	50	29	16	28	11	28	31	27	22	26	53
9	28	51	0	17	29	11	29	29	28	20	27	50
10	29	53	1	17	0	10	0	27	29	17	28	47
11	0	54	2	17	1	9	1	25	0	14	29	44
12	1	55	3	18	1	8	2	23	1	11	0	41
13	2	56	4	18	3	7	3	21	2	9	1	38
14	3	57	5	18	4	6	4	19	3	6	2	35
15	4	59	6	18	5	5	5	17	4	3	3	32
16	6	0	7	18	6	4	6	15	5	0	4	29
17	7	1	8	18	7	3	7	13	5	58	5	26
18	8	2	9	18	8	2	8	11	6	55	6	23
19	9	3	10	18	9	1	9	9	7	52	7	20
20	10	4	11	18	10	0	10	6	8	49	8	17
21	11	4	12	18	10	58	11	4	9	46	9	14
22	12	5	13	18	11	57	12	2	10	43	10	11
23	13	6	14	18	12	56	12	59	11	40	11	8
24	14	7	15	18	13	54	13	57	12	38	12	5
25	15	8	16	17	14	53	14	55	13	35	13	3
26	16	9	17	17	15	52	15	52	14	32	14	0
27	17	9	18	17	16	50	16	50	15	29	14	57
28	18	10	19	16	17	49	17	47	16	26	15	54
29	19	11	20	16	18	47	18	45	17	23	16	51
30	20	11			19	46	19	42	18	20	17	48
31	21	12			20	44			19	17		

D LA TAVOLA

L'ALTRA PARTE DELLA TA- vola Radicale del Moto del Sole del 1560.

Di	LVGLIO		AGO- STO		SETTE- MBRE		OTTO- BRE		NOVEM- BRE		DECEM- BRE	
	G.	M.	G.	M.	G.	M.	G.	M.	G.	M.	G.	M.
1	18 [♄]	45	18 [♃]	21	18 [♂]	23	17	59	19	9	19	44
2	19	42	19	19	19	22	18	58	20	9	20	45
3	20	39	20	17	20	20	19	58	21	10	21	46
4	21	36	21	15	21	19	20	58	22	11	22	48
5	22	33	22	12	22	18	21	58	23	12	23	49
6	23	30	23	10	23	17	22	58	24	13	24	51
7	24	27	24	8	24	15	23	59	25	14	25	52
8	25	24	25	5	25	14	24	59	26	15	26	54
9	26	22	26	3	26	13	25	59	27	16	27	55
10	27	19	27	1	27	12	26	59	28	17	28	57
11	28	16	27	59	28	11	27	59	29	18	29	58
12	29	13	28	57	29	10	28	59	0 [♄]	19	1	0
13	0 [♃]	10	29	55	0	9	29	59	1	21	2	1
14	1	7	0	53	1	8	0	59	2	22	3	3
15	2	5	1	51	2	7	1	59	3	23	4	4
16	3	2	2	49	3	6	2	59	4	24	5	5
17	3	59	3	47	4	6	4	0	5	25	6	7
18	4	57	4	45	5	5	5	0	6	26	7	8
19	5	54	5	43	6	4	6	0	7	28	8	10
20	6	51	6	41	7	3	7	1	8	29	9	11
21	7	49	7	40	8	3	8	1	9	31	10	13
22	8	46	8	38	9	2	9	2	10	32	11	14
23	9	44	9	36	10	2	10	3	11	33	12	16
24	10	41	10	35	11	1	11	3	12	34	13	17
25	11	39	11	33	12	1	12	4	13	36	14	19
26	12	36	12	32	13	0	13	4	14	37	15	20
27	13	34	13	30	14	0	14	5	15	38	16	21
28	14	31	14	29	14	59	15	6	16	40	17	23
29	15	29	15	27	15	59	16	6	17	41	18	24
30	16	27	16	26	16	59	17	7	18	42	19	25
31	17	24	17	25			18	8			20	26

LA

*La Tavola dell'Equatione del Sole, nella quale s'en-
tra con i Bissesti passati dal tuo Anno.*

REVOLV	Equatione.			REVOLV	Equatione.			REVOLV	Equatione.		
	G.	M.	2		G.	M.	2		G.	M.	2
1	0	2	4	31	1	0	4	61	1	51	2
2	0	4	8	32	1	1	56	62	1	52	42
3	0	6	12	33	1	3	48	63	1	54	22
4	0	8	16	34	1	5	40	64	1	56	2
5	0	10	20	35	2	7	32	65	1	57	42
6	0	12	24	36	1	8	24	66	1	59	18
7	0	14	28	37	1	10	16	67	2	0	54
8	0	16	28	38	1	12	4	68	2	2	30
9	0	18	28	39	1	13	52	69	2	4	6
10	0	20	28	40	1	15	42	70	2	5	42
11	0	22	28	41	1	17	30	71	2	7	18
12	0	24	28	42	1	19	18	72	2	8	54
13	0	26	28	43	1	21	6	73	2	10	30
14	0	28	28	44	1	23	54	74	2	12	6
15	0	30	24	45	1	24	32	75	2	13	42
16	0	32	30	46	1	26	16	76	2	15	18
17	0	33	16	47	1	27	0	77	2	16	54
18	0	35	12	48	1	48	44	78	2	18	26
19	0	37	8	49	1	30	0	79	2	19	58
20	0	39	4	50	1	32	12	80	2	21	30
21	0	41	0	51	1	33	56	81	2	23	2
22	0	42	56	52	1	35	40	82	2	24	34
23	0	44	52	53	1	37	24	83	2	26	6
24	0	46	48	54	1	39	18	84	2	27	38
25	0	48	44	55	1	41	2	85	2	29	10
26	0	50	40	56	1	42	42	86	2	30	38
27	0	52	36	57	1	44	22	87	2	32	6
28	0	54	28	58	1	46	2	88	2	33	34
29	0	56	20	59	1	47	42	89	2	35	2
30	0	58	12	60	1	49	22	90	2	36	30

TIONI.

TIONI.

TIONI.

LA TAVOLA DELLA DECLINATIONE del Sole, per ciascun grado dell' Eclittica.

GRADI	DECLINATIONE						GRADI
	♈ V		♉ O		♊ II		
	G	M	G	M	G	M	
1	0	24	11	51	20	25	30
2	0	48	12	12	20	37	29
3	1	12	12	33	20	49	28
4	1	36	12	53	21	0	27
5	1	59	13	13	21	11	26
6	2	23	13	33	21	22	25
7	2	47	13	53	21	32	24
8	3	11	14	13	21	42	23
9	3	35	14	32	21	51	22
10	3	58	14	51	22	0	21
11	4	22	15	10	22	9	20
12	4	45	15	28	22	17	19
13	5	9	15	47	22	25	18
14	5	32	16	5	22	32	17
15	5	55	16	23	22	39	16
16	6	19	16	40	22	46	15
17	6	42	16	57	22	52	14
18	7	5	17	14	22	57	13
19	7	28	17	31	23	3	12
20	7	50	17	47	23	7	11
21	8	13	18	3	23	12	10
22	8	35	18	19	23	15	9
23	8	58	18	34	23	19	8
24	9	20	18	49	23	22	7
25	9	42	19	4	23	24	6
26	10	44	19	18	23	26	5
27	10	26	19	32	23	28	4
28	10	47	19	46	23	29	3
29	11	9	19	59	23	30	2
30	11	30	20	12	23	30	1
DEL	G	M	G	M	G	M	DEL
☉	♈	♈	♉	♉	♊	♊	☉

Hor desiderandosi prima, per le Tauole qui poste, trouare il vero luogo del Sole, & così parimente quanto egli declina dall'Equinoziale. prima s'ha da vedere quanto l'anno della tua consideratione è distante dall'anno 1560, qui posto da noi, per anno radicale: nel quale habbiamo posto il vero luogo del Sole, supputato al Meridiano di Vinegia, & considerare se quello tal anno è Bissesto, o non. Et essendo Bissesto, non s'ha da fare altro, che entrare col giorno del mese nella Tauola radicale del Moto del Sole, & quel, che dritto al di si troua; cioè di gradi, & minuti, & di quel segno, metter da parte. guardisi poi, quanti Bissesti son passati dall'Anno della radice, fin all'anno della tua consideratione, il che si conoscerà così. leua l'Anno della radice, dagli Anni della tua consideratione; & quel, che resta parti per quattro, ò vedi quante volte vi entra il quattro, & tanti saranno i Bissesti passati. Col numero hora di q̄sti Bissesti, entrisi nella Tauola dell'Equatione del Sole, nella colonna delle Reuolutioni, & quel ch'incontro al numero de' Bissesti nella colonna dell'Equatione si troua aggiugnasi al Moto del Sole serbato di sopra, & quello sarà il uero luogo del Sole nel tempo preso. Ma non essendo l'Anno Bissestile, si dee ancora vedere quanti Bissesti son passati, & serbare il numero de' Bissesti da parte; dappoi hauer riguardo se l'Anno preso, è il primo, secondo, ò terzo doppo il Bissesto, & entrare con quello nelle tauolette de glianni non Bissestili, nella prima però, sel giorno nel quale si desidera tronare il luogo del Sole, sarà dal primo di Marzo, fin'al primo d'Octobre; nella seconda se'l giorno sarà dal primo d'Octobre, fin al primo di Marzo, & quelli minuti, che incontro all'anno si troueranno, si han da leuare dal luogo del Sole preso col di proposto nella Tauola del Moto del Sole: & à quel che ne rimane, s'ha da giugnere quel che col numero de' Bissesti serbato di sopra, si troua nella Tauola dell'Equatione del Sole, & quel che ultimamente ne resulterà, sarà il vero luogo del Sole al di preso.

Qui è d'auuertire, che se'l di preso fosse l'ultimo di Febraio, & l'anno Bissesto, doppo l'hauer giunti i minuti dell'Equatione, al Moto del Sole, preso nella Tauola all'ultimo di Febraio, quello sarà il uero luogo del Sole; ma non essendo Bissesto, perche Febraio non ha 29 dì ne glianni, che non sono Bissesti, ma ne ha 28, per questo preso il luogo del Sole del 29 di Febraio, & da quello tolti i minuti, che nella tauoletta de glianni, che non sono Bissesti s'hanno trouati, hauendo prima veduto quanto il tuo anno è lontano dal Bissesto, & à quel che del luogo del Sole resta, giunti i minuti trouati nella Tauola delle Reuolutioni con i Bissesti come di sopra. quel che ne uerrà poi, sarà il uero luogo del Sole dell'ultimo di Febraio, cioè del dì 28, del tuo anno preso. E' ancora d'auuertire, che questi mouimenti del Sole, sono tutti nel Mezogiorno di quel tempo, che si sono presi al modo degli Astrologi, & al Meridiano di Vinegia.

T A V O L E T T E D E G L I A N N I
N O N B I S S E S T I L I.

Tauoletta prima.

Se'l tuo giorno sarà dal primo di Marzo, fin al primo d'Octobre, leua dal luogo del Sole preso nella Tauola per il.

- { Primo anno doppo il Bissesto, minuti 14.
- { Secondo anno doppo il Bissesto, minu. 28.
- { Terzo anno doppo il Bissesto, minuti. 43.

Tauoletta seconda.

Se'l tuo giorno sarà dal primo d'Octobre, fin al primo di Marzo, leua dal luogo del Sole preso nella Tauola per il.

- { Primo anno doppo il Bissesto, minuti 17.
- { Secondo anno doppo il Bissesto, minu. 30.
- { Terzo anno doppo il Bissesto, minuti. 45.

Tutto.

Tutto quel che infn'qui s'è detto, per maggior intelligenza, lo farem chiaro con gli esempi. Sia verbi gratia di volere trouare il vero luogo del Sole, il dì 25 d'Aprile del 1561. prima considero quanti anni sono tra l'anno 1560, & 1561, & trouo il 1561 essere il primo anno doppo il Bissetto; la doue cauo l'operatione essere facile; percioche entro nella Taoula del Moto del Sole, col mese d'Aprile, & incontro à 25 di quello, trouo il Sole caminare il 14 grado, & 55 minuti del Toro, & perche l'anno 1561, è il primo doppo il Bissetto, & il mese è l'Aprile, perciò entro nella prima Taouletta degli anni non Bissettili, con il primo anno doppo il Bissetto, & trouo 14 minuti, da leuare dal luogo del Sole preso nella Taoula. tolti adunque 14 minuti, da 14 gradi & 55 minuti, mi restano 14 gradi, & minuti 41, per il vero luogo del Sole del 25 d'Aprile del 1561. tanto ancora si troua per tutte l'efemeridi, & per le Taoule così d'Alfonso, come del Bianchino.

Ma se voleffimo ritrouare il luogo del Sole parimente del 1561 ma l'ultimo di Febraio, cioè il 28 di di quello. entro nella Taoula del Moto del Sole, nel mese di Febraio, & piglio il luogo del Sole, ma non con il 28, ma col 29 di Febraio, trouo il Sole nel 20 grado & 16 minuto de' pesci, & perche il mese è quello di Febraio, per questo entro nella seconda Taouletta degli anni non Bissettili, & incontro al primo anno doppo il Bissetto trouo minuti 15. da leuare del luogo del Sole, & così mi restano 20 gradi, & 1 minuto de' pesci, per il uero luogo del Sole del 28 di Febraio, ò dell'ultimo di quello, del 1561. tanto si troua parimente per tutte l'efemeridi, & ancora per le Taoule.

Hor se haueffimo di nouo da supputare il uero luogo del Sole del 1573, il dì 25 di Maggio. prima adunque leuo il 1560 dal 1573. & mi restano anni 13. & tanto è lontano l'ano 1560 dal 1573, questi diuido per 4 & me ne vègono 3, & auanza 1, dico adunque, che dal 1560 fin'al 1573, son passati tre Bissetti, & vn'ano doppo il Bissetto, & qñti serbo da parte. entro poi col 25 di Maggio nella taoula del moto del Sole, & trouo qñlo esse nel 13. grado, & 35. minuti di Gemini, & pche il mese, è quel di maggio, & l'anno è il primo doppo il bissetto, per qñta entrando nella prima taouletta de gli anni non bissettili, col primo anno doppo il Bissetto, trouo 14. minuti, da leuare da 13. gradi, & minuti 35. & così doppo la sottrattione restano 13. gradi, & minuti 21. & questo numero seruo da parte. hora nella tauola dell'Equatione del Sole, con i bissetti, che son passati, iquali sono 3. entro nella colònetta delle reuolutioni, & incontro à quella, nella colòna dell'Equatione, trouo minuti 6. & secondi 12. laso da parte i secondi, & piglio i minuti sei, i quali giungo à gradi 13. & minuti 21. serbati di sopra, & me ne risultano gradi 13. & minuti 27. per il uero, & equato luogo del Sole del 25. di maggio del 1573. tanto si troua il luogo del Sole per tutti i calculi, secondo però la uia d'Alfonso, senza differenza sensibile. Con questa uia si potrà andare supputando il luogo del Sole di giorno in giorno, fin à tanto, che la tauola dell'equatione del Sole dura; laquale di nouo si potrà poi rifare. il modo però di risarla non si dice qui, per non essere il luogo suo. Si può con questa tauola ancora, fare altre tauole, che dimoltrino il vero luogo del Sole di giorno in giorno, come si uede nelle efemeridi, il modo di questa operatione, può ogni mediocre giudizioso trouare da se, senza ch'io mi trauagli à darlo, & però senza più fermarmi sopra à tal cosa, passerò alla declinatione del Sole.

Ma per trouare hoggi mai la declinatione del Sole, in qual si uoglia anno, mese, & giorno che ci piacera senza molta fatica, per la sua semplice tauola, troueremo prima per le regole precedenti il vero luogo del Sole al dì proposto, con il quale entreremo nella tauola della declinatione, cercando il segno ò nel fronte, ò nel piede di detta tauola; se il segno si piglia nel fronte, nella parte destra sono i gradi discendenti, da vno fin'à 30. i quali uagliano per i gradi dell'Eclittica, che camina il Sole, & ne' quali piglierai pari numero à quello del Sole, nella colonna poi sottoposta al segno doue è il Sole, incontro, al grado preso nel lato, si troua la declinatione del Sole dall'Equinoziale, la quale, se il Sole, oltre i gradi non hauerà minuti, farà la uera, & adeguata declinatione del Sole. ma hauendo oltre i gradi minuti, è necessario pigliare la parte proportionale, la quale così la porrai pigliare, entra prima nella tauola con i gradi tanto minori di quei del Sole, per quanto sono i minuti, che'l Sole ha oltre i gradi, & la declinatione, che questi gradi mostrano, mette da parte. entra ancora con i gradi prossimi maggiori di quei del Sole, & caua la declinatione, che che quelli mostrano, & così hauerai due declinationi delle quali l'vna di necessità farà maggiore dell'altra, saluo se'l Sole non fosse nella fine de' Gemini, ò nel principio del Granchio,

chio', ò nella fine del Sagittario, & nel principio del Capricorno: & in caso simile, non accade pigliar parte proportionale, perche la declinatione ne con uno, ne con due, ne con tre gradi fa sensibile uariatione. Ma essendo l'una maggiore sempre leua la minore della maggiore, & la differenza sarà quanto uaria la declinatione con vn grado dell'Eclittica, ch'è 60. minuti, questa differenza non potrà essere d'altro che di minuti. piglia ancora i minuti che ha il Sole oltre i gradi, & così hauerai tre numeri, il primo saran 60. minuti che è vn grado dell'Eclittica, il secondo è la differenza della declinatione, tra i gradi minori, & maggiori di quelli del Sole; il terzo sempre sono i minuti, che ha oltre i gradi interi il Sole: moltiplica adunque il secondo per il terzo, & quel che ne resulta parti per il primo, & quel che per la diuisione ne uiene sarà la parte proportionale: laquale, ò è da giugnere, ò da mancare dalla declinatione del Sole presa col numero de gradi prossimi minori a' suoi. da giugnere sarà, mentre che, se si andrà crescendo il moto del Sole, come andando da 15. à 16. la declinatione va nella tauola crescendo ancor lei; da mancare poi, mentre che crescendo il moto del Sole, la declinatione nella tauola va scemando, & quella declinatione, che doppo l'operatione nè uerrà, sarà la uera declinatione del Sole.

Or sia per essemio di uolere trouare la declinatione del Sole, mentre ch'egli si troua nel 14. grado, & 41. minuto del toro. entro adunque con 14. grado nel lato sinistro della tauola, perche il segno del toro è nel fronte, la doue quando fosse nel piede, entrarei nel lato destro, & si come nel lato sinistro descendo, così nel lato destro ascenderei, il lato però destro, & sinistro in tutte le Tauole è solamente rispetto à colui che legge, & nell'area della tauola incontro al 14. grado, & sotto il segno del toro, trouo 16. gradi, & minuti 5. i quali gradi & minuti sarebbono quelli della declinatione del Sole, quando egli fosse precisamente nel 14. grado del toro, ma perche, ha 41. minuti di più, per questo, per trouare la parte proportionale, faccio così entro di nouo nella tauola, & nel lato, & col segno come di sopra, ma col 15. grado del toro & trouo gradi 16. & minuti 23. laquale farebbe la uera declinatione del Sole, quand'egli fosse nel 15. grado del toro. Ma perche il suo uero luogo è tra questi due gradi, cioè tra il 14. & 15. per questo ancora la sua declinatione sarà tra le due sopra dette, cioè tra' 16. gradi, & 5. minuti, & 16. gradi, & minuti 23. or leuo la minore di queste declinatione dalla maggiore, & mi restano 18. minuti, & quest'è quanto uaria la declinatione con vn grado dell'Eclittica: & perche oltre 14. gradi, il Sole ha 41. minuti, perciò dico, se 60. minuti ch'è vn grado dell'Eclittica mi dà 18. minuti, che mi daran' no 41. moltiplico 41. per 18. & me ne uiene 738. questi diuisi per 60. ne uiene 12. & tanto cresce la declinatione del Sole con 41. minuto, & perche, mentre ch'io entro nella tauola della declinatione con i segni nel fronte, & nel lato sinistro, la declinatione cresce, per questo questi 12. minuti, li giungo alla declinatione trouata co' 14. gradi del Sole, che fu 16. gradi, & minuti 5. & ne viene per la uera, & adeguata declinatione del Sole 16. gradi, & minuti 17. Ma quando io fossi entrato nel piede della tauola, & nel lato destro, perche la declinatione ua scemando, per questo hauerai leuati i numeri dalla declinatione trouata co' il luogo del Sole prossimo minore, al suo uero. con questo ordine adunque, si può per ogni tempo trouare la uera declinatione del Sole, senza molta fatica.

Del modo d'offeruare la lunghezza delle regioni, non solamente per la via dell'Eclisse, ma per vn'altra, in qual si uoglia parte che l'huomo si troua.



QVANTO facile sia il modo di trouare la larghezza delle regioni, in qual si uoglia luogo, che l'huomo si troua, si può uedere per le regole precedenti. Ma quantunque sia così facile il modo di pigliare la larghezza delle regioni, nondimeno, non da ciò segue, che facile debba essere ancora, il modo di offeruare la lunghezza di quelle, & ciò non auuene dalla difficulta delle regole, ma d'altre cagioni come di sotto diremo. V'è però vna uia tra le molte, d'offeruare la lunghezza delle regioni, laquale, così come è facilissima, così per conseguente è piena di impedimenti: Questa è la uia de gli eclissi, & d'essi quel della luna. Percioche mentre che

che per gli eclissi si può offeruare la lunghezza della regione, quella senza dubbio sarà certissima. Conciosia cosa che noi per le cose che habbiamo detto di sopra sappiamo certo, che quanto più un meridiano è lontano d'un altro, dall'Isola fortunata, tanto più è verso Oriente, & per consequente, tanto prima se gli leuerà il Sole, & tanto prima se gli asconderà. Voglio dire, che mentre noi considereremo il meridiano, poniamo, di Vinegia, & quel di Gierusalem, pche quel di gierusalem è più lontano da quel dell'Isola fortunata, che non è quello di Vinegia, & per consequete più verso il Leuante dell'Isola fortunata; perciò segue, che prima si leuerà il Sole in Gierusalem, che non si leuerà à Vinegia: & per consequente Gierusalem hauerà prima notte. Questa anticipatione & tardanza, che così possiamo dire à questa differenza non è senza regola & proportione. percioche si considera nell'arco del parallelo, o di Vinegia, o di Gierusalem, tagliato tra'l Meridiano di Vinegia, & di Gierusalem; percioche ciascuno di questi archi, è proportionale al suo tutto, tal mente, che la proportione, che hauerà l'vno al suo tutto, hauerà l'altro, & ciascuno d'essi, sarà vguale in numero di gradi, ma non in grandezza, all'arco dell'Equinottiale, tagliato da' medesimi Meridiani, & tutti tra loro saranno in numero vguali. Voglio dire, che se l'arco del parallelo di Vinegia, tagliato dal Meridiano di Vinegia, & di Gierusalem, sarà 25 gradi de' quali tutto il parallelo di Vinegia è 360, che parimente l'arco del parallelo di Gierusalem tagliato tra i due detti Meridiani, sarà d'altro tanto numero, cioè di 25 gradi de' quali tutto il parallelo di Gierusalem sarà 360, di tanto numero ancora sarà l'arco dell'Equinottiale tagliato tra i medesimi Meridiani, cioè di Vinegia, & Gierusalem. di tutto questo s'io non m'inganno se n'è ragionato di sopra, mentre s'ha discorso intorno alla lunghezza delle regioni. Segue adunque da quel che s'è detto, che hauuone vno di questi archi, s'haueran gli altri, & pche in quato tēpo si uolta l'Equinottiale intorno alla terra, in tanto si uoltano tutti i suoi paralleli, & in quato tēpo si muouerà vna quarta dell'Equinottiale, & una quarta del parallelo si volterà ancora in quel medesimo tēpo; percio dico, che saputi i gradi dell'Equinottiale, si saprà il tempo, che à quelli corrisponde, perche tanta parte di tempo haueran bisogno di 24 hore nel loro mouimento, quanto corrisponde à quell'arco dell'Equinottiale. Conciosia cosa che mouendosi l'Equinottiale intorno alla terra, in 24 hore, & essendo il suo mouimento regolarissimo (come habbiamo detto) segue, ch'una quarta dell'Equinottiale, cō più il suo mouimēto in vn quarto di hore 24, che sono 6 hore, & vn'ottaua parte dell'Equinottiale, si muouerà in 3 hore, che sono vn'ottauo di 24; là doue discendendo di parte, in parte, comparando il moto al tempo, si uede, che 55 gradi dell'Equinottiale, si muoueno in vn' hora, & vn grado finalmente dell'Equinottiale, si muoue in quattro minuti d' hora; percioche se come un grado si diuide in 60 minuti, & così parimēte vn' hora. Hor si come al Moto dell'Equinottiale, corrisponde proportionatamente il tempo, così conuersiuamente al tempo, corrisponde il mouimento dell'Equinottiale. là doue segue da questo, che hauuto il tempo, s'hauerà il mouimento, & hauuto il mouimento, s'hauerà il tempo, oprando sempre per la regola delle proportioni, o del tre che dire la vogliamo. dicendo così. mentre che per il tempo, si vuol trouare il mouimento, se à 24 hore vi corrispondono 360 gradi, quanti ne corrispondiranno à vn' hora. moltiplicando vna per 360, ne viene 360, perche l'vnità non moltiplica ne partisse alcun numero. diuisi adunque 360, per 24, ne vengono 15, & tanti saranno i gradi, che si muoueranno con vn' hora. Se si farà hora il conuerso della regola, dicendo, se 360, mi dà 24, che mi darà 15, si vedrà che daranno vna. percioche moltiplicati 24 per 15, ne vengono 360, iquali diuisi per 360 ne danno vna. ma per leuare questa fatica, per la reductione de' gradi dell'Equinottiale ad hore, & delle hore à gradi dell'Equinottiale si uedrà questa Tauola. il titolo dellaquale è Tauola per ridurre l' hore & minuti à gradi & minuti dell'Equinottiale, & gradi & minuti dell'Equinottiale ad hore & minuti. nella quale entrando con hore s'haueranno gradi, & con gradi s'haueranno hore, & entrando con minuti d' hora, s'haueranno parimente gradi & minuti, & con minuti di gradi se haueranno minuti d' hora, & così scambieuolmente il moto dà il tempo, & il tempo dà il moto.

Tauola per

Tauola per ridurre l'hore, & i minuti, à gradi, & à minuti dell'Equinottiale, & i gradi, & i minuti dell'Equinottiale, ad hore, & à minuti.

HORE	GRADI DELL'EQUINOTT.	D'HORA.	GRADI	MINUTI	D'HORA.	GRADI	MINUTI
1	15	1	0	15	31	7	45
2	30	2	0	30	32	8	0
3	45	3	0	45	33	8	15
4	60	4	1	0	34	8	30
5	75	5	1	15	35	8	45
6	90	6	1	30	36	9	0
7	105	7	1	45	37	9	15
8	120	8	2	0	38	9	30
9	135	9	2	15	39	9	45
10	150	10	2	30	40	10	0
11	165	11	2	45	41	10	15
12	180	12	3	0	41	10	30
13	195	13	3	15	43	10	45
14	210	14	3	30	44	11	0
15	225	15	3	45	45	11	15
16	240	16	4	0	46	11	30
17	255	17	4	15	47	11	45
18	270	18	4	30	48	12	0
19	285	19	4	45	49	12	15
20	300	20	5	0	50	12	30
21	315	21	5	15	51	12	45
22	330	22	5	30	52	13	0
23	345	23	5	45	53	13	15
24	360	24	6	0	54	13	30
		25	6	15	55	13	45
		26	6	30	56	14	0
		27	6	45	57	14	15
		28	7	0	58	14	30
		29	7	15	59	14	45
		30	7	30	60	15	0
		2	M.	2	2	M.	2
		3	3	3	3	2	3

Se alle cose, che si son dette fin qui, s'è auuertito, si vede quanto facilmente si può trouare per l'Eclisse della Luna la lunghezza della regione, ò luogo proposto. Percioche s'ha prima da veder se sarà Eclisse alcuna futura, & hauer il tempo di quella, con il luogo doue tal Eclisse è radicalmète supputata, con la vera lunghezza di tal luogo, appresso ha da offeruarsi con grädissima diligenza nel luogo proposto, ò regione, di cui si vuol sapere la lunghezza, l'hora, ò del principio, ò del mezzo, ò della fine di tal Eclisse, cio è mentre la Luna comincia ad oscurarsi, ò nel mezzo, ò nella fine della sua scuratione, & comparar poi se l'hore offeruate in questo luogo son tanto lontane dall'Occaso del Sole, quanto son quelle del luogo radicale doue è supputata l'Eclisse, ò se sono più ò meno. primieramente ne segue, se sono uguali, che tanta lunghezza hauerà l'uno luogo quäto l'altro. Ma se l'hore del luogo radicale sono meno dell'offeruate, ò per dir meglio, meno lontane dall'Occaso del Sole, è segno, ch'egliè più verso Ponente, ò verso l'Isola Fortunate, che non è il luogo dell'offeruatione, la doue tolte le meno dalle più di queste hore, & il rimanente ridotto in gradi & minuti, & giunti à gradi & minuti della lunghezza del luogo radicale, perche essendo più verso l'Isola Fortunate ha meno lunghezza, come habbiam detto, il risultante dimostrerà la uera lunghezza del luogo, ò regione proposta. Ma se l'hore del Meridiano radicale, faranno più lontane dall'Occaso, farà la sua lunghezza maggiore di quella del luogo dell'offeruatione: La doue sottratte le meno dalle più di queste hore, & quel che resta ridotto in gradi, saranno questi gradi, quelli del pezzo del parallelo, ò dell'uno, ò dell'altro luogo, ò dell'Equinottial etagliato tra i due Meridiani

Meridiani passanti per i Zenith de'luoghi. questi gradi se si leuano da'gradi della lunghezza del luogo radicale, s'hauerà l'arco dell'Equinoctiale, ò parallelo, tagliato dal Meridiano dell'Isola Fortunata, & del luogo dell'osserruatione; il quale con la grandezza sua, & col numero de'gradi che conterà, dimostrarà finalmente la lunghezza della regione proposta.

Per questo modo, si uede quanto facilmente, si può fare l'osserruatione della lunghezza della regione. ma la difficoltà di questo negotio consistè in questo: che nõ sempre che l'huomo si truoua in vn luogo, & desidera di osserruare la lunghezza di quello, può osserruarla, per che non sempre si fa l'Eclisse della Luna, oltre che, se per forte occorresse l'Eclisse in quel tempo, ch'egli desidera osserruare tal lunghezza, mentre che non fosse alquãto instrutto del modo d'osserruarla, si rebbe ancora errore nell'osserruatione. ma quando l'Eclisse è bene, & diligentemente osserruata, & che le Tauole per lequali è supputata tal Eclisse, sien giuste, & buone, & l'Eclisse poi sia minutamente supputata, senza dubbio questa sarà la più corta uia, più secura, & senza inganno d'ogn'altra, che insin qui si sieno trouate.

Oltra questa uia da' Matematici ne sono state trouate molte, ma tutte riceuono molte opposizioni, si per le difficoltà, che hanno nell'osserruationi, si ancora, perche quel che suppongono non è così semplicemente vero, come da loro è supposto. Di queste vie da me sarà messa vna, la quale se da persona diligente, & con boni instrumenti, & oltre ciò per poco spatio sarà osserruata, darà la cosa tanto vera, come se si fosse presa per vna Eclisse.

Vna di molte uie, che intorno à questa materia d'osserruare la lunghezza sono state ritrouate da' Matematici, è per vno horologio, ò di sabbione, ò da ruote, che duri, ò 24 hore, ò 36, ò 48, ò più, & quanto più durerà tanto sarà migliore: ma qual d'essi si pigli, ha da essere in tutta perfectione buono; & tale certo sarà, mentre che sia giustissimo, & osserruato, che corrisponda col mouimento del cielo, & che non tema alteratione alcuna. S'ha d'hauere adunque vno di questi horologii, & volendosi nauigare, per mio parere sarà meglio quel di sabbione, massime perche quanto sarà più grande tanto sarà manco atto ad errare, ma per maggior certezza, s'hauerà l'vno & l'altro. ma se'l viaggio sarà per terra, mentre che s'hauerà la comodità, si potrà portare ancora l'vno & l'altro, ma non si potendo hauer tutti due, si porterà quel da ruote; per esser di manco impedimento, ilquale ha da essere di quelli, che ò per corda, ò per lami d'acciaie, si voltano in loro stessi senza cõtrapesi. Hor volèdo l'huomo nauigare, & hauendosi da partire la sera, ò la mattina, nel mezzo di del giorno, che prece de la partita, osserruato per il Sole, volterà l'horologii, & anderà al suo viaggio: & auuertitamente, & diligentemente, hauerà cura di far voltare l'horologii, finito ch'haueranno il mouimento, & giunto che sarà in vn luogo, del quale uoglia sapere la lunghezza, aspetterà fin che l'horologio, qual si voglia che hauerà, habbia finita la sua reuolutione, & compito il suo mouimento; & à quell' hora, per l'Astrolabio, ò per altro instrumento, si piglierà l'altezza del Sole, con quella maggior diligenza, che si potrà. appresso per le regole precedenti, si trouerà l'altezza del Polo, ò la larghezza di quel luogo, hauuta adunque l'altezza del polo, si vedrà per l'altezza del Sole serbata di sopra; per i modi che io altroue, metto l' hora, che à tal altezza corrisponde. Si trouerà ancora l' hora del mezzo giorno del dì stesso, nelquale s'ha osserruata l'altezza del Sole. Hor se l' hora presa con l'altezza, è uguale à quella del mezzo giorno, senza dubbio, quel tale ha fatto il suo camino ò verso il Settentrione, ò verso mezzo giorno; & hauerà caminato sotto l'istesso Meridiano, percioche all' hora che il Sole è venuto al meridiano del luogo dell'osserruatione, è parimete arriuato al Meridiano da doue si parti l'huomo, & così questi due luoghi haueranno la medesima lunghezza. ma se l' hora non sarà quella del mezzo giorno, ò sarà inanzi di quello, ò doppo. Se sarà inanzi: il luogo dell'osserruatione è più ponentale del tuo luogo, cioè da doue ti sei partito, pche prima è ito mezzo giorno al tuo luogo, che nel luogo dell'osserruatione & p consequete è più Orientale, che'l tuo luogo nõ è; pche il Sole ha passato il meridiano del luogo dell'osserruatione, & nõ è ancora peruenuto al meridiano del luogo tuo. Quante adunque saranno l'hore, che màcano per andare al mezzo giorno, ò quãto saranno meno l'hore osserruate, dall'hore del mezzo giorno, ò di più del mezzo giorno, ò doppo, che dire vogliamo, tanto più il Meridiano del luogo dell'osserruatione sarà, ò Ponentale, ò Orientale del tuo. per la qual cosa ridotte l'hore, ò li minuti dell' hora, à gradi & minuti dell'Equinoctiale, questi gradi dimostreranno l'arco del Parallelo, ò dell'vno, o dell'altro luogo, ò dell'Equinoctiale, tagliato tra'l Meridiano del luogo dell'osserruatione, & il luogo tuo. Quest'arco adunque, ò gradi, giointi all'arco, ò gradi della lunghezza del tuo luogo, se il luogo dell'osserruatione è più verso Leuante del tuo

del tuo, ò mancati da quelli, se il luogo dell'osseruatione sarà più Ponentale che'l tuo non è, & quel che doppo il giongimento, ò la sottrattione ne resulterà, ò resterà, sarà l'arco della uera lunghezza del luogo dell'osseruatione, che è quel che si desideraua sapere.

Questo modo così come è facilissimo, & si può operare se ben s'andasse per tutto il circuito della terra, così ancora si può in esso cõmettere grandissimo errore; percioche il primo errore può cagionarsi dall'horologii, perche se quelli non faranno più che perfetti, sarà facile cosa, che patiscano alteratione. il secondo può nascere da colui, che ha cura di incordare l'horologio da ruote, ò di uoltare quel di sabbione; percioche se quel tale non sarà in tal vffirio più che diligente, si potrà fare errore, ò di vna, ò di meza hora, ò di più, secondo la negligenza di quel tale; per questo adunque, quel che di questo modo si vuol seruire, veda di non mancare, ne nella bontà degli horologii, ne nella diligenza, ò di voltarli, ò d'incordarli. Sono però hoggi alcuni horologii, come è quel da ruote, che non per corda si tira, ma per alcune lame d'acciaie temprato, & questi sarebbon buoni. Di sabbione poi per quanto m'ha detto il Signor Dionigi Atanagi, huomo raro nelle lettere, & massime della poesia, & della bellissima lingua nostra, se ne sono fatti alcuni, iquali si voltan da loro stessi, doppo che è finito di andare giù il sabbione, cosa certo rara & ingeniosa. Di questi quando se ne potesse hauere vno, non è bisogno, che farebbe la più perfetta cosa, che in caso tale si spesse de siderare; percioche non ui bisognerebbe la diligenza di niuno per uoltarlo, voltandosi da se, saluo che numerare l'hore che son passate, il che si potrebbe far fare allo stesso horologio.

Oltra questo modo d'osseruare la lunghezza cen'è vno, che è per l'applicazione della Luna al meridiano, ma bisogna à chi il vuole operare, saper osseruare il vero luogo della Luna; & perche l'operatione è lunga, & il modo parimente d'insegnarlo, è ancor egli lungo; per questo il lascierò da parte con tutte l'altre uie ch'io hora potrei mettere.

De' Climi, & che cosa quelli sieno. La cagione del crescimento & mancamento de' giorni artificiali. Del numero cost' de' Climi come de'

Paralleli: & della conuenienza, & disconuenienza ch'hanno tra loro.



DOVENDO in questa parte ragionare de' Climi, non mi pare se non bene di diffinire, & dichiarare, che cosa sia clima. Il clima adunque non è altro ch'vn fascia della terra ferrata tra due Paralleli (& per comparatione si dice poi) per quanto uaria sensibilmente la grandezza del giorno. & vien detto clima da uoce greca, che à noi viene à significare inclinatione; percioche altro non è quasi il clima, ch'vn pezzo della terra ò del cielo declinante dall'Equinottiale. ho detto del cielo, percioche, così as hauemo detto delle Zone, che quante sono nel cielo tante sono nella terra, così ancora possiamo dire de' climi, & così diuiderli per la terra, come sono proportionalmente locati nel cielo, & con quella stessa imaginatione, che habbiamo descritte le zone nella terra, con quella stessa possiamo descriuere i Climi del cielo nella terra. Ho da detto che i Climi si pigliano per quanto uaria sensibilmente la grandezza del giorno. E da considerarsi in questa parte che quanto più l'huomo s'allontana dall'Equinottiale uerso vn de' Poli, tanto più i giorni si fan maggiori: giorni dico tra l'Equinottio della prima uera, & dell'autunno, pigliandoui il solstizio del cancro, & quelli oppositi à questi cioè, quelli, che fa il Sole, dalla libra per Capricorno, fin all'Ariete, & per maggior chiarezza di questa cosa, è d'auuertire, che coloro, che habitano sotto la linea dell'Equinottiale; hanno sempre il giorno vguale alle notti, & questo nasce dall'essere l'Orizzonte retto; percioche taglia questo Orizzonte tutti i Paralleli all'Equinottiale descritti dal Sole, in parti vguali; & perche in quanto tempo si uolta l'Equinottiale intorno alla terra, in tanto tempo (come habbiamo detto) si uolta ogni suo parallelo, & conuersuamente, in quanto tempo si uolta un parallelo all'Equinottiale in tanto si uolta l'Equinottiale,

B 2 per

per questo segue, che essendo uguali le parti de' Paralleli sopra alla terra alle parti di sotto la terra, & il giorno cagionadosi dal Sole, & dal moto dell'Equinottiale, segue dico che i giorni sieno sempre uguali alle notti. Ma doue vno de Poli è alzato, l'Orizzonte se bene taglia l'Equinottiale in parti uguali non perciò segue, che debba ancora tagliare in parti uguali i suoi paralleli: ma in disuguali li taglia sempre. Percioche di tutti i Paralleli che declinano dall'Equinottiale uerso il Polo alzato sopra l'Orizzonte, sempre la parte maggiore resta sopra la terra, & la minore sotto. & di quei, che declinano dall'Equinottiale uerso il Polo, che ci sta ascosto, sempre la parte maggiore resta sotto la terra, & la minore sopra. La doue segue da questo, che uolgendosi il parallelo intorno alla terra in 24. hore, & la metà in 12. che tãto maggiore sarà il giorno cagionato da quel arco del parallelo, che resta sopra la terra, ch'è maggiore della metà del Parallelo, quanto quell'arco detto, è maggiore della metà di tutto il suo parallelo; & tanto minore, quanto l'arco che resta del parallelo sopra la terra, è minore della metà del suo parallelo tutto. segue adunque da questo, che à noi ch'abbiamo alzato il Polo Settentrionale, quando il Sole caminerà per i segni, che sono Settentrionali sempre ci sarà il giorno maggiore della notte, & minore poi mentre caminerà per i segni australi. De' giorni; s'ha d'intendere dell'artificiali; percioche, è di due sorti il giorno, l'vno è naturale, & l'altro è artificiale. Il dì naturale, è vno intero rimouimento del Sole intorno alla terra, ò dall'orto all'orto, ò dall'occafò all'occafò, ò dal mezzogiorno al mezo giorno, ò dalla meza notte alla meza notte. Di artificiale, è poi quel tempo, che il Sole consuma dal suo leuare fino al suo tramontare; il quale può essere ò corto, ò lungo, secondo che più la regione è appresso all'Equinottiale, ò da quello lontana. I giorni che s'han da comparare han da essere i maggiori i quali il Sole li fa in Cancro. E' ancora da sapere, che non così come ua il Polo alzandosi, così per conseguente proporzionalmente va crescendo il giorno. percioche mentre che noi ci discostiamo dall'Equinottiale per 16. gradi, il dì ci cresce quasi un'hora, ma discostandoci per altri 16. gradi, non vn hora ma più ci crescerà, & discostandoci per altri 16. gradi, ci crescerà quasi vn'hora & meza. La doue se nel primo discostamẽto haueuamo 13. hore nel secondo n'haueremo 14. & vn quarto, & nel terzo ne haueremo 16. intiere, discostandoci poi parimente per altri 16. gradi, il dì ci crescerà per hore cinque, & sarà di 21. hora. & così ancora discostandoci per altri 16. gradi, il dì non ci crescerà più per hore ma per mesi & dì: la doue sarà il maggior giorno di mesi quattro, & quasi mezo. & così andando poi al polo, ò facendo il polo per Zenith, & l'Equinottiale per Orizzonte, sarà il giorno di sei mesi. per la qual cosa si uede manifestamente, che il crescimento & mancamento de' giorni, non ua così crescendo, & mancando, come ua proporzionalmente alzandosi, ò abbassandosi il polo. nasce tutta questa uariatione dal tagliare, che fa l'Orizzonte i sopradetti paralleli; percioche mentre che'l polo è alzato per gradi 63. sopra l'Orizzonte, il dì è d'hore, ma alzato per 67. gradi, non è più d'hore, ma di giorni. & questo auuiene, perche nel primo caso, l'Orizzonte taglia i paralleli fatti dal Sole, ma nel secondo ne restano alcuni sopra la terra, senza essere tagliati dall'Orizzonte, & l'Orizzonte parimente taglia l'Eclittica in due punti, & fa, ch'vno arco dell'Eclittica resti sempre sopra la terra, & altro tanto à quello sotto, & mentre che'l Sole caminerà per quell'arco dell'Eclittica, ch'è sempre sopra la terra, sempre farà giorno, & mentre caminerà poi per quello, che è sotto la terra fa sempre notte. Da qui adunque appare manifestamente, la grandissima uariatione, che noi uediamo ne' giorni, così d'vna stessa regione, come comparando quelli d'vna regione, à quelli d'vn'altra. Intorno hora alla quantità del maggior giorno, di ciascun parallelo, si può ciò uedere nella tzuola de' Paralleli, che segue appresso.

Quanto a' numeri de Paralleli è da sapere, che Tolomeo è da se stesso differente, se però è stato uno stesso quel ch'ha scritto l'Almagesto & la Geografia; percioche io ne dubbito grandemente, & ho molte ragioni, che mi stringono à credere, che non sia stato uno stesso, ma diuersi, come mi riferbo di dimostrarlo altroue. Tolomeo adunque geografo, ne mette nella sua geografia 21. & fa, ch'vno sia distante dall'altro per vn quarto d'hora di uariatione, cioè, il primo parallelo ha il suo maggior giorno d'hore 11. & un quarto, percioche non fa, che'l primo parallelo sia nell'Equinottiale, ma lontano da quello per quattro gradi, & vn quarto. Ma Tolomeo astrologo ne mette 39. & fa, che'l primo sia l'Equinottiale, là doue il secondo hauera il suo maggior giorno, quanto quello del primo del geografo;

grafo; & tanta parimente sarà la distanza dall'Equinottiale, & con questo continuo giungimento, uedremo, che'l secondo del geografo, & terzo dell'astrologo, hauerà il maggior giorno di hore 11. & meza, & la distanza dall'Equinottiale, ò la larghezza è di gradi 8. & minuti 25. nel retto poi de' paralleli sono ancora nel passaggio de' luoghi differenti molto, & perche il mio intento non è di dimostrare differenze, perche douendo far questo lo farò in altro luogo; perciò mi basterà mettere la tanola de' paralleli, come si trouano à tempi nostri, & parimente i luoghi per doue passano, insieme con la grandezza del maggior giorno, & con la larghezza ò distanza, ch'hanno dall'Equinottiale, & con l'altre cose, che si ueggono nella tauola. E' ancora d'auuertire, che habbiam detto, che i paralleli uariano per vn quarto d'hora; questo sempre è uero, mentre che i paralleli possono uariare per hore ma q̄tra ragione si perde, doue il polo si leua sopra l'Oriz̄te gradi 66. & poco più di mezo, & all'hora la ragione de' paralleli, pende dalla eleuatione del polo; perche alzando il polo per la metà d'vn grado, allhora la differenza d'vn giorno all'altro sarà di giorni, & non d'hore. E' d'auuertire ancora, che Tolomeo Astrologo, come viene nel parallelo vigesimo quinto, comincia à far uariare il giorno per mezz'hora. ma noi nella tauola nostra li facciamo sempre uariare per un quarto d'hora. Quanto à' Climi gli Antichi ne han posto sette, & l'hanno uariato per lo spatio di meza hora, cominciandoli doue il maggior giorno è d'hore 13. & tre quarti, & la sua eleuatione di polo è di 12. gradi, & 45. minuti. son poi terminati i Climi doue il maggior giorno è di hore 16. & un quarto, & doue il polo si leua quasi 51. grado, come parimente si potrà uedere nella tauola detta di sopra. Questi Climi si possono crescere, cògugnere mezz'hora & farne tanti quãti ne possono uenire andandoli numerando per hore, fin doue i giorni crescono per hore. ma doue giorni non han più la ragione dell'hore; crescerli poi p̄ il giugnimento di vn grado di larghezza, che è il doppio del crescimento de' paralleli. La cagione perche gli antichi han posto non più che 7. climi, è perche credeuano, che fuori di quel vltimo termino del settimo clima, non v'era più habitatione; ò se pure credeuano che ve n'era, la stimauano quasi d'huomini seluaggi.

Fin qui appare il clima essere differente dal parallelo; perciocche il clima è vn spatio di terra chiuso tra due paralleli, & così come il parallelo uaria per un quarto d'hora, il clima uaria per mezz'hora. Così i climi come i paralleli conuengono in questo, perciocche l'vno & l'altro dimostra uariatione sensibile ne' giorni. hanno ancora tra loro molte altre conuenienze, & disconuenienze; lequali per breuità si lasceranno. resterebbe ch'io dicessi, come si piglia lo spatio della terra d'vn clima, la qual cosa mal potrà insegnare, senon metto prima la tauola de' paralleli, insieme con il modo di misurare la terra.

La prima parte della Tavola de' Paralleli & de' Climi con l' Eleuationi del polo & maggior giorno loro. nella quale i giorni uariano per hore.

Paralleli	Climi	Altezza polare				Maggior giorno	Luoghi del passaggio de' Paralleli.
		G	M	H	M		
1		0	0	12	0	Sotto l'Equinoziale è l'Isola di S. Tomaso.	
2		4	18	12	15	Passa per Malac, & per l'Isola di Taprobana hoggi detta Sumatra.	
3		8	34	12	30	Per l'Isola de' gli Vcelli una tra molte ch'è di qua da Sumatra.	
4		12	43	12	45	Per Malihura città dell'India fuor del gange.	
5	1	16	44	13	0	Per Meroe Isola, per Calicut, & per il Sino Gaugetico.	
6		20	34	13	15	Per le bocche del fiume Indo, per Napata, per Cambaia, città.	
7	2	24	11	13	30	Per Siene città, Per l'Isola Isabella, & parte della Spagnuola.	
8		27	36	13	45	Per Tolomaida in Thebaide & per il Sino Persico.	
9	3	30	48	14	0	Per Alessandria per l'Egitto & quasi per Giernsalem.	
10		33	46	14	15	Per il mezo della Fenicia, per Damasco, per Candia, & per Lipadusa	
11	4	36	30	14	30	p parte della morea, di Rodi, di Cipri, di Babilonia, & Trapani di Sicilia	
12		39	3	14	45	Per lo stretto di Sicilia, per Lisbona, p il gran Quinsai, & p le Smirno	
13	5	41	23	15	0	Per Roma, per Corsica, per l'Hellesponto, per Troia, & per Toletto.	
14		43	32	15	15	Per Constantinopoli per Fiorenza per il Cataio & per Genova.	
15	6	45	31	15	30	Per Vinegia per Verona per Milano p Compostella & per il mar Caspio	
16		47	21	15	45	Per l'ultime parti d'Hispanna, per il Danubio, & per Buda.	
17	7	49	1	16	0	Per la Tartaria minore, per il Caucafo monte, & p Vienna di Pannonia	
18		50	34	16	15	Per Caccronia per Erfordia per Maguntia & per Ceranuo monte.	
19	8	51	59	16	30	Per la Palude Meotide p la Serica, p Colonia agrippina et p Vuitèberga	
20		53	17	16	45	Per Pomerania per il principio di Boristene fiume.	
21	9	54	30	17	0	Per la bocca del Reno & del Tanai & p Londra citta Crispwald, & p	
22		55	36	17	15	p Alcauo mote di Sarma., p Holstia, et mote regie di Prussia. (Rostechio	
23	10	56	38	17	30	Per la bocca del fiume Albi, per Ibernua, & Mosconia.	
24		57	34	17	45	Per il mezo di Scithia, per S. Andrea di Scotia, & per Hafnia di Dania	
25	11	58	27	18	0	Per Rifei monti per l'Isola di Scandia, & p Bohus castello di Noruegia.	

**IL RIMANENTE DELLA TAVOLA DE
PARALLELI ET DE' CLIMI.**

Paralleli	Climi	Polare		giorno		Maggior	I luoghi per doue passano .
		G	M	H	M		
26		59	15	18	15		Per la Scotia , per i Cimbrì , & per la Rina di Linonia .
27	12	59	59	18	30		Per li monti Hiperborei , per la Gotia , & per l'estremo di Scotia .
28		60	40	18	45		Per Stoccolmia Città regia di Suecia .
29	13	61	18	19	0		Per Bergia di Noruegia .
30		61	53	19	15		Per Vfsalia di Suecia & Rimalia di Linonia .
31	14	62	25	19	30		Per Friburgo di Frilanda & per l'isole Orcade .
32		62	55	19	45		p il resto dell'Orcade p il mexo di Friland , & la parte australe Disland .
33	15	63	22	20	0		Per Avocia di Suecia .
34		63	47	20	15		Per Nidrosia .
35	16	64	10	20	30		Per la bocca di Dalela Karloj fiume .
36		64	31	20	45		Tutti quest'altri passano per la Russia bianca .
37	17	64	49	21	0		
38		65	6	21	15		Per il rimanente de' luogi di Noruegia .
39	18	65	22	21	30		
40		65	35	21	45		Per l'isole conuicine , per il rimanente di
41	19	65	47	22	0		
42		65	58	22	15		Suecia , & per altre città ,
43	20	66	7	22	30		
44		66	15	22	45		& popoli confinanti con
45	21	66	21	23	0		
46		66	25	23	15		loro .
47	22	66	29	23	30		
48		66	31	23	45		Sotto il circolo Artico .
49	23	66	31	24	0		

LA SECONDA PARTE DELLA TAVOLA
de' Paralleli, & de' Climi, con l'elevationi del Polo, & la grandezza de' giorni, & delle notti, & i luoghi per doue passano:
nella quale i giorni non variano più per
hore ma per giorni.

Paralleli	Climi	polare	Altezza	preppente	clitrica sem	Arco dell'e	Estate.	giorno nel	Continuo	notte nel	l'Inverno.	Luoghi per doue passano.	
												Di Ho.	Di Ho.
50	23	67	0	22	27	23	11	22	1	22	1	Per Rollen di Noruegia & p l'Isola Lagana.	
51		67	30	32	15	33	17	31	13	31	13	p l'Isola Varstal & Omnick Lago di Noruegia.	
52	24	68	0	39	46	41	14	39	2	39	2	Per Holen città Vesconale & Islandia. (nia.	
53		68	30	46	8	48	6	45	8	45	8	p Andaua Iso. di Norueg. et Corsholm di Both	
54	25	69	0	51	47	54	3	50	22	50	22	p Saucan Iso. di Noruegia, & p Ghimene cit-	
55		69	30	56	55	59	12	56	0	56	0	p Helgana di Norueg. (tà di mer. di Bothnia	
56	26	70	0	61	41	64	11	60	16	60	16	p Rodeilhon di Noruegia. (p l'Iso. di Trunni.	
57		70	30	66	9	69	4	65	2	65	2	p Vmardehus estrema parte di Noruegia, &	
58	27	71	0	70	22	73	13	69	6	69	6	Per Hielso Isola di Noruegia.	
59		71	30	74	24	77	17	73	5	73	5		
60	28	72	0	78	15	81	17	77	1	77	1	Per la terra Verde & altre	
61		72	30	81	58	85	14	80	17	80	17		
62	29	73	0	85	34	89	8	84	6	84	6	parti della terra sotto il circolo	
63		73	30	89	3	92	22	87	18	87	18		
64	30	74	0	92	26	96	10	91	2	91	2	Artico,	
65		74	30	95	44	99	21	94	9	94	9		
66	31	75	0	98	57	103	5	97	14	97	14	& per quel pezzo della	
67		75	30	102	7	106	11	100	17	100	17		
68	32	76	0	105	13	109	16	103	19	103	19	terra monamente	
69		76	30	108	15	112	26	106	20	106	20		
70	33	77	0	111	14	115	22	109	20	109	20	tronata, la quale	
												& sempre occolato	

IL RIMANENTE DELLA TA-⁴¹ vola de Paralleli & de Climi.

Paralleli.	Climi.	Altezza Polare.	Arco dall'Equisica sempre ap		Maggior giorno nell'Estate.		Maggior notte nell'Inverno.		I Luoghi per dove passano.	
			G.	M.	G.	M.	Di	Ho.		Di
71		77	30	114	11	118	22	112	17	<i>si crede, anzi s'ha historia, che sia</i>
72	34	78	0	117	15	121	22	115	14	<i>disgiunta dall'</i>
73		78	30	119	56	124	21	118	21	<i>altra terra,</i>
74	35	79	0	122	46	127	19	121	7	<i>come si può uedere</i>
75		79	30	125	33	130	17	124	2	<i>nella Tanola</i>
76	36	80	0	128	19	133	13	126	20	<i>nuoua delle parti</i>
77		80	30	131	3	136	8	129	14	<i>di Tramontana.</i>
78	37	81	0	133	45	139	3	132	7	<i>Per questo rimanente</i>
79		81	30	136	16	141	21	135	0	<i>di terra</i>
80	38	82	0	139	6	144	14	137	17	<i>non s'ha ancora</i>
81		82	30	141	45	147	7	140	9	<i>cognitione alcuna,</i>
82	39	83	0	144	22	150	0	142	23	<i>perciò non se ne mette luogo</i>
83		83	30	146	59	152	16	145	13	<i>alcuno.</i>
84	40	84	0	149	34	155	8	148	4	
85		84	30	152	9	158	0	150	18	
86	41	85	0	154	43	160	15	153	9	
87		85	30	157	17	163	5	155	22	
88	42	86	0	159	10	165	19	158	12	
89		86	30	162	22	168	9	161	2	
90	43	87	0	164	54	170	23	163	15	
91		87	30	167	26	173	13	166	4	
92	44	88	0	169	57	176	2	168	16	
93		88	30	172	28	178	16	171	6	
94	45	89	0	174	59	181	5	173	19	
95		89	30	177	29	183	19	176	9	
96	46	90	0	180	0	186	7	178	22	

parents, o sem-
pre oculato.

F DEL

*Del modo che si dee tenere per misurare
il circuito della Terra.*



NOTANDO alla misura della terra vari sono state l'opinioni; percioche d'altra quantità la mette Eratostene, d'altra Tolomeo, d'altra Alfraganio, & d'altra finalmente i nostri moderni. à me però è parso, in questa parte di seguire Tolomeo, & secondo la sua osservatione mettere la grandezza della terra. Ne mi par tempo di uolere hora dimostrare donde nasce tanta manifesta diuersità, & di dire quale per mio giudicio è la certa, & uera misura della terra; perche ueggio hoggimai di auanzare di gran'lunga i termini del discorso: & perciò discendendo al fatto dico, che Tolomeo prima dice, che tutti i uiaggi, che si fanno per la superficie della terra, uengon fatti sopra cerchi maggiori di quella, del che se ne potrebbe facilmente far dimostratione secondo, che ad un grado di cerchio maggiore del cielo, per osservatione, ò misura, ch'egli fece nella terra, corrispondono 500. stadii della terra, ò 62. miglia Italiani & mezo, & perche tutti i cerchi concentrici, come si proua per l'ultima del seito d'euclide, son tagliati da uno stesso angulo proportionalmente, & l'arco del maggior cerchio della terra preso dall'angulo, è simile all'arco del cerchio maggiore del cielo compreso dallo stesso angulo, & questi archi ancora essendo proportionali à' l'ortutti, però segue, che hauendo la cognitione delli stadii della terra, corrispondenti ad vn grado del cielo, & di tutto il cerchio maggiore del cielo, che per la regola del tre, ò delle proportioni, s'hauerà tutto il circuito della terra. là doue dicendo, se un grado del cielo dà 500. stadii nella terra, quanti daranno 360. gradi del cielo; moltiplicando 360. per 500. ne uengono 180000. stadii: i quali son quelli del circuito della terra. circonda adunque la terra 180000. stadii secondo la mente di Tolomeo. la qual quantità non è molto differente da quella de' moderni, percioche i nostri moderni fanno, che ad un grado del cielo corrispondano 60. miglia della terra. Non mi par hora di entrar, à dimostrare il diametro della terra, & alcune altre cose, che poco fanno al nostro proposito: solo questo dirò, che un stadio è una misura di 125. passi, un passo si fà di 5. piedi & vn piede di 4. palmi un palmo di quattro diti, & finalmente un drito di 4. grani d'orzo, la doue se si andrà moltiplicando, si uede, che cinque cento stadii sono 62500. passi; & perche mille passi fanno un miglio perciò diuisi 62500. stadii per mille ne uengono 62. miglia & mezo. non mi par ancora di consumar tempo à dire donde sia detto stadio, donde passo donde miglia piede, palmo, & di gito, per esser cose da loro stessi chiari, ne starò à dire la differenza ch'è da piede à piede, perche consumerai troppo tempo, oltre che questo non è il suo luogo, ben dico, che da questa differenza nascono le diuerse misure della terra. hor questo solo dirò per auuertimento di chi uole di nuouo misurare la terra; che fa bisogno pigliare il cammino tra due zenith, sotto uno medesimo meridiano, & per far la cosa più chiara, facciamo che l'huomo si parta da vn luogo di Alemagna, ò di Lombardia per esser paesi piani, la cui eleuatione di polo sia 48. ò meno gradi, & la lunghezza di 50. più, ò meno, & uadi uerso vn'altro luogo, che habbia 49. ò meno gradi di larghezza, & la lunghezza sia la medesima, & ch'egli habbia per i modi precedenti presa la larghezza de' luoghi, & misurato il cammino con diligenza, & ch'habbia ancor fatto il suo cammino per vna pianura; dico hora, che hauera questo tale misurata la terra, & trouera ueramente il uero circuito di quella, oprando per la regola del tre, come di sopra.

Come si possa trouare la distanza tra due città, ò luoghi per dritta linea, ò il modo di misurare quanti miglia sono da un luogo ad un'altro.

Si fa comparatione in questa parte, de gli habitanti della terra, & si dichiara che cosa sieno Antipodi Anfiscij, & gli altri.



T V T T I luoghi della terra possono hauere tre differēze tra loro ; per cioche ò sono differenti in lunghezza , ò in larghezza , ò in lunghezza & larghezza, senò sono differēti in larghezza, son sotto uno medesimo parallelo , & così questi tali si diranno Pirieci : à questi il Sole farà le medesime stagioni , la stessa quantità del giorno, & delle notti , & tutti gli effetti finalmente che farà all'vn luogo, farà all'altro. O' non sono differenti in lunghezza, & così sono sotto un medesimo meridiano, & questi , mentre saranno talmente situati, che'l zenith dell'vno sia nadir dell'altro, & il zenith dell'altro sia nadir dell'vno, si diranno Antipodi : à questi tali ca-

minando il Sole per il Zodiaco quando all'vni farà il maggior dì, all'altro farà la maggior notte, dell'istessa grandezza del giorno, & mentre il Sole farà all'vni la prima uera , & l'estate ; all'altri farà l'autunno & l'inverno, finalmente fa il Sole à questi tali oppositi effetti. Ci sono poi gli Anteci , i quali son quelli , che hanno ugal larghezza, ma opposta, cioè se l'vno l'ha australe, l'altro l'ha Settentrionale , à questi fa il Sole gli effetti oppositi , come à quei hora detti . Gli Anfisci , sono poi quelli , che habitano dentro la zona torrida, i quali hanno diuerse ombre . percioche hor l'hanno uerso il Settentrione , hor uerso l'austro , hor uerso Oriente , ò Occidente , & hor per pendicolare. questi tali hanno ancora due estati , & due uerni . Periscij poi sono quelli , à quali il Sole stando sopra la terra , fa una ò più reuolutioni intorno l'Orizzonte , & fa co i suoi raggi un circolo .

Hor primieramente per misurare la distanza de' luoghi s'ha da ueder prima , se due luoghi saranno differenti in larghezza sola , & così essendo facil cosa sarà misurare la loro distanza ; percio leuando la minore larghezza dalla maggiore , resta la differenza , la quale è di gradi di cerchi maggiori , & perciò moltiplicando questi gradi per 62 . & mezo , ò per 60 . secondo i moderni ne uengono miglia Italiani : i quali sono quelli della distanza dall'vn luogo all'altro . Ma se i luoghi sono differenti solamente in lunghezza (si presuppone sempre , che s'habbia conosciuta la larghezza & la lunghezza) leua sempre la minore lunghezza dalla maggiore, & q̄l che auanza sarà la differēza intesa nel parallelo d'una delle due città, ò luoghi, la qual distanza sempre s'ha da ridurre ne gradi dell'Equinottiale per la seguente ta uola à quello modo , s'ha d'entrare nella tauola il cui titolo è , tauola per ridurre i gradi & minuti del parallelo , à gradi & minuti dell'Equinottiale , nella quale s'entra co' gradi della larghezza del parallelo , & quelli minuti che si trouano , si moltiplicano per i gradi della differenza tra le lunghezze , & quel che ne viene si diuide per 60 . & quel che dopo la diuisione sarà venuto , saranno gradi dell'Equinottiale , i quali moltiplicati per 62 . & mezo , il moltiplicato dimostrerà la distanza tra l'vno luogo & l'altro . Ma uolendo ridur i gradi à miglia Italiani secondo i moderni, non accade partire i minuti per 60 . & moltiplicare per 60 . perche ogni minuto ualendo vn miglio , non accade senon dire , che quanti sono i minuti , tanti saranno li miglia della distanza tra l'vno luogo & l'altro .

F 2 TAVOLA

TAVOLA PER RIDURRE I GRADI ET MINUTI del Parallelo, a gradi e minuti dell'Equinottiale.

Larghezza de' Paralleli	M. dell' Equinot- tiale corrispon- denti ad un gra- do del Paral- lelo.		Larghezza de' Paralleli	M. dell' Equinot- tiale corrispon- denti ad un gra- do del Paral- lelo.		Larghezza de' Paralleli	M. dell' Equinot- tiale corrispon- denti ad un gra- do del Paral- lelo.	
	G.	M.		G.	M.		G.	M.
1	59	59	31	51	26	61	29	5
2	59	57	32	50	53	62	28	10
3	59	55	33	50	19	63	27	14
4	59	51	34	49	45	64	26	18
5	59	46	35	49	9	65	25	21
6	59	42	36	48	32	66	24	24
7	59	33	37	47	55	67	23	27
8	59	25	38	47	17	68	22	29
9	59	16	39	46	38	69	21	30
10	59	5	40	45	58	70	20	31
11	58	54	41	45	17	71	19	32
12	58	41	42	44	35	72	18	32
13	58	28	43	43	53	73	17	33
14	58	13	44	43	10	74	16	32
15	57	57	45	42	26	75	15	32
16	57	41	46	41	41	76	14	31
17	57	23	47	40	55	77	13	30
18	57	4	48	40	9	78	12	28
19	56	44	49	39	22	79	11	27
20	56	23	50	38	34	80	10	25
21	56	1	51	37	46	81	9	23
22	55	38	52	36	56	82	8	21
23	55	14	53	36	1	83	7	19
24	54	49	54	35	16	84	6	16
25	54	23	55	34	25	85	5	14
26	53	56	56	33	33	86	4	11
27	53	28	57	32	41	87	3	8
28	52	29	58	31	48	88	2	6
29	52	29	59	30	54	89	1	3
30	51	58	60	30	0	90	0	0

TAVOLA DELLE RADICI ET QUADRATI.

Radici.	Quadrati.	Radici.	Quadrati.	Radici.	Quadrati.	Radici.	Quadrati.	Radici.	Quadrati.	Radici.	Quadrati.
2	4	36	1296	70	4900	104	10816	138	19044	172	29584
3	9	37	1369	71	5041	105	11025	139	19321	173	29929
4	16	38	1444	72	5181	106	11236	140	19600	174	30176
5	25	39	1521	73	5329	107	11449	141	19881	175	30625
6	36	40	1600	74	5476	108	11664	142	20164	176	30976
7	49	41	1681	75	5625	109	11881	143	20449	177	31329
8	64	42	1764	76	5776	110	12100	144	20736	178	31684
9	81	43	1849	77	5929	111	12321	145	21025	179	32041
10	100	44	1936	78	6084	112	12544	146	21316	180	32400
11	121	45	2025	79	6241	113	12764	147	21609	181	32761
12	144	46	2116	80	6400	114	12996	148	21904	182	33124
13	169	47	2209	81	6561	115	13225	149	22201	183	33489
14	196	48	2304	82	6714	116	13456	150	22500	184	33856
15	225	49	2401	83	6889	117	13689	151	22801	185	34225
16	256	50	2500	84	7056	118	13924	152	23104	186	34596
17	289	51	2601	85	7225	119	14161	153	23409	187	34969
18	324	52	2704	86	7396	120	14400	154	23716	188	35344
19	361	53	2809	87	7569	121	14641	155	24025	189	35721
20	400	54	2916	88	7744	122	14884	156	24336	190	36100
21	441	55	3025	89	7921	123	15129	157	24649	191	36481
22	484	56	3136	90	8100	124	15376	158	24964	192	36864
23	529	57	3249	91	8281	125	15625	159	25281	193	37249
24	576	58	3364	92	8464	126	15876	160	25600	194	37636
25	625	59	3481	93	8649	127	16129	161	25921	195	38025
26	676	60	3600	94	8836	128	16384	162	26244	196	38416
27	729	61	3721	95	9025	129	16641	163	26569	197	38809
28	784	62	3844	96	9216	130	16900	164	26896	198	39204
29	841	63	3969	97	9409	131	17161	165	27225	199	39601
30	900	64	4096	98	9604	132	17424	166	27556	200	40000
31	961	65	4225	99	9801	133	17689	167	27889	201	40401
32	1024	66	4356	100	10000	134	17956	168	28224	202	40814
33	1089	67	4489	101	10201	135	18225	169	28561	203	41209
34	1156	68	4624	102	10404	136	18496	170	28900	204	41616
35	1225	69	4761	103	10604	137	18769	171	29241	205	42025

Si ci fa da quel ch'habbiam detto manifesto, quanto sia facile il trouare la larghezza della terra, che contiene vna Zona; perciocche presi i gradi, che quella contengono, & moltiplicati per 60. s'hauerà la terra, che sarà dall'vn parallelo all'altro, che contiene la zona, & con questa medesima uia, si può trattare la larghezza della terra, che contiene un clima, ò due paralleli; perciocche volendo sapere, poniamo, quanta sia la larghezza della terra, tra l'Equinotiale, & il primo parallelo, sappiamo già, per quel ch'è nella tauola de' paralleli essere lontano dall'Equinotiale per quattro gradi, & 18. minuti, la doue moltiplicati 4. gradi per 60. ne uengono 240. miglia, à quali giunti 18. miglia, per 18. minuti, la somma è di 258. miglia, & tanta è la distanza delle miglia, tra l'Equinotiale, & il primo parallelo. & così si può oprare in tutti gli altri senza fatica, con sottrarre la distanza dell'vn parallelo dall'equinotiale, dall'altra, cioè sempre la minore dalla maggiore, & il resto moltiplicare per 60. il prodotto, saranno li miglia; auuertendo, che se la differenza sarà di minuti, che all'hora quella sarà la distanza delle miglia: perche quanti minuti saranno tanti miglia importeranno. Ma volendo trouare la distanza, che è tra vn luogo & un'altro, che sieno differenti in larghezza & in lunghezza, come sono poniamo Toletto di Spagna, & Vinegia, all' hora bisogna pigliare la differenza della lunghezza, & parimente della larghezza, giognere la larghezza dell'vno con la larghezza dell'altro, & della somma pigliare la metà; con laquale s'ha da andare nella tauola, con laquale si riducono i gradi del parallelo, à gradi dell'Equinotiale, & quel che si troua moltiplicate per la differenza della lunghezza, & il prodotto ridotto in gradi, & di quelli preso il quadrato nella tauola della radice quadrata, mettendo i gradi in luogo di radice, & se ci sono minuti presa la parte proportionale, preso ancora il quadrato della differenza della larghezza, & giunti questi quadrati insieme, & quel che ne viene messo nelle colonne delli quadrati, & presane la radice quadrata, pigliandoui la parte proportionale, se sarà bisogno; questa radice dimostrerà i gradi del cerchio maggiore, tra l'vno luogo & l'altro. liquali moltiplicati per 60. ò per 60. & mezzo, s'hauerà la distanza per linea retta tra i due luoghi proposti.

Come sia per esempio per far la cosa più chiara, che uoleffimo la distanza tra Vinegia & Toletto, prima trouo la lunghezza di Vinegia essere di gradi 34. & quella di Tolero, di gradi diece (questa lunghezza & larghezza la piglio per le tauole di Tolomeo) la differenza di queste due lunghezze, è di gradi 24. la quale serbo da parte. piglio la larghezza di Vinegia, laquale è di gradi 45. & quella di Tolero è di 41. leuo 41. da 45. & restano 4. gradi per la differenza della larghezza, parimente queste due larghezze giungo insieme, & fanno 86. gradi questi partiti in due parti uguali l'vna delle parti è 43. gradi, cò questi gradi entro nella tauola del ridurre i gradi del parallelo à quei dell'Equinotiale, & dritto à 43. trouo 43. minuti & 53. secondi, & questi equiualeño à vn grado del parallelo, cioè di quali vn grado dell'Equinotiale è 60. di tali vno del parallelo è 43. minuti & 53. secondi moltiplico adunque 43. per 24. & ne uengono 932. minuti. moltiplico ancora 53. per 24. & ne uengono 1272. secondi, i quali parti per 60. ne uengono 21. minuto & auanza 12. secondi, de' quali non tegno conto. questi minuti giungo con quei di sopra, & ne uengono 953. minuti, i quali diuisi per 60. vengono 15. gradi & minuti 53. che auanzano. ma quando i gradi della differenza hauessero minuti, intorno alla moltiplicatione d'essi me adopererei altra mente; perciocche ridurrei, il tutto ad una medesima denominatione, & poi moltiplicherei l'vno numero per l'altro; come nella cosa dell'ombre ho detto.

Hor 15. gradi serbati di sopra, sono quelli dell'Equinotiale, che corrispondeno à 24. della differenza della lunghezza, di Vinegia, & Toletto, di questi gradi piglio il quadrato nella tauola delle radici quadrate, à questo modo. entrò con 15. & trouo 225. che farebbe il quadrato de' 15. gradi assoluti, ma perche oltre i gradi ci sono minuti, per questo entro di nouo con 16. gradi & trouo il suo quadrato di 256. leuo il minore dal maggiore, & la differenza è di 31. & questo è quanto in questa parte uaria il quadrato con vno intero, di questi piglio la parte proportionale dicendo, se 60. da 31. che darà 53. moltiplico 31. per 53. & ne uiene 1643. questi diuisi per 60. ne danno 27. questi 27. giungo con il quadrato di 15 & quel che ne viene, che è 352. è il uero quadrato di 15. gradi & 53. minuti. con la differenza della larghezza ch'è di 4. gradi, piglio parimente il quadrato, il quale è di 16. parti, & giungo con 352. serbati di sopra, & ne uiene il numero 268. del quale piglio la radice quadrata, mettendo questo numero nelle colonne de' quadrati, & perche nol trouo precisamente, piglio il prossimo minore, ch'è 256. & questo leuo dal mio, & serbo la radice, ch'è

che'l 256. mi da , ch'è 16. doppo la sottrattione, mi restano 22. piglio ancora il numero prossimo maggiore al mio, ch'è 289. sottraggo 256. da 289. & restano 33. iquali 33. mi donano vn grado di uariatione di radice . dico hora se 33. mi da 60. che mi darà 12. moltiplicato 60. per 12. & ne uengono 720. questi diuisi per 33. ne donano 22. dico adunque, la radice quadrata del mio numero essere 16. gradi & 21. minuto. iquali gradi moltiplicati per 60. & giontoui i minuti, ne uengono 981. miglio; per la distanza per linea retta da Vinegia à Toletto . & con questa uia , trouo tutte l'altre distanze , che m'occorresse di trouare .

Non mi pare in questo luogo di tacere una cosa, che questo modo ueramente non è il più giusto del mondo; perche qui si soppongono i triangoli sferici, non essere differenti de' triangoli rettilinei, il che non è uero, come altroue dimostrerò . benchè questo modo, non è di così sensibile errore, che non si possi vsare altri modi però sono appresso di me, i quali per esser di lunga operatione , & per hauere bisogno di oprare per i Sini retti; per questo li lascio, insieme con il modo di trouare la lunghezza di un luogo dato, conosciuta la larghezza sua, & la larghezza & lunghezza di due altri luoghi, con la distanza del luogo da uno de' due altri luoghi.

La cagione; perche sotto vn parallelo ch'habbia il maggior giorno di giorni, & la notte di notti, sia maggiore il giorno della notte.



I uede nella tauola de'paralleli, massime in quelli, ch'hanno il giorno di giorni, & la notte di notti, il giorno esser molto maggiore che la notte non è, come sotto il parallelo 80. il quale è lontano dall'Equinotiale per 82. gradi, & ha il maggior giorno di di 144. & hore 14. & la maggior notte di giorno 137. & hore 17. la doue dal giorno alla notte è differenza di giorni sei, & hore 22. la cagione di questa differenza, è il Sole col suo proprio mouimento; percioche come habbiamo detto, l'Orizonte obliquotaglia il Zodiaco talmente, che sempre la parte di quello, che resta sopra la terra, è uguale à quella, che rimane sotto. ma quando il Sole si muoue per quell'arco, ch'è sopra la terra; perche si muoue più tardo, per caminare uerso l'auge, & quando si muoue per qual arco, che rimane sotto la terra si muoue più ueloce; per che camina per quella parte del Zodiaco, che è uerso l'opposito dell'auge; per questo segue che consumerà più tempo, per passare quell'arco del Zodiaco, ch'è sopra la terra, che quello ch'è sotto: & da questo nasce manifestamente la differenza. à quelli, che habitano sotto il polo australe, fa il contrario, cioè maggiore la notte, & minore il giorno. & questa detta, è la cagione manifestissima.

Resterebbe signor Morando, ch'io dimostrassi il modo di fare la balla della terra, & così ancora di descriuere ciascun paese in piano; appresso dichiarare i luoghi oscuri, che sono p tutto il libro della Geografia di Tolomeo: cò la dichiarazione dell'aire, & della carta del nauigare, & con molte altre cose. Ma perche tutto quello mi distorrebbe dal mio primo intento, che fu di fare un picciolo ma pieno discorso intorno alla geografia, per quello lo lascio da parte. oltre che mi ritrouo hauer fatta la medesima fatica intorno alla geografia Latina di Tolomeo. laquale con l'aiuto di Dio preito uerrà fuori, doue tutte quelle cose, che minutissimamente appartengono alla geografia, io con quel più briue & facil modo, che si possa tratto matematicamete. V. S. intanto si contenterà di questo picciolo discorso.

I L F I N E.

